



VOL. 2.  
1897



BIBL 00026



**Gazzetta Musicale**

DI

MILANO



1897 — ANNO 52.<sup>o</sup> — 1897

2.<sup>o</sup> SEMESTRE



R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

DI

**G. RICORDI & C.**

EDITORI-STAMPATORI

MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO — PARIGI — LONDRA



Dalmeida. Suite per orchestra, 397.  
 Coop. Nuova, 703.  
 Comago. Composizioni diverse, 686.  
 Ciani. Sinfonia per orchestra, 406.  
 Costa. Sinfonia Napolitana, 680, 717.  
 Courbóla. Offertorio, 584.  
 Ciani. Divertimenti, 629.  
 Dallanoc. Album di sei Romanzi, 686.  
 D'Angeli. L'Innocente, 509.  
 Di Venezia. Allegro di Concerto, 404.  
 De Blaser-Bienholz. Lettere inedite di Gaetano Donizetti a diversi e lettere di Rossini, Scarlatti, Duni, Spontini, Adam, Verdi a Gaetano Donizetti, 522.  
 Deledda. Il Tesoro. Romanzo, 580.  
 De Lorenzi Fabio A. Meriggio, 686.  
 Demola. La Sera, 391.  
 Engel. Osterreichs Grönada, 670.  
 Erpania. Fior d'ulivo e Fior di grano, 468.  
 Evelyn. Il Cavaliere della Povera. Racconto, 625.  
 Fulei. La Vergine della montagna, 569.  
 Federico il Grande. Arioso e Sonata in Sol minore, 659.  
 Felina. Morsacolla, 686.  
 Fauchetti. Il Signor di Concauagnac, 701, 734.  
 Fucini. Canzonette italiane degli anni 1715, 1717, 1728, manoscritti 571.  
 Fumagalli. Chi l'ha detto?, 418.  
 Gabrilli. Quintetti, 640.  
 Gallina. Post-Comunicazione, 653.  
 Gallus. Rappallo, 582.  
 Gasparrini. Spazio di cuore. Romanzo, 670.  
 Giannetti. Milena, 687.  
 Giannini. Rivalta, 608.  
 Giusti. Per il d'amore, 507.  
 Gressi. Monte Rosa, 507.  
 Grimani. L'ultima pagella, 686.  
 Jaell. Orientali, 628.  
 Jukunda. Superba e bella. Romanzo, 580.  
 Jones. Guida a La storia d'un ristorante da chi giapponesi, 612.  
 Landi. Mea, 424.  
 L'Arte in Bergamo e l'Accademia Carrara, 564.  
 Laurentini. Mea solenne, 735.  
 Lancia. Potero Don Camillo, 590.  
 Lantini. La Bohème, 617.  
 Leoni. Rip van Winkle, 527.  
 Locali. Breve compendio di storia delle Belle Arti in Italia dall'origine fino ai nostri giorni, 518.  
 Luzzi. Malata, 680.  
 Lucidi. Mea fambre, 640.  
 Maltivo. Catalogue bibliographique de la Section française de l'Exposition de Bergamo, 491.  
 — Rapport sur l'Exposition Donizetti à Bergamo, 588.  
 Mancinelli. Eva e Leandro, 706, 727, 729.  
 Martini. Catalogo dei manoscritti dell'Accademia di Scienze di Vienna, 489.  
 Marzi. Mea ideale, 498.  
 Masi. Commedia di Carlo Goldoni, 624.  
 Mascini. Sapho, 727.  
 Maitoli. Magnificat, 498.  
 Miglio. Nuntia, 593.  
 Monari. Sei nuove Melodie, 653.  
 Montanelli. Responsorio, 685.  
 Nibelhelmman. Germania, 468.  
 Nietzsche. Il caso Wagner, 453.  
 Numero unico Padiglione Ricordi, 585, 552.  
 Oddone. Sei Melodie, 507.  
 Orlandi. Sonata in Do maggiore, 640.  
 Padovan. Le creature sovrane, 608.  
 Pagliani. Maestro Donizettiano — Catalogo del R. Conservatorio di musica di Napoli, 552.  
 Pandza. Sonata per violoncello e pianoforte, 392.  
 Petron. Copricap-Scherzo per orchestra, 592.  
 Pezzoni. Composizioni sacre, 735.  
 Perosi. In Cena Domini, oratorio, 471.  
 — La Passione di Cristo. Trilogia Sacra, 714.  
 Pini. Dieci Prati per Canto, 680.  
 Prilleri. Sei Stridi in forma di Pasticcio, 639.  
 Pochelli. Il Figliolo prodigo (a Monteverdi), 578.  
 Puccini. Le Villi (a Macfarther), 601.

Puccini. La Bohème, 373, 382, 383, 390, 416, 425, 431, 454, 475, 484, 484, 498, 499, 500, 509, 527, 534, 540, 542, 548, 555, 571, 577, 584, 592, 591, 599, 603, 610, 615, 617, 628, 629, 647, 652, 659, 672, 673, 688, 699, 719, 734, 737, 758, 761.  
 Quantz. Arioso e Concerto in Fa maggiore, 639.  
 Regina Luisa di Prussia. Lieblings-Walzer, 639.  
 Regoni. Tre Melodie, 427.  
 Ricci Signorini. Amore et Fantasia, 640.  
 Robert. Pezzi, melodia, 671.  
 Romanello. Sei Prati, 640.  
 — Valenza Candiano, 700.  
 Rota. Mea da Requiem, 685.  
 Salba. Gioia e Mea, 583.  
 Sandron. Il Cantico dei Cantici, 490, 498.  
 Schaeffer. La Comaguer, 599.  
 Sebastiani. Rolando, 687.  
 Serpieri. Composizioni diverse, 640.  
 Smeraglia. La Valenza, 482, 525, 553.  
 Smetana. Dálbar, 610.  
 Solfredini. Il piccolo Haydn, 547, 541.  
 — Salvatorelli, 611.  
 Somerville. La Colonna dell'Apprendista, 570.  
 Stanford. Ragtime, 619.  
 Talsidat. Trois Pièces d'Orgue, 613.  
 Torti. Preludio dell'Opera Gaudite, 653.  
 Tschalkowsky. Eugenio Onegin, 720.  
 D'Ursicchi. L'impossibile degli impossibili, 704.  
 Verzino. Le Opere di Gaetano Donizetti, 579.  
 Villani. Dalla la nuova, 383, 424.  
 Visconti di Modrone. Tempo di Gavotta — Tempo di Sarabanda, 507.  
 Vitelleschi. Fogli d'Album, 640.  
 Westphout N. van. Composizioni diverse, 383, 397, 438.  
 Zemlinskij. Sirena, 612.

RUBRICA AMENA

410, 478.

SCRITTI DI AMENA LETTERATURA

In « Fa minore » (Novelletta musicale) di G. Gabardi, 377, 420.  
 Il Fondatore contro voglia. Novella, 469, 493, 566, 625, 654, 737, 754.

TEATRI DI MILANO

TEATRO DAL VERME, 576, 587, La Bohème, 603, 617, 624, 647, 678, 695, 709 — Lucia di Lammermoor, 617, 634 — Mamma Lucrezia, 634, 647, 666, 678, 709 — La Gioconda, 749.  
 TEATRO LIBRICO INTERNAZIONALE, 576, 582, 603, 617, 634, 647, 749.  
 TEATRO FILODRAMMATICO, 574.  
 TEATRO GEROLAMO, 587, 660.

VARIETA

398, 427, 555, 572, 613, 643, 737, 701.

MUSICA

Cottin A. Au son des harpes. Mélodie pour Mandoline et Piano N. 28.  
 Oddone E. Bugia. Canzonetta per Canto e Pianoforte, N. 30.  
 Canaja G. E. En rêve. Mélodie pour Canto et Piano, N. 33.  
 Floridia P. Danza dei Sullani per Piano, N. 35.  
 Coriquat D. In compagnia. Vivace caratteristico per Pianoforte, N. 37.  
 — Teide solitario. Pensiero per Pianoforte, N. 38.  
 Oddone E. Dispetto. Canzonetta popolare per Canto e Pianoforte, N. 40.  
 Frugatta G. Tre Prati all'antica per Pianoforte, N. 2, Aria, N. 42.  
 Alasia S. Franchetta. Scherzetto-Polka per Pianoforte, N. 44.  
 Saladino M. Aria per Pianoforte, N. 48.  
 Burgstein J. Natale. Pezzo caratteristico per Pianoforte a 4 mani, N. 51.

Gazzetta Musicale di Milano

★ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ★

ABBONAMENTI alla Gazzetta Musicale

compresa l'affrancazione dei preri:  
 NEL REGNO: Un Anno . . . . . L. 22  
 Semestre . . . . . 11  
 Trimestre . . . . . 6  
 Un numero separato . . . . . Cent. 30

Per l'estero si aggiungono le maggiori spese postali come di Programma.  
 Pagamenti anticipati.

Gli abbonati annui ricevono come primo dono effettivo sette Lire 20 di musica a loro scelta fra tutte le edizioni Ricordi-Lucca e Breitkopf & Härtel (120,000 pubblicazioni); più molti altri doni in fotografie, opere letterarie, libretti d'opere, Almanacco Musicale, sempre a loro scelta; semestre e trimestre in proporzione, come da Programma. — Straordinarie facilitazioni per le quali i signori abbonati possono avere a condizioni vantaggiosissime parecchie fra le più importanti nuove edizioni musicali, romanzi, racconti, ecc.; Istrumenti musicali e metronomi. — Abbonamenti cumulativi con parecchi fra i principali giornali d'Italia.

ABBONAMENTO SPECIALE a Lire 12.

Detto abbonamento di diritto a tutti i numeri della Gazzetta Musicale dal Gennaio al Dicembre 1897, più a nette Lire 10 di musica, valore effettivo, a scelta fra tutte le edizioni Ricordi-Lucca e Breitkopf & Härtel. Il tutto franco di porto nel Regno.  
 Prezzo per l'estero Fr. 17.

Non si restituiscono i manoscritti.  
 Inviare i pagamenti: Cont. 30 per lettera e spetti di visto.

Si spedisce gratis il Programma d'abbonamento coll'elenco dettagliato dei preri a chiunque se faccia richiesta anche con semplice biglietto di visita munito dell'indirizzo alla:  
 Direzione della GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

SOMMARIO

E. A. MARESCOTTI: Steibelt  
 gr.  
 Francesco Paolo Tosti  
 Alla Rinfusa. — Concerti  
 La Bohème di G. Puccini al Nuovo Teatro Reale dell'Opera a Berlino  
 Musica sacra  
 V. VALERIANI:  
 La nostra Gamma e la sua futura evoluzione  
 G. GABARDI:  
 In Fa minore (Novelletta musicale)  
 (Continuazione)  
 Bibliografia  
 CORRISPONDENZE:  
 Roma, Venezia, Bologna, Modena, Mantova, Siracusa, Catania, Monaco  
 Bibliografia musicale  
 Teatri. — Telegrammi. — Necrologie. — Sciarada. — Indovinello.

M. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA DI G. RICORDI & C.

MILANO Via Santa Margherita, 7	NAPOLI Ospeda. Umberto I. N. 124	FARIGI 11 - Rue de Babouze - 11
ROMA Via del Corso, 112	PALERMO Via Ruggiero Settimo	LONDRA 46 - Regent Street, W. - 46

## ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.  
Costa L. 3 la bottiglia.

### ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria, né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre costì il pericolo di diventare calvo.

PIRANI ENRICO.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.  
Deposito generale A. MIGONE & C. Via Torino, 12, Milano.  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

ESPOSIZIONE DI CHIANTI  
DIPLOMA D'ONORE  
PREMIATA DITTA  
**E. RANCATI & C.**  
ATTREZZISTI  
del Teatro alla Scala  
PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI  
ROMA TORINO  
MILANO  
Via Velabro 5.

Publicazioni del R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

MILANO  
ROMA - NAPOLI

G. RICORDI & C.

PALERMO  
PARIGI - LONDRA

PREZZI  
NETTI

NOVITÀ

PREZZI  
NETTI

ŒUVRES

DE

ESTÈBAN MARTI

CHANT et PIANO

PIANO SEUL

- 100646 Mais je n'ose pas vous le dire.  
Poésie de CHARLES QUINEL. MS. ou Br. L. 2 —
- 100647 Lisette. Poésie de STEPHANE SERVANT.  
MS. ou Br. . . . . 1 —
- 100648 Lettre à une petite femme. Poésie  
de CHARLES QUINEL. MS. ou Br. . . . . 1 —

- 100649 Pierrot et Colombine. . . . . L. 2 —
- 100653 Au Trianon Valse lente Louis XV . . . 2 —
- VIOLON (ou MANDOLINE et PIANO)
- 100650 Madrigal-Gavotte . . . . . L. 2 —

GIOVANNI BOLZONI

GEORGES MALÉZIEUX

MINUETTO

DEUX PIÈCES

ARRANGÉ PAR V. MONTI.

- 100543 Mandoline et Piano . . . . . L. 1 50
- 100544 Deux Mandolines et Piano . . . . . 1 75
- 100545 Mandoline et Guitare . . . . . 1 25
- 100546 Deux Mandolines et Guitare . . . . . 1 50

HAUTBOIS ET PIANO

PAUL ROUGNON

MAZURKETTA

POUR

- 100471 PIANO L. 1 25

- 100392 N. 1. Sous les grands arbres. Réverie . . . . . L. 2 —
- 100393 N. 2. Pastorale . . . . . 2 —
- 100394 Réunis . . . . . 3 50

ROMUALDO MARENCO SPORT

BALLO DI LUIGI MANZOTTI.

QUADRO II. — LE INCOGNITE. Mazurka:

- 100628 Mandolino e Pianoforte . . . . . L. 1 25
- 100629 Due Mandolini e Pianoforte . . . . . 1 50
- 100630 Mandolino e Chitarra . . . . . L. 1 —
- 100631 Due Mandolini e Chitarra . . . . . 1 25

QUADRO V. — POLKETTA DEI SIGNORINI E DELLE SIGNORINE:

- 100632 Mandolino e Pianoforte . . . . . L. — 75
- 100633 Due Mandolini e Pianoforte . . . . . 1 —
- 100634 Mandolino e Chitarra . . . . . L. — 75
- 100635 Due Mandolini e Chitarra . . . . . 1 —

Riduzioni di V. MONTI

## SORMANI ERCOLE

Scenografo e Macchinista Teatrale

STABILIMENTO SCENOGRAFICO

per la dipintura di Scene artistiche tanto in Carta che in Tela

L'UNICO GRANDE DEPOSITO DI SCENE E MACCHINISMI CHE POSSA ESEGUIRE PRONTAMENTE QUALUNQUE RICHIESTA.

NOLEGGI E VENDITE

Via Carlo Botta, 8 — MILANO — (fuori Porta Romana,)  
Telefono 112.

## FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO

raccomandato da celebrità mediche

ESIGERE SULL'ETICHETTA

la firma trasversale

FRATELLI BRANCA & C.

GUARDARSI

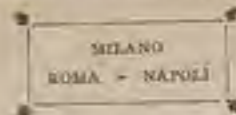
DALLE

CONTRAFFAZIONI

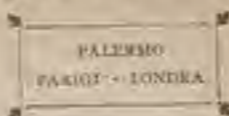
CONCESSIONARI

per l'America del Sud

C. F. HOFER & C. - Genova



G. RICORDI & C.



PREZZI NETTI

GIOVANNI RINALDI

MONDO PICCINO

20 Schizzi facilissimi  
PER

PIANOFORTE

Op. 138

97556	Fascicolo I. N. 1 a 5.	L. 1 50
97557	" II. " 6 a 10.	" 1 50
97558	" III. " 11 a 15.	" 2 —
97559	" IV. " 16 a 20.	" 2 50
97560	Completo	" 5 —

GUGLIELMO ANDREOLI

MINIATURES

Pièces mignonnes & faciles

POUR

PIANO

54139	À la Fontaine	L. 1 —
54140	Chant d'Automne	" 1 —
54141	Au bon vieux temps. Gavotte	" 1 —
54142	Près du berceau. Cançione	" 1 —
54143	Couple heureux. Valse	" 2 —
54144	Napolitaine	" 2 —
54145	Complet	" 5 —

STANISLAO GASTALDON

MUSICA AZZURRA

Quattro Pezzi per Mezzo-Soprano o Baritono

CON ACCOMPAGNAMENTO DI PIANOFORTE

49094	ERA D'INVERNO	L. 1 75	49096	SUL FIUME	L. 1 75
49095	FANTASIME	" 1 75	49097	LA BARCA DI NELLO	" 1 75

LA DANZA DELLE SCIMMIE

Fantasticheria per Orchestra

Riduzione per PIANOFORTE dell'Autore

49217	A due mani	L. 2 25
49218	A quattro mani	" 3 —

LA RONDA

Pezzo caratteristico

PER

PIANOFORTE

53919	L. 1 50
-------	---------

ALLA FESTA DA BALLO

PICCOLA FANTASIA

a tempo di Mazurka

PER

53918	PIANOFORTE	L. 1 50
-------	------------	---------

J. BURGMEIN

Pour vous, chers enfants!

20 MORCEAUX CARACTÉRISTIQUES

POUR

PIANO À QUATRE MAINS

(d'après la Lecture à première vue)

ANNO 52.

N. 26. — 1 Luglio 1897

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE

Si pubblica ogni Giovedì

AI NOSTRI EGREGI

Collaboratori e Corrispondenti

Una preghiera ed un avvertimento:

1.° Scrivere il più chiaramente possibile i titoli di opere e simili ed i nomi propri: non poche volte il correttore è in serio imbarazzo per decifrare e gli uni e gli altri.

2.° La GAZZETTA MUSICALE va in macchina il mercoledì: si ricevono manoscritti il mercoledì stesso e talvolta persino il giovedì mattina, giorno della pubblicazione del giornale. È ovvio l'osservare che dei suddetti manoscritti non si può tenerne conto.

LA DIREZIONE.

STEIBELT



All'epoca gloriosa dell'epopea napoleonica, allorché le Nazioni erano tutte intente a guerreggiare ed i granatieri francesi, al grido di « Viva l'Imperatore! », mettevano in fuga gli eserciti dell'intera Europa, le arti fiorivano a Malmaison.

La poesia sentimentale vi era in auge — era allora allora spirato il secolo diciottesimo — il romanzo vi teneva posto non indifferente — il secolo decimonono era appena cominciato — le tele di Greuze erano molto apprezzate e l'Imperatrice non si stancava di eseguire sul clavicembalo *L'Orage* di Steibelt.

*L'Orage* allora era l'opera di moda e, a voler dire il vero, il pubblico di quei tempi non era del tutto privo di buon gusto. Oggi questo idillio fa parte dei *classiques du piano*, un onore che non avranno certo, fra cinquant'anni, né *Le Bi du bout du banc* e tanto meno *En r'venant d'la R'vue*.

Si dice che dall'opera si conosce l'artista: analizziamo dunque *L'Orage*, affine di giudicare il musicista e l'opera sua. La breve *Sinfonia* principia con una *Marcia* in *Mi maggiore*, che è davvero il trionfo del leggero, del grazioso.

Ma dove diavolo è andata a rifugiarsi la nostra comitiva?

Eccola: la sentite? È lontana, lontana. La riconosciamo dall'aria al principio della *Marcia*. Si odono soltanto i flauti, che, con il loro timbro dolce, un po' melanconico, si spo-

Sono degli allegri contadini che fanno seguito a due sposi e che, preceduti da violini, oboe e da flauti, vanno allegramente a traverso i campi al suono di quegli strumenti.

Ma Steibelt non è nato impunemente nel secolo scorso, e la *Sinfonia dell'Orage* non ha nulla in sé della semplicità campestre. La melodia vi è molto ricercata e si sente troppo che i contadini di quell'allegria brigata vestono panni di seta, che quelle pastorelle sono adornate di drappi ricchi e sfarzosi.

Gli sposi ed il seguito passano allegramente: tratto tratto però si fermano e una danza dalla cadenza svelta e leggera si fa udire. I piedi si alzano ritmicamente, le vesti svolazzano, le risa echeggiano; si balla. Poi la danza cessa: la *Marcia* di poco prima riprende e i nostri giovani si rimettono in cammino gli uni al braccio delle altre. La musica continua a mantenersi piacevole e viva e i contadini di Steibelt — lo si sente troppo bene — amano molto più il minuetto che la farsina.

Ma ecco che la brigata sosta ancora: si sente in lontananza come il rombo del tuono. E il rumore aumenta, si fa udire più forte, poi decresce e si perde lontano lontano, mentre un grido motteggiatore di flauto gli risponde. I contadini riprendono la loro strada, nient'affatto preoccupati di quella minaccia. Difatti non è tale da spaventare quel rumor di tuono. È all'acqua di rosa, come tutto il rimanente della *Sinfonia*. Steibelt non ci fa affatto sentire una di quelle burrasche alla Rossini, alla Berlioz, spaventevoli nel loro verismo, con il brontolio continuo dei timbali, gli urli degli ottoni, il mormorio dei contrabassi e i gridi stridenti degli ottavini. Steibelt non ci dà una di tali tempeste: la sua tempesta è alla Watteau, graziosa, carina, civettuola quasi: ottima al clavicembalo, potrà riuscir gradita in una sala *Pompadour*, perchè non riuscirà mai a spaventare le incipiate gentildonne: è una miniatura. Ma il secolo scorso che ci ha lasciato, se non delle miniature?

La tempesta scoppia improvvisa, senza il menomo *passaggio*: scoppia in *Do maggiore*. Il canto dei violini è soffocato da un tremolo di note basse e da veloci scale discendenti, che dicono il tumulto, il disordine nel paese, per l'imperversare della burrasca. I contadini che seguivano gli sposi fuggono disordinatamente, mentre poi la burrasca si calma poco a poco. Il rumore si allontana, diminuisce, ed oramai si sentono quasi le ultime gocce d'acqua che cadono con un rumore argentino, reso a meraviglia dalle note acute dell'orchestra.

Ma dove diavolo è andata a rifugiarsi la nostra comitiva?

Eccola: la sentite? È lontana, lontana. La riconosciamo dall'aria al principio della *Marcia*. Si odono soltanto i flauti, che, con il loro timbro dolce, un po' melanconico, si spo-

sono mirabilmente con il timpano argentino delle ultime gocce di pioggia, le quali mettono nell'ascoltatore quella sensazione di calma e di frescura che si prova appunto dopo l'imperverare di una tempesta. Si direbbe quasi che ormai sull'orizzonte stia per apparire un arcobaleno dalle tinte limpide, dominanti il bel quadro musicale.

Malgrado l'affettazione che regna in ogni pagina dell'*Orage*, pare da questo idillio, da questa *berceuse*, si spanda un sentimento così dolce, così semplice ed inoltre così onesto, che non possiamo a meno di immaginar lo Steibelt un uomo molto placido, calmo, semplice assai. Si desidera sempre poter ripetere con Buffon: « le style c'est l'homme! »



Chi era Steibelt?

Oh! disillusione! Questo autore di bucoliche era l'essere più nomade, più *bohémien* e più scapestrato che ci rievoca di immaginare. La sua vita è stata un continuo vagare per tutta Europa. Festeggiato, adulato in un paese; fischiato in un altro; vedendo i suoi lavori oggi applauditi da principi e domani costretti, per trarre la vita, ad organizzarsi del concerti, nei quali Steibelt stesso sedeva al pianoforte, non poté mai assoggettarsi ad una vita regolare.

Nacque a Berlino nel 1767 da un fabbricante di pianoforti. Ebbe per primo ed unico maestro Kirnberger, del quale non ascoltò mai i consigli. Lo spirito di lui, indipendente, non sopportava contraddizioni di sorta. E così si comprende come l'autore di *Orage*, malgrado il suo grande ingegno, non abbia mai potuto raggiungere la perfezione in nessuna delle sue opere: la sua istruzione musicale peccava nelle basi.

Andato a Parigi nel 1790, vi si fece subito conoscere per un'indelicatezza. Steibelt non era fra i più onesti. Non dico che facesse mercato di commende; ma infine... vendette ad un editore, come inedite, le sue prime *Sonate*, già pubblicate in Germania. Per velare la frode non fece che aggiungere a quelle *Sonate* una parte per violoncello.

Questo fatto ritrae a meraviglia l'uomo. Del resto anche come artista era di facile morale. Non era certo uno di quegli ardenti e convinti musicisti, che preferiscono tener un lavoro inedito, piuttosto di acconsentire ad amputazioni o a razzanzature che soddisfino le esigenze del pubblico. Non era di costoro Steibelt. Nel 1792 il visconte di Ségur, suo alto protettore, aveva scritto per l'Opéra un libretto: *Romeo e Giulietta*, e aveva incaricato di musicarlo appunto Steibelt. L'Opéra non credette di accettare quel lavoro e Steibelt non esitò un momento a sopprimere i recitativi e a sostituirli con dei dialoghi in prosa, per presentar poi lo spartito, così rimaneggiato, al teatro Feydeau, che lo accettò con entusiasmo. Fu il grande successo del 1793.

D'allora Steibelt fu *lanet*. Durante il Direttorio fu onorato come un Dio. La signorina Beauharnais, poi regina di Olanda, la signora Liotter, più tardi signora Gay, e la signorina Schérer furono sue allieve.

Senza il suo carattere di avventuriere, il giovane musicista avrebbe presto avuta la ricchezza, nello stesso modo

che ebbe la fortuna di toccar presto le celebrità; ma egli si stancava facilmente di un paese. Nel 1798 difatti lasciò improvvisamente Parigi e passò in Olanda; di là in Inghilterra. A Londra sposò una giovane inglese di eccezionale bellezza e quindi passò a Dresda, a Praga e a Vienna. Qui raggiunse per un momento i successi di Beethoven, e fu a Vienna che iniziò le *Fantasie con tema e variazioni*; un genere di musica che rimase in voga per più di un mezzo secolo e che è stato rinnegato di moda qualche anno fa. E fu ancora a Vienna che egli eseguì al pianoforte il suo primo *Rondo* e il suo primo *Bacchanale*, che la sposa gli accompagnava con il tamburello.

In Steibelt è una strana miscela di elevati pensieri e di basse idee. Avendo udita a Vienna *La Creazione del mondo* di Haydn, gli venne l'idea di portare quel lavoro a Parigi e di trarne profitto. Così lasciata la capitale francese nel 1798 come compositore, vi faceva ritorno nel 1800 come impresario.

Tradotto in prosa il lavoro di Haydn, lo fece ridarre in versi da Ségur, per poi vendere il diritto di rappresentare *La creazione del mondo* al teatro dell'Opéra. Ebbe tremila e seicento lire. E la prima esecuzione dell'*Oratorio* di Haydn ebbe luogo in Francia il tre nevoso dell'anno nono. Però prima di lasciar Parigi, Steibelt, da impresario, volle ritornare compositore e nel 1802 diede all'Opéra il balletto: *Le retour de Zéphire*.

A Londra, dove poi fece ritorno, non si trattenne che il tempo di scrivere la musica di due altri balli: *La belle Laitière* e *La jugement de Paris* e di buttar in tutta fretta un *Metodo* per pianoforte, che vendette ad un editore, poiché si trovava in stretto bisogno di denaro. Poi ritornò per la terza volta a Parigi, quando Napoleone vi fece il suo trionfale ingresso per la vittoria di Austerlitz. Fu svelto Steibelt a buttar giù una specie di intermezzo musicale in onore del vincitore e *La fête de Mars* venne rappresentata all'Opéra nel 1806. Due anni dopo allo stesso teatro faceva eseguire *La Principessa di Babilonia*. L'opera andò in scena e il bizzarro suo autore fu ripreso dai suoi istinti di nomade.

Lasciata Parigi, passò a Francoforte e di là a Breslavia e poi a Varsavia. Qui apprese che Boieldieu aveva lasciato il posto di direttore dell'Opéra francese a Pietroburgo e tosto si presentò allo Czar, da cui ottenne di sostituire l'illustre compositore francese. Fu questa l'ultima fuga di Steibelt, poiché da allora rimase quietamente a Pietroburgo fino alla morte, che lo colse nel settembre del 1812.

Steibelt non lasciò un centesimo ai suoi, mentre avrebbe potuto morirne milionario. Ed oggi, se avesse avuto un po' più di *plomb dans la route*, non sarebbe un dimenticato; forse starebbe a pari con Haydn e Beethoven: soltanto nei Conservatori è un po' conosciuto: fuor di lì nessuno, si può dire, sa ch'egli sia esistito. Un capitolombolo nell'oblio questo, del resto molto più onorevole di quello che sta facendo da qualche anno Offenbach con i suoi lavori.

E. A. MARESCOTTI.



## FRANCESCO PAOLO TOSTI

Perché proprio in Italia vediamo l'arte musicale ridotta alle miserabili funzioni di Cenerentola, poiché proprio in Italia vediamo Governi e Municipi italiani uniti in nobile gara per seppellire quella noiosa, parrula signora che è appunto l'arte musicale, è all'estero che dobbiamo cercare quelle nobili soddisfazioni per le quali ancora si prodigano onoranze a chi nei vari rami dell'arte stessa tiene alto il nome, già glorioso, della nostra patria.

Tanigino, Duse, Zaccone, Puccini, hanno ultimamente a Parigi, a Vienna, a Berlino riscosso il difficile plauso dei pubblici di quelle grandi capitali; e l'eco di questo applauso è giunto in Italia ed ha inorgolito quanti ancora sentono vivo amore per l'arte nostra. Il teatro è buon propagatore di notizie: un nostro artista, che al teatro non appartiene, venne in questi giorni fatto segno a così alta e speciale onorificenza, che ben merita essere fatta conoscere, e diamo la notizia con tanto più vivo piacere, in quanto si tratta anche di un carissimo amico.

Vogliamo dire di Francesco Paolo Tosti, il quale, in occasione del solenne Giubileo di S. M. la Regina Vittoria, venne insignito del grado di Ufficiale del *Royal Victoria Order*: il fatto è specialmente importante per ciò che una simile decorazione non venne mai accordata a stranieri, se non nel caso in cui abbiano preso la nazionalità inglese.

Delle molte persone alle quali furono accordate onorificenze in occasione del Giubileo, è rimarchevole che il maestro Tosti fu il solo, al quale S. M. la Regina volle fare l'alto onore di consegnare, personalmente, la decorazione.

Il giorno stesso del Giubileo la Regina Vittoria invitava il maestro Tosti a recarsi il dì seguente a Corte (Buckingham Palace): ricevuto in udienza particolare, S. M. la Regina gli conferì le insegne dell'Ordine con queste grasse parole:

« Ho voluto darvi la decorazione io stessa per attestarvi la considerazione mia e della mia famiglia e per provarvi inoltre come noi apprezziamo la vostra devozione di tanti anni. »

Quest'atto di squisita cortesia sovrana, se è oltremodo significante in sé stesso, assume tanto maggior valore, pensando alle circostanze straordinarie in cui ebbe effetto e per le quali la Regina era occupatissima in causa degli innumerevoli ricevimenti ufficiali.

Due soli musicisti vennero decorati in occasione del Giubileo, cioè Mr. Arthur Sullivan, il quale è senza dubbio il più illustre compositore inglese vivente, ed il nostro maestro Tosti.

E con un profondo sentimento di amicizia e di ammirazione che mandiamo a F. Paolo Tosti le nostre felicitazioni, lieti per lui e lieti per l'arte nostra che i bei suoni e le dolci parole porta ovunque trionfatrici ove si ama e si onora la bellezza delle idee e la leggiadria delle forme artistiche. — gr.

## ALLA RINFUSA

★ Il maestro Giacomo Puccini ha lasciato Berlino e da tre giorni si trova a Levico, nel Trentino. Colla più viva soddisfazione annunciamo che prima della di lui partenza esso venne nominato socio d'onore della Società per l'incremento delle Belle Arti. Questa nomina è assai onorifica, perché trattasi di una Società fra le più importanti e stimate di Berlino, e perché crediamo che nessun altro musicista straniero ebbe fino ad ora simile nomina.

★ La Commissione del Bilancio della Camera dei Deputati di Francia ha inteso il Ministro dell'Istruzione Pubblica, il Segretario delle Belle Arti, i signori Bertrand-Gallard, direttore dell'Opéra e l'architetto del teatro stesso Carlo Garnier, per avere spiegazioni dettagliate intorno alla somma di Fr. 172,500, destinati a lavori speciali per meglio garantire il grandioso monumento dai pericoli di incendio. In seguito alle avute spiegazioni, la Commissione del Bilancio ha deliberato di proporre alla Camera la somma di Fr. 172,500, quale credito supplementare.

★ A Londra, nel sobborgo di Paddington, a breve distanza dalla tomba di Sarah Siddons, è stata inaugurata dal grande attore Sir Henry Irving, che ha pronunciato un forbito discorso, una bella statua in marmo alla celebre tragica.

La statua, eseguita dai signori Farmer e Brindley, su modello fornito dallo scultore francese Chavailland, ricorda la celebre tela di Sir Joshua Reynolds, che rappresenta Mistress Siddons, Musa della tragedia. È la prima volta che in Inghilterra un'artista da teatro è onorata pubblicamente con una statua.

★ A Vienna, in occasione della Pentecoste, la Società Leone XIII ha fatto rappresentare uno dei più celebri autos sacramentali di Calderon de la Barca, intolato: *Il gran teatro del mondo*. L'interpretazione, che ha lasciato molto a desiderare e il genere forse non troppo adatto, che aveva suscitato molti malcontenti nei diversi partiti, non hanno soddisfatto gli spettatori accorsi numerosissimi attratti dalla curiosità.

Assisteva a questa rappresentazione tutta la critica clericale; ma nella loggia imperiale notavansi solo due Arciduchesse.

★ Al Consiglio Municipale di Parigi serve sempre la discussione sul Théâtre-Lyrique. Il signor Deville, che è relatore della Commissione istituita a tal uopo, ha proposto fra il dispartire dei suoi colleghi, dopo aver consultato cifre più o meno problematiche, l'installazione del Théâtre-Lyrique, a partire dal 1.° maggio 1898, nella sala del Châtelet.

★ Ai Bagni di Reinerz i polacchi hanno inaugurato recentemente un monumento a Francesco Chopin presso l'aula dove il grande musicista diede il suo primo concerto.



★ Il prof. Giuseppe Terrabigio, dotto cultore di musica sacra, di cui dirige da molti anni un giornale nella nostra città, ha ricevuto in questi giorni da S. S. Leone XIII il brevetto che lo nomina Cavaliere di S. Gregorio Magno, per i meriti avuti nella sua costante e disinteressata carriera artistica sulla musica sacra.

★ Berlino non scherza in fatto di concerti! Dal 1.° ottobre 1896 al 1.° maggio 1897, una sola Agenzia ne ha organizzato 306, di cui 164 nella sala Bechstein, 85 alla Singakademie, 47 alla Filarmonica e 10 in altre sale, che si suddividono così: 10 concerti d'orchestra della Società Filarmonica, sotto la direzione di Arthur Nikisch (senza contare le 10 prove pubbliche); 12 concerti con cori; 12 audizioni di quartetti; 77 concerti di pianoforte, di cui 14 con orchestra; 32 concerti di violinisti, di cui 14 con orchestra; 3 concerti di violoncellisti; 105 concerti di cantanti; 4 concerti di compositori, per audizione delle loro opere; 1 concerto sotto la direzione di Colonne; 3 conferenze musicali; infine 15 esami pubblici di Conservatori in forma di concerti. — 45 dei suddetti concerti vennero dati da stranieri, dei quali 15 americani, 10 inglesi, 7 russi, 6 francesi, 2 olandesi, 2 australiani, 2 ungheresi e 1 portoghese. Come questo non bastasse, bisogna aggiungere 10 audizioni di cori della Singakademie, 2 concerti (orchestra e coro) del Wagner-Verein; 90 concerti popolari della Filarmonica, sotto la direzione del signor Mannstaedt; 90 concerti della Nuova Orchestra sinfonica e diversi altri concerti organizzati da Agenzie diverse. Si calcola quindi che il numero dei concerti dati a Berlino raggiunge un totale di 550, senza contare i concerti quotidiani (orchestra e solisti) del Concerthaus.

★ L'assemblea generale dell'Associazione dei musicisti tedeschi a Mannheim ha deciso di pubblicare una edizione completa e riveduta delle opere di Franz Liszt. Siccome queste cadono nel dominio pubblico solo nel 1916, la Casa Breitkopf e Härtel è stata pregata di trattare coi diversi editori di Liszt e di occuparsi della effettuazione di questo colossale lavoro, che necessita una installazione tipografica particolare e capitali considerevoli. L'Associazione si impegna a sottoscrivere per cento esemplari dell'edizione, che essa distribuirà gratuitamente ai musicisti, che hanno contribuito alla propagazione delle opere di Liszt.

★ Al Crystal Palace di Londra si è pure celebrato recentemente il quarantesimo anniversario del Festival Handel. Fu infatti nel 1857 che il primo Festival, col concorso di 2000 esecutori, eccitò l'ammirazione universale; non si erano mai visti prima d'allora tanti musicisti riuniti in una sala da concerto. I Festivals, che hanno avuto luogo regolarmente fino ad oggi, hanno accolto 1,075,923 uditori; il numero dei cantori dei due sessi è attualmente di 2,500 e l'orchestra si compone di 500 esecutori. Il direttore d'orchestra del primo Festival, Sir Michael Costa, è morto nel 1884 e dei solisti sopravvive il tenore Sims Reeves e il soprano Clara Novello, che ha compiuto la bella età di 80 anni.

★ Alla Esposizione del Giubileo della Regina Vittoria, che è stata organizzata al Palazzo di Cristallo, presso Londra, si trova una collezione interessante appartenente alla successione di Sir Michael Costa, che diresse i concerti della Corte dal 1837 al 1860. Oltre parecchie composizioni autografe del principe Alberto, sposo della Regina, vi si vede la serie completa dei programmi dei concerti della Corte durante il periodo indicato. Fino al 1857 non vi si cantava che musica italiana; nel 1851 la prima melodia inglese fece la sua apparizione. La regina Vittoria cantava pure molto e al concerto del 12 giugno 1840 aveva cantato cinque pezzi: un Duetto con suo marito, un Coro con undici personaggi dell'alta nobiltà, un Trio col famoso tenore Rubini e col basso Lablache e una Melodia e un Quartetto con cori!

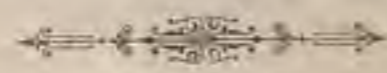
★ I giornali americani raccontano che Walter Damrosch, il noto direttore d'orchestra, avrebbe offerto alla signora Wagner la somma di 1,250,000 franchi per ottenere il diritto di rappresentare Parsifal in America.

Dal canto suo, il signor Angelo Neumann, che vorrebbe pure rappresentare Parsifal, ha fatto proposte alla signora Wagner, che, dicesi, siano state respinte.

Come è noto, per una convenzione intervenuta fra gli eredi del maestro di Bayreuth e la liquidazione del re Luigi II di Baviera, il monopolio di Parsifal è stato riservato al teatro di Bayreuth, colla condizione che il teatro di Monaco avrebbe per un certo tempo la priorità sui teatri del mondo intero, nel caso che Bayreuth rinunziasse al suo monopolio. Se dunque la signora Wagner autorizzasse, sia il signor Damrosch, sia il signor Angelo Neumann, a rappresentare Parsifal, l'Intendenza dei Teatri Reali di Monaco sarebbe ipso facto in diritto di rappresentarlo al suo teatro dell'Opera. Ma è questo che non si vuole nelle speranze mere di Bayreuth.

★ L'asserzione del signor Haberl, direttore della rivista Musica sacra di Ratisbona, che attribuisce in modo indiscutibile la paternità dei 27 Responsi finora creduti dal Palestrina a Marco Antonio Ingegneri, ha sollevato, com'era prevedersi, parecchie contestazioni. L'illustre scrittore Julien Tiersot, che già nel 1896 aveva affermato in due progrevoli articoli nel Ménestrel l'autenticità dei 27 Responsi del Palestrina, ha pubblicato recentemente nello stesso giornale una dotta e geniale dissertazione per riconfermare pienamente il suo asserto.

Michel Brenet, nel Guide Musical di Brusselle, pur non escludendo la possibilità che i Responsi incriminati debbano attribuirsi a Marco Antonio Ingegneri, anzi che a Palestrina, crede fermamente che, in assenza di una prova formale, sia imprudente affermare la designazione di un nome d'autore per una composizione anonima o dubbia del secolo XVI. E saggiamente conclude: Checchè ne sia, mutando di paternità, questi famosi Responsi non perderanno nulla della loro bellezza, nè della loro celebrità!



CONCERTI

PADOVA, 22 giugno (ritardata). — Riuscitissimo il concerto dato a beneficio di una delle più utili e pratiche istituzioni, della Guardia medica permanente. Ebbe luogo nella bella sala del palazzo ex-Prosperini e vi intervenne un pubblico numeroso, scelto ed elegante.

Il concerto, eccettuati due pezzi per canto, fu sostenuto dall'orchestra mandolinistica della Società « Giuseppe Verdi » di Venezia, diretta dall'egregio maestro G. B. Bernardi, un complesso di ottimi esecutori in numero di 45, fra i quali una schiera di brave e belle signorine, mandoliniste ed arpite.

Bellissimo il programma e lodevole l'esecuzione: al direttore ed alla valente schiera vennero fatte ben meritate ovazioni. Fra i pezzi orchestrali piacquero soprattutto il Preludio e Quartetto del Rigoletto, una Gavotta del Bernardi, una Fantasia sulla Gioconda, un delizioso Pizzicato di... Scherz (2) e la Sérénade Espagnole di Thomé. Di alcuni pezzi si volle e si ebbe il bis. Bene un Trio per violoncello, armonium e pianoforte: Ein Album Blatt di Wagner. I due pezzi per canto furono l'Abbandono di Tirindelli e la Sérénade d'angelo. Il giovane Guido Serdini, che ha una voce di tenore fresca ed intonata, piacque molto e dovette replicare i due pezzi. Egli è un ottimo allievo del nostro bravo maestro Ruzza. — Truth.

«La Bohème», di G. Puccini AL NUOVO TEATRO REALE DELL'OPERA A BERLINO

Come già abbiamo annunziato nei telegrammi giunti da Berlino, e come lo confermano i telegrammi del presente numero, il successo della Bohème al teatro Reale di quella città è stato grande. I giornali la constatarono e ne piacquero che lo spazio non ne permetta di riprodurre per intero i giudizi della stampa e ci obblighi a rilevarne solo alcuni brani:

Berliner Boersen-Zeitung.

La Bohème di G. Puccini, che già avevamo l'onore di conoscere per la sua patria, ha ottenuto un grande successo, che si mantenne dal principio alla fine dell'opera, procurando al geniale compositore italiani richiesti al proscenio. Puccini è un virtuoso ed colorito della voce ed ha piena conoscenza della situazione: tratta l'orchestra con garbo raffinato e indimenticabile buon gusto; è inesauribile nelle interessanti combinazioni orchestrali, che sa accontentare e mitigare all'impeto, come lo esige il momento. Il pubblico fece una grande accoglienza a tutta l'opera indistintamente, firmando le sue predilezioni sul duetto: Che gelida manina... sull'aria del Rodolfo: Dal mio corvo! sbarrano fieri, sul gracioso volter di Mimì nel secondo atto, sul canto di Mimì nel terzo: Addio, dalle vogliate, alla mattona e su tutto il quarto atto, che ha prodotto una grande commozione.

Berliner Lokal Anzeiger.

Il successo è stato considerevole. Il signor Puccini possiede una forza regolare nel senso lirico, armonico e sangue drammatico. Gli effetti armonici bizarrati, ed egli sa trarre dalla sua strumentazione vigorosa le voci per tanto che sa modularle con tanta grazia lo proclamano un maestro di mestiere. E a proclamarlo tale basterebbe il primo atto, che col nuovo duetto fra Rodolfo e Mimì realizza la parte dell'opera.

Fremdenblatt.

La Bohème di G. Puccini ha conquistato anche il pubblico di Berlino e si ripresenta con una piena e piaciuta tanto in Italia e soprattutto ora in rappresentata.

Berliner-Zeitung.

Quest'opera è meglio questa scena, come propriamente le ha chiamato il compositore della Bohème e come lo hanno detto con loro. Il successo della Bohème è un fatto che non si può negare. Il successo del successo di Mimì e Rodolfo, che è il caso che oggi appassiona del successo che della gola. Questo pezzo ha fascinato il pubblico di Berlino.

Staatsbürger-Zeitung.

Il successo ripetuto da Puccini in Italia e Berlino della Bohème, che si crede un po' esagerato, è più che meritato. Il nuovo pubblico in la dimostrato, appiattendosi tutta l'opera, guardando le loro bellezze, non nascondendo con Mimì e facendo allegre risate con Mimì, Adolfo, Rodolfo, Marcello e compagnia.

Vorwärts.

Il giovane compositore italiano ha dimostrato di possedere una cultura forte della vita del teatro; la sua Bohème ne ha rivelato un maestro il cui avvenire è assicurato. Del suo successo ben meritato egli deve grade al maestro Steinmann, che diresse l'orchestra in modo irreprensibile, al signor Naval (Rodolfo), al tenore di prim'ordine, alla signora Herzog, una impressionante Mimì, alla signora Dietrich, una lodevole Mimì, al signor Hellmann (Marcello), Bachmann (Schwanda), Krata (Adolfo), hanno cantato ed Mimì. Splendide la scena in scena del secondo atto, belle i costumi.

Post.

La scena fra Mimì e Rodolfo nel primo atto, il movimento del secondo atto, in cui si alternano e sono riprodotti con tanta verità gli schiamacci della strada dei venditori e della parata militare, il finale del terzo atto, la morte commovente di Mimì contengono bellezze incontestabili, che giustificano il successo ottenuto ovunque dal Puccini nella sua bella opera.

Reichs-Anzeiger.

La musica che Puccini ha scritto per queste scene è molto solenne e caratteristica. Essa si svolge di preferenza in forme melodiche, nelle quali predomina una preferenza al movimento armonico e alle quinte. Elaborato acchiamente il lavoro delle voci e l'elemento lirico, uno melano. Puccinistico, che vi ha la sua buona parte. L'esecuzione fu, sotto ogni aspetto, lodevole. L'orchestra, guidata dal bravo direttore Steinmann, ha sempre egregiamente il suo compito e il compositore Puccini in più volte chiamato all'onore del proscenio, l'opera, è certo, avrà lunga vita.

Berl. Boersen-Courier.

Il maestro Puccini, che pareggia fra i campioni della nuova scuola italiana, si è rivelato nella Bohème un artista completo. È difficile analizzare i meriti della musica dopo una sola prima audizione, come si è visto dalla critica; quello che è certo si è che il pubblico lo fece una grande accoglienza, malgrado una insignificante opposizione organizzata di proposito.

Deutsche Tageszeitung.

Il duetto magistrale del primo atto segnò il principio del successo e l'attore fu chiamato due volte riamorosamente alla ribalta. Le scene popolari del secondo quadro sono originali e il duetto finale avrebbe meritato migliore accoglienza. Il terzo atto, musicalmente, è il più importante; il duetto e il quartetto dello stesso fanno parte della maestria di Puccini in modo incontestabile.

L'Allgemeine Musikalische Rundschau di Berlino pubblica nella prima pagina dell'ultimo suo numero, 27 giugno, sconosciutissimo di questi parole, un bel ritratto di Puccini e la musica del atto di Mimì nel primo quadro, dietro autorizzazione della Ditta G. Ricordi & C.

MUSICA SACRA

PISA, 28 giugno. — Poichè al pubblico pisano è dato assai raramente di poter gustare musica buona e bene eseguita, non recò meraviglia che la sera del 22 u. s. un uditorio elettissimo e numeroso affollasse la Chiesa dei Cavalieri, già da un'ora prima che cominciassero il concerto di musica sacra preparato e diretto dal maestro Benedetto Landini, professore d'organo al R. Istituto musicale di Firenze.

La prima parte del concerto, composta di alcuni pezzi vocali e strumentali di vari autori, fu inaugurata con l'Inno a S. Cecilia del Gounod, che, sotto molti aspetti, sembra piuttosto dedicato a Margherita del Faust, anzi che alla martire romana. L'orchestra lo eseguì con molto affiatamento, ma francamente ci piacque assai più, e forse non è estranea a ciò la diversità dello stile, nel celebre Largo di Händel, vero padre incorrotto di corrotti figli relativamente al genere degli intermezzi, preludi, larghi, inni, ecc., dei quali si abusa oggi in modo affatto fronzoloso.

Dei pezzi strumentali in cui presero parte, come solisti, alcuni professori di meritata rinomanza, citiamo un'Aria del Tenaglia e la Rêverie di Schumann, che vennero ottimamente eseguite dal prof. C. Cinganeli, uno degli ultimi e migliori allievi del compianto Jefe Štoki e due Pezzi per arpa che, interpretati dal cav. prof. Lorenzi, furono una deliziosa primizia per il pubblico, sia per il valore delle composizioni, come per la straordinaria virtuosità dell'illustre concertista.

Il prof. Tega, un distinto contralto della Cappella Lauretana, cantò un'Ave Maria di R. Amedei, ed il tenore signor E. Zobi diede saggio di buona arte e di eccellenti mezzi vocali nell'O Salutaris del Gounod, nel quale si distinsero pure il professore di violino, signor Ugo Bianchi, il prof. cav. Lorenzi ed il prof. Landini (harmoniante). L'orchestra e i cori ci fecero poi gustare le immortali bellezze dell'Ave Verum di Mozart e dell'Alleluja di Händel.

Alla fine di ogni pezzo, i valenti esecutori riceverono applausi caldissimi.

La seconda parte del concerto fu dedicata all'esecuzione dello Stabat Mater di Rossini; vi presero parte, come solisti, i signori professori Ambrosini (contralto), Zobi (tenore), Tega (contralto), Capocci (basso), che unitamente alle ottime masse corali e orchestrali contribuirono, sotto la direzione del prof. Landini, a far risaltare i pregi del lavoro rossiniano ed a suscitare l'entusiasmo del pubblico.

Il maestro Landini, a cui si deve principalmente il successo di questa serata indimenticabile, fu festeggiatissimo.

V. A. T.



LA NOSTRA GAMMA e la sua futura evoluzione

COME hanno proceduto i moderni, allo scopo di stabilire la loro gamma?

Questa in realtà è bensì meno semplice di quella dei Greci, ma pure abbastanza semplice e ad un tempo subordinata alle vedute della scienza moderna. Però la scala greca maggiore, di cui abbiamo dati i rapporti, desumendoli dal triangolo greco-armonico, nella pratica andava soggetta a numerose modificazioni, sia nei passaggi di tono, come nei casi diretti dei suoi intervalli di seconda Mi, Fa e Si, Do rispetto ai quali è noto che i Greci adoperavano la così detta *limma*. Per quanto poi riguarda le variazioni cromatiche e di tono, basta osservare che essi, oltre al mezzo tono, usavano la terza e quarta parte del tono, mandando ad effetto il genere enarmonico, da venti e più secoli andato in disuso. Alla varietà dei diversi toni, corrispondeva quella di un maggior numero di modi, poichè mentre noi ne abbiamo soltanto uno maggiore, e al più due minori, essi ne contavano in tutto sette.

Ripetiamo, che mancando noi di documenti diretti, di musica greca, secondo l'uso loro, scolpita nel marmo (veggasi il mio articolo: *L'Inno ad Apollo, Gazzetta Musicale*, settembre 1895), e soprattutto, pure riguardo a quel poco che possediamo, non avendo la possibilità di rifarne la loro pratica e reale esecuzione, non siamo nè saremo forse mai in grado di giudicare con piena coscienza la loro musica (1). Certo che questa ebbe il sopravvento, con modificazioni che circa alla gamma fondamentale rimasero pressochè insensibili o per lo meno non coscientemente e scientificamente stabilite, fino a tre secoli fa. Tanto è vero che il grande musicista ferrarese Luzzasco Luzzaschi, il maestro di Frescobaldi, che fiorì appunto nella seconda metà del sedicesimo secolo, propose e sostenne la necessità di ripristinare il genere enarmonico. Ma a ciò fu d'impedimento il deciso trionfo della scuola fiamminga, trapiantata e rinvigorita in Italia per opera di geni della portata del Palestrina, trionfo cui ebbe del pari felicemente a cooperare il testè citato Frescobaldi. Egli infatti trattò la fuga da grande maestro e seppe con mirabile arte verista e descrittiva trasportare al clavicembalo e all'organo, del quale secondo istruzione venne giudicato il primo suonatore de' suoi tempi in Italia e fuori, le risorse drammatiche del Monteverdi, riuscendo a comporre della veramente fine ed espressiva melodia senza parole, a soggetto determinato.

Abbiamo veduto, nella scala maggiore greca, essere convenuti soltanto i numeri primi 2, 3. Ora l'idea d'allontanarsi dal supremo grado di semplicità voluto dai Greci,

(1) Veggasi al proposito la già citata opera del Melibonzo, la cui realtà ed importanza si aprono a consuetudine in futuro articolo.

non ebbe ad affermarsi con piena evidenza che circa os sono tre secoli, mercè la nuova introduzione del numero 5, per la determinazione della nostra terza maggiore, cui più tardi tennero seguito la terza minore, la sesta e settima minori e maggiori.

D'altro canto, in forma veramente cosciente e matura solo nelle opere teoriche del tanto leggendario artista, quanto potente scienziato Giuseppe Tartini, o de' suoi immediati predecessori e maestri in Padova, Padri Calegari e Vallotti, trovasi senza restrizione e in guisa ad un tempo pratica e razionale, presentata la scala armonica completa secondo il diatonico genere e desunta dalla serie più estesa dei numeri naturali:

$$1, 2, 3, 4, 5, 6.$$

La scala armonica greca coincide colla nostra soltanto fino al quarto termine, cioè per i numeri naturali:

$$1, 2, 3, 4;$$

e i rapporti:

$$1, \frac{1}{2}, \frac{1}{3}, \frac{1}{4}$$

cui rispondono:

$$1, \frac{2}{2}, \frac{3}{3}, \frac{4}{4}$$

ci porgono ordinatamente: il tono fondamentale, la sua ottava, quinta e quarta.

Risalendo all'anzidetta serie più completa dei numeri naturali:

$$1, 2, 3, 4, 5, 6$$

e paragonando l'unità, cioè il fondamentale, col numero primo 5, nel senso dichiarato negli articoli precedenti, si ha nel rapporto  $\frac{1}{5} = 1 : 5$  la diciassettesima acuta di esso tono fondamentale. Ora questa diviene appunto la terza rispetto alla quindicesima del medesimo tono fondamentale. Sicchè nel rapporto  $\frac{4}{5} = 4 : 5$ , si ha così la terza maggiore del tono fondamentale.

Ora poichè:

$$4 : 5 = 8 : 10$$

se fra gli estremi 8, 10 s'inserisce il medio aritmetico 9, valendosi di questi risultati si possono scrivere i nuovi rapporti geometrici:

$$8 : 9 : 10$$

da cui deducesi che

$$\frac{8}{9} \cdot \frac{9}{10}$$

sono rispettivamente i successivi intervalli di seconda, per esempio:

$$Do - Re, Re - Mi.$$

Procedendo nella stessa guisa s'ottiene ben presto per la nostra:

Scala maggiore moderna  
 $1, \frac{9}{8}, \frac{5}{4}, \frac{4}{3}, \frac{3}{2}, \frac{5}{3}, \frac{15}{8}, 2$

che si differenzia da quella de' Greci, mentre oltre ai numeri primi 2, 3 vi si trova introdotto il nuovo numero primo 5.

La scala è ascendente e ci dà ordinati in serie i rapporti dei semplici intervalli detti di:

prima, seconda, terza, quarta, quinta, sesta, settima, ottava,

a partire dal tono fondamentale, in guisa che posto per esempio Do = 1, quei rapporti numerici rispondono alle note:

$$Do, Re, Mi, Fa, Sol, La, Si, DO$$

detta scala naturale, e dove il DO a destra è la prima ottava acuta di quello a sinistra.

I rapporti che danno la sesta e settima si desumono e dimostrano mediante le formule:

$$\frac{3}{4} : \frac{4}{5} : \frac{5}{6} \quad \frac{8}{9} : \frac{9}{10} : \frac{15}{16}$$

Do, Fa, La      Do, Re, Si

il che fa concludere che nella nostra scala attuale, detta anche scientifica e moderna, nelle espressioni numeriche dei rapporti non entrano, per tutti e sette i toni, che i numeri semplici 2, 3, 5, nè altri ve ne abbisognano.

Ove pertanto si volesse introdurre anche il numero primo successivo 7, si cadrebbe tosto in un grande ginepraio, anzi in un intricato labirinto. E davvero una gamma subordinata al settimo armonico (preso in istretto senso), come accenna il Blaserna, in qualunque ipotesi ci darebbe davvero una musica dell'avvenire, epitero a torto invece attribuito a quella di Riccardo Wagner, e d'un avvenire magari infinitamente lontano. Il fatto del numero 5, la cui introduzione, lo ripetiamo, risale soltanto a circa tre secoli fa e che pur si rese tanto gravida di dubbiose e disputabili conseguenze, basta per illuminare al proposito. Guai infatti all'uomo se s'incaponisce troppo di voler subordinare il fatto alla ragione, in guisa assoluta e superiore alle forze ed ai mezzi di cui può in ogni determinato ciclo storico del suo sviluppo fisio-psichico valersi e disporre. Nessuna maggior prova di poca logica e poca filosofia, dice Leopardi, che voler logica e filosofica tutta la vita. Massima che se vale per l'uomo individuo, ancor più spesso e potentemente s'impone al collettivo. D'altronde in questo caso della determinazione numerica de' suoni, il superare o meglio varcare forzatamente il numero primo 5, torterebbe lo stesso che contravvenire pienamente al noto canone fondamentale, l'unica che veramente si presta a legare la ragione col fatto, ossia la scienza acustica coll'arte musicale.

I rapporti dei toni successivi al tono principale, cioè i numeri della nostra scala armonica, rovesciati (reciproci), danno la serie crescente:

$$\frac{1}{2}, \frac{8}{15}, \frac{3}{5}, \frac{2}{3}, \frac{1}{4}, \frac{4}{5}, \frac{8}{9}, 1.$$

Il minimo multiplo dei denominatori è 180, sicchè la serie medesima si può anche scrivere:

$$\frac{90}{180}, \frac{96}{180}, \frac{108}{180}, \frac{120}{180}, \frac{135}{180}, \frac{144}{180}, \frac{160}{180}, \frac{180}{180}$$

Ora i numeri:

$$\frac{2}{3}, \frac{3}{4}, 1$$

rispettivamente equivalenti a:

$$\frac{120}{180}, \frac{135}{180}, \frac{180}{180}$$

come si è veduto, forniscono la serie armonica:

$$1, 2, 3, 4$$

In modo analogo i numeri:

$$\frac{2}{3}, \frac{3}{4}, \frac{4}{5}, 1$$

ordinatamente equivalenti a:

$$\frac{120}{180}, \frac{135}{180}, \frac{144}{180}, \frac{180}{180}$$

forniscono la serie armonica più completa

$$1, 2, 3, 4, 5$$

Questo risultato, che si presenta sotto forma armonica astratta e matematica, riceve la sua più ampia conferma nella pratica.

Infatti anzitutto il terzo suono di 4, 5 è intanto 1, perchè  $5 - 4 = 1$  è il primo suono di combinazione; vengono poi successivamente gli altri suoni secondari, o concomitanti di combinazione conseguente:  $4 - 3 = 1$ ,  $3 - 2 = 1$ , ..., il che viene, partendo dalla consonanza perfetta 4 : 5, a riprodurre la serie consonante armonica:

$$1, 2, 3, 4, 5$$

La combinazione immediata dei suoni contenuti nell'accordo di terza maggiore 4 : 5, e le successive dei suoni primitivi delle loro risultanze, danno anzitutto la quindicesima bassa del suono fondamentale relativo 4, ossia danno il suono fondamentale assoluto 1, e poi mano mano la dodicesima acuta di questo, cioè 3, e la sua ottava 2.

Giova notare che il suono fondamentale, che noi abbiamo distinto coll'epiteto di assoluto, viene riprodotto in tutto quattro volte come risultante di combinazione, cioè in grazia delle differenze di grado sempre meno sensibile:

$$5 - 4 = 1, 4 - 3 = 1, 3 - 2 = 1, 2 - 1 = 1$$

le quali vanno però tutte a rinforzare il suono fondamentale 1.

Le altre combinazioni vanno d'altronde decrescendo nel numero e nell'intensità:

$$5 - 3 = 2, 4 - 2 = 2, 3 - 1 = 2 \\ 5 - 2 = 3, 4 - 1 = 3 \\ 5 - 1 = 4$$

Tutte queste combinazioni, ad onta dell'intensità loro decrescente, e quindi mano mano sempre meno sensibile, si presentano come consonanze armoniche perfette, e sono pur tali i loro rapporti, eccettuato forse quello di 3 : 5, che secondo il Blaserna ed altri sarebbe da ritenersi quale semplice consonanza (né perfetta, né imperfetta). La supremazia del tono fondamentale, messa in evidenza da questi calcoli, aventi un significato reale e sensibile, in grazia della teoria dei suoni di combinazione, spiega con

inoppugnabile rigore matematico e mirabile evidenza la singolare gradevolezza contenuta nelle combinazioni armoniche, che nascono dall'unione consonante di due, o tre, o quattro, o anche cinque suoni della serie:

$$1, 2, 3, 4, 5$$

purché direttamente o indirettamente prodotti in modo che il rinforzo maggiore cada sul fondamentale. Questo principio si potrebbe anzi estendere, e di molto, ricordando che nella pratica raggiungesi realmente un assai gradevole effetto consonante a mezzo del così detto *tasto armonico*.

Nell'ultimo gruppo di frazioni

$$\frac{120}{180}, \frac{135}{180}, \frac{144}{180}, \frac{180}{180}$$

i numeratori sono:

$$120, 135, 144, 180$$

che ordinatamente sottratti da 180, cioè dall'ultimo di essi, danno le differenze:

$$60, 45, 36$$

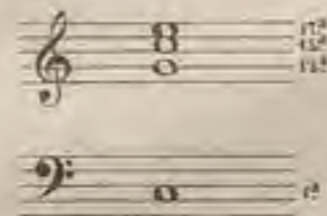
Queste differenze divise rispettivamente per lo stesso 180, danno i rapporti:

$$1, \frac{1}{4}, \frac{1}{5}$$

il che prova che i rapporti costituenti gli accordi successivi di:

*dodicesima, quindicesima, diciassettesima*

sono in proporzione armonica. Essi trasportati al rigo porgono l'esempio:



Nel rigo superiore in chiave di violino stanno le note corrispondenti all'accordo sopra osservato, nell'ipotesi che la nota *Do*, situata nel rigo inferiore, in chiave di basso, esprima il suono fondamentale 1 e sia il primo a partire dal quale si contano gli intervalli, ossia le note successive.

L'ultimo *Do* è evidentemente, per ciò che precede, il suono di combinazione predominante, corrispondente all'accordo in parola. Infatti l'accordo stesso, riferito al numero delle vibrazioni delle corde corrispondenti, si può presentare nella forma:

$$\frac{180}{3}, \frac{180}{4}, \frac{180}{5}$$

quarta terza

da cui derivano i suoni di combinazione:

$$5 - 4 = 1, 4 - 3 = 1, 3 - 2 = 1$$

che completano la nota serie armonica:

$$1, 2, 3, 4, 5$$

L'accordo testè analizzato, quale consonanza perfetta, è il secondo rivolto dell'altro:

$$4 : 5 : 6$$

che in armonia assumesi quale punto di partenza e nei partimenti del Fenaroli e di altri esprimesi colla nota:

zione 3, in cui i numeri 1, 3, 5 esprimono ordinatamente la prima (o tono fondamentale), la terza e la quinta.

L'intervallo 5 : 6 corrisponde evidentemente alla terza minore, sicché similmente dai rapporti:

$$3 : 6 : 10$$

rilevasi che  $6 : 10 = 3 : 5$  corrisponde di bel nuovo alla sesta.

I suoni di combinazione derivanti dall'ultimo gruppo armonico, si prestano pur essi a notevoli considerazioni.

In ogni modo questi ultimi risultati servono a completare in guisa chiara e rigorosa il circuito armonico, i cui elementi fondamentali sono:

$$1, 2, 3, 4, 5, 6$$

costituente la base assoluta della moderna armonia, con felice intuito di elevata coscienza stabilita dall'immortale Tartini.

È da osservarsi che mentre nell'accordo ultimo:

$$4 : 5 : 6$$

i due successivi intervalli che lo compongono sono ordinatamente di terza maggiore e di terza minore, in guisa che i due estremi danno la quinta, ciò non ha invece luogo nell'accordo precedente:

$$3 : 4 : 5$$

Nello stato attuale della scienza armonica l'accordo

$$4 : 5 : 6$$

si giudica consonante-perfetto al sommo grado, perchè in esso non entrano né la quarta né la sesta.

La musica moderna pertanto, e se ne è accorto ad onta della sua semplicità bonaria il Fenaroli ne' suoi solidi *Partimenti*, mentre osserva che sull'accordo di terza poggia tutta l'armonia moderna, assunse per suoi accordi più in uso e fondamentali: quinta, terza maggiore e terza minore. L'uso di questi accordi al di d'oggi, in casi abbastanza frequenti per comodità e facilità di composizione, è divenuto così comune ed abbondante, che forse è questa la ragione per cui si è da alcuni dubitato se l'accordo di quarta sia o no consonanza. Qual meraviglia di ciò se lo stesso Tartini, si mostra disposto a fare delle riserve al proposito, fino a giudicare in dati casi l'accordo medesimo una dissonanza?

Resta in ogni modo assodato che terza maggiore e terza minore successive o contigue, sommando insieme l'accordo di quinta, danno colle loro consonanze perfettissime il punto di partenza e la guida per tutta l'armonia nel presente dia-

tonico genere. E ciò ha luogo da Palestrina a Beethoven, fino ai nostri giorni, in cui persino ne' trattati di armonia (per esempio in quello, più volte citato, del Bandini), per terza maggiore e minore si risale a tutti gli accordi, non solo di settima diminuita e di nona, ma benanco di undecima e tredicesima.

(Continua)

Prof. VALERIANO VALERIANI



## In "Fa minore"

(Novelletta musicale)

(Continuazione n.° 11)

La casa dell'Emma, anzi il balcone della sua camera, prospiceva su d'un piazzale remoto, solitario anche di giorno; e quell'ora poi assolutamente deserto. Fu là che m'indirizai, e fu sotto quel balcone maledetto ed amato che cantai a voce spiegata la mia patetica canzone, come il Lindoro del *Barbiere di Siviglia*, o come l'Arlecchino dei *Pagliacci*. Ma tali analogie grottesche non mi preoccupavano affatto. Ero compreso della mia missione di solenne giustizia, quella cioè di turbare i sonni d'una scellerata, di cacciarle in cuore il pugnale del rimorso... E quando l'eco ebbe ripercosso l'ultima nota della romanza, mi allontanai da quel luogo coll'intima persuasione d'un dovere compiuto.

Tornato a casa, ricopiai con somma cura il mio manoscritto, ne feci un bellissimo plico col relativo indirizzo e il primo tabaccaio che aperse in quel giorno la sua bottega ebbe l'onore di fornirmi il francobollo necessario perchè esso giungesse a destinazione... —

Qui fuvi una lunga pausa, come chi dicesse, parecchie battute d'aspetto. Pareva che Filippo esitasse a continuare, mentre lentamente si versava un altro bicchier di vino e, più lentamente ancora, lo tracannava. Pare il racconto non poteva esser finito. L'accento dato fin da principio dell'influenza che la famosa romanza in *Fa minore* aveva esercitata su tutta la sua vita era lì a dimostrarlo. Né gli amici avrebbero perdonato al narratore di essersi accaparrata la loro attenzione unicamente per svolgere il tenuissimo filo d'un idillio abortito a danno d'un ragazzo di diciott'anni. Pure il silenzio diventava ostinato. Sul viso degli ascoltatori si manifestava una certa inquietudine, come quella di chi teme d'essere canzonato. Uno di essi, alla fine, più impaziente ed ardito degli altri, ruppe il ghiaccio che si andava formando, e gridò:

— È tutto qui?!

Filippo parve riscuotersi, trasse un lungo sospiro e così riprese la storia interrotta:

— Rimasi al Conservatorio di \*\*\* fino al termine dei miei studi e, sia detto senza vanagloria, ma in puro omaggio alla verità del fenomeno, i professori notarono con meraviglia sempre crescente la trasformazione operata nel loro gramo discepolo. Come Cornelio Lapidè, che per tutta la scienza coagulata nel suo ottuso cervello,



Il Polster fu pure felicitato come insegnante, quando suonò la sua opera...

Tutti i numeri del programma del resto, è soprattutto una revisione...

VENEZIA, 29 Giugno.

I saggi finali al Liceo Civico Musicale Benedetto Marcello - Spettacoli...

In queste ultime settimane al Liceo Civico Musicale Benedetto Marcello...

La scuola di violino (prof. F. Guarnieri) ha presentato due alunni...

Peccato che a questi saggi non abbia potuto presenziare un altro...

Un artista vero si è affermato il Gallina Giacomo, clarinetista...

È piaciuto pure il contrabassista V. Pagan (prof. L. Guarnieri)...

La scuola di canto, nella quale è professore un valentissimo...

Riassumendo, concluderò che tanta nelle prove individuali, quanto nelle...

I nostri teatri sono in completo torpore. Il Malibran ed il Goldoni...

Al Lido quella Società dei Bagni - nel nobile intento di accrescere...

Il primo esperimento degli alunni del Liceo musicale.

Il giorno 17 ha avuto luogo nel salone del Liceo musicale il primo esperimento...

1. IVALDI (Filippo): Lento per orchestra. - 2. BARMANN (C.): Son...

BOLOGNA, 21 Giugno (riandata).

Il primo esperimento degli alunni del Liceo musicale.

Il giorno 17 ha avuto luogo nel salone del Liceo musicale il primo esperimento...

1. IVALDI (Filippo): Lento per orchestra. - 2. BARMANN (C.): Son...

La scuola di composizione ha dato due eccellenti allievi nell'Ivaldi...

Il prof. Umberto Masetti, che segue con onore le tradizioni della...

L'artista Olga Stella, la pianista Lollini, allieva del prof. Tofano...

28 Giugno.

Il secondo esperimento degli alunni del Liceo musicale.

È stato molto onore e vivamente meritamente applauditi...

ci tornerebbe a vantaggio anche del Liceo stesso, perchè non sarebbero...

Ecco il programma:

1. Norsa (Emilio) (alunno della scuola di composizione, prof. G. Martucci)...

Il grande e meritato successo dell'esperimento è stato per l'ouverture...

Da qualche anno al Liceo non era apparso un compositore più geniale...

Anche il Norsa e lo Strani si affermarono buoni musicisti. La scuola...

I violinisti Respighi e la Decchi, le arpiste Bossi e Brighenti, gli allievi...

Si darà un terzo ed ultimo esperimento per domenica. - fine.

MODENA, 27 Giugno.

Il terzo concerto della Società del Quartetto - Al Circolo Arte e Divertimento...

Nella ultima sua assemblea la nuova Società musicale costituita a Modena...

Al Circolo Arte e Divertimento hanno pure dato un bel concerto, nel...

Teresa Faldo, assieme ai professori Cremonini (violoncello), Sarti (violina)...

Domenica scorsa poi nel teatro locale di S. Vincenzo ebbe luogo, alla...

La Scuola musicale non conta molto al Municipio - di frutti abbastanza...

MANTOVA, 29 Giugno.

Saggi musicali 27 e 28 giugno.

Il saggio finale della Scuola di pianoforte, diretta dalla signora...

Vorrei dire della predilezione della bravura delle allieve, vorrei parlare...

Una tale sentita a tutti e rallegramenti sinceri alla costa insegnante...

SIRACUSA, 24 Giugno.

La Gioconda al teatro Massimo Comunale - Banda Cittadina

Le rappresentazioni della Gioconda, in questo teatro Massimo Comunale...

Il mirabile capolavoro giacobiniano, nuovissimo per Siracusa, fu im-

Ormai poi l'esecuzione per parte dei principali attori. La signorina Anna...

Al tenore Galli è accaduto, alla questa rappresentazione, il Percopo...



NECROLOGIE

Sesto Calende. — In età ancor giovane è morto il baritone Giovanni Bianchi, artista di valore che cantò alla Scala e su altre primarie scene d'Europa. Alla Scala si produsse nella stagione di carnevale e quarantesima dell'anno 1883 nel *Ruist* e nella *Dejanice* di Catalani.

Asti. — È morto il maestro Camillo Peggio, insegnante da molti anni molto apprezzato all'Istituto musicale.

Strasburgo. — Si deplora la perdita di Gustave Fischbach, direttore del *Journal d'Abaco*, scrittore di talento, autore di una *Histoire du Siège de Strasbourg*, di una traduzione in tedesco delle *Principes ridicules de Möbius* e di alcune interessantissime note di viaggio e di musica *De Strasbourg à Bayreuth*, che gli valsero le tre lauree di *Docteur en Musique*, *Docteur en Littérature* e *Docteur en Philosophie*.



All who are interested in **MUSIC** should read

A monthly journal devoted to the Art and Trade  
Special features: Instructive Articles  
on all branches of Musical study  
by authoritative writers  
The Month's musical news  
Portraits and biographies of Celebrities.

TWO PENCE MONTHLY.

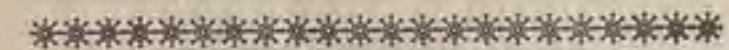
PROPRIETORS AND PUBLISHERS:  
**POLSUE and ALFIERI, Ltd.**  
Office: 149, Fleet St., LONDON.



Spinette, Violini, ecc.

DI AUTORI ANTICHI ITALIANI

Chi possiede Spinette, Violini, Viole, Violoncelli ed altri strumenti di Autori antichi italiani (1500, 1600, 1700) e desiderasse disfarsene, mandi descrizione Autore e prezzo ristretto (che, convenendo, sarà pagato a pronta cassa) alle signore SORELLE DUCCI, negozianti di Pianoforti, ecc., 6, Via Strozzi - Palazzo Corsi - FIRENZE (Italia).



AVVISO

I signori William E. Hill e figli, fabbricanti di violini, (Londra W. 38 New Bond Street), fornitori di S. M. la Regina d'Inghilterra, acquistano Violini, Viole e Violoncelli di autori antichi italiani. Essi hanno sempre pagato con prezzi, che non ammettono concorrenza, i celebri strumenti di Stradivari e di altri reputati fabbricanti.

SCIARADA

Mentre veloce corre la barchetta  
Al suon della mandola s'accompagna  
Il fruscio dell'ur che resta a poppa,  
La prora vola intanto verso l'altro  
Dov'è il desiato approdo che ci aspetta.  
E tu che sei un indovino scaltro  
Indovinami un po' questo *Idol*.

(G. Vernetti).

INDOVINELLO

Che sia piena o sia muta,  
Che sia andante o sia allegra,  
Incomincio ogni battuta.

(G. Vernetti).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da sceglierla fra tutte le Edizioni Ricordi e Breitkopf e Hartel, per un importo non eccedente il prezzo marcato di *loral* Fr. 6 o *netti* Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere alla Direzione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi *Giocchi*. — Nell'invia- re le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 24:

I.

REBUS:

La voce non è sufficiente per fare un artista.

II.

REBUS:

Come un celeste vindice  
Io scenderei sul lido.

(GOMEZ: Opera *Solvator Rosa*, atto II).

Furono spiegati esattamente dai signori: E. Del Prete, C. Borromi, C. Albertini, O. Roth, P. Reviglio.

Estratti a sorte quattro nomi, risultarono premiati i signori:

O. Roth, E. Del Prete, P. Reviglio, C. Borromi.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.  
*Brambilla Achille, gerente.*

Tip. Editrice L. F. Cogliati nel P. I. Figli della Provvidenza.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767



Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Impero dei Cesari e del Circolo Teatro alla Scala

STABILIMENTO

Prestatore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signorine Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.



DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - RILEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli 10, piano 1°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci della Sezione Dilettanti Mandolinisti Chitarristi *Parallelo del Circolo Ferruccio*, avente la propria sede in Piazza del Duomo, N. 21. Si ricevono pure le domande d'ammissione a Società del Club Signore e Signorine Dilettanti Mandoliniste e Chitarriste. — Relativi Programmi e Statuti *gratiti*.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Escudantines, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggi, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico *per motore a vapore*, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'istrumenti di classici autori antichi. — Tutte le novità musicali.

Premiata e privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MILANO MAINO & ORSI MILANO

Via Bonaventura Cavalieri e Andrea Appiani, 8

Fornitori del R. Esercito, dei R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali

DI BOLOGNA, MILANO, PARMA, ROMA, PESARO, TORINO E DEL TEATRO ALLA SCALA

Fabbricazione speciale di Flauti, Obol, Clarinetti, Claroni, Fagotti e Saxophones dei sistemi più perfezionati.

Unica fabbrica concessionaria per l'Italia del FLAUTO GIORGI.



**METRONOMI MAËLZEL**  
della rinomata Fabbrica francese  
**PAQUET & ses FILS**

Si vendono presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale* di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

<b>Metronomo con suoneria L. 16</b>	}	Compreso l'invio franco di porto nel Regno.
<i>idem</i> semplice . . . » 14		

Premiata Sartoria Teatrale  
DITTA  
**LUIGI AMPERONI**  
FORNITRICE DEL TEATRO ALLA SCALA  
30, S. Damiano - MILANO - S. Damiano, 30  
GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI VESTIARIO  
VENDITA E NOLEGGIO - SPETTACOLI COMPLETI - MASCHERATE, ECC.  
COMMISSIONI PER FIGURINI  
MAGLIERIE - CALZATURE - ARMI - ATTREZZI E SPOUTERIE.



**FERDINANDO ROTH**  
MILANO - Via Galileo, 13 - MILANO  
ISTRUMENTI MUSICALI  
ultimo perfezionamento

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI  
**AGOSTINO RAMPONE**  
inventore del nuovo sistema in metallo  
FORNITORE  
delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri  
Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti  
sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno  
**MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO**  
CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE)

CASA FONDATA NEL 1852  
**G. MOLA** - Unico Deposito Via Nizza, 82 - TORINO  
CASA PROPRIA  
Primo Stabilimento Italiano a Vapore  
per la fabbricazione di  
**PIANOFORTI, ARMONIUM ed ORGANI DA CHIESA.**  
Pianoforti a coda, verticali e di lusso, a corde  
incrociate, telaio in metallo.  
Armonium in 5 modelli diversi.  
Organi da Chiesa finiti e da costruirsi sopra  
qualsiasi progetto. Riparazioni e rimodernamenti.  
Unica Fabbrica italiana del genere premiata con medaglia d'oro  
e diploma d'onore a tutte le Esposizioni mondiali.  
DIPLOMA D'ONORE DI PRIMO DRAGO CHICAGO 1893.  
Medaglia speciale del Ministero per l'esportazione.  
CATALOGHI A RICHIESTA.




**G. PELITTI**  
R. STABILIMENTO  
29  
Istrumenti Musicali  
PREMIATO  
IN DIVERSE ESPOSIZIONI  
Nazionali ed Estere  
**MILANO**  
Via Castelfidardo, 7 e 9.

MILANO ROMA  
Via Orfano, 2 Piazza Pilotta  
**GIAC.° CESATI E FIGLI**  
FABBRICA DI RICAMI E FURNITURE MILITARI.  
Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Cepi, Penacchi, Berretti, Ricami, Di-  
stintivi, Guarnizioni, ecc. per Corpi di Musica, Municipi, Collegi  
e Società.  
Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati,  
Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Battoni.  
Stendardi e medaglie per premio. — Pantaloni e guarnizioni per livrea.  
Scarpe per Sindaci e Funzionari. — Decorazioni e Nastri.

**VERO ESTRATTO di CARNE**  
**LIEBIG**  
Indispensabile in ogni famiglia.  
Esigere la Firma *Joseph Liebig* in inchiostro  
azzurro.  
**PEPTONE DI CARNE**  
preparato dalla  
Compagnia Liebig  
Contiene  
Lattulina  
della Carne  
in istato  
peptonizzato.  
NUTRIMENTO DIETETICO  
E CORROBORANTE  
DI 1° ORDINE.  
Viene  
prescritto  
dal Signori  
Medici  
del mondo  
intero.  
In vendita presso  
tutti i Farmacisti, Droghieri  
e Salumieri.

Ai Signori Abbonati  
ALLA  
**GAZZETTA MUSICALE**

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano  
le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rile-  
gare i volumi della Gazzetta. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna,  
franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Acciocché possiamo regolarci nel preparare il numero di legature neces-  
sarie, sarà bene che le richieste vengano fatte per tempo: e siccome i nostri  
Abbonati ci onorano di sovente colle loro corrispondenze, così potranno di  
volta in volta che avranno occasione di scriverci, dare l'ordinazione della le-  
gatura, che sarà loro regolarmente spedita.

Si preparano anche copertine semplici per legare in brochure i suddetti  
volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto  
nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Istrumenti speciali d'ogni genere  
per opere e balli tanto per ven-  
dita che per nolo.



Prem. Priv. Fabbrica  d'Istrumenti Musicali  
**CAMILLO SAMBRUNA**  
Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano.  
**MILANO - CORSO GARIBALDI, 40 - MILANO**

**FRANCI & C.°**  
SUCCESSORI DI ROMEO GEROSA & C.  
MILANO, Via S. Pietro all'Orto, 9 - Succursale a MONZA, Piazza Garibaldi, 9  
**PIANOFORTI E HARMONIUMS**  
DELLE PIÙ CELEBRI FABBRICHE D'EUROPA  
BLÜTHNER JULIUS - THÜRMER - HENRI HERZ - WEINSBROD, ECC.  
RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI  
della Casa SCHIEDMAYER PIANOFORTE-FABRIK di Stuttgart.  
VENDITA - NOLO - CAMBIO - RIPARAZIONI - CONTRATTI RATEALI.  
Pianoforti d'occasione a prezzi eccezionali. — Facilitazioni speciali ai signori artisti.

**VITTORIO CARPI**  
ex-Direttore della Scuola di Canto  
al Conservatorio di Chicago, ora  
Professore alla Scuola Musicale  
Cooperativa in Milano e inven-  
tore del **RETTIFICATORE**  
**DELLA VOCE** (che si vende  
in Galleria V. E., 88, a L. 2,50)  
tiene Scuola di Canto privata in  
MILANO, Piazza Castello, 24.



# Gazzetta Musicale di Milano

**GRANDE STABILIMENTO INTERNAZIONALE**  
DI  
**PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS**  
**TEDESCHI & RAFFAEL**  
MILANO  
Via Dante, 3 e Santa Maria Segreta, 6

Noli — Vendite — Cambi — Riparazioni

**RATE MENSILI O SETTIMANALI**

*Fabbrica propria unica in Italia di Arpe*

a doppia Meccanica coi più recenti perfezionati sistemi. — Con speciale laboratorio per riparazione ad uso Londra e Parigi.

Rappresentanti della celebre Fabbrica mondiale STEINWAY & SONS di New-York.  
ORGANI LITURGICI D'OCCASIONE. — FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, ECC.

**Deposito costante di TUTTE le più celebri Fabbriche**

**RICORDI & FINZI**  
Galleria Vittorio Eman., 92 - MILANO - Via del Palazzo Marino, 3

**Pianoforti classici**  
Erard, Pleyel, Bechstein, Blüthner,  
Ibach, Schiedmayer & Sohne,  
Kaps, Neumeyer, ecc.

CHICQUE PUÒ ACQUISTARE  
CON CINQUE LIRE SETTIMANALI  
UN BUON PIANOFORTE NUOVO

Arpe "Erard",  
AEOLIAN di New-York  
Organi americani  
Armoniums  
RIPARAZIONI  
PIANOFORTI D'OCCASIONE

**Pianoforti**  
con Telaio metallico  
da L. 480 a L. 6000



★ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ★

**ABBONAMENTI**  
alla Gazzetta Musicale  
compresa l'affrancazione dei premi:

Naz. Regno:	Un Anno . . . . . L. 92
	Semestre . . . . . = 48
	Trimestre . . . . . = 28
Un numero separato . . . . .	L. 20

Es. Tassa di aggiunta le usanze ogni-quarti  
con la Programmazione.  
Pagamenti anticipati.

Gli abbonati sono ricevuti come prima sono  
effettive come Lire 20 di musica a loro scelta  
fra tutte le edizioni Ricordi-Lucca e Breitkopf  
& Härtel (120,000 pubblicazioni); più molti altri  
doni in fotografie, opere letterarie, libretti d'o-  
pere, Almanacco Musicale, sempre a loro scelta;  
semestre o trimestre in proporzione, come da Pro-  
gramma — Straordinarie facilitazioni per le  
quali i signori abbonati possono avere a condi-  
zioni vantaggiosissime parecchie fra le più impor-  
tanti nuove edizioni musicali, romanzetti, rac-  
conti, ecc.; istrumenti musicali e metronomi.  
— Abbonamenti cumulativi con parecchi fra i  
principali giornali d'Italia.

**ABBONAMENTO SPECIALE**  
a Lire 12.

Detto abbonamento dà diritto a tutti i numeri  
della Gazzetta Musicale dal Gennaio al Dicem-  
bre 1897, più a nette Lire 10 di musica, valore  
effettivo, a scelta fra tutte le edizioni Ricordi-  
Lucca e Breitkopf & Härtel. Il tutto franco di  
porto nel Regno.  
Prezzo per l'estero Fr. 17.

Non si restituiscono i manoscritti.  
Inviare il pagamento: Cont. 30 per lire e sopra di lire.

www. Si spedire gratis il Programma, l'Abbonamento  
oppure dettaglio dei premi a chiunque ne faccia re-  
chiesta anche con semplice biglietto di visita annesso dell'edi-  
tore alla  
Direzione della GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

**SOMMARIO**

Roma nell'800 sonador!  
—  
Alla Rinfusa. — Concerti

**G. ANFOSSI:**  
K. Conservatorio di Musica di Milano

**VALETTA:**  
L'Archivio Musicale del S. Convento in Assisi

Musica sacra

**V. VALERIANI:**  
La nostra Gamma e la sua futura evoluzione  
(Continuazione e fine)

Bibliografia. — Una famiglia complicata. — Bibliografia musicale

**CORRISPONDENZE.**  
Napoli, Bologna, Fano, Padova, Monaco

Varietà. — Ultime notizie. — Necrologie. — Avvisi. — Sciarade.

IL STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA DI  
**G. RICORDI & C.**

MILANO Via Santa Margherita, 6	NAPOLI Galleria Umberto I - N. 7 e 4	PARIGI 16 - Rue de Valenciennes - 11
ROMA Via del Corso, 192	PALERMO Via Pignone-Settemo	LONDRA 54 - Regent Street, W. - 1897

**PROFUMERIA AMOR**

SPECIALISTA PRIVILEGIATA

**Angelo Migone & C.**  
MILANO

Premiato nelle più alte Esposizioni

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA

**AMOR-MIGONE**

un articolo dei più ricercati e convenienti.

- AMOR-MIGONE — Estratto.
- AMOR-MIGONE — Sapone.
- AMOR-MIGONE — Polvere di Riso.
- AMOR-MIGONE — Acqua per Toiletta.
- AMOR-MIGONE — Acqua Dentifricia.
- AMOR-MIGONE — Polvere Dentifricia.
- AMOR-MIGONE — Busta Profumo.
- AMOR-MIGONE — Scatole per Regali.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE & C.**  
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO



PREMIATA DITTA

**E. RANCATI & C.**

ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI  
ROMA TORINO  
MILANO

Publicazioni del R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

MILANO  
ROMA - NAPOLI

**G. RICORDI & C.**

PALERMO  
PARIGI - LONDRA

**NOVITÀ**

**PIETRO GIROMPINI**

**LA BOHÈME LA BOHÈME**

DI G. PUCCINI

TRASCRIZIONE

PER

**PIANOFORTE**

100638

Fr. 3 50

**LA BOHÈME**

DI

G. PUCCINI

TRASCRIZIONE

PER

Mandolino (o Violino o Violoncello) e Pianoforte

100639

Fr. 4 —

Frontispizi illustrati.

**SORMANI ERCOLE**

Scenografo e Macchinista Teatrale

STABILIMENTO SCENOGRAFICO

per la dipintura di Scene artistiche tanto in Carta che in Tela

L'UNICO GRANDE DEPOSITO DI SCENE E MACCHINISMI CHE POSSA ESEGUIRE PRONTAMENTE QUALUNQUE RICHIESTA.

NOLEGGI E VENDITE

Via Carlo Botta, 8 — MILANO — (fuori Porta Romana.)  
Telefono 122.

**CARLO REINER**

**QUADRIGLIA**

SULL'OPERA

LA BOHÈME DI G. PUCCINI

PER

**PIANOFORTE**

100386

Fr. 3 —

**VINCENZO VALENTE**

**Oje Filumè!...**

(Canzone 'e primmavera)

Parole di PASQUALE CINQUEGRANA

Frontispizio illustrato da P. SCOPPETTA

100738

Fr. 2 —

**ŒUVRES**

DE

**ESTÈBAN MARTI**

CHANT et PIANO

100646 Mais je n'ose pas vous le dire.

Poésie de CHARLES QUINEL. MS. ou Br. Fr. 2 —

100647 Lisette. Poésie de STÉPHANE SERVANT.

MS. ou Br. Fr. 1 —

100648 Lettre à une petite femme. Poésie

de CHARLES QUINEL. MS. ou Br. Fr. 1 —

PIANO SEUL

100649 Pierrot et Colombine Fr. 2 —

100653 Au Trianon. Valse lente Louis XV Fr. 2 —

**VIOLON (ou MANDOLINE et PIANO)**

100650 Madrigal-Gavotte Fr. 2 —

**FERNET-BRANCA**

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.

**AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO**

raccomandato da celebrità mediche

ESIGERE SULL'ETICHETTA

la firma trasversale

FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI

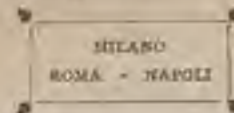
DALLE

CONTRAFFAZIONI

CONCESSIONARI

per l'America del Sud

C. F. HOFER e C. - Genova



G. RICORDI & C.



MARIO COTOGNI

Composizioni per Canto e Pianoforte.

- 98545 Alba di Maggio. Romanza. Parole di CAMILLO FRANCISI. MS. o T. . . . . Fr. 3 50
- 98546 Stella d'amore. Duetto. Parole di CAMILLO FRANCISI. MS. T. . . . . » 4 —
- 98549 M'ha tradito. Melodia. Parole di CAMILLO FRANCISI. MS. o Br. . . . . » 2 50
- 99557 Temo d'amarti. Melodia. Parole di CAMILLO FRANCISI. MS. o Br. . . . . » 2 50
- 99793 Invidiarò. Melodia. Parole di ORESTE COTOGNI. MS. o Br. . . . . » 2 50
- 99794 Non c'intendiamo... Parole di CAMILLO FRANCISI. MS. o Br. . . . . » 2 50
- 99795 Fedeltà. Duetto. Parole di LEOPOLDO FARNESI. S. Br. . . . . » 4 —

V. MONTI

- 99431 Illusion envolée. Mélodie pour MS. ou Br. Paroles de GUSTAVE SCHÉLER . . . . . Fr. 3 —
- 99432 Serenatella. Mélodie pour MS. ou Br. Paroles napolitaines de JOSEPH GARBALDI ROCCO, Paroles françaises de ANT. ROQUE . . . . . » 3 —
- Étoile du matin. Mélodie. Paroles du poète JEAN AICARD:
- 99323 N. 1. S. ou T. . . . . » 3 —
- 99324 » 2. MS. ou Br. . . . . » 3 —

(Frontispici illustrati).

PIETRO FLORIDIA

COMPOSIZIONI PER PIANOFORTE

- 53368 SERENATA. Op. 1. . . . . Fr. 4 —
- 53369 MINUETTO. Op. 2. . . . . » 4 —
- 53370 BLUETTE (Feuillet d'Album). Op. 3. . . . . Fr. 1 50
- 53371 CACHE-CACHE. Scherzo. Op. 4. . . . . » 5 —

ALFONSO SANTORO

Il mio Ideale. MELODIA

- 97780 Arpa (o Pianoforte) . . . . . Fr. 3 —
- 97781 Mandolino e Pianoforte . . . . . » 3 50

(Frontispicio illustrato).

ERNESTO RIVELA

A Lei!... SERENATELLA

- 99203 Pianoforte. 1.<sup>a</sup> Edizione . . . . . Fr. 3 —
- 99204 » 2.<sup>a</sup> » . . . . . » 3 —
- 99205 Arpa . . . . . » 3 —
- 99206 Mandolino e Pianoforte . . . . . » 5 —

OSCAR ROCHNER

AVVIAMENTO ALLO STUDIO DEL PIANOFORTE

Quarta Edizione.

- 99108 Parte I. . . . . Fr. 6 —
- 99109 » II. . . . . » 6 —
- 99110 Parte III. . . . . Fr. 6 —
- 99111 » IV. . . . . » 6 —
- 99112 Parte V. . . . . Fr. 6 —
- 99113 » VI. . . . . » 6 —
- 99114 COMPLETO Fr. 30.

El Sogn de Milan

Rivista dell'Esposizione del 1894

MUSICA DEL MAESTRO

GIGIONE

RIDUZIONE PER CANTO E PIANOFORTE

99240

(Copertina illustrata da A. VILLA)

nelli (A) Fr. 3 50

ANNO 52.  
N. 27. — 8 Luglio 1897

DIRETTORE  
GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE  
Si pubblica ogni Giovedì

BONNA NOTT AL SONADOR!

VERAMENTE i sonador sono stati i Consiglieri municipali di Milano, che a cuor leggero hanno dato tanto di catenaccio al teatro alla Scala. Vale la pena di ritornare su questa ormai vieta quistione? Non lo credo: dopo tanto inchiostro e tanto fiato sprecato, sono convinto che la feroce deliberazione del Consiglio comunale milanese sia per essere la migliore fra tutte le soluzioni. Da molti anni ho sempre detto in queste stesse colonne che l'organizzazione del teatro alla Scala non corrispondeva più alle moderne esigenze artistiche e materiali; era indispensabile. Ma dove trovare i capitali a ciò occorrenti?... l'impossibilità si presentava assoluta. Far camminare innanzi il teatro in via provvisoria?... peggio che mai! — Dunque *bonna nott al sonador* e non se ne parli più. La votazione del Consiglio milanese fu quindi saggia ed opportuna, quale poi era da prevedersi dopo la lunga campagna elettorale che da tre anni si va facendo contro la sovvenzione, ed è chiara conseguenza di tale campagna che il mezzo più opportuno per conservarsi un seggio consigliere nelle future non lontane elezioni amministrative, fosse quello di votare contro la dote alla Scala. Così abbiamo visto in dolce connubio dare la *bonna nott al sonador* consiglieri rossi e neri, consiglieri circolarmente popolari e cinici sprezzatori catoniani di popolarità!!

In ciò vennero mirabilmente sorretti dalla stampa cittadina la quale, ad esclusione della *Perseveranza*, con uno stupendo crescendo rossiniano, cantò il *De profundis* al massimo teatro italiano, diretto con singolare perizia e buon gusto artistico dal *Corriere della Sera*.

Ottenuto il voto desiderato, qualche giornale sparse una lagrimetta da cocodrillo, qualche altro sussultò di gioia e qualche altro ancora fece voti perchè la Scala non rimanesse chiusa e che alla sovvenzione concorressero coloro che vi avevano interesse. Questa peregrina proposta getta una splendida, abbagliante luce intorno ad un nuovo ordine di idee finanziarie, certamente destinato a grande avvenire. Tuttavia è strano che tale proposta parta da chi ha tanto combattuto la dote alla Scala!... perchè valè confessione che una dote è necessaria!... Come idea finanziaria è splendida, perchè può trovare una infinità di

utili applicazioni. — Non dovrebbe essere lontano il tempo in cui il Governo d'Italia potrà levare le sovvenzioni chilometriche alle ferrovie, e sarà un fatto consolante il vedere che a tali sovvenzioni provvederanno... per esempio, i Miani e Silvestri, o gli Ansaldo!

Si può altresì prevedere che fra non molto i relatori del *Corriere della Sera* (cito così a casaccio) spingendo al massimo grado questo nuovo sistema, pagheranno di loro tasca la carta e la stampa del giornale!

Insomma... la proposta è feconda e figlierà nascimmi portentosi!... e staremo a vedere meravigliati, ammirando.

Conclusione: *bonna nott al sonador* — e come colore dei tempi, nulla di meglio che il riportare in gran parte il resoconto della seduta del Consiglio Comunale di Milano, ch'ebbe luogo il 1.<sup>o</sup> luglio corrente.

Dopo un vivace incidente sulla riunione di rinvio, l'incidente stesso perde importanza per la successivo discussione, la quale è iniziata dal consigliere avv. Majno contrario, d'intende, alla sovvenzione e che fa una proposta di cessione in modo di levarsi le mani, usa Paolo D'Alto, lasciando condannare alla croce le quartie Scati. Ad una domanda del consigliere Negri, Majno risponde: che il teatro si andrebbe ai palchettisti nelle condizioni in cui il Demando lo cedette al Comune, cioè coll'obbligo degli spettacoli.

Interviene Paul. Della Porta e contraddice: che non si può vedere la proprietà coll'obbligo di continuare gli spettacoli: all'uopo si dovrebbe il consenso dei palchettisti. L'abbandono col vincolo sopraddetto non sarebbe valido.

Antognini crede di non essere in colpa se entra nella discussione lunedì palchettista. Eterna il suo antico progetto di acquisto del palchi, onde qualunque impresario potrebbe assumere il teatro a palchi liberi, e darvi i migliori spettacoli a speculazione sicura.

Paul del bene che fa la Scala: vi sono migliaia di famiglie che vivono sul teatro. Il progetto Majno distrugge la Scala: il ricompenso è perduto: il Comune, col progetto dell'onore, non ci perderebbe, acquistando 5000 mq. di area che valgono sempre 2 milioni.

Svici Luigi, Combate la proposta della Giunta per i provvedimenti interinali (continuazione della dote durante la lite) sia per gli effetti immediati che per la contraddizione colle deliberazioni del Consiglio prese il 2 maggio u. s., in cui si deliberò non si fosse obbligo di sussidio. La Giunta si riconduce sulla via percorsa sin qui, perpetuando il provvedimento. Infatti chi non può dire quando finirà la lit. e l'intenzioni chi può (1).

Riguardo alla questione dei danni, d'acconto del Majno: anzi non si preoccupa dell'esito della causa, essendo più attenta dal Majno.

Rosario: Non v'ha contraddizione fra le deliberazioni del maggio e le proposte della Giunta, le quali accetta di gran cuore, non potendo avere di più.

Certe cose, dico, si sentono e non si sentono. Non capisco che un Consiglio comunale si distinguere della sola gloria artistica che vani la città. Decanta le glorie della Scala. L'interno chi gode della Scala: e ancora più si dice che la dote è goduta dai palchettisti.

Chi non sente Parte, si goda all'Eden e alla Follia...

Mario: È il ragionamento del Ferravilla!

Però legge le proteste di 300 esercenti e negozianti che invocano la continuazione della dote, Ricordi quel che la Francia repubblicana spende per sovvenzionare i teatri.

(1) Gli egregi avvocati l'intenzioni benissimo!









a giudizio del Cellini, lo Zuccari dotto, ma mancante di criterio estetico, il Paolucci per contro *post nubila Phoebus*, e l'Amone ingegno singolare, fornito di solida e proteiforme coltura, ma poco curante del carattere della musica sacra. La musica dei Padri Musilli e Borroni, ultimi direttori della Cappella conventuale d'Assisi, non esiste in Archivio.

Parecchie altre notizie assai curiose si contengono nella accurata relazione del Cellini, che riesce così un contributo pregevole agli studi che, molto opportunamente, il Ministero oggi appoggia e favorisce. Ed in complesso questa notizia ci lascia una impressione favorevole sull'importanza dell'Archivio musicale d'Assisi; le lacune che non si sono potute oggi colmare può darsi che vengano meno, quando si saranno compulsate altre raccolte similari. Il prof. Cellini ha già avuto all'uopo l'incarico di continuare le sue ricerche, ispezionando l'Archivio della Chiesa dei Frari a Venezia, e questo è la miglior riprova che l'Autorità che gli commise il primo incarico è rimasta pienamente soddisfatta del diligente suo lavoro.

VALETTA.

## MUSICA SACRA

**PADOVA**, 3 luglio. — Domenica scorsa, nella Basilica del Santo, abbiamo ammirato uno splendido programma di musica sacra, la cui esecuzione ha messo, ancora una volta, in rilievo, i progressi fatti dalla nostra Cappella musicale, sotto l'inappuntabile direzione dell'esimio maestro Giovanni Tebaldini; il quale, non solo fa rivivere i sommi lavori, ingiustamente dimenticati, dei nostri antichi, ma, con fine intuito artistico e chiara competenza, sa interpretare le migliori pagine degli autori moderni italiani e d'oltralpe.

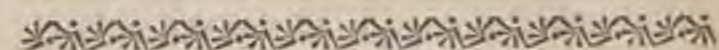
Nei programmi (oltre a commendevoli ed interessanti composizioni di Habert, Tebaldini, Bossi e Gallotti), figurava un *Graduale* a quattro voci ed organo di Greith, veramente ispirato e di magistrale condotta; ma la massima attrattiva era per noi l'audizione del *Sanctus* di Schumann, che veniva eseguito, per la prima volta, in Italia.

In questa potente pagina di musica, la esuberante fantasia del più appassionato fra i compositori tedeschi si è a stento trattenuta nello stile puramente sacro, e specialmente nello sviluppo del primo tema; la sua natura romantica non può a meno di rivelarsi; ma, nel *Benedictus*, l'autore ci ha soggiogati per la purezza delle linee e la soavità dell'ispirazione melodica è svolta sopra accordi di un effetto mistico toccante.

L'esecuzione di tutto il programma e in particolare del *Sanctus* dello Schumann, come ripetiamo, fu tale da soddisfare anche i più difficili; ciò che torna ad onore di chi, con pazienza ammirabile e rara tenacità di propositi, ha

saputo in breve tempo ottenere un insieme tanto rimarchevole.

Per assistere a questa esecuzione e per attestato d'amicizia verso il Tebaldini, venne espressamente da Vicenza l'illustre senatore Antonio Fogazzaro, il quale si mostrò assai lieto di poter ascoltare ed ammirare la nostra Cappella nell'interpretazione di lavori di così alta importanza artistica. — P.



## LA NOSTRA GAMMA

e la sua futura evoluzione

(Gazz. Mus. di Milano, 20)

FISSIAMO ora l'attenzione sul secondo termine della scala maggiore moderna, che è  $\frac{8}{9}$ .

Si hanno i rapporti:

$$3 : 4 : 6 : 8 : 9$$

i cui estremi abbracciano l'intervallo  $3 : 9 = 1 : 3$  di dodicesima.

I due toni 8, 9 danno per primo suono di combinazione,  $9 - 8 = 1$ , cioè il già definito fondamentale. Questo suono di combinazione, sottratto da 8, dà la differenza  $8 - 1 = 7$ , che scientificamente soddisfa alla condizione armonica del gruppo di elementi:

$$7, 8, 9.$$

Ma poiché il 7.<sup>o</sup> armonico si vuole escluso, chiaro apparisce che in questo caso si ha difetto di consonanza, anzi l'accordo dato dal rapporto  $8 : 9$  giudicasi dissonante. Mandando ad effetto il rivolto, si ottiene un accordo di settima diminuita:

$$9 : 16$$

il cui suono di combinazione sarebbe di nuovo:  $16 - 9 = 7$ , in questo caso un altro secondo e mediato suono di combinazione è  $9 - 7 = 2$ , e si ha inoltre  $7 - 2 = 5$ ,  $9 - 5 = 4$ , ecc. Ora l'orecchio nostro abituato a raccogliere favorevolmente le vibrazioni del suono fondamentale e delle sue ottave (omonime acute), ne nasce che nella musica moderna la settima diminuita, sebbene di seconda mano v'entri il settimo armonico, quale suono di combinazione, si comincia a considerare quale consonanza gradevole. Per analoga ragione, poiché nell'accordo di seconda  $8 : 9$  il primo suono di combinazione è 1, e mano mano dopo il suono secondario di combinazione 7, si ottengono per combinazioni le sue ottave, ne viene che dissonanza o no, il detto accordo usasi pure isolato e con effetto, se vuolsi meno gradevole di quello di settima diminuita, ma con utilità e sufficiente frequenza.

Eseguendo le combinazioni secondarie successive, sempre meno sensibili, ma non meno reali, si completa la serie armonica scientifica, fino al limite nove, serie che si potrebbe appellare già trascendente, in grazia del numero 7 che entra in essa, la cui esistenza o attualità fino al presente deve considerarsi in antitesi col reale, cioè immaginaria. Sarà quindi opportuno, in analogia a ciò che suol farsi in matematica, l'adoperare il simbolo *i* (iniziale della parola immaginaria), per significare rispetto alla serie armonica completa quei numeri primi, non ancora introdotti nella pratica. Dopo ciò la serie armonica fin qui dedotta diviene:

$$1, 2, 3, 4, 5, 6, 7i, 8, 9.$$

Rimane a considerare il rapporto  $8 : 15$  corrispondente all'intervallo giusto di settima.

Essendo il rapporto di sesta:  $3 : 5 = 9 : 15$ , combinando questo coll'intervallo di seconda  $8 : 9$  in modo contiguo, si ha:

$$\begin{array}{c} \text{settima} \\ 8 : 9 : 15 \\ \text{seconda sesta} \end{array}$$

D'onde mediante le già note combinazioni di suono ottenute per differenze successive, si perviene alla serie del pari immaginaria, o per lo meno complessa, composta cioè di elementi parte reali e parte immaginari, ossia trascendenti:

$$1, 2, 3, 4, 5, 6, 7i, 8, 9, 10, 11i, 12, 13i, 14i, 15.$$

Terminiamo questo nostro studio col riprodurre qui il prospetto di classificazione delle consonanze e dissonanze, offerto dal prof. Blaserna nel suo libro già citato:

Consonanze perfette . . . . .	$\frac{2}{2}, \frac{4}{3}$
Consonanze . . . . .	$\frac{5}{3}, \frac{4}{5}$
Consonanze imperfette . . . . .	$\frac{6}{5}, \frac{8}{5}$
Dissonanze . . . . .	$\frac{8}{9}, \frac{10}{9}$ ecc.

dove l'accordo  $\frac{8}{5} = 8 : 5$ , corrisponde a quello di sesta diminuita.

Da ciò che precede è chiaro, che noi non ci sottoscriviamo del tutto a questa classificazione dell'egregio professore, sebbene il nostro modo di vedere al proposito non sia in antitesi con essa e nemmeno molto divergente dalla medesima.

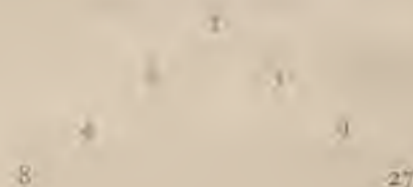
Il Blaserna osserva una lacuna, dipendente dall'esclusione, già accennata, del settimo armonico. Ma per la stessa ragione si dovrebbe vedere una lacuna nell'esclusione dell'11.<sup>o</sup> e 13.<sup>o</sup> armonici, da non confondersi, notisi bene, cogli accordi di settima, undicesima e tredicesima.

Abbiamo del pari già notato che l'introduzione effettiva del numero primo 7, non ancora affrontato nemmeno dai moderni, dovrebbe recare un grande e forse procelloso rivoigimento nella nostra musica. Il fatto che sin dall'accordo di seconda  $8 : 9$ , come da quello di settima  $8 : 15$ , tuttora giudicati dissonanti, nasce il suono di combinazione 7, e tuttavia il primo di esso usasi quasi come consonanza, o per lo meno il suo rivolto  $9 : 16$  (settima diminuita), non è per sé sufficiente a costituire un precedente favorevole a una probabile futura evoluzione della nostra musica in questo senso.

Quindi è che volendo anche nel caso della musica, come si è fatto con tanta maestria dai Pangeometri per la scienza dello spazio in questo secolo, distinguere il campo del possibile da quello del reale, si potranno definire tre specie diverse di musica.

1.<sup>o</sup> La musica greca, di tutte la più semplice e perfetta nel senso estetico, la cui scala dipende dalle determinazioni numeriche del

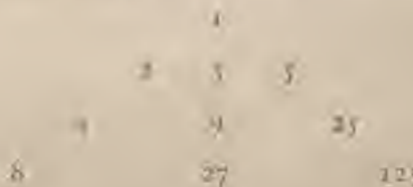
Triangolo greco-armonico



in cui non entrano che i numeri primi reali 2, 3.

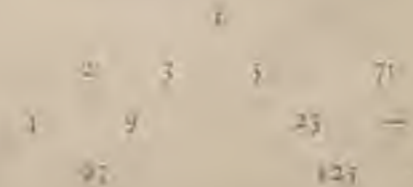
2.<sup>o</sup> La musica moderna, meno semplice di quella dei Greci, ma tuttavia abbastanza perfetta, la cui scala comprende le determinazioni numeriche del

Triangolo moderno-armonico



3.<sup>o</sup> La musica dell'avvenire, immaginaria, o meglio trascendente la capacità fisica del nostro orecchio, e l'abito l'isio-psichico umano, la cui scala dovrebbe essere desunta in grazia di determinazioni numeriche stabilite dal

Triangolo complesso-armonico





Da tutti concedendo alla parola dimensione il significato che ha realmente nella scienza assoluta dello spazio, le cui dimensioni in fondo altro non sono che le variabili coordinate cui si riferiscono gli elementi dello spazio medesimo per studiarne con maggiore larghezza e comodità la forma, si possono distinguere tre specie di musica, in ordine alle dimensioni che la compongono. Nel caso della musica le variabili, che fanno l'ufficio o funzionano da dimensione, sono i numeri primi 2, 3, 5, 7, e le loro potenze successive, ossia le quattro serie

2	4	8	16	...
3	9	27	81	...
5	25	125	625	...
7	49	343	2401	...

La musica de' Greci, cioè del passato, come scorgesi dal triangolo armonico, da cui è desunta, sarebbe così a due dimensioni reali.

La musica presente, moderna è invece a tre dimensioni parimente reali.

La musica dell'avvenire infine a quattro dimensioni, di cui una di queste immaginaria, è pur essa immaginaria. L'immaginario della serie quarta è da ritenersi in tutti i termini di essa, perchè a cagion d'esempio il numero negativo - 49, nel caso considerato, non può avere altro significato che  $(7i)^2 = 7i \cdot 7i$ , e la serie rimane quindi immaginaria in ogni suo termine, finchè il primo dei suoi termini  $7i$  non divenga reale. Non è a dimenticarsi che il simbolo  $i = \sqrt{-1}$ , non ha qui altro significato fuori di una nota caratteristica, implicante il concetto trascendente da cui ha origine.

Facendo però tesoro dei reali ammaestramenti della storia, poichè la musica moderna, prima dell'introduzione del numero semplice 5, avrebbe potuto considerarsi siccome immaginaria rispetto alla Greca, per chiunque ne avesse intraveduta la possibilità potenziale, ciò conforta a far credere che lo stesso possa dirsi della musica a quattro dimensioni, in confronto della nostra. E come la musica a tre dimensioni, per la sua maggior generalità ed ampiezza, comprende quella a due dimensioni dei Greci, sotto di sé quale caso particolare, la così medesima può dirsi di quella a quattro dimensioni rispetto alla nostra. In altri termini la musica dell'avvenire in senso stretto per quanto riguarda i rapporti delle vibrazioni relative alle corde divise in 7, 49, ... parti eguali, è una musica tanto generale, che in sé comprende le altre due quali casi particolari. E uno studio teorico anticipato, mandato ad effetto colle debite riserve, potrebbe forse, oltrecchè preparare il terreno per una nuova e vera evoluzione dell'arte musicale, rendersi utile per agevolare le indagini e le investigazioni della scienza acustica applicata anche all'attuale campo reale dell'arte musicale.

Girgenti, 1897.

Prof. VALERIANO VALERIANI.

BIBLIOGRAFIA

Povero Don Camillo di AMILCARE LAURIA. — Editore Giannotta. — Catania.

AMILCARE LAURIA, il noto e pregiatissimo scrittore di novelle, bozzetti e racconti che ebbero tanto successo e di cui abbiamo avuto noi pure occasione di discorrere, ha pubblicato recentemente un romanzo, *Povero Don Camillo*, che ha destato e continua a destare molto interesse. I più illustri critici italiani, quale Luigi Capuana, per citarne uno, se ne sono già molto occupati; quest'ultimo nel *Corriere della Sera*, non è molto, ha pubblicato in proposito una interessantissima recensione, che torna a tutta lode del prefato scrittore.

Amilcare Lauria ne ha dato in questo suo nuovo libro uno studio di ambiente, smagliante nella sua cruda verità. La storia ch'egli ne narra è triste e talora anche irritante; ma è vera, ce lo dice Capuana, suo compatriota. Siamo in pieno Meridionale e l'autore racconta l'odissea di questo povero Don Camillo, povero davvero, perchè è uno di quegli esseri predestinati a essere il zimbello della società, pure essendo dotato delle più belle qualità di cuore. Di questi esseri pur troppo ne abbiamo conosciuti tutti e se ne vedono tuttora; quello che è triste e che pur sembra incredibile è che vi sia una società tanto cattiva e balorda quanto quella che descrive l'autore e che circonda l'infelice eroe del suo romanzo. Ma è verità e la verità è sempre, per quanto dolorosa, rispettabile.

UNA FAMIGLIA COMPLICATA

SOTTO questo titolo uno scrittore, che si firma *Un Employé de l'Etat-civil*, ha pubblicato nell'*Echo Musical* di Bruxelles un arguto articolo sulla *Tetralogia* di Riccardo Wagner, che val la pena di riprodurre.

« Si crede generalmente che la parte più difficile ad afferrare nella *Tetralogia* di Riccardo Wagner sia la musica. Non è vero: il difficile sta nella parentela che unisce i diversi personaggi.

« Mano mano si procede nella lettura dell'*Anello del Nibelungo*, si vede con inquietudine crescere la complicazione genealogica; e quando si è alla fine, si è contenti che certi personaggi, Hagen, le Figlie del Reno, ecc., rimangano fuori dalla combinazione: ciò semplifica le operazioni.

« La complicazione proviene specialmente dai costumi liberi e faceti che regnavano nell'Olimpo Scandinavo, dove le parentele multiple risultano naturalmente dagli incroci numerosi e variati di alcuni personaggi.

« Il nodo della questione risiede nel matrimonio — d'un libertinaggio affatto preistorico — di Sigmondo e Siglinda,

fratello e sorella. Ne segue che Wotan, essendo padre a tutte due, può a un tempo salutare in Sigmondo suo figlio e suo genero, in Siglinda sua figlia e sua nuora, Brunhilde, essendo pure figlia di Wotan, è loro sorella, ma anche, in forza del loro matrimonio, cognata di ognuno d'essi; e, come questo non fosse ancora abbastanza complicato, essa sposa Sigfrido, figlio dei due congiunti, per modo che l'infelice è ad un tempo la sorella, la cognata, la nipote e la nuora di Sigmondo e Siglinda, non che la nipote e la nuora del suo padre stesso, di cui suo marito è il nipote; inoltre, per il fatto stesso ch'essa è la sorella dei genitori di Sigfrido, di naturale conseguenza è anche la zia del suo sposo, Sigfrido, avendo sposato la figlia del suo nonno Wotan, riconosce in lui il suo suocero, talleggiato da una suocera nella persona della dolce Fricka. L'eroe aggrava inutilmente la situazione sposando Gutruna, il che fa sì che il fratello di questa diviene suo cognato, Gunter, il quale, aggirandosi Brunhilde, diventa la cognata di quest'ultima; ma siccome Sigfrido è per davvero il marito della Valchirie, egli si trova ad essere, per affinità, il cognato della sua seconda moglie Gutruna. Se poi si considerano i legami che uniscono questi personaggi, non è difficile riconoscere che Sigfrido è il suo proprio cognato e cugino, Brunhilde sua nipote; Sigmondo e Siglinda non avevano che a guardarsi in uno specchio per considerare le sembianze del loro cognato e cognata, e Wotan rispettava in lui suo padre.

« Se poi aggiungete Erda, una delle tre mogli di Wotan, col corteo delle Valchirie, sue figlie, abbastanza numerose per poter servire a un tempo da semi-sorelle a Sigmondo e a Siglinda, da zie e cognate a Sigfrido, ecc., ecc., non sarà difficile comprendere il sistema, il labirinto di una sì complicata famiglia. »

Bibliografia Musicale

AVETE mai richiesto, lettori, alle corde vibranti dell'arpa la forma inalterabile del vostro sogno? Avete mai sognato quel che accade nel mondo dei Sili e delle Ontine dal mistico strumento che adorava le cure regali di Davide? Questo monaco è allora per voi. Sappiate, dunque, che Nicola van Westphalen, suo concetto di avere offerto dei lavori di genialità e di destina al repertorio pianistico, orchestrale, operistico, ha chiesto ora all'arpa il dolce strumento che ha tanto di gentile femminilità nella evasività delle sue note, autore ispirazioni, nuove parole di affetto e di dolore. Sono consacrate queste nuove indagini in sette pezzi, di cui finora non si son pubblicati che due soli, *Hieronymus* e *Litanietta*, graziosi, spigliati, nobilissimi nella forma, inquit in un pensiero, due soli che valgono tanti e tanti altri.

(G. Martini)

CORRISPONDENZE

NAPOLI, 3 Luglio

Obituario della breve stagione al S. Carlo: *Concertista* e *Rigolotto* (Lombardi); *Esercizi* al R. Conservatorio; *Orchestra* *Benedictus* (Cio) *Orchestra* *Vincenzo Romanelli*.

LA breve stagione al S. Carlo avrà termine con la rappresentazione di *stasera*. Si è rotta con la *Concertista* e il *Rigolotto*. Il pubblico vi è accorso in buon numero e queste parolacce sono una spinta, perchè l'insospetito possa, dal ventuno anno, tentare un corso di rappresentazioni in maggio e giugno con opere di nostro sanimento con buoni artisti e con prezzi ragionevoli.

Buona fu l'idea di ritentare la *Concertista*, la quale, sebbene eseguita a tutto (di cantanti) e non trascurando alle intenzioni dell'autore, è quasi sempre trascinata, piena di vigore e di vitalità. Si provano grandissimi difetti (mentando) *Quarta* e un ruolo sviluppati *Sigfrido*, una parola! *Un* *regalo* *l'impressionista*, che accennano a perfezione (dare ancora oggi).

V'ho già detto che l'esecuzione non è stata sempre perfetta, ma debbo (colto il Carissimi), sempre castigato e sobrio e sollecito di mettere il rilievo ogni particolare. Nel *Rigolotto* la *Coma* si è appiattita (come) *contando* il tenore *Nieddu* non ha ancora la qualità per mestarsi in parti di grande importanza e in parti di molta responsabilità. « Il *Piaf* (non) può dire che al S. Carlo ha meglio (per) il *Rigolotto*.

Al Conservatorio, nel secondo saggio, insieme con un nuovo componimento del Platania, si sono presentati con lavori strumentali, ed alcuni compositori *Alagna* e *Savoca* e ha dato belle prove d'ingegno pianistico la giovanotta *Vignarolo*. Ci sarà un terzo esperimento.

Nei esercizi artistici continua l'attività: in quello del *Carli*, il *Macchiaro* si è presentato nella duplice qualità di maestro e di esecutore e per nuove prove ha aggiunto nuovi titoli di eccellenza nell'arte.

L'idea salutare delle alunne del *Romanelli*, *Vincenzo*, nell'ultimo lavoro, nuove nuove palme. Fu inaugurato dal *Quartetto* dell'*Alagna*, suonando due pianoforti dalle signorine *Garofalo*, *Orso*, *Garnica* e *Caruso*. Quest'ultima esegui per *l'Adagio* e *Rondo* (in *Re*) maggiori del *Clémence* (la signorina *Caracina* suonò la *Messa* serena di *Gilda* *Rota*; la signorina *Orso* interpretò una composizione del suo maestro, *Excelsus* *de* *be* *be* e tutti si meritano lodi e plausi. La signorina *Riccardi* in un *Opuscolo* del *Carli* e la *Gilberti* nel *Valzer sentimentale* di *Tschalkowsky*, nel *Capriccio* del *Müller*, fecero sentire la nota dell'arte eguale.

Un simulato medievale al trionfo assegnava la perfezione in questo (o) *lato* in sé ebbe la conferma, perchè in tre pezzi l'esecuzione fu proprio perfetta e con questa progressione ascendente: *Libri*, *Studia* di *Concerto*, suonato dalla signorina *Lanara*; *Sicut* *Sicut*, *Variationi sopra un Tema di Beethoven*, interpreti *María* *Macarone* e *Alfredo* *Pasanari*; *Hummel*, *Concerto* in *La minore*, con accompagnamento d'un secondo pianoforte, signorina *Rivas*, *Palma* e *Vincenzo* *Romanelli*. Il programma rimase il piano gradimento dell'*Alfublu* ridotto, il quale debbo dire: al nostro soddisfacimento sempre. — ANTO.

BOLOGNA, 5 Luglio

Il terzo esperimento degli alunni al Liceo musicale.

IL programma del terzo ed ultimo esperimento degli alunni del Liceo musicale, dato a scopo di beneficenza, comprendeva i migliori numeri dei precedenti esperimenti. La scuola di composizione (diretta dal Martini), ha rappresentato i giovani *Fazio*, *Norsa* e *lli*.

real. L'ouverture in Fa minore del Fano ottenne un nuovo e meritato trionfo. Il prof. Masetti ebbe le più vive congratulazioni per l'eccellente riuscita degli allievi di canto, Francesco Magnico, Ida Zoccolò e Anna Govoni. Gli allievi violinisti del Sarti, Ottavio Respighi e Rosa Bordini, onorarono degnamente il loro egregio maestro. Né minori trionfi ottennero le artiste Marcellina Basi e Venusta Briganti e il violoncellista Grassini.

Il nostro Liceo musicale anche in quest'anno ha corrisposto pienamente alle speranze del suo valeroso direttore, Giuseppe Martucci. — *gnc.*

FANO, 6 Luglio.

Musica sacra e profana.

Si annunziava avvezzamenti artistici di qualche importanza per la nostra città. In occasione di solenni feste religiose, che si avranno nella corrente quindicina per S. Paterniano, patrono della città, si avrà il giorno 10 una Messa pontificale, cantata dagli artisti della Cappella di Loreto, diretta dal maestro Amadei.

La sera susseguente saranno rappresentate nel teatro della Fortuna, a scopo di beneficenza, due operette del maestro Amadei: *Giorgina e Amore allegro*, interpretate dalla signorina Palmira Rocca-Rambelli, dal baritone Finestra, dal tenore Breccia e dal basso-contra Mugno.

L'attentiva artistica per la stagione balneare sarà un corso di rappresentazioni, che incominceranno col 17 corr., della *Sommossa* e dei *Parlanti* e forse di un'opera moderna col tenore Alessandro Bonci ed altri illustri artisti, sotto la direzione del maestro Agostini.

(GIARDI).

PADOVA, 4-5 Luglio.

Attività musicale.

Una più calda tropicale hanno avuto luogo domenica e lunedì, alla presenza di un pubblico scelto, numeroso ed elegante, i saggi degli allievi dell'istituto musicale, che sono riusciti di piena e geniale soddisfazione. Il maestro Pisani produsse una provetta allieva, la signorina Toboga; due grazie promesse, le giovanette Alphandery e Poli ed una distinta esecutrice di pezzi d'insieme, la signorina Ravenna, che furono molto applaudite. Due bravi allievi d'organo (prof. Bottazzo) i signori Favero e Voghera, piacquero molto; il primo si produsse con una *Fantasia* del Rieck, il secondo con un *Preludio e Fuga* di Herzog. Il prof. Soranzo fece sentire un clarinetista, signor Zamboni, il quale eseguì, con valentia, un bel *Rondo* di Weber ed il signor Donato che interpretò benissimo una *Romanza* per flauto di Saint-Saens. Fu molto applaudito un *Naturale* di Göttemann per trombone (prof. Furiò, allievo signor Guicconi). Gli *arabesques* della scuola d'arco furono il bravissimo Sorzato, il quale eseguì veramente bene la *Preghiera* del Rizzini e l'*Allegro appassionato* del Freschi e la brava signorina Belzini che eseguì benissimo una dolce *Harmonie* di Godard ed un brillante *Scherzo* di Ries. Questi due allievi fanno grande onore al bravissimo Cimogotto. Il giovane Saimser ed il signor Odolzi, della scuola di violoncello (professore Giardi), furono molto applauditi; il primo fa un *Intermezzo* di Reichel, accompagnato dall'organo, il secondo nella classica e difficile *Sonata* di Boccherini. Le graziose *Novelline* di Gade per pianoforte, violino e violoncello, eseguite dalla signorina Ravenna e signori Molini e Olorici

ed un *Andante* di Schumann all'unisono per violini e violoncelli, fecero ottima impressione.

La scuola di canto, come sempre, fu la delizia delle due giornate. Una geniale signorina, la Tezza nella *Romanza* dell'opera *Idio* di Cavallini e la Bartellini nella romanza *Solo del Mapelli*, riscosero applausi e richieste di bis; il tenore Ravazzolo ebbe vere orazioni nel *Ricordo* della *Bohème* di Puccini, di cui si volle la replica e il signor Silvestri il suo stupefacente nella *Romanza* per baritone del *Vi di Loheng*; eseguirono poi dolcissimamente insieme il *Duetto* per tenore e baritone della *Lucia del Destino*, riscuotendo applausi col loro maestro, l'egregio Orsini, il quale presentò anche un altro bravo tenore, lo Scaramella. Venne per ultimo un *Cantico di Natale*, eseguito dalla scuola corale-con tutta l'assistenza di assistenza, il maestro istruttore, il signor Orsini, merita ogni elogio, come pure il meritorio grandissimo il direttore dell'Istituto, l'onorevole Polini e la Presidenza. — *TERRI.*

MONACO, 3 Luglio.

Le serie teatrali.

La stagione di quest'anno ci è parsa inesorabile: dopo la chiusura dell'Opernhaus, il Residenstheater continuò a sorprendere sempre più con due novità gustabilissime: *La parte del Diavolo* e *Così fan tutte*, che attirarono nelle ultime settimane una gran folla di spettatori.

Il successo splendido dell'attuale stagione ha nuovamente confermato l'ingegno dell'Intendente Possart, che ha dato le iniziative dei cicli delle opere wagneriane e wotaniane ai teatri Reali di Monaco. Non ci sorprende quindi che il Principe Reggente della Baviera abbia, domata l'ultima rappresentazione dell'opera *Così fan tutte*, coordinato all'Intendente, professore Ernst Possart, il Cordone della Corona Bavarese per merito, attribuendogli inoltre il diploma di nobiltà.

In questi giorni anche il nuovo Teatro Telesco ha chiuso le porte, seguendo l'esempio dei teatri reali. Ma, mentre quasi ultimi le raprizziamo fra un mese, la sorte del Teatro Telesco e dello Schauspiel-Passage è ancora incerta. Si sa soltanto che lo stabilimento bellissimo sarà licitato pubblicamente (14 luglio), rimanendo dubbio, se il proprietario futuro lo destinerà a spettacoli o lo trasformerà in abitazioni più fruttuose di quello che possa dare un nuovo teatro.

Taccando pure la stagione dei concerti, ci si rifugia nelle birrerie, dove, ogni sera, Corpi musicali forestieri danno discrete esecuzioni. Il buon popolo bavarese invece di *panis et circensis*, trova birra e musica.

La nuova stagione, che avrà principio col 1 agosto, si aprirà col *Lohengrin*. — *Monacensis.*

VARIETÀ

Giornali che scompaiono. — Il più antico foglio teatrale della Germania, il *Neuer Theater-Dienst*, che appariva a Berlino, cessa la sua pubblicazione dopo una esistenza di cinquant'anni.

Altro giornale che se ne va è il *Mandoline* di Monaco, diretto da Joh. Halwanter, dopo l'effimera vita di un anno.

Se la Guimard, come si racconta, minacciò un Ministro, che voleva obbligarla a ballare, di « farlo saltare », la prima ballerina assoluta dell'Opera Reale di Budapest, la signora Caterina Muller, può vantarsi di aver realmente fatto saltare l'Intendente generale dei Teatri Reali dell'Ungheria, il barone Alessandro de Nopcsa che voleva, al contrario, impedirle di ballare.

La cosa è ancor più amena in quanto che è stata discussa in pieno Reichstag ungherese e che l'opposizione se ne è servita, senza successo pertanto, per fare scacco al Gabinetto attuale e, in modo particolare, alla persona del Ministro dell'Interno, dal quale dipendono i Teatri Reali. Da quanto si può dedurre dalle voci che corrono e dagli articoli dei giornali ungheresi che, in grande maggioranza, prendono le parti per la stella della danza, il barone Nopcsa avrebbe invitato al Casino Nazionale una mezza dozzina di ballerine dell'Opera Reale per rallegrare una festiciuola intima, ch'egli dava ad alcuni amici. Le ballerine raccontarono la piccola avventura alle compagne, che rimpiansero tutte di non essere state fra le prescelte; solo la signora Muller redarguì in modo sdegnato le piccole ballerine e gridò contro l'immoralità di simili compiacenze. Il barone Nopcsa, capo gerarchico supremo del ballo, chiamò a sé la signora Muller, le rimproverò la sua invidia e le annunciò ch'egli l'aveva messa in ritiro per ragione d'età, riservandole un posto di sorvegliante nel corpo di ballo. L'artista, indignata, indirizzò *ab irata* una lettera fulminante a un giornale di Budapest, in cui raccontando quanto era avvenuto, provò con un atto di nascita che essa non aveva che 33 anni e che, per conseguenza, l'Intendente la metteva in ritiro per pura vendetta. L'epistola terminava con questa frase significativa: « Ho 33 anni, non sono dunque ancora vecchia e sono ancora onesta ».

L'effetto sul pubblico fu tale che il Governo credette bene di immischiarsene. Un deputato sollevò una mozione alla Camera; il Ministro dell'Interno fece aprire un'inchiesta e sospese l'ordine di ritiro emesso dal barone Nopcsa contro la signora Muller.

L'inchiesta disciplinare non poteva naturalmente occuparsi della vita privata del barone Nopcsa, ma soltanto della sua gestione d'affari come Intendente. Ora, sotto questo rapporto, non trovò nulla a ridire e concluse a non non luogo a procedere. Il barone Nopcsa pertanto diede le sue dimissioni per non esporre, dichiarò egli, i Teatri Reali alle cattive conseguenze degli attacchi sistematici diretti contro la sua persona. Ora si è curiosi di sapere, se il Governo gli darà un successore o se sopprimerà la carica d'Intendente, collocando i direttori dei Teatri Reali sotto il controllo diretto del Ministero dell'Interno. A

Vienna, il posto di Sottintendente generale dei Teatri Imperiali è una carica della Corte e il Parlamento non ha nulla a vedere negli affari dei teatri; ma a Budapest l'Intendente dei Teatri Reali è un funzionario dello Stato e la sua gestione è sottomessa al controllo parlamentare. Risulta quindi superfluo conservare questa carica amministrativa, di cui l'esperienza ha provato essere maggiori gli inconvenienti di fronte all'utilità.

ULTIME NOTIZIE

BERLINO. — La *Bohème* di Puccini continua nelle sue trionfali rappresentazioni al teatro Reale: il successo è tale, che l'opera viene data tre volte ogni settimana.

NECROLOGIE

Milano. — Dopo lunga e penosa malattia, il 2 corrente moriva il maestro Alessandro Boetti. Artista distinto, uomo affabile, di sentimento squisito e riempito con sincero dolore, facciamo rivissione con affettuosa alla vedova, ai figli, ai parenti.

Parigi. — In seguito a lunga malattia e morto Adolphe-Franz Davyd, in età di 55 anni. Autore della graziosa musica di due pasticcini, *En statue de commandeur* e di *Pierrot sorpris*, che ebbero tanto successo, scrisse anche un'opera comica, *Dième de Sphère*, che fu assai bene accolta a Nantes, sua città natale e più tardi a Nizza.

È morto ieri l'accademico Enrico Mellini, uno dei più vivaci e fertili ingegni. Debuttò al Palais-Royal con due *vaudevilles*, in due atti, *Gerde-tes* e *me garde* e *Satania*; poi scrisse i noti fioretti della *Belletto*, del *Barbottin*, della *Grande-Duchesse de Gerolstein* e commedie che ebbero tanto successo, *Enmy Lear*, *Un Divorcio*, la *Perichole*, *From From*, *Troishe et Cochet* e altre. Scrisse inoltre con Halévy il libretto della *Carman*, della *Petite Marquise*, della *Boulangère a dix ans* e del *Petit Duc*.

Saint-André (Bassa-Austria). — In età di 82 anni è morto Franz Keim, Kapellmeister della Chiesa parrocchiale della Corte d'Austria e Vienna e professore di contrappunto al Conservatorio. Egli ha il merito di aver popolarizzato le più importanti composizioni liturgiche delle antiche scuole italiane e germaniche.

POSTA DELLA GAZZETTA

Sig. Maestro L. Vivarelli. — Firenze.  
Ricevuto articolo; verrà pubblicato quanto prima.  
Sig. A. Bonazzi. — Camerino.  
Il Metodo completo per Pianoforte di B. Costi costa nelle L. 17.  
L'edizione per canto e pianoforte dell'opera *Paolo Martin* di Capponi costa nelle L. 12.

All who are interested in **MUSIC** should read

A monthly journal devoted to the Art and Trade

Special features: *Insolutive Articles*

on all branches of Musical study

by authoritative writers

The Month's musical news

Portraits and biographies of Celebrities

TWO PENCE MONTHLY.

PROPRIETORS AND PUBLISHERS:

**POLSUE and ALFIERI, Ltd.**

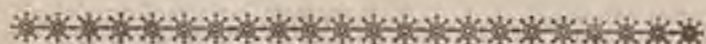
Office: 149, Fleet St., LONDON.



## Spinette, Violini, ecc.

DI AUTORI ANTICHI ITALIANI

Chi possiede Spinette, Violini, Viole, Violoncelli ed altri strumenti di Autori antichi italiani (1500, 1600, 1700) e desiderasse disfarsene, mandi descrizione Autore e prezzo ristretto (che, convenendo, sarà pagato a pronta cassa) alle signore SORELLE DUCCI, negozianti di Pianoforti, ecc., 6, Via Strozzi - Palazzo Corsi - FIRENZE (Italia).



## AVVISO

I signori William E. Hill e figli, fabbricanti di violini, (Londra W. 38 New Bond Street), fornitori di S. M. la Regina d'Inghilterra, acquistano Violini, Viole e Violoncelli di autori antichi italiani. Essi hanno sempre pagato con prezzi, che non ammettono concorrenza, i celebri strumenti di Stradivari e di altri reputati fabbricanti.



## AI NOSTRI EGREGI

## Collaboratori e Corrispondenti

Una preghiera ed un avvertimento:

1.° Scrivere il più chiaramente possibile i titoli di opere e simili ed i nomi propri: non poche volte il correttore è in serio imbarazzo per decifrare e gli uni e gli altri.

2.° La GAZZETTA MUSICALE va in macchina il mercoledì: si ricevono manoscritti il mercoledì stesso e talvolta persino il giovedì mattina, giorno della pubblicazione del giornale. È ovvio l'osservare che dei suddetti manoscritti non si può tenerne conto.

LA DIREZIONE.

## CSIARADA

I.

Pronome il primiero,

Sonoro il secondo.

Dal cielo l'intero

Discese nel mondo.

(R. Martino)

## SCIARADA

II.

Canta il primiero, il terzo e il quarto ancora,

D'orror nel mezzo vedi il mio secondo;

Bando all'inter col sorgere dell'aurora.

(V. Martini)

Quattro fra gli abbonati che inviarono le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi e Breitkopf e Härtel, per un importo non eccedente il prezzo marcato di lordi Fr. 5 o netti Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi Giochi. — Nell'invio le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono, senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

## SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 25

I.

REBUS:

L'interesse dell'arte sta al disopra dell'interesse particolare.

II.

LOGOGRIFO:

Giga - riga - ruga - raggio - ora - aggio  
gorgia - ragia - orgia - uggia.

GIAGUARO.

Furono spiegati esattamente dai signori: F. Piazza, G. Spiselli di B., P. Reviglio, T. Scallo, E. Del Prete, O. Roli, U. Albertini, L. Emiliani, F. Guicciardi, L. Princivalle, F. T. Lanza, P. Baran, R. Brunetti, F. Cordella, C. Byroni, A. Patini, A. De Stefani, F. Bernini, G. Baran, E. Brachini, G. Del Prete, A. Gardini, P. Portolano.

Estratti a sorte quattro nomi, risultarono premiati i signori:  
L. Princivalle, T. Scallo, A. Patini, A. Gardini.

I signori solutori sono pregati di indirizzare le soluzioni alla

AMMINISTRAZIONE DELLA

GAZZETTA MUSICALE - Milano.

Delle lettere portanti altro indirizzo non se ne terrà conto.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

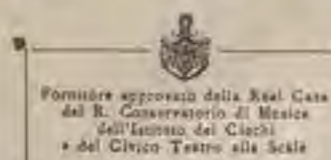
Brambilla Achille, gerente.

Tip. Editrice L. E. Cogliati nel P. I. Figli della Provvidenza.

## A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767



STABILIMENTO



DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

**Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre**

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONE - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero



CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli 10, piano 1.°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci della Sezione Dilettanti Mandolinisti Chitarristi *Fabiola del Circolo Ferruccio*, avente la propria sede in Piazza del Duomo, N. 21. Si ricevono pure le domande d'ammissione a Soci del Club Signore e Signorine Dilettanti Mandoliniste e Chitarriste. — Relativi Programmi e Statuti *gratiti*.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli; per Estudiantine, per Società Mandoliniste o per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Ceire, Leggi, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con motrice a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compra e vendita d'istrumenti di classici autori antichi. — Tutte le novità musicali.

Premiata e privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MILANO MAINO & ORSI MILANO

Via Bonaventura Cavalieri e Andrea Appiani, 8

Fornitori del R. Esercito, dei R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali

DI BOLOGNA, MILANO, PARMA, ROMA, PESARO, TORINO E DEL TEATRO ALLA SCALA

Fabbricazione speciale di Flauti, Oboi, Clarinetti, Claroni, Fagotti e Saxophones dei sistemi più perfezionati.

Unica Fabbrica concessionaria per l'Italia del FLAUTO GIORGI.



## METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 16  
idem semplice . . . » 14

Compreso l'invio franco di porto nel Regno.

Premiata Sartoria Teatrale  
DITTA  
**LUIGI AMPERONI**  
FORNITRICE DEL TEATRO ALLA SCALA  
30, S. Damiano - MILANO - S. Damiano, 30  
GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI VESTIARIO  
VENDITA E NOLEGGIO - SPETTACOLI COMPLETI - MASCHERATE, ECC.  
COMMISSIONI PER FIGURINI  
MAGLIERIE - CALZATURE - ARMI - ATTREZZI E BOUTIQUE



**FERDINANDO ROTH**  
MILANO - Via Galilei, 13 - MILANO  
ISTRUMENTI MUSICALI  
ultimo perfezionamento

CASA FUNDATA NEL 1802  
**G. MOLA** - Unico Deposito Via Nizza, 82 - TORINO  
CASA PROPRIA  
Primo Stabilimento Italiano a Vapore  
per la fabbricazione di  
**PIANOFORTI, ARMONIUM ed ORGANI DA CHIESA.**  
Pianoforti a coda, verticali e di lusso, a corde  
incrociate, telaio in metallo.  
Armonium in 5 modelli diversi.  
Organi da Chiesa finiti e da costruirsi sopra  
qualsiasi progetto. Riparazioni e rimodernazioni.  
Unica Fabbrica Italiana del genere premiata con medaglia d'oro  
e diploma d'onore a tutte le esposizioni mondiali.  
DIPLOMA D'ONORE DI PRIMO GRADO CHICAGO 1893.  
Medaglia speciale del Ministero per l'Esposizione.  
CAPALONZI & RICCIARDI



**G. PELITTI**  
R. STABILIMENTO  
di  
Istrumenti Musicali  
PREMIATO  
IN DIVERSE ESPOSIZIONI  
Nazionali ed Estere  
MILANO  
Via Castelfidardo, 7 e 9.

Ai Signori Abbonati  
ALLA  
**GAZZETTA MUSICALE**

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della Gazzetta. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Acciocchè possiamo regolarci nel preparare il numero di legature necessarie, sarà bene che le richieste vengano fatte per tempo: e siccome i nostri Abbonati ci onorano di sovente colle loro corrispondenze, così potranno di volta in volta che avranno occasione di scriverci, dare l'ordinazione della legatura, che sarà loro regolarmente spedita.

Si preparano anche copertine semplici per legare in brochure i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI  
**AGOSTINO RAMPONE**  
inventore del nuovo sistema in metallo  
FORNITORE  
delle Musiche dei R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri  
Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti  
sistema ZIEGLER e sistema BOËHM in metallo e legno  
MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO  
CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE)

MILANO ROMA  
Via Orsini, 2 Piazza Pilato  
**GIAC.° CESATI E FIGLI**  
FABBRICA DI RICAMI E FORNITURE MILITARI.  
Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Cefpi, Pennacchi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.  
Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati.  
Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.  
Stendardi e medaglie per premio. - Passamani e guarnizioni per livree.  
Scarpe per Stadi e Funzionari. - Decorazioni e Nastri.

VERO ESTRATTO di CARNE  
**LIEBIG**  
Indispensabile in ogni famiglia  
Esigere la Firma Liebig in inchiostro azzurro.  
**PEPTONE DI CARNE**  
preparato dalla  
Compagnia Liebig  
Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato.  
NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE  
Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.  
In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

Istrumenti speciali: d'ogni genere per opere e balli tanto per vendita che per nozze.  
Prem. Priv. Fabbrica  
d'Istrumenti Musicali  
**CAMILLO SAMBRUNA**  
Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano  
MILANO - CORSO GARIBALDI, 40 - MILANO



**FRANCI & C.°**  
SUCCESSORI DI ROMEO GEROSA & C.  
MILANO, Via S. Pietro all'Orto, 9 - Succursale a MONZA, Piazza Garibaldi, 9  
**PIANOFORTI E HARMONIUMS**  
DELLE PIÙ CELEBRI FABBRICHE D'EUROPA  
ALÜTNER JULIUS - THÜRNER - HENRI HERZ - WEISSBROD, ECC.  
RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI  
della Casa SCHIEDMAYER PIANOFORTE-FABRIK di Stuttgart.  
VENDITA - NOLO - CAMBIO - RIPARAZIONI - CONTRATTI RATEALI.  
Pianoforti d'occasione a prezzi eccezionali. - Pacchietti speciali ai signori artisti.

**VITTORIO CARPI**  
ex-Direttore della Scuola di Canto al Conservatorio di Chicago, ora Professore alla Scuola Musicale Cooperativa in Milano e inventore del RETTIFICATORE DELLA VOCE (che si vende in Galleria V. E., 88, a L. 2,50) tiene Scuola di Canto privata in MILANO, Piazza Castello, 24.

# Gazzetta Musicale di Milano

GRANDE STABILIMENTO INTERNAZIONALE

PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS  
**TEDESCHI & RAFFAEL**

MILANO

Via Dante, 3 e Santa Maria Segreta, 6



Noli — Vendite — Cambi — Riparazioni

RATE MENSILI O SETTIMANALI

*Fabbrica propria unica in Italia di Arpe*

a doppia Meccanica col più recenti perfezionati sistemi. — Con speciale laboratorio per riparazione ad uso Londra e Parigi.

Rappresentanti della celebre Fabbrica mondiale STEINWAY & SONS di New-York.

ORGANI LITURGICI D'OCCASIONE. — FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, ECC.

Deposito costante di **TUTTE** le più celebri Fabbriche



## RICORDI & FINZI

Galleria Vittorio Eman., 92 - MILANO - Via del Palazzo Marino, 3

### Pianoforti classici

Erard, Pleyel, Bechstein, Bluthner,  
 Ibach, Schiedmayer & Sohne,  
 Kaps, Neumeyer, ecc.

CHIUNQUE PUÒ ACQUISTARE  
 CON CINQUE LIRE SETTIMANALI  
 UN BUON PIANOFORTE NUOVO

Arpe "Erard,"

AEOLIAN di New-York

Organi americani

Armoniums

RIPARAZIONI

PIANOFORTI D'OCCASIONE



### Pianoforti

con Telaio metallico  
 da L. 480 a L. 6000

★ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ★

ABBONAMENTI  
 alla Gazzetta Musicale

compresa l'affiliazione del premio

NEL REGNO	Un Anno	L. 24
	Semestre	L. 12
	Trimestre	L. 6
Un numero separato		L. 20

Per l'estero si aggiunge la maggior spesa postale  
 come da Programma.  
 Pagamenti anticipati.

Gli abbonati annuali ricevono come primo dono  
 effettivo nelle Lire 20 di musica a loro scelta  
 fra tutte le edizioni Ricordi-Lucca e Breitkopf  
 & Härtel (compresi pubblicazioni); più molti altri  
 doni in fotografie, opere letterarie, libretti d'o-  
 pere, Almanacco Musicale, sempre a loro scelta.  
 Semestre e trimestre in proporzione, come da Pro-  
 gramma. — Straordinarie facilitazioni per le  
 quali i signori abbonati possono avere a condi-  
 zioni vantaggiosissime parecchie fra le più impor-  
 tanti nuove edizioni musicali, romanzi, rac-  
 conti, ecc.; strumenti musicali e metronomi.  
 — Abbonamenti cumulativi con passivi fra i  
 principali giornali d'Italia.

ABBONAMENTO SPECIALE  
 a Lire 12.

Detto abbonamento dà diritto a tutti i numeri  
 della Gazzetta Musicale dal Gennaio al Dicem-  
 bre 1897, più a nette Lire 20 di musica, valore  
 effettivo, a scelta fra tutte le edizioni Ricordi-  
 Lucca e Breitkopf & Härtel. Il tutto franco di  
 porto nel Regno.

Prezzo per l'estero Fr. 17.

Non si restituiscono i manoscritti.  
 Inviare a pagamento Cont. 20 per tutti i tagli di lire.

Si spedisce gratis il Programma Esemplare  
 del Piano Esemplare del premio. — Direzione in Italia o  
 estero anche per semplice biglietto o carta postale che  
 costano 20 centesimi.  
 Direzione nella GAZZETTA MUSICALE - Milano.

SOMMARIO

AU SON DES HARPES  
 Mélodie pour Mandoline et Piano par ALFRED COTTU.

et  
 Donna Innot ai sonador!

Alla Rinfusa

R. Conservatorio di Musica di Milano

Concerti

V. VALERIANI:

Arturo Graf e la Musica

Rubrica amena

CORRISPONDENZE:

Ferrara, Catania, Monaco

Teatri. — Necrologie. — Pubblicazioni inviate alla Gazzetta Musicale

Avvisi. — Rebus. — Sciarada.

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA DI  
**G. RICORDI & C.**

MILANO Via S. Marco, 12	NAPOLI D. S. Maria, 10	PARIGI 12 - Rue de Valenciennes
ROMA Via dei Condotti, 131	PALERMO Via Ruggieri, 10	LONDRA 26 - Regent Street, W. 1

**CHININA-MIGONE**  
PROPUMATA & INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura.

**ATTESTATO.**  
Signori ANGELO MORINI & C. - Milano.  
« La loro Acqua Chinina-Migone spruzzata più volte la sera in migione sopra la testa per la cura della lagnia del capo, e si trova profumata e aromatizzata con gli oli essenziali dell'Lavanda. Un breve e bene servato uso ne dovrebbe essere sempre fatto. »  
Tutti i farmacisti e droghieri del Regno di Savoia.

« Dott. Giorgio Giovannini  
« Ufficio-Sanitario - LATINA (Roma). »  
Deposito generale  
**A. MIGONE & C.**  
Via Torino, 12 - MILANO

ESPOSIZIONE DI CHINA  
DIPLOMA D'ONORE

PREMIATA DITTA  
**E. RANCATI & C.**  
ATTREZZISTI  
del Teatro alla Scala

PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERO  
con stabilimenti  
**ROMA TORINO**  
CASA FINESTRE  
**MILANO**  
Via Volpacca 5

**SORMANI ERCOLE**  
Scenografo e Macchinista Teatrale

**STABILIMENTO SCENOGRAFICO**  
per la dipintura di Scene artistiche tanto in Carta che in Tela

L'UNICO GRANDE DEPOSITO DI SCENE E MACCHINISMI CHE POSSA ESEGUIRE PRONTAMENTE QUALUNQUE RICHIESTA.

**NOLEGGI E VENDITE**

Via Carlo Botta, 8 - **MILANO** - (fuori Porta Romana.)  
Telefono 122.

**FERNET-BRANCA**

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.

**AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO**  
raccomandato da celebrità mediche

ESIGERE SULL'ETICHETTA  
la firma trasversale  
**FRATELLI BRANCA e C.**

GUARDARSI  
DALLE  
**CONTRAFFAZIONI**

CONCESSIONARI  
per l'America del Sud  
**C. F. HOFER e C. - Genova**

**AU SON DES HARPES**

Mélodie

ALFRED COTTIN

1<sup>re</sup> MANDOLINE

$\text{♩} = 63$   
MODERATO

*p*, *cres.*, *mf animato*, *cres.*, *mf*, *dolce*, *ritard.*, *rit.*, *a tempo*, *pp*, *cres.*, *poco rit.*

NOVITÀ

G. B. LULLI

CELEBRE GAVOTTA

Riduzione per MANDOLINO e PIANOFORTE

100730 R. GAUTIERO Fr. 2 50

G. DE SENA

ESCADRON DE BÉBÉS QUI PASSE

ESQUISSE

POUR

PIANO

Op. 71.

100451 (Frontispizio illustrato). Fr. 3 —

JANE VIEU

Stances de Vénus

Poème de G. DE DUBOIS.

100442 N. 1. S. ou T. Fr. 4 — 100444 N. 3. MS. ou Br. Fr. 4 —  
100443 \* 2. MS. ou T. \* 4 — 100445 \* 4. C. ou B. \* 4 —

(Copertina illustrata)

VICTOR DOLMETSCH

FANTOCCINI

Pièce caractéristique

POUR PIANO

99868 Op. 101. Fr. 3 50

(Eleganti frontispizi illustrati da L. METLICOVITZ).

S. ALASSIO

UN'ORA DI SOLLIEVO

TRE DANZE

facilissime e diteggiate sulle cinque note

PER

Pianoforte a 4 mani

Op. 615

100841 N. 1. Come ti chiami? Valzer . . . Fr. 1 25  
100842 \* 2. Mattarella! Mazurka . . . \* 1 25  
100843 \* 3. Danziamo? Polka . . . \* 1 25

IN MEZZO AI FIORI

IDILLIO

PER

PIANOFORTE

100844 — Op. 616. — Fr. 2 —

EMILIO KAISER

'A Frangesa!

MARCIA

Composta sulla Canzone di P. MARIO COSTA

TRASCRIZIONE PER CITARA

DI

TH. F. SCHILD

100854 (A) nati Cent. 50

CAPRICE-BALLET

POUR PIANO

99869 Op. 102. Fr. 4 —

AU SON DES HARPE

MÉLODIE POUR MANDOLINE ET PIANO

PAR

ALFRED COTTIN

I fratelli Cottin sono apprezzati a Parigi per i loro meriti veramente eccezionali di concertisti d'istrumenti a pizzico e di cantanti da sala. Sono pure eleganti compositori, come lo prova il pezzo del signor A. Cottin che oggi pubblichiamo.

La parte di Mandolino è stampata nella copertina cui sarà facilmente trovata.

BONNA NOTT AI SONADOR!

Perché nell'antecedente numero della Gazzetta Musicale venne riportato il resoconto della seduta 17 luglio 1897 del Consiglio Municipale di Milano, nella quale venne discussa la sovvenzione al teatro alla Scala, credo utile riportare nel numero d'oggi il resoconto della seduta 31 dicembre 1885, rispondendo in tal modo anche a ripetute e numerose richieste che mi pervengono da cortesi lettori del giornale.

In detta seduta si trattò lo stesso argomento e si accennò altresì a parecchi dati statistici: è bene osservare che questi dati non si possono ora dire esatti, perchè dal 1885 ad oggi tutto il movimento teatrale crebbe in Milano d'importanza, per cui le cifre raggiungono attualmente una somma maggiore.

CATEGORIA XXXII.

Gestione speciale dei Teatri Comunali.

Sindaco NEGRI: Ha la parola il consigliere Ricordi.

Consigliere RICORDI: Essendo la prima volta che ho l'onore di prendere la parola, devo fare un doppio appello alla vostra benevolenza: sia perchè non potrà essere molto breve questa parola, sia perchè essa sarà disadorna di quei pregi che, o per stetto ingegno, o per naturale fortuna, o per autorità di nome, posseggono gli egregi miei colleghi.

Quantunque questo capitolo del bilancio non possa formare oggetto di una vera e propria discussione, perchè è conseguenza di una convenzione tuttora vigente fra i Palchetti del teatro alla Scala ed il Municipio, pure permettete che lo svolgo alcune considerazioni affluenti a questo voto: tolto quel certo colore platonico, che lo credo avessero i voti precedenti: preferirei si usasse voto favorevole alla sovvenzione, piuttosto che accordarlo senza l'assoluto convincimento di fare opere di grande utilità pubblica.

Questo dico perchè i voti accordati alla sovvenzione mi fanno l'effetto d'essere il frutto di un sentimento utile che chiamerei ammirabile: « *Beati... questa Scala s'è... dicono che' un gran teatro!... lasciamola stare in piedi fin che si stia.* »

Signori, la Scala è un gran teatro, ma è anche un grande, un glorioso tempio dell'arte: e dico glorioso, perchè non è vera, non è fatisca quell'accusa di decadenza che gli viene lanciata con tanto poco accortimento e, perniciosa il dirlo, con tanta leggerezza.

È giusto che un naturale sentimento egotista, affatto umano, ne faccia desiderare che in ogni stagione teatrale il pubblico milanese non vada a veder spettacoli perfetti, ma possa altresì esclamare: Ecco un nuovo capolavoro!... La storia dell'arte è il per provare che ciò è umanamente impossibile. Si potrà verificare invece una serie di stagioni fortunate e di sfortunate, od un alternarsi delle une e delle altre: ma questo non significa decadenza del teatro. Tant'è vero che, mentre da taluni si vanno rimpugnando le glorie dei tempi passati, se si compaiono i giornali di quaranta, cinquanta anni or sono, voi leggerete le identiche storielle d'oggi: si deplorava anche allora la scarsità di buoni cantanti; si deplorava, anche allora la scarsità di buone opere; oppure gli autori di quell'epoca si chiamavano Rossini, Bellini, Donizetti, Mercantini.

Questi lamenti erano effetto del giudizio contemporaneo: in oggi, invece, quel passato ne appare gloriosissimo, perchè abbraccia il periodo di molti anni ed il frutto di tutta la vita di grandi ingegni.

Non acclameremo un capolavoro ad ogni aprirsi del nostro massimo teatro, ma se noi troviamo solo un periodo relativamente breve e modesto di storia musicale, l'accusa di decadenza sparisce immediatamente: mi basterà accennare come appunto in questo periodo la Scala ha dato molte opere che furono e fanno tuttora gloriosamente il giro del mondo: mi basterà nominare opere quali *La Forza del Destino*, *Aida*, *La Gioconda*, *Raynhar* ed il ballo *Excelsior*, cui speriamo poter aggiungere anche *L'Amor*.

Non è in decadenza quel teatro che in pochi giorni può mettere assieme spettacoli meravigliosi per l'assoluta eccellenza delle di lui masse orchestrali, corali e coreografiche; non è in decadenza quel teatro in cui queste masse, quantunque modestamente ricompensate, prestano un servizio lodevolissimo grazie ad uno spirito di disciplina e ad uno zelo artistico quali non riscontrasi in alcun altro teatro del mondo; non è in decadenza quel teatro al quale aspirano tutti i compositori, dai più modesti ai più illustri, perchè è in esso che si consolida, si suggerisce o si fa più grande la loro fama. Perino i musicisti più arrabbiati, nemici della scuola italiana, si fanno d'un tratto suoi ammiratori se appena appena hanno un barlume di speranza di potersi presentare al pubblico della Scala. Quale altra nazione, quale altro teatro potrebbero vantarsi di altrettanto?... Che più, perino un'opera d'autore straniero deve al solo verdetto del pubblico della Scala l'essere giudicata un capolavoro: e quest'opera è il *Fanciullo di Genovè*. Ciò dimostra quanto grande sia l'influenza artistica del nostro teatro, influenza che sarebbe invece ridotta a zero, se fosse vera la di lui decadenza.

Non ho certo bisogno, egregi colleghi, di rammentarvi come l'arte cammini di pari passo colla civiltà: la storia della civiltà stessa ha scolpito questa massima come dogma assoluto. Ed è perciò che nei paesi ove la civiltà è più in fiore e dove le belle arti tengono un posto glorioso nella storia, è perciò appunto che noi vediamo sovvenzionate l'arte musicale: e noi la vediamo sovvenzionata sia dai Municipi, sia da ogni forma di Governo, dall'assoluto al democratico. Vi basti per tutti l'esempio della Francia: dopo mandati disastri militari e finanziari, appena riuniti i rappresentanti della nazione, subito votarono parecchi milioni in sovvenzione dell'arte musicale, tanta era in essi la coscienza di fare cosa utile al proprio paese.

La musica, o signori, si trova pur troppo in condizioni assai disgraziate in confronto delle arti sorelle, la pittura e la scultura. Il quadro, la statua,

... sono creati dal genio dell'artista, tali sono esposti al giudizio del pubblico: la musica, no. Essa deve ricorrere a cento altri fattori che la completano...

Ed ecco perché si richiedono per la musica ingenti spese, ed ecco perché si richiedono le sovvenzioni, senza delle quali l'arte scenica musicale non può vivere...

Certamente sarebbe un assoluto dovere del Governo Italiano il volgere ormai un serio pensiero all'arte musicale: il genio italiano si manifestò già singolarmente grande ed insuperato nelle belle arti...

Ma questa citazione è fuori di proposito: se i Governi d'Inghilterra e d'America non sovvenzionano i teatri, se che non hanno un'arte propria, un'arte nazionale...

State però certi, o signori, che il giorno in cui si formasse una storia musicale inglese od americana, si vedrebbero immediatamente sorgere le sovvenzioni ai teatri...

Se dunque il Governo Italiano lascia pressoché abbandonata l'arte musicale, dovrà fare altrettanto il Municipio milanese?...

I pochi oppositori alla sovvenzione ragionano così: « Il teatro alla Scala è un lusso per la città, è un teatro che costa caro...

Questo è un rimpicciolire la questione: e poi, quei benedetti signori, il divertimento lo pagano, e come!...

Si potrà forse studiare se non si possa rendere la Scala accessibile ad una maggiore gradazione di classi sociali: ma ne verrebbero diminuiti gli introiti e quindi sarebbe necessario un aumento di sovvenzione...

Ritornando agli oppositori della dotazione teatrale, citerò un'altra delle loro argomentazioni, ed è questa: le teatri secondari si danno talvolta

spettacoli eccellenti, senza ricorrere alla sovvenzione, e con tutto ciò gli spettatori ne traggono guadagno.

Questa argomentazione non sta proprio in piedi, giacché questi spettacoli eccellenti in teatri secondari sono mestieri che danno tempi di lusso, per ricadere nel buio...

Ma, o signori, se non esistesse il teatro alla Scala, sarebbero state possibili queste rappresentazioni?...

Dunque il teatro alla Scala è utile, è necessario anche per gli spettacoli di teatri minori, o teatri popolari: dunque il teatro alla Scala è centro di grandi esecuzioni artistiche non solo, ma è centro di grandi industrie.

Se l'Onorevole Consiglio me lo permette, ed ora le mie parole non gli giungano soverchiamente noiose, comunicherò alcuni dati statistici molto interessanti, i quali cercherò di raggruppare nel modo il più sommario, onde non abusare della cortese attenzione che mi si accorda.

In una stagione di pochi mesi il teatro alla Scala dà un giro medio di cassa per...

Se questa somma, perlopiù emolumentaria, o guadagni, il personale seguente:

Table with 2 columns: Professione and Amount. Includes Professors d'orchestra, Coro di musica, Coristi, etc.

Per soli 207, orchestra e corpo di ballo si spendono in media per ogni stagione L. 140,000 e queste sono solamente circa 300 persone sulle 516...

Che la Scala sia il più valido fattore del centro commerciale ed artistico che si verifica in Milano in confronto di qualunque altra città del mondo, lo provano i seguenti altri dati statistici.

GIRO D'AFFARI

AGENZIE TEATRALI. — Tenendo conto solo delle principali, e trascurando le minori ed i così detti Agenti volanti che infestano la Galleria, le Agenzie sono 11...

MOVIMENTO INDUSTRIALE

GRUPPI TEATRALI. — (Trasporti, Mense, Artisti, Guardia del Teatro, Conservatori, Lanterni, Pronta teatrale, N. alla M. di Drammatica, Forfarillo, Amadeo). Non calcolando i numeri, sono: incasso annuo medio L. 15,000 calcolando L. 135,000

MAESTRI CANTO E BALLO. — Sono moltissimi; insieme con i solisti dei più noti ammontano a 19: (Canto) Abbadia, Brambilla, Caimi, Cini, De Rosa, Gallati, Lamperti, Leon, Novati, Pozzo, Rossi, Sangiovanni; Ballo: Beretta, Waidler, Penco, Coppini, Montani, Bilibiani, Pratesi. È assai modesta una cifra di L. 6000 caduno...

SARTORI TEATRALI. — Calcolo solo le quattro di prim'ordine (Zanperoni, Vicinelli, Ascoli, Chappa) e certo è cifra non inaspettata quella di L. 20,000 d'affari calcolando L. 320,000

GIOIELLERI TEATRALI. — Scenografi, Attrezzisti, Calcolai, Negozianti di stoffe, Negozianti e fabbricanti di maglierie, passamanerie, armature, ecc. in blocco, cifra annua L. 250,000

POPOLAZIONE ARTISTICA / TEATRALE. — La si può calcolare per 12 mesi dell'anno a 3000 persone: ed in media di queste.

Table showing expenditure per 1000 people: 1000 spendevano all'anno L. 4000 - 4,000,000; 1000 - 1,000,000; 1000 - 800,000 = L. 3,800,000

PIANOFORTI. — I molti magazzini di pianoforti noleggiati per media annuale 400 pianoforti agli artisti o studiosi di canto, uno calcolando ben inteso in tal numero i pianoforti che già si trovano in camere ammobigliate. Calcolando il noleggio medio a L. 12 mensili, si ha un totale annuo di L. 57,600

Sommando queste cifre, avremo un totale approssimativo, ma certo più modesto del vero, di L. 6,676,800

Non calcolo le spese private delle quali sono causa gli spettacoli della Scala; per esempio gli abbigliamento femminili, i giacchi, le vetture di noleggio private e pubbliche, ecc.

Non calcolo la cifra ben alta cui si giungerebbe col guadagno delle camere ed appartamenti ammobigliati, degli alberghi, ristoranti, dei mezzi di trasporto, macchine, ecc. ecc., perché molti di questi guadagni sono compresi nella spesa calcolata per il personale artistico residente, più sopra accennata: non fatta però.

Non tengo conto delle molte centinaia di persone che per affari teatrali o per assistere agli spettacoli della Scala si recano a Milano da ogni parte del mondo e che calcolo come contingente fluttuante, ma che spende assai più dell'altro.

Ne basta un parve necessario avere anche un concetto delle spese che si fanno all'estero per l'opera italiana ed ho cercato procurarmi dati statistici dell'ultimo quinquennio: e questi vengono a conferma delle cifre già citate.

Ecco le spese che per onorari agli artisti, masse corali ed orchestrali, o per acquisti di vestiario, scene, attrezzi, calzature, ecc., vengono fatte dalle seguenti imprese:

Table with 2 columns: City and Amount. Includes Montevideo (85,000), Nuova York (150,000), Caracas (50,000), Santiago (80,000), Madrid (225,000), Buenos-Ayres (250,000), Rio (150,000), Lisbona (150,000).

Tralasciando molti altri teatri minori, abbiamo nell'ultimo quinquennio una somma di L. 25,325,000

E questi 25 milioni e mezzo furono spesi in massima parte per cantanti italiani, professori d'orchestra, coristi, corpo di ballo, ecc., italiani: quindi per la massima parte è denaro importato in Italia ed in specialità in Milano, perché quasi tutto il personale artistico ritorna dall'estero in Milano, appunto perché Milano è centro degli affari teatrali e delle rappresentazioni teatrali: ed è denaro che quasi tutto va nelle tasche di chi si fa l'industria di chiamare popolo e non nelle tasche dei ricchi. Oltre di ciò dall'estero si recano in Milano molti artisti privati, con molti allori e relativi quadrini, ed per concludere nuovi affari, sia a carriera finita o per altri fini prese, per fissare stabilite dimora nella nostra città.

Consideriamo alcuni speciali industrie milanesi che forniscono il teatro alla Scala e che appunto per questa ragione forniscono anche i teatri esteri: non posso dare naturalmente la cifra dei loro affari, ma indicherei almeno approssimativamente la cifra degli operai occupati nelle singole industrie:

Table with 2 columns: Industry and Number of Workers. Includes Sartorie teatrali (200), Attrezzerie (50), Parrucchiere (15), Calcolai (16), Gioiellieri (5), Ricamatrici (20), Fabbricatori di frang. tessuti per teatri (30), Fioriste (10), Maglierie (15), Tipografie e stamperie (60), Fornitori stoffe e mercerie (70), Cappellai, modiste, pellicciai, lustrini, fatturieri in massa (30), Fabbricatori di strumenti musicali (40). Totale Operai 516

Se a questa cifra si aggiunge il personale addetto al teatro alla Scala (782), gli operai addetti agli stabilimenti degli editori di musica (4000), abbiamo l'imponente totale di 5142 persone (e, diciamo pure, quasi di 1745 famiglie) che dalla sola industria teatrale milanese ritraggono i loro guadagni.

Le cifre surriferite provano quale immenso centro di affari teatrali sia Milano: sarebbe dunque un prodigioso atto amministrativo quello di attualizzare, col lasciar decadere quel teatro dal quale tutte si irradiano queste imponenti industrie?... la risposta è ovvia.

Non ho accennato in particolare agli editori musicali perché (e non crediate sia un paradosso) non sono direttamente interessati della questione.

L'industria di questi editori poggia sulle proprietà letterarie ed artistiche: si dia o non si dia una sovvenzione alla Scala, tali proprietà rimangono intangibili. Qualora il centro degli affari musicali si spostasse, gli editori potrebbero benissimo trasportare altrove le loro tende, cioè ove trovassero un migliore tornaconto: a Bologna, come a Napoli, a Roma, come a Monza; e circa quattrecento operai musicali rimarrebbero sul lastrico.

Non deve dunque sfuggire all'occhio dei miei egregi colleghi questa singolare concomitanza di fatti che qui ora esiste il teatro alla Scala, appunto qui e non altrove, si trovano raggruppate quelle molte industrie che dell'arte scenica hanno fatto il principale ramo delle loro operazioni.

Ma non voglio abusare di soverchia della benevola attenzione che mi viene accordata: permettetemi ancora poche parole ed avrà finito.

Accennai in principio alle speciali qualità del popolo italiano. Un illustre, un grande statista, così me ragionava: « Io non capisco una nazione di musica, non distinguo un tamburo da un violino, ma capisco benissimo che per la nazione italiana l'arte musicale non è solo una sorgente di gloria, ma è causa altresì di una vera e grande industria che ha ramificazioni in tutto il mondo: credo quindi obbligo del Governo di aiutare una simile importantissima industria, epperò io sono propenso alle dotazioni per Conservatori di musica e per teatri. »

Queste parole erano pronunciate a Torino in casa di un grande amico dell'Italia, il ministro inglese Hudson: queste parole erano pronunciate alla presenza di altre illustri persone, tanto che nel momento stesso venne messo lo schema di un progetto per dotazioni ai teatri di Torino, Milano



Il primo è se questi tre soli (anzi vennero nominali) e una morte... (text continues)

Depressa per un... e per un... (text continues)

Permettetemi che io applichi queste bellissime parole... (text continues)

Il Consiglio Comunale di Milano... (text continues)

Signori, vedendo questo ordine del giorno... (text continues)

Consigliere GIACCHI: Avevo domandato la parola... (text continues)

Consigliere PIRELLI: Il consigliere Ricordi si è lasciato trascinare... (text continues)

Consigliere MESSI: Mi congratulo col collega Ricordi... (text continues)

Consigliere RICORDI: Davvero trovo ben singolare la posizione... (text continues)

Consigliere BELINZAGHI: Io appoggio la proposta MESSI... (text continues)

putano che la discussione lo metta in faccia... (text continues)

Consigliere RICORDI: Sono desiderosissimo... (text continues)

Signora MESSI: Come ringrazio lei... (text continues)

Consigliere RICORDI: Ringrazio l'onorevole... (text continues)

Come vedesi, anche allora la sovvenzione al teatro alla Scala aveva fautori ed avversari... (text continues)

D'altra parte credo che la Commissione stessa s'occupò... (text continues)

Occorreva preparare invece un complesso di proposte... (text continues)

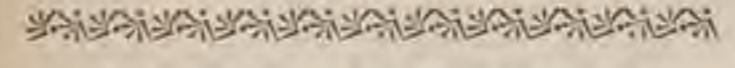
Durante l'ultimo sindacato del conte Giulio Belinzaghi... (text continues)

La Società avrebbe anticipato la spesa, rimborsabile dal Municipio... (text continues)

Se non erro, l'attuale R. Teatro dell'Opera a Budapest è organizzato sul sistema che in allora si proponeva... (text continues)

Oramai... cosa fatta... capo non ha più... (text continues)

Nonna, non al sonador!



ALLA RINFUSA

Leggiamo nei giornali di Berlino che il maestro Giacomo Puccini, attualmente a Levico nel Tirolo... (text continues)

Nella gara annua musicale, indetta dal giornale Scaramuccia... (text continues)

Il ministro dell'Istruzione Pubblica francese, signor Rambaud... (text continues)

Louis Ganne, il noto compositore di Phryné, è stato incaricato dal Ministero dell'Istruzione Pubblica... (text continues)

Un ciclo Mozart. — L'Intendenza dell'Hoftheater di Monaco ha organizzato una serie di rappresentazioni... (text continues)

All'Empire-Theatre di Londra, una specie di Folies-Bergère... (text continues)

La Scuola di musica d'Anversa, di cui è direttore il signor Peter Benoit... (text continues)

Un oratorio medievale intitolato: La morte di Moro... (text continues)

In occasione del viaggio del Re del Siam a Pietroburgo... (text continues)

La Società degli autori e compositori drammatici di Parigi ha pubblicato un quadro completo degli utili... (text continues)

A Parigi un teatro nuovo per settimana! Una società di giovani... (text continues)

Le sovvenzioni ai teatri tedeschi. — L'Opera Imperiale di Berlino riceve 2,125,000 franchi ogni anno... (text continues)

A Milano si fa tanto chiasso per una dote di 200,000 franchi al teatro alla Scala?

A Bourges, nel giardino del Palazzo Municipale, ha avuto luogo recentemente l'inaugurazione del monumento... (text continues)

★ Al Prater di Vienna eccitano grande curiosità compagnie di beduini, giavanesi e abitanti di Samoa, che vi fanno impiantato le tende. Questi esotici ospiti che possiedono una rumorosa orchestra, i cui strumenti assomigliano a pentole, al suono di una musica diabolica rappresentano scene della loro vita intima, nozze, balli, combattimenti. Le donne sono di una bellezza grande e gli uomini robustissimi.

★ Il numero del mese di giugno del *Journal Musical* contiene un pregevole studio di Charles Malherbe sul *Concerto di Donizetti e sulla Esposizione di Bergamo*, alla quale il detto signore, ha mandato preziosi autografi dell'illustre maestro.

Parigi e Vienna, che sono le due città straniere in cui Donizetti ha vissuto e scritto di preferenza, hanno mandato quantità di reliquie del maestro bergamasco. Fra i francesi i signori Reyser, Massenet, Théodore Dubois, Paladilhe, Lenepeven, Arthur Pougier, Ch. Malherbe e altri hanno collaborato allo scritto internazionale che deve riunire gli omaggi dei più noti compositori e musicografi.

Una caricatura di Traviès, simbolica senza volerlo, rappresenta Donizetti a cavallo di una locomotiva, con questa leggenda: « Donizetti che fabbrica a vapore una moltitudine di spartiti popolari in tutto l'universo... e in mille altri luoghi. »

Camille Saint-Saens ha scritto per la pubblicazione commemorativa le seguenti righe:

« La generazione attuale non conosce Donizetti, che non si sa più interpretare. Non ho visto la *Favorita* colla Stolz, *Dun Pasquale* colla Gristi, Mario, Tamburini e Lablache, ma ho visto l'*Ellisir* colla Patti; fu un regalo e ho ancora un bel ricordo di *Luceria* colla Frezzolini e Mario. *Tempi passati.* »

« C. SAINT-SAENS. »

★ A Londra s'è incominciata la pubblicazione di una autorevole rivista musicale intitolata: *The Musician*. La dirige il signor Robin Grey e vi collaborano scrittori di grido: Philip Spitta, C. M. Widor, Hugues Imbert, O'Donnell, Alan Gray, Georges Moore, André Corneau, W. Barclay Squire, G. Bernard Shaw.

★ Il Consiglio comunale di Verviers ha votato all'unanimità un sussidio di 10,000 franchi per il monumento di Henri Vieuxtemps. La somma necessaria per l'erezione di questo monumento sarà ben presto completata da sussidi, che accorderanno la città di Liegi e il Ministero delle Belle Arti del Belgio.

## R. Conservatorio di Musica di Milano

### Il saggio finale.

AMMALATOSI improvvisamente il nostro egregio critico musicale, maestro Giovanni Anfossi, ci permettiamo riprodurre dalla *Perseveranza* il resoconto dettagliato che fa del saggio finale il noto critico G. B. Nappi.

Alla presenza del sindaco comm. Vigoni, del direttore del Collegio dei docenti del Conservatorio e di un pubblico assai affollato, ebbe effetto ieri mattina il saggio finale. Breve e succosa la parte musicale di quest'accademia.

Il programma constava soltanto di quattro numeri. Inizio il concerto una *Sinfonia in tre tempi* dell'allievo licenziato dalla scuola Coronaro, Iginio Corsi.

Non trovo a ridire perchè il giovane musicista ha sottoposto uno dei quattro movimenti di prammatica per questo genere di composizione — anche Mozart l'ha fatto nella *Sinfonia in Re maggiore* (la quarta dell'edizione Peters) — bensì per la forma troppo libera, indeterminata dei primi due tempi.

Lo spunto dell'*allegro* non manca di carattere, ma poscia divaga, si perde troppo presto nel labirinto degli episodi, degli sviluppi, non sa seguire la diritta via che lo dovrebbe collegare al secondo soggetto, mediante il passaggio alle prescritte tonalità. Tra queste due idee culminanti del pezzo manca l'assimilazione e la loro ricomparsa non pare logica, come non è nel complesso coerente il discorso musicale, piuttosto platonico.

Ciò valga anche per l'*adagio*, di cui però più tardi il compositore si vale con arte riunendo al soggetto del *finale*, il pezzo che conta intendimenti, linea di fattura, raccoglie i maggiori pregi; che anzi mette in evidenza i buoni titoli del Corsi, come contrappuntista, come musicista conoscitore non superficiale dell'arte sua.

Il *fugato* su di un felice soggetto è svolto abilmente, con ingegnosi artifici. Ottima la ripresa del tema, con movimento *aggravato* ed eccellente, ripeto, l'entrata in *maggiore* del tema dell'*adagio*.

Anche l'istruimentazione di questo ultimo frammento, malgrado senza esuberanze, concorre all'effetto.

Sequirono due saggi di esecuzione: il *Concerto italiano* di Bach, suonato con castigatezza di stile, flessibilità ed eleganza di portamento, con mano agile, sicura, perlatura di tocco, dalla allieva licenziata signorina Greca (scuola Appiani) ed un *Duetto del Freschùtz*, liamente interpretato dalle signorine Piaafner e Gambini (scuola Leoni), voci fresche e squillanti.

Infine un *Allegro di Concerto* per pianoforte ed orchestra dell'allievo Da Venezia (scuola Ferroni).

Più che un saggio scolastico di un giovane ancora in corso d'istruzione, questo lavoro è opera d'un maestro.

Non credo di esagerare formulando così un giudizio sinteticamente ammirativo, pienamente condiviso dal pubblico dei musicisti, che ieri fu vivamente impressionato.

È musica che rivela nel suo autore una tempra solida d'artista, il quale non si perde dietro alle stravaganze, alle ricercatezze ambiccate della forma, non è troppo tenero di quelle nebulosità, di cui si compiacciono coloro che sono corti di fantasia.

È un lavoro dall'ispirazione sostanziosa, perchè le idee sono belle, sincere; il discorso melodico, appropriato al soggetto come meglio non potrebbe, agile, pieno di freschezza, di vivacità, di passione, lo stile è elevato con squisitezza e leggiadria di particolari, l'interesse sempre sostenuto per la logica, coerenza e la concettosità dei pensieri melodici, della condotta; infine perchè il pianoforte non è un mezzo per fare dell'acrobatisma, ma della *musica*, e l'equilibrio tra di esso, che ha una parte certamente difficile, ma non eccessivamente ardua e l'orchestra non potrebbe essere raggiunto con maggiore perfezione.

Mi congratulo vivamente col Da Venezia, augurandogli che questo suo bellissimo pezzo possa avere al più presto l'onore della pubblicazione. Non gli può mancare, anche per la penuria della composizione di questo genere, una notevole diffusione ed un brillante risultato artistico.

L'autore, che fu allievo eccellente del maestro Frugatta, si è rivelato anche questa volta ottimo pianista, in ispecial modo nella interessante originale *cadenza*.

# AU SON DES HARPES

## Mélodie

ALFRED COTTIN

1<sup>re</sup> MANDOLINE

MODERATO ♩ = 63

♩ = 63 MODERATO

*p*

*cres.*

*f*

*p*

*mf animato*

*mf animato*

*cres.*

*cres.*

*rit.*

*rit.*

*pp*

*pp*

*poco rit.* *a tempo*

*poco rit.* *a tempo*

*decres.*

*decres.* *mf*

*dolce*

*dolce*

*ritard.* *rit.*

*ritard.* *rit.*

*a tempo*  
*pp*  
*a tempo*  
*pp*  
*cres.*  
*f*  
*cres.*  
*f*  
*poco rit.*  
*poco rit.*

L'orchestra degli allievi lo assecondò egregiamente, diretta col massimo impegno dal condiscipolo del Da Verona, Ettore Panizza, il quale non è tra gli allievi licenziati, come per equivoco ho annunziato pochi giorni or sono.

Dopo il concerto prese la parola il maestro Gallignani. Ringraziò gli intervenuti e segnatamente l'on. Sindaco, la cui presenza gli fa sperare che il Conservatorio, questo focolare non ancora spento dell'arte musicale in Milano, potrà d'ora innanzi meritarsi, oltre quello del Governo, l'interessamento del Comune e della cittadinanza.

Aggiunse che egli non aveva l'intenzione di infiggere un discorso sull'andamento morale e materiale dell'Istituto passato, presente ed avvenire. Il progresso più che colle parole deve mostrarsi coi fatti: come hanno dimostrato i saggi di questi giorni; nè credeva del caso di ricordare le recenti tristi vicende del Conservatorio, perchè a tutti ben note. È meglio dimenticarle, così disse il Gallignani, e sperare in tempi migliori.

« Ma io ho l'obbligo, e lo sento profondamente, di rievocare in questa circostanza la veneranda figura di colui che, preposto a questo Istituto per ben tre lustri, concorse principalmente coll'aureola del suo nome, a mantenerne risplendente la fama in Italia ed all'estero. Ma io ho conosciuto Antonio Bazzini appena dalle sue opere; poco o nulla come uomo, come cittadino. Non potrei dunque dire di lui degnamente, completamente.

« Ho quindi pregato il mio egregio collega ed amico, prof. Amatore Galli, che ebbe la fortuna di stargli al fianco per molti anni, di sciogliere in vece mia quest'obbligo sacrosanto.

« Io al puro spirito di Antonio Bazzini, invisibile, ma presente, rivolgo qui una sola, fervente preghiera: che esso voglia sempre aleggiare tra queste mura, starmi al fianco per consigliarmi e guidarmi sempre pel meglio di questo Conservatorio che io amo, non meno di quanto egli abbia amato.

« Possa il successore di Antonio Bazzini, saviamente ispirato dall' eletto spirito di lui, mostrarsi utile se non degno. »

Alle nobilissime parole del Gallignani, vivamente applaudite, seguì il discorso commemorativo del prof. Galli, il quale, da pari suo, con splendore di forma, elevatezza di artistici concetti, di poetici voli, con profondità e dottrina di critico, pose, come meglio non si sarebbe potuto, in mirabile evidenza, questa bellissima figura di artista e di uomo che fu Antonio Bazzini.

La fine di questo discorso commemorativo fu salutato da prolungati, unanimi applausi.

Seguì poscia la distribuzione delle onorificenze. La Casa Ricordi volle aggiungere al primo premio degli allievi licenziati un regalo di opere musicali di propria edizione, a scelta della Direzione del Conservatorio. — N.

### Onorificenze finali.

Le onorificenze finali assegnate ai licenziati di quest'anno dal R. Conservatorio di musica sono le seguenti:

- Composizione:* Premio di 2.<sup>o</sup> grado, diploma con medaglia di rame, Colombo Atiside — Premio di 3.<sup>o</sup> grado con diploma, Corsi Ignia — Diploma semplice, Comago Luigi.
- Pianoforte:* Premio di 2.<sup>o</sup> grado, diploma con medaglia di rame, Orto Luigi.
- Organo:* Premio di 2.<sup>o</sup> grado, diploma con medaglia di rame, Rusconi Antonio, Ferioli Edaudo.
- Canto:* Premio di 2.<sup>o</sup> grado, diploma con medaglia di rame, Torretta Anna — Premio di 3.<sup>o</sup> grado con diploma, Tassinari Sileno, Stoppa Germano — Diploma semplice, Losi Antonio.

### STRUMENTI AD ARCO.

- Violino:* Premio di 2.<sup>o</sup> grado, diploma con medaglia di rame, Cavallotti Adolfo, Albertini Riccardo — Premio di 3.<sup>o</sup> grado con diploma, Barbieri Edaudo.
- Violoncello:* Premio di 1.<sup>o</sup> grado, diploma con medaglia d'argento, Alberti Ferruccio — Premio di 2.<sup>o</sup> grado, diploma con medaglia di rame, Marinelli Piero.

### STRUMENTI A PIATO.

- Clarineto:* Premio di 2.<sup>o</sup> grado, diploma con medaglia di rame, Uccinelli Emma.
- Fagotto:* Premio di 3.<sup>o</sup> grado con diploma, Mori Calovera.
- Oboe:* Premio di 3.<sup>o</sup> grado con diploma, Degli Felice.
- Oboe:* Premio di 2.<sup>o</sup> grado, diploma con medaglia di rame, Dall'Aglio Mario.
- Truovano:* Diploma semplice, Giordano Angelo.

Studenti stranieri al Conservatorio che in seguito ad esami nell'anno corrente ottennero il diploma di licenza e magistero.

- Composizione:* Dott. Michelangelo.
- Pianoforte:* Canossi Giovanni, Schöppatth Emilio, Amore Maria, Hirschler Maria, Levi Dolce, Bortolotti Virginia, Merio Rosa Angela, Bernasconi Paulina.
- Violino:* Ferrucci Antonio, Cuzzo Antonio.
- Canto:* Tozzi Josephina.

## CONCERTI

**LONDRA.** — Leggiamo nel *The Court Circular*, che Miss Alice Glyn ha dato un concerto coronato da strepitoso successo, al Steiway Hall, a favore dell'ospedale che si intitola al Principe di Galles. Miss Glyn, che possiede un talento speciale pel mandolino, ha interpretato assai finemente alcuni brani della *Bolème* di Puccini, non ancor nota a Londra. Accolta con entusiasmo la musica, la brava dilettante fu salutata in uno alle gentili Misses che compongono « The Artistic Circle » e ai signori Bisaccia, Caprile, Egardo e signorina Soldi, che la coadiuvarono validamente, da insistenti ovazioni di grande simpatia.

## ARTURO GRAF E LA MUSICA

Nell'ultimo numero della *Nuova Antologia*, fasc. XII, 16 giugno 1897, il simpatico e valoroso professore dell'Ateneo Torinese esprime in modo veramente magistrale il suo avviso, a proposito dell'ammalatrice arte dei suoni. E per farlo in forma ad un tempo geniale e severa, a sua volta tratta l'argomento nuovissimo per la nostra letteratura: *Il Leopardi e la Musica*.

Ma poiché se quanto, con opportuna selezione, l'autore seppe riprodurre dette opere segnatamente poetiche del Leopardi, calza a cappello cogli intendimenti di lui, cioè del Graf, non è men vero che questi aggiunse molto bene e non poco del suo, così noi abbiamo voluto intitolare l'articolo nostro dal suo pur autorevole nome.

Il Leopardi è a tutti noto, quale profondo e ad un tempo sentimentale poeta del dolore. Ed è appunto questa la prima osservazione, che al proposito fa il Graf, notando che la passione, che l'esculcerata anima dell'autore de-





PUBBLICAZIONI

INVIATE ALLA GAZZETTA MUSICALE

DONZELLI ING. DOMENICO. — **Metamorfosi.** Valzer per pianoforte a quattro mani. — (C. Venturi; Bologna).

FASANOTTI DOTT. NATALE. — **Giocchi per Asili infantili e Scuole.** Canti rappresentativi con accompagnamento di pianoforte. N. 1. *I grandi Costruttori.* — N. 2. *Il Caffè.* — N. 3. *La Bicicletta.* — (G. Isella; Milano).

FILIASI LORENZO. — **Pierrot e Bluettes.** Pantomima in tre atti. — (R. Tipografia Francesco Giannini e Figli; Napoli).

LANGIANO DOMENICO. — **I colpi di Stato** (Dispotismo, Repubblica, Socialismo). Opera comica in due atti. — (Tipografia L. De Martini e Figlio; Benevento).

All who are interested in should read

MUSIC

A monthly journal devoted to the Art and Trade

Special features: Instructive Articles

on all branches of Musical study

by authoritative writers

The Month's musical news

Portraits and biographies of Celebrities.

TWO PENCE MONTHLY.

PROPRIETORS AND PUBLISHERS:

POLSUE and ALFIERI, Ltd.

Office: 149, Fleet St., LONDON.

Spinette, Violini, ecc.

DI AUTORI ANTICHI ITALIANI

Chi possiede Spinette, Violini, Viole, Violoncelli ed altri strumenti di Autori antichi italiani (1500, 1600, 1700) e desiderasse disfarsene, mandi descrizione Autore e prezzo ristretto (che, convenendo, sarà pagato a pronta cassa) alle signore SORELLE DUCCI, negozianti di Pianoforti, ecc., 6, Via Strozzi - Palazzo Corsi - FIRENZE (Italia).

AVVISO

I signori William E. Hill e figli, fabbricanti di violini, (Londra W. 38 New Bond Street), fornitori di S. M. la Regina d'Inghilterra, acquistano Violini, Viole e Violoncelli di autori antichi italiani. Essi hanno sempre pagato con prezzi, che non ammettono concorrenza, i celebri strumenti di Stradivari e di altri reputati fabbricanti.

REBUS

GA T

(A. Bonatti).

SCIARADA

Il primo e l'altro son, fra cinque suore.  
Prima e quinta. Fra cinque ancora sta  
Il terzo mio. L'inizier fu imperatore,  
Vinti i tardi campion di libertà.

(A. Filmati).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi e Breitkopf e Härtel, per un importo non eccedente il prezzo marcato di loro Fr. 6 o netti Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi Giuochi. — Nell'invio le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIUOCHI DEL N. 16

I.

SCIARADA:

SCIA - RADA.

II.

INDOVINELLO:

B.

Purono spiegati esattamente dai signori: E. Del Prete, C. Pivaan, G. Bazzan, S. Farocchia, F. Cordella, F. Guicciarini, L. Princivalle, A. Gardini, F. Piazza, E. Bruschi, L. Matteucci, P. Portulano, A. Pavesi, P. Bazzan, L. Emiliani, C. Albertini, O. Roth, F. Bemini, F. Mercuri, A. Covino, P. Peloso, P. Reviglio, C. Borroni, G. Spinelli di P., F. Spedi, T. Scalfi, R. Brunetti.

Estratti a sorte quattro nomi, risultarono premiati i signori:

A. Covino, P. Portulano, F. Mercuri, F. Cordella.

I signori solutori sono pregati di indirizzare le soluzioni alla AMMINISTRAZIONE DELLA GAZZETTA MUSICALE - Milano. Delle lettere portanti altro indirizzo non se ne terrà conto.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

Brambilla Achille, gerente.

Tip. Editrice L. F. Cogliati nel P. I. Figli della Provvidenza.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONI - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI — RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in Via Rastrelli 10, piano 1.°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci della Sezione Dilettanti Mandolinisti Chitarristi *Pastorale del Circolo Ferruccio*, avente la propria sede in Piazza del Duomo, N. 21. Si ricevono pure le domande d'ammissione a Socie del Club Signore e Signorine Dilettanti Mandoliniste e Chitarriste. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Estudiantine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggi, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrice a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'istrumenti di classici autori antichi. — Tutte le novità musicali.

Premiata e privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MILANO MAINO & ORSI MILANO

Via Bonaventura Cavalieri e Andrea Appiani, 8

Fornitori del R. Esercito, dei R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali

DI BOLOGNA, MILANO, PARMA, ROMA, PESARO, TORINO E DEL TEATRO ALLA SCALA

Fabbricazione speciale di Flauti, Oboi, Clarinetti, Claroni, Fagotti e Saxophones dei sistemi più perfezionati.

Unica Fabbrica concessionaria per l'Italia del FLAUTO GIORGI.



METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 16  
idem semplice . . . » 14

Compreso l'invio franco di porto nel Regno.

Premiata Sartoria Teatrale  
DITTA  
**UIGI AMPERONI**  
FORNITRICE DEL TEATRO ALLA SCALA  
30, S. Damiano - MILANO - S. Damiano, 30  
GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI VESTIARIO  
VENDITA E NOLEGGIO - SESTACOLI COMPLETI - MASCHERATE, ECC.  
COMMISSIONI PER FIGURINI  
MAGLIERIE - CALZATURE - ARMI - ATTREZZI E BIJOUTERIE



**FERDINANDO ROTH**  
MILANO - Via Galileo, 13 - MILANO  
ISTRUMENTI MUSICALI  
ultimo perfezionamento

CASA FONDATA NEL 1862  
**G. MOLA** - Unico Deposito Via Nizza, 82 - TORINO  
CASA PROPRIA  
Primo Stabilimento Italiano a Vapore  
per la fabbricazione di  
**PIANOFORTI, ARMONIUM ed ORGANI DA CHIESA.**  
Pianoforti a coda, verticali e di Inaso, a corde incrociate, telajo in metallo.  
Armonium in 5 modelli diversi.  
Organi da Chiesa finiti e da costruirsi sopra qualsiasi progetto. Riparazioni e rimodernazioni.  
Una Fabbrica Italiana del genere premiata con medaglia d'oro e diploma d'onore a tutte le Esposizioni universali.  
DIPLOMA D'ONORE DI PRIMO GRADO CHICAGO 1893.  
Medaglia speciale del Ministero per l'Esposizione.  
PARADISI & RICHIESTA.




**G. PELITTI**  
R. STABILIMENTO  
di  
Istrumenti Musicali  
PREMIATO  
IN DIVERSE ESPOSIZIONI  
Nazionali ed Estere  
MILANO  
Via Castelfidardo, 7 e 9

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI  
**AGOSTINO RAMPONE**  
inventore del nuovo sistema in metallo  
FORNITORE  
delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri  
Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno  
MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO  
CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE)

MILANO ROMA  
Via Orfesi, 2. Piazza Pilotta.  
**GIAC.° CESATI E FIGLI**  
FABBRICA DI RICAMI E FORNITORE MILITARI.  
Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Cefpi, Pennacchi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc. per Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.  
Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati.  
Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.  
Stendardini e medaglie per premio. - Pantaloni e guarnizioni per livrea.  
Scarpe per Sindaci e Funzionari. - Decorazioni e Nastri.

**VERO ESTRATTO di CARNE**  
**LIEBIG**  
Indispensabile in ogni famiglia.  
Esigere la Firma *J. Liebig* in inchiostro azzurro.  
**PEPTONE DI CARNE**  
preparato dalla  
Compagnia Liebig  
Contiene l'Albumina della Carne in Istato peptonizzato.  
NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI PRIMO ORDINE.  
Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.  
In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

Ai Signori Abbonati  
ALLA  
**GAZZETTA MUSICALE**

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della *Gazzetta*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Acciocché possiamo regolarci nel preparare il numero di legature necessarie, sarà bene che le richieste vengano fatte per tempo: e siccome i nostri Abbonati ci onorano di sovente colle loro corrispondenze, così potranno di volta in volta che avranno occasione di scriverci, dare l'ordinazione della legatura, che sarà loro regolarmente spedita.

Si preparano anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Prem. Priv. Fabbrica  d'Istrumenti Musicali  
**CAMILLO SAMBRUNA**  
Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano  
MILANO - CORSO GARIBALDI, 40 - MILANO



**FRANCI & C.°**  
SUCCESSORI DI ROMEO GEROSA & C.  
MILANO, Via S. Pietro all'Orto, 9 - Succursale a MONZA, Piazza Garibaldi, 9  
**PIANOFORTI E HARMONIUMS**  
DELL'E PIÙ CELEBRI FABBRICHE D'EUROPA  
RÜTHNER JULIUS - THÜRNER - HENRI HERZ - WEISSBROD, ECC.  
RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI  
della Casa SCHIEDMAYER PLANOFORTE-FABRIK di Stuttgart.  
VENDITA - NOLE - CAMBIO - RIPARAZIONI - CONTRATTI RATEALI.  
Pianoforti d'occasione a prezzi eccezionali. - Facilitazioni speciali ai signori artisti.

**VITTORIO CARPI**  
ex-Direttore della Scuola di Canto al Conservatorio di Chicago, ora Professore alla Scuola Musicale Cooperativa in Milano e inventore del **RETTIFICATORE DELLA VOCE** (che si vende in Galleria V. E., 88, a L. 2,50) tiene Scuola di Canto privata in MILANO, Piazza Castello, 24.



GRANDE STABILIMENTO INTERNAZIONALE  
DI  
PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS  
**TEDESCHI & RAFFAEL**

MILANO

Via Dante, 3 e Santa Maria Segreta, 6



Noli — Vendite — Cambi — Riparazioni

RATE MENSILI O SETTIMANALI

*Fabbrica propria unica in Italia di Arpe*

a doppia Meccanica col più recente perfezionati sistemi. — Con speciale laboratorio per riparazione ad uso Londra e Parigi.

Rappresentanti della celebre Fabbrica mondiale STEINWAY & SONS di New-York.

ORGANI LITURGICI D'OCCASIONE. — FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, ECC.

Deposito costante di **TUTTE** le più celebri Fabbriche



**RICORDI & FINZI**

Galleria Vittorio Eman., 92 - MILANO - Via del Palazzo Marino, 3

**Pianoforti classici**

Erard, Pleyel, Bechstein, Bluthner,  
Ibach, Schiedmayer & Sohne,  
Kaps, Neumeyer, ecc.

CHIUNQUE PUÒ ACQUISTARE  
CON CINQUE LIRE SETTIMANALI  
UN BUON PIANOFORTE NUOVO

Arpe "Erard,"

AEOLIAN di New-York

Organi americani

Armoniums

RIPARAZIONI

PIANOFORTI D'OCCASIONE



**Pianoforti**

con Telaio metallico  
da L. 480 a L. 6000

**Gazzetta**  
**Musicale** di  
**Milano**

★ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ★

**ABBONAMENTI**  
alla Gazzetta Musicale

compresa l'affrancatura dei prezzi:

Un Anno . . . . . L. 24  
Semestre . . . . . " 12  
Trimestre . . . . . " 6  
Un numero separato . . . . . Cent. 30

Per l'assenza di abbonati si aggiungono le maggiori spese postali  
sunte in Programma.  
Pagamenti anticipati.

Gli abbonati annuali ricevono come primo dono  
effettivo nelle Lire 20 di musica a loro scelta  
fra tutte le edizioni Ricordi-Lucca e Breitkopf  
& Härtel (120,000 pubblicazioni); più molti altri  
doni in fotografie, opere letterarie, libretti d'o-  
pere, Almanacco Musicale, sempre a loro scelta;  
semestre e trimestre in proporzione, come da Pro-  
gramma. — Straordinarie facilitazioni per le  
quali i signori abbonati possono avere a condi-  
zioni vantaggiosissime parecchie fra le più impor-  
tanti nuove edizioni musicali, romanzi, rac-  
conti, ecc.: strumenti musicali e metronomi.  
— Abbonamenti cumulativi con parecchi fra i  
principali giornali d'Italia.

**ABBONAMENTO SPECIALE**  
a Lire 12.

Detto abbonamento dà diritto a tutti i numeri  
della Gazzetta Musicale dal Gennaio al Dicem-  
bre 1897, più a tutte Lire 10 di musica, valore  
effettivo, a scelta fra tutte le edizioni Ricordi-  
Lucca e Breitkopf & Härtel. Il tutto franco di  
porto nel Regno.

Prezzo per l'estero Fr. 17.

Non si restituiscono i manoscritti  
inviati a pagamento. Cent. 25 per lettera o spazio di linea.

Si spedisce gratis il Programma d'abbonamento  
coltivando invio di un francobollo da 10 centesimi  
inoltre anche un semplice biglietto di visita inviato dall'a-  
bitante 404.  
Direzione della GAZZETTA MUSICALE - Milano.

—4 SOMMARIO —

Bonna noi si sonador!

A. CAMETTI:

Un Poeta melodrammatico romano:  
Appunti e notizie in gran parte inedite sopra JACOPO FERRETTI,  
e i musicisti del suo tempo.

(Continuazione)

Alla Rinfusa

A. G. CORRIERI:

Chi l'ha detto?

G. GABARDI:

In Fa minore (Novelletta musicale)  
(Continuazione e fine)

Una nuova Arpa

Concorsi. — Bibliografia musicale

CORRISPONDENZE:

Venezia, Bologna, Lucca, Fano, Carpi, Spezia, Brusselle, Monaco  
Dresda, Barcellona

Varietà. Teatri. Necrologie. - Avvisi. - Rebus. - Sciarada galterna.

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA DI

**G. RICORDI & C.**

MILANO Via Sessa Margherita, 7	NAPOLI Galleria Umberto I. N. 104	PARIGI 11 - Rue de Valenciennes - 11
ROMA Via del Corso, 191	PALERMO Via Ruggiero Settimo	LONDRA 25 - Regent Street, W. - 45

**CHININA-MIGONE**  
 PROFUMATA e INODORA  
**L'ACQUA CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**ACQUA CHININA-MIGONE** per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in profumato ed inodora in fiaschi da L. 1,50 e L. 2,50 e in bottiglie grandi per uso della famiglia a L. 8,50 le bottiglie da litri 1/2. Farmacisti, Trattamenti e Droghieri del Regno.  
 Deposito generale di A. MIGONE & C.  
 Via Torino, 12 - Milano.  
 Alle spedizioni per posta postale aggiungere 20 centesimi.

**PREMIATA DITTA**  
**E. RANCATI & C.**  
**ATTREZZISTI**  
 del Teatro alla Scala  
 e dei PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI  
 con sussidiari  
**ROMA TORINO**  
 CASA PRINCIPALE  
**MILANO**  
 nell'Abbia 5.

# SORMANI ERCOLE

Scenografo e Macchinista Teatrale

**STABILIMENTO SCENOGRAFICO**

per la dipintura di Scene artistiche tanto in Carta che in Tela

L'UNICO GRANDE DEPOSITO DI SCENE E MACCHINISMI CHE POSSA ESEGUIRE PRONTAMENTE QUALUNQUE RICHIESTA.

**NOLEGGI E VENDITE**

Via Carlo Botta, 8 - **MILANO** - (fuori Porta Romana.)  
 Telefono 122.

# FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.

**AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO**

**raccomandato da celebrità mediche**

ESIGERE SULL'ETICHETTA

la firma trasversale

FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI

DALLE

CONTRAFFAZIONI

CONCESSIONARI

per l'America del Sud

C. F. HOFER e C. - Genova

Publicazioni del R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

MILANO  
 ROMA - NAPOLI

G. RICORDI & C.

PALERMO  
 PARIGI - LONDRA

## NOVITÀ

### OSCAR ROCHNER

# SCUOLA DI PIANOFORTE

PARTE PRIMA

SCUOLA ELEMENTARE A QUATTRO MANI

100237 Libro I. . . . . Fr. 5 — 100239 Libro III. . . . . Fr. 5 —  
 100238 » II. . . . . » 5 — 100240 » IV. . . . . » 5 —

100241 UNITI . . . . . Fr. 15.

## JOSEPH SILVESTRI

**FLEURS DE MAI**

**ELVIRE**

NOUVELLE DANSE

PETITE POLKA

100556 Piano seul . . . . . Fr. 2 —  
 100557 Mandoline et Piano . . . . . » 3 — 98488 Mandoline et Piano . . . . . Fr. 4 —  
 100558 Deux Mandolines et Piano . . . . . » 3 50 100479 Deux Mandolines et Piano . . . . . » 4 50

(Frontispizi illustrati).

NICCOLÒ VAN WESTERHOUT

N. VILLANI

**RONDE D'AMOUR**

**BALLA LA NONNA**

ARRANGEMENT POUR

DANZA

**MANDOLINE**

PER

PAR

**PIANOFORTE**

ARMANNO MORLACCHI

(Frontispizi illustrati da L. METZGER)

100878 (B) nell'Fr. — 25 100437 Fr. 2 —

AUTORI DIVERSI

METODI POPOLARI

PER

STRUMENTI A FIATO

Edizione Economica in-4, con disegni illustrativi

	(B) netti
96536 TULOU (G.) <i>Ottavino</i> . Op. 108 . . . . .	Fr. 2 —
96537 MARIANI (Gius.) <i>Cornetto o Flicorno</i> . . . . .	2 —
96538 — <i>Clavicorno o Genis in Mi bemolle e Clavicorno in Si bemolle</i> . . . . .	2 —
96539 — <i>Bombardone in Mi bemolle</i> . . . . .	1 50
96540 — <i>Bombardone in Fa</i> . . . . .	1 50
96541 — <i>Pelittone in Si bemolle e Contratrombone</i> . . . . .	1 50
96542 — <i>Bombardino, Basso-Flicorno e Trombone in Si bemolle</i> . . . . .	2 —
96543 — <i>Tromba</i> . . . . .	2 —
96544 — <i>Corno da Caccia</i> . . . . .	2 —
96545 — <i>Pistonino in Mi bemolle</i> . . . . .	2 —
96546 LEFÈVRE (G. S.) <i>Clarinetto</i> . Riordinato dal Prof. Romeo Orsi . . . . .	2 50
96547 ORSI (R.) <i>Saxophone Soprano in Si bemolle</i> , con raffronto della digitazione usata pel Clarinetto, e con aggiunta di una Tavola cromatica per Saxophone Contralto, Tenore e Baritono . . . . .	2 —
96548 PIAZZA (I.) <i>Flauto</i> . . . . .	2 —
96549 MARIANI (Gius.) <i>Trombone Basso in Fa</i> . . . . .	1 50
96550 — <i>Oboe</i> . . . . .	2 50
96551 SIANESI (G.) <i>Duplex Genis-Tromba in Mi bemolle</i> . . . . .	1 50
96552 — <i>Duplex Bombardino-Trombone in Si bemolle</i> . . . . .	1 50
96553 — <i>Duplex Flicorno-Cornetto in Si bemolle</i> . . . . .	1 50
96554 OZI (E.) <i>Fagotto</i> . Riordinato dal Prof. Antonio Torriani . . . . .	4 —

ELEMENTI DI MUSICA

ESPRESSAMENTE COMPILATI PEI METODI POPOLARI PER STRUMENTI A FIATO

DA

GIUSEPPE MARIANI

96557 In Chiave di Violino (B) netti — 50 || 96558 In Chiave di Basso (B) netti — 50

BONNA NOTT AL SONADOR!

OGGI facciamo nostro collaboratore il giornale *La Sera* del 15 corrente, riportando il seguente articolo:

L'UTILITARISMO NELLA DOTE ALLA SCALA.

In precedenti articoli, abbiamo fatto cenno dei danni materiali, molteplici e notevoli, che il deploratissimo voto del Consiglio comunale, contrario alla dote della Scala, arreca alla città.

Avremmo potuto illustrare la affermazione con prove irrefragabili; ma pensammo di astenercene, per ora, giacché della dote della Scala — piaccia o non piaccia alla falange dei giovani turchi del nostro Consiglio, instauratrice della teorica utilitaria — si dovrà parlare ancora, e più presto che non si creda.

Ma, da più giorni, ci pervenne una lettera, che parzialmente tratta dell'argomento, e l'autore di essa, vistosi insoddisfatto, ci ha ripregato a pubblicargliela. Siccome la lettera dice cose giuste, assennate e, certo, più che vere, inferiori al vero, ci arrendiamo a soddisfare il desiderio del mittente; appunto nella idea di mantener desta l'attenzione del pubblico sopra un argomento di tanto rilievo per la città e di contribuire alla tutela del piccolo commercio, le cui sorti dovrebbero sollecitare assai più il senso di giustizia dei pubblici amministratori, in confronto di certe teoriche utilitarie, concepite a sproposito ed interpretate a rovescio.

Ecco la lettera:

*Illustrissimo signor Direttore.*

Loro signori giornalisti si sono occupati chi più chi meno, e me lo permettono, chi bene chi male, della soppressione della dote alla nostra Scala. Hanno parlato degli interessi artistici, delle tradizioni della Scala, dell'onore di Milano e di tante altre belle cose, che io approvo.

Ma mi sembra che nella questione economica, sui danni che la chiusura della Scala porterà al commercio cittadino, specialmente al commercio piccolo, minuto, che è sempre il più maltrattato e quello che si trova in condizioni più gravi, nulla o ben poco si sia detto; tranne accenni generici. Se quei signori che hanno dato l'ostracismo alla dote per motivi di utilità pubblica, avessero... come debbo dire, signor Direttore, per non offendere le persone?... detto, avessero avuto tempo di pensare a quello che faremo, io credo che almeno non avrebbero trovato il pretesto della utilità pubblica per far chiudere la Scala.

Stia a sentire, signor Direttore, e noi noi la pazienza di ascoltare i miei poveri calcoli.

Hò letto, non so bene se nel suo od in altro giornale, che circa un migliaio di famiglie, con la chiusura della Scala, si trovano private del pane. Supponiamo che in media queste famiglie guadagnino 400 lire — per stare nei calcoli bassi — sarebbero, mi pare, 400 mila lire di utilità pubblica gettate al vento da quei signori del Municipio.

E veniamo al piccolo commercio.

Supponiamo una media di 60 rappresentazioni alla Scala. E per stare in una cifra bassa, facciamo il conto che 250 signore frequentino in media ogni rappresentazione della Scala. A fine stagione saranno dunque 15 mila signore che saranno entrate in teatro.

Queste signore si vestono, calzano le scarpe, infilano i guanti, fanno fare della pettinatrice, ecc.

Io dico: ammettiamo che in 60 rappresentazioni date signore mutino la *vestite* soltanto sei volte, noi faremo delle nuove. Sono, quindi, 5500 *vestite*, che, calcolate soltanto ad una media di 200 lire l'una, sommano niente meno che a 500 mila lire.

Non basta. I guanti, tanto per donne che per uomini. Ammettiamo che ogni sera, alla Scala, vi siano 300 paia di guanti nuovi e calcoliamoli a 5 lire il paio; sono 1500 lire di guanti per sera, e quindi 90 mila lire per tutta la stagione.

E le scarpe tanto per le signore quanto e più per gli uomini? E gli abiti per questi ultimi? E i fiori? E tutti gli altri accessori?

Dico troppo, se, in blocco, calcolo altre 1500 lire per sera di questa roba? Per ciò altre 90,000 lire in fine di stagione.

Ed i bravi non bisogna dimenticarli. Supponiamo un centinaio di bravi occupati per ogni rappresentazione della Scala, con sole 2 lire di retribuzione. Sommano a 200 lire per sera; il che vuol dire 12,000 lire per le 60 rappresentazioni.

Potrei seguire dell'altro in questi calcoli, che i più troveranno troppo bassi; ma che lo limito allo scopo di dimostrare che il nostro Comune, con la sua famosa votazione, ha danneggiato il piccolo commercio — mi occupo esclusivamente di questo — per somma che non è inferiore al mezzo milione, o qualche compagno stazionario che non sia meno dalle 600 alle 700 mila lire.

Tiri la somma, signor Direttore, e vedrà che tra le famiglie sprovviste della occupazione che loro dà da vivere ed i danni al piccolo commercio, oltre un milione — dico un milione — di perdite subirà la città, in causa dei principi utilitari di quei signori del nostro Palazzo Marino. Bella utilità, per Dio!

E tutto questo per le 182 mila lire di dote che in un bilancio pur troppo tanto grosso di spese come quello del nostro Comune, costituiscono una cifra ben meschina, tanto più dato l'utile che per essa ne deriva alla città.

Ma si dirà: la Scala che la aprano lo stesso quelli che vogliono andare a teatro; e poi, se la Scala rimane chiusa, vi sono gli altri teatri che raccolgono gli esiliati da essa.

Son tutte folie, lo dico; e se i signori, i ricchi, non la vogliono aprire la Scala, come si rimedia?

Quanto agli altri teatri osservo che la stagione della Scala si svolge mentre tutti i teatri di Milano, grandi e piccoli, sono aperti e fanno buoni affari.

Sicché la ragione addotta da chi è contrario alla dote non val nulla. Varrebbe nel caso che la stagione della Scala fosse isolata e si potesse, con la chiusura, sostituirla con le stagioni in altri teatri.

Non so se ella, signor Direttore, si compiacerà di pubblicarla, o di tener conto almeno di questa mia: se lo farà gliel'ho tanto grato, perché, lo creda, la Scala interessa tutti, ma interessa soprattutto il piccolo commercio.

Le sono, con molti ringraziamenti, suo devotissimo

*un piccolo commerciante.*

Brevi commenti.

Lasciamo la responsabilità dei calcoli al nostro egregio e collaboratore straordinario; ma siamo anche noi persuasi che le cifre da lui allegate siano inferiori, e di non poco, alla realtà.

Non rammentiamo esattamente dove le attingemmo; però abbiamo letto, in una delle tante statistiche, che le rappresentazioni dell'Opéra — 150 all'anno — davano, in

media, al piccolo commercio parigino, un contributo dalle 50 alle 60 mila lire ognuna.

Facciamo pure le differenze; nondimeno, affermando che quelle della Scala siano certo tra le 12 e le 15 mila lire al piccolo commercio, siamo sicuri di non andare errati.

Del grave problema della Scala, questa è la parte diremo così bottegaia; ma, se la nostra azione e la nostra propaganda sono determinate — come avemmo opportunità di esporre — da considerazioni d'ordine più elevato, tuttavia dovevamo preoccuparci ben anche del lato economico del problema, e tanto più in quanto gli oppositori della dote intesero contrapporre alle alte ragioni del consigliere Sala i concetti utilitari che loro tenzonano nelle giovani e fervide menti.

La Scala è un teatro per chi se lo può godere; il Comune non deve pensare al diletto dei ricchi e degli agiati e non vi deve pensare per giunta coi proventi del dazio consumo, ossia con la tassa gravante i generi di prima necessità e spremuta al popolo.

Queste le sublimi concezioni utilitarie di quei signori; i quali, nel concepirle e nello sciorinarle, hanno dimenticato che dal dazio consumo, a Milano, sono esenti la più parte dei generi di primissima necessità, a carico del popolo; che non s'intende niente affatto di dare alla Scala un divertimento esclusivo per i ricchi; che la Scala è un interesse economico di primo ordine per la nostra città.

Quanto alle 182 mila lire di dote, non è esatto che pesino esclusivamente sul dazio, perchè sono distribuite su tutti i proventi comunali, quelli compresi, e non lievi, che pagano i ricchi; quelli compresi che paga il piccolo commercio, cui la chiusura della Scala riesce di così notevole danno.

E c'è da osservare, infine, che 182 mila lire, in un bilancio come quello del Comune, come, se risparmiate — e tutte non le può nemmeno risparmiare il Comune, essendo parecchi servizi inerenti alla Scala, ai quali esso deve ugualmente provvedere — non ne costituirebbero un sollievo rilevante, così, pagate, non ne costituiscono un carico, che possa essere grave alla popolazione.

Or è che i pretesti utilitari esulano del tutto e non sono, davvero, che pretesti miseri, dei quali è già molto se ne sia persuasi — come non dubitiamo lo saranno — coloro che se ne son serviti per dare un colpo di mazza contro la gloria secolare della Scala e contro gli interessi di varia natura, e tutti ragguardevoli, di Milano.

Fu detto che quella dei giovani turchi del Consiglio Comunale era una causa popolare, una causa del popolo.

Può essere che nelle intenzioni loro lo sia; in fatto è tutt'altro.

La *Sera* termina l'articolo con alcune bellissime parole all'indirizzo di Giuseppe Verdi, che crediamo bene di omettere, sia per rispetto alle abitudini dell'illustre uomo il quale non ama si parli di lui, sia perchè le nobili considerazioni della *Sera* ce ne suggerirebbero altre che sarebbero ora inopportune.

Non possiamo tacere però di un fatto assai singolare e domandiamo perciò venia completa a Giuseppe Verdi.

È noto quale importante istituzione filantropica abbia ideato il celebre maestro, quali ingentissime somme sta profondendo nel grande fabbricato che a detto scopo è in costruzione al Piazzale Michelangelo: un fatto simile qualora fosse avvenuto a Roma, a Napoli, a Torino, a Genova, per non dire d'altre città italiane, chissà con quali dimostrazioni di entusiastica riconoscenza sarebbe stato accolto dall'Amministrazione cittadina e dal relativo Consiglio comunale. A Milano... non se ne sono dati per intesi; si può rispondere che nessuna comunicazione ufficiale venne fatta; ed è vero: ma crediamo che se si aspetta alcun che di simile, l'aspettativa sarà ben lunga; e poi le manifestazioni di sentimento non nascono... ufficialmente.

Siamo certi che il maestro Giuseppe Verdi è lietissimo di questo silenzio, il quale risponde alle di lui abitudini, alle di lui convinzioni. Ciò non toglie che l'osservazione una volta tanto l'abbiamo voluta fare, anche perchè l'udimmo mossa da parecchie persone. In conclusione, tuttavia, desideriamo che da coloro che rappresentano Milano, si continui nel completo mutismo, perchè ormai sarebbe: *peço el tacon che el bus!*

E per continuare in tono allegro, riportiamo quanto segue dal giornale di Brusselle *La Fédération Artistique*:

Pour une cause ou pour une autre, enfin pour des raisons de l'autre monde, on a trouvé, dans le sein du Conseil municipal de Milan, un groupe de 31 individus qui ont constitué une majorité et ont pu faire triompher le refus d'accorder, cette fois-ci, la subvention annuelle au théâtre de la Scala! Grâce à ces 31 intelligences... de premier ordre, voilà donc la capitale lombarde obligée de se passer, pour une année, de son grand Théâtre qui a été jusqu'à présent une gloire de l'Art et une des principales attractions de la ville.

Les noms de ces 31 conseillers nous sont donnés par *Il Trovatore*, et c'est très bien; mais notre confrère ferait mieux s'il nous donnait aussi leurs portraits. De cette façon, on pourrait voir un peu si ces 31 types descendent du singe, comme le reste du sexe laid, ou d'autres animaux de la création.



UN POETA MELODRAMMATICO ROMANO

APPUNTI E NOTIZIE IN GRAN PARTE INEDITE  
NOTA

JACOPO FERRETTI

e i musicisti del suo tempo

(Continuazione. 181 N. 1, 11 N. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22)

VIII.

1822-1827.

Scoperto, tradotto, ristampato d'ora.  
Per tutti i particolari si pagano  
Ecco per l'anno gratis per i lettori  
Di 11 centesimi per lettera (1822).  
(1822, 1823, 1824, 1825)

CON questi versi allude il Ferretti ad una infelice opera musicata dal maestro romano Filippo Celli (1): *l'Amalia e Palmer*. — Il teatro Valle, demolito per i necessari restauri, era ancora in costruzione, e lo spartito, di soggetto identico a quello della commedia di Filippo Casari, dovette essere esposto su le scene d'Argentina, ove si tesse dal 14 settembre al 15 ottobre 1822, seguita dal *Falegname di Livonia* del Pacini: rifece poi capolino un'altra volta, il 3 novembre, alla vigilia della chiusura di quella stagione d'autunno che terminò con la sola prosa della compagnia Modena e Venier (2).

(1) Debole composizione di musica per quanto eccellente maestro di canto, come ebbe a dire il Ferretti stesso in una rivista teatrale della *Nuova Biblioteca drammatica* (Roma, 1820, vol. IV) Il Celli morì in Roma, al (dico del Palcoschi) *Giornale*, 2.ª ediz., 9, detto Schmidt, nel 1782 e morì in Londra — e non a Parigi, secondo il Regli — il 21 agosto del 1826. Il Regli stesso narra di lui che intraprese dapprima la carriera teatrale come buffo, l'abbandonò per dedicarsi all'insegnamento del canto: nel 1823 circa aprì in Bologna una scuola; fu a Monaco di Baviera professore di Domenico Ronconi; in ultimo a Londra. Fra i suoi scolari vanno annoverati Antonio Paggi, Giulia Grisi, Laura Panti, Emma Albertazzi. Le sue opere conosciute sono: due farse di Foppa — *Amore uguale l'ingegno* ossia *Don Timonella di Braccina* (Milano, teatro Re, 2 nov. 1815) e *L'amore mulo* (Firenze, 1818). — Quindi *Emma di Reburgo* su poesia di G. Rossi (Bologna, Comunale, aut. 1821); *Palumbo e Palmer* e il *Corsaro* su libretti del Ferretti; la *Scalinella papale*, poesia di Anelli (Firenze, Pergola, aut. 1823); *l'Edo* (Roma, Argentina, 28 feb. 1824); *le Due duchesse*; *ossia la storia del Ingi*, poesia di Romani (Firenze, Pergola, aut. 1824); *l'Alfa nell'indarazzo* (?).

Il Félis vita anche, come lavoro del Celli il *Dratto e rovescio* (Milano, Re, 1815), ma non so cosa qual fondamento.

(2) Succeduta alla compagnia Belli Blanes, che aveva recitato quivi nell'estate. Al Ferretti si debbono due spartiti scritti ambedue per l'omonimo teatro di Belli Blanes: uno del 1822.

Quando tornò a recitare nella compagnia di Belli Blanes nel 1823.

Vecchio il copista e ristampato di nuovo.

E giacché parliamo di poesie del Ferretti, notiamo qui le traduzioni da lui fatte di un lungo carme latino di Filippo De Romanis, scritto per la morte di Antonio Canova (4 ottobre 1822), bellissima traduzione in versi sciolti che incomincia:

Placida igne, o di luce, mille...  
Sul di, alquanto al comitato, parlando  
Sul di, alquanto al comitato, parlando

*L'Amalia e Palmer* (1) fu cantata da Giustina Casagli, dalla Loyslet, dalla Corini; dal debuttante tenore Calvari-Winter, da Ferdinando Lauretti, da Luigi Pacini, dal Bastianelli e dal Puglieschi.

Il benevolo critico delle *Notizie del giorno* (2) nota che piacquero la *Sinfonia* e l'introduzione del primo atto, il *terzetto* e il *settimino* del secondo, oltre tutte le *arie*; osserva però che l'istruimentazione era un po' troppo timorosa ed aggiunge: « Così foss'egli stato più succinto nella dimensione dei pezzi e più variato nel colorito! Ma al primo difetto riparerà egli in avvenire coll'imporre freno alla fantasia del suo poeta; al secondo coll'applicare le sue note a soggetto meno monotono e più suscettibile di varietà ».

Il poeta dal canto suo rintuzza il rimprovero scrivendo che il Celli era un maestro che

Se comincia non finisce mai!

L'opera si ripeté a Firenze (*Cocomero*) nel 1824; al Comunale di Bologna e al *D'Anguine* di Torino nella primavera del 1825; nell'autunno del 1825 al *Carlo Felice* di Genova. Aprì la stagione di carnevale, il 26 dicembre 1827, a Trieste, ma non piacque « poichè gli amanti del genere nuovo e quelli del vecchio mal s'acquetavano a' fiacchi termini medî (3) ».

Eppure il Celli fu scelto per inaugurare il rinnovato teatro Valle, che, a cura dei proprietari — i Capranica —, era stato ricostruito da cima a fondo, tale come con poche modificazioni si vede oggidì, sotto la direzione dell'architetto Valadier.

La nuova opera, su libretto anch'esso del Ferretti, ebbe per titolo il *Corsaro, ossia un maestro di cappella in Marocco* (4). Il poeta dedica i suoi « così detti versi o siano parole in metro » agli amici e li avverte: « Sapete che se anche avessi talento da produrre un buon libro, sono troppi gli ostacoli che si opporrebbero anche alla buona volontà, fra i quali non è l'ultimo la discordia perpetua fra i sogni del poeta, che sognando, non spende, e i calcoli di chi a peso d'oro realizza i sogni stessi ».

La medesima compagnia che aveva interpretato *l'Amalia e Palmer*, meno la Corini, interpretò il *Corsaro*, il quale rimase in iscena dal 26 dicembre 1822 al 21 gennaio 1823.

Anche l'esito di questo nuovo lavoro fu infelice; nelle prime due sere, inoltre, la Casagli era indisposta; l'indulgente estensore teatrale del giornale del tempo si limita a lodare l'introduzione e aggiunge che il *libretto* era comico

(1) *Amalia e Palmer*, melodramma in due atti a otto voci da rappresentarsi nel celebre teatro di Torre Argentina nell'autunno dell'anno 1822 — parole di Giacomo Ferretti — musica del cav. Filippo Celli. — Roma, 1822, dai torchi di Michele Puccinelli a Tor' Sanguigno, N. 17 — (1) pag. 62.

(2) N. 38, del 19 settembre 1822.

(3) G. C. Bortone, op. citata, pag. 140.

(4) *Il Corsaro, ossia un maestro di cappella in Marocco*, melodramma, giuoco in due atti a sette voci da rappresentarsi nel teatro Valle degli Illustri signori Capranica nel carnevale dell'anno 1823 — parole di Giacomo Ferretti — musica del cav. Filippo Celli. — Roma, 1822, nella stamperia di Michele Puccinelli a Tor' Sanguigno, N. 17 — (4) pag. 18.

del genere deciso buffo (1). Infatti il personaggio del maestro di cappella è dipinto con rara maestria.

Al Celli non mancò occasione di rivalersi in qualche modo dei due insuccessi; nella *Donna del lago* che si rappresentava all'Argentina in quella stessa stagione (dal 23 gennaio all'11 febbraio) era stato innestato un duetto, che rimase famoso, tra la Pisaroni e la Ferlotti; questo duetto fu appunto musicato dal Celli ed eccitò talmente l'entusiasmo del pubblico che, nella prima sera, chiamò il compositore replicate volte al proscenio (2). Il fortunato pezzo fu inserito anche — durante la stagione di fiera a Sinigaglia, nel medesimo anno — nel *Tebaldo e Isolida* del Morlacchi, che non andava troppo bene (3).

Il Ferretti aveva cominciato a scrivere per Celli un altro melodramma giocoso: *Il tutore e l'innamorato*: di esso se ne conserva, tra i manoscritti di lui, il solo primo atto. Perché fu interrotto il lavoro? Non saprei dirlo.

La medesima sera che andava in scena al Valle il *Corso* del Celli, si apriva la stagione di carnevale al teatro Argentina con l'*Eufemia di Messina* del Carafa, il quale, con questa nuova opera veniva per la seconda volta ad affrontare il giudizio del pubblico romano.

Il Ferretti aveva tratto l'argomento del nuovo libretto (4) da un fatto storico tolto dagli annali d'Italia dei Muratori: « Ho preso coraggio di tessere un melodramma eroico — egli dice nella prefazione — scostandomi dalle già trattate e logore Ipermestre, Ifigenie, Sofonisbe, Polissene e simili, su cui dallo Zeno al Roccaforte e dal Metastasio al Ballani tutti i poeti melodrammatici hanno esercitato l'ingegno (se Roccaforte e Ballani ne avevano) e tentando d'introdurre una qualche novità di situazione ora che in tanta copia d'anni e di scrittori tutte sembrano esaurite le vie per cui la poesia congiurata con la musica s'apre un passaggio al cuore ».

Rosmonda Pisaroni-Carrara, Santina Ferlotti e Giovanni David furono le prime parti che cantarono l'*Eufemia di Messina*; le altre vennero affidate a Gaetana Corini, a Vincenzo Botticelli e a Carlo Diotefi.

Il successo nella prima sera fu molto freddo: il pubblico non era forse ben disposto; tanto che il ballo del Panzani, la *Rosmonda*, fu addirittura fischiato!

Si trovarono troppo lagrimosamente monotone le arie della Pisaroni, del David e della Ferlotti: furono giudicati non abbastanza « nobili » i motivi principali e fu sentita la mancanza d'un pezzo decisivo e soprattutto « dell'indispensabile terzetto in cui brillar dovevano i tre suddetti (5) ». Il successo crebbe però nelle rappresentazioni consecutive e molti applausi specialmente ottenne un duetto

tra la Pisaroni e il David; l'opera si rese fino al 23 gennaio, per far quindi luogo alla *Donna del lago* del Rossini, cui accennammo, e che era la prima volta che si dava in Roma.

Il Carafa dopo le prime recite del suo spartito partì per Vienna affine di sorvegliare la messa in scena di un nuovo lavoro, l'*Abufar*. Di là, ricevendo notizie migliori dell'*Eufemia* da parte del Ferretti, rispondeva (1): « *Eufemia* ha piaciuto più dopo la mia partenza; tanto meglio per l'impressario. In quanto a me auguro sempre al pubblico romano, eccetto però la gente di buon senso ed imparziale, dei maestri come Donizetti ». Non si può negare che un po' di dispettosa gelosia verso il fortunato giovane bergamasco non trasparisca da quelle parole. Il Carafa aggiunge: « Io ho fissato in Italia per limite dei miei viaggi Bologna. Non andrò più oltre. Spiacenti solo non poter più scrivere libri con te che stima assai e con cui ero assai bene avvezzo. Ma... i mi sono 1000, siccome i tuoi perché sono 15 (2) ».

Questa fu dunque l'ultima volta che il Carafa venne in Roma. La decisione presa fu irremovibile: anche in una lettera scritta dieci anni dopo al Ferretti (3), col quale era sempre rimasto in affettuosa relazione, ritornava sul doloroso tema dicendo: « Io se non son morto tutto per l'Italia, lo sono almeno per il mezzogiorno di essa: potrò ancora fare una scorsa a Torino, a Venezia o a Milano, ma Roma paga poco ed è troppo lontana dal centro dei miei affari. Non scriveremo dunque più insieme... Se tu sapessi quante volte ti ho desiderato e quante volte ho detto: Ah Ferretti dove sei? Tu in giornata sei l'unico e solo poeta teatrale che sai far un libro, che sai tagliar un pezzo di musica, che sai adattarvi l'*andante* e le *stelle* convenienti... ».

L'*Eufemia di Messina* fu ripetero in Roma nel 1827 da quella stessa società di dilettanti diretta dal marchese Raffaele Muti-Papazzurri che, l'anno prima, aveva riprodotto il *Cesare in Egitto* del Pacini, e giacque quindi dimenticata. (Continua) ALBERTO GABETTI.

## ALLA RINFUSA

★ Leggiamo nei giornali di Genova di lunedì scorso: « Le geniali armonie del maestro Puccini chiamarono ieri sera una fitta calca di persone sulla spianata del nostro modesto Giardino Pubblico. La Musica del 4.° Reggimento Fanteria, sotto la direzione del cav. Raffaele Ascolese, doveva eseguire per la prima volta una *Fantasia sulla Bohème* del maestro Puccini, composta dal maestro Domenico Monleone, e tutto l'atto terzo della stessa opera. La *Fantasia* del maestro Monleone, eseguita con una

(1) Lettera da Vienna del 7 marzo 1823. Il Carafa abitava in quella città al N. 1020 della Wallfische Gasse.

(2) Ecco che il *Zamiriano*, come aliar suo capitale presentando, non poteva esser stato scritto nel 1823, secondo il *Flutino*.

(3) Lettera da Parigi del 14 agosto 1833.

accuratezza di espressione e di tempi come non si sarebbe potuto ottenere meglio da una Banda musicale, è lavoro diligente, è un mosaico fine e felicemente composto con le più belle gemme dello spartito, collegate in bella successione e con sapiente magistero. Ce ne congratuliamo sinceramente col giovane maestro, non senza ricordargli che *noblesse oblige* e che perciò speriamo fra poco sentire di noi altri e più originali lavori musicali.

È inutile dire che per le vive acclamazioni del pubblica *Fantasia* fu ripetuta per intero, come interamente fu ripetuto anche tutto l'atto terzo della *Bohème*, caso questo più unico che raro. I bravi musicanti del 4.° Reggimento Fanteria destero prova ieri sera, e con questi calori tropicali d'una resistenza eccezionale. L'ottimo maestro cav. Ascolese, che ci regala così spesso squisite ed apprezzate novità musicali, merita davvero il plauso e la riconoscenza di tutta la cittadinanza genovese.

★ Con 22 voti, contro 20, il Municipio di Francoforte sul Meno ha deciso di accordare pel nuovo teatro Municipale un'area nella « Neue Mainzerstrasse » valutata 900,000 marchi. Si potranno così continuare le rappresentazioni nel vecchio teatro fino a tanto che sia ultimato il nuovo edificio, senza interrompere una fonte sicura di guadagno. Si spera poi di ricavare la somma d'un milione di marchi per l'area del vecchio teatro che sarà, col tempo, atterrato.

★ Novità teatrale. — Un giornale di Filadelfia racconta che la più recente novità teatrale è visibile attualmente a Chicago. Essa consiste nella presentazione di una macchina molto complicata che fabbrica salsiccie. Un porco è condotto vivente sulla scena; investito dalla macchina, esce dall'altra parte sotto forme di salsiccie, che si distribuiscono agli spettatori, a titolo di ricordo!

★ Un giornale di Berlino pubblica alcune lettere inedite di musicisti tedeschi celebri: Meyerbeer, Mendelssohn, Riccardo Wagner, ecc. Una delle più curiose è certamente questa, che il futuro autore di *Parsifal*, allora semplice *Kapellmeister* del Re di Sassonia, indirizzava all'Intendenza del teatro Granducale di Heise-Darmstadt per offrirle la sua prima grand'opera drammatica, *Rienzi*:

« All'alta Intendenza del teatro Granducale della Corte mi permetto mandare, qui unito, il libretto dello spartito della mia opera *Rienzi*, colla preghiera energica (*sic*) di farmi sapere, al più tardi fra quattro settimane, se la mia opera è accettata dall'Intendenza Granducale di Darmstadt. Le mie condizioni d'onorario sono:

« Venticinque luigi d'oro pagabili al momento dell'acquisto.

« Con grandissima venerazione sono dell'alta Intendenza del teatro della Corte devotissimo

« RICCARDO WAGNER  
« *Kapellmeister reale sassone.* »

A quel tempo Wagner era molto modesto nelle sue esigenze!

★ I Deputati di Gotha hanno preso una risoluzione lodevole: colla prossima stagione nell'*Hoftheater* di Gotha avranno luogo rappresentazioni popolari, per accelerare alle quali il *maximum* dell'ingresso sarà di centesimi cinquanta circa.

★ La Società di musica sacra — una delle poche tedesche di questo genere — di Stoccarda, fondata nell'anno 1847, festeggiò, in questi giorni, il suo 50.° anniversario. In questa occasione il maestro Ziempe, dirigente le grandi esecuzioni d'*Oratori* di questa Società da parecchi anni, venne nominato socio d'onore.

★ Il Tribunale di Berlino si occupa in questo momento di un processo rumoroso che interessa molto i Circoli artistici. In seguito a una polemica nei giornali, due critici musicali, i signori Tappert e Lackowitz, sono stati costretti a citare davanti al Tribunale un tal Kerr, che li aveva accusati di aver accettato denaro da parte di certi artisti. Testimoni e periti hanno constatato che il signor Tappert, che è un critico e uno scrittore notissimo — è uno dei wagneriani più intransigenti della Germania e lo provano i suoi numerosi scritti *pro Wagner* — aveva in realtà ricevuto da parecchi artisti somme più o meno considerevoli. Il signor Tappert ha dichiarato che aveva ricevuto questo denaro per coprire certe spese occasionate dall'esercizio della sua professione quali per vetture, pranzi al ristorante per essere pronto all'ora del concerto, per onorari, per lezioni e consigli dati agli artisti e via dicendo. Parecchi artisti e testimoni non hanno voluto deporre, ma molti altri hanno apertamente dichiarato che non potevano approvare il procedere del signor Tappert, incompatibile colla situazione di critico musicale di un giornale importante.

L'affare è stato aggiornato; ma il pubblico l'ha già giudicato e, a quanto si prevede, i signori Tappert e Lackowitz non usciranno illesi da questo scabroso affare.

★ In Germania sta per apparire un lavoro drammatico in tre atti di S. M. l'imperatore Guglielmo, che uscirà contemporaneamente tradotto e pubblicato in francese da un grande editore parigino col titolo: *St. Michel Germania*.

È l'Imperatore stesso che ne ha concepito l'idea, indicate le scene e scritti i principali passaggi, benché il testo sia stato in gran parte redatto dal drammaturgo tedesco Hutner-Pfaeuener.

Questo dramma costituisce un lungo poema epico dialogato, anzi che un vero dramma d'azione: è la glorificazione della Germania, che ne è il tema.

★ Il Governo spagnolo ha emanato un decreto che interdice agli artisti appartenenti alla nobiltà di produrre i loro titoli sui manifesti. Il cantante Don Fernando Diaz de Mendoza, Grande di Spagna di prima classe, Conte di Lalaing e d'altri luoghi ancora, cognato della Duchessa della Torre, che ha 26 anni ed è dotato di una bellissima voce, si è subito conformato a questo decreto, che forse è contestabile, perchè viola le leggi costituzionali.

(1) *Notizie del giorno*, N. 1 del 2 gennaio 1823.

(2) *Ibid.*, N. 5 del 30 gennaio 1823.

(3) G. Rautmann. — *Teatro, musica e musicisti in Sinigaglia*. *Notizie e documenti*. — Tivoli, 1893 (pag. 66).

(4) « *Eufemia di Messina*, melodramma eroico da rappresentarsi nelobile teatro di Torre Argentina nel carnevale dell'anno 1823 — parole di Giacomo Ferretti — musica di Michele Carafa. — Roma, nella stamperia di Michele Puccinelli e Tor' Sangiugoa, N. 17 » (di pag. 48).

(5) *Notizie del giorno*, N. 1 del 2 gennaio 1823.

★ Il Consiglio Municipale di Parigi ha assegnato i nomi di Anbroise Thomas, Benjamin Godard e Pisdeloup a tre vie della capitale.

★ L'Imperatore delle Russie ha approvato la riorganizzazione dell'orchestra della Corte, che ha assunto questo titolo ufficiale. Quest'orchestra avrà una uniforme speciale e dovrà prestarsi a tutte le esecuzioni musicali che avranno luogo alla Corte di Russia. Tutti i musicisti dovranno essere soggetti russi; il loro capo è nominato per decreto del Ministro della Corte, dietro approvazione dello stesso Imperatore. Questo direttore d'orchestra sceglie i musicisti che debbono essere accettati dal Ministro della Corte. Dopo un servizio ininterrotto di dieci anni, gli artisti potranno ritirarsi conservando il titolo d'artista della Corte onorario e avendo diritto a una pensione di 1200 rubli per solisti e di 750 rubli per gli altri.

★ Alla prossima Esposizione di Parigi del 1900 le marionette avranno gran parte. Il disegnatore Guillaume ha domandato la concessione d'un terreno per stabilirvi un teatro di marionette parigine, che vi eseguiranno scene d'attualità comiche. Caran d'Ache si propone, dal canto suo, di fare un teatro d'ombre cinesi, dove si vorrebbe rappresentare, fra l'altro, l'*Egipeta*. Si parla ancora di una dozzina d'altre domande di concessioni per teatri d'ombre, di marionette e di puppazzi.

★ Leggiamo nel *Monde Musical* che il Ministro del Commercio ha visitato recentemente il Museo dei Padri Bianchi di Cartagine, diretto dal rev. Padre Delattre, della Congregazione dei Padri bianchi fondata dal cardinale Lavignerie. Fra le antichità puniche che gli sono state mostrate, il signor Boucher ha notato in modo particolare un frammento di scultura rappresentante un uomo seduto davanti a una tastiera d'organo a canne, il che prova l'esistenza dell'istrumento a quell'epoca lontana.

Già il signor V. Mahillon, conservatore del Museo del Conservatorio di Brusselle, aveva portato da un suo viaggio fatto, due anni or sono, in Tunisia, una riduzione fotografica di questo curioso vestigio di una civiltà scomparsa.

★ È noto che il tenore Giovanni de Reszke è uno sportman appassionato, che possiede una celebre scuderia sul turf. Due dei suoi cavalli hanno riportato recentemente i primi premi alle corse di Varsavia, dove l'anno scorso riportava pure quello del Derby; l'anno scorso ancora guadagnava il primo premio a Mosca e, tre anni or sono, a Pietroburgo. Si calcola che in questi ultimi mesi abbia guadagnato non meno di 150,000 franchi. Le scuderie del celebre artista sono amministrate da suo fratello cadetto Vittore, il quale, benchè possieda una bella voce, preferisce la vita della campagna a quella del teatro.

★ A Vienna, nel prossimo settembre, per cura dell'impressario Steiner, saranno rappresentate le opere del maestro Alfredo Soffredini: *Il piccolo Haydn*, *Aurora* e *Salvatorello*, da trenta giovanetti milanesi e pavesi, di distinte famiglie, che colà si recano espressamente. Protagonista delle tre

opere sarà il giovanetto signor Emilio Vaghi, oramai conosciuto per un artista veramente eccezionale, che costituirà la grande attrattiva dell'originale e interessante spettacolo.

Direttore d'orchestra e dirigente-capo sarà l'autore stesso maestro Soffredini, che avrà per aiuto il maestro Mancuso-Piazza.

★ A Brusselle l'arrivo dei negri del Congo scaturiti per l'Esposizione di Tervueren ha eccitato recentemente grande curiosità.

Sono accompagnati da una fanfara composta da 24 musicisti neri. A ognuno di questi negri, che ignoravano le più piccole nozioni musicali, il signor Drisse, un agente dello Stato, che conosce parecchi istrumenti, ha avuto la pazienza di insegnare i primi rudimenti della musica e il maneggio dei singoli istrumenti, corno, tromba, gran cassa, fauto, tamburo, pervenendo con una pazienza da certissimo a far loro eseguire le più note *Arie* belghe, al suono delle quali la banda esotica ha attraversato la città, eccitando lo stupore generale per la giustezza della sua intonazione.

★ Leggiamo nell'*Écho Musical* di Brusselle che la gara dei *carillonners*, indetta a Malines, nel Belgio, ha ottenuto un brillante successo, essendo accorsa da tutti i paesi circostanti gran folla di gente, che diede una insolita animazione alla città.

Fra i concorrenti rimasti in gara fu proclamato primo il signor Jules Van de Plas, *carillonneur* della chiesa di Santa Gertrude a Lovagno; secondo il signor Ch. Demette di Brusselle; terzo il signor Ed. Denyn, dilettante di Malines; quarto il signor Schynkel, *carillonneur* a Audenarde.

La festa notturna è mirabilmente riuscita. Il *carillon* della città, il signor Jef. Denyn, ha eseguito egregiamente un scelto programma. L'esecuzione di *Cori* sull'alto della torre di S. Rombaut riuscì di un effetto magico.

\*\*\*\*\*

## CHI L'HA DETTO?

**N**ON credo inutile dire agli intelligenti lettori della *Gazzetta Musicale* d'un libro originale, simpatico, la cui prima edizione fu esaurita in brevissimo tempo, tanto da richiederne una seconda che, venuta fuori da poco, è stata notevolmente ampliata, incontrando sempre più il favore del pubblico.

Il libro è del signor G. Fumagalli, prefetto alla Biblioteca di Brera, uno de' più intelligenti, de' più pazienti, de' più dotti bibliotecari d'Italia — e credo anche uno de' più giovani — il che non è poi il gran male.

Egli ha notato e studiato la tendenza che tutti abbiamo, parlando o scrivendo, di valerci liberamente di un numero grandissimo di modi, di sentenze, di modi di dire passati ormai nel dominio comune e diventati per così dire le

moneta spicciola della erudizione e della letteratura; ma ha pure notato che molti di codesti modi e di codeste sentenze, vengono ripetuti in una versione che non è la vera — e che inoltre di essi non tutti, pochi anzi, conoscono l'autore, l'origine e, senza esser pessimisti, talvolta anche il significato.

Le altre nazioni possedevano già parecchi di questi repertori non paremiologici: in Italia il tentativo è stato ora audacemente ed amorevolmente fatto dal Fumagalli, il quale v'è pienamente riuscito — e possiamo esser lieti, perchè anche in questo non siamo rimasti indietro ad altri più provvidi o più accorti di noi.

Questo libro — tralasciando a ragione veduta e spiegata — le sentenze proverbiali — contiene una copiosa scelta di citazioni da classici, da prosatori, di frasi storiche dette in determinate circostanze e da personaggi noti e rimaste famose per ragioni diverse — e qui io ne scrivo — perchè fra tanta copia c'è qualcosa d'importante che riguarda la musica in genere e l'arte musicale in specie. Tutti sanno come moltissime frasi del repertorio melodrammatico italiano corrono per le bocche del più e vengono ripetute in certe date circostanze anche negli avvenimenti più comuni della vita quotidiana, e si prestino meglio che una forma personale alle manifestazioni di certi sentimenti.

Il Fumagalli ha saputo scegliere con accorto discernimento molte delle più celebri fra codeste frasi, commentandole sempre con quell'arguzia sapiente ch'è in lui abituale ed ha fatto, secondo me, lavoro simpatico.

A coloro che vollero trovare in codeste spigolature dei libretti una sovrabbondanza inopportuna l'A. ha risposto così: « L'incanto della musica dei nostri sommi compositori ha reso popolarissime in Italia ed all'estero, insieme alle melodie che le ispirano, anche le parole degli infiniti libretti del nostro teatro lirico. Su dieci persone che non siano affatto illetterate ve ne saranno sempre sei o sette che non hanno letto la *Divina Commedia*, benchè non osino confessarlo, ma forse una sola che non abbia sentito la *Norma* e la *Traviata*. Potrà darsi che a quelle fresche nuovo od almeno incomprensibile il verso: *Pocia più che il dolor può il digiuno*, ma forse a tutti sarà familiare il: *Mira, o Norma, ai tuoi ginocchi*, ovvero, *l'Addio del partito*. »

E infatti egli ha ragione.

Tutti i nostri bambini, come i nostri padri — bambini alla loro volta — imparano nelle scuole e ripetono, primi elementi di filosofia spicciola, le famose strofe del Metastasio:

Se il Gascon l'isterno affannò  
Si legge in fronte scritto...

oppure l'altra non meno celebre:

Non è ven che via la morte  
Il maggior di tutti i mali.

ma quanti si sovengono o sanno che la prima si trova nel *Giuseppe riconosciuto* e la seconda nell'*Adriano*? E non credo sia superfluo il saperlo.

E se è vero che la mania dell'indagine, della ricerca delle origini ad ogni costo, per tutti è una speciale caratteristica dell'epoca moderna — e che la cultura moderna impone esigenze che un tempo non richiedeva — io credo che il libro del Fumagalli debba e possa arrecare ottimi frutti.

Perchè non mi pare esagerazione se dico — per esempio — che fra gli artisti lirici moderni v'han parecchi ai quali possa darsi facilmente ad intendere che il Metastasio visse alla Corte di Svezia — e che Carlomagno fu un generale della Repubblica Cisalpina, senza che trovino nulla a ridire.

Molte varietà inoltre il libro del Fumagalli contiene — e molti aneddoti poco noti o ignorati affatto.

La celebrità del *Barbiere di Siviglia* di Rossini è nota — e De Amicis racconta di aver trovato nel suo viaggio in Spagna — i versi:

Numero quindici a mano manca  
Quattro gradal facciate bianche...

ch'era una volta l'insegna di una bottega di barbiere nella strada Francos, ch'è una delle principali di Siviglia e dove è ora una piccola bottega di mercante di panni.

A proposito del Rossini, per esempio, quanti oggi ricordano, quanti conoscono le famose arie: *Di tanti palpiti*, *Ti rivedrò, mi rivedrai* del *Tancredi*? Eppure quelle arie ebbero successi deliranti pe' quali i trionfi moderni impallidiscono — successi e deliri non effimari, ma potenti, generali, unanimi e tali da turbare e commuovere intere popolazioni.

Lo Stendhal (Henri Beyle), che si trovava allora a Venezia, così descrive l'entusiasmo destato nei veneziani da queste opere: « On peut juger du succès qu'ont cette œuvre céleste a Venise, le pays d'Italie où l'on juge le mieux de la beauté des chants. L'empereur et roi Napoléon eut honoré Venise de sa présence, que son arrivée n'y eut pas distrait de Rossini. C'était une folie, une vraie fureur, comme dit cette belle langue italienne crée pour les arts. Depuis le gondolier jusqu'au plus grand seigneur, tout le monde répétait: *Ti rivedrò, mi rivedrai*. »

« Au tribunal où l'on plaide, les juges furent obligés d'imposer silence à l'auditoire, qui chantait: *Ti rivedrò*, ceci est un fait dont j'ai trouvé des centaines de témoins dans les talents de Madame Beuzoni. »

Eppure accanto a queste anime sensibili, accanto a questi temperamenti estetici, facilmente ed intensamente vibranti alle emozioni prodotte da un'aria, da una canzone la storia deve registrare l'esistenza di esseri non volgari, non degenerati, di mente elevata e d'anime nobili refrattarie affatto a qualunque emozione prodotta dalla musica.

Fontanelle, per esempio, chiedeva: *Sante que me tenet tu?* e confessava inoltre candidamente che di tre cose egli non aveva mai capito nulla, il giuoco, le donne e la musica; alla quale confessione si può contrapporre quella attribuita a Lutero, riformatore anche in musica, il quale si vuole abbia detto:

Wer nicht lobt Wein, Weib und Genug  
Der lobt ein Narr mit Luthero...

(chi non ama il vino, le donne o il canto sarà un pazzo per tutta la vita).

E Teofilo Gauthier amava ripetere un suo giudizio paradossale che scrisse nel famoso Album di autografi Nadar, questo: *La musique est le plus cher, mais le plus désagréable des bruits*, e non pago di ciò, nei *Grotesques* scriveva:

« Victor Hugo fut principalement l'opéra et même les orgues de Barbarie; Lamartine s'enfuit à toutes jambes quand il voit ouvrir un piano; Alexandre Dumas chante à peu près aussi bien que Mademoiselle Mars, ou feu Louis XV, d'harmonieuse mémoire; et moi-même, s'il est permis de parler de l'hysope, après avoir parlé du cède, je dois avouer que le grincement d'une scie ou celui de la quatrième corde du plus habile violoniste me font exactement le même effet. »

E pensare che la prosa del Gauthier è una delle più dolci, delle più armoniose, delle più musicali!

Certo, a renderci ostili verso un'arte in genere e verso la musica in specie concorrono molto i dilettanti di professione, ma non credo che un odio assoluto, irreparabile possa nascere in un'anima schiusa ad una qualunque conoscenza del bello.

E nel libro del Fumagalli le citazioni e gli aneddoti si succedono, si seguono, si collegano con varietà dilettevolissima; ma, io non posso qui dar notizia di tutto. Mi basterà se questo articolo metterà in qualche lettore la voglia di far la conoscenza del volume.

C'è molto da apprendere e molto da divertirsi. Coloro i quali credono esclusivamente che noi siamo la terra del canto non debbono dimenticare che con non minore efficacia è terra del canto popolare anche la Francia, dove fu possibile — e fu riconosciuto pratico il motto attribuito al Cardinale Mazzarino: *ils chantent, il payeront* e dove Beaumarchais, nel *Mariage de Figaro* faceva dire a Brid'oison, del popolo francese:

Qu'on l'opprime, il peste, il cria,  
Il s'agite en tout façon  
Tout finit par des chansons.

Ma un po' prima anche Chamfort aveva scritto: *La France est un gouvernement absolu, temperé par des chansons*.

Un'altra frase del Beaumarchais è stata molte volte detta e ripetuta a proposito della frivolezza di certi libretti musicali: *Aujourd'hui, ce qui ne vaut pas la peine d'être dit, on le chante*.

Oggi però, mentre l'immensità della natura sensibile esterna si apre e quasi si dilata ogni giorno agli occhi della scienza che la comprende sempre più, e l'infinito del sentimento, dall'altro lato, si affina in noi, si profonda in squisitezze, in intimità inaccessibili all'arte della parola, non accessibili che alla musica — non credo si possa citare opportunamente tale frase. — Sarebbe il caso, credo, di dire che la musica oggi tenta d'interpretare, di dire ciò che è *indicibile* per l'insufficienza della parola. Ad ogni modo i libretti di Boito e qualcuno di Giacosa e Illica smentiscono oggi l'arguta frase dell'autore de *Le Barbier de Séville*.

E chi non sa quanto si facciano pregare gli artisti di canto prima di concedere, in un concerto privato o pub-

blico, l'esecuzione di un pezzo? È un vizio che gli artisti hanno sempre avuto e da cui pare non si sono entandati ancora. Fin dai tempi di Giovenale esso era stigmatizzato così: « *Omnia hic vitium est cantoribus, inter amicos*, »

Di quibusdam indolenti autiquis cantores rogati  
Inquisi nunquam desistunt.

(Ecco i tutti i cantori vizio sommar  
Pregati non o'lo caso che s'inducano  
A cantar tra gli amici... non pregati  
Non lo indicoo mai...)

Tanto è vero che nulla è nuovo sotto il sole!

E qui freno il desiderio che avrei di spigolare nel simpatico e geniale volume. Dirò che il Fumagalli non poteva far lavoro più erudito, né più paziente, né più utile e che l'editore Hoepli non poteva stamparlo con maggiore nitidezza né con maggiore eleganza.

Ma mi preme avvertire coloro che il volume vorranno acquistare, di tenerlo per sé, di non prestarlo mai a chicchessia, perchè:

Tel est le sort fibreux de tout livre prêt  
Souvent il est perdu, toujours il est gâté.

E sapete chi ha detto questo? Il signor Teodoro Lacerca, il perchè... cercatelo nel volume del Fumagalli.

A. G. CORRADI.

## In "Fa minore"

(Novelletta musicale)

(Tutti e finali N. 24 e 25)

**D**ORMI poco o punto. E nella veglia feci cento propositi, che tutti però potevano assumersi in questo: — Daro un ritorno sul passato durante il colloquio, mostratmene completamente guarito, se non immemore; tutelaré la mia dignità d'uomo, d'artista; ricavaré dalla situazione le più legittime possibili soddisfazioni; non concederme alcuna. Così corazzato, mi avviai all'appuntamento.

Emma mi ricomparve davanti in una *toilette* che era l'antitesi di quella della sera innanzi. Indossava una ricca vestaglia di velluto nero, che dava un maggiore risalto al pallore, quasi spettrale, del viso...

Cominciò con delle frasi quasi convenzionali. Disse di aver assistito con sincera gioia al mio trionfo; di avere schietamente condiviso il giusto entusiasmo del pubblico. Rilevò i punti più impressionanti dell'opera. Lodò, senza voli pindarici, il mio ingegno traendone lieti auguri per uno splendido avvenire...

Io rispondevo garbatamente, ma freddamente ringraziando. L'allusione al passato ritardava, ma non poteva mancare. La presentivo, e ingaggiardivo entro me la risoluzione di non vacillare davanti l'assalto imminente.

Vedendo che io non mi decidevo a rompere il ghiaccio, che neppure la più lontana recriminazione si affacciava sulle mie labbra, Emma mosse finalmente la prima pedina. In-

siarando sul mio successo della vigilia, dichiarò che esso tanto più caro le era riuscito, in quanto che era il successo d'un amico che, malgrado tutto (e sottolineò la frase) non aveva mai potuto dimenticare...

Un sorriso ironico, amaro contorse i muscoli della mia bocca. Essa parve non accorgersene e — con voce sempre più insinuante — mi fece una storia di disinganni, di rimorsi, di pentimenti...

— Provo il bisogno — mi disse — di aprirvi tutto il mio cuore. Trascinata, illusa da un menzognero miraggio, credetti trovare la felicità nella ricchezza. Vi tradii, pur troppo, e non indovinai che, sacrificando voi, sacrificavo me stessa... La mia vita era irrimediabilmente perduta. L'uomo che, stoltamente, avevo preferito, non realizzò neppur uno dei miei sogni di giovinezza. Mi trascurò, m'ingannò posponendomi a delle femmine da trivio, al giuoco, ai bagordi... Ogni giorno che spuntava portava seco un tormento di più. Neppure le sante consolazioni della maternità mi furono concesse... Il cielo così, giustamente, mi castigava. Il mondo mi compativa, mi offriva le consolazioni sue... Non le volli, ve lo giuro! e rimasi, come suol dirsi, onesta, rinchiudendomi in me stessa, consumandomi nel mio dolore... Sì, consumandomi... Voi lo vedete... Vi sembra più l'Emma che avete conosciuto, che avete amato?... Non lo vedete come sono ridotta?... L'unica speranza che mi sostenga è il sapere che non mi resta ormai lungo tempo a soffrire... L'unico conforto sarà il pensare a voi... come vi ho sempre pensato... Ah! Filippo!... vi offesi è vero, ma è pur vero che siete stato terribilmente vendicato!... Nel vedervi ieri sera ricinto di gloria, come un senidio, io povera donna ho visto, ho capito quel che avevo perduto, per sempre perduto... Siete contento?... —

Contento?... Contento, mentre un misto di ribrezzo e d'angoscia mi saliva alla gola, davanti a quel fosco spettacolo di desolazione, di umiliazione?... Non ero un tristo capace di gioire del male di una donna, anche se questa donna mi aveva fatto del male. Non era con quel vigliacco concetto che ero venuto lì. Lo strazio di Emma espresso con un accento di sincerità spaventosa mi conturbava, mi sconcertava.

Nondimeno tenevo duro. La memoria del tradimento passato mi sturzava la mente, imprimendovi la possibilità di un inganno nuovo. Se tutto si riducesse, anche adesso, ad una turpe commedia?... Se sfruttando una passeggera indisposizione, un momentaneo o sapiente pallore procuratosi ad arte, quella donna non avesse altro scopo che quello d'impietosirmi, di posare a vittima per vincere le mie resistenze, per vedermi nuovamente ai suoi piedi, per aggiungere al suo carro, fra tanti altri schiavi, l'uomo del giorno?... —

E rispondevo delle frasi banali, evasive d'interessamento... Non era ciò che Emma voleva.

Essa ebbe un'ispirazione. Fu il cielo o l'inferno che glielo suggerì?... È indifferente...

Si alzò ad un tratto languidamente, si accostò a uno stipo d'ebano intarsiato di madreperla. Girò una chiave,

o da un cassetto del mobile trasse un foglio di carta da musica piegato in quattro, un po' ingiallito dal tempo. Tornò a sedersi accanto a me, e spiegandolo, ponendomi sotto gli occhi:

— Lo riconoscete?... — mi disse.

Era la mia romanza in *Fa minore*. Il sangue mi diede un tuffo violento. Diventai rosso come una bragia, poi pallido come la morte. Il colpo era stato ben diretto, da mano maestra.

— L'ho conservato — soggiunse Emma. — Nulla ho mai potuto staccarmene. Ho adorato questo pezzo come avrei adorato l'uomo che l'aveva scritto, se il mio iniquo destino non me ne avesse disgiunta. Oh! quell'alba fatale!... La vostra voce, Filippo, saliva fino a me, lamentosa, straziante. In quelle magiche note sentivo ripercosso tutto il vostro dolore, tutto il vostro disprezzo, tutta la mia infamia... E seppi resistere!... E seppi reprimere la tentazione di balzare dal letto, di correre alla finestra, di gridare: — Filippo, perdonami!... — Perché l'ebbi questa tentazione, che sarebbe stata una redenzione... una liberazione... E rimasi vile!...

Emma cacque un istante, cogli occhi fissi in terra come assorta in una memoria. Poi prendendomi una mano dentro la sua, guardandomi teneramente, supplichevolmente:

— Mi negherete — soggiunse — un favore?... L'unico che vi domando?...

— Cosa posso fare per voi?... — interrogai io alla mia volta.

Senza rispondere, Emma si alzò, tenendomi sempre stretto per mano e con dolce violenza mi trascinò verso il pianoforte; lo aprì, distese sul leggio la romanza, mi costrinse a sedere sullo sgabello...

— Cantate!... — mi sussurrò nell'orecchio...

« Galante fu il libro e chi lo scrisse! »

Il grande conoscitore del cuore umano, il poeta vero e sommo ha compendiato in quel verso tutta la storia della mia sconfitta... Cantai...

E per una strana rivoluzione di sentimento, ogni frase che modulavo aveva dentro di me un'eco contraria a quello che dovevo esprimere. L'imprecazione, l'ira diventavano perdono; il disprezzo mutavasi in desiderio; il pianto, l'angoscia si convertivano in un delirio di gioia febbrile... Tutto un passato si dissolveva, si disfaceva in me, diventando dalla foga irresistibile dell'attimo irruente, trionfante...

Quando l'ultimo accordo in *Fa minore* vibrò per l'aria melancolica, un bacio di fuoco venne a posarmi rovente sul collo. Era come il suggello della mia resa... Ero vinto! —

Filippo s'interruppe per pochi secondi ancora. La sua commozione aveva guadagnato l'uditorio. Nessuno fiatava più, in attesa della conclusione che tutti presentivano triste... come un accordo in *Fa minore*.

— Furon quindici mesi di ebbrezza — riprese a dire Filippo — che dovevano compensarmi delle torture sofferte tanti anni prima. Emma parve mettere nel rendermi felice, nel farmi dimenticare i suoi torti, tutto ciò che le

stavava di forza e di volontà. Io passavo a tutti i momenti che potevo rubare alle mie occupazioni. Arrivavo incognito, e nel più seducente mistero si svolgevano i capricci del mio romanzo d'amore...

Ma la salute di Emma andava sempre più deperendo. Essa aveva sperato di riacquistarla il giorno che era riuscita a conquistare la felicità... Ma il destino implacabile la perseguitava, ci perseguitava.

Parve, un giorno, che un nuovo e più puro orizzonte si si schiudesse. Il marito di Emma, nel saltare a cavallo un ostacolo, cadde malamente e rimase morto sul colpo. Era tutto un avvenire di pace, d'intimità assoluta che ci sorrideva. Emma, ormai libera da ogni riguardo sociale, mi avrebbe seguito nelle mie peregrinazioni artistiche, avrebbe diviso le mie gioie, i miei trionfi, sarebbe stata la mia musa fedele, inseparabile, il premio più ambito delle mie raddoppiate fatiche...

Invece, dopo sole tre settimane di vedovanza, Emma fu colta da una lenta febbre. Sulle sue guance smorte apparvero i segni rossastri di una tisi galoppante, ribelle ad ogni rimedio...

Per trentacinque giorni non mi staccai mai dal suo letto. Vegliavo le notti intere su quel viso adorato, studiando, nella morte nell'anima, il progredire di quell'affanno, di quella tosse secca, spasmodica...

Una sera, Emma ebbe un capriccio da moribonda: — Fammi una grazia, Filippo — mi disse con voce venispetta. — Fammi risentire ancora una volta la romanza in Fa minore... Lascia aperto l'uscio del salotto...

Obbidii. Eseguì il pezzo fatale, le cui frasi acquistavano la tetraggine solenne di un inno funebre...

Rientrai in camera. Mi accostai al letto. Gli occhi azzurri di Emma erano spalancati, immobili in un'estasi di celeste visione. Sulle sue labbra si era gelato un sorriso. La scossi... Cacciai un urlo... Era morta. —

Questa volta Filippo non fece nessuna pausa. Anzi precipitosamente, con accento indefinibile, concluse così:

— Son passati trent'anni. Il fiume lento della vita prosegue il suo corso. Godo una salute di ferro. Lavoro ancora e creio. E trovo persino il tempo di seguire gli amici nelle allegre escursioni, di trincare con essi e di contentarli raccontando qualche gaia novella!

GABARDO GABARDI.

UNA NUOVA ARPA

VEGLIAMO nell'Echo Musical che il signor Gustave Lyon, il dotto direttore della Casa Pleyel-Wolff di Parigi, ha presentato recentemente a Brusselle, nei saloni della signorina P. Desmet, a un pubblico numeroso di dilettanti e musicisti cortesemente invitati, un'arpa di un nuovo sistema, di cui egli è l'inventore.

È noto il sistema ingegnoso dell'arpa a doppio movimento, dovuto a Sebastiano Erard. Questi concepì nel 1787

il principio dell'istrumento; la prima applicazione fu fatta nel 1797, ma non fu che nel 1811 che l'arpa a doppio movimento divenne veramente pratica.

Tuttavia, per quanto ingegnosa fosse l'idea di Erard, l'esecutore vi trovò sempre certe difficoltà tecniche molto serie.

È noto che l'arpa a doppio movimento è montata su 47 corde accordate nella gamma di do bemolle. Al piede dell'istrumento stanno 7 pedali, di cui ognuno corrisponde a una delle note della gamma. Un primo appoggio su uno di questi pedali fa salire d'un mezzo tono la nota che gli corrisponde, e questo su tutta l'estensione dell'istrumento; un secondo appoggio sullo stesso pedale fa salire la nota d'un secondo mezzo tono (per esempio, mediante il pedale re, tutti i re bemolle possono divenire prima re bequadrati, poi re diesis; tutti i do bemolle possono divenire do bequadrati, poi do diesis, ecc.)

Ne segue una difficoltà considerevole nei passaggi cromatici, dove non si può abbastanza rapidamente, mediante il piede, modificare l'intonazione delle corde. Teoricamente tutto è possibile su questo istrumento; ma, quanto alla pratica, la natura stessa del sistema gli assegna certi limiti abbastanza ristretti, che l'uso solo insegna. Lo prova il fatto che molti compositori, Wagner compreso, il quale era pur abile in materia di strumentazione, hanno scritto parti d'arpa impraticabili; lo provano il famoso passaggio cromatico nell'Incanto del Fuoco della Walkiria e altri ancora nel finale del Grepuscolo degli Dei.

Fu appunto in seguito alle lagnanze di parecchi arpisti, che il signor Gustave Lyon è stato indotto a cercare per l'arpa un sistema che permettesse di suonare cromaticamente, senza l'intromissione del meccanismo dei pedali. Non ve ne era che uno solo di praticabile ed era quello di avere un numero di corde sufficiente per rappresentare tutti i suoni della scala cromatica. Fu quindi in questo senso che egli intraprese le sue esperienze e ricerche, che, nel luglio 1894, diedero i primi risultati.

Se il principio per sé stesso è molto semplice, se anche non è nuovo — ateso che arpe cromatiche esistevano sin dal principio del secolo XVIII — l'applicazione è affatto nuova e appartiene al signor Lyon e bisogna altamente lodare l'ingegnosità e la scienza colle quali egli ha saputo vincere le difficoltà che gli si presentavano, tanto dal punto di vista della costruzione, quanto delle esigenze della tecnica dell'istrumento.

L'istrumento che egli ha presentato al pubblico ha la forma di un'arpa ordinaria, almeno così appare al primo vederla. I sette pedali sono scomparsi, per far posto a un pedale unico, che corrisponde alla sordina del pianoforte; coll'aiuto di questo pedale, uno smorzatore si stacca dal somiere, arrestando istantaneamente la vibrazione delle corde. Queste sono in numero di 78, mentre l'arpa ordinaria ne conta solo 47. Tanto numero di corde non poteva necessariamente essere disposto in un solo piano, senza generare confusione nel maneggio. L'inventore ebbe quindi l'idea di dividerle in due piani incrociantsi nel mezzo dell'istrumento. Da un lato vi sono le note diatoniche,

rappresentate dalle corde bianche (i do rati in rosso per servire di punti di ritrovo), dall'altro i suoni cromatici, rappresentati da corde nere; quest'ultime sono divise in gruppi alternativi di due e di tre, precisamente come i tasti del pianoforte, per modo che al punto in cui si incrociano, le corde rappresentano assolutamente la disposizione del clavicembalo, cosa che facilita molto l'esecuzione. Le corde bianche partono dalla parte destra del somiere per finire alla sinistra della tavola; le corde nere sono disposte in senso inverso.

È chiaro che la tavola dell'istrumento non poteva resistere alla tensione di tanto numero di corde, equivalente a un peso di 1,900 chili! Si spacò quindi e questo indusse il signor Lyon a cercare per le corde un nuovo modo d'attacco. Invece di fissare le corde, secondo il sistema ordinario, alla tavola stessa, egli le attaccò a un somiere disposto nell'interno della cassa di risonanza, d'onde escopo dai fori, i cui margini fanno così la parte di capotasto.

Ragioni consimili lo hanno indotto a sostituire il somiere in legno con un somiere in acciaio — sostituito alla sua volta con un somiere in alluminio, onde diminuire il peso. Questo però restando ancora abbastanza considerevole, parve necessario munire l'istrumento di rotelle.

Approfitando della cavità interna del somiere, il signor Lyon ha avuto l'idea ingegnosa di mettervi, per facilitare l'accordo delle corde, una serie di diapason rappresentante una scala cromatica d'una ottava, comandati da una serie di bottoni collocati in sporgenza dai due lati del somiere, a seconda del suono che rappresentano cromatico o diatonico.

Fra gli altri vantaggi l'istrumento possiede quello di conservare l'accordo, anche per parecchi giorni; il numero delle corde infrante è anche meno considerevole (non rappresentando che un sesto circa del numero di quelle che saltano coll'arpa ordinaria) e questo soprattutto, perchè non hanno a subire che una tensione invariabile.

Dal punto di vista dell'esecuzione è inutile dire gli enormi vantaggi che presenta l'arpa del signor Lyon, il cui apprendimento diventa assai più facile di quello dell'antico istrumento. Il cromaticismo non offre più alcuna difficoltà.

Due artisti, la signora Tassu-Spencer, arpista, che ha lasciato la sua arpa a pedali per adottare quella del signor Lyon e il signor Jean Risler, fratello al noto pianista, che ha studiato il nuovo strumento per le dimostrazioni, si sono incaricati di provare all'uditorio che un periodo relativamente breve basta per rendersi completamente sicuri della sua tecnica. Essi hanno eseguito non solo una serie di pezzi di Hasselmans, scritti per l'arpa ordinaria, ma un Notturmo di Chopin, una Fuga di Bach in Si minore nella versione originale per pianoforte e Papillon di Grieg, che il suo cromaticismo rende impraticabile sull'arpa a pedali.

La produzione delle note armoniche vi è pure più facile. Essa necessita, come è noto, l'appoggio della mano nel pieno mezzo della corda. Ma sull'arpa a pedali, questo mezzo cambia posto a seconda dell'intonazione momentanea della corda; qui, al contrario, la sua lunghezza ri-

manendo invariabile, il suo mezzo lo resta pure, e anche il posto dove le corde bianche e nere si incrociano, serve di punto di ritrovo.

Recentemente, all'Esposizione, il signor Gustave Lyon ha mostrato la sua arpa a S. M. la Regina, che vi si è vivamente interessata, al pari del signor Gevaert, il quale, a quanto dicesi, fu il primo confidente dell'inventore, che glielo ha dedicato.

CONCORSI

R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA (ANNO CCCXIII)

AVVISO.

- 1. La R. Accademia di Santa Cecilia in Roma apre due concorsi come appresso.
I. Ouverture o Preludio Sinfonico per orchestra.
II. Quartetto per due violini, viola e violoncello, in quattro tempi.
2. Il primo concorso è riservato a coloro che in qualsiasi tempo si portarono la licenza della Scuola di composizione del Liceo musicale della R. Accademia.
3. Il secondo concorso è nazionale.
4. Al vincitore di ciascun concorso sarà assegnata una medaglia d'argento.
5. La composizione premiata al primo concorso sarà eseguita nella sera dei concerti che l'Accademia dà nel 1898.
6. La composizione premiata al secondo concorso sarà eseguita nella solenne tornata del 22 novembre 1898.
7. Le composizioni dovranno essere scritte in partitura e accoppiate franco da ogni spesa alla Segreteria della R. Accademia imperiosamente prima delle ore 12 del dì 31 dicembre 1897 per il primo concorso e del dì 31 marzo 1898 per il secondo concorso.
8. Della Ouverture o Preludio Sinfonico dovrà anche esser lavata la riduzione per pianoforte; del Quartetto, le parti staccate.
9. Non saranno accettate le composizioni composte in più lingue.
10. La Segreteria rilascerà ritenuta delle composizioni presentate ai concorsi.
11. Un Giuri, nominato dal Consiglio Direttivo della R. Accademia, giudicherà del concorso con voto segreto e suppletivo.
12. Il risultato del concorso sarà fatto noto a mezzo della stampa; i processi verbali concernenti i giudizi saranno consegnati agli interessati presso la Segreteria Accademica.
13. Le composizioni non dovranno portare il nome dell'autore, né essere distinte da una epigrafe ripetuta sulla busta di una lettera (Fido), sotto cui dovranno essere registrati il nome, il cognome, il luogo di nascita e quello di residenza del concorrente, ed relativo indirizzo. Tutto alle composizioni, dovrà essere lavata un ricapito per le eventuali comunicazioni.
14. Saranno soltanto aperte le buste relative alle composizioni premiate; le altre, risolte i concorsi, saranno restituite chiuse, insieme alle corrispondenti composizioni, a chi sposterà la ricevuta di consegna, di cui al 3.
15. La R. Accademia non risponde della conservazione delle composizioni; che non fossero state ritirate dentro un mese dalla pubblicazione del risultato del concorso; sparisce un anno da quella data, e dovranno di restituzione saranno respinte.
16. La R. Accademia potrà farsi conoscere quelle composizioni nelle quali le condizioni tutte del presente programma non fossero state rigorosamente osservate.
17. Le composizioni premiate rimarranno nell'Archivio della R. Accademia; la quale, rilasciando agli autori libero il diritto di ristampa, pur prima, si riserva la facoltà di farle eseguire nei teatri e nei concerti di lei ordinati.
1897. Roma, 20 dicembre 1897.
Il Segretario ALVARADO PABLOTTI.
Il Presidente E. DI SAN-MARINO.







NECROLOGIE

Parigi. — Si deplora la perdita prematura di un pianista compositore assai promettente, Lucidore de Vaux, morto a solo 38 anni d'età. Si era prodotto pure favorevolmente nella critica musicale.

— Giocat. sono è morto un distinto fabbricante d'organi, Edouard Stoitz, costruttore assai apprezzato che ha fornito un gran numero di strumenti alle chiese di Parigi e della provincia. Aveva 55 anni.

Vichy. — In età di 64 anni è morto, dopo lunghe sofferenze, Olive-Léon, attuale direttore dell'Opéra di Nizza. Prima di coprire questa carica aveva diretto, per molti anni, il teatro Reale d'Anversa e quello di La Haye.

Utrecht. — A soli 21 anni è morto Max Mengelberg, fratello di celebre direttore d'orchestra d'Amsterdam e violoncellista di grande talento, che aveva già riportato, malgrado la sua giovane età, brillanti successi nel suo paese e all'estero.

L'Associazione fra i Professori d'Orchestra residenti in Milano, rende noto ai signori Impresari, Direzioni e Agenzie Teatrali, che ha aperto nella sua Sede, Via Tre Albergoli, 18, un Ufficio di collocamento allo scopo di agevolare la formazione d'Orchestra per Teatri, Concerti ed altri trattenimenti.

All who are interested in **MUSIC** should read

A monthly journal devoted to the Art and Trade

Special features: Instructive Articles

on all branches of Musical study

by authoritative writers

The Month's musical news

Portraits and biographies of Celebrities.

TWO PENCE MONTHLY.

PROPRIETORS AND PUBLISHERS:

**POLSUE and ALFIERI, Ltd.**

Office: 149, Fleet St., LONDON.

Spinette, Violini, ecc.

DI AUTORI ANTICHI ITALIANI

Chi possiede Spinette, Violini, Viole, Violoncelli ed altri strumenti di Autori antichi italiani (1500, 1600, 1700) e desiderasse disfarsene, mandi descrizione Autore e prezzo ristretto (che, convenendo, sarà pagato a pronta cassa) alle signore SORELLE DUCCI, negozianti di Pianoforti, ecc., 6, Via Strozzi - Palazzo Corsi - FIRENZE (Italia).

AVVISO

I signori William E. Hill e figli, fabbricanti di violini, (Londra W. 38 New Bond Street), fornitori di S. M. la Regina d'Inghilterra, acquistano Violini, Viole e Violoncelli di autori antichi italiani. Essi hanno sempre pagato con prezzi, che non ammettono concorrenza, i celebri strumenti di Stradivari e di altri reputati fabbricanti.

REBUS

CHE TROIX N-T nome II

(N. 2042).

SCIARADA ALTERNA

Al Conservatorio durante una lezione di storia.

Professori. — Ella che di musica soltanto

Parlare ognor vorrebbe,

E che s'arrogava il vanto

Di chiamar secondo,

Di te primier mi dica e te totale

I rapporti coll'arte musicale.

Allievo. — Fra sommi Dei del merito a giudicare

In una gara musical chiamato

E coll'emblema d'asino premiato

Da Febo il Dio sapiente fu il primiero.

Soggetto d'opera diede l'intero

A musicista in Spagna popolare.

(R. Piana).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi e Breitkopf e Härtel, per un importo non eccedente il prezzo marcato di lordi Fr. 5 o netti Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi Giochi. — Nell'invviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 27:

I. SCIARADA:

T E - M I.

II. SCIARADA:

D O - R - M I - R E.

Furono spiegate esattamente dai signori: J. Longhetti, L. Emiliani, F. Cordella, F. Bernini, F. Gioicardi, T. Staffo, C. Piovano, E. Biscaro, L. Pucci, F. Spezi, E. Del Prete, R. Brunetti, F. P. Lanzi, A. Pacini, F. Mercuri, P. Portulano, G. Belmondo, G. Bazzan, G. Spinelli di P., P. Bazzan, E. Bruschini, A. Gardini, F. Piazzi, C. Albertini, O. Rohf.

Estretti a sorte quattro nomi, risultarono premiati i signori:

A. Pacini, G. Belmondo, E. Biscaro, F. Spezi.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

Brambilla Achille, gerente.

Tip. Editrice L. E. Cogliati nel P. I. Figli della Provvidenza.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Asinara del Giochi e del Civico Teatro alla Scala

Fondatore e Fondatore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signorine Dilettanti di Mandolini, Chitarra e Canto.

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - RIGIARDI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli 10, piano 1°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci della Sezione Dilettanti Mandolinisti Chitarristi Patitello del Circolo Ferruccio, avente la propria sede in Piazza del Duomo, N. 21. Si ricevono pure le domande d'ammissione a Soci del Club Signore e Signorine Dilettanti Mandolinisti e Chitarriste. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestra per Circoli, per Estudiansine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggi, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrice a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'istrumenti di classici autori antichi. — Tutte le novità musicali.

Premiata e privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MILANO MAINO & ORSI MILANO

Via Bonaventura Cavalieri e Andrea Appiani, 8

Fornitori del R. Esercito, dei R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali

DI BOLOGNA, MILANO, PARMA, ROMA, PESARO, TORINO E DEL TEATRO ALLA SCALA

Fabbricazione speciale di Flauti, Oboi, Clarinetti, Claroni, Fagotti e Saxophones dei sistemi più perfezionati.

Unica Fabbrica concessionaria per l'Italia del FLAUTO GIORGI.



METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 16

idem semplice . . . » 14

Compreso l'invio franco di porto nel Regno.

Premiata Sartoria Teatrale  
DITTA  
**LUIGI ZAMPERONI**  
FORNITRICE DEL TEATRO ALLA SCALA  
30, S. Damiano - MILANO - S. Damiano, 30  
GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI VESTIARIO  
VENUETA E NOLEGGIO - SESTACOLI COMPLETI - MASCHERATE, ECC.  
COMMISSIONI PER FIGURINI  
MAGLIERIE - CALZATURE - ARMI - ATTREZZI E SQUISITEZZE.



**FERDINANDO ROTH**  
MILANO - Via Galvani, 13 - MILANO  
ISTRUMENTI MUSICALI  
ultimo perfezionamento

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI  
**AGOSTINO RAMPONE**  
inventore del nuovo sistema in metallo  
FORNITORE  
delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri  
Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti  
sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno  
MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO  
CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA NOTTO (NOVARESE)

CASA FONDATA NEL 1862  
**G. MOLA** - Unico Deposito Via Nizza, 82 - TORINO  
CASA PROPRIA  
Primo Stabilimento Italiano a Vapore  
per la fabbricazione di  
PIANOFORTI, ARMONIUM ed ORGANI DA CHIESA.  
Pianoforti a coda, verticali e di basso, a corde  
incrociate, telaio in metallo.  
Armonium in 5 modelli diversi.  
Organi da Chiesa finiti e da costruirsi sopra  
qualsiasi progetto, Riparazioni e rimodernazioni.  
Unica Fabbrica italiana del genere premiata con medaglia d'oro  
e diplomi d'onore a tutte le esposizioni mondiali.  
DIPLOMA D'ONORE DI PRIMO GRADO CHICAGO 1893.  
Medaglia speciale del Ministero per l'esportazione.  
CATALOGHI E RICERCA.




**G. PELITTI**  
R. STABILIMENTO  
di  
Istrumenti Musicali  
PREMIATO  
IN DIVERSE ESPOSIZIONI  
Nazionali ed Estere  
MILANO  
Via Castelfidardo, 7 e 9

MILANO ROMA  
Via Orefici, 2. Piazza Pilotta.  
**GIAC.° CESATI E FIGLI**  
FABBRICA DI RICAMI E FORNITURE MILITARI.  
Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Cepi, Pennacchi, Berretti, Ricami, Di-  
stintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipi, Collegi  
e Società.  
Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati.  
Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.  
Stendardini e medaglie per premio. — Passaman e guarnizioni per livrea.  
Scarpe per Sindaci e Funzionari. — Decorazioni e Nastri.

VERO ESTRATTO di CARNE  
**LIEBIG**  
Indispensabile in ogni famiglia.  
Esigere la Firma Liebig in Inchiostro  
azzurro.  
**PEPTONE DI CARNE**  
preparato dalla  
Compagnia Liebig  
Contiene l'albumina  
della Carne  
in istato  
peptonizzato.  
NUTRIMENTO DIETETICO  
E CORROBORANTE  
DI 1° ORDINE  
Viene prescritto  
dai Signori  
Medici  
del mondo  
intero.  
In vendita presso  
tutti i Farmacisti, Droghieri  
e Salumieri.

Ai Signori Abbonati  
ALLA  
**GAZZETTA MUSICALE**

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della Gazzetta. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Acciocchè possiamo regolarci nel preparare il numero di legature necessarie, sarà bene che le richieste vengano fatte per tempo: e siccome i nostri Abbonati ci onorano di sovente colle loro corrispondenze, così potranno di volta in volta che avranno occasione di scriverci, dare l'ordinazione della legatura, che sarà loro regolarmente spedita.

Si preparano anche copertine semplici per legare in brochure i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Instrumenti speciali d'ogni genere per opere e balli tanto per vendita che per noleggio.

Prem. Priv. Fabbrica d'Istrumenti Musicali



**CAMILLO SAMBRUNA**  
Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano  
MILANO - CORSO GARIBALDI, 40 - MILANO

**FRANCI & C.°**  
SUCCESSORI DI ROMEO GEROSA & C.  
MILANO, Via S. Pietro all'Orto, 9 - Succursale a MONZA, Piazza Garibaldi, 9  
PIANOFORTI E HARMONIUMS  
DELLE PIÙ CELEBRI FABBRICHE D'EUROPA  
BLÜTHNER JULIUS - TRÜRMER - HENRI HERZ - WEISSBROD, ECC.  
RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI  
della Casa SCHIEDMAYER PIANOFORTE-FABRIK di Stuttgart.  
VENDITA - NOLO - CAMBIO - RIPARAZIONI - CONTRATTI RATEALI.  
Pianoforti d'occasione a prezzi eccezionali. — Facilitazioni speciali ai signori artisti.

**VITTORIO CARPI**  
ex-Direttore della Scuola di Canto al Conservatorio di Chicago, ora Professore alla Scuola Musicale Cooperativa in Milano e inventore del RETTIFICATORE DELLA VOCE (che si vende in Galleria V. E., 88, a L. 2,50) tiene Scuola di Canto privata in MILANO, Piazza Castello, 24.

GRANDE STABILIMENTO INTERNAZIONALE  
 DI  
 PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS  
**TEDESCHI & RAFFAEL**

MILANO

Via Dante, 3 e Santa Maria Segreta, 6



Noli — Vendite — Cambi — Riparazioni

RATE MENSILI O SETTIMANALI

*Fabbrica propria unica in Italia di Arpe*

a doppia meccanica col più recente perfezionati sistemi. — Con speciale laboratorio per riparazione ad uso Londra e Parigi.

Rappresentanti della celebre Fabbrica mondiale STEINWAY & SONS di New-York.

ORGANI LITURGICI D'OCCASIONE. — FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, ECC.

Deposito costante di TUTTE le più celebri Fabbriche



**RICORDI & FINZI**

Galleria Vittorio Eman., 92 - MILANO - Via del Palazzo Marino, 3

**Pianoforti classici**

Erard, Pleyel, Bechstein, Bluthner,  
 Ibach, Schiedmayer & Sohne,  
 Kaps, Neumeyer, ecc.

CHIUNQUE PUÒ ACQUISTARE  
 CON CINQUE LIRE SETTIMANALI  
 UN BUON PIANOFORTE NUOVO

Arpe "Erard",  
 AEOLIAN di New-York  
 Organi americani

Armoniums  
 RIPARAZIONI  
 PIANOFORTI D'OCCASIONE



**Pianoforti**

con Telaio metallico  
 da L. 480 a L. 6000

**Gazzetta**  
**Musicale**  
 di  
**Milano**

★ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ★

ABBONAMENTI  
 alla Gazzetta Musicale

comprensivi l'affrancatura del postale

Un Anno ..... L. 24  
 Sei Mesi ..... L. 14  
 Tre Mesi ..... L. 8  
 Un numero separato ..... Cent. 30

Per il modo di abbonarsi e maggiori linee postali  
 vedi la Programmazione  
 Pagamenti anticipati

Gli abbonati annuali ricevono come primo dono  
 effettivo nelle Lire 20 di musica a loro scelta  
 fra tutte le edizioni Ricordi-Luca e Breitkopf  
 & Härtel (120,000 pubblicazioni) più molti altri  
 doni in fotografie, opere letterarie, libretti d'o-  
 pere, Almanacco Musicale, sempre a loro scelta;  
 sequestro e rimborso in proporzione, come da Pro-  
 gramma. — Straordinarie facilitazioni per le  
 quali i signori abbonati possono avere a condi-  
 zioni vantaggiosissime parecchie fra le più impor-  
 tanti nuove edizioni musicali, romanzi, rac-  
 conti, ecc. strumenti musicali e metronomi.  
 — Abbonamenti cumulativi con periodici fra i  
 principali giornali d'Italia.

ABBONAMENTO SPECIALE  
 a Lire 12.

Detto abbonamento dà diritto a tutti i numeri  
 della Gazzetta Musicale dal Gennaio al Dicem-  
 bre 1897, più a nette Lire 10 di musica, valore  
 effettivo, a scelta fra tutte le edizioni Ricordi-  
 Luca e Breitkopf & Härtel. Il tutto franco di  
 porto nel Regno.

Prezzo per l'estero Fr. 17.

Non si rinnovano i mandati  
 insieme a pagamento. Cent. 30 per lettera e ritorno

Si spedisce gratis il Programma d'abbonamento  
 all'ultimo degli elenchi dei prezzi a chiunque ne faccia re-  
 chiesta anche con semplice biglietto di visita senza dell'ad-  
 dresso alla:

Direzione della GAZZETTA MUSICALE - Milano.

SOMMARIO

BUGIA. Canzonetta

Parole di DUCA NIRO FIORETTI, musica di ELISABETTA ODDONE

Bonna nuit ai sonador!

Alla Rinfusa

I saggi finali alla Scuola Musicale Cooperativa in Milano

A. CAMETTI:

Un Poeta melodrammatico romano:  
 Appunti e notizie in gran parte inedite sopra GIACOPO FERRATTI  
 e i musicisti del suo tempo.

(Continuazione)

A. UNTERSTEINER:

Lettere musicali

G. ALBINATI:

Prospetto delle Opere di Gaetano Donizetti

Bibliografia musicale

CORRISPONDENZE:

Napoli, Livorno, Como, Verona, Pesaro, Monaco

Necrologie. — Avvisi. — Parola quadrata. — Sciarada.

IL STABILIMENTO TITO DI GIULIO RICORDI E FRANCESCO LUCCA DI  
**G. RICORDI & C.**

MILANO Via Santa Margherita, 10	NAPOLI Galleria Umberto I, 21 e 22	PARIGI 11 - Rue de Valenciennes - 11
ROMA Via del Corso, 107	PALERMO Via Ruggero Settimo	LONDRA 261 - Regent Street, W. - 261

## ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.  
Costa L. 4 la bottiglia.

### ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria, né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre così il pericolo di diventare calvo.

PERANI ENRICO.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.  
Deposito generale A. MIGONE & C. Via Turino, 12, Milano.  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.



PREMIATA DITTA

**E. RANCATI & C.**

ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI

ROMA TORINO

MILANO

Via Veltabias 5

## SORMANI ERCOLE

Scenografo e Macchinista Teatrale

STABILIMENTO SCENOGRAFICO

per la dipintura di Scene artistiche tanto in Carta che in Tela

L'UNICO GRANDE DEPOSITO DI SCENE E MACCHINISMI CHE POSSA ESEGUIRE PRONTAMENTE QUALUNQUE RICHIESTA.

NOLEGGI E VENDITE

Via Carlo Botta, 8 — MILANO — (fuori Porta Romana.)  
Telefono 122.

## FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO

raccomandato da celebrità mediche

ESIGERE SULL'ETICHETTA  
la firma trasversale

FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI  
DALLE

CONTRAFFAZIONI

CONCESSIONARI  
per l'America del Sud

C. F. HOFER e C. - Genova

Pubblicazioni del R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

MILANO  
ROMA - NAPOLI

G. RICORDI & C.

PALERMO  
PARIGI - LONDRA

## NOVITÀ

### OSCAR ROCHNER

## SCUOLA DI PIANOFORTE

PARTE PRIMA

SCUOLA ELEMENTARE A QUATTRO MANI

100237 Libro I. . . . . Fr. 5 — 100239 Libro III. . . . . Fr. 5 —  
100238 » II. . . . . » 5 — 100240 » IV. . . . . » 5 —

100241 UNITI . . . . . Fr. 15.

## JOSEPH SILVESTRI

FLEURS DE MAI

NOUVELLE DANSE

100556 Piano seul . . . . . Fr. 2 —

100557 Mandoline et Piano . . . . . » 3 —

100558 Deux Mandolines et Piano . . . . . » 3 50

(Frontispizi illustrati).

ELVIRE

PETITE POLKA

98488 Mandoline et Piano . . . . . Fr. 4 —

100479 Deux Mandolines et Piano . . . . . » 4 50

NICCOLÒ VAN WESTERHOUT

RONDE D'AMOUR

ARRANGEMENT POUR

MANDOLINE

PAR

ARMANNO MORLACCHI

100878

(B) nell' Fr. — 25

N. VILLANI

BALLA LA NONNA

DANZA

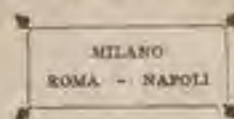
PER

PIANOFORTE

(Frontispizi illustrati da L. MEZALCOTTI)

100437

Fr. 2 —



G. RICORDI & C.



## F. PAOLO TOSTI

### ★ IDEALE ★

MÉLODIE

Paroles italiennes de CARMELO ERRICO. Paroles françaises de ANT. ROQUE.

Transcription pour CHANT et GUITARE

PAR

98513 V. MONTI

Fr. 3 —

### ★ NINON ★

Paroles de ALFRED DE MUSSET.

Transcription pour CHANT et GUITARE

PAR

98514

V. MONTI

Fr. 3 —

## LUIGI DENZA

### ✧ Torna!... ✧

MELODIA

Trascrizione di RODOLFO VIARIZIO.

99307 Canto e Chitarra . . . . . Fr. 3 —

99308 Mandolino e Chitarra . . . . . " 3 —

99309 Due Mandolini e Chitarra . . . . . " 3 50

99310 Due Mandolini, Mandola e Chitarra . . . . . " 4 —

### ✧ Si tu m'aimais! ✧

MÉLODIE

Transcription pour CHANT et GUITARE

PAR

99183

V. MONTI

Fr. 2 —

## L'amour s'en vient, l'amour s'en va!

Adaption française de

### FUNICULI - FUNICULÀ

Célèbre Chanson Napolitaine

Paroles de ARMAND SILVESTRE

arrangée pour

CHANT, MANDOLINE ET PIANO

par

V. MONTI

(Frontispizio illustrato).

99715

Fr. 4 —

## V. MONTI

### Serenatella

Paroles françaises de ANT. ROQUE.

Paroles napolitaines de J. GARIBALDI ROCCO.

99452 Chant et Piano (paroles françaises e napolitaines) . . . . . Fr. 3 —

99453 Chant et Guitare (paroles françaises) . . . . . " 3 —

(Frontispizio illustrato).

99669

### L'amour qui passe

BLUETTE

POUR

CHANT ET GUITARE

Paroles de ANT. ROQUE.

Fr. 2 —

# Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 52.

N. 30. — 29 Luglio 1897

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE

Si pubblica ogni Giovedì

## BUGIA

CANZONETTA

PAROLE DI DUCA NINO FIORETTI

MUSICA DI

ELISABETTA ODDONE

ABBIAMO avuto già varie occasioni d'occuparci della signorina Elisabetta Oddone, gentile anima d'artista che alle qualità di egregia esecutrice unisce quella, più rara e difficile, di compositrice. Oggi desideriamo che i nostri lettori abbiano prova delle nostre affermazioni laudative, alle quali certamente si uniranno dopo aver letto la graziosissima canzonetta *Bugia* che pubblichiamo nel presente numero.

## BONNA NOTT AI SONADOR!

QUESTA rubrica minaccia di continuare per le lunghe, ma non temiamo ch'essa sia per diventar uggiosa ai nostri lettori, i quali certamente si interessano a quistioni artistiche d'alta importanza.

Nel numero d'oggi riportiamo dalla *Tribuna* un brioso articolo di *Folchetto*, nel quale, con quella competenza che è propria a quel prezioso corrispondente parigino, è riflessa l'impressione che si manifesta all'estero a proposito delle faccende artistiche di casa nostra.

*Folchetto* parla per incidenza della chiusura del teatro alla Scala, e tratta la quistione dell'arte da un punto di vista più ampio ed elevato. Ma pur troppo, visti i tempi che corrono, crediamo che la di lui voce si perderà nel deserto che si va facendo intorno all'arte italiana! Governo e Municipi hanno ben altro pel capo e la quistione della *palanca*, dagli alti Corpi amministrativi si dilaga per tutto il paese, il quale s'incammina a diventare *beato* nella speranza di vivere *beato*.

*Folchetto* promette di dire in seguito che cosa fa la Francia per l'arte: da anni parecchi noi ci siamo occupati di ciò — ma è un esempio che qui

da noi porta nessun frutto e per non dire d'altri, anche presso alcuni consiglieri comunali milanesi la Francia è modello... di repubblica, ma non vogliono sentirne a parlare quale modello di istituzioni artistiche.

Citare la Francia, in ogni modo, è bene: ma bisognerebbe pur dire che cosa si fa da Sovrani, Governi, Municipi in Germania, in Austria, in Russia!... benché sieno esempi che a taluni potranno far aricciare il naso!

Intanto, ecco l'articolo di cui abbiamo fatto cenno:

Parigi, 7 luglio.

### PRO ROMA.

Signor Direttore della Tribuna, amico carissimo,

Quando voi foste a Parigi, ultimamente, un giorno la conversazione cadde sopra quella campagna che io aveva iniziato sulle condizioni di Roma capitale, senza che nessuno, eccetto un consigliere comunale — un giorno, così per caso — ne abbia tenuto conto.

— Ah! — mi diceste sorridendo — è il vostro famoso partito Romita.

— Sì, proprio esso. Spero bene che non vi fermerete alla perigliosità di un titolo così ambiguo, scelto tale soltanto per attirar l'attenzione.

E allora, ve lo ricordate? mi infervorai a sviluppare le mie idee. Di poi in mio aiuto è venuta quella sontuosa cerimonia di S. Pietro, ove la Roma dei papi ha gettato quasi una sfida ironica e sprezzante alla Roma italiana. È vero che — in fondo — quella cerimonia provò che ormai la questione cosiddetta romana, non esiste più, dacché la Chiesa ha potuto organizzarla liberamente, e lo Stato non solo permetterla, ma proteggerla. Nella forma però, quegli splendori risuscitati sembravano dire al mondo intero: «Eccoci qui, potenti e ricchi come quarant'anni fa. Ecco cosa è la Roma dei papi. Confrontatela con la Roma sognata da Mazzini, realizzata da Vittorio Emanuele!»

La stampa clericale raccolse l'insinuazione e la sviluppò ed essa ci ha urtato profondamente. Perché? Perché è basata sul vero, perché è vero che si sono profusi — e quanto male! lo sapete tutti — milioni per l'edilizia, alzando e costruendo si può dire le rovine della Roma nuova allato alle rovine di Roma antica e il confronto non è neppure lusinghiero; nulla si è fatto, nulla si fa per darle il prestigio che solo giustifica l'ambizione nobile e generosa, che spinse l'Italia ad avere la città dei papi per capitale. E notate — una volta per sempre e per togliere equivoci su ciò che scrivo e scriverò sull'argomento — che io e tutti quelli che la pensano come me — cioè l'Italia libe-







È il soggetto fu preso dall'*Ajo nell'imbarazzo*, graziosissima commedia di Giovanni Giraud, rappresentata a Roma nell'autunno 1807 al Valle dalla compagnia Perotti.

Parecchi sono i melodrammi che ripetono l'origine dalle stupende concezioni del commediografo romano oggi troppo ingiustamente dimenticato; non ne rammenterò che alcune: *Il sospetto funesto*, poesia del Giannone, musicato da Giuseppe Balducci (Napoli, Fondo, quaresima 1820); *Don Desiderio, ovvero il disperato per eccesso di buon cuore*, musicato dal Mosca (poesia di Giannini, Napoli, Fiorentini, 1816), dal Mortacci (poesia di Merelli, Dresda, 1826), dal Potitowski (poesia di Zaccagni, Pisa, Sociale, carnevale 1840); *l'Ingenua ingannata, ovvero Giannina nel castello delle Alpi*, rivestita di note da Gabriele Melia col titolo di *Matilde nel castello delle Alpi* (poesia di Prunetti, Valle, primavera 1823); *l'Innocente in pericolo* del Pauselli (Firenze, 1817). Di quello del Conti, come della *Casa disabitata* di Lauro Rossi parleremo nel prossimo capitolo; ultimamente poi Domenico Celli traeva dal *Prognosticante fanatico* un'opera in tre atti pel maestro Cesare Pascucci, che si dava al Politeama romano nell'estate 1877.

L'*Ajo nell'imbarazzo* fu, a sua volta, ridotto a melodramma dapprima dal Mosca (Napoli, Nuovo, 1815), poi dal bolognese Pillotti (Parma, carnevale 1814) (1), dal conte Daniele Nicelli (Piacenza, 1825) e dal Celli.

« So che il primo non sono a verseggiare questo argomento; ma ho fede d'esser fra tutti il più fedele allo spirito dell'autore della commedia ».

Così dice il Ferretti nella prefazione al libretto (2); soggiunge però « che stretto dall'imponente ed inevitabile legislazione del teatro musicale » gli era stata « forza introdurre qualche variazione ed accorciare qua e là vari tratti vaghiissimi ». L'opera fu presentata la sera del 4 febbraio e piacque moltissimo: le prime parti erano interpretate da Antonio Tamburini (*Marchese*), da Nicola Tacci (*Don Gregorio*), da Savino Monelli (*Enrico*) e da M. Ester Mombelli (*Gilda*). La parte del marchese Pippetto era affidata al Puglieschi; i due servi: la Loyselet e il De Dominicis.

Nell'ampoloso articolo del giornale di allora (3), così discioglie il volo l'estensore teatrale: « Chi contrasterebbe all'*Ajo* tutta la giovialità del genere buffo mista a quel fiore di sentimento che è proprio dei caratteri di tal natura, vivacità somma nella parte strumentale ricca di mille delicatissimi motivi ed espressione giustissima della parola col canto? » e dopo aver enumerato tutti i vari pezzi che più riscossero il gradimento del pubblico, fra i quali il « delizioso rondò del second'atto di cui, dopo quello magico della *Cenerentola*, non rammentiamo altro più seducente », termina elogiando l'autore del libretto, « al cui

encomio, perchè nulla manchi, basterà dire che nel breve periodo di un dramma per musica tutte ha racchiuse le bellezze e tutto ha raccolto il sapor comico dell'originale commedia... ed ha saputo ispirare brillanti concetti all'autore della musica, vivace ginoco d'azione ai cantanti e senso di non passeggera soddisfazione al pubblico ascoltatore ».

L'*Ajo* fu ripetuto al Valle nel 1829 e nel 1832; fu conosciuto a Trieste e a Milano nel 1826, a Genova e a Modena nel 1830, a Torino nel 1838.

Per raccontare la *Zoraida* e comporre l'*Ajo nell'imbarazzo*, il Donizetti non ebbe dall'impresario Paterni che cinquecento scudi (1): ce lo avverte egli stesso nella lettera al Vasselli (2): « Tu vedi, Vassellone mio, che perdio devo lavorare come facchino, ed io ho 500 scudi, mentre Mercadante ne ha 700 per un'opera sola. Se tutto però andrà bene, io sarò più contento di tutti; e lo spero ».

L'opera del Mercadante era *Gli amici di Siracusa* (3), musicata pure essa sopra poesia dell'infaticabile Ferretti, un'opera seria che aveva seguito, il 7 febbraio, le rappresentazioni della *Zoraida* al teatro Argentina, cantata dalla medesima compagnia.

Lo spartito del gioviale maestro napolitano — Pistacchiello, come per celta lo chiamava il Ferretti — non ottenne però molto successo. Il Chigi nel suo diario dice che ebbe un incontro mediocrissimo: il tronfo critico delle *Notizie del giorno* (4) scrive che ebbe applausi senza fine: a chi credere? Confesso che ho più fede nel primo!

« Chi può negare — dice il critico — agli *Amici di Siracusa*, profondità di dottrina musicale, conio regolare dei pezzi e grandiosità di idee propria soltanto dello stile serio? ». Io no davvero... anzi affermo, su la sua fede, che la Pisaroni e la Boccabadati nelle rispettive arie del second'atto e il Donzelli nel grandioso duetto e nel terzetto dell'atto primo, ebbero sinceri applausi.

(Continua)

ALBERTO CAMETTI.

LETTERE MUSICALI

I.

FINALMENTE! Ella dirà, egregia amica, vedendo questa mia lettera. Senonchè io temo che, dopo averla letta, la sua aspettazione rimarrà delusa e forse le rincrescerà d'avermi carpita la solenne promessa di riferirle sul mio viaggio musicale e sulle mie impressioni. La sorte di questa corrispondenza sta del resto nelle sue mani ed io capirò tosto dalla risposta, se questa mia lettera dovrà essere la prima ed ultima della serie.

Non creda però che il compito assunto sia tanto facile. « Scriva così alla buona, come siamo soliti conversare, le sue impressioni, ma non mi parli di opere che probabilmente mai non sentirò, nè si perda in inutili e noiose disquisizioni che posso trovare in ogni libro. » E fu appunto per questo che tardai tanto perchè, quando volevo mettermi a scriverle, mi dicevo che nè questo, nè quello poteva interessarla.

(1) Pari a L. 2687,50.

(2) Lettera citata del 7 ottobre 1823.

(3) « *Gli amici di Siracusa*, melodramma eroico da rappresentarsi nel nobile teatro di Torre Argentina nel carnevale dell'anno 1824 — parole di Giacomo Ferretti — musica di Saverio Mercadante. — Roma, 1824, nella stamperia di Michele Puccinelli a Tor' Sanguigna, N. 17 » (di pag. 44).

(4) Numero citato del 12 febbraio.

stori... (agnara insomma). Dopo coll'*Alfreda il Grande* di Tottola; indi al Teatro Nuovo e poi a Roma. « Valentosi anche della cronistoria del Florino e di una lettera del Donizetti al Mayer del 4 giugno 1823 (Ch. — F. Alboggetti e M. Gullì — *G. Donizetti e G. S. Meyer*, — Bergamo, 1875) possiamo stabilire in modo positivo che queste quattro opere furono date consecutivamente: »

- 1823 — 10 maggio — *Aristes* (Schmidt), Napoli, San Carlo.
- 1823 — ... luglio — *Alfreda il grande* (Tottola), Napoli, S. Carlo.
- 1823 — 26 dic. — *Emilia di Liverpool* (Cicchierini), Napoli, Nuovo.
- 1824 — 4 febr. — *Ajo nell'imbarazzo* (Ferretti), Roma, Valle.

(1) Di Riemann (*Opera-Handbuch; Repertorium der dramatisch-musikalischen Literatur*, ecc. — Leipzig, 1887) la dice rappresentata a Bologna nel 1810. Il Bignani però nella sua cronistoria non la registra.

(2) « *L'Ajo nell'imbarazzo*, melodramma eroico in due atti a sette voci da rappresentarsi nel teatro Valle degli Ill.<sup>mi</sup> signori Capranica nel carnevale dell'anno 1824 — parole di Giacomo Ferretti — musica di Giacomo Donizetti. — Roma, 1824, nella stamperia di Michele Puccinelli a Tor' Sanguigna, N. 17 » (di pag. 60).

(3) *Notizie del giorno*, N. 7 del 12 febbraio 1824.

MELISABETTA ODDONE

Melodie

per

Canto e Pianoforte

- 99859 N. 1. D'INVERNO. Parole di E. Panzacchi Fr. 2 — netti 1 —
- 99860 „ 2. PRIMAVERA. Parole del Conte di Lara „ 3. — „ 1.50
- 99861 „ 3. BACIO MORTO. Parole di Ada Negri (\*) „ 2. — „ 1 —
- 99862 „ 4. BUGIA. CANZONETTA. Parole di Duca Nino Fioretti „ 2. — „ 1 —
- 99863 „ 5. DISPETTO. CANZONETTA POPOLARE. Parole di E. Bicci „ 2.50 „ 1.25
- 99864 „ 6. SERENATA. Parole di A. Poliziano „ 3. — „ 1.50

(\*) Dal volume TEMPESTE. Editori TREVES-Milano

STABILIMENTO TITO DI DIO RICORDI & FRANCESCO LUCCA

G. RICORDI & C.

Editori - Stampatori

MILANO

NAPOLI - PALERMO - ROMA - FIRENZE - LONDRA

Stampa e cura de' torchi ricoridiani. Appreso per Carlo Ricordi, figlio di Carlo Ricordi e successore di G. Ricordi padre suo.

(PRINTED IN ITALY)

# BUGIA

## CANZONETTA

Parole di  
DUCA NINO FIORETTI

Musica di  
ELISABETTA ODDONE

ALL<sup>o</sup> MODERATO

*con brio*

*p*

*con brio*

CANTO

*con semplicità*

1<sup>a</sup> Strofa M'hanno det-to che l'a-mo-re è u-na brut-ta ma-lat-  
2<sup>a</sup> Strofa D'esser sen-to in-namo-ra-ta più di quan-to non vor-

*rall:..... a tempo*

-ti-a, che inca-te-na, opprime il co-re, che fa perder l'al-le-gri-a; che qual  
-re-i, non per-ciò sono amma-la-ta, nè son gram-i i giorni mie-i; che qual

*rall:..... a tempo*

*rall:.....*

a spi-de nel pet-to, rode, ro-de notte e di, sarà ver.....poichè l'han

*rall:.....*

*a tempo*

det-to, a me poi non fa co-sì.

1<sup>a</sup> 2<sup>a</sup>

*a tempo*

*p*

*con brio*

*con semplicità*

3<sup>a</sup> Strofa An-zi, sen-to dentro al co-re, un'in-so-li-ta al-le-

*p*

rall:.....

- gri - a; dipin - gen - do - mi l'a - mo - re m'hanno pian - ta - ta u - na bu -

rall:.....

a tempo

- gi - a; che qual a - spi - de nel pet - to, rode a - mor la not - te il

a tempo

rall:..... a tempo

di, sa - ra ver..... poichè l'han det - to, a me poi non fa co -

rall:..... a tempo

- si l

- si l

con brio

Tanto per cominciare e trovar la strada, le parlerò oggi dell'ultima radunanza della Società dei musicisti di Germania, che ebbe luogo poche settimane fa a Mannheim e che mi confermò che quanto prima, se si continua così, bisognerà decidersi a scrivere le tristi parole: *Finis musicae*. E sì che musica se ne fece in quei pochi giorni, musica tanto per dire, giacchè le nuove opere eseguite in fin dei conti non furono che schizzi musicali simbolici, filosofici con e senza programma, ma quasi tutti senza ispirazione.

Fedele al programma, non le parlo delle due nuove opere teatrali *Genot* di Eugenio D'Albert e *Genesis* di Weingartner, nè del poema sinfonico di quest'ultimo: *I campi elisi*, giacchè non dubito, che Ella, gentil signora, se non fa come il defunto Re di Baviera, mai li sentirà, ma invece non so resistere alla tentazione di raccontarle a che punto siamo arrivati nella musica col nuovo poema sinfonico di Riccardo Strauss: *Così parlò Zarathustra*, che è la quintessenza dei principi della nuovissima scuola, ispirato al libro dallo stesso titolo del filosofo Nietzsche.

Leggendo l'immense partitura di questo pezzo, io mi domandai, se tanto non varrebbe prendere a tema d'un'opera musicale le pillole di catramina.

Se ne volesse lo schema, io glielo cedo per amicizia e colla promessa di formale rinuncia ai miei diritti d'autore. Ecco dunque:

*Andante sostenuto*. — Descrizione della prostrazione fisica e morale dell'ammalato — colpi di tosse ritmici (Modello: preludio del terzo atto del *Tristano*). Reminiscenze dell'epoca felice, del primo amore — flauto, arpa e corno. — Ripiglio del tema e passaggio all'*Allegro agitato*: disperazione ed imprecazione al lato inesorabile ed impassibile (clarone, contrafagotto, viole, violoncelli). Modello: *Fant-Overture* di Wagner.

*Recitativo declamato*: il paziente si decide a prendere le pillole di catramina — aspettativa ansiosa dell'effetto: *Tristano*, atto secondo, prima dell'arrivo al convegno d'amore.

*Ritorna la salute*. *Allegro energico*: sanfare trionfali, apoteosi (Liszt, Tasso).

L'autore del *Zarathustra* si è limitato ad alcuni accenni nella partitura, cabalistici per noi, ma chiarissimi per i suoi ammiratori, che hanno scritto e fatto stampare come illustrazione un piccolo e vero trattato di filosofia Nietzscheana. Naturalmente come Nietzsche nega Dio e l'umanità, si tratta anche qui del *superuomo* e si fa *supermusica*. Il supremo principio del maestro che l'uomo è qualche cosa da buttarsi ai cavoli e disprezzarsi per tutti i suoi così detti più alti sentimenti ed affetti che fanno battere il suo cuore, è per conseguenza il motivo dominante dell'opera.

Viceversa poi, ad onta del voluto distacco assoluto dell'intelletto da ogni cosa umana, l'autore si appiglia a mezzi del tutto umani e meccanici, come quando per parlare della scienza ci dà un *fugato* o per spiegare il malcontento che tormenta l'umanità finisce il suo così detto poema, facendo sentire assieme al motivo principale (*Do, Sol, Do*) l'accordo di *Si diesis maggiore* e provocando la sensazione più sgradita ch'io ebbi mai nella musica.

E dire che quest'opera si applaudi, quest'opera che, malgrado la grande e stupefacente arte strumentale e contrappuntistica, non è che un'aberrazione completa d'un uomo di talento, che vuol essere profondo ed originale ad ogni costo, un'opera che non poteva venir scritta che in questa fine di secolo decadente, malato ed esausto, al cui confronto la sinfonia *Dante* di Liszt e certe astrusità della *Trilogia* di Wagner sono semplici giuocattoli! Nè questa raffinatezza d'orchestrazione, dove trombe e corni s'arrabattano come fossero violini, questo vespaio di suoni che

fa perdere la testa può essere l'ideale dell'arte sinfonica moderna, perchè invece d'individualizzare gli strumenti, tutto si confonde e ne nasce un caos indecifrabile.

Togliamo pure all'arte l'intimo rapporto coll'umanità, colle sue gioie e dolori, togliamole gli ideali supremi ed avremo la forma dell'arte vagheggiata dal superuomo o invece, come sembra a noi idioti, un formalismo ischialetrito, lo sfacelo e la rovina della grand'arte.

È la malattia del tempo! I pittori moderni tedeschi fanno lo stesso. La ricetta dei loro quadri consiste pure in motivi indecifrabili simbolici che si ripetono con poche modificazioni: fauni, centauri, satiri, fiori di giglio e loro, vergini dagli occhi infossati ed il volto emaciato, aurore boreali e simili, e ben inteso tutto in una volta nell'istesso quadro. L'estetica intanto va a spasso; la pittura vuol essere musica e poesia, la musica pittura e filosofia, la poesia pittura e musica e così noi non abbiamo più né poesia, né musica, né pittura, ma un accozzamento nevrotico, che ci lascia uno sgomento indicibile.

Noi italiani continuiamo qui per ignoranti più o meno di talento. Ed è vero che a noi mancano in molte cose la sapienza e la profondità alemana. Ma sarebbe una triste conquista quella della sapienza tedesca se con essa dovessimo raccogliere gli stessi frutti dei nostri vicini. E se la nostra è povertà di spirito, ben venga questa semplicità che non ci proibisce i caldi entusiasmi e non ci toglie uno alla volta i nostri ideali.

Ho voluto assistere all'assemblea dei soci in cui si trattarono questioni interne, ecc. Se io non avessi temuto di farmi mettere alla porta, mi sarei alzato ed avrei fatto la proposta di inviare il signor Strauss o qualcuno dei suoi ammiratori nell'estremo Oriente a studiare la musica di quei paesi ed introdurre nella nostra il quarto di tono, visto che il nostro sistema è ormai antiquato ed insufficiente ad esprimere le ispirazioni dei nostri superuomini.

Io preferii però andarmene in un *restaurant*, dove, per caso, lessi in un foglio umoristico il seguente frizzo:

Due pittori, membri della Società degli artisti rudimentari simbolici embrionali, s'incontrano all'Esposizione di Belle Arti e l'uno racconta all'altro che un nuovo socio fu assunto nel consorzio artistico, un socio di valore inestimabile. E perchè? domanda l'altro. Figurati, riprende il primo, che egli non sa assolutamente nulla, neppur tener in mano il pennello!

Non le pare che il frizzo si attagli in certo modo al nostro caso?

Noi per esempio ci eravamo abituati a credere che per comporre della musica ci volesse soprattutto melodia.

Ora invece quello che noi chiamiamo melodia non esiste per i nostri superuomini; essi la disprezzano, la odiano, la fuggono come il diavolo fugge l'acqua santa. Naturalmente la melodia rende loro il contraccambio e l'antipatia è reciproca.

Il confronto non regge circa il sapere. Sapienza tecnica ne hanno da vendere questi modernissimi. Ma la loro è sapienza ed arte da decadenti e non somiglia a quella grandiosa di Bach e Beethoven, ai quali essa non fu mai scopo, ma soltanto mezzo.

E quando verrà questo novello Cristo, che col flagello in mano caccierà dal tempio dell'arte questi farisei malati di tutti i morbi del secolo decrepito?

Gentile amica, ho cominciato male, molto male, perchè non parlai che d'un'opera che desidero non senta e le feci una disquisizione noiosa. Effetti della canicola!

ALFREDO UNTERSTEINER.

Prospetto cronologico delle Opere di Gaetano Donizetti

NATO A BERGAMO IL 29 NOVEMBRE 1797, IVI MORTO L'8 APRILE 1848

A. — OPERE TEATRALI.

Table with columns: ANNO, STAGIONE, CITTÀ, TEATRO, TITOLO DELLE OPERE, GENERE, PORTI, DONNE, UOMINI. Lists various operas like Enrico di Borgogna, Le Nozze in Villa, La Zingara, etc.

Table with columns: N., ANNO, STAGIONE, CITTÀ, TEATRO, TITOLO DELLE OPERE, GENERE, PORTI, ESECUTORI (DONNE, UOMINI). Lists specific performances of Donizetti's works.

B. — CANTATE E INNI.

Il ritorno di primavera. Cantata. Poeta di Gaetano Cappella, scritta nell'Aprile 1818. I voti de' sudditi. Adulazione pastorale. Poeta di Gio. Schmidt. Napoli, teatro S. Carlo.

C. — MUSICA SACRA.

Miserere a 4 voci con coro, con orchestra, scritto nel 1841 per il R. Cappella di Corte a Vienna. Ave Maria. Offertorio a quattro voci con coro.

MUSICA VOCALE DA CAMERA.

Suita d'été a Paulinipe. Almeno 1819. — Il Ritratto — 2. Il Grigio — 3. A Mappano — 4. La Torre di Babilonia — 5. La Gioielleria — 6. La Caparola — 7. Il Giocatore — 8. L'Amore — 9. L'Alto di Riva — 10. Amore, non del cielo — 11. Da guardo in tua via — 12. F. Bruni.

Solécies d'Autonin à l'Infrascata (ovvero Sarcas de Paris). — La Languette — L'Amore Spagnolo — L'Amore e Morte — Ne regna la tua castità. — Qui dei miei amici — L'Amore di Maria. Réveries Napolitaines. Sic. Bellini. — Il Principe — La straniera — Il Principe in esilio — La Salina — L'Amore mio di un Nozze — L'Alibi. Impressioni Vienesi. Raccolta di cinque Ariette e due Duetti italiani. — La Zingara — Non v'è più — L'Alto di Riva — L'Amore — L'Amore — L'Amore — L'Amore — L'Amore.

PEZZI VARII.

Sinfonia per Orchestra sopra alcuni motivi di Bellini. Luge qui leges. Marcia funebre, composta per il ritorno postumo Pasquale Marconi. La Venetiana. Volo per Piana. Quartetti per due Violini, Viola e Violoncello. Ouverture per Banda ed Orchestra. Alcuni Pezzi per Pianoforte composti con altri strumenti. Altri Pezzi ed Ouverture, in parte inediti.

In due anni per Palermo. — (16) Scritta per teatro la Perla, ma senza l'incendio del teatro, rappresentata all'Apollon. Per Staggia Donizetti scrisse un nuovo Finale. — (17) Accademia di Parigi di un'Opera nuova nell'anno nazionale inglese e di altri anni. — (18) Opera scritta per il teatro italiano di Parigi, ma non rappresentata. — (19) Modificata per la Scala onde adattarla alla tradizione italiana. — (20) Adattata ed aggiunta alla musica del Pollicino di Bellini di Napoli non fu permessa l'esecuzione, al- legando come il soggetto è troppo sacro. — (21) Questa opera era stata scritta da principio 3 anni col titolo di Zingara di Napoli, e doveva rappresentarsi al teatro di la Repubblica, che venne chiuso nell'anno stesso. Per l'accademia di Napoli l'azione fu aggiunta l'anno seguente, in alcuni anni fu rappresentata anche col titolo di Dalia e Lancia. — (22) Per l'Opera Italiana di Parigi, si aggiunse una parte di contralto per la Brancilla. Questa opera fu rappresentata anche col titolo di Conte di Caluso. — (23) Riproposta nel 1842 a Parma con alcune aggiunte. — (24) Opera postuma. — (25) Opera postuma, modificata nell'opera. Che non fu mai in G. Bellini in Sicilia, con aggiunte e modificazioni di Orlando Bonzani. — (26) Opera postuma. — (27) Opera postuma. — (28) Opera postuma. Scritta per l'Accademia Reale di Parigi nel 1840, ma non rappresentata. Complesso del maestro Marco Salvi. — (29) Sinfonia di Bellini all'Accademia Reale di Parigi per la sua beneficenza. — (30) Scritto per Bellini.

Delle opere segnate con asterisco la Ditta G. RICORDI & C. possiede gli autografi.

Bibliografia Musicale

NICOLÒ VAN WYSEKROUW ha pubblicato Corsonetto e Berceuse due pezzi per arpa già pubblicati il mese scorso dalla Casa Ricordi.

CORRISPONDENZE

NAPOLI, 24 Luglio.

La setima serata pianistica del Circolo Cesi, Longo e Vincenzo Romanelli e delle serate intellettuali - R. Conservatorio di musica: Esami e Diplomi.

NONOSTANTE l'arsura canicolare, le tornate pianistiche continuano, ma credo che quella del Circolo Vincenzo Romanelli sia stata l'ultima di quest'anno.

Debbio lodar tutte per la buona esecuzione e segnalare la Maccarone, la Lanzetta, la Padula, la De Matteis, l'Aiello e la Gilberti per l'interpretazione veramente eccezionale dei pezzi loro affidati.

Non posso dirvi nulla della tornata del Circolo Scarlatti, diretto dal Longo, perchè la posta mi mandò l'invito il giorno dopo che si era fatto.

si è presentata, la De Matteis; di estuare invece si sono avuti parecchi candidati e sono ben riusciti le signorine Bened. Gilda, Lisette Adolani, Maria Carliata, Maria Emiliola e i signori De Valer Catalini, Alvarado Ercolano e Grech Alessandro.

LIVORNO, 26 Luglio.

Musiche eseguite al Teatro al R. Teatro Goldoni.

DECENT è un gran mago! Colla sua Mania Lettata è riuscito a riproporre il teatro in questa cospicua stagione.

Il tenore Beduschi è stato il trionfatore della serata... dopo Puccini, d'intende. Egli ha mandato addirittura in riddio il pubblico, costante e diligente, commosso, appassionato, ha commosso tutto l'auditorio.

Tutto sommato, è uno spettacolo superbo che la nostra a Livorno e di cui va data la debita lode all'Impresa.

COMO, 25 Luglio.

Il saggio della Scuola Popolare di canto ed archi al Sociale.

QUESTATISMO è stato il saggio dato al questo Sociale dagli allievi della Scuola Popolare di canto ed archi la sera del 25 andante. I coristi si fecero subito onore col coro Rotaplan di Donizetti e con maggiore franchezza eseguirono il Coro di vendemmiatori nell'opera Loreley di Mendelssohn.

Un'altra brava allieva è la signorina Giuseppina Ballerini, che cantò la ballata per soprano, La Zingara di Donizetti. Ma la signorina Ballerini ha voce più di contralto che di soprano; quindi non so capire, perchè si sia scelta proprio questo pezzo.

Una scuola eccellente e che promette assai è quella degli archi. Il programma si è svolto sulla Cavatina di Raffi, una Suite antica (Saint-Georges) e la Sinfonia in Re maggiore di Haydn.

MONACO, 24 Luglio.

La nuova stagione del concerto - I teatri Reali - Notizie varie.

SOTTO l'augurio auspice, la nuova stagione musicale venne aperta nel sera dell'Impresa Kaiser con uno splendido concerto (che fu assai frequentato per l'interesse che destava il nuovo dirigente) maestro Miksdé di Dresda.

Al Congresso dell'Algemeiner Richard Wagner Verein, a Monaco si tenne il 24 corrente a Bayreuth, il conte von Sodenhorff annunciò che il numero dei soci del Circolo suddetto ha diminuito anche quest'anno di mille.

Ad Eisenach è stato aperto al pubblico il Museo Riccardo Wagner, che si compone, oltre il vestibolo, di dodici sale contenenti oggetti e musica dell'illustre compositore.

NECROLOGIE

Milano. - Il direttore del teatro Manzoni, signor ing. cav. Eugenio Lombardi, ha avuto l'immenso dolore di perdere domenica, 25 corrente, una sua diletta e brava figliuola, Antonietta, repitagli quasi improvvisamente da miserabile morbo.

Nella notte antecedente moriva per lo stesso male (lifo), Attilia (finzi), figlia di un impiegato addetto al teatro Manzoni. Contava soli 15 anni d'età e aveva ottenuto pochi giorni prima il diploma di maestra.

Parma. - Il maestro Giusto Dacci ne comunica la morte di una madre, Adelaide Crema vedova Dacci, avvenuta il 27 corrente. Le nostre condoglianze all'epitafio maestro.

POSTA DELLA GAZZETTA

Abbonato C. A. - 1285. Bisogna attendere ai movimenti 122 e 123 segnati in partitura.

Lo stesso, un tra gli altri d'arte, pure esigeva nella insegnata, non può ingenerare stanchezza, causa l'eccessivo profusione.

L'allieva Corbelli ha avuto l'infelice sfortunazione di svenire nel ruolo coperto e spogliato con cui ha eseguita la sua parte nella Cavatina di Raffi. In complesso la Scuola ha fatto bene e di ciò va data lode al maestro milanese prof. Rovere, giovane che si dedica all'insegnamento con veri sentimenti, come pure va lodato il maestro dei veri signori Pietro Corio.

VERONA, 25 Luglio.

Saggi musicali della Scuola comunale di strumenti ad arco e del canto.

ASCOLTE quest'anno, nella chiesa di S. Sebastiano, ha avuto luogo il saggio annuale della Scuola Comunale di strumenti ad arco e del canto. Il pubblico, avvezzo numerosissimo, applaudì calorosamente, domandando con insistenza il bis di parecchi pezzi del saggio e ben ordinato programma.

Chiuso il saggio la graziosissima Aria dell'op. 5 per archi di Sallust. Anche in questo, come negli altri pezzi d'assonanza, il colorito e l'affiatamento furono insuperabili. Questo saggio ha mostrato ancora una volta la valenza del maestro Marconi (violino), Fiorinotto (violoncello), Zannoni (canto).

PESARO, 25 Luglio.

Notizie varie.

Il nostro IDEO Kossini sono terminati gli esami (con buon voto) delle scuole di composizione, di canto e di strumenti. Domani avremo l'esame di musica e ai primi di agosto ricominceranno i saggi.

Del saggio ne riparerò molto volentieri e so che sono preparati interessanti artisti, grazie alla cura del maestro Mascagni, che è l'anima del nostro accademico Liceo.

AVVISO DI CONCORSO

**Maestro di Musica** cercasi per una Banda della Riviera Orientale Ligure. Indispensabili buone referenze. Dirigere Domanda: ECO Casella 429. — GENOVA.

MUNICIPIO DI ASCOLI PICENO

Avviso di Concorso.

Per lo spettacolo musicale del mese di novembre nel teatro Ventidio Bassano è stata assegnata una dote di L. 9900. Il termine per la presentazione dei progetti scade col giorno 10 agosto p. v. Si preferisce l'opera *Tabasco* di G. Puccini.

All who are interested in **MUSIC** should read

A monthly journal devoted to the Art and Trade. Special features: Instructive Articles on all branches of Musical study by authoritative writers. The Month's musical news. Portraits and biographies of Celebrities.

TWO PENCE MONTHLY.

PROPRIETORS AND PUBLISHERS:

**POLSUE and ALFIERI, Ltd.**  
Office: 149, Fleet St., LONDON.

Spinette, Violini, ecc.

DI AUTORI ANTICHI ITALIANI

Chi possiede Spinette, Violini, Viole, Violoncelli ed altri strumenti di Autori antichi italiani (1500, 1600, 1700) e desiderasse disfarsene, mandi descrizione Autore e prezzo ristretto (che, convenendo, sarà pagato a pronta cassa) alle signore SORELLE DUCCI; negozianti di Pianoforti, ecc., 6, Via Strozzi - Palazzo Corsi - FIRENZE (Italia).

AVVISO

I signori William E. Hill e figli, fabbricanti di violini, (Londra W. 38 New Bond Street), fornitori di S. M. la Regina d'Inghilterra, acquistano Violini, Viole e Violoncelli di autori antichi italiani. Essi hanno sempre pagato con prezzi, che non ammettono concorrenza, i celebri strumenti di Stradivari e di altri reputati fabbricanti.

PAROLA QUADRATA

Per opre belle rinomato Autore:  
In grande stima ci tengono i mortali:  
Ben spesso fra cavalli tu mi trovi:  
In alte vette solitario loco:  
Odorifero legno inver io sono.

(R. Spesi)

SCIARADA

Del deserto abitator il primiero:  
Con l'agarico si prepara il mio secondo:  
Il passaggio si chiude con l'intero.

(R. Spesi)

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno cadanno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi e Breitkopf e Härtel, per un importo non eccedente il prezzo nominato di *terza* Fr. 6 o *netti* Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi *Giocchi*. — Nell'invviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 25.

I.

REBUS:

CALA LA TELA.

II.

SCIARADA:

A - U - G U S T O.

*Parole spiegate esattamente dai signori:* P. Roviglio, F. Cordella, F. Bernini, S. Farnocchia, A. Gandini, G. Brunelli, C. Piovano, E. Biscaro, F. P. Lanza, T. Scallo, E. Del Prete, N. Bottoni, C. Borroni, L. Princivallo, F. Spesi, I. Zucchi, C. Lo Re, P. Ezzani, U. Solazzi, G. Belmonte, G. Spinelli, G. Baruffaldi, R. Brucchi, L. Perchi, G. Bazzan, P. Portulano, C. Albertini, O. Rohlf, F. Piazzi, C. Saltini, F. Guicciardi, A. Pacini, E. Brucchini, Z. Longhetti, E. Caffarena, L. Mattenoci, M. Persichetti, T. Costantini.

*Estratti a sorte quattro nomi, riuscirono premiati i signori:*  
S. Farnocchia, C. Saltini, Z. Longhetti, F. P. Lanza.

NB. Nella *Sciara* alterna (1.ª parte), pubblicata nel N. 29, venne omesso un verso completo, ciò che lo rende inintelligibile. Pubblichiamo ora detta parte come doveva essere:

*Professore.* — Ella che di musica soltanto  
Parlare ognor vorrebbe,  
E che s'arrogava il vanto  
L'altre cose che saper dovrebbe  
Di chiamar secondo,  
Di re primier mi dica e re totale  
I rapporti coll'arte musicale.

(R. Piazzi)

EDITORI-PROPRIETARI: G. RICORDI & C.  
*Brambilla Achille, gerente.*

Tip. Editrice L. F. Cagliati nel P. I. Figli della Provvidenza.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Parole approvate della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Incanto dei Ciechi e del Circolo Teatrale alla Scala

Pubblicatore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signorine Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLGGI - LEZIONI — RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli 10, piano 1.°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci della Sezione Dilettanti Mandolinisti Chitarristi *Pastello del Circolo Ferruccio*, avente la propria sede in Piazza del Duomo, N. 21. Si ricevono pure le domande d'ammissione a Soci del Club Signore e Signorine Dilettanti Mandoliniste e Chitarriste. — Relativi Programmi e Statuti *gratuiti*.

Si fanno impianti completi d'orchestra per Circoli, per Estudiantine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Liute, Liuti, Cetre, Leggi, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con *metriche a vapore*, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'istrumenti di classici autori antichi. — Tutto le novità musicali.

Premiata e privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MILANO MAINO & ORSI MILANO

Via Bonaventura Cavalieri e Andrea Appiani, 8

Fornitori del R. Esercito, dei R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali

DI BOLOGNA, MILANO, PARMA, ROMA, PESARO, TORINO E DEL TEATRO ALLA SCALA

Fabbricazione speciale di Flauti, Oboi, Clarinetti, Claroni, Fagotti e Saxophones dei sistemi più perfezionati.

Unica fabbrica concessionaria per l'Italia del FLAUTO GIORGI.



METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale* di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 16  
idem semplice . . . » 14

Compreso l'invio franco di porto nel Regno.

Premiata Sartoria Teatrale  
DITTA  
**LUIGI AMPERONI**  
FORNITRICE DEL TEATRO ALLA SCALA  
30, S. Damiano - MILANO - S. Damiano, 30  
GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI VESTIARIO  
VENDITA E NOLEGGIO — SPETTACOLI COMPLETI — MASCHERATE, ECC.  
COMMISSIONI PER FIGURINI  
MAGLIERIE — CALZATURE — ARMI — ATTREZZI E SQUISITE.



**FERDINANDO ROTH**  
MILANO - Via Galvani, 13 - MILANO  
ISTRUMENTI MUSICALI  
ultimo perfezionamento

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI  
**AGOSTINO RAMPONE**  
inventore del nuovo sistema in metallo  
FORNITORE  
delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri  
Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti  
sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno  
MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO  
CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARSA SOTTO (NOVARESE)

CASA FONDATA NEL 1862  
**G. MOLA** - Unico Deposito Via Nizza, 82 - TORINO  
CASA PROPRIA  
Primo Stabilimento Italiano a Vapore  
per la fabbricazione di  
PIANOFORTI, ARMONIUM ed ORGANI DA CHIESA.  
Pianoforti a coda, verticali e di basso, a corde  
incrociate, telaio in metallo.  
Armonium in 5 modelli diversi.  
Organi da Chiesa finiti e da costruirsi sopra  
qualsiasi progetto. Riparazioni e rimodernamenti.  
Unica fabbrica italiana del genere premiata con medaglia d'oro  
e diploma d'onore a tutte le esposizioni mondiali.  
DIPLOMA D'ONORE DI PRIMO GRADO CHICAGO 1893.  
Medaglia speciale del Ministero per l'Esposizione.  
CATELOGHI A RICHIESTA.




**G. PELITTI**  
R. STABILIMENTO  
DI  
Istrumenti Musicali  
PREMIATO  
IN DIVERSE ESPOSIZIONI  
Nazionali ed Estere  
MILANO  
Via Castelfidardo, 7 e 9

MILANO ROMA  
Via Orefici, 2 Piazza Pileta.  
**GIAC.° CESATI E FIGLI**  
FABBRICA DI RICAMI E FORNITURE MILITARI.  
Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Cepi, Pennacchi, Berretti, Rifami, Di-  
stintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipi, Collegi  
e Società.  
Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati.  
Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.  
Stendardi e medaglie per premio. — Passamanii e guarnizioni per livree.  
Scarpe per Sindaci e Funzionari. — Decorazioni e Nastri.

VERO ESTRATTO di CARNE  
**LIEBIG**  
Indispensabile in ogni famiglia.  
Esigere la Firma J. Liebig in inchiostro  
azzurro.  
**PEPTONE DI CARNE**  
preparato dalla  
Compagnia Liebig  
Contiene  
l'albumina  
della Carne  
in istato  
peptonizzato.  
NUTRIMENTO DIETETICO  
E CORROBORANTE  
DI 1° ORDINE.  
Viene  
prescritto  
dai Signori  
Medici  
del mondo  
intero.  
In vendita in tutto  
tutti i Farmacochimici  
e Salumieri.

Ai Signori Abbonati  
ALLA  
**GAZZETTA MUSICALE**

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della Gazzetta. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Acciocchè possiamo regolarci nel preparare il numero di legature necessarie, sarà bene che le richieste vengano fatte per tempo: e siccome i nostri Abbonati ci onorano di sovente colle loro corrispondenze, così potranno di volta in volta che avranno occasione di scriverci, dare l'ordinazione della legatura, che sarà loro regolarmente spedita.

Si preparano anche copertine semplici per legare in brochure i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Istrumenti speciali d'ogni genere per opere e balli tanto per vendita che per noleggio.

Prem. Priv. Fabbrica  d'Istrumenti Musicali

**CAMILLO SAMBRUNA**  
Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano  
MILANO - CORSO GARIBALDI, 40 - MILANO

**FRANCI & C.°**  
SUCCESSORI DI ROMEO GEROSA & C.  
MILANO, Via S. Pietro all'Orto, 9 - Succursale a MONZA, Piazza Garibaldi, 9  
PIANOFORTI E HARMONIUMS  
DELLE PIÙ CELEBRI FABBRICHE D'EUROPA  
BLÜTHNER JULIUS - THÜRNER - HENRI HERZ - WEISSBROD, ECC.  
RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI  
della Casa SCHIEDMAYER PIANOFORTE-FABRIK di Stuttgart.  
VENDITA - NOLEGGIO - CAMBIO - RIPARAZIONI - CONTRATTI RATEALI.  
Pianoforti d'occasione a prezzi eccezionali. — Facilitazioni speciali ai signori artisti.

**VITTORIO CARPI**  
ex-Direttore della Scuola di Canto al Conservatorio di Chicago, ora Professore alla Scuola Musicale Cooperativa in Milano e inventore del RETTIFICATORE DELLA VOCE (che si vende in Galleria V. E., 88, a L. 2,50) tiene Scuola di Canto privata in MILANO, Piazza Castello, 24.



# Gazzetta Musicale di Milano

## GRANDE STABILIMENTO INTERNAZIONALE DI PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS TEDESCHI & RAFFAEL



MILANO  
Via Dante, 3 e Santa Maria Segreta, 6



Noli — Vendite — Cambi — Riparazioni

RATE MENSILI O SETTIMANALI

Fabbrica propria unica in Italia di Arpe

a doppia Meccanica col più recente perfezionati sistemi. — Con speciale laboratorio per riparazione ad uso Londra e Parigi.

Rappresentanti della celebre Fabbrica mondiale STEINWAY & SONS di New-York.

ORGANI LITURGICI D'OCCASIONE. — FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIBRICO, ECC.

Deposito costante di TUTTE le più celebri Fabbriche



# RICORDI & FINZI

Galleria Vittorio Eman., 92 - MILANO - Via del Palazzo Marino, 3

## Pianoforti classici

Erard, Pleyel, Bechstein, Blüthner,  
Ibach, Schiedmayer & Sohne,  
Kaps, Neumeyer, ecc.

## Pianoforti

con Telaio metallico  
da L. 480 a L. 6000

CHIUNQUE PUÒ ACQUISTARE  
CON CINQUE LIRE SETTIMANALI  
UN BUON PIANOFORTE NUOVO

Arpe "Erard",  
AEOLIAN di New-York  
Organi americani  
Armoniums  
RIPARAZIONI  
PIANOFORTI D'OCCASIONE



★ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ★

### ABBONAMENTI alla Gazzetta Musicale

compreso l'affrancatura del giornale

Un Anno . . . . . L. 20  
 Sei Mesi . . . . . L. 11  
 Tre Mesi . . . . . L. 6  
 Un numero separato . . . . . Lire 70

Per l'anno si pagano le somme sopra indicate  
 in tre rate mensili

Gli abbonati ogni mese ricevono come primo dono  
 effettivo nelle Lire 20 di musica a loro scelta  
 fra tutte le edizioni Ricordi-Lucca e Breitkopf  
 & Härtel (120.000 pubblicazioni); più molti altri  
 doni in fotografie, opere letterarie, libretti d'o-  
 pere, Almanacco Musicale, sempre a loro scelta;  
 semestrale e trimestrale in proporzione, oltre al Pro-  
 gramma — Straordinarie facilitazioni per le  
 quali i signori abbonati possono avere a condi-  
 zioni vantaggiosissime parecchie fra le più impor-  
 tanti nuove edizioni musicali, romanzi, rac-  
 conti, ecc.; strumenti musicali e metronomi.  
 — Abbonamenti cumulativi con potestà fra i  
 principali giornali d'Italia.

### ABBONAMENTO SPECIALE a Lire 12.

Detto abbonamento dà diritto a tutti i numeri  
 della Gazzetta Musicale dal Gennaio al Dicem-  
 bre 1897, più a nette Lire 10 di musica; valore  
 effettivo, a scelta fra tutte le edizioni Ricordi-  
 Lucca e Breitkopf & Härtel. Il tutto franco di  
 porto nel Regno.

Prezzo per l'estero Fr. 17.

Non si restituiscono i manoscritti.  
 Inserzioni e pagamenti: Conto 30 in lire e quote di lire.

Si spedisce gratis il Programma d'abbonamento  
 sull'elenco decuplicato dei prezzi a chiunque ne faccia re-  
 chiesta, anche con semplice biglietto di visita, ovvero dell'af-  
 franchito alla  
 Direzione della GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

### SOMMARIO

Buona notte ai sonador!

Alla Rinfusa

G. TEBALDINI:

Giuseppe Tartini (Appunti storico-critici)

Concerti. — Musica sacra

Per una frotola

A. UNTERSTEINER:

Lettere musicali

F. SACCHI:

Un falso ritratto di Antonio Stradivari

(con illustrazioni)

Bibliografia

CORRISPONDENZE:

Napoli, Venezia, Mantova, Spezia, Fano, Monaco

Necrologie. — Avvisi. — Rebus. — Parola quadrata.

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA DI  
**G. RICORDI & C.**

MILANO Via S. Margherita, 5	NAPOLI Galleria Umberto I, 21-23	PARIGI 14 — Rue de Valenciennes — 14
ROMA Via del Corso, 192	PALERMO Via Ruggione S. Maria	LONDRA 24 — Regent Street, W. — 14





















## R. Conservatorio di Musica - Milano

Pel p. v. anno scolastico 1897-98 si rendono vacanti alcuni posti di alunni nelle classi di: *Composizione* — *Canto* — *Pianoforte* (pei soli maschi) — *Organo* — *Strumenti ad arco* — *Strumenti d'orchestra a fiato*, così di legno che di metallo (escluso il Flauto e l'Arpa).  
Coloro che aspirassero ad essere ammessi dovranno sostenere gli esami d'idoneità, che si terranno il giorno 11 b. v. ottobre, alle ore 9 antimeridiane.

## Publicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale"

DALL'OLIO (C.) e GAMBERINI (B.) — Metodo pratico per l'insegnamento collettivo del Solfeggio, con serie di Canti educativi. — (Stabilimento Musicale G. Mignani; Bologna).

ERPIANIS (Giulio). — Fior d'alpe e Fior di piano. — Romanzo. — (Speirani Giulio e Figli, editori: Torino).

## A V V I S O

Cercasi valente **INCISORE DI MUSICA** per importanti commissioni. Rivolgersi al prof. G. ROSALBA: *MESSINA - Largo S. Vito, 20.*

## All who are interested in should read **MUSIC**

*A monthly journal devoted to the Art and Trade*  
Special features: *Instructive Articles*  
*on all branches of Musical study*  
*by authoritative writers*  
*The Month's musical news*  
*Portraits and biographies of Celebrities.*  
**TWO PENCE MONTHLY.**

PROPRIETORS AND PUBLISHERS:

**POLSUE and ALFIERI, Ltd.**  
Office: 149, Fleet St., LONDON.

## Spinette, Violini, ecc.

**DI AUTORI ANTICHI ITALIANI**

Chi possiede Spinette, Violini, Viole, Violoncelli ed altri strumenti di Autori antichi italiani (1500, 1600, 1700) e desiderasse disfarsene, mandi descrizione Autore e prezzo ristretto (che, convenendo, sarà pagato a pronta cassa) alle signore SORELLE DUCCI, negozianti di Pianoforti, ecc., 6, Via Struzzi - Palazzo Corsi - FIRENZE (Italia).

## A V V I S O

I signori William E. Hill e figli, fabbricanti di violini, (Londra W. 38 New Bond Street), fornitori di S. M. la Regina d'Inghilterra, acquistano **Violini, Viole e Violoncelli** di autori antichi italiani. Essi hanno sempre pagato con prezzi, che non ammettono concorrenza, i celebri strumenti di Stradivari e di altri reputati fabbricanti.

\*\*\*\*\*

## R E B U S



## PAROLA QUADRATA

Ti leva i sandali,  
Dio disse al primo  
là sul secondo;  
e fe' l'intimo  
al non facendo  
e pur restò  
d'andarne al re.

Perchè quel popolo  
che il nome trasse,  
dal quarto in pace  
andar lasciasse;  
ma quegli audace  
pur contro Dio  
il niego diè;

Anzi, un esercito  
gli mandò dietro  
che dentro l'acque,  
siccome vetro  
divise e giacque  
e senza terzo  
gli toccò ber.

### SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 29:

#### I. REBUS:

Anche ai piedi di un trono, non mentir mai il vero.

(Detto di BEETHOVEN).

#### II. SCIARADA ALTERNATA:

Mida-trite  
MITRIDATE.

*Parole spiegate esattamente dai signori: F. Busoni, E. Del Prete, F. Spezi, L. Esposito, S. Farnocchia, F. Galeffi, A. Gardani, G. Spinelli di P., P. Basso, W. Griffin, C. Borroni, P. Reviglio, C. Albertini, G. Basso, O. Robi.*

*Estratti a sorte quattro nomi, rinunciarono premiati i signori: P. Reviglio, O. Robi, P. Basso, A. Griffin.*

EDITORI-PROPRIETARI **G. RICORDI & C.**  
*Brambilla Achille, gerente.*

Tip. Editrice L. F. Cogliati nel P. I. Figli della Provvidenza.

# A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

*Antica Casa fondata nel 1767*

*Fabbrica approvata della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dall'Istituto dei Clacchi e del Circolo Teatro alla Scala*

*Fondatore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signorine Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.*

## STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

**Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre**

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI — RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

*UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI*

**METODI E MUSICA SPECIALE**

**PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA**

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

**P**resso il proprio Magazzino, in via Rastrelli 10, presso l'1.°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci della Sezione Dilettanti Mandolinisti Chitarristi *Pinello del Circolo Ferruccio*, avente la propria sede in Piazza del Duomo, N. 21. Si ricevono pure le domande d'ammissione a Soci del Club Signore e Signorine Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi. — Relativi Programmi e Statuti *gratis*.

Si fanno impianti completi d'orchestra per Circoli, per Estudiantino, per Società Mandoliniste e per Teatri d'Opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Liuti, Liuti, Cetre, Leggi, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Usica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrice a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compere e vendita d'istrumenti di classici autori antichi. — Tutte le novità musicali.

Premiata e privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

## MILANO — MAINO & ORSI — MILANO

Via Bonaventura Cavalieri e Andrea Appiani, 8

*Fornitori del R. Esercito, dei R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali*

DI BOLOGNA, MILANO, PARMA, ROMA, PESARO, TORINO E DEL TEATRO ALLA SCALA

Fabbricazione speciale di Flauti, Oboi, Clarinetti, Claroni, Fagotti e Saxophones dei sistemi più perfezionati.

Unica fabbrica concessionaria per l'Italia del FLAUTO GIORGI.



## METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

**PAQUET & ses FILS**

Si vendono presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale* di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

**Metronomo con suoneria L. 16**  
*idem* semplice . . . » 14

Compreso l'invio franco di porto nel Regno.

Premiata Sartoria Teatrale  
DITTA  
**UIGI AMPERONI**  
FORNITRICE DEL TEATRO ALLA SCALA  
30, S. Damiano - MILANO - S. Damiano, 30  
GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI VESTIARIO  
VENDITA E NOLEGGIO - SPETTACOLI COMPLETI - MASCHERATE, ECC.  
COMMISSIONI PER FIGURINI  
MAQUIERIE - CALZATURE - ARMI - ATTREZZI E BIJOUTERIE.



**FERDINANDO ROTH**  
MILANO - Via Galileo, 13 - MILANO  
ISTRUMENTI MUSICALI  
ultimo perfezionamento

CASA FONDATA NEL 1862  
**G. MOLA** - Unico Deposito Via Nizza, 82 - TORINO  
CASA PROPRIA  
Primo Stabilimento Italiano a Vapore  
per la fabbricazione di  
**PIANOFORTI, ARMONIUM ed ORGANI DA CHIESA.**  
Pianoforti a coda, verticali e di lusso, a corde incrociate, telai in metallo.  
Armonium in 5 modelli diversi.  
Organi da Chiesa finiti e da costruirsi sopra qualsiasi progetto. Riparazioni e rimodernazioni.  
Unica Fabbrica Italiana del genere premiata con medaglia d'oro e diploma d'onore a tutte le esposizioni musicali.  
DIPLOMA D'ONORE DI PRIMO GRADO GIUGNO 1893  
Medaglia speciale del Ministero per l'Esposizione.  
CATALOGHI A RICHIESTA.




**G. PELITTI**  
R. STABILIMENTO  
DI  
Istrumenti Musicali  
PREMIATO  
IN DIVERSE ESPOSIZIONI  
Nazionali ed Estere  
MILANO  
Via Castelfidardo, 7 e 9

Ai Signori Abbonati  
ALLA  
**GAZZETTA MUSICALE**

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della *Gazzetta*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Acciocchè possiamo regolarci nel preparare il numero di legature necessarie, sarà bene che le richieste vengano fatte per tempo: e siccome i nostri Abbonati ci onorano di sovente colle loro corrispondenze, così potranno di volta in volta che avranno occasione di scriverci, dare l'ordinazione della legatura, che sarà loro regolarmente spedita.

Si preparano anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI  
**AGOSTINO RAMPONE**  
inventore del nuovo sistema in metallo  
FORNITORE  
delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri  
Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno  
MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO  
CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE)

MILANO ROMA  
Via Orefici, 2. Piazza Pletta  
**GIAC.° CESATI E FIGLI**  
FABBRICA DI RICAMI E FORNITURE MILITARI.  
Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Coperchi, Pennacchi, Berretti, Risami, Distintivi, Guarnizioni, ecc. per Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.  
Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati.  
Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.  
Stendardini e medaglie per premio. — Passamanii e guarnizioni per livrea.  
Scarpe per Sindaci e Funzionari. — Decorazioni e Nastri.

VERO ESTRATTO di CARNE  
**LIEBIG**  
Indispensabile in ogni famiglia.  
Esigere la Firma J. Liebig in Inchiostro azzurro.  
**PEPTONE DI CARNE**  
preparato dalla  
Compagnia Liebig  
Contiene l'albumina della carne in istato peptonizzato.  
NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI FOSFORO  
Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.  
In vendita presso tutti i rivenditori di prodotti alimentari.

Istrumenti speciali d'ogni genere per opere e balli tanto per vendita che per nolo.

Prem. Priv. Fabbrica d'Istrumenti Musicali

**CAMILLO SAMBRUNA**  
Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano  
MILANO - CORSO GARIBALDI, 40 - MILANO

**FRANCI & C.°**  
SUCCESSORI DI ROMEO GEROSA & C.  
MILANO, Via S. Pietro all'Orto, 9 - Succursale a MONZA, Piazza Garibaldi, 9  
**PIANOFORTI E HARMONIUMS**  
DELLE PIÙ CELEBRI FABBRICHE D'EUROPA  
BLÜTHNER JULIUS - THÜRMER - HENRI HERZ - WEISSBROD, ECC.  
RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI  
della Casa SCHIEDMAYER PIANOFORTE-FABRIK di Stuttgart.  
VENDITA - NOLEGGIO - CAMBIO - RIPARAZIONI - CONTRATTI RATEALI.  
Pianoforti d'occasione a prezzi eccezionali. — Facilitazioni speciali ai signori artisti.

**VITTORIO CARPI**  
ex-Direttore della Scuola di Canto al Conservatorio di Chicago, ora Professore alla Scuola Musicale Cooperativa in Milano e inventore del **RETTIFICATORE DELLA VOCE** (che si vende in Galleria V. E., 88, a L. 2,50) tiene Scuola di Canto privata in MILANO, Piazza Castello, 24.

# Gazzetta Musicale di Milano

**GRANDE STABILIMENTO INTERNAZIONALE**  
DI  
**PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS**  
**TEDESCHI & RAFFAEL**  
MILANO

Via Dante, 3 e Santa Maria Segreta, 6

Noli — Vendite — Cambi — Riparazioni

**RATE MENSILI O SETTIMANALI**

*Fabbrica propria unica in Italia di Arpe*

a doppia Meccanica coi più recenti perfezionati sistemi. — Con speciale laboratorio per riparazione ad uso Londra o Parigi.

Rappresentanti della celebre Fabbrica mondiale **STEINWAY & SONS** di New-York.  
ORGANI LITURGICI D'OCCASIONE. — FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, ECC.

**Deposito costante di TUTTE le più celebri Fabbriche**

**RICORDI & FINZI**  
Galleria Vittorio Eman., 92 - MILANO - Via del Palazzo Marino, 3

**Pianoforti classici**  
Erard, Pleyel, Bechstein, Bluthner,  
Ibach, Schiedmayer & Sohne,  
Kaps, Neumeyer, ecc.

CHIUNQUE PUÒ ACQUISTARE  
CON CINQUE LIRE SETTIMANALI  
UN BUON PIANOFORTE NUOVO

Arpe "Erard",  
**AEOLIAN** di New-York  
Organi americani  
**Armoniums**  
RIPARAZIONI  
PIANOFORTI D'OCCASIONE

**Pianoforti**  
con Telaio metallico  
da L. 480 a L. 6000



★ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ★

**ABBONAMENTI**  
alla Gazzetta Musicale  
*compila l'illustrazione del piano.*

NEL BONO	Un Anno . . . . .	L. 22
	Semestre . . . . .	L. 11
	Trimestre . . . . .	L. 6

Un numero separato . . . . . Cent. 30

Per l'estero si aggiungono le maggiori spese postali  
per il pagamento.

Pagamenti anticipati

Gli abbonati annuali ricevono come primo dono effettivo netto Lire 20 di musica a loro scelta fra tutte le edizioni Ricordi-Lucca e Breitkopf & Härtel (120.000 pubblicazioni); più molti altri doni in fotografie, opere letterarie, libretti d'opere, Almanacco Musicale, sempre a loro scelta; semestrale e trimestrale in proporzione, come da Programma. — Straordinarie facilitazioni per le quali i signori abbonati possono avere a condizioni vantaggiosissime parecchie fra le più importanti nuove edizioni musicali, romanzi, racconti, ecc.; strumenti musicali e metronomi. — Abbonamenti cumulativi con percento fra i principali giornali d'Italia.

**ABBONAMENTO SPECIALE**  
a Lire 12.

Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri della Gazzetta Musicale dal Gennaio al Dicembre 1897, più a nette Lire 10 di musica, valore effettivo, a scelta fra tutte le edizioni Ricordi-Lucca e Breitkopf & Härtel. Il tutto franco di porto nel Regno.

Prezzo per l'estero Fr. 17.

Non si restituiscono i numeri.  
Inviare il pagamento in Conto di Credito postale di Roma.

Si spedisce gratis il Programma d'abbonamenti all'indirizzo dell'Ufficio del piano a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto di visita munito dell'indirizzo.

Direzione della GAZZETTA MUSICALE - Milano.

— SOMMARIO —

*Bona not ai sonador!*

**A. CAMETTI:**  
Un Poeta melodrammatico romano  
Appunti e notizie in gran parte inedite sopra JACOPO FERRUTTI  
e i musicisti del suo tempo.  
*(Continuazione)*

Alla Rinfusa

**A. UNTERSTEINER:**  
Lettere musicali

Concorsi

**P. CAMBIASI:**  
Note intorno all'esercizio del R. Duca! Teatro di Milano  
l'anno 1737-38  
*(con illustrazioni)*

Bibliografia

Il fondatore contro voglia (Novella)

**CORRISPONDENZE:**  
Venezia, Monaco

Necrologie. — Avvisi. — Parola quadrata. — Decapitazione.

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA DI  
**G. RICORDI & C.**

MILANO <small>Via Santa Margherita, 3</small>	NAPOLI <small>Galleria Umberto I, X 204</small>	PARIGI <small>14 - Rue de Valenciennes - 12</small>
ROMA <small>Via del Corso, 391</small>	PALERMO <small>Via Ruggero Settimo</small>	LONDRA <small>261 - Regent Street. W. - 875</small>

**CHININA-MIGONE**  
PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sono in possesso e fanno rigenerare del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed internamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura.

**ATTESTATO.**  
Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano.  
La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata più volte in casa la migliore acqua da bere per le febbri, per la igiene del corpo umano, e di grande utilità e vantaggio nella cura dei bambini, dell'adulto, e in tutte le circostanze nei cui organi siano sempre forti.

È stata riconosciuta e approvata dal professor di Chimica Dott. Giorgio Giovanni  
e Agente Generale - LATELLA (Roma) -  
Deposito generale  
**A. MIGONE & C.**  
Via Torino, 42 - MILANO

PREMIATA DITTA  
**E. RANCATI & C.**  
ATTREZZISTI  
del Teatro alla Scala

Principali Teatri d'Italia ed Estero  
ROMA TORINO  
MILANO  
Via Veltabba 5

**SORMANI ERCOLE**  
Scenografo e Macchinista Teatrale

**STABILIMENTO SCENOGRAFICO**  
per la dipintura di Scene artistiche tanto in Carta che in Tela

L'UNICO GRANDE DEPOSITO DI SCENE E MACCHINISMI CHE POSSA ESEGUIRE PRONTAMENTE QUALUNQUE RICHIESTA.

**NOLEGGI E VENDITE**

Via Carlo Botta, 8 - MILANO - (fuori Porta Romana.)  
Telefono 122.

**FERNET-BRANCA**  
Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.

**AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO**  
raccomandato da celebrità mediche

ESIGERE SULL'ETICHETTA  
la firma trasversale  
**FRATELLI BRANCA e C.**

GUARDARSI  
DALLE  
**CONTRAFFAZIONI**

CONCESSIONARI  
per l'America del Sud  
**C. F. HOFER e C. - Genova**

Pubblcazioni del R. Stabilimento Titò di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

MILANO  
ROMA - NAPOLI

DE

**G. RICORDI & C.**

PALERMO  
PARIGI - LONDRA

**NOVITÀ**

**NINO ALASSIO**

**Les amours d'un Grillon et d'une Grillonne**  
SUITE  
POUR  
**VIOLON (OU MANDOLINE) ET PIANO.**

100303 N. 1. Rencontre. Op. 10. . . . . Fr. 2 50 | 100305 N. 3. Déclaration. Op. 12. . . . . Fr. 2 —  
100304 " 2. Sérénade. Op. 11. . . . . " 2 50 | 100306 " 4. Gavotte de noces. Op. 13. . . . . " 3 —  
100307 Réunies . . . . . Fr. 7 —

**GUSTAVO E. CAMPA**

**\* EN RÊVE \***  
MÉLODIE  
Poésie de H. HEINE.

100739 Fr. 2 50

**FRÉDÉRIC ANTONIOTTI**

**Désir suprême**  
ROMANCE SANS PAROLES  
POUR  
**VIOLON (OU MANDOLINE) et PIANO**

100430 (Frontispice illustré). Fr. 3 50

**G. PUCCINI**

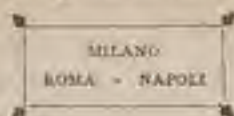
**CORAZZATA SICILIA**  
MARCIA D'ORDINANZA  
DALL'OPERA **LA BOHÈME**  
RIDUZIONE PER  
**PIANOFORTE**  
III  
**CARMELO BIZZOZERO**  
100934 (Frontispice illustré). Fr. 3 —

**JANE VIEU**

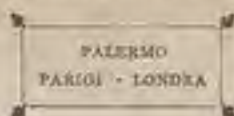
**SOUS LA BRUME**  
SÉRÉNADE  
Poésie de ROBERT CAMBON.  
100664 N. 1. S. ou T. . . . . Fr. 2 —  
100665 " 2. MS. ou Br. . . . . " 2 —  
100666 " 3. C. ou B. . . . . " 2 —  
(Frontispice illustré).

**NICCOLÒ VAN WESTERHOUT**

98413 Farfalle vaganti per Pianoforte . . . . . Fr. 3 — | 99797 Ditirambo per Pianoforte . . . . . Fr. 2 50  
98639 Ecloga per Pianoforte . . . . . " 2 50 | 100368 Berceuse per Arpa . . . . . " 2 —  
99796 Rispetto per Pianoforte . . . . . " 2 50 | 100499 Canzonetta per Arpa . . . . . " 2 —



G. RICORDI & C.



ALFREDO CATALANI

Album per Pianoforte

- N. 1. Le Ronet. Pezzo caratteristico. — N. 2. In sogno... Melodia. — N. 3. A Te... Romanza senza parole. — N. 4. Sotto le tue finestre. Serenatella. — N. 5. In gondola. Barcarola-Improptu. — N. 6. Canto di primavera. — N. 7. Réverie. — N. 8. Un organetto suona per la via... Bozzetto. — N. 9. Scherzo. — N. 10. Sans-souci! Melodia.

54936 (Elegantissimo Album legato in tela inglese). (A) nelli Fr. 6 —

FRANCESCO QUARANTA

Tutto finì!...

MELODIA

per MS. o Br. o PIANOFORTE

con VIOLINO (o VIOLONCELLO) ad libitum

96795 Parole di GIULIO DRICO. Fr. 2 50

CHARLES ACTON

La Tour Eiffel

(Souvenir de l'Exposition Universelle de Paris)

MORCEAU MÉLODIQUE

POUR

PIANO

Op. 462.

33914 (Frontispicio illustrato). Fr. 3 —

REDENTO ZARDO

COMPOSIZIONI PER CANTO E PIANOFORTE.

- 94867 Pei campi. Romanza. Parole di DUCA NINO FIORETTI. S. o T. . . . . Fr. 2 50
94868 T'amo perchè. Romanza. Parole di A. BIGNOTTI. S. o T. . . . . » 2 50
94869 Fior di prato. Romanza. Parole di A. BIGNOTTI. MS. o Br. . . . . » 2 50
94870 Notte d'amore. Romanza. Parole di C. MATTIOLI. S. o T. . . . . Fr. 4 —
94871 Ninna-nanna. Parole di DUCA NINO FIORETTI. S. o T. . . . . » 3 —
94872 Felicità sognata. Romanza. Parole di DUCA NINO FIORETTI. MS. o Br. . . . . » 2 50
94873 Mesto canto. Parole tolte da Rispetti Toscani. S. o T. . . . . Fr. 2 50.

P. LACOME

Trois Danses dans le genre Espagnol

POUR

ORCHESTRE

(dont une avec Chant)

Réduction pour PIANO seul.

- 95306 N. 1. Boléro (avec chant) . . . . . Fr. 5 —
95307 » 2. Andalouse . . . . . » 3 50
95308 » 3. Zorzico . . . . . » 4 —
95476 Boléro pour Piano seul . . . . . » 5 50

PAOLO CHIMERI

Tramonti del Garda

Sei Impressioni Pianistiche.

- 94955 N. 1. Rimembranza! . . . . . Fr. 4 —
94956 » 2. Barcarola . . . . . » 2 50
94957 » 3. In Chiesa . . . . . » 2 —
94958 » 4. Villereccia . . . . . » 3 —
94959 » 5. Angelus . . . . . » 2 —
94960 » 6. Danza campestre . . . . . » 3 —

ANNO 52.

N. 32. — 12 Agosto 1897

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE

Si pubblica ogni Giovedì

BONNA NOTT AI SONADOR!

L'AMICO, comm. Pompeo Cambiasi, con sua cortese lettera mi accompagna alcune note intorno al R. Ducal Teatro di Milano.

È una curiosità storica interessantissima, che i nostri lettori troveranno a pagina 462. I confronti economici sono facili a farsi; ma se le cifre appaiono ai nostri tempi assai modeste, tuttavia per quell'epoca assumevano grande importanza e gli spettacoli del R. Ducal Teatro godevano alta fama. I disegni che illustrano le note del Cambiasi danno chiara idea della vastità e ricchezza del teatro, il quale nella disposizione dei palchi ha un'aria di parentela con quello della Scala.

Le grandi, artistiche tradizioni che seguirono pressochè interrotte per oltre un secolo, sono oramai spezzate. Tralasciando di parlare del danno morale, si vedrà ben presto l'enorme danno economico che la saggia deliberazione dei nostri consiglieri comunali porterà a Milano. Ma è fuor di dubbio che, ove per una salutare reazione da un male non nasca un bene e radicali misure possano venir prese in merito al massimo nostro teatro, tutti i palliativi per impedirne la chiusura condurranno invece alla definitiva rovina del teatro stesso.

Ringrazio l'amico Cambiasi per l'invio fattomi ed auguro che più di frequente si rammenti della Gazzetta Musicale

gr.

L'Amministrazione cittadina, è noto, economizzò anche sulla spesa del Corpo di musica Municipale, che poco a poco andrà a finire per etisia! Esempio dell'opposto, riportiamo il resoconto di una seduta del Consiglio Comunale di Saluzzo:

A proposta del consigliere Moschetti era stata nominata una Commissione allo scopo di studiare le cause del decadimento della nostra Musica cittadina e le modificazioni da apportarsi; ieri questa Commissione riferì che il decadimento deve attribuire all'età avanzata del maestro, alla

deficienza di alcuni elementi, alla indisciplinazione del Corpo ed alla scuola assai trascurata; per cui propose di esonerare il maestro dal servizio, corrispondendogli una annua congrua pensione; di sciogliere il Corpo di musica; di aprire il concorso per la nomina di un nuovo maestro; di ricostituire la Banda musicale sotto una nuova direzione e con miglior disciplina, ecc.

Il Consiglio, dopo breve discussione, approvò tali proposte.

Sappiamo che, onde realizzare maggiori economie, qualora l'attuale Giunta non ponga ad effetto le minacciate dimissioni, proporrà di sciogliere il Corpo musicale cittadino, rilevandone gli strumenti e le uniformi, che saranno dati ai consiglieri, i quali formeranno essi stessi la Banda di Milano.

L'apertura delle sessioni verrà annunciata a suono di marcia trionfale, ed in luogo del tradizionale campanello, il Sindaco dirigerà le sedute con una cornetta a pistoni. Se verrà completata questa nuova economica organizzazione, daremo nota dei vari consiglieri-professori coi loro relativi istrumenti.

UN POETA MELODRAMMATICO ROMANO

APPUNTI E NOTIZIE IN GRAN PARTE INEDITE

SOPRA

JACOPO FERRETTI

e i musicisti del suo tempo

(Cont. vol. N. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30.)

VIII.

1822-1827.

(Continuazione di Vol. I.)

Nel corso dell'anno 1824 il Ferretti scrisse due altri melodrammi: l'uno pel maestro Sapienza: L'audacia fortunata, eseguito al teatro del Fondo di Napoli nell'estate, l'altro pel Balducci: Riccardo l'intrepido.

Il primo a dar notizie biografiche intorno al Balducci fu il prof. Radiciotti nel suo pregiato libro: Teatro, musica e musicisti in Sinigaglia (1). Egli veniva da Napoli ove, ter-

(1) Nel Florino, nella Scuola musicale di Napoli, ed Alcibiade Moretti, nelle Memorie degli illustri senesi, parlano del Balducci. Quest'ultimo però a fest. il 2 maggio 1796 e non nel 1799 come scrive il Radiciotti.





★ Un recente decreto ha approvato la proposta colla quale il Prefetto della Senna ha attribuito a diverse vie di Parigi nuove denominazioni, quali d'Ambroise Thomas, Paderloup, Chopin, Benjamin Godard e Henri Pape. Da parecchi giorni sono state applicate le nuove insegne della via recentemente aperta sull'area dell'antico magazzino dei scenari dell'Opéra, incendiato anni sono. Questa via, che parte dalla via Richer per sboccare, da una parte, nel faubourg Poissonnière, aveva ricevuto provvisoriamente il nome di via del Conservatorio. Ora, al posto delle insegne primitive, si sono collocate altre nuove, che portano l'iscrizione *Rue Ambroise-Thomas*.

★ Il teatro d'Estate di Ramona-Park — uno dei sobborghi di Paducah, Stato di Kentucky — è stato distrutto da un incendio, pochi minuti prima della fine di una rappresentazione in cui aveva luogo un fuoco d'artificio sulla scena.

Le fiamme invasero in un attimo il tetto coperto di bitume della sala, in cui si trovavano circa seicento spettatori, fra i quali nacque una confusione infernale.

Il fuoco, essendo scoppiato sulla scena, lo scampo rimase interdetto ad alcuni attori. Cinque fra essi rimasero bruciati. Un altro è in uno stato disperato. Ci sono centocinquanta feriti; due ragazzi non sono stati rinvenuti.

★ Caryll, il musicista inglese o belga, come taluni pretendono, attiverà un'operetta su *Madame Sans-Gêne*. Sarà la terza edizione tratta dalla celebre commedia di Sardou e Moreau, chè, oltre questa, esiste una traduzione americana e una inglese, che è stata assai bene interpretata da Sir Henry Irving e Madame Terry.

La nuova *Madame Sans-Gêne* sarà rappresentata nei paesi anglo-sassoni.

★ A proposito delle voci corse sul signor Lamoureux, che sta per abbandonare la direzione dei suoi concerti, abbiamo letto nel *Temps* una sua lettera indirizzata al signor Aderet del seguente tenore:

Se il fatto che ho annunciato recentemente agli artisti dell'orchestra dei miei concerti che desiderava riprendere la mia libertà, per consacrarmi alla realizzazione di un progetto di teatro, al quale penso da lungo tempo.

Questo teatro non sarà né saggio, né rosoliano; sarà semplicemente al servizio dell'arte, senza distinzione di scuola. Per ora non posso aggiungere di più.

Quanto ai concerti fondati nel 1851 e sovvenzionati dallo Stato, il mio ritiro non implica la loro cessazione, qualora gli artisti della mia orchestra vogliono continuare con un nuovo direttore o addirittura a una nuova combinazione.

Ai ogni modo una determinazione definitiva in proposito non sarà presa che nel corso di questo mese.

CHARLES LAMOUREUX.

★ Adella Patti ha proceduto alla cerimonia della posa dell'ultima pietra del nuovo teatro di Swansea. Fu dietro domanda del Consiglio Municipale e non in qualità d'artista, bensì a titolo di castellana di Craig-y-Nos, che la signora Patti ha avuto quest'onore, avendo il Sindaco di Swansea insistito sulle beneficenze grandi che largisce al paese l'amabile castellana.

★ Un dramma storico popolare in Svizzera. — Sulla vasta piazza del castello di Grandson (Cantone di Vaud), si sono date recentemente due rappresentazioni d'un dramma storico popolare, che si svolge in nove lunghi quadri e comprende circa trecento personaggi. Ne è autore Adolphe Ribaux, scrittore di qualche merito che fece rappresentare, non è molto, all'Auditeatro romano d'Avenches, un'altra produzione, *Julia Alpina*. Il nuovo dramma è intitolato: *Carlo il Temerario* e svolge la storia del tradimento della cittadella di Grandson, della battaglia di Morat e della morte del protagonista.

Lo spettacolo attirò una folla enorme, entusiasta, e benchè questo dramma, nel suo insieme, non riveli un talento superiore, i giornali stimano che sarebbe degno di figurare sulle più grandi scene.

★ Mentre a Parigi i grandi concerti subiscono una evoluzione inquietante — su cinque tanto importanti: Colonne, Lamoureux, d'Harconet, Conservatorio ed Opéra, non ne restano che due — a Londra i concerti prendono tutti gli anni maggiore estensione. La stagione prossima si annuncia in modo eccezionale. Oltre il ritorno di Hans Richter, Motil, Levi, Grieg, Lamoureux e Moszkowski, assicurasi l'intervento di Weingartner, di Humperdinck, di Riccardo Strauss; di Kes che dirigerà la Società Orchestrale Scozzese. Tutto questo senza pregiudizio dei concerti orchestrali diretti dai signori Word e Randegger al Queen's Hall, al Crystal Palace e altre sale.

Il debutto a Londra di Riccardo Strauss e di Weingartner comincerà coll'impresa del signor Schultz Curtius, il quale organizzerà sei concerti al Queen's Hall, di cui quattro saranno diretti da Motil.

★ Il sovrainendente dei Teatri Reali di Prussia, il conte De Hochberg, ha fatto affiggere in tutti i teatri ch'egli amministra, un manifesto che interdice agli artisti di recarsi al teatro in bicicletta o in tenuta da ciclista.

★ La liquidazione della successione di Giovanni Brahms ha fatto un grande passo innanzi. Le Autorità di Amburgo hanno dichiarato che il vecchio maestro aveva perduto la sua nazionalità tedesca, in seguito al suo lungo soggiorno a Vienna e che, per conseguenza, le Autorità austriache erano solo competenti per regolare gli affari della successione. Così essendo le cose, si spera, a Vienna, che le collezioni, i manoscritti e la fortuna di Brahms resteranno in Austria.

★ Opere nuove. — L'Opera Reale di Berlino ha accettato un'opera nuova intitolata *La festa di Solvang*, di cui il compositore svedese Stenhammar ha scritto la musica.

A Francoforte sul Meno si rappresenterà, quanto prima, una nuova opera intitolata *Jadwiga*, musica di Edoardo Uhl.

A Vienna pure si darà presto una nuova operetta: *Ginna, la Giama*, musica di Leone Held.

Un'operetta inedita, *La scuola della cuciniera*, parole di Carlo Henop, musica di Roberto Haas, è stata rappresentata con molto successo al teatro Municipale di Carlsbad.

★ La Società della Casa di Beethoven, a Bonn, offre tre premi di 2,000 marchi cadauno per tre composizioni di musica da camera, di cui una esclusivamente per strumenti a corde, una per strumenti a corde e pianoforte e una per strumenti a fiato e a corde. I compositori concorrenti debbono essere nati prima del 1876.

★ A Péronne hanno avuto luogo grandi feste per l'inaugurazione del monumento eretto alla memoria di Marie Fouré, la famosa eroina dell'assedio di quella città nel 1536. In questa occasione si diede la sera, al teatro, la rappresentazione di un'opera inedita in tre atti, *Marie Fouré*, parole di Arthur Bernède, musica di André Fijan.

★ Notizie da Londra. — La stagione d'opere a Covent Garden si è chiusa con una rappresentazione di *Lothario*, superbamente cantato dai signori Giovanni ed Edoardo De Reszké e dalla signora Eames.

All'Opéra-Comique si è rappresentata con successo una nuova operetta intitolata: *La figlia d'Atene*, parole dei signori C. Edmon e C. Newton, musica di Osmond Carr.

La famosa associazione di *Tonic sol fa* ha dato al Palazzo di Cristallo il suo grande concerto annuo, concerto che era diviso in tre parti. Nella prima hanno cantato 5,000 ragazzi, nella seconda 4,000 adulti e 3,000 nella terza, vale a dire un totale di 12,000 esecutori.

## LETTERE MUSICALI

III.

Di ritorno dal castello di Heidelberg, ho trovato sul mio tavolo la tanto aspettata lettera... Intanto però Lei, carissima amica, mi mette in imbarazzo colla sua domanda di indicarmi nuovi pezzi per pianoforte da suonare nella quiete estiva della sua villa. Ecco: se Ella si contentasse di pezzi vecchi, ma in realtà nuovi, perché pochi li conoscono, io gliene saprei dire tanti e tanti. Ma io vedo apparire quella leggiadra smorfietta e sto zitto. Di nuovi ce ne sono centinaia, ma io non saprei davvero indicarne alcuni che m'avessero fatta vera impressione. A meno che non volesse decidersi per i nuovi *Intermezzi* di Brahms, coi quali non troverà certo grazia presso i suoi soliti uditori, ma che Lei, che tanto sente e comprende la vera musica, non dimenticherà, se se ne volesse occupare con amore.

Io ci pensavo proprio camminando adagio adagio per la strada che mena su al castello. Lei già sa che questa mia infelice inclinazione mi fa di simili tiri. Altri si bea dell'aspetto della ridente natura, la contempla, l'ammira e, dimentico delle cure terrene, sente sollevarsi l'animo, mentre io invece in mezzo al verde solitario mi assorbo in pensieri che non sono sempre i più lieti, tanto da girare ore ed ore, senza vedere o sentire più niente.

Cosa avevano, per esempio, a fare oggi gli *Intermezzi* di Brahms col castello di Heidelberg? Forse fu il ritmo dei miei passi che mi richiamò il ritmo e poi la frase di uno degli *Intermezzi*, forse chissà che cosa.

È come al solito, vagando i miei pensieri, mi domandai perchè la musica di Brahms abbia una fisionomia così spiccata e tutta propria e cosa sia quello che si dice originalità musicale. Io le confesso che non ne sono venuto a capo e temo che mai ci arriverò, perchè sono cose che io sento, ma che non so definire o spiegarmi. Siccome però la questione non mi dava pace, io me ne andai difilato alla Biblioteca dell'Università, sperando di trovare un libro che mi desse la chiave dell'enigma o mi mettesse almeno sulla strada di trovarla. Ma fu fatica sprecata e, dopo aver sfogliato i trattati di estetica più noti, uscii con la testa intronata di periodi oscuri, raziocini involuti, più ignorante di prima.

Ma non creda che per questo io abbia perduto il suono. Io non ho mai preteso di essere una testa quadra, né i problemi estetici e filosofici mi sono mai stati simpatici, perchè il loro significato pratico è di solito ben minimo. Difatti io potrei scrivere un libro sulle opere di Brahms; ma, se Ella non le avesse sentite, non saranno cento le mie parole che potranno dargliene un'idea esatta od almeno tale, che, sentendo per la prima volta un'opera di Brahms, possa dire: essa deve essere di lui. Né io credo che un libro sull'originalità musicale possa far nascere l'ispirazione e pullulare le melodie, come la migliore arte poetica non fa nascere i poeti.

È quasi quasi io sarei lì per dirle un paradosso, che cioè vera originalità al mondo non esiste e che quello che si vuole chiamar fantasia in fin dei conti non è che memoria in azione. Prenda per esempio le opere del genio forse più originale, Beethoven. Potrebbe Lei pensarle senza le opere di Haydn e Mozart, e queste senza Bach ed i suoi figli e così via?

Restando poi alle opere di Brahms, l'esempio è ancora più convincente. Ella vi troverà più elementi, quali il corale protestante, la canzone popolare, Bach e Beethoven; ed analizzando si potrebbe dimostrare che la parte assolutamente propria di Brahms è la più piccola. Ma è che perciò? Forse che Beethoven e Brahms non furono originali? Gli è che il loro segreto non sta nell'aver creato dal nulla, ma nell'aver saputo assorbire completamente gli elementi estranei, facendone poi nel complesso risultare cosa nuova e personale. L'originalità non è del resto sempre cosa suggestiva; ma essa dipende anzi tante volte dal tempo in cui un autore visse e dalla nazione alla quale egli appartiene.

Per me gli autori veramente originali cominciano con Beethoven. A costo di dire un'eresia, io trovo che quando si dice che Bach, Mozart ed Haydn sono originali, si dimentica che la loro originalità è in buona parte propria del tempo e dell'epoca in cui vissero. Per darmi ragione basta studiare le opere dei loro predecessori e contemporanei, oggi dimenticate. Noi vi troviamo la loro melodia, gli stessi procedimenti, la stessa maniera, meno il loro genio.

E perciò ed a ragione sono dimenticati. Ma dimenticar non si dovrebbe che la loro opera non fu inutile, che il grandioso edificio della nostra arte aveva bisogno anche di loro e che fu sulle loro spalle che si elevarono i geni.

Se poi alcuni autori si sono guadagnata la fama di originali, essi devono render grazia alla loro patria. Così quello che a noi nelle opere di Gade, Grieg, Dvorák ed altri ci appare in special modo originale, è l'elemento musicale nazionale, di cui è fatto largo uso e che perciò non è da mettersi alla partita dell'aver dell'autore.

Il fatto ci mostra finalmente che originali nella musica furono quelli che ebbero vita ricca di pensieri ed affetti, e che la vera originalità cominciò dal giorno in cui il musicista volle esser più d'un semplice compositore di musica, ma, conscio del proprio genio e della nobiltà della sua arte, sentì altamente di sé.

Mentre lo scrivo, mi sovvegno d'una nuova scuola musicale, alla quale sembra aprirsi un largo avvenire e che certo le è ancora sconosciuta. Ma di essa le scriverò la prossima volta e spero di poter arricchire il suo repertorio con alcune delle migliori opere della stessa. Intanto si metta a cercare ed indovini, ciò che non le riuscirà sì difficile, se si domanda di qual popolo europeo Lei non conosce ancora la musica.

ALFREDO UNTERSTEINER.

## CONCORSI

### Grande Concorso Nazionale e Internazionale

Armonie, Orfeoni, Fanfare, Estudiantinas, Trombe da Caccia, Tamburi, Trombe in *M<sup>o</sup>*, Trombette, Soli di Pistoni e Clarinetti

Organizzato dai Commercianti della Città di Nizza sotto il Patronato del Municipio

Il Comitato d'organizzazione ha l'onore di informare le Società musicali, Orfeoniche, ecc., che un grande Concorso Nazionale ed Internazionale, organizzato dai Commercianti, sotto il patronato del Municipio, avrà luogo a Nizza nei giorni 20, 21 e 22 del prossimo novembre.

Saranno decretati alle Società concorrenti premi in denaro dell'importo approssimativo di 125,000 franchi.

Le Armonie che concorrono in eccellenza lotteranno per due primi premi di 10,000 franchi, l'uno attribuito alle Società straniere, l'altro alle Società nazionali, senza che per questo i secondi premi abbiano a subire la più piccola riduzione.

Le Società che desiderano prendervi parte sono pregate di indirizzare la loro domanda alla Sede del Comitato (Casino Municipale), Nizza (Alpi Marittime), dove le adesioni saranno ricevute fino al giorno 30 del corrente mese.

Il Presidente del Comitato d'organizzazione

PRESTAT.

I Vice-Presidenti

BELANJON — TESSIER.

### NOTE INTORNO ALL'ESERCIZIO

DEL

## R. Ducal Teatro di Milano

L'ANNO 1737-38

Caro Giulio,

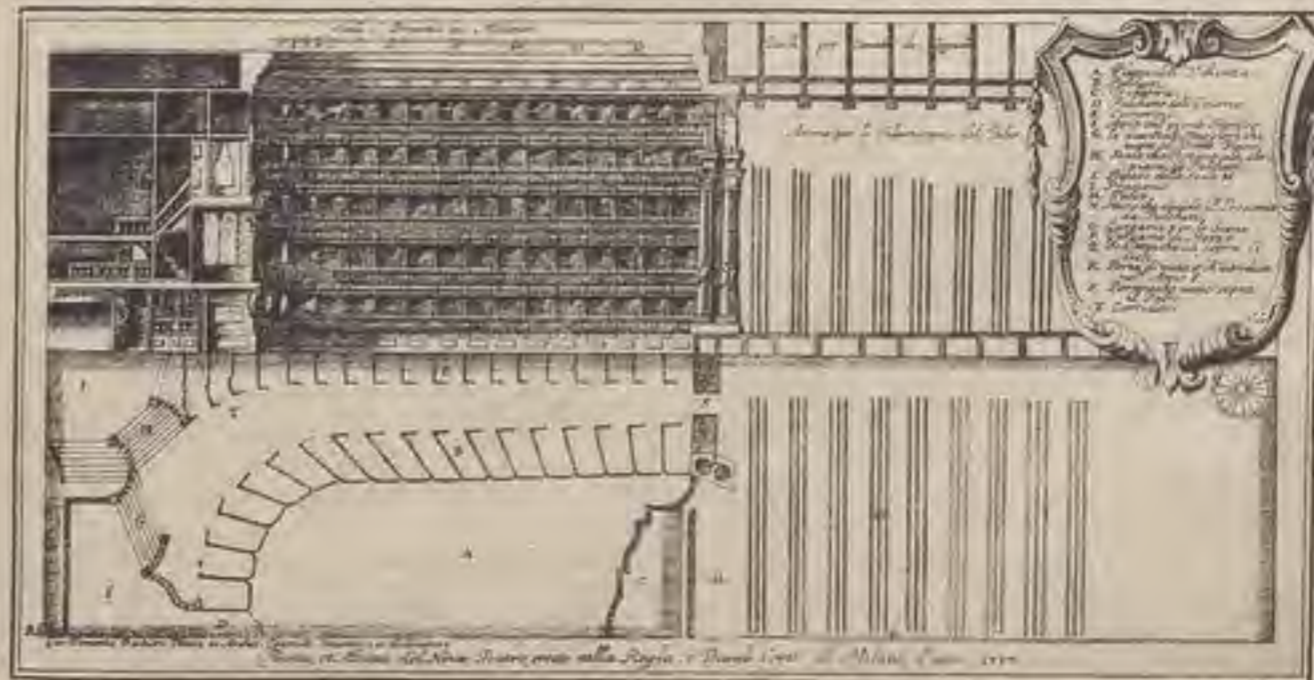
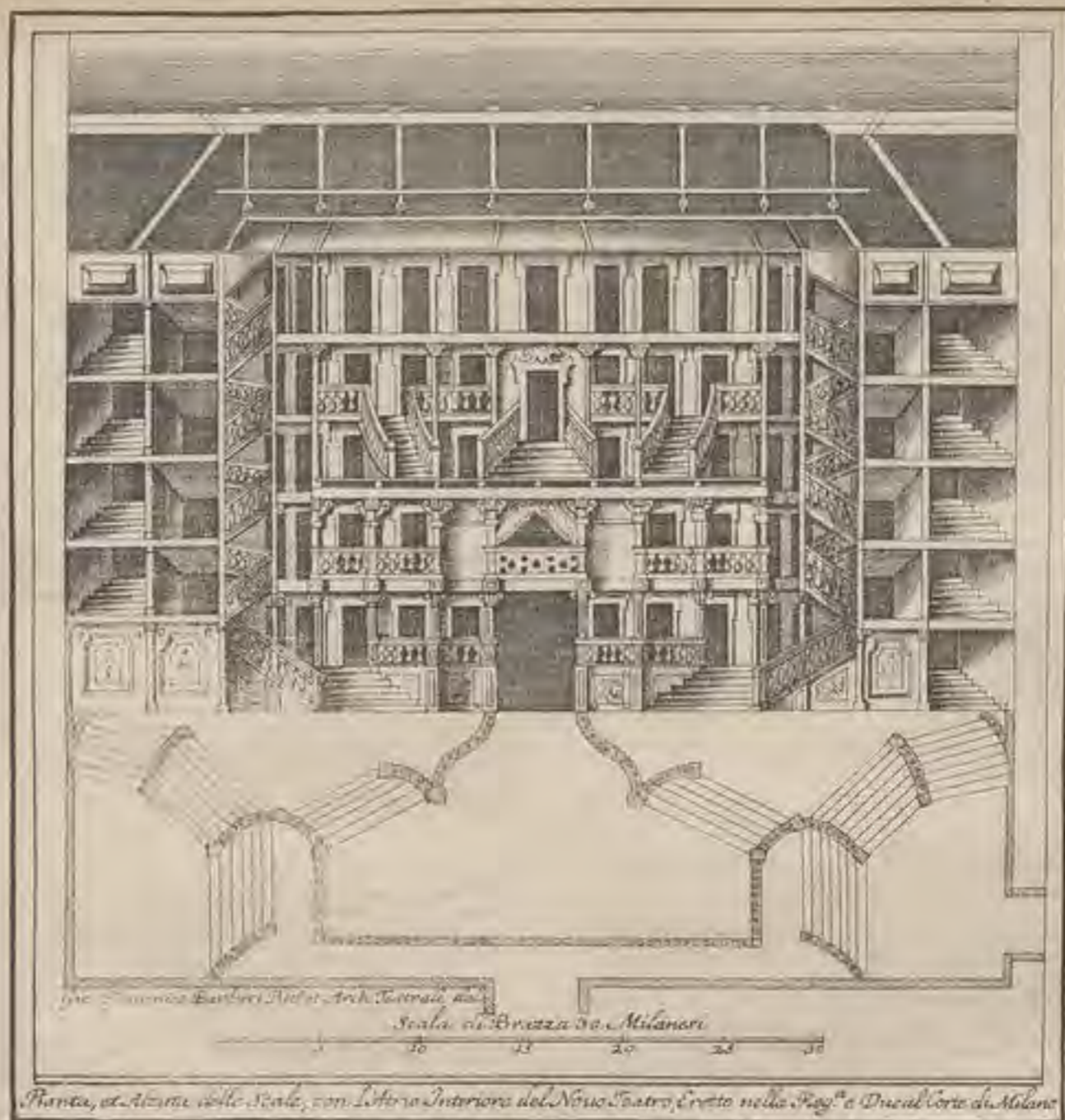
25 Luglio 1897.

*Fra vecchie carte, ho rinvenuto un rendiconto annuale del R. Ducal Teatro, degno predecessore della nostra povera Scala. Non mi sembra privo d'interesse, specie in oggi che la municipale saggezza ha rotto le secolari tradizioni del Teatro di Milano. Se tu sei dello stesso avviso, presentalo ai lettori della tua pregiata Gazzetta.*

Aff.<sup>mo</sup> amico  
POMPEO CAMBIASI.

**E**SSENDO Governatore e Capitano generale dello Stato di Milano, Massimiliano Carlo del S. R. Impero Principe di Lewenstein, Wertheim, Conte di Rochefort e Montaigu, ecc., S. M. Cesarea Cattolica Carlo VI, Imperatore de' Romani, Re della Germania, di Castiglia, Leone ed Aragona, di Navarra, delle Indie, delle Due Sicilie, di Ungheria, Boemia, ecc., Arciduca d'Anustria, Duca di Milano, di Mantova, di Parma, di Piacenza, ecc., ecc., con suo dispaccio 9 aprile 1717, ha concesso alla nobiltà di Milano l'area nel lato sud-ovest del palazzo ducale (già occupata dal Teatro di Corte, incendiatosi la sera del 5 febbraio 1708), perchè a sue spese venisse edificato un nuovo teatro, a condizione però che, in qualunque tempo, non potesse ad altro uso essere destinato.

Il disegno fu affidato all'architetto Giovanni Domenico Barbieri, parmigiano, e dei lavori di costruzione, incominciati il 26 aprile 1717, fu incaricato il capo-mastro Alberto Fè, sotto la direzione dell'ingegnere conte Francesco Corio. Il teatro era lungo braccia 90, largo 46 ed alto 30. Un cronista del tempo riferisce che « riguardandosi alla di lui grandezza, o la distribuzione degli ordini dei poggetti, o la comodità degli scaloni, la ripartizione de' luoghi di servizio ed ogni altra cosa che si richiede per renderlo perfetto, egli riportava il comun vanto d'essere de' più belli e maestosi che si trovano in Italia. Era diviso in cinque file compreso il lobbione, con 17 palchi per ciascun lato nella I e II fila e 19 nella III e IV; nel mezzo eravi il gran palco del Governo ed un altro al disotto. Il proscenio era sostenuto da due colonne per parte, in seguito levate per formare due altri palchi. Sopra l'arco nel mezzo furono posti due medaglioni raffiguranti l'uno l'Imperatore Carlo VI e l'altro una Fenice nel rogo, colla seguente iscrizione: *Rediviva sub optimo Principe hilaritas publica.* »





N. 6.

Table with 2 columns: Description of expenses and Amount in Lira. Includes items like 'Donato ai famigliari dell'anticamera dell'III.º Sig. Gran Cancelliere', 'Al Real Collegio delle Vergini Spagnuole', etc.

N. 7.

Table with 2 columns: Description of expenses and Amount in Lira. Includes items like 'A Gaetano Bianchi, stampatore, per il stampo de' biglietti d'ingresso', 'Al Richino Malatesta, stampatore, per la stampa de' libri delle due opere, arie nuove, sonetti, ordinati dall'III.º signori Direttori', etc.

N. 8.

Table with 2 columns: Description of expenses and Amount in Lira. Includes items like 'Ad Antonio Fiammenghino, virtuoso di viola, a conto', 'A Giuseppe Carcano idem', 'A Gio. Federico Todeschini idem', etc.

(1) 1737. Il Conte Reggente Don Francesco Perlongo, Durò in carica appena un anno; gli successe il Conte Don Carlo Pertusati, Presidente del Senato. (2) Il Conte Don Pietro Ramirez Calderon. (3) Otto Ferdinando Conte del S. R. I. in Abensperg e Traun, Gran Confoloniere ereditario d'Austria, Consigliere intimo di Stato di S. M. Ce-

N. 9.

Table with 2 columns: Description of expenses and Amount in Lira. Includes items like 'Per alloggio di Marianna Marini, prima donna', 'id. di Gio. Galli, compositore de' balli, colla di lui tre figli', etc.

N. 10.

Table with 2 columns: Description of expenses and Amount in Lira. Includes items like 'A Marianna Morini, prima donna', 'A Giustina Gallo', 'A Felice Salimbene, prima parte', etc.

N. 11.

Table with 2 columns: Description of expenses and Amount in Lira. Includes items like 'A Gio. Galli, inventore de' balli, con due sue figlie ballerine', 'Ad Angela Lugani, ballerina', 'A Giuseppe Canichì', etc.

NB. Vi sarà qualche omissione, perchè la somma esposta è di L. 14350.

N. 12.

Table with 2 columns: Description of expenses and Amount in Lira. Includes items like 'Salari ai portinai ed aiutanti, per le sere che hanno assistito', 'A Brambilla, per provvigione di n. 535 esitate, a soldi 26 caduna', 'Ad altri assistenti delle porte, ed agli ufficiali che hanno servito nel carnevale, come da nota', etc.

N. 13.

Table with 2 columns: Description of expenses and Amount in Lira. Includes items like 'A Pietro Tassa, tollaro, per n. 600 bocchelli di tola ed altro somministrato per l'illuminazione', 'A Basilio Boaso, per bombace filato per lumi', 'Al Breno, tollaro, per altri bocchelli', etc.

sara Cattolica, Generale d'artiglieria, Colonnello di un reggimento d'infanteria. Comandante Generale in capo delle truppe Imperiali in Italia, Governatore e Capitano Generale dello Stato di Milano e dei Ducati di Mantova, Parma e Piacenza. Nominato con Reale dispaccio 15 settembre 1736, venne il Governo sino al 18 marzo 1742.

N. 14.

Table with 2 columns: Description of expenses and Amount in Lira. Includes items like 'A Gaetano Marizoli, per endox, colori ed altro', 'A G. B. Miesio, pittore, per disegno, pittura ed allestimento del scenario', 'A G. B. Ratto, capo de' legnamai, per giornate e spese fatte per il scenario dal 19 ottobre al 24 dicembre 1737', etc.

NB. La somma dovrebbe risultare di L. 12270,17,6.

N. 15.

Table with 2 columns: Description of expenses and Amount in Lira. Includes items like 'Al direttore de' balli, per l'insegnamento de' ballerini figuranti, accresciuti', 'Alli otto figuranti, per loro ricognizione', 'Al Galli, maestro de' balli, per abbigliamento ballerini figuranti, accresciuti', etc.

A riportarsi L. 1217 3.

Riparto retro L. 1217 3

Table with 2 columns: Description of expenses and Amount in Lira. Includes items like 'Al Corbetta, per due teste d'elefante, 4 serpenti e n. 20 scudi per le comparse accresciute', 'Al Raparino, ballerino accresciuto', 'Alli Dardannosi, pittori, per pitture delle vesti accresciute', etc.

N. 16.

Table with 2 columns: Description of expenses and Amount in Lira. Includes items like 'Ad Ignazio Fiorillo, compositore della seconda opera', 'Al D.º Claudio Nicolò Stampà poeta', etc.

N. 17.

Table with 2 columns: Description of expenses and Amount in Lira. Includes items like 'Ad Antonio Arienti, abbonato sul fitto de' giuochi nelle bottighe del Coperto de' Figlioli', 'Ad Alessandro Gremegna, abbonato sul fitto de' giuochi della Pirla in teatro', 'Al Mignanego ed al Gonzaga, abbonato sul fitto de' giuochi di Lodi', etc.

Si deducono per l'abbonamento fatto dal Real Collegio delle Vergini Spagnuole, attesa la seguita sospensione de' giuochi . . . . . L. 4700

N. 18.

Table with 2 columns: Description of expenses and Amount in Lira. Includes items like 'A Gaetano Marizoli per dono gratuito, d'ordine dell'Illustrissimi Direttori', etc.

CAPITALE DI SCORTA.

Table with 2 columns: Description of expenses and Amount in Lira. Includes items like 'Al Cairno, per uno specchio con cornice indorata ed una incasera di rame con piedi di legno, per uso del Camerino dell'III.º Direttori', 'Per l'ammontare delle n. 22 sable', 'Per tele del scenario, non ancora stimate', etc.

Nota prima.

Il Collegio delle Vergini Spagnuole, destinato alla educazione delle figlie orfani di funzionari o di soldati spagnuoli, era stato istituito da Don Antonio de Guzman, Marchese d'Ayala, del Consiglio segreto di S. M., Governatore dello Stato di Milano e Capitano Generale in Italia (1), l'anno 1578. Trovandosi il Collegio in gravi strettezze finanziarie, specialmente dopo la costruzione della chiesa di S. Giacomo (1582), il Governo, in difetto di rendite

(1) Morì in Milano il 20 aprile 1586, d'anni 56.





sono scritte da fragorosi applausi. Del programma ricchissimo merita menzione la sinfonia di Liszt *Gli Ubbi*, ispirata a una poesia di Schiller.

Interessanti rincarano due concerti della Società corale nazionale russa *Nadina Slavovskij*: a 33 minuti che la compungono possedendo, per la maggior parte, voci esquisite specie in quelle basse che turnano assai ammirabile per la loro forza negli acuti dai pochi spettatori presenti. La ricchezza ed originalità dei costumi antichi che indossavano non valie ad eccitare la curiosità del numero.

Una novità artistica importante. Diletendenti von Pokati aprivi l'autunno venturo, nella nostra città, coll'aiuto dei professori von Lambach, il celebre ritrattista Rodolfo Seitz e d'un pittore viennese, una scuola per dipinti teatrali (quinte, sipari, ecc.). La creazione è tutta nuova e merita considerazione. — *Menacore.*

NECROLOGIE

Milano. — È morto a Cortenova (Valsaia) il compositore Giovanni Battista Meiners, nato a Milano nel 1820. Allievo distinto del nostro Conservatorio, prima ancora di lasciare l'Istituto, vi fece rappresentare l'opera *Il Sacerdote spezzato*, che fu poi riproposta nel 1855 al teatro Nazionale di Torino. Dopo due anni di soggiorno a Vienna, dove si perfezionò nella composizione con Sechter, fu nominato maestro di cappella a Verzellì, dove scrisse molta musica sacra, assai apprezzata dagli intenditori. Fra questo figura un *Requiem*, scritto per un anniversario della morte di re Carlo Alberto, Compose inoltre parecchie opere, fra le quali una *Francesca da Rimini* e *Gabriella di Tetschen*, che non furono mai rappresentate. *Elodia di S. Marco* fu data il 15 giugno del 1855 al teatro Carcano; *Riccardo III*, il 12 novembre 1859 alla Scala; *Venonia* 1780, il 3 aprile 1866 alla Pergola di Firenze. Nel 1868 si recò a Salsine, poi a Londra, dove insegnò alla Guildhall School of music. Dal 1884 viveva a Milano ed era stava scrivendo, per incarico avuto, un *Edigio* per le Sante donizettiane di Bergamo. Lascia un figlio, distinto musicista che vive a Parigi.

Cremona. — Il giorno 9 corrente è morto Nicola Bazzi, violinista, compositore e direttore d'orchestra distintissimo. Allievo di Carlo Bignani e di Gerolamo Manzoni, a quindici anni era già considerato uno dei migliori nostri violinisti. Nel luglio 1861 fu nominato professore di violino nel nostro Conservatorio, posto che tenne fino al 1867.

Direttore d'orchestra e concertatore esimo. — Giuseppe Verdi lo ebbe in grande estimazione — diresse e concertò nei maggiori teatri italiani e stranieri.

Saint-Moritz (Svizzera). — In età di 64 anni è morta la celebre tragica tedesca Maria Seebach. Era nata a Riga ed aveva appartenuto, dal 1854 al 1856, al Burgtheater di Vienna. Sposò poi il celebre tenore Niemann di Berlino, che Riccardo Wagner aveva chiamato a Parigi per crearvi il *Tannhäuser*, ma divorziò dopo pochi anni di matrimonio.

Maria Seebach, dopo avere percorso gloriosamente le principali scene tedesche, aveva accettato, sugli ultimi della sua carriera, una scrittura al teatro Reale di Berlino. Nel 1895 conosciò una gran parte della sua fortuna alla fondazione di una Casa di ritiro a Weimar, che deve accogliere quindici attori ed attrici meritevoli, privi di mezzi nella loro vecchiaia. Attualmente otto artisti abitano questa Casa ospitale.

All who are interested in should read **MUSIC**

A monthly journal devoted to the Art and Trade

Special features: Instructive Articles

on all branches of Musical study

by authoritative writers

The Month's musical news

Portraits and biographies of Celebrities.

TWO PENCE MONTHLY

PROPRIETORS AND PUBLISHERS:

POLSUE and ALFIERI, Ltd.

Office: 149, Fleet St., LONDON.

Spinette, Violini, ecc. DI AUTORI ANTICHI ITALIANI

Chi possiede Spinette, Violini, Viole, Violoncelli ed altri strumenti di Autori antichi italiani (1500, 1600, 1700) e desiderasse disfarsene, mandi descrizione Autore e prezzo ristretto (che, convenendo, sarà pagato a pronta cassa) alle signore SORELLE DUCCI, negozianti di Pianoforti, ecc., 6, Via Strozzì - Palazzo Corsi - FIRENZE (Italia).

AVVISO

I signori William E. Hill e figli, fabbricanti di violini, (Londra W. 38 New Bond Street), fornitori di S. M. la Regina d'Inghilterra, acquistano Violini, Viole e Violoncelli di autori antichi italiani. Essi hanno sempre pagato con prezzi, che non ammettono concorrenza, i celebri strumenti di Stradivari e di altri reputati fabbricanti.

PAROLA QUADRATA

Nel primo simile a picciol mare sceso sovr'agle barchetta un di. E l'altro a stendere E' si provava ma il pesce cauto sempre fuggi.

Visto che inutile la pesca gli era, con lamentevoli voci sbarcò. Ma sbucca oh miserol da un terzo bosco quarto terribile che lo sbranò.

(P. Veggi)

DECAPITAZIONE

Se il capo a nobil cittade torrai, un'opera celebre dinnanzi t'avrai.

(P. Veggi)

SPIEGAZIONI DEI GIUOCHI DEL N. 30:

I.  
PAROLA QUADRATA:

G O M E S  
O N O R I  
M O R E L  
E R E M O  
S I L O E

II.

SCIARADA:  
SARACIN-ESCA.

Furono spiegati esattamente dai signori: P. Raviglio, A. Taronghi, U. Bocchini, F. Pizzi, C. Albertini, F. Viscardi, F. Cordella, G. Bazzan, E. Del Prete, G. Spinelli di P., C. Borroni, O. Robi, P. Bazzan.

Estratti a sorte quattro nomi, riuscirono premiati i signori: C. Albertini, F. Viscardi, A. Taronghi, U. Bocchini. Omaggio dai Giuochi del N. 38: G. Spinelli di P.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.  
Brombilla Achille, gerente.

Tip. Editrice L. F. Cogliati nel P. I. Figli della Provvidenza.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real. Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto dei Ciechi e del Civico Teatro alla Scala

Fondatore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signorine Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Clavo.

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONE - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI — RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli 10, piano 1°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci della Sezione Dilettanti Mandolinisti Chitarristi *Pastello del Circolo Ferruccio*, avente la propria sede in Piazza del Duomo, N. 21. Si ricevono pure le domande d'ammissione a Socie del Club Signore e Signorine Dilettanti Mandoliniste e Chitarriste. — Relativi Programmi e Statuti *gratiti*.

Si fanno impianti completi d'orchestra per Circoli, per Studentantie, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Liute, Liuti, Ceitre, Leggit, Astucchi e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrice a vapore, per la statura delle corde armoniche. Conspira e vendita d'istrumenti di classici autori antichi. — Tutte le novità musicali.

Premiata e privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MILANO MAINO & ORSI MILANO

Via Bonaventura Cavalieri e Andrea Appiani, 8

Fornitori del R. Esercito, dei R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali

DI BOLOGNA, MILANO, PARMA, ROMA, PESARO, TORINO E DEL TEATRO ALLA SCALA

Fabbricazione speciale di Flauti, Oboi, Clarinetti, Claroni, Fagotti e Saxophones dei sistemi più perfezionati.

Unica Fabbrica concessionaria per l'Italia del FLAUTO GIORGI

METRONOMI MAËLZEL della rinomata Fabbrica francese  
PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 16  
idem semplice » 14

Compreso l'invio franco di porto nel Regno.

Premiata Sartoria Teatrale  
DITTA  
**LUIGI AMPERONI**  
FORNITRICE DEL TEATRO ALLA SCALA  
30, S. Damiano - MILANO - S. Damiano, 30  
GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI VESTIARIO  
VENDITA E NOLEGGIO - SPETTACOLI COMPLETI - MASCHERATE, ECC.  
COMMISSIONI PER FIGURINI  
MAGLIERIE - CALZATURE - ARMI - ATTREZZI E BOUTRIERIE



**FERDINANDO ROTH**  
MILANO - Via Galvani, 13 - MILANO  
ISTRUMENTI MUSICALI  
ultimo perfezionamento

CASA FONDATA NEL 1862  
**G. MOLA** - Unico Deposito Via Nizza, 82 - TORINO  
CASA PROPRIA  
Primo Stabilimento Italiano a Vapore  
per la fabbricazione di  
**PIANOFORTI, ARMONIUM ed ORGANI DA CHIESA.**  
Pianoforti a coda, verticali e di lusso, a corde incrociate, telaio in metallo.  
Armonium in 5 modelli diversi.  
Organi da Chiesa finiti e da costruirsi sopra qualsiasi progetto. Riparazioni e rimodernamenti.  
Unica Fabbrica Italiana del genere premiata per molteplici volte e diplomata d'onore a tutte le Esposizioni mondiali.  
DIPLOMA D'ONORE DI PRIMO GRADO CHICAGO 1893.  
Medaglia speciale del Ministero per l'Esposizione.  
CATALOGHI E RICHIESTA



**G. PELITTI**  
R. STABILIMENTO  
di  
Istrumenti Musicali  
PREMIATO  
IN DIVERSE ESPOSIZIONI  
Nazionali ed Estere  
MILANO  
Via Castelfidardo, 7 e 9

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI  
**AGOSTINO RAMPONE**  
inventore del nuovo sistema in metallo  
FORNITORE  
delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri  
Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno  
MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO  
CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE)

MILANO ROMA  
Via Orsini, 2. Piazza Pilotta.  
**GIAC. CESATI E FIGLI**  
FABBRICA DI RICAMI E FORNITURE MILITARI.  
Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Cepi, Pennanti, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.  
Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati.  
Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.  
Stendardini e medaglie per premio. - Passamanii e guarnizioni per livree.  
Sciarpe per Sindaci e Funzionari. - Decorazioni e Nastri.

VERO ESTRATTO di CARNE  
**LIEBIG**  
Indispensabile in ogni famiglia  
Esigere la Firma di Liebig in Inchiostro azzurro  
**PEPTONE DI CARNE**  
preparato dalla  
Compagnia Liebig  
Contiene Calceina della Carne in istato peptonizzato  
NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE  
Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero  
In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

Ai Signori Abbonati  
ALLA  
**GAZZETTA MUSICALE**

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della Gazzetta. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Acciocchè possiamo regolarci nel preparare il numero di legature necessarie, sarà bene che le richieste vengano fatte per tempo: e siccome i nostri Abbonati ci onorano di sovente colle loro corrispondenze, così potranno di volta in volta che avranno occasione di scriverci, dare l'ordinazione della legatura, che sarà loro regolarmente spedita.

Si preparano anche copertine semplici per legare in brochure i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Istrumenti speciali d'ogni genere per opere e balli tanto per vendita che per nolo.

Prem. Priv. Fabbrica  d'Istrumenti Musicali

**CAMILLO SAMBRUNA**  
Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano  
MILANO - CORSO GARIBALDI, 40 - MILANO

**FRANCI & C.**  
SUCCESSORI DI ROMEO GEROSA & C.  
MILANO, Via S. Pietro all'Orto, 9 - Succursale a MONZA, Piazza Garibaldi, 9  
**PIANOFORTI E HARMONIUMS**  
DELLE PIÙ CELEBRI FABBRICHE D'EUROPA  
BLUTHNER JULIUS - THÜRNER - HENRI HERZ - WEISSBROD, ECC.  
RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI  
della Casa SCHIEDMAYER PIANOFORTE-FABRIK di Stuttgart.  
VENDITA - NOLO - CAMBIO - RIPARAZIONI - CONTRATTI RATEALI.  
Pianoforti d'occasione a prezzi eccezionali. - Facilitazioni speciali ai signori artisti.

**VITTORIO CARPI**  
ex-Direttore della Scuola di Canto al Conservatorio di Chicago, ora Professore alla Scuola Musicale Cooperativa in Milano e inventore del RETTIFICATORE DELLA VOCE (che si vende in Galleria V. E., 88, a L. 2,50) tiene Scuola di Canto privata in MILANO, Piazza Castello, 29.



GRANDE STABILIMENTO INTERNAZIONALE  
 di  
 PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS  
**TEDESCHI & RAFFAEL**

MILANO

Via Dante, 3 e Santa Maria Segreta, 6



Noli — Vendite — Cambi — Riparazioni

RATE MENSILI O SETTIMANALI

*Fabbrica propria unica in Italia di Arpe*

a doppia Meccanica col più recenti perfezionati sistemi. — Con speciale laboratorio per riparazione ad uso Londra e Parigi.

Rappresentanti della celebre Fabbrica mondiale STEINWAY & SONS di New-York.

ORGANI LITURGICI D'OCCASIONE. — FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, ECC.

Deposito costante di **TUTTE** le più celebri Fabbriche



**RICORDI & FINZI**

Galleria Vittorio Eman., 92 - MILANO - Via del Palazzo Marino, 3

**Pianoforti classici**

Erard, Pleyel, Bechstein, Blüthner,  
 Ibach, Schiedmayer & Sohne,  
 Kaps, Neumeyer, ecc.

**Pianoforti**

con Telaio metallico  
 da L. 480 a L. 6000

CHIUNQUE PUÒ ACQUISTARE  
 CON CINQUE LIRE SETTIMANALI  
 UN BUON PIANOFORTE NUOVO

Arpe "Erard,"  
 AEOLIAN di New-York  
 Organi americani  
 Armoniums  
 RIPARAZIONI  
 PIANOFORTI D'OCCASIONE



**Gazzetta**  
**Musicale** di **Milano**

★ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ★

ABBONAMENTI  
 alla Gazzetta Musicale  
 compresi l'affrancatura dei primi:

Un Anno . . . . . L. 22  
 Nel Regno: Semestre . . . . . L. 11  
 Trimestre . . . . . L. 6  
 Un numero separato . . . . . Cent. 30

Per l'estero si applicano le maggior spese postali  
 secondo il programma.  
 Pagamenti anticipati.

Gli abbonati nuovi ricevono come primo dono  
 effettivo sette Lire 20 di musica a loro scelta  
 fra tutte le edizioni Ricordi-Lucca e Breitkopf  
 & Härtel (120,000 pubblicazioni); più molti altri  
 doni in fotografie, opere letterarie, libretti d'o-  
 pere, Almanacco Musicale, sempre a loro scelta:  
 semestrale e trimestrale in proporzione, come da Pro-  
 gramma. — Straordinarie facilitazioni per le  
 quali i signori abbonati possono avere a condi-  
 zioni vantaggiosissime parecchie fra le più impor-  
 tanti nuove edizioni musicali, romanzi, rac-  
 conti, ecc.; strumenti musicali e metronomi.  
 — Abbonamenti cumulativi con parecchi fra i  
 principali giornali d'Italia.

ABBONAMENTO SPECIALE  
 a Lire 12.

Detto abbonamento dà diritto a tutti i numeri  
 della Gazzetta Musicale dal Gennaio al Dicem-  
 bre 1897, più a nette Lire 10 di musica, valore  
 effettivo, a scelta fra tutte le edizioni Ricordi-  
 Lucca e Breitkopf & Härtel. Il tutto franco di  
 porto nel Regno.

Prezzo per l'estero Fr. 17.

Non si restituiscono i manoscritti  
 inseriti a pagamento. Cent. 30 per linea e spazio di linea.

Si spedisce gratis il Programma d'Abbonamento  
 col fascicolo designato dal numero a chiunque su faccia re-  
 clamato anche con semplice lettera di visita munita dell'ad-  
 dresso alla  
 Direzione della GAZZETTA MUSICALE - Milano.

— SOMMARIO —

EN RÊVE. Mélodie pour Chant et Piano  
 Poésie de H. HENCKE, Musique de GUSTAVO E. CAMPA

G. TEBALDINI:

Giuseppe Tartini (Appunti storico-critici)  
 (Continuazione)

Alla Rinfusa

A. PIERROTTET:

Concerto Pucciniano

G. CHIMERI:

Alcune osservazioni sul Metodo moderno di canto

P. MOLMENTI:

Artisti e gustamistici

L. VIVARELLI:

Del Solfeggio e di altre questioni relative all'insegnamento del Canto

CORRISPONDENZE:

Napoli, Livorno, Venezia, Pesaro, Cingoli, Monaco, Barcellona  
 Messico

Ultime notizie. — Avvisi. — Rebus. — Parola quadrata.

IL STABILIMENTO TIPO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA III

**G. RICORDI & C.**

MILANO Via Santa Margherita, 7	NAPOLI Galleria D'Orto 1 - N. 124	PARIGI 11 - Rue de Valenciennes - 11
ROMA Via del Corso, 132	PALERMO Via S.uggione, 100	LONDRA 25 - Regent Street, W. - 25

**CHININA-MIGONE**  
 PROFUMATA e INODORA  
**L'ACQUA CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**ACQUA CHININA-MIGONE** per i vostri figli durante l'adolescenza, fatevi sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in bottiglie di vetro in Sale da L. 1.00 e L. 2. e in bottiglie grandi per l'uso della famiglia a L. 8.50 La bottiglia da 1 litro è fornita di un barattolo di Profumo e un barattolo di Crema.

Dipartimento generale di A. MIGNONE & C.  
 Via Tortona, 12 - MILANO.  
 Alle spedizioni per posta postale aggiungere la cartolina.

PREMIATA DITTA  
**E. RANCATI & C.**  
 ATTREZZISTI  
 del Teatro alla Scala  
 PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI  
 ROMA TORINO  
 MILANO  
 Via Mellabìa 5.

**SORMANI ERCOLE**  
 Scenografo e Macchinista Teatrale  
**STABILIMENTO SCENOGRAFICO**  
 per la dipintura di Scene artistiche tanto in Carta che in Tela

L'UNICO GRANDE DEPOSITO DI SCENE E MACCHINISMI CHE POSSA ESEGUIRE PRONTAMENTE QUALUNQUE RICHIESTA.

NOLEGGI E VENDITE  
 Via Carlo Botta, 8 - MILANO - (fuori Porta Romana.)  
 Telefono 122.

**FERNET-BRANCA**  
 Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35  
 I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO  
 Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.

**AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO**  
 raccomandato da celebrità mediche

ESIGERE SULL'ETICHETTA la firma trasversale  
**FRATELLI BRANCA e C.**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI  
 CONCESSIONARI per l'America del Sud  
**C. F. HOFER e C. - Genova**

MILANO  
 ROMA - NAPOLI

G. RICORDI & C.

FALERNO  
 PABBITO - LUDERA

**NOVITÀ**

**V. MONTI**  
**FARFALLETTA**  
 (Souvenir de la Villa l'Ermitage).  
 100487 Mandoline et Piano . . . . . Fr. 3 —  
 100488 Deux Mandolines et Piano . . . . . 3 50  
 100489 Mandoline et Guitare . . . . . 2 50  
 100490 Deux Mandolines et Guitare . . . . . 3 —

**V. MONTI**  
**LE BAISER DE MA MIE!**  
 ANDANTINO GRAZIOSO.  
 100567 Mandoline et Piano . . . . . Fr. 3 —  
 100568 Deux Mandolines et Piano . . . . . 3 50  
 100569 Mandoline et Guitare . . . . . 2 50  
 100570 Deux Mandolines et Guitare . . . . . 3 —

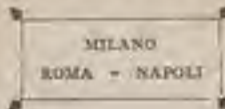
**FRÉDÉRIC ANTONIOTTI**  
**EN AVANT!!!**  
 MARCHE MILITAIRE.  
 100431 Piano seul . . . . . Fr. 2 —  
 100432 Mandoline (ou Violon) et Piano . . . . . 3 —  
 100433 Orchestre de Mandolines, Mandoles et Guitares (Partition et Parties détachées) . . . . . 5 —  
 100434 Musique Militaire (Partition) en-8. (B) nets a 2 —

**JANE VIEU**  
**SUR LE LAC BLEU**  
 Poésie de CHARLES FUSTER.  
 100816 N. 1. S. ou T. . . . . Fr. 4 —  
 100817 " 2. MS. ou Br. . . . . 4 —  
 100818 " 3. C. ou B. . . . . 4 —  
 (Frontispice illustré).

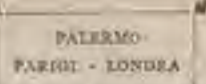
**V. MONTI**  
**L'ADIEU**  
 MÉLODIE  
 Poésie de JEAN AICARD.  
 100676 Chant et Piano. MS. ou Br. . . . . Fr. 4 —  
 100677 Chant et Guitare, avec Mandoline ad libitum . . . . . 3 —

**C. A. BRACCO**  
**NINETTA**  
 MAZURKA  
 Op. 64.  
 100801 Pianoforte solo . . . . . Fr. 1 50  
 100802 Mandolino (o Violino) solo . . . . . 1 25  
 100803 Mandolino (o Violino) e Pianoforte . . . . . 2 —  
 100804 Due Mandolini (o Violini) e Pianoforte . . . . . 2 50  
 100805 Mandolino (o Violino) e Chitarra . . . . . 1 50  
 100806 Due Mandolini (o Violini) e Chitarra . . . . . 2 —  
 100807 Flauto solo . . . . . 1 25  
 100808 Flauto e Pianoforte . . . . . 2 —  
 100809 Flauto e Chitarra . . . . . 1 50  
 100810 Flauto, Mandolino (o Violino) e Pianoforte . . . . . 2 50  
 100811 Flauto, Mandolino (o Violino) e Chitarra . . . . . 2 —  
 (Frontispice illustré).

**PAUL ROUGNON**  
**AUBADE**  
 POLKA  
**PIANO**  
 100470 Fr. 4 —



G. RICORDI & C.



LUIGI ROMANIELLO

★ Sei Pezzi ★

PER  
PIANOFORTE.

- 96641 N. 1. Romanza . . . . . Fr. 2 50
- 96642 » 2. Canzone presso un Mulino . . . » 4 —
- 96643 » 3. Tempo di Mazurka . . . . . » 3 50
- 96644 » 4. Allegretto . . . . . » 4 —
- 96645 » 5. In Giardino . . . . . » 3 50
- 96646 » 6. Tarantella . . . . . » 4 50

FRANCIS THOMÉ

SUITE pour Orchestre

Réduction pour PIANO seul.

- 94966 N. 1. Prémale — Les Masques . Fr. 6 —
- 94967 » 2. Veneziana . . . . . » 4 —
- 94968 » 3. Sérénade . . . . . » 4 —
- 94969 » 4. Tarentelle . . . . . » 6 —
- Les 4 Morceaux . . . . . » 15 —

(Frontispic illustrato)

ALBERTO D'ERASMO

★ Sei Pezzi ★

PER  
PIANOFORTE.

- 99651 N. 1. Schizzo di Mazurka. (A) naut Fr. 1 —
- 99652 » 2. Minuetto . . . . . » 1 25
- 99653 » 3. Romanza senza parole . . . » 1 —
- 99654 » 4. Gavotta . . . . . » 1 25
- 99655 » 5. Réverie . . . . . » 1 —
- 99656 » 6. Tarantella . . . . . » 1 50

I sei Pezzi uniti

(Frontispic illustrato)

ADOLFO CRESCENTINI

★ Quattro Pezzi ★

PER  
PIANOFORTE.

- 94751 N. 1. Entrata di Maschere . . . . . Fr. 3 —
- 94752 » 2. Serenata Montanina . . . » 5 —
- 94753 » 3. I tuoi occhi . . . . . » 3 —
- 94754 » 4. Cantiamo a festa . . . . . » 3 —  
*(Frontispic illustrato)*

- 94755 FOGLI D'ALBUM per Pianoforte: I. An-  
sietà. II. Dichiarazione . . . . . Fr. 2 —

CESARE GALEOTTI

SUITE pour Piano

- 94431 N. 1. Op. 46. Réverie . . . . . Fr. 2 —
- 94432 » 2. » 59. Menuet dans le style ancien » 4 50
- 94433 » 3. » 60. Scherzo fantastique . . . » 4 —
- 94434 » 4. » 61. Courante . . . . . » 5 —
- 94435 » 5. » 62. Sérénade . . . . . » 3 —
- 94436 » 6. » 63. Intermezzo . . . . . » 5 —

(Copertina illustrata)

P. LACOME

Les Succès de Famille

TRENTE PETITS MORCEAUX PROGRESSIFS

POUR

LES TOUT PETITS PIANISTES.

(Exemplaire illustrato)

95304

(A) naut Fr. 5 —

ANNO 59.

N. 33. — 19 Agosto 1897

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE

Si pubblica ogni Giovedì

EN RÊVE

MÉLODIE POUR CHANT ET PIANO

POÈME DE H. HEINE

MUSIQUE DE

GUSTAVO E. CANPA

Ma melodia che oggi mandiamo ai nostri lettori è una rimarchevole composizione per fattura e per ricchezza di armonizzazione. L'autore è stimato quale uno dei migliori compositori messicani ed il pezzo per canto, *En Rêve*, prova che di tale stima è meritevole.

GIUSEPPE TARTINI

APPUNTI STORICO-CRITICI

(Continuazione, vol. 8. 10)

II.

Il Compositore.

Il signor maestro Gustavo Wieselberger dettando le pagine giudiziose e notevoli in ricorrenza delle feste celebratesi nel decorso anno in onore di Giuseppe Tartini, così sintetizzava le di lui impressioni intorno al celebre violinista.

« Il Tartini fu sommo come esecutore e come maestro insegnante, anzi in questo riguardo non fu secondo a nessuno. Fu men forte come compositore e meno ancora come scienziato trattatista. »

Ora io non discuto certamente l'ultima asserzione del signor Wieselberger, ma trovo che se la prima rispecchia fedelmente quel che la storia veritiera ha recato a noi della memoria del grande violinista, la seconda — intorno ai meriti di Giuseppe Tartini quale compositore — non è esatta.

Indubbiamente il valore sommo d'esecutore; il fecondo rigoglio della sua celebre scuola; lo sviluppo da esso dato alla tecnica dell'arte violinistica, concorrono a rendere illustre il nome di Giuseppe Tartini; anzi è per queste preclare sue qualità d'artista ch'egli va celebre nella storia. Ma col passar del tempo tali memorie andarono poi così idealizzandosi, diventando in parte anche fanta-

stiche, da creare intorno al nome di Tartini — direi quasi — una specie di leggenda. Così avvenne per le sue clamorose avventure amorose e cavalleresche; così ancora per la vita monastica condotta più tardi; così infine per il celebre *Trillo del Diavolo*. Cosa ci apprende fino ad oggi la storia e la critica intorno all'importanza delle di lui numerosissime composizioni? Ben poco, pur troppo!

Ed ecco perchè è mio convincimento che il giorno in cui la grande arte classica creata dal Tartini sarà giustamente e sufficientemente nota, nulla il compositore avrà da invidiare all'esecutore. Chè anzi, le generazioni future finiranno per ammirare e studiare quanto restò di positivo dell'arte di Tartini — cioè le composizioni — piuttosto che abbandonarsi a delle fantasie altrettanto facili quanto inutili, e fors'anche dannose alla vera storia.

L'autore dei *Concerti* per violino e delle *Sonate a tre*, se non molto noto, è abbastanza conosciuto. La grazia severa che domina negli *Adagio* delle sue aristocratiche ed intime creazioni, fanno dimenticare quei tratti che appaiono barocchi perchè detati dal puro e semplice virtuosismo imperante nell'epoca in cui viveva il Tartini. Ma nei *Quartetti* lo stile, la condotta, l'ispirazione, si elevano poderosi e si impongono benanco a coloro i quali nell'arte del secolo scorso non vorrebbero riconoscere la parte importante riservata da taluni autori, alle idee musicali, accanto allo sviluppo della forma.

Infatti i brevi esempi di *Quartetto* da me recati nel volume *L'Archivio musicale della Cappella Antoniana in Padova* (1), tolti alle composizioni inedite di Giuseppe Tartini, bastano per rivelare quanto fuoco, quanto slancio, quale sicurezza ed ampiezza di linee racchiudono in sé le composizioni quartettistiche del celebrato violinista. Ma non è soltanto questa la qualità che deve sorprendere in lui, che dettava i suoi lavori verso la metà del secolo XVIII.

Ho detto che l'idea egli non sacrificava alla forma e parlavo delle composizioni quarteistiche; ma avrei detto meglio se avessi sostenuto che, idea e forma si stringono in connubio così perfetto da meritare molta attenzione, onde agli autori venuti più tardi non si abbia ad attribuire un valore superiore al loro vero merito. Infatti, quando apparirà un trattato storico-critico intorno allo sviluppo delle diverse forme classiche, come si è già fatto per la polifonia, per le forme imitate, per la fuga, ecc., allora bisognerà pure che si tenga nella giusta considerazione lo sviluppo dato alle diverse forme quartettistiche, da Giuseppe Tartini. Ed allora si vedrà, con sicuro fondamento, quanta parte di merito spetti all'arte italiana.

Mi piace di soffermarmi intorno allo splendido *Presto* di un *Quartetto* in *Re maggiore* che, eseguito l'anno scorso a

(1) Pag. 75-77.

Venezia nel concerto storico tiepolesco da un quartetto d'archi più volte raddoppiato, ottenne innanzi al pubblico un clamoroso successo.

Violino I.  
Violino II.  
Viola  
Violoncello

Questo tempo di *Quartetto* è costruito sulle basi della fuga tonale e si svolge infatti con tutte le regole di una simile fuga. Alla cadenza di chiusa è dato il *contrassoggetto* a tutte le parti, chi per moto ascendente, quali per moto discendente, con effetto veramente grandioso.

Un *Concerto in Fa maggiore* in tre tempi, roca un tema in cui si può presantire, senz'altro, l'Haydn.

Allegro

Il tema iniziale del *Quartetto in Si bemolle maggiore* (1): può, senza dubbio, gareggiare in importanza col *Preto* di cui ho già tenuto parola. E valga l'esempio a confermare il mio asserito.

Allegro

Fin qui le composizioni per archi di Giuseppe Tartini meglio conosciute furono quelle che appartengono, dirò così, allo stile puramente arcaico; ma dell'immaginoso sviluppo dato alle proprie composizioni quartettistiche dal celebre violinista — caratterizzando meglio lo stile ed ampliandone la forma — ben poco era noto. Non potrà tuttavia correr lungo tempo che il forte artista istriano dovrà essere considerato quale il primo dei classici (2).

Gli storici finora avevano accennato ad una sola composizione vocale del Tartini; e cioè al *Miserere* cantato nella Cappella Sistina il Mercoledì Santo del 1768, presente Papa Clemente XIII (Rezzonico).

L'originale di questa composizione si conserva nella Biblioteca dell'Accademia Nazionale di musica a Parigi; ma nel bel volume a cui ho accennato al principio di questo scritto venne opportunamente riprodotto per intero. Ciò che offrì occasione a chi scrive la presente memoria, di farlo eseguire durante le funzioni della Settimana Santa del corrente anno alla Basilica del Santo in Padova.

Stando a quanto ne disse il Féris, la composizione di Tartini, dettata a versetti a 4, a 5 e ad 8 voci miste, sarebbe così scadente, che neppure dopo la prima esecuzione, a Roma si volle più ripetere. Il giudizio tanto reciso dello storico belga, tuttavia, non mi persuade. Forse il *Miserere* di Tartini pecca di monotonia perchè in esso la polifonia non ha alcuna parte, se non nell'ultimo versetto. Certe modulazioni sono assai azzardate e difficili pel loro carattere cromatico; l'armonia qualche volta è perfino scorretta, ciò che può far credere abbia il Tartini composto il suo *Miserere* con grande premura. Nondimeno v'hanno qua e là dei brani assai interessanti e pieni di vigorosa sonorità (3).

(1) N. 114 di *Catalogo*.

(2) Importantissimi a questo proposito i giudizi del Langham riportati dal Wievalberger.

(3) Nel giudicare il *Miserere*, se non debbo l'opinione del Féris, non posso tuttavia accettare quella del prof. Giorgio Benedetti, che lo multa di troppo.

Così non potrei dire della *Salve Regina* a quattro voci ripiena, annotata nel manoscritto dell'Archivio Antoniano con la seguente osservazione: *ultima composizione del Celebre. Maest. Giuseppe Tartini*.

Ben diverse per importanza ne appaiono invece le *Canzoncine sacre*, concepite con idealità marcelliana. Sono esse abbozzate e poscia corrette su tre fogli diversi, ai margini dei quali il Tartini aggiunse qualche sentenza morale. Ed in queste *Canzoncine* noi ritroviamo il Tartini ispirato e robusto dei *Quartetti*; ritroviamo il compositore lirico per eccellenza.

Tralascio dal riprodurre lo splendido squarcio che figura a pag. 79 dell'opera sull'Archivio dell'Antoniana, squarcio che l'illustre mio amico, il maestro Jesus de Monasterio di Madrid, rivestiva di una eletta armonizzazione a quattro parti.

Prefirisco piuttosto di recare qualche altro esempio.

Sostenuto

I

Non presto

II

Andante

III

E qui mi fermo nella riproduzione di questi piccoli capolavori per non abusare della cortesia della Presidenza della Veneranda Arca del Santo, la quale, custode gelosa di tante ricche memorie, mi concedeva il permesso di fare come una specie di aggiunta alle poche pagine da me consacrate a Giuseppe Tartini nel volume qui più volte ricordato.

(Continua)

G. TEBALDINI.

## ALLA RINFUSA

★ Jules Claretie, a proposito di una delle sue *Impressions de Voyage*, ha pubblicato nel *Figaro* del giorno (1) corrente la seguente interessante lettera che risolve una questione di paternità interessante, quella della *Bobème* del maestro Giacomo Puccini:

*Mon cher confrère,*

J'ai attribué, ou plutôt une erreur typographique m'a fait attribuer à M. Leoncavallo un opéra tiré de la *Vie de Bohème*, de Mügger, que j'ai entendu à Berlin et qui est de M. Puccini.

Rendez, je vous prie à M. Puccini et qui est à M. Puccini, d'autant plus que sa partition est délicate. C'est en sortant de l'auditorium de la *Bohème* de M. Puccini, jadis partant, que je me suis décidé à donner, cet été, la *Vie de Bohème* à la Comédie-Française. Il y a un tel charme dans ces chansons de la vingtième année! Chansons du poète et chansons du musicien!

M. Puccini achève, me dit-on, un nouvel opéra: *Le Trouc*. Je lui souhaite — et je lui prôis — autant de succès avec Victorien Sardou qu'avec Henry Mügger.

Votre tout dévoué

JULES CLARETIE.

L'atto oltremodo cortese del signor Jules Claretie non ha bisogno di commenti. Il maestro Puccini e l'Arte italiana esprimono al celebre critico e scrittore francese la loro piena gratitudine.

★ L'egregio professore Eugenio Checchi, inaugurandosi domenica, 22 corrente, la Mostra Donizettiana in Bergamo, pronunzierà in quel giorno, alle ore 11 antimeridiane, un discorso inaugurale nel teatro Donizetti.

La Mostra Donizettiana verrà inaugurata il giorno stesso a mezzodì.

★ La musica antica eseguita su strumenti antichi guadagna terreno tanto a Londra quanto a Parigi. Recentemente il signor Arnold Dolmetsch ha dato a Londra un concerto, il cui programma comprendeva una *Patena* di Thomas Tomkins, composta nel 1600, per chitarra, viola e clavicembalo, due pezzi per virginali suonati su un strumento italiano in data del 1500 e che possiede una sonorità superba, una *Sonata* di Scarlatti e una *Toccata* di J. S. Bach per clavicembalo, una *Sonata* per viola d'amore dell'Ariosti (1720), seguita da *Preludi*, *Sarabanda* e *Giga* di Marais (1696) per viola di gamba. Un frammento d'un pezzo di Rameau intitolato *Due Tamburini* (1742) terminava il concerto ed ebbe gli onori della replica. Per variare l'effetto, una giovane cantante fece intendere parecchie *Melodie* inglesi del XVIII secolo, accompagnate dal luto e, fra gli altri pezzi, uno splendido *Madrigale* d'Henry Purcell (1670). Il pubblico ne fu entusiasta e i concerti di musica antica saranno continuati nella stagione prossima.

★ Le compagnie tedesche non hanno mai avuto, nè hanno, a quanto pare, fortuna in Inghilterra. A Londra la compagnia Kadelburg, che dà attualmente rappresentazioni al Daily-Theatre, fa magri i suoi affari.

Il giornale londinese, che dà questa notizia, fa pertanto notare che a Londra vi sono 80,000 tedeschi e che la compagnia conta fra i suoi artisti una delle migliori attrici di Vienna, la signora Odillon.

★ A San-José-de-Costa-Rica si inaugurerà, il 15 ottobre prossimo, una sala d'Opera che ha costato 14 milioni. La dirigerà il signor Aubry.

★ Se è vera, la cosa è molto originale.

Abbiamo letto su molti periodici che il Governo ungherese ha autorizzato la Banca di Stato di Budapest a far incidere su biglietti di banca di grosso taglio i ritratti delle principali attrici e delle cantanti più celebri dell'Ungheria. Questa idea è dovuta al direttore stesso della Banca, il quale, a quanto si dice, è un grande dilettante di musica e di teatro. La proposta ha avuto immediatamente la sua applicazione ed assicurasi che i biglietti, emessi nel corso del presente mese d'agosto, saranno ornati dal ritratto della signora Luiza Blaha, la famosa cantante ungherese.

★ Mr. Chamberlain, il ministro delle colonie inglesi, ha ricevuto, da parte dell'Orchestra Association, una protesta energica contro l'intervento di musicisti stranieri alle feste testè celebrate in occasione del giubileo della regina Vittoria. I musicisti inglesi si lagnano che si siano chiamati musicisti stranieri in tale circostanza patriottica e che il lavoro indigeno non sia meglio protetto in Inghilterra. Rimproverano inoltre al signor Chamberlain di avere chiamato a suonare, per un pranzo di gala da lui dato, la

*Banda azzurra ungherese*, un'orchestra composta da ingari che a Londra è in una certa voga; e si lagnano che in generale i grandi signori inglesi, i quali fanno scritturare orchestre per le loro feste, esigano che i direttori d'orchestra, ai quali si rivolgono, preferiscano musicisti stranieri.

Il fatto è incontestabile; ma, osserva giustamente il *Ménestrel*, bisognerebbe sapere perchè gli inglesi preferiscono musicisti stranieri.

★ I tedeschi di Chicago hanno eretto una bella statua a Beethoven su una pubblica piazza della città.

★ La Direzione del Conservatorio di Chicago ci ha trasmesso un bell'opuscolo illustrato nel quale si dice diffusamente dell'insegnamento che viene impartito in quell'Istituto che, fondato solo nel 1881, ha già preso così larghe e solide basi.

Le nostre vivissime congratulazioni a chi lo dirige, nella speranza che il buon esempio sia di sprone ai nostri Conservatori.

★ D. Chitovi, bibliotecario della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, ha pubblicato, coi tipi dei Fratelli Bocca, due opuscoli interessanti sui *Cataloghi degli Editori* e sui *Cataloghi delle Biblioteche*, dimostrando i vantaggi che queste ultime potrebbero ritrarre dalle proposte e dall'opera dell'Istituto Internazionale di bibliografia di Brusselle.

★ A Lisbona ha avuto buon esito, al teatro della Rua dos Condes, la prima rappresentazione di una operetta intitolata: *Pif! Paf! o el arte de enganar los hombres*, parole del signor Luis Freitas, musica della signorina Frondoni e del signor Calderon.

A Lisbona anche, al *club* del Calvario, si deve rappresentare, quanto prima, una nuova opera intitolata *Dinah*, musica del compositore Antonio Tabora.

★ Leggiamo nel *Gaulois*, a proposito dell'Opéra-Comique:

« Bisogna pure arrendersi all'evidenza: quelli fra noi che non morranno nell'anno in corso hanno qualche probabilità di vedere l'Opéra-Comique ricostruita — checchè si dica. In realtà, come un sipario che si alza lentamente, il muro di assi coperti di avvisi che mascherava l'edificio scompare mano mano ogni giorno e si vede che veramente, dietro quel muro, è avvenuto qualcosa... Dalla parte prospiciente la rue Favart, tutta la facciata laterale è terminata fino al pianterreno, comprese le sculture delle finestre di tutti i piani: le impalcature, da quella parte, sono scomparse. Sulla rue Marivaux, dove la facciata è più lunga, si è ancora alle finestre dell'*entresol*; ma il primo, il secondo e il terzo piano sono finiti coi loro ornamenti. La facciata principale della piazza Boieldieu è sola molto in ritardo. Questa è ancora completamente ricoperta da impalcature; in fatto di lavori di scultura esterna si sono terminate soltanto le decorazioni dello zoccolo e i quattro medaglioni monumentali che lo sormontano. Tutto sommato, si può concludere che il leggendario mutatore dell'Opéra-Comique da qualche tempo a questa parte ha lavorato abbastanza! »

★ I poveri artisti drammatici della Grecia, già si poco formati in tempo di pace, si trovano ridotti, dopo la guerra, alle condizioni le più misere. In tale stato di cose si sono decisi a chiedere al Governo, che, dopo la dichiarazione delle ostilità, aveva interdetto gli spettacoli, l'autorizzazione di riprenderli, promettendo di rappresentare soltanto drammi e tragedie e di proscrivere le commedie e le farse, poco convenienti all'indomani di sì grandi disastri. Ma il presidente del Consiglio, signor Ralli, pur esprimendo loro le sue più vive simpatie, ha dichiarato che non poteva accogliere la loro domanda, perchè i poveri soldati, che hanno sofferto tante privazioni e tante sofferenze sui campi di battaglia dell'Epiro e delle Termopili, « potrebbero indignarsi e fors'anco rivoltarsi vedendo riprendere rappresentazioni teatrali le quali, benchè ridotte al genere tragico, costituiscono però sempre una distrazione e un divertimento. »

★ Un medico di Mosca, il dottore Maloutine, ha pubblicato una comunicazione curiosa a proposito della influenza del *diapason* sulla voce umana, in occasione d'una inchiesta sull'udito degli operai di una officina di Mosca. Il dottore aveva appoggiato un *diapason* in acciaio sull'orecchio degli operai e aveva cantato egli stesso il *La* prodotto dal *diapason*. Dopo due ore di esercizio, il dottore constatò che la sua voce era divenuta più chiara e sonora e aveva acquistato un timbro metallico. Continuò le sue esperienze e, collocando il *diapason* sulla propria testa, riuscì a emettere parecchie note elevate che non aveva potuto produrre prima, a meno di servirsi del falsetto. Parecchie persone, che non avevano mai cantato e la cui voce era, per così dire, nulla, poterono, a quanto si dice, produrre note gradevoli e aventi un timbro metallico, quando il dottore posò loro sulla testa il *diapason*. Queste persone assicurarono che le note uscivano loro dalla gola senza il più piccolo sforzo di volontà. Esperienze fatte dal dottore con cantanti dei due sessi diedero lo stesso risultato; la voce di queste persone guadagnava sensibilmente in timbro e in facilità di emissione, quando si metteva loro il *diapason* sulla testa.

L'esperienza, probabilmente, ha un valore scientifico, ma non si capisce come possa applicarsi agli artisti di canto che devono cantare sulla scena.

★ Una trappola per topi musicali.

Avendo constatato che i topi sono sensibilissimi al suono della musica, un fabbricante belga ha sostituito una trappola musicale alla volgare dei nostri nonni. In luogo di collocare nel piccolo apparecchio un pezzo di formaggio o di lardo, l'inventore ha dissimulato in un doppio fondo una di quelle piccole scatole da musica che suonano automaticamente. I sorci attratti penetrano nella trappola e vi rimangono prigionieri.

E *Le Monde Artiste* che la narra.

★ Il violino elettrico.

È l'ultima invenzione americana. L'apparecchio si compone principalmente di una tastiera ordinaria, in cui ciascun tasto è legato alle diverse chavi del violino per mezzo

di una serie di fili elettrici che comunicano con un accumulatore. Per far suonare l'istrumento, basta eseguire un brano di musica sulla tastiera; si cioè, per saper suonare il violino, basta ora saper suonare il pianoforte o, per suonare il pianoforte, si sa che basta pure saper girare una manovella...

★ Il maestro Kienzl ha terminato un'opera dal titolo: *Don Chisciotte* e un'altra intitolata: *Il ritorno di Bonaparte*, poema autentico di Riccardo Wagner, il cui manoscritto originale è firmato e datato dal 15 dicembre 1840.

Wagner, che abitava allora Parigi, era rimasto profondamente impressionato dalla cerimonia grandiosa del « ritorno delle ceneri ». Preso da un subitaneo accesso di bonapartismo lirico, scrisse quel libretto; poi le sue idee politiche mutarono e non pensò più alla musica.

## CONCERTO PUCCINIANO

**U**NA bella pensata ha avuto domenica, 15 corrente, l'egregio maestro Ascolese, il capo-musica del 4.° Reggimento Fanteria; egli ci ha offerto un concerto tutto pucciniano, dalla prima battuta all'ultima.

Non è una idea buona questa e che potrebbe avere tante utili applicazioni?

È inverosimile: quale mezzo migliore per far conoscere al pubblico un autore nel suo evolversi, nel suo progredire, nel suo perfezionarsi e magari nelle sue metamorfosi?

A poco a poco lo credo che così facendo, anche il pubblico, e non solo i cultori di musica, afferrerebbero, capirebbero, sentirebbero il carattere di un autore, se mi è lecito dire così; e potrebbero, paragonandola al carattere di un altro, riconoscere l'applicazione di certi principi e di certe scuole, ottenendo anche una cultura indiretta, se non profonda, abbastanza seria e un certo perfezionamento di gusto artistico. Non sono molti gli autori che si prestino meglio di Puccini a essere studiati nell'esplicazione dell'arte loro... Difatti egli si può proprio seguire, passo passo, con piacere, con ammirazione, con affetto per quella scala ascendente su cui ha prodigato tanta maestria, tanta genialità e tanta passione.

Prima sono le *Villi*, dove veramente domina ancora l'idealità quasi assoluta. È il primo lavoro in cui il maestro (per la prima volta maestro) si esplica. Egli conserva la scuola da cui viene, ma afferma la sua personalità con le sue idee melodiche, così assolutamente sue; subisce certe leggi, ma dà pur grandi prove di indipendenza; può essere ancora legato a certe esigenze, ma si mostra padrone di sé, della sua melodia, del suo soggetto intero che sa dividere, ordinare, misurare, condurre con precisione ed esattezza assolute.

Segue l'*Edgar* e qui si manifesta, senza ritenutezza, la sua potenza d'istrumentazione, la sua italianità, la sua ricchezza melodica.

Segue ancora *Mason Lescaut*, vale a dire una delle pagine più interessanti e più geniali del dramma lirico mo-

derno. È la passione stavolta che domina grande, potente, assoluta ed è la volta che il maestro prende l'alto posto che le opere sue precedenti gli avevano predetto.

Nella *Bohème* constatiamo ancora un crescendo di ispirazione, di vena melodica, di forza concettiva, di ricchezza di tavolozza, pur mantenendosi sempre il maestro in quella giusta misura, che è una delle sue più apprezzabili caratteristiche e che con la italianità delle sue idee ne forma spiccatamente la individualità artistica.

Sicché, domenica sera, grazie al maestro Ascolese, noi abbiamo proprio potuto gustare questo succedersi e progredire di dolcezze musicali e dalle *Villi* passare all'*Edgar*; dall'*Edgar* a quella pagina mirabile, che è il terzo atto della *Manon Lescaut* e da questo alla *Bohème*, rivivendo un momento con tutti quei diversi personaggi, che tanta bella musica hanno ispirato. Vogliamo fare anche un po' di cronaca a mo' di teatro, poichè, per il momento, i teatri sono chiusi.

Dopo le *Villi*, dunque, applausi agli esecutori e al maestro... Dopo l'*Edgar*, applausi reiterati... Dopo la *Manon Lescaut* applausi, applausi e applausi... Dopo la *Bohème*... applausi, richieste di *bis* insistenti, che il maestro Ascolese dovette concedere e... stavo per dire, chiamata entusiastica alla ribalta.

I genovesi hanno fatto al maestro Puccini una dichiarazione formale di simpatia che gli tornerà certo cara; e noi siamo grati al maestro Ascolese di averci procurato un divertimento *hors ligne*.

Genova, 16 agosto.

A. PIERROTTET.

## RUBRICA AMENA

Il signor Silvio Pagani (il quale, ci scusi, ma è per noi della ben nota famiglia Carneade) a proposito della bibliografia pubblicata nell'antecedente numero intorno a Nietzsche, monta in cattedra e mena botte da urbo alla *Gazzetta Musicale*, al Direttore ed anche... ai maestri italiani!... Questo signor Silvio, che per di più è anche Pagani, dev'essere un'arca di scienza, perchè nientemeno ci tiene ad insegnarci chi è il filosofo Nietzsche e ne dà la peregrina notizia che... è pazzo da molti anni!... Lo ringraziamo: caro signor Silvio, ella ne insegna cose ben straordinarie... e poichè afferma ignoranti i maestri italiani e sdegnosamente grida loro: *studiate! studiate!*... in modo da non arrossire, se dovete vivere in mezzo al mondo, noi gli consigliamo di aprire scuola e di imbeccare a tutta questa massa di ignoranti, fra i quali ci mettiamo anche noi, quell'ammasso di scienza del quale dev'essere copiosamente ornato!...

Per intanto noi diciamo che, se il filosofo Nietzsche è matto, non tutti i Pagani sono all'ospedale!...

## ALCUNE OSSERVAZIONI SUL METODO MODERNO DI CANTO

CONFRONTANDO i risultati artistici delle scuole moderne di canto con quelli delle scuole antiche, è giuoco-forza constatare che quest'arte ha subito un notevole regresso, specialmente da circa un quarto di secolo in poi. Regresso che venne già più volte segnalato da parecchi egregi teorici e che fu argomento di assennate discussioni in questa stessa *Gazzetta*.

Fra le tante quistioni, però, suscitate a proposito di tale decadenza, nessuno ha mai alzato la voce per protestare contro un abuso, dirò anzi, contro un vizio capitale introdotto e coltivato nelle odierne scuole di canto; intendo parlare del tremolio della voce.

Questo nuovo — per così dire — sistema di canto, essendo stato generalmente adottato — tranne poche eccezioni — fa desiderare che qualche provetto docente, o qualche illuminato trattatista, ne spieghi lo scopo e la sua utilità pratica.

È forse desso un mezzo per ottenere maggiore verità drammatica? Viene forse ritenuto quale un ornamento d'effetto gradevole all'orecchio?

Secondo il mio parere, rispondo: nè l'uno, nè l'altro.

Il continuo tremolare della voce è un modo di cantare grottesco, perciò non è artistico. Esteticamente, non si adatta ad esprimere i sentimenti di carattere elevato; tutt'al più si potrebbe farne uso nell'esplosione violenta dell'odio e dell'ira, o per tradurre un sentimento di timore e di terrore. Acusticamente, produce un senso di molestia all'orecchio di chi ascolta, stantechè il tremolo, che si ritiene col far oscillare la voce un quarto di tono — ed anche fino a mezzo tono calante — sotto la nota buona, non è che una continua stonazione. Tecnicamente poi riesce dannoso ai cantanti stessi, causa la perseverante forzata mobilità dei muscoli, che fanno funzionare la glottide e della necessaria incessante sospensione della laringe; i quali parziali atteggiamenti ingenerano nel complesso dell'organo vocale stanchezza ed affievolimento.

Dunque, il tremolio di voce, non essendo, secondo me, un mezzo estetico d'espressione, non può essere nemmeno piacevole e necessario; poichè, specialmente in arte, non è piacevole che ciò che è bello, e non è necessario, se non ciò che riesce efficacemente utile alla estrinsecazione del bello. — GIOVANNI CRIMERI.

## ARTISTI E GUASTAMESTIERI

SON storie vecchie, ma l'argomento è sempre nuovo. È sempre la lotta fra l'arte e la ciarlataneria, o, per essere più esatti, è la lotta che la ciarlataneria muove all'arte, la quale, pur troppo, non ne esce tutte le volte vittoriosa.

Un documento curiosissimo dell'Archivio di Brescia dimostra come non da oggi soltanto i forastieri possano considerare l'Italia come una terra, dove l'arte onesta è combattuta dai mestieranti, dove abbondano gli strimpellatori da trivio e i cantanti da strapazzo. Di tali guastamestieri sembra non fosse difetto neppur nei vecchi tempi severamente operosi e fra le genti italiane più serie e più forti.

## EN RÊVE MÉLODIE

Poésie de  
H. HEINE

Musique de  
GUSTAVO E. CAMPA

♩ = 69

ADAGIO

pp molto espress.

rit.

pp

CHANT

La

ten.

Propriété G. RICORDI et C. Éditeurs-Imprimeurs, MILAN.  
Tous droits de traduction, réimpression et d'arrangement réservés.

100739  
Milano Officine G. Ricordi e C.

nuit, en ré - ve, ô cher trésor, J'ai vu ton doux vi - sa - ge

d'an - - ge; Ta lé - vre était ro - sé - e encor,.....

*legato*

Mais ta pâleur é - tait é - tran - - ge Hé - las, cruel et noir sou -

*cres.*

- cil Bien - tôt sous son bai - ser fu - nes - - te, La

*accél. poco* **f**

mort.....fe - ra pâ - lir aussi La - zur de ton regard cé -

*ff dramático* *rit. molto* *molto espress.*

- les - - te.

*pp*

La

*a tempo* *accél.* *rall.* *a tempo*

nuit, en ré - - ve ô cher tré - sor, J'ai

*accél.*

acc. poco

vu ton doux vi-sa-ge d'an - ge; Ta lè - vre était ro -

acc. poco

- sé - e encor, Mais ta pâleur é-tait é - tran - ge,

Mais ta pâleur é-tait é - tran - ge.

pp espress. ppp f pp

Brescia, a pochi anni di distanza, avea accolte fra le sue mura e splendidamente ospitate due regine: nel 1497, Caterina Cornaro, regina di Cipro e nel 1502, Anna di Francia, regina di Ungheria. Sembra che anche allora gli ospiti illustri e doviziosi fossero fatti segno alle persecuzioni e alle noie degli strimpellatori e dei canterini, giacchè un vecchio documento di quei tempi accenna come si fosse introdotta usanza da alcuni infimi villi ed inesperti nell'arte del sonare, gli quali con gli soi rozi ed inordinati instrumenti se esercitano nel far matinate, non solo a spese, ma ad ogni Principe et signore che venga in questa M.<sup>ca</sup> Città. Ahimè! ai nostri giorni, specie a Venezia, il male si è rincaricato in guisa desolante.

Il dì 26 febbraio del 1508, il Consiglio del Comune di Brescia si riuniva per leggere una protesta di parecchi che, avendo il culto dell'arte, non volevano che la musica fosse trasformata in un ignobile mestiere. È assai curioso ed importante per la storia dell'arte e del costume pubblicar qui, per la prima volta, la fiera e nobile protesta:

« Considerando M.<sup>ca</sup> Rectori, et voi Sp.<sup>ca</sup> Consiglieri essere data de antiqua et observata consuetudine de questa M.<sup>ca</sup> Città de abbracciare et favorire tutti quelli gli quali, postponendo ogni altro esercizio quantunque lo minore fatica et facilità per onorare questa M.<sup>ca</sup> Città et la propria patria, a la quale ciascuno è obligato, se danno a qualche digna et egregia virtute, et quelli a tutta sua possanza exaltare et sublimare: che essendo questa Città apresso a ogni altra Città, Stato et Provincia nota et manifestata de fama et reputatione per molte varie et diverse cose, como in ogni giorno se vende, ma specialmente de sublimi et eccellenti ingegni in qualunque sorte di virtù et dottrina; et a ciò che ogni generoso et eccellente spirito più se habbia da accendere et infiammare; et gli abiliti et villi ad disporre ad ogni virtù. Et considerando che qua sia introdotta usanza già longo tempo da alcuni infimi villi et inesperti ne la arte del sonare, gli quali con gli soi rozi et inordinati instrumenti se esercitano nel far matinate, non solo a spese, ma ad ogni Principe et Signore che venga in questa M.<sup>ca</sup> Città; talchè ne risulta grandissima infamia, scorno et viluprio non solo a loro, ma a tutta la Città. Unde, per obviare ad tali inconvenienti che ogni giorno occorrono, davanti a V. M.<sup>ca</sup> et Sp.<sup>ca</sup> humilimente supplichiamo gli vostri fidelissimi servi sonatori, et pregano, Dei gratia, che per honore et reputatione de essa M.<sup>ca</sup> Città, et acio se sapia quelli che con sudore et fatica fanno speso lo suo tempo a imparare tal arte, che si vogliano degnare de elegere doi ovvero tre honori pratici et esperti ne la scienza della Musica, gli quali habbino a vedere et esaminare tutti quelli che in tal cosa fanno professione, et de tutto quello numero elegere quelli che saranno più perfetti, et de ogni fare uno convortio et compagnia, quali soli habbino a far solamente matinate a spese, a gentilhomini et forestieri; et che altri che non saranno de tal numero non se possano in tal cosa impazare; et questi tali eletti se offeranno et offeriscono ad tutti gli comandi di questa M.<sup>ca</sup> Comunità de banda; la quale cosa facendo, a la prefata M.<sup>ca</sup> Comunità sarà gloria et honore et ad tali eletti non piccolo premio et dignitate de le loro longe vigilie et fatiche; gli quali cum summa riverentia se ricomandano a voi. »

Riferiva al Consiglio, sulla protesta dei musici, Gaspare di Porcellaga, il quale trovando giuste le ragioni esposte, proponeva: *tres civis bonos et idoneos musicos per Consilium generale elegendos esse scrutinio qui examinent omnes sonatores cuiusvis generis diligentissime; et illi omnes qui approbati fuerint a dictis tribus civibus, vel maiore parte eorum, possint facere matinas tam sponsis et aliis quibuscumque ci-*

vibus quam etiam forensibus; alii vero omnes non approbati ut supra non possint se interponere dictis matinis illo modo, sub pena cuilibet contrafacienti librarum viginti quinque planet Comuni Brixia applicando.

Il severo ma giusto provvedimento, che ebbe un solo voto negativo, non ha bisogno di commento, come il grosso latino non ha d'uopo di traduzione.

I tre cittadini eletti, che dovevano poi approvare i musici qui facere possint matinas et pulsare debant in processionibus et celebratibus publicis, erano i dottori Matteo degli Avvocati, Antonio Caetani e Benedetto Roberti. I musici, scelti dai tre giudici, si trovano notati nelle vecchie carte (1), così:

- Martinellus de Foresto, barberius
- Oliverino Trussus
- Antonio de Gussago
- Aloysius de Montegnaga
- Franciscus de la Arpa cum socio
- Franciscus q. Nicolini toaliarii
- Isepus de Valenzano.

Non uno di questi nomi troviamo nel *Dizionario dei musicisti bresciani* del Valentini. Eppure non ispregevoli doveano essere, se aveano avuto l'approvazione di giudici autorevoli, in una città come Brescia, dove era vivo e fiorente il culto per la musica. E invero i musicisti bresciani erano conosciuti e stimati anche fuori d'Italia. In una lettera di Nicolò Sagundino, ambasciatore in Inghilterra, scritta da Londra il 3 maggio 1515 (2), si parla della Corte, di *clavicimbani, lauti et altri instrumenti*, e si dice: « ... Era in dicto loro (*Granuzzi* presso Londra) uno « brescan al quale questo Re li dà provisione de ducati 300 » a l'anno per sonar de lauto, qual bressano pigliato in « mano un lauto sonò con mi alcune cose. »

Ma ciò che maggiormente prova il rispetto dei bresciani per l'arte musicale è il saggio provvedimento che abbiamo riferito. Ah! se oggi, a quasi quattro secoli di distanza, qualche Comune italiano imitasse l'esempio della Magnifica Comunità di Brescia!

POMPEO MOLMENTI.

## DEL SOLFEGGIO

E DI ALTRE QUESTIONI RELATIVE

ALL' INSEGNAMENTO DEL CANTO

Il maestro Leonesi, studiosissimo di tutto ciò che si riferisce all'arte del canto, ha pubblicato poco tempo fa in queste colonne (3) un articolo, coll'intenzione di chiarire la questione, se il solfeggio sia veramente da considerarsi, come molti autorevoli maestri opinano, dannoso alla voce, o da ritenersi, secondo la pratica generale, come la pietra angolare del buono insegnamento.

(1) Arch. di Stato in Brescia — *Registe Nove* (N. 1528). L.º 146 tergo.

(2) *SARUFO, Diari*, t. XX, p. 267 e 268.

(3) *Gazzetta Musicale*, 11 marzo 1897.









Premiata Sartoria Teatrale  
DITTA  
**LUIGI AMPERONI**  
FORNITRICE DEL TEATRO ALLA SCALA  
30, S. Damiano - MILANO - S. Damiano, 30  
GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI VESTIARIO  
VENDITA E NOLEGGIO - SPETTACOLI COMPLETI - MASCHERATE, ECC.  
COMMISSIONI PER FIGURINI  
MAGLIERIE - CALZATURE - ARMI - ATTREZZI E BOUTERIE



**FERDINANDO ROTH**  
MILANO - Via Galileo, 13 - MILANO  
ISTRUMENTI MUSICALI  
ultimo perfezionamento

CASA FONDATA NEL 1862  
**G. MOLA** - Unico Deposito Via Nizza, 82 - TORINO  
CASA PROPRIA  
Primo Stabilimento Italiano a Vapore  
per la fabbricazione di  
**PIANOFORTI, ARMONIUM ed ORGANI DA CHIESA.**  
Pianoforti a coda, verticali e di basso, a corde incrociate, telaio in metallo.  
Armonium in 5 modelli diversi.  
Organi da Chiesa finiti e da costruirsi sopra qualsiasi progetto. Riparazioni e risistemazioni.  
Una Fabbrica Italiana del genere premiata nei salotti d'oro e d'argento d'oro a tutte le esposizioni mondiali.  
DIPLOMA D'ONORE DI PRIMO GRADO CHICAGO 1893  
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione.  
CATALOGHI A RICHIESTA




**G. PELITTI**  
R. STABILIMENTO  
di  
Istrumenti Musicali  
PREMIATO  
IN DIVERSE ESPOSIZIONI  
Nazionali ed Estere  
MILANO  
Via Castelfidardo, 7 e 9

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI  
**AGOSTINO RAMPONE**  
inventore del nuovo sistema in metallo  
FORNITORE  
delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri  
Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno  
MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO  
CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE)

MILANO ROMA  
Via Orfèi, 2 Piazza Pileta  
**GIAC.° CESATI E FIGLI**  
FABBRICA DI RICAMI E FORNITURE MILITARI.  
Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Ceneri, Fencaschi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.  
Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati, Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi, Stendardini e medaglie per premio. - Passamani e guarnizioni per livrea. Scarpe per Sindaci e Funzionari. - Decorazioni e Nastri.

**VERO ESTRATTO di CARNE**  
**LIEBIG**  
Indispensabile in ogni famiglia.  
Esigere la Firma Liebig in inchiostro azzurro.  
**PEPTONE di CARNE**  
preparato dalla  
Compagnia Liebig  
Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato.  
NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI FORDING  
Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.  
In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Saluzionari.

Ai Signori Abbonati  
ALLA  
**GAZZETTA MUSICALE**

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della Gazzetta. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Acciocchè possiamo regolarci nel preparare il numero di legature necessarie, sarà bene che le richieste vengano fatte per tempo: e siccome i nostri Abbonati ci onorano di sovente colle loro corrispondenze, così potranno di volta in volta che avranno occasione di scriverci, dare l'ordinazione della legatura, che sarà loro regolarmente spedita.

Si preparano anche copertine semplici per legare in brochure i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Istrumenti speciali d'ogni genere per opere e balli tanto per vendita che per nolo.

Prem. Priv. Fabbrica  d'Istrumenti Musicali

**CAMILLO SAMBRUNA**  
Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano  
MILANO - CORSO GARIBALDI, 40 - MILANO

**FRANCI & C.°**  
SUCCESSORI DI ROMEO GEROSA & C.  
MILANO, Via S. Pietro all'Orto, 9 - Succursale a MONZA, Piazza Garibaldi, 9  
**PIANOFORTI E HARMONIUMS**  
DELLE PIÙ CELEBRI FABBRICHE D'EUROPA  
BLUTHNER JULIUS - THÜRMER - HENRI HERZ - WEISSBROD, ECC.  
RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI  
della Casa SCHIEDMAYER PIANOFORTE-FABRIK di Stuttgart.  
VENDITA - NOLE - CAMBIO - RIPARAZIONI - CONTRATTI RATEALI.  
Pianoforti d'occasione a prezzi eccezionali. - Facilitazioni speciali ai signori artisti.

**VITTORIO CARPI**  
ex-Direttore della Scuola di Canto al Conservatorio di Chicago, ora Professore alla Scuola Musicale Cooperativa in Milano e inventore del **RETTIFICATORE DELLA VOCE** (che si vende in Galleria V. E., 88, a L. 2,50) tiene Scuola di Canto privata in MILANO, Piazza Castello, 24.

# Gazzetta Musicale di Milano

## GRANDE STABILIMENTO INTERNAZIONALE DI PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS TEDESCHI & RAFFAEL

MILANO

Via Dante, 3 e Santa Maria Segreta, 6



Noli — Vendite — Cambi — Riparazioni

RATE MENSILI O SETTIMANALI

*Fabbrica propria unica in Italia di Arpe*

a doppia Meccanica coi più recenti perfezionati sistemi. — Con speciale laboratorio per riparazione ad uso Londra e Parigi.

Rappresentanti della celebre Fabbrica mondiale STEINWAY & SONS di New-York.  
ORGANI LITURGICI D'OCCASIONE. — FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, ECC.

Deposito costante di TUTTE le più celebri Fabbriche



## RICORDI & FINZI

Galleria Vittorio Eman., 92 - MILANO - Via del Palazzo Marino, 3

### Pianoforti classici

Erard, Pleyel, Bechstein, Bluthner,  
Ibach, Schiedmayer & Sohne,  
Kaps, Neumeyer, ecc.

CHIUNQUE PUÒ ACQUISTARE  
CON CINQUE LIRE SETTIMANALI  
UN BUON PIANOFORTE NUOVO

Arpe "Erard",  
AEOLIAN di New-York  
Organi americani  
Armoniums  
RIPARAZIONI  
PIANOFORTI D'OCCASIONE



### Pianoforti

con Telaio metallico  
da L. 480 a L. 6000

★ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ★

#### ABBONAMENTI alla Gazzetta Musicale compresa l'affrancazione dei premi:

Un Anno . . . . . L. 22  
N.º. Rendo: Semestre . . . . . L. 11  
Trimestre . . . . . L. 6  
Un numero separato . . . . . Cent. 30

Per l'estero si aggiunge il maggior tasso postale  
in base all'indirizzo.  
PUBBLICITÀ ANTEFATTIVA.

Gli abbonati annuali ricevono come primo dono  
effettivo sette Lire 20 di musica a loro scelta  
fra tutte le edizioni Ricordi-Lucca e Breitkopf  
& Härtel (120.000 pubblicazioni); più molti altri  
doni in fotografie, opere letterarie, libretti d'op-  
pere, Almanacco Musicale, sempre a loro scelta;  
semestre e trimestre in proporzione, come da Pro-  
gramma. — Straordinarie facilitazioni per le  
quali i signori abbonati possono avere a condi-  
zioni vantaggiosissime parecchie fra le più impor-  
tanti nuove edizioni musicali, romanzi, rac-  
conti, ecc.; strumenti musicali e metronomi.  
— Abbonamenti cumulativi con parecchi fra i  
principali giornali d'Italia.

#### ABBONAMENTO SPECIALE a Lire 12.

Detto abbonamento dà diritto a tutti i numeri  
della Gazzetta Musicale dal Gennaio al Dicem-  
bre 1897, più a nette Lire 10 di musica, valore  
effettivo, a scelta fra tutte le edizioni Ricordi-  
Lucca e Breitkopf & Härtel. Il tutto franco di  
porto nel Regno.

Prezzo per l'estero Fr. 17.

Non si restituiscono i manoscritti.  
Inviare il pagamento: Cont. 30 per lettera o per posta.

Si spedisce gratis il Programma d'abbonamento  
collettivo, dettagliato dei premi a chiunque ne faccia re-  
chiesta unita con semplice biglietto di stima postale dell'ab-  
bonamento alla:  
Direzione della GAZZETTA MUSICALE - Milano.

#### SOMMARIO

G. BIFFI:

L'inaugurazione della Mostra Donizettiana

G. TEBALDINI:

Giuseppe Tartini (Appunti storico-critici)  
(Continuazione e fine)

Alla Rinfusa

Concerto Valente. — Concerto Pignatosa

A. G. CORRIERI:

Bibliografia Donizettiana

Il fondatore contro voglia (Novella)  
(Continuazione)

CORRISPONDENZE:

Roma, Napoli, Brescia, Carpi, Parma, Dresda, Monaco, Liverpool

Teatri. - Telegrammi. - Avvisi. - Rebus. - Parola a rombo.

#### R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA DI G. RICORDI & C.

MILANO Via Santa Margherita, 9	NAPOLI Galleria Umberto I, N.º 114	PARIGI 18 - Rue de Valenciennes - 12
ROMA Via del Corso, 194	PALERMO Via Ruggiero Settimo	LONDRA 467 - Regent Street, W. - 214























Premiata Sartoria Teatrale  
DITTA  
**BUIGI AMPERONI**  
FORNITRICE DEL TEATRO ALLA SCALA  
30, S. Damiano - MILANO - S. Damiano, 30  
GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI VESTIARIO  
VENDITA E NOLEGGIO - SPETTACOLI COMPLETI - MASCHERATE, ECC.  
COMMISSIONI PER FIGURINI  
MAGLIERIE - CALZATURE - ARMI - ATTREZZI E SUPPLEMENTI



**FERDINANDO ROTH**  
MILANO - Via Galileo, 13 - MILANO  
ISTRUMENTI MUSICALI  
ultimo perfezionamento

CASA FONDATA NEL 1862  
**G. MOLA** - Unico Deposito Via Nizza, 82 - TORINO  
CASA PROPRIA  
Primo Stabilimento Italiano a Vapore  
per la fabbricazione di  
**PIANOFORTI, ARMONIUM ed ORGANI DA CHIESA.**  
Pianoforti a coda, verticali e di lusso, a corde  
ferrociate, telaio in metallo.  
Armonium in 5 modelli diversi.  
Organi da Chiesa finiti e da costruirsi sopra  
qualsiasi progetto. Riparazioni e rimodernazioni.  
Unica Fabbrica Italiana del genere premiata con medaglie d'oro  
e d'argento a tutte le Esposizioni mondiali.  
DIPLOMA D'ONORE DI PRIMO GRADO CHICAGO 1893  
Medaglia speciale del Ministero per l'Esposizione  
CATALOGHI A RICHIESTA.




**G. PELITTI**  
R. STABILIMENTO  
DI  
Istrumenti Musicali  
PREMIATO  
IN DIVERSE ESPOSIZIONI  
Nazionali ed Estere  
MILANO  
Via Castelfidardo, 7 e 9

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI  
**AGOSTINO RAMPONE**

inventore del nuovo sistema in metallo  
FORNITORE  
delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri  
Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti  
sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno  
MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO  
CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE)

MILANO ROMA  
Via Orsini, 9 Piazza Pileato.  
**GIAC.° CESATI E FIGLI**  
FABBRICA DI RICAMI E FORNITURE MILITARI.  
Elmetti, Cappelli, Collaretti, Capi, Pennacchi, Berretti, Ricami, Di-  
stintivi, Guarnizioni, ecc. per Corpi di Musica, Municipi, Collegi  
e Società.  
Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati.  
Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.  
Stendardini e medaglie per premio. — Passaman e guarnizioni per livree.  
Scarpe per Sindaci e Funzionari. — Decorazioni e Nastri.

**VERO ESTRATTO di CARNE**  
**LIEBIG**  
Indispensabile in ogni famiglia.  
Esigere la Firma Liebig in inchiostro  
azzurro.  
**PEPTONE DI CARNE**  
preparato dalla  
Compagnia Liebig  
Contiene l'albumina  
della Carne  
in istato  
peptonizzato.  
NUTRIMENTO DIETETICO  
E CORROBORANTE  
DI PRIMO ORDINE  
Viene prescritto  
dal Signor  
Medico  
del mondo  
intero.  
In vendita presso  
tutti i Farmacisti, Droghieri  
e Salumieri.

Ai Signori Abbonati

ALLA  
**GAZZETTA MUSICALE**

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della Gazzetta. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Acciocché possiamo regolarci nel preparare il numero di legature necessarie, sarà bene che le richieste vengano fatte per tempo: e siccome i nostri Abbonati ci onorano di sovente colle loro corrispondenze, così potranno di volta in volta che avranno occasione di scriverci, dare l'ordinazione della legatura, che sarà loro regolarmente spedita.

Si preparano anche copertine semplici per legare in brochure i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Prem. Priv. Fabbrica  d'Istrumenti Musicali  
**CAMILLO SAMBRUNA**  
Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano  
MILANO - CORSO GARIBALDI, 40 - MILANO

Istrumenti speciali: d'ogni genere per opere e balli tanto per vendita che per noleggio.



**FRANCI & C.°**  
SUCCESSORI DI ROMEO GEROSA & C.  
MILANO, Via S. Pietro all'Orto, 9 - Succursale a MONZA, Piazza Garibaldi, 9  
**PIANOFORTI E HARMONIUMS**  
DELLE PIÙ CELEBRI FABBRICHE D'EUROPA  
BLUTHNER JULIUS - THÜRMER - HENRI HERZ - WEISSBROD, ECC.  
RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI  
della Casa SCHIEDMAYER PIANOFORTE-FABRIK di Stuttgart.  
VENDITA - NOLO - CAMBIO - RIPARAZIONI - CONTRATTI RATEALI.  
Pianoforti d'occasione a prezzi eccezionali. — Facilitazioni speciali ai signori artisti.

**VITTORIO CARPI**  
ex-Direttore della Scuola di Canto al Conservatorio di Chicago, ora Professore alla Scuola Musicale Cooperativa in Milano e inventore del RETTIFICATORE DELLA VOCE (che si vende in Galleria V. E., 88, a L. 2,50) tiene Scuole di Canto privata in MILANO, Piazza Castello, 24.



# Gazzetta Musicale di Milano

## GRANDE STABILIMENTO INTERNAZIONALE DI PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS TEDESCHI & RAFFAEL

MILANO

Via Dante, 3 e Santa Maria Segreta, 6



Noli - Vendite - Cambi - Riparazioni

RATE MENSILI O SETTIMANALI

*Fabbrica propria unica in Italia di Arpe*

a doppia Meccanica col più recenti perfezionati sistemi. - Con speciale laboratorio per riparazione ad uso Londra e Parigi.

Rappresentanti della celebre Fabbrica mondiale STEINWAY & SONS di New-York.

ORGANI LITURGICI D'OCCASIONE. - FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, ECC.

Deposito costante di TUTTE le più celebri Fabbriche



# RICORDI & FINZI

Galleria Vittorio Eman., 92 - MILANO - Via del Palazzo Marino, 3

## Pianoforti classici

Erard, Pleyel, Bechstein, Bluthner, Ibach, Schiedmayer & Sohne, Kaps, Neumeyer, ecc.

## Pianoforti

con Telaio metallico  
da L. 480 a L. 6000

CHIUNQUE PUÒ ACQUISTARE  
CON CINQUE LIRE SETTIMANALI  
UN BUON PIANOFORTE NUOVO

Arpe "Erard,,  
AEOLIAN di New-York  
Organî americani  
Armoniums  
RIPARAZIONI  
PIANOFORTI D'OCCASIONE



★ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ★

### ABBONAMENTI alla Gazzetta Musicale

compresi l'affrancatura dei periodici

Un Anno	L. 22
Per l'Estero	L. 25
Un numero separato	L. 30

Per l'Estero a pagamento in moneta locale  
più di Franchigi.

Gli abbonati nostri ricevono in premio libero effettivo sette Lire 20 di musica a loro scelta fra tutte le edizioni Ricordi-Lucchi e Breitkopf & Härtel (raccom. pubblicazioni), più molti altri doni in fotografie, opere letterarie, libretti d'opera, Almanacco Musicale, maggio a loro scelta, ecc. e trimestre in preparazione, come da Programma - Strordinarie Sottoscrizioni per le quali i signori abbonati possono avere a condizioni vantaggiosissime parecchie fra le più importanti nuove edizioni musicali, romanzi, racconti, ecc. strumenti musicali e magnetofoni. - Abbonamenti cumulativi con parecchi fra i principali giornali italiani.

### ABBONAMENTO SPECIALE a Lire 12.

Detto abbonamento di lire 12 a tutti i numeri della Gazzetta Musicale dal Gennaio al Dicembre 1897, più a sette Lire 20 di musica, valore effettivo a scelta fra tutte le edizioni Ricordi-Lucchi e Breitkopf & Härtel. Il tutto franco di porto nel Regno.

Pezzo per l'Estero Fr. 17.

Il nostro grazie il programma d'abbonamento effettivo affrancato nei prezzi a chi non ha fatto un'abbonazione con deposito regolare di tutta somma dell'abbonamento.

Direzione della GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

### SOMMARIO

- ORIENT: Scènes pittoresques pour Piano par PHILIP FLORIDIA  
N. 1. Danse des Sultanes
- V. VALERIANI:  
Tartini e Martini
- Alla Rinfusa. - Cronaca giudiziaria
- L. VIVARELLI:  
Del Solfeggio e di altre questioni relative all'insegnamento del Canto  
(Continuazione)
- Bibliografia musicale - Lettera aperta
- CORRISPONDENZE:  
Napoli, Genova, Bologna, Livorno, Carpi, Urbino, Vicenza, Palermo  
Brusselle, Monaco, Londra, Santiago
- Necrologie. - Telegrammi. - Avvisi. - Rebus. - Logogrifo acrostico.

### IL STABILIMENTO TIPO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA DI G. RICORDI & C.

MILANO Via Dante, 3 e Santa Maria Segreta, 6	NAPOLI Galleria Vittorio Emanuele I - N. 3 e 4	PARIGI 11 - Rue de Valenciennes - 11
ROMA Via del Corso, 134	PALERMO Via S. Maria, 10	LONDRA 21 - Regent Street, W. - 41











*pp*  
sordino

*ten. ff*  
*poco rall.*

*pesante*

*a tempo*  
*rall: . . . . .*  
*P mollemente*

*8<sup>o</sup> bassa*

*(sordino)*

*dim. assai*











Premiata Sartoria Teatrale  
DITTA  
**LUIGI AMPERONI**  
FORNITRICE DEL TEATRO ALLA SCALA  
30, S. Damiano - MILANO - S. Damiano, 30  
GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI VESTIARIO  
VENDITA E NOLEGGIO - SPETTACOLI COMPLETI - MASCHERATE, ECC.  
COMMISSIONI PER FIGURINI  
MAGLIERIE - CALZATURE - ARMI - ATTREZZI E BIJOUTERIE.



**FERDINANDO ROTH**  
MILANO - Via Galileo, 13 - MILANO  
ISTRUMENTI MUSICALI  
ultimo perfezionamento

CASA FUNDATA NEL 1862  
**G. MOLA** - Unico Deposito Via Nizza, 82 - TORINO  
CASA PROPRIA  
Primo Stabilimento Italiano a Vapore  
per la fabbricazione di  
**PIANOFORTI, ARMONIUM ed ORGANI DA CHIESA.**  
Pianoforti a coda, verticali e di lusso, a corde incrociate, telaio in metallo.  
Armonium in 5 modelli diversi.  
Organi da Chiesa finiti e da costruirsi sopra qualsiasi progetto. Riparazioni e rimodernazioni.  
Unico Stabilimento Italiano del genere premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore a tutte le esposizioni mondiali.  
DIPLOMA D'ONORE DI PRIMO GRADO CHICAGO 1893.  
Medaglia speciale del Ministero per l'esportazione.  
CATALOGHI A RICHIESTA.




**G. PELITTI**  
R. STABILIMENTO  
di  
Istrumenti Musicali  
PREMIATO  
IN DIVERSE ESPOSIZIONI  
Nazionali ed Estere  
MILANO  
Via Castelfidardo, 7 e 9

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI  
**AGOSTINO RAMPONE**  
inventore del nuovo sistema in metallo  
FORNITORE  
delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri  
Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno  
MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO  
CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARSA SOTTO (NOVARESE)

MILANO ROMA  
Via Orfeci, 2. Piazza Pileta.  
**GIAC. CESATI E FIGLI**  
FABBRICA DI RICAMI E FORNITURE MILITARI.  
Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Cefpi, Pennacchi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.  
Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati.  
Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.  
Stendardini e medaglie per premio. - Passamenti e guarnizioni per livree.  
Scarpe per Sindaci e Puntellati - Decorazioni e Nastri.

VERO ESTRATTO di CARNE  
**LIEBIG**  
Indispensabile in ogni famiglia.  
Esigere la Firma Liebig in limbo della capsula.  
**PEPTONE DI CARNE**  
preparato dalla Compagnia Liebig  
Contiene l'Albumina della Carne in istato peptonizzato.  
NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE.  
Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.

Ai Signori Abbonati  
ALLA  
**GAZZETTA MUSICALE**

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della Gazzetta. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Acciocchè possiamo regolarci nel preparare il numero di legature necessarie, sarà bene che le richieste vengano fatte per tempo: e siccome i nostri Abbonati ci onorano di sovente colle loro corrispondenze, così potranno di volta in volta che avranno occasione di scriverci, dare l'ordinazione della legatura, che sarà loro regolarmente spedita.

Si preparano anche copertine semplici per legare in brochure i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Istrumenti speciali d'ogni genere per opere e balli tanto per vendita che per noleggio.

Prem. Priv. Fabbrica d'Istrumenti Musicali



**CAMILLO SAMBRUNA**  
Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano  
MILANO - CORSO GARIBALDI, 40 - MILANO

**FRANCI & C.**  
SUCCESSORI DI ROMEO GEROSA & C.  
MILANO, Via S. Pietro all'Orto, 9 - Succursale a MONZA, Piazza Garibaldi, 9  
**PIANOFORTI E HARMONIUMS**  
DELLA PIU' CELEBRI FABBRICHE D'EUROPA.  
BLUTHNER JULIUS - THURMER - HENRI HERZ - WEISSBROD, ECC.  
RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI  
della Casa SCHIEDMAYER PIANOFORTE-FABRIK di Stuttgart.  
VENDITA - NOLO - CAMBIO - RIPARAZIONI - CONTRATTI RATEALI.  
Pianoforti d'occasione a prezzi eccezionali. - Facilitazioni speciali ai signori artisti.

**VITTORIO CARPI**  
ex-Direttore della Scuola di Canto al Conservatorio di Chicago, ora Professore alla Scuola Musicale Cooperativa in Milano e inventore del **RETTIFICATORE DELLA VOCE** (che si vende in Galleria V. E., 88, a L. 2,50) tiene Scuola di Canto privata in MILANO, Piazza Castello, 24.











Crediamo pertanto opportuno il porre sotto gli occhi dei lettori un quadro ridotto delle opere dei due nostri sommi scienziati e musicisti, collocandole in due colonne corrispondenti, per agevolarne il confronto. Avvertiamo però che ci siamo limitati a farne qui soltanto la loro sommaria registrazione. E giova pur l'aver presente che per quanto concerne il Tartini, non ci è dato fare il menomo cenno sull'entità e qualità dei suoi scritti inediti esistenti tuttora presso il Municipio di Pirano, sua città natale.

QUADRO COMPARATIVO

delle Opere dei musicisti

TARTINI.

- 1.° Trattato di musica secondo la scienza dell'armonia: an. 1734.
- 2.° De' principi dell'armonia musicale sostenuta nel distacco generico: an. 1767.
- 3.° 100 Sonate e 100 Concerti.
- 4.° Un Trattato sull'armonia del canto.
- 5.° A Pirano, presso il Municipio, si trovano molti manoscritti inediti.

MARTINI.

- 1.° Sonate a ingualtara per l'Organo e il Violino: an. 1747.
- 2.° Sonate per l'Organo e il Violino: an. 1747.
- 3.° Trattato sopra l'antifona: an. 1754.
- 4.° Storia della Musica, I, II: an. 1757.
- 5.° Duetti da camera: an. 1764.
- 6.° Compendio della teoria dei numeri per uso della Musica: an. 1769.
- 7.° Storia della Musica, I, II, III: an. 1770.
- 8.° Esempio a foglio pratico sopra il Canto fermo, di Contrappunto: an. 1774.
- 9.° Esempio a foglio pratico di Contrappunto fugato: an. 1776.
- 10.° Storia della Musica, I, III: an. 1781.
- 11.° Dissertazione progressiva geometrica in Musica.
- 12.° 50 Concerti a viol. 16. e quartetto: 1801.
- 13.° Un'immensa e varia quantità di opere minori inediti teoretiche e musicali.
- 14.° Ottantotto volumi di carteggio coi più illustri musicisti dei suoi tempi, per la massima parte inediti.

È da osservarsi che i lavori d'indole scientifica del Tartini sono del tutto originali. Di essi può dirsi quello che si detto della Geometria analitica del Descartes, e dello Spirito delle leggi del Montesquieu, essere cioè: *Prolem sine matre creatam*.

Mancano del tutto lavori di erudizione. Abbondano invece quelli di composizione. La sua felice fecondità nel variare i motivi si desume dal fatto storicamente noto, che un solo Adagio venne da lui composto ed elaborato in 17 maniere diverse. componeva con tale facilità, da trovar modo di farlo nei momenti di pausa, mentre suonava in Chiesa del Santo.

In questo confronto il Padre Martini, non solo per il numero e ponderosità delle opere in cui ha il più reciso sopravvento, ma benanco per la loro portata artistica e scientifica, tutto sommato nulla perde. E, se il sommo emulo di lui brilla per la vivacità e fecondità del suo genio addirittura torrenziale, il primo presenta in compenso tale copia di opere coscienziose, felicissimamente concepite ed attuate, d'indole artistica, didattica, storica e scientifica, che lo caratterizzano senza dubbio veruno per un incomparabile colosso. La sua scuola infatti, giova qui ripeterlo, continuata dal Padre Mattei, dimostra nel modo più chiaro e fortunato l'utilità pratica delle sue concezioni e vedute musicali, mentre enumera discepoli della portata d'un Jommelli, d'un Donizetti, d'un Rossini, ecc. Il fatto singolarissimo e che più d'ogni altro si presta a porre in evidenza la fama grandiosa e incontestata che egli godeva non solo in Italia, ma bensì nell'intera Europa, è che lo stesso Mozart, ancora quattordicenne, venne invitato a ricevere il battesimo del suo nascente genio appunto dal Padre Martini in Bologna. Il nostro frate tutto cuore, dopo aver personalmente contribuito a far sì che lo straniero giovanetto ricevesse il ben meritato titolo di maestro, continuò ad essergli prodigo de' suoi consigli ed ammaestramenti per tutta la vita, stringendosi con lui nei vincoli della più cordiale ed affettuosa amicizia.

Nel Padre Martini s'imperniano così nel modo più certo ed evidente le buone tradizioni della scuola bolognese, l'eco delle quali è rimasto tuttora vivo e potente in quella artistica ed opulenta città. Poiché Bologna pur oggigiorno rifugge primissima per la sua seria competenza in tutte le arti, ma segnatamente nella musica, per la quale è giudicata dalle città consorelle addirittura vera legislatrice. Poiché pur al presente mentre da un lato un Parisini, un Leonida Busi, un Torti, un Panzacchi, ecc., seppero coi loro scritti mettere in maggiore evidenza nel doppio senso storico e critico le gloriose memorie della scuola bolognese, d'altro canto il R. Liceo musicale ha l'eccezionale vanto di possedere per suo direttore un uomo della fama e del valore del Martucci, pianista e compositore singolarissimo in Europa.

Mi conforta l'animo da ultimo, che la mia Padova non sia pur essa venuta meno del tutto alle sue gloriose tradizioni d'arte musicale. Infatti mentre da un lato un Tebaldini, il felice instauratore della buona e classica musica sacra in Italia, fa onore alla mia città natale, quale direttore della Cappella del Santo, dall'altro il valoroso maestro Pollini, che dirige quell'Istituto musicale, dà guarentigia che eziandio, per quanto riguarda il fine magistero della musica profana, venga del pari mantenuto alto il presigioso e la sana ispirazione per l'arte.

Ugenti, 1897.

Prof. VALERIANO VALERIANI.



ALLA RINFUSA

★ Dopo quasi otto anni di assenza dall'Italia, abbiamo avuto il grandissimo piacere di abbracciare in Milano Francesco Paolo Tosti. Lo accompagna la gentile e colta di lui signora. I molti anni passati a Londra non hanno per nulla cambiato l'insuperabile popolare maestro, il quale è in ottima salute e conserva intatti il brio e lo spirito meridionali, accompagnati (e questo è quel che più conta) da un sempre vivo sentimento d'italianità.

Tosti ne ha fatto gustare le nuove di lui Melodie che non esitiamo a classificare fra le più belle ed eleganti da lui composte.

Dopo non breve tempo da che non lo udiamo, abbiamo provato come nuovo il diletto di ammirare una dizione perfetta, di eleganza squisita, tale come ancora nessuno ha saputo uguagliare: insomma Tosti è sempre uno charmeur; non troviamo altra parola per meglio sintetizzare il celebre autore di innumerevoli Melodie.

★ Sono pure in Milano Filippo Marchetti ed il barone Angelo De Eisner-Eisenhof, cotanto benemerito dell'arte italiana.

★ Per il 1 novembre prossimo si annunzia a Bologna la pubblicazione di un nuovo periodico domenicale di lettere ed arti, che avrà per titolo *Il Tesoro*.

Gli auguriamo la fortuna che merita il titolo.

★ A Groswarden (Transilvania) s'è inaugurato recentemente un teatro costruito secondo i modelli classici dell'antichità per la rappresentazione d'*Elektra* di Sofocle. Gli attori, i quali appartengono alla compagnia del teatro Nazionale di Budapest, hanno raccolto applausi frenetici da un pubblico accorso numerosissimo.

Quanto prima si darà una rappresentazione di una tragedia di Eschilo, *I Pezzi*.

★ Il record della parte spetta assai probabilmente al direttore di una compagnia ambulante, Charles Magilton, il quale da diciotto anni viaggia in Inghilterra con una sola produzione. In questa produzione, che s'intitola *Round the Clock*, il signor Magilton ha interpretato *cinquemila quattrocento ottanta volte* la parte principale.

★ La grande manifattura di pianoforti dei signori Steinway e Figli, a Nuova-York, con succursali a Londra e ad Amburgo, è stata acquistata da un Sindacato di capitalisti inglesi, i quali formeranno per l'esercizio una Società anonima. Dicesi che il prezzo pagato agli eredi Steinway è di 30 milioni di franchi.

★ Nel Lincoln-Park di Chicago si è inaugurato un superbo monumento alla memoria di Beethoven, offerto alla città da un professore di pianoforte, signor C. Wolfsohn, in occasione del 50.° anniversario della sua entrata in camera.

★ Il *Musical Courier* di Nuova-York ha pubblicato recentemente un bellissimo ritratto della regina Liliokalani, l'ex-sovrana delle isole Hawaii, accompagnandolo colle seguenti note interessanti: Non si attendeva certo di sentir parlare di musica in questo arcipelago che taluni considerano press'a poco selvaggio. Gli abitanti di Hawaii hanno una musica nazionale, come quella dei boemi, ma che non è senza carattere e senza sapore. Ciò che prova, del resto, che non è punto senza valore, è che nel 1880 o nel 1881 la Musica militare dell'ex-Regina ricevette il primo premio a San Francisco di California, in un concerto in cui figuravano quasi tutte le Musiche militari americane. In seguito al cambiamento sopravvenuto nello stato politico dell'arcipelago havaiano, si è formato una nuova Musica, l'antica « avendo rifiutato di prestare il giuramento di fedeltà ad altro potere che non fosse quello della regina Liliokalani. » L'arte musicale aveva trovato un'ardente amica nella persona di questa donna notevole, la cui cultura intellettuale era molto marcata, che conosceva parecchie lingue e che trascriveva da sé le melodie popolari del suo paese. Essa ha pure composto un centinaio di *Schizzi* vocali e strumentali che sono stati pubblicati per suo uso personale. Possiede una bellissima voce di contralto ed è fanatica di musica classica, specialmente di musica sinfonica: durante il suo soggiorno a Nuova-York non mancava mai di assistere ai migliori concerti. « La musica, diceva a un redattore del *Courier*, è insegnata nel nostro paese come nel vostro, in tutte le Scuole e in tutti i Collegi, dove si insegnano i più alti rami delle arti e delle scienze; ha il suo posto nelle nostre Scuole pubbliche e i concerti sono bene patrocinati. » E aggiungeva: « I nostri monelli non cantano certo per le strade le arie di *Lohengrin* o di *Tannhäuser*; ma, in condizioni artistiche più modeste, non sono meno musicisti e la musica è essenzialmente popolare. »

★ A Troppau, capitale della Slesia austriaca, è stato inaugurato un monumento ad onore del compositore slesiano E. S. Engelsberg, pseudonimo di Eduard Schön, morto nel 1879, in età di 54 anni. Engelsberg ha composto molti *Cori*, in parte di carattere gaio o comico, che le Società orfeoniche cantano ancora oggigiorno con predilezione; le sue composizioni per pianoforte e per musica da camera non sono state pubblicate, per sua espressa disposizione testamentaria.

★ La sottoscrizione destinata al monumento da erigersi in onore di Sir Augustus Harris ha prodotto 60.000 franchi circa. Il Comitato ha prelevato su questa somma 25.000 franchi, che saranno consacrati alla fondazione di un letto d'ospedale a favore di un musicista o cantante; il resto servirà all'erezione d'una fontana monumentale ornata d'un busto di Sir Augustus Harris, che prospetterà il teatro di Drury Lane.

★ A Colonia un poema sinfonico intitolato *Il Corsaro*, di cui è autore Franz Kessel, è stato eseguito, per la prima volta, al nono concerto del Gürzenich ed ha ottenuto dagli uditori una eccellente accoglienza.

★ A Lindau, sulle rive del lago di Costanza, si è pure inaugurato un busto in bronzo di Pietro Lindpaintner, autore del canto patriottico *Die Fahnenwacht*, assai popolare, cinquanta anni or sono; e a Glatz (Slesia prussiana) un medaglione in bronzo di Edoardo Tauwitz, altro compositore assai popolare in Germania, ma presso che sconosciuto all'estero.

★ I giornali di Berlino menano grande scalpore intorno al dramma *Giovanni* (*San Giovanni Battista*) di Sudermann, al quale la Censura ha chiuso le porte dei teatri prussiani, malgrado il carattere assolutamente degno e religioso dell'opera.

Questa misura, si osserva giustamente, torna ancora più strana in Germania, dove il famoso teatro popolare di Oberammergau, in Baviera, rappresenta, ogni dieci anni, la *Passione* con una messa in scena delle più realiste e il teatro Reale di Berlino rappresenta, da molto tempo, soggetti biblici quali: *I Maccabei*, *Ester*, *Giuditta*, ecc., mentre si è precluso l'adito all'*Herodiade* di Massenet nella maggior parte dei teatri tedeschi, non che in quelli di Vienna.

★ A Mount-Vernon, presso Washington, si è spenta, in età di 92 anni, Amelie Kohler, alla quale si deve indovetamente la celebre poesia di Thomas Moore intitolata: *L'ultima rosa dell'estate*. Essendo giovinetta e trovandosi in pensione in casa della sorella del poeta irlandese che si recava spesso a visitarla, entrò un giorno, in presenza di Moore, tenendo fra le mani una bella rosa. « Guardate, disse Amelia, questo fiore; è l'ultima rosa dell'estate che ho colto ora nel vasto giardino. » Moore trovò l'espressione « l'ultima rosa » tanto poetica, che scrisse immediatamente i celebri versi. È noto che Flotow vi ha adattato una melodia eccessivamente popolare, alla quale la sua opera *Marta* deve gran parte dei successi riportati. *L'ultima rosa di « Marta »* conta fra i suoi fedeli la signora Patti, la quale, nei suoi concerti, canta ancora spesso questa melodia.

★ Parlando di Maria Seebach, la celebre tragica tedesca di cui abbiamo annunziato recentemente la morte, un giornale di Berlino racconta un episodio divertente della sua *giornata* in America. Dopo aver rappresentato *Faust* a Nuova-York, con un successo strepitoso, l'artista ricevette, un giorno, la visita di un signore assai corretto che di punto in bianco le propose di guadagnare 10,000 dollari senza alcuna fatica e in modo assai onorevole. « E che debbo io fare per guadagnare una sì bella somma? » domandò l'artista imbarazzata. « Oh! una bagattella; sostituirte semplicemente l'arcobaleno di Margherita con una macchina a cucire di mia fabbricazione e, mentre voi direte, colla vostra maestria ordinaria, la ballata del Re di Thule, io farò distribuire prospetti per appendere al pubblico che la vostra macchina esce dalla mia casa. » L'artista rifletté un istante, e rispose: « Non oso prendere una decisione senza prima aver consultato Goethe; se egli approva la sostituzione, accetto. » L'ingegnoso fabbricante comprese l'antifona e se ne andò.

★ L'Opera Imperiale di Vienna fa concorrenza al teatro di Bayreuth. Recentemente in quattro serate consecutive ha rappresentato, quasi senza tagli, l'*Anello del Nibelungo*. Nell'*Oro del Reno* il signor Mahler, il quale dirige questo ciclo wagneriano, ha soppresso l'*intermezzo* d'uso e ha fatto eseguire l'opera senza alcuna interruzione, assolutamente come a Bayreuth. Il pubblico sulle prime alquanto sorpreso, ha accettato questa innovazione giudicata impossibile finora e, dopo aver passato sul luogo senza fiatare, 145 minuti d'orologio, ha fatto una grande ovazione al signor Mahler, all'orchestra e agli interpreti.

\*\*\*\*\*

CONCERTI

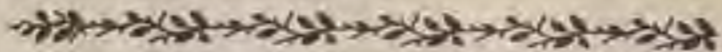
URBINO, 3 settembre. — Alla Esposizione Raffaellesca si succedono le feste ed i concerti. Ieri, 4 corrente, ebbe luogo una magistrale esecuzione del famoso *Settimino* di Beethoven. Grazie alle cure del prof. Frontali e al buon volere dei suoi valenti compagni, abbiamo potuto gustare musica veramente ideale. Il pubblico è accorso sempre numeroso e si crede che il *Settimino* si replicherà.

SAN FRANCISCO. — Leggiamo con piacere nei giornali di San Francisco, che il più importante avvenimento musicale della stagione estiva è stato un *Concerto Romantico* per pianoforte e grand'orchestra, op. 61, composto dal prof. R. A. Lucchesi. *L'Examiner* del 15 passato agosto così si esprime in proposito:

« È una composizione veramente interessante e pregevole di moderno stile, ricca di temi mirabilmente elaborati, che ricordano alquanto la maniera di Saint-Saëns. L'autore spera di poterlo far ripetere nella nuova stagione dalla « New York Manuscript Society, » fiorenti Società musicale.

« Fra la massa innumerevole di compositori, che più o meno ne affligge; fra artisti che fanno dell'arte una mera speculazione, la nuova composizione del signor Lucchesi sta a sè e fa molto onore a lui e all'Italia, ch'egli si bene rappresenta. »

Le nostre più vive congratulazioni all'egregio signor Lucchesi, nostro collaboratore.



MUSICA SACRA

COMO, 2 settembre. — Martedì, 31 agosto, giorno di S. Abbondio, patrono della Città, ebbe luogo in Duomo una esecuzione di musica sacra. Il distinto maestro Pozzolo seppe combinare uno scelto ed indovinato programma, avendo anche la buona idea di esumare le composizioni del maestro Rusca Francesco, che fu maestro di cappella a Como dal 1661 al 1699; composizioni — a dire il vero — ingiustamente quasi dimenticate.

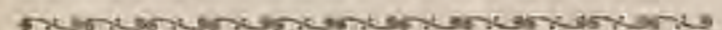
Difatti il *Kyrie*, il *Credo*, il *Sanctus*, ecc., eseguiti la mattina, sono pagine di musica d'una freschezza eccezionale, che lasciarono in tutti una impressione grande e gratissima. Ottima esecuzione, cioè migliore dei primi numeri, ebbe l'*Inveni David* del maestro Pozzolo, pezzo di eccellente fattura, specialmente nel motivo iniziale e che poi si difonde felice anche nel dotto svolgimento.

Alla fine della funzione mattutina il maestro Pozzolo eseguì la *Marcia nuziale* per organo del maestro Bossi, composta in occasione delle nozze Savoia-Petrovich.

Il Pozzolo ha saputo mettere in risalto le peregrine bellezze di quella musica, in cui la densità di pensiero si accoppia ad una difficoltà eccessiva di meccanismo.

La funzione pomeridiana diede una esecuzione tutta in onore del maestro Pozzolo, di cui si gustò il *Domine ad adiuvandam* a cinque voci, un *Magnificat*, pure a cinque voci, forte concezione che può onorare qualsiasi maestro e un *Tantum Ergo* a tre voci, pure del maestro Pozzolo, sulla melodia gregoriana.

La cerimonia, come si vede, non poteva riuscire più importante dal lato artistico ed ha lasciato in tutti il piacere di poterne presto sentirne altra di questa musica eccellente. — M. MAZZOLINI.



L'ANTICA TONALITÀ

IN RAPPORTO ALLA MODERNA

Ci riguarda attentamente il cammino tracciato dall'arte musicale nel periodo presente, coll'osservare i programmi d'insegnamento adottati presso i nostri Conservatori di musica (termometro infallibile dell'indirizzo dell'arte e degli studi), non havvi chi non scorga un ritorno all'antico, con un ardore, una fede, un entusiasmo, da affermare pienamente il successo della nota sentenza, pronunciata dal più grande musicista vivente, ormai ripetuta in ogni tono ed in ogni senso, perfino dai più incolti: *Tornate all'antico e sarà un progresso.*

Il canto gregoriano, fino a pochi anni addietro negletto, abbandonato in balia dei preti, che (salvo qualche rara ed onorevole eccezione) han fatto sempre a gara nel tartassarlo, deturparlo ed orribilmente conciarlo a servizio delle ben costanti orecchie durante le sacre funzioni; il canto del Magno Gregorio, rancido, ammutolito, vizzo nei polverosi scaffali delle biblioteche, in oltre già le soglie dei nostri Conservatori, ed esso serve di nuova e preziosa miniera per temi d'ogni genere agli allievi compositori, si prescrive come materia complementare ai licenziandi e si designa fin dai primi anni, agli incipienti catecumeni dell'arte, per lo studio del solfeggio intonato, onde saperne chiaramente decifrare la diversa segnatura ed apprenderne la perfetta euritmia, la vera e propria declamazione cantata.

Anche gli studi contrappuntistici si rivolgono in questi ultimi anni alla prisca fonte dei Zarlini, dei Fux, dei Palestrina ed altri celebri antichi compositori, venendo così

a contemporare, se non ad abolire, i trattati del Fenaroli, del Sala, dei Cotumacci, del Leo e di tutta quella pleiade di contrappuntisti, facenti parte della cosiddetta scuola napoletana, dello scorcio del XVIII e principio dello spirante secolo, che per lunga pezza e, quasi esclusivamente, fornirono i libri di testo, ossia l'istradamento all'arte del ben comporre, secondo la loro particolare maniera.

Che l'arte finalmente, in virtù delle sue continue evoluzioni, si fosse mutata verso un nuovo indirizzo, avvicinandosi lene lene dalle formule divenute presso che stantie, non è chi non possa giudicarne ad occhio e croce, approvando col più lieto animo lo svolgersi di un'azione sintomo di vita e di vigore. Però in omaggio al vecchio aforisma: *Nihil sub sole novum*, noi osserviamo che nel progresso odierno, in questa recente sete del nuovo, non altro che l'accurata indagine, lo studio e l'imitazione dell'antico, ci fa ardere gl'incensi verso le deità che sembravano già trapassate o spente. Palestrina informi.

Una linea di demarcazione assai profonda, divide frattanto l'antico dal moderno sistema di accompagnare o di comporre, a tale da offrire problema ben arduo il collimare in una artistica e perfetta produzione il vecchio col nuovo.

Il Pierluigi, rimesso in onore in questo torno di tempo, dopo un periodo di captività

\* Che per lungo silenzio pareva fioco \*

ci addimostra colla migliore evidenza, qualmente l'arte di lui nel comporre in contrappunto, differiva molto da quella tenuta, per caso, da un Raimondi o da un Cherubini. E se noi ci facciamo ad analizzare l'armonizzazione moderna di un canto dato, con quella che avrebbe adottato un musicista del cinquecento o del seicento, non havvi chi non discopra l'assoluta diversità ed opposto procedimento da seguire in tale bisogna.

A parte il sistema diverso tenuto dagli antichi riguardo all'arte del contrappunto, quello che anzitutto solleva un baluardo di distinzione, fra l'antico e il moderno sistema della musica, è quello proveniente dalla tonalità. Gli antichi modi gregoriani, dodici in tutto, fra autentici e plagali, costituiti sul genere puramente diatonico, furono sostituiti in processo di tempo dai due modi: *maggiore e minore*; ansiliati però dal genere cromatico, che permette di trasportare detti modi su qualsiasi grado della scala semitonata. E siccome tutto il sistema della musica si impernia, per così dire, sulla tonalità, chi non osserva adunque la distanza che ci separa dalla maniera di comporre d'un cinquecentista, a quella di un Pergolesi, di un Rossini, d'un Meyerbeer?

Il gregoriano, divulgatosi negli studi moderni, di natura sua esclusivamente monofono, perchè nato, sviluppato, perfezionato con S. Ambrogio, con S. Gregorio, coll'Aretino, in epoca ancora indotta alle future investigazioni contrappuntistiche, giacchè l'arte del fiamminghi non avea per ancor fatto capolino da noi, presenta spiccatissimi i caratteri dei vari modi autentici e plagali fin allora conosciuti; caratteri non risultanti dal complesso di accordi, ma dalla pura melodia.

Questa melodia si è dovuta abbellire dopo della veste armonica, per seguire lo sviluppo dell'arte, arricchita dei nuovi splendori e, dopo varie vicende più o meno fortunate, il genio di Palestrina pervenne a stabilire il perfetto connubio fra la purgata edizione del liturgico canto, accoppiata alla severa arte del contrappunto, giusta i dettami della scienza allora conosciuta. È vero bensì che il Palestrina introduce talvolta qualche piccola alterazione cromatica, modificando per necessità armoniche il testo del canto fermo, presso i riposi finali, precludendo quasi alla moderna perfetta cadenza; ma queste licenze non soverchie né eccessive, compensate dalla magnificenza della frase e dal grandioso effetto della polifonia, nulla tolgono alla gravità austera e solenne del gregoriano e si accordano perfettamente alle leggi della musica sperimentale ed agli assiomi inviolabili, sanciti dagli antichi e profondi teorici.



Al presente le vicende del canto sacro si volgono fra diatribe, dissensi e dispareri diversi, assumendo talora la forma di acro polemica e (le animate discussioni, nonostante siano passate pel vaglio dei più competenti in materia e possa sembrar assopita la lotta fra i puritani ad oltranza ed i liberali di manica larga) certo, non è stata ancor detta l'ultima parola.

Passandomi dal rilevare le quistioni intorno alla più genuina e purgata edizione dell'Antifonario, è mio uopo toccare della maniera con cui si intende avvalersi del canto fermo, unitamente al sistema moderno di accompagnare.

L'arte dello accompagnatore o armonizzatore moderno, consiste anzitutto nello stabilire il tono in cui deve svolgersi una melodia, analizzarne le modulazioni transitorie e scerverarne le note di passaggio, le appoggiature, i ritardi, le anticipazioni e così via; quindi classificare quelle note su cui poggia l'armonia, nella loro speciale caratteristica di tonica, 3.°, 5.°, 6.°, ecc., moventisi per grado, in su o in giù, o per salto, ed assegnare loro quella numerica, ossia quel complesso di suoni formanti gli accordi, che si succedono con norme stabilite dal principio alla fine del pezzo.

Simile tracciato non puossi seguire allorché avviene di accompagnare una salmodia in gregoriano, laddove l'antica modalità forma varie scale non contemplate nel nostro moderno sistema, in ragione dei semitoni collocati in differenti gradi e che danno a ciascun modo una caratteristica speciale.

Si ha un bel dire nel volere trovare sempre delle strette analogie fra gli antichi ed i moderni modi e considerare verbigrazia il 3.° modo (che comincia dal Mi) come terzo grado della nostra scala in Do, quindi da accompagnarsi il Mi con 3.° e 6.°; oppure considerare il 7.° modo (che comincia dal Sol) come quinto grado della medesima scala in Do, ossia vero, come tonica, qualora non inciampi nel Fa naturale che, giusta la scala moderna, dovrebbe esser Fa diesis, e così via discorrendo. Voler costringere insomma i vari modi del gregoriano ad un ibrido connubio col moderno sistema, aggirarsi in tonalità estranee alla loro natura, pur servendosi di tutti i lenocini dell'arte, come abbiamo visti

modelli del genere, stampati con molta cura in Germania, parmi assolutamente un deviare dal pristino carattere di quel canto, camuffarlo sotto veste impropria ed adagiarlo (povero lui!) sopra un letto di Procuste.

In molti luoghi è una dura necessità quella di accompagnare sull'organo il canto liturgico, vuoi per l'abitudine acquisita, di non ascoltare a lungo una melodia nuda e spoglia di qualsiasi ornamento armonico, vuoi (e questo è il peggio) che il coro sacerdotale nel tempio, digiuno quasi sempre d'ogni cultura musicale e d'una retta educazione dell'orecchio, senza la guida dell'organo che lo trascina, quasi gregge all'ovile, nei limiti dell'intonazione, qual ne sortirebbe effetto barbaro e triste, ove le voci fossero lasciate in balia di sé stesse?

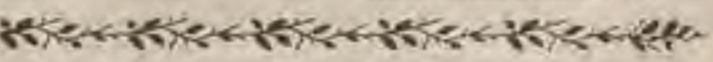
Parecchi organisti, ignari talvolta dei stessi modi gregoriani, sui cui cardini poggia la melodia liturgica, trovandosi costretti ad accompagnare *Salmi, Antifone* ed *interi Mesti* scritte in gregoriano, han fatto libito lecito in loro legge, o alterando con lusso di elemento cromatico il canto sacro, o ridurlo ad una monodia stucchevole ed incongruente, oppure, col volersi serbare fedeli al testo, urtando troppo aspramente contro le leggi sancite già dall'orecchio, nel moderno sistema musicale.

Occorre dunque, nel richiamare lo studio del canto gregoriano, di avvalersi nel comporre dei sistemi già usati dagli antichi, rispettando integralmente l'antica tonalità e schivando tutto quanto sappia del cadenzare ed armonizzare secondo l'uso moderno, se non vuoi rompere contro scogli la navicella del proprio ingegno e dar di cozzo nelle più strambe anomalie non perdonabili dagli antichi, né tampoco dai moderni.

Uno studio diligente, accurato, imparziale, sulle concessioni reciproche per amalgamare due tipi o stili assolutamente diversi fra loro, sarebbe di una utilità grandissima, in specie per gli organisti e gli appassionati del canto fermo; ma ciò richiederebbe una penna assai più autorevole che non la mia, né la concisione di questo modesto articolo, che abbandono al giudizio dei numerosi lettori di questo periodico, nei quali ho voluto accennare semplicemente ad una questione della più seria importanza.

Palermo, agosto 1897.

Maestro CARMelo LO RE.



LETTERE MUSICALI

IV.

Ha indovinato e non ha indovinato. Sì, è proprio della scuola russa che volevo parlare, ma di quella che Lei e gli Italiani ancora punto conosciamo. E difatti Ella, cara amica, che ha una sì poderosa biblioteca musicale, quali opere d'autori russi possiede?

Poche o molte di Rubinstein, qualche pezzo per pianoforte di Tschaikowski, un paio di canzoni come l'*Usignuolo* d'Alabieff ed il *Krasni Sarafan* e... punto fermo. Pochissimi

anni or sono, mi trovavo anch'io nelle stesse condizioni e la mia conoscenza della letteratura musicale russa non andava più in là della sua. Fu il caso che mi mise in mano una raccolta di variazioni o meglio pezzi per pianoforte da suonarsi a due mani contemporaneamente con un secondo suonatore, che con due dita suona sempre nello stesso tono e nello stesso ritmo il tenor noto alla sua bambina:



Il tutto non è in fin dei conti che uno scherzo, ma uno scherzo di gran spirito, sì sapiente ed originale da restarne meravigliati.

Io vorrei sapere cosa Ella ne pensi e se mi darà del pazzo come qualche altro, perchè la raccolta mi è tanto piaciuta. Per la vecchia amicizia che nutro per Lei, mi rendo però attenta che Liszt ne era innamorato e che volle persino aggiungere all'opera alcune sue battute.

Tutti quei piccoli *Fantastichke* — pensi che ci sono fugati, ballabili, scherzi, persino un *Requiem* « in miniature » in toni e ritmi svariatissimi — sono di diversi musicisti russi che, ad eccezione di Borodine, erano per me del tutto nuovi. Ed allora mi misi alla cerca delle loro opere, ciò che mi riuscì assai facilmente, perchè, fatte pochissime eccezioni, sono tutte pubblicate in splendide edizioni da M. Belaieff in Lipsia.

A quest'uomo devono davvero esser più che grati i giovani autori russi, perchè egli è, anzi che un editore commerciale, un generoso mecenate della nuova scuola russa e perchè nessun altro avrebbe osato pubblicare, con gravissime spese, le opere di autori sconosciuti, tanto più che queste per il loro indirizzo, per la difficoltà d'esecuzione e per la straordinaria ricchezza d'istrumentazione, non possono trovare gran diffusione.

Il supremo principio di questa scuola è la nazionalità, il predominio dell'elemento nazionale. Balakireff, Cui e Borodine ne furono i primi apostoli ed a questi ben presto si unirono Rimsky-Korsakoff, Glazounow, Antipoff, Liadow ed altri. Per costoro Rubinstein e Tschaikowski sono troppo poco nazionali, troppo sceltici, troppo poco russi. I nuovi basano interamente sulla canzone nazionale; le loro ispirazioni, le loro melodie le tolgono o da temi nazionali o sono plasmate alla loro foggia. Ciò dà alle loro opere un sapore di originalità, di novità, che in principio ci sembra strano, ma che poi finisce col conquistarci, essendo le canzoni nazionali russe fra le più belle che esistono e perchè il loro ritmo è svariatissimo. Nelle opere di Borodine e Glazounow troviamo pure rimbombante orientale.

Cosa strana in autori modernissimi, l'influenza wagneriana non si scorge nelle loro opere. Invece Berlioz e Liszt sono i loro prototipi non per la melodia, ma per la forma e l'istrumentazione, che è d'una raffinatezza incredibile. Essi prediligono perciò le forme libere, il poema sinfonico, l'*Ouverture*, la fantasia.

La sinfonia però non vien trascurata: ma essi, rimanendo almeno nei contorni la forma tradizionale, ne modificano assai il contenuto, sicchè ogni tempo è piuttosto un'impressione poetica musicale anzi che un pezzo basato sullo sviluppo di pochi motivi come nella sinfonia classica.

Una specialità della sinfonia russa vorrei chiamare lo scherzo, perchè è quasi sempre in questo che l'autore ci prepara sorprese con ritmi affatto insoliti e nuovi.

In genere il difetto della scuola parmi consistere nel troppo esagerato uso di melodie nazionali e nella ricerca pronunciata dello strano e del bizzarro. Ma questi, come pure la stragrande lunghezza delle loro opere e la grandiosità sovente inutile dei mezzi impiegati, sono difetti di gioventù e d'esuberanza, che un po' alla volta andranno a perdersi.

Il più forte campione di questa scuola sembrami essere Alessandro Glazounow. Ancora giovane — ha poco più di trent'anni — ha già composto cinque *Sinfonie*, parecchi *Poemi sinfonici*, *Ouverture*, *Quartetti*, un *Quintetto*, ecc., ecc. Anch'egli, come in genere tutti i giovani russi, predilige l'orchestra, di cui conosce a fondo tutti i misteri e le risorse. La sua fantasia è ricchissima di melodie originali ed ancor maggiore è la sua sapienza teorica.

Spiccatissimo è poi in lui il sentimento poetico ed egli sa evocare coi suoi toni immagini ed impressioni, come forse nessun altro dei moderni. Le sue ultime opere segnano un processo di trasformazione benefica. L'elemento specifico russo, che prima dominava, va diminuendo; la sua fantasia si purifica dalle esagerazioni anteriori e si modifica nel senso internazionale. Prova di questo asserto ne è il *Quintetto* per archi e l'*ultima Sinfonia*, che in non dubito anniversario fra le più felici opere degli ultimi anni. Nel *Quintetto* poi c'è qualche cosa dello stile dei *Maestri Cantori*, della melodia di Hans Sachs e Bay, del fiorento lavoro di quella felice commedia musicale qualche cosa di intimo e giulivo, che tanto ci attira. La morte invidiosa ha rapito troppo presto all'arte Borodine, l'autore del delizioso *Quartetto in Re maggiore* e di altre opere. A Borodine mancavano gli studi severi e di ciò si risentono le sue opere. Ma, quale ricchezza melodica, quale fiorita di spunti originali, quale fantasia poetica! Suoni la sua unica opera teatrale *Il principe Igor*, specialmente le danze ed i cori. L'ineffabile melanconia delle steppe russe dall'orizzonte infinito, i dolei canti perdersi nell'aria della campagna solitaria, la pazza allegria delle danze nazionali si traducono nelle sue opere in modo insuperabile.

In Francia ed in Germania si comincia ad eseguire le opere di questi autori e con successo. In Italia nessuno le conosce e si continua ad eseguire in concerti improvvisati o quasi due o tre *Sinfonie* di Beethoven, *La vita della foresta* e la *Cavatola delle Walkirie* di Wagner.

ALFREDO UYERHUTHANN.



## BIBLIOGRAFIA DONIZETTIANA

**Lettere inedite di Gaetano Donizetti a diversi e lettere di Rossini, Scribe, Dumas, Spontini, Adam, Verdi a Gaetano Donizetti, raccolte dal barone ANGELO DE EISNER-EISENHOF e pubblicate nell'occasione delle feste centenarie.** — Bergamo, Istituto Italiano di Arti Grafiche.

Il barone Angelo De Eisner-Eisenhof, distinto cultore di musica e grande ammiratore del nostro Donizetti, non contento di avere organizzato prima a Vienna, nello scorso maggio ed ora a Bergamo la Sezione austriaca della Mostra Donizettiana, ha riunito in un bel volume di cento e più pagine le lettere che il grande compositore scrisse a diversi, non che quelle che quest'ultimo ebbe da Rossini, Scribe, Dumas, Spontini, Adam, Verdi, lettere che figurano tutte nella ricchissima Sezione. È stato un pensiero assai cortese questo del barone De Eisner-Eisenhof, ancor più cortese per avere egli dedicato l'interessante raccolta a « Sua Maestà Margherita di Savoia, Regina d'Italia, cultrice eletta d'ogni arte bella » quale rispettoso omaggio suo e del Comitato.

Precede la pubblicazione delle lettere uno stupendo ritratto di Donizetti, lavoro pregevole della litografia di Kriehuber di Vienna e una prefazione concettosa che narra degli anni che il maestro passò nella capitale austriaca, dal 1842 al 1845. Amato, stimato, ricercato da tutti per il suo ingegno musicale straordinario e pel carattere gioviale, che lo rendeva nelle liete brigate un camerata simpaticissimo, contrasse due amicizie profonde colle quali fu indivisibile fino agli ultimi barlumi del suo cervello, il dott. Leone Herz ed il signor Augusto Thomas, ai quali scrisse lungamente da Parigi e dall'Italia.

Leone Herz, distinto musicista, virtuoso di violino di vaglia — dette parecchi concerti in Italia ed all'estero ed ebbe titoli onorifici da diverse Accademie — critico insigne (collaborò per molti anni nella *Theater Zeitung*, gazzetta a quei tempi molto riputata), fu anche *Oberregisseur* al teatro di Porta Carinzia in Vienna, dove si rappresentarono ben trentatrè opere di Donizetti. Come appare da una delle lettere, Herz offrì al maestro di dimorare in casa sua, la prima volta che Donizetti volle visitare Vienna; già si erano conosciuti a Bologna in un concerto dato ai 3 dicembre 1837, in cui Donizetti aveva accompagnato al pianoforte il violinista viennese.

Augusto Thomas, procuratore della Casa bancaria Arstein e Eskeles, dove il maestro soleva depositare i suoi risparmi, era un distintissimo dilettante di canto e Donizetti si divertiva a dargli frequenti lezioni. Il figlio di Thomas, Alfredo, chiamato dal maestro Felice, morto recentemente, che fu da questi messo al pianoforte nei suoi primi anni, serbò sempre pietoso ricordo.

L'egregio compilatore ne appende in questa sua prefazione — notizia che torna nuova — che Donizetti scrisse anche due libretti d'opera, *Le convenienze teatrali*

(Napoli, 1827) ed il *Campanello* (Napoli, Teatro Nuovo, 7 giugno 1836). « Se talora qualche verso mi riesce zoppicante, soleva dire il maestro, faccio suonare la tromba e la gran cassa e così dei versi non si sa più nulla. »

Alle lettere che Donizetti scrisse ai suddetti amici, il barone De Eisner-Eisenhof ha creduto bene — e davvero ben fece — di aggiungerne altre che nomi celebri scrissero a lui e che dimostrano in quanta stima tenessero il Grande Bergamasco.

Passiamole brevemente in rassegna.



Le lettere di Donizetti a Leone Herz sono per la maggior parte in francese, un francese correttissimo e pieno di verve, che dimostra non solo quanto lo scrittore fosse un uomo d'ingegno e di spirito, ma pur anche di una mente coltissima. In una di esse — la prima — lo ringrazia della gentile esibizione fattagli di un alloggio in casa sua: « Pour le logement, je ne peux pas l'accepter, car Merelli m'a déjà fixé l'appartement (car c'est lui qui le paye) et vous dire où, il me serait impossible maintenant. Mais, croyez-le, j'en suis bien reconnaissant; merci, mille fois merci. » In una seconda lo ringrazia metà in tedesco, metà in italiano, di un invito a pranzo, ma « per giovedì la pancia è promessa ai fratelli Pomiatowsky. » In una terza gli annuncia i successi buoni della *Favorita* e del *Don Pasquale*, in inglese, a Londra e l'ultimo tocco che egli sta dando alla sua grand'opera *Don Sébastien*. In una quarta gli parla del debutto di Fornasari — un homme qui a du talent... un peu maniéré peut-être... mais qui a aussi de l'âme. La quinta è interessantissima. Gli parla della sua *Maria di Rohan* destinata all'Opera di Vienna, che spera avrà un successo maggiore di quello che ebbe la stessa opera sotto altro titolo, *Unello sotto Richelieu*, vecchio poema di Commarano, musicato da un giovane a Napoli. Il a subi (dans ma manière de penser) quelque changement (heureux j'espère) et nous voilà en règle. Le vieux poème a déjà été représenté, comme je viens de te dire, devant la Cour de Naples, ainsi je dors tranquille du côté de la « Censure » car moi-même je m'y connais suffisamment. — Tu sais que je vais arriver avec le Miserece pour S. M. l'Impératrice? — Son désir sera accompli. — Je voudrais être Mozart, Haydn, Beethoven, pour la servir comme elle le mérite... hélas!... je ne peux lui offrir que bien peu de choses. — Mais la bonne volonté y sera pour beaucoup » (1). La sesta riguarda questioni e pretese d'artisti, Brambilla, Fornasari, Bossini, Tamburini che fanno i capricci. Nella settima, firmata *Don Pasquale*, lo prega di domandare, in nome della contessa Fürstemberg, al signor Balocchino, se potesse accordarle la signorina Lutzer per il primo concerto che si darà a Corte. Questo biglietto, che

(1) Con'è noto, S. M. l'Imperatrice Maria Anna, moglie dell'imperatore Ferdinando è figlia del re Vittorio Emanuele di Sardegna: la più gentile protettrice del maestro. Per lei scrisse la *Linda di Chamounix*, poi la *Maria di Rohan*, che gli valsero onori grandi, primiziaro fra questi la nomina al maestro di cappella a Corte.

è scritto in italiano, non ha data, ma come è presumibile, è da Vienna. L'ottava e la nona riguardano gli artisti più noti dell'epoca, che Donizetti classifica con brevi ma incisivi moti, Brambilla, Salvi, Gasco, Varese, Derivis, Rovere, Grisi, Corelli, Morelli, Ronconi. La decima è forse la più interessante: « Je vais te donner une preuve de ma sincérité. Tu veux des nouvelles de Dom Sébastien? Eh bien les voilà avant la donnée. — Que tout cela reste entre nous, et sois tranquille que dans 5 jours tu auras le jugement universel tant de même et tu diras alors: mon ami a assez l'habitude pour connaître le public. — Voici le résumé, selon moi: Premier acte — fera plaisir — 2.<sup>e</sup> avec les ballets, un duo et la dernière romance surtout, auront aussi son succès — 3.<sup>e</sup> une romance (peut-être), un duo d'hommes et la marche funèbre avec la pompe, seront applaudis, mais le reste — a été trop abîmé par les continuel changements, ainsi non. — 4.<sup>e</sup> acte, beaucoup d'action, l'ensemble ne déplaîra pas, sans exciter enthousiasme. — Il y a au 4.<sup>e</sup> acte un effet au milieu qui se passera fort bien. — Au 5.<sup>e</sup> petite cavatine (peu de chose) le grand duo fixera l'attention — une harcarolle après — de laquelle j'en dois couper la moitié à cause de la situation; se perdra. — Un très-petit trio à voix presque seules fera ni chaud ni froid. Après cela le dévouement dans lequel la musique n'y peut rien. » Il successo fu pari ai suoi presentimenti. Il 2 dicembre del 1843 egli scriveva ad Herz: « Tu verras par les articles joints que Dom Sébastien et Marie n'ont pas exemptés de la critique, marchent victorieusement et que les chanteurs y ont été applaudis et que les théâtres sont comblés. A la 8.<sup>e</sup> représentation on avait déjà passé les 60 mille frs. en dehors de l'abonnement. Nella dodicesima, datata novembre 1845, si lagna della sua salute e annunzia all'amico il suo prossimo arrivo a Vienna. Colla tredicesima ed ultima gli presenta con parole molto lusinghiere Berlioz che si reca nella capitale austriaca per farvi intendere le sue brillanti composizioni.

Seguono altre dodici lunghe corrispondenze ad Augusto Thomas. In una di esse narra con vena comica di un suo disastroso viaggio a Parigi nel 1843, dove si lagna che fa freddo quanto a Vienna. In un'altra lo prega di far coraggio all'amico Fortis, che crede ammalato immaginario. « Digli che io lo sono molto più di lui e da anni e non posso quasi più mettermi lo stesso le calze, poiché l'abbassarmi produce da età da forte, une douleur affreuse et cependant, ho 45 anni e mangio e bevo... e viaggio e lavoro! » In una terza, 25 ottobre 1843, lo informa della moda parigina e della prossima andata in scena di *Don Sébastien*, di cui dice a lungo in una quarta, tratteggiando una caricatura di quei giorni. « È sortito il Panthéon musicale; sono sopra una macchina e getto spartiti da tutte parti in abito di corte (tondo) colla camelia come Don Pasquale. Auber sul cavallo di bronzo rito sul piedestallo (*font deux Auber*), Carafa sopra un cavallo di legno, Meyerbeer, vestito da *Robert le Diable*, tiene una gabbia in mano, nella quale vi sono le invisibili partizioni ossia due signore, il *Profeta* e l'*Africain*. Halévy è sotto di lui e pare che gli rubi un pezzo d'abito. Spontini guarda l'aurora che

nasce voltando il c. a tutti e tanto fa che pare qu'il ne trouve pas à travailler, Berlioz in una vettura piena di corone, di fiori scrivendo le sue impressioni, per farle pubblicare sul *Débat*, Clapisson vestito di nero col *Code noir*, Thomas in cima d'una double échelle (sua opera), ah! quel mine a Thomas au bout de sa double échelle, Minn (Mignon?) è l'ultima sua opera che piace. Adam a cavallo d'un asino vestito da postiglione (de Longjumeau), Rossini nudo in via in un cantone steso sulle nubi, come un fiume appoggiato sopra un vaso che versa un torrente d'acqua; abbasso nel lago formato, vi sono altri compositori che cercano delle ispirazioni nell'acqua suddetta; il bello è che Rossini mostra il dorso e non la faccia, Labarre (arpista) colla chitarra vestito da *troubadour*, ecc. In quelle che seguono gli parla del successo sempre crescente del *Don Sébastien*, di *Maria di Rohan*, degli artisti esecutori e si ride della critica che, a quanto pare, è stata sempre la stessa, se pure non era anche peggiore a quei tempi; lo incarica infine dell'acquisto di una fisarmonica. Di ritorno in Italia nel settembre 1844 gli scrive a lungo da Roma, in prosa e in versi, da Bergamo e da Napoli da dove, il 6 novembre 1844, gli annunzia la sua prossima partenza per Vienna. Seguono due lettere, una a Gaetano Rossi, in cui lo prega di voler curare che in Roma sia data la vera partitura di *Gemma di Pergy* e un'altra a Giuseppina Appiani-Striggelli a Milano molto faceta, scritta metà in francese, metà in italiano.



Interessanti le lettere di Scribe a Donizetti e che riguardano esclusivamente il libretto di *Don Sébastien*. Alessandro Dumas, padre, gli manda due righe per chiedergli di scrivere sul suo album 4 misure de *Linda de Chamounix*; altrettanto Ad. Adam. Sono note e già le abbiamo riprodotte quelle nobilissime che Rossini e Verdi gli scrissero, il primo per raccomandargli Marietta Alboni, il secondo per ringraziarlo della cortese offerta di assistere alle prove del suo *Ernani*. Anche Spontini gli scrive da Parigi « se si fosse creduto certo di incontrare il signor maestro Donizetti in casa sua e di non disturbarlo nelle sue occupazioni, si sarebbe fatto un dovere di recarvisi personalmente, onde procurarsi l'onore di ossequiarlo, ecc. »

Chiude la pubblicazione la straziante lettera di Andrea Donizetti, nipote del maestro, a Leone Herz, in data da Parigi, 8 settembre 1847, in cui informa minutamente l'amico del terribile progredire del male e della determinazione presa, in seguito a consulti, di trasportare l'illustre infermo nelle sacre mura di Bergamo. Lettera triste che riproduce i bollettini del dottor Mitiviè, triste presagio della prossima fine. Il nipote parla in questa lettera di una visita fatta da Ricordi e da Francesco Lucca allo zio. « Je ne pouvais pas au fait vous préciser, M.<sup>r</sup>, si mon oncle G.<sup>r</sup> ait reconnu M.<sup>r</sup> Ricordi. Les apparences étaient pour la négative; mais le fait, pour l'affirmative. Lui mieux que moi peut connaître toutes ses habitudes, même les plus minutieuses! M.<sup>r</sup> François Lucca a été plus heureux, le malade lui a serré la main à plusieurs reprises. »

MANTOVA, 8 Settembre.

Concerto di benedizione.

Per una nel Castello del Gonzaga, illuminata abbonante a gas ed elettrica, abbiamo avuto un vero avvenimento artistico. Si trattava di benedire due istituti e di dare l'addio alle otto...

Primo piano allo spettacolo le Bande militari, le Fanfare, un coro di cretti d'ambo i sessi (con oboli solidissimi) artistici e divertenti nel seguente programma:

- 1. Mercè Albini, diretta dal maestro Castellani, del 57° Reggimento.
2. Wagner: Overture dell'opera Tannhäuser, diretta dal maestro Bonfiglioli, del 51° Reggimento.
3. Verdi: Fu pastore sul Pal d'Avary, nell'opera Nabucco, per Bande e Cori.

Il giovane e valente Ottavio Verova, istruttore del coro, ha dirigitto, eppoi tenuto dal complesso un effetto sorprendente; e, in segno di ammirazione, venne reglato di una pioggia d'oro. Del pezzo si volle il più preaccensione generale.

4. Giordani: Andra Libera, atto IV, sesto, diretto dal maestro Castellani.

5. Castellani: Omaggio e addio a Mantova patriottico, scritto appositamente per l'occasione e dedicato all'illustrissimo nostro Sindaco, diretto dall'autore.

6. Verdi: Finale II dell'opera La Forza del Destino, per Bande e Cori, diretto dal maestro Bonfiglioli. Il pezzo, per funzione ed esecuzione mirabile, ebbe esito felicissimo e l'incanto della replica.

Si distinsero la rinomata signora Rosina Fiorentini-Masugoni e il bravo basso Bellodi Gino.

7. Meyerbeer: Overture dell'opera Dinorah, diretta dal maestro Castellani.

8. Bonaldi: Battaglia di S. Martino, diretta dal maestro Bonfiglioli.

9. Bonfiglioli: La Marcia dell'addio, scritta appositamente.

Lo segno di stima e d'affetto vennero consegnate alle Bande stampate benedizioni d'onore, offerte dalle signore mantovane. Diverse pergamene artistiche poi attestano la riconoscenza ai singoli Corpi esecutori. Il pubblico straordinario ha calorosamente dato il saluto ai simpatici Reggimenti. Questa sera il grandioso divertimento si ripete, a prezzi popolari.

UNBERTO NANNAS.

GIULIANOVA, 5 Settembre.

Musica e beneficenza.

QUEST'ANNO la colonia dei bagnanti e la beneficenza giuliese hanno trovato un diversivo ed una cura speciale, la beneficenza sotto tutte le forme e con tutti i mezzi... di alleggerimento di taxa. Un Ospizio marino per i bambini poveri e malatici si è inaugurato sulla nostra spiaggia...

De principio — è mio nego la gratitudine ed opportunità del permesso — viene proposta che attori, attrici e suonatrici fossero tutti bambini; poi, la vanità dei grandi ha sventato, e poi, indò fuori la minaccia del fondamentalismo e — mi si perdoni il barbaro neologismo — del filomassico. Qualche buon elemento però è venuto a galla, mutando il tessuto peritico in un possibile istituzionalismo: sì che, quantunque il programma apparisse lungo come la misericordia di Dio, pure fu dal numeroso pubblico accolto con evidente audistazione.

VENEZIA, 7 Settembre.

La Falcena del maestro Antonio Smareglia.

SCRITTO, 4 coriste, abbiamo avuto una novità al teatro Rossini: La Falcena (1) del maestro Antonio Smareglia, noto e caro all'arte per i molti lavori teatrali e di altra indole, lavori rari gli procurarono ampia lode, specie degli intelligenti.

Il libretto di costea Falcena lo ha scritto, e bene, un giovane letterato di Trieste, il signor Silvio Benco, e dato il genere (leggenda fantastica), esso non è certo privo di belle situazioni; eppoi noi sembrano esagerati e fuori del vero tanto quelli che lo portano alto alto, quanto quelli che lo classificano addirittura orribile.

Siamo ai primi tempi cristiani. Re Stello (Garali) ama ritmato Albina (Carelli), figlia di Umberto (Brombara), vecchio consigliere del Re. La Falcena (Cucini), con incantesimi ammalia, seduce, fa suo Stello, dopo di averlo sottoposto alle prove più dure, fra le quali quella di tradire Albina, e di ucciderle il padre, così amico ed affezionato al suo Re. Ma la sua sùbita Stello la gode per poco e, se la resa dura lo spazio di un mattino, l'amar suo sensuale dura quello di una notte, perché ai primi albori la Falcena si squaglia, proprio come le immagini che appaiono in sogno e fugge per le vie del ciel, grado a grado scomparsa. A Stello la benda cade, vede la sua Albina, le confessa le sue grosse peccata e le si getta ai piedi. Albina che è buona, gli perdona; ma costea perdono le costa la vita. Muore. Ecco la tela del libretto.

La musica di Falcena è tutta fine, aggraziata, eletta. I pensieri sono spesso originali, dimessi o volgari mai. La forma, accuratissima, è bella prova del gusto fine, come della profonda dottrina del chiaro suo autore.

Il preludio rapido dell'atto primo — preludio che vola via in quattro minuti e che si imperna nei più belli pensieri dell'aria di Stello di Falcena e del duetto della seduzione a base di filtri — la gentile aria di Albina, il corredo delle donne coi fiori fra le mani, la celestiale preghiera che chiude l'atto primo, il gran duetto ed il finale dell'atto secondo e molti tratti dell'atto terzo, offrono allo spettatore largo campo di godimento artistico.

La preghiera poi — e non mi pare proprio vero che la non si ripeta — è, a mio avviso, il brano culminante dello spartito tutto quanto. Sono melodie intrecciate fresche, mistiche, soavi, inneggiate con sapienza e colorie con gusto. Lo strumentale, appropriatissimo, è detto senza essere esuberante, carezzevole senza essere lezioso, con la melodia vi domina netta, sovrana, affascinante, e gode nel rilevare tutto questo perché dal Re Nala, di dieci anni or sono alla Fenice, che per piacere, a questa Falcena, noto un progresso assai grande nel maestro Smareglia.

Il pubblico gli fece accoglienze festose.

L'esecuzione complessivamente fu buona e in qualche parte eccellente; sarà difficile, per esempio, che Alfonso Garali abbia chi lo superi nella parte di Stello, così per la dolcezza della voce, come per l'elettissimo modo di uscire e anche per l'intelligente e razionale azione.

Buone assai sono le signore Cucini e Carelli; questa, forse, tiene un pochino affettata in dolcezza, e ciò per accentrare, in omaggio all'azione, la sua bontà; quella Falcena, talora sforza un poco il suo registro: lo rivela la respirazione in qualche punto troppo sensibile allo spettatore. Ma, ad ogni modo, la Cucini ha voce bella, fresca e poderosa, la Carelli ha voce soave.

Bene il Brombara (Umberto), il Cronberg e anche il Pantalooni, al quale fu data l'ingrata, ma proficua parte di Iadro.

L'orchestra, diretta dal maestro Gialdini Gialdini, aveva un compito ben difficile da disimpegnare. L'opera dello Smareglia è di difficile esecuzione per le irregolarità dei tempi, per i colori che addimanda per quei sottintesi che non appaiono agli stessi professori se non dopo molte e molte esecuzioni. Nel complesso però parmi che il maestro Gialdini ed i suoi professori siano degni di lode.

(1) ... Come non è bene dettato... è una grande bellezza che vale per se stessa... e che si vede al bene in Falcena... La Falcena giuocano del male e de la morte... ha gli storici peccati con molte scene... Un momento si vede come leggerezza e, come gli istruiti avanti a secolci tempo... Da si grandi di far che guardano a l'bellano... (Mantova, 100 III, pag. 11, del teatro.)

A questa lettera interessantissima segue una nota di Gaetano Donizetti sulle ordinazioni di costumi per la Maria di Rohan e per il Don Pasquale ed un elenco cronologico delle opere del maestro rappresentate a Vienna nel teatro di Porta Carinzia e nel teatro Nuovo dell'Opera.

Il barone Angelo De Eisner-Eisenhof merita sentiti elogi per la sua interessante pubblicazione e noi ci permettiamo di porgerglieli in nome degli studiosi tutti ed ammiratori del Grande Bergamasco. — GIOVANNI BIFFI.

CORRISPONDENZE

NAPOLI, 4 Settembre.

Teatro Bellini: Opera date e da dare — Mercadante: Un'Impresa fallita prima di riaprire il teatro — Preparatio: per la Didogrotta del 1897.

La Didogrotta al Bellini riuscì in molti punti ad ottenere il pieno favore del pubblico. I maggiori applausi furono per la Martelloni e per tenore Porscopo; il Pignatario, nella parte del protagonista, ebbe qualche felice momento. L'insieme dell'esecuzione lasciò alquanto a desiderare alla prima rappresentazione; nella seconda e nella successive le cose migliorarono, anche per mutamento dell'artista incaricata di eseguire la parte di Maddalena. La Dombrowska cooperò all'armonia del complesso, e il Rigolotto così può avvicinarsi con le altre opere sino alla messa in scena dell'Africano e alle rappresentazioni straordinarie della Lucia di Lammermoor.

Anche la Favorita si è rinnovata di novelle fronde, e una nuova prima donna, a nome Martini, ha assunto la parte protagonista e si è difesa con diltà con l'antica e golfa tropologia teatrale.

Ho annunciato le rappresentazioni straordinarie della Lucia di Lammermoor su questo teatro; aggiungo ora che sarà cantata dalla Gargano, dal Nielda e dallo Schottler. Basti questo per farsi comprendere che l'Impresa del Mercadante è andata in fumo e tutto si è ridotto ad un preavviso e ad un cartellone con l'annuncio di opere e di artisti, che tutt'rimasti in asso. La Lucia di Lammermoor, che si era promessa come opera inaugurata, servirà invece come maggiore attrattiva all'Impresa del Bellini.

La febbrile aspettativa de' compositori di canzoni e del pubblico cesserà fra stasera e domani, poiché stasera all'Eldorado, alle botteghe da caffè Diodato e Scotti Jonno e domani al Circo delle Varietà, alle quattordici, saranno eseguite le canzoni ammesse ai concorsi rispettivi.

Si tira già l'oroscopo; primo premio alla canzone Sempre tu del Napolitano e la Sirena del Valente; e questo è circa il concorso bandito dall'Eldorado, dove il pubblico è chiamato a giudicar quindici canzoni. Alle Varietà poi il giudizio dovrà aggiarsi fra dodici canzoni, ma si crede che fra la canzone del Garabardella, Don Carluccio, su versi del Di Giacomo, e quelle del Di Chiara o del Nufilo, sarà aggiudicato il primo premio. A questa gara si presentano pure il Fonzo, il De Gregorio, il Cotini, il Di Capua ed altri i cui nomi sono ignoti e forse ancor fuggiti per l'occasione del concorso, per la proibizione fatta di presentarsi candidato in parecchi concorsi. Alle prove fatte innanzi al pubblico pagante succederanno quelle da farsi coram populo e, martedì prossimo, le varie piazze della città echeggeranno di concerti e di frastuono dalle ventidue sino alle prime ore del giorno susseguente.

Anche in questo anno vi saranno le speciali pubblicazioni, e si attende il numero unico Didogrotta-Ricordi per lunedì. Ha dettato la generale ammirazione il bel disegno di Edoardo Dalbono. Perché al di là nulla saanci di quello che è della consuetudine, si avrà nelle Accademia canzonettistica Galassi. E dopo mercoledì, ogni festa sarà finita: la gioia dei profani e fanno passeggeri. — ANTONIO

Per la parte drammatica avemmo il dialogo di Carlo Guetta, *Nico... Pora*, una cosa sottile e in molti punti parecchio ingenua e convenzionale, nonché la vecchia farsa *Telemaco il disordinato*. Ma le attrici, signore con- tezza di Castellana e Sofia Properi, furono qualcosa più di semplici di- lettanti e il protagonista, signor Giuseppe Segreto, si dimostrò attore abili- ssimo e degno del nome di comico.

La parte musicale comprendeva diversi pezzi per pianoforte, alcuni per canto ed altri per violino o mandolino. Vi furono la deliziosa *Chanson de printemps* di Mendelssohn per mandolino e pianoforte (signor A. Pa- lombieri e signora Properi), una *Cavatina* di Raff e una *Fantasia* sull'*Aida* di Verdi, benissimo eseguite dal signor Aldo Bernardelli, vio- linista dalla buona cavata e dalla profonda espressione, congiunte a molta perizia tecnica. Le pianiste si produssero nella melodia *Le saupir* di Go- defroid, nell'*Abbandono* di Mariani e nel galop *Tramontana* di Burgmei- n. Avemmo così occasione di notare una buona esecuzione nella signora Me- lina Cararra e distinte direttrici nelle signorine Quattropelle. Solo un po' più di calorici sarebbe stato desiderabile in alcuni punti, che risultarono troppo uniformi.

Nei pezzi per citato briliò l'affascinante *Serenata* del nostro Bragg, la quale mi parve però un po' languida dalla soverchia larghezza del mo- vimento. Vi presero parte la signorina Giannina De Sanctis per il canto, il signor A. Cararra per il violino e la signora Melina Cararra per il pianoforte. Ben cantati furono dalla signora Properi la melodia *Vorrei del Tosti* e il duetto *Da hoia rendimi nelle Edonade di Sorrento*, duetto in cui ella ebbe buon compagno il signor Segreto, rivelatosi anche un canzonettista pieno di verve nell'*A musicallo* e *La signora del Valente*. Accompagnatori al pianoforte in vari pezzi e direttore di una orchestra, che suonò negli intermezzi, fu l'egregio maestro Alfonso Cipollina di Ter- rano. Ben nota come pianista e come compositore.

Tutto sommato, un discreto trattamento con molti applausi e buon inteso. — CASSA.

CATANIA, 4 Settembre.

Per una stagione al Bellini — Teatro Nazionale — Concerto Spedalieri.

UNA Società, costituita in città, ha presentato un'offerta al Mu- nicipio per l'apertura del Bellini, nella seguente quaresima, colle seguenti promesse: *Giovinco, Forza del Destino, Don Carlo* ed *Idra* ed un'altra opera da scegliere.

La Società, non essendo formata da speculatori, ma da persone intente a tenere alto il decoro del nostro massimo teatro, è degna di tutta la con- siderazione dell'Amministrazione comunale.

Intendi, al Nazionale, avrà principio un corso di rappresentazioni d'opere serie. Quale opera di debutto avremo la *Traviata*. In seguito la *Nor- ma*, il *Trovatore* e la *Forza del Destino*.

In questa settimana abbiamo avuto un concerto pianistico, tenuto dalla signorina Angelina Spedalieri, recide dal Conservatorio di S. Cecilia di Roma ed alunna della Signorini. Si produsse con questo programma:

Beethoven: *Sonata*, op. 55 *Allegro con brio* — *Adagio* — *Rondo* — Schubert-Liszt: *Marguerite*. — Liszt: *Nel Rapsodia hongarica*. — Beethoven: *Mondschenscher*. — Liszt: *Etude de concert*. — Rubinstein: *Variazioni*.

La signorina Spedalieri eseguì tutto bene; mostrò di possedere una scuola irripetibile, moltissima agilità e buona interpretazione. L'uditorio la colinò d'applausi. — BARBAGALLO.

DRESDA, 5 Settembre.

Giulio de. Generalmusikdirector Schuch — Matrimoni passati e futuri Scritture.

MERCOLEDÌ, 1 corrente, un pubblico numerosissimo acciampò l'e- minente Generalmusikdirector Ernesto Schuch, pel suo 25.º annu d'esercizio a Dresda. Il *Charpentier* fu, al cui banchetto si dava il *Ballé*, ha incassato una bella somma, essendo riuniti tre attri- zioni: l'opera di Beethoven, interpretata dalla signora Wittich, Pomaggio da rendere all'infaticabile direttore d'orchestra che già nel 1872, in età di 24 anni, occupò quel posto importante, fra Kietz e Krebs e poi final- mente la buona azione. Gli artisti, cantanti e musicisti, sono stati eccellenti.

La regina Carlota, presente, manifestò la sua piena soddisfazione nel re Alberto fece rimettere al maestro il suo ritratto colla propria firma. Dopo la rappresentazione, vi fu al Gewerbehans un compendio alla festa, una riunione affatto intima e rigorosamente chiusa al *reportage*. Vi furono discorsi, pezzi musicali, auguri — non de' quali esprimemmo il voto che tutti gli assistenti possano festeggiare il cinquantennio — piaccia al cielo! Presedette un ballo, che terminò di buonissima ora... alla mattina.

Il recente matrimonio del nostro esimio baritone Carl Schödemantel, per fortuna, non lo toglie al teatro: ma le future nozze della signorina Eric Weiskind, soprano, saranno il segnale della sua partenza. Essa non canterà più che nei concerti.

Sono stati nuovamente scritturali la signorina Hermine Ney di Trossau, il signor Hans Laschet di Praga, tenore lirico e il signor Richard Hilbsam di Posen, baritone. — LIZIAN.

MONACO, 4 Settembre.

Una nuova crisi all'Hoftheater. — Le rappresentazioni nei Teatri Reali — Concerto — Una nuova composizione.

DA qualche anno il nostro Hoftheater è spesso minacciato da crisi nella direzione dell'orchestra. Non è molti che il celebre maestro Levi ha lasciato il suo posto occupato per tanti anni così gli- riosamente e da pochi mesi gli è succeduto Riccardo Strauss. Oltre le sca- ricazioni diverse avvenute nel posto del terzo e quarto Kapellmeister in questi ultimi anni, oggi una nuova crisi minaccia la direzione musicale dei Teatri Reali. Riccardo Strauss, scattando fuori in via di prova, ha chiesto in questi giorni la sua scrittura definitiva, rinunciando, in caso di rifiuto, il suo congedo eventuale. Corre voce che il direttore del teatro Municipale di Amburgo, signor von Perle, desiderando avere quale di- rettore Riccardo Strauss, gli abbia offerto uno splendido contratto. Il pubblico, che non conosce queste intimità, le sempre grandi feste al giovane maestro, che dirige con tanta valentia le rappresentazioni wagne- riane e mozartiane *Don Giovanni* e *Carl von Tutte* (l'anno cost) manife- state e meritatamente.

All'Hoftheater il programma di qualche settimana è alquanto simme- trico. Abbiamo avuto una splendida rappresentazione dell'opera *Rienzi* ma all'opera annunciata *L'Orlando* valente venne sostituito il *Tannhäuser*. L'impresa Kalm ha presentato nel suo ultimo concerto un nuovo direttore d'orchestra, il signor Dolru, prima d'ora conosciuto soltanto quale virtuoso di pianoforte. Il suo vivo temperamento ispirò l'orchestra Kalm e l'esecuzione della *Sinfonia terzina* di Brahms riuscì assai bene. Anche quella della *IV Sinfonia* di Beethoven può dirsi nel suo com- plesso ben riuscita, benchè in qualche dettaglio differisce molto dalla tradizione musicale di questo genere di composizioni. Il tempo del *finale*, per esempio, fu eseguito troppo presto e le variazioni della misura nella prima fase della *Sinfonia* furono ingegnose, anzi che rispondenti all'ori- gine. Il signor Dolru suonò anche al pianoforte, in *Concerto di Mozart*, con buon successo.

Da qualche settimana al grazioso teatro alla (courtoisplatz) si rappre- senta il nuovissimo lavoro del poeta G. Hauptmann, *La compagna romantica* (*Die romantische Götze*), con ottimo successo. Per questo lavoro drammatico un giovane compositore, il signor Augusto Brunnert-Pisani, ha scritto re- centemente una *Sinfonia* di introduzione. La direzione Lang acquistò la nuova composizione, che ottenne un'accoglienza lusinghiera. Le diverse parti, il *Giulio degli spettri*, *Vina* e la *Preghiera*, attestano il talento del compositore. — MONTENISI.

SANTIAGO, 2 Agosto.

I successi della signora Eugenia Mantelli. — La Maison Lescaut di Giu- lio Puccini e il Tannhäuser al nostro teatro d'opera.

RESUMATE le rappresentazioni degli *Ugonotti*, nelle quali si di- stinse tanto la signora Eugenia Mantelli, un contratto coi fratelli Die interpretò nella detta opera la parte di paggio Urbano con una abilità ed una diligenza superiori a ogni elogio — già si era fatta applaudire assai in *Aida*, *Mignon*, *Carmen*, *Trovatore* — come vi annun- ciavo nell'ultima mia del luglio scorso, abbiamo avuto al nostro teatro

Municipale una serie di rappresentazioni della *Maison Lescaut* di G. Puc- cini e del *Tannhäuser*, che riuscirono splendide, quali non era possibile desiderare migliori.

Per la prima, che pianque assai, benchè lo sparito non sia quello ori- ginalo, merita una menzione speciale la signora Cruscinskia che, interprete della parte della protagonista, ha destato un vero entusiasmo. I più autore- voli giornali di qui sono pieni di elogi per la simpatia e intelligente artista.

La signora Gabbi, che già conoscevamo quale finalista interprete di molte opere italiane, si è distinta assai nell'interpretazione della musica di Wagner, che ha dimostrato di comprendere e di sentire a meraviglia. Del difficile personaggio di Elisabetta essa ha fatto una vera creazione, nel duetto in *Tannhäuser*, nei recitativi, nelle parti appassionate che pre- cedono il *concertato* finale del secondo atto impresso alla delicatissima musica la più profonda e giusta espressione di sentimento e di poesia. Dove però spiegò efficace il suo talento la signora Gabbi fu nella inimitabile scena della *cruc*.

Le nostre congratulazioni pure alla signorina Garcia che, oltre aver fatto uno studio completo della sua parte, rivela doti di cantante e d'attrice molto pregevoli.

Il tenore Dimitresco ci ha presentato un *Tannhäuser* quale non era pos- sibile presentare più felice. I più difficili hanno dovuto convenire che il bravo artista ha superato se stesso in tutta la sua parte laceratissima; nei difficili recitativi del *Forestier*, nel racconto del terzo atto egli riscosse applausi ben meritati, talora entusiasmi.

La parte del Landgravio fu detta e cantata con coscienza dal basso signor Lantoni, che si fece applaudire come sempre per la sua pastosa e fortissima voce. Non altrettanto posso dire del signor Bellagamba, che impersonò al personaggio di Wolframo una vinta pallida e scolorita, benchè però si sia fatto applaudire e meritamente nella *letta dei bordi*.

I signori Maini e Cesarilli furono felici interpreti delle loro brevi parti e degno compimento della interpretazione del *Tannhäuser*.

I nostri elogi han sempre all'orchestra, ai cori, un applauso sincero al maestro Marconi che li ha tratti ad un vivissimo, il più grande e me- ritato al maestro Padovani, che nella direzione di quest'opera ha spiegato un talento ed una energia ammirabili. — C. F.

TEATRI

LIVORNO, 6 settembre. Le rappresentazioni della *Idra* del maestro Puccini continuano sempre col massimo livore. Si dice che gio- vendi, terminando i suoi impegni fa signora Giachetti Batti, la parte di Mini sarà affidata alla Sangioiorgio.

Sabato sera, nella sala dei RR. Bagai Pancaldi, vi fu un concerto del bravo violinista Cestari, che fu applaudissimo nel *Concerto* di Mendelssohn, nella *Cavatina* di Raff, nelle *Scherza-Terzette* di Wieniawski, nel *Notturno* e *Hilfeden* e di Chopin, nel *Andante* di Wieniawski, nella *Berolina* di Grieg e nella *Pulsante* di Wieniawski.

Lo sceltissimo pubblico avario rimase altamente soddisfatto del bra- vissimo concertista. — A. R.

VIENNA, 4 settembre. — Il piccolo *Haydn* del maestro Siffredini ripeté un grande e ben meritato successo. Tutta la stampa musicale con- stata il successo dell'opera e la eccellenza dell'esecuzione, che chiama ammi- rabile per parte soprattutto del giovinetto Vagli, che è già un perfetto artista.

Il pubblico fece all'autore e agli esecutori orazioni cordiane e pel Vagli ebbe dimostrati d'entusiasmo. — MARCUS.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI: Leggiamo nella *Perseveranza* del 7 corrente.

La popolarità di Verdi a Parigi. — Il nostro corrispondente parigino scrive: Quanto i teatri chiedono per le vacanze estive, ce n'è sempre qualcuno che si rapre con delle direzioni sfumate, speculazione sovente rovinosa. Il caso contrario avviene ora alla Porte-S. Martin con un programma da far morire di apoplezia un avvenimento coniato. Immagi- natevi che i signori Méliand non solo vi hanno messo la *Lucia*, il *Tro- vatore*, ma essi spingono la temerità ad annunziare l'*Ernani* per una di queste sere. Ebbene! fanno delle piene intercessioni. E che pubblico! Sono andato al *Théâtre* — poiché le opere si recitano in francese — e

bisognava veder i palchi e il lobbyone stracolmi, con quale attenzione stavano a udire, e come applaudevano al: *Di due figli c'era padre morto*, ed: *Di nostri monti ritornarono*. Tutti col loro bravo libretto o almeno col *retour* alla mano, per cercar di capire ciò che non ho mai capito.

Ma che bisogno c'è di sapere ciò che avviene quando s'ode il *Miserere* e quel che segue?

E notate che, ad eccezione di una Anziana buona assai, dell'orchestra e del coro, il resto faceva dire a un benedetto mio vicino: — *Par l'estere e Carpentier!* — *Torniamo all'antico* disse Verdi, ma per il popolo non pare voglia dire: *Torniamo a Verdi!*

Un ulteriore telegramma da Parigi reca: Malgrado l'esecuzione assai mediocre, l'*Ernani* di Verdi ottenne, al teatro della Porte-S. Martin, un grande successo. Fu fatto ripetere tutto il famoso finale del terzo atto.

TELEGRAMMI

LONDRA, 5 settembre. — Andò in scena la nuova opera in tre atti *Rip van Winkle*, libretto di W. Akerman, musica di Franco Leoni: grande successo: quindici chiamate all'autore: esecuzione eccellente del signor Hed- smond nella difficile parte del protagonista: bene altri artisti: messa in scena splendida. La musica è melodica, elegante, piena di brio, egre- giamente orchestrata e colloca in posto assai onorevole il giovane maestro milanese.

NECROLOGIE

AGOSTINO RAMPONE.

Il nostro in età di soli 24 anni, Agostino Rampone, valente industriale milanese, non in tutto il mondo artistico musicale, come esecutore ap- plicato di Betti e inventore del nuovo sistema in metallo, sistema approp- riato e usato universalmente per la sua eccellenza di suono, per la sua solidità ed eleganza.

Di Agostino Rampone, che nato nel 1843 a Quarna Sotto nel Nova- tona, di modesta origine seppe elevarsi a posizioni tanto onorevole, ab- biamo già detto a lungo nel N. 15 della *Gazzetta Musicale* dell'anno 1889, in una rivista dedicata ai nostri industriali. Di lui non possiamo ora ripetere, se non quanto già dicemmo allora. Modello di attività, intelligen- tissimo nell'arte sua, da parecchi anni, assai da morbo tralele, aveva affidato la sua intera azienda ai figli Egilio e Alfredo, che allevati nella fabbrica sotto la severa sorveglianza paterna, continuano a continuare gloriosamente le tradizioni della loro casa.

E morto il 16 agosto scorso nel suo paese natale, e in una casa, cir- condato da tutti i suoi cari, ai quali mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

Berna. — Si annunzia la morte, in età di 52 anni, della contessa Maria Maddalena de Koenstein, baronessa di Grollteins-Hagenstein, moglie di l'ambasciatore d'Austria-Ungheria della città. Fu già una ballarina celebre, nata Kruger, la quale, nel 1868, faceva parte del personale di ballo del l'Opera di Berlino, dove il conte Koenstein si trovava allora, quale se- gretario d'ambasciata.

Merano. — Una grave disgrazia ha colpito il nostro egregio collabo- ratore Alfredo Unterstein. Egli ha perduto sua moglie, madre a due figliuoli, a soli 28 anni di età, dopo qualche sofferenza. La povera signora era un'egregia pianista, allieva del Conservatorio di Vienna.

All'egregio collega ed amico presentiamo le nostre più sincere condoglianze, mentre ci permettiamo confortarlo col pensiero del figlio che gli rimangono in tanta sicurezza.

Parigi. — È morta Maria Barbier, moglie di Jules Barbier, il celebre librettista di *Mignon*, di *Fanci* e di tante opere popolari. Dotata di un talento pregevole per il conte, aveva per molti anni fatto del suo salone un convegno artistico del più notevole. Attrice drammatica apprezzata, oltre a parecchi lavori che ebbero successo, lascia una pubblicazione di *Contes blancs* per bimbi, racconti e poemi famigliari che musicarono gli antichi collaboratori di suo marito: Gounod, Ambroise Thomas, Reyser, Saint-Saens, Rubinstein, Dabois, Nafaul, Mazchik, Bojange, ecc.

**SOCIETÀ FILARMONICA**  
di **BOCCHEGGIANO** (Provincia di Grosseto)

**Avviso di Concorso.**

È aperto il concorso al posto di Maestro di musica della Società suddetta con l'annua retribuzione di L. 800 (ottocento), pagabili a dodicesimi mensili.

I concorrenti dovranno fare pervenire alla Direzione della Società e non più tardi del 20 settembre, la loro istanza, corredata dai seguenti documenti:

- 1) Diploma di maestro di musica;
- 2) Certificato di nascita;
- 3) Certificato penale;
- 4) Certificato di situazione di famiglia.

Ad ogni altro documento che possa attestare dell'abilità dei concorrenti, la ammissione sarà fatta per un anno a partire dall'entrata in servizio (entro la prima quindicina di ottobre) e potrà essere rinnovata fino al 15 luglio 1900.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Società, signor dott. Luigi Perazzoni.

Boccheggiano (Grosseto), 20 agosto 1897.

Il Presidente  
CARLO CAVALIERI

**CITTÀ DI VERCELLI**

**Avviso di Concorso.**

È aperto il concorso per l'appalto del teatro CIVICO durante la prossima stagione di carnevale 1897-98 con spettacolo d'opera, da concertarsi, colla dote di L. 10,000 e con cauzione di L. 2,000.

L'appalto sarà concesso sotto l'osservanza dell'apposito Capitolato approvato dalla Giunta Municipale, visibile nella Segreteria municipale di Vercelli nelle consuete ore d'ufficio.

Il termine utile per la presentazione delle proposte scade col 25 settembre p. v.

Vercelli, 19 agosto 1897.

Il Sindaco  
Ing. V. CANETTI.

All who are interested in **MUSIC** should read

A monthly journal devoted to the Art and Trade

Special features: Instructive Articles

on all branches of Musical study

by authoritative writers

The Month's musical news

Portraits and biographies of Celebrities.

TWO PENCE MONTHLY.

PROPRIETORS AND PUBLISHERS:

**POLSUE and ALFIERI, Ltd.**

Office: 149, Fleet St., LONDON.

**AVVISO**

I signori William E. Hill e figli, fabbricanti di violini, (Londra W. 38 New Bond Street), fornitori di S. M. la Regina d'Inghilterra, acquistano Violini, Viole e Violoncelli di autori antichi italiani. Essi hanno sempre pagato con prezzi, che non ammettono concorrenza, i celebri strumenti di Stradivari e di altri reputati fabbricanti.

**Spinette, Violini, ecc.**

DI AUTORI ANTICHI ITALIANI

Chi possiede Spinette, Violini, Viole, Violoncelli ed altri strumenti di Autori antichi italiani (1500, 1600, 1700) e desiderasse disfarsene, mandi descrizione Autore e prezzo ristretto (che, convenendo, sarà pagato a pronta cassa) alle signore **SORELLE DUCCI**, negozianti di Pianoforti, ecc., 6, Via Strozzi - Palazzo Corsi - FIRENZE (Italia).

**RICORDI ARTISTICI**

1. Scliarada incatenata - 2. Scambio di consonante.
3. Scliarada a pompa

Udii parlar da critici famosi di tutto eccessi, e di due altri ancora artisti sommi, e i moti lor graziosi rider mi fero, e rido pur tuttora.

Argui sempre, e sempre spiritosi, mandando pene e guai alla malora, su tutti han riso; e se voi pur curiosi del dir lor siera, udite alla buon'ora.

- 2-3. Un PRIMO, un d'essi, lo chiamò un Totale.  
Un altro invece disse: « Non un male, »  
È un terzo: « Il raggio tuo mi desta il riso;  
del DUE sol degno egli è, quell'animale! »  
È stabilito fu, con poco sale,  
che detto PRIMO un tutto in tre diviso. (U. Bocchini)

**PAROLA QUADRATA**

- 1-5. Così fu detta la moglie di Giove perchei vi passa dentro quando piove.
- 2-4. Nome di pietra simile al geode che vibra ripercossa e un suon vi s'ode.
3. Utile a farlo è sol con quella gente la quale ha tardò orecchio e grossa mente. (U. Bocchini)

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 34:

I. - REBUS:

Perde l'amore, viusi l'infesta gelosa febbre. (PONCHETTI, opera: *Incendio*)

II. - PAROLA A ROMEO:

O  
A M O  
O M E R O  
O R O  
O

Furono spugati esattamente dai signori: P. Reviglio, G. Toia, E. Biscan, L. Princivalle, A. Rizzi-Sormani, E. De' Prete, L. Maltrucci, U. Solazzi, F. Cordella, A. Grifi, F. Spezi, L. Emiliani, N. Brotti, G. Bazzan, A. Alessandrini, G. B. Ghiglieri, T. Costantini, F. Musso, A. Turanghi, C. Salini, S. Farnocchia, I. Pacci, C. Bortoni, O. Rebt, C. Albertini, P. Bazzan, D. Laro, G. Orta, F. Bersini, E. Bassano, P. Gulciardi, C. Tulliani, F. Visconti, G. B. Ronchi, A. Gardini, G. Pizzi, E. Bruschi, B. Bonandrini, A. Merli, G. Bonandrini, E. Caffarena, G. Spinelli di P., U. Bocchini.

Estratti a sorte quattro nomi, risultarono premiati i signori: N. Brotti, G. Bonandrini, E. Bonchini, L. Pucci.

Omessi dai Giochi del N. 33: N. Brotti, P. Camilla, S. Farnocchia.

EDITORI-PROPRIETARI **G. RICORDI & C.**

Brambilla Achille, gerente.

Tip. Editrice L. F. Cogliati nel P. I. Figli della Provvidenza.

**A. MONZINO - Via Rastrelli, 10**

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767



Forastore Approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Impero del Clero e del Civico Teatro alla Scala.

Fondatore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signorine Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Guitto.

**STABILIMENTO**

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

**Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre**

FABBRICAZIONI - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli 10, piano 1°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci della Sezione Dilettanti Mandolinisti Chitarristi Paisiello del Circolo Ferruccio, avente la propria sede in Piazza del Duomo, N. 21. Si ricevono pure le domande d'ammissione a Soci del Club Signore e Signorine Dilettanti Mandoliniste e Chitarriste. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circi, per Estudiantini, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggit, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrici a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'istrumenti di classici autori antichi. — Tutte le novità musicali.

Premiata e privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MILANO **MAINO & ORSI** MILANO

Via Bonaventura Cavalieri e Andrea Appiani, 8

Fornitori del R. Esercito, dei R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali

DI BOLOGNA, MILANO, PARMA, ROMA, PESARO, TORINO E DEL TEATRO ALLA SCALA

Fabbricazione speciale di Flauti, Oboi, Clarinetti, Claroni, Fagotti e Saxophones dei sistemi più perfezionati.

Unica Fabbrica concessionaria per l'Italia del FLAUTO GIORGI.



**METRONOMI MAËLZEL**

della rinomata Fabbrica francese

**PAQUET & ses FILS**

Si vendono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 16  
idem semplice . . . » 14

Compreso l'invio franco di porto nel Regno.

Premiata Sartoria Teatrale  
DITTA  
**LUIGI AMPERONI**  
FORNITRICE DEL TEATRO ALLA SCALA  
30, S. Damiano - MILANO - S. Damiano, 30  
GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI VESTIARIO  
VENDITA E NOLEGGIO - SPETTACOLI COMPLETI - MASCHERATE, ECC.  
COMMISSIONI PER FIGURINI  
MAQUIERIE - CALZATURE - ARMI - ATTREZZI E SJOOUTKRIK



**FERDINANDO ROTH**  
MILANO - Via Galileo, 13 - MILANO  
ISTRUMENTI MUSICALI  
ultimo perfezionamento

CASA FONDATA NEL 1862  
**G. MOLA** - Unico Deposito Via Nizza, 82 - TORINO  
CASA PROPRIA  
Primo Stabilimento Italiano a Vapore  
per la fabbricazione di  
**PIANOFORTI, ARMONIUM ed ORGANI DA CHIESA.**  
Pianoforti a coda, verticali e di lusso, a corde incrociate, telaie in metallo.  
Armonium in 5 modelli diversi.  
Organi da Chiesa finiti e da costruirsi sopra qualsiasi progetto. Riparazioni e rimodernamenti.  
Unica fabbrica italiana del genere premiata con medaglia d'oro e diploma d'onore a tutte le esposizioni mondiali.  
DIPLOMA D'ONORE DI PRIMO GRADO CHICAGO 1893  
Medaglia speciale del Ministero per l'esportazione.  
VIA CALABRINI 4 RICHIESTA.




**G. PELITTI**  
R. STABILIMENTO  
DI  
Istrumenti Musicali  
PREMIATO  
IN DIVERSE ESPOSIZIONI  
Nazionali ed Estere  
MILANO  
Via Castelfidardo, 7 e 9

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI  
**AGOSTINO RAMPONE**  
inventore del nuovo sistema in metallo  
FORNITORE  
delle Musiche del R. Esercito Italiano, del RR. Conservatori Italiani ed Esteri  
Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno  
MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO  
CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE)

MILANO ROMA  
Via Orfelli, 2. Piazza Pilotta.  
**GIAC.° CESATI E FIGLI**  
FABBRICA DI RICAMI E FORNITURE MILITARI.  
Elmetti, Cappelli, Collacchi, Cefpi, Fessucchi, Berretti, Risami. Distintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.  
Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati.  
Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.  
Stendardini e medaglie per premio. - Passaman e guarnizioni per livree.  
Scarpe per Sindaci e Funzionari. - Decorazioni e Nastri.

**VERO ESTRATTO di CARNE**  
**LIEBIG**  
Indispensabile in ogni famiglia.  
Esigete la Pirma Liebig in bottiglie azzurre.  
**PEPTONE di CARNE**  
preparato dalla  
Compagnia Liebig  
Contiene l'alumina della Carne in istato peptonizzato.  
NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI PRIMO ORDINE.  
Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.

Ai Signori Abbonati  
ALLA  
**GAZZETTA MUSICALE**

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della Gazzetta. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Acciocchè possiamo regolarci nel preparare il numero di legature necessarie, sarà bene che le richieste vengano fatte per tempo: e siccome i nostri Abbonati ci onorano di sovente colle loro corrispondenze, così potranno di volta in volta che avranno occasione di scriverci, dare l'ordinazione della legatura, che sarà loro regolarmente spedita.

Si preparano anche copertine semplici per legare in brochure i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Istrumenti speciali d'ogni genere per opere e balli tanto per vendita che per noleggio.

Prem. Priv. Fabbrica  d'Istrumenti Musicali

**CAMILLO SAMBRUNA**  
Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano  
MILANO - CORSO GARIBALDI, 40 - MILANO

**FRANCI & C.°**  
SUCCESSORI DI ROMEO GEROSA & C.  
MILANO, Via S. Pietro all'Orto, 9 - Succursale a MONZA, Piazza Garibaldi 9  
**PIANOFORTI E HARMONIUMS**  
DELLE PIÙ CELEBRI FABBRICHE D'EUROPA  
BLUTHNER JULIUS - THÜRNER - HENRI HERZ - WEISSBROD, ECC.  
RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI  
della Casa SCHIEDMAYER PIANOFORTE-FABRIK di Stuttgart.  
VENDITA - NOLO - CAMBIO - RIPARAZIONI - CONTRATTI RATEALI  
Pianoforti d'occasione a prezzi eccezionali. - Riparazioni speciali ai signori artisti.

**VITTORIO CARPI**  
ex-Direttore della Scuola di Canto al Conservatorio di Chicago, ora Professore alla Scuola Musicale Cooperativa in Milano e inventore del RETTIFICATORE DELLA VOCE (che si vende in Galleria V. E., 88, a L. 2,50) tiene Scuola di Canto privata in MILANO, Piazza Castello, 24.



**GRANDE STABILIMENTO INTERNAZIONALE**  
DI  
**PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS**  
**TEDESCHI & RAFFAEL**  
MILANO

Via Dante, 3 e Santa Maria Segreta, 6

Noli — Vendite — Cambi — Riparazioni

**RATE MENSILI O SETTIMANALI**

*Fabbrica propria unica in Italia di Arpe*

a doppia Meccanica coi più recenti perfezionati sistemi. — Con speciale laboratorio per riparazione ad nec Londra e Parigi.

Rappresentanti della celebre Fabbrica mondiale **STEINWAY & SONS** di New-York.  
ORGANI LITURGICI D'OCCASIONE. — FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIBRICO, ECC.

**Deposito costante di TUTTE le più celebri Fabbriche**

OCCASIONI

RATE MENSILI

**RICORDI & FINZI**  
Galleria Vittorio Eman., 92 - MILANO - Via del Palazzo Marino, 3

**Pianoforti classici**  
Erard, Pleyel, Bechstein, Bluthner,  
Ibach, Schiedmayer & Sohne,  
Kaps, Neumeyer, ecc.

**Pianoforti**  
con Telaio metallico  
da L. 480 a L. 6000

CHIUNQUE PUÒ ACQUISTARE  
CON CINQUE LIRE SETTIMANALI  
UN BUON PIANOFORTE NUOVO

Arpe "Erard",  
**AEOLIAN** di New-York  
Organi americani  
**Armoniums**  
RIPARAZIONI  
PIANOFORTI D'OCCASIONE



# Gazzetta

## Musical di

### Milano

★ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ★

**ABBONAMENTI**  
alla Gazzetta Musicale  
compresa l'affrancatura dei primi:

Un Anno . . . . .	L. 22
Netto . . . . .	L. 11
Trimestre . . . . .	L. 6
Un numero separato . . . . .	Cent. 30

Per l'estero si aggiungono le maggiori spese postali  
con la Programmata.  
REGOLAMENTO ABBONAMENTI.

Gli abbonati annui ricevono come primo dono effettivo sette Lire 10 di musica a loro scelta fra tutte le edizioni Ricordi-Lucca e Breitkopf & Härtel (120.000 pubblicazioni); più molti altri doni in fotografie, opere letterarie, libretti d'opere, Almanacco Musicale, sempre a loro scelta semestrale e trimestrale in proporzione, come da Programma — Straordinarie facilitazioni per le quali i signori abbonati possono avere a condizioni vantaggiosissime parecchie fra le più importanti nuove edizioni musicali, romanzi, racconti, ecc.; strumenti musicali e cronometri.

— Abbonamenti cumulativi con parecchi fra i principali giornali d'Italia.

**ABBONAMENTO SPECIALE**  
a Lire 12.

Detto abbonamento dà diritto a tutti i numeri della Gazzetta Musicale dal Gennaio al Dicembre 1897, più a netto Lire 10 di musica, valore effettivo, a scelta, fra tutte le edizioni Ricordi-Lucca e Breitkopf & Härtel. Il tutto franco di porto nel Regno.

Prezzo per l'estero Fr. 17.

Non si restituiscono i manoscritti.  
Inserzioni a pagamento: Cent. 30 per linea e spazio di due.

Si pubblica gratis il Programma d'abbonamenti dell'intero dettaglio dei prezzi e chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto di visita postale dell'indirizzo alla:

Direzione della GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

— SOMMARIO —

4 **BOZZETTI PIANISTICI** facilissimi di DOMENICO CORTOPASSI  
N. 1. In Campagna. Vivace caratteristico

**A. CAMETTI:**  
Un Poeta melodrammatico romano:  
Appunti e notizie in gran parte inedite sopra JACOPO FERRATTI  
e i musicisti del suo tempo.  
(Continuazione)

Alla Rinfusa. — Palloncini autunnali

Inaugurazione a Bergamo del Monumento a Gaetano Donizetti

Concerti. — Associazione Teatrale di M. S.

Il trionfo della *Bohème* di G. Puccini al Teatro Nazionale di Messico

Numero unico *Piedigrotta-Ricordi*. — Canzoni per Piedigrotta

**L. VIVARELLI:**  
Del Solfeggio e di altre questioni relative all'insegnamento del Canto  
(Continuazione)

Bibliografia

**CORRISPONDENZE:**  
Bormida, Carpi, Catania, Ginevra, Monaco

Teatri. — Notizie estere. — Necrologie. — Telegrammi. — Avvisi  
Rebus. — Logogrifo.

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA DI  
**G. RICORDI & C.**

MILANO Via S. Margherita, 3	NAPOLI Galleria Umberto I, N. 124	PARIGI 11 - Rue de Valenciennes - 11
ROMA Via dei Condotti, 191	PALERMO Via S. Giovanni, 10	LONDRA 24 - Upper Street, 191 - 191

**CHININA-MIGONE**  
 PROFUMATA e INODORA  
**L'ACQUA CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatele sempre continuare l'uso e loro assicuravete un'abbondante capigliatura.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende anche profumata ed inodora in fiaschi da L. 1.50 e L. 2.50 e in bottiglie grandi per l'uso della famiglia a L. 8.50 la bottiglia da 1 litro. Farmacia, Profumeria e Drogheria del Regno.  
 Deposito generale da G. RICORDI & C.  
 Via Torino, 18 - MILANO.  
 Alle spedizioni per posta postale aggiungere 50 centesimi.

ASSOCIAZIONE DI CHITIA  
 DIPLOMA D'ONORE

PREMIATA DITTA  
**E. RANCATI & C.**  
 ATTREZZISTI  
 del Teatro alla Scala  
 PRINCIPALI TEATRO E TAVOLA DI ENTRA  
 ROMA TORINO  
 MILANO

**SORMANI ERCOLE**  
 Scenografo e Macchinista Teatrale  
**STABILIMENTO SCENOGRAFICO**  
 per la dipintura di Scene artistiche tanto in Carta che in Tela

L'UNICO GRANDE DEPOSITO DI SCENE E MACCHINISMI CHE POSSA ESEGUIRE PRONTAMENTE QUALUNQUE RICHIESTA.

**NOLEGGI E VENDITE**  
 Via Carlo Botta, 8 - MILANO - (fuori Porta Romana.)  
 Telefono 122.

**FERNET-BRANCA**  
 Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35  
 I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO  
 Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.

**AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO**  
 raccomandato da celebrità mediche

ESIGERE SULL'ETICHETTA la firma traversale  
 FRATELLI BRANCA & C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

CONCESSIONARI per l'America del Sud  
 C. F. HOFER & C. - Genova

MILANO  
 ROMA - NAPOLI

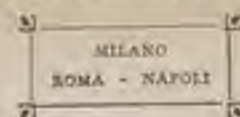
G. RICORDI & C.

PALERMO  
 PARIGI - LONDRA

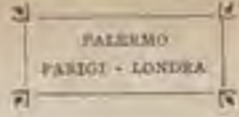
NUOVE CANZONI POPOLARI NAPOLITANE  
 PIETRO SCOPPETTA

V. VALENTE

<p><b>Oje Filumè!...</b>          (CANZONE 'E PRIMMAVERA)          Versi di P. CINQUEGRANA.          100738 Canto e Pianoforte . Fr. 2 -</p>	<p><b>I Commendatori</b>          CANZONETTA          (dalla Scenetta Nu professore 'e cuorno)          Versi di P. CINQUEGRANA.          100839 Canto e Pianoforte . Fr. 3 -</p>	<p><b>'A Misura</b>          DUETTINO          (dalla Scenetta Nu professore 'e cuorno)          Versi di P. CINQUEGRANA.          100847 Canto e Pianoforte . Fr. 2 -</p>
<p><b>'O Studente</b>          CANZONETTA          Versi di P. CINQUEGRANA.          100849 Canto e Pianoforte . Fr. 2 -</p>	<p><b>'O Cantastorie</b>          BOZZETTO NAPOLETANO          Versi di F. RUSSO.          100830 Canto e Pianoforte . Fr. 2 -</p>	<p><b>'A perzeca</b>          CANZONETTA          Versi di P. CINQUEGRANA.          101007 Canto e Pianoforte . Fr. 2 -</p>
<p><b>'A Mugliera scuntenta</b>          CANZONETTA POPOLARE          (dalla Scenetta Nu professore 'e cuorno)          Versi di P. CINQUEGRANA.          100848 Canto e Pianoforte . Fr. 2 -</p>	<p><b>'A carruzzella 'affitto</b>          CANZONETTA PER UNA O PER TRE VOCI          (dalla Scenetta Nu professore 'e cuorno)          Versi di P. CINQUEGRANA.          100973 Canto e Pianoforte . Fr. 3 -</p>	
<p><b>'O scioglimento d' 'o Cuorpo</b>          (Monologo di un Sottogola)          Versi di F. RUSSO.          101008 Canto e Pianoforte . Fr. 2 -</p>	<p><b>'O telegrafo senza filo</b>          (Piedigrotta 1897)          Versi di FERDINANDO RUSSO.          101011 Canto e Pianoforte . Fr. 2 -</p>	
<p><b>'E ffemmene</b>          CANZONE POPOLARE          Versi di F. RUSSO.          101045 Canto e Pianoforte . Fr. 2 -</p>	<p><b>'A Sirena</b>          CANZONE 'E MARE          Versi di S. DI GIACOMO.          101047 Canto e Pianoforte . Fr. 2 -</p>	<p><b>S. GAMBARDELLA</b>  <b>'A Sciantosa</b>          CANZONETTA          Versi di G. CAPURRO.          100852 Canto e Pianoforte . Fr. 2 -          100853 Mandolino solo (b) nell' » - 20</p>
<p><b>Senza Speranza!</b>          MELODIA          Versi di G. CAPURRO.          100851 Canto e Pianoforte . Fr. 2 -</p>	<p><b>'A Signora Nuvità</b>          CANZONETTA          Versi di G. CAPURRO.          100910 Canto e Pianoforte . Fr. 2 -</p>	<p><b>L'aria d' 'o mare</b>          CANZONETTA          Versi di D. DEL GAIRO.          100478 Canto e Pianoforte . Fr. 2 -</p>
<p><b>'O ntuppo</b>          CANZONE-TARANTELLA          Versi di G. CAPURRO.          100991 Canto e Pianoforte . Fr. 3 -</p>	<p><b>'A Trimmavera</b>          MELODIA          Versi di G. CAPURRO.          100992 Canto e Pianoforte . Fr. 2 -</p>	<p><b>Don Carluccio</b>          TARANTELLA MALAMENTE          Versi di S. DI GIACOMO.          101044 Canto e Pianoforte . Fr. 2 -</p>
<p><b>Simpatia ca te 'ncatena</b>          TARANTELLA          Versi di S. DI GIACOMO.          101042 Canto e Pianoforte . Fr. 2 -</p>	<p><b>'O Sbruffone</b>          MAUCHIETTA NAPOLETANA          (Piedigrotta 1897)          Versi di P. CINQUEGRANA.          101043 Canto e Pianoforte . Fr. 2 -</p>	<p><b>'A Canzone d' 'e nammurate</b>          Versi di A. CALIFANO.          101046 Canto e Pianoforte . Fr. 2 -</p>



G. RICORDI & C.



NOVITÀ

DOMENICO CORTOPASSI

QUATTRO BOZZETTI PIANISTICI

FACILISSIMI.

- (A) netti
- 100835 N. 1. In Campagna. Vivace caratteristico Fr. — 75
  - 100836 » 2. Triste solitudine. Pensiero . . . » — 75
  - 100837 » 3. La Festa del Villaggio. Tarantella » — 75
  - 100838 » 4. Il Natale. Cornamusa . . . » — 75

V. MONTI

LE JOLI DRAPEAU

MARCHE.

- 100826 Mandoline et Piano . . . . . Fr. 3 50
- 100827 Deux Mandolines et Piano . . . . . » 4 —
- 100828 Mandoline et Guitare . . . . . » 3 —
- 100829 Deux Mandolines et Guitare . . . . . » 3 50

G. F. HÄNDEL

SEI FUGHETTE per Pianoforte

EDIZIONE RIVEDUTA E DITEGGIATA

DA ERNESTO MARCIANO

(Biblioteca del Pianista — Formato in-4)

- 100474 (B) netti Fr. 1 50

HENRI ROSÈS

CASTÈRA \* Marche

ARRANGÉE PAR V. MONTI.

- 100731 Mandoline et Piano . . . . . Fr. 3 50
- 100732 Deux Mandolines et Piano . . . . . » 4 —
- 100733 Mandoline et Guitare . . . . . » 3 —
- 100734 Deux Mandolines et Guitare . . . . . » 3 50

LUIGI RICCI

TEORIA MUSICALE RAGIONATA

\* PARTE PRIMA \*

CON PREFAZIONE DEL PROFESSORE GIOVANNI ANFOSSI

(Biblioteca Musicale Didascalica — Formato in-8).

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 52.

N. 37. — 16 Settembre 1897

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE

Si pubblica ogni Giovedì

4 BOZZETTI PIANISTICI

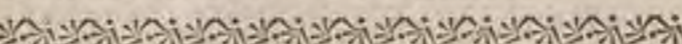
FACILISSIMI

DI

DOMENICO CORTOPASSI

N. 1. In Campagna. Vivace caratteristico

COME già altre volte, alcuni fra i nostri abbonati fecero richiesta di qualche pezzo di facile esecuzione. Eccoli subito a soddisfarli con una facilissima e ben fatta composizione del maestro Domenico Cortopassi, la quale anche pel titolo *In Campagna* corrisponde perfettamente alle circostanze del momento.



UN POETA MELODRAMMATICO ROMANO

APPUNTI E NOTIZIE IN GRAN PARTE INEDITE

SOPRA

JACOPO FERRETTI

e i musicisti del suo tempo

(Cont. voll. N. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32)

IX.

1827-1830.

Per quando non v'è col capo è lungo  
 Versal' uccello che a libertà si spone,  
 L'Erno del Meno compango,  
 Ch'io se ne canta in Tordillo;  
 Nel rondo musical mia cara lo piggi:  
 Illano il sero che più dolce m'è,  
 In mezz'ottra il tempo del d'è,  
 E a quella uscio mi m'è lo d'è.  
 (Reg. 1830, pag. 123)

NEL capitolo precedente accennai come il Ferretti, nel 1825, cangiò abitazione prendendo a pigione una casa in via del Monte della Farina, in quella strada medesima in cui dimorò anche, più tardi, il suo amico G. G. Belli.

Di questa casa, che l'accorse per diciotto anni, il Ferretti aveva fatto un centro artistico, un ritrovo geniale che quasi ogni sera accoglieva i più celebrati maestri e i più famosi cantanti: ivi convenivano i più sumati personaggi del tempo, i più noti poeti, i più apprezzati artisti drammatici. Fra questi ultimi ricorderò i quattro grandi Luigi del teatro di prosa: Luigi Vestri, Luigi Gattinelli,

Luigi Taddei e Luigi Domeniconi, « nomi tutti che splendono luminosi nei fasti dell'arte drammatica ».

Fu quella casa che ispirò un bell'articolo al prof. Chiappini (1), il quale conobbe il Ferretti negli ultimi anni di sua vita: « Sempre che mi accade di passare per quella strada mi risovviene di lui, e mirando la casa accennata, ora m'immagino di vederlo stringersi al seno le sue care figliuole ch'egli amò di tenerissimo amore, ora me lo figuro assorto in una sua fantasia misurare le stanze a passi concitati, com'era suo costume, o me lo fingo vigilante al fuoco lume d'una lucerna inteso a por fine con la massima fretta a qualche sua composizione teatrale, avvegnacchè quasi sempre egli fosse costretto d'improvvisare anzichè di meditare i lavori che dava alle scene ».

Fu in quella casa che il Brofferio nel recarsi in Roma venne ricevuto con la più grande cordialità: ivi intese improvvisare il Ferretti stesso e, di nuovo, la Taddei, questa volta non schiava dell'arbitrio insolente di un pubblico ignorante e male educato.

Riproducemmo già, nella prefazione, il ritratto che del nostro poeta fa, nella sua autobiografia, il poeta piemontese: egli soggiunge di poi: « La casa di Ferretti era tutt'altro che una casa di lusso; ma vi era quanto bastava perchè in essa regnasse il buon gusto e vi si trovasse l'allegria. Al cembalo sedeva la madre che era veramente maestra; con la madre suonava pezzi a quattro mani una delle figliuole che già per molti riguardi si distingueva; l'altra che sul primo albore della gioventù era fior di bellezza, cantava con voce stupenda di soprano il famoso rondò:

Non più messa accanto al fuoco:  
 Starò sola a gorgheggiar...

e giacchè si aveva per mano lo spartito della *Cenerentola*, ebbi anch'io l'audacia di cantare l'aria buffa:

Mel rampolli femminili  
 Vi ripadio, mi vergogno.

« Fra i duetti, i rondò e le cavatine si alternarono le ottave, i sonetti, le anacreontiche; ed il primo che mi disse la parola in versi fu un vecchietto semicieco, il quale cercò la mia mano e dopo avermela stretta, mi rivolse un complimento in nome di Talia, che egli diceva esser madre ad entrambi e maestra.

« Quando seppi il nome dell'onorato vecchio che stringeva la mia mano, avrei voluto in atto riverente baciare la sua, che aveva scritto *Il Barbiere di Gheltria*, *Contraddizione e puntiglio*, *la Lucerna d'Epitello*, *il Sogno di Aristo*, *le Nuvole*, *Mal genio è buon cuore*, *la Lanterna magica* ed una infinità di altri lavori drammatici pieni di brio, di spi-

(1) *La casa di Jacopo Ferretti*, di Filippo Chiappini, (Nel *Giornale*, agosto 1866, quad. VIII, pag. 189).

rito, di originalità, che avevano fatto la fortuna di tante compagnie comiche ed arricchito per tanti anni il teatro italiano. Il nome di quel vecchio non ho quasi più bisogno di dirlo: era Francesco Avelloni (1) ».

Appunto: Francesco Antonio Avelloni, detto il *postino*, colui che

« tante opere alle vite  
che rammentò di molte il nome appunto ».

stava fin dal 1823 ricoverato in casa del Ferretti: vecchio, povero, abbandonato da tutti, quasi cieco, egli, dopo aver dato al teatro di prosa circa seicento lavori, di cui quasi duecento stampati, avrebbe dovuto finire la vita elemosinando, se il suo amico — non certamente agiato, ma ricco di cuore — non lo avesse accolto pietosamente tra le sue mura.

E questo un episodio della vita del Ferretti che getta una simpatica luce su la figura di lui e prova con splendida evidenza il nobile suo animo. E non basta: nel carnevale del 1824 l'Avelloni sposava la vedova d'un suggeritore, suo vecchio compagno, il Pieri. « Egli contava l'anno settantesimo primo — dice il Ferretti —; essa varcato aveva il cinquantesimo sesto; non ebbi paura di vedermi popolata la casa di *postini*! ». L'Avelloni volle fare questo matrimonio per impedire che la derelitta vedova del suo amico si morisse di fame... « Santa Marta anche stavolta fece lume a S. Pietro », esclama a questo punto il Valeri (2)!

Qual differenza tra la misera condizione di quegli ultimi tempi e la invidiata posizione che l'Avelloni s'era creata, cinque anni prima, in questa stessa Roma! Nel carnevale del 1818 (3) egli aveva inaugurato una continua serie di gloriosi trionfi che aveva fatto di lui per parecchie stagioni teatrali consecutive il beniamino degli entusiasmi quiriti, entusiasmi che invogliarono perfino il D'Azeglio a tentare le scene con una breve commedia, che fu poi rifiutata!

Nel 1833, per una ragione che nemmeno l'odierno biografo dell'Avelloni poté scoprire, questi si divise dal Ferretti, andando ad abitare, con sua moglie, in una specie di locanda in via di Sant'Elena. Quattro anni dopo del *postino* non rimanevano che le fredde spoglie e il nome ».

Per l'*Album* di Roma del 1840 (4) il nostro poeta, pregato anche dal Padre G. B. Rosani, dettava alcuni affettuosi cenni biografici del fecondo commediografo veneziano, e Rosa Taddei componeva un *Capitolo* (5) in morte di lui, dedicato al Ferretti medesimo. Ricordava essa lo splendido tratto d'amicizia di cui questi aveva dato prova al-

(1) *I miei tempi*, op. citata, vol. XX, pag. 266-67.  
(2) Carletta. — P. A. Avelloni (in *Nuova Rassegna*, anno II, 1844, num. 7 e 10).  
(3) Nel carnevale 1818 il Ferretti aveva dellato al suo amico un sonetto « Nel desiderato arrivo in Roma di Francesantonio Avelloni, poeta della compagnia Petris Veneti ».

Visto, e come un'opera di...

stampato presso Fratelli Treves.

(4) *L'Album*, giornale letterario e di belle arti, anno VII, pag. 101.

(5) *L'Album*, vol. III, pag. 33.

l'Avelloni per nove anni che lo aveva ospitato, ed esclamava:

Ah! gli uomini non son tutti fratelli,  
Jacopo e non han colto il tuo bel core;  
Dillo sotto la pieve di tua casa!

Jacopo, tu, qual suol del genitore  
Prandini cura il figlio, e qual buon yndolo  
Prologo tolli di un'opera umana.

Da una commedia inedita del padovano Anton Simone Sogratì, composta espressamente per la compagnia del teatro San Gio. Crisostomo in Venezia e recitata nell'autunno del 1794 — l'*Olivo e Pasquale* (1) — tolse il Ferretti l'argomento per un nuovo libretto che doveva esser musicato da Gaetano Donizetti in occasione della terza sua venuta in Roma.

Già il piacentino Sebastiano Nasolini nel 1795 aveva dato a Venezia un'opera sopra questo soggetto, col titolo *Gli opposti caratteri*. « Ho tratto l'argomento di questo melodramma — dice nel proemio al libretto il Ferretti — dalla più celebre commedia di Simone Sogratì; e per renderne più teatrale lo sviluppo, ho ardito servirmi d'un così detto *colpo di scena* immaginato dal medesimo illustre poeta nel dramma *Il più bel giorno della Vestaglia*, stampato in Torino dal Morano nel suo *Anno teatrale*. La brevità prescritta ad un'opera in musica mi ha fatto involontariamente sacrificare insigni bellezze del dialogo comico, che trovansi nell'originale produzione del veneto scrittore; ma chi conosce per prova questo letto di Procuste, non mi negherà un cortese perdono ».

E si che la brevità era quella che più mal si confaceva all'indole dei lavori suoi: spessissimo i compositori, scrivendogli, si raccomandavano perchè i libretti non fossero lunghi!

In tutte le lettere già edite del Donizetti (e ammontano a circa 250) e in quelle inedite al Ferretti, non ho trovato che un solo accenno di quest'opera. Scrivendo da Roma, in data 30 settembre 1826, al suo Mayr (2), il Donizetti annunciava: « Qui sto lavorando e sono già quasi a metà del second'atto, senza strömanti (sic): ora lo lascio lì per i pentimenti che possono succedere o anzi che mi van succedendo. Intanto l'assiamo è già ».

In quella stagione di carnevale 1826-1827 i teatri di Roma si aprirono il 7 gennaio. All'Argentina con la *Zelmira* di Rossini senza spettacoli coreografici; all'Apollo con la prosa della compagnia Andolfati Zaunoni e balli; al Valle con l'*Olivo e Pasquale* (3). Interpreti di quest'opera furono Domenico Cosselli (*Olivo*), Giuseppe Frezzolini (*Pasquale*), Emilia Bonini (*Isabella*), Anna Scudellari-Cosselli (*Camillo*), G. B. Verger (*Le Brass*), Luigi Garofolo (*Colunella*), la Loysel (*Matilde*) e Stanislao Pro (*Diego*).

« Meditare incontro » registra il Chigi, il quale tendeva piuttosto ad esser severo nei suoi giudizi: del resto

(1) Pubblicata nel 1.° tomo del *Teatro moderno appianato* (Verona, 1796).

(2) V. Alborghetti e M. Galli, op. citata.

(3) « *Olivo e Pasquale*, melodramma giocoso in due atti da rappresentarsi nel teatro Valle degli Illustri signori Copronici il carnevale dell'anno 1827 — parole di Giacomo Ferretti — musica di Gaetano Donizetti. — Roma, nella stamperia di Michele Pacinielli a Tur. Sangiugoa, N. 12 e 13, pag. 63.

anche per chi sa leggere fra le righe del resoconto teatrale del giornale d'allora (1) s'avvede che l'opera non ottenne quel successo che le altre tre opere del Donizetti avevano avuto in Roma. Nel resoconto stesso si dice: « La musica è bene istromentata; nè le melodie vengono soffocate dal fracasso dell'orchestra; ma esprimono la parola e l'affetto. Gli attori vennero a ringraziare, unitamente al maestro, il pubblico che li chiamava con replicati applausi »; e poco prima aveva lodato la *cavatina* del Frezzolini, quella del tenore Verger, l'aria di Cosselli, il quartetto fra i tre bassi e il tenore; il duetto del primo finale fra Verger e Frezzolini e quello fra il tenore e la Bonini, nonchè il *rombo* finale di quest'ultima.

Ma, ah!, come l'estensore è crudele riguardo ad essa! « Tutti gli attori gareggiarono nell' eseguire le intenzioni del maestro: esclusa la signora Bonini che mancò di forza e di un poco di elettricismo nel dare maggior vita all'espressione. Ci lusinghiamo che questo melodramma accorciato di qualche scena riscuoterà più sicuro gradimento e si concilierà più attenzione nei pezzi che forse non vennero eseguiti col dovuto calore: del che non volessi accagionare il maestro ».

E la Bonini, punta sul vivo ed in evidente disaccordo con l'impresa e col maestro, s'affrettò nel susseguente numero dello stesso giornale a pubblicare un articolo che mal nasconde la stizza cui essa era invasa. « Noi vogliamo facilmente accordare al maestro vivace fantasia e sapere, già dimostrati nelle produzioni date altre volte sulle nostre scene e su quelle di Napoli; ma non potremmo già acconsentire ad elogi portati dal signor estensore troppo al di là del giusto »: e dopo aver detto che Emilia Bonini meritava « un elogio all'abilità ed alla bella e robusta voce, in luogo di accascarla di mancanza di forza e di non dar molta vita all'espressione » e che questa « egregia virtuosa » riscuoteva « molti applausi e soddisfaceva generalmente per la maestria colla quale sosteneva la sua parte » l'articolista scocca il dardo finale: « Non ci negherà (l'estensore del giornale) neppure che l'impresa si duole della cattiva riuscita dell'opera e che la certa e vera prova n'è la tenuissima dispensa serale dei biglietti ».

Eppure sembra che tutto alla Bonini si dovesse il freddo esito dell'*Olivo e Pasquale*... Il Ferretti nelle cronache teatrali del *Museo drammatico* (2) scriveva, dopo quattro anni, che quello spartito « per mancanza d'una prima donna veracemente comica non sortì il più brillante successo nella sua cuna romana ».

L'opera, non più rappresentata in Roma, fece del resto subito il giro d'Italia: a Napoli nello stesso anno 1827; nel gennaio 1830 a Parma; nell'estate alla *Camobbiana*; a Palermo, a Brescia, a Bergamo nel susseguente inverno; nel carnevale 1831-32 a Trieste, a Genova, a Modena; a Ravenna e alla Scala, nel 1834... per la riapertura della *Camobbiana* nel 1844...

(Continua)

ALBERTO CAMETTI.

(1) *Nell'ora del giorno*, N. 3 del 18 gennaio 1827.

(2) *Museo drammatico italiano e straniero*. — Roma, 1830-31 (fac. IV, pag. 173).

## ALLA RINFUSA

★ Il maestro Giacomo Puccini, lasciando per alcuni giorni gli orzi durati di Torre del Lago e le notturne stragi cinegetiche, è ora in Milano, da dove partirà posdomani per Vienna onde assistere alle prove della *Roberta* che andrà in scena ai primi di ottobre prossimo. La ha preceduto a Vienna l'ing. Tito Ricordi.

★ Il signor prof. Vittorio Carpi ne prega annunciare che col 23 corrente traslocava la sua Scuola privata di canto in via Borgonuovo, N. 29 e che la Direzione della Scuola Musicale Cooperativa gli ha affidato anche per l'anno 1897-98 la cattedra di canto.

★ A Vienna si è chiuso il concorso bandistico regionale, nel quale, sulle 12 Bande presentatesi, si distinsero e ottennero premio quelle di Valdarno, Tolmezzo, Marostica e Villabartolomea. La Banda di Valdarno, diretta dal maestro Pionzo, alla quale la Giuria assegnò il primo premio, si produsse con una esecuzione finissima delle *Sicne Pittoresche* di Massenet, che superò ogni aspettativa. « Alla intonazione sempre perfetta, scrive la *Provincia di Lugano*, questa Banda congiunge un complesso equilibrato di istrumenti, una fusione splendida di suoni, una precisione ed un colorito nell'interpretazione, quali (nel Veneto) la sola Banda di Venezia può dare ».

I nostri vivissimi saltegranti.

★ Opere nuove all'estero.  
All'Opera Reale di Budapest si rappresenterà, durante la prossima stagione, un'opera ungherese inedita, intitolata: *Marta*, musica di Karl Aggály.

Il compositore svedese André Hallen ha terminato un poema sinfonico intitolato: *L'isola dei morti*. È il celebre quadro del pittore svizzero Böcklin che gli ha suggerito l'idea di questa *Sinfonia*.

★ Il teatro Savoy di Londra è stato venduto a una Società per azioni per la somma di 4.375.000 franchi.

★ Un giornale americano ne racconta una che va accolta sotto beneficio di inventario, ma che non manca di sapore ed eccentricità. La scena accade in una città della Pennsylvania, dove trovasi, sotto il nome di *Western Penitentiary*, una prigione, i cui abitanti sono trattati in modo affatto particolare. Ogni recluso riceve, al suo entrare, un istrumento di musica qualsiasi, trombone, flauto, clarinetto o contrabbasso, ecc., a sua scelta e secondo le sue inclinazioni personali. Se il detenuto non mostra alcuna predilezione per questo o quell'istrumento, gli si affida un organetto e lo si obbliga a suonarlo a certe ore fisse della giornata. E siccome il *Western Penitentiary* non contiene mai meno di 300 detenuti, spesso anche più, e tutti martirizzano alla stessa ora uno strumento, è facile immaginare il risultato prodotto da questo concerto di nuovo genere. Pretendesi che cinque guardiani di questo Conservatorio originale siano già divenuti matti e che il direttore stesso cominci a dare segni di alienazione mentale!

★ Il viaggio del signor Félix Faure in Russia e l'alleanza che ne è stata la conclusione, cominciano a fruttare anche alle industrie francesi. Il signor Safonoff, consigliere di Stato, direttore del Conservatorio di musica di Mosca, si è recato in questi giorni a Parigi per trattare colla Casa Cavallé-Goll per un grande organo del valore di 100.000 franchi, che dovrà servire al Conservatorio di Mosca.

★ In una comunità religiosa di Polmont (Scozia) si è agitata recentemente una discussione curiosa a proposito della introduzione della musica nelle chiese. Un socio della comunità, basandosi sui testi della Bibbia, non voleva ammettere la musica, ché pretendeva trovarvi nulla che ne autorizzasse l'uso. Egli accusava inoltre la musica domenicale di essere responsabile della condotta poco lodabile della gioventù scozzese. I giovani cantano, diceva egli, inni quando i loro parenti sono nella chiesa; ma, non appena questi hanno voltato le spalle, si mettono a cantare canzoni profane e anche a ballare. Questo oratore pertanto fu meno ascoltato d'un altro, il quale, da buon scozzese, osservò semplicemente che l'organo nella chiesa esigerebbe l'impiego abbastanza oneroso d'un organista; egli però ammetterebbe anche la musica in chiesa, se un organista di buona volontà volesse prestare il suo concorso gratuitamente. Questo ragionamento fu decisivo; ma la chiesa scozzese in questione manca ancora di musica, perchè il musicista di buona volontà non si è ancora trovato.

★ Nei primi giorni del prossimo ottobre avrà luogo l'inaugurazione di un nuovo teatro d'opera a Stoccolma. In tale ricorrenza si rappresenterà un'opera inedita del compositore Hallen, *Il tesoro di Waldemar*.

★ Il signor Jahn, direttore dell'Opera di Vienna, ha presentato definitivamente le sue dimissioni. È stato ricevuto dal grande maestro di Corte, il principe Lichtenstein e dal sovrintendente generale, barone Bezecny, che gli hanno espresso il loro rammarico a proposito della sua dimissione divenuta inevitabile per ragioni di salute e gli hanno promesso di sottomettere la sua richiesta senza indugio all'Imperatore, il quale si trova attualmente in Moravia per assistere alle manovre. Il signor Jahn ha sedici anni di servizio ed era stato nominato direttore dall'antico sovrintendente generale, barone Hofmann.

Come è noto, nell'alta carica di direttore gli succede il signor Mahler, che ne faceva da qualche tempo le veci.

★ Un buon esempio.

L'Accademia Francese, l'Accademia delle Scienze e l'Accademia delle Belle Arti hanno ricevuto cadauna comunicazione d'una lettera colla quale il Ministro dell'Istruzione Pubblica e delle Belle Arti le informa che il signor Pierre Lasserre, soggetto francese, domiciliato a Siviglia, ha istituito con suo testamento olografo, in data 30 luglio 1884, diversi legati particolari e ha disposto dei suoi beni disponibili nei termini seguenti:

« Per quello che riguarda l'eccedente della mia fortuna liquida, costituirò mio erede universale la Francia, qualunque sia la forma di governo che la regga, coll'obbligo di convertirlo, come meglio le parrà conveniente, in tre legati da attribuirsi ogni anno, a perpetuità e in mio nome, a titolo di ricompensa o di incoraggiamento, come segue:

« *Letteratura:* All'autore o agli autori d'opere che saranno apparse nell'anno e saranno giudicati degni di ottenere una ricompensa;

« *Scienze:* All'inventore d'una scoperta di una utilità pubblica che onorerà la Francia;

« *Belle Arti:* Al compositore musicale che avrà prodotto durante l'anno un'opera notevole e giudicata tale da chi di diritto. »

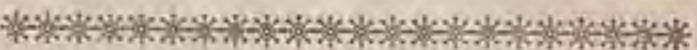
Un decreto del 24 febbraio 1891 ha autorizzato lo Stato ad accettare. Di questi beni, pagati il passivo ed i legati, rimane disponibile una somma di 576,450 franchi, di cui il terzo è 192,150 franchi.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica ha quindi comunicato il deliberato alle Accademie interessate, le quali hanno accettato i legati che le concerne.

★ I contadini d'Oberammergan, la piccola città della Baviera dove hanno luogo ogni dieci anni le famose rappresentazioni popolari della *Passione*, temono, a quanto pare, la concorrenza disastrosa che potrebbe far fare nel 1900, data della prossima serie di queste rappresentazioni, l'avvenimento della Esposizione universale di Parigi. A quest'oggetto hanno indirizzato al Reggente della Baviera una petizione per prorogare o anticipare di un anno i loro futuri spettacoli e darli nel 1899, oppure nel 1901.

★ La colonia polacca di Nuova-York ha deciso di fondare un teatro per rappresentarvi l'operetta in lingua polacca.

★ Il Governo della Repubblica di Venezuela ha decretato di sovvenzionare un Conservatorio di musica che parecchi dilettanti intendono fondare a Caracas, la capitale.

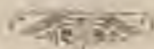


PALLONCINI AUTUNNALI

ESSENDO oramai stanco il pubblico del famoso Concerto Europeo, i giornali ricorrono di tanto in tanto a qualche palloncino gonfiato col gaz di carote! È così che la *Gazzetta dell'Emilia* ha suicidato Mascagni con tre colpi di revolver... nientemeno!! È strano, tuttavia, che un giornale serio accolga simili notizie, senza accertarsi della provenienza o della serietà delle notizie stesse.

Né fondamento alcuno ha l'altra notizia della *Sera di Milano*, circa al maestro Verdi ed a quanto l'illustre uomo avrebbe consigliato riguardo al teatro alla Scala.

Ma il pallone più grosso lo ha lanciato *La Lombardia*, annunciando che la Scala si aprirà in carnevale sotto gli auspici di... Verdi. Ricordi e Tamagno. È vero che *La Lombardia* dà la notizia... senza crederci molto... e fa assai bene, perchè noi vi crediamo niente affatto. In ogni modo per quello che ne riguarda ringraziamo la consorella per le parole cortesi con cui accompagna la notizia, e se vuole proprio completarla, le diremo, in grande segretezza, che alla Scala si darà infatti *Giuglielmo Tell* e che il famosissimo terzetto del secondo atto sarà eseguito da Francesco Tamagno (Arnoldo), Giuseppe Verdi (Giuglielmo Tell), Giulio Ricordi (Gualtiero Furst). Per un terzetto... non c'è male... non è vero?... Dicesi anzi che un gran concorso di pubblico è fin d'ora assicurato: s'intende che il Sindaco ed i Consiglieri del Comune di Milano avranno ingresso gratuito.



INAUGURAZIONE A BERGAMO

DEL Monumento a Gaetano Donizetti

INAUGURAZIONE dello splendido monumento a Donizetti, opera dello scultore Jerace, è fissata per domenica, 26 corrente, alle ore 13. Numerosi inviti furono diramati per la solenne cerimonia dal Sindaco di Bergamo, G. L. Maliani e dal Presidente della Commissione pel monumento, come Gianforte Suardi.

Giuseppe Verdi, pure invitato, rispose colla seguente lettera:

Illustrissimo signor Sindaco,

Sarei ben lieto di vedere al gentile teatro della S. V. M. a pargere col mio tributo d'omaggio ad uno dei più grandi compositori del nostro secolo; ma la mia età non mi permette più di assistere a queste solennità, che sono naturalmente entusiasmiche e gloriose.

Voglio la S. V. accettare le mie condole, ed augurando che la feste riescano degne del gran nome di Donizetti, ho l'onore di dirle di lei, Illustrissimo signor Sindaco,

Devotissimo G. VERDI.

CONCERTI

BRESCIA, 9 settembre. — Alla Società dei Concerti, lunedì sera, nella sala Apollo ebbe luogo il quarto concerto del 29.<sup>o</sup> anno di vita di questa nostra fiorente Società, il quale riuscì splendidamente per la valentia degli esecutori, per la opportuna scelta del programma, per il numeroso concorso di soci.

La parte vocale era affidata a tre degli artisti che cantavano nell'ora finita stagione di fiera al teatro Grande: la signora Francescatti-Paganini, l'applauditissima Elisabetta del *Tambourer*, che cantò, egregiamente, quattro pezzi, fra i quali *Le stagioni d'amore*, bella composizione del maestro Pizzi, che qui non era mai stata eseguita, il baritone Meotti, l'elvetico artista, che deliziò il pubblico col *Perché di Filippi* e con *Donna Clara* di Gastaldon, quest'ultimo bisato per insistente richiesta, ed il basso Borucchia, pure applauditissimo. Il nostro concittadino Filippo Bettoni si rivelò valentissimo pianista per tecnica, delicatezza di tocco, intelligente interpretazione ed ottenne vivi applausi specialmente nella *Fuga in Fa minore* di Mendelssohn e nell'*VIII Rapsodia di Liszt*. Il Bettoni eseguì poi col nostro ottimo Zuccoli tre tempi di una pregevolissima *Suite* del Bossi per pianoforte e violino.

Completarono il concerto due tempi del *Trio*, op. 158 di Raff, egregiamente eseguiti dal maestro Chimera, dal Zuccoli e dal maestro Bertoloni.

La Società dei Concerti offerse alla signora Francescatti-Paganini un'elegantissima *corbeille* di fiori; e ad essa, al Menotti, al Borucchia ed al Bettoni biglietti da visita in oro e attestati di benemerita. — g. o.

MESSINA. — Con lodevolissimo pensiero il giovane maestro Giuseppe Longo, figlio al chiarissimo maestro Giacomo Longo, direttore della nostra Cappella Municipale, ha organizzato due concerti orchestrali di musica classica,

che si eseguiranno domenica e mercoledì scorso al nostro teatro Massimo in presenza del più eletto pubblico messinese e che ebbero un magnifico successo artistico.

Questo simpatico giovane è allievo del R. Conservatorio di musica di Palermo, alla cui direzione sta l'egregio maestro Guglielmo Zuelli, che con tanto amore e diligenza regge le sorti di quell'Istituto.

Il Longo, a cui manca ancora un anno per compiere i suoi studi, ha già l'impronta di un provetto direttore d'orchestra. Egli, dotato di vaste cognizioni musicali, possiede una franchezza senza pari ed un sentimento artistico non comune. I pezzi eseguiti sotto la sua abile bacchetta ebbero l'ammirazione ed il plauso generale.

Tra le varie composizioni, che componevano i due programmi, figurarono maggiormente l'*Andantino* di Rossi, il *Momento musicale* di Schubert, il *Tema con variazioni* di Bolzoni e la *Festa delle Sirene* di Zuelli.

Quest'ultimo pezzo, di cui si volle insistentemente la replica come gli altri, incontrò assai il favore dello scelto uditorio, perchè a piena orchestra e perchè in esso si ammirarono tutte le rari doti di una musica originale. La melodia vi è trasfusa ad esuberanza ed in ispecial modo allorché gli stromenti da cordi, i violini prima ed i violoncelli e fagotti dopo, eseguirono un dolcissimo canto che rapisce.

Ed il bravo Longo, come se avesse fatto per render omaggio al suo esimio maestro, lo ha concertato in modo veramente ammirevole.

Negli stessi due concerti abbiamo pure avuto l'agio di udire un altro allievo di quel Conservatorio, il bravissimo giovane violoncellista Tavagliari, il quale suonò pezzi difficilissimi, fra cui a meraviglia la *Filise* di Dunkler, che dovette replicare; ebbe un successo d'ammirazione e di entusiasmo.

Concludo felicitandomi sinceramente coll'egregio maestro Giuseppe Longo del meritato successo riportato; e faccio voti, acciocchè egli perseveri l'anno venturo nella cominciata intrapresa, poichè il pubblico messinese gli sarà grato ed accorrerà sicuramente numeroso per rudir musica, della quale, prima d'ora, non si aveva idea.

P. U. G.

ASSOCIAZIONE TEATRALE DI M. S.

Il Consiglio di Presidenza avverte i propri soci che nel giorno 28 corrente, alle ore 15 e 30, nei locali della Sede Sociale, via Silvio Pellico, 4, avrà luogo l'Assemblea Generale per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1. Comunicazioni della Presidenza;
- 2. Lettura del Verbale dell'ultima seduta;
- 3. Lettura ed approvazione del Rendiconto per la gestione 1896-97;
- 4. Relazione dei Revisori;
- 5. Proposta per il passaggio di una parte del Fondo Soci al Fondo Pensioni;
- 6. Reintegrazione di un terzo dei Consiglieri;
- 7. Nomina dei Revisori per l'anno 1897-98.

# Il trionfo della BOHÈME

di  
**G. PUCCINI**  
AL TEATRO NAZIONALE DI MESSICO

COME ne annunciava il nostro corrispondente, la sera del 21 agosto decorso è andata in scena al teatro Nazionale di Messico la *Bohème* di G. Puccini. È stato un grande, inaudito trionfo, che i giornali tutti constatano. A sommi capi citiamo, traducendoli dallo spagnolo e dall'inglese, i capoversi dei più importanti.

### El Tiempo.

La nuova opera del maestro Puccini, genuinamente italiana e per la maggior parte basata sulla corda affettuosa, palpita in un ambiente sensibile, commovente, pur essendo esilarante nelle scene comiche che la ravvivano.

La *Bohème* di G. Puccini è una donna giovane di freschezza primaverile, il cui fascino ne ammalia sì da non poter più distaccarne gli occhi. L'applauso col quale il pubblico l'ha accolta è stato grandioso e spontaneo, e la fronte del maestro è stata coronata da un nuovo lauro.

### El Popular.

La nuova opera del giovane e brioso maestro Giacomo Puccini è una delle più belle pagine della musica moderna. Solo intelligenze privilegiate possono sorprendere le bellezze di un'opera tanto commovente. La rappresentazione di quest'opera rimarrà memorabile fra noi: sarà vittoria per il maestro e gloria per l'Italia.

### El Imparcial.

La rappresentazione della *Bohème* di G. Puccini ha avuto un esito straordinario. *El preciso sportivo* ha suscitato entusiasmo e ne è prova la imponente ovazione fatta all'autore e agli artisti tutti che tanto contribuirono al buon esito. Tutta l'opera è una nigrama di ispirazione. La musica è chiara, semplice, melodica ed esuberante di passione; musica che commuove, conquista immediatamente e strappa l'applauso.

### El Mundo.

Nella *Bohème* di G. Puccini si è rivelato l'uomo di talento. È un'opera meravigliosa, palpitante di freschezza e di vita, di sentimento e di delicatezza. Il musicista non è solo artista; è psicologo e, a quanto pare, nella sua esistenza, quale innamorato dell'arte, la sua gioventù dev'essere stata alquanto *bohémienne*. In questo ammirabile spartito ha vi molta sostanza, molto sentimento, molta spontaneità e vi domina una tendenza descrittiva che incanta: è opera di gran colorito e realtà, opera nettamente realista. Di essa si potrebbe dire quello che Zola disse di Daudet: « Sta nel termine preciso che determina la poesia. » È una musica che emana da uno spirito contemplativo e dolce che comunica ai tuori i suoi ritmi e le sue cadenze.

Ma, se il compositore è eccelso, il contrappuntista è superbo: è una delizia ascoltare quella orchestra che tutto dice, che tutto dipinge con squisita e originale eleganza.

### Diario del Hogar.

Per dare una vaga idea di quello che è la *Bohème* del giovane maestro Puccini, sarebbe necessario poter trascrivere le sue bellezze, che le parole non potranno mai tradurre quello che trasciò l'autore nel suo pentagramma. Una serie di note magiche, abilmente combinate, hanno prodotto un vero prodigio.

La musica di quest'opera è filigranata, ora allegra, ora vivace e *coquette*, languida in certi punti, emozionante alle lagrime in altri. In essa domina

sempre una melodia che è una corda d'oro che si intreccia a un torrente di melodie. E quali armonie! Dall'arpa si staccano note che risuonano come diamanti che si lascino cadere in una tesa coppa di cristallo; geme il violoncello e hanno voce umana gli oboi, i violini, i violoncelli; mormorano i clarinetti; il flauto fa tuili che ricordano il cinguettio del passero; le trombe tuonano accenti marziali, il rumore dei timballi si estende gravemente; vibrano gli ottoni.

La *Bohème* è un positivo dramma musicale, nel quale si pongono in gioco tutte le forze creatrici del compositore, il cui talento colossale si riflette in tutta l'opera.

### The two Republics.

La rappresentazione della *Bohème* di G. Puccini, avvenuta al teatro Nazionale della nostra città la sera di sabato, 21 agosto, costituisce una delle nostre più brillanti pagine teatrali e gli artisti che l'hanno interpretata la ricorderanno con soddisfazione per tutta la loro vita.

### The Evening Telegram.

La musica di quest'opera è veramente ammirabile; talora trasparente come un candido velo, talora energica, essa caratterizza sempre squisite armonie e stringenti effetti. È un vero trionfo musicale! In una sera la *Bohème* ha conquiso il favore popolare e quest'opera che è elettrizzante, come scrisse il celebre critico Clarfio del *Figaro* e che ha ottenuto tanti successi sulle grandi e sulle minori scene d'Europa, ha avuto anche al Messico il successo che bene le spetta.

### El Nacional.

Non ricordiamo aver presentato a un esito che possa compararsi a quello ottenuto dalla bellissima opera dell'ispirato autore della *Mason Lescand*: l'entusiasmo del pubblico ha raggiunto il delirio nella notte di sabato e non raggiunse l'argomento della *Bohème* non potrebbe essere più commovente; i contrasti che si presentano a ogni passo aumentano l'interesse dell'opera: la miseria, l'allegria, la disgrazia, il rizio, l'amore, tutto è tracciato da mano maestra nel libretto di Giacosa e Illica.

Per quello che riguarda la musica, si può dire che essa è interamente originale in tutto lo spartito. La strumentazione è sua, tutta sua ed è degna della strumentazione sublime dell'autore, che nelle sue frasi di dolore *donne la chair de poile*.

Quest'opera ha valso a scuotere finalmente la nostra alta società dall'apatia in cui da tanto tempo era assonata e ne sta lode al cielo. Speriamo che il risveglio perduri!

—33—

Per quello che riguarda l'esecuzione, i giornali tutti s'illudono indistintamente la lodano. Gli artisti, dicono, studiarono molto bene e con coscienza le loro singole parti; ma il merito maggiore risale al maestro Pietro Vallini, che in questa occasione ha dimostrato tutto il suo sapere.

La signorina Lina Montanari (Mimi) fu Verolina della serata: essa si rivelò artista ispiratissima al finale del quarto atto: seppero morire *naturalmente*. Della Mimi ha fatto una creazione, il cui ricordo rimarrà senza precedenti fra noi. Il racconto nel primo atto: *Mi chiamano Mimi*, lo dice con una ingenuità che incanta. Infine non ha vi passaggio nell'opera che non interpreti artisticamente.

Molto felice fu pure, nella parte della frivola Musetta, la signorina Cleopatra Vicini; disse molto bene tutta la scena del secondo atto con Alcindoro e con sentimento di angoscia quella del finale dell'atto quarto.

Cesare Cioni (Marcello) fu l'artista che tutti conoscono e per tanto è per azione; la bellissima frase del secondo atto gli vale una vera ovazione. Agostini (Rodolfo) possiede una voce preziosa che adopera con grande maestria; fu molto appassionato nel duetto primo con Mimi e nel quartetto finale dell'atto terzo.

Felicitissimi pure Francesconi, Giranti e Fumagalli (Schauard, Colline, Benoit e Alcindoro).

Bene l'orchestra e i cori; stupenda la messa in scena e irrepreensibile i costumi. In complesso uno spettacolo col fiocchi.

# VI. IN CAMPAGNA

Vivace caratteristico

4 Bozzetti Pianistici  
facilissimi

DOMENICO CORTOPASSI

VIVACISSIMO

Proprietà G. RICORDI & C. Editori-Stampatori, MILANO.  
Tutti i diritti di riproduzione e trascrizione sono riservati.

100835  
Milano Officina G. Ricordi & C.

ff

*cres: e string:.....*

*pp stacc.*

*p cres.*

*cres: e string:.....*

1<sup>a</sup> 2<sup>a</sup>

ff

## Numero unico "Piedigrotta-Ricordi"

**L**o successo straordinario del numero di Piedigrotta, che la Filiale napoletana della Casa Ricordi ebbe fuori lo scorso anno, ha invogliato la cospicua Ditta a fare quest'anno il *dux* della simpatia e riuscita pubblicazione. Dice *Mé*, ma la parola non è esatta, perché il *Piedigrotta-Ricordi* di quest'anno somiglia allo scorso come un diamante prezioso a un tozzo vetro. Il *Piedigrotta-Ricordi 1897* avrà senza dubbio un successo che non chiamare di stupore! Immaginate voi un giornale in gran formato (di gran lunga superiore al formato del *Piedigrotta-Ricordi 1896*), con nove — dico nove — canzoni, le più belle, ossia le più aristocratiche o le più popolari di Tosti, Costa, Valente, Di Capua, Gambardella, con versi e prose dai migliori scrittori nostri, con testate — niente meno — di don Edoardo Dalbono? lo immaginate voi questo gran giornale di venti grandi pagine, a due colori, ricco di schizzi del bravo Scoppetta, ricco di tante altre attrattive che poi saprete e vedrete, a soli trenta centesimi? Via, diciamolo pure, ciò che sarà il *Piedigrotta-Ricordi 1897* non lo potrete mai concepire. E per oggi sull'altro. (Mattino).

È il numero strema per eccellenza, il numero dei numeri, il numero tipico. È, semplicemente, il numero piedigrottesco, che susciterà una larga eco di simpatia, una simpatia che si affermerà con la larghissima diffusione, superiore a quella stessa che ebbe il numero dell'anno scorso.

Perché quest'anno la Casa Ricordi e, per essa Carlo Clausetti, si è dato un gran da fare, per ottenere che questo numero strema riesca degno di Casa Ricordi e non solo per bontà di articoli, per numero di canzoni piedigrottesche, ma per frangi, per eleganza di tipi, per bellezza e nitidezza di carta, per illustrazioni.

E cominciamo da questo. La copertina è stata dipinta ad acquarella da quel poeta del colore che è Edoardo Dalbono. Essa è stata riprodotta in fototipia dalla Casa Calzone di Roma.

Tutte le prime lettere degli articoli sono state, capricciosamente, disegnate da Pietro Scoppetta.

In quanto alle canzoni, ve ne saranno nove o dieci, di Francesco Paolo Tosti, di Mario Costa, di Vincenzo Valente, del Di Capua, di Gambardella.

Il numero sarà di venti pagine, tinto a colori e costerà solo trenta centesimi.

Darò un altro giorno qualche notizia circa le prose e i versi che vi saranno pubblicati. (Pace).

**La testata**  
Credo necessario spiegare la parola alle cortesi lettrici, la quale ha, nel nostro gergo, significato tutt'affatto diverso da quel che si potrebbe credere. Testata è, in linguaggio tipografico e giornalistico, l'intestazione di un libro, di un giornale, di un fascicolo. Essa può essere fatta semplicemente con quel carattere che Gutenberg buon'anima avrebbe fatto meglio a non inventare (perdonatemi, gentili amiche; sono stato scortese: siano benedetti quei caratteri che mi permettono d'intrattenersi con voi) e può esser disegnata. Può essere la cosa più semplice che immaginar si possa e la più complessa e bella; ed è inutile dire che, se mi son creduto in dovere di spiegar la parola, significa che la testata di cui scrivo deve essere una cosa veramente bellissima.

Ed è tale. Porta una firma illustre, di un mago del pennello che ha dato al cielo ed al mare meridionale luminosità nuova: ho detto Edoardo Dalbono; ed è un'opera d'arte deliziosa. Ed è destinata a figurare in testa ad un giornale — ad un giornale che è qualche cosa di più che un giornale: come una grande rivista, come un libro ed un *Album*. Su quella testata è disegnata una figurina di donna bellissima: una di quelle figurine di popolane belle e formose, alle quali la matita di Edoardo Dalbono conferisce tanto fascino di grazia e di mollezza. E poi vi son disegnate delle parole, delle parole che spaventano e seducono, che promettono e annunziano: *Piedigrotta-Ricordi 1897*.

Piedigrotta-Ricordi: Sì, signore, proprio così. Ed il duplice di questo giornale, che è come un libro ed un *Album*, e per quale ha designate la testata Edoardo Dalbono, è Salvatore Di Giacomo.  
Capite?... Di Giacomo e Dalbono: con i nomi che annunziano al pubblico quest'anno, il *Piedigrotta-Ricordi*! (Don Maria)

Della splendida pubblicazione che anche quest'anno la Ditta Ricordi farà in occasione di Piedigrotta, di questa pubblicazione alla quale Carlo Clausetti ha consacrato un mese della sua esistenza, io non posso ancora nulla rivelare. Non ne ho visto che il frontespizio e dunque potrà vederlo da oggi, per che si fermi un momento davanti alle vetrine del Ricordi, in Galleria. E questo frontespizio, di cui ho ben visto l'originale, è un vero capolavoro, dovuto a quell'insigne artista che è Edoardo Dalbono. Ma oltre a ciò io non posso dire, per oggi, se non quanto appena che il *Piedigrotta-Ricordi* di quest'anno è senza confronti superiore a quello dell'anno passato. Non solo il formato è più grande, ma v'è anche maggior copia di scritti e di illustrazioni, quasi tutte di Scoppetta e il giornale è impresso a due colori. Quanto alle canzoni, ve n'è di Francesco Paolo Tosti, di Mario Costa, del Valente, del Di Capua e del Gambardella; per tutti i gusti, per coloro che preferiscono la raffinatezza, per quelli che prediligono il calore della vera popolare.

Di una speciale attrattiva di questo *Piedigrotta-Ricordi* dirò tra qualche giorno. Avrete però che tutte le innovazioni non hanno fatto mutare il prezzo della strema, il quale ancora, come lo scorso anno, è di trenta centesimi. (Corriere di Napoli).

È stato messo in vendita stamane ed ha già avuto un successo colossale nel pubblico. Ammiratissima è stata ed è la bellissima testata così finemente disegnata da Edoardo Dalbono e le macchiette dello Scoppetta sono state anch'esse ammirate assai. Il testo, pregevolissimo, è stato degnamente apprezzato. Vorrei riprodurre ancora una volta il sommario, ma lo spazio me lo vieta. Dirò che la veste tipografica del numero unico, dovuta all'ottimo Stabilimento Velardi e Pontieri, è pregevolissima. Dirò che per domani il giornale sarà esaurito certamente, e...  
Ed ho finito.

Un cuore spezzato.  
È il mio, amico lettrico! È proprio il mio cuore, amico lettore, che si è franto in due! Spezzato in due, dolorosamente, in questa oramai terribile festa di Piedigrotta, con le sue clamorose canzoni, i suoi tumultuosi maestri-poeti e i suoi numeri unici: spezzato e per vivo ancora, questo povero cuore, a cui due amici hanno inflitto questa lacerazione crudele. O Carluccio Clausetti, irrequieto amico mio, perché hai tu fatto un bello, molto bello, bellissimo numero unico, specialmente per la copertina di Dalbono, per la musica bella che vi è dentro, per la carta? E voi, don Luigi Pierro, mio amico antico e fedele, perché ne avete fatto un altro, di numero unico, per Piedigrotta, molto gentile, molto simpatico, molto elegante? Perché mi avete preparato questo calice amaro, voi altri due? Di ambedue i numeri unici io voglio dir bene, perché se lo meritano: ad ambedue i numeri unici io auguro fortuna, perché chi li ha organizzati, è degno di averla: di ambedue vorrei notare, fra tre, fra cinque giorni, il successo colossale, e intanto io non so come fare a trovare aggettivi per tutti due, io non so come regolarsi a dir più bene dell'uno e dell'altro, per far venire, nel pubblico, l'irresistibile voglia di comprarli! Il *giornale doppio* quindi, è una delle disperazioni del cronista: egli ne sente la difficoltà, la complicazione, la inefficacia: egli comprende che, malgrado il suo buon volere, malgrado il suo entusiasmo a doppio getto, finisce per dispiacere ad ambo gli amici, crudelmente ingiuri. Dopo di avergli scritto cinque o sei mosconi, litigare con Carluccio Clausetti, via, è troppo! Dopo aver molto parlato del suo numero unico, litigare con don Luigi Pierro, che bella conclusione! Dite la gente: ma non vi è concorrenza, non vi è lotta: Speriamo! Questo invoco da Dio, che non nasca una battaglia orribile, fomentata dai miei inani elogi. È vero, anche, che il *Piedigrotta-Ricordi* esce oggi, domenica e che farà oggi il suo grosso sfogo: è vero che il *Piedigrotta-Pierro* esce domani, lunedì: ma il mio misero cuore è straziato, nulla può calmarlo: Io sono come Ruth, io non voglio esser consolato! Non ne possono fare un solo, insieme, di numeri unici, questi due miei implacabili amici? Che cosa gioconda e facile sarebbe stata per

con la vita, in questi giorni! Come sarei state prodigo dei miei più rari e gelati aggettivi! Come avrei gradato per dieci giorni, sino a far volare contorni copiosi del meraviglioso! Ma son due! Sono due! Ci valgono la pena di ogni gran cosa, ambidue! *Leisure mio, successo!* L'attrice mia, sicut! Levatemi da questo tribolazioni! *Compotevoli ambidue!* *Pontabroli a casa!* Se i limbi il lacero, ricomprate! *Vi è chi ama la musica, in casa vostra e fuori casa, regalatele della copia, regalatele molte, compratele moltissime!* Uno, non basta: ci vogliono ambidue! O ambidue, o... due copie di ognuno! Lettrice, il cuore del tuo cronista è nelle tue mani! *(Mattino).*

Le immesse, le infinite, le inopprimibili copie di questo elegantissimo, di questo *passeré de che numeri bello*, pieno di musica bella, pieno di risposte argute, pieno di righe graziosissime, sono già nelle mani di quella folla che il *Vaugues* chiama con poetico nome *Legione*. E nei soldi che resta questo ricco fascicolo di venti pagine, sono una vanità chimera: sei soldi, signori miei e la gente ruba, conta, guarda e si diverte. Dio, Dio, come tutto è diventato a buon mercato, in questo mondo, *come sarebbe facile il vivere, in questo mondo, giacché vi si regalano, è la parola, questi *Piedigrotta-Ricordi!** Musica d'élite e fine come quella di *Tosti* e di *Costa*, popolare come quella di *Valente* che sa essere anche fletta, popolare, esclusivamente popolare per coloro che accettano la canzone senza malinconiche riserve, come quella di *Capua* e di *Gambardella*. E la carta così fine e i tipi così nitidi, e la cura di ogni particolare, rende questo *Piedigrotta-Ricordi* degno di ogni salotto, in città e in provincia! *(Mattino).*

Mandandomi il sommario del *Piedigrotta-Ricordi*, *Salvatore Di Giacomo* ha, per caso, incluso nella busta un pezzo di stampo e quello per l'appunto in cui è il proemio al *letterare*. Approfittando della distrazione del carissimo amico, io mi permetto di stampare l'ultimo brano dello scritto, non tanto per dare una primizia, quanto perché in esso sono espressi una opinione e una speranza comuni a quanti hanno gusto d'arte e rispetto di sé medesimi:

« La parte musicale, un'è tipicamente accresciuta questo numero unico, è confortata da una deliziosa azzia di *Francesco Paolo Tosti* e da una *Serenata napoletana* di *Mario Costa*, genialissima cosa (quella, penetrante e aristocratica musica di camera); come si dice: quest'altra, popolare melodia, archetipata con sua nobiltà non minore. *Giusto, nobilita l'abbigliamento formosissimo!* *Leoni* nè quali non si sentiva necessità d'un vulgare e inestetico e multico bianco del pentagramma e del verso per ingovernare un antico popolo canoro. *E' sono* in queste ultime parole — *di volere saperlo* — un desiderio e una speranza che, conclusivamè, restiamo proprio il bisogno di lovemente esprimere, ma con animo sincero e con rispetto, e con rispettoso tenerezza dell'atto. »

*(Corriere di Napoli).*

Uomini, alle lettere aspettanti e all'immenso popolo che con *Piedigrotta* ha imparato a stupire, appartiene il campo del genere, cioè il *Piedigrotta-Ricordi*, di cui detti il mirabile, vario, prezioso sommario, di cui citati collaboratori per versi, per la musica, per la prosa, per le illustrazioni, alle quali *Pietro Scipetta* ha dato la matita elegante e l'arguta finezza della sua matita. La lettura mirabile, gioconda, davvero festiva come l'anima partenopea, non poteva essere che un capolavoro, dal momento che è firmata: *Edoardo Dall'Omo*.

E *Salvatore Di Giacomo* — artista sempre squisito — ha disposto tutto l'ottimo materiale, che ha saputo raccogliere con il suo gusto eletto, con la sua sagacia sottile, con suo discernimento raro.

*Fregi, carta, tipi* — la tipografia *Pontieri e Volardi* s'è fatta onore — sono degni di una pubblicazione aristocratica: riflettete, invece, al tenue prezzo, per cui ottenete canzoni bellissime, scritti arguti e notevoli e un *questionario psicologico* — le cui risposte sono d'un piacevole ed illuminatissimo e appartengono ad *Amelia Farace*, a *Pina Giusti*, a *Carson Maldini* e a *Maldones* — riflettete che sono trenta pagine di testo e due dei *Casi Ricordi* non sa compiere, quando voglia, miracoli.

*(Pungolo Parlamentare).*

E fra le tante pubblicazioni piedigrotteche, due numeri d'occasione hanno ritornato l'animo all'arte e alle sue migliori tradizioni. *La Gasa Ricordi* ha pubblicato un numero splendido con illustrazioni, canzoni di *Tosti*, *Costa*, *Valente*, *Gambardella*, di *Capua*, versi a parole così giulive, e delle graziose risposte di crononettisti sul loro genere e il loro mestiere.

Il desideratissimo numero unico fu messo in vendita lunedì, e un'ora dopo, e pure il primo tiraggio subito, in poche ore, esaurito. Dunque il successo sarà grande, la vendita enorme. *(Mattino).*

## CANZONI PER PIEDIGROTTA

### Il Concorso dell'Eldorado.

Dinanzi alla scelta folla, che va decisa al più feroce controllo, ebbe luogo la prova delle canzoni ammesse. Ma per quanto l'essca di 1000 lire di premio dovesse diffondere una certa elettricità, il pubblico esultò con una relativa calma, rotta qua e là da vivaci manifestazioni ora di simpatia e ora di biasimo, le 16 canzoni ammesse in concorso.

Il verdetto della Commissione — che lessera era irreperibile — fu il seguente:

1.° premio. — *Scampé tu*, versi di *Roberto Marvasi*, musica di *Daniello Napoletano*.

2.° premio. — *A Sirena*, versi di *Salvatore Di Giacomo*, musica di *Vincenzo Valente*.

3.° premio. — *O straffente*, versi di *P. Cinquegrano*, musica del signor *Frattini, comme de paille* — come afferma un gruppo di gentili — del signor *Di Capua*.

I primi due premi furono accolti con incondizionato favore. La canzone di *Daniello Napoletano* — al quale *Marvasi* ha fornito versi di spirituale fettura e di gentile sentimentalità — è un brano di musica elegiaca nella prima idea, che incalza sino al ritornello appassionato con efficace proporzionale, condotto con aristocratica perizia, ispirato al nostro carattere melodico largo, che ha attirato l'attenzione della Commissione e ha trovato piacente e rispettoso il pubblico delle ragioni dell'arte. Avrà certo un grandissimo successo di salone.

La *Sirena* di *Valente* — non è superfluo lodare i versi dolcissimi del *Di Giacomo* — è una preta canzone nostra, di cui ha l'inquadratura caratteristica, la frase efficace, la linea melodica, il sapore popolare. E di fatti l'armonica clamorosa l'accolse con le migliori e più spontanee feste, che si face, dopo la premiazione, divenne ovazione. E se non credete il passo al prego di fattura e all'indole elevata e gentile di *Scampé tu!* del *Napolitano*, riportò un successo di schietta e meritata popolarità e il primissimo simpatia, che fu la più lusinghiera conferma del premio.

*(Pungolo Parlamentare).*

#### A Sirena

Il mio amico *Valente*, che ha avuto il premio nel concorso *landino* del *Piedigrotta*, sarà rimasta ieri meravigliato di non aver letto nulla che gli riguardasse, in questa rubrica. Fu la mancanza di spazio che mi impediò, come avevo deciso, di occuparmi della sua bellissima *Sirena*, che egli, con gentilissimo pensiero, fece l'altra notte, dopo il concorso dell'*Eldorado*, eseguita sotto i balconi del *Mattino*. Che bella, toccante, appassionata, popolarissima melodia, e quanto successo celebrò nel pubblico, che si distinguerò le cose stentate, elaborate, stucche, dalle cose schiette e geniali, fatte di fascino e di carattere, come questa *Sirena* di *Vincenzo Valente*. La bella e sonora voce di *Diego Giannini*, il giovane tenore così caro al pubblico, echeggiò piena di sentimento, nella notte tranquilla, sotto le mure finestre, ed i cori e i mandolinisti valorosissimi, compiegarono l'effetto. Brava *Valente!* *E' temp' issa*, dicono i napoletani dopo avere ascoltato una sua nuova canzone. *Fid' infati*, sempre: in ogni sua composizione, popolare o non, egli farà palpitar, sorridente, lacerante e divertire i napoletani e i forestieri. Egli è il gran mago della canzone — ed anche della canzonetta — ed anche dell'*Pajurella!* Questa *Sirena*, i cui bei versi sono di *S. Di Giacomo*, davvero è destinata a montare il suonatore — e anche le donne. *(Mattino).*

## DEL SOLFEGGIO E DI ALTRE QUESTIONI RELATIVE ALL'INSEGNAMENTO DEL CANTO

(Continuazione, vedi N. 31 e 32)

PER rinvicinarci all'argomento primitivo, è certo che lo sviluppo naturale e graduale della voce non può conseguirsi che per mezzo del vocalizzo, nel quale ogni nota può formarsi su quella vocale o gradazione di vocale, che ne favorisce la produzione e la risonanza. Solamente quando la retta emissione sia assicurata, si potrà passare ad adoperare gradatamente sopra ogni nota le diverse vocali, che, mediante leggere modificazioni, dovranno fondersi, come in una forma, nella vocale propria della nota; ciò che accade senza danno della corretta e chiara pronunzia, per mezzo di compensazioni che avvengono nel tubo vocale, ed è per queste che, a modo di esempio, si riesce con una assidua pratica a pronunziare l'*f* e l'*u* colla bocca abbastanza aperta per dare libera uscita al suono (1).

Le note filate sono troppo faticose per i principianti, inquantochè esigono una lunga respirazione ed una perfetta padronanza di questa funzione, ciò che non può ottenersi che con un lungo e graduale esercizio.

Attaccando la nota e sostenendola per pochi momenti, non si ha tempo di rendersi un conto esatto del modo di emissione e della relativa risonanza.

Invece le note sostenute per un tempo moderato e proporzionato alla possibilità dell'allievo (rimanendo però sempre al disotto dei limiti di questa possibilità), emesse col grado di forza naturale alla voce ed in certi casi piano, servono mirabilmente a rendersi conto del modo di emissione e della appropriata risonanza, ed a fissarli, per così dire, nella mente e negli organi produttori e rinforzatori della voce. Nello stesso tempo abituano i polmoni alla tenuta eguale del fiato ed alla regolarità della espirazione, giovando per tal modo ad accrescere gradatamente la facoltà respiratoria.

Un simile esercizio, praticato dappincipio sulle note di facile emissione, potrà esser modificato con vantaggio, quando più tardi si passerà alle note più acute della voce, facendole precedere da quella dell'ottava inferiore. Per tal modo la laringe, che tende naturalmente ad innalzarsi coll'innalzarsi della voce, causando bene spesso, per la risonanza delle parti attigue all'istmo della gola al livello delle quali viene a porsi, un timbro gutturale, viene fissata in basso; e tutti sanno quanto la posizione bassa della laringe giovi a dare ampiezza e fermezza al suono, favorendo coll'allungamento del tubo vocale la risonanza degli armonici inferiori.

Quando il maestro *Leonesi*, nell'articolo citato ed in un altro suo scritto (2), si scaglia contro la pratica che egli

(1) V. l'articolo citato *System of voice*.  
(2) *La decadenza dell'arte del canto*, Cansa e rimodi, Bologna, Achille Tedeschi, editore, 1894.

dice « propria delle scuole moderne di canto di correggere l'emissione della voce, consigliando di fare alcune « note or più chiare, or più chiuse, or più arrotondate e « via di seguito, » ha perfettamente ragione, se si riferisce all'*abuso* od al *malo uso*, che si fa quotidianamente di questo espediente da maestri ignoranti od inesperti.

Ma, quanto al principio sul quale questa pratica riposa, egli dovrebbe ricordarsi che lo stesso *Gaccini*, tre secoli fa, riconosceva implicitamente che certe vocali favoriscono più di altre l'emissione di certe note quando scriveva, che « la vocale u fa migliore effetto nella voce del soprano « che del tenore e la vocale i migliore nel tenore che la « vocale u. »

Senza parlare della risonanza che, come ognuno sa, dipende dalle proporzioni esistenti fra il risonatore e la nota alla quale si applica, nemmeno la buona e facile emissione può avvenire senza codeste convenienti proporzioni. La glottide vibrante dentro il tubo vocale si trova in condizioni analoghe a quella d'una linguetta rinchiusa in un tubo sonoro, come nei registri a lingua degli organi. Questa analogia spiega scientificamente come le diverse vocali, che modificano la forma e le dimensioni delle due cavità anteriore e posteriore della bocca, influiscano, non solamente sul timbro della voce, ma altresì sulla *facilità* e financo sulla *possibilità* della emissione di certe note. Chi potrebbe non trovar ragionevole la similitudine fra il tremolo derivante dai *battimenti* che si producono per effetto della sproporzionata periodica fra le vibrazioni della linguetta e quella della colonna d'aria contenuta nel tubo nei registri sumentovati ed il tremolo della voce (quando questo non proviene da stanchezza dell'organo vocale o da irregolarità nella tenuta o nell'emissione del fiato), ed ancor più fra la stessa caratteristica della medesima linguetta, causata dalla difficoltà di accordare le sue vibrazioni con quelle del tubo in cui è racchiusa, e quelle frequenti dei tenori che non riescono ad operare nelle cavità di risonanza della bocca quelle modificazioni di dimensioni, che le pongano nelle dovute proporzioni colla nota prodotta dalle corde vocali? Di più, fra le vibrazioni della linguetta e quelle del tubo può avvenire *interferenza*, ciò che annulla interamente il suono. Per tutte queste ragioni ho detto che le diverse vocali, per le modificazioni che cagionano nella cavità della bocca, possono influire non soltanto sulla *facilità*, ma altresì sulla *possibilità* dell'emissione.

Questo fenomeno, che non si presenta mai nelle note basse e medie, ha luogo invece nelle estreme, nelle quali l'adattamento del risonatore non può ottenersi senza contrazioni più o meno energiche, che, per esser compiute con sicurezza e senza sforzo, richiedono un lungo, graduale e prudente esercizio.

Il maestro *Leonesi* nello stesso articolo asserisce con molta sicurezza di aver « rintracciato l'antico metodo di canto » e di esser riuscito a « risolvere gli importanti problemi dei registri e della respirazione. » Veramente questo è un poco troppo. Lo *Stockhausen*, che con vastissima erudizione storica e scientifica si è adoperato a coordinare



nel suo ammirabile metodo la dottrina degli antichi con i dati positivi dell'esperienza e della scienza moderna (per quanto dall'ammirazione per gli antichi si sia lasciato indurre ad accettare alcune teorie e pratiche che mi sembra si dovrebbero oggi rifiutare), non si è vanato di tanto. Che l'arte del canto sia stata e sia ancora in decadenza, nessuno oserebbe negarlo. Ma che la tradizione sia stata interamente perduta e che tutti i maestri, da qualche diecina d'anni a questa parte, sieno andati all'impazzita senza nessun criterio giusto e sicuro, è troppo grave l'asserito. Nell'opuscolo al quale ho accennato, il maestro Leonesi attribuisce principalmente la decadenza dell'arte del canto alla mancanza della conoscenza vera dei registri. Mi permetta di dirgli che la divisione dei registri, poco importa, se chiamati in un modo od in un altro e la maniera di usarli, sono cose conosciute, se non scientificamente, almeno praticamente, da un pezzo, e che, fatta eccezione per quei tenori, che non sono stati e che non sono nemmeno ora molti, che hanno voluto imitare il Duprez, spingendo il registro di petto fino agli estremi limiti possibili, quella divisione è stata nell'insieme sempre osservata.

Quanto alla questione dei registri, non terrò conto della distinzione netta che egli ammette nella disposizione delle corde vocali fra il primo ed il secondo registro, perchè questa è ammessa, credo, da tutti i fisiologi. Ciò toglie ogni valore alla sua asserzione: « Nessuno degli autori citati avrebbe dato la vera spiegazione fisiologica di questo » registro (del secondo), perchè quasi tutti lo hanno dichiarato registro di falsetto. « Si capisce che il chiamarlo registro di falsetto non toglie che quella serie di suoni sia appunto quella successiva alla prima detta comunemente di petto. Si può disputare sulla convenienza d'un nome, ma la sostanza resta la stessa. In un'altra parte del suo opuscolo il maestro Leonesi scrive: « Adunque tanto il » registro di corda lunga, come quello di corda corta, » hanno il medesimo timbro (1), perchè il piccolo cambiamento (1) che succede fra l'uno e l'altro, ecc. » Nessuno che abbia una mediocre conoscenza delle voci, anche senza essere maestro di canto, potrà disconoscere che, meno in alcune voci nelle quali la fusione dei registri è naturale, la differenza fra il timbro della voce del primo e quella del secondo registro è sensibilissima. Quanto al cambiamento, esso è tutt'altro che piccolo fisiologicamente, se, come sembra accertato, nel primo registro vibra tutta la glottide e nel secondo la sola parte ligamentosa di questa, e praticamente, per la difficoltà di riunione dei due registri e per quella specie di singhiozzo caratteristico del passaggio dall'uno all'altro registro che si riscontra in moltissime voci. Questo passaggio suole anzi essere più marcato di quello del secondo al terzo registro; e ciò forse ha indotto diversi fisiologi e trattatisti a credere che non ve ne fossero altri e che il terzo registro non fosse che la continuazione del secondo.

Quanto al terzo registro appunto, il maestro Leonesi asserisce che in questo vibra la sola glottide ligamentosa come per il secondo; ma che, insieme a quella, vibrano le false corde vocali, e con molta sicurezza soggiunge: « Oca

» che ho dato la spiegazione fisiologica del come si produce il registro di falsetto, ecc. » (egli chiama così il terzo registro). La spiegazione sarà giusta, non oso negarla; ma, non essendo sufficientemente appoggiata dall'autorità dei più noti fisiologi che si sono occupati della voce, credo che egli avrebbe dovuto dirci per mezzo di quali osservazioni o particolari esperienze è stato indotto ad abbracciare definitivamente questa sentenza.

Sarebbe anche stato importante che il maestro Leonesi ci facesse sapere per qual modo è riuscito a rendersi conto di quei suoni da lui accennati nei prospetti dei tre registri, che ne sorpassano grandemente le estensioni generalmente riconosciute, e che dice « emessi senza che nessuna cassa armonica importante si presti a rinforzarla ». Non trovandoli indicati, né nei libri di fisiologia, né nei trattati di canto che sono a mia cognizione, non so, se si tratti di una scoperta da lui fatta, oppure semplicemente di quei suoni debolissimi e senza colore, detti pure volgarmente di falsetto, che si adoperano comunemente, per accennare un motivo od una parte, senza affaticare la voce ed i polmoni.

Per me credo che, sull'argomento dei registri, i fisiologi abbiano ancora molto da studiare per porre d'accordo i risultati delle loro osservazioni coi fatti più accertati e più indiscutibili, e per distinguerli dai timbri che, come ho già detto, cambiano nel corso dell'estensione anche nelle voci prodotte da un solo registro. I rapporti dei risonatori coi singoli registri e le influenze degli uni sugli altri hanno pure bisogno di esser meglio dichiarati, merco i dettami della scienza acustica. Ma, per la pratica del canto, ritengo che se ne sappia abbastanza dalla tradizione e dalla esperienza quotidiana, e la questione si riduce a vedere se, nei casi particolari, il maestro e lo scolaro seguono o no gli ammaestramenti di questa tradizione e di questa esperienza.

È poi certo che la decadenza dell'arte del canto dipende da ben altre cause che dalla mancanza della conoscenza dei registri. Dei maestri buoni che hanno insegnato con scienza e con coscienza ce ne sono sempre stati, più o meno secondo le diverse epoche; ma ben pochi dei cantanti attuali sono stati educati da quelli, perchè son loro mancati i mezzi per ricorrervi, e negli Istituti pubblici gli studi sono ordinati in modo che non è facile che qualcuno degli allievi riesca a qualche cosa di buono.

(Continua)

L. VIVARELLI.

## BIBLIOGRAFIA

L. LOCATI. — Breve compendio di storia delle Belle Arti in Italia, dall'origine fino ai nostri giorni. Vol. I. Pittura. — Torino, Libreria Editrice Salesiana, 1897.

Il signor L. Locati con lodevole intendimento ha compilato un breve compendio di storia delle Belle Arti in Italia, di cui pubblica il primo volume dedicato esclusivamente alla pittura dalla sua origine fino ai nostri giorni. Egli si è accinto a tanto lavoro per giovare all'adolescenza studiosa in genere ed a quella che si dà allo studio del disegno in specie.

Questo volume è una raccolta di biografie, perchè l'Autore vuole dare alla biografia larga parte « siccome quella che meglio serve a scolpire nelle menti giovani le figure dei grandi pittori capiscuola e riformatori e con quelle il carattere artistico dell'epoca e dell'ambiente ».

Il lavoro — lo dico subito — è fatto con sufficiente cura e con amore; le biografie brevi, succinte indicano in pochi tratti le più spiccate caratteristiche de' numerosi artisti e il confronto che l'A. ha voluto fare man mano che se ne presentava l'occasione, tra l'opera artistica, lo stile ed il carattere artistico d'un pittore e quelli di un altro dimostrano un certo accorgimento ed una chiarezza utile.

L'impresa non era facile nè lieve, e l'aver saputo condensare in un volume di non troppe pagine tutta la storia della pittura, delineando nettamente i caratteri determinati delle varie epoche ed accennando in pochi tratti alle trasformazioni dei vari stili — è merito che riconosco volentieri al Locati e di cui gli va data lode sincera.

Uguale lode non posso fargli per certe dimenticanze od omissioni, le quali non mi sembrano giustificate per nulla né dai limiti modesti del suo lavoro, né dal proponimento — manifestato nella prefazione — di non perdersi in lunghe digressioni tecniche.

Per esempio — non sarebbe stata digressione né avrebbe violati i modesti limiti del lavoro — l'accennare nella biografia di Salvator Rosa all'episodio della cattura che subì fanciullo, dai briganti e dalla quale fu liberato per aver sorpreso e meravigliato quei ceffi, col disegno che riproduceva una veduta di paese, dal momento che un simile episodio fu creduto opportuno menzionare nella biografia del Lippi.

Poi mentre l'A. nella prefazione dichiara di aver contenuto, con doverosa severità apprezzamenti personali, nella biografia di Carlo Dolce non ha saputo contenere la seguente osservazione: «... e il di delle nozze tranquillamente piano in asso la moglie con tutti i convitati e si rifugiò in una chiesa in cui (?) molto meglio lo chiamava la miseria meditata della sua temprata artistica anziché le beghe e i disturbi del matrimonio ».

Non credo che in un libro dedicato all'adolescenza studiosa, sia concesso allo storiografo imparziale esporre opinioni personali di questo genere; l'assicurare che il matrimonio è fonte di beghe e di disturbi con la sicurezza di esporre un dogma come l'A. fa, mi pare una leggerezza o una smania di filosofare a sproposito.

In parecchie biografie, come in quella del Lippi, dell'Aspertini, del Buffalmacco, di Sebastiano del Piombo, del Botticelli e d'altri è detto della loro sregolata condotta e della loro vita stravagante — e nella biografia di Raffaello non è fatta parola neanche per incidente della Fornarina. — Omissione grave che accenna ad una protervia illogica, perchè si sa che la Fornarina non fu un amore ma l'amore suo unico e che in essa adorò il supremo ideale di bellezza.

Ma ciò che soprattutto avrei voluto veder messo in luce (non c'è il più lieve accenno) è il sublime platonico legame che unì i cuori di Vittoria Colonna e di Michelangelo Buonarroti. Eppure non mancano documenti e particolarizzate relazioni del primo loro incontro, delle loro conversazioni di fede, di poesia, d'arte fatte nella sagrestia della chiesa di S. Silvestro a Roma. Dire delle divine consolazioni date da tale donna a tanto uomo, della gioia pura e tranquilla che essa diffuse su quella tragica e desolata esistenza, mi sarebbe parso quasi un dovere.

Nè sarebbe stata digressione tecnica dire anche le amissioni nelle quali il sommo ed immortale artista lavorò, che il dolore, lo stoicismo, una religione terribile, la religione dei Profeti e del Savonarola, avevano temprato l'anima di Michelangelo, che, repubblicano, fu concesso a servire i principi, che nato ad amare, dopo che fu sfigliato da un

rivale, visse solitario, non avendo altra consolazione che il lavoro, altro idolo che l'arte, che lavorò sotto l'impulso di una ispirazione passionata e violenta, che più volte tentò morire... e, se fu trattenuto in vita, non poco si deve attribuire all'influenza della vedova del marchese di Pescara.

E trattandosi della biografia d'un Grande, le particolarità della sua vita debbono scolpirsi nella mente dei giovani, non avrei creduto di varcare i limiti modesti del lavoro, affermando che Michelangelo sentì nella grande e solitaria sua anima tutti i dolori, tutte le onte, tutte le tragiche disperazioni del suo tempo; che durante la funesta guerra della Lega creò le Sibille ed i Profeti, e che quelle teste minacciose, formidabili, illuminate come da una fiamma interiore esprimono la rivolta e l'indignazione, quale Michelangelo dove provarla in quel suo perfido tempo di tradimenti e di stragi, di parricidi e d'incesti, di veleni e di saccheggi, di banitti cornuti, quando l'Italia perdeva tutto il suo sangue... Ventì righe di più ed i giovani adolescenti avrebbero appreso dal libro del Locati quanto sarebbe bastato a schiudere loro un orizzonte di grandezza, di carattere unico.

Due volte il Locati si trattiene a parlare del preraphaelismo e in nessuna delle due trova opportuno di citare Dante Gabriele Rossetti che del movimento preraphaelista fu uno dei primi e più efficaci iniziatori.

Ne può valere la scusa che Dante Gabriele Rossetti era inglese e non poteva trovar posto nella storia della pittura italiana, perchè egli fu di sangue italiano e il suo misticismo poetico, tanto nei versi quanto nelle pitture, lascia indovinare chiara ed evidente la sua italianità.

Egli fu per tutta la vita un contemplatore e adoratore della ideale e spirituale bellezza femminile, come il Guinicelli e Dante. Egli poeta e pittore quando volle trasportare sulla tela alcune delle sue creazioni poetiche preraphaelite, le ha modificate e dresi quasi trascurate per obbedire a certe leggi di colorito e di effetto. Per esempio la eterea *Damozel* della poesia è venezianamente colorata nel quadro e rammenta più il Tintoretto che Giotto. È fu giustamente notato da Vernon Lee che il colorito del Rossetti, in particolar modo nelle sue ultime opere, è vivo, ardente, quasi senza sfumatura, talvolta un po' duro, come un mosaico bizantino, e in perfetto contrasto coi propri lavori in cui era notevole una delicata gradazione di tinta. E ciò in un breve compendio di storia di Belle Arti avrebbe dovuto trovare il suo posto.

Parlando del Botticelli il Locati occupa quattro quinti della pagina per intrattenersi sulla vita disordinatissima e sulle storielle del sommo pittore; ma, per caratterizzare l'arte, adopera questo solo periodo: « Certe figure femminili disegnate nelle sue pitture, sono anche caratteristiche più che in altre consimili dei quadri dei suoi coetanei, per il modo con cui sono accocciati i capelli lisci, che, spartiti in mezzo al fronte, cadono abbondanti e pesanti fin sugli occhi, corrono lungo le tempie e nascondendo le orecchie vanno a congiungersi dietro (?) la nuca ».

Tutta nei capelli a bande l'arte del Botticelli? No, davvero! I giovani per quali il libro del Locati è scritto dovrebbero apprendervi anche che il Botticelli, compagno di una potente generazione di pittori naturalisti, ha raffigurato fiori, e prati e ruscelli con un delicatissimo sentimento della grazia e della intima vita degli oggetti più naturali e poetici, che è un pittore visionario, senza cessare di essere realista e che appunto in questo straordinario e felice fascino dell'ideale col reale il Botticelli somiglia a Dante, di cui era innamorato. Di più: egli ha la poesia, il mistero e la freschezza delle ore mattutine nella storia dell'arte, non che il fascino, il magnetismo che esercita e fa curiosa che occida in noi moderni.

Pel Michetti, c'è detto illustre, c'è questo giudizio: « Le sue teste, veri modelli di disegno, formano la disperazione dei disegnatrici principianti... »

Di Favretto, di De Nitto, di Veronesi, di Lojacco in questa storia della pittura non c'è neanche il nome...

Il libro soddisfa completamente dal lato tipografico — è nitido, elegante e contiene cento zincotipie splendidamente eseguite...

Auguro a questo compendio buona fortuna e gli auguro anche una pronta seconda edizione, purchè l'A. pensi a colmare le lacune accennate...

A. G. CORRIERI.

CORRISPONDENZE

BORMIDA (Salonia), 12 Settembre.

Musica popolare-religiosa — Nuovi Bondi musicali: beneficenza unida dall'Un. prof. comm. Corriei.

Sono contento di trovare in questi paeselli di montagna notizie artistico-musicali...

Sia difficile trovare popolazioni che, più di queste o al pari di questa, abbiano innanzi l'amore e il gusto per il canto...

Né tanto in questi paeselli si diffonde sempre più il desiderio dei Corpi musicali e non solo per ogni festa un po' solenne...

Colgo volentieri l'occasione per mandare un saluto e un plauso d'ammirazione a questa studiosa e profondo conoscitore dell'arte romana antica.

CARPI, 14 Settembre.

Le ultime rappresentazioni delle Bohème al Comunale di Carpi.

Un affollatissimo da un pubblico scelto, in gran parte dei Comuni vicini, sono riuscite le ultime rappresentazioni della Bohème...

Feste infinite e spontanee furono fatte a tutti i principali interpreti, ma in modo particolare alle signorine Graz e Passini...

Furono bissati i soli quattro pezzi. Al maestro Govi, direttore e conduttore, che venne chiamato al momento dopo il quadro terzo...

CATANIA, 11 Settembre.

Feria.

L'Amministrazione Comunale ha preso le considerazioni offerte per l'apertura del Bellini nella ventura quaresima...

La Traviata di Giuseppe Verdi è stata medievamente malmenata. La sola signorina Franco possiede una discreta voce e buon metodo di canto...

L'orchestra, diretta dal maestro Lorenzo Trevisi, fa del suo meglio e replica ogni sera il preludio dell'ultima atto...

L'imprenditore Cavallaro sta trattando per aprire il Castagnola in novembre con spettacoli di musica; non si conoscono peraltro le opere che darà.

Il R. Commissario per la Sicilia, fra le tante economie, che deliberò per il nostro Municipio, sopprime il posto del maestro di canto corale...

BARRAGALLO.

GINEVRA, 14 Settembre.

La stagione prossima teatrale e dei concerti d'abbonamento — Concerti di musica sacra.

La stagione teatrale comincerà il 13 ottobre prossimo. Ci si promettono le principali opere seguenti: Sanciani, commedia lirica in quattro atti...

I concerti d'abbonamento sono pure già annunziati. Il primo è fissato per sabato, 6 novembre prossimo. Di composizioni sinfoniche che saranno eseguite sotto la direzione del signor Willy Rehberg...

Le quattro condizioni abituali di musica da camera del quartetto Louis Rey continueranno anche.

Il nostro abilissimo organista, signor Otto Barbian, ha ripreso dal 4 settembre i suoi concerti d'organo alla Cattedrale di San Pietro, nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato di ogni settimana...

torel l'Aria della Pentecoste di J. S. Bach; Donce angélique di César Franck...

Colle composizioni d'organo di J. S. Bach, Hindel, Rheinberger, Salomé, Wiler, Mendel, Krebs, ecc. il signor Otto Barbian ottiene sempre il più vivo successo dei suoi numerosi allievi...

MONACO, 11 Settembre.

Le rappresentazioni d'opere wagneriane — La nuova Orinda e Riccardo Wagner.

Le rappresentazioni d'opere wagneriane all'Hoftheater vengono adesso con ogni termine. Se volgiamo lo sguardo indietro, al ciclo attuale tegna una linea accidentata...

Oltre questa esecuzione del Lohengrin, ne abbiamo avuto una dell'Dietrich Eckhart nella scorsa settimana.

L'Hoftheater riprenderà, quanto prima, la stagione regolare d'inverno. Perchè il nome di Wagner venga meglio conosciuto...

Perchè nell'anno venturo probabilmente le rappresentazioni festivali di Bayreuth non hanno luogo e cessa così la concorrenza...

Perchè nell'anno venturo probabilmente le rappresentazioni festivali di Bayreuth non hanno luogo e cessa così la concorrenza. L'Intendenza dei teatri Real intende rappresentare nella stagione prossima opere di Mozart...

Venerdì scorso alla Kaim-Sala la Sinfonia pastorale di Beethoven attrasse un pubblico numeroso. Il dirigente, prof. F. Lieke, interpretò bene la composizione e ottenne un pieno successo...

TEATRI

BERGAMO. — Abbiamo creduto inutile parlare delle sfortunatissime vicende della tanta attesa stagione teatrale al teatro Donizetti. Dopo un successo di scandali cantici e drammatici, il teatro si è chiuso...

zione estensiva esclusivamente affidata al maestro Toscanini, si avrà così una commemorazione artistica degna di Gaston Donizetti.

BUSSETO, 11 settembre. — Così si chiude la stagione d'opere, che riuscì fortunatissima. Le rappresentazioni del Nabucco richiamarono sempre grande concorso al teatro Verdi...

Prima di lasciare Busseto gli operatori del Nabucco si recarono a S. Agata a fare visita a Giuseppe Verdi...

BOLOGNA, 13 settembre. — Il Consiglio Comunale, a grande maggioranza, ha approvato la proposta del Sindaco, di concedere un sussidio per l'apertura del Comunale...

Assumerà la gestione teatrale l'Impresa Casali. L'elenco artistico non è stato ancora pubblicato...

SIENA, 13 settembre. — La società impiesca Andreini ha animato al teatro del Ricci una Saverio alla quale può certo convenire per gli spettacoli meglio riusciti finora a Siena.

Protagonista è la signorina Alfini, artista che si è attirata tutta la simpatia del pubblico, formata com'è di mezzi sociali eccellenti e di tutte le qualità necessarie a bene interpretare il difficile personaggio di Antoinette...

Benissimo il basso Wilman (Rodolfo) e gli altri. Ottima la direzione del bravo maestro Giusti...

BUDRIO. — Nel primo del prossimo ottobre si prepara un stupefacente avvenimento artistico, coll'andata in scena di una operetta in tre atti, Gine e Mimì...

NOTIZIE ESTERE

VIENNA. — A conferma di quanto già abbiamo pubblicato nel numero scorso sull'esito felice del Piccolo Haydn del maestro Alfredo Soffredini...

NECROLOGIE

Casal Monferrato. — È morto Giovanni Cigni, procuratore generale alla Corte d'Appello, magistrato doto e musicista distinto. Appassionatissimo per la musica, dopo essersi addottorato in giurisprudenza...

### TELEGRAMMI

BERLINO, 14 settembre. — Al teatro dell'Opera colla quattordicesima rappresentazione della *Bohème* di Puccini assunse la parte di Mimi la signora Gemma Bellincioni, che riportò colossale trionfo. Teatro zeppo: si dovettero rimandare molte persone. L'opera ebbe, come sempre, grandissimo successo.

LIPSIA, 15 settembre. — *Bohème* di Puccini grandissimo successo. Esecuzione ottima signore Doenges, Osborne; signori Moers, Schelper, Schuetz. Brillante orchestra diretta maestro Panzner.

BELFAST, 14 settembre. — *La Bohème* di Puccini è andata in scena riportando successo entusiastico.

### AVVISO

ONORANZE CENTENARIE A G. DONIZETTI  
TEATRO DONIZETTI — BERGAMO

Nei giorni 16 e 18 Settembre (sera)

### GRANDI CONCERTI VOCALI-ISTRUMENTALI

con seguenti celebri artisti (distinti in ordine alfabetico)

SIGNORE: ALVA, DAVIES, MELBA, TUA  
SIGNORI: BUONAMICI, JOACHIM, PIATTI

Numero 80 Parti d'Orchestra  
Direttore

Maestro ARTURO TOSCANINI

All who are interested in  
should read **MUSIC**

A monthly journal devoted to the Art and Trade  
Special features: *Instructional Articles*  
*on all branches of Musical study*  
by authoritative writers  
The Month's musical news  
Portraits and biographies of Celebrities.  
TWO PENCE MONTHLY.

PROPRIETORS AND PUBLISHERS:  
POLSUB and ALFIERI, Ltd.  
Office: 149, Fleet St., LONDON.

### AVVISO

I signori William E. Hill e figli, fabbricanti di violini, (Londra W. 38 New Bond Street), fornitori di S. M. la Regina d'Inghilterra, acquistano **Violini, Viole e Violoncelli** di autori antichi italiani. Essi hanno sempre pagato con prezzi, che non ammettono concorrenza, i celebri strumenti di Stradivari e di altri reputati fabbricanti.

### Spinette, Violini, ecc. DI AUTORI ANTICHI ITALIANI

Chi possiede **Spinette, Violini, Viole, Violoncelli** ed altri strumenti di Autori antichi italiani (1500, 1600, 1700) e desiderasse disfarsene, mandi descrizione Autore e prezzo ristretto (che, convenendo, sarà pagato a pronta cassa) alle signore **SORELLE DUCCI**, negozianti di Pianoforti, ecc., 6, Via Strozzi - Palazzo Corsi - FIRENZE (Italia).

### REBUS 5 STABORATIO LOGOGRIFO

- Per l'etra immenso con me scorti lieve.
- Si balla in me, si giuoca e si riceve.
- Per tuo cibo di me molto ti giovi.
- Saldo in me appoggio al cavalcar tu trovi.
- Tal nota a voci basse non conviene.
- Da una nota simil guardati bene.
- Lungo baston che a vari usi s'adopra.
- Son d'ottantenne una bellissimo'opra.

#### SPiEGAZIONI DEI GiUoCHI DEL N. 35

I. — REBUS:  
Un giudice di pace e carradore  
Fu dell'Haydn Giuseppe genitore.

#### II. — LOGOGRIFO-ACROSTICO:

EBER  
TRIER  
TITO  
ORBELERIO  
ROBERT  
ETERE  
BEI  
ERO  
RITTEK  
LITTORE  
ILO  
ORE  
ZOILO

Erano spiegati esattamente dai signori: E. Del Prete, C. Albertini, O. Rold, L. Emiliani, E. Bernini, P. Basso, S. Farnocchia, C. Borroni, U. Bocchini, G. Spinelli di P., G. Basso, P. Reviglio  
Estratti a sorte quattro nomi, risultarono premiati i signori:  
C. Borroni, G. Spinelli di P., E. Del Prete, G. Basso.

#### Errata-Corrige.

Nella prima parte della *Storada incantata*, pubblicata nel N. 36, ove dice: *lulto aversi, deve dire invece: tutto eccita.*

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.  
Brambilla Achille, gerente.

Tip. Editrice L. F. Cogliati nel P. I. Figli della Provvidenza.

# A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

### STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

### Mandolini, Mandóle, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONI - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLLGGI - LEZIONI — RICAPITO DEI PRINARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli 10, piano 1°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci della Sezione Dilettanti Mandolinisti Chitarristi *Pastello* del *Circolo Ferruccio*, avente la propria sede in Piazza del Duomo, N. 21. Si ricevono pure le domande d'ammissione a Soci del *Club Signore e Signorelle Dilettanti Mandoliniste e Chitarriste*. — Relativi Programmi e Statuti *gratit*.  
Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Estudiantine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandóle, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggi, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico *con motore a vapore*, per la fissatura delle corde armoniche. Compere e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi. — Tutte le novità musicali.

Premiata e privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

### MILANO MAINO & ORSI MILANO

Via Bonaventura Cavalieri e Andrea Appiani, 8

Fornitori del R. Esercito, dei R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali

DI BOLOGNA, MILANO, PARMA, ROMA, PESARO, TORINO E DEL TEATRO ALLA SCALA

Fabbricazione speciale di Flauti, Oboi, Clarinetti, Claroni, Fagotti e Saxophones dei sistemi più perfezionati.

Unica Fabbrica concessionaria per l'Italia del FLAUTO GIORGI.



### METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale* di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 16

idem semplice . . . » 14

Compreso l'invio Franco di porto nel Regno.

Premiata Sartoria Teatrale  
DITTA  
**LUIGI AMPERONI**  
FORNITRICE DEL TEATRO ALLA SCALA  
30, S. Damiano - MILANO - S. Damiano, 30  
GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI VESTIARIO  
VENDITA E NOLEGGIO - SPETTACOLI COMPLETI - MASCHERATE, ECC.  
COMMISSIONI PER FIGURINI  
MAGLIERIE - CALZATURE - ARMI - ATTREZZI E RIQUADRE



**FERDINANDO ROTH**  
MILANO - Via Galileo, 19 - MILANO  
ISTRUMENTI MUSICALI  
ultimo perfezionamento

CASA FONDATA NEL 1862  
**G. MOLA** - Unico Deposito Via Nizza, 82 - TORINO  
CASA PROPRIA  
Primo Stabilimento Italiano a Vapore  
per la fabbricazione di  
**PIANOFORTI, ARMONIUM ed ORGANI DA CHIESA.**  
Pianoforti a coda, verticali e di lusso, a corde  
incrociate, telaio in metallo.  
Armonium in 5 modelli diversi.  
Organi da Chiesa finiti e da costruirsi sopra  
qualsiasi progetto. Riparazioni e rimodernazioni.  
Unico Stabilimento italiano del genere premiato con medaglia d'oro  
e Diploma d'onore a tutte le Esposizioni mondiali.  
DIPLOMA D'ONORE DI PRIMO GRADO CHICAGO 1892  
Medaglia speciale del Ministero per l'esportazione.  
CATALOGHI A RICHIESTA.




**G. PELITTI**  
R. STABILIMENTO  
DI  
Istrumenti Musicali  
PREMIATO  
IN DIVERSE ESPOSIZIONI  
Nazionali ed Estere  
MILANO  
Via Castelfidardo, 7 e 9

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI  
**AGOSTINO RAMPONE**  
inventore del nuovo sistema in metallo  
FORNITORE  
delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri  
Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti  
sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno  
MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO  
CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE)

MILANO ROMA  
Via Orefici, 2. Piazza Filippi.  
**GIAC.° CESATI E FIGLI**  
FABBRICA DI RICAMI E FORNITURE MILITARI.  
Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Cefpi, Pennacchi, Berretti, Ricami, Di-  
stintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipi, Collegi  
e Società.  
Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati.  
Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.  
Stendardini e meglie per premio. - Passaman e guarnizioni per livrea.  
Scarpe per Sindaci e Funzionari. - Decorazioni e Nastri.

VERO ESTRATTO di CARNE  
**LIEBIG**  
Indispensabile in ogni famiglia  
Esigete la Firma di Liebig in inchiostro  
azzurro.  
**PEPTONE DI CARNE**  
preparato dalla  
Compagnia Liebig  
Contiene l'albumina  
della Carne  
in istato  
peptonizzato.  
NUTRIMENTO DIETETICO  
E CORROBORANTE  
DI PRIMO ORDINE  
Viene prescritto  
dei Signori  
Medici  
del mondo  
intero.

Ai Signori Abbonati

ALLA  
**GAZZETTA MUSICALE**

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano  
le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rile-  
gare i volumi della Gazzetta. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna,  
franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Acciocchè possiamo regolarci nel preparare il numero di legature neces-  
sarie, sarà bene che le richieste vengano fatte per tempo: e siccome i nostri  
Abbonati ci onorano di sovente colle loro corrispondenze, così potranno di  
volta in volta che avranno occasione di scriverci, dare l'ordinazione della le-  
gatura, che sarà loro regolarmente spedita.

Si preparano anche copertine semplici per legare in brochure i suddetti  
volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto  
nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Istrumenti speciali d'ogni genere  
per opere e balli tanto per ven-  
dita che per nolo.

Prem. Priv. Fabbrica  d'Istrumenti Musicali

**CAMILLO SAMBRUNA**  
Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano  
MILANO - CORSO GARIBALDI, 40 - MILANO

**FRANCI & C.°**  
SUCCESSORI DI ROMEO GEROSA & C.  
MILANO, Via S. Pietro all'Orto, 9 - Succursale a MONZA, Piazza Garibaldi, 9  
**PIANOFORTI E HARMONIUMS**  
DELLE PIÙ CELEBRI FABBRICHE D'EUROPA  
BLUTHNER JULIUS - THÜRNER - HENRI HERZ - WEISSBROD, ECC.  
RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI  
della Casa SCHIEDMAYER PIANOFORTE-FABRIK di Stuttgart.  
VENDITA - NOLO - CAMBIO - RIPARAZIONI - CONTRATTI RATEALI.  
Pianoforti d'occasione a prezzi eccezionali. - Particolarità speciali ai signori artisti.

**VITTORIO CARPI**  
ex-Direttore della Scuola di Canto  
al Conservatorio di Chicago, ora  
Professore alla Scuola Musicale  
Cooperativa in Milano e inven-  
tore del RETTIFICATORE  
DELLA VOCE (che si vende  
in Galleria V. E., 88, a L. 2,50)  
tiene Scuole di Canto privata in  
MILANO, Piazza Castello, 24.

# Gazzetta Musicale di Milano

## GRANDE STABILIMENTO INTERNAZIONALE DI PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS TEDESCHI & RAFFAEL

MILANO

Via Dante, 3 e Santa Maria Segreta, 6



Noli - Vendite - Cambi - Riparazioni

RATE MENSILI O SETTIMANALI

*Fabbrica propria unica in Italia di Arpe*

a doppia Meccanica coi più recenti perfezionati sistemi. - Con speciale laboratorio per riparazione ad uso Londra e Parigi.

Rappresentanti della celebre Fabbrica mondiale STEINWAY & SONS di New-York.

ORGANI LITURGICI D'OCCASIONE. - FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIBICO, ECC.

Deposito costante di TUTTE le più celebri Fabbriche



## RICORDI & FINZI

Galleria Vittorio Eman., 92 - MILANO - Via del Palazzo Marino, 3

### Pianoforti classici

Erard, Pleyel, Bechstein, Bluthner,  
Ibach, Schiedmayer & Sohne,  
Kaps, Neumeyer, ecc.

CHIUNQUE PUÒ ACQUISTARE  
CON CINQUE LIRE SETTIMANALI  
UN BUON PIANOFORTE NUOVO

Arpe "Erard",  
AEOLIAN di New-York  
Organi americani  
Armoniums  
RIPARAZIONI  
PIANOFORTI D'OCCASIONE



### Pianoforti

con Telaio metallico  
da L. 480 a L. 6000

★ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ★

#### ABBONAMENTI alla Gazzetta Musicale

compresa l'affrancatura del giornale:

Un Anno . . . . . L. 32  
Semestre . . . . . L. 17  
Trimestre . . . . . L. 9  
Un numero separato . . . . . Lire 30

Per l'estero si aggiunge le maggiori spese postali

secondo le Programmi.

Pagamenti anticipati.

Gli abbonati annuali ricevono come primo dono effettivo sette Lire 30 di musica a loro scelta fra tutte le edizioni Ricordi-Lucchi e Breitkopf & Härtel (120,000 pubblicazioni); più molti altri doni in fotografie, opere letterarie, libretti d'opere, Almanacco Musicale, sempre a loro scelta; semestre e trimestre in proporzione, come da Programma. - Straordinarie facilitazioni per le quali i signori abbonati possono avere a condizioni vantaggiosissime parecchie fra le più importanti nuove edizioni musicali, romanzi, racconti, ecc. - Istrumenti musicali e metronomi. - Abbonamenti simulati con parecchi fra i principali giornali d'Italia.

#### ABBONAMENTO SPECIALE a Lire 12.

Detto abbonamento di diritto a tutti i numeri della Gazzetta Musicale dal Gennaio al Dicembre 1897, più a nette Lire 10 di musica, valore effettivo, a scelta fra tutte le edizioni Ricordi-Lucchi e Breitkopf & Härtel. Il tutto franco di porto nel Regno.

Prezzo per l'estero Fr. 17.

Non si restituiscono i numeri.

Interventi e pagamenti. Lire 30 per lettera e per 5 lire.

Si pubblica grazie al Programma d'abbonamenti per l'anno 1897-1898. Il prezzo di Lire 12,000 per l'anno 1897-1898. Il prezzo di Lire 12,000 per l'anno 1897-1898. Direzione della GAZZETTA MUSICALE - Milano.

#### SOMMARIO

BOZZETTI PIANISTICI facilissimi di DOMENICO COPPOLASSI  
N. 2. *Trite solitudine*

#### A. CAMETTI:

Un Poeta melodrammatico romano:  
Appunti e notizie in gran parte inedite sopra JACOPO FERRITI  
e i musicisti del suo tempo.  
(Continuazione)

In Milano. - Alla Rinfosa

Il successo entusiastico della *Baldine* di G. Puccini all'Opera Reale di Belfast

I Concerti Donizettiani a Bergamo. - Un appello ai musicisti. - Concerti

#### L. VIVARELLI:

Del Solfeggio e di altre questioni relative all'insegnamento del Canto  
(Continuazione)

#### Bibliografia

#### CORRISPONDENZE:

Napoli, Venezia, Verona, Conegliano, Brusselle, Monaco, Dresda  
San Francisco (California)

Lettere. - Notizie estere. - Varietà. - Telegrammi. - Necrologie

Avvisi. - Sciarada. - Sciarada incatenata

#### R. STABILIMENTO TITO DI GIÒ. RICORDI E FRANCESCO LUCCA DI G. RICORDI & C.

MILANO Via San Raffaele, 9	NAPOLI Galleria Umberto I, N. 104	PARIGI 72 - Rue de Valenciennes - 72
ROMA Via del Corso, 134	PALERMO Via Principe Amedeo, 10	LONDRA 74 - Regent Street, W. - 1867

## ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.  
Costo L. 2 la bottiglia.

### ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria, né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre così il pericolo di diventare calvo.

PRIMARI ENRICO.  
Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.  
Deposito generale A. MIGONE & C. Via Torino, 12, Milano.  
Alle spedizioni per parco postale aggiungere Cent. 50.

ESPOSIZIONE DI DIPL. 1891  
DIPLOMA D'ONORE

PREMIATA DITTA  
**E. RANCATI & C.**  
ATTREZZISTI  
del Teatro alla Scala

PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI  
ROMA TORINO  
MILANO

Pubblcazioni del R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

MILANO  
ROMA - NAPOLI

G. RICORDI & C.

PALERMO  
FANO - LONDRA

## NUOVE CANZONI POPOLARI NAPOLITANE

STABILIMENTO EDIZIONI LITOGRAFICHE DI  
**PIETRO SCOPPETTA**

### V. VALENTE

*Oje Filumè!...* I *Commendatori* \* *'A Misura* \*  
(CANZONE 'E PRIMMAVERA) CANZONETTA DUETTINO  
Versi di P. CINQUEGRANA. (dalla Scenetta Nu professore 'e cuorno) (dalla Scenetta Nu professore 'e cuorno)  
100738 Canto e Pianoforte . Fr. 2 — 100839 Canto e Pianoforte . Fr. 3 — 100847 Canto e Pianoforte . Fr. 2 —

\* *'C Studente* \* *'C Cantastorie* \* *'A perzeca* \*  
CANZONETTA BOZZETTO NAPOLETANO CANZONETTA  
Versi di P. CINQUEGRANA. Versi di F. Russo. Versi di P. CINQUEGRANA.  
100849 Canto e Pianoforte . Fr. 2 — 100830 Canto e Pianoforte . Fr. 2 — 101007 Canto e Pianoforte . Fr. 2 —

\* *'A Mugliera scuntenta* \* \* *'A carruzzella 'affitto* \*  
CANZONETTA POPOLARE CANZONETTA PER UNA O PER TRE VOCI  
(dalla Scenetta Nu professore 'e cuorno) (dalla Scenetta Nu professore 'e cuorno)  
Versi di P. CINQUEGRANA. Versi di P. CINQUEGRANA.  
100848 Canto e Pianoforte . Fr. 2 — 100973 Canto e Pianoforte . Fr. 3 —

*'C scioglimento d' 'o Cuorpo* *'C telegrafo senza filo*  
(Monologo di un Sottogola) (Piedigrotta 1897)  
Versi di F. Russo. Versi di FERDINANDO RUSSO.  
101008 Canto e Pianoforte . Fr. 2 — 101011 Canto e Pianoforte . Fr. 2 —

*'E fmemene* \* *'A Sirena* \*  
CANZONE POPOLARE CANZONE 'E MARE  
Versi di F. Russo. Versi di S. DI GIACOMO.  
101045 Canto e Pianoforte . Fr. 2 — 101047 Canto e Pianoforte . Fr. 2 —

### E. DI CAPUA

*Senza Speranza!* *'A Signora Nuvità*  
MELODIA CANZONETTA  
Versi di G. CAPURRO. Versi di G. CAPURRO.  
100851 Canto e Pianoforte . Fr. 2 — 100910 Canto e Pianoforte . Fr. 2 —

\* *'C ntuppo* \* \* *'A Trimmavera* \*  
CANZONE-TARANTELLA MELODIA  
Versi di G. CAPURRO. Versi di G. CAPURRO.  
100991 Canto e Pianoforte . Fr. 3 — 100992 Canto e Pianoforte . Fr. 2 —

*Simpatia ca te 'ncatena* *'C Sbruffone*  
TARANTELLA MACCHIETTA NAPOLETANA  
Versi di S. DI GIACOMO. (Piedigrotta 1897) Versi di P. CINQUEGRANA.  
101042 Canto e Pianoforte . Fr. 2 — 101043 Canto e Pianoforte . Fr. 2 —

*'A Canzone d' 'e nammurate*  
Versi di A. CALIFANO.  
101046 Canto e Pianoforte . Fr. 2 —

## SORMANI ERCOLE

Scenografo e Macchinista Teatrale

### STABILIMENTO SCENOGRAFICO

per la dipintura di Scene artistiche tanto in Carta che in Tela

L'UNICO GRANDE DEPOSITO DI SCENE E MACCHINISMI CHE POSSA ESEGUIRE PRONTAMENTE QUALUNQUE RICHIESTA.

NOLEGGI E VENDITE

Via Carlo Botta, 8 — MILANO — (fuori Porta Romana) Telefono 122.

## FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO

raccomandato da celebrità mediche

ESIGERE SULL'ETICHETTA  
la firma trasversale

FRATELLI BRANCA e C.

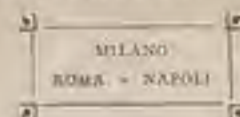
GUARDARSI  
DALLE

CONTRAFFAZIONI

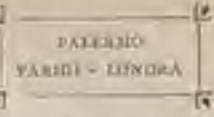
CONCESSIONARI

per l'America del Sud

C. F. HOFER e C. — Genova



G. RICORDI & C.



AUTORI DIVERSI

# METODI POPOLARI

PER  
STRUMENTI A FIATO

Edizione Economica in-4, con disegni illustrativi

	(B) netti
96536 TULOU (G.) <i>Ottavino</i> . Op. 108	Fr. 2 —
96537 MARIANI (Gius.) <i>Cornetto o Flicorno</i>	2 —
96538 — <i>Clavicorno o Genis in Mi bemolle e Clavicorno in Si bemolle</i>	2 —
96539 — <i>Bombardone in Mi bemolle</i>	1 50
96540 — <i>Bombardone in Fa</i>	1 50
96541 — <i>Pelittone in Si bemolle e Contratrombone</i>	1 50
96542 — <i>Bombardino, Basso-Flicorno e Trombone in Si bemolle</i>	2 —
96543 — <i>Tromba</i>	2 —
96544 — <i>Corno da Caccia</i>	2 —
96545 — <i>Pistonino in Mi bemolle</i>	2 —
96546 LEFÈVRE (G. S.) <i>Clarinetto</i> . Riordinato dal Prof. Romeo Orsi	2 50
96547 ORSI (R.) <i>Saxophone Soprano in Si bemolle</i> , con raffronto della digitazione usata pel Clarinetto, e con aggiunta di una Tavola cromatica per Saxophone Contralto, Tenore e Baritono	2 —
96548 PIAZZA (I.) <i>Flauto</i>	2 —
96549 MARIANI (Gius.) <i>Trombone Basso in Fa</i>	1 50
96550 — <i>Oboe</i>	2 50
96551 SIANESI (G.) <i>Duplex Genis-Tromba in Mi bemolle</i>	1 50
96552 — <i>Duplex Bombardino-Trombone in Si bemolle</i>	1 50
96553 — <i>Duplex Flicorno-Cornetto in Si bemolle</i>	1 50
96554 OZI (E.) <i>Fagotto</i> . Riordinato dal Prof. Antonio Torriani	4 —

## ELEMENTI DI MUSICA

ESPRESSAMENTE COMPILATI PEI METODI POPOLARI PER STRUMENTI A FIATO

GIUSEPPE MARIANI

96557 In Chiave di Violino (B) netti — 50 || 96558 In Chiave di Basso (B) netti — 50

ANNO 52.

N. 38. — 23 Settembre 1897

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE

Si pubblica ogni **Giovedì**

## 4 BOZZETTI PIANISTICI

FACILISSIMI

DI

DOMENICO CORTOPASSI

N. 2. *Triste solitudine*

È un breve pezzo di Domenico Cortopassi pubblicato nel N. 37 della *Gazzetta* è stato gradito assai dai piccoli pianisti, tanto che lo facciamo seguire dal secondo della raccolta e siamo certi che sarà non meno apprezzato del primo.

## UN POETA MELODRAMMATICO ROMANO

APPUNTI E NOTIZIE IN GRAN PARTE INEDITE

SOPIA

## JACOPO FERRETTI

e i musicisti del suo tempo

(Come negli N. 1, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 17, 19, 20, 24, 25, 26, 28, 30, 33 e 37)

IX.

1827-1830.

(Continuatore e fine)

« Io dovrei quanto prima prepararmi al ritorno costà, ma amerei meglio che mi rimetteste de' pezzi da mettersi in musica, acciò io potessi approfittarmi ad altra piccola permanenza in Napoli necessaria per la mia salute; ve ne sarei obbligatissimo e così mi troverei disbrigato senza perdita di tempo.

« Son sicuro che avrete scelto un argomento brillante per melodramma e vi raccomando la brevità.

« Avrei a caro che mi rimetteste il programma dell'accennato melodramma ».

Così Luigi Gambale scriveva al Ferretti da Napoli, il 28 dicembre 1826, alcuni mesi dopo dacchè le sue *Civette* in apparenza erano apparse, e con successo, al Valle.

Ora, tra le carte manoscritte del nostro poeta v'è il primo atto completo di un melodramma *La sposa persiana*, sul quale, dopo il titolo, è scritto: « parole di G. F., mu-

sica di Luigi Gambale ». È certo adunque che questo era il libretto — tolto forse dalla commedia del Goldoni — destinato al compositore napolitano; il *diario* chigiano, dal canto suo nota appunto, sotto la data del 25 aprile 1827, la prima recita della stagione di primavera al Valle e la prima rappresentazione della *Sposa persiana* di Luigi Gambale, aggiungendo che « musica e cantanti furono fiacchi ».

E gli esecutori erano la Monticelli, il tenore Verger e i bassi Zucconi e Frezzolini. Questa notizia del *diario* chigiano è tanto più preziosa per noi, in quanto che i giornali romani del tempo tacciono affatto di quest'opera, il cui libretto non m'è stato dato di rintracciare.

Come aveva già fatto per *L'ajo nell'imbarazzo*, il Ferretti ricavò da un'altra commedia del Giraud, *l'Innocente in pericolo*, un libretto da essere rivestito di note dall'arpinate Carlo Conti (1).

La commedia del Giraud era stata rappresentata per la prima volta nell'autunno del 1807 in Roma e aveva dato luogo ad uno dei più risibili e ridicoli aneddoti che si possano raccontare in fatto di censura teatrale.

Nella prima scena del secondo atto Anacleto, il priore di Cerreto, andato a Narni a prender moglie, si duole con Geltrude l'ostessa che gli sia morta la cavalla a mezza strada, narrando che, vedutala zoppicare e contorcersi, aveva cominciato a percuoterla, allorquando essa, fatto come uno strillo, s'era gettata in terra...

— Cos'è, cosa non è...  
— Era crepata? soggiunge Geltrude.  
— Un aborto me l'ha rapita, risponde Anacleto con accento comicamente tragico.

Dopo sei recite questa *inverconda* circostanza si riseppe dal censore, cui non so come fosse sfuggita nella prima lettura necessaria per il *nihil obstat*, e da uomo prudentissimo volle si supplisse cavallo a cavalla.

« La cosa si riseppe prima della settima recita e le risate e gli urli degli spettatori andarono alle stelle quando Anacleto, con grande indifferenza, disse:

— Un aborto me l'ha rapito! »

Così racconta il Morandi nella *Prefazione ai Sonetti* del Belli (2), ed il fatto è confermato da ciò che scriveva Giovanni Giraud nell'introduzione alla sua commedia (3):

« Dopo sei sere di recita la cavalla fu da mano scrupolosa ed erudita con pronta metamorfosi fatta divenir cavallo con più facilità assai che Tiresia non divenne donna ».

(1) Come risulta dall'atto di battesimo, Carlo Conti nacque in Arpino il 9 ottobre 1796 e non il 14 ottobre 1797, secondo il Fiorino (*La Scuola musicale di Napoli*, ecc., vol. III, pag. 153), ed è figlio di Luigi, e non di Giuseppe.

(2) Op. citata, pag. CCVI.

(3) Opere edite ed inedite del conte G. Giraud, (Roma 1840-44), tomo VII, pag. 9.

Dieci anni dopo il primo a musicare un melodramma su questo lavoro era Antonio Paucelli (*Pergola*, autunno 1817); dopo altri dieci anni ancora, e sempre per la medesima stagione teatrale, ritentava la sorte Carlo Conti.

Il lavoro del Conti doveva però esser pronto pel carnevale 1826-27 e non su precisamente per quali ragioni (sembra però per colpa dell'impressario Pistoni) fosse rimandato al susseguente autunno.

Alla Biblioteca Vittorio Emanuele si conserva il libretto di questo spartito con annotazioni autografe del Ferretti (1); il personaggio di Bartolomeo, egli dice, fu « scomunicato fu dalla prima sera » tanto la sua comparsa eccitò l'ilarità del pubblico pel suo aspetto poco... cristiano! All'entrata di lui nella XII scena del 2.º atto, il poeta scrive: « Qui la prima sera un certo Gregorio (Ceci, il buttafuori) fece uscire un baruccò a suo figlio Aronne ». Fra le tante annotazioni, ne sceglierò soltanto due, tanto per offrire un saggio: atto I, scena II. *Aria* di Gerardo:

Sposo mia! mio dolce bene!

« *aria di sorbetto* posta per forza dal poeta con minaccia d'esser gettato da un balcone ».

Atto II, scena XI. *Terzetto* fra Stefano, Gerardo ed Anacleto: « Divino pezzo per la Cappella Sistina »!

L'opera fu in scena dal 10 settembre al 9 ottobre e venne affidata alla Pizzagalli, alla Boccabadati, al Verger, ai bassi Zuccoli e Giordani; seconde parti la Loyselet, Pro, Garofoli. È inutile soggiungere che l'episodio dell'aborto equino è tolto del tutto e che il cavallo di Anacleto muore... di strapazzo!

Il successo dell'opera fu grande. Tanto il critico musicale della *Collezione teatrale* (2), quanto quello delle *Notizie del giorno* (3) tributano larghi encomi al maestro e ai cantanti e lodano fra le altre cose un pezzo ad otto voci nell'atto seconda e l'indispensabile *rombò* finale.

Su lo stesso libretto, tolto l'inutile personaggio di Stefano e fatte lievi modificazioni alla poesia e alla distribuzione delle scene, il compositore Quilici scriveva nuovamente, nel 1838, un'opera pel teatro Gallo a San-Benedetto (4). Non valse certo però questo lavoro ad offuscare la fama che aveva acquistata il Conti col suo simpatico spartito.

(1) Le parole in corsivo sono quelle aggiunte dal poeta: « L'innocente in prigione, melodramma in due atti, da rappresentarsi nel teatro Valle degli Ulmi signori Capranza l'autunno dell'anno 1827, ma doveva cantarsi nel carnevale 1827. — Parole di Giacomo Ferretti romano, musica di Carlo Conti arnese. Dedicato al signor Gregorio Ceci sigilantissimo buttafuori ed attore della economia. — Roma, nella stamperia di Michele Pinicelli a Tor Sanguigna, N. 17 » (di pag. 60).

(2) Roma 1827, presso Angelo Ajani (vol. V, pag. 70).

(3) *Notizie del giorno* 31 e 38 del 13 e 20 settembre 1827.

(4) *Bartolomeo dalla cavalla, ossia l'innocente in prigione*, melodramma in due atti, da rappresentarsi nel teatro Gallo a San-Benedetto la primavera 1838. — Venezia, nell'editrice tipografo Bezzi (di pag. 46 e *Verrucosaggio*). Nell'interno è scritto « parole del signor Jacopo Ferretti di Roma, la musica è del signor Massimiliano Quilici, maestro di camera e cappella di S. A. R. il Duca di Lucca ».

Nel corso degli anni anni 1827, 1828 e 1829 il Ferretti curò l'edizione di una raccolta di componimenti drammatici, traducendone alcuni dal francese e di altri dettando cenri critici e illustrativi (1).

Nessun libretto tuttavia abbiamo di lui durante il 1828, ammenochè non si debba attribuirgli quello: *La sciocca per astuzia* (Valle, 7 febbraio 1828), posto in musica da Luigi Gambale, sul quale non ho potuto avere però alcuna notizia.

Dal 1829 al 1830 il nostro poeta compose due libretti e ne raccontò un altro, tutti per Luigi Ricci.

Dopo cinque opere date su i teatri di Napoli, il Ricci anelava di recarsi fuori della sua patria, e di lì, l'8 maggio 1827 — non ancora compiuti i ventidue anni! — scriveva appunto al suo amico Ferretti:

Animato dalle vostre amichevoli espressioni, dopo un lungo silenzio volli rivivarvi questa mia per impegnarvi sempre più a mio vantaggio e procurare di farmi venire a scrivere a Roma tanto più che in quest'anno per vari vantaggi non mi è convenuto accettare la scrittura offerta dal Teatro Nuovo e poi come ben saprete i teatri trali non si sa chi ne prende la direzione ed è perciò che non vorrò restare un anno in esilio. Lo fido su le vostre promesse sapendo bene che se volete potete far tutto per incoraggiare un giovane che desidera il momento di sorire dalla sua patria, sperando di poterli rimanere con me. Carlo Ferretti, vi prego di fare tutti gli sforzi possibili per trovarmi in quest'affare, tanto più che mi dite che l'impressario come molti vostri amici ne parlano non qualche vantaggio di me.

È l'anno dopo da Firenze (2): « Io sto nell'ozio ancora senza poter combinare nulla con Boschi che mi sem-

(1) *Nuova biblioteca di componimenti drammatici d'originale italiano ovvero tradotti dal francese, dal tedesco e dall'angherese non mai stampati, né sulle scene posti. — Per cura di Luigi Raspi. — Roma, A. Boulzeler, 1827. Nel vol. IV (1828) troviamo l'Artaxerz, tragedia liberamente tradotta dal teatro francese da Giacomo Ferretti e dedicata da lui ad Angiolo Canova, suo amico da vent'anni « autore tragico e comico italiano valentissimo... da cui ebbe il consiglio sulla difficile arte di colorire la parola recitando ». Questa traduzione era stata fatta dal Ferretti durante la pericolosa malattia avuta nel 1825, nella quale il Canova era stato « l'orgoglio della sua pietosa amicizia ».*

Nel vol. IX vi sono due commedie da lui tradotte: — *I giglioli protettori, ossia la scala segreta*, in un atto, di D'Aubigny. — *Maria, ossia la povera fanciulla*, in tre atti, versione tedesca di Carolina Interamni.

Nel volume seguente dell'anno secondo (1829) ecco le commedie recate in italiano dal Ferretti.

(vol. I) — *I miei ultimi venti soldi*, farsa.  
 (vol. III) — *Il voglio e il non voglio*, farsa, di Scribe.  
 (vol. IV, dedicato dal Raspi al Ferretti « sotto custodia d'Arcadia ») — *Una visita in prigione*, versione offerta all'attrice Albina Pasqualini.  
 (vol. VI) — *Il medico e l'avvocato*, in due atti.  
 (vol. VII) — *Tutti hanno torto e tutti hanno ragione*, di Le Fontaine, Belle e Tully; rappresentata, in ultimo, in un banchetto offerto a Paolo Ferrari nella gran sala del *Restaurant* a Ponte Molle, il 20 ottobre 1857, in occasione della sua veduta in Roma per la messa in scena di *Satira e Parigi*.  
 (vol. IX) — *Il segretario del segretario d'un segretario*, in tre atti, di Scribe, dedicata a Luigi Gattinelli.  
 (vol. X) — *I primi sogni d'amore, ossia Colucciano sul yamano*, in un atto, di Scribe.  
 (2) Lettera inedita del 20 novembre 1828.

bra più anima fredda di Carboni e alludendo ai due impresari, della *Pergola* e del Valle.

Ma ben presto i suoi desideri venivano appagati, chè otteneva finalmente due scritture: l'una per la primavera del 1829 al teatro di Parma, ove espose il *Colombo* (27 giugno), l'altra per l'autunno al teatro Valle, sul quale si faceva conoscere con *l'Orfanella di Ginevra*.

L'argomento dell'*Orfanella svizzera*, tolto da una commedia francese, *l'Ombra di un vivo* (1), aveva già servito a Felice Romani per un suo melodramma musicato da Giuseppe Rastrelli (2) e da Antonio D'Antoni (3); anche Andrea Leone Tottola ne aveva ricavato un libretto pel maestro Carlo Valenutti (4).

« La sempre lodevole economia quando si tratta coi poeti, consigliò l'impresa a far rappezzare un vecchio melodramma, tratto da un originale difettoso, piuttosto che farne scrivere uno nuovo e adatto alla compagnia dei virtuosi scritturati, e, nella scusabile fretta in cui si era di dare le parole al maestro, cui non rimanevano che due scarsi mesi per scrivere e concertare, non fu trovato che questo (5) ».

Nonostante la soverchia lunghezza del primo atto e un contralto, la Cicconi, non troppo matura di studi, l'opera affrontò il giudizio del pubblico la sera del 9 settembre 1829 e piacque moltissimo. « Quanto alla melodia potrebbe notarsi in questa musica qualche pensiero un po' spesso replicato e quanto alla stromentazione potrebbe rimproverarsi al maestro un certo frastuono che talvolta copre la parte cantante ». Così la cronaca della *Collezione teatrale* (6); le *Notizie del giorno* (7) affermano che lo spettacolo fu « graditissimo » e che il maestro e i cantanti furono nelle prime sere chiamati più volte su le scene.

Fu rimproverato al poeta di aver posto nel primo atto tre cavatine l'una di seguito all'altra, ed egli brontolava alcune parole di *convenienza, etichetta, primi soggetti, comando, imprèta; si scusava del pari di alcune frasi triviali col dire che se invece di queste vi spargeva epigrammi trovava crivelli dai fori così angusti che non ne accordavano il passaggio.*

La simulazione di un incendio, nella penultima scena del secondo atto, destò, la prima sera, qualche apprensione nel pubblico, perchè dietro la trasparente scena di carta, non preparata convenientemente con una tinta oscura, s'intravide passare un pompiere!...

I primi esecutori furono Annetta Fischer Maraffa, il tenore Pietro Gentili, il basso cantante Federico Creaj e il basso comico Filippo Spada. Ad essi, al maestro ed al poeta gli amici offrirono un gran pranzo a Tivoli per fe-

(1) *Nuova bibl. di comp. drammatici*, anno II, vol. II.  
 (2) *Amico, ovvero l'innocente perseguitato* — (Teatro alla Scala, quarta sera, 1824).  
 (3) Teatro di Trieste, carnevale 1825.  
 (4) Teatro Nuovo di Napoli, carnevale 1825.  
 (5) *Nuova bibl. di comp. drammatici*, anno II, vol. II.  
 (6) Tomo VIII dell'anno II.  
 (7) N. 37 del 24 settembre 1829.

steaggiare la fausta riuscita dell'opera (1), e così, fra la più schietta allegria, furono improvvisati alcuni versi, forse dal Ferretti stesso; quelli in lode di Luigi Ricci cominciavano:

Animo Euterpe a te il latte in cura.

Il Ricci non ebbe amica però Euterpe, pochi mesi dopo, con le due susseguenti opere: il *Sonnambulo* e l'*Eroina del Messico*. Il *Sonnambulo* fu dato al Valle il 2 gennaio 1830 e scritto sopra il medesimo libretto che il Romani aveva fornito al Carafa, dopo essere stato in parte cangiato dal Ferretti a solo oggetto di rendere il melodramma atto alla compagnia attuale de' virtuosi... non mai per mancanza di vero rispetto al rinomato autore che lo scrisse in Milano », come si dice nella prefazione al libretto stesso (2).

L'opera cadde, checchè ne scrivesse il Prividali nel *Censore teatrale* di Milano; anzi in un articolo di risposta a questo giornale, contenuto nel decimo tomo della *Collezione teatrale*, e forse un po' ostile al Ricci, si dice che gli spettatori serali s'erano ridotti a trenta o trentacinque. Anche il Chigi, nel suo *diario*, la stima « sotto al mediocre ».

Un mese dopo, il 9 febbraio, l'autore dell'*Orfanella di Ginevra* (3) offriva al teatro Apollo il *Fernando Cortez ovvero l'Eroina del Messico*, soggetto già trattato dal Romanelli (4), spartito atteso con grande curiosità e che seguiva la *Giulietta e Romeo* del Vaccai; « quel timballo musicale alla cui composizione avevano lavorato diversi maestri (5) ».

Il Chigi nota: « Infelice successo »; le *Notizie del giorno*, in un gesuitico articolo (6) — scritto dal Prinetti sotto l'incubo di una figura retorica, la *preterizione* — ripetono la stessa cosa, scusando però il compositore che aveva in sì breve tempo dovuto creare due interi spartiti. E gli si rimproverava che l'opera si componesse unicamente di cinque *arie, un terzetto, un' introduzione e un finale*, « senza un bel canto, un pensiero vivace, una brillante cavatina, il tutto strumentato poveramente, benchè due catube ne riempiano fragorosamente i vuoti ».

Durante la composizione del libretto il Ferretti, la sera del 21 dicembre 1829, era colto da una terribile emottisi; egli ce ne narra le tristi circostanze in una poesia conte-

(1) Ripetuta al Valle nel carnevale 1831 ed esposta su i teatri di Parma nel 1831, di Verona, di Milano (*Carabinieri*), di Ferrara, di Genova e di Modena nel 1832, di Vicenza (*Fatefratelli*) nel 1834.

(2) « Il *Sonnambulo, melodramma comico in due atti da rappresentarsi al teatro Valle degli Ulmi signori Capranza il carnevale dell'anno 1830. — Musica del maestro Luigi Ricci. — Roma, nella stamperia di Michele Puccinelli a Tor Sanguigna, N. 17 » (di pag. 54). Alla bibl. Vittorio Emanuele si conserva anche la copia del libretto di Felice Romani per il Carafa (Scala, autunno 1824) che servì al Ferretti per i complimenti che egli vi apportò. In esso il secondo atto è rimasto intatto; ma nel primo atto sono cancellate le tutte o in parte le scene II, III, IV, VII, VIII e IX.*

(3) Il Ricci, in quegli anni, abitava al vicolo della Lupa, N. 25, ultimo piano, nei pressi di piazza Borghese.

(4) Musica di Ercolo Pasqualini (Scala, carnevale 1808).

(5) *Nuova bibl. di comp. drammatici*, anno II, tomo VI.

(6) N. 7, del 18 febbraio 1830.



data nelle *Bagatelle eroicomiche*, e data in fine di essa: « È tutto storico, la malattia, l'epoca, il pericolo, le paure, l'allontanamento delle figlie, la neve, la notturna composizione dell'*Eroina del Messico*, la dettatura matutina a voce bassa, la campana a morto e la mia interpretazione e la voce corsa della mia morte ».

Nel volume VI già citato della *Nuova biblioteca di componimenti drammatici*, egli si scusa se questo melodramma, chiamato dapprima *Fernando Cortez nel Messico* e quindi cambiato in *Eroina del Messico* in omaggio alla prima donna, offriva facile bersaglio alla critica, ma avverte ch'esso era stato scritto conformemente agli ordini di chi pagava e non secondo le intenzioni del poeta.

L'opera (1) fu cantata da Fanny Bekertin, dalla Favelli, dal Montresor, da Agostino Conpi, da Luigi Cerroni, dal Giacomoni e dalla Furietti. E il cattivo incontro non impedì al Prividali, nel detto *Censore teatrale* e ad altri gazzettieri, come per *Sonnambulo*, di spargere al vento i più sperficati elogi.

Ciò che faceva esclamare al Donizetti, scrivendo al padre suo da Napoli, in data del 13 febbraio 1830: « Io vedo che Ricci, per esempio, a Roma ha fatto col *Sonnambulo* fiasco da non dirsi, ed ora col *Fernando Cortez* il secondo; eppure se sentiste i giornali! ».

È proprio vero: *Nihil sub sole novum...*

(Continua)

ALBERTO CAMETTI.

## In Milano

Nei questi giorni Milano ospita molte notabilità artistiche. E, caso strano, sono notabilità artistiche unite da cordiale reciproca amicizia!... Così abbiamo avuto il piacere di trovare tutti riuniti in simpatico convegno Mascagni, che è venuto qui per intendersi intorno alla andata in scena per la ventura primavera della nuova sua opera *Iris*. — Puccini, di passaggio per Vienna, ove a giorni si darà la sua *Bohème*. — Tosti, che sta scrivendo le ultime due *Romanze*, le quali completeranno la serie delle nuove di lui composizioni per la fine d'anno. — Michetti, il glorioso pittore, venuto espressamente a Milano per salutare l'amico Tosti. — Hohenstein, che presentò a Mascagni gli acquarelli compiuti per le scene ed i costumi d'*Iris*.

Essendo nostra abitudine di non commettere indiscrezioni, dobbiamo tacere di quanto si disse e si fece nelle riunioni di tante simpatiche individualità; possiamo tuttavia dire, che l'arte italiana, così bene rappresentata, si manifestò più volte, suscitando quell'entusiasmo il quale pur troppo va scomparendo fra noi, ucciso dall'invidente utilitarismo e dai bassi sentimenti di invidia!

(1) « *L'eroina del Messico*, melodramma scritto per musica a solo voce da rappresentarsi in Roma nel nobil teatro di Apollo il mercoledì del primo Mayo. — Roma, presso Bernardino Olivieri. — 48 pag. 48 ».

In queste riunioni si poteva ben dire che l'arte affrettava; ma poi pensando a quanto in Italia si fa da Governo e Municipi per distruggere l'arte stessa, abbiamo provato un certo senso di tristezza: l'entusiasmo di questi artisti ne apparve quasi una stonatura coll'ambiente cinico e freddo che oramai li circonda!... E ci rammentammo di un'antica lettera di Verdi, nella quale parlando dei maestri, scriveva: noi, poveri istrioni!... È stato allora profeta, il grande maestro?... e ci avviciniamo forse al momento in cui gli artisti italiani saranno anche scomunicati?...

## ALLA RINFUSA

★ La banda rossa d'Orsogna ha avuto un successo grandissimo a Danzica. Essa ha dato, al Casino degli Archibuggeri, tre concerti, e quali siano state le accoglienze e gli entusiasmi del pubblico, si rileva dai giornali. Questi consacrano alla banda rossa di Orsogna non brevi resoconti di cronaca, ma articoli che ne esaltano il valore dei singoli esecutori, la perfezione data dell'insieme, il senso d'arte nella formazione dei programmi e la direzione del maestro, signor Rocco Troisi. Le *Danziger Neuest Nachrichten* dedicano alla banda rossa notevoli articoli: in essi constatando il successo, enumerano le ragioni d'arte per le quali la banda rossa è tra le primissime e merita i trionfi che ottiene.

★ Federico Sacchi ha mandato da Londra alla *Provincia di Cremona* un bellissimo articolo di cenni biografici e reminiscenze sul noto musicista, direttore d'orchestra e concertatore Nicola Bassi, morto in Cremona il 9 agosto scorso. Il nome di Nicola Bassi suona celebre non solo in Italia ed in Europa, ma anche nelle Americhe, dove raccolse onori e fama. Buenos-Ayres gli deve la fondazione del Conservatorio di musica, del quale fu acclamato direttore e della Società del Quartetto.

★ La *Gazzetta Ufficiale* dell'Ungheria annunzia il ritiro definitivo del barone Nopcsa, Intendente dei teatri Reali, il quale ha dato le sue dimissioni, settimane sono, in seguito a uno scandalo di cui abbiamo parlato a suo tempo. Il suo successore non è ancora nominato; in attesa, il consigliere al Ministero dell'Interno, il signor Coloman Huszar, dirigerà provvisoriamente i servizi.

★ Mentre Riccardo Wagner non ha ancora monumenti in Germania — a Bayreuth si principia ora soltanto ad occuparsene — Brahms avrà ben presto due statue. Un dilettante anonimo ha mandato a questo scopo 1000 marchi al Duca di Meiningen. Ad Amburgo inoltre si è formato un Comitato per erigere anche una statua al compositore nella sua città natale. Questo monumento sarà molto più importante di quello di Meiningen e le sottoscrizioni non mancheranno di certo.

★ Il Museo Riccardo Wagner, ad Eisenach, si è arricchito di parecchi oggetti che non si trovavano a Vienna, presso il signor Nicolas Oesterlein, suo fondatore. Questi oggetti sono il vecchio pianino che ha servito al maestro, quando ricevette lezioni da Teodoro Weinling, *cantor* alle Scuole S. Tommaso di Lipsia e, in tale qualità, successore di J. S. Bach; lo spartito autografo di *Rienzi*; e l'autografo del mandato d'arresto, lanciato contro Wagner a Dresda nel 1848, quando il direttore d'orchestra del teatro Reale fu considerato, secondo l'espressione del Tribunale di Dresda, « individuo pericoloso dal punto di vista politico ».

Il Museo Riccardo Wagner però, per quanto interessante, non ha visitatori quanti si speravano. Eisenach non si trova su una grande viabilità internazionale e finora un piccolissimo numero di pellegrini di Bayreuth si son recati a visitare il Museo.

★ Una lettera di Schubert.

Ha 70 anni di data, ma esprime idee che sono quelle di tutti i musicisti di tutte le epoche. Schubert la indirizzava al suo amico Bauernfeld:

Vienna, 10 luglio 1816.

Mi è impossibile recarmi a Gmunden o in altra parte: non ho un soldo e in generale la mia condizione è molto triste. Vieni dunque tu a Vienna e il più presto possibile, che Dupont desidera avere un'opera da me e, siccome i libretti che ho inteso sono lungi dal piacermi, sarebbe una buona cosa che il tuo poema fosse favorevolmente ascoltato. Se non lo giurò, sarò ben almeno assai malinconico.

SCHUBERT.

Non è da oggi che i libretti d'opera fanno la disperazione dei compositori e che il denaro è il tormento degli artisti.

★ Le dame dell'alta aristocrazia olandese hanno dato, recentemente, un ballo in costume, dal quale gli uomini tutti erano esclusi. Più di 1500 dame presero parte a questa festa, in cui moltissime d'esse erano travestite in costumi da ufficiale, da *cloutier*, da avvocati, ecc.

Il giornale, che riporta questo avvenimento, non ha il coraggio di affermare che le intervenute si siano molto divertite.

★ Anche questa, se non è vera, è ben trovata.

A Berlino si sono inventate le musiciste-figuranti! Le orchestre di dame sono laggiù molto popolari e, per rinforzare la sua, un impresario ha avuto la luminosa idea di scritturare una mezza dozzina di belle ragazze, alle quali egli fa raschiare violini le cui corde sono state ben bene saponate, perchè non producano alcun suono. Queste figuranti fingono di suonare con molta passione e voltano le pagine delle loro parti quando vedono che le vere musiciste lo fanno. Il buon pubblico, che non dubita della superchieria, è ben felice di vedere tante belle e giovani dame che sono a un tempo abili musiciste.

Inutile dire, aggiunge il giornale che racconta l'amena storiella, che, scoperto il *truc*, l'impresario in questione ha trovato subito imitatori.

★ A Monaco di Baviera è stata demolita la vecchia casa situata sulla *Platz*, abitata da Roland de Lassus dal 1532 al 1594.

È a sperare che una pietra commemorativa conserverà il ricordo di questa antica abitazione di uno dei più grandi geni che abbiano illustrato l'arte musicale.

★ Il giornale *Tagespost* di Graz (Austria) pubblica un articolo sulla baronessa Dorotea d'Erdmann, nata Graumann, alla quale Beethoven ha dedicato la sua *Sonata* per pianoforte in *La*, op. 101 e una lettera del maestro a questa eccellente pianista, ch'egli chiamava la sua Dorotea Cecilia. In questa lettera Beethoven prega la sua interprete di accettare la *Sonata* « come testimonianza del suo attaccamento al talento d'artista e alla persona » della baronessa. Dopo la perdita del suo ultimo figlio, Dorotea Cecilia era caduta in uno stato di semi-demenza: essa passava giornate intere in una apatia completa e non voleva vedere alcuno. Ma, un giorno, Beethoven entrò da lei, aprì, senza nulla dire, il pianoforte e si mise a improvvisare a modo suo; la sua amica ascoltò prima con aria sbalordita, infine ruppe in pianto; questa crisi di lagrime la salvò. Nel 1831 la baronessa si trovava a Milano, dove suo marito era comandante generale delle truppe austriache e Felice Mendelssohn, che viaggiava allora in Italia, si recò a visitare la celebre pianista amica di Beethoven. In una lettera scritta alla sua famiglia il 14 luglio 1831, Mendelssohn racconta che la baronessa lo ricevette molto cordialmente e gli fece sentire le *Sonate* in *Do* *di* *si* e *Re* *mi* *no* *ra* di Beethoven, non che la *Sonata* a *Kreutzer*. Un ufficiale dei dragoni eseguiva la parte di violino e, siccome si permetteva di introdurre al principio dell'*Adagio* un tratto alla Paganini, il vecchio generale schizzò una smorfia terribile.

La baronessa Dorotea d'Erdmann, morta nel 1849, era la zia della signora Marilde Marchesi, che è nata Graumann.

★ Opere nuove all'estero.

A Berlino al teatro « Sotto i Tigli » è stata rappresentata, non senza successo, una nuova operetta intitolata *Monsieur Beaudou*, musica di Fritz Baselt.

All'Opera Reale di Berlino si darà, quanto prima, un'opera in un atto intitolata: *La sciabola di legno*, musica di Enrico Zoellner.

Ad Amburgo si prepara la rappresentazione di un'opera comica inedita intitolata: *La pia Elena*, musica di Adalbert de Goldschmidt. Il libretto è tratto da un racconto allegro che Wilhelm Busch ha scritto e illustrato in modo assai originale. Questo racconto, *Die Fromme Helene*, ha fatto in Germania la gioia di parecchie generazioni.

Il teatro di Worms apre la nuova stagione con una nuova opera, *La distruzione*, di Worms, musica del signor Dokovitz.

Il direttore d'orchestra Wilhelm Reich, il quale ha già fatto rappresentare un'opera, *Il Giuramento*, all'antico teatro Kroll di Berlino, ha terminato lo spartito di una nuova opera intitolata: *Tadée Castro*, di cui il soggetto è tratto dal celebre dramma di Calderon, *L'alcade di Zalamea*.

★ Guglielmo I e gli artisti drammatici.

Federico Hause, il celebre artista, racconta nelle sue *Memorie* pubblicate di recente, che nel 1883 avendo avuto l'onore di incontrarsi con Guglielmo I, l'imperatore gli parlò in questi termini:

« Pare che abbiate l'intenzione di festeggiare, quanto prima, il vostro giubileo. Nella vostra qualità di prussiano e di figlio di un devoto e fedele servitore di mio fratello, voi potete attendere da me una decorazione. Ma fin ch'io vivrò nessun artista drammatico riceverà da me alcuna distinzione onorifica. — E perchè? — Perchè essi possono essere insultati pubblicamente senza poter ottenere soddisfazione.

« So che altri Sovrani tedeschi pensano diversamente e decorano gli artisti, ma ognuno ha le sue opinioni. Io vi sono molto tenuto per tutte le emozioni che mi avete fatto provare; epperò, per riconoscenza, non ho voluto tenervi nell'incertezza. »

★ In Svezia e Norvegia la caratteristica del gran mondo è il rispetto nel quale sono tenuti gli artisti da teatro. I Latini ne avevano assuefatto a vedere nell'attore un istrione e nell'attrice una donna dai facili costumi. Nel Nord, al contrario, gli attori e le attrici sono tenuti in alta considerazione. Il Re invita gli artisti alla Corte, l'alta società li frequenta quotidianamente.

Persone che occupano cariche eminenti sono felicissime, quando le loro figlie hanno la vocazione del teatro; il Presidente del *Lagting* (Parlamento), John Lund, ha una figlia che ha studiato il canto a Milano.

La giovane e valente attrice Meiländer è la figlia del Presidente dell'Alta Corte di Giustizia; la signorina Reimers è la figlia d'un pastore protestante e la signorina Gundersen, una delle artiste più applaudite, è la figlia di un luogotenente in attività di servizio.

★ A Zwickau, città natale di Schumann, le somme raccolte a tutt'oggi per il monumento da erigere al suo grande concittadino, raggiungono la cifra di 32,000 marchi, vale a dire 40,000 franchi.

★ Il Burgtheater di Vienna è stato riaperto, in seguito alla trasformazione subita, che già abbiamo annunziato in uno dei precedenti numeri. Giova notare che l'architetto non ha oltrepassato il termine stabilito pel compimento dei lavori; il fatto si produce al raramente oggidì, che merita di essere segnalato. A quanto dicesi, l'aspetto della sala è di gran lunga migliore; vi si trovano presentemente quarantadue poltrone d'orchestra in più e la disposizione di certe loggie, dalle quali si vedeva prima assai poco, è anche migliorata. Staremo a sentire se si è raggiunto anche il miglioramento dell'acustica, scopo principale della trasformazione, che ha costato parecchio denaro.



IL SUCCESSO ENTUSIASTICO

DELLA

BOHÈME

di G. PUCCINI

ALL'OPERA REALE DI BELFAST

COME già ne aveva annunziato il telegrafo e come abbiamo riferito nell'antecedente numero del giornale, riportando il telegramma, *La Bohème* di G. Puccini ha conseguito un successo entusiastico all'Opera Reale di Belfast. Ecco, a sommi capi, come si esprime la stampa:

The Belfast New-Letter.

La compagnia Carl Rosa, che dopo il *Basal* ne aveva promesso la *Waldtra* di Wagner, di punto in bianco ne ha fatto la sorpresa della *Bohème* di G. Puccini in sostituzione della predetta opera. Il cambio non poteva essere più felice! L'incantevole nuova opera del Puccini è stata accolta con entusiasmo tale che giustifica la mancata promessa dell'impresa: un entusiasmo, quale si dà raramente al nostro pubblico, accorso numerosissimo ad applaudire la bell'opera del maestro italiano. Il tutto era rigurgitante di pubblico in tutti i posti.

Belfast Evening Telegraph.

L'impressione prodotta dalla esecuzione della *Bohème* di G. Puccini è stata grande; il verdetto è stato unanime e ha confermato quello espresso già da tanti pubblici italiani ed esteri.

Puccini, su un libretto interessantissimo e altamente concepito da G. Giacosa e L. Illica, ha scritto una musica di distinta originalità, fine ed efficace, idealizzata da una melodia genuina, non melodia di genere iseriico. La scuola italiana, nella sua più preta forma, è rappresentata nella intera compostazione. Come altrove, a Belfast l'opera è stata anche ascoltata con grande raccoglimento ed interesse ed il compositore della *Bohème* è stato salutato, a unanimità, grande artista nell'arte dei suoni.

The Irish News and Belfast Morning News.

Il libretto della *Bohème*, opera dei signori Giuseppe Giacosa e Luigi Illica è eccellente; ma la musica di cui l'ha rivestito Giacomo Puccini è forse ancora migliore. Le parti vocali e l'orchestrazione sono perfettamente bilanciate: le prime sono ben colorite ed espressive; la seconda è caratteristica. Parecchi passaggi sono oltremodo belli per originalità di concezione e per lavoro artistico: la perfezione dei contrasti dinota un impegno artistico non comune, che rifugge da qualsiasi trivialità e dai soliti mezzeuoci. Il musicista e i poeti si sono assorbiti corpo ed anima in quest'opera e ne hanno fatto fuori un capolavoro.

The Northern Whig.

La rappresentazione della *Bohème* di G. Puccini rimarrà memorabile ricordo al nostro Grand Opera House ed agli intelligenti che l'hanno ascoltata. La musica del Puccini è ingemmata da una melodia costante, genuina e fluente; ma la sua è melodia che si regge con tutto vigore sulle risorse e sul metodi dell'arte moderna. La sua strumentazione è magistrale e sa far valere tutte le risorse dell'orchestra.

Il successo, che l'opera ha riportato, è genuino, come è genuina la melodia del Puccini e sarà duraturo al pari delle pietre preziose che lo coronano lo splendido gioiello.

The Belfast News-Letter.

Malgrado la fredda e cinica attitudine di qualche critico di Dublino, Belfast accolse la nuova opera di Puccini letteralmente a braccia aperte e con un grado di entusiasmo, che merita di essere segnalato a lettere d'oro. Il nostro grande teatro dell'Opera era pieno zeppo e l'aspettazione

TRISTE SOLITUDINE

Pensiero

4 Bozzetti Pianistici  
facilissimi

DOMENICO CORTOPASSI

AND.<sup>te</sup> DOLOROSO

Proprietà G. RICORDI & C. Editori-Stampatori, MILANO.  
Tutti i diritti di riproduzione e trascrizione sono riservati.

o 100836 o  
Milano Officine G. Ricordi & C.

*f* *pp* *f* *pp* *p cres. molto*  
*f* *dim. p* *rall.* *p*  
*f* *rit.* *ff* *pp rit.*  
*estremamente pp*

gravitissima che si aveva dell'opera, è stata pienamente giustificata dal successo che l'ha salutata. La visita, che la celebre compagnia d'opera inglese ne ha fatto, sarà per noi un gratissimo ricordo, non fosse altro per averci fatto gustare questa nuova opera che, non annunziata, è riuscita per tutti una dolcissima sorpresa. È un'opera questa di una meravigliosa freschezza e vigore: è un continuo profumo di fiori che affascina e annebbia, come non potrebbe essere in grado maggiore. Nel Puccini l'avevi evidentemente un idealista ansioso di rompere le convenzioni di ogni genere, di dar libera parola alla natura.

\*\*\*

L'esecuzione non poteva essere più felice e i giornali tutti la lodano felicemente.

Miss Leslie Lorraine, che faceva il suo debutto dinanzi al pubblico di Bellini, è stata una Miss adorabile. A una bellissima presenza, una accorta e una voce di mirabile qualità, pura, morbida e simpatica. Nel terzo atto soprattutto, in parecchi punti, specie nel delizioso duetto con Rodolfo, essa ebbe campo di far valere tutti i mezzi della sua voce e del suo talento drammatico.

Miss Bessie Macdonald, già nota al nostro pubblico, riprovasse pure in modo affascinante il tipo civeruolo francese di Masetta. Attrici corretta, cantò da artista e fu meritamente applaudita ad ogni frase.

Il signor Umberto Salvi trovò in Rodolfo una parte che gli si addice mirabilmente, una parte che gli offre occasione continua di far valere le belle qualità della sua flessibile voce tenore. La famosa aria: *Hon froyen are your singers* (Che gelida manina) egli la cantò divinamente.

Marcello ebbe un eccellente interprete nel signor Giuseppe Maggi o Schumann nel signor Charles Tilbury, come pure rivelarono i loro meriti Mr. William Dever nella parte del filosofo Colline e Mr. Leslie Walker in quella di Benoit.

L'orchestra, diretta dall'abile mano di Mr. Claude Jaquinot, fu insuperabile e mantenne sempre un carattere ben distinto di precisione e di delicatezza di esecuzione.

## I CONCERTI DONIZETTIANI A BERGAMO

Le sere del 16 e 18 settembre segnarono un'assoluta rivincita e rieducazione delle Feste Donizettiane, così disgraziatamente interrotte dalla malaugurata stagione teatrale. A questo proposito lasciatemi dire che quando si vuole onorare un maestro, quale fu Donizetti e che si hanno i mezzi di poter avere i migliori artisti per poche rappresentazioni « modello », non si dà il teatro ad un impresario che, com'è naturale, cerca soprattutto il proprio interesse, non quello dell'arte. So che la celebre Marcella Sembrich, per onorare la memoria del grande maestro, le di cui opere fecero la sua fama di cantante, s'era offerta di cantare gratis la *Lucia di Lammermoor*. So che nei due concerti, la direzione dei quali fu affidata ad una triade di signori, fra i quali ad un maestro di musica, compose il programma, mettendovi un sacco di musica di celebri o non celebri maestri e pochissima di Donizetti. In questa circostanza mi sembra davvero che certe ambizioncelle avrebbero dovuto nascondersi davanti al nome di chi si voleva onorare e che quei signori potevano ben cercare altra occasione per far eseguire la propria musica.

Tutto questo ha fatto al pubblico internazionale, accorso numerosissimo in questa circostanza, una impressione poco simpatica.

L'esecuzione dei concerti fu magistrale. In primo luogo va fatta menzione di Joachim. È stato addirittura insuperabile ed è stato acclamato quale un trionfatore. Il suo colpo d'arco, la sua calma sicurezza, il suo sentimento unito a una tecnica insuperabile destarono l'entusiasmo nel *Trillo del Diavolo* di Tartini, nonché nella *Contra* di Bach, che dovette eseguire per accontentare il pubblico entusiasta. Le grida, gli applausi non volevano cessare.

Teresina Tua nel *Concerto* di Spohr per due violini, che eseguì con Joachim, non solo non scapitò, ma fece sentire quale grande artista ella è! Essa eseguì il *Concerto* di Bruch in *Sol minore* con perfezione, distinzione e grazia meravigliose e ben meritò l'ovazione spontanea, interminabile che il pubblico le fece. È un peccato che essa non si faccia sentire più sovente nelle sale da concerti, dove ha lasciato, specie all'estero, ricordi indimenticabili.

Del Piatti non se ne parla: ha suonato anche lui, alla sua età, come credo non sia possibile più di udire e fu, alla sua volta, obbligato a ripetere un pezzo. L'*Aria* di Bruch, eseguita con accompagnamento d'orchestra, sembra scritta per lui, tanto ne seppe rilevare la bellezza.

Buonamici, il forte campione del pianoforte, eseguì (finalmente!) la *Fantasia* di Liszt sulla *Lucrezia Borgia* e, suonando questo pezzo, dimostrò non solo la sua modestia, ma anche la sua abnegazione, perchè questo pezzo è assai infelice. Egli però ne seppe rilevare la parte migliore, sì che dovette ripeterlo fra clamorosi applausi del pubblico.

L'*Aria* della *Lucrezia Borgia* fu cantata discretamente bene dalla signora Alva.

Fini il concerto, lunghissimo anche per le ripetizioni, il *Trio* di Beethoven in *Si bemolle*, eseguito da Joachim, Buonamici e Piatti. L'orchestra, diretta egregiamente dal maestro Pomè, eseguì bene l'*Overture* della *Linda di Chamounix* e la *Rheinfahrt* del *Crepuscolo degli Dei*.

Il secondo concerto incominciò colla *Overture* del *Don Pasquale*.

Seguirono alcuni pezzi per pianoforte, eseguiti dalla signorina Fanny Davies e cioè la *Rhapsodia* di Brahms, *Notturno* di Chopin, *Staccato* di Rubinstein.

Venne poi la poco divertente *Aria* del *Re Pastore* di Mozart, cantata dalla signorina Melba ed accompagnata da Joachim! Fu una vera festa per gli orecchi: il pubblico, divenuto frenetico, non voleva calmarci. Gli applausi non ebbero numero.

La *Sonata* di Rubinstein e la *Polonaise* di Chopin per violoncello e pianoforte, eseguite da Piatti e dalla signorina Davies, ebbero il meritato successo ed al Piatti fu fatta una sincera ovazione.

L'*Aria* della *Lucia di Lammermoor*, cantata dalla signorina Melba, sollevò un vero uragano d'applausi e, per calmare il pubblico gridante e plaudente, la gentile artista cantò un volgarissimo *Valzer* che, detto a perfezione, risollevò l'entusiasmo del pubblico. La sua voce è stupenda; il suo canto è perfetto ed è degna scolaria della signora Marchesi.

Che dire delle *Danze Ungheresi* di Brahms, eseguite da Joachim? Furono il colmo del perfetto e Joachim ebbe ovazioni, quali forse non ebbe mai le eguali in sua vita.

Egli parli entusiasta del pubblico; felice, felicissimo del suo successo italiano!

Terminò la serata l'ouverture della *Maria di Rohan*. Il pubblico fu largo di applausi a tutti gli artisti ed al Pomé, il quale direbbe questo secondo concerto con intelligenza grandissima e vero sentimento artistico!

Fortunatamente al secondo concerto s'era pensato di mettere sul palcoscenico un busto di Donizetti, che mancava al primo, per far posto ad un indecente avviso di *réclame* per il pianoforte Steinway, che sollevò il disgusto di tutti i presenti! Meno male che finì tutto bene. Il ricordo di queste due memorabili serate rimarrà indimenticabile. — *S. E.*

## Un appello ai musicisti (1)

Ginevra, Settembre 1897

Signori,

Dal mese di luglio 1836 al 20 settembre seguente il maestro Riccardo Wagner, per ristabilirsi in salute, abitava a Mornex (Alta Savoia), nella campagna delle Glycines, un *pavillon* da dove la vista si stende sul panorama splendido della catena del Montblanc.

Avendo ritrovato, non senza fatica, questo *pavillon*, che è ancora esattamente tal quale era al tempo in cui Wagner vi dimorava, ho concepito l'idea di perpetuare il ricordo di questo soggiorno del grande maestro in questa bellissima stazione climatica del pittoresco Salère, con una lapide commemorativa che sarà collocata sulla facciata del *pavillon*.

A quest'uso prego tutti quelli che s'interessano a Wagner e alle sue opere monumentali di voler cooperare alla realizzazione di questo progetto. La più piccola offerta sarà ricevuta con riconoscenza.

Aggradito, signore, l'assicurazione della mia perfetta considerazione.

H. KLING

professore al Conservatorio, ufficiale d'Accademia  
11, Rue Boile de Chimie GENEVE.

La Gazzetta Musicale di Milano inizia la sottoscrizione con . . . . . L. 10 —

## CONCERTI

**SONDRIO**, 20 settembre. — In occasione d'una Gara provinciale di tiro a segno e della Festa commemorativa di questa Società operaia, un solerte Comitato organizzava nel teatro Sociale un concerto che ebbe luogo ieri sera, a scopo benefico. Ai migliori dilettanti del luogo si unirono distinti elementi venuti dal di fuori. Il programma

(1) Con piacere agli altri giornali di riprodurre questo appello.

ricco e variato aveva destato un'aspettativa insolita, che fu coronata da felicissimo esito.

Fu una serata delle grandi occasioni — un teatro zeppo, affollato sì, che si dovette far posto al pubblico anche fra le quinte...

Si esordì con un *Preludio* di un appassionato dilettante, il signor G. Rossi, che lo tolse da una sua opera, *Maria Sany*.

Seguì un'esimia concertista dilettante di violino, la signorina Croserio di Morbegno che nella *Scène de Ballet* di De Bériot, dimostrò la sua valentia non comune. Il pubblico le fece grandi feste e glielo replicò alla fine dell'altro *Concerto* per violino e pianoforte, pure del De Bériot, che seguì nella seconda parte del programma.

Seguirono altri pezzi tutti maestrevolmente eseguiti. Il signor Rossi ebbe nuovi applausi calorosi al suo *Preludio sinfonico* scritto per l'occasione. Tutta l'orchestra, composta di elementi nostri, si distinse; meritano menzione speciale i signori Benfenati, che tanto cooperò all'esito del concerto, Nosedà, il prof. Turchetti e l'arpista signora Nessler-Balleini.

Applausi, chiamate e *bis* frenetici ebbero pure tutti gli altri esecutori del programma, fra questi le signore pianiste Angiolini Riatti-Bosio; nob. Nic. Sarcinelli Turchetti, le signorine nob. Elisa Sertoli, Bonadei Clotilde e Jolanda Pensa ed il signor Corti. — *p.*

## DEL SOLFEGGIO

E DI ALTRE QUESTIONI RELATIVE

### ALL'INSEGNAMENTO DEL CANTO

(1897, n. 10, — 8. V. 11, 12 e 17)

QUANTO alla respirazione, il maestro Leonesi, in un articolo speciale su questo soggetto (1), spiega con molta chiarezza e con precisione non comune, in tutte le sue diverse fasi e forme, compresa quella del mezzo respiro, la maniera generalmente ritenuta come la migliore, accettando la regola di ritirare in dentro la parete anteriore dell'addome, che si dice insegnata dagli antichi maestri, e che, riconosciuta come buona dal Weber, è sostenuta con valide ragioni dal Mackenzie. Non ho potuto consultare le opere del Manasteni, alle quali il Mackenzie si riferisce per la pratica degli antichi; ma, per quanto so, non ci sono nei libri di questi molti indizi precisi intorno alle modalità della respirazione. Essi si limitano in generale a riconoscere la necessità di un fiato lungo e ben sostenuto ed a raccomandare di respirare profondamente, di non far rumore nel prender fiato e di non interrompere le frasi col respiro (2). Lo Stockhausen, profondo conoscitore e seguace appassionato dell'antica

(1) *L'Amico degli artisti*, luglio 1896, Milano.  
(2) Dott. Hugo Gutwirth, op. cit., pag. 126 e segg.

scuola, prescrive (1) la respirazione *diaframmatica* insieme a quella *laterale*, dicendo che la prima da sola può esser sufficiente per il *mezzo respiro*. Altrove (2) parla dei movimenti « avanti e indietro della parete anteriore dell'addome, facendo capire che l'avanzarsi di questa debba aver luogo nell'inspirazione ed il contrario nell'espiazione. Da poi, come regola principale (*Hauptregel*), « che la parte superiore del « petto rimanga durante il canto in una posizione di mezza « elevazione (*in der halbhohen Stellung*), e che si respiri soltanto per mezzo del diaframma e dei muscoli « addominali. »

È ragionevole ammettere che il leggero rientrare dell'addome costituisca, come con opportune similitudini cerca di dimostrare il Mackenzie, un appoggio utilissimo nell'inspirazione. A proposito della sua opinione, citerò il fatto di una giovane cantante che, prendendo lezione dalla Viardot, fece l'atto di sciogliersi la cintura per respirare più liberamente: al che la Viardot osservò, che la cintura non poteva recarle nessun impedimento; ma che ciò che era importante era di tenersi ben libera dalla cintura in su (3). Ma non si capisce se il Mackenzie intenda che questa leggera contrazione in dentro della parete anteriore dell'addome debba durare tutto il tempo dell'inspirazione, o aver luogo soltanto nel primo momento di questa, come vorrebbe il maestro Leonesi, che quanto al momento successivo così si esprime: « Seguendo ad aspirare, il « diaframma discende ed in conseguenza la parete addominale viene spinta in avanti ampliando maggiormente « la cassa toracica. » Non so nemmeno, se i trattatisti più moderni citati dal maestro Leonesi, quando accennano a quel movimento, intendano dire che quella contrazione debba durare tutto il tempo di quell'atto, come non credo che quando il Garcia prescrive di *sollevare il petto* voglia dire *farlo risalire*, come il maestro Leonesi ritiene. Ciò che è addirittura incomprensibile è quello che si trova nella traduzione del Mazzucato della *Scuola di Garcia* (edizione seconda, pag. 7) « e si faccia rientrare la fontanella dello stomaco » (1). Non conosco l'edizione originale della quale venne fatta la traduzione; ma nella nona (4), che l'autore dice identica alla seconda (1836), non c'è il più piccolo accenno a quel movimento. Il fatto sta che egli predica la necessità che « le coste si allontanino e il diaframma si abbassi, » affine di riempire completamente i polmoni; e nell'edizione citata prescrive «... abaissez le diaphragme « sans secousses et soulevez la poitrine par un mouve- « ment lent et régulier... Ce double procédé, sur lequel « finisse, agrandit l'enveloppe des poumons, d'abord par « la base, puis par le poutour et permet aux poumons « d'accomplir toute leur expansion et de recevoir tout « l'air qu'ils peuvent contenir. Conseiller exclusivement « la respiration abdominale serait réduire de la moitié l'é-

(1) *Geangewandte*, pag. 11 e 12.  
(2) *Geangewandte mit Stimmleitung*, pag. VII.  
(3) *Singing letters in Paris*, 17th *Musical World*, 1890, 15, (1890 London).  
(4) Paris, Henge, 1893.

ment de force le plus indispensable au chanteur, la respiration. » È evidente che quel « soulevez la poitrine » non deve intendersi per *far risalire*. E nell'ultima sua opera (1), il Garcia, insistendo sempre sulla completa dilatazione dei polmoni in tutti i sensi, dichiara che a questo scopo occorre che il diaframma si contragga completamente e che la parete anteriore dell'addome si ritiri in dentro.

È da notarsi che il Garcia ha appreso la sua scienza dal padre, che fu uno dei più grandi cantanti di una delle epoche più gloriose pel canto italiano e maestro del Nourri, della Malibran, della Viardot e di tanti altri famosi artisti e che egli stesso ha educato parecchi fra i migliori cantanti della prima metà di questo secolo e del nostro tempo. Jenny Lind, che fu sua scolaria, scriveva in una lettera a persona amica (2) che il Garcia « attribuiva grandissima importanza alla respirazione, » ed essa imparò da lui a respirare così abilmente, che, a meno che questo dovesse servire per una espressione speciale, era impossibile accorgersi, quando prendeva fiato (ciò che, come dirò più avanti, accade più difficilmente in una donna che in un uomo); e di più, apprese a combinare le diverse maniere di respirazione in modo da poter sostenere lunghissime frasi ed eseguire *mest di voce* di una perfezione insuperabile.

Il Lablache, un altro dei più insigni rappresentanti della scuola di canto ricordata, nel suo metodo pubblicato nel 1840 (3) dice espressamente: « Pour la prendre (la « respiration) il faut qu'il (l'élève) ait soin d'aplatir le « ventre et de faire enfler et monter la poitrine. » Credo che le espressioni che ho citate in corsivo debbano semplicemente significare lo spostamento dello sterno in avanti ed in alto, perchè non è ammissibile che il Lablache volesse insegnare la respirazione clavicolare. I suoi precetti su questo punto rassomigliano, anzi sono quasi identici a quelli del metodo di canto del Conservatorio di Parigi, che così si esprime: « Quand on respire pour parler ou pour renou- « veler simplement l'air des poumons, le premier mouve- « ment est celui de l'aspiration; alors le ventre se gonfle « et sa partie postérieure s'avance un peu (1?)... Au con- « traire, dans l'action de respirer pour chanter, en aspirant « il faut aplatir le ventre et le faire remonter en gonflant « et en avançant la poitrine. »

Lasciando da parte il movimento indicato per il petto, quell'« aplatir le ventre et le faire remonter » non significherebbe forse appunto la contrazione in dentro della parete anteriore dell'addome nel primo momento dell'aspirazione susseguita da un leggero e naturale rilasciamento? Giova avvertire che quel metodo fu in gran parte opera del Mengozzi, scolaro del Potenza, cantore della Basilica di S. Marco a Venezia e venne, dopo la morte immatura del Mengozzi, redatto dal Langlé, che aveva compiuto i suoi studi a Napoli nel Conservatorio della Pietà dei Turchini sotto il Cafaro, e che fu per vari anni maestro di

(1) *Hints on singing*, London, Ascherberg, 1894.  
(2) W. S. ROCKSTRO and O. GOLDENBERG, *Jenny Lind (Her) songs and cadence*, Novello, Ewer and Co., London, 1894.  
(3) Paris, Canaux, éditeur.



volta non è ancora arrivato) lo si sostituisce alla meglio, quando si può...

Si annunzia il ritorno di Imbart nei Lohengrin e nell'Aida con due...

MONACO, 18 Settembre.

Chiusura dei cicli d'opere wagneriane e mozartiane — La nuova stagione del teatro Reali — Licitazione d'un teatro.

FRATE le rappresentazioni straordinarie delle opere di Riccardo Wagner e di Mozart, l'intendente von Possart può freggiarsi per l'ottimo successo.

La stagione regolare ha principiato all'Haltheater con una rappresentazione di Tristan ed Isolde e al Residenstheater coll'opera La parte del Diavolo d'Auber.

Il 16 corrente lo Schwanthaler-Passage col Teatro Tedesco fu licitato ed il nuovo proprietario, signor Ortel, già possessore d'un grande Theatre-Variété, vuole mutare lo splendido teatro in un altro di varietà.

DRESDA, 18 Settembre.

Annunzia di giubilo — Musica inglese — Beneficio Cellini — Concerti ed opere per la stagione 1897-98.

L'evento del mese fu il giubilo dell'eminente Generalmusikdirektor Schuch. Non solo il pubblico e gli artisti lo hanno festeggiato; ma S. M. il re Alberto di Sassonia gli mandò un dono prezioso.

Abbiamo avuto una gentile visita dell'egregio professore Alberto Vasetti il quale tanto opera in Londra Parte Italiana, francese e... inglese.

Da molti anni non si era più data qui il Beneficio Cellini di Berlino. Ora che è di moda in Germania il maestro della Corte Salott-Aulic, si è ripreso il Cellini con nuovi elementi.

I Concerti Filarmonici ricominciano coll'ottobre e vi prendono parte: Sophie Jaffé, Raoul Walter, Marie Bress, Edouard Kiefer, Camilla Landi, Osip Galerlowitch, Anton van Rooy.

Il nuovo esito dell'Olympus-Heimkehr, di Büngert, ha fatto accogliere sulla nostra scena il completamento di questa tetralogia: Kirke, Naufraga, Odissea, Tod.

SAN FRANCISCO (California), 1 Settembre.

Prima rappresentazione della Gioconda in California — Futura stagione d'opere italiana — Il violinista Giulio Minetti — Collezione di strumenti chinici per l'Esposizione di Torino.

È in corso una stagione d'opere al teatro Tivoli, che accenna raggiungere un magnifico esito finanziario e certo merito di essere annoverata tra gli avvenimenti musicali più salienti della nostra vita artistica.

Si andò in scena coll'Aida, seguita da Giulietta e Romeo di Guenod, Carmen, Tevostare e Lohengrin; ma il maggior interesse si risvegliò per la prima rappresentazione della Gioconda, mai data finora in California.

Quest'anno le nostre risorse operative non finivano colla chiusura della presente stagione, giacché saremo visitati dalla compagnia Del Conte di Milano, ora al Messico, della quale se ne parla molto bene.

A giorni anche la stagione dei concerti sarà inaugurata con un festival, che ci darà l'osimo violinista, signor Giulio Minetti. Egli ha preparato un

formidabile programma che comprende il Man per-jette di Paganini, le ottidissime Oboone per violino solo di Sebastian Bach e, non vna, il IV Concerto di Vieuxtemps, oltre vari altri pezzi, nei quali avrà campo d'emergere tutta la virtuosità del violinista.

Tempo fa ricevetti una graziosa lettera dal Sindaco di Bologna nella quale si aderiva all'espresso mio desiderio di mandare all'Esposizione di Torino la collezione di strumenti edoni che, nel 1888, io raccolsi per l'Esposizione Bolognese, ma che per impreviste circostanze, non giunse a tempo per esservi esposta.

TEATRI

SIENA, 19 settembre. — Continuo al R. Teatro dei Rossi le rappresentazioni della Sonnambula, con pieno successo di applausi e di cassette. Sempre assai festeggiati sono la signorina Alfio, una deliziosa Aminta, il tenore Nencini, un Elvino agguerratissimo ed il basso Walman, ottimo nella propria parte.

NOTIZIE ESTERE

CHICAGO. — Leggiamo nell'Italia del 28-29 agosto. Il baritone cav. Marescalchi, direttore del dipartimento vocale del Chicago Conservatory, festeggerà il 13 ottobre p. v. l'85.º genliaco di Giuseppe Verdi, il grande maestro — augurio sentito di molti anni ancora di vita alla più vera e grande gloria italiana — dando un grande concerto vocale e cantando egli stesso coi suoi scolari un programma di musica verdiana.

MESSICO. — Ci scrivono in data 3 settembre: Continuano le rappresentazioni della Bohème di Puccini: come maggior prova dello straordinario successo, l'opera venne rappresentata già otto volte di seguito; il pubblico riempie ogni sera il nostro teatro ed accoglie la Bohème con entusiastici applausi.

VARIETÀ

La censura inglese. — Il signor Kadelburg, amministratore della tournée del Deutsches Volkstheater viennese, pubblica una amena storiella delle sue avventure colla censura inglese.

Per la lettura di una produzione drammatica o musicale un censore londinese percepisce una lira sterlina per ogni atto, il che non è male. Ma quello che è male è che questi

censori non le leggono affatto. Un giorno il signor Kadelburg è chiamato dal censore:

« Mi spiace assai, ma non mi è possibile lasciar rappresentare la commedia Infedeltà per il passaggio in cui l'eroina dice all'amico di casa: « Eccomi, seduceremi. »

« Ma, signor censore, queste parole non hanno che un significato ironico. Leggete l'insieme... »

« E che pensate mai? dove volete ch'io trovi il tempo di leggere cose simili? Mia moglie, che comprende bene il tedesco, l'ha letta e mi meraviglierei potesse essersi ingannata. »

Il signor Kadelburg ha dato la sua parola d'onore che il passaggio incriminato non ledeva la morale pubblica e il censore pratico ha dato il suo visa, dopo aver toccato sei lire sterline, 150 lire per le sue enormi fatiche!

TELEGRAMMI

ESTE, 19 settembre — La Bohème di Puccini ebbe accoglienza entusiastica. Tre pezzi replicati: valzer Musetta, quartetto atto terzo, addio alla zimarra. Esecuzione eccellente, direzione maestro Palminteri. Applauditissima Mimì signora Labia, ottimi esecutori signora Martelli, signori Panbianchi, Bellati, Guerras, Arimondi, Polonini.

NECROLOGIE

Nenbrandenburg. — In età di 57 anni, è morto August Raubert, da trent'anni organista, maestro di musica e compositore apprezzato al teatro.

Rudolphstadt. — Si annunzia la morte di Franziska Schrech, musicista cantante di oratori e maestra assai apprezzata di canto.

Budapest. — È morto in un Asilo d'alienati il compositore Emerich Elbert, già professore al Conservatorio. Giovannissimo, aveva fatto rappresentare, non senza successo, una sua opera, Camorra.

Cincinnati. — In seguito a un giro artistico fatto negli Stati Uniti, è morto il celebre trombettiere Henri Sievers. Sievers era un musicista storico; trombettiere del carattere, giacchè ferito, ha continuato a suonare alla carica, quando la Brigata Dresden fu distrutta dalle truppe iranensi a Mars-la-Tour. Avvinghiato al cavallo, riuscì a salvarsi e a guarire poi per miracolo. Il poeta Freiligrath lo ha celebrato in una produzione in versi, che si è molto recitata oltre il Reno.

ISTITUTO MUSICALE DI PADOVA

Avviso di Concorso.

Come dall'avviso pubblicato in data 20 settembre 1897, è aperto il concorso per titoli e per esame, a tutto il 20 ottobre p. v., al posto di Professore di violoncello e contrabbasso, colla stipendio annuo di L. 1500.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Presidenza dell'Istituto musicale in Padova, via Schirvina, N. 1491.

**SOCIETÀ S. GREGORIO MAGNO**  
DEI MAESTRI E DEGLI ESECUTORI DI MUSICA SACRA  
IN ROMA  
Via Giulia, 163

**AVVISO DI CONCORSO.**

È aperto fra i componenti questa Società un concorso per una *Messa* a quattro parti (Soprano, Contralto, Tenore e Basso) con accompagnamento d'organo, di stile severo ed ispirato alle prescrizioni della S. Congregazione del Rito.

La Giuria esaminatrice verrà nominata dal Consiglio.

La *Messa* proposta sarà eseguita nella solenne commemorazione del Patrono spirituale della Società, il 12 marzo 1898, ed otterrà un premio consistente in una

Medaglia d'argento e Diploma.

È in facoltà della Giuria di assegnare una *Menzione onorevole* a quel lavoro che sarà classificato immediatamente dopo la *Messa* premiata.

Questa rimarrà di proprietà dell'autore; la Società però, oltre al conservarne copia in archivio, si riserva di farla eseguire nuovamente in ogni altra qualsiasi occasione.

Le partiture dovranno essere consegnate alla Segreteria della Società sin al 15 gennaio 1898; giorno in cui sarà definitivamente chiuso il concorso.

Essi non dovranno recare alcun segno che ne possa far riconoscere l'autore, ma saranno distinte da un motto ripetuto in di una busta suggellata contenente il nome ed il cognome del compositore.

La Segreteria della Società è aperta tutti i martedì e i venerdì dalle ore 10 alle 20.

Alla consegna di ciascun lavoro sarà rilasciata apposita ricevuta che verrà a ritirarlo dopo pubblicato il risultato del concorso.

Roma, 1 settembre 1897.

Il Segretario

ALBERTO CAMETTI.

Per il Presidente

ELIPEPO CAPOCCI.

**R. ISTITUTO MUSICALE**

R. SCUOLA DI RECITAZIONE  
DI FIRENZE

Nel giorni 1, 2, 4, 5 e 6 ottobre 1897, dalle ore 9 alle 12, saranno ricevute dalla Presidenza del R. Istituto musicale, via degli Alfani, 84, Firenze, le rassegne e le domande di ammissione per l'anno scolastico 1897-98 degli alunni del R. Istituto musicale e della R. Scuola di recitazione. Le domande di ammissione devono essere corredate delle fedeli di nascita, di moralità (rilasciate dal Sindaco), di sana costituzione fisica e di subita vaccinazione. La fede di nascita deve essere legalizzata dall'Autorità competente; se rilasciata da Uffici dello Stato civile posti fuori della giurisdizione del Tribunale civile di Firenze.

I documenti provenienti dall'estero, oltre il bollo, a cui sono soggetti, debbono essere legalizzati dal Ministero degli Affari Esteri. Tale legalizzazione può ottenersi a mezzo degli Uffici postali. Non saranno accettati i detti documenti qualora non siano in regola colla legge sul bollo.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del R. Istituto musicale - FIRENZE.

**AVVISO**

I signori William E. Hill e figli, fabbricanti di violini, (Londra W. 38 New Bond Street), fornitori di S. M. la Regina d'Inghilterra, acquistano **Violini, Viole e Violoncelli** di autori antichi italiani. Essi hanno sempre pagato con prezzi, che non ammettono concorrenza, i celebri strumenti di Stradivari e di altri reputati fabbricanti.

All who are interested in **MUSIC** should read

A monthly journal devoted to the Art and Trade  
Special features: Instructive Articles  
on all branches of Musical study  
by authoritative writers  
The Month's musical news  
Portraits and biographies of Celebrities.  
TWO PENCE MONTHLY.

PROPRIETORS AND PUBLISHERS:  
**POLSUE and ALFIERI, Ltd.**  
Office: 149, Fleet St., LONDON.



**SCIARADA**

Nella tragicommedia ai tempi d'Esclito  
Chi dirigea l'orchestra nel finale,  
Un credi che il secondo, era totale.

(P. Bazan).

**Sciarada incatenata**

Se trovi sia finale  
Chi primo un bel totale,  
D'applausi non mancar.

(P. Bazan).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi e Breitkopf e Härtel, per un importo non eccedente il prezzo marcato di lordi Fr. 6 o netti Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi *Giocchi*. — Nel inviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 36:

I.

RICORDI ARTISTICI:

- 1 canta - tanti - cantanti.
- 2 basso - basto.
- 3 can - non - è - cannone.

II.

PAROLA QUADRATA:

- 1 A E R E A
- 2 E T I T E
- 3 R I D I R
- 4 E T I T E
- 5 A E R E A

Furono spiegati esattamente dai signori: A. Alessandri, P. Bazan, P. Reviglio, C. Albertini, O. Rolt, G. Bazan, G. Spinelli di P., F. Gulicciardi, F. Pazzi, E. Del Prete.

Estratti a sorte quattro nomi, riuscirono premiati i signori:

O. Rolt, P. Reviglio, F. Gulicciardi, A. Alessandri.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

Brancillo Achille, gerente.

Tip. Editrice L. F. Cogliati nel P. I. Figli della Provvidenza.

**A. MONZINO - Via Rastrelli, 10**

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767



Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto dei Ciechi e del Civico Teatro alla Scala

**STABILIMENTO**

Fondatore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signorine Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.



DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

**Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre**

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLLEGGI - LEZIONI — RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli 10, piano 1°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci della Sezione Dilettanti Mandolinisti Chitarristi *Fasullo* del *Circolo Ferruccio*, avente la propria sede in Piazza del Duomo, N. 21. Si ricevono pure le domande d'ammissione a Soci del Club Signore e Signorine Dilettanti Mandoliniste e Chitarriste. — Relativi Programmi e Statuti *gratis*.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Estudiantini, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggi, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con *motrice a vapore*, per la filatura delle corde armoniche. Conspira e vendita d'istrumenti di classici autori antichi. — Tutte le novità musicali.

Premiata e privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MILANO — MAINO & ORSI — MILANO

Via Bonaventura Cavalieri e Andrea Appiani, 8

Fornitori del R. Esercito, dei R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali

DI BOLOGNA, MILANO, PARMA, ROMA, PESARO, TORINO E DEL TEATRO ALLA SCALA

Fabbricazione speciale di Flauti, Oboi, Clarinetti, Claroni, Fagotti e Saxophones dei sistemi più perfezionati.

Unica Fabbrica concessionaria per l'Italia del FLAUTO GIORGI.



**METRONOMI MAËLZEL**

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale* di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 16  
idem semplice . . . » 14

Compreso l'invio franco di porto nel Regno.

Premiata Sartoria Teatrale  
DITTA  
**LUIGI AMPERONI**  
FORNITRICE DEL TEATRO ALLA SCALA  
30, S. Damiano - MILANO - S. Damiano, 30  
GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI VESTIARIO  
VENDITA E NOLEGGIO - SPETTACOLI COMPLETI - MASCHERATE, ECC.  
COMMISSIONI PER FIGURINI  
MAGLIERIE - CALZATURE - ARMI - ATTREZZI E RIGUATERIE.



**FERDINANDO ROTH**  
MILANO - Via Galileo, 13 - MILANO  
**ISTRUMENTI MUSICALI**  
ultimo perfezionamento

CASA FONDATA NEL 1862  
**G. MOLA** - Unico Deposito Via Nizza, 82 - TORINO  
CASA PROPRIA  
Primo Stabilimento Italiano a Vapore  
per la fabbricazione di  
**PIANOFORTI, ARMONIUM ed ORGANI DA CHIESA.**  
Pianoforti a coda, verticali e di lusso, a corde  
invecchiate, telaio in metallo.  
Armonium in 5 modelli diversi.  
Organi da Chiesa finiti e da costruirsi sopra  
qualsiasi progetto. Riparazioni e rimodernazioni.  
Unica fabbrica italiana del genere premiata con medaglia d'oro  
e diploma d'onore a tutte le Esposizioni mondiali.  
DIPLOMA D'ONORE DI PRIMO GRADO CHICAGO 1893.  
Medaglia speciale del Ministero per l'Esposizione.  
CARLONDI & BIGNARDI




STABILIMENTO  
Grafico-Musicale  
**MARCELLO CAPRA**  
TORINO  
Via Berthollet, 9 (Casa propria)  
CALCOGRAFIA  
TIPOGRAFIA  
LITOGRAFIA  
MUSICALI

Ai Signori Abbonati  
ALLA  
**GAZZETTA MUSICALE**

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della *Gazzetta*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Acciocchè possiamo regolarci nel preparare il numero di legature necessarie, sarà bene che le richieste vengano fatte per tempo: e siccome i nostri Abbonati ci onorano di sovente colle loro corrispondenze, così potranno di volta in volta che avranno occasione di scriverci, dare l'ordinazione della legatura, che sarà loro regolarmente spedita.

Si preparano anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI  
**AGOSTINO RAMPONE**  
inventore del nuovo sistema in metallo  
FORNITORE  
delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri  
Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti  
sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno  
**MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO**  
CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARZA SOTTO (NOVARESE)

MILANO ROMA  
Via Orefini, 2 Piazza Piovato  
**GIAC.° CESATI E FIGLI**  
FABBRICA DI RICAMI E FORNITURE MILITARI.  
Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Cappel, Pennacchi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc. per Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.  
Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati.  
Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.  
Stendardi e medaglie per premi. — Pasticcini e guarnizioni per livree.  
Scarpe per Sindaci e Funzionari. — Decorazioni e Nastri.

**VERO ESTRATTO di CARNE**  
**LIEBIG**  
Indispensabile in ogni famiglia.  
Esigere la Firma *of Liebig* inchiostro  
DIPLOMA  
**PEPTONE DI CARNE**  
preparato dalla  
Compagnia Liebig  
Contiene l'albumina della Carne in istato peptonato  
NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI T'ORINE  
Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.  
in vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

Prem. Priv. Fabbrica  d'Istrumenti Musicali  
**CAMILLO SAMBRUNA**  
Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano  
**MILANO - CORSO GARIBALDI, 40 - MILANO**

Istrumenti speciali d'ogni genere per opere e balli tanto per vendita che per noleggio.

**FRANCI & C.°**  
SUCCESSORI DI ROMEO GEROSA & C.  
MILANO, Via S. Pietro all'Orto, 9 - Succursale a MONZA, Piazza Garibaldi, 9  
**PIANOFORTI E HARMONIUMS**  
DELLE PIÙ CELEBRI FABBRICHE D'EUROPA  
BLUTHNER JULIUS - THÜRNER - HENRI HERZ - WEISSBROD, ECC.  
RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI  
della Casa SCHIEDMAYER PIANOFORTE-FABRIK di Stuttgart.  
VENDITA - NOLO - CAMBIO - RIPARAZIONI - CONTRATTI RATEALI.  
Pianoforti d'occasione a prezzi eccezionali. - Facilitazioni speciali ai giovani artisti.

**VITTORIO CARPI**  
ex-Direttore della Scuola di Canto al Conservatorio di Chicago, ora Professore alla Scuola Musicale Cooperativa in Milano e inventore del **RETTIFICATORE DELLA VOCE** (che si vende in Galleria V. E., 88, a L. 2,50) tiene Scuola di Canto privata in MILANO, Piazza Castello, 24.



**GRANDE STABILIMENTO INTERNAZIONALE**  
DI  
**PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS**  
**TEDESCHI & RAFFAEL**  
MILANO

Via Dante, 3 e Santa Maria Segreta, 6

Noli — Vendite — Cambi — Riparazioni

**RATE MENSILI O SETTIMANALI**

*Fabbrica propria unica in Italia di Arpe*

a doppia Meccanica col più recente perfezionati sistemi. — Con speciale laboratorio per riparazioni ad uso Londra e Parigi.

Rappresentanti della celebre Fabbrica mondiale **STEINWAY & SONS** di New-York.  
ORGANI LITURGICI D'OCCASIONE. — FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, ECC.

**Deposito costante di TUTTE le più celebri Fabbriche**

OCCASIONI

RATE MENSILI

**RICORDI & FINZI**  
Galleria Vittorio Eman., 92 - MILANO - Via del Palazzo Marino, 3

**Pianoforti classici**  
Erard, Pleyel, Bechstein, Bluthner,  
Ibach, Schiedmayer & Sohne,  
Kaps, Neumeyer, ecc.

CHIUNQUE PUÒ ACQUISTARE  
CON CINQUE LIRE SETTIMANALI  
UN BUON PIANOFORTE NUOVO

Arpe "Erard",  
**AEOLIAN** di New-York  
Organi americani  
**Armoniums**  
RIPARAZIONI  
PIANOFORTI D'OCCASIONE

**Pianoforti**  
con Telaio metallico  
da L. 480 a L. 6000



# Gazzetta

## Musicale di Milano

★ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ★

**ABBONAMENTI alla Gazzetta Musicale**  
*compresa l'affrancazione dei primi:*

Nel Regno: Un Anno . . . . . L. 92  
                  Semestre . . . . . = 48  
                  Trimestre . . . . . = 26

Un numero separato . . . . . Cent. 50

*Per l'estero il regolamento è allegato alla prima uscita del Programma.  
Pagamenti anticipati.*

Gli abbonati annuali ricevono come regalo della Gazzetta Musicale un volume di musica a loro scelta fra tutte le edizioni Ricordi-Lucca e Breitkopf & Härtel (120.000 pubblicazioni); più molti altri doni in fotografie, opere letterarie, libretti d'opera, Almanacco Musicale, sempre a loro scelta; semestrale e trimestrale in proporzione, come da Programma. — Straordinarie facilitazioni per le quali i signori abbonati possono avere a condizioni vantaggiosissime parecchie fra le più importanti nuove edizioni musicali, romanzi, racconti, ecc.: strumenti musicali e metronomi. — Abbonamenti cumulativi con parecchi fra i principali giornali d'Italia.

**ABBONAMENTO SPECIALE a Lire 12.**  
Detto abbonamento dà diritto a tutti i numeri della Gazzetta Musicale dal Gennaio al Dicembre 1897, più a nette Lire 50 di musica, valore effettivo, a scelta fra tutte le edizioni Ricordi-Lucca e Breitkopf & Härtel. Il tutto franco di porto nel Regno.  
Prezzo per l'estero Lit. 17.

*Non si restituiscono i manoscritti.  
Trasporti e incisioni Cent. 30 per copia e copia di più.*

Si restituisce gratis il Programma d'abbonamento coll'elenco delle edizioni del giornale a chiunque ne faccia richiesta anche per telegrammi ed ogni altro modo di corrispondenza.  
Direzione della GAZZETTA MUSICALE - Milano.

— 4 SOMMARIO —

**A. PADOVAN:**  
La Musica e i Ciechi

**G. BIFFI:**  
L'inaugurazione del Monumento a Gaetano Donizetti in Bergamo.  
Alla Rinfusa  
La Villa di G. Puccini al Comedy Theatre di Manchester  
Concerti. — Musica sacra

**L. VIVARELLI:**  
Del Solfeggio e di altre questioni relative all'insegnamento del Canto  
(Continuazione e fine)  
Bibliografia  
Il fondatore contro voglia (Novella)  
(Continuazione)

**CORRISPONDENZE:**  
Venezia, Genova, Bologna, Vigevano, Catania, Reggio Calabria  
Monaco, Londra, Kernogan - Ile des Moines (Morbihan), Messico  
Varietà. — Avvisi. — Rebus

ILLUSTRAZIONI: Monumento a Gaetano Donizetti in Bergamo.

---

R. STABILIMENTO TITO DI GIULIO RICORDI E FRANCESCO LUCCA DI  
**G. RICORDI & C.**

MILANO Via S. Margherita, 7	NAPOLI Genova, Università F. M. 111	PARIGI 11 - Rue de Valenciennes - 11
ROMA Via del Corso, 102	PALERMO Via Ruggieri, 11	LONDRA 27 - Regent Street, W. 1

**PROFUMERIA AMOR**

SPECIALITÀ PRIVILEGIATA

**Angelo Migone & C.**  
MILANO

*Permesso sulle più alte Dure-Forme*

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA

**AMOR-MIGONE**

un articolo del più ricercato e conveniente.

- AMOR-MIGONE — Estratto.
- AMOR-MIGONE — Sapone.
- AMOR-MIGONE — Polvere di Riso.
- AMOR-MIGONE — Acqua per Toiletta.
- AMOR-MIGONE — Acqua Dentifricia.
- AMOR-MIGONE — Polvere Dentifricia.
- AMOR-MIGONE — Busta Profumo.
- AMOR-MIGONE — Saponi per Regali.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozi di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE & C.**  
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO



PREMIATA DITTA

**E. RANCATI & C.**

ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI

ROMA TORINO

MILANO

**SORMANI ERCOLE**

Scenografo e Macchinista Teatrale

STABILIMENTO SCENOGRAFICO

per la dipintura di Scene artistiche tanto in Carta che in Tela

L'UNICO GRANDE DEPOSITO DI SCENE E MACCHINISMI CHE POSSA ESEGUIRE PRONTAMENTE QUALSIUNQUE RICHIESTA.

NOLEGGI E VENDITE

Via Carlo Botta, 8 — MILANO — (fuori Porta Romana.)  
Telefono 121.

**FERNET-BRANCA**

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.

**AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO**  
raccomandato da celebrità mediche

ESIGERE SULL'ETICHETTA  
la firma trasversale

FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI  
DALLE

CONTRAFFAZIONI

CONCESSIONARI  
per l'America del Sud

C. F. HOFER e C. - Genova

Pubblcazioni del R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

MILANO  
ROMA - NAPOLI

**G. RICORDI & C.**

PALERMO  
PARIGI - LONDRA

**NUOVE CANZONI POPOLARI NAPOLITANE**

Elementissime edizioni illustrate da  
**PIETRO SCOPPETTA**

**V. VALENTE**

**Cje Filumè!...** **I Commendatori** \* **'A Misura** \*  
(CANZONE 'E PRIMMAVERA) CANZONETTA \* DUETTINO \*  
Versi di P. CINQUEGRANA. (dalla Scenetta Nu professore 'e cuorno) (dalla Scenetta Nu professore 'e cuorno)  
100738 Canto e Pianoforte . Fr. 2 — 100839 Canto e Pianoforte . Fr. 3 — 100847 Canto e Pianoforte . Fr. 2 —

\* **'C Studente** \* **'C Cantastorie** \* **'A perzeca** \*  
CANZONETTA BOZZETTO NAPOLETANO CANZONETTA  
Versi di P. CINQUEGRANA. Versi di F. Russo. Versi di P. CINQUEGRANA.  
100849 Canto e Pianoforte . Fr. 2 — 100850 Canto e Pianoforte . Fr. 2 — 101007 Canto e Pianoforte . Fr. 2 —

\* **'A Mugliera scuntenta** \* \* **'A carruzzella 'affitto** \*  
CANZONETTA POPOLARE CANZONETTA PER UNA O PER TRE VOCI  
(dalla Scenetta Nu professore 'e cuorno) (dalla Scenetta Nu professore 'e cuorno)  
Versi di P. CINQUEGRANA. Versi di P. CINQUEGRANA.  
100848 Canto e Pianoforte . Fr. 2 — 100973 Canto e Pianoforte . Fr. 3 —

**'C scioglimento d' 'o Cuorpo** **'C telegrafo senza filo**  
(Monologo di un Sottogola) (Piedigrotta 1897)  
Versi di F. Russo. Versi di FERDINANDO RUSSO.  
101008 Canto e Pianoforte . Fr. 2 — 101011 Canto e Pianoforte . Fr. 2 —

**'E ffemmene** \* **'A Sirena** \*  
CANZONETTA POPOLARE CANZONETTA 'E MARE. Versi di S. DI GIACOMO  
Versi di F. Russo. Premio di L. 300 al Concorso Eldorado Salone Margherita di Napoli.  
101045 Canto e Pianoforte . Fr. 2 — 101047 Canto e Pianoforte . Fr. 2 —

**E. DI CAPUA**

**Senza Speranza!** **'A Signora Nuvità**  
MELODIA CANZONETTA  
Versi di G. CAPURRO. Versi di G. CAPURRO.  
100851 Canto e Pianoforte . Fr. 2 — 100910 Canto e Pianoforte . Fr. 2 —

\* **'C ntuppo** \* \* **Trimmavera** \*  
CANZONETTA-TARANTELLA MELODIA  
Versi di G. CAPURRO. Versi di G. CAPURRO.  
100991 Canto e Pianoforte . Fr. 3 — 100992 Canto e Pianoforte . Fr. 2 —

**Simpatia ca te 'ncatena** **'C Sbruffone**  
TARANTELLA MACCHIETTA NAPOLETANA  
Versi di S. DI GIACOMO. (Piedigrotta 1897)  
Versi di P. CINQUEGRANA. Premio di L. 300 al Concorso Eldorado Salone Margherita di Napoli.  
101042 Canto e Pianoforte . Fr. 2 — 101043 Canto e Pianoforte . Fr. 2 —

**S. GAMBARDELLA**  
**'A Sciantosa**  
CANZONETTA. Versi di G. CAPURRO.  
100852 Canto e Pianoforte . Fr. 2 —  
100853 Mandolino solo (8) nelli = 20

**L'aria d' 'o mare**  
CANZONETTA. Versi di D. DEL GAIZO.  
100478 Canto e Pianoforte . Fr. 2 —

**Don Carluccio**  
TARANTELLA MALAMENTE.  
Versi di S. DI GIACOMO.  
L' PREMIO  
al Concorso del Circo delle Varietà di Napoli.  
101044 Canto e Pianoforte . Fr. 2 —

**'A Canzone d' 'e nmammurate**  
(Piedigrotta 1897)  
Versi di A. CALIPANO.  
Premio di L. 300 al Concorso Eldorado Salone Margherita di Napoli.  
101046 Canto e Pianoforte . Fr. 2 —

MILANO  
ROMA - NAPOLI

G. RICORDI & C.

PALERMO  
PARIGI - LONDRA

AUTORI DIVERSI

# METODI POPOLARI

PER

## STRUMENTI A FIATO

Edizione Economica in-4, con disegni illustrativi

	(B) netti
96536 TULOU (G.) <b>Ottavino</b> . Op. 108 . . . . .	2 —
96537 MARIANI (Gius.) <b>Cornetto o Flicorno</b> . . . . .	2 —
96538 — <b>Clavicorno o Genis in Mi bemolle e Clavicorno in Si bemolle</b> . . . . .	2 —
96539 — <b>Bombardone in Mi bemolle</b> . . . . .	1 50
96540 — <b>Bombardone in Fa</b> . . . . .	1 50
96541 — <b>Pelittone in Si bemolle e Contratrombone</b> . . . . .	1 50
96542 — <b>Bombardino, Basso-Flicorno e Trombone in Si bemolle</b> . . . . .	2 —
96543 — <b>Tromba</b> . . . . .	2 —
96544 — <b>Corno da Caccia</b> . . . . .	2 —
96545 — <b>Pistonino in Mi bemolle</b> . . . . .	2 —
96546 LEFÈVRE (G. S.) <b>Clarinetto</b> . Riordinato dal Prof. Romeo Orsi . . . . .	2 50
96547 ORSI (R.) <b>Saxophone Soprano in Si bemolle</b> , con raffronto della digitazione usata pel Clarinetto, e con aggiunta di una Tavola cromatica per Saxophone Contralto, Tenore e Baritono . . . . .	2 —
96548 PIAZZA (I.) <b>Flauto</b> . . . . .	2 —
96549 MARIANI (Gius.) <b>Trombone Basso in Fa</b> . . . . .	1 50
96550 — <b>Oboe</b> . . . . .	2 50
96551 SIANESI (G.) <b>Duplex Genis-Tromba in Mi bemolle</b> . . . . .	1 50
96552 — <b>Duplex Bombardino-Trombone in Si bemolle</b> . . . . .	1 50
96553 — <b>Duplex Flicorno-Cornetto in Si bemolle</b> . . . . .	1 50
96554 OZI (E.) <b>Fagotto</b> . Riordinato dal Prof. Antonio Torriani . . . . .	4 —

## ELEMENTI DI MUSICA

ESPRESSAMENTE COMPILATI PEI METODI POPOLARI PER STRUMENTI A FIATO

DA

GIUSEPPE MARIANI

96557 In Chiave di Violino (B) netti — 50 | 96558 In Chiave di Basso (B) netti — 50

ANNO 52.

DIRETTORE

FOGLIO DI 16 PAGINE

N. 39. — 30 Settembre 1897

GIULIO RICORDI

Si pubblica ogni Giovedì

## LA MUSICA E I CIECHI

Conosco un povero cieco, inchinevole a ogni delicato affetto, il quale conforta la sua sventura coltivando musica. Dotato di un intelletto eminentemente intuitivo, egli è un perfetto analista dei suoi sentimenti e li esprime col candore abituale di quelli infelici che credono il mondo più bello assai di quel che non sia, perchè non l'hanno veduto mai.

Come egli mi concedette l'audizione di certa musica classica correttamente eseguita e sapientemente interpretata, io gli chiesi il suo giudizio sulle sensazioni che la musica gli suscitava. Ed egli, che si diletta spesso scherzando sulla sua infermità, mi ripeté i versi dello Stecchetti:

Beati gli occhi che son chiusi al sole.

Il cieco musicista, mi disse, è il più felice di tutti i ciechi; la passione per la musica e l'entusiasmo che vi dedica sono tanto grandi, ch'egli esce sovente dall'oscurità che lo avvolge, creandosi delle visioni di luce, prodotte dall'armonia dei suoni. Veda un esempio.

Quando suono un *Nocturno* di Chopin, sullo schermo nerastro che costantemente mi sta davanti, vedo muoversi qualche cosa di indeciso, come un'immagine chiara che danzi, strisciando sopra una parete opaca; anzi talvolta la mia fantasia si crea quelle figure e quelle cose belle che il mio tatto ha conosciute. Quando eseguisco della musica fragorosa e potente, come quella del Wagner, i miei poveri occhi sono percossi da certi bagliori improvvisi, come se fossero toccati dallo strumento dell'oculista.

Siccome ho fatto parecchie osservazioni sui diversi colori che si dipingono sulla mia retina quando eseguisco una qualunque *Sonata*, le dirò che Beethoven mi dà la visione rossa; Chopin la celeste; Wagner la scarlatta; Mendelssohn la verde. Io poi non so dirle, se il nome dei miei colori corrisponda a quello dei vostri occhi veggenti; questo io so: che quando l'impressione auditiva è accompagnata da una visione di luce, io trovo la musica più bella, pronta a concedermi la gioia, sicchè la gusto con grandissima voluttà.

Una tale vicenda però mi succede quand'io son solo, o credo di esserlo, poichè appena indovino la presenza di qualcuno che ascolti, sono posseduto da quell'agitazione d'animo, ben nota agli artisti, ed allora le tenebre non son rotte da alcun baleno, ma perdurano eguali e monotone intorno a me.

Io gli dissi: Ricordate le musiche che singolarmente hanno la virtù di provocare lampi di luce nei vostri occhi spenti? — Sì, sì, rispose; un giorno, ricordo come fosse ora, all'occasione di un concerto udii, per la prima volta, il *Prologo del Meisofele* di Boito. Fu una rivelazione; il finale

di quella superba pagina sinfonica mi diede un gran palpito e davanti ai miei occhi io trovai una danza di stelle fulgidissime simili a nodi luminosi, mobili e aggrovigliati, dai quali si dipartivano i raggi diritti e simmetrici, come quelli delle ruote.

Ho chiesto a parecchi miei compagni di sventura, se un tal fenomeno era succeduto anche a loro e mi risposero di sì.

Il musicista cieco non aggiunse altro; sappia il lettore ch'egli vive nelle tenebre dalla nascita ed è uomo di gran cuore e di alto sentire.

Non si potrebbero forse iniziare indagini psicologiche, svizzerando le occulte ragioni di un tale fenomeno?

ADOLFO PADOVAN.

\*\*\*\*\*

## L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO

### GAETANO DONIZETTI IN BERGAMO

Una giornata del 26 settembre 1897 segnerà epoca nei fasti e nelle memorie artistiche dell'Italia non solo, ma di tutto il mondo! All'erezione di un monumento a Gaetano Donizetti ha contribuito non solo l'Italia, ma il mondo tutto, dalle cui più lontane regioni sono pervenute elargizioni di ogni misura, tutte grandi, nobili, generose in modo eguale, dato lo scopo solennemente artistico che le ha ispirate. E il monumento è riuscito degno di Donizetti, dello scultore, dell'Italia che ha voluto onorare il suo illustre Figlio. Le indiscrezioni solite dei giornali — indiscrezioni del resto in questi casi abbastanza giustificate — avevano detto e anche malignato di questo monumento, pretendendo che l'idea non era affatto nuova, perchè già Alma Tadema l'aveva riprodotta nel suo famoso *Paeta*. Ammesso anche che fra le due opere d'arte siavi una certa analogia, analogia che non deve meravigliare quando il genio creatore sa fare da sé nel tradurre in atto il suo pensiero, il monumento dello scultore calabrese, prof. Francesco Jerace, si impone per la sua originalità e per il sapore purissimo di classicismo che lo informa in tutti i suoi particolari.

Il monumento, che si innalza sulla grande piazza che sta fra il Teatro Donizetti e il palazzo Municipale, basa nell'acqua. Lo circonda un grazioso laghetto artificiale circoscritto da tufi ai quali si intrecciano alghe. È stata questa una idea molto originale e nuova ch'io mi sappia in terra ferma; e, forse perchè nuova, ha sollevato anche molte

discussioni e commenti più o meno maligni. A me non dispiace e sono certo che quando l'edera e le alghe avranno ricoperto lo strato inferiore del basamento, molti si ricorderanno del giudizio poco benevolo affrettato. Sul plinto, come appare dalla riproduzione esatta che offriamo ai nostri lettori, poggia un'edera, alla quale si accede mediante due scalette intagliate nella parte anteriore dello stesso, che è in granito di Baveno. Donizetti, seduto in un canto dell'edera, tutta in marmo bianco di Carrara, la penna alzata, lo sguardo ispirato sta componendo, assorto in profonda meditazione: sulle ginocchia ha un quaderno di musica e dinanzi gli sta ritta, maestosa la sua prediletta Musa, Melopea, che trae accordi dalla lira. Questo il monumento, che nella sua semplicità è grandioso, perchè è tale nella sua essenza. Donizetti nel suo atteggiamento ispirato ricorda i versi del Poeta:

Io mi son un che quando  
Amore ispira noto e quel che detta  
Dentro nel cor lo vo significando.

Egli è là ad afferrare l'ispirazione del suo genio rapito dai concerti della bellissima donna raffigurata nella statua della Melopea. Se quella di Donizetti si impone per la perfetta rassomiglianza e per la naturalezza della posa, questa della Musa si può affermare che è riuscitissima, perchè alla maestà delle forme aggiunge la grazia e l'incanto femminile che si sposano a una espressione altamente poetica.

Il ministro Codronchi, rappresentante del Re e del Governo, circondato dalle Autorità, dal prefetto comm. Serafini, dal sindaco Malliani, dagli Assessori, da personaggi autorevoli, quali il senatore Camozzi-Vertova, dai deputati Suardi, Rota, Finardi, Engel, Silvestri, Valle, Lochis, Molmenti, dal nostro sindaco di Milano, comm. Vigoni, dai maestri Gallignani, Ferroni, Arrigo Boito, Galeotti e Cilea, dal violoncellista Piatti, dal barone D'Eisner-Eisenhof, che rappresenta il Borgomastro di Vienna, da Rocco Pagliara che rappresenta quello di Napoli e dal nobile signor Fontana, sindaco di Polistena, venuto a portare il saluto del paese natale allo scultore Jerace, calata la tela che ricopriva il monumento, pronunciò con voce chiara e vibrata, dopo avere ascoltato quello inaugurale del conte Suardi, presidente del Comitato e un altro breve del sindaco Malliani, un dotto e lungo discorso, di cui riassumo a sommi capi quanto disse:

Rappresentante del Re e del Governo sono orgoglioso, prese a dire il ministro Codronchi, di portare il loro saluto in una occasione tanto solenne e d'iniziare così gli atti del mio ministero in una terra che ha dato la luce a tanti uomini illustri, Palma, Lotte, Tasso, Donizetti, pittori grandi i due primi, poeta e musicista sommi i due ultimi.

Forse più fortunato di questi fu Gaetano Donizetti, dotato da natura di forza e grazia di membra, di bellezza, di cuor generoso, di fantasia dolce e potente. Era fatto per dominare e dominò. Gli uomini di due generazioni si bearonno de' suoi canti e, come Orfeo, li trasciò e li commosse. Mente larga e versatile, egli tentò ogni genere di musica, la sacra, la seria, la miserica, la buffa e in tutte riuscì grande. Fu signore della musica e la profuse. In venticinque anni mise al mondo sessantasei spartiti, molti dei quali, *Élixir d'amore*, *la Lucrezia Borgia*, *la Lucia di Lammermoor*, *la Favorita*, *la Linda di Chamounix* e *Don Patruale* sopravvivono e sopravviveranno

alle ingiurie del tempo e al rinnovellarsi delle forme, gemme imperiture di luminosa corona.

L'Anna Bolena destò l'ammirazione di Giuseppe Mazzini, Simone Mayr pianse di gioia e da quel giorno egli chiamò il diletto Giuseppe col nome glorioso di maestro.

Spirito giocondo e schiettamente italiano, predilesse l'opera comica. I capolavori della scuola napoletana non lo sgomentarono, nè lo sgomentò il riso che fluiva allegro e schioccante dalle pagine del *Barbiere di Siviglia* inarrivabile. Non che egli riuscisse in questo genere più grande che nel genere serio; ma forse vi riuscì più felice e certo trovò nel suo spirito e nello stato della società le condizioni e i motivi per dedicarvisi con amor più verace.

L'opera buffa era in fiore, il pubblico la preferiva e vi si beava e la censura sospettosa, poi che il melodramma nato nelle Corti a diletto di sovrani si avviava a diventare espressione e strumento della democrazia, si mostrava più larga colle storie e gl'intrighi di amore che con le storie di signori e di principi. Il riso parve quasi un mezzo per governar meglio, addormentando le menti e sviandole dalla realtà; ed era invece una forma inconsapevole di protesta, la sola protesta che fosse consentita piena e libera contro le divisioni d'Italia e lo stato in cui era caduta.

Questo significato nascosto della musica italiana non sfuggì ad Heine, anima ardente e spirito penetrante. In cospetto della storia d'Italia e in mezzo al popol nostro, il poeta tedesco intese questo fatto in tutta la sua pienezza e nobilmente lo esprime.

Alla povera Italia schiava, egli disse, è vietato di parlare e non le è permesso esprimere i sentimenti del suo cuore altro che con la musica. Tutto il suo odio contro la potenza straniera, il suo entusiasmo per la libertà, la rabbia per la consapevolezza della sua impotenza, la sua malinconia per il ricordo dell'antica dominazione, lo sperare, l'ascoltare, la sete d'aito, tutto questo è velato da quelle melodie che scorrono dalla più grottesca ubbriacchezza di vitalità sino alla mollezza elegiaca, e velato da quelle pantomime le quali da carezze seducenti trapassano a scorcucci minacciosi.

Codesto è il senso arcano dell'opera buffa. La sentinella esotica alla cui presenza si canta e si rappresenta non intende mai il significato di tali giocose storie d'amore, di tali passioni, di tali civetterie sotto cui l'italiano occulta i suoi più ardenti sentimenti di libertà.

Onore a Donizetti che fu voce soava e possente di questo mondo. Onore al maestro nel giorno in cui voi, Bergamaschi, ne consacrate il monumento che lo scultore Jerace volle, con pensiero nobile e novo, comporre alla maniera degli antichi monumenti pompeiani, riconducendolo così e riannodando il musicista alle antiche tradizioni nostre e al genio di nostra gente antica.

Di lui e dei suoi canti può ben dirsi quello che lo stesso Heine diceva di Rossini difendendolo dai suoi concittadini tedeschi. « Io mi diletto, o maestro divino, de' tuoi canti d'oro, dei melodici splendori dei tuoi sogni, farfalle lucenti che mi aleggiano amorosamente intorno e mi baciano il cuore come le labbra delle grazie. »

Ricordata la triste fine del grande maestro e fatto un parallelo fra la musica sua e quella rinnovatrice di Wagner, che qualifica inaccessibile sulla sua rupe solitaria, l'oratore conchiude:

Torniamo all'antico, ripeterò col massimo dei maestri viventi, con Giuseppe Verdi, onore e vanto del latte sangue, al quale mando un saluto riverente ed affettuoso.

Torniamo all'antico, torniamo, cioè, alla schiettezza dell'ispirazione, alla grazia natia, alla forma nobilmente semplice ed eletta, alla purezza classica che fu arte tanto più alta e squisita in quanto meno appariva.

Rimontando questo cammino glorioso, noi ci imbatiamo in Gaetano Donizetti, mente lucidissima, compositore dotto e coscienzioso, anima sovrabbondante di armonia.

Ben a ragione voi lo onorate, o Bergamaschi, e possa il bel monumento che gli avete eretto in mezzo ai fiori e all'ombra di alberi amici, accendere l'animo nostro alle cose bellissime che egli accolse e sentì nello spirito armonioso ed esprime con tanto splendore di forma.

Terminato fra una salva di applausi il discorso del Ministro, il notaio conte Luigi Suardi lesse il rogito ufficiale



(Riproduzione scultorea di Giuseppe Bazzani)

MONUMENTO A GAETANO DONIZETTI IN BERGAMO

(Riproduzione scultorea)

di consegna, che venne poi firmato da tutte le Autorità presenti e dai componenti la Commissione.

Seguono le congratulazioni, gli abbracci allo scultore Jerace che riceve, commosso, dal Presidente del Comitato una medaglia d'oro e un'altra d'argento dal cav. Bertet, presidente del Casino degli Artisti e promotore dell'iniziativa del monumento.

Presenziavano la cerimonia colle loro relative bandiere, oltre alle Associazioni tutte di Bergamo e della Provincia — ne ho contato ben ventidue — l'Associazione monarchica degli studenti di Milano e la Società di Mutuo Soccorso fra il personale dello Stabilimento Ricordi.

Il Ministro col suo seguito, fra il suono delle musiche che intonano la *Marchia Reale*, accede alla gradinata del monumento; indi si reca a visitare la Mostra Donizettiana, dove sulla soglia della rispettiva sala lo attendono il barone D'Eisner-Eisenhof, il cav. Rocco Pagliara e il signor G. Donizetti.

Alle 18 ebbe luogo il banchetto nelle splendide sale del Palazzo di Prefettura e, come potete immaginare, i brindisi non ebbero numero, come non ebbero numero gli applausi. Il barone D'Eisner-Eisenhof, sempre gentile, brindò alla Regina d'Italia e portò il saluto di Vienna a Bergamo.

Alla sera una discreta illuminazione ai palazzi pubblici e una splendida ripresa della *Lucia di Lammermoor* chiusero degnamente le Feste Donizettiane che, nel loro complesso, si possono dire riuscitissime. *Finit carum opus* e questa volta è proprio il caso di applicare questo detto allo spettacolo allestito dal Comitato, il quale con una degna rappresentazione della *Lucia di Lammermoor* ha rimediato allo sconcio dell'Impresa che, colla obbligata interruzione degli spettacoli, aveva eccitato la generale indignazione. La signora Svicher, una Lucia ideale per canto e per azione, suscitò entusiasmo nella scena del *délirio* e nel *rondo*. Acclamata entusiasticamente ripeté, per troppa cortesia, la cadenza accompagnata dal flauto — cadenza difficilissima, ch'ella eseguisce in modo mirabile, rivalleggiando in gorgheggi coll'istrumento istesso. Il signor De Marchi, che ha voce simpatica ed intonata, interpretò assai bene la parte di Edgardo: nella grande scena del terzo atto e in quella finale dell'ultimo si distinse soprattutto e fu meritamente applaudito. Buono il signor Terzi, che sostituì indevolmente il signor Camera ammalato; benissimo il basso De Grazia. L'orchestra, diretta dal maestro Pomè, ha fatto miracoli e il pubblico gli ha tributato i dovuti elogi.

Una fortunata combinazione mi ha fatto conoscere, nel mio breve soggiorno a Bergamo, il cav. Andrea Bertet, presidente del Casino degli Artisti e promotore dell'iniziativa del monumento. Egli mi concesse assai cortesemente una intervista, dalla quale rilevai notizie interessanti intorno a E. S. Saltus, autore *leggendario* di un'opera colossale su Donizetti, che si crede scomparsa. Di questo signor Saltus, americano, scomparso alla sua volta per decesso, ammiratore fanatico di Donizetti, ebbi già ad occuparmi quest'inverno in uno dei numeri della *Gazzetta*; ma di lui dirò

ancora e lungamente in un articolo prossimo, perché dai documenti esaminati appare ch'egli ha realmente esistito e che ha realmente scritto un'opera colossale bibliografica sul Donizetti. Così almeno risulta da un fascio di lettere dirette al signor Bertet e che hanno tutte le apparenze della veridicità. Dove è mai andata a finire quest'opera colossale? È dessa proprio sparita per sempre? Non lo credo e quasi quasi vorrei scommettere ch'essa sia per apparire, nella grande occasione del Centenario Donizettiano. L'America, che suol farne delle belle, farebbe in questo caso una ben gradita sorpresa agli ammiratori di Donizetti.

GIOVANNI BEPPI.



## ALLA RINFUSA

★ Il Comitato della Gara Bandistica, indetta dal Corpo Civico Musicale di Monza, il 26 corrente, ha assegnato i seguenti premi:

1.<sup>o</sup> Categoria: 1.<sup>o</sup> premio, Banda Civica di Pavia — 2.<sup>o</sup> premio, Banda *Libertà* di Gallarate — 3.<sup>o</sup> premio, Corpo Musicale di Bellinzona — Menzione onorevole di 1.<sup>o</sup> grado, Banda dello Stabilimento Royati di Milano.

2.<sup>o</sup> Categoria: 1.<sup>o</sup> premio, Banda Civica di Codogno — 2.<sup>o</sup> premio, Banda di Saronno — 3.<sup>o</sup> premio, Banda di Concorezzo — Menzione onorevole di 1.<sup>o</sup> grado, Banda di Cernusco sul Naviglio.

Per debito di cronista vi avverto che la proclamazione del 3.<sup>o</sup> premio per la Banda di Bellinzona venne accolta da qualche fischio e che la Banda stessa rifiutò il premio.

★ Si annunzia che il signor Charles Lamoureux darà quest'inverno, a Londra, una serie di concerti i cui programmi comprenderanno, in parte eguale, opere wagneriane ed opere francesi. Gli istrumentisti che dirigerà il signor Lamoureux saranno in numero di centotré e saranno reclutati a Londra, avendo egli lasciato i concerti del Cirque d'Été non avendo più con lui i suoi artisti ordinati.

★ Si annunzia da Weimar che il vecchio teatro di quella città, dove furono prodotti, or fa un secolo, i grandi drammi di Schiller e di Goethe e che dal 1850 al 1860 fu un centro artistico tanto interessante sotto la direzione di Liszt, sarà quanto prima demolito per far posto a un nuovo edificio più appropriato alle esigenze dell'arte drammatica moderna. La facciata del vecchio teatro, di stile greco, sarebbe però conservata.

★ *Crescit cuncto.*

Una statistica intorno agli uditori francesi dei *Festspiele* di Bayreuth, dal 1876 al 1896, dà le cifre seguenti, le quali, tuttavia, non sappiamo su quali dati si possano basare con certezza. Nel 1876, ve ne furono soltanto 52; poi: 1882, 114; 1883, 57; 1884, 29; 1886, 163; 1888, 122; 1889, 156; 1891, 310; 1892, 560; 1894, 403; 1896, 720.

★ L'Orchestra Filarmonica di Berlino, diretta dal signor Nikisch, si propone di fare nella primavera prossima una *tournee* di concerti in Italia.

★ Pietroburgo avrà una stagione d'opera tedesca. I Sovrani desideravano che si organizzasse nella loro capitale un ciclo wagneriano e il direttore, signor Georges Paradies, è riuscito a combinare tutta una serie di rappresentazioni tedesche al teatro Maria, che appartiene alla Corona. Questa stagione tedesca sarà diretta dal signor Lawe, direttore dell'Opera di Breslavia, che agirà colla sua orchestra e coi suoi cori. Parecchi artisti tedeschi di fama sono già scritturati, fra gli altri la signora Malten, una antica stella di Dresda e di Bayreuth, il tenore Wallcefer, compositore d'opere a tempo perduto ed il baritono Reichmann di Vienna. Oltre alle opere di Wagner, la Compagnia darà *Il Grillo del focolare* di Goldmark e parecchie altre opere recenti di compositori tedeschi.

★ La Società dei concerti Colonne intende dare ai suoi concerti una estensione considerevole. Oltre ai concerti della domenica, consacrati in modo speciale alle grandi composizioni con orchestra, *solì e cori*, dei quali il primo avrà luogo, nella vasta sala dello Châtelet, domenica 17 ottobre, il signor Colonne darà, a partire da giovedì 4 novembre, nella graziosa sala del Nouveau-Théâtre, mattinate così dette del giovedì, le quali principieranno alle tre ore e nelle quali si sentiranno le composizioni dei celebri maestri e quelle di giovani compositori francesi, composizioni il cui carattere non esige un quadro di grande dimensione. I programmi di queste audizioni, le quali saranno in qualche modo un *corso di storia della musica*, comprenderanno composizioni di tutte le epoche, di tutte le scuole e di tutti i paesi. Vi si daranno *Sinfonie, Quartetti, Concerti, Cantate*, composizioni religiose ed anche melodie al pianoforte. I nomi di Bach, Handel, Haydn, Mozart, Schubert, Brahms, Palestrina, Marcello, Pergolesi, Cherubini, Spontini, quelli di Rameau, Lesueur, Méhul, ecc., riappariranno sui programmi, dai quali da sì lungo tempo sono sì ingiustamente banditi. I virtuosi più celebri: Diémer, Pugno, Sarasate, Ysaye, i cantanti Engel, Vergnes, Auguez, Cazeneuve le signore Kutschera, Auguez de Montalant, Pégi, ecc., prenderanno parte a queste solennità artistiche.

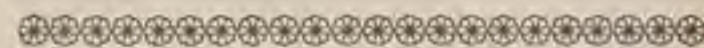
Era indispensabile, dato il carattere particolare di questi concerti, di rendere facile l'accesso mediante la modicità dei prezzi. Il signor Colonne lo ha compreso e ha creato per queste audizioni un abbrogamento speciale a prezzi ridotti. Vi saranno inoltre abbonamenti *mixti*, che abbracciano i concerti del Châtelet e quelli del Nouveau-Théâtre.

★ La città di Graz, capitale della Stiria, ha deciso di costruire due nuovi teatri in una sola volta. L'uno, abbastanza grande, costerà due milioni di franchi, l'altro sarà un teatro popolare, la cui costruzione è valutata un milione.

★ La Biblioteca della città di Baden-Baden ha fatto acquisto della importante Biblioteca musicale lasciata dal noto musicografo Richard Pohl.

★ Nella sala dell'Università di Doblino si è eseguita, per la prima volta, una *Cantata* di un compositore italiano, il signor Michele Esposito. Questa *Cantata* era stata premiata in un concorso aperto dall'Accademia Reale irlandese.

★ A Tournai si è inaugurato recentemente, con grande solennità, un bellissimo monumento eretto alla memoria dei soldati francesi morti nel 1832 sotto le mura d'Anversa « per l'indipendenza del Belgio ». In questa occasione, una *Cantata* scritta per la circostanza è stata eseguita ai piedi del monumento da 200 istrumentisti, 500 cantori e 700 ragazzi delle Scuole primarie, vale a dire un totale di 1400 esecutori. Gli autori di questa *Cantata* sono i signori Paulin Brogneux per le parole e Nicolas Davaeu per la musica.



## “Le Villi”, di G. Puccini

AL COMEDY THEATRE DI MANCHESTER

*Le Villi*, opera di G. Puccini, rappresentata la sera del 24 corrente al Comedy Theatre di Manchester, ha avuto una ottima accoglienza. I giornali tutti, di cui riportiamo alcuni brani, lo attestano.

### The Manchester Evening News.

*Le Villi*, opera di G. Puccini, che ha avuto un trionfo in Inghilterra la sua prima rappresentazione, è stata già data a Milano nel 1884. Essa ha prezzi qui e là la marca della immutabilità, ma questa immutabilità (l'autore la concepì a soli 15 anni d'età) rivela un potente ingegno e il risultato è un successo.

La musica è sempre appropriata alla situazione ed in linea generale sempre melodica e graziosa. Non è inusummente drammatica, ma l'opera, nel suo complesso, è certamente rimarchevole e Mr. Roushey non ha certo errato nel presentarla al pubblico inglese. L'esecuzione per sé stessa è stata più che commendevole. Mr. Arthur Roushey impersonò egregiamente il personaggio di Lady Ann; Mr. Henry Desmout (il fidanzato di Anna) quello di Roberto; Mr. Frank Land fu un ottimo Guglielmo (padre di Anna). Il coro cantò con sicurezza e l'opera fu messa in scena magnificamente. Il signor Levi dirette egregiamente l'orchestra e il pubblico tantissimo fu largo di applausi — lui, al compositore ed agli artisti.

### The Manchester Evening Mail.

*Le Villi* con una musica ben dolciosa. L'eroe non rimane estraneo: la melodia corre limpida e facile dal principio alla fine e ben si traduce (almeno la giovane età del maestro allora che scrisse quest'opera, si può asserire che fu una avanguardia sinora del valore da Puccini dimostrato poi) nelle sue recenti opere.

*Le Villi* è stata accolta entusiasticamente da un pubblico accorso numerosissimo al Comedy Theatre e la Manchester musicale si è rallegrata assai pel felice avvenimento artistico.

### The Manchester City News.

La musica di *Le Villi* di G. Puccini, malgrado il soggetto eminentemente drammatico e fantastico, è melodica e lo spirito contiene cori e canzoni deliziosissime. La musica che accompagna la danza degli spiriti, che domina tutto il secondo atto, è caratteristica e merita attenzione. Questa opera, che è in due atti, è molto più drammatica delle ultime dello stesso compositore.

Il pubblico l'ha gustata così e, ad opera finita, ha fatto grandi accoglienze al compositore, agli attori e al bravo direttore d'orchestra signor Roberto Levi, che ha diretto *Le Viti* colla maestria pari a quella che egli ha sempre usata nelle altre opere.

The Manchester Courier and Lancashire General Advertiser.

Giuseppe Pacini, già celebre in Inghilterra per la sua opera *Le Siskins*, ci ha dato ora la sua opera giovanile *Le Viti*, messa con grande interesse e curiosità. Era una di quelle operette di quest'opera al teatro Dal Verme di Milano nel 1884.

L'operatore di quest'opera è tutto e inconfondibile in modo chiaro: il coro che apre l'opera è pieno di vita e in ogni sua parte spira grazia e melodia. La danza del *coeur* degli sposati, il cui canto si ripete nelle lontane foreste, è bella ed è applaudita. Il canto di Anna *de la si amant*, dolce ed appassionato a un tempo, il duetto che segue fra Anna e Roberto, il cui accompagnamento è tutto vigoroso, formano le prime dell'opera. L'interesse è una composizione originale e risponde bene l'indole drammatica del libretto. L'opera termina egregiamente col duetto stupendo fra Roberto ed Anna e colli due fantasmi, che hanno tanto interessato gli spettatori.

Il successo grande che ha avuto *Le Viti* di G. Pacini ne fa prevedere che quest'opera sarà lunga strada. Essa è intemerata melodica e, al nostri giorni, le cui ci si comincia spesso con opere nuove la il merito di essere nuove.

CONCERTI

LUCCA, 27 settembre. — L'altra sera, nella elegante sala del nostro R. Collegio, ebbe luogo un concerto vocale e strumentale a vantaggio del Patronato per le Scuole elementari.

Il programma, fatto con molto criterio dai maestri Zucchi e Giorgi, rispondeva a tutte le esigenze del caso, perchè dalla *Romanza* di Denza, detta con vera passione e splendido metodo dalla signora Passoni, si andava a Verdi, Bellini, Meyerbeer, fino alla *Romanza delle Viti*, che il baritone Gregoretto cantò molto bene.

Anche la signora Teodolinda Micucci, il tenore Cosentino e il basso Carlo Rossini riscossero applausi sinceri in tutti i numeri che cantarono e specialmente nel *Terzetto della Forza del Destino*.

Il violinista Franci ha eseguito *Le Streghe* di Paganini con imponente successo e con eguale entusiasmo furono accolti la *Zingaresca* di Sarasate, un *Falzer* ed un altro *Concerto*, cui ora mi sfugge il nome.

I lucchesi buoni e cattivi, che serbano poi il culto e l'arte vera, hanno assai apprezzato l'alto valore di Rinaldo Franci e, orgogliosi d'ospitarlo, l'hanno posto fra le cose più care, immediatamente dopo al ben noto *Fallo Santo*, bizantino.

Un concerto dunque veramente riuscito, anzi per lo straordinario concorso di un pubblico elegante, grazie all'energia, all'attività del dott. Castruccio Lippi, degno presidente del Patronato per le Scuole elementari.

Tutti i suddetti solisti di canto, sono gli stessi che hanno dato ora un corso di rappresentazioni dell'opera *Aida* al nostro teatro del Giglio; ove seppero farsi apprezzare e applaudire, affermandosi solisti di non comune valore. ALBERTO.

MUSICA SACRA

REGGIO CALABRIA, 20 settembre. — Giorni indietro abbiamo avuta l'esecuzione di una nuova *Messa solenne* del maestro Vito Fedeli per soli, coro ed orchestra. Qui finora non si aveva conoscenza della vera musica sacra e le cattive esecuzioni che abitualmente si fanno, riguardano quel triviale e... brillante genere di musica che oramai non sarebbe più tollerato, nè pure nei teatri d'operette.

E dunque con la più viva soddisfazione che la cittadinanza ha accolto il nuovo lavoro del Fedeli, inquantoche quello possedendo realmente i pregi e le caratteristiche della vera musica liturgica, ci riconduce alle sane tradizioni dei nostri classici del 600, il di cui stile viene oggi modificato opportunamente dalle innovazioni moderne.

La *Messa* non solo si scosta interamente dalla forma teatrale anche odierna, ma è tutta un'opera d'arte finita, organica, profondamente dotta ed ispirata, che si svolge sempre con grande unità di stile e con serena gravità, senza gli sbalzi ed i sdilinquimenti sacro... erotici comuni a molte *Messe* moderne. Le melodie, ispirate dal canto gregoriano e dalle antiche modalità tonali, sono armonizzate con istile puramente diatonico. I doti contrappuntistici e la sobrietà di tinte orchestrali, contribuiscono efficacemente a parafrasare il significato del testo, senza ripetizioni di parole ed inutili fioriture o divertimenti strumentali.

Senza entrare in molti particolari, noteremo il preludio fugato degli archi nel *Kyrie*, le monodie nell'*Et in terra pax* e nel *Pater omnipotens*; la magistrale fuga *Cum sancto Spiritu*, l'*Incarnatus* ed il *Crucifixus* a quattro voci sole, di puro stile palestriniano; il *Benedictus* (una soave melodia religiosa per soprano) ed il corale dello *Agnus Dei*.

L'esecuzione così vocale che orchestrale fu mirabile sotto la direzione dello stesso autore. Fra le parti vocali emerse il soprano Giovanni Cesari, cantore pontificio della Cappella Sistina, venuto espressamente da Roma.

Amatori sinceri dell'arte, siamo assai lieti del successo di questo nuovo ed importante lavoro del valoroso maestro Fedeli, anche perchè siamo certi che tale avvenimento artistico segnerà il principio della ristorazione della musica sacra nella nostra città; ristorazione di cui sentiamo troppo il bisogno per il decoro della religione e dell'arte.

Dottor A. C.

DEL SOLFEGGIO

DI ALTRE QUESTIONI RELATIVE

ALL' INSEGNAMENTO DEL CANTO

DI DOTTOR A. C.

L. Delle Sedie, che pur dimostra tanta deferenza all'autorità del Mandl, non ne segue punto le teoriche, come, se ben mi ricordo, afferma il maestro Leonesi nell'articolo citato, quanto alla respirazione. Ciò che egli insegna su questo soggetto è così diverso da quello che viene generalmente ammesso dai fisiologi e dagli altri maestri, che merita di essere specialmente considerato. « Il movimento dell'inspirazione è prodotto dal sollevarsi del diaframma (1) e dal gonfiare del torace, mentre quello dell'expiratione lo è al contrario dall'abbassarsi del petto o torace e dal rilassamento od abbassamento del diaframma (2)... per emettere spontaneamente il suono vocale, l'aria deve entrare nei polmoni senza scosse ed in modo da effettuare una respirazione media completa, onde evitare una dilatazione eccessiva del torace... » Per attirare l'aria nei polmoni... il sollevare lo sterno basta; questo movimento aiutato dalla pressione o dal sollevarsi del diaframma permette ai polmoni di dilatarsi, assorbendo quella quantità d'aria necessaria, ecc... » L'inspirazione troppo forte dell'aria provoca una esuberanza di fluido, da cui risulta l'inspirazione immediata dell'aria asorbita, indi la respirazione anelante ed affannosa (3). « Questa maniera che il Delle Sedie propone non è la respirazione clavicolare, perchè lo spostamento dello sterno in avanti ed in alto (chè tale deve essere il senso della parola « sollevare ») può operarsi senza innalzare la clavicola, ma qualche cosa di speciale su cui non sarebbe facile dare un giudizio assoluto dal lato pratico, per quanto teoricamente apparisca difettoso.

Per me ritengo che, nella respirazione per il canto, l'abbassamento del diaframma debba aver luogo, ma moderatamente, e che una più larga parte debba esser data alla espansione in senso laterale della cassa toracica soprattutto alla base, ciò che può farsi facilmente e senza sforzo veruno. Ma il lato pratico nella questione della respirazione come in quella della produzione della voce ha una importanza massima, visto lo scopo particolare al quale queste funzioni devono servire nel canto e la discordanza delle opinioni fra i fisiologi che hanno studiato quegli argomenti in sé stessi e nella loro applicazione a quello scopo. Così se nel canto è necessario provvedere i polmoni di una quantità molto maggiore d'aria che per parlare o per la respirazione ordinaria, è altresì ragionevole che la quantità d'aria ispirata non sia tale che il sostenerla debba richiedere uno sforzo troppo grande dei muscoli a ciò destinati. Perciò credo che in tutte le differenti teorie possa esservi qualche cosa di vero, tanto più che, dei loro propugnatori,

molti hanno dato prove luminose di sapere essi stessi molto ben respirare.

A questo punto non reputo inutile di ricordare ciò che sull'argomento della respirazione scrive col suo solito senso pratico la Seiler (1): « Al principianti è appena possibile l'inspirazione lenta e regolare del fiato accumulato nei polmoni da una profonda ispirazione, perchè questo tende naturalmente a sfuggire, oltrechè l'inspirazione profonda è ripetuta molte volte di seguito stanca chi non vi è abituato.

« Per conseguenza, al principio dello studio, io lascio che i miei scolari respirino interamente come son soliti di fare nel parlare, ma procuro, per mezzo di pause negli esercizi, che lo facciano il più sovente possibile, ed ogni volta lo loro trattenere un poco il fiato. In questo modo le note non vengono molto forti, ma hanno un timbro bello e simpatico, non stancano la voce, ed abitano l'orecchio dello scolaro all'eufonia di suoni uniformemente vibranti. Quando gli allievi siano tanto innanzi nello studio da aver appreso a digerire, nel cantare, la colonna d'aria come si conviene col dovuto riguardo ai limiti dei differenti registri, ad attaccare la nota con sicurezza e con purezza e colla conveniente posizione della bocca, impiegando solamente la quantità di fiato necessaria, allora si può passare a studiare il modo di servirsi di una quantità maggiore di fiato. Quella maniera di respirare nella quale il petto non vien sollevato, ma soltanto si allontanano le coste e si fa rientrare l'addome, stanca meno che il respirare sollevando il petto, per il qual modo i polmoni si riempiono interamente d'aria. Quando poi l'orecchio dell'allievo si sia abituato ad un suono pieno e vibrante senza sforzo ed abbia acquistato il senso della bellezza e della distinzione del suono, allora si può, nel filare note di lungo valore ed in lunghe frasi, lasciar respirare anche col petto sollevato. Soltanto con questa preparazione si potrà rendersi completamente padroni della respirazione in modo che la qualità del suono non abbia a soffrire detrimento. »

Per concludere, credo che praticamente la respirazione nel canto non debba differire da quella naturale tanto da farne una cosa interamente a parte. L'incoltare troppo questa differenza confonde spesso gli allievi e li fa affaticare doppiamente. Gli agenti sono sempre gli stessi in ambedue i casi e la stessa rimane la funzione. Solamente la funzione deve esser compiuta con maggior pienezza, e gli agenti, cioè i muscoli che vi sono addetti, devono essere educati e disciplinati a trarne, colla minor possibile fatica, il massimo profitto. A ciò gioveranno principalmente gli esercizi speciali per la respirazione muta, ben graduati e prudentemente praticati.

Respirare per il naso è utilissimo, anzi da consigliarsi, prima di tutto, perchè questa è la maniera naturale della respirazione; prender fiato dalla bocca è un abito acquisito; un neonato soffocherebbe, se gli si chiudessero le narici.

(1) *Atlas und News über das Gesangsorgan*. — Leipzig, Leopold Voss, 1864, pag. 44 e 45.

(1) *Ibid.*, pag. 44 e 45.

Nel canto poi ciò serve mirabilmente, come ho detto altra volta (1), ad empire quietamente e regolarmente i polmoni, « purificando inoltre e riscaldando l'aria prima che arrivi » a contatto dell'organo vocale, ciò che è della massima importanza per evitare secchezza della gola ed indisposizione di questa e degli organi respiratori. « Si respiri dunque dal naso, soprattutto negli esercizi della respirazione muta, che sono molto da consigliarsi per sviluppare e disciplinare questa funzione. Nel canto però vi è un grave pericolo: quello di produrre sonni nasali; ma ciò può evitarsi aprendo la bocca qualche momento prima di attaccare il suono. Ciò, si capisce, richiede tempo; perciò, quando vi sia urgente bisogno di prender fiato, bisogna farlo per la bocca (2). La Viardot insiste molto sulla pratica di respirare per il naso (3), e così il Browne ed il Behnke, e lo consiglia lo Stockhausen, dicendo che « favorisce la posizione quiete della laringe e... spesso anche l'azione del diaframma (4). »

Nella respirazione c'è un'altra questione importante e che mi sembra sia stata quasi sempre toccata troppo leggermente, quella della differenza fra il modo di respirare dell'uomo e della donna. Il maestro Leonesi dice, quasi colle stesse parole adoperate da un egregio scienziato (5), che « la respirazione clavicolare non è naturale, né necessaria nelle donne, come taluni erroneamente credono, » ma bensì diventa tale per l'uso o meglio l'abuso delle vesti o dei busti troppo stretti. »

Le vesti ed i busti troppo stretti contribuiscono, senza dubbio, a rendere più difficile la dilatazione in basso della cassa toracica, e possono anche produrre effetti fatali. Ma, indipendentemente da queste cause artificiali, una differenza nel modo di respirazione nei due sessi esiste. Non l'ho trovata specialmente notata che dal Behnke (6), che però non ne dice la ragione. Ora mi permetto di ricordare che, mentre nell'uomo la cassa toracica ha la forma d'un cono alquanto schiacciato dall'avanti all'indietro, nelle donne il cono si restringe in modo da dare a quella cassa una forma simile a quella d'un barile. Inoltre nella donna il torace è assai più schiacciato che nell'uomo; cosicché, ponendo due scheletri di adulti di sesso differente sullo stesso piano, la cassa toracica di quello di sesso maschile emerge sopra l'altro (7). Questo, che è un fatto anatomico indiscutibile, spiega, a mio parere, la maggior difficoltà che hanno le donne a prendere una respirazione ampia e profonda, e la conseguente ten-

denza ad adoperare la respirazione clavicolare colla frequente ricorrenza del singhiozzo drammatico.

Le questioni che riguardano Parte del canto sono molte e complesse, e più complesse ancora le rende la scienza fisiologica applicata a questa, non perché la fisiologia non abbia reso e non possa rendere grandi servizi all'insegnamento, ma perché, stantochè le osservazioni su ciascuno dei punti discussi non saranno complete e tali da dare la certezza dei fatti, non serviranno nella maggior parte dei casi, che a traviare il giudizio dei molti innamorati di novità. Ma la sana tradizione e l'esperienza possono frattanto fornirci dati abbastanza sicuri; e noi appoggiandoci a quelle, e valendoci anche dei fatti veramente accertati dalla scienza, colla guida preziosa del senso comune, senza aver la pretesione di fare scoperte, lavoriamo tutti assiduamente e con buona volontà a far risorgere quest'arte del canto, che, quantunque decaduta, dà pur sempre segni non dubbi di vita fra noi.

Torino, 15 giugno 1897.

LIBERIO VIVARELLI.

*Errata-corrige.* — L'autore si scusa aver detto il lettore che nel numero precedente sono inseriti due errori. È stato stampato a pagina 550, linea 9<sup>a</sup>, *Minutest invece di Minutisti* e a pagina 551, linea 3<sup>a</sup>, *delle sole, invece invece di senza*.

\*\*\*\*\*

## BIBLIOGRAFIA

L'Arte in Bergamo e l'Accademia Carrara.  
Bergamo, Istituto italiano d'Arti grafiche.

Il Circolo Artistico di Bergamo, volendo festeggiare il 1.<sup>o</sup> centenario della fondazione della sua Accademia di Belle Arti, ha raccolto in un interessantissimo volume, illustrato da splendide fotoincisioni, una rivista delle opere d'arte che si ammirano nelle gallerie Carrara, Lochis, Morelli, scritto pregevolissimo, per la competenza somma colla quale è compilato, del conte G. Frizzoni. Precede la rivista un cenno biografico del prof. Gaetano Mantovani sul conte Giacomo Carrara, mecenate esimio delle arti belle, nato in Bergamo il 9 giugno 1714, morto in patria il 20 aprile 1796, fondatore e mantentore della Scuola di pittura e della preziosa Pinacoteca che accoglie sì numerosi quadri di sommi pittori. Quanti tesori in quelle gallerie! Vi vediamo un *San Giovanni Battista e Santa Caterina* di Girolamo Santa Croce, *La Crocifissione* di Vincenzo Foppa, una *Madonna col Bambino benedicente e due devoti* di Andrea Previtali, una *Sacra Conversazione* di Bonifazio Veronese, un *Ritratto d'uomo seduto* di G. B. Moroni, una *Madonna col Bambino* di Gaudenzio Fesari, un *Giovinetto colla matita in mano* di Fra Vittore Ghislandi detto il Prate da Galgario, altro *Ritratto di giovinetto* e di un *Magistrato* dello stesso, una *Madonna col Bambino* di

Andrea Mantegna, *La Natività della Madonna* di Francesco Carotto, *L'Annunciazione* di Francesco da Santa Croce, due *Effigie di Santi* attribuiti al Bramantino, *Ritratti di donne* di Lorenzo Lotti e Gio. Battista Moroni, una *Deposizione di N. S.*, una *Vergine allattante il Putto* di Ambrogio Boggione, *Madonna* di Giacomo Palma e di Lorenzo Lotti, un *Ritratto di letterato* di Giovanni Cariani e un altro *creduto di Cesare Borgia* attribuito al Giorgione, una *Madonna col Bambino* di Giovanni Bellini, *La Natività della Vergine* di Vittore Carpaccio, *Villa Veneta* di Lodovico Pozzoferato, *Il Rio dei Mendicanti* di Francesco Guardi, un *Adorazione dei Magi* di Albertino Piazza, *Il Portacroce* di Francesco Rajbolini detto il Francia, *San Sebastiano* di Raffaello Sanzio, *Ritratto d'uomo* attribuito ad Holbein Vanitar, opera e dono di S. M. l'imperatrice Federica al senatore Morelli, *La storia di Griselda* del Pesellino, *Madonna col Bambino* di G. Bellini e Moroni, di quest'ultimo un *Bartolomeo Colleoni*, *Il Satiro alla casa del contadino* di Bernhard Fabritius, un *Ritratto di donna* di Rembrandt van Ryn. A tutto questo più o di roba, per dire soltanto delle principalissime opere di arte che formano la gloria di queste gallerie, illustrate, come ho detto più sopra, dalla competente penna del conte G. Frizzoni, intelligente studioso, tanto benemerito dell'arte, seguono alcune note storiche e reminiscenze dell'Accademia Carrara, raccolte da un antico allievo, Vespasiano Bignami, note vivaci, intercalate da ritratti di Giuseppe Diotti, di Francesco Coghetti, del prof. Enrico Scari, da fotoincisioni dei più noti lavori degli stessi che insegnarono per tanti e tanti anni a una schiera di artisti onorevoli, da un *Disegno satirico* dello Scari, che caratterizza in modo mirabile un periodo di perezia dell'Accademia (1864), fatta segno alle persecuzioni di maldicenti invidiosi, dalla riproduzione del *Sogno della vita* dello stesso, soggetto da sparso, infine da alcune macchiette di compagni del Bignami, divenuti più o meno celebri e di cui racconta graziosissimi aneddoti. Narra fra l'altro di Luigi Marchesi, soprannominato *Botèp*, che — essendo proibite le modelle — posò nudo per l'insieme di una *Immacolata* (1), che fu messo in carcere come ladro campestre, perché tagliò un ramo di gelso da regalare alla Marianna, portinaia della Scuola, cui morivano di fame alcuni bacolini da seta, che mancò un giorno alla scuola per guadagnarsi una *svanzica* raccogliendo la neve per le strade.

E con quanto brío ne descrive il Bignami l'amico locale ora rimodernato e le figure caratteristiche del bidello, o *Carlo*, reduce dall'esercito austriaco dopo una filza di capitolazioni e apprezzato cliente dei liquoristi di Borgo S. Tomaso, del custode Zanchi, personaggio di importanza, del *sior Carl Carrera*, della buona Marianna.

Dove approdarono tutti i miei buoni compagni? si domanda il Bignami al termine del suo scritto.

« Alcuni si recarono presto a Milano per studiare scultura a Brera. Altri, ad esempio il lodigiano Gian Giorgio Marchesi, divenne insegnante alle Scuole tecniche, rinunciando alle creazioni artistiche per le quali aveva già dimostrato felici attitudini. Il drappello più serrato si fermò

in patria: Maironi, Carnelli, Pezzotta, Galizi, Riva, Perico, i due Rota, Loverini, ecc., vi incamminarono dipingendo. Paolo Dilda, cremonese, dopo aver dipinte buone pale d'altare e decorato delle pareti a buon fresco, inchiodò pennelli e tavolozza dentro una cassa per dirigere un negozio di commestibili in campagna. Zanotti, bresciano, al *Piero*, divenne custode di un Museo, Carlo Scampini ed altri, soldati volontari nel 1859, divennero ufficiali dell'esercito nazionale. Parecchi si dedicarono alla fotografia. Chi conquistò l'agiatezza in America; chi vi lasciò la pelle. Molti morirono prima della vecchiaia. Uno morì pazzo... Nessuno in galera. »

L'egregio arch. prof. Giuseppe Odoni ne descrive poi, illustrandole con bei disegni dell'attuale edificio e dei progetti originali, la attuale Accademia e il Circolo Artistico, già casa Gratarola, che per ricordi storici e artistici gloriosi che rinchiede, meriterebbe « lo spirito e l'intelligenza di un Mecenate che, raccogliendo gli sparsi avanzi di rinvii e li completi con sapere artistico, evitandone l'ulteriore deperimento e conservandoci almeno quel poco che è sfuggito all'inguria del tempo. »

Un quinto capitolo è dedicato da A. Dragoni a Gaetano Donizetti, allievo dell'Accademia di Belle Arti. Che Donizetti avesse fatto domanda di esservi ammesso, lo prova una sua petizione; ch'egli poi vi sia stato e per quanto tempo è dubbio, perché dagli archivi dell'Accademia non risulta ulteriore notizia in proposito. Uno schizzo a penna autografo del maestro, riprodotto nella pubblicazione e che porta scritto in fianco di mano sua *Mon portrait fait par moi même*, benché in caricatura, è abbastanza somigliante e dimostra una certa sicurezza di mano, proveniva ciò dall'aver avuto qualche lezione di disegno o da sola disposizione naturale?

Il signor Dragoni nelle sue interessanti notizie ne riproduce anche *l'Interno dell'osteria del Tre Gobbi*, ove convenivano con Donizetti il vecchio maestro Masi, Coghetti, Benzoni, Meli, Rubini, i fratelli David, Marini, Donzelli, Deleide detto Nebbia ed altri. « Michele Bettinelli era il proprietario della detta osteria ed è nota la sua venerazione, noto il suo amore, il suo entusiasmo per Donizetti, ch'egli chiamava semplicemente il suo Gaetano. Era oste, ma compiaccevasi della compagnia d'uomini distinti e procurava di istruirsi leggendo e spendendo in libri non poco del suo modesto avere. Il suo affetto, la sua stima per Donizetti non avevano limiti e qualche volta gli facevano commettere curiose stranezze. Quando, per esempio, un milanese capitava nella sua osteria dopo il fiasco della *Borgia* alla Scala, povero uomo stava fresco! Il peggior vino, i peggiori intingoli erano per lui; ma precisamente il contrario accadeva quando la *Luerzia Borgia*, dopo parecchi anni, ottenne a Milano il meritato successo. Si dava al teatro Riccardi un'opera di Verdi o di altro celebre autore? Il nostro Bettinelli andava a teatro in *bonella*. Si

(1) *System of singing.*

(2) *N. lo stesso all'ibid.*

(3) *The voice of truth, Paris, Au Mémorial.*

(4) *Georgianmethode*, pag. 14.

(5) Dot. GIUSEPPE STROZZI, *Prologo, Inno e Prolusione degli organi della Dot. Leonardo Vallardi Milano, 1889.*

(6) *The mechanism of the human voice*, London, J. Curwen and Sons, pag. 12.

(7) *Verden Tatt, Der Hvirsi, Schiloch der Anatomie der Menschen*, Prag, 1846, Verlag von Wilhelm Kober, pag. 222.











Premiata Sartoria Teatrale  
DITTA  
**LUIGI AMPERONI**  
FORNITRICE DEL TEATRO ALLA SCALA  
30, S. Damiano - MILANO - S. Damiano, 30  
GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI VESTIARIO  
VENDITA E SOLEGGIO - SPETTACOLI COMPLETI - MASCHERATE, ECC.  
COMMISSIONI PER FIORINI  
MAGLIERIK - CALZATURE - ARMI - ATTREZZI E RIQUOTERIK.



**FERDINANDO ROTH**  
MILANO - Via Galles, 13 - MILANO  
**ISTRUMENTI MUSICALI**  
ultimo perfezionamento

CASA FONDATA NEL 1862  
**G. MOLA** - Unico Deposito Via Nizza, 82 - TORINO  
CASA PROPRIA  
Primo Stabilimento Italiano a Vapore  
per la fabbricazione di  
**PIANOFORTI, ARMONIUM ed ORGANI DA CHIESA.**  
Pianoforti a coda, verticali e di lusso, a corde  
incrociate, telaio in metallo.  
Armonium in 5 modelli diversi.  
Organi da Chiesa folti e da costruirsi sopra  
qualsiasi progetto. Riparazioni e rimodernazioni.  
Unica Fabbrica italiana del genere premiata con medaglia d'oro  
e diploma d'onore a tutte le Esposizioni universali.  
DIPLOMA D'ONORE DI PRIMO GRADO CHICAGO 1893.  
Medaglia speciale del Ministero per l'Esposizione.  
CATALOGHI E RICHIESTE.




STABILIMENTO  
Grafico-Musicale  
**MARCELLO CAPRA**  
TORINO  
Via Berthollet, 9 (Casa propria)  
CALCOGRAFIA  
TIPOGRAFIA  
LITOGRAFIA  
MUSICALI

PREMIATO E PRIVILEGIATO: STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI  
**AGOSTINO RAMPONE**  
inventore del nuovo sistema in metallo  
FORNITORE  
delle Musiche del R. Esercito Italiano, del RR. Conservatori Italiani ed Esteri  
Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti  
sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno  
**MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO**  
CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE)

MILANO ROMA  
Via Dreffi, 2. Piazza Pilotta.  
**GIAC. CESATI E FIGLI**  
FABBRICA DI RICAMI E FORNITURE MILITARI.  
Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Cefpi, Pennacchi, Berretti, Ricami, Di-  
stintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Munitipi, Collegi  
e Società.  
Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati.  
Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.  
Stendardini e medaglie per premio. — Passamanii e guarnizioni per livrea.  
Scarpe per Sindaci e Funzionari. — Docenzioni e Nastri.

VERO ESTRATTO di CARNE  
**LIEBIG**  
Indispensabile in ogni famiglia.  
Esigere la Firma Liebig in inchiostro  
azzurro.  
**PEPTONE DI CARNE**  
preparato dalla  
Compagnia Liebig  
Contiene l'albumina  
della Carne  
in soluto  
peptonizzato.  
NUTRIMENTO DIETETICO  
E CORROBORANTE  
DI 1° ORDINE.  
Viene prescritto  
dal Signori  
Medici  
del mondo  
intero.  
In vendita presso  
tutti i Farmacisti, Droghieri  
e Salumieri.

Ai Signori Abbonati

ALTA  
**GAZZETTA MUSICALE**

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della *Gazzetta*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Acciocchè possiamo regolarci nel preparare il numero di legature necessarie, sarà bene che le richieste vengano fatte per tempo: e siccome i nostri Abbonati ci onorano di sovente colle loro corrispondenze, così potranno di volta in volta che avranno occasione di scriverci, dare l'ordinazione della legatura, che sarà loro regolarmente spedita.

Si preparano anche copertine semplici per legare in brochure i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Istrumenti speciali d'ogni genere per opere e balli tanto per vendita che per nolo.

Prem. Priv. Fabbrica  d'Istrumenti Musicali  
**CAMILLO SAMBRUNA**  
Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano  
**MILANO - CORSO GARIBALDI, 40 - MILANO**

**FRANCI & C.°**  
SUCCESSORI DI ROMEO GEROSA & C.  
MILANO, Via S. Pietro all'Orto, 9 - Succursale a MONZA, Piazza Garibaldi, 9  
**PIANOFORTI E HARMONIUMS**  
DELLA PIÙ CELEBRI FABBRICHE D'EUROPA  
BLUTHNER JULIUS - THÜRNER - HENRI HERZ - WEISSBROD, ECC.  
RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI  
della Casa SCHIEDMAYER PIANOFORTE-FABRIK di Stuttgart.  
VENDITA - NOLO - CAMBIO - RIPARAZIONI - CONTRATTI RATEALI.  
Pianoforti d'occasione a prezzi eccezionali. — Facilitazioni speciali ai signori artisti.

**VITTORIO CARPI**  
ex-Direttore della Scuola di Canto al Conservatorio di Chicago, ora Professore alla Scuola Musicale Cooperativa in Milano e inventore del RETTIFICATORE DELLA VOCE (che si vende in Galleria V. E., 88, a L. 2,50) tiene Scuola di Canto privata in MILANO, Piazza Castello, 24.

# Gazzetta Musicale di Milano

**GRANDE STABILIMENTO INTERNAZIONALE**  
 DI  
**PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS**  
**TEDESCHI & RAFFAEL**  
 MILANO

Via Dante, 3 e Santa Maria Segreta, 6

Noli — Vendite — Cambi — Riparazioni

**RATE MENSILI O SETTIMANALI**

*Fabbrica propria unica in Italia di Arpe*

a doppia Meccanica col più recenti perfezionati sistemi. — Con speciale laboratorio per riparazione ad uso Londra e Parigi.

Rappresentanti della celebre Fabbrica mondiale STEINWAY & SONS di New-York.  
 ORGANI LITURGICI D'OCCASIONE. — FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA. LIBRICO, ECC.

**Deposito costante di TUTTE le più celebri Fabbriche**

**RICORDI & FINZI**  
 Galleria Vittorio Eman., 92 - MILANO - Via del Palazzo Marino, 3

**Pianoforti classici**  
 Erard, Pleyel, Bechstein, Bluthner,  
 Ibach, Schiedmayer & Sohne,  
 Kaps, Neumeyer, ecc.

**Pianoforti**  
 con Telaio metallico  
 da L. 480 a L. 6000

CHIUNQUE PUÒ ACQUISTARE  
 CON CINQUE LIRE SETTIMANALI  
 UN BUON PIANOFORTE NUOVO

Arpe "Erard",  
 AEOLIAN di New-York  
 Organi americani  
 Armoniums  
 RIPARAZIONI  
 PIANOFORTI D'OCCASIONE



★ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ★

**ABBONAMENTI**  
 alla Gazzetta Musicale  
 compresi l'adempimento dei premi:

NEL REGNO:	Un Anno . . . . .	L. 22
	Semestre . . . . .	12
	Trimestre . . . . .	6
	Un numero separato . . . . .	Cent. 30

Per l'estero si aggiungono le maggiori spese postali  
 e di assicurazione.  
 Pagamenti anticipati.

Gli abbonati annuali ricevono come primo dono effettivo netta Lire 20 di musica a loro scelta fra tutte le edizioni Ricordi-Lucca e Breitkopf & Härtel (120,000 pubblicazioni); più molti altri doni in fotografie, opere letterarie, libretti d'opera, Almanacco Musicale, sempre a loro scelta, semestrale e trimestrale in proporzione, come da Programma — Straordinarie facilitazioni per le quali i signori abbonati possono avere a condizioni vantaggiosissime parecchie fra le più importanti nuove edizioni musicali, romanzi, racconti, ecc.; strumenti musicali e metronomi. — Abbonamenti cumulativi con parecchi fra i principali giornali d'Italia.

**ABBONAMENTO SPECIALE**  
 a Lire 12.

Detto abbonamento dà diritto a tutti i numeri della Gazzetta Musicale dal gennaio al Dicembre 1897, più a netta Lire 20 di musica, valore effettivo, a scelta fra tutte le edizioni Ricordi-Lucca e Breitkopf & Härtel. Il tutto franco di porto nel Regno.

Prezzo per l'estero Fr. 17.

Vivi di circolazione: 100,000.  
 Invariato il pagamento: cent. 30 per lettera e spazio di linea.

Si spedisce GRATIS il Programma dell'abbonamento coll'elenco dettagliato dei premi e condizioni di legge richiesta anche col semplice biglietto di edicola postale dell'editore alla:

Direzione della GAZZETTA MUSICALE - Milano.

**SOMMARIO**

**GIULIO RICORDI:**  
 Verdi  
 DISPETTO. Canzonetta popolare  
 Parole di ERSILIO BICCI - Musica di ELISABETTA ODDONE

**A. G. CORRIERI:**  
 Nietzsche e Wagner  
 Rivista Milanese. — Alla Rinfusa  
 Buona notte ai sonador!  
 La Bohème di G. Puccini al Covent Garden di Londra

Entrefilet  
 Sottoscrizione per una lapide commemorativa a Riccardo Wagner

Concerti  
 Gaetano Donizetti e le sue Opere in Inghilterra

Bibliografia  
 CORRISPONDENZE:  
 Napoli, Torino, Genova, Monaco, Dresda, Buenos-Ayres.

Teatri. - Telegrammi. - Necrologie. - Avvisi. - Rebus. - Sciarada.

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA DI  
**G. RICORDI & C.**

<b>MILANO</b> Via S. Marco, 12	<b>NAPOLI</b> Galleria Umberto I. N. 124	<b>FIRIGI</b> 14 - Via S. Felice - 11
<b>ROMA</b> Via del Corso, 194	<b>PALERMO</b> Via S. Ruffino, 11	<b>LONDRA</b> 48 - Regent Street, W. - 114

**CHININA-MIGONE**  
PROFUMATA E INODOREA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura.

**ATTESTATO.**  
Signor ANIBALE MIGONE & C. - Milano.  
La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte in tutto la migliore acqua usata per la cura perenne igienica del vero morbo, e di pronta prodotta a veramente salute agli ammalati dall'arresto. Da bravo e loro ritrovabile se dovessero essere ovunque feriti.  
\* Tutti i viaggiatori e colonie del profumo di loro derivazione.  
\* Don. Giorgio Giannini  
\* Ufficiali Sanitari - LA TERA (Roma).  
Deposito generale  
**A. MIGONE & C.**  
Via Torino, 12 - MILANO

**PREMIATA DITTA**  
**E. RANCATI & C.**  
ATTREZZISTI  
del Teatro alla Scala

PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI  
ROMA TORINO  
MILANO  
V. Labbia 5.

**SORMANI ERCOLE**  
Scenografo e Macchinista Teatrale

**STABILIMENTO SCENOGRAFICO**  
per la dipintura di Scene artistiche tanto in Carta che in Tela

L'UNICO GRANDE DEPOSITO DI SCENE E MACCHINISMI CHE POSSA ESEGUIRE PRONTAMENTE QUALUNQUE RICHIESTA.

**NOLEGGI E VENDITE**

Via Carlo Botta, 8 - MILANO - (fuori Porta Romana.)  
Telefono 122.

**FERNET-BRANCA**  
Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.

**AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO**  
raccomandato da celebrità mediche

ESIGERE SULL'ETICHETTA la firma trasversale  
FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONFESSIONI  
CONTRAFFAZIONI

CONCESSIONARI per l'America del Sud  
C. F. HOFER e C. - Genova

Pubblicazioni del R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

MILANO  
ROMA - NAPOLI

DE  
**G. RICORDI & C.**

PALERMO  
PARIGI - LONDRA

**NOVITÀ**

**NUOVE CANZONI POPOLARI NAPOLITANE**  
Elegantissime edizioni illustrate da  
**PIETRO SCOPPETTA**

**DANIELE NAPOLETANO**  
**Sempre tu!...**  
CANZONE (Piedigrotta 1897)  
Versi di ROBERTO MARNASI.  
1.<sup>a</sup> Premio (L. 1000) al Concorso Eldorado - Salone Margherita di Napoli.  
101055 N. 1. Soprano o Tenore . . . . . Fr. 2 -  
101056 " 2. Menz-Soprano o Baritone . . . . . " 2 -

**LEO SILVARI**  
**Mille lire!?**  
(PRIMA D' E CUNCORSE)  
'A CANZONE D' 'A SPERANZA  
Versi di ROBERTO BRACCO.  
101065 Canto e Pianoforte . . . . . Fr. 2 -

**V. MONTI**  
**Sérénade à ma brune**  
100491 Mandoline et Piano . . . . . Fr. 3 -  
100492 Deux Mandolines et Piano . . . . . " 3 50  
100493 Mandoline et Guitare . . . . . " 2 50  
100494 Deux Mandolines et Guitare . . . . . " 3 -

**Le Chanson du Passant**  
Paroles de FREDDY-XAR.  
100495 Chant et Piano, MS. ou Br. . . . . Fr. 3 -  
100496 Chant et Guitare, avec Mandoline ad libitum, MS. ou Br. " 3 -  
(Frontispizio illustrato).

**S. ALASSIO**  
100269 IL DUCA D'ALBA di G. DONIZETTI, Romanza: Angelo casto e bel. Trascrizione per Mandolino e Pianoforte. Op. 613. . . . . Fr. 2 50  
100270 I PROMESSI SPOSI di A. PONCHIELLI, Romanza: Vaga siccome un'iride. Trascrizione per Mandolino e Pianoforte. Op. 614. . . . . " 3 -

**NICCOLÒ VAN WESTERHOUT**  
**PRELUDIO per Arpa**  
100585 . . . . . Fr. 2 -

**SIGISMONDO CESI**  
**MARUZZA di P. Floridia**  
CORO DELLE SPIGOLATRICI.  
Trascrizione facile per PIANOFORTE.  
100458 (Frontispizio illustrato). Fr. 2 50

**G. TEBALDINI**  
100974 Op. 19, N. 1. Fairyland. Lirica: In un paese d'incanto. Parole di A. FUGAZZARO. MS. o Br. Fr. 3 -  
100975 " " 2. Montanina. Canzone-Coro a 2 voci: Scende al pian la montanina. Parole di A. FUGAZZARO. S. o MS. . . . . " 3 -

**G. DE SENA**  
**COMPOSIZIONI per Pianoforte.**  
100448 Op. 15. Il Mulattiere. Pezzo caratteristico . . . . . Fr. 4 -  
100449 " 69. La Pensionnaire. Mélodie . . . . . " 2 50  
100450 " 70. L'Avenir. Bilette . . . . . " 3 -  
100451 " 71. Escadron de bébés qui passe. Esquise . . . . . " 3 -  
100452 " 72. Bonjour. Diversifiquement champêtre . . . . . " 3 -  
100453 " 73. Bonne nuit. Caprice de genre . . . . . " 3 -  
(Copertina illustrata).

**A. RUBINSTEIN**  
**COMPOSIZIONI per Pianoforte**  
rivolte per l'avvenimento e la digitazione da  
**SIGISMONDO CESI**  
100291 Melodia, Op. 3. . . . . (B) netti Fr. 1 -  
100292 Romanza, Op. 44. . . . . (B) netti " 50  
100293 Terza Barcarola, Op. 50. . . . . (B) netti " 1 -  
(Biblioteca del Pianista - Formato in-4 grande).







Se si deve inevitabilmente percorrere questa fatale parabola e cominciare dall'ammirare Wagner per giungere al culto e finire con l'odio — una buona parte degli italiani è per adesso giunta al primo stadio.

A. G. CORRIERE.

\*\*\*\*\*

## Rivista Milanese

Giovedì, 7 Ottobre.

Autunno.

L'autunno si annuncia con una fresca temperatura e con parecchi spettacoli d'opera. Al Dal Verme, verso il 20 corrente, avrà principio la stagione colla *Bohème* di Puccini, cui faranno seguito *Lucia di Lammermoor* e *Manon Lescaut*, pure di Puccini. Il teatro Lirico inizia stasera una lunga stagione col *Werther* di Massenet ed il ballo *Coppelia*.

Si vuol dire che il *Barbiere di Siviglia* è tale perfetto capolavoro che resiste a tutte le ingiurie del tempo. Ed è vero; ma è ancora più vero che resiste a tutte le ingiurie d'esecuzione, ai barocchismi che straziano la brillante, insuperabile musica rossiniana e che ogni artista si compiace di aggiungere a comodo delle dimensioni più o meno larghe della propria voce. Non diremo che l'esecuzione d'Iersera al Dal Verme sia stata un'ingiuria... ma non ne fu molto lontana. Il pubblico affollato si è, tuttavia, divertito e quando appena ha potuto, ha sfogato l'entusiasmo in formidabili applausi, i quali furono innanzi tutto ben diretti al signor Contini, magnifico e tonante Don Basilio, cui fu fatta ripetere, e meritamente, l'aria della *calunnia*. Di tutti gli esecutori, il solo basso Contini si limitò Iersera a cantare musica del signor Gioacchino Rossini, salvo la puntatura finale dell'aria, riuscitissima. La signora Luisa Tetrizzini ha avuto entusiastico successo nei due pezzi della *lezion*, eseguiti alla perfezione con voce agilissima, sicura, ben modulata, che sale ad altezze vertiginose e pericolose!... Piacque anche nella parte di Rosina, non mancando di graziosa civetteria e disinvolture scenica, ma singolarmente abusando della propria facilità vocale, cosicché le fioriture, i gorgheggi, i trilli, le scale hanno preso il posto della musica rossiniana. Elegante e corretto il signor Gianoli nel Don Bartolo ed ottima la signora Capelli (Berta). Qualche buona intenzione vocale fu trovata nel signor Stampanoni, il quale però fu un ineliegante ed incolore Conte Almaviva. Figaro, signor Cesari, fu vivace... scenicamente l'Orchestra squilibrata, incerta: curi... sgangherati! Ma, ripetiamo, il pubblico si è divertito: la commedia e la musica hanno anche questa volta esercitato il loro fascino, e provato che ben a ragione il *Barbiere di Siviglia* è eterno.

Proveniente da Genova, si è presentata ieri sera al nostro teatro dell'Accademia dei Filodrammatici, quasi improvvisa, la Cappella Nazionale Russa. È certo che, se il pubblico fosse stato prevenuto, sarebbe accorso in maggior numero; ma la stampa quotidiana non si era nemmeno degnata di dirlo, sì che il teatro presentava un vuoto desolato. Questa Cappella, diretta dal maestro Dmitri Slaviansky d'Agrenoff, si compone di quaranta esecutori, uomini, donne, ragazzi nei costumi nazionali del XVI

e XVII secolo ed al suo primo apparire desta un senso di sorpresa a chi per la prima volta la vede. Essa fu già a Milano, due anni or sono.

Fra un silenzio mistico il signor d'Agrenoff, che nel suo costume ricchissimo assomiglia a un Gran Sacerdote, intona e dirige un poema epico dell'undicesimo secolo, *Dobričina Nixititch*; seguono due canzoni popolari, un *Pot-pourri* di canti nazionali, una *Folka* su melodie slave, che il pubblico ascolta con interesse, ma senza entusiasmi. Il ritmo dei canti incomprensibili, la monotona liturgia che li domina sempre, la strana tonalità lascia sulle prime perplessi chi li ascolta. L'interesse però si desta a un tratto al caratteristico *Canto dei battellieri del Volga*, un vero gioiello di armonia imitativa e a quello soavissimo, *Une jeune fille espigle*, modulato con grazia squisita dalla signorina Marguerite Slaviansky, un vero tipo da madonna bizantina.

Nella seconda parte destano attenzione una *Marcia funebre* e una *Canzone nazionale dialogata*. Il pubblico applaude e, a concerto finito, quando il signor d'Agrenoff intona, fra le meraviglie generali, *La bandiera dei tre colori*, un urrà clamoroso saluta la Cappella Russa, che ripeterà per qualche sera ancora i suoi concerti.

\*\*\*\*\*

## ALLA RINFUSA

La vedova di Suppè ha inaugurato a Gars (Bassa Austria) un Museo dedicato alla memoria del suo defunto marito. La città, che è situata in posizione deliziosa, ha di fronte le ruine dell'antico castello feudale di Gars ed è circondata da un grazioso paesaggio accidentato; la parte interna della città è semplice, ma assai piacevole. Nella grande sala del Museo si vede il vecchio pianoforte di Suppè e il letto nel quale è morto. Un armadio antico contiene autografi di una grande quantità di composizioni di Suppè, fra le quali si trovano molti pezzi medi. In alcune vetrine si conservano oggetti in oro e argento, che hanno appartenuto al compositore: le sue decorazioni, medaglie, corone in oro e argento e diplomi d'onore, tabacchiere, il suo primo flauto, che aveva ricevuto all'età di undici anni e l'autografo del suo primo *Lied* in fianco a quello della sua ultima composizione di questo genere. Per suo primo saggio, Suppè aveva messo in musica la poesia di Schiller intitolata: *A Emma*; la sua ultima composizione, in data 8 dicembre 1894, è intitolata: *Thesaurus hymnologicus*. Interessantissima la serie dei ritratti. Fra quelli che sono stati offerti a Suppè con dedica autografa notansi i ritratti di Meyerbeer, di Lortzing, di Strauss, padre e figlio, di Launer, padre e figlio, di Enrico Roch e di tutti gli artisti i quali hanno preso parte a Vienna nelle operette di Suppè.

L'Imperatore delle Russie ha autorizzato l'erezione a Varsavia di un monumento a Mickiewicz, in occasione del centesimo anniversario del celebre poeta polacco.

Il signor Leone Iżkowski, editore di musica a Kiev, ha aperto un concorso con un premio di 300 rubli per la migliore composizione d'una *Marcia plenne* in occasione dell'inaugurazione del monumento di Mickiewicz a Varsavia. I compositori polacchi soltanto potranno prendervi parte e la *Marcia* dovrà essere composta per pianoforte a due e quattro mani; il compositore dovrà aggiungere anche la partitura per orchestra o le parti separate.

Il signor Charles Lamoureux ha annunciato il suo primo concerto al Queen's Hall di Londra per mercoledì, 14, del prossimo novembre. I nomi di Beethoven, Mozart, Tschakowsky, Dvorák e Wagner sono iscritti nel programma. Il secondo concerto avrà luogo il 10 dello stesso mese e comprenderà composizioni di Beethoven, Mendelssohn, Wagner, Vincent d'Indy, Gustave Charpentier e Silvio Lazzari. *La Jemette d'Hercole* di Camille Saint-Saëns, *Le chasseur maudit* di César Franck saranno eseguiti in uno a pezzi sinfonici di Wagner, Massenet, Chabrier, ecc., nel concerto del 12 dicembre.

Convenzione letteraria franco-russa.

Corre voce che siano state involute trattative fra i Ministeri russi degli Affari Esteri e della Giustizia per la rinnovazione della Convenzione letteraria fra la Russia e la Francia, il cui progetto sarà elaborato quest'anno, se interviene un accordo.

La *Gazette de la Bourse* accoglie favorevolmente l'idea della Convenzione. Ma il *Nouvel Temps*, più riservato, consiglia una estrema prudenza nell'applicazione di questa idea, se essa deve realizzarsi, perchè non arrechi pregiudizio agli interessi russi.

Un rapporto pubblicato recentemente dalla Guildhall School of music di Londra, la più grande Scuola di musica del mondo, ne apprende che la somma enorme di 31,797 lire sterline, vale a dire 800,000 franchi circa, è stata versata dagli allievi nella cassa della Scuola. L'Amministrazione, all'infuori degli stipendi dei professori, non ha assorbito che 3,566 lire sterline, di cui 1000 come stipendio al direttore capo; ma gli onorari dei professori, che sono enormi, hanno assorbito in totale 23,570 lire sterline. Le classi di canto hanno costato più delle altre classi esse hanno assorbito 15,000 lire sterline, vale a dire 375,000 franchi. Il primo professore di canto, signor Richard Lutter, percepisce 750 lire sterline, vale a dire 19,000 franchi circa; e il primo professore di pianoforte, signor Francesco Berger, 17,000 franchi circa; gli altri onorari sono su questa base. V'è pertanto un professore, quello di trombone, che ha percepito soltanto 35 franchi per poche lezioni date a un *polite-mann*, che aveva l'ambizione d'entrare in una Musica militare. La chitarra è un istrumento assai popolare in Inghilterra; il professore di questo istrumento, signor Peltzer, percepisce 5,000 franchi, essendo i suoi corsi molto frequentati.

Opere nuove.

Si segnala una nuova opera in due atti di Carl Goldmark, *Der Kriegsgefangene* (*Il prigioniero di guerra*), il cui libretto è preso dalla mitologia greca. Quest'opera deve andare in scena nella seconda metà della stagione all'Hof-Operntheater di Vienna.

A Worms, in occasione di feste indettevi recentemente, si è rappresentata dai cittadini e dalle cittadine, una nuova opera di un compositore locale, *Die Zerstörung von Worms* (*La distruzione di Worms*) di J. Dokowicz, opera alla quale il pubblico fece benevole accoglienza.

*Meister Roland* è il titolo di una nuova opera, composta per il testo e per la musica dal conte Géza Zichy e che sarà rappresentata all'Opera di Budapest. Il testo sarà elaborato in lingua tedesca e francese.

Al Shaftesbury-Theater di Londra ha avuto esito felice un'opera importata dall'America, *Il mago del Nilo*, musica di Victor Herbert.

La stagione teatrale del Casino di Villa des Fleurs in Aix-les-Bains si è chiusa con una brillante prima rappresentazione di un'opera di Albert Venzani, *La Gaudriole* (testo di Nuiet e Trésea).

## BONNA NOTT AI SONADOR!

Il grido d'indignazione, sollevatosi in tutta Europa e fuori, in seguito alla chiusura del teatro alla Scala, va sempre più crescendo. Mr. James Smith, letterato e critico, così scrive in un giornale di Melbourne:

« Gli ammiratori della musica di tutto il mondo apprenderanno con un fremito di dolorosa sorpresa che il Consiglio Municipale della città di Milano (Italia) propose di sopprimere la dote al teatro alla Scala, un teatro di tanta mondiale, per le più grandi opere che vi si sono rappresentate dei più grandi compositori italiani.

« Un tale verdetto di suicidio, se si effettuera, sarà la più grave calamità che possa colpire l'arte musicale, per non dire del grande discredito che recherà alla capitale di Lombardia! »

\*\*\*\*\*

## LA BOHÈME

G. PUCCINI

AL COVENT GARDEN DI LONDRA

3 Ottobre

La *Bohème*, come già sapete, non è arrivata al pubblico londinese direttamente dal Continente. Prima di essere come capo-programma nella stagione autunnale del Covent Garden, essa aveva già ottenuto brillanti successi nei teatri della provincia, dalla rappresentazione di Manchester nello scorso aprile, in poi. Ma Londra è sempre Londra ed il giudizio del pubblico del Covent Garden, spesso rigido e preoccupato da pregiudizi, ma sempre educato, ha una grande importanza.

Ed il successo è stato completo, calorosissimo. Da un pezzo non m'era avvenuto di vedere il Covent Garden stipato, come era Iersera; e da un pezzo l'applauso non ha ecleggiato con tanta spontaneità sotto le volte del classico severo teatro, ora rimpinzato, da due anni in poi, di wagnerismo. Ecco la cronaca della serata.

La prima parte ha subito destato tutta la simpatia del pubblico, che l'ha applaudita calorosamente. Si nota qualche incertezza nella esecuzione delle scene successive dall'atto primo la cui vivacità non può essere messa in rilievo che da un'abilissima esecuzione. Ma il duetto che chiude l'atto, benissimo eseguito, ha ripreso tutto il favore del pubblico, che ha salutato con un lungo, vivissimo applauso.

Il grande successo della serata è stato ottenuto dalla scena del caffè Momus. Benchè l'esecuzione non si po-

tesse dire perfetta, il pubblico ha subito compreso, indovinato l'incanto di quel mirabile arabesco musicale; ed ha domandato un bis, chiamando poi ripetutamente gli autori a sipario calato. Nel terzo atto, il quartetto è stato pure applaudito con grande calore e replicato; ed infine l'ultimo atto ha finito per conquistare interamente il pubblico che, con una notevole eccezione ha aspettato, contro il costume del teatro londinese, le ultime battute e si è inoltre trattenuto per darsi la soddisfazione di un'ultima ovazione. Un successo completo insomma, senza nessuna riserva; e per di più uno di quei successi che vanno poi crescendo da rappresentazione in rappresentazione. Il pubblico del Covent Garden è sempre un po' meticoloso e prudente; e ciò che in un altro pubblico dovrebbe essere giudicato freddezza, in lui spesso è semplice riflessione. Una seconda rappresentazione farà sbocciare indubbiamente molte altre ovazioni, che iersera cominciarono appena ad accennarsi.

Questa prima rappresentazione ha un'importanza di un altro genere: essa è il primo esempio di un'opera nuova italiana data in inglese. Io non ho sott'occhio la traduzione e non posso quindi dire se le delicate bellezze del libretto dell'Illica e del Giacosa vi siano state conservate, cosa tanto più necessaria in quanto che tanta parte della bellezza drammatica dell'opera è basata sui particolari. L'esecuzione è stata assai superiore alla media delle esecuzioni inglesi. È già molto dal punto di vista relativo, quando si tengano presenti le grandi difficoltà di un tipo di opera come questo, il cui interesse è tutto basato sulla perfetta caratterizzazione delle parti e non sul nodo drammatico. Due ottime parti sono state quelle della signorina Alice Bisty come Mimì e della signorina Bessie Macdonald come Musetta. Il signor Salvi, un italiano, che compie il difficile tour de force di cantare in inglese, riuscì nella parte di Rodolfo; così pure i signori Tilbury, Maggi e Deyer nelle altre personificazioni degli amici bohémien.

Solo domani potremo avere, nei giornali quotidiani, il giudizio complessivo della critica londinese sull'opera che aveva già destata tanta aspettazione. Da conversazioni private, che io ebbi già al Bar del teatro con alcuni dei principali critici londinesi, posso preannunciare che tale giudizio sarà favorevolissimo e ribadirà quello espresso già nello scorso aprile per la prima rappresentazione, che ebbe luogo a Manchester.

Eccovi intanto alcuni giudizi preliminari dei giornali domenicali.

Il Sunday Times scrive:

Il successo ottenuto iersera dalla incantevole opera del Puccini non è una sorpresa. La rappresentazione della *Bohème*, sino dal suo primo apparire nello scorso aprile, è stata una successione continua di trionfi. Il pubblico delle provincie si è innamorato delle vivide pitture di Murger della vita bohémienne di Parigi ed ha trovato un incanto irresistibile nella musica, alternativamente gaia e patetica, vivace e commovente, del giovane musicista italiano così riccamente dotato. L'attuale rappresentazione ha dimostrato che i londinesi condividono interamente questa impressione. Gli applausi furono continui ed entusiastici. La breve ma potente scena del caffè Momus ha rapito il pubblico. Per parte mia, non posso che riconfermare la favorevolissima opinione già espressa per la prima rappresentazione inglese. Temevo che l'opera potesse perdere un po' del suo

effetto in un grande teatro; ma mi sono ingannato. Il Puccini ha inteso di disegnare un grande quadro e l'esperienza del Covent Garden mostra che i suoi calcoli non erano sbagliati. La sua musica poi è così traboccante di sentimento naturale e dipinge con tanta vivezza le situazioni che, ove l'esecuzione corrisponda allo spirito dell'opera, il successo non potrà mancare mai.

Il Referee scrive:

Per aprire la nuova stagione del Covent Garden non poteva essere data una scelta migliore dell'ammirabile opera del Puccini. La rappresentazione di iersera conferma il giudizio dato nello scorso aprile, che produrrà l'opera un trionfo artistico. Tanto il libretto, quanto la musica sono eccellenti, e, cosa rara, di un vivo carattere originale.

MERCURIUS.

VEGGIAMO nel giornale *La Razón* di Montevideo un resoconto assai importante intorno al *Figliuol prodigo* di Ponchielli:

Dietro invito del maestro Mascheroni, parecchi critici teatrali sono stati invitati a una prova generale del *Figliuol prodigo* di Ponchielli al teatro Solís. L'opera è una delle migliori del repertorio ponchielliano.

L'impressione che l'opera ha destata in quanti l'ascoltarono è stata eccellente. Abbondano i passaggi ispirati; l'istrumentazione è a un tempo brillante e solida e in ogni atto sono situazioni musicali di indiscutibile grandiosità. D'altra parte l'opera è molto spettacolosa per le sue splendide decorazioni e per la sua *mise en scène* clarosissima.

Nel primo atto destano l'attenzione, dopo un breve preludio, il coro di introduzione pieno di colorito e di freschezza e la scena fra Azale (Mattiache) e il suo vecchio padre (Rossi) ed il magnifico concertato finale, che, per suo effetto sinfonico, sta all'altezza del colbre concertato del terzo atto della *Gioconda*.

Nel primo atto furono molto applaudite la barcarola di Azale nel primo quadro e nel secondo, che rappresenta una festa a Nisive, il brindisi del tenore, il delizioso ballabile e la marcia finale, che costituisce un effetto musicale di prim'ordine.

Nel terzo atto (che si svolge in un tempio di Nisive) vi sono pagine meravigliose: la danza dei Sacerdoti (a nostro avviso superiore per merito a quella celeberrima delle *Ore*), la romanza del Sommo Sacerdote (Scotti), l'aria di Nette (signora Bonaplati) di sì nobile ed elevata ispirazione ed il grandioso concertato, che è la parte più culminante dell'opera.

Principia l'ultimo atto un preludio, che è pure il più bello e il più perfetto che ha scritto Ponchielli e che ha vaio all'orchestra ed al suo celebre direttore, Edoardo Mascheroni, una grande ovazione per la delicatezza e per la valentia di una esecuzione meravigliosa. Segue l'aria di Azale e Nette, che non può essere esitata se non da voci eccezionali e per ultimo un ispiratissimo finale, che descrive il ritorno del figliuol prodigo alla casa paterna.

I musicisti, che hanno ponderato il merito eccezionale dello spartito, sostengono che contiene tesori di ispirazione che bastano per venti opere moderne. Apprezzano la fattura, che dicono essere di una eleganza e di un merito artistico poco comuni. A noi pare che l'opera sia destinata a un esito straordinario, poiché la melodia è costantemente mirabile; spontanea, facile e comprensibile ed il nostro pubblico è già fortemente impressionato per gli effetti grandi del procedimento ponchielliano.

È questa l'impressione sincera del nostro sentire per verità e giustizia.

SOTTOSCRIZIONE

PER UNA LAPIDE COMMEMORATIVA A RICCARDO WAGNER

MORNEX (Aita Savoja)

Cav. Alessandro Fano . . . . . 10 —  
Luigi Polito (Reggio Calabria) . . . . . 1 —

Totale L. 21 —

Alla Signorina CAMILLA BELLORINI

DISPETTO  
CANZONETTA POPOLARE

Musica di  
ELISABETTA ODDONE

Parole di  
ERSILIO BICCI

ALL. MODERATO

Quando pas - so cantan - do per la  
vi - a Nep - pur per so - gno vo' pensan - do a le - i, La si

Proprietà G. RICORDI e C. Editori - Stampatori, MILANO.  
Tutti i diritti di riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

m 99863 m  
Milano Officine G. Ricordi e C.

può con-sumar di ge-lo - si - a, Se pas-so, pas-so per i fat - ti

*p*  
mie - i. Quando pas - so cantan-do per la vi - a Neppur per

sogno vo'pensan - do a le - i, La si può la si può con-su -  
*f a tempo p f*  
*a tempo*

*p* *deciso* *rall.*  
- mar con-sumar di ge-lo - si - a, Se le par di sentire in mezzo al  
*deciso* *rall.* *p*

can - to La no - ta ma - lin - co - ni - ca del pian - to.....

..... Can - to co - si perchè co - si mi vie - ne, Ma a lei lo

*ritenuto* *p*  
cre - da non le vo'più be - ne. Quando

pas - so cantan-do per la vi - a Neppur per so-gno vo'pensan-do a  
*pp*

le - i, La si può con-sumar li ge-lo - si - a, Se pas-so,

pas-so per i fat - ti mie - i. Quando pas - so can-tan-do per la

vi - a Neppur per so-gno vo' pensan - do a le - i, La si

può, la si può con-su-mar con-sumar di ge-lo - si - a.

## CONCERTI

**PALERMO, 30 settembre.** — L'arpista Enrico Tramonti, il quale è stato recentemente nominato professore titolare al Conservatorio di Ginevra, prima di lasciare questa città, volle dare, l'altra sera, un concerto di addio nella sala Ragona.

Egli eseguì musica di Schubert, Godefroid, Gounod, Parry-Alvars, Lezano e d'altri, mostrando di aver fatto, da un anno a questa parte, un notevole progresso nell'arte sua. Egli ha doti non comuni di interprete corretto e di coloritore efficace; e ciò che rende veramente rimarchevole la sua tecnica è la grazia del tocco, che, specie nei cantabili, riesce pieno di dolcezza e animato da un caldo sentimento. Il successo, in mezzo ai bis, si mutò alla fine del programma in un vero trionfo.

Lo coadiuvarono: la signora Bonà-Ramirez, che cantò assai bene *Finis alla Vergine* di Schubert e *L'ispirazione* di Quaranta, nonchè il maestro Costantino, che egregiamente accompagnò i vari pezzi del concertista. — *c. g.*

GAETANO DONIZETTI  
e le sue Opere in Inghilterra

**A** proposito delle recenti feste pel centenario di Gaetano Donizetti, *The Daily Telegraph* ha pubblicato l'interessante articolo che segue:

Sono passati ormai cento anni dalla nascita di Gaetano Donizetti e cinquanta già da che egli è morto. Le feste solenni che Bergamo ha rese in questa occasione all'illustre compositore risvegliano un grande interesse intorno alle sue opere in tutto il mondo e non è fuor di luogo confrontare il risveglio della attuale scuola musicale italiana in Inghilterra di fronte a quello che fu, molti anni sono. Spiegare adeguatamente le cause che hanno indotto a negligenza opere quali: *Lucresia Borgia*, *Linda di Chamounix*, *La Figlia del Reggimento* e *Lucia di Lammermoor*, sarebbe difficile. Il ritorno del favore popolare alle opere dalla forma semplice e pura che gli scrittori romantici della prima metà di questo secolo hanno con vece inestimabile prodigato sta per arrivare. Si sono dimenticati Balzac e Walter-Scott per far posto alla Zola; si sono dimenticate le prime opere di Verdi per andare a tallarsi negli idilli mistici e nelle nebbie di Bayreuth; ma non andrà molto che per questi grandi ritornerà la ben meritata acclamazione; dei trapassati rivivranno Rossini, Bellini e Donizetti. Di questi tre compositori, i cui nomi si associano, quali rappresentanti della espressione musicale, o, per parlare più propriamente, della espressione operistica dell'azione romantica, la risonanza di Donizetti ha diritto in ogni tempo alla ammirazione di tutti i musicisti. L'opera sua non posa su teorie; le sue bellezze non si possono spiegare. Nel non dobbiamo ricordare quando ascoltiamo le sue opere quello che è avvenuto prima, quello che avverrà poi. Noi ammiriamo, semplicemente bestie, le bellezze di una scena d'amore, o esterefatti, quella di un assassinio. Di tutti quelli che gli sopravvissero e che tentarono di imitarlo nessuno è riuscito a comporre un'opera di vocalismo pari a quelle del maestro, e perchè? Perchè Donizetti cantava come scriveva o la sua musica aveva tutta la dolcezza dello stile posseduto da un uomo che pensa in stile. E questo non toglie che le sue opere manchino di fuoco genuino. È difficile immaginare musica più esaltante del famoso terzetto della *Lucresia Borgia*, quando il Duca di Ferrara costringe la moglie ad apprestare il veleno al figlio. Oggi giorno non si avrebbe più il coraggio di scrivere una scena di tanta bellezza con sì perfetta semplicità e con tanta lucidezza di effetti drammatici. In quest'opera, che il compositore scrisse in venticinque giorni, la realtà della storia non cammina sempre di pari passo con quella della bellezza musicale dello spartito. Il fatto si spiega in questo, che Donizetti scriveva musica assai

più facilmente e la scriveva di tanto più melodica, quando la parola non lo soccorreva; la musica gli sgorgava dalla penna come il cranio gli dettava, cosueto del merito della sua creazione. I suoi libretti bene spesso non rievano gran cosa; ma egli sapeva tradurli col magistero del suo linguaggio. La forma della musica era dettata solo dagli elementi generali (nono nella storia). A tutto il resto suppliva l'immaginazione dello spettatore, che poco badava alla veridicità del momento storico, affascinato, immerso solo nella purezza della melodia, che sgorgava da ogni scena e nel mistero delle sue impenetrabili bellezze.

Le attuali feste di Bergamo, l'inaugurazione del monumento, opera dello scultore napoletano Francesco Ferrac, ridestano, senza dubbio, un grande interesse sulle opere, di numero favoloso, scritte da Donizetti in tempo relativamente breve. Settanta opere nel periodo di venticinque anni di vita artistica, oltre a tutto il resto che scrisse, *Corleone*, *Messa*, *Melodie*, *Corvoni*! Che si poteva fare di più? L'eccessiva vanità più che altro nocque alla sua fibra. Quello che avvenne di lui non deve meravigliare.

Fra gli oggetti interessanti che sono stati esposti alla Mostra Donizettiana in Bergamo, ha vi una riduzione di Riccardo Wagner del *Finale della Favorita* per due violini, combinazione studiata forse espressamente per mettere nelle grazie del pubblico i due compositori. Probabilmente anche l'associazione ironica di questi due nomi è stata interpretata in modi diversi; ma il suo significato non ha bisogno di tante indagini, quando si ricorda che appunto in quel tempo, in cui Wagner riduce la composizione donizettiana, il grande maestro di Bayreuth versava nelle più penose strettezze a Parigi, dove non riusciva a rendersi superiore. La riduzione quindi egli la fece per puro bisogno pecuniario. Donizetti non alleato a soli cinquant'anni. Il numero delle sue opere somma a settanta; moltissime le sue composizioni da camera, parecchie *Messe*, una *Cantata*, molte *Sonate* e *Variazioni* per pianoforte e dodici *Quartetti*, parecchi dei quali furono eseguiti, otto anni dopo la sua morte, nel 1856, da Arlt, Bazzoli, Bortolini e Piatti. Aver creato tante opere in una vita così breve ha destato lo stupore di tutto il mondo, della Francia perfino che credeva di avere l'esclusività della più feconda immaginazione. Ma Donizetti assurse all'immortalità non certo per il numero dei suoi lavori, bensì per il valore grande, incomensurabile degli stessi. Le sue celebri melodie: *Spirto gentil* e *Anch'io peccai le tenere*, scritta per Mario, nell'opera *Lucresia Borgia* a Parigi, segnarono un periodo di grandezza, con la fatto e farà epoca gloriosa nell'arte musicale delle passate e delle future generazioni. Certamente la nuova scuola musicale italiana non verrà lasciata così facilmente superchiarata da quella che fu; ma il tempo è galantuomo e, come vediamo già avvenire l'opere di Offenbach, non è lontano il tempo in cui vedremo la musica del futuro essere assorbita da quella del passato.

Restiamo onore, onore grande a Donizetti per la fertilità inarrivabile delle sue melodie, per l'insieme delle sue opere, che sono anche mirabili per l'apprezzamento che merita l'umanità delle sue parti vocali. L'occasione del monumento prestogli dai fratelli suoi in Santa Maria Maggiore di Bergamo riassume l'opera del Grande « Trovatore profondo di sacre e profane melodie. »

## Bibliografia Musicale

**Canzonette italiane degli anni 1716, 1717, 1758, trascritte da originali esistenti nella Collezione musicale di S. M. il Re di Sassonia da ALBERTO FUCHS, direttore del Conservatorio di Wiesbaden.** — Edizione G. Ricordi & C., Milano.

**REGGIAMO** nei giornali tedeschi che la sovraccennata raccolta di canzonette antiche italiane, i cui originali si trovano nella Collezione musicale di S. M. il Re di Sassonia, ottiene grande favore presso il pubblico. Con testo italiano e tedesco ha trascritto e ridotto queste canzonette





al Conservatorio di Mosca, dove da parecchi anni copriva l'importante carica di professore ordinario di canto.

Roma. - Si deplora la perdita di Venuesio Pericini, musicista distinto, compositore di pregevolissime composizioni e di opere coronate da successo.

Publicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale"

- RICCI-SIGNORINI (A.) - Illusioni. Pagine d'Album per Canto e Pianoforte (MS. o Br.), versi di Tommaso Borea. Fascicolo I. - (Trieste: Carlo Schmidl).

MUNICIPIO DI PALERMO

Avviso di Concorso.

Il Consiglio Comunale, con deliberazione del 22 volgente mese, ha assegnato la dote di lire sessantamila per la prossima stagione di musica 1897-98 nel teatro Massimo Vittorio Emanuele.

Il Segretario Capo DONATONI R. Sindaco M. AMATO POJERO.

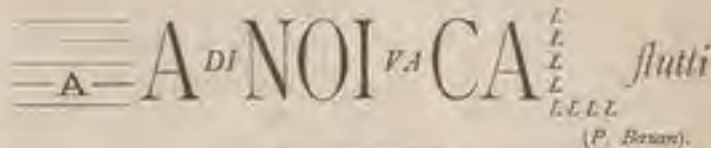
All who are interested in MUSIC should read

A monthly journal devoted to the Art and Trade. Special features: Instructional Articles on all branches of Musical study by authoritative writers. The Month's musical news. Portraits and biographies of Celebrities. TWO PENCE MONTHLY. PROPRIETORS AND PUBLISHERS: POLSUE and ALFIERI, Ltd. Office: 186, Wardour Street, LONDON W.

AVVISO

I signori William E. Hill e figli, fabbricanti di violini, (Londra W. 38 New Bond Street), fornitori di S. M. la Regina d'Inghilterra, acquistano Violini, Viole e Violoncelli di autori antichi italiani.

REBUS



SCIARADA

Traea singulti e pianti dall'intero. Prima quel di. Pensava allor che venne, Astretta, al tempio e che un selvaggio e fiero Altro terzo dal petto eruppe e svenne. (P. Bazan).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi e Breitkopf e Härtel, per un importo non eccedente il prezzo marcato di lordi Fr. 5 o netti Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi Giochi. - Nell'inviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 38:

I. SCIARADA:

ME - SO - CORO.

II. SCIARADA INCATENATA:

CANTA - ABILE.

Eureno spiegato esattamente dai signori: C. Albertini, P. Reviglio, O. Rohi, G. Bazan, C. Borroni, F. Piazzì, G. Spinelli di P.

Estratti a sorte quattro nomi, rinviavano premiati i signori: G. Borroni, G. Bazan, G. Spinelli di P., P. Reviglio.

I signori solutori sono pregati di indirizzare le soluzioni alla AMMINISTRAZIONE DELLA GAZZETTA MUSICALE di Milano. Delle lettere portanti altro indirizzo non se ne terrà conto.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C. Brambilla delle, greote.

Tip. Editrice L. F. Copliati nel P. I. Figli della Provvidenza.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767



STABILIMENTO DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI Specialità in Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONE - CAMBI - NOLLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO & RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI METODI E MUSICA SPECIALE PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

PER il proprio Magazzino, in via Rastrelli 10, piano 1°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci della Sezione Dilettanti Mandolinisti Chitarristi del Circolo Ferruccio, avente la propria sede in Piazza del Duomo, N. 21. Si ricevono pure le domande d'ammissione a Soci del Club Signore e Signorelle Dilettanti Mandoliniste e Chitarriste. - Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestra per Circoli, per Studentesche, per Società Mandoliniste e per Teatri d'Opera. - Grande Magazzino di Mandolini (5 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Liute, Liuti, Ceure, Leggoli, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrici a sapere, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'istrumenti di classici autori antichi. - Tutte le novità musicali.

Premiata e privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MILANO MAINO & ORSI MILANO

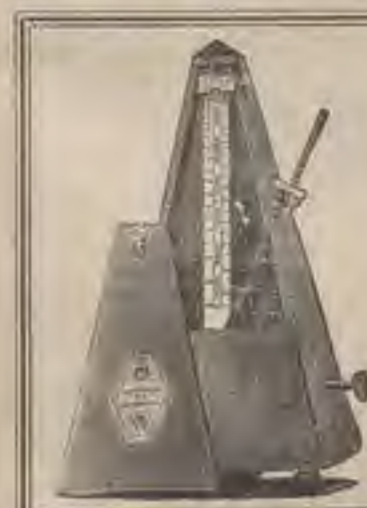
Via Bonaventura Cavalieri e Andrea Appiani, 8

Fornitori del R. Esercito, dei R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali

DI BOLOGNA, MILANO, PARMA, ROMA, PESARO, TORINO E DEL TEATRO ALLA SCALA

Fabbricazione speciale di Flauti, Oboi, Clarinetti, Claroni, Fagotti e Saxophones dei sistemi più perfezionati.

Unica Fabbrica concessionaria per l'Italia del FLAUTO GIORDI.



METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 16 idem semplice . . . » 14

Compreso l'invio franco di porto nel Regno.

Premiata Sartoria Teatrale  
DITTA  
**LUIGI AMPERONI**  
FORNITRICE DEL TEATRO ALLA SCALA  
30, S. Damiano - MILANO - S. Damiano, 30  
GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI VESTIARIO  
VENDITA E NOLEGGIO — SPETTACOLI COMPLETI — MASCHERATE, ECC.  
COMMISSIONI PER VIAGGI  
MAGLIERIE — CALZATURE — ARMI — ATTREZZI E SOUTERIE



**FERDINANDO ROTH**  
MILANO - Via Galileo, 12 - MILANO  
ISTRUMENTI MUSICALI  
ultimo perfezionamento

CASA FONDATA NEL 1862  
**G. MOLA** - Unico Deposito Via Nizza, 82 - TORINO  
CASA PROPRIA  
Primo Stabilimento Italiano a Vapore  
per la fabbricazione di  
**PIANOFORTI, ARMONIUM ed ORGANI DA CHIESA.**  
Pianoforti a coda, verticali e di fusso, a corde incrociate, telaini in metallo.  
Armonium in 5 modelli diversi.  
Organi da Chiesa finiti e da costruirsi sopra qualsiasi progetto. Riparazioni e rimodernamenti.  
Unica Fabbrica italiana del genere premiata con medaglia d'oro a dipinti d'oro e con la Diposizione mondiale.  
DIPLOMA D'ONORE DI PRIMO GRADO CHICAGO 1893.  
Medaglia speciale del Ministero per l'esportazione.  
CANTALONI & RICHERTA



STABILIMENTO  
Grafico-Musicale  
**MARCELLO CAPRA**  
TORINO  
Via Berthollet, 9 (Casa propria)  
CALCOGRAFIA  
TIPOGRAFIA  
LITOGRAFIA  
MUSICALI

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI  
**AGOSTINO RAMPONE**  
inventore del nuovo sistema in metallo  
FORNITORE  
delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri  
Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti  
sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno  
MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO  
CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE)

MILANO ROMA  
Via Drefei, 2. Piazza Pilella.  
**GIAC.° CESATI E FIGLI**  
FABBRICA DI RICAMI E FORNITURE MILITARI.  
Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Cefpi, Pennacchi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.  
Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati.  
Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.  
Stendardi e medaglio per premio. — Passamanzi e guarnizioni per livrea.  
Scarpe per Sindaci e Funzionari. — Decorazioni e Nastri.

VERO ESTRATTO di CARNE  
**LIEBIG**  
Indispensabile in ogni famiglia.  
Esigere la Firma Liebig in inchiostro azzurro.  
**PEPTONE DI CARNE**  
preparato dalla  
Compagnia Liebig  
Contiene  
Calciumina  
della Carne  
in istato  
peptonizzato  
NUTRIMENTO DIETETICO  
E CORROBORANTE  
DI 1° ORDINE  
Viene prescritto  
dai Signori  
Medici  
del mondo  
intero.  
In vendita presso  
tutti i Farmacisti, Droghieri  
e Salumieri.

Ai Signori Abbonati  
ALLA  
**GAZZETTA MUSICALE**

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della *Gazzetta*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Acciocchè possiamo regolarci nel preparare il numero di legature necessarie, sarà bene che le richieste vengano fatte per tempo: e siccome i nostri Abbonati ci onorano di sovente colle loro corrispondenze, così potranno di volta in volta che avranno occasione di scriverci, dare l'ordinazione della legatura, che sarà loro regolarmente spedita.

Si preparano anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Prem. Priv. Fabbrica  d'Istrumenti Musicali  
**CAMILLO SAMBRUNA**  
Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano  
MILANO - CORSO GARIBALDI, 40 - MILANO

Instrumenti speciali d'ogni genere per opere e balli tanto per vendita che per nolo.

**FRANCI & C.°**  
SUCCESSORI DI ROMEO GEROSA & C.  
MILANO, Via S. Pietro all'Orto, 9 - Succursale a MONZA, Piazza Garibaldi, 9  
**PIANOFORTI E HARMONIUMS**  
DELLE PIÙ CHIERRE FABBRICHE D'EUROPA  
BLUTHNER JULIUS - THÜRMER - HENRI HERTZ - WEINBERG, ECC.  
RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI  
della Casa SCHIEDMAYER PIANOFORTE-FABRIK di Stuttgart.  
VENDITA - NOLEGGIO - CAMBIO - RIPARAZIONI - CONTRATTI RATEALI  
Pianoforti d'occasione a prezzi eccezionali. — Facilitazioni speciali ai signori artisti.

**VITTORIO CARPI**  
ex-Direttore della Scuola di Canto al Conservatorio di Chicago, ora Professore alla Scuola Musicale Cooperativa in Milano e inventore del **RETTIFICATORE DELLA VOCE** (che si vende in Galleria V. E., 88, a L. 2,50) tiene Scuola di Canto privata in MILANO, Via Borgonuovo, 29.



# Gazzetta Musicale di Milano

**GRANDE STABILIMENTO INTERNAZIONALE**  
DI  
**PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS**  
**TEDESCHI & RAFFAEL**  
MILANO  
Via Dante, 3 e Santa Maria Segreta, 6  
Noli - Vendite - Cambi - Riparazioni  
**RATE MENSILI O SETTIMANALI**  
*Fabbrica propria unica in Italia di Arpe*  
a doppia Meccanica col più recenti perfezionati sistemi. - Con speciale laboratorio per riparazione ad uso Londra e Parigi.  
Rappresentanti della celebre Fabbrica mondiale STEINWAY & SONS di New-York.  
ORGANI LITURGICI D'OCCASIONE. - FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, ECC.  
**Deposito costante di TUTTE le più celebri Fabbriche**

**RICORDI & FINZI**  
Galleria Vittorio Eman., 92 - MILANO - Via del Palazzo Marino, 3

**Pianoforti classici**  
Erard, Pleyel, Bechstein, Bluthner,  
Ibach, Schiedmayer & Sohne,  
Kaps, Neumeyer, ecc.

**Pianoforti**  
con Telaio metallico  
da L. 480 a L. 6000

CHIUNQUE PUÒ ACQUISTARE  
SON CINQUE LIRE SETTIMANALI  
UN BUON PIANOFORTE NUOVO

Arpe "Erard,"  
AEOLIAN di New-York  
Organi americani  
Armoniums  
RIPARAZIONI  
PIANOFORTI D'OCCASIONE



★ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ★

**ABBONAMENTI**  
alla Gazzetta Musicale  
compresa l'abbonazione del premio:

Un Anno . . . . .	L. 22
SEMESTRE . . . . .	L. 12
TRIMESTRE . . . . .	L. 6
Un numero separato . . . . .	GR. 30

Per l'estero si aggiunge la maggior spesa postale  
secondo le tariffe postali.  
PUBBLICITÀ GRATUITA.

Gli abbonati annui ricevono come premio oltre effettive sette Lire 20 di musica a loro scelta fra tutte le edizioni Ricordi-Lucca e Breitkopf & Härtel (120,000 pubblicazioni): più molti altri doni in fotografie, opere letterarie, libretti d'opere, Almanacco Musicale, sempre a loro scelta, semestre e trimestre in proporzione, tutto da Programma - Straordinarie facilitazioni per i quali i signori abbonati possono avere a condizioni vantaggiosissime parecchie fra le più importanti nuove edizioni musicali romane, napoletane, ecc.: strumenti musicali e metronomi. - Abbonamenti cumulativi con parecchi fra i principali giornali d'Italia.

**ABBONAMENTO SPECIALE**  
a Lire 12.

Detto abbonamento dà diritto a tutti i numeri della Gazzetta Musicale dal Gennaio al Dicembre 1897, più a sette Lire 10 di musica, valore effettivo, a scelta fra tutte le edizioni Ricordi-Lucca e Breitkopf & Härtel il tutto franco di porto nel Regno.  
Prezzo per l'estero Fr. 17.

Non si restituiscono i numeri.  
L'importo è pagabile in contanti o per mezzo di assegno.

Se si desidera grattare il Programma d'abbonamento all'elenco abbonati del premio a chiome in Italia si deve anche con semplice biglietto di visita presentarsi dal direttore alla Direzione della GAZZETTA MUSICALE - Milano.

- SOMMARIO -

**A. CAMETTI:**  
Un Poeta melodrammatico romano:  
Appunti e notizie in gran parte inedite sopra JACOPO FERRETTI e i musicisti del suo tempo.  
(Continuazione)

Rivista Milanese. - Alla Rinfusa

**E. GASPERONI:**  
I Conservatori di Musica in Italia e la sua coltura musicale  
*La Bohème* di G. Puccini al Covent Garden di Londra  
*La Bohème* di G. Puccini al Teatro An der Wien di Vienna

Cronaca giudiziaria

*La Norma* di BELLINI al Teatro della Galerie Vivienne di Parigi

**P. MOLMENTI:**  
L'avarizia di Paganini

A proposito di *Un Poeta melodrammatico Romano*

Bibliografia musicale

**CORRISPONDENZE:**

Roma, Vigevano, Catania, Bruxelles, Ginevra, Londra

Teatri. - Necrologie. - Avvisi. - Logogrifo acrostico. - Sciarada.

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA DI  
**G. RICORDI & C.**

MILANO Via Santa Barbara, 4	NAPOLI Galleria Umberto I, N. 114	PARIGI 18 - Rue de Lisbonne - 12
ROMA Via del Corso, 102	PALERMO Via Ruggero Settimo	LONDRA 24 - Regent Street, W. - 24

**CHININA-MIGONE**  
 PROFUMATA e INODORA  
**L'ACQUA CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**ACQUA CHININA-MIGONE** per i vostri figli durante l'adolescenza, fatele sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende senza profumo in bottiglie da L. 1.50 e L. 2. e in bottiglie grandi per l'uso della famiglia a L. 8.50. La bottiglia da L. 1.50 è fornita di un barattolo di saponi e di un barattolo di sapone.

Depositi generali da **MIGONE & C.**  
 Via Forno, 11 - MILANO

Alle spedizioni per pacchi postali aggiungere le contesse.

PREMIATA DITTA  
**E. RANCATI & C.**  
 ATTREZZISTI  
 del Teatro alla Scala  
 e dei PRINCIPALI TEATRI d'ITALIA ed ESTERO  
 con Succursali  
**ROMA TORINO**  
 e nelle PRINCIPALI  
**MILANO**  
 di Via Labia 5

**SORMANI ERCOLE**  
 Scenografo e Macchinista Teatrale  
**STABILIMENTO SCENOGRAFICO**  
 per la dipintura di Scene artistiche tanto in Carta che in Tela

L'UNICO GRANDE DEPOSITO DI SCENE E MACCHINISMI CHE POSSA ESEGUIRE PRONTAMENTE QUALUNQUE RICHIESTA.

**NOLEGGI E VENDITE**  
 Via Carlo Botta, 8 - MILANO - (fuori Porta Romana.)  
 Telefono 122.

**FERNET-BRANCA**  
 Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35  
 I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.

**AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO**  
 raccomandato da celebrità mediche

ESIGERE SULL'ETICHETTA la firma trasversale

FRATELLI BRANCA e C.      **GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI**      CONCESSIONARI per l'America del Sud **C. F. HOFER e C. - Genova**

Recentissime pubblicazioni del R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

MILANO ROMA - NAPOLI      **G. RICORDI & C.**      PALERMO FIRENZE - LONDRA

**NUOVE CANZONI POPOLARI NAPOLITANE**

Elegantissime edizioni illustrate da **PIETRO SCOPPETTA**

**DANIELE NAPOLETANO**  
**Sempre tu!...**  
 CANZONE (Piedigrotta 1897)  
 Versi di ROBERTO MARYASI.  
 1.° Frenato (L. 1000) al Causarim Eldorado - Salone Margherita di Napoli.  
 101055 N. 1. Soprano o Tenore . . . . . Fr. 2 -  
 101056 » 2. Mezzo-Soprano o Baritone . . . . . » -

**LEO SILVARI**  
**Mille lire!?**  
 (PRIMA D' E CUNCORSE)  
 'A CANZONE D' 'A SPERANZA  
 Versi di ROBERTO BRACCO.  
 101065 Canto e Pianoforte . . . . . Fr. 2 -

**V. MONTI**  
**Sérénade à ma brune**  
 100491 Mandoline et Piano . . . . . Fr. 3 -  
 100492 Deux Mandolines et Piano . . . . . » 50  
 100493 Mandoline et Guitare . . . . . » 50  
 100494 Deux Mandolines et Guitare . . . . . » 3 -

**Le Chanson du Passant**  
 Paroles de FREDDY-XAR.  
 100495 Chant et Piano, MS. ou Br. . . . . Fr. 3 -  
 100496 Chant et Guitare, avec Mandoline ad libitum, MS. ou Br. » 3 -  
 (Frontispice illustrato).

**S. ALASSIO**  
 100269 IL DUCA D'ALBA di G. DONIZETTI. Romanza: Angelo casto e bel. Trascrizione per Mandolino e Pianoforte. Op. 613. . . . . Fr. 2 50  
 100270 I PROMESSI SPOSI di A. PONCHIELLI. Romanza: Vaga siccome un'iride. Trascrizione per Mandolino e Pianoforte. Op. 614. . . . . » 3 -

**NICCOLÒ VAN WESTERHOUT**  
**PRELUDIO per Arpa**  
 100685 . . . . . Fr. 2 -

**SIGISMONDO CESI**  
**MARUZZA di P. Floridia**  
 CORO DELLE SPIGOLATRICI.  
 Trascrizione facile per PIANOFORTE.  
 100458 (Frontispice illustrato). Fr. 2 50

**G. TEBALDINI**  
 100974 Op. 10, N. 1. Fairyland. Libretto: In un paese incantato. Parole di A. FOGAZZARO, MS. o Br. . . . . Fr. 3 -  
 100975 » » 2. Montanina. Canzone-Coro a 2 voci; Strada al pian la montanina. Parole di A. FOGAZZARO S. o MS. . . . . » 3 -

**G. DE SENA**  
**COMPOSIZIONI per Pianoforte.**  
 100448 Op. 15. Il Mulattiere. Pezzo caratteristico . . . . . Fr. 4 -  
 100449 » 59. La Pensionnaire. Mélodie . . . . . » 2 50  
 100450 » 70. L'Avenir. Suite . . . . . » 3 -  
 100451 » 71. Escadron de bébés qui passe. Esquise . . . . . » 3 -  
 100452 » 72. Bonjour. Divertissement complet . . . . . » 3 -  
 100453 » 73. Bonne nuit. Caprice de genre . . . . . » 3 -  
 (Copertina illustrata).

**A. RUBINSTEIN**  
**COMPOSIZIONI per Pianoforte**  
 rivedute per l'accentuazione e la digitazione da **SIGISMONDO CESI**  
 100291 Mélodie. Op. 1. . . . . (B) nell' Op. 1 -  
 100292 Romanza. Op. 44. . . . . (B) nell' » - 50  
 100293 Toss Barcarola. Op. 20. . . . . (B) nell' » 1 -  
 (Biblioteca del Pianista - Formato in 4 grande).





















Premiata Sartoria Teatrale  
DITTA  
**LUIGI AMPERONI**  
FORNITRICE DEL TEATRO ALLA SCALA  
30, S. Damiano - MILANO - S. Damiano, 30  
GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI VESTIARIO  
VENDITA & NOLI - SPETTACOLI COMPLETI - MASCHERATE, ECC.  
COMMISSIONI PER FIGURINI  
MAGLIERE - CALLATURE - ARMI - ATTREZZI E RIQUISITE



**FERDINANDO ROTH**  
MILANO - Via Galilei, 12 - MILANO  
ISTRUMENTI MUSICALI  
ultimo perfezionamento

CASA FONDATA NEL 1862  
**G. MOLA** - Unico Deposito Via Nizza, 82 - TORINO  
CASA PROPRIA  
Primo Stabilimento Italiano a Vapore  
per la fabbricazione di  
**PIANOFORTI, ARMONIUM ed ORGANI DA CHIESA.**  
Pianoforti a coda, verticali e di lusso, a corde  
incrociate, telaio in metallo.  
Armonium in 5 modelli diversi.  
Organi da Chiesa finiti e da costruirsi sopra  
qualsiasi progetto. Riparazioni e rimodernazioni.  
Questa Fabbrica italiana del genere premiata con medaglia d'oro  
a Londra 1862 e con la medaglia d'oro  
DIPLOMA D'ONORE DI PRIMO GRADO CHICAGO 1893.  
Medaglia speciale del Ministero per l'esportazione.  
CATALOGHI A RICHIESTA




STABILIMENTO  
Grafico-Musicale  
**MARCELLO CAPRA**  
TORINO  
Via Berthollet, 9 (Casa propria)  
CALCOGRAFIA  
TIPOGRAFIA  
LITOGRAFIA  
MUSICALI

**VITTORIO CARPI** ex-Direttore della Scuola di Canto al Conservatorio di Chicago, ora Professore alla Scuola  
Musicale Cooperativa in Milano e inventore del **RETTIFICATORE DELLA VOCE**  
(che si vende in Galleria V. E., 88, a L. 2,50) tiene Scuola di Canto privata in MILANO, Via Borgonuovo, 29.

Ai Signori Abbonati  
ALLA  
**GAZZETTA MUSICALE**

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano  
le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rile-  
gare i volumi della Gazzetta. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna,  
franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Acciocchè possiamo regolarci nel preparare il numero di legature neces-  
sarie, sarà bene che le richieste vengano fatte per tempo: e siccome i nostri  
Abbonati ci onorano di sovente colle loro corrispondenze, così potranno di  
volta in volta che avranno occasione di scriverci, dare l'ordinazione della le-  
gatura, che sarà loro regolarmente spedita

Si preparano anche copertine semplici per legare in brochure i suddetti  
volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto  
nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

**FRANCI & C.** Casa Principale in MILANO  
Via S. Pietro all'Orto, 9.  
Depositi: MONZA - VARESE.  
Rappresentanti esclusivi della Casa "SCHIEDMAYER PIANOFORTEFABRIK", di Stuttgart  
FORNITRICE DELLE LL. MM. e REALI d'ITALIA e DI TUTTE LE PRINCIPALI CORTI DI EUROPA.  
Grandioso Assortimento di PIANOFORTI NUOVISSIMI con lastra in ferro da L. 450 a 3000.  
Vendita anche a rate mensili da L. 20 in più.  
**PIANOFORTI D'OCCASIONE** da L. 300 in più.  
GARANZIA 10 ANNI Vendita a prezzi limitatissimi.  
Facilitazioni per i Signori Artisti e Maestri. Cambio a condizioni vantaggiose



PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI  
**AGOSTINO RAMPONE**  
Inventore del nuovo sistema in metallo  
FORNITORE  
delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri  
Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti  
sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno  
**MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO**  
CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE)

MILANO ROMA  
Diploma d'Onore Londra 1883 Via Orselli, 2. Diploma d'Onore Londra 1883 Piazza Pilotta.  
**GIAC.° CESATI E FIGLI**  
FABBRICA DI RICAMI E FORNITURE CIVILI E MILITARI.  
Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Cioppi, Penacchi, Berretti, Ricami, Di-  
stintivi, Guarnizioni, ecc. per Corpi di Musica, Municipi, Collegi  
e Società.  
Ricami e Forniture completo per Diplomatici e Magistrati.  
Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.  
Stendardi e medaglie per premio. — Passaporti e guarnizioni per livree.  
Scarpe per Sindaci e Funzionari. — Decorazioni e Nastri.

**VERO ESTRATTO di CARNE**  
**LIEBIG**  
Indispensabile in ogni famiglia.  
Esigere la Firma Liebig in inchiostro  
azzurro.  
**PEPTONE di CARNE**  
preparato dalla  
Compagnia Liebig  
Contiene l'Albumina della Carne in intero peptonizzato.  
NUTRIMENTO DIETETICO E FORTIFICANTE DI 1° ORDINE.  
Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.  
In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Saponieri.

Instrumenti speciali d'ogni genere per opere e balli tanto per vendita che per nolo.  
Prem. Priv. Fabbrica  
  
d'Istrumenti Musicali  
**CAMILLO SAMBRUNA**  
Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano  
**MILANO - CORSO GARIBALDI, 40 - MILANO**

# Gazzetta Musicale di Milano

**GRANDE STABILIMENTO INTERNAZIONALE**  
DI  
**PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS**  
**TEDESCHI & RAFFAEL**  
MILANO

Via Dante, 3 e Santa Maria Segreta, 6

Noli — Vendite — Cambi — Riparazioni

**RATE MENSILI O SETTIMANALI**

*Fabbrica propria unica in Italia di Arpe*

a doppia Meccanica col più recente perfezionati sistemi. — Con speciale laboratorio per riparazione ad uso Londra e Parigi.

Rappresentanti della celebre Fabbrica mondiale **STEINWAY & SONS** di New-York.  
ORGANI LITURGICI D'OCCASIONE. — FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIBICO, ECC.

Deposito costante di **TUTTE** le più celebri Fabbriche

## RICORDI & FINZI

Galleria Vittorio Eman., 92 - MILANO - Via del Palazzo Marino, 3

### Pianoforti classici

Erard, Pleyel, Bechstein, Blüthner, Ibach, Schiedmayer & Sohne, Kaps, Neumeyer, ecc.

CHIUNQUE PUÒ ACQUISTARE CON CINQUE LIRE SETTIMANALI UN BUON PIANOFORTE NUOVO

Arpe "Erard,"  
AEOLIAN di New-York  
Organi americani  
Armoniums  
RIPARAZIONI  
PIANOFORTI D'OCCASIONE

### Pianoforti

con Telaio metallico  
da L. 480 a L. 6000



★ DIRETTORE - GIULIO RICORDI ★

**ABBONAMENTI alla Gazzetta Musicale**  
*compresa l'affrancazione dei premi:*

NEL REGNO: { Un Anno . . . . . L. 20  
Semestre . . . . . L. 11  
Trimestre . . . . . L. 6  
Un numero separato . . . . . Cent. 30

Per l'estero si aggiungono le maggiori spese postali come da Programma. Pagamenti anticipati.

Gli abbonati annuali ricevono come primo dono effettivo sette Lire 20 di musica a loro scelta fra tutte le edizioni Ricordi-Luca e Breitkopf & Härtel (120.000 pubblicazioni); più molti altri doni in fotografie, opere letterarie, libretti d'opere, Almanacco Musicale, sempre a loro scelta; semestrale e trimestrale in proporzione, come da Programma. — Straordinarie facilitazioni per le quali i signori abbonati possono avere a condizioni vantaggiosissime parecchie fra le più importanti nuove edizioni musicali, romanzi, racconti, ecc.; strumenti musicali e metronomi. — Abbonamenti cumulativi con parecchi fra i principali giornali d'Italia.

**ABBONAMENTO SPECIALE a Lire 12.**

Detto abbonamento dà diritto a tutti i numeri della Gazzetta Musicale dal Gennaio al Dicembre 1897, più a nette Lire 10 di musica, valore effettivo, a scelta fra tutte le edizioni Ricordi-Luca e Breitkopf & Härtel. Il tutto franco di porto nel Regno.

Prezzo per l'estero Fr. 17.

Non si restituiscono i manoscritti. Invenzioni a pagamento? Cent. 20 per linea e spazio di linea.

Si può ricevere gratis il Programma d'abbonamento dell'anno consegnato sui premi a chiunque ne faccia richiesta senza alcun impegno. Si viene tenuto dell'indirizzo.

Direzione della GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

◀ SOMMARIO ▶

*TRE PEZZI ALL'ANTICA* per Pianoforte di GIUSEPPE FRUGATTA  
N. 2. *Aria*

Onoranze a Gaetano Donizetti a Vienna

Rivista Milanese. — Alla Rinfusa

A proposito di un Concorso. — Concerti

**C. LOZZI:**  
MARIA BRIZZI GIORGI e LA CANTANTE  
per cui Rossini scrisse la parte di Rosina nel *Barbiere di Siviglia*

Musica sacra. — Per la prossima Esposizione di Torino

*Entrefilet.* — Bibliografia

**CORRISPONDENZE:**  
Napoli, Genova, Firenze, Verona, Vercelli, Novara, Adria, Vienna  
Berlino, Monaco, Brusselle

Teatri. — Telegrammi. — Varietà. — Necrologia. — Avvisi

Aggiornamenti di lettere.

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA DI  
**G. RICORDI & C.**

MILANO <small>Via Santa Margherita, 9</small>	NAPOLI <small>Galleria Umberto I, 41 e 42</small>	PARIGI <small>14 - Rue de Valenciennes - 14</small>
ROMA <small>Via dei Gesù, 34</small>	PALERMO <small>Via Principe Amedeo</small>	LONDRA <small>41 - Regent Street, W. - 41</small>











tolomeo in Ancona la chiamarono a regolare, qual prima organista, la musica del monastero. Compiuto il terzo lustro, fece ritorno a Bologna, ove tre anni dopo fu data in isposa al bolognese Luigi Giorgi, onorato di ragguardevoli pubblici incarichi. Nozze piene di pacata letizia, ma di non lunga durata, dacchè pochi anni dopo, sullo scorcio del 1811, ella morì soprapparto.

L'elogio nelle solenni esequie a lei fatte dall'Accademia Filarmonica il 1 dicembre 1812 in S. Giovanni in Monte di Bologna, fu pronunciato dal principe de' prosatori allora viventi, Pietro Giordani, e pubblicato a parte e poi più volte riprodotto nelle edizioni delle opere sue più lodate.

Altro elogio ne fu detto nella chiesa delle Muratelle in Bologna nel giorno de' suoi funerali — 22 gennaio 1812 — dal dottor Antonio Bacchetti, edito anch'esso dalla tipografia Masi.

Dell'uno e dell'altro, pregevoli per copia ed esattezza di notizie e per sincerità di sentimenti, noi dobbiamo far tesoro per questo scritto, tanto più che il nome della Giorgi, per quanto caro e celebrato ai suoi dì, fu dimenticato da tutti gli storici e biografi della musica e dal Fénel confuso con quello di un'altra Giorgi, di cui parleremo più sotto. Dal Giordani poi toglierò qua e là a prestito anche le parole, sicuro di esserne ringraziato dai colti lettori.

Prendiamo con lui le mosse dal pericolo che nel passaggio di lei dalla modesta casa paterna alla cospicua maritale, i più facili piaceri seducendo vincessero l'amore dell'arte; pericolo felicemente superato.

« In quel fiore di così freschissima bellezza la Giorgi nel frastuono delle novità lusinghevoli di quel tempo... seguì studiosamente nella sua musica; e con virile animo non ispaventossi, nè per quattro anni si stancò d'imparare il contrappunto; sapendo che all'invidiato ma fuggitivo pregio del corpo aggiungeva ornamento non meno caro e più durabile. »

« Aveva voce e animo per ottener lode parimente rara nel canto; ma il delicato petto non sostenendo la fatica, sperò ed ebbe pure eccellenza di fama dal suonare. La quale si acquistò non solamente per agilità di mano destrissima ad appianare le difficoltà... ma per iscienza profonda. »

Narra della elezione ad accademica della Filarmonica di lei non richiedente, anzi pregante per l'amica Isabella Colbran. Aggiunge che, peritissima non solo a suonare, ma a comporre, aveva lasciate molte composizioni, non come di donna ma come di artista lodate. Peccato che non ne sia giunta alcuna sino a noi; almeno per quante indagini io mi abbia fatte, non mi è riuscito trovare di lei altro che una lettera autografa firmata, che impreziosisce la mia collezione e della quale darò un cenno là dove cade più opportuno.

« Bello a vedere, prosegue il Giordani, fu per due anni l'armata gioventù bolognese muoversi a' passi militari colla musica d'una bella giovane di vent'anni. Bello a udire che la musica di lei salutasse le prime vittorie italiane di Napoleone. E quando nel 1807 la città fece riverenza al Principe figliuolo di Napoleone Augusto, quegli pure ascoltò le sue e le paterne lodi cantate con musica della Giorgi. »

Nella suaccennata lettera, data da Bologna il 17 maggio 1810, e che dev'essere diretta al bolognese Bonaventura Zecchini, già professore di eloquenza all'Università di Bologna e allora addetto alla Prefettura di Padova (avendola rinvenuta tra i suoi carteggi), la Giorgi gli scriveva tra l'altro:

« Il Podestà d'Imola mi ha incaricata della musica, che s'eseguirà in occasione colà delle feste pel matrimonio di Sua Maestà l'Imperatore. (Le seconde nozze di Napoleone con l'Arciduchessa Maria Luisa, figlia dell'Imperatore d'Austria, furono celebrate a Saint-Cloud il 1 d'aprile 1810).

« Per servire questo mio caro amico non ho trovato che due buoni cantanti i quali si trovano scritturati per Padova coll'obbligo di trovarsi alla piazza il 30. Siccome la Cantata d'Imola si fa il 23 e 24, chiedo a lei d'interporre (sic) per parte di questi soggetti la grazia di ritardare la loro partenza fino al 25 o 26 maggio dell'Imperatore di codesto teatro. »

Anche da tale incarico si rileva il gran conto in che la Giorgi era tenuta, essendo stata preferita a tanti illustri maestri di musica, ond'era fiorente la scuola bolognese. Oltre a ciò la Giorgi, come attesta il Giordani, « già per l'ingegno e per gli studi sufficiente maestra, cortesemente a molti insegnò quello che egregiamente sapeva; e molti oggi son lodati, uomini e donne, che volentieri da lei riconoscono ciò che hanno di fortuna e di valore nell'arte. Ben confesso ch'io non crederei, se non ci fosse testimonianza solenne d'interè città, ch'ella bastasse a ben comporre improvviso. E quanto sia mirabile tanto è certo che più volte nelle accademie pubbliche e ne' teatri si sperimentò con suonatori valentissimi; ora invitandoli di creare sabiti motivi, a' quali col pianoforte si accompagnava; ora pregandoli che i trovati da lei similmente seguitassero. »

Per questi e per altri pregi dell'ingegno e dell'animo, la Giorgi con sincera ammirazione fu liberamente e universalmente celebrata in Italia e fuori da critici, da musicisti, da non pochi poeti italiani, francesi, alemanni. E basti per tutti rinmemorare che si ebbe lodi da un Clementi, da un Cocchi e persino da Giuseppe Haydn e da Antonio Canova.

Quella singolare soavità nello esprimere gli affetti veniva dall'animo educato ai più nobili e gentili sentimenti e alla facilità di questa italiana dolcezza, allora tanto invidiataci dagli stranieri, era giunta principalmente collo studio de' più ammirati maestri, Cimarosa e Paisiello.

Onde da tutte parti le venivano inviti a dare accademie, riportandone specialmente in Milano, Venezia, Trieste e Firenze onori e premi, « e qualora si sperava d'intendere l'affettuosissimo suonare della Giorgi, tanto se ne prometteva ogni uomo di contento al cuore che riuscivano anguste le sale, nè i teatri alla folla bastavano. »

Segue il ritratto della Giorgi, che bellissima a giudizio dello stesso Giordani « bella parve a quel supremo giudice e parco lodatore di bellezze Canova... — Persona giusta, svelta, avvenente; capegli nerissimi lucenti, che facevano meglio apparire la carnagione bianchissima soavemente colorita; occhi certo de' più belli che mai si vedessero al mondo, neri, lampeggianti, parlanti con dolcezza meravi-

ARIA

TRE PEZZI ALL'ANTICA

GIUSEPPE FRUGATTA

Proprietà G. RICORDI & C. Editori - Stampatori, MILANO. Tutti i diritti d'esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

98990  
Milano Officine G. Ricordi & C.

*P e cres. poco a poco*

*La. \* La. \* La. \**

*2 1 3 1 3 1*

*2 1*

*La. \* La. \* La. \* La. \**

*La. f \**

*dim. assai pp*

*cres. f dim. molto pp*

*La. \**

gliosa; bocca amorosa, ridente; mani delicate. E quale parevano le mani, la bocca, gli occhi, tutta la persona quando ella sedeva sonando!

Vuolsi che il Giordani, contrapponendole i facili costumi di altre belle donne, per far viemmeglio risaltare i singolari pregi di quelli della Giorgi, alludesse alla contessa Cornelia Martinetti Rossi, che allora in Bologna aveva il vanto per beltà e piacevolezza e andava altera degli amori di un Foscolo e d'altri personaggi. Invece, la Giorgi « stimando l'avvenenza, comunque si ambiva, esser caso, volle poter essere lodata di cosa che contenesse alcuna parte di virtù. »

E pensare che questo angelo di bellezza e di bontà questo genio musicale fu a 36 anni rapita alla famiglia, all'arte, alla beneficenza, a Bologna che l'adorava!

Salvatore Muzzi nelle sue *Notizie di quattro donne eccellenti nelle dottrine dell'armonia e nella sociale convivenza* (Bologna, 1864), fece una del bel numero la Maria Giorgi, dandole compagne Emilia Pio-Montefeltro, Antonia Valpurga di Baviera e Anna Pellegrini Celoni.

(Continua) C. Lozzi.

## MUSICA SACRA

**PISTOIA, 18 ottobre.** — Musica sacra? Sì, ma non tanto. Del resto l'intenzione era ottima. È stata coronata da lietissimo successo, perchè l'interpretazione del maestro Cappelli, direttore esimio, organizzatore insieme con il nobile signor Giuseppe Matteini e don Demetrio Giacomelli, non poteva esser migliore: la musica è, se non troppo sacra, sopra tutto musica, e bella, quindi... plaudiamo!

Parlo della *Messa* di Teodoro Mabellini, eseguita per due domeniche consecutive, nella chiesa di Santomalo presso Pistoia.

Fu scelta perchè... il Mabellini era pistoiese, perchè il maestro Virginio Cappelli ha studiato sotto di lui..., perchè, a parte gli apprezzamenti tecnici, critici et similia, merita realmente di esser sentita.

Con amore la eseguirono tutti, cominciando dalle signorine al piccolo organista che, fra qualche anno, vogliamo salutare maestro.

Ho detto signorine, perchè la parte che di solito si affida a miagolanti fanciulli, o ai musici imberbi della Sistina, la fecero le donne; e sia lode al priore Giacomelli, al maestro Cappelli che, sapendo la chiesa non essere un Harem, non vollero gli eunuchi. A chi si scandalizza sentendo donne in chiesa, dirò: il coro delle voci bianche era composto di angeli femminili.

Bella voce ha la signorina Amelia Melani, allieva della signora Neyma Galletti; cantò benissimo l'*Ave Maria* di Gounod. Bene anche le signorine Anna Boni e Ida Mochi.

Il nob. Vieri Ganucci Cancellieri e il march. Piero Gherardi piacquero immensamente. Il signor Ippolito Palandrì canta con animo ed ha bella voce di baritono. Bene il signor Morini. Nel coro angelico, dirò così, erano le signorine Ida Melani, Virginia Lenzi, Enrichetta Dell'Aversano, Ersilia Biancolano, Amalia Bartolini, Vittoria Carosi, Giuseppina Graffigna.

Il fatto di questa *Messa* è un sintomo di risveglio artistico. — R. B. P.

**LODI.** — Alla chiesa di S. Francesco — insigne basilica dei R. P. Barnabiti — si preparano feste solenni, le quali verranno condorate da musica sacra.

## Per la prossima Esposizione di Torino

Il signor G. Mola, proprietario dello Stabilimento che da lui si intitola in Torino e che dal 1862 è andato mano mano ampliandosi, ha ora portato la sua fabbricazione a tre specie di istrumenti: pianoforti, harmoniums e organi da chiesa.

I due grandiosi organi liturgici, ch'egli sta ora costruendo e che esporrà uno alla Mostra dell'arte sacra e l'altro servirà per concerti che si daranno nel grande salone della prossima Esposizione di Torino, hanno richiamato l'attenzione degli studiosi e degli intelligenti per l'equilibrio armonico delle parti e per la giudiziosa scelta dei migliori coefficienti di riuscita.

Questi organi liturgici, costruiti secondo i più moderni sistemi pneumatico-tubolari e pneumatico-meccanici, consistono di due tastiere di 56 note e di una pedaliera di 27. Esse sono in comunicazione con batterie foniche divise in 27 registri completi, di cui 15 corrispondono alla tastiera inferiore, 8 alla superiore (organo espressivo) e 4 alla pedaliera.

L'iniziativa del signor G. Mola di un'opera sì giudiziosamente architettata e finemente costruita fa molto onore a un industriale, che ha già dato prove grandi di una intelligente attività.



L'articolo, da noi pubblicato nell'antecedente numero del giornale, *I Conservatori di musica in Italia e la sua cultura Musicale* del dott. Enrico Gasperoni, ha provocato la letterina, che qui sotto riportiamo, dell'egregio professore G. Tacchinardi, direttore del R. Istituto musicale di Firenze. I programmi delle accademie dal 1893 in poi date in quel R. Istituto, tendenti a provvedere alla educazione musicale, che il signor Gasperoni lamenta essere deficiente nei nostri Istituti, programmi che noi abbiamo attentamente osservato, fanno molto onore all'egregio signor G. Tacchinardi, col quale vivamente ci congratuliamo per l'impulso che egli ha cercato di dare alla cultura musicale. Ma... *un fiore non fa primavera!* Facciamo voti che il suo nobile esempio venga imitato da altri, a onore e gloria dell'arte nostra.

III<sup>mo</sup> Signor Direttore,

Non come Direttore, ma come privato, mi permetto d'inviate alla S. V. i programmi delle accademie da vari anni date in questo R. Istituto, appunto allo scopo di provvedere a quella educazione musicale che l'autore dell'articolo: *I Conservatori di musica, ecc.*, pubblicato nella *Gazzetta Musicale*, lamenta come trascurata dovunque.

E non per vanto personale, ma perchè è la verità, tengo a dichiarare che nella Relazione annuale degli studi nell'Istituto, inviata da questa Direzione al Ministero nell'agosto 1895, contenevasi la proposta di unificare i programmi d'insegnamento e quelli degli esami di diploma, rimettendone lo studio alla Commissione Permanente, la quale già si occupò della questione ed iniziò le sue ricerche in proposito.

Non chiedo nessuna rettificazione; sarò però obbligatissimo alla S. V. se volesse compiacersi di rendere informato di quanto sopra l'autore dell'articolo in discorso, perchè, nel caso che tornasse sull'argomento, potesse dimostrare con prove che l'amore ai buoni studi e la preoccupazione dell'avvenire dell'arte sono vivamente sentiti — se non sempre dimostrati — anche nella modesta, ma operosa classe degli insegnanti.

Con ossequio

Firenze, 18 ottobre 1897.

Devotissimo G. TACCHINARDI









Premiata Sartoria Teatrale  
DITTA  
**UIGI AMPERONI**  
FORNITRICE DEL TEATRO ALLA SCALA  
30, S. Damiano - MILANO - S. Damiano, 30  
GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI VESTIARIO  
VENDITA E NOLEGGIO - SPETTACOLI COMPLETI - MASCHERATE, ECC.  
COMMISSIONI PER FIGURINI  
MAGLIERIE - CALZATURE - ARMI - ATTREZZI E BIJOUTERIE.



**FERDINANDO ROTH**  
MILANO - Via Galileo, 12 - MILANO  
ISTRUMENTI MUSICALI  
ultimo perfezionamento

CASA FONDATA NEL 1862  
**G. MOLA** - Unico Deposito Via Nizza, 82 - TORINO  
CASA PROPRIA  
Primo Stabilimento Italiano a Vapore  
per la fabbricazione di  
**PIANOFORTI, ARMONIUM ed ORGANI DA CHIESA.**  
Pianoforti a coda, verticali e di lusso, a corde  
lacciate, telaio in metallo.  
Armonium in 5 modelli diversi.  
Organi da Chiesa finiti e da costruirsi sopra  
qualsiasi progetto. Riparazioni e rimodernazioni.  
Unica fabbrica italiana del genere premiata con medaglia d'oro  
e diploma d'onore a tutte le esposizioni mondiali.  
DIPLOMA D'ONORE DI PRIMO GRADO UNGARO 1883.  
Medaglia speciale del Ministero per l'Esposizione  
CASA FONDATA NEL 1862




STABILIMENTO  
Grafico-Musicale  
**MARCELLO CAPRA**  
TORINO  
Via Berthollet, 9 (Casa propria)  
CALCOGRAFIA  
TIPOGRAFIA  
LITOGRAFIA  
MUSICALI

**VITTORIO CARPI** ex-Direttore della Scuola di Canto al Conservatorio di Chicago, ora Professore alla Scuola  
Musicale Cooperativa in Milano e inventore del **RETTIFICATORE DELLA VOCE**  
(che si vende in Galleria V. E., 88, a L. 2,50) tiene Scuola di Canto privata in MILANO, Via Borgonovo, 29.

Ai Signori Abbonati  
ALLA  
**GAZZETTA MUSICALE**

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano  
le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rile-  
gare i volumi della *Gazzetta*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna,  
franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Acciocchè possiamo regolarci nel preparare il numero di legature neces-  
sarie, sarà bene che le richieste vengano fatte per tempo: e siccome i nostri  
Abbonati ci onorano di sovente colle loro corrispondenze, così potranno di  
volta in volta che avranno occasione di scriverci, dare l'ordinazione della le-  
gatura, che sarà loro regolarmente spedita

Si preparano anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti  
volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto  
nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

**FRANCI & C.** Casa Principale in MILANO  
Via S. Pietro all'Orto, 9.  
Depositi: MONZA - VARESE.  
Rappresentanti esclusivi della Casa "SCHIEDMAYER PIANOFORTEFABRIK" di Stuttgart  
FORNITRICE DELLE LL. MM. I REALI D'ITALIA E DI TUTTE LE PRINCIPALI CORTI DI EUROPA.  
Grandioso Assortimento di PIANOFORTI NUOVISSIMI con lastra in ferro da L. 450 a 3000.  
Vendita anche a rate mensili da L. 20 in più.  
**PIANOFORTI D'OCCASIONE** da L. 300 in più.  
GARANZIA 10 ANNI  
Facilitazioni per i Signori Artisti e Maestri. Vendita a prezzi limitatissimi.  
Cambio a condizioni vantaggiose.



Premiata e privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali  
**MILANO MAINO & ORSI MILANO**  
Via Bonaventura Cavalieri e Andrea Appiani, 8  
Fornitori del R. Esercito, dei R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali  
DI BOLOGNA, MILANO, PARMA, ROMA, PESARO, TORINO E DEL TEATRO ALLA SCALA  
Fabbricazione speciale di Flauti, Oboi, Clarinetti, Claroni, Fagotti e Saxophones dei sistemi più perfezionati.  
Unica Fabbrica concessionaria per l'Italia del FLAUTO GIORGI.

MILANO ROMA  
Diploma d'Onore Londra 1883  
Via Orefini, 2. Piazza Pioletta.  
Diploma d'Onore Londra 1883  
**GIAC.° CESATI E FIGLI**  
FABBRICA DI RICAMI E FORTITURE CIVILI E MILITARI.  
Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Coperchi, Piccinacchi, Berretti, Ricami, Di-  
stintivi, Guarnizioni, ecc. per Corpi di Musica, Municipi, Collegi  
e Società.  
Ricami e Fortiture complete per Diplomatici e Magistrati.  
Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.  
Stendardini e medaglie per piano. — Pressioni e guarnizioni per livree.  
Scarpe per Simlaci e Fanzonari. — Decorazioni e Nastri.

**VERO ESTRATTO di CARNE**  
**LIEBIG**  
Indispensabile in ogni famiglia.  
Esigere la firma Liebig in inchiostro  
azzurro.  
**PEPTONE DI CARNE**  
preparato dalla  
Compagnia Liebig  
Contiene l'albumina  
della Carne  
in isola  
più purissima  
NUTRIMENTO DIETETICO  
E CORROBORANTE  
DI 1° ORDINE  
Viene prescritto  
dal Signori  
Medici  
del mondo  
intero

Instrumenti speciali d'ogni genere  
per opere e balli tanto per ven-  
dita che per noio.

Prem. Priv. Fabbrica  d'Istrumenti Musicali  
**CAMILLO SAMBRUNA**  
Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano  
**MILANO - CORSO GARIBALDI, 40 - MILANO**



GRANDE STABILIMENTO INTERNAZIONALE  
 DI  
 PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS  
**TEDESCHI & RAFFAEL**

MILANO

Via Dante, 3 e Santa Maria Segreta, 6



Noli — Vendite — Cambi — Riparazioni

RATE MENSILI O SETTIMANALI

*Fabbrica propria unica in Italia di Arpe*

a doppia Meccanica coi più recenti perfezionati sistemi. — Con speciale laboratorio per riparazione ad uso Londra o Parigi.

Rappresentanti della celebre Fabbrica mondiale STEINWAY & SONS di New-York.

ORGANI LITURGICI D'OCCASIONE. — FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, ECC.

Deposito costante di **TUTTE** le più celebri Fabbriche



**RICORDI & FINZI**

Galleria Vittorio Eman., 92 - MILANO - Via del Palazzo Marino, 3

**Pianoforti classici**

Erard, Pleyel, Bechstein, Bluthner,  
 Ibach, Schiedmayer & Sohne,  
 Kaps, Neumeyer, ecc.

CHIUNQUE PUÒ ACQUISTARE  
 CON CINQUE LIRE SETTIMANALI  
 UN BUON PIANOFORTE NUOVO

Arpe "Erard,"

AEOLIAN di New-York  
 Organi americani

Armoniums  
 RIPARAZIONI  
 PIANOFORTI D'OCCASIONE



**Pianoforti**

con Telaio metallico  
 da L. 480 a L. 6000

**Gazzetta**  
**Musicale di Milano**

★ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ★

ABBONAMENTI  
 alla Gazzetta Musicale  
 compresa l'affiliazione del premio:

Un Anno . . . . . L. 30  
 Nel Regno: Semestrale . . . . . 15  
 Trimestrale . . . . . 8  
 Un numero separato . . . . . Cms. 30

Per l'anno di pubblicazione le somme sono pagate  
 in tre rate mensili.  
 Pagamenti anticipati.

Gli abbonati annuali ricevono come premio dono  
 effettivo netto Lire 20 di musica a loro scelta  
 tra tutte le edizioni Ricordi-Lucchi e Breitkopf  
 & Härtel (120,000 pubblicazioni); più molti altri  
 doni in fotografie, opere letterarie, libretti d'o-  
 pera, Almanacco Musicale, sempre a loro scelta  
 mensilmente o trimestralmente in proporzione, come da Pro-  
 gramma. — Straordinarie facilitazioni per le  
 quali i signori abbonati possono avere a condi-  
 zioni vantaggiosissime parecchie fra le più impor-  
 tanti nuove edizioni musicali, romanzi, rac-  
 conti, ecc.; strumenti musicali e metronomi.  
 — Abbonamenti cumulativi con parziali fra i  
 principali giornali d'Italia.

ABBONAMENTO SPECIALE  
 a Lire 12.

Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri  
 della Gazzetta Musicale dal Gennaio al Dicem-  
 bre 1897, più 50 netto Lire 10 di musica, valore  
 effettivo, a scelta tra tutte le edizioni Ricordi-  
 Lucchi e Breitkopf & Härtel. Il tutto franco di  
 porto nel Regno.  
 Prezzo per l'estero Fr. 17.

Per le sottoscrizioni e pagamenti.  
 Rimborzi e pagamenti: Cms. 30 per lettera o postale.

Il servizio gratis di programma abbonamenti  
 dell'anno precedente nei paesi di lingua italiana ri-  
 chiede tutte le somme in lire e in valuta italiana dell'in-  
 teresse alla Direzione della GAZZETTA MUSICALE - Milano.

SOMMARIO

A. CAMETTI:

Un Poeta melodrammatico romano:  
 Appunti e notizie in gran parte inedite sopra JACOPO FERRITTI  
 e i musicisti del suo tempo.  
 (Continuazione)

Rivista Milanese. — Alla Rinfusa. — Associazione Teatrale di M. S.

L. LOCATI:

L'impressionabilità dell'invenzione melodica

C. LOZZI:

MARIA BRIZZI GIORGI e LA CANTANTE  
 per cui Rossini scrisse la parte di Rosina nel *Barbiere di Siviglia*  
 (Continuazione)

P. MOLMENTI:

Una nuova pubblicazione goldoniiana

Bibliografia

Il fondatore contro voglia (Novella)  
 (Continuazione)

CORRISPONDENZE:

Novi Ligure, Palermo, Monaco, Dresda

Teatri. — Telegrammi. — Necrologie. — Avvisi

Scherzo-incastro. — Monoverbo.

IL STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA DI  
**G. RICORDI & C.**

MILANO Via S. Maria Magdalena, 2	NAPOLI Via Toledo, 117 e 118	PARIGI 11 - Rue de Valenciennes - 11
ROMA Via del Corso, 137	PALERMO Via Regione Villoria	LONDRA 241 - Regent Street, W. - 241

**PROFUMERIA AMOR**

SPECIALITÀ PRIVILEGIATA

**Angelo Migone & C.**  
MILANO



Premiati nelle più alte Esposizioni

La bontà del prodotto, la scurezza del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA  
**AMOR-MIGONE**

un articolo dei più ricercati e convenienti.

- AMOR-MIGONE — Estratto.
- AMOR-MIGONE — Sapone.
- AMOR-MIGONE — Polvere di Riso.
- AMOR-MIGONE — Acqua per Toiletta.
- AMOR-MIGONE — Acqua Dentifricia.
- AMOR-MIGONE — Polvere Dentifricia.
- AMOR-MIGONE — Busta Profumo.
- AMOR-MIGONE — Scatole per Regali.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE & C.**  
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO



PREMIATA DITTA

**E. RANCATI & C.**

ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI

ROMA TORINO

MILANO

Via Veltabbia 5.

Publicazioni del R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Luoga

MILANO  
ROMA - NAPOLI

**G. RICORDI & C.**

PALERMO  
PARIGI - LONDRA

**NOVITÀ**

**CHARLES ACTON**

**DEUX MORCEAUX DE SALON**

POUR PIANO. Op. 527

- 100833 N. 1. *À la voile.* Barcarolle en Mi bémol . . . . . Fr. 2 50
- 100834 " 2. *Do you love me? (M'amé tu?)*, Réverie . . . . . " 2 50

<p><b>COSTANTINO DE CRESCENZO</b></p> <p><b>F. ROBERT</b></p> <p><b>Posilipo</b></p> <p>VALZER</p> <p>PEZZO BRILLANTE</p> <p>PER</p> <p><b>PIANOFORTE</b></p> <p>a quattro mani</p> <p>sulle cinque note</p> <p>Op. 146</p> <p>100463 Fr. 4 —</p>	<p><b>CESARE CIARDI</b></p> <p><b>22 DUETTINI</b></p> <p>PER</p> <p><b>DUE FLAUTI</b></p> <p>alla foggia dei principianti</p> <p>NUOVA EDIZIONE RIVEDUTA E CORRETTA</p> <p>(Biblioteca del Flautista, in-4 grande)</p> <p>100718 Fascicolo 1.° . . . (B) netti Fr. 1 25</p> <p>100719 " 2.° . . . . " 1 75</p> <p>100720 Completo . . . . . " 2 50</p>
---	--

**SORMANI ERCOLE**

Scenografo e Macchinista Teatrale

**STABILIMENTO SCENOGRAFICO**

per la dipintura di Scene artistiche tanto in Carta che in Tela

L'UNICO GRANDE DEPOSITO DI SCENE E MACCHINISMI CHE POSSA ESEGUIRE PRONTAMENTE QUALUNQUE RICHIESTA.

**NOLEGGI E VENDITE**

Via Carlo Botta, 8 — MILANO — (fuori Porta Romana.)  
Telefono 122.

**FERNET-BRANCA**

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.

**AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO**

raccomandato da celebrità mediche

ESIGERE SULL'ETICHETTA la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**

GUARDARSI DALLE **CONTRAFFAZIONI**

CONCESSIONARI per l'America del Sud **C. F. HOFER e C. - Genova**

**BINDO PAOLI**

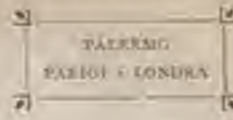
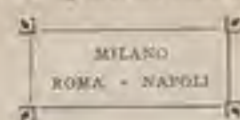
**Ahimè! così tu hai già scordato**

ROMANZA

Parole di ERICHO HANE — Imitazione di R. FULLA.

- 101049 S. o T. (Parole italiane e tedesche) . . . . . Fr. 2 —

Journées de Peñalolén N. 1. Gavotte FOUR 101050  
" 2. Scherzo PIANO Fr. 4 —



## BENIAMINO CESI

# METODO PER LO STUDIO DEL PIANOFORTE

Prezzi netti (B) — Biblioteca del Pianista, in-4 grande — Prezzi netti (B)

99510	Elementi . . . . .	Fr.	1 —	96407	Fasc. 7. <sup>o</sup> Tecnicismo delle ottave	Fr.	4 —
96401	Fasc. 1. <sup>o</sup> 20 Esercizi . . . . .	»	1 50	96408	» 8. <sup>o</sup> Legato . . . . .	»	1 25
96402	» 2. <sup>o</sup> Esercizi e Scale. . . . .	»	4 —	96409	» 9. <sup>o</sup> Terze legate . . . . .	»	2 50
96403	» 3. <sup>o</sup> Arpeggi . . . . .	»	4 —	96822	» 10. <sup>o</sup> Doppie note . . . . .	»	2 —
96404	» 4. <sup>o</sup> Eguaglianza per le mani »	»	2 50	96823	» 11. <sup>o</sup> Seste . . . . .	»	2 —
96405	» 5. <sup>o</sup> Note ribattute . . . . .	»	3 50	96824	» 12. <sup>o</sup> Meccanismo difficile . . . . .	»	4 —
96406	» 6. <sup>o</sup> Articolazione del polso »	»	1 50	98098	Fascicoli 1. <sup>o</sup> al 6. <sup>o</sup> in un sol Libro »	»	10 —
				98099	Fascicoli 7. <sup>o</sup> al 12. <sup>o</sup> in un sol Libro »	»	10 —

96825 Il Metodo completo . . . . . Fr. 15 —

# METODO PER LO STUDIO DEL PIANOFORTE

Prezzi netti (B) — Biblioteca del Pianista, in-4 grande — Prezzi netti (B)

CZERNY (C.) Studi scelti dalle

Opere 599, 636, 849, 818, 299,

740, 335:

99511	— Fasc. 1. <sup>o</sup> Senza il passaggio del pollice . . . . .	Fr.	1 25
99512	— » 2. <sup>o</sup> Per il passaggio del pollice . . . . .	»	1 50
99513	— » 3. <sup>o</sup> Per il passaggio del pollice . . . . .	»	2 —
99514	— » 4. <sup>o</sup> Arpeggi . . . . .	»	1 50

CZERNY (C.) Studi scelti dalle

Opere 599, 636, 849, 818, 299,

740, 335:

99515	— Fasc. 5. <sup>o</sup> Arpeggi . . . . .	Fr.	2 50
99516	— » 6. <sup>o</sup> Alternamento delle mani . . . . .	»	2 —
99517	CLEMENTI (M.) Preludi ed Esercizi sulle Scale maggiori e minori, riveduti e digitati . . . . .	»	3 —

UN POETA MELODRAMMATICO ROMANO

APPUNTI E NOTIZIE IN GRAN PARTE INEDITE

OPERA

## JACOPO FERRETTI

e i musicisti del suo tempo

(Corsi, vol. II, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34)

XI.

1831-1833.

Maestro di scuola di canto — O tacete, tacete, meglio è volgerle a terra. Che pazienza scriver le commedie. In questa età si barba e si fizza. Che aveva i versi suoi lucidi e neri. E stropicciava le mani e gli occhi.

(Seg. vol. I, pag. 17)

GIOVANNI TORLONIA aveva nei primi anni di questo secolo comperato il vetusto teatro di Tordinona, che, sin dal 1795, portava già la denominazione di Apollo (1); il figlio minore di lui, Alessandro, volle, dopo la morte del padre, trasformare completamente il teatro, affidando la direzione dei lavori al Valadier, il quale lo ricostruì in parte e lo rese splendido con ricche decorazioni, senza lesinare su le spese; e queste furono vistosissime, sebbene male impiegate, perchè il teatro stesso risultò poi di una infelice sonorità.

L'Apollo si aprì solennemente, così trasformato, la sera di sabato 15 gennaio 1831 (2) col *Corsaro* di Pacini, scritto per l'occasione.

Giovanni Pacini stava a tal uopo, fin dal giugno antecedente, in corrispondenza col suo amico Ferretti, suggerendogli, nell'imbarazzo della scelta di un soggetto, l'*Ivanoe* di Scott, il *Corsaro* di Byron, l'*Hernani* di Hugo e il *Malic Adel*; il 12 luglio tornava a consigliare l'*Ivanoe*, l'*Atala*, la *Vestale*, la *Promessa sposa* di *Lammermoor*, *Sardanapalo* e il *Conte di Lenox* (*Maria Stuarda*), soggetti tutti che dal Pacini stesso o da altri maestri furono in appresso posti in scena. Il 5 agosto finalmente il Pacini scriveva al Ferretti: « Lasciamo tutti gli argomenti ed appigliamoci a quella troietta di Maria Stuarda ».

Ma verso la fine di ottobre egli veniva in Roma e — seguace convinto, all'opposto del suo poeta, dell'allora

(1) Il Silvagni (*La corte e la società*, ecc., vol. III, pag. 356) dice che il nome di Apollo lo prese dopo i restauri del 1830.

(2) E non il 12 gennaio come scrive il Pacini nella sua autobiografia: il Pacini afferma del pari erroneamente che egli venne scritturato dall'impressario Jacovacci mentre lo fu dal Paterni.

trionfante scuola romantica — cambiato parere, sceglieva invece il *Corsaro*. Il Ferretti però aveva già terminato il primo libretto e in data 6 novembre firmava una ricevuta all'impressario dell'Apollo — Giovanni Paterni — per sessanta scudi datigli a compimento e saldo dei cento e dieci (1) stabiliti pel pagamento del melodramma *Il conte di Lenox*, che il Pacini non aveva voluto più musicare; con questa ricevuta egli si obbligava ad inviare il manoscritto del libretto al Paterni stesso, dichiarandosi pronto in ogni occasione ad apportarvi quei cambiamenti che si rendessero necessari per adattarlo ad altra compagnia musicale.

Il giorno seguente, il 7 novembre, si stendeva la scrittura pel nuovo melodramma « in due atti a sette voci » che doveva esser pronto pel 12 dicembre, e il Ferretti accettava dicendo: « benchè sia tardi ed io sia malato » contentandosi di cento scudi « per solo riflesso alla nostra antica e buona amicizia » (2).

Per quest'opera veniva scritturata appositamente la giovinetta Carolina Carobbi che tanti applausi riscuoteva al Valle nel *Voto di Jefe* del Generali e specialmente in una *cabaletta* del Pacini inserita forse in quest'opera stessa (3). Gli altri cantanti che eseguirono il *Corsaro* (4) furono Rosa Mariani, Marietta Albini, Giuseppa Mariani, Alberto Torri, Pietro Gentili e Alessandro Giacchini.

Era questa la terza opera che il Pacini scriveva appositamente per Roma, ma quivi delle sue trentacinque opere si conoscevano eziandio — oltre la *Gioventù di Enrico V* e il *Cesare in Egitto* — il *Falegname di Livonia*, la *Sposa fedele*, *Amazilia* e gli *Arabi nelle Gallie*, rappresentati all'Argentina e al Valle.

I primi applausi, quella sera del 15 gennaio 1831, li ebbe il duca Torlonia all'entrare nel suo palchetto, omaggio a buon diritto resogli dall'affollato pubblico: l'opera ne ebbe ben pochi; il ballo *Barbabeu* ossia *Abomelik* fu fischiato addirittura.

Ma gli spettatori eransi stancati per la lunga e noiosa attesa. « Il pubblico — dice il Pacini (5) — si affollò nel

(1) Lire 591,25.  
(2) Pel 27 dicembre di quell'anno 1830 il Ferretti, supponendo che l'onomastico del Pacini cadesse il giorno di S. Giovanni evangelista, gli dedicava una poesia giocosa di ventotto quartine — conservata tuttora fra i suoi manoscritti — la quale incomincia:

Caro Gianni! Tu è Bentivo  
Od il questo Evangelista  
Che il suo nome l'ha donato  
Quando fotti battezzato?

(3) *Museo drammatico italiano e straniero* (Roma, 1830), fasc. I, pag. 56.  
(4) « Il *Corsaro*, melodramma romantico in due atti da rappresentarsi nel rinnovato nobile teatro di Apollo nel carnevale dell'anno 1831. Parole di Giacomo Ferretti — Musica del cav. Giovanni Pacini. — Roma, nella tip. di Michele Puocinelli a Tor' Sanguigna, N. 17 » — (di pag. 59).  
(5) *Le mie memorie artistiche*, ecc., pag. 65.





L'IMPRESSIONABILITÀ

DELL'INVENZIONE MELODICA

**P**oi che mai oggi devo chiedere scusa del soggettivismo che invade la mia povera prosa. Il titolo risponde esattamente al concetto generale della materia, che mi si è addensata nel cranio da tanto tempo con un ardore insolito; anzi questo stesso titolo, come una clamorosa dominante, ha sempre sostenuto tutta l'armonia dell'intimo discorso, per cui non mi fu giocoforza di vagolare per inutili modulazioni, nè di tornare a volta in carreggiata. Così com'io la trascorsi, spontaneamente e nella sua ingenua lucidità, vo' che resti riprodotta la novella scampagnata del senso estetico.

Una delle angosce più strane, alle quali si ribellò fino dalla giovinezza tutto il mio impeto artistico, fu quella che mi vietava di sentire, di capire e di gustare immediatamente, nella sua plasticità e nella sua emotività lirica, una data frase melodica. Il vocabolo angoscia, sebbene eccessivo, esprime caratteristicamente il sentimento dolente e delicatissimo ch'io provava allorché, risenita o risuonata quella medesima frase, me ne sentiva nascere solo allora nello spirito e nel cuore la vera e melodica emozione. Anzi si deve dire che il vero tratto caratteristico di quella strana sofferenza non consisteva nel fatto di non aver compresa *ex abrupto* la frase, ma nel dispiacere di non averla compresa. Il che è evidente, poichè l'individuo non può soffrire di una privazione, se egli di tale privazione non è sciente.

Aggiungasi ancora che in quel rammatico, siccome in un centro assorbente, si accumulavano: una bizzarra diffidenza del mio temperamento artistico, una paurosa sfiducia nella facoltà di assimilarmi il prodotto geniale dell'altrui creazione, un doloroso spavento di aver grossolani e poco irritabili i centri dell'apparato acustico.

Allora mi educai con una tenacia, quasi ridicola per chi non conosca quale tirannide eserciti su di un uomo il suo demone artistico, alle audizioni frequenti di tutti i generi, di tutte le scuole, di tutti gli stili, dalle *Sinfonie* di Beethoven ai *Granatieri*, dall'*Italiana in Algeri* a *Tristano e Isotta*, dalle *Campane di Corneville* alle due *Maçon Lescaut*. E non solo in orchestra, ma con delle melodiche esecuzioni per violino, per pianoforte, persino per corno e contrabbasso, io mi studiavo di leggere, cioè di sentire subito, con fulminea rapidità, tutta la portata inventiva ed emozionante delle frasi melodiche, degli spunti, degli arabeschi musicali.

Fu allora che i miei conoscenti (non dico amici, perchè a questi mi confessavo candidamente) si meravigliavano di trovarmi sovente all'operetta, ai concerti piazzuoli e persino ai *café-chantants*.

Ebbene, vergognoso o doloroso a dirsi — giudicli il lettore — mentre con questo sistema io andava acquistando un bagaglio non indifferente di conoscenze temati-

che, confesso che il rimedio era assolutamente fallito allo scopo desiderato.

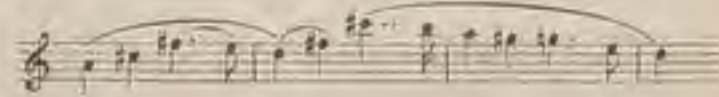
Piombato in una prima audizione melodrammatica o sinfonica, si ripeteva lo stesso fenomeno di quell'angoscia.

E per dar subito un esempio, mentre aveva libato di prima acchito a tutto il marinatesco e idillico profumo delle *Scenè Veneziane* di Mancinelli, ho stentato a far mia, palpito del mio palpito musicale, la *Suite* di Goldmark (op. 26), non escluso quel mirabile *Im Garten*, che fu poi per me un vero delirio di compiacimento musicale. Non resisto al desiderio di trascriverne il tema, per il quale non saprei adoperare in italiano un aggettivo che corrisponda al francese *charmant*:



Mi si obietterà che l'aristocrazia melodica e sinfonica di Goldmark è ben superiore a quella del primo, che taluno imputò di oleografica; ragione per cui la comprensione sarebbe più facile e più immediata.

Ma l'obiezione non calza, poichè non si potrebbe in tal modo spiegare come e perchè il preludio primo del *Parsifal*, che pure non è *oleografico*, m'abbia letteralmente affascinato, e subito, con una potenza ammaliatrice ben chiara e ben definita anche nelle più minute sfumature dell'intreccio tematico, a preferenza, per esempio, della *Forza del Destino*, della quale, la prima sera, la mia sostanza cerebrale non si assimilò che il tema:



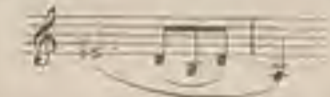
E se fu così, impegno la mia parola d'onore, m'accorsi più tardi, ripensandovi negli appunti per queste mie confessioni, che questo tema scaturiva da uno identico e fondamentale della soave *Canzone* di Raff, altra volta straordinariamente gustata. Non risentii più, *volontariamente*, come direbbe l'Iseniana *Donna del Mare*, la *Forza del Destino*, che non m'entrò mai, o meglio, mi lasciò sempre indifferente. E per quanto io mi facessi eseguire da veri maestri lo spartito sul pianoforte, non mai ebbi un sussulto di emozione melodica, tranne il suaccennato, in tutto il corso dell'opera.

Ho impegnata la mia sincerità; pretendo di non essere frainteso.

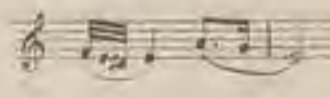
Potrei moltiplicare, affastellare gli esempi; tutti superflui. Basti questo, fra i tanti, che della *Carmen*, sentita a diciotto anni per la prima volta, io non gustai che lo slanciato ingresso di Escamillo:



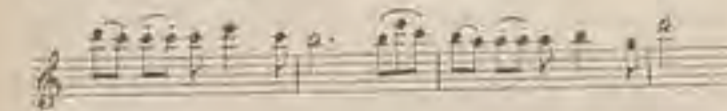
Dell'*Habanera*, del *Toreador* (persino del *Toreador!*), della *Canzone di Siviglia*, del presagio e lugubre tema della morte:



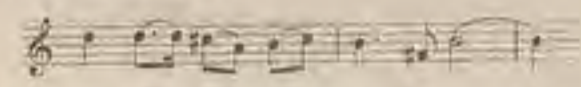
buio come in gola, come scriverebbe il Filippi; appena mi sfiorò il coro della montagna:



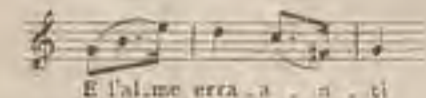
E quei temi smaglianti, meditati, gustati, sorbiti poi come una dolce regalia, pure fluenti e melodici, prodotti caratteristici del genio bizettiano, son forse da meno, per esempio, della *Romanza* dell'aristocratico Bossi (*Wier Stüche in Form einer Suite*, op. 99, N. 1) di cui m'assali col'irruenza di un bacio e mi empi di godimento la frase:?



Non cerchiamo, per adesso, di indagare; lo faremo dopo. Non indaghiamo il perchè del tenero effetto prodotto dal *Tu m'amavi* dell'*Otello*:

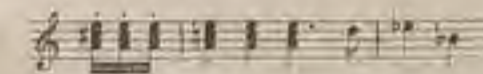


a cui la mia psiche si diede fin dal suo primo balzo nell'orchestra, mentre il *Morir si pura e bella* dell'*Aida* non mi ebbe che alla terza sera, in grazia dell'episodio:



di cui precisamente il verso: *E l'alme erranti*, ebbe per me musicalità vagamente ideale, di suono, di dinamica e di pronuncia, prima che le note.

E del *Lohengrin* volete sapere quale episodio mi s'inchiodò per il primo, foriero e capitato di un esercizio di reminiscenze le quali, come diceva all'amico Ferrettoni, mi producono un vero godimento fisico? Ecco lo:



Ho citato questi esempi elementari per non ingolfarmi in quisquiglie estetiche che il lettore può elucubrare da sé; ma sarò anzi io lieto che qualcuno ne scrivesse con competenza fisiologica.

Per conto mio, le conclusioni vengono a me come i pesci a San Pietro, ma esse mi scivolano dalle mani con

una incredibile disinvoltura: non una m'è restata, di cui appagare la mia coscienza.

Il tema melodico, questo monumentino che il genio solo può creare dal nulla, conta forse sul nulla per essere capito? Dove sono le leggi fisiologiche od anche patologiche, ben definite, le quali giovino a battezzare tema melodico ciò che non è una semplice accozzaglia di note?

E quand'anche l'Helmholtz, il Billeroth e l'Hanslick avessero risposto, come si potrebbe spiegare la diversa impressionabilità di uno stesso tema su diversi individui? Come si spiega il motivo per cui ad un individuo s'inchiodi in mente la tal frase, mentre ne resta ad un altro un'altra? La maggior attenzione prestata in quel momento? Ah! baie!

E dunque una lamina tenace la nostra facoltà assimilativa musicale, per cui occorra sulla grafia passare due o tre volte lo stilo?

Per quale miracolo di riproduzione, una frase melodica che vi aveva soltanto interessato le orecchie, vi schiude un mondo non appena uno qualunque del vostro pubblico ve la cantarelli all'uscita del teatro? Risponda il Nietzsche, rispondano Boito, Panzacchi, Lombroso.

Io non ci riesco; le più acute ginnastiche del raziocinio mi disorientano, mi conducono lontano, in campi aridi, in plaghe buie, dalle quali repentinamente devo ritornare per ritrovare il dolce e seducente enigma del punto di partenza.

Se a me è lecito invece un paragone, che lascia insoluto l'argomento, ma lo soccorre di una luce egualmente soave, potrei ricorrere ad un raffronto, ad un raffronto strano, quasi generalmente incompreso, ma che mi ha dato tanti sussulti, tanti tripudi di tutto me stesso: alla *traccia del sogno*.

A quella traccia, che ci dà uno schianto di gioia, allorché ci incontriamo nel mondo reale colla donna accarezzata nel sogno; a quella traccia sovrumaneamente emotiva, che ha dato a Fogazzaro il tema del suo *Mistero del Potta*, a lei cui devo le pagine più roventi, più spontanee, più caratteristiche della mia novellistica.

Lascio a chi ha tempra squisita e una grande dimostrichezza colla propria coscienza il trar parallelo dal raffronto. Se questi non sa ricavarlo, qualunque spiegazione tornerebbe vana: egli è chiuso a simili dolcezze, veri trapezi su cui la psiche si trastulla innocentemente.

E come dicevo, tutto sommato, sono al punto di partenza. Se pure qualcuno ha intravisto, come un barlume, una remota legge di consonanza e di proporzioni ritmiche che regola il vero motivo musicale per essere tale, resta assolutamente chiusa e inesplorata la vergine foresta nella quale si ramificano le ignote cagioni della diversa impressionabilità melodica.

Come vi sono delle bellezze femminili che vi lasciano freddi, così uno sguardo di mediocre beltà può ordire la trama di una infinita sintonia di amore. Tale è il mistero dell'invenzione melodica.













Premiata Sartoria Teatrale  
DITTA  
**LUIGI AMPERONI**  
FORNITRICE DEL TEATRO ALLA SCALA  
30, S. Damiano - MILANO - S. Damiano, 30  
GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI VESTIARIO  
VENTITA E NOLEGGIO — SPETTACOLI COMPLETI — MASCHERATE, ECC.  
COMMISSIONI PER FIGURINI  
MAGLIERIE — CALZATURE — ARMI — ATTREZZI E BOUTIQUE.



**FERDINANDO ROTH**  
MILANO - Via Galileo, 13 - MILANO  
ISTRUMENTI MUSICALI  
ultimo perfezionamento

CASA FONDATA NEL 1852  
**G. MOLA** - Unico Deposito Via Nizza, 82 - TORINO  
CASA PROPRIA  
Primo Stabilimento Italiano a Vapore  
per la fabbricazione di  
**PIANOFORTI, ARMONIUM ed ORGANI DA CHIESA.**  
Pianoforti a coda, verticali e di lusso, a corde  
incrociate, telaio in metallo.  
Armonium in 5 modelli diversi.  
Organi da Chiesa simili e da costruirsi sopra  
qualsiasi progetto. Riparazioni e rimodernamenti.  
Unica Fabbrica Italiana del genere premiata con medaglia d'oro  
e diploma d'onore a tutte le Esposizioni mondiali.  
DIPLOMA D'ONORE DI PRIMO GRADO CHICAGO 1892  
Medaglia speciale del Ministero per l'esportazione.  
CATALOGHI A RICHIESTA.




STABILIMENTO  
Grafico-Musicale  
**MARCELLO CAPRA**  
TORINO  
Via Berthollet, 9 (Casa propria)  
CALCOGRAFIA  
TIPOGRAFIA  
LITOGRAFIA  
MUSICALI

**VITTORIO CARPI** ex-Direttore della Scuola di Canto al Conservatorio di Chicago, ora Professore alla Scuola  
Musicale Cooperativa in Milano e inventore del **RETTIFICATORE DELLA VOCE**  
(che si vende in Galleria V. E., 88, a L. 2,50) tiene Scuole di Canto privata in MILANO, Via Borgonovo, 29.

Ai Signori Abbonati  
ALLA  
**GAZZETTA MUSICALE**

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano  
le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rile-  
gare i volumi della *Gazzetta*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna,  
franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Acciocchè possiamo regolarci nel preparare il numero di legature neces-  
sarie, sarà bene che le richieste vengano fatte per tempo: e siccome i nostri  
Abbonati ci onorano di sovente colle loro corrispondenze, così potranno di  
volta in volta che avranno occasione di scriverci, dare l'ordinazione della le-  
gatura, che sarà loro regolarmente spedita

Si preparano anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti  
volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto  
nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

**FRANCI & C.** Casa Principale in MILANO  
Via S. Pietro all'Orto, 9.  
Depositi: MONZA - VARESE.  
Rappresentanti esclusivi della Casa "SCHIEDMAYER PIANOFORTEFABRIK", di Stuttgart  
FORNITRICE DELLE LL. MM. I REALI D'ITALIA E DI TUTTE LE PRINCIPALI CORTI DI EUROPA.  
Grandioso Assortimento di PIANOFORTI NUOVISSIMI con lastra in ferro da L. 450 a 3000.  
Vendita anche a rate mensili da L. 20 in più.  
**PIANOFORTI D'OCCASIONE** da L. 300 in più.  
GARANZIA 10 ANNI  
Facilitazioni per i Signori Artisti e Maestri. Vendita a prezzi limitatissimi.  
Cambio a condizioni vantaggiose.



Premiata e privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali  
**MILANO MAINO & ORSI MILANO**  
Via Bonaventura Cavalieri e Andrea Appiani, 8  
Fornitori del R. Esercito, dei R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali  
DI BOLOGNA, MILANO, PARMA, ROMA, PESARO, TORINO E DEL TEATRO ALLA SCALA

Fabbricazione speciale di Flauti, Oboi, Clarinetti, Claroni, Fagotti e Saxophones dei sistemi più perfezionati.  
Unica Fabbrica concessionaria per l'Italia del FLAUTO GIORGI.

MILANO ROMA  
Diploma d'Onore Londra 1883 Diploma d'Onore Londra 1883  
Via Orefici, 2. Piazza Eliotta.  
**GIAC.° CESATI E FIGLI**  
FABBRICA DI RICAMI E FORNITURE CIVILI E MILITARI.  
Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Chopi, Pennacchi, Berretti, Ricami, Di-  
stintivi, Guarnizioni, ecc. per Corpi di Musica, Municipi, Collegi  
e Società.  
Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati.  
Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.  
Stendardi e medaglie per premio. — Passaman e guarnizioni per livree.  
Scarpe per Sindaci e Funzionari. — Dimensione e Nastri.

**VERO ESTRATTO di CARNE**  
**LIEBIG**  
Indispensabile in ogni famiglia.  
Esigere la Firma J. Liebig in inchiostro azzurro.  
**PEPTONE di CARNE**  
preparato dalla  
Compagnia Liebig  
Contiene Calceina della Carne in isolato.  
NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE.  
Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.  
In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

Istrumenti speciali d'ogni genere per opere e balli tanto per vendita che per nolo.

Prem. Priv. Fabbrica d'Istrumenti Musicali

**CAMILLO SAMBRUNA**  
Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano  
**MILANO - CORSO GARIBALDI, 40 - MILANO**




# Gazzetta Musicale di Milano

**GRANDE STABILIMENTO INTERNAZIONALE**  
DI  
**PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS**  
**TEDESCHI & RAFFAEL**  
MILANO

Via Dante, 3 e Santa Maria Segreta, 6

Noli — Vendite — Cambi — Riparazioni

**RATE MENSILI O SETTIMANALI**

*Fabbrica propria unica in Italia di Arpe*

a doppia Meccanica coi più recenti perfezionati sistemi. — Con speciale laboratorio per riparazione ad uso Londra e Parigi.

Rappresentanti della celebre Fabbrica mondiale STEINWAY & SONS di New-York.  
ORGANI LITURGICI D'OCCASIONE. — FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA. LIRICO, ECC.

**Deposito costante di TUTTE le più celebri Fabbriche**

**RICORDI & FINZI**  
Galleria Vittorio Eman., 92 - MILANO - Via del Palazzo Marino, 3

**Pianoforti classici**  
Erard, Pleyel, Bechstein, Bluthner,  
Ibach, Schiedmayer & Sohne,  
Kaps, Neumeyer, ecc.

CHIUNQUE PUÒ ACQUISTARE  
CON CINQUE LIRE SETTIMANALI  
UN BUON PIANOFORTE NUOVO

**Arpe "Erard,"**  
**AEOLIAN** di New-York  
Organi americani  
**Armoniums**  
**RIPARAZIONI**  
PIANOFORTI D'OCCASIONE

**Pianoforti**  
con Telaio metallico  
da L. 480 a L. 6000



★ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ★

**ABBONAMENTI**  
alla Gazzetta Musicale  
comprensivi l'affrancatura dei premi:

Un Anno . . . . .	L. 22
Nel Regno: Semestre . . . . .	11
Trimestre . . . . .	6
Un numero separato . . . . .	Centi 30

Per l'estero si leggono le maggiori tariffe postali  
secondo le Programmi  
Pagamenti anticipati

Gli abbonati annuali ricevono come primo dono effettivo nette Lire 20 di musica a loro scelta fra tutte le edizioni Ricordi-Luca e Benikopf & Hirtel (120,000 pubblicazioni): più molti altri doni in fotografie, opere letterarie, libretti d'opere, Almanacco Musicale, sempre a loro scelta; semestrale e trimestrale in proporzione, come da Programma. — Straordinarie facilitazioni per le quali i signori abbonati possono avere a condizioni vantaggiosissime parecchie fra le più importanti nuove edizioni musicali, romanzi, racconti, ecc.; istrumenti musicali e metronomi. — Abbonamenti cumulativi con parecchi fra i principali giornali d'Italia.

**ABBONAMENTO SPECIALE**  
a Lire 12.

Detto abbonamento va diritto a tutti i numeri della Gazzetta Musicale dal Gennaio al Dicembre 1897 più a nette Lire 10 di musica, valore effettivo, a scelta fra tutte le edizioni Ricordi-Luca e Benikopf & Hirtel. Il tutto franco di porto nel Regno.  
Prezzo per l'estero Fr. 17.

Per le condizioni e condizioni  
d'abbonamento e programma, vedi gli elenchi e prezzi al retro.

www. Il nostro stile. Il Programma d'abbonamento dell'anno 1897. Per abbonarsi, si prega di inviare un tagliando postale con assegno bancario di corso postale dell'importo alla  
Direzione della GAZZETTA MUSICALE - Milano.

— SOMMARIO —

**FRASCHETTA.** Scherzetto-Polka per Pianoforte di SBRAFINO ALASSIO

**A. CAMETTI:**  
Un Poeta melodrammatico romano:  
Appunti e notizie in gran parte inedite sopra JACOPO FERRETTI  
e i musicisti del suo tempo.  
(Continuazione)

Rivista Milanese. — Alla Rinfusa. — A proposito di un Concorso  
Concerti. — Musica sacra

**A. UNTERSTEINER:**  
Lettere musicali  
Congresso di Musica sacra

**C. LOZZI:**  
MARIA BRIZZI GIORGI e LA CANTANTE  
per cui Rossini scrisse la parte di Rosina nel *Barbiere di Siviglia*  
(Continuazione e fine)

Bibliografia musicale

**CORRISPONDENZE:**  
Roma, Napoli, Modena, Casalmontferato, Brusselle  
Teatri. — Varietà. — Avvisi. — Rebus.

IL STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA DI  
**G. RICORDI & C.**

<b>MILANO</b> Via Santa Margherita, 4	<b>NAPOLI</b> Galleria Umberto I - N. 114	<b>PARIGI</b> 11 - Rue de Louvois - 14
<b>ROMA</b> Via dei Condotti, 122	<b>PALERMO</b> Via Ruggiero Settimo	<b>LONDRA</b> 26 - Regent Street, W. - 140

**CHININA-MIGONE**  
 PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura.

**ATTESTATO.**  
 Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano.  
 La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata più volte li trovo la migliore acqua da talita per la tosse perché igienica nel vero senso, e di gradevole e rinfrescante odore agli usi medicinali dell'istesso. Un litro e buon conservato se dovrebbe essere sempre fornito.  
 Tutti i ragazzini e bambini mi portano di loro devotissimo.  
 Dott. Giorgio Giovanni  
 Ufficio Sanitario - LATERA (Roma).  
 Deposito generale  
**MIGONE & C.**  
 Via Torino, 12 - MILANO

**PREMIATA DITTA**  
**E. RANCATI & C.**  
 ATTREZZISTI  
 del Teatro alla Scala

PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI  
 con apparecchi  
**ROMA TORINO**  
 SCALA PRINCIPALE  
**MILANO**  
 Via Valtabbia 5.

**SORMANI ERCOLE**  
 Scenografo e Macchinista Teatrale

**STABILIMENTO SCENOGRAFICO**  
 per la dipintura di Scene artistiche tanto in Carta che in Tela

L'UNICO GRANDE DEPOSITO DI SCENE E MACCHINISMI CHE POSSA ESEGUIRE PRONTAMENTE QUALUNQUE RICHIESTA.

**NOLEGGI E VENDITE**  
 Via Carlo Botta, 8 - MILANO - (fianco Porta Romana.)  
 Telefono 122.

**FERNET-BRANCA**  
 Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35  
 I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.

**AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO**  
 raccomandato da celebrità mediche

ESIGERE SULL'ETICHETTA la firma trasversale  
**FRATELLI BRANCA e C.**

GUARDARSI DALLE **CONTRAFFAZIONI**

CONCESSIONARI per l'America del Sud  
**C. F. HOFER e C. - Genova**

Pubblcazioni del R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

MILANO  
 ROMA - NAPOLI

**G. RICORDI & C.**

PALERMO  
 PARIGI - LONDRA

**NOVITÀ**

**V. MONTI**  
**À Vous!**  
 MÉLODIE  
 Poésie de JEAN AICARD  
 MS. ou Br.  
 100962 Fr. 2 50

**BERNARDO WOLFF**  
**LA BOHÈME**  
 (DIE BOHÈME)  
 DI  
**G. PUCCINI**  
**POT-POURRI per PIANOFORTE**

**PAUL ROUGNON**  
 Ballade  
 ET  
**Marche Croate**  
 POUR  
**DEUX PIANOS**  
 100472 Ballade - Fr. 3 -  
 100473 Marche . . . 6 -

100951 A 2 mani Fr. 6 - || 100952 A 4 mani Fr. 7 -  
 (Frontispicio illustrato).

**COSTANTINO DE CRESCENZO**  
**COMPOSIZIONI per PIANOFORTE**  
 a quattro mani  
 sulle cinque note

**CHARLES ACTON**  
**2.<sup>me</sup> POLONAISE**  
 - Op. 529. -

100459 **Bamboletta.** Pezzo brillante. Op. 144 . Fr. 3 -  
 100461 **Ma petite chérie.** Petit Morceau brillant.  
 Op. 145 . . . . . 4 -  
 100465 **Sogno nell'azzurro.** Mazurka. Pezzo brillante. Op. 147 . . . . . 4 -  
 (Frontispicio illustrato).

100965 Mandoline (ou Violon) et Piano . . . Fr. 3 50  
 100966 Deux Mandolines (ou Violons) et Piano . . 4 -  
 100967 Mandoline (ou Violon) et Guitare . . . 3 -  
 100968 Deux Mandolines (ou Violons) et Guitare . 3 50

**WALLIE MONTAGU**

**P. MARIO COSTA**

100713 **LA SEVILLAÑA,** for two Mandolines, Mandola, Lute and Guitar . . . . . Fr. 4 -  
 100714 **EN MADRID.** Solo for Mandoline with accompaniments for Pianoforte and Guitar . . . . . 3 -

**Chanson de Barberine**

Paroles de ALFRED DE MUSSET.  
 Transcription pour CHANT et GUITARE

PAR  
**V. MONTI**

100961 MS. ou Br. Fr. 3 -

MILANO ROMA - NAPOLI G. RICORDI & C. PALERMO PARIGI - LONDRA

Composizioni di DANIELE NAPOLETANO

Table of compositions by Daniele Napoletano, including 'Pecchè?... Melodia napoletana', 'Canto e Pianoforte', 'Mandolino solo', etc.

BENIAMINO CESI

METODO PER LO STUDIO DEL PIANOFORTE

Prezzi netti (B) - Biblioteca del Pianista, in-4 grande - Prezzi netti (B)

Table of piano method books by Beniamino Cesi, including 'Elementi', 'Fasc. 1.° 20 Esercizi', 'Fasc. 7.° Tecnicismo delle ottave', etc.

METODO PER LO STUDIO DEL PIANOFORTE

Prezzi netti (B) - Biblioteca del Pianista, in-4 grande - Prezzi netti (B)

Table of piano studies by Czerny (C.) and Clementi (M.), including 'Studi scelti dalle Opere 399, 636, 849, 818, 299, 740, 335'.

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 52.° DIRETTORE GIULIO RICORDI FOGLIO DI 16 PAGINE Si pubblica ogni Giovedì N. 44. - 4 Novembre 1897

FRASCHETTA

SCHERZETTO-POLKA

PER

PIANOFORTE

DI

SERAFINO ALASSIO

PRESENTIAMO ai nostri lettori uno Scherzetto-Polka del maestro Serafino Allassio, nome ben conosciuto in arte per le moltissime composizioni, nelle quali, oltre alla facilità, non esclude l'eleganza.

\*\*\*\*\*

UN POETA MELODRAMMATICO ROMANO

APPUNTI E NOTIZIE IN GRAN PARTE INEDITE

SOPRA

JACOPO FERRETTI

e i musicisti del suo tempo

(Contiene N. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40)

XI.

1831-1833.

(Un'opera)

PER l'apertura della stagione d'autunno (9 settembre) Lauro Rossi offriva agli spettatori del Valle un suo spartito semiserio, il Disertore svizzero.

Era la prima volta che il Rossi (1), allievo del Collegio musicale di S. Sebastiano in Napoli, ove aveva dato con felice successo alcune opere, scriveva fuori della sua patria adottiva. Il libretto del Disertore svizzero, composto dal Romano l'anno innanzi per Cesare Pugni (2), fu dal Ferretti riformato alquanto; egli ne rifece quasi per intero il se-

condo atto e la cavatina di Pietro pel Ronconi (1). Il male era però — come suol dirsi — nelle ossa e il melodramma fu giudicato debole parecchio. Con tutto ciò l'opera (2) ebbe un incontro soddisfacente, che valse all'autore — mercè eziandio le premure del Donizetti — il posto di maestro compositore e direttore d'orchestra a quel teatro stesso (3).

Eccoci giunti alle due più famose opere composte dal Donizetti per Roma: il Furioso ed il Torquato Tasso.

Fin dal 1830, scrivendo da Bologna (4) al suo amico Ferretti, il versatile compositore diceva: « Ebbi proposizioni per Roma in carnevale e mi vennero da alto e anche da basso. Ma di ciò siamo in tempo a discorrerne ». Non se ne fece nulla, però, sino al carnevale 1832-33.

La prima lettera del Donizetti, dopo questa, che si conserva dai nipoti del Ferretti, è del 9 agosto 1832; a questa data egli aveva già ricevuto il libretto del Furioso e proponeva un'infinità di cangiamenti che sembra facessero andare amichevolmente in bestia il poeta, perchè in un'altra successiva lettera da Napoli, del 18 agosto, il Donizetti incomincia:

« Noli lugere; mi sarò mal spiegato! Nella cavatina dell'Orlandi io ti cerco il metro come quello e l'idea mezza forte e mezza acquarella... Dio mi liberi dal sostenere alla tua fucina una sola parola. E tutto questo e quanto vado a dirti è sempre detto come mio parere, non mai per essere adottato, chè io farò tutto tutto quello che ti piacerà ». E più lungi: « Sul second'atto ti sia d'eterna regola la brevità... per pietà... la brevità... Spero d'arrivare in tempo a levarti dalla graticola di S. Lorenzo prima che spiri dal dispiacere de' castramenti...! Io ti parlai chiaro, tu altrettanto farai dove non ti piace d'essere accorciato e così saremo d'accordo ».

Seguita dando notizie della Malibrán, della Ronzi e quindi esclama: « Avanti libri vecchi che devo ire in ottobre (5). Intanto per scacciare le frotte scrivo il Furioso ».

E in data del 6 novembre, giorno della seconda recita della sua Sancia di Castiglia: « Sabato notte si partirà se il diavolo non ci mette la coda. Verrà meco il prim'atto fatto, finito, ecc., ed il coro del secondo, nonchè il duetto: del resto se ne parlerà inter nos! ».

(1) Rivista teatrale, N. 14 del 28 settembre 1832.

(2) « Il disertore svizzero, melodramma semiserio in due atti da rappresentarsi nel teatro Valle dell'Ill.° signor Capranica nell'autunno dell'anno 1832 — Musica del sig. Lauro Rossi, maestro di cappella napoletano. — Roma, nella tip. di Michel Puccinotti a Tor' Sanguigna, N. 17. » (di pag. 43).

(3) F. Florino. — Op. cit., vol. III, pag. 355.

(4) Lettera del 15 ottobre 1830 (tra le inedite).

(5) Diede poi la Sancia di Castiglia, rappresentata al S. Carlo il 5 novembre 1832.

(1) Il Florino (La Scuola musicale di Napoli, vol. III, pag. 357) non cita le date della nascita del Rossi, la quale nascita avviene in Macerata il 19 febbraio 1810; il Rossi morì a Cremona il 5 maggio 1885.

(2) Teatro alla Caracciolo, primavera del 1831.

Il 13 novembre stava già in Roma ed il poeta gli scriveva un biglietto che offriamo riprodotto in fac-simile:

Se puoi, rimandami recitativo ed aria di Salvi per farlo copiare nel gran libro per la revisione. Sto lavorando la Orlandi, e sto per finire perchè sono al rondò, e dimani te lo consegnerò.

11 13 nov. 1833.

Se puoi, rimandami recitativo ed aria di Salvi  
per farlo copiare nel gran libro per la revisione  
Sto lavorando la Orlandi, e sto per finire perchè  
sono al Rondò, e dimani te lo consegnerò.

13. Nov. 1833.

Se amatico e ferretti  
è pure Donizetti  
In letto coricato  
con un dolore al lato.

Compagni ne' malati...  
Amici ne' furori...  
T'aspetto col rondò...  
Or m'addormento un po'.  
Chè il mal di testa torna,  
Per causa delle corna!

Facsimile di un biglietto di J. Ferretti al Donizetti e risposta di quest'ultimo.

sono, e sarò  
caldo di versi ed immortali affetti  
L'amatico FERRETTI.

E il Donizetti di rimando, scrivendo sotto alle parole del Ferretti:

Se amatico è Ferretti  
C'è pure Donizetti  
In letto coricato  
Con un dolore al lato.  
Compagni ne' malati...  
Amici ne' furori...  
T'aspetto col rondò...  
Or m'addormento un po'.  
Chè il mal di testa torna,  
Per causa delle corna!

Al di fuori il Ferretti aveva scritto:

All'autore  
D'Anna Bolena  
Di Furia  
Del Furioso  
E di Partina  
L'entroscritta s'inchina...

cui il maestro aveva aggiunto, accanto:

È l'autor d'Anna Bolena  
Della Sancia e l'Elisire  
Che ti viene a riverire.  
(quel viene non ci stà chè sto in letto  
ma c'è e ci stà).

Il Valle s'apri con molta aspettazione, dunque, il 2 gennaio 1833 col *Furioso*, e la compagnia di prosa che intramezzava, come al solito, lo spettacolo musicale, era quella diretta dal Ghirlanda. Esecutori della nuova opera furono i seguenti:

Cardenio . . . .	Giorgio Ronconi
Eleonora . . . .	Elisa Orlandi
Fernando . . . .	Lorenzo Salvi
Bartolomeo . . . .	Filippo Valentini
Marcella . . . .	Marianna Franceschini
Kaidanià . . . .	Ferdinando Lauretti.

Il Ferretti aveva preso a soggetto del suo melodramma le sventure di Cardenio nel *Don Chisciotte*: ma più che dal romanzo di Cervantes, egli aveva modellato il libretto (1) su di una fortunata azione teatrale in cinque atti d'autore ignoto.

L'opera incontrò moltissimo e durò in scena sino al 26 dello stesso mese, seguita dal *Nuovo Figaro* di Ricci. La citata *Rivista teatrale*, ch'era diretta da Antonio Tosi, dice che tanto la poesia quanto la musica riuscirono « fortunatissimi lavori che ampia ed aurea messe fruttarono a quell'impresa e furono balsamo salutare alle non cicatrizzate piaghe della stagione autunnale così macra d'introiti dopo la mal augurata comparsa della non ben disimpegnata opera seria ». E dopo aver lodato il Lauretti, la Orlandi

(1) « Il *Furioso* nell'isola di S. Domingo, melodramma in due atti da rappresentarsi nel teatro Valle degli Ill.<sup>mi</sup> signori Capranica nel corrente dell'anno 1833. — Parole di Giacomo Ferretti — Musica di Gaetano Donizetti. — Roma, nella tipografia di Michele Puccinelli a Tor-Sanguigna, N. 17. (Id. pag. 55).

e specialmente il Ronconi, che giudica insuperabile, prosegue: « Questo melodramma ha fruttato al Donizetti lunga non interrotta serie di trionfi, il cui eco esser gli dee giunto fino sulle sponde dell'Arno. E certo non fu parteggiar cortigianesco o mercanteggiato favore che lo coronò di tanti serti quante le volte furono... e furono ben molte, che il *Furioso* apparve a deliziare il nostro pubblico (1) ».

L'articolista delle *Notizie del giorno* (2) dal canto suo scrive: « Il *Furioso* è una di quelle opere la cui fortuna spontaneamente acquisita sarà per durare lungamente. Il pubblico che giammai s'inganna nel suo giudizio, ha dato a dividere quanto apprezzasse la musica ed il suo autore. La bella condotta da cima a fondo fu encomiata e sopra tutto furono rimarcati il *finale* dell'atto primo, i due *duetti* fra i due bassi e quello fra il basso ed il soprano. Vi sono in essa slanci di vivissima fantasia e di genio inarrivabile ».

L'opera fu ripetuta, dopo Torino (agosto), al Valle il primo ottobre susseguente, il medesimo giorno che si esponeva su le scene del teatro alla *Scala* con alcune modificazioni e alcuni pezzi aggiunti pei quali l'autore ebbe 720 lire austriache (3). E su quest'ultimo teatro resse per trentasei rappresentazioni con ottimo esito, nonostante che alcuni giornali ne dicessero tutto il male possibile.

L'avverte il Donizetti stesso al Ferretti con una lettera del 9 ottobre 1833: « Sentirai il gelato *Eco* ed il disapprovante *Barbiere* che non val la pena di citare, poichè secondo lui il *Furioso* è un'ira di Dio, ed il *Furioso* alla quarta sera fece 900 biglietti oltre l'abbonamento ».

Il *Barbiere di Siviglia*, giornale di Milano, in un articolo riportato anche nell'*Omnibus* di Napoli (4) diceva: « Quando sulla scena vi si affaccia un forsennato con tutti i più luridi accessori dell'ospedale, un disgraziato privo d'ogni lume di ragione e ora preda di puerili vaneggiamenti, ora sorpreso da furibonde manie, quando cercando la cagione di questa sventura dominante nell'azione trovate nient'altro di più nobile drammatico ed elevato dell'infedeltà di una moglie; quando vedete tutte queste cose messe giù come viene viene, senza troppa dovizia di fiori lirici, senza soverchio studio di verità di affetti e di nobiltà di espressioni, oh, allora siete proprio costretti a gridare: Povero maestro, in che mani sei mai capitato! »; e finiva col dire che tolto *Cardenio* « tutte le altre parti non erano che *perlicolini* ».

Ciò nonostante il *Furioso* fu ripetuto nel 1834 a Trieste, a Piacenza, a Lucca, a Vicenza, a Firenze, a Napoli, a Genova, a Modena, a Varese: nel 1835 alla *Canobbiana*, a Fermo e di nuovo al Valle, sempre con esito fortunato, quando la compagnia che l'interpretava era buona!

Non appena viste le prime recite del suo *Furioso* e diretta personalmente — il 6 gennaio — alla Accademia filarmonica romana, la prima della sua *Anna Bolena* che si eseguiva contemporaneamente all'Apollon, il Donizetti partì tosto per Firenze, ove già si trovava il 13 dello stesso mese,

(1) *Rivista teatrale*, N. 17 del 18 febbraio 1833.

(2) N. 4 del 24 gennaio 1833.

(3) Verzino E. C. — *Le opere di Gaetano Donizetti*, ecc., pag. 116-121.

(4) N. 35 del 26 ottobre 1833.



allo scopo di far rappresentare la Parisisa (1) di cui non aveva peranco ricevuto il libretto. La Parisisa andò in scena il 17 marzo con quel felice esito che tutti sanno. Ai 27 di maggio il Donizetti era già di nuovo in Roma e scriveva al Mayr (2):

« Lessi con immensa avidità le bellissime poesie e vi trovai non poco aiuto per l'opera che vado a dar qui nell'autunno. Indovini cosa scrivo? Il Tasso! Lessi Goethe, Rosini, Goldoni, Duvai, Serassi, Zuccala e le ultime cose del Missirini che doveva donare all'Italia per mezzo della soppressa Autologia; e da tanti e da tante cose alle quali aggiungo ora quelle del signor Colleoni ne formo un piano e da quello un'opera. La compagnia è debole, ma di Ronconi ne posso far qualche cosa, che mi rappresenta il Furioso per eccellenza.

« Da molti anni desiderava sopra si gran poeta far qualche cosa ed avrei voluto un Rubini per protagonista, ma sia effetto del caso, o non saprei che, tutti i miei patriotti tenori mi han dimostrata la millesima parte di amicizia degli esteri... Mi getto adunque fra le braccia di un estraneo e Ronconi farà il Tasso ».

(Continua) ALBERTO CAMETTI.

### Rivista Milanese

Giovedì, 4 Novembre.

Teatro Dal Verme — Teatro Lirico.

Gli esecutori della Lucia di Lammermoor vennero accolti assai favorevolmente ed applauditi. Emerse la signora Pinkert, già tanto apprezzata nella scorsa stagione alla Scala: anche nella Lucia diede prove di una straordinaria purezza di voce e di agilità: le fu fatta ripetere la famosa cadenza, eseguita alla perfezione. Il tenore signor Pandolfini, se non può sfoggiare una voce drammatica, canta invece con perfetta scuola e con giusto e simpatico accento. Ebbe applausi anche il signor Carason. Fino ad oggi non vennero date altre rappresentazioni di detta opera, e continuano sempre fortunanissime quelle della Bohème di Puccini, con grandi ed entusiastici applausi agli esecutori ed al maestro Toscanini.

Al Lirico venne ieri sera ripresentata la Navarrete di Massenet, con mediocre successo. Argomento e musica sono violenti e la signora De Nuovina ha il difetto di esagerare il carattere drammatico e musicale. Piacque in-

(1) Vedasi la lettera da Firenze, del 13 gennaio 1833, al padre, ove, fra l'altro dice: « Già so che il poeta di Roma ha scritto al maestro Mayr il terribile effetto prodotto col fallito mio opera Il Furioso, nonché una replica e ne pagai l'idolo. Ora scendi a Firenze senza il libro e dovei andare in scena la seconda domenica di quaresima ». (F. Alborghetti e M. Galli. — Op. cit., lettera 34.)  
(2) F. Alborghetti e M. Galli. — Op. cit. lettera 35.

vece il tenore signor Caruso, un giovane artista che ha simpatica voce e promette assai.

Al Dal Verme sono cominciate le prove della Manon Lescaut di Puccini. L'Impresa assai opportunamente scritturò la signora Ferrai, che fu la prima interprete di quest'opera e che, fino ad ora, non ebbe rivali per la grazia, il sentimento e l'azione scenica colle quali eseguisce la difficile parte della protagonista. Manon Lescaut andrà in scena nella ventura settimana.

## ALLA RINFUSA

\* Il Consiglio Municipale di Czernowitz ha deciso di costruire un nuovo teatro, in cui si rappresenterà l'opera e l'opera comica. A quest'opera la città accorderà al direttore una sovvenzione.

\* La Gazzetta di Varsavia annunzia che è stata conferita, per ukase imperiale, la nobiltà ai signori Giovanni ed Edoardo De Reszké.

\* È noto che il Municipio di Marsiglia ha deciso di non più sovvenzionare il teatro dell'Opera. Ora annunciasi che è stato tenuto nella stessa città un grande meeting dai partigiani della sovvenzione. I signori Flaissières, sindaco di Marsiglia, Bérard e Bertas, aggiunti, non che una Delegation importante degli impiegati, musicisti e coristi del Grand-Théâtre, vi assistevano. Il Presidente della riunione, dopo avere esposto lo scopo degli organizzatori del meeting, cedette la parola al Sindaco, che giustificò il rifiuto della sovvenzione di 240,000 franchi al Grand-Théâtre provocato dalle esigenze degli artisti. L'oratore dichiarò che le sovvenzioni non sono utili né all'arte, né al pubblico.

« Gli introiti delle buone serate, egli disse, si possono calcolare a 5000 franchi. Con utili simili, un direttore può far a meno del concorso pecuniario del Municipio. » Ma questi argomenti non convinsero l'assemblea dei sovvenzionisti, la quale adottò, dopo una discussione tumultuosa, un ordine del giorno che invitava il Municipio a intendersi col signor Charley, il nuovo direttore della sala Beauvau, il quale non deve rappresentare altro genere all'infuori del dramma, per ottenere da quell'imprenditore rappresentazioni d'opera, accordandogli, al bisogno, una sovvenzione che rappresenti il pagamento dei musicisti, dei coristi, del ballo e del piccolo personale.

Questa questione del Grand-Théâtre ha suscitato, nella sera della riapertura della sala, una dimostrazione clamorosissima. Il pubblico rumoreggiò continuamente e gettò dei petardi. Gli agenti espulsero dal teatro per lo meno cento individui ed eseguirono una quindicina di arresti; ma questo non valse a calmare la folla che, finita la rappresentazione, si recò sotto alle finestre del sindaco Flaissières, gridando:

— Sovvenzione o dimissione.

\* In occasione del settantesimo anniversario della nascita del celebre pittore svizzero, Arnold Boecklin, che gli artisti tedeschi celebrano attualmente a Basilea con entusiasmo, il compositore Félix Weingartner, direttore d'orchestra dell'Opera di Berlino, ha fatto eseguire una composizione inedita, intitolata: Ai Campi Elisi, allusione a un celebre quadro di Boecklin. Il compositore Riccardo Strauss, direttore d'orchestra all'Opera di Monaco e Max Schillings hanno eseguito questa composizione in una riduzione a quattro mani, durante una serata indetta dai pittori monacensi e hanno ottenuto un grande successo.

\* A Baden (Cantone d'Argovia) si è rappresentata un'opera romantica in un atto, Camogaker, parole del signor R. Kelterhorn, musica di F. Schreeberger, compositore svizzero. Questa piccola opera, assai bene interpretata, ha ottenuto un successo completo.

\* Una riunione degli autori, compositori ed editori di Vienna, sotto la presidenza dell'editore Weinberger, ha deciso recentemente la creazione d'una Società, analoga a quella che esiste a Parigi, per centralizzare, nel senso della nuova legge sulla proprietà letteraria, il ricupero delle parti d'autore sulle rappresentazioni dei teatri, dei concerti e dei cafis-chantants. Il Presidente ha annunziato all'Assemblea che la Società di Parigi ha acconsentito a non più avere rapporti cogli autori, che non sono soci della Società di Vienna. Due soci di una Società analoga, in via di formazione a Lipsia, erano presenti per intendersi pure colla nuova Società viennese.

\* Miss Anna Williams, nota cantante inglese, che ha fatto i suoi studi in Italia, ha dato un grande concerto d'addio all'Albert Hall di Londra, al quale presero parte tutte le notabilità artistiche londinesi.

Si racconta che Miss Anna Williams fu la prima solista che cantò all'Albert Hall. Quando la Regina visitò la sala, prima ancora che fosse terminata, Sua Maestà desiderò rendersi conto delle qualità dell'acustica. Non vi era piano-forte; ma la piccola Williams, che era presente, cantò senza accompagnamento in modo così soddisfacente che il Consiglio la regalò di un orologio e di una catena d'oro.

\* In sostituzione del defunto Taskin è stato nominato, con recente decreto, il signor Lhéris professore titolare della classe d'opera comica al Conservatorio nazionale di musica di Parigi.

\* Gli editori Fratelli Bocca di Torino hanno pubblicato il quarto fascicolo della Rivista Musicale Italiana.

Questo fascicolo, oltre pregevoli memorie di L. Torch sulla Musica strumentale in Italia nei secoli XVI, XVII e XVIII, di L. Pistorelli sui Melodrammi giocosi di G. B. Casti, di G. P. Chironi sul Diritto di patto, di M. Griveau sulle Propositions, préfixes et suffixes en musique, contiene la relazione per esteso del Centenario e dell'Esposizione Donizettiana di Bergamo, relazione scritta con una verve ed una esattezza mirabili dall'egregio signor Charles Malherbe, archivist-a-aggiunto dell'Opera. Egli chiude la sua relazione

esprimendo due nobilissimi voti: che in Italia, come si è fatto in Germania, si stabilisca una Casa Donizetti, che sia a un tempo una biblioteca e un museo; che qualche coraggioso editore pubblichi l'edizione completa e critica delle opere del grande maestro bergamasco, monumento di carta assai più durevole di quelli di marmo.

Segue il prospetto dei concorsi artistici indetti per la detta Esposizione, quello cronologico delle opere del maestro, pubblicato da G. Albinati e degli scritti diversi pubblicati in questa occasione.

\* I concerti d'abbonamento, che avranno luogo quest'anno ad Amburgo, presenteranno un interesse particolare per gli artisti che sono chiamati a dirigerli: i signori Félix Weingartner, Colonne, Lamoureux e Martucci.

## A proposito di un Concorso

Dall'egregio maestro Vessella riceviamo una lettera, che ci affrettiamo di pubblicare:

Illustrissimo signor Direttore della GAZZETTA MUSICALE di Milano.

Quando mi proposi di scegliere i due paesi per l'esibizione internazionale della Banda a Nizza ebbi per fine non già la preminenza di questa o di quella scuola, ma unicamente il modo più opportuno per il maggior valore della Banda di me diretta potesse facilmente risultare tanto nelle singole classi di strumenti, quanto nel suo insieme.

Nella fantasia sulla Huldreich ho trovato infatti l'occasione per dar agio ad un esame sistematico del complesso: « nel primo tempo della Sinfonia di Brahms la musica di un esame qualsiasi. In una applicazione quasi separatamente le singole parti del complesso: « il posto di primo, perché « lo scegliere la volontà non può delle classi, ma in tutto modo anche quella individuale degli esecutori.

Con questa scelta penso di aver ben provveduto i presentatori del libro i dati più recenti per formare un giudizio. Né nel paese dove il caso di occuparsi di nazionalità musicale in una occasione di concorso, che sarà fatta a porte chiuse. A programmi sulle le esecuzioni più esatte ho pensato per le esecuzioni pubbliche non a Nizza, a simpatia tutto, la Banda verrà bene.

Voglia, Illustrissimo signor Direttore, dar luogo a questo righe, con le quali ho creduto dover rispondere agli appunti stampati nel numero del 21 corrente e gradisca vivi ringraziamenti insieme ai miei disposti ossequii.

Roma, 27 ottobre 1897.

Dipartimento  
A. VESSELLA.

La stima grandissima che proviamo per un artista quale è il maestro Vessella, non ci impedisce di confermare quanto abbiamo pubblicato a proposito del concorso di Nizza. Non crediamo il repertorio italiano così povero da rendere impossibile ad un Corpo di musica il far valere in un concorso le proprie qualità, sieno pure distinte quali sono quelle della Banda Civica della capitale d'Italia: di più, in un pezzo d'autore italiano vi è modo di far valere, oltre alle artistiche, quelle qualità che sono peculiari ai nostri esecutori e che non si riscontrano naturali negli esecutori d'altre nazioni, quale, per esempio, il brio, il così detto *fuoco*, per non dire d'altro. Non vogliamo ora qui citare parecchi pezzi, ma segnandone uno solo, a noi pare che la Sinfonia in Do minore di Foroni, oltre che permet-

tere tutti gli impasti che un abile strumentatore può usare, avrebbe prodotto grande impressione anche per l'alto valore della *Sinfonia* stessa, che rimane pur sempre una delle più vigorose concezioni dell'arte nostra. Ripetiamo che tale è la nostra opinione: il che non impedisce che fin d'ora noi facciamo vivissimi auguri perchè il maestro Vessella ed il Corpo di musica romano riportino al concorso nizzardo larga messe d'alloro.

## CONCERTI

MILANO. — La Società Mutua Corale « Vincenzo Bellini » domenica, 31 ottobre, ha inaugurato i nuovi locali in via Cicco Simonetta con un concerto riuscitissimo. Il signor Viero Boccardo tenne una conferenza sul tema *Gli Ostracodi della musica*, fustigando in essa gli scettici denigratori di tutto quanto è frutto dell'arte del genio, toccando con parola smagliante i punti più salienti della vita dell'immortale Bellini. Poi seguì il concerto, nel quale molto si distinsero la signorina Lina Grazioli ed i signori Prina, Pozzi, Strazza e Broggi. Il maestro Schieppati, allievo dell'Istituto dei Ciechi, diede prova di non comune valentia nell'esecuzione della *Tarantella* di Rubinstein e venne sinceramente applaudito. Gustatissimo fu il *Coro* nell'opera *Norma* ed altri eseguiti a perfezione da tutti i soci. L'orchestrina « Cosmopolita », diretta dal maestro Costa, eseguì diversi pezzi, che furono applauditissimi. Una parola pure di lode meritano i maestri Panzini e Martinoli, che organizzarono e diressero il concerto.

I nuovi locali si prestano a meraviglia per concerti e per la scuola corale, già da tanti anni rappresentata dalla Società Bellini.

## MUSICA SACRA

MONDOVI, 30 ottobre. — Una corrispondenza da Pistoia, inserita nel N. 42 di questa pregiata *Gazzetta*, firmata R. B. P., accenna ad un fatto raro, se vogliamo, ma pur degno di qualche considerazione, quello cioè d'aver sostituito, per la esecuzione d'una *Messa*, alle voci bianche (ragazzi) quelle femminili (signorine).

Mi si conceda una parola.

Se, dato l'ambiente, non è totalmente encomiabile la promiscuità dei due sessi, ciò nondimeno il sottoscritto è d'avviso che le esecuzioni, sia pure di sole ragazze, riescono un efficacissimo mezzo per arrivare alla cotanto agognata riforma della musica chiesastica, riforma che oggi forma oggetto di serie discussioni dall'un capo all'altro dell'italico suolo, ahimè! con risultati molto negativi.

E non s'illudano gli strenui campioni di questa riforma; chè, fino a tanto che non daranno man forte al sesso debole, il raggiungere la loro meta rimarrà sempre un pio desiderio. — D. d. D.

## LETTERE MUSICALI

V.

PERCHÉ non faccio più il virtuoso, il concertista? Lei non sa che memorie tristi, tristissime mi evoca la sua domanda, quale passato di dolori e tormenti. Io non voglio tediare con racconti poco o nulla interessanti per lei e sarò breve, brevissimo, purchè mi prometta, che ella, che ha l'animo tanto gentile e delicato, non mi farà nè a voce, nè in scritto mai più altra uguale domanda, nè vorrà altre spiegazioni.

Ella sa della mia tremenda, immane disgrazia: ella ha conosciuto colei che fu la mia vita, il mio mondo, il mio tutto; lei l'ha sentita suonare e fortunatamente una di quelle volte, in cui essa era di vera lena ed aveva messo nel suo suonare tutta la sua nobilissima anima. Morta, rapitami tragicamente, io rimasi annientato, inebetito e ci vollero mesi ed anni prima che io potessi rialzarmi da quello stato di suprema prostrazione di anima e corpo. Ed allora cominciai un novello martirio. La vita ha le sue imperiose esigenze ed io, come tutti, doveti subirle. Dovetti ripigliare la mia vita di virtuoso, suonare e suonare di città in città come una bestia da soma, che deve portare il suo carico, suonare dinanzi al pubblico ignorante e presuntuoso, mentre il mio cuore sanguinava, mentre io avrei voluto seppellirmi in qualche remota solitudine e piangere. La musica, che fu sempre il mio ideale, il mio culto, il mio pane quotidiano, mi venne in uggia e mi gettava nella disperazione. Ogni composizione, ogni nota di un pezzo, ogni melodia mi richiamava il mio perduto bene. Questo pezzo l'avevamo suonato insieme, questo lo suonava lei, questo era il suo preferito. Era una catena di memorie non interrotta, che mi stringeva le tempie e mi faceva delirare.

Poi venne l'ossessione di quei pezzi, in cui essa trasfondeva tutta la sua anima e che suonava incomparabilmente. Io tentavo imitarla, ma sempre indarno, chè il mio suonare riusciva una miserabile strimpellata e più che ci sudava ed affaticava, più mi allontanava dal suo ideale. Ed allora mi ribellai e diedi un addio all'arte, che credei definitivo. Ma non fu così, per mia gran sorte. Il tempo, l'unico vero medico e consolatore, alleviò i miei dolori ed io ritornai all'arte, ma non più come virtuoso. Nè c'è pericolo che io rompa il mio proponimento. Colui che ha provato di quali rovi e spine sia cosparsa la strada del virtuoso, mi comprenderà. Pensi alla fatica immane che s'impiega a raggiungere un grado di perfezione appena sufficiente per potersi far compari. Pensi quanto tempo bisogna studiare una composizione, prima di poterla riprodurre in un concerto, se si ha coscienza di vero artista.

L'opera che dapprima ci attrae, diventa, col lungo studiarla, colle eterne ripetizioni, uggiosa ed indifferente e si ha specialmente nello studio tecnico della stessa l'impressione simile a quella che si avrebbe, se si dovesse copiare cento e cento volte un sonetto di Petrarca, o un canto di Dante, fossero anche dei più perfetti.

Al carissimo allievo LUIGI DAVID TRAVERSO

# FRASCHETTA

## Scherzetto-Polka

S. ALASSIO  
Op. 621.

TEMPO DI POLKA

Proprietà G. RICORDI & C. Editori-Stampatori, MILANO.  
Tutti i diritti di riproduzione e trascrizione sono riservati.

100940  
Milano Officine G. Ricordi & C.

*sfrisoluto* *f* **FINE**

**TRIO** *mf*

*f ben staccato* *p* *sf* *p*

*f* *p*

*f sciolto* **1.<sup>a</sup>** **2.<sup>a</sup>** **D. C. al Fine**

Preparato il repertorio più o meno ricco d'una stagione, comincia la *Via Crucis* dei concerti, la ripetizione degli stessi pezzi in ogni città, in ogni luogo. Il pubblico, che non sa quante ore di studio, di fatica, di abnegazione costi quello che loro offre l'artista, è ignorante, disattento o presuntuoso. La lode e l'applauso finiscono col non sollecitare più l'amor proprio, mentre l'indifferenza irrita ed offende anche l'artista di fama fatta e soda. La critica dei giornali è di solito superficiale ed ignorante e cerca di procacciarsi fama di sapiente, biasimando. Un critico trova che il tempo di un tal pezzo fu preso troppo celere, un altro troppo lento. Per uno il programma è troppo classico, per un altro troppo poco.

Che sa poi il pubblico pagante che anche noi siamo uomini, che anche noi abbiamo dolori ed angosce, che siamo soggetti a mille peripezie, che paralizzano le migliori forze? Egli ha pagato e vuole ed ha di diritto di pretendere che lo divertiamo, quando il pianto ci strozza la gola e le mani ed i polsi tremano di commozione. Oh sogni di gioventù, speranze rosee, come vi dileguate dinanzi alla triste realtà!

Non le parlo poi delle infinite ed indegne miserie, che sono congiunte alla vita dell'artista, che la disgusterebbero troppo. Ed ora, giudichi lei, se val la pena di fare il virtuoso e di trascinarne una sì misera esistenza di paese in paese. Io mi sono arrestato in tempo e non mi sono mai pentito della mia irrevocabile decisione.

Il mio ideale sarebbe quello d'essere un dilettante colto, nel vero senso della parola. Per esso la musica resta l'arte ideale, il vero sollievo dalle cose terrene, la vera consolatrice. Ma quanto pochi sono i veri dilettanti! Un tempo c'erano in ogni città Quartetti privati, che si riunivano periodicamente per suonare le opere di Haydn, Kromer, Mozart e le prime di Beethoven. La vita moderna ha travolto tutto questo nei suoi marosi e la musica, che ora si fa in casa, si limita a *Pezzi di Salon* della peggior specie ed a *Romanze* per canto e quasi sempre senza nessun valore. La nuova evoluzione musicale ha poi dato l'ultimo colpo di grazia al dilettantismo. La buona musica è di solito troppo difficile per il dilettante, che alla fine perde la pazienza e s'annoi di suonare tutti gli ottantatré *Quartetti* di Haydn e poi cominciare da capo. E dove vuole che il pubblico, specialmente in Italia, faccia la sua educazione musicale, dove tutto si concentra nel teatro e dove mancano quasi interamente produzioni periodiche di musica orchestrale e da camera? Nè soltanto qui sta il marcio. Io, per esempio, che doveti passare la mia infanzia e gioventù in Germania, sapevo a dieci anni il solfeggio come tutti i miei colleghi di scuola che avevano un'ombra di voce ed orecchio musicale, perché bisognava impararlo alla scuola. Così prima come contralto e poi come tenore o basso si cantava nel coro, sicché a vent'anni conoscevano pienamente, oltre una quantità di *Cori* classici e moderni, i due *Oratori* di Haydn, quelli di Mendelssohn, *Cantate* di Bach, *Oratori* di Händel, ecc., ed avevano raccolto un'infinità d'impressioni incancellabili che, date certe disposizioni, bastano a formare il buon gusto e fornire una vera e solida educazione musicale.

Ritornato in patria, rimasi meravigliato dell'ignoranza crassa dei miei coetanei, le cui cognizioni musicali si limitavano a saper cantare e suonare: *La bella Giggin*. Ed allora ebbi la stoltezza di fare un tentativo ed istituire una Scuola corale, ben inteso *gratis*. Gli entusiasmi del principio svanirono ben presto ed i miei allievi uno ad uno se ne andarono, quando, dopo poche ore d'istruzione, dichiarai che soltanto in alcuni mesi avremmo potuto fare il tentativo di cantare qualche *Coro* facilissimo e che prima non c'era da pensarvi. Ed allora smisi davvero e mi sono ritirato fra le quattro mura della mia stanza solo soletto, quando volevo far della musica a mio talento.

Ed ora, giudichi lei, carissima amica, se io possa rompere i miei proponimenti e, spolverato il mio *frack*, presentarmi di nuovo, come virtuoso, al *collo* pubblico.

ALFREDO UNTERSTINER.

## CONGRESSO DI MUSICA SACRA

Il Congresso di musica sacra, che avrà luogo in Milano nei giorni 2, 3 e 4 del prossimo dicembre, ha scelto a sua sede S. Maria delle Grazie sul Corso Magenta. Le esecuzioni, durante le funzioni sacre, saranno date invece nella basilica di S. Ambrogio e saranno dirette dal canonico don Ascanio Andreoni, dal prevosto, rev. don Paolo Borroni e dal maestro Gallotti.

Per quello che riguarda il programma del Congresso la Commissione ordinatrice ha stabilito tre sezioni.

Sezione prima: *Canto fermo*. 1.° Codici e antiche notazioni; 2.° Utilità delle edizioni dei codici, specialmente ambrosiani; 3.° Formazioni delle melodie; 4.° Metodi di esecuzione del canto fermo; 5.° Questioni sul ritmo. — Relatore: rev. Prevosto don Paolo Borroni.

Sezione seconda: *Canto figurato*. 1.° Distinzione fra musica sacra e profana; 2.° Ragioni per cui la musica sacra diventa spesso impossibile o non piace; 3.° Necessità di attenersi a musiche facili, chiare e a poche voci; 4.° Necessità di curare l'accentuazione e l'espressione delle melodie; 5.° Stato attuale della musica sacra in Italia. — Relatore: maestro G. Tebaldini.

Sezione terza: *Organo*: A). *Struttura*. 1.° Costruzione e riparazione degli organi; 2.° Collocamento degli organi in chiesa; 3.° Caratteri principali dell'organo liturgico; 4.° I registri dell'organo liturgico; 5.° Equilibrio nella distribuzione dei registri; 6.° Preferenza da darsi agli organi di piccola dimensione; B). *Uso*. 1.° Uso dell'organo senza rapporto col canto; 2.° Organo in rapporto col canto figurato e fermo; 3.° Organo che accompagna il canto figurato e fermo.

Relatore di A): conte Francesco Lurani. — Relatore di B): maestro Lorenzo Perosi.





Al Mercadante lesse accote molto pubbliche per udire i Pagliacci...

Prontissimi di parlare dei concerti e dei due dati dal Circolo Casà il primo fu diretto da Sigismondo Casà...

Leopoldo Mugnone ha voluto dirigere un gran concerto orchestrale, presentando, insieme con la famiglia strumentale aristocratica...

Il Palumbo nel poema sinfonico Roma si è mostrato potentemente ispirato; il Platania nella Festa Valacca, di stupenda effetto...

Il concerto di chiesa con l'ouverture dei Vesperi Siciliani, che splende di vivida giovinezza.

È impari ogni elegia all'orchestra composta di crano esecutori, fra i quali il Casarova, il Labusch, il Tagliacozzo...

È morto Enrico Guarnieri, che da trentasette anni fu al San Carlo prima nella qualità di artista, poscia in quella di tenore comprimario.

MODENA, 1 Novembre.

Un'assemblea di beneficenza - La stagione musicale d'autunno al teatro Storch - La date al teatro Municipale.

ALLA metà d'ottobre, dopo un corso sfortunato di prova, le scene del teatro Storch si riaprono ad un'assemblea vocale e strumentale di beneficenza promossa dalla Società Corale Gioachino Rossini...

Sabato sera poi ebbe principio la stagione musicale d'autunno col Fra Diavolo di Auber, che incontrò subito le simpatie del pubblico.

vero che, il complesso degli artisti è buono e la direzione del maestro Uriglio ottima. La signora De-Rossi Traverser, gradita conoscente del pubblico, interpreta con molta correttezza e con brio la parte di Zerlina...

CASALMONFERRATO, 2 Novembre.

Giovedì.

È un fatto, come ho inteso dire molte volte, che se il Piemonte fosse ricco come altre regioni d'Italia, ad esempio la Liguria, dopo essersi dato il primo per patriottismo, sarebbe anche il primo per tutte le manifestazioni dell'arte e per la musica specialmente.

BRUSSELLE, 28 Ottobre.

Ripresa d'Ernani.

INORA il teatro della Monnaie aveva dato rappresentazioni altrettanto per forestieri la cui fama inondava Brussella, batteva per riempire la sala e la cassa di due o tre nuove opere che formano il fondo del repertorio.

Da questo punto di vista i direttori hanno agito giudiziosamente riservando, per l'ultima quindicina di ottobre, la ripresa di Ernani. Ecco una vera riprova, poiché l'opera di Massenet non era più stata rappresentata a Brussella da una dozzina di anni.

Il compositore è venuto ad assistere alle ultime prove e ne è risultato un assieme meglio fatto, più vivo e più colorito di quello che sia alle ultime riprese della grande opera.

VARIETÀ

La memoria musicale. - La Società di Psichiatria e di Neurologia di Berlino si è occupata, quest'anno, di un'ardua questione, quella di sapere se la « memoria musicale » - la memoria del musicista, compositore o interprete - è localizzata nel cervello agli stessi centri della memoria del linguaggio.

Il dottor Pollak non è stato tenero per gli individui dotati di una memoria troppo facile. Egli ha classificato subito fra gli affetti d'ebefrenia i ragazzi fenomeni, che hanno analogia cogli Inaudi o coi Mozart e ha dichiarato che sono condannati a morire presto o ad essere presto incapaci a qualsiasi attività.

Infine il signor Pollak ha terminato con questo asserito molto dottorale, se non dotto: « Il ritmo costituisce un altro mezzo per ritenere un pezzo di musica. È per questo che si ricorda più facilmente un valzer, anzi che una melodia interminabile di Wagner.

Accennato questo, il dottor Pollak trova che è ben difficile dilucidare la questione di sapere quale è la capacità dei diversi individui sotto il rapporto della memoria musicale. È evidente che la dosimetria della memoria musicale non è comoda. Ma che prova questo mai e che cosa mai ha a che fare questo colla ricerca della produzione della memoria?

Il dottor Jolly ha pure preso parte in questa discussione della eccitabilità della memoria e ha fatto notare che la produzione di melodie potrebbe ben essere un processo molto più inconsciente di quello che immagina il dottor Pollak. Vi sono, secondo lui, individui che non hanno alcuna nozione di note, né di tonalità e che pure ritengono pezzi di musica.

La discussione, come potrà rilevare il lettore, non ha fatto luce sul soggetto e tanto meno ha rivelato cose nuove. Ma da psichiatri... non poteva attendersi molto di più. La psichiatria è una scienza ancora troppo oscura delle malattie mentali che pretende curare.

Individualmente il tenore Inhart de la Tour soltanto si è distinto. Bene in voce, nella sera della ripresa, ha cantato la parte di Jean con una energia un po' febbrile, che ha soggiogato l'uditorio. Esattamente affocchia la voce alla sera della seconda rappresentazione, è stato sostituito dal tenore Cossira.

Merita menzione anche il giovane baritone Decière, che promette di diventare un brillante cantante e un attore di eleganza. Le signore Bossi e Domeneck, i signori Jauret e Dufrane completano la distribuzione. I cori hanno cantato bene e l'orchestra ha fatto grande rumore; ma né l'Ernani né i timballi hanno molto da fare, poiché l'autore aveva presidiato alle prove, aveva luogo a credere che questo rumore, terribile a certi momenti, sia conforme alle sue intenzioni.

Nel mese prossimo avremo la ripresa del Maestro Cantore, che coinciderà pressa poco coll'apparizione del capolavoro di Wagner sulla scena dell'Opera e la compagnia di opera comica si occuperà di Robin e Gretel, la dolce e ingenua opera di Humperdinck, il cui successo in Germania è stato sì vivo.

TEATRI

BOLOGNA, 1 novembre. - Giovedì, 4 corrente, si aprirà il teatro Comunale colla Walkiria, per la quale è vivissima l'aspettativa. Quest'opera sarà interpretata dai seguenti artisti: Alfonso Garcill, Tancredi Bellusi, Agostino Grossarini, Emilio Cursi, Maria Giudici-Caruson e Amalia Belloni.

Le otto Walkirie saranno: Ada Bonner, Laura Migliazzi, Virginia Aldovrandi, Luigia De Luca, Maria Diani, Edvige Tabaldi, Elvira Zari e Amalia Belloni.

Si rappresenterà la seguita la Norma, negli artisti Teresa Arkel, Maria Giudici-Caruson, Laura Migliazzi, Ferdinando Avellino e Ignazio Bozzoli. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Edoardo Vitale.

CARRARA, 1 novembre. - Sabato ed ieri sera ebbero luogo a questo teatro Verdi la prima e seconda rappresentazione dell'opera di Verdi I Lombardi che, 44 anni or sono, uscì col suo vero smantello, tantoché i vecchi, a forza di parlarne con entusiasmo, hanno ottenuto che si rappresenti ancora.

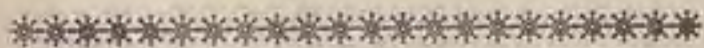
Gli artisti sono buoni. Il tenore signor Niccolò Egisto, dotato di bella voce e di una grazia squisita, piace immensamente. Il soprano signora Onesi Antonietta, egregiamente disimpegna la difficile parte di Giselda. Il basso signor Fraschi, giovanissimo, da di sé le migliori speranze. Le altre parti, sostenute dagli artisti Luigi Fieschi (Alarico), Sordi Giuseppe (Pirro) e Colonna Guglielmo (Sofia) sono rose lenice. Bravissimo l'orchestra diretta dal maestro signor Enrico Calosi ed appassionatissimo il signor Tito Luchi, primo violino, che è obbligato a ripetere Va te! che preludia il famoso terzetto, che viene pure serenamente bisato.

PADOVA, 1 novembre. - Al teatro Garibaldi, dove si dà una spettacolo popolare, che costa la modesta spesa di una lira d'ingresso, si assiste ad un Ray-Bias egregiamente concertato e diretto dal bravissimo Bossenti. La signorina Aida Alloro rappresenta a meraviglia la parte della Regina di Spagna ed è « vivissimamente » applaudita nella sua romanza e nel duetto d'amore, al quale l'opera deve, per gran parte, la sua celebrità. La signora Maria Pazzi è una graziosa Carlotta ed ha conquistato le simpatie del pubblico. Bravissimo il Buoni (Don Salfarino); ottimo Don Guitano il basso Cromberg. Il Randaccio (Ray-Bias) ha voce poderosa e nella romanza e nel duetto d'amore ricompare la sua parte d'applausi. La messa in scena è molto modesta.

Nella ventura settimana avremo la Norma con altri cantanti. - TRUFA.

SCUOLA MUSICALE COOPERATIVA

Il Consiglio d'Amministrazione di questo Istituto, all'intento di rendere possibile l'ammissione alla scuola di canto a quegli aspiranti cui riesce troppo gravosa l'attuale tassa di L. 30 mensili stabilita pel corso in vigore (di 3 lezioni settimanali di 40 minuti ciascuna), ha deliberato di istituire un nuovo corso, pure di 3 lezioni, a sole L. 15, riducendo a metà la durata delle lezioni stesse.



MUNICIPIO DI BORGO VALSUGANA

Avviso di Concorso.

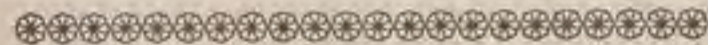
Si notifica che col 1.° gennaio 1898 si rende vacante in questo Comune il posto di Maestro di musica ed organista alle condizioni portate dal relativo Capitolato, ostensibile in questa Cancelleria Municipale alle solite ore d'ufficio, e del quale, dietro richiesta, verrà anche rimessa copia.

A questo posto va congiunto l'anno onorario di lire 600, pari a corone 1200, pagabili in rate mensili posticipate.

I signori aspiranti vorranno presentare le loro istanze debitamente documentate a questo Ufficio Municipale entro il prossimo mese di novembre.

Del Municipio, Borgo di Valsugana (nei Trevisani), 21 ottobre 1897.

IL PODESTÀ.



AVVISO

I signori William E. Hill e figli, fabbricanti di violini, (Londra W. 38 New Bond Street), fornitori di S. M. la Regina d'Inghilterra, acquistano Violini, Viole e Violoncelli di autori antichi italiani. Essi hanno sempre pagato con prezzi, che non ammettono concorrenza, i celebri strumenti di Stradivari e di altri reputati fabbricanti.

All who are interested in **MUSIC** should read  
A monthly journal devoted to the Art and Trade  
Special features: Instructive Articles  
on all branches of Musical study  
by authoritative writers  
The Month's musical news  
Portraits and biographies of Celebrities.  
**TWO PENCE MONTHLY.**  
PROPRIETORS AND PUBLISHERS:  
**POLSUE and ALFIERI, Ltd.**  
Office: 186, Wardour Street, LONDON W.

REBUS

I.  
IL  $+-\cap+-$   
ST (P. Merighi)

II.  
TA  $\equiv$  MORE (U. Merighi)

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi e Breitkopf e Härtel, per un importo non eccedente il prezzo marcato di *Tutti Fr.* 6 o *netti Fr.* 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi *Giocchi*. — Nell'inviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 42:

AGGIUNZIONI DI LETTERE:

I.  
MI-RE-L-LA (Opera di C. Gounod)

II.  
SOL-I-DO.

Farono spiegati esattamente dai signori: C. Piovano, L. Emiliani, P. Merighi, G. Zino, P. Bazan, L. Pucci, T. Scalfò, F. Bernini, L. Matteucci, S. Farnochia, G. B. Santiano, E. Giannini, R. Brunetti, G. Piazzi, L. Princivalle, Invernizzi e Devalle, G. Bazan, A. Tarocchi, G. Baruffaldi, F. Spezi, G. Borroni, A. Covino, F. Mercuri, F. Piazzi, F. Musso, P. Reviglio, F. Guicciardi, U. Bocchini, D. Lari, G. Brunelli, A. Ferrari, O. Rotti, C. Albertini, U. Solazzi, G. M. Sessa, E. Brusellini, A. Gardini, L. Verga, A. Alessandrì, P. Monti, T. Costantini, G. Chimeri, E. Caffarena, G. Spinelli di P., F. Viacardi.

Estratti a sorte quattro nomi, risultarono premiati i signori:

A. Covino, U. Solazzi, F. Musso, G. M. Sessa.

I signori solutori sono pregati di indirizzare le soluzioni alla  
AMMINISTRAZIONE DELLA  
GAZZETTA MUSICALE - Milano.  
Delle lettere portanti altro indirizzo non se ne terrà conto.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.  
Brambilla Achille, gerente.

Tip. Editrice L. F. Cogliati nel P. I. Figli della Provvidenza.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767



Fabbrica approvata dalla Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto dei Gesuiti e del Conservatorio della Scala

STABILIMENTO

Fondatore e Fautore del Circolo di Studi Mandolinisti e Chitarristi e del Club Signore e Signore Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Contrabbasso



DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti *gratis*.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Estudiantine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Contrabbassi, Leggi, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con *metrica a vapore*, per la fiatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI  
AGOSTINO RAMPONE

inventore del nuovo sistema in metallo

FORNITORE

delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri

Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno

MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO

CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE)



METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 16  
idem semplice . . . » 14

Compreso l'invio franco di porto nel Regno.

Premiata Sartoria Teatrale  
DITTA  
**LUIGI AMPERONI**  
FORNITRICE DEL TEATRO ALLA SCALA  
30, S. Damiano - MILANO - S. Damiano, 30  
GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI VESTIARIO  
VENDITA E NOLEGGIO - SPETTACOLI COMPLETI - MASCHERATE, ECC.  
COMMISSIONI PER FIGURINI  
MAQUIERIE - CALZATURE - ARMI - ATTREZZI E SJOUSTERIE.



**FERDINANDO ROTH**  
MILANO - Via Galileo, 13 - MILANO  
ISTRUMENTI MUSICALI  
ultimo perfezionamento

CASA FONDATA NEL 1862  
**G. MOLA** - Unico Deposito Via Nizza, 82 - TORINO  
CASA PROPRIA  
Primo Stabilimento Italiano a Vapore  
per la fabbricazione di  
**PIANOFORTI, ARMONIUM ed ORGANI DA CHIESA.**  
Pianoforti a coda, verticali e di fusso, a corde  
incrociate, telaie in metallo.  
Armonium in 5 modelli diversi.  
Organi da Chiesa finiti e da costruirsi sopra  
qualsiasi progetto. Riparazioni e rimodernazioni.  
Questa Fabbrica italiana del genere produce con medaglia d'oro  
e diploma d'onore a tutte le esposizioni mondiali.  
DIPLOMA D'ONORE DI PRIMO GRADO CHICAGO 1893.  
Medaglia speciale del Ministero per l'esportazione.  
CATALOGHI A RICHIESTA.




STABILIMENTO  
Grafico-Musicale  
**MARCELLO CAPRA**  
TORINO  
Via Berthollet, 9 (Casa propria).  
CALCOGRAFIA  
TIPOGRAFIA  
LITOGRAFIA  
MUSICALI

**VITTORIO CARPI** ex-Direttore della Scuola di Canto al Conservatorio di Chicago, ora Professore alla Scuola  
Musicale Cooperativa in Milano e inventore del **RETTIFICATORE DELLA VOCE**  
(che si vende in Galleria V. E., 88, a L. 2,50) tiene Scuola di Canto privata in MILANO, Via Borgonuovo, 29.

Ai Signori Abbonati  
ALLA  
**GAZZETTA MUSICALE**

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano  
le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rile-  
gare i volumi della *Gazzetta*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna,  
franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Acciocchè possiamo regolarci nel preparare il numero di legature neces-  
sarie, sarà bene che le richieste vengano fatte per tempo: e siccome i nostri  
Abbonati ci onorano di sovente colle loro corrispondenze, così potranno di  
volta in volta che avranno occasione di scriverci, dare l'ordinazione della le-  
gatura, che sarà loro regolarmente spedita

Si preparano anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti  
volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto  
nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

**FRANCI & C.** Casa Principale in MILANO  
Via S. Pietro all'Orto, 9.  
Depositi: MONZA - VARESE.  
Rappresentanti esclusivi della Casa "SCHIEDMAYER PIANOFORTEFABRIK", di Stuttgart  
FORNITRICE DELLE LL. MM. I REALI D'ITALIA E DI TUTTE LE PRINCIPALI CORTI DI EUROPA.  
Grandioso Assortimento di PIANOFORTI NUOVISSIMI con lastra in ferro da L. 450 a 3000.  
Vendita anche a rate mensili da L. 20 in più.  
**PIANOFORTI D'OCCASIONE** da L. 300 in più.  
GARANZIA 10 ANNI  
Facilitazioni per i Signori Artisti e Maestri. Vendita a prezzi limitatissimi.  
Cambio a condizioni vantaggiose.



Premiata e privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali  
**MILANO MAINO & ORSI MILANO**  
Via Bonaventura Cavalieri e Andrea Appiani, 8  
Fornitori del R. Esercito, dei R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali  
DI BOLOGNA, MILANO, PARMA, ROMA, PESARO, TORINO E DEL TEATRO ALLA SCALA  
Fabbricazione speciale di Flauti, Oboi, Clarinetti, Claroni, Fagotti e Saxophones dei sistemi più perfezionati.  
Unica Fabbrica concessionaria per l'Italia del FLAUTO GIORGI.

MILANO ROMA  
Diploma d'Onore Londra 1883  
Diploma d'Onore Londra 1893  
**GIAC.° CESATI E FIGLI**  
FABBRICA DI RICAMI E FORNITURE CIVILI E MILITARI.  
Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Capi, Penne, Berretti, Ricami, Di-  
stintivi, Guarnizioni, ecc. per Corpi di Musica, Municipi, Collegi  
e Società.  
Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati.  
Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.  
Stendardini e medaglie per premio. — Passamanii e guarnizioni per livree.  
Sciarpe per Sindaci e Funzionari. — Decorazioni e Nastri.

**VERO ESTRATTO di CARNE**  
**LIEBIG**  
Indispensabile in ogni famiglia.  
Esigere la Firma J. Liebig in Inchiostro  
naturale.  
**PEPTONE di CARNE**  
preparato dalla  
Compagnia Liebig  
Contiene  
calcumine  
della Carne  
in istato  
decolorato  
ALIMENTO DIETETICO  
E CORROBORANTE  
DI 1° ORDINE  
Venne  
prescritto  
dal Signor  
Medico  
del mondo  
intero.  
In vendita presso  
tutti Farmacisti, Droghieri  
e Calumieri

Instrumenti speciali d'ogni genere  
per opere e balli tanto per ven-  
dita che per nolo.

Prem. Priv. Fabbrica  
  
d'Istrumenti Musicali  
**CAMILLO SAMBRUNA**  
Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano  
**MILANO - CORSO GARIBALDI, 40 - MILANO**



GRANDE STABILIMENTO INTERNAZIONALE  
 DI  
 PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS  
**TEDESCHI & RAFFAEL**

MILANO

Via Dante, 3 e Santa Maria Segreta, 6



Noli — Vendite — Cambi — Riparazioni

RATE MENSILI O SETTIMANALI

*Fabbrica propria unica in Italia di Arpe*

a doppia Meccanica dei più recenti perfezionati sistemi. — Con speciale laboratorio per riparazione ad neo Londra e Parigi.

Rappresentanti della celebre Fabbrica mondiale STEINWAY & SONS di New-York.

ORGANI LITURGICI D'OCCASIONE. — FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, ECC.

Deposito costante di TUTTE le più celebri Fabbriche



**RICORDI & FINZI**

Galleria Vittorio Eman., 92 - MILANO - Via del Palazzo Marino, 3

**Pianoforti classici**

Erard, Pleyel, Bechstein, Bluthner,  
 Ibach, Schiedmayer & Sohne,  
 Kaps, Neumeyer, ecc.

CHIUNQUE PUÒ ACQUISTARE  
 CON CINQUE LIRE SETTIMANALI  
 UN BUON PIANOFORTE NUOVO

Arpe "Erard,"  
**AEOLIAN** di New York  
 Organi americani  
 Armoniums  
 RIPARAZIONI  
 PIANOFORTI D'OCCASIONE



**Pianoforti**

con Telaio metallico  
 da L. 480 a L. 6000

**Gazzetta**  
**Musicale** di  
**Milano**

★ DIRETTORE GIULIO RICORDI ★

ABBONAMENTI  
 alla Gazzetta Musicale  
 compresa l'affrancazione del premio:

Nel Regno: { Un Anno . . . . . L. 22  
 { Semestre . . . . . » 11  
 { Trimestre . . . . . » 6  
 Un numero separato . . . . . Cent. 30

Per il resto si aggiunge le maggiori spese postali  
 e di Telegrammi.  
 Pagamenti anticipati

Gli abbonati annuali ricevono come primo dono  
 effettivo nette Lire 20 di musica a loro scelta  
 fra tutte le edizioni Ricordi-Lucca e Breitkopf  
 & Härtel (120,000 pubblicazioni); più molti altri  
 doni in fotografie, opere letterarie, libretti d'o-  
 pere, Almanacco Musicale, sempre a loro scelta;  
 semestrale o trimestrale in proporzione, come da pro-  
 gramma. — Straordinarie facilitazioni per le  
 quali i signori abbonati possono avere a condi-  
 zioni vantaggiosissime parecchie fra le più impor-  
 tanti nuove edizioni musicali, romanzi, rac-  
 conti, ecc.; strumenti musicali e metronomi.  
 — Abbonamenti cumulativi con parecchi fra i  
 principali giornali d'Italia.

ABBONAMENTO SPECIALE  
 a Lire 12.

Detto abbonamento dà diritto a tutti i numeri  
 della Gazzetta Musicale dal Gennaio al Dicem-  
 bre 1897, più a nette Lire 20 di musica, valore  
 effettivo, a scelta fra tutte le edizioni Ricordi-  
 Lucca e Breitkopf & Härtel. Il tutto franco di  
 porto nel Regno.

Prezzo per l'estero Fr. 17.

Non si restituiscono i manoscritti.  
 Invierli a pagamento Cent. 30 per copia a parte di due.

Se si desidera gratis il programma abbonamento  
 dell'anno consegnare del proprio o di un altro in  
 cambio anche con semplice biglietto di visita recante sull'in-  
 dirizzo 1897.  
 Direzione della GAZZETTA MUSICALE - Milano.

SOMMARIO

A. CAMETTI:

Un Poeta melodrammatico romano:  
 Appunti e notizie in gran parte inedite sopra JACOPO FURRETTI  
 e i musicisti del suo tempo.  
 (Continuazione)

Rivista Milanese. — Concerti Campanari. — Alla Rinfusa

A. G. CORRIERI:

Per la vita di *Bohème* (La vera Mimì)

Una importante vendita di autografi

G. PASTORI:

La donna e il liuto

Bibliografia musicale

Il dramma della *Passione* al Canada

Il fondatore contro voglia (Novella)

(Continuazione)

CORRISPONDENZE:

Napoli, Firenze, Genova, Bologna, Pavia, Trieste, Monaco

Teatri. - Telegrammi. - Necrologie. - Avvisi. - Rebus. - Rebus dantesco.

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA DI  
**G. RICORDI & C.**

MILANO Via Santa Margherita, 3	NAPOLI Via Toledo 1-2-3-4	PARIGI 11 - Rue de Valenciennes - 12
ROMA Via del Corso, 394	PALERMO Via Ruggiero Settimo	LONDRA 44 - Regent Street, W. - 53

**CHININA-MIGONE**  
PROPOMATA e INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatevi sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende tanto per fiamma che in bottiglie in Sale di L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da litri 1. Fornacelli, Poljaneri e Degliori del Regio.  
Deposito generale di A. MIGONE & C.  
Via Torino, 12 - MILANO.  
Alle spedizioni per posta postale aggiungere 20 centesimi.

PREMIATA DITTA  
**E. RANCATI & C.**  
ATTREZZISTI  
del Teatro alla Scala

PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI  
ROMA TORINO  
MILANO  
VIA DELL'ABBADIA 5.

**SORMANI ERCOLE**  
Scenografo e Macchinista Teatrale

**STABILIMENTO SCENOGRAFICO**  
per la dipintura di Scene artistiche tanto in Carta che in Tela

L'UNICO GRANDE DEPOSITO DI SCENE E MACCHINISMI CHE POSSA ESEGUIRE PRONTAMENTE QUALUNQUE RICHIESTA.

**NOLEGGI E VENDITE**  
Via Carlo Botta, 8 - MILANO - (fuori Porta Romana.)  
Telefono 122.

**FERNET-BRANCA**  
Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.

**AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO**  
raccomandato da celebrità mediche

ESIGERE SULL'ETICHETTA  
la firma trasversale  
FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI  
DALLE  
CONTRAFFAZIONI

CONCESSIONARI  
per l'America del Sud  
C. F. HOFER e C. - Genova

MILANO  
ROMA - NAPOLI

**G. RICORDI & C.**

FALERNO  
PARIGI - LONDRA

**V. MONTI**  
**À Vous!**  
MÉLODIE  
Poésie de JEAN AIGARD.  
MS. ou Br.  
100962 Fr. 2 50

**BERNARDO WOLFF**  
**LA BOHÈME**  
DIE BOHEME!  
DI  
**G. PUCCINI**  
**POT-POURRI per PIANOFORTE**  
100951 A 2 mani Fr. 6 - || 100952 A 4 mani Fr. 7 -  
(Frontispicio illustrato).

**PAUL ROUGNON**  
Ballade  
ET  
**Marche Croate**  
POUR  
**DEUX PIANOS**  
100472 Ballade . . . Fr. 3 -  
100473 Marche . . . 6 -

**COSTANTINO DE CRESCENZO**  
**COMPOSIZIONI per PIANOFORTE**  
a quattro mani  
sulle cinque note

100459 Bamboletta. Pezzo brillante. Op. 144 . Fr. 3 -  
100461 Ma petite chérie. Petit Morceau brillant.  
Op. 145 . . . . . 4 -  
100465 Sogno nell'azzurro. Mazurka. Pezzo brillante. Op. 147 . . . . . 4 -  
(Frontispicio illustrato).

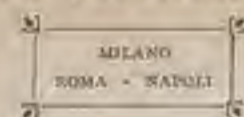
**CHARLES ACTON**  
**2.ª POLONAISE**  
— Op. 529. —

100965 Mandoline (ou Violon) et Piano . . . Fr. 3 50  
100966 Deux Mandolines (ou Violons) et Piano . . 4 -  
100967 Mandoline (ou Violon) et Guitare . . . 3 -  
100968 Deux Mandolines (ou Violons) et Guitare . 3 50

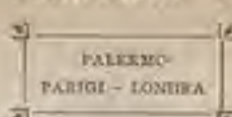
**WALLIE MONTAGU**

100713 LA SEVILLAÑA, for two Mandolines, Mandola, Lute and Guitar . . . . . Fr. 4 -  
100714 EN MADRID. Solo for Mandoline with accompaniments for Pianoforte and Guitar . . . . . 3 -

**P. MARIO COSTA**  
**Chanson de Barberine**  
Paroles de ALFRED DE MUSSET.  
Transcription pour CHANT et GUITARE  
PAR  
**V. MONTI**  
100961 MS. ou Br. Fr. 3 -



G. RICORDI & C.



## Composizioni di DANIELE NAPOLETANO

98739	Canto e Pianoforte (Parole napolitane) (A) <i>netti</i> Fr. 1 —	100667	Canzone d'amore a due voci. Da Stornelli popolari. S. C. (Frontispizio illustrato) . . . . . Fr. 4 —
99610	Canto e Pianoforte (Parole italiane e napoletane). Edizione col ritratto del tenore Fernando De Lucia . . . . . Fr. 3 —		<b>Sempe tu!</b> ... Canzone napoletana (Piedigrotta 1897). Versi di ROBERTO MARVASI. (1.° Premio al Concorso Eldorado — Salone Margherita di Napoli). (Frontispizio illustrato):
98740	Mandolino solo, in-8 . . . . . (B) <i>netti</i> » — 20	101055	Canto e Pianoforte. S. o T. . . . . » 2 —
99839	Assassinella. Versi di R. MARVASI. (Frontispizio illustrato) . . . . . Fr. 2 —	101056	Canto e Pianoforte. MS. o Br. . . . . » 2 —
99879	Fortunata. Elegia napoletana. Versi di SALVATORE DI GIACOMO. (Frontispizio illustrato) . . . . . » 2 —	101082	Canto (o Mandolino) e Chitarra. S. o T. » 2 —
99880	Sola, sola! Melodia. Versi napoletani ed italiani di ROCCO PAGLIARA. (Frontispizio illustrato) . . . . . » 3 —	101091	Mandolino solo, in-8 . . . . . (B) <i>netti</i> » — 20

## BENIAMINO CESI

### METODO PER LO STUDIO DEL PIANOFORTE

Prezzi netti (B) — Biblioteca del Pianista, in-4 grande — Prezzi netti (B)

99510	Elementi . . . . . Fr. 1 —	96407	Fasc. 7.° Tecnicismo delle ottave Fr. 4 —
96401	Fasc. 1.° 20 Esercizi . . . . . » 1 50	96408	» 8.° Legato . . . . . » 1 25
96402	» 2.° Esercizi e Scale. . . . . » 4 —	96409	» 9.° Terze legate . . . . . » 2 50
96403	» 3.° Arpeggi . . . . . » 4 —	96822	» 10.° Doppie note . . . . . » 2 —
96404	» 4.° Eguaglianza per le mani » 2 50	96823	» 11.° Seste . . . . . » 2 —
96405	» 5.° Note ribattute . . . . . » 3 50	96824	» 12.° Meccanismo difficile . . . . . » 4 —
96406	» 6.° Articolazione del polso » 1 50	98098	Fascicoli 1.° al 6.° in un sol Libro » 10 —
		98099	Fascicoli 7.° al 12.° in un sol Libro » 10 —
		96825	Il Metodo completo . . . . . Fr. 15 —

### METODO PER LO STUDIO DEL PIANOFORTE

Prezzi netti (B) — Biblioteca del Pianista, in-4 grande — Prezzi netti (B)

CZERNY (C.) Studi scelti dalle Opere 599, 636, 849, 818, 299, 740, 335:		CZERNY (C.) Studi scelti dalle Opere 599, 636, 849, 818, 299, 740, 335:	
99511	— Fasc. 1.° Senza il passaggio del pollice . . . . . Fr. 1 25	99515	— Fasc. 5.° Arpeggi . . . . . Fr. 2 50
99512	— » 2.° Per il passaggio del pollice . . . . . » 1 50	99516	— » 6.° Alternamento delle mani . . . . . » 2 —
99513	— » 3.° Per il passaggio del pollice . . . . . » 2 —	99517	CLEMENTI (M.) Preludi ed Esercizi sulle Scale maggiori e minori, riveduti e digitati . . . . . » 3 —
99514	— » 4.° Arpeggi . . . . . » 1 50		

# Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 59.<sup>o</sup> DIRETTORE FOGLIO DI 16 PAGINE  
N. 45. — 11 Novembre 1897 GIULIO RICORDI Si pubblica ogni Giovedì

## UN POETA MELODRAMMATICO ROMANO

APPUNTI E NOTIZIE IN GRAN PARTE INEDITE

## JACOPO FERRETTI

e i musicisti del suo tempo

(Conti, vedi N. 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 20, 24, 25, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 41, 42, 44)

XI.  
1831-1833.  
(Continuazione)

Il Donizetti si trattenne in Roma, in quell'anno 1833, dal maggio agli ultimi di settembre: questa sua dimora ci fruttò, oltre il *Tasso*, due piccoli lavori fin qui sconosciuti: la musica di una *Cantata* ed una poesia al Ferretti!

La prima, col titolo il *Fato*, fu composta per l'onomatistico del conte Antonio Lozzano (13 giugno) sopra poesia del Ferretti stesso, che già l'anno avanti — per l'onomatistico della contessa moglie, Maddalena Lozzano — aveva scritto i versi di un'altra *Cantata*, rivestita di note dal conte Cardelli (1). V'hanno due lettere del Donizetti al Ferretti relative al *Fato*; citerò la prima soltanto per mostrare in qual modo arrivavano le commissioni al poeta e con quale rapidità doveva sbrigarle!

Lozzano si chiama Antonio  
Tu recitativo e cavatina per l'occasione  
Io? Musica da provarsi domani sera:  
Angelini in canterà  
Io l'accompagnarò  
Tu, non ne sagrai niente  
A noi salate, a loro un acci...  
stranità  
Stasera ti vengo a vedere.

DONIZETTI.

Il Donizetti si peccava di essere anche poeta e della sua facilità d'improvvisare in rima ne fanno fede i libretti delle *Convenienze e inconvenienze teatrali*, del *Campanello*, della *Betty* e le molte lettere infiorate di versi. L'onomatistico del suo poeta (25 luglio) che cadeva il giorno seguente al compleanno del matrimonio di lui, era una splendida occasione per mostrare i propri talenti: perchè lasciarcela sfuggire? In un momento il maestro butta giù ventitre quartine, le mette da sé stesso in bella copia su di un doppio foglio e le va a leggere alla festevole riunione in casa Ferretti.

(1) Il principe Cligi che si recava in casa Lozzano in quelle occasioni, ne ricorda l'avvenimento nel suo diario.

Di questa poesia, ancora inedita, ne offriamo riprodotta la prima pagina:

*Per l'onomatistico giorno*  
di  
Giacomo Ferretti  
= 20. quartine =

*Peri, del Tridelfino*  
Anno di luce unice  
Tu freggiato d'ipon  
Dolcissimo amice  
E lo figliuolo celesti  
Volante ate d'intorno  
Di car beneducano  
Qual d'aurifante giorno  
Sembrato avrò colquale  
per non aver dirlo  
Con te, nella famiglia  
La giga, ed il dirlo.

Manoscritto (47) del 1833 di una poesia onomatistica scritta dal Donizetti per l'onomatistico del Ferretti (1833).

Ma torniamo al *Torquato Tasso*.  
Ecco il buon Ferretti sotto i suggerimenti del compositore a trattare il difficile argomento: compreso dall'importanza del libretto, rilegge i lavori scenici di Goldoni, di Goethe, di Duval, di Tosini, di Rosini, rilegge quanto sull'autore della *Gerusalemme liberata* scrissero il Muratori, il Manzi, il Serassi, il Tiraboschi, il Bettinelli, il Compagnoni, il Zuccata, il Giacomazzi, il Maffei, il Byron, il Colleoni e s'attaccia alla fine a trarre fuori dalle romaniche avventure dell'infelice poeta un melodramma (1), cui premette un lungo avvertimento, che è poi la sintesi del lavoro.

(1) « *Torquato Tasso, melodramma in tre atti da rappresentarsi nel teatro Valle degli Ill.™ signori Capranica nell'autunno dell'anno 1833.* — Parole di Giacomo Ferretti — Musica di Gaetano Donizetti. — Roma, nella tipografia di Michele Puccinelli a Tor' Sanguigna, N. 17 = 161 pag. 68).









pezzo luviatoci, bisogna confessare che il *Préludio* è troppo poca cosa per poter pensare favorevolmente di tutta l'opera: come è invece abbastanza troppa per poterne fare uno sfavorevole concetto. Dice il proverbio che non tutte le ciambelle riescono col buco; e può darsi. Ma che proprio quella senza il buco l'autore abbia voluto inviarci?... Noi vogliamo sperare che sia così ed egualmente ringraziamo.

Una importantissima pubblicazione periodica è la *The Organist's Quarterly Journal of Original Compositions*, edited by William Spark, Mus. Dir. Organist of the Town Hall, Leeds, ecc. (London, William Reeves). Sono in essa raccolti pregevoli pezzi per organo, taluno dei quali, sia per ispirazione che per fattura, assurge ad ammirabile superiorità. Noto fra essi con viva compiacenza e li addito all'ammirazione dei miei intelligenti lettori l'*Allegretto scherzando* in *La bemolle* di W. E. Ashmal, organista in New-York; l'*Andante con moto* « *Twilight* » di Charles R. Fisher; la magistrale *Prélude e Fugue* in *Re minore* di E. A. Chamberlayne; il soavissimo *Schetch*, schizzo o abbozzo di *berceuse*, assai indovinato e di effetto delizioso, di Arthur Geo. Colborn, organista S.<sup>a</sup> Gabriel's Bristol; la bella *Fuga* in *Si bemolle* di James Turpin; la breve ma squisita *Marche Mystique* su tema di Roland de Lassus (*A relic of ancient times*); la *Fantasia* in *Mi minore* ed il grazioso *Carillon* di Culbert Harris; il *Postlude* at *Ephes* (*si tibi placeat, mihi non displicet*) del W. Conradi (V. of B. 1816) di effetto semplice, tenero e devoto; e pure dello stesso l'*Introduction to the Hymn on the Passion* e l'ingegnoso *Thesis and Antithesis*; nonché altre pur pregevoli e distinte composizioni di Bervon, Grapper, Mullineux, Montgomery, Poole, Read, Fisher, Bradford, Darnton e Belcher.

Ci felicitiamo col chiaro signor William Spark e ringraziamo il solerte editore William Reeves (185, Fleet Street, London) per l'invio della interessante pubblicazione, esortandolo a volerlo continuare. — G. ANROSSI.

## Il dramma della " Passione "

### AL CANADÀ

**G**no scrittore d'oltre Manica ne descrive così una rappresentazione del dramma della *Passione*, eseguito da 1500 attori indiani a Santa Maria nella Colombia inglese: « Durante il primo quadro, che rappresenta tutte le angosce e le lotte interne di Cristo prima del suo arresto e che dura quasi tre quarti d'ora, l'attore incaricato della parte di Gesù spira costantemente dal viso, di cui non si muove un muscolo, una espressione di raccoglimento doloroso, di preghiera intensa e di sofferenza che dispone gli spettatori all'adorazione; e, quando i soldati, nel secondo quadro, avvolti nei loro ricchi mantelli, si impadroniscono di lui, l'aditorio intero è già conquiso.

« La scena al cospetto di Pilato è soprattutto notevole per il contegno del procuratore romano, che si mantiene imperturbabile nel suo scetticismo e di Cristo, la cui ras-

segnazione non si smentisce un istante. La flagellazione è di un realismo spaventoso. L'attore è per davvero flagellato e vero sangue cola dalle sue ferite aperte. « Un esempio più efficace di determinazione spirituale e di sfinimento fisico non si dipinse mai così in un volto umano. « Realisti e selvaggi sono pure gli episodi della corona di spine e dello svenimento sotto il peso della croce: quando Gesù cade, due soldati si precipitano e lo colpiscono con grandi colpi per farlo rialzare; l'espressione dei suoi sguardi, deliranti e lucidi a un tempo, febbrili e dolci, infiammati da entusiasmo religioso, è indimenticabile. Nel settimo quadro, infine, si vede Cristo rivolto alle donne accorse da Gerusalemme, che riconforta il loro coraggio abbattuto, dicendo loro « non piangete per me. »

« Della crocifissione gli attori canadesi danno una specie di interpretazione simbolica. Formano una processione, cui prendono parte gli spettatori e la folla, la quale, cantando un inno, si avvia a una corte nel mezzo della quale, su d'una impalcatura, si erge la croce sulla quale sta crocifisso un Cristo in cera: tutti si prostrano. Maria Maddalena singhiozza ai piedi del crocifisso e i suoi lunghi capelli neri sono sprizzati da gocce di sangue che cadono — grazie a un meccanismo — dall'immagine di cera. Al suo fianco sta la Vergine agonizzante, che i soldati considerano con una espressione di terrore. San Giovanni, infine, che è rappresentato da un Indiano molto bello, pare assorto nella disperazione e si tiene immobile, non prestando attenzione a quelli che lo attorniano.

« Quando i capi delle cinque tribù indiane che prendono parte alla solennità annunziano che « Gesù muore, » la folla intona un canto di dolore, che riprende a tratti, come una litania. Poi, a un dato segnale, tutti si alzano e sfilano silenziosi davanti alla croce. »

## IL FONDATORE CONTRO VOGLIA

Novella.

V.

**I**n volto pallido e l'aspetto sofferente di Fromann sedò un senso di compassione nell'animo di tutte le signore; gli uomini sedevano nella stanza attigua e discorrevano delle loro imprese. Laura Bender non staccava gli occhi da Fromann, che, eseguito il suo pezzo di musica, fu avvicinato dalla zia Leonora, che gli fece elogi spericati e, cogliendo il momento opportuno, lo ringraziò a bassa voce per la commissione da lui eseguita presso il signor Zerrberger, commissione coronata da un felicissimo successo. Infine gli susurrò all'orecchio:

« Laura vi ama fervidamente. Dopo il concerto venite nella stanza delle signorine, per scambiare con lei qualche parola. Essa vi attende; io ho un'altra commissione a darvi per il mio amico.

Il cuore di Fromann era talmente oppresso dalle disgrazie di sua madre, che l'annuncio dell'amore di Laura che, in qualunque altro circostanza, lo avrebbe reso felice e beato, richiama appena un mesto sorriso sulle sue labbra. Pensava al contegno del signor Bender e al nessun aiuto ch'egli poteva attendersi da lui. A concerto finito, si avviò alla sala, dove sedeva Laura, che gli sorrise affettuosamente. Per un momento dimenticò tutto e si fece innanzi per salutarla. Un signore le parlava in modo enfatico e con gesti teatrali; era il banchiere che il giorno innanzi aveva portato le azioni bancarie alla signorina Fornasi nella busta di velluto. Laura fece le presentazioni.

« Il signor Goedel, direttore della Banca \*\*\*; il signor Fromann, mio maestro di pianoforte.

Si scambiarono, imbarazzati, qualche parola di complimenti. Il direttore tentò di assumere un tono di importanza, infilando la mano fra il panciotto e la camicia — ma, alla prima allusione di Fromann sul loro incontro presso la cantante, il tono altezzoso si abbassò immediatamente.

Quando, però, Laura cominciò a parlare col suo maestro, senza badare minimamente alle parole del signor Goedel e sopravvenne anche Luisa, la sorella maggiore, a prender parte alla conversazione, che aveva lasciato in un canto il suo promesso, signor Baumann, i due poveri reietti corsero in traccia del signor Bender, il padre, e si laguarono con lui delle signorine e dell'importuno maestro di pianoforte. Il futuro consigliere commerciale dimenticò un'altra volta quella dignità di contegno che si era imposta di osservare, per cantarne quattro alle fanciulle e al musicante, con'egli lo qualificava. I due pretendenti si appressarono all'uscio per godere la scena. Ma già alle prime parole di Fromann, il signor Bender scattò indietro, come se fosse stato colpito da uno schiaffo invisibile e, ritornato al due pretendenti, disse loro a bassa voce:

« Lasciamoli in pace per oggi; non voglio sollevare scandali. Il signor Fromann non mette più piede in casa mia; e qui io non ho né motivo, né diritto di offenderlo. Del resto devo farvi avvertiti, che egli è sempre in grado di apprendere molte importanti notizie. Convieni dunque rispettarlo.

L'improvviso mutamento del signor Bender da che era provenuto? Fromann alle sue prime parole violenti gli aveva semplicemente detto:

« Avete acquistato la casa del signor Porfik sulla riva del fiume \*\*\*? Mi compiacio pel buon uso che avete fatto della mia comunicazione!... »

A Bender venne subito il sospetto che Fromann doveva operare di concerto col signor Porfik, per dividere gli utili. Ah! egli era più accorto di quello che pareva!

Fromann raccontò l'accaduto a Hoberg, il quale gli disse:

« Una vera fatalità! Tuttavia, giusta le regole d'un buon romanzo, il padre dell'amante non deve mai essere propenso, anzi bisogna che si mostri cattivo e severo. Del resto con costui nulla c'è da fare per ora, benché io avessi pensato per un momento che tu gli avresti potuto esporre la faccenda.

Fromann voleva rincasare, ma l'amico non lo permise.

« In ogni modo devi restare qui fin dopo la cena: chi sai coi buoni cibi e col buon vino le idee generose si riscaldano anche nelle anime le più vili.

In quel mentre sopraggiunse la zia Bender; essa portava la sua commissione pel signor Zerrberger. Mentre stava parlando, i signori furono avvertiti di accompagnare le dame a tavola; per cui al povero artista, tribolato da ogni sorta di fastidi, toccò in sorte alla mezzanotte di doverne anche offrire il suo braccio alla vecchia zitellona, la cui acconciatura destava la generaleilarità.

La conversazione a tavola non fu tale da rasserenare l'animo. I signori discutevano sulla somma più o meno vistosa guadagnata da Tizio e da Cajo nella tale o tal'altra speculazione; quanto avrebbero reso le azioni, ecc., ecc., infine si pigliavano giuoco dei malaccorti, che cadono nelle reti, dei semplici che vendono a basso prezzo. Le signore, viceversa, ciarlavano di tutto un po': dei balli della stagione, delle toilette, della moda e via discorrendo di tutto quanto si può immaginare di vuoto e di superfluo.

Fromann non sapeva comprendere come Hoberg potesse trovarsi a tutto suo agio in quei discorsi; pareva un banchiere, non un violinista scapolo. Non mancò di osservarglielo; al che l'amico:

« Ti diverti forse più in una conversazione aristocratica, dove si discorre di cavalli e di giuoco? Prova un volta a metter becco in una di quelle conversazioni e te ne accorgerei; sarà molto, se ti si degnerà d'una risposta. Questa conversazione leggera è molto più divertente; » per lo meno queste signore mi sanno grado per l'interesse ch'io prendo alle loro chiacchiere. Vieni nella stanza da fumare; voglio presentarti al redattore d'un giornale finanziario, il quale s'interessa di musica classica e di fondazioni romantiche; egli potrà darti, forse, un buon consiglio per la faccenda di tuo zio.

Fromann lo seguì con una certa premura. Il redattore in questione, che era in animato colloquio col signor Goedel, salutò col capo i due amici, senza badare più oltre ad essi. Questi lasciarono la stanza ed Hoberg mormorò un augurio poco pio all'indirizzo di Goedel. Fromann voleva andarsene a casa; non ne poteva più. Al momento di andarsene, gli parve di fraintendere nella stanza vicina il nome di Hausner — così si chiamava il fratello di sua madre — e le parole « fabbrica di specchi. » Non c'era dubbio; vicinissimo a lui si decideva sulla sorte delle persone a lui più care.

« Ecco, signor consigliere commissario, diceva un tale il direttore Goedel ha organizzato tutto ciò in modo stupendo; egli assume tutti i crediti contro Hausner e attirà a sé tutti i banchieri dei dintorni, assicurando loro azioni dell'impresa. L'affare è brillante: noi avremo la fabbrica e la miniera per un terzo del valore reale e, senza il minimo rischio, potremo calcolarlo per il quintuplo; se voi volete associarvi all'impresa, si possono guadagnare 600 mila scudi in quattordici giorni.

« Ma, così facendo, sarà rovinato completamente il signor Hausner... » disse un altro, che Fromann riconobbe alla voce pel banchiere Schrober.









Premiata Sartoria Teatrale  
DITTA  
**UIGI AMPERONI**  
FORNITRICE DEL TEATRO ALLA SCALA  
30, S. Damiano - MILANO - S. Damiano, 30  
GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI VESTIARIO  
VENDITA E NOLLEGGIO - SPETTACOLI COMPLETI - MASCHERATE, ECC.  
COMMISSIONI PER FIGURINI  
MAQUIERIE - CALZATURE - ARMI - ATTREZZI E RIQUISITE.



**FERDINANDO ROTH**  
MILANO - Via Galileo, 19 - MILANO  
ISTRUMENTI MUSICALI  
ultimo perfezionamento.

CASA FONDATA NEL 1862  
**G. MOLA** - Unico Deposito Via Nizza, 82 - TORINO  
CASA PROPRIA  
Primo Stabilimento Italiano a Vapore  
per la fabbricazione di  
**PIANOFORTI, ARMONIUM ed ORGANI DA CHIESA.**  
Pianoforti a coda, verticali e di lusso, a corde  
lucrociate, telaio in metallo.  
Armonium in 5 modelli diversi.  
Organi da Chiesa finiti e da costruirsi sopra  
qualsiasi progetto. Riparazioni e rimodernamenti.  
Unica Fabbrica Italiana del genere premiata con medaglia d'oro  
e diploma d'onore a tutte le Esposizioni mondiali.  
DIPLOMA D'ONORE DI PRIMO GRADO CHICAGO 1893.  
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione.  
CATALOGHI A RICHIESTA.




STABILIMENTO  
Grafico-Musicale  
**MARCELLO CAPRA**  
TORINO  
Via Berthollet, 9 (Casa propria)  
CALCOGRAFIA  
TIPOGRAFIA  
LITOGRAFIA  
MUSICALI

**VITTORIO CARPI** ex-Direttore della Scuola di Canto al Conservatorio di Chicago, ora Professore alla Scuola  
Musicale Cooperativa in Milano e inventore del **RETTIFICATORE DELLA VOCE**  
(che si vende in Galleria V. E., 88, a L. 2,50) tiene Scuola di Canto privata in MILANO, Via Borgomano, 29.

Ai Signori Abbonati  
ALLA  
**GAZZETTA MUSICALE**

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano  
le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rile-  
gare i volumi della *Gazzetta*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna,  
franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Acciocchè possiamo regolarci nel preparare il numero di legature neces-  
sarie, sarà bene che le richieste vengano fatte per tempo: e siccome i nostri  
Abbonati ci onorano di sovente colle loro corrispondenze, così potranno di  
volta in volta che avranno occasione di scriverci, dare l'ordinazione della le-  
gatura, che sarà loro regolarmente spedita.

Si preparano anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti  
volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto  
nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

**FRANCI & C.** Casa Principale in MILANO  
Via S. Pietro all'Orto, 9.  
Depositi: MONZA - VARESE.  
Rappresentanti esclusivi della Casa "SCHIEDMAYER PIANOFORTEFABRIK", di Stutgart  
FORNITRICE DELLE LL. MM. e REALI D'ITALIA E DI TUTTE LE PRINCIPALI CORTI DI EUROPA.  
Grandioso Assortimento di PIANOFORTI NUOVISSIMI con lastra in ferro da L. 450 a 3000.  
Vendita anche a rate mensili da L. 20 in più.  
**PIANOFORTI D'OCCASIONE** da L. 300 in più.  
GARANZIA 10 ANNI Vendita a prezzi limitatissimi.  
Facilitazioni per i Signori Artisti e Maestri. Cambio a condizioni vantaggiose.



Premiata e privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali  
**MILANO MAINO & ORSI MILANO**  
Via Bonaventura Cavalieri e Andrea Appiani, 8

Fornitori del R. Esercito, dei R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali  
DI BOLOGNA, MILANO, PARMA, ROMA, PESARO, TORINO E DEL TEATRO ALLA SCALA  
Fabbricazione speciale di Flauti, Oboi, Clarinetti, Claroni, Fagotti e Saxophones dei sistemi più perfezionati.  
Unica Fabbrica concessionaria per l'Italia del **FLAUTO GIORGI**.

MILANO ROMA  
Via Orsini, 2 Piazza Diletta.  
**GIAC.° CESATI E FIGLI**  
FABBRICA DI RICAMI E FORNITURE CIVILI E MILITARI.  
Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Capi, Pennacchi, Berretti, Ricami, Di-  
stintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipi, Collegi  
e Società.  
Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati.  
Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.  
Stendardini e medaglie per premio. — Passamanii e guarnizioni per livrea.  
Scarpe per Sinedri e Funzionari. — Decorazioni e Nastri.

**VERO ESTRATTO di CARNE**  
**LIEBIG**  
Indispensabile in ogni famiglia!  
Esigere la Firma J. Liebig in inchiostro  
azzurro!  
**PEPTONE di CARNE**  
preparato dalla  
Compagnia Liebig  
Contiene  
l'altissima  
della Carne  
in istato  
peptonizzato.  
NUTRIMENTO DIETETICO  
E CORROBORANTE  
DI 1° ORDINE  
Viene  
prescritto  
dai Signori  
Medici  
del mondo  
intero.  
In vendita presso  
tutti i Farmacisti, Droghieri  
e Giuocattolieri.

Istrumenti speciali d'ogni genere  
per opere e balli tanto per ven-  
dita che per nolo.

Prem. Priv. Fabbrica  d'Istrumenti Musicali  
**CAMILLO SAMBRUNA**  
Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano  
**MILANO - CORSO GARIBALDI, 40 - MILANO**

# Gazzetta Musicale di Milano

**GRANDE STABILIMENTO INTERNAZIONALE**  
DI  
**PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS**  
**TEDESCHI & RAFFAEL**  
— MILANO —  
Via Dante, 3 e Santa Maria Segreta, 6

Noli — Vendite — Cambi — Riparazioni

**RATE MENSILI O SETTIMANALI**

*Fabbrica propria unica in Italia di Arpe*

a doppia Meccanica col più recenti perfezionati sistemi. — Con speciale laboratorio per riparazione ad uso Londra e Parigi.

Rappresentanti della celebre Fabbrica mondiale STEINWAY & SONS di New-York.  
ORGANI LITURGICI D'OCCASIONE. — FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, ECC.

**Deposito costante di TUTTE le più celebri Fabbriche**

**RICORDI & FINZI**  
Galleria Vittorio Eman., 92 - MILANO - Via del Palazzo Marino, 3

**Pianoforti classici**  
Erard, Pleyel, Bechstein, Bluthner,  
Ibach, Schiedmayer & Sohne,  
Kaps, Neumeyer, ecc.

CHIUNQUE PUÒ ACQUISTARE  
CON CINQUE LIRE SETTIMANALI  
UN BUON PIANOFORTE NUOVO

**Arpe "Erard,"**  
**AEOLIAN** di New-York  
Organi americani  
**Armoniums**  
**RIPARAZIONI**  
**PIANOFORTI D'OCCASIONE**

**Pianoforti**  
con Telaio metallico  
da L. 480 a L. 6000



★ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ★

**ABBONAMENTI**  
alla Gazzetta Musicale  
comprensiva l'uffranazione dei premi:

NEL REGNO:	Un Anno . . . . .	L. 22
	Semestre . . . . .	= 11
	Trimestre . . . . .	= 0
	Un numero separato . . . . .	Cent. 30

Per l'estero si aggiunge le maggiori spese postali  
sotto la Prepagazione.  
Pagamenti anticipati.

Gli abbonati annuali ricevono come primo dono effettivo netto Lire 20 di musica a loro scelta fra tutte le edizioni Ricordi-Lucca e Breitkopf & Härtel (120,000 pubblicazioni); più molti altri doni in fotografie, opere letterarie, libretti d'opere, Almanacco Musicale, sempre a loro scelta: semestrale o trimestrale in proporzione, come da Programma. — Straordinarie facilitazioni per le quali i signori abbonati possono avere a condizioni vantaggiosissime parecchie fra le più importanti nuove edizioni musicali, romanzi, racconti, ecc.; strumenti musicali e metronomi. — Abbonamenti cumulativi con parecchi fra i principali giornali d'Italia.

**ABBONAMENTO SPECIALE**  
a Lire 12.

Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri della Gazzetta Musicale dal Gennaio al Dicembre 1897, più a netto Lire 10 di musica, valore effettivo, a scelta fra tutte le edizioni Ricordi-Lucca e Breitkopf & Härtel. Il tutto franco di porto nel Regno.

Prezzo per l'estero Fr. 17.

Non si ricevono i manoscritti.  
Inviare a pagamento. Conto per conto di credito di lire.

Si spedisce gratis il Programma d'abbonamenti  
col quale si allegano dei premi a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto di visita munito dell'indirizzo.

Direzione della GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

— SOMMARIO —

**G. RICORDI:**  
Giuseppina Verdi Strepioni

**A. CAMETTI:**  
Un Poeta melodrammatico romano:  
Appunti e notizie in gran parte inedite sopra JACOPO FERRETTI  
e i musicisti del suo tempo.  
(Continuazione)

Rivista Milanese. — Alla Rinfusa

**G. ANFOSSI:**  
Teatro alla Scala: Grandi concerti orchestrali diretti da L. CAMPANARI

Bibliografia. — Concorsi. — Bibliografia musicale

**CORRISPONDENZE:**  
Venezia, Verona, Bologna, Modena, Ascoli Piceno, Padova, Ancona  
Monaco, Francoforte-Darmstadt, Dresda, San Francisco (California)

R. Conservatorio di Musica in Milano

Necrologie. — Avvisi. — Polisenso. — Domanda bistarra.

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA DI  
**G. RICORDI & C.**

<b>MILANO</b> Via S. Andrea, 1	<b>NAPOLI</b> Belfiore - Corso S. S. 124	<b>PARIGI</b> 11 - Rue de Valenciennes - 11
<b>ROMA</b> Via del Corso, 101	<b>PALERMO</b> Via Ruggero Sortino	<b>LONDRA</b> 47 - Regent Street, W. - 47











aggiungere dal poeta Giovanni Schmidt le parti di donna onde presentarlo al teatro San Carlo nel 1834; la partitura autografa così modificata si conserva tuttora nell'archivio del Real Collegio di Napoli. Il giornale *l'Omnia* scriveva, dal canto suo, il 22 febbraio 1834, che al San Carlo era « in concerto *Saul*, musica del celebre Zingarelli ». Ma *l'oratorio*, non so per quale ragione, non fu più rappresentato né in quel teatro né altrove.

Il *libretto* del Ferretti invece, modificato in parte, fu nuovamente rivestito di note da Niccolò Coccon ed eseguito al Convitto Rosi di Spello nel 1884 e a beneficio del Ricreatorio Mariano Sinite di Verona nel 1892.



Fra le carte manoscritte del nostro poeta si conserva, senza data, un melodramma in un atto « *Il fu ed il sarà*, da rappresentarsi con musica del maestro Vincenzo Bellini nelle fauste nozze del signor Camillo Giuliani P. A. (*Pastore uscade*) con la signora Carolina Persiani ».

I personaggi sono i seguenti:  
Il fantasma del passato: Colini, primo basso assoluto;  
La voce ipocritica dell'avvenire: P. Angelini, primo tenore assoluto;

La fiancilla: Teresa Ferretti, prima donna assoluta;  
Coco di antenati e loro di posteri.

Il lavoro è dedicato a Vincenzo De Libert, P. A. e tiberino « suo vecchio amico e maestro » e l'autore dice: « A te che m'insegnasti a scrivere i melodrammi ne intitolò uno scritto in ben poche ore ».

Ora, il matrimonio Giuliani-Persiani fu celebrato il 18 febbraio 1832: il Bellini al ritorno del suo glorioso viaggio in patria, che doveva esser l'ultimo, passò per Roma e Firenze diretto a Milano; ce lo ricorda il suo compagno di viaggio, il Florino, nell'affettuosa biografia del grande catanese: « Reduci da Napoli, egli ripartì subito per Milano. Fu questa l'ultima volta che lo abbracciasti! Passando per Roma, ove si rappresentava la *Straniera* e per Firenze, ove cantavasi la *Somambula*, appena si avvertì la sua presenza in teatro il pubblico l'accorse con grandissime acclamazioni. Ma mosse sullecitramente per Milano... (1) ». Il Bellini s'era imbarcato da Palermo per Napoli il 22 aprile (2); la *Straniera* fu in scena al Valle dal 30 aprile al 26 maggio; dal contenuto di una lettera di lui a Giovanni Ricordi, in data di Firenze 24 maggio (3), si può supporre che fosse arrivato in quest'ultima città il giorno avanti (4).

Possiamo adunque stabilire approssimativamente i termini della dimora in Roma del Bellini, che in non esito a limitare tra il 1 e il 22 maggio. In questa breve sosta, ebbe egli agio di musicare davvero il melodramma preparatogli dal Ferretti? Per la mancanza di qualunque dato o docu-

(1) F. Florino, *op. cit.*, vol. III, pag. 294, e parimenti in *Bellini — Memorie e lettere* (Firenze, G. Barbèra, 1882), pag. 45.

(2) A. Anore — *Vincenzo Bellini — Vita — Studi e ricerche* (Catania, N. Giannotta, 1894), pag. 133.

(3) F. Florino. — *Bellini — Memorie e lettere*, lettera 547.

(4) Ove assistè appena ad una rappresentazione della *Somambula* alla Pergola; le recie di quest'opera durarono dall'11 maggio al 1 giugno (*Gazzetta di Firenze del 1832*, numeri 53 e 78).

mento a tal proposito, debbo mio malgrado lasciare insoluta sì importante questione.

Altre poesie del Ferretti pubblicate nel 1833 sono un'Ode:

Come il piangere — è guardo il core...

compresa in una raccolta di versi del Missirini, dei Rosani, del Panzieri, del Belli, del Celli, dello Gnoli e del Borghi, stampata (1) in occasione della morte di Teresa Lepri, madrina della prima figlia del Ferretti stesso.

Un capitolo in lode di un quadro di Tommaso De Vivo (2):

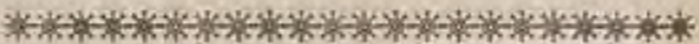
Malefeno colui che'ndia il fratello...

è uno splendido sonetto, inserito nel *Tiberino* del 16 marzo 1833, « Per una Susanna in marmo, operata da Luigi Mainoni di Scandiano »:

Sola, intanto, avvelata, in primò al core  
Flugest' in mano la venosa colma,  
Che i due delusi veggì, a cui mal piacque,  
Con altero viltà gridaroti ora.

(Continua)

ALBERTO CAZZATI.



## Rivista Milanese

Giovedì, 18 Novembre.

*Teatro Dal Verme — Teatro Gerolamo.*

**LA** ripresa della *Manon Lescaut* di G. Puccini al teatro Dal Verme, attesa con tanta impazienza dal pubblico milanese, non poteva essere accolta da maggiori simpatie di quelle che ebbe martedì scorso. Il pubblico accorso numerosissimo, malgrado il perfido tempo che ha convertito le strade di Milano in veri pantani, ha giudito lo spartito incantevole del maestro Puccini con inteso interesse e lo ha applaudito tutto dalla prima all'ultima nota, gustandone le intime bellezze, come assistesse ad una primissima *première*, facendo ripetere, dietro insistenti acclamazioni, il *solo* di Manon: *In quelle trine morbide*, che la Ferrari disse in modo incantevole, l'*intermezzo* e tutto il finale del terzo atto.

Gli onori della serata spettano primi al maestro Arturo Toscanini, che ha guidato, colla sicurezza di un esperto capitano, la numerosa falange della sua brava orchestra. Non si può, infatti, immaginare una esecuzione più perfetta, più esatta nelle linee generali, più sobriamente ed efficacemente colorita nei dettagli. Il pubblico gli ha ripetero le feste che è solito fargli alle rappresentazioni della *Bohème* e lo ha sempre chiamato alla ribalta cogli artisti al termine di ogni atto.

(1) *Alla tomba di Teresa Lepri, tributo dell'amistizia*. — Roma, tip. Salvino, 1835.

(2) *Per un dipinto del cav. don Tommaso de Vivo napoletano, che presenta il primo fratricidio dopo il delitto*. — Firè. — Roma, tip. il Cristoforo Paoletti, 1833. (Dedicato al signor Lander, tradito inglese).

Il Ferretti tradusse, nel luglio 1833, una commedia in due atti di Scribe e Duplo: *Gli insabiti, ossia il personaggio enigmatico*.

La signorina Cesira Ferrari — non era nemmeno a dubitare dopo i trionfi riportati su altre scene — è stata una protagonista *bors ligne*; una Manon affascinante nella sua civetteria prima, poi nell'ambascia di uno sconfinato dolore, che ha saputo colorire con accenti di tanta verità. Applaudita ad ogni frase, nell'ultima scena ha commosso, ha fatto piangere; ha avuto il suggello del trionfo.

Il signor Augusto Giraud, che possiede voce aggraziata e buona scuola, fu un ottimo Des Grieux, malgrado qualche timidezza generata dal panico di una prima rappresentazione.

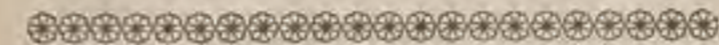
Il signor Corradetti, chiamato a interpretare lì per lì la parte di Lescart, andato in scena senza prove, ha prestato lodevolmente l'opera sua: il signor Arimondi fu un eccellente Geronte, dalla voce tonante e dall'azione correttissima. Bravi tutti i comprimari ed i cori, egregiamente istruiti dal maestro Orefice; lodevolissima la messa in scena e stanzosi i costumi.

Una seconda rappresentazione dell'opera ha confermato il pieno successo riportato nella sera antecedente: oltre ai tre pezzi fatti ripetere alla prima rappresentazione, venne replicato anche il *solo* del tenore nel primo atto: *Fra voi belle*.

Al teatro Gerolamo la brava compagnia marionettistica-cantante, diretta da Riccardo Zane, continua a formare la gioia dei bimbi e anche... dei grandi, come abbiamo constatato in una di queste sere.

Dopo le opere *Pipèk* e *Don Giovanni*, riuscitissime, il signor Zane ha allestito un eccellente spettacolo di prosa e di musica: *Il giro del mondo in ottanta giorni*. Spettacolo grandioso, in cui si vede di tutto un po': nomini più o meno selvaggi, animali di ogni colore e specie, mari, bastimenti, isole, ecc., il tutto intercalato di un po' di musica briosa o grave, secondo le circostanze dell'azione, che è tratta dal celebre romanzo di Giulio Verne.

Quel teatro, bianco come la candida veste di un Pierrot, rallegrato da tante faccine rosse di bimbi, che fanno spesso tintinnare il simpatico ambiente dei loro ingenui cichinni, è un idillio soavissimo che innamora, un idillio che fa pensare a tante e a tante cose... che non sono più.



## ALLA RINFUSA

★ Sarasate, il celebre violinista, ha fatto dono alla sua città natale, Pamplona, di tutti i presenti e ricordi, ch'egli ha ricevuto durante la sua lunga carriera artistica. Il Consiglio Municipale di Pamplona li riunirà in un Museo, che porterà il nome dell'illustre donatore. Fra gli oggetti, che comprenderà il Museo, vi sono tre anelli dell'imperatore Guglielmo I, di cui uno è ornato da smeraldi e da diamanti, un orologio meraviglioso in smalto azzurro, offerto da Napoleone III; un anello, ornato da un diamante enorme, dono di Don Pedro; un ritratto, inciso su oro, dell'imperatrice Augusta; una collezione di canne preziosissime, dono

della Regina reggente; un superbissimo farnimento in perle della Regina d'Inghilterra; uno in diamanti di gran valore del re Alfonso XII; un numero incommensurabile di astucci per sigarette, di spilli da cravatta, d'alburni, di corone in oro e argento — il tutto rappresentante un valore di oltre centomila franchi.

È noto che Sarasate è rimasto celibatarlo. La leggenda dice che ne fu causa Auber. Nel giorno in cui Sarasate ottenne il primo premio di violino al Conservatorio di Parigi, Auber, battendogli una mano sulle spalle, gli avrebbe detto: *Sarasate, jeune homme, ne te marie jamais!*  
Sarasate ha seguito il consiglio.

★ Da giornali, giuntici in ritardo, apprendiamo con vivo compiacimento che il compleanno di Giuseppe Verdi è stato ricordato ovunque in modo solenne.

Nell'*Amphion* di Lisbona troviamo una bellissima *Ode* di Angelina Vidal, preceduta da un ritratto del maestro, in cui con felicissima ispirazione l'autrice ricorda tutti gli astri delle creazioni di Verdi. Per *Aida* e *Otello* scrive:

..... È de atomos vestas  
Da Coleite Aida, e foi abi chrysalizada  
Nos compassos finaes.  
Andamos ao luar a recolher-lhe as perolas  
E ligemos assim un candido rosario  
Para virmos rezar Ave-Marias rezadas  
Aqui, no teu sacro rio,  
Com a terna piedade e suspiroso anhelito  
Do — Pregha tu per noi — dulcisono do Otello...

*The Musical Standard* di Londra ha pure pubblicato un interessantissimo articolo, *Verdi Man and Musician*, in cui lo scrittore indaga con intuito profondissimo le qualità straordinarie del grande Maestro, considerandolo come uomo e come musicista.

I giornali politici, letterari, artistici di tutto il mondo gli hanno sciolto tutti in diverse favelle; e, dappertutto, si è ricordata la fausta ricorrenza con grandi concerti composti di musica verdiana.

★ Leggiamo nel *Musical News* di Londra che, dietro permesso del vice-Cancelliere, si daranno sei rappresentazioni nel New Theatre di Cambridge delle *Feste* di Aristofane nei giorni 19, 20, 22, 23 e 24 di questo mese. L'esecuzione sarà fatta nel greco originale. Musica incidentale è stata scritta a quest'uopo da Mr. T. Tertius Noble, organista alla Cattedrale di Ely, che dirigerà le esecuzioni. La parte vocale dell'opera è stata stampata dai signori Röder, a spese del Comitato Greco formatosi per queste rappresentazioni.

Queste rappresentazioni che assumono, senza dubbio, una considerevole importanza per gli studiosi e soprattutto per gli eruditi, sono attese con grande ansietà.

★ Il compositore Bernard Zweers è stato incaricato dal Governo olandese di scrivere la *Cantata*, che sarà eseguita nella nuova chiesa di Amsterdam per la cerimonia solenne dell'incoronazione della giovine regina Guglielmina.

★ Carlo Goldmark ha celebrato nell'intimità, nella sua casa di campagna di Gmunden, il cinquantesimo anniversario della sua carriera artistica. Nato a Keszthely (Ungheria), il 18 maggio 1832, Goldmark, che si era sulle prime dedicato al violino, cominciò, verso la fine del 1847, a consacrarsi alla composizione musicale. Nel 1873, quando egli fece il suo primo saggio nel campo lirico colla *Regina di Saba*, era già un compositore molto apprezzato. La sua opera *Merlino* non riuscì felice quanto la *Regina di Saba*, causa anche il libretto nullo per interesse drammatico; ma l'ultima, *Il Grillo del focolare*, ha ottenuto un vero successo. Malgrado i suoi sessantacinque anni suonati, Goldmark è arzillo di spirito e di corpo. È un saggio che ha saputo tenersi lontano dal mondo e dalle sue pompe. Egli vive gran parte dell'anno nella solitaria Gmunden, dove attende attualmente a una nuova opera lirica destinata all'Opera Imperiale.

★ La restituzione di un lascito testamentario.

A Parigi le restituzioni dei lasciti testamentari non avvengono soltanto sul palcoscenico. Informi *Bien d'autri*, commedia di Emile Fabre, rappresentasi recentemente al Théâtre Libre dal signor Antoine. Esse avvengono, incredibile a dirsi, ben anche nella vita reale.

L'Accademia Francese aveva ereditato, tempo fa, 10,000 franchi da un canzoniere, a condizione che gli interessi di detta somma dovessero servire quale premio all'autore della migliore canzone. Al palazzo Mazzarino furono mandate centinaia, migliaia di canzoni. L'Accademia, non avendo trovato fra esse una canzone degna del premio Montariol e rinunciando a cercarla, restituìce agli eredi naturali del testatore la somma suddetta coi relativi interessi.

★ La questione del suggeritore.

Il nuovo direttore del Teatro Popolare di Budapest, già redattore di un importante giornale ungherese, ha voluto inaugurare la sua nuova carriera con una innovazione: l'abolizione del suggeritore o per lo meno il suo spostamento.

Egli dunque mandò agli artisti una circolare, nella quale diceva che la maggior parte degli attori, invece di parlare in scena ai loro interlocutori, avendo preso l'abitudine di declamare in faccia al pubblico, per meglio ascoltare il suggeritore, gli pareva opportuno di sopprimere quest'ultimo o di collocarlo fra le quinte.

Prima però di introdurre questa innovazione, volle conoscere il sentimento degli artisti. A tal uopo, un giornalista si recò ad intervistare i principali interpreti del Teatro Popolare. La signora Blaha, prima cantante ungherese d'operetta, dichiarò: — Io so sempre bene a memoria le mie parti; ma il sangue mi si arresterebbe nelle vene, se non scorgessi il suggeritore che segue il libretto. L'artista di canto ha bisogno assolutamente del suggeritore.

Il buffo Ujvary ha detto alla sua volta: — Ch'egli sia davanti, di dietro, di sotto o di fianco non importa; ma il suggeritore deve esistere e di preferenza di fronte all'artista.

Sta a vedere ora quale determinazione prenderà il direttore in proposito.

★ Il signor Henry Klug, professore al Conservatorio di Ginevra e nostro egregio corrispondente, ha annunciato per domani, 19, nell'aula dell'Università ginevrina, una conferenza su questo tema: *Grétry a Ginevra nel 1767*. È noto che fu al ritorno dal suo viaggio a Roma, quando si recava a Parigi in cerca di fortuna, che Grétry soggiornò alcuni mesi a Ginevra, dove scrisse la sua prima opera intitolata *Isabella e Gertrude*. Il signor Klug farà eseguire alcuni pezzi di Grétry durante la sua conferenza.

★ A Berlino, sotto il titolo di « Madrigale », si è costituito un doppio Quartetto vocale, che si propone di far conoscere al pubblico le belle opere di musica d'intieme vocale dei grandi maestri del XVI e XVII secolo, Roland de Lassus, Lotti, Gabrielli, ecc. Il direttore di questa piccola Società è il signor Meugewein, che ha già diretto parecchie Società musicali.

★ Il fuoco e la sicurezza dei teatri.

È stata pubblicata recentemente una interessante statistica degli incendi di teatri avvenuti durante tre secoli. La città di Londra fu la più provata: essa ebbe 37 edifici distrutti; viene poi Parigi con 34; Nuova-York con 30; San Francisco con 27; Boston con 24; Filadelfia con 21; Bordeaux con 7.

La sorveglianza contro il fuoco, nei teatri, era affidata nel XVIII secolo a cappuccini o ad altri religiosi. All'ultimo atto del *Don Giovanni*, per esempio, quando il seduttore si slancia attraverso le fiamme, i cappuccini stavano pronti fra le quinte, con spugne attaccate alla estremità di lunghi bastoni, nel caso in cui i costumi o i scenari prendessero fuoco. Al principio di questo secolo, questi religiosi servivano ancora quali sorveglianti; ma, da quello che risulta dalla statistica degli incendi, la loro influenza spirituale non era di grande soccorso.

★ Un industriale d'Amburgo ha immaginato una combinazione di bicicletta con musica, che denomina *Troubadour*. L'apparecchio musicale, che si applica sul guidone della bicicletta, contiene sette pezzi incisi su lastre metalliche, che si possono cambiare a volontà, variando così all'infinito il repertorio del velocipede. In attesa di commissioni l'inventore ha già fabbricato uno stock di 500 macchine. Un ciclista funziona nello stesso tempo, a guisa di metronomo e regola il movimento, sul quale i pezzi devono essere suonati; ma il velocipedista non può superare la velocità di quindici chilometri per ogni ora, se non vuol compromettere l'esecuzione della musica. La Polizia di Amburgo ha già esaminato il velocipede musicale dal punto di vista dei pericoli, che potrebbe presentare per la circolazione e lo ha ammesso senza alcuna difficoltà. L'inventore sta studiando ancora la costruzione delle biciclette musicali a orchestra! Ogni bicicletta porterebbe una scatola a musica contenente solo l'imitazione di un strumento; i ciclisti riuniti, procedenti insieme e frenati dal famoso cicometro-metronomo per una velocità matematicamente identica, dovrebbero dare l'impressione di un'orchestra.

C'è da stare allegri per tutti, uomini e bestie, specie per cani, che amano tanto la musica!

★ Effemeridi di novembre.

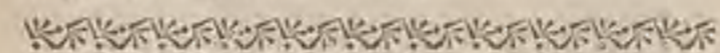
Il 1.°, a Malvern presso Londra (1887), morte di Jenny Lind, celebre cantante svedese.

Il 2, a Parigi (1887), morte d'Auguste Vaucorbeil, compositore e direttore dell'Accademia Nazionale di musica. Fra le sue opere le più importanti meritano di essere menzionate: *Bataille d'amour*, opera comica in tre atti; *La mort de Diane*, scena lirica; *Mahomet*, grande opera in tre atti; *l'Inde*, poema sinfonico.

Il 3, a Catania (1801), nascita di Vincenzo Bellini, l'immortale autore della *Norma*, dei *Puritani*, del *Pirata*, della *Sonnambula*, della *Straniera*, ecc.

Il 4, a Varsavia (1841), nascita di Carlo Tausig, pianista e compositore.

Il 5, a Parigi (1884), morte della celebre cantante Erminia Frezzolini, una delle più ammirabili artiste del suo tempo, che, dopo aver perduto la voce, la memoria e l'intelligenza, finì tristamente la vita.



## TEATRO ALLA SCALA

### GRANDI CONCERTI ORCHESTRALI

DIRETTI DA

LEANDRO CAMPANARI

Primo concerto.

Milano, 14 novembre.

È con vero ed immenso piacere che mi è dato constatare il successo ottenuto dal maestro Leandro Campanari e registrarlo in queste colonne, perchè anche i più lontani lettori, ai quali la *Gazzetta* giunge come un sorriso di madre patria o come un riflesso di attualità artistica, sorriso o riflesso, palpito o curiosità, comunque sia, è bene sappiano che l'odierno successo del Campanari è anche un trionfo del *volere* e *potere*, l'antica e non mai abbastanza lodata e saggia massima che porta fortuna a chi l'ascolta e la segue ed è maestra eterna del mondo, arbitra degli umani eventi e simbolo infallibile di civiltà.

Leandro Campanari al proverbiale *veni, vidi, vici* di Cesare, può a buon dritto sostituire il *veni, valli, vini*. Volle e viase, perchè alta bontà un'alta coscienza; mite, sereno, seppa alla dolcezza dell'indole sua accoppiare la ferrea costanza dei propositi; l'ingegno eletto allo studio indefesso; i purissimi ideali artistici alla tenace soluzione dei più positivi e materiali problemi della praticità: quindi egli può ben vantarsi pensiero ed azione, ideatore e fattore e, più propriamente, direttore d'orchestra ed impresario insieme di questi concerti, che quest'oggi si sono inaugurati con grande solennità e che hanno ottenuto il battesimo del successo più legittimo. Io ne goda; e con me, come me, sono convinto, ne godranno tutti coloro che amano e venerano l'arte, che hanno il sentimento refrattario alle insidie del tarlo dello scetticismo, e che in questa stanca

fine di secolo non si sentono peranco fiaccata la fibra, spenta l'immaginazione e non assistono al melanconico, anzi tristissimo spettacolo, di veder tramontare col secolo movente anche i morenti ideali, pallide larve, e con essi sfumare e dileguarsi le speranze, quasi che il Buono e il Bello non fossero più che passeggiere ed ingannatrici illusioni.

Leandro Campanari, di già noto a Milano, fin da parecchi anni fa, per le sue eccellenti esecuzioni di quartetti e musica da camera, dopo aver fatto una non breve sosta in America continuando a mietere allori e confermando e consolidando vieppiù la sua riputazione artistica, ritenno tra noi col proposito fermo d'istituire un'orchestra e dare dei concerti. Dovette lottare acerbamente ed accanitamente — è facile comprenderlo — ed appunto in forza e per virtù di quella tenacia ferrea di cui seppa corazzarsi, superò felicemente ogni ostacolo ed ottenne la vittoria; quella di fornire una massa orchestrale che eccellesse per la qualità, anziché per la quantità degli esecutori. Riportata questa prima vittoria, che io chiamerei materiale, doveva seguirne un'altra ben più importante, quella spirituale; sì che egli provasse di essere non solamente un volenteroso ed ardito impresario, ma, ancor più, un coscienzioso ed eletto artista. Il successo d'oggi costituisce dunque per il Campanari un doppio successo: e noi ne siamo sinceramente lieti; egli deve andarne meritamente orgoglioso e soddisfatto.

—  
—

Ed ora eccomi a parlare del programma di questo primo concerto.

Ad eccezione di Cherubini, di cui venne eseguita la magistrale e festosa *Overture* all'opera *Faniska*, gli autori moderni sono stati, questa volta, prescelti per comporre il succulento *menu*, nel quale la *Sinfonia N. 5 in Mi minore*, op. 95 di Anton Dvorak, rappresenta il piatto forte. Niente classicismo dunque, ma completo, assoluto romanticismo con tutti i suoi slanci e le sue arditezze; nessun omaggio speciale ad una data scuola, ma il più imparziale eclettismo; Dvorak, boemo, Tchaikowsky, russo, Goldmark, ungherese o, primo fra essi, come di già dissi, il Cherubini, italiano, vanto e gloria nostra, pur troppo ingiustamente ai di d'oggi quasi obliato, mentre ai suoi tempi (1760-1842) Beethoven, Haydn e Méhul lo consideravano come il primo di quei compositori melodrammatici.

Ottimà idea fu quella di porre primo in programma il Cherubini, perchè, anche indipendentemente dall'omaggio che al celebre autore si conveniva, la partitura di *Faniska* offre la maniera di mettere in sufficiente rilievo le intenzioni e la capacità di una concertazione; essa era dunque benissimo adatta come *carta di presentazione* al Campanari, direttore d'orchestra novissimo, nel primo dei suoi concerti. E tale presentazione non poteva desiderare migliore, per l'interpretazione in generale e per l'esecuzione in particolare; la linea di tutto il componimento cherubiniano si disegnò netta, quadrata, incisiva nella scultura sua forma, nella limpidezza dei suoi toni e nel giusto rilievo dei contrasoggetti, con sobria distribuzione di colori e

d'accenti, quali allo stile dell'epoca e dell'autore si consentono.

La *Sinfonia in Mi minore* di Dvorák, in quattro tempi, il cui titolo del *Nuovo mondo* appalesa ispirata e dedicata alla giovanilmente irrequieta e laboriosa America, è composizione nuovissima per Milano ed anche per l'Italia. Di questo ultimo lavoro sinfonico del Dvorák si direbbe quasi che la tavolozza dei colori orchestrali l'autore l'abbia rinvenuta in una delle più ricche ed inesauribili miniere d'oro della lontana California e se ne sia servito poi — riconoscente del prezioso acquisto — per profondere a piene mani tanta dovizia d'oro e di colori nella partizione del suo componimento, che è tutto un poema di canti e suoni immeggianti al *Mondo nuovo*. I temi sono tutti genuinamente da quelle popolari canzoni; e lo svolgimento, la polifonia in generale e la armonizzazione in particolare, fino nei più minuti ed ascosti episodi, conservano il carattere dei temi, sapientemente commentandoli e brillantemente illustrandoli. Forse alla continuità incessante di questi canti caratteristici, che hanno un'impronta necessariamente uniforme, si deve se il lavoro tutt'intero, nei suoi quattro tempi, genera un po' di stanchezza e, se tutta la luce che l'oro ivi ha profuso con tanta abbondanza, finisce coll'abbagliare; ma è innegabile che il poderoso lavoro, pur emancipandosi in taluna parte dalla prestabilita e tradizionale sagoma della vera sinfonia classica, nel complesso s'impone come opera gigantesca ed offre momenti deliziosi di godimento estetico profondo, indimenticabile, oltre che sorprende per lo strano contrasto del primitivamente selvaggio col modernamente elegante e raffinato.

Il Campanari colla sua orchestra ha saputo mettere in rilievo tutte le bellezze di questo lavoro che, per la scabrosità di certi passaggi strumentali e la stranezza dei ritmi, è irto di difficoltà. Affrontare tali difficoltà sembra ardimento, ma il superarli è valore; e il Campanari le ha superate.

Ecco perchè, dopo un simile *tour de force*, non ha sorpreso più la squisita esecuzione delle due composizioni di Tchaikowsky, pure nuovissime per Milano, *Elegia e Tempo di Valzer* (dalla *Suite* per archi, op. 48), e quella calda, appassionata e scintillante dei due tempi *Nel giardino ed Allegro molto* della sinfonia *Nozze campestri* di Goldmark. Mirabili, per la fusione e l'assieme, gli archi nei due brani sinfonici del Tchaikowsky, mestissimo il primo, un po' volgare, ma elegante il secondo: ed affascinante addirittura l'orchestra tutta nei splendidi due tempi del Goldmark, in cui l'eroticismo più inebriante viene vertiginosamente trasportato fra i vortici febbrili della danza; amore e giovinezza, stretti in amplesso, sul tappeto dei prati in fiore e sotto il bacio infocato del sole!

Il maestro Leandro Campanari vada dunque orgoglioso della vittoria riportata cioè ne ha il diritto, come noi abbiamo il dovere di tributarli l'elogio che si merita. Il primo passo, il più difficile, è fatto: *alea jacta est!* seguano gli altri passi ora che il brillante esito dell'*ardua cōmpito*

intrapreso e la coscienza del proprio artistico valore renderanno a lui ed alla sua ottima orchestra più sicuro il piè, più facile il cammino, più ampia la via e meno lontana la meta. — G. ASPOLI.

Ecco il programma del secondo concerto sinfonico:

TEATRO ALLA SCALA

Domenica, 21 novembre, ore 15 (3 ponti)

- MAX BRUCH . . . *Psalmi « Israele »*
- A. FRANCOUZZI . . . *Sinfonia in Mi minore*
- M. MENDELSSOHN . . . *Primo Suite di Fa maggiore, op. 39*
- G. MASSINI . . . *Quartetto « Falles »*

— Primo Concerto in Mi bem.

BIBLIOGRAFIA

GUGLIELMO GASPARUTTI. — Spasimi di cuore. — Giulio Speirani e Figli, editori, Torino.

**L**a Ditta Giulio Speirani e Figli sono davvero instancabili nella loro febbrile attività editoriale. Non è molto, abbiamo annunziato due belle pubblicazioni ed ora ce ne giunge una nuova: *Spasimi di cuore* di Guglielmo Gasparutti.

È un romanzo a grandi tinte che narra gli spasimi di cuore di una donna infelice, che, dopo aver lottato fieramente contro le infamie e le ingiustizie della vita, si fa monaca di carità in un ospedale. Il procedimento di questa storia, che talora è alquanto prolisso, è nel suo complesso interessante per la sua svariata narrazione, per certe descrizioni riuscite di ambienti, quale quella della città e della vita di Parigi e soprattutto per lo scopo morale, che l'autore si è prefisso nello svolgere il suo romanzo.

RAFAEL ENGL. — Oesterreichs Cremona. — Schönbach bei Eger (Böhmen).

Sotto il titolo di *Oesterreichs Cremona* il signor Rafael Engl ha raccolto in un elegante opuscolo, di cui ci ha mandato gentilmente copia, memorie sulla celebre fabbricazione di strumenti musicali, che ha sede nella piccola città di Schönbach presso Eger in Boemia. Questa piccola città, che conta solo 3,700 abitanti, è tutta dedita alla industria di strumenti e di corde musicali e, a quanto risulta da documenti ineccepibili, le origini sue risalgono all'anno 1580. Gli istrumenti celebri ch'essa ha fornito per il passato, le innovazioni introdotte dettate dalle più recenti scoperte scientifiche, le hanno meritato l'onore di essere chiamata la « Cremona austriaca ».

L'interessante opuscolo è redatto in tedesco ed in inglese.

CONCORSI

Società del Quartetto in Milano

XXVI CONCORSO A PREMIO

PROGRAMMA.

A tutto il 31 maggio dell'anno 1898 è aperto ai compositori italiani il seguente concorso musicale:

*SONATA per Violoncello e Pianoforte in quattro tempi (stile classico)*

Con un Primo premio di lire MILLE ed un Secondo di lire CINQUECENTO. La composizione dovrà essere inedita, scritta intelligibilmente.

Il concorso è aperto sotto le seguenti condizioni:

- 1.° La composizione si trasmetterà alla sede della Società (Milano, ufficio delle Civiche Scuole popolari di musica, Castello Sforzesco), non oltre il 31 maggio 1898, ritardando ricevuta.
- 2.° La composizione stessa non avrà indicazione alcuna, ma sarà contrassegnata con un'epiteto, ripetuto sulla soprascritta di un biglietto singolare, e sarà scritto il nome, cognome, patria e dimora del concorrente.
- 3.° Soltanto i biglietti relativi alle composizioni premiate saranno aperte. Qualunque concorrente tuttavia potrà autorizzare l'apertura del proprio biglietto dopo l'aggiudicazione del premio.
- Quando risultasse che l'autore fosse uno straniero, non verrà pubblicato il giudizio.
- 4.° Il ritiro da farsi delle pubblicazioni che non consegneranno alcun premio, sarà a tutta cura e spesa del concorrente; la restituzione sarà fatta dal Segretario della Società dietro presentazione della ricevuta di cui al precedente articolo 1.° La persona che ne consegua il ritiro ne rilascierà ricevuta anche in proprio nome.
- 5.° La Società non risponde della conservazione delle composizioni che non vengano ritirate entro due mesi dalla pubblicazione del risultato di concorso.
- 6.° Le composizioni premiate rimarranno in proprietà alla Società per tutta vita del proprio concorrente; ogni altro diritto di proprietà e di stampa è riservato agli autori.
- 7.° Qualora il concorrente premiato non avesse presentato al Concorso il proprio autografo, ciò per la stretta osservanza al precedente articolo 2.°, dovrà, dopo l'aggiudicazione del premio, e dietro richiesta della Presidenza, inviare alla Società il manoscritto autografo, ricevendo in sostituzione la copia inviata al Concorso. Le spese incorrenti saranno a carico della Società stessa.
- 8.° Il giudizio delle opere presentate al Concorso verrà pronunciato a norma del relativo Regolamento disciplinare, e potrà essere anche negativo per tutti i concorrenti qualora nella rispettiva loro composizione manchino il titolo all'assegnamento di un premio.

Gli avvisi consegnati due mesi nei precedenti Concorsi, non potrà di nuovo il loro uso non a titolo autorizativo.

Milano, 2 novembre 1897. Il Presidente P. LIGUORI.

Bibliografia Musicale

23 Pezzi facili di G. S. BACH, *volti, ordinati e rilegati con note illustrative e la maniera d'esecuzione di tutti gli abbellimenti* da BRUNO MEDELIN. — Edizione Ricordi.

**N**ON siamo molto tenaci per revisioni in genere. Quel signore — spesso e volentieri — addepongono la loro personalità a quella dell'autore da loro rivisto e corretto. Abbiamo avuto taluno ha osato ad aggiungere note, accenti e persino battute intere e fare (a mo' d'esempio) delle composizioni di Scarlatti, pregevolissime *trascritte*, fantasia questo mai, ma così lontane dall'idea, dallo stile dell'autore, da far cadere il compositore *trascritto* su tutto il tributo. Quel che i nostri revisioni hanno potuto inventare di segni grafici per *manuovrare* al-

l'eseguire il pensiero del compositore, non è da immaginarsi! La disgregazione poi è stata la materia più desiderata: ogni revisione ha la disgregazione *me propria* senza pensare che Domenico non ha fatto due metri colle mani uguali. Quanto poi agli ornamenti non sono d'accordo con l'altro: non una spigolatura che soffochi o che renda il tutto un un arrangement tutto sì importante nella esecuzione della musica antica.

La nuova edizione ora pubblicata dalla Ditta Ricordi di Milano fa eccezione assoluta alla regola e lascia indietro di un tempo tutto le precedenti. Il revisore, Bruno Maggiali, piuttosto di tutti stolti, analizza, accenna e detta, ha curato tutti i minuti particolari, secondo sempre alla vera lezione sia del ritratto sia dell'andamento delle parti, della digitazione e della spiegazione degli abbellimenti.

Non vi è un segno superfluo in questa revisione, tutto ciò che poteva lasciare un dubbio vien spiegato chiaramente e logicamente. La scelta dei pezzi è giudiziosa e razionale. Possiamo quindi, senza tema di esagerazione, affermare che questa raccolta sarà la benvenuta fra gli allievi ed i lettori; sarà il libro di prima e di grande utilità ai revisori.

L'edizione del Ricordi, come sempre, usata, bella, elegante, pratica, ha il grande vantaggio di venir fuori, anche questo, da Ricordi.

(La Nuova Musica R. D. V.)

La Casa Ricordi ha pubblicato una bella ed riproposta melodia di F. Schubert dal titolo *Trillings*. Essi è adatta per la firma o per concerto, si voglia spontaneamente ed è rivendicata con gusto.

(Il Popolo Romano)

CORRISPONDENZE

VENEZIA, 16 Novembre.

La prima riunione alla Fenice — Le artisti di teatro (Giacinto Passaro)

**D**E'NOTE il contratto d'appalto in la Direzione del teatro la Fenice e la Commissione municipale da una parte e l'Impresa L. Pizzoni e C. dall'altra, venne firmato l'altro giorno. Le condizioni sono queste: la Direzione del teatro pagherà all'Impresa L. 60,000 (cioè 15 mila per cento proprio e 45 mila (cioè Municipalità) di più resterà all'Impresa tutti gli altri aiuti provenienti dal teatro, in base al contratto. L'Impresa darà tre opere: *Roberto di G. Paolini, Ivo e Leonardo di L. Mannelli, Mezzogiorno di A. Boito* e altre a suo giudizio; ma le subdette sono *Roberto*, nonché il ballo *La Fata delle pantofole*.

Le rappresentazioni saranno non meno di trenta. Gli artisti d'obbligo sono le Signorine Merello, Mariotti ed altre; il tenore Apostolo ed altri il baritone Corradini e il basso Aronsoni. Questi gli artisti principali; ma nel corso della stagione, è certo che ne avremo degli altri e parecchi, perché se l'Impresa, come è sicuro, vieta il desiderio che è in tutti di avere un buon spettacolo, crederà nel suo interesse di dare di più e, anzi, di prolungare la stagione di un teatro, avremo altri artisti, come avremo altre opere.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra alla Fenice sarà il Longi, il quale sentirà le inchieste al maestro L. Maestrelli per il concerto e per la direzione del suo *Ivo e Leonardo*.

Il Ricordi supplies qualcuno, *Comedianti Rusticani e Pagnacco, Pugliesi e Comedianti Rusticani*, nell'anno che se ne è fatto, non hanno certo, virtù di riempire la cassetta: è vero che figurano nel programma opere nuove, ma... promettemmi, facile anche come un questionabista, fetto di benevoli, un'ave respire!

Novelli, il nostro Orleone, la recitanti altri: Zappalà al Millman, loro (tanto) la critica acide e meritissime, perché del teatro veneziano fanno vero strutto, catturata sulle grucce!

Meno male che i dattili per ora si per rifarsi, cioè sott'arte o in collo all'arte, agli è la fatta.

Così fanno anche — arte a parte — per il teatro P. E.





**NECROLOGIE**

*Venezia.* **Isola della Scala** (provincia di Novara). — In età di 77 anni, è morto Vincenzo Mei, compositore. Autore di *Romanze*, di musica vocale da camera, di *Morce* e varie composizioni per pianoforte, scrisse parecchie opere di genere vario, che furono rappresentate con buon esito nei teatri del Veneto: *Il Fedeltà*, *L'Alloggio militare*, *Il Convento di S. Nicola*, *I Missionari al convento di S. Nicola*, *La Festa di bronzo*, *Cristoforo Colombo*, *Il Casino di campagna*. Quest'ultima fu rappresentata, per la prima volta, al teatro italiano di Parigi il 5 maggio 1869, poi nel luglio dello stesso anno al teatro Re di Milano.

**Parigi.** — Arthur Pouligou deplore nel *Minestrone* la perdita di un distinto dilettante di violoncello, Jules Gallay, bibliofilo raffinato, autore di importanti pubblicazioni sugli strumenti ad arco, sui liutai italiani, sugli strumenti delle scuole italiane e di altre.

**Berlino.** — È morto il cantante Paul Kuczynski, dilettante di musica polistima, compositore di opere cui sono diventate popolari.

**Stoccarda.** — Si deplore la perdita di Reinhold Seyerben, avvenuta in età di soli 49 anni. Egli era organista e professore al Conservatorio così apprezzato.

**Stoccolma.** — Un veterano del mondo musicale svedese, il cantante e compositore Joh. Isidor Dannerlin, si è spento in età di anni 85. Lasciò parecchie opere e *Lieder*, non in gran parte in Germano.

**CORPO FILARMONICO**  
SOCIETÀ OPERAIA DI GEMONA

A tutto il 15 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro presso questo Corpo Filarmónico, cui è annesso lo stipendio di L. 1300, con l'obbligo di istruire e dirigere il Concerto musicale e l'Orchestra e d'impartire l'istruzione dal canto corale nelle Scuole elementari.

Gli aspiranti dovranno presentare la domanda a questa Presidenza, corredata dal certificato di nascita, situazione di famiglia e del casellario, e da quanti documenti possano provare l'abilità nell'insegnamento, composizione, riduzione, ecc.

La nomina è di spettanza del Consiglio d'Amministrazione e l'eletto dovrà assumere l'ufficio un mese dopo la ricevuta partecipazione.

Gemona, 1. novembre 1897.

Il Presidente  
**CALATI.**

*Estretto dei Capitoli.*

La nostra Società operaia per l'anno 1898 è fondata il giorno 10 di agosto del 1892. È stata fondata in seguito a una proposta presentata per l'anno 1891, però non poté essere approvata per gli oneri accessori, quindi non si verificò lo scioglimento del Gruppo Filarmónico.

Volentieri in ottemperanza al Gruppo Filarmónico, il Maestro venne per conseguenza designato dal nostro corpo a far parte del consiglio di amministrazione. Fu in qualità di quello di essere in potere la fornitura dei vari materiali e trascrivere la parte di cui sono le proprietà del Gruppo Filarmónico.

All who are interested in **MUSIC** should read **A monthly journal devoted to the Art and Trade**. Special features: *Instructive Articles on all branches of Musical study by authoritative writers*. *The Month's musical news*. *Portraits and biographies of Celebrities.* **TWO PENCE MONTHLY.** PROPRIETORS AND PUBLISHERS: **POLSUE and ALFIERI, Ltd.** Office: 186, Wardour Street, LONDON W.

**AVVISO**

I signori William E. Hill e figli, fabbricanti di violini, (Londra W. 38 New Bond Street), fornitori di S. M. la Regina d'Inghilterra, acquistano **Violini, Vióle e Violoncelli** di autori antichi italiani. Essi hanno sempre pagato con prezzi, che non ammettono concorrenza, i celebri strumenti di Stradivari e di altri reputati fabbricanti.

**POLISENSO**

— In musica significa:  
« Seconda legatura. »  
— In lingua poi ni chiamano  
« Retorica figura. »  
— Lettor mio cortesissimo  
Io t'auguro altamente  
Che ti stia lontanissimo  
Un simile accidente.

(N. Rossi).

**DOMANDA BIZZARRA**

Qual'è mai quel vocabol molto usato  
Principalmente in burocrazia,  
Che col medesimo significato  
Scriverlo in otto modi si potrà?

(F. Rossi).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno caduno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi e Breitkopf e Härtel, per un importo non eccedente il prezzo marcato di *terza* Fr. 6 o *netto* Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi *Giocchi*. — Nell'inviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

**SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 44-**

**I.**  
**REBUS:**

Il giusto mezzo sta tra i più e i meno.

**II.**  
**REBUS:**

Talvolta l'amore comincia grande e finisce piccolo.

*Entrate a sorte quattro nomi, rinviscono premiati i signori:* N. Brotto, G. M. Sasso, G. Brambilla, E. Bassano, G. Morvili, F. Gucciardi, U. Bocchini, O. Robt. A. Torrighi, L. Pucci, V. De Vivo, G. Pagan, C. Albertini, E. Bruschi, I. Sadiu, F. Spezi, L. Baroni, G. Pizzani, A. Garbini, F. Scalfó, A. Ragazzoni, R. Brunetti, A. Alessandrí, Amministrazione S. Casa di Loreto, P. Buezi, U. Solazzi, P. Roviglio, F. Cordella, E. Bertini, L. Emiliani, G. Spinelli di P. L. Princiavalle.

*Entrati a sorte quattro nomi, rinviscono premiati i signori:* Amministrazione S. Casa di Loreto, L. Princiavalle, A. Torrighi, I. Sadiu.

**EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.**  
Brambilla Achille, gerente.

Tip. Editrice L. E. Cogliati nel P. I. Figli della Provvidenza.

**A. MONZINO - Via Rastrelli, 10**

**MILANO**

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto del Gesù e del Civico Teatro alla Scala

Fornitore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi e del Club Squares e Squares Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Guitto.



**STABILIMENTO**  
DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI  
Specialità in  
**Mandolini, Mandóle, Liuti, Chitarre**  
FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRINCIPALI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI  
**METODI E MUSICA SPECIALE**  
PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA  
di tutti i principali editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

**P**RESSO il proprio Magazine, in via Rastrelli, 10, piano 1°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti *gratis*.  
Si fanno impianti completi d'orchestra per Circoli, per Studiandine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazine di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggii, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrice a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compens. e vendita d'istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

**PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI**  
**AGOSTINO RAMPONE**

Inventore del nuovo sistema in metallo  
**FORNITORE**  
delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri

Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema **ZIEGLER** e sistema **BOEHM** in metallo e legno

**MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO**  
CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE)



**METRONOMI MAELZEL**

della rinomata Fabbrica francese

**PAQUET & ses FILS**

Si vendono presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale* di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

**Metronomo con suoneria L. 16**  
*idem* semplice . . . » **14** { Compreso l'invio franco di porto nel Regno.

Premiata Sartoria Teatrale  
DITTA  
**LUIGI ZAMPERONI**  
FORNITRICE DEL TEATRO ALLA SCALA  
30, S. Damiano - MILANO - S. Damiano, 30  
GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI VESTIARIO  
VENDITA E ROLLOGGI - SPETTACOLI COMPLETI - MASCHERATE, ECC.  
COMMISSIONI PER FIGURINI  
MAQUIERIE - CALZATURE - ARMI - ATTREZZI E RIPOSTERIE



**FERDINANDO ROTH**  
MILANO - Via Galileo, 13 - MILANO  
ISTRUMENTI MUSICALI  
ultimo perfezionamento

CASA FONDATA NEL 1862  
**G. MOLA** - Unico Deposito Via Nizza, 82 - TORINO  
CASA PROPRIA  
Primo Stabilimento Italiano a Vapore  
per la fabbricazione di  
**PIANOFORTI, ARMONIUM ed ORGANI DA CHIESA.**  
Pianoforti a coda, verticali e di lusso, a corde  
lococate, telaio in metallo.  
Armonium in 5 modelli diversi.  
Organi da Chiesa finiti e da costruirsi sopra  
qualsiasi progetto. Riparazioni e rimulterazioni.  
Unica fabbrica italiana del genere premiata con medaglia d'oro  
e diploma d'onore a tutte le Esposizioni mondiali.  
DIPLOMA D'ONORE DI PRIMO GRADO CHICAGO 1893.  
Medaglia speciale del Ministero per l'Esposizione.  
CATALOGHI A RICHIESTA.




STABILIMENTO  
Grafico-Musicale  
**MARCELLO CAPRA**  
TORINO  
Via Berthollet, 9 (Cassa propria)  
CALCOGRAFIA  
TIPOGRAFIA  
LITOGRAFIA  
MUSICALI

**VITTORIO CARPI** ex-Direttore della Scuola di Canto al Conservatorio di Chicago, ora Professore alla Scuola  
Musicale Cooperativa in Milano e inventore del **RETTIFICATORE DELLA VOCE**  
(che si vende in Galleria V. E., 88, a L. 2,50) tiene Scuola di Canto privata in MILANO, Via Borgomano, 29.

Ai Signori Abbonati  
ALLA  
**GAZZETTA MUSICALE**

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano  
le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rile-  
gare i volumi della *Gazzetta*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna,  
franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Acciocchè possiamo regolarci nel preparare il numero di legature neces-  
sarie, sarà bene che le richieste vengano fatte per tempo: e siccome i nostri  
Abbonati ci onorano di sovente colle loro corrispondenze, così potranno di  
volta in volta che avranno occasione di scriverci, dare l'ordinazione della le-  
gatura, che sarà loro regolarmente spedita

Si preparano anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti  
volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto  
nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

**FRANCI & C.** Casa Principale in MILANO  
Via S. Pietro all'Orto, 9.  
Depositi: MONZA - VARESE.  
Rappresentanti esclusivi della Casa "SCHIEDMAYER PIANOFORTEFABRIK", di Stuttgart  
FORNITRICE DELLE LL. MM. I REALI D'ITALIA E DI TUTTE LE PRINCIPALI CORTI DI EUROPA.  
Grandioso Assortimento di PIANOFORTI NUOVISSIMI con lastra in ferro da L. 450 a 3000.  
Vendita anche a rate mensili da L. 20 in più.  
**PIANOFORTI D'OCCASIONE** da L. 300 in più.  
GARANZIA 10 ANNI Vendita a prezzi limitatissimi.  
Facilitazioni per i Signori Artisti e Maestri. Cambio a condizioni vantaggiose.



Premiata e privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali  
**MILANO MAINO & ORSI MILANO**  
Via Bonaventura Cavalieri e Andrea Appiani, 8  
Fornitori del R. Esercito, dei R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali  
DI BOLOGNA, MILANO, PARMA, ROMA, PESARO, TORINO E DEL TEATRO ALLA SCALA

Fabbricazione speciale di Flauti, Oboi, Clarinetti, Claroni, Fagotti e Saxophones dei sistemi più perfezionati.  
Unica Fabbrica concessionaria per l'Italia del FLAUTO GIORGI.

MILANO ROMA  
Via Drefesi, 2. Piazza Pilotta.  
**GIAC.° CESATI E FIGLI**  
FABBRICA DI RICAMI E FORNITURE CIVILI E MILITARI.  
Elnetti, Cappelli, Colbacchi, Cioipi, Pennacchi, Berretti, Ricami, Di-  
stintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipi, Collegi  
e Società.  
Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati.  
Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.  
Stendardini e medaglie per premio. — Passamanii e guarnizioni per livrea.  
Scarpe per Sindaci e Fauzionari. — Decorazioni e Nastri.

**VERO ESTRATTO di CARNE**  
**LIEBIG**  
Indispensabile in ogni famiglia.  
Esigere la Firma Liebig in Inchiostro  
AZZURRO  
**PEPTONE di CARNE**  
preparato dalla  
Compagnia Liebig  
Contiene  
l'albumina  
della Carne  
in Istato  
peptonizzato  
NUTRIMENTO DIETETICO  
E CORROBORANTE  
DI 1° ORDINE  
Viene prescritto  
dei Signori  
Medici  
del mondo  
intero  
In vendita presso  
tutti i Farmacisti, Droghieri  
e Salumieri.

Instrumenti specializzati d'ogni genere  
per opere e balli tanto per ven-  
dita che per noleggio.

Prem. Priv. Fabbrica d'Istrumenti Musicali  
**CAMILLO SAMBRUNA**  
Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano  
**MILANO - CORSO GARIBALDI, 40 - MILANO**





# Gazzetta Musicale di Milano

**GRANDE STABILIMENTO INTERNAZIONALE**  
DI  
**PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS**  
**TEDESCHI & RAFFAEL**  
MILANO  
Via Dante, 3 e Santa Maria Segreta, 6

Noli — Vendite — Cambi — Riparazioni

**RATE MENSILI O SETTIMANALI**

*Fabbrica propria unica in Italia di Arpe*

a doppia Meccanica col più recenti perfezionati sistemi. — Con speciale laboratorio per riparazione ad uso Londra e Parigi.

Rappresentanti della celebre Fabbrica mondiale **STEINWAY & SONS** di New-York.  
ORGANI LITURGICI D'OCCASIONE. — FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIBICO, ECC.

**Deposito costante di TUTTE le più celebri Fabbriche**

**RICORDI & FINZI**  
Galleria Vittorio Eman., 92 - MILANO - Via del Palazzo Marino, 3

**Pianoforti classici**  
Erard, Pleyel, Bechstein, Blüthner,  
Ibach, Schiedmayer & Sohne,  
Kaps, Neumeyer, ecc.

CHIUNQUE PUÒ ACQUISTARE  
CON CINQUE LIRE SETTIMANALI  
UN BUON PIANOFORTE NUOVO

Arpe "Erard",  
AEOLIAN di New-York  
Organi americani  
Armoniums  
RIPARAZIONI  
PIANOFORTI D'OCCASIONE

**Pianoforti**  
con Telaio metallico  
da L. 480 a L. 6000



★ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ★

**ABBONAMENTI**  
alla Gazzetta Musicale  
*compresa l'affrancatura dei premi*

Nel Regno:	Un Anno . . . . .	L. 24
	Sessante . . . . .	" 12
	Tre mesi . . . . .	" 6
Un numero separato . . . . .		Cent. 30

*Per l'estero si applicano le tariffe spedite  
con la Gazzetta Musicale.  
Pagamenti anticipati.*

Gli abbonati nostri ricevono come premio doni  
effettive nelle Lire 20 di musica a loro scelta  
fra tutte le edizioni Ricordi-Lucca e Breitkopf  
& Härtel (200,000 pubblicazioni) più molti altri  
doni in fotografie, opere letterarie, libretti d'o-  
pera, Almanacco Musicale, sempre a loro scelta;  
consente e tramette in preparazione, come da Pro-  
gramma — Straordinarie facilitazioni per le  
quali i signori abbonati possono avere a condi-  
zioni vantaggiosissime parecchie fra le più impor-  
tanti nuove edizioni musicali, romanzi, rac-  
conti, ecc.; strumenti musicali e metronomi.  
— Abbonamenti cumulativi con parecchi de-  
i principali giornali d'Italia.

**ABBONAMENTO SPECIALE**  
a Lire 12.

Detto abbonamento dà diritto a tutti i numeri  
della Gazzetta Musicale dal Gennaio di Diven-  
tore 1897, più a nette Lire 10 di musica, valore  
effettivo, a scelta fra tutte le edizioni Ricordi-  
Lucca e Breitkopf & Härtel. Il tutto franco al  
posto nel Regno.

Prezzo per l'estero Fr. 17.

*Non si contano i arretrati.  
Iscrizioni a pagamento. Cont. 20 per ogni e ogni di lire.*

Il prezzo della Gazzetta Musicale è di Lire 12 per l'anno, più il prezzo di affrancatura per l'estero, se l'abbonato non indica altro. Cont. 20 per ogni e ogni di lire.

Direzione della GAZZETTA MUSICALE - Milano.

**SOMMARIO**

A. UNTERSTEINER:  
Per il 50.° anniversario della morte di Felice Mendelssohn-Bartholdy  
Rivista Milanese. — Alla Riniata

G. ANFOSSI:  
Teatro alla Scala: Grandi concerti orchestrali diretti da L. CAMPANARI  
Concerti. — Musica sacra. — L'Istituto Musicale Torinese  
Grande concerto storico di musica sacra vocale  
Congresso di musica sacra. — I Palcoscenici moderni  
Bibliografia musicale  
Concorso per una *Commedia musicale* in un atto

CORRISPONDENZE:  
Napoli, Genova, Firenze, Bologna, Carrara, Catania, Cagliari, Trieste,  
Monaco, Barcellona

Necrologie. — Telegrammi. — Avvisi. — Indovinello. — Logogitico

ILLUSTRAZIONI: Felice Mendelssohn-Bartholdy.

IL STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA DI  
**G. RICORDI & C.**

MILANO Via Santa Margherita, 7	NAPOLI Galleria Umberto I, 21, 2 e 4	FARIGI Via Roma, 10
ROMA Via di Corso, 100	PALERMO Via Principe, 10	LONDRA 44 - Regent Street, W. - 1897

**PROFUMERIA AMOR**

SPECIALITÀ PRIVILEGIATA

**Angelo Migone & C.**  
MILANO



Premiato nelle più alte Esposizioni

La bontà dei prodotti, la  
soavità del profumo, l'eleganza  
della confezione, unitamente  
al suo basso prezzo, fanno  
della

PROFUMERIA  
**AMOR-MIGONE**

un articolo dei più ricercati e convenienti.

- AMOR-MIGONE — Estratto.
- AMOR-MIGONE — Sapone.
- AMOR-MIGONE — Polvere di Riso.
- AMOR-MIGONE — Acqua per Toiletta.
- AMOR-MIGONE — Acqua Dentifricia.
- AMOR-MIGONE — Polvere Dentifricia.
- AMOR-MIGONE — Busta Profumo.
- AMOR-MIGONE — Scatole per Regali.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti  
di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE & C.**  
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO



PREMIATA DITTA

**E. RANCATI & C.**

ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

del  
PRINCIPALE TEATRO d'ITALIA ED ESTERO  
con strumenti

ROMA TORINO

MILANO

**SORMANI ERCOLE**

Scenografo e Macchinista Teatrale

STABILIMENTO SCENOGRAFICO

per la dipintura di Scene artistiche tanto in Carta che in Tela

L'UNICO GRANDE DEPOSITO DI SCENE E MACCHINISMI CHE POSSA ESEGUIRE PRONTAMENTE QUALUNQUE RICHIESTA.

NOLEGGI E VENDITE

Via Carlo Botta, 8 — MILANO — (fuori Porta Romana.)  
Telefono 122.

**FERNET-BRANCA**

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO

raccomandato da celebrità mediche

ESIGERE SULL'ETICHETTA

la firma trasversale

FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI

DALLE

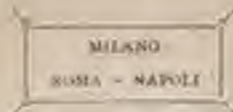
CONTRAFFAZIONI

CONCESSIONARI

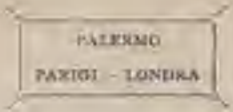
per l'America del Sud

C. F. HOFER e C. - Genova

Recentissime pubblicazioni del R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca



**G. RICORDI & C.**



**ALESSANDRO VESSELLA**

**STUDI D'ISTRUMENTAZIONE PER BANDA**

100752

FASCICOLO PRIMO

(A) netti Fr. 6 —

**P. MARIO COSTA**

**SERENATA NAPOLITANA**

Versi di SALVATORE DI GIACOMO.

Canto e Pianoforte:

- 100281 N. 1. S. o T. . . . . Fr. 3 —
- 100282 " 2. MS. o Br. . . . . " 3 —
- 100283 " 3. C. o B. . . . . " 3 —
- 100374 Canto (o Mandolino) e Chitarra . . . " 3 —
- 101094 Mandolino solo, in-8. . . . (B) netti " — 20

(Frontispizio illustrato).

**PAUL LACOMBE**

- 100819 AU PAYS BLEU. Lied. Poésie de  
CHARLES FUSTER. S. ou T. . . . Fr. 4 —
- 100820 LITANIES D'AMOUR. Mélodie. Poé-  
sie d'ARMAND SILVESTRE. S. ou T. . . " 3 —
- 100821 CANZONETTA pour Piano . . . " 4 —

(Frontispizio illustrato).

**S. ALASSIO**

**FRASCHETTA**

SCHERZETTO-POLKA

PER

PIANOFORTE

— Op. 521. —

100949

Fr. 1 —

**GIUSEPPE MARTUCCI**

**PASTORALE**

DI

GIUSEPPE SAMMARTINI

(17...-1740)

TRASCRIZIONE

PER

PIANOFORTE

100969

Fr. 3 —

**LUIGI LUZZI**

**AVE MARIA**

— Op. 80. —

EDIZIONE COL TESTO LATINO

100971 N. 1. MS. o T. . . . Fr. 3 —

100972 " 2. MS. o Br. . . . " 3 —

**N. VAN WESTERHOUT**

**Visione!...**

PER

— ARPA —

100687

Fr. 1 50

**R. MATINI**

**BOLERO**

PER

MANDOLINO (o VIOLINO)

o

PIANOFORTE

100933

Fr. 3 —

**A. DE TRABADELO**

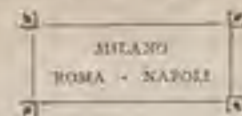
**TOUT DANS LA NATURE**

Poésie de ALBERT ARNAUD.

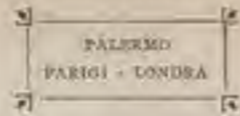
100365 N. 1. S. ou T. . . . Fr. 3 —

100369 " 2. MS. ou Br. . . . " 3 —

(Frontispizio illustrato).



G. RICORDI & C.



## BIBLIOTECA DEL CHITARRISTA

Edizioni Economiche — Formato in-4 grande.

(B) NETTI

<p>CARULLI (F.) Metodo completo, composto espressamente per l'insegnamento di suo figlio Gustavo:</p> <p>99460 — Parte I. . . . . Fr. 1 50</p> <p>99461 — " II. . . . . " 1 50</p> <p>99462 — " III. . . . . " 2 50</p> <p>99463 — Completo . . . . . " 4 —</p> <p>99466 GIULIANI (M.) Metodo pratico. Testo italiano e francese. . . . . " 2 50</p>	<p>99464 LEGNANI (L.) Metodo per imparare a conoscere la musica e suonare la Chitarra, composto colla massima semplicità e chiarezza. Op. 250 . . . . . Fr. 2 —</p> <p>99465 — Sei Capriccetti, che servono di compimento al Metodo . . . . . " 1 —</p> <p>99459 NAVA (A.) Metodo completo, riveduto ed ampliato da Antonio Ponzio. 4.<sup>a</sup> Edizione coll'aggiunta delle Prime nozioni musicali di A. Savinelli e dello Studio del manico della Chitarra . . . . . " 3 —</p>
--	---

## BIBLIOTECA DEL MANDOLINISTA

Edizioni Economiche — Formato in-8.

(B) NETTI

<p>C. DE LAURENTIIS</p> <p>Metodo per Mandolino Napoletano.</p> <p>98845 Parte I. . . . . Fr. 1 —</p> <p>98846 " II. . . . . " 1 —</p> <p>98847 Completo . . . . . " 1 50</p>	<p>A. ROSATI E G. GIPPA</p> <p>Metodo per Mandolino Milanese a 6 corde.</p> <p>98848 Elementi e Parte I. . . . . Fr. 1 25</p> <p>98849 Parte II. . . . . " 1 —</p> <p>98850 Completo. . . . . " 2 —</p>
---	---

## CESARE DE SANCTIS

★ La Polifonia nell'Arte moderna ★

55042 Libro I. Trattato d'Armonia . (A) netti Fr. 10 —
98073 " II. Contrappunto e Fuga. (A) netti " 6 —

(Edizione formato in-8.)

## ITALO PIAZZA

METODO PER FLAUTO

Edizione Economica — Formato in-4.

96548 (B) netti Fr. 2 —
-------------------------

## F. SUZZARI

METODO GRADUATO

PER LA LETTURA MUSICALE O DIVISIONE RITMICA

— 4.<sup>a</sup> Edizione. —

(Biblioteca musicale d'ateneo, in-8)

96614 (B) netti Fr. 2 —
-------------------------

## GIUSEPPE MARIANI

ELEMENTI DI MUSICA

COMPILATI ESPRESSAMENTE PER

METODI POPOLARI PER STRUMENTI A FIATO

96557 In Chiave di Violino. . . . . (B) netti Fr. — 50
96558 In Chiave di Basso . . . . . (B) netti " — 50

# Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 52.<sup>o</sup>

N. 47. — 25 Novembre 1897

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE

Si pubblica ogni Giovedì

PER IL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO

DELLA MORTE DI

## FELICE MENDELSSOHN-BARTHOLDY

Il nostro tempo di vita febbrile ed affannosa chi ricorda che nei scorsi giorni si è compiuto il cinquantésimo anno dalla morte di Felice Mendelssohn-Bartholdy?

Anch'egli, come tanti altri che, simili ad una luminosa meteora, brillarono per alcuni anni nel firmamento dell'arte, è quasi dimenticato e se di lui si fa parola, è quasi sempre con qualche osservazione, che sa di biasimo e con molte restrizioni. Nè poteva essere altrimenti.

La nostra vita di pensiero, i nostri ideali artistici hanno subito in questi cinquant'anni una tale trasformazione, un tale cambiamento da renderci, almeno in gran parte, insensibili ed indifferenti a quello che nell'opera di Mendelssohn è il principale. Un'epoca, in cui Wagner domina supremo, in cui Brahms si ritiene troppo classico, in cui la forma più nulla vale e l'euritmia è, per progetto, disprezzata, non è e non può essere più l'epoca di Mendelssohn.

Ma almeno a lui, il favorito della sorte, fu risparmiato questo supremo cordoglio dell'artista di vedersi in vita dimenticare; e, quando morì, la sua gloria e la sua fama erano all'apogeo e la sua dipartita fu pianto universalmente, quasi fosse una sventura nazionale.

Nè si possono dire esagerazioni il plauso e l'ammirazione dei contemporanei, se si pensa che quand'egli apparve nel mondo dell'arte, questa si trovava in uno stato di completo decadimento. I grandi geni erano morti. Rossini ormai

riceva e Bellini e Donizetti dominavano il campo. Nella musica istrumentale non si provavano che ingegni di secondo e terzo rango, le cui opere sono oggi, a ragione, interamente dimenticate. Fu allora che Mendelssohn, a diciassette anni, scrisse il suo celebre *Quinto* per archi e a diciotto la musica per *Il Sogno d'una notte d'estate*, due opere, che egli non seppe più superare e forse appena eguagliate nella *Notte di Valpurga*, l'*Overture delle Ebridi*, la *Sinfonia in La maggiore* ed il *Concerto in Mi minore*

per violino. Il mondo musicale germanico ne rimase conquiso e salutò in lui un novello genio. Difatti in queste due opere felicissime tutto o quasi tutto è perfetto: forma magistrale, nessuna incertezza giovanile, ricchezza melodica, freschezza di ritmo, suprema delicatezza e sentimento poetico. E, se la forma non era nuova e se anche la concezione non era grandiosa, pure nuovo era l'elemento musicale descrittivo raggiunto con mezzi interamente musicali, nuovi erano certi procedimenti e particolari delicatissimi, che poi divennero tipici e lo rimasero fino ad oggi.

Tutto quello che Mendelssohn scrisse dopo, e fu molto, essendosi egli provato

in ogni ramo della musica, eccettuata l'opera teatrale, non ebbe più a segnare alcuna trasformazione del suo ingegno, nessun cambiamento importante. I confini messi al suo genio erano limitati, nè egli tentò mai oltrepassarli.

Il difetto maggiore delle sue opere sta nella loro somiglianza di famiglia che quasi tutte hanno.

La sua vena melodica è ricchissima, ma poco svariata. La sua melodia ha un carattere specialissimo che sulle prime sembra originale, ma che non lo è, perchè sta tutto alla superficie e non deriva dal profondo sentimento dell'anima. L'elegiaco, il sentimentale poi vi dominano; donde



l'rivera la monotonia tediosa. A lui mancò altresì la grandiosità, che egli non sa raggiungere neppure coi mezzi più potenti, sicché i suoi due oratori *Paolo* ed *Elia*, specialmente nei cori, non producono lontanamente l'effetto di quelli di Handel o delle *Passioni* di Bach. Ma fra questi difetti ormai riconosciuti generalmente e quelli che Wagner rimprovera a Mendelssohn nel suo libello sul *Giudaismo nella musica*, che un giorno fece tanto chiasso, passa una grande differenza. Io ho voluto rileggere in questa occasione quello scritto e ne rimasi scandalizzato. Non è che istilo ed invidia che spiran da quelle parole e da quei ragionamenti sconclusionati ed illogici, che finiscono nella tesi: « La dissoluzione, la caotica anarchia del nostro stile musicale fu, se non direttamente causata, almeno parzialmente derivata dal conato di Mendelssohn di esprimere un contenuto non chiaro e nullo nel modo più interessante ed attraente. »

In simili termini parlava e scriveva il Maestro d'un uomo a cui s'inclinava e che ammirava il genio di Schumann; che, volere o non volere, fu quegli che trasse la musica strumentale dalla estrema decadenza in cui si trovava verso la metà del secolo e che fu il fondatore d'una scuola da cui derivarono più o meno direttamente Schumann, Gade, Bennet ed altri e molte delle cui opere oggi, dopo cinquant'anni dalla morte del loro autore, per la felice ispirazione e la suprema sapienza tecnica vivono ancora, come al loro apparire, sane e vegete ed hanno all'umanità portato sollievo e diletto certo più della *Tetralogia* e del *Tristano*. Ma già si sa che anche Schumann per il Maestro ben poco valeva e che il Beethoven wagneriano è un Beethoven diverso da quello che noi, miseri mortali, amiamo ed ammiriamo.

Caotica ed anarchica la musica di Mendelssohn!... Nullo e confuso il contenuto, cioè l'idea!... Ma cosa c'è di più chiaro, di più eufonico della musica di Mendelssohn; che havvi mai di più poetico delle sue *Overtures* e del loro soggetto?

Non ricordo chi chiamò Mendelssohn il Mozart del secolo decimonono. Il paragone non è sbagliato, come sulle prime potrebbe. Non accenno alle circostanze esteriori della loro vita, alla precocità ed alla triste sorte, che ebbero comune, di morire nel fiore dell'età. Ambedue hanno momenti d' analogia più importanti. L'età di Mozart è quella dell'oro; quella di Mendelssohn quella d'argento della musica e, come l'una versò tutti i suoi tesori sul suo prediletto, così l'altra diede al secondo quello che ancor le restava. Ambedue crearono opere musicali, che hanno la loro base e ragione semplicemente nella musica e che non vogliono essere altro. Ambedue rifuggono dal bizzarro e dallo strano e per loro la perfezione della forma, la chiarezza, l'armonia delle parti, la dolcezza melodica sono suprema legge. Ma Mozart è il rampollo sano e rigoglioso d'una forte schiatta, mentre in Mendelssohn la fibra s'indebolisce e mostra ormai tutti i segni della decadenza, conservando però ancora l'ingenuità nobilita.

Le opere di Mendelssohn non ci fanno mai l'effetto di un tentativo più o meno riuscito, ma in esse volontà e

potenza si equilibrano. Egli è che Mendelssohn aveva la capacità di esprimere tutto quello che sentiva nella forma più perfetta e che mai si accingeva a tentativi, cui le sue forze non bastassero. In ciò sta la grande differenza fra le sue opere e quelle di Schumann e la debolezza ed inferiorità del primo; in ciò il motivo per cui Schumann non si dimentica e non si dimenticherà ancora per lungo tempo, perchè egli ci dà a pensare e studiare, perchè parla più profondamente al nostro cuore, perchè ha aperto nuovi orizzonti e vie all'arte, mentre l'imitazione e la continuazione della maniera mendelssohniana non conduce che ad uno sterile epigonismo, perchè essa stessa è arte di decadente. Io non vorrei perciò che i giovani troppo si occupassero delle opere di Mendelssohn, che appunto per le loro qualità li attraggono; ma neppure io vorrei che le trascurassero, perchè, in tempi di tanto anarchismo artistico, l'occuparsi di opere, che esteticamente e formalmente sono perfette o quasi, non potrà che portare benefici frutti.

Il tempo delle opere di Mendelssohn è definitivamente passato; né è da sperare o temere che più ritorni. Ma a lui è assicurato un posto d'onore nella storia dell'arte e fu precipuamente suo merito se la musica, verso la metà del secolo, si rinnovellò e se Bach fu rimesso in onore dopo un secolo di intero oblio. E ciò non si dovrebbe dimenticare, per quanto oggi sulle orme del « Maestro » sia di prammatica parlare di Mendelssohn e delle sue opere, come se si trattasse di un musicante da dozzina. Io vorrei vedere cosa risulterebbe, se uno dei modernissimi sinfonisti di Germania o d'altri paesi scrivesse oggi la musica per il *Sogno d'una notte d'estate* e se essi, colle loro recondite e simboliche intenzioni, colle loro astruserie e con tutti i mezzi della moderna orchestra sarebbero capaci di raggiungere lontanamente l'effetto della musica di Mendelssohn o se non ne sortirebbe piuttosto un *incubo d'una notte di San Silvestro*.

A. UNTERSTEHNER.

\*\*\*\*\*

## Rivista Milanese

Giovedì, 25 Novembre.

Teatro Dal Verme.

Le rappresentazioni della *Bohème* e della *Manon Lescaut* di G. Puccini proseguono trionfalmente il loro corso al teatro Dal Verme, al quale accorre ogni sera un pubblico numerosissimo.

L'esecuzione della *Bohème*, che è sempre stata irreprensibile sotto ogni aspetto sin dalla prima rappresentazione ha oggi raggiunto, al dire anche dei più difficili, un grado tale di perfezione, quale non si potrebbe immaginare più completo. A quale degli artisti egregi, che con tanto amore la interpretano, si potrebbe assegnare il primo premio, senza pericolo di incorrere in ingiustizia? Senza dubbio, la signora Scheje ed il signor Garbin sono due protagonisti impareggiabili; ma schietamente il premio lo meri-

tano tutti in pari grado e lo prova loro, ogni sera, il pubblico che vorrebbe la replica di poco meno dell'intera opera, che li applaude freneticamente in uno al valoroso maestro Arturo Toscanini, obbligato sempre a dividere con essi l'onore della chiamata al proscenio.

Altrettanto si può dire della *Manon Lescaut*, che era l'altro ieri alla sua quinta rappresentazione. La signorina Cesira Ferrari è una *Manon* ideale; i signori Giraud, Corradetti, Arimondi eccellenti cantanti ed attori nelle rispettive loro parti di Des Grieux, di Lescaut e di Gerome.

Benissimo sempre i comprimari ed i cori, che si vanno ogni sera più rinfranchando. L'orchestra, come nella *Bohème*, è degna del suo capitano.

## ALLA RINFUSA

★ Quest'anno, forse per la prima volta, la ricorrenza di S. Cecilia non è passata inosservata a Milano. I professori, il bibliotecario, l'economista e l'ispettore del Conservatorio di musica si sono riuniti all'Orologio per festeggiare la santa protettrice dei musicisti con un trattenuto banchetto, al quale veniva invitato il direttore cav. Gallignani.

La più stretta cordialità regnò dal principio alla fine del lieto simposio, ed allo champagne primo a dar la stura ai brindisi fu il prof. Corio, il quale rallegrandosi di vedere i suoi colleghi riuniti a dar prova di solidarietà, beveva alla salute del direttore, che tanto gentilmente aveva gradito l'invito ed alla prosperità del primo Istituto musicale d'Italia, augurando che il Governo accolga tutte le proposte del nuovo direttore volte allo scopo, altamente encomiabile, di rendere il Conservatorio degno dell'arte. Ai prof. Corio seguirono molti altri, i quali tutti, in vario modo, brindarono alle nuove e ben auspicate sorti dell'Istituto.

★ Le speculazioni musicali della così detta « Armata della Salute » sono assai poco gradite in Prussia. La Polizia ha puramente e semplicemente interdetto a una « signora capitana », che organizzava concerti nella Prussia orientale, di accompagnare i cantici con strumenti a fiato, od organetti, tamburi o anche col battere delle mani. La Polizia non vuol tollerare che il canto e il pianoforte, e ancora estige che l'« Armata della Salute » limiti le sue riunioni alla domenica e cessi qualsiasi ricreazione musicale, dopo le ore dieci della sera. La detta Armata, vedendosi minacciata nella sua propaganda, ha fatto ricorso in Cassazione alla Corte Suprema di amministrazione, ma questa ha confermato il decreto della Polizia. L'« Armata della Salute » dovrà quindi sottomettersi o lasciare il paese.

★ Il Consiglio Municipale di Magenza trovando, non senza ragione, che il teatro della città non corrisponde più alle esigenze moderne, ne ha deciso la ricostruzione completa; le spese sono valutate a un milione di marchi, vale a dire 1,250,000 franchi. Il teatro sarà provveduto di un'officina speciale per fornire la luce elettrica e la forza motrice.

★ A Londra, l'avvenimento musicale del giorno è la produzione, al Lyric-Theatre, della azione cinese del signor Chester Bailey Fernald, *Il gatto e il cherubino*, cogli artisti e colta messa in scena di Nuova-York, dove fu creata quest'azione, in cui l'autore ha voluto descrivere la vita sociale e i costumi della colonia cinese a San Francisco e — a quanto pare — lo ha fatto con vigore di colorito. Ella è accompagnata da una musica di scena felicissima, di cui è autore il signor E. L. Kelly.

Il dramma cinese, grazie a una interpretazione felicissima, ha ottenuto e continua ad ottenere grande successo.

★ Il Consiglio Municipale di Norimberga, o, come si dice laggiù, il « Magistrato » ha votato una sovvenzione di 12,500 franchi all'orchestra Cur, a condizione però che quell'orchestra organizzi una serie di concerti a prezzi ridotti. Il programma dei detti concerti dovrà comporsi di musica classica e di buona musica moderna.

Norimberga è un centro di socialisti, come lo sono quasi tutte le grandi città industriali della Germania; epperò vi si trova il mezzo di incoraggiare la musica. A Milano e a Marsiglia il Consiglio Municipale hanno soppresse le sovvenzioni, malgrado le proteste sorte da ogni dove!

★ In occasione del cinquantesimo anniversario della morte di Mendelssohn, il direttore d'orchestra viennese, A. Müller, ha pubblicato una lettera autografa inedita, che Mendelssohn scriveva, il 12 dicembre 1836, da Berlino al romanziere Carl de Holtei, il quale godeva allora di una grande riputazione e che aveva già scritto parecchi libretti d'opera:

I miei ringraziamenti utilissimi per avermi sì bene inviato la mia domanda di un libretto che mi pare vi sia a mano. Ne spero un buon risultato e non credo dovervi riprendere quanto lo si può ragionevolmente.

Ma io non posso familiarizzare cogli « Zingari », malgrado tutti i suoi pregi. Il soggetto che mi committete sembra assai meno felice ed efficace di quello che ho inteso. Una scena di mezzo gli Zingari, io ne posso disgiungere una parte interessante. Appena possibile la apprezzerò, come val la musica di Weber in *Obberon* e perché l'auto, non vorrei mettere in musica Zingari e zingaresse. Io preferirei un non mio molto la famiglia romana e quindi che non è più di moda rappresentar la comica in pantomi e il tanto. *Pedestal* prendo del più alto valore e metterò sulle scene qualcosa di vero, di reale e di profondo. Il viaggio a Prussia non vi ha ispirato qualche idea? Sono d'avviso che molto dipende dall'immagina della specie del corifeo per questa mia opera con gli Zingari, che già ne esistono di importanti e superbi.

Mendelssohn, che si era già messo in relazione con Lormermann, Geibel, Edoardo Devrient e Otto Prechtler per avere un buon libretto d'opera, non vi è mai arrivato e questa forse è la ragione per cui non ha lasciato alcuna opera importante drammatica. Beethoven pure non ha potuto procurarsi che un solo libretto, quello del *Fidelio*, attinto al repertorio francese. Senza Scribe, la grande opera di Meyerbeer non esisterebbe. Weber, Marschner e Lortzing sono stati più favoriti. Wagner ha sciolto tutte le difficoltà, facendo da solo.

★ Parecchi artisti e dilettanti viennesi si sono riuniti, per offrire al compositore Max Bruch un presente, in occasione del sessantesimo anniversario della sua nascita, che ricorre il 6 gennaio 1898.

★ E a Parigi la Musica del Reggimento della guardia russa *Préobrajensky*, diretta dal suo luogotenente, signor D'Esler. Questa Musica, che gode in Russia d'una grande notorietà, comprende 67 instrumentisti, reclutati press'a poco come quelli della Guardia repubblicana. Per la maggior parte sono stati formati alla Scuola del Reggimento, oppure sono antichi allievi del Conservatorio di Pietroburgo, che compiono il loro servizio militare. Essa conta anche alcuni volontari civili, destinati soprattutto a rinforzare l'orchestra a corde. La loro prima visita è stata all'Eliseo, dove hanno dato una audizione, alla presenza del Presidente della Repubblica; poi hanno dato un gran *Concerto-Festival* nella sala dell'Opéra, a beneficio dei poveri di Parigi; concerto riuscissimo, al quale presero parte i cori del teatro e le Musiche francesi.

Questo Reggimento di *Préobrajensky*, che rappresenta parte importante della Guardia imperiale ed è uno dei più antichi dell'armata russa, è stato formato da Pietro il Grande ed ha per colonnello lo zar stesso. Suo comandante effettivo è il granduca Costantino Constantinovitch, maggior generale. La sua Musica è, dal punto di vista del numero, la più importante dell'armata.

★ Effemeridi dal 6 al 14 novembre.

Il 6, a Milano (1875), morte di Marietta Brambilla, celebre cantante.

Il 7, a Prossnitz (Moravia, 1846), nascita di Ignazio Brüll, compositore delle opere: *Il mercante di Samarkand*, *La croce d'oro*, *La tregua* e *Bianca*.

Il giorno 8, a Vienna (1833), morte dell'abate Massimiliano Stadler, organista e compositore. Il suo oratorio *La Gerusalemme liberata* è popolare in Germania.

Il 9, a Nizza (1876), morte di Antonio Tamburini, celebre basso cantante, le cui principali creazioni furono: *I Puritani*, *Lucia di Lammermoor*, *Don Giovanni*, *Parisina*, *Otello*, *L'Elisir d'amore*, *La Genarancia*, *Il Turco in Italia*, *La Festale* e *Linda di Chamounix*.

Il 12, a Roma (1730), nascita di Caterina Gabrielli, artista di canto, celebre per il suo prodigioso talento musicale e per le sue eccentricità e prodigalità.

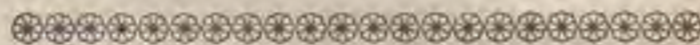
Il 14, a Majolati (Jesi, 1774), nascita di Sponcini e morte di Giuseppina Verdi Strepponi, moglie al grande Maestro, nata a Lodi nel 1815.

★ La Sovraintendenza generale dei teatri Imperiali di Vienna ha emanato, recentemente, una ingiunzione, colla quale interdice l'ingresso all'Opéra durante l'ouverture e, quando si tratta di un'opera di Wagner, anche durante l'atto in corso di esecuzione. Questa nuova misura ha sollevato un tolle generale nel pubblico e un giornale viennese, il *Neues Wiener Tagblatt*, ha iniziato una campagna violenta contro la Sovraintendenza, pubblicando le numerose lettere, che gli pervennero da tutte le parti a questo proposito. Un dilettante facetsco ricorda che l'*Oro del Reno* non possiede ouverture distinta e ch'essa dura per ben due ore e mezza senza intervallo. Un malcapitato dunque che arrivasse in ritardo di un minuto non potrebbe più entrare allo spettacolo e avrebbe così perduto il suo denaro, ciò

che sembra eccessivo. Un altro dilettante domanda, se sarà permesso lasciare la sala durante un atto o se le porte saranno ermeticamente chiuse. Fa quindi osservare che le persone che lasciassero la sala farebbero altrettanto rumore, quanto quelle che arrivassero in ritardo. Non si può pertanto, dice questo dilettante, forzare qualcuno ad ascoltare un'aria che non gli vada a genio. L'opposizione contro la detta misura è divenuta sì grande, che si crede che il Sovraintendente generale sarà obbligato di ritirarla.

La misura è, senza dubbio, draconiana; ma, come già è in vigore in molti altri teatri della Germania e della Francia, non starebbe male venisse attuata anche in Italia, dove il pubblico si permette di andare e venire durante le rappresentazioni senza ombra di riguardo.

★ *For art and Truth* (Per l'arte e per la verità) è il titolo di un lungo articolo pubblicato in inglese nelle colonne del giornale *The Face della Colonia*, di Filadelfia, dovuto alla penna dell'egregio signor Eduardo Narizzano. L'articolo, che è una splendida difesa dell'arte musicale italiana, rileva le inesattezze in cui sono caduti certi critici musicali, vuoi per malignità, vuoi per ignoranza, in danno dell'arte e degli artisti italiani.



TEATRO ALLA SCALA

GRANDI CONCERTI ORCHESTRALI

DIRETTI DA

LEANDRO CAMPANARI

Secondo concerto.

Milano, 21 novembre.

Le ottime qualità d'interpretazione e d'esecuzione si sono in questo secondo concerto affermate ed accentuate in guisa che non mi sembra di esagerare se dico che questa orchestra diretta dal maestro Leandro Campanari è semplicemente portentosa.

Il concerto d'oggi, appunto perchè costituito da un programma abbastanza discutibile, mi ha provato che nell'eccellenza dell'esecuzione è sovente riposto gran parte dell'effetto delle composizioni. E il successo è stato completo, perchè, esecuzione migliore di quella offerta dal Campanari e dalla valorosa sua orchestra, sarebbe vano desiderare: invece mi sia concesso sperare che programmi più sostanziosi — intendo più musicali — si possano compilare; e questa speranza mi viene spontaneamente ispirata dalla eccellenza stessa di questa orchestra e del suo direttore, che parmi non abbiano impiegate, in tal modo, il meglio che si poteva le preziose loro doti d'intelligenza, d'energia, di valore e d'entusiasmo. Non biasimo i pezzi sinfonici che compongono il programma dell'odierno concerto — Dio me ne guardi! —; ma osservo che, se isolati, hanno valore indiscutibile, riuniti insieme e coordinati a programma non sono sufficienti a dare quella importanza ed

CONCERTI

**VERONA**, 21 novembre. — La signorina Ricciarda Albertini può segnare la giornata d'oggi tra le migliori di quelle ai di là da venire nella sua carriera di concertista. L'uditorio, che affollava la sala della Gran Guardia, tributante di accordare il suo plauso ai due *Tempi* della *Sonata*, op. 77, di Rheinberger, ha lasciato libero sfogo al suo entusiasmo dopo l'esecuzione castigatissima e correctissima del *Concerto in La minore* di Bach, e dopo la *Fantasia*, op. 11, di Viennemps e il *Pavillon-Capriccio* di Bohm, in cui, pure nel turbino delle note, l'esecutrice seppe conservare purezza d'intonazione, chiarezza di ritmo ed eleganza.

Siamo lieti di registrare questo successo meritissimo della giovane violinista, alla quale si può presagire un brillante avvenire.

Al concerto presero parte la signorina Alma Albertini e il prof. Fiorinotto, i quali ci diedero una esecuzione equilibrata, fusa, vivace, degli ultimi due *Tempi del Trio*, op. 49, di Mendelsohn; e il signor Simoni, il quale tenne una erudita conferenza su Sebastiano Bach. — C. A.

**CONEGLIANO**, 21 novembre. — Inseriti in questo Circolo dell'Accademia, innanzi ad un pubblico affollato e distinto, ebbe luogo un concerto dato dalla giovane violinista veneziana, signora Elena Coen, insieme al nostro maestro Francesco Battaglia, violoncellista, coadiuvati al pianoforte dalla signora Emma Monzato Antiga, la valentissima artista e dal maestro G. B. Zorzato.

Il successo fu completo e unanimi gli applausi del pubblico, che volle e ottenne parecchie repliche.

La signora Coen, allieva del Liceo Marcello di Venezia, si rivelò artista egregia dalla forte cavata, espressiva e piena di sentimento. Il maestro Battaglia, valente direttore d'orchestra e di banda, come fu più volte accennato in questo giornale, non è meno abile violoncellista, già tanto favorevolmente noto in arte. Il *Trio* di Mendelsohn, op. 49, fu da essi mirabilmente eseguito col concorso al pianoforte del maestro G. B. Zorzato, anch'esso bravo musicista, da poco tempo licenziato dal Conservatorio di Bologna. La esecuzione della *Burlesque* di Tirindelli e della *Palmate* di Viennemps, dimostrò la rara attitudine della signorina Coen, alla quale è certamente riservato in arte un bel-l'avvenire. — S.

**DUBLINO**. — Leggiamo nell'*Irish Daily Independent* che il professore Gerolamo De-Angelis ha dato uno splendido concerto nella sala della Royal Irish Academy of Music, dove è stato recentemente chiamato a insegnare il violino.

L'uditorio, composto in gran parte da critici e dalla parte più eletta della cittadinanza, ha constatato nel signor De-Angelis un eletto artista e un perfetto strumentista. «È un virtuoso, dice il citato giornale, che possiede non solo una eccezionale abilità di esecuzione, ma anche una eguale eccezionale raffinatezza. Un grande violinista deve essere

imponenza artistica degna della bontà di una orchestra, come quella diretta dal Campanari. Difatti chi oserà disconoscere il valore artistico della *Sinfonia in Mi minore* di Franchetti? E la leggiadria bizzarra dello strumentale nella *Suite*, N. 1, di Moszkowski? E l'ampia e sapiente concezione sinfonica del Max Bruch nel *Préludio di Loreley*? E la slanciata ed ardita *Ouverture « Pithèr »* del Massenet?... Ma ognuno avrà constatato che, dopo il lavoro franchettiano, il quale ha il pregio di essere presentato da un'idea nobile ed incisiva e che s'impone per la rigida quadratura sinfonica ed ha le intenzioni schiettamente accademiche abbellite e ingentilite da episodi soavi e seducenti, gli arabeschi orchestrali della *Suite* di Moszkowski divenivano fronzoli, le teneresse melodiche sembravano moine infantili e mal celavano la fiacca fibra della concezione musicale. Daonde avvenne quel senso di monotonia e di pesantezza nell'uditorio, che, vedete caso strano, fu contrastato acerbo colla natura vivace e leggera della *Suite*? Ed io penso che, appunto dopo la *Sinfonia* di Franchetti, un lavoro d'elevati intendimenti artistici, più sostanziali che apparenti, sia pure moderno, avrebbe giovato all'organissimo del programma, conservando nella di già conquistata altitudine estetica gli animi e forse anche rialzandoli, se possibile, con quei miracolosi crescendo di gaudium spirituale che solo il fascino delle portentose esecuzioni, come quella del Campanari, hanno la virtù di saper esercitare in chi ascolta; e che non erano adatti certamente i pezzi, a base di spolvero, come questi del Moszkowski. E qui mi si potrà dire che con questa *Suite* il Campanari ha voluto presentare quasi uno ad uno i suoi valorosi professori; e difatti presentazione più brillante non si poteva fare; che, ad esempio, nel *Tema con variazioni* gli applausi e le approvazioni s'alternarono ai difficili passaggi strumentali, superati con una virtuosità da veri concertisti.

La progiovollissima pagina musicale del Max Bruch iniziò superbamente il concerto, mentre l'*Ouverture « Pithèr »*, a composizione giovanile del Massenet, con la quale il concerto si chiuse, benchè eseguita con una sicurezza ed un fuoco ammirevoli, non valse a rialzare di molto il barometro del successo musicale, che non si può dire sia stato tanto grande, legittimo ed imponente, quanto quello riportato dalla splendida esecuzione.

A parte questo mio sincero e spassionato apprezzamento sul programma, il secondo concerto equivale pel Campanari e per la sua valorosa orchestra ad una seconda vittoria; che gli applausi furono interminabili e si replicò il *Finale « Allegro vivace »* della *Sinfonia* di Franchetti fra l'entusiasmo generale. — G. ANFOSSI.

Ecco il programma del terzo concerto sinfonico:

TEATRO ALLA SCALA

Domènica, 25 novembre, ore 12 1/2, pomeriggio.

- P. HUBER: ... Ouverture, composta per le Feste del Centenario dell'Unità.
- A. DEBNAK: ... Sinfonia N. 5 in Mi minore (« Hobbes »).
- K. VALDEMAR: ... Serenata, op. 69, N. 2 per orchestra ad archi.
- G. BESSY: ... Roma, « Suite III (III e IV tempi).

Programma comunicato al editore.

anche in un certo senso poeta; deve impartire emozione, passione, bellezza sensibile alla voce del suo grande strumento: tale è il De-Angelis. Con questi titoli egli ha bene il diritto di essere detto maestro nell'arte sua. Esordi colla *Sonata* di Beethoven per pianoforte e violino, op. 30, N. 3. Come è stato detto per la letteratura che la capacità di interpretare le opere di Shakespeare fa arguire quella che si può avere per le altre, si può asserire altrettanto per la musica di Beethoven e per gli artisti che si accingono ad interpretarne le alte creazioni. Il signor De-Angelis ha dato di questa *Sonata* una interpretazione, quale non è possibile immaginare più perfetta; ed il signor Esposito, che lo accompagnava al pianoforte, ha coadiuvato, in modo superiore ad ogni elogio, a farne rilevare le recondite bellezze. Grande virtuoso si rivelò pure il De-Angelis nella *Sonata* celebre di Tartini, in cui facendo sfoggio di una tecnica meravigliosa, seppe superare tutte le ardue difficoltà della composizione, ma trascurando una frase, una espressione che potessero scemare le qualità estetiche della interpretazione. Due piccoli pezzi, scritti dal virtuoso, chiusero la parte strumentale del programma. Uno di questi, *Alto d'amore*, è una delicata melodia; l'altro una *Giga* brillantissima, che fu egregiamente accompagnata al pianoforte da Mr. Wilson. Durante la serata Mr. E. Gordon Clether cantò, con eccezionale finezza, parecchie belle *Canzoni* del signor Esposito ed altre brevi soavissime di Grieg.

## MUSICA SACRA

**CARPI**, 23 novembre. — I nostri Filarmonti, ieri, prendendo parte alla festa celebrata nella Cattedrale per la loro patrona S. Cecilia, sotto la buona direzione del maestro Giuseppe Savani, hanno eseguita la *Messa* del maestro Achille Peri ed il *Tantum ergo*, pure dello stesso maestro.

Certamente la musica scelta non presentava una novità, giacché in altre occasioni venne data fra noi, tuttavia interessò per il sentimento melodico-religioso che vi abbonda.

Fu anche eseguito Panno: *Jesu corona Virginum* del compianto nostro concittadino maestro Biagio Paglia, composizione di molto pregio e che, per quanto risenta della scuola antica, riesce sempre gradita, contenendo frasi ispirate perfettamente al canto ecclesiastico e di fine melodia. — R. F.

## L'ISTITUTO MUSICALE TORINESE

**A**LORCHÉ qualche mese fa, voi e la stampa ben pensante, giustamente insistevate sulla necessità di continuare ad accordar la dote al teatro alla Scala, a demolire le poche e blande ragioni esposte dagli avversari per sostenere l'inconsulta proposta contraria, fra le tante e ponderate argomentazioni che contrapponeste, qualcuna portava per esempio il Municipio di Torino, il quale accorda gratuitamente all'Impresa, oltre che il teatro, una numerosa quanto valente orchestra. Infatti, nei soli due

anni che vige tale ordinamento, il Corpo nostro orchestrale ha acquistato tale affiatamento, tale finezza d'interpretazione e slancio di esecuzione, che meritamente ottenne l'unanime plauso della critica.

Nella circostanza della prossima apertura della Esposizione Nazionale del 1898, nel qual periodo avrà luogo un corso di rappresentazioni d'opera al teatro Regio e una serie di concerti sinfonici, tale perfezionamento stava per divenire ideale e duraturo, se una doccia di acqua non fosse stata apprestata ad estinguere ogni nobile e puro entusiasmo.

Anche il nostro Municipio — a quanto si dice — e per esso una Commissione di finanza, ha escogitato fra le altre economie da attuarsi, parte nel 1897 e parte negli anni consecutivi, quella di sopprimere l'Orchestra municipale. Le ragioni che militano in favore del mantenimento di tale sussidio, sono infinite ed hanno base di fondamento economico ed artistico.

« Noi non possiamo farci eco — come scrisse, giorni sono, un valente pubblicista della nostra città — delle proteste dei socialisti, i quali vogliono livellare anche l'arte all'altezza del ventre, per il quale soltanto combattono, dimentichi che l'uomo non è puramente un sacco di intestini, ma ha, qualche volta almeno, anche un cervello avido di sensazioni, dimentichi ancora che in Italia l'arte deve occupare per tradizione il primo posto, per cui anche il patrimonio collettivo deve entrare in qualche parte per il maggior suo decoro. »

Ma io non vorrei ripetere cose dette con profonda convinzione, con forma smagliante ed elevatezza di argomenti, da tante valorose penne, da numerosi economisti che come me sono di parere non basti sopprimere un capitolo del bilancio d'uscita d'un Comune per realizzare una vera e durevole economia. Così non vedrò i cortesi lettori, anche perchè ormai è nella convinzione di ognuno che un Impresario del Massimo teatro d'una grande città, dove il gusto artistico è elevato, le esigenze innumerevoli, dove esistono Scuole municipali di musica e di canto che licenziano annualmente un numero considerevole di alunni, dove hanno la pretesa, da parte del pubblico, di assistere con una mite spesa ad esecuzioni teatrali ed orchestrali costosissime e poco remuneratrici, non può allestire spettacoli grandiosi e degni delle opere che si devono rappresentare, senza una sovvenzione, che valga a sopperire alla deficienza di introiti.

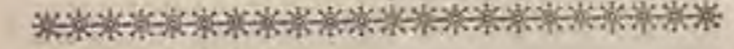
Così, dopo la Scala, verrà la volta del teatro Regio di Torino. Ad attenuare il generale malcontento che procurerà al certo la proposta della Giunta, se formulata in questi termini ed approvata dal Consiglio, qualche giornale della nostra città asserisce che, pur rimanendo chiuso il nostro teatro Massimo per la soppressione della dote, gli artisti troveranno un'occupazione in quelli minori, dove l'esperienza ha dimostrato che si possono benissimo dare dei buoni spettacoli, senza aiuto pecuniario. È questa un'utopia che non posso far a meno di combattere. Invero, pur ammettendo, cosa che non è, che tali rappresentazioni qualche volta possano gareggiare con quelle del teatro Regio, ciò è prodotto dal fatto che l'apertura di tali teatri, compendosi nella stagione autunnale o primaverile, gli artisti di canto, d'orchestra ed i cori accettano scritte a condizioni molto inferiori a quelle d'inverno.

La ragione di tale deprezzamento è unicamente dovuta al fatto che essi, appunto perchè più largamente remunerati nel teatro maggiore, o stipendiati come maestri dall'Istituto musicale, possono prestare l'opera loro per un minor contributo, pur di rimanere in quella data città, dove, fra un introito e l'altro, sbarcano a stento il lunario. È un fatto che essi non potrebbero vivere tutto l'anno colle paghe

offerte dalle Imprese minori, che non offrono oltre ciò, affidamento alcuno.

E, come se la minacciata soppressione della dote al nostro Massimo non bastasse, si vuole dare il tracollo all'altra nostra istituzione musicale col rimaneggiare il Liceo. È superfluo il dire che anche in questo ramo del pubblico insegnamento, la Commissione finanziaria intende attuare radicali economie. E pensare che, tutto compreso, tale Scuola non pesa nel bilancio comunale che per 35,000 lire annue!

Sono appena trascorsi due anni, da che s'è organizzato con nuovi intendimenti e nuove discipline, e sta detto fra noi, con molto rumore, questo Istituto, che si bandirono pubblici concorsi per coprirne le cariche di professori, che si spostarono tanti interessi col licenziamento di numerosi artisti torinesi e coll'assumerne in carica altri che si fecero arrivare dalle diverse città, e già si è da capo a modificarne le basi. Si ledono così gli interessi di chi nella fiducia di entrare a far stabile parte d'un Corpo seriamente amministrato, trascurò altre proposte forse più remuneratrici, speranzoso che il poco qui offerto, fosse almeno duraturo. Niente di tutto questo! Ecco ora sorgere nuovi dubbi e novelle ansie ed in tale stato d'animo, domando io, come possono i maestri attendere serenamente al loro delicato compito. Perchè io credo che la Commissione in parola, non sarà tanto ingenua dal credere che le sue proposte, sebbene fatte tacitamente, non siano giunte — almeno in parte — all'orecchio degli interessati. Aggiungerò anzi che appunto da tale silenzio, questi traggono cattivi e forse esagerati pronostici sul loro non lontano avvenire. — agy.



## GRANDE CONCERTO STORICO DI MUSICA SACRA VOCALE

Il giorno 2 del prossimo dicembre, nel salone dell'Istituto dei Ciechi, cortesemente concesso, si darà un grande concerto di musica sacra vocale, nel quale verranno eseguite, con più di 100 voci, composizioni sacre dei migliori autori italiani e stranieri.

Il concerto, che coincide colla inaugurazione in Milano del Congresso di musica sacra, formandone quindi una delle principali attrattive, sarà diretto dal maestro Gallotti, direttore della Cappella metropolitana; verrà illustrato dal maestro Tebaldini, direttore della Cappella Antoniana di Padova ed eseguito dalla Cappella musicale del Duomo, col concorso delle allieve dell'Istituto dei Ciechi e di quelli degli Istituti per i Figli della Provvidenza.

I biglietti saranno a pagamento ed a totale beneficio dei Figli della Provvidenza e dell'Associazione nazionale per la fanciullezza abbandonata, le nostre due benemerite istituzioni, che, con sempre crescente efficacia, sviluppano la loro caritatevole azione, meritandosi così le più vive simpatie della cittadinanza.

Il concerto, al quale furono invitate parecchie fra le più cospicue Autorità cittadine, riuscirà indubbiamente un raro avvenimento artistico, tanto per il suo programma, scelto

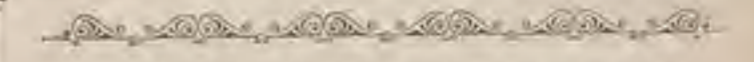
con speciale competenza dal maestro Gallotti e nel quale troveranno posto i più eminenti autori della musica da chiesa dal 500 ad oggi, quanto per la valentia dei maestri Gallotti e Tebaldini e degli esecutori.

Ecco il programma del concerto:

- BARCELLE: *Aufftona* a quattro voci miste. — *Angeli evangelici*. — ANTONIO: *Offertorio* a quattro voci miste. — *Angeli e cori Domini*. — PASCARINA: *Missa* a sei voci miste. — *Due cori soli*. — VIADANA: *Missa* a quattro voci miste. — *Oratorio* *Comunicazione*. — BIANCAMANI: *Spina del Mare in Sol* a quattro voci miste. — LEVY: *Esposizione della Misa in Do* a sei voci miste. — PERGO: *Missa* a quattro voci miste. — *Adagio* in *Chorus*. — VALLOTTE: *Missa* a quattro voci miste. — *Oratorio* *Comunicazione*. — G. B. MARCONI: *Chorus* a quattro voci miste. — *Magdalena*. — *Chorus* *Pro Jesu Misa Junonis* a tre voci miste. — TAVANI: *Missa* a quattro voci miste. — *Ecce homo arduus*. — BIANCHI: *Aufftona* a quattro voci miste. — *Deus in Prosa*. — TOM. LUIA DA VICTORIA: *Responsoria* a quattro voci miste. — *Colloquio* *Sancti m. c.* — GIANNINO LENO: *Missa* a quattro voci miste. — *Jubilate Deo*.

I biglietti si possono acquistare al Circolo A. Manzoni, via Bossi, 2, al Pio Istituto per i Figli della Provvidenza, piazza Filangeri, 3, presso la Tipografia L. F. Coggiati, via Pantano, 26 e all'Istituto dei Ciechi la sera stessa del concerto.

I congressisti, muniti di regolare tessera di riconoscimento, avranno libero accesso alla sala del concerto.



## CONGRESSO DI MUSICA SACRA

MILANO 2-3-4 DICEMBRE 1897

### Norme per iscriversi al Congresso.

Del Congresso fanno parte tutti coloro che vi si saranno fatti iscrivere presso l'ufficio speciale di Segreteria, non solo in Milano, piazza S. Ambrogio, 53, verandosi la quota fissata e filizzando l'apposita tessera.

Alle sedute sono ammesse come uditori anche le signore. La quota da pagarsi all'atto d'iscrizione è di L. 2. Per i membri della Società Ambrosiana Milanese è per i Seminariati essa viene ridotta a L. 1. Quel signor che desiderasse un'abitazione non inferiore a L. 10, avrà diritto ad un posto speciale alle sedute del Congresso.

L'Ispezione Generale Governativa delle ferrovie ha concesso le 1000 rioni, giusta le norme per il Congresso, le quali danno diritto ad un biglietto di andata e ritorno ridotto di prezzo la propensione delle distanze. Per la vendita a Milano è fissato dal giorno 25 novembre al 3 dicembre, e per il ritorno dal giorno 2 al 10 dicembre.

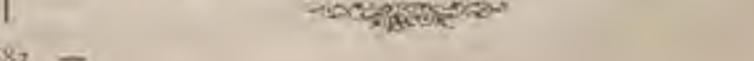
Coloro pertanto che desiderassero intervenire al Congresso usando delle riduzioni ferroviarie, domandino a mezzo di cartolina-vaglia la tessera e la Carta di riconoscimento, al Comitato, piazza S. Ambrogio, 53, indicandone previamente la stazione di partenza.

L'esecuzione della *Trilogia* del sac. Lorenzo Perosi è fuori programma, per presentare quindi speciale biglietto. Tutti coloro che hanno fatto al Congresso l'offerta di L. 10, hanno diritto al biglietto gratis.

I signori Congressisti avranno il biglietto mediante la presentazione della tessera e l'offerta di L. 1 per ciascuna esecuzione.

I signori non Congressisti potranno avere il biglietto mediante l'offerta di L. 2 per ogni singola esecuzione.

Le esecuzioni della *Trilogia* sono due: la prima alle 15 e mezza del 2 e dicembre e la seconda alle 15 e mezza del 4 dicembre, tutte due a Sant' Maria delle Grazie.



## I PALCOSCENICI MODERNI

Sotto questo titolo l'architetto inglese Edwin O. Sachs ha pubblicato nel grande giornale *Engineering*, di quest'anno, edito a Londra dai signori W. H. Man e J. Dredge, uno studio interessantissimo sui palcoscenici moderni. Il primo capitolo spiega lo scopo della pubblicazione e noi ci permettiamo di riprodurre i brani più salienti, persuasi che invoglierà gli studiosi a leggere l'intero lavoro che presenta un interesse capitale.

Un movimento, noto sotto il nome di « riforma del palcoscenico », ha da qualche tempo, svegliato la generale attenzione nel nostro paese. Questo movimento è stato in origine principalmente, venti anni or sono, in Austria, allo scopo primo di innovazione la possibile limitazione della tecnica della messa in scena di un'opera o di un dramma, i rudimenti di quest'arte, quali vennero usati da pittori, da scultori e d'architetti consistettero fino a poco tempo fa in metodi frazionati e talora anche grossolani, nei quali si dava alla illusione un colto pubblico situazioni rispondenti all'azione del dramma o dell'opera.

Furono quindi considerati di generale utilità la possibile applicazione delle scienze moderne all'arte scenica (prevalentemente meccaniche e (fisiche) e l'introduzione dei nostri migliori metodi di illuminazione e di riscaldamento. I numerosi fatali accidenti, sopravvenuti sui palcoscenici, hanno messo in campo la questione di prevenire gli incidenti, a salvaguardia non solo degli artisti, ma anche del pubblico, che non è sempre di conseguenza la innocente vittima.

Il movimento, come ho detto, è stato originato in Austria subito dopo il terribile incendio del Ringtheater di Vienna; e le misure di precauzione vennero poi adottate in quasi tutti i teatri della Germania. Abili progettisti vennero messi innanzi da noti professionisti, ingegneri, architetti, fugguceri ed applicatori, ai quali il Governo e le Autorità municipali si interessarono presto con intenzioni molto favorevoli. Questo movimento, benché iniziato per eccellenza nell'Austria e nella Germania, si andò mano mano diffondendo oltre i confini dei paesi limitrofi. Per ragioni poi di concorrenza, finì a caparra, questa iniziativa si spingé anche in altre nazioni. Le intenzioni di questi movimenti, se non identiche, furono però quasi simili. Cominciò quindi un periodo generale di trasformazione europea del palcoscenico. Finora questo periodo però non ha avuto l'ultima parola favorevole di una riforma riconosciuta di generale utilità; e una decisione esiste non l'ha avuta nemmeno nei paesi, dove ebbe però la sua prima origine. Gli esperimenti che sono stati fatti sono numerosi e vari e giusticia vuole si ricordi che molti risultati felici furono qualificati successi. Gli esperimenti più ardui di una certa importanza sono stati tutti recentemente e bastano ben poco a desiderare per lo sviluppo diligente e sistematico, basato sulla esperienza acquisita. E' voglio subito aggiungere che questa non è una ragione sufficiente che questo movimento debba arrestarsi in questa nuova epoca, in cui non mancano uomini di buona volontà.

L'obiettivo primo dei promotori di tale movimento all'estero, vale a dire la possibile limitazione della natura, è stato già superato con molte prove; ma il mondo artistico e intellettuale ha osservato che questa limitazione si ottiene con mezzi di troppo crudo realismo. Il mistero della sua esistenza, tanto essenziale per la buona pittura scenica, è sciolto e non solamente per la parte sensibile e viva dello spettacolo, ma anche in quella che si ripromette di riprodurre cose lontane e passate. Ogni scienza moderna ed ogni metodo è stato quindi introdotto nell'interesse della messa in scena; ma i direttori di teatro e gli esperti tecnici hanno trovato che quest'ultima rimodernizzazione si riduceva al modo troppo complicato ed incerto in confronto del precedente. Il dispendio poi causato da queste innovazioni fu giudicato troppo sproporzionato di fronte ai vantaggi che potevano recare.

Eppure, tenuto conto degli effetti che si potevano ottenere e dei metodi che si potevano introdurre, vennero mano mano indotte *pratiche riforme*, che gradualmente presso il posto di riforma radicali. E fuori debbono che

i promotori di questi movimenti estranei hanno dato la necessaria limitazione del perfezionamento della messa in scena, del che furono generosamente espressi loro molto grato. I fautori di questo movimento possono essere ben sicuri che le loro proposte saranno, nel tempo, adottate in pieno. Questo movimento, appena, venti anni or sono, ha già fatto la sua strada e, senza dubbio, ne farà ancora moltissima, superando tradizioni e vecchio abito.

In Inghilterra il primo obiettivo della riforma del palcoscenico, vale a dire la possibile limitazione della natura della messa in scena delle opere e dei drammi, ha trovato certamente lavoro. Esso è dovuto al pubblico, che ha saputo o meglio voluto associare il movimento a quel crude realismo, che già da tempo è stato apprezzato nel campo delle arti e delle lettere. E questo si espone facilmente come già avvenuto, avendo il pubblico gradito nel vedersi di uno spettacolo il merito logico dell'opera d'arte. In Inghilterra pertanto la riforma del palcoscenico, nella sua essenza è presso che raggiunta; ma i tentativi fatti, sono rari gli esempi di una messa in scena che possa dirsi fedele in tutte le sue linee.

Con poche eccezioni, in di una sola direzione, nessuna radicale riforma è stata fatta in Inghilterra; come avviene invece in Austria ed in Germania. Questo ha causato, specialmente, dagli attori-impresari inglesi, i quali vogliono a un tempo curare i loro interessi privati, facendo del teatro una speculazione finanziaria, non avendo fondi pubblici a loro disposizione, fondi che dovrebbero essere sempre a vantaggio delle arti e delle scienze. L'attore-impresario inglese non può quindi sottostare a esperimenti troppo dispendiosi. Sarebbe oltre pretendere il vedere che così subito si possano affrontare e distruggere tradizioni e convenzioni; il perfezionamento del teatro avverrà gradualmente. Sir Henry Irving, del Lyceum Theatre e Mr. Bartholomew-Dee dell'Haymarket Theatre, hanno introdotto riforme degne di nota. Sir Augustus Harris poi, il padre degli impresari ha fatto molto di più, abbellendo sempre gradualmente le sue grandi scene del Covent-Garden. E' però che egli da molto tempo presentaneamente!

L'Inghilterra in Inghilterra il questo movimento può essere considerato il professore Herkner che nel suo teatro privato di Birming ha profuse tutta la sua energia di impresario e di pittore da scena. Il suo palcoscenico in massima è stato il modello, al quale hanno appreso tutti gli impresari inglesi di buona volontà. Quelli che hanno avuto la buona fortuna di assistere a una sola delle rappresentazioni modello del professore Herkner possono farsi un'idea esatta della differenza notevole che sta tra una messa in scena comune ed una d'artista. Il pubblico, in generale, non può farsi un'idea delle fattezze che sono costate all'inventore tutti questi perfezionamenti. Sir Henry Irving fu uno dei primi ad applicarli al suo Lyceum Theatre. Il capolavoro inglese del genere, è, senza dubbio, il dipinto realistico di Mr. Miles che ritrae la macchina per vedere.

Nei palcoscenici inglesi non è tanto la mancanza della riforma che fa difetto, quanto l'assenza completa di qualsiasi applicazione delle nuove macchine e dei metodi indispensabili per rendere interessanti le scene, fatte poche eccezioni, generalmente gli impresari sono restati alla introduzione della elettricità per illuminare il palcoscenico in luogo del gas o alla applicazione di apparecchi meccanici, che possono facilitare i cambiamenti di scena. E' dunque il dovere dire la cosa è molto meglio e a conseguenza spetta all'ingegnere dei giorni ingegneri moderni. Noi assicuriamo la nostra proprietà e vi par tutto; bisogna invece ritenere, prevedere il disastro grande, occasionale che può causare l'incendio di un teatro; bisogna prevedere le misure necessarie per prevenire la catastrofe e proteggere così la vita di migliaia di persone.

In questo lavoro io mi propongo di esporre quale estensione possono avere le scienze ed i metodi moderni a vantaggio del perfezionamento del palcoscenico. Non intendo formulare un « modello » di requisiti o di descrivere « un modello » di palcoscenico mio proprio. La verità che la mia enumerazione si limiterà alla citazione di esempi di palcoscenici eretti in questi ultimi venticinque anni. Propongo come tali, per esempio, il palcoscenico del teatro Municipale di Amsterdam, del teatro di Corte di Berlino, del teatro Nazionale d'Opera di Budapest, del teatro di Corte di Vienna, dei teatri di Halle e di Wiesbaden, del nuovo teatro di Monaco della nuova Opéra-Comique di Parigi e del teatro d'Opera di Varsavia. Questi sono i palcoscenici, ai quali sono stati applicati i metodi moderni. Il palcoscenico di D'Olyly Carre's opera house, non che il Palace Theatre of Varieties sono, pure, notevoli fra i pochi esempi più notevoli mo-

derati, che sono stati costruiti con loro palcoscenici. Il teatro dell'Opera di Parigi merita pure la prima menzione per le armature di ferro, che sono state usate nella sua costruzione. Palcoscenici moderni, ma in legno, hanno invece il teatro di Corte di Vienna e il teatro Fossombroni di Bonafina; il teatro di Corte di Depala e il teatro Vittorio Emanuele di Palermo.

A Londra il palcoscenico del 1892 non presenta grande differenza da quello del 1750. Gli usi di una faccenda sono incidentalmente prese il posto del fumo ad olio e a gas. Assorta oggi il Lyceum-Theatre della sua messa in scena si conserva in suo stato e inutilmente. « Londra, del resto, non è la sola città, né l'Inghilterra è la sola regione, di cui si possa dire altrettanto. La sola differenza sta in questo, che parecchi dei più antichi teatri di Londra hanno raggiunto d'anni fa questa in scena, senza curarsi delle innovazioni moderne che gli erano requisite. Di palcoscenici veramente rimodernati ne esistono pochi, eccezione fatta di quel pochi paesi, dove ha avuto origine la riforma. In questo stato di conservazione pertanto una sorda parola di elogio si può dire che hanno raggiunto in parecchie circostanze (illicite, allestire spettacoli nuove in scena di palcoscenici tanto miserabili.

Prima di incominciare la compilazione del mio lavoro, che aveva a lungo studiato e meditato i vari stati del teatro del continente, studiando i meriti pratici di ognuno. Ebbi quindi molteplici opportunità di consultare e di osservare le cose più importanti sotto variate circostanze riguardanti il servizio, il mantenimento del locale ecc.

Le pubblicazioni che sono state fatte in proposito sui palcoscenici moderni non sono molto numerose, eccettuato quelle ineccezionale 1894 pubblicate da giornali stranieri tedeschi e da opuscoli insignificanti sulla costruzione del teatro e del palcoscenico, per quello che riguarda la parte decorativa. Una pubblicazione importante è quella del signor Moynet, *Theatre et Art*, opera a Parigi dello scorso anno; ma in essa una descrizione delle invenzioni moderne nella costruzione del palcoscenico occupa solo venti pagine in un libro di quattrocento pagine. L'opera del signor Constant sui teatri, di data anche anteriore (1842), è la sola che tratti a lungo e con grande abilità le difficoltà che il costruttore il palcoscenico. Il signor Cantant, per descrivere i vecchi palcoscenici del suo tempo, ha compilato quaranta grandi pagine in foto, in cui passa in diligenza rassegna i teatri francesi, tedeschi e inglesi in tutti i loro più famosi dettagli di carpenteria. Non posso però mettere di notare che il signor Constant era un architetto e che quindi tutti questi lavori di carpenteria sarebbero stati assai meglio descritti da un ingegnere. Oggi poi in cui il ferro ha sostituito il legno nei palcoscenici e le forze idrauliche ed elettriche hanno preso il posto dei lavori manuali, la descrizione di un palcoscenico appare certamente essere questo più proprio di un ingegnere anziché di un architetto.

L'opera attuale di Edwin O. Sachs, pubblicata nell'*Engineering*, contiene i seguenti capitoli: 1.° Palcoscenici in legno; 2.° Palcoscenici in legno e in ferro; 3.° Palcoscenici in ferro. Nella prima parte egli tratta dei lavori manuali, dell'idraulica e della elettricità. Il lavoro manuale è contemplato in tutti e tre i casi citati; l'elettricità e l'idraulica sono contemplate soltanto nei palcoscenici moderni in ferro. Contiene inoltre la descrizione dettagliata di tutte le più grandi scene, ciò che agevola di molto l'opera degli ingegneri e dei costruttori incaricati di nuovi edifici del genere, soffermandosi non solo sulle difficoltà tecniche a superare, ma anche su quelle non meno importanti che riguardano le ragioni economiche. L'autore si è proposto soprattutto di studiare le proprietà dell'ottica e dell'acustica, tanto trascurate in generale.

L'ingegnere, che vorrà interessarsi all'argomento, potrà ritrarne utili ammaestramenti e davvero c'è da augurare fortuna a una pubblicazione tanto importante, nuova nel suo genere. Essa è inoltre illustrata da foto-incisioni, che agevoleranno di molto la lettura e la voglia di apprendere degli studiosi.

## Bibliografia Musicale

P. ROTA. — G. BENTIVOGLIO. — A. MONTANELLI.

E. PIRANI. — A. LOZZI. — A. DE LORENZI FABRIS. — C. GRIMANDI. — U. DALLANOCHE. — C. CATTANI. — L. CORNAGO. — M. FOLINEA.

Nell'ultima mia recensione bibliografica, dedicata per intero alla musica per organo e d'indole religiosa, fui ben lieto di poter bruciare un chicco d'incenso sul turibolo dell'ammirazione, in omaggio ai progressi vieppiù accentuati, che aiutano e portano a compimento la tanto sospirata riforma della musica sacra. Oggi mi si offre l'opportunità di tornare sull'argomento, chè a ciò m'invitano componimenti musicali sacri per canto del sacerdote P. Rota, salesiano, del maestro G. Bentivoglio e del maestro A. Montanelli. E siccome ho parlato di riforma, mi duole riconoscere che, nella *Messa da Requiem* del maestro P. Rota, detta riforma non c'entra affatto. Questa *Messa da Requiem*, dedicata alla memoria di mons. Luigi Lasagna, vescovo titolare di Tripoli, morto l'anno 1893, nel Brasile, appartiene, in gran parte, all'ormai vieto genere sacro della decadenza; è fra Mercadante e Gounod, ma senza l'ampollosa teatralità del primo e dell'aristocratica eleganza del secondo. Musicalmente vi sono però discrete cose e, qua e là, qualche buona intenzione di osservanza rispettosa ai toni liturgici, come, per esempio, nel *Libera me Domine* ed in qualche altro punto; ma per troppo non rimane che l'intenzione e nulla più, pochè non vi si riscontrano che gli spunti del tema a cui manca poi il conseguente e coerente sviluppo, nonché la stilistica armonizzazione. Che queste buone intenzioni sieno una *parva favilla* e seguano il miracoloso suo esempio; si affermino, si propaghino, diventino fatti! Noi ce lo aspettiamo dall'egregio autore e glielo auguriamo di cuore per il decoro di quell'arte, di cui egli è appassionato cultore e di quella religione, di cui è ministro degnissimo.

L'influenza della restaurazione liturgica musicale la nota invece con vivo piacere in parecchie composizioni del maestro Giulio Bentivoglio. Sono delle *Ingressa*, *Poi episodiam*, *Tantum ergo*, *Offertori*, ecc., per canto a più voci con accompagnamento d'organo, nelle quali la nobiltà dei toni è all'altezza del testo latino; chiari e legati sono i contrappunti, proporzionati gli sviluppi ed equilibrato e ben disposte le voci. L'organo accompagna sapientemente, rafforzando le parti di canto e riempiedole con una castigata, ma sufficiente e corretta polifonia. Mi felicito di cuore col distinto e modesto signor Bentivoglio, maestro di cappella della Basilica di S. Simpliciano in Milano e lo esorto a proseguire cotanto onorevolmente.

Pure pregevole è la trascrizione in moderna notazione del *Responsorio* di S. Margherita da Cortona, *O Margarita penitens*, del signor Archimede Montanelli, maestro di cappella a Cortona: ben fatto, nella sua semplicità, è l'accompagnamento dell'organo e dall'insieme del piccolo, ma





per amore. Qualche buon disegno nel effetto strumentale si affaccia qua e...

GENOVA, 22 Novembre.

Le prove della Boliviana di Paschi — Il concerto della signorina Renetta Rimoldi.

CONTINUANO con sempre crescente successo le rappresentazioni della fortunatissima opera del maestro Paschi, la Boliviana, che...

Come la prima sera, gli artisti continuano a deliziare il pubblico, merita menzione anzitutto la signora Maria Susanna Savelli, che colla sua voce...

La signora Martelli è sempre una Minerva piena di brio e canta molto bene il...

Il tenore Leo Zaccari deve ripetere, tutte le sere, il racconto del primo atto e le strofe: Dal mio corusc, che canta squisitamente, in mezzo al feroce...

Una parola d'elogio anche per il Baroli, che sostiene bene le due parti di Alcibiade e Democle.

Sabato sera, per la ricorrenza del genellio di S. M. la Regina, il teatro era illuminato a giorno; e, se è possibile, più che mai gremito.

Prima, che avesse principio la rappresentazione, l'orchestra suonò la Marcia Rossa fra applausi entusiasti.

Durante tutta l'opera gli artisti gareggiarono di zelo; dovettero regolare i saliti...

Martedì si ebbe una ripresa del Meisestofel, che il pubblico numerosissimo applaudì entusiasticamente. La signora Savelli, nelle due parti di Margherita ed Elena, spiegò tutte le sue ricchezze vocali...

Terza per la rappresentazione diurna venne eseguita la Sirena; la Bianchini-Cappelli interpretò la parte della protagonista inappuntabilmente, sia per la bellezza...

Per domani sera si annuncia l'ultima del Meisestofel e per mercoledì la prima rappresentazione del Signor di Pateracagno del maestro Francesco...

Venerdì prossimo avrà luogo un concerto per pianoforte solo, dato dalla governante Renetta Rimoldi, figlia al valentissimo maestro di cui tutti i musicisti...

Giudicate voi stessi.

Haydn: Andante variato. — Bach: Fugue, Preludio, Corrente. — Chopin: Andante...

Gli otto pezzi del Rinaldi costituiscono, da per sé soli, la più interessante delle novità, e sono certo che basterebbero quel numero del programma a...

Il pianoforte a grand'orchestra della Casa Ertel di Parigi, è fornito dallo Stabilimento Bossola. — MISTRIS.

FIRENZE, 22 Novembre.

La morte di Vincenzo Bonicelli — Andrea Chénier di Gioianni al teatro Pergolesi — La messa di Militta del maestro Anselotti.

ANCHE questa volta incontriamo con una dolorosa notizia, Vincenzo Bonicelli, esimio sciatista e famoso suonatore di pianoforte, dopo una breve malattia, è morto in età di 74 anni. Nato di Prato, incominciò colto studio l'oboe, ma presto lasciò questo strumento per dedicarsi a per il quarzo...

La prima rappresentazione dell'Andrea Chénier del Gioianni al teatro Pergolesi non attirò un pubblico numeroso, come si aspettava, forse causa il rialzo considerabile dei prezzi. Ma i veri amatori della musica, i buongustai, quelli cui piace l'emozione delle prime serate erano tutti presenti, cosicché quella rappresentazione non mancò di avere l'importanza propria delle grandi occasioni...

Furono richieste, con insistenza, le repliche della vigorosa sortita di Gérard, della gravis e veramente comica pastorale del poetico arioso di Chénier nel primo atto, della chiusa del duetto di Chénier con Maddalena nel secondo, del bellissimo arie di questo nel duetto con Gérard nel terzo e del duetto finale del quarto, che chiude con tanta efficacia drammatica l'opera...

Ottima nell'insieme e nei particolari l'esecuzione a lode di tutti e particolarmente del maestro Podesti che, in poche prove, seppe concertare un'opera di non comune difficoltà come questa. Il Brogi, che non si era mai fatto girare qui nella sua città natale, dacché canta da tenore, è stato, come era da aspettarsi, eccellente nella parte del protagonista. Egli che...

all'ora, nella quale alla maggior parte dei cantanti toccò a decidere la voce, ha osato e con pieno successo, abbandonare le parti di sinistra per spingersi più in alto, e che si dimostra tuttora perfettamente padrone del suo organo, prova come anche colla moderna musica si possa conservare per lunghi anni la sicurezza della voce. Il segreto (vero segreto, perché a pochissimi noto) consiste nello studiare bene con metodo e con regolarità, nel condurre una temperata, e, nella pratica dell'arte, nel cantare, invece di urlare a squarciagola, come si suol fare dai più. Efficacissimo fu il battito di Carobbi nella parte di Gérard, che personificò in modo difficilmente superabile. L'Antinosi fu lodevolissima nella parte di Maddalena, che ospite si addice anche alla sua figura. Bisogna dire però cercare di addolcire alquanto le sue note acute, affine di dare maggiore omogeneità e miglior timbro alla sua voce. Ottimi furono il basso Galli nelle due parti di Elvire e di Roucher ed il Costantini in quelle dell'Atto e dell'Incredibile, buoni Ettore Borelli (Machin) e la Cerratelli (Bori e Madelon). Tutto sommato, è deplorabile che ragioni particolari dell'impresa abbiano impedito la continuazione delle rappresentazioni dell'Andrea Chénier, che avrebbe, senza dubbio, guadagnato ogni sera nel favore del pubblico. Sabato sera abbiamo avuto al Pergolesi una nuova edizione della Cavalleria Rusticana, che merita di essere ricordata, perché una delle migliori, meritò la valenza dell'Antinosi del Rusitano, del Galzerani e di Ida Rappelli, che non adegna di esamere la modesta parte di Lola, alla quale naturalmente dette un rilievo idilliatico insolito.

Allo stesso teatro si son riprese le prove della Militta e si spera che l'andata in scena di questo importante lavoro non si farà molto aspettare. A proposito di ciò credo opportuno riferire l'atto lodevole del professor l'orchestra che, in omaggio all'esimo maestro Anselotti e per facilitare l'esecuzione della sua opera, hanno spontaneamente rinunziato ad ogni restrizione per le prove. E si che le paghe che ricevono sono tutt'altro che copiose! Frattanto si annuncia un concerto che l'Anselotti darà presto nella nostra Sala Filarmónica.

All'Arena Nazionale, dopo parecchie rappresentazioni sempre affollatissime del Rigoldo, è andata in scena la Lippocrazia, che la prima sera non ebbe tutta l'applausimento desiderato, ma si rialzò alquanto nelle successive. Il giovane tenore Bassi si distinse assai anche in quest'opera, specialmente nel primo atto e la Cacchi produsse buona impressione nella parte di Mallo. Il basso Silvestri, indipendente, fu sostituito la prima sera dal Genti che con all'improvviso si trasse discretamente d'impaccio; ma alla seconda rappresentazione il Silvestri riprese, con successo, il suo posto. Anche la Calderesi, protagonista, ha avuto momenti felici. Ma domani sera si tornerà al Rigoldo. — L. V.

BOLOGNA, 22 Novembre.

La Norma al Comunale — La morte del maestro Malferari — Gli spettacoli futuri del Brunetti.

LA prima rappresentazione della Norma è stata accolta assai favorevolmente da un numerosissimo pubblico, ancora una volta soggiogato dalle soavi melodie ispirate del divino cantasse. Strano fascino avuto! Dopo la monumentale Walkiria, l'espressione più alta del genio di Wagner, tanto idolatrato a Bologna, la vecchia Norma ha avuto la virtù di rinvigorire i bei trionfi di un tempo, quando cioè la musica italiana commoveva il pubblico e insegnava agli stranieri la via da seguire, colla sicurezza della vittoria.

L'interpretazione generale dell'opera è stata abbastanza buona. La signorina De Macchi, benché qualche volta rivelasse lo sforzo, è riuscita a far pompa de' suoi mezzi vocali, con molta arte. Fu applaudita nella cantata: Canto di giove e nell'allegretto; e dovette replicare, applauditissima, l'arioso: Mi non tremare, o perfido. La Giudice-Carson fu un'Adalgisa assai espressiva, sempre corretta per quanto efficacissima. Con Norma replicò il duetto.

Il tenore Avodiani, dotato di robusti mezzi vocali, non è sempre felice nelle tenuità e qualche volta il suo canto meco poco gradevole. Il Belluzzi, nella parte di Orovoso, si è mostrato cantante coscienzioso e la signorina De Luca, nella insignificante parte di Clotilde, rivelò buon'attitudine d'artista. Alla terza rappresentazione la parte di Orovoso fu sostenuta assai bene dal basso dottor Ignazio Bonzoli.

L'orchestra diretta dal maestro Vitale tenne lo sintonia.

Nella nostra città, a soli 34 anni, cessava di vivere, vedova da pochi giorni da Vienna, dove per sei mesi aveva diretto l'orchestra del teatro dell'Esposizione-Venezia, il maestro Luigi Malferari, bolognese. Grande di ingegno, studiosissimo, amato da tutti per la sua squisita qualità d'animo, era un eccellente musicista, molto apprezzato dai suoi condiscipoli, che spesso volte lo applaudivano quale direttore degli spettacoli musicali del teatro del Corso e del Brunetti.

Scrisse con facilità e buon gusto artistico molta musica da camera, alcune pantomime e operette, in cui mostrò ingegno svegliato e una sana cultura musicale.

La stagione musicale al Brunetti si inaugurerà il 28 dicembre col Rigolotto, cui faranno seguito la Manon Lescau e la Bohème del Puccini. Quest'ultima opera, particolarmente, è aspettata dal pubblico con vivo desiderio, dopo il trionfo che ottenne al Comunale. Dicesi che si rappresenterà anche la nuova opera del maestro Brunica: Lo figlio di Jerbo. — G. G.

CARRARA, 23 Novembre.

Un Ballo in maschera di Verdi al teatro Verdi.

LE rappresentazioni del Ballo in maschera, seconda opera della stagione, si succedono l'una all'altra da domenica, 14 corrente. Si splendida capolavoro verdiano accolta sempre più di affetto del pubblico, vista la bontà dell'esecuzione. Il soprano, signorina Antonietta Orcesi, sa far applaudire ad ogni frase, come pure il tenore, signor Egitto Niconi. Ripetono seralmente parte del bellissimo duetto del secondo atto: Un'aria bene accolta è la signora Elisa Mattiuzzi. Un Paggio simpatico, pieno di brio e che canta bene, abbiamo esordito, è la signorina Dina Tadini, obbligata a replicare anche due volte il Sfogliato... dell'atto terzo. Distingue la parte di Renato il baritone signor Silvio Arrighetti; si fa applaudire al primo atto ed alla prima cantata dell'ultimo, che dice con tanto sentimento. I bassi Nazzareno Franchi e Sordi Giuseppe (Pagano e Piro del Lombardo) vanno benone. Si ripete seralmente il finale dell'atto secondo. Benissimo i comprimari, i cori e l'orchestra, abilmente diretta dal nostro maestro Enrico Calosi.

Abbiamo avuto l'11 corrente, col Lombardo, la serata d'onore del basso signor Franchi, ed il 18, quella del tenore signor Niconi, festeggiatissimi. Terza sera, senza d'ora del distintissimo signor Tito Luch, primo violino, fu da questi eseguita, su ispirata, l'Eligia del maestro Calosi, che fu applauditissima.

Il signor Luch eseguirà inoltre delle Variazioni sulla Sonnambina intraludenzia. Fu chiamato ripetutamente agli onori della ribalta insieme al maestro Calosi, che lo accompagnava al pianoforte.

Giovedì prossimo avremo la serata d'onore dell'esimo artista, signorina Orcesi.

Elogi speciali merita l'impresa Brogi e C., che ripete apprestato un sì buon spettacolo.

La notizia della morte della cara compagna del sommo maestro Verdi produsse qui penosissima impressione. Si fanno voti che la Corte ilena del maestro venendo sopporti questa duplice prova. — A. D. B.

CATANIA, 20 Novembre.

La Mignon al Castagnola — Prossime serate.

MARTEDÌ sera al Castagnola ebbe luogo la prima della Mignon di Thomas, la cui esecuzione riuscì con molta bontà. L'interpretazione fosse affidata ad artisti buoni, quali il basso Ciccolini (Lotario), la signora Metter (Mignone), la signorina Galdi (Federico) e il signor Francesconi.

Il gusto è stato tutto dell'orchestra, che non ha saputo ritardare le bellezze della strumentazione, senza contare le spuntate e il sopravvento degli ottomi sulla corda. I cori fanno discreti. Buona la messa in scena. Prossimamente il violonista, signor Ernesto Centola, darà un concerto.

BARBAGALLI.

CAGLIARI, 8 Novembre (ritardata).

Commemorazione centenaria di Gaetano Cappi.

TUTTA la cittadinanza accorse, ieri sera, al grande concerto strumentale e vocale, promosso dalla Società musicale, al teatro Civico, per la commemorazione centenaria di Gaetano Cappi. Una arte e perizia è stata formata un programma di pezzi di varie epoche e generi di musica douizettiana, a cui fu aggiunto un *Prova sinfonica*, scritto con gentile pensiero per l'occasione dal maestro Buznac.

L'esecuzione dei singoli pezzi è stata ottima sotto ogni rapporto, e Pomaggio e Douizetti del maestro Buznac, allievo del compianto Bonardielli, ha incontrato le piene simpatie dell'uditorio.

Il *Piano concerto* «notte» di cinque pezzi, ciascuno già da sé, ed insieme avvolti da un caldo velo di vita, formano un grande quadro armonico nel tutto e nelle singole parti.

Il *Prologo* si apre con un canto dolcissimo alludato agli archi, che scintilla il genio che nasce; lo segue poi con un crescendo di trionfo in trionfo, fin che uno scoppio di sonorità fa comprendere che il genio ha raggiunto l'apogeo. L'assonanzazione (per orchestra, cori e faffoni) che partecipa la morte del genio sulla terra, di difficile esecuzione e poco compendibile ad una prima audizione, è una bella pagina di musica descrittiva, in cui l'autore ha sfoggiato il suo valore tecnico nell'istrumentazione.

L'*Ellie* è stata magnificamente gustata; perché di forma semplice e squisita, che ricorda in questo genere lo stile di Meyerbeer. Ricche, ricche, scorrevoli, attrattivi sono le melodie; fine la ritmica; profondo il sentimento. Degno di speciale ammirazione è il passaggio dal *Mi minore*, nel qual tono è scritta l'*Ellie*, al *Sol maggiore*, per la fine preparatoria che la precede e per l'istrumentazione originale. Così pure il passaggio al *Sol maggiore*, che muore col trillo del violino, per passare alla terza parte.

La *Lamentazione* (per orchestra, coro d'uomini, voci bianche, baritone e tenore) è un pezzo importante per la concezione polifonica. Splendido ed elaborato il dialogo fra baritone e tenore. Il *Vi minore* col geniale passaggio in *La maggiore*.

Viva l'impressione prodotta l'apoteosi finale, in cui l'aspirazione è gagliarda, l'istrumentazione robusta, gli effetti della sonorità e l'impasto delle voci suscitano l'estasi.

L'esecuzione, diretta dalla stessa autore, fu irreprensibile e esaltata, alla fine da fragorosi ed insistenti applausi. — M. P.

TRIESTE, 21 Novembre.

Rigoletto — Quartetto Heller.

È vero il *Rigoletto* di Pollesina Rossati, abbiamo inteso il *Rigoletto*, opera alla quale arrisero proprio le voci: e ciò precisamente in merito del concittadino Erasmio De Filippi, che, come protagonista, si seppe acquistare l'approvazione del pubblico tutto, il quale lo colmò di applausi fragorosi e volle la replica del *Rigoletto*. La signora Bondelli, già già favorevolmente conosciuta, per voce e per canto corrispose pienamente nella parte di Gilda. Il tenore Salvatore piacqué più che nel *Rigoletto*. La Borda (Maddalena) e il Montico (Sparafucile) piacquero pure. Orchestra e cori soddisfarono; decante è la messa in scena. Lode all'opera il maestro Grivanti per la concertazione e direzione dello spettacolo, e ai il pubblico accorre numeroso.

Il Quartetto Heller, composto dai signori Heller, Eckhardt, Bemporai e Cuccoli, ha dato lunedì scorso, nella sala del Casino Schlier, la sua prima produzione, svolgendo il seguente programma: Haydn: *Quartetto in Fa maggiore*, op. 20, N. 2; Schubert: *Trío in Mi bémola maggiore*, op. 99 di Beethoven: *Quartetto in La minore*. Il numero pubblico applaudì gli esecutori. Il *Quartetto* di Beethoven è stato qui eseguito nello scorso mese dal rinomato Quartetto Bolognese e perciò si potrebbe fare un confronto fra le due esecuzioni; ma il confronto per molti motivi, che non voglio toccare, non può reggere e quindi non faccio altro che rilevare il fatto degli applausi tributati alla attuale esecuzione di questo colosso della letteratura quartettistica. Nel *Trío* di Schubert la parte del pianoforte venne eseguita in modo encomiabile dalla signora Olga Ischia. — O. V.

MONACO, 20 Novembre.

L'Accademia musicale ed altri « minorum gentium » — Concertisti: Wörle, Walter, Williams, Burger — La settimana musicale all'Opera.

ALLA testa della nostra vita artistica vive sempre gloriosa l'Accademia musicale, arbitra indiscussa ed indiscutibile in materia d'arte, malgrado la tenerezza della nuova Società dei concerti Kaim. Paoli giorni sono, l'Accademia diede il suo primo concerto della stagione col seguente programma: *Leggenda eroica*, per grande orchestra, di A. Ritter (novità); la *Sinfonia tragica* (op. 81) di Beethoven, la *Sinfonia in Fa minore* di Beethoven. La novità di Ritter riuscì interessantissima: è musica moderna che segue forse troppo le tendenze di Riccardo Wagner. La strumentazione del nuovo lavoro è maestrevole; ma qualche volta l'ama ridondanza nervosa; i suoi colori, per gran parte, sragionati. Il pubblico, che parte orgoglioso, fin dalle prime battute, dalle bellezze del nuovo spartito, prodigò applausi frenetici; ma vede che la parte leonina del successo imponente sia dovuta alla squisita esecuzione della brava orchestra, diretta in modo scrupoloso dal nostro nuovo dirigente, professore Erdmannsdörfer.

La *Notte* della serata fu il solista Emile Saier, pianista che gode oggidì una rinomanza che oltrepassa di molto le frontiere della Germania; ogni parola quindi sul suo valore mi sembra superflua. Il *Concerto in Mi minore*, per pianoforte ed orchestra (op. 11) di Chopin, eseguito dall'artista, ebbe un successo brillante per la dolcezza e purezza della sua tecnica, per l'accuratezza e squisitezza della sua interpretazione.

La Società corale nostra diede una serata, diretta da Eugenio Wolke. Il programma consisteva in *Coro e capella* dell'epoca del Rinascimento. La seconda serata del Walter-Quartetto eseguì il *Quartetto* di Haydn in *Mi maggiore* (op. 17, N. 3), poi il *Quartetto in Fa minore* (op. 9) di M. Bruch e quello in *Fa maggiore* (op. 59, N. 1) di Beethoven.

Un interessante concerto fu pure la *Notte* del dot. Luigi Wüller, artista drammatico. Nell'esecuzione delle arie cantate da lui prevalse quindi la declamazione di finissimo gusto.

Nella mattinata di musica da camera il pubblico poté ristagnare, dopo un lungo congedo, una giovane artista già sua prediletta, la signorina Ildi Burger, che eseguì la *Sonata in La maggiore* di Beethoven con mirabile tecnica.

All'Opera abbiamo avuto repliche della ultima novità *Serenade* di Zemlinský, repliche di Mozart, dell'*Operetta della Maria di Stiva* e della *Carmen* di Bizet. — Monacensis.

BARCELLONA, 14 Novembre (ritardata).

La prossima stagione al Liceo — Le novità — La annuale e la *Viageira* — I teatri di prosa — Concerti.

SEBBE non, so correte, s'apriranno le porte del gran teatro dal Liceo colla tanto attesa opera del sommo Verdi, *Don Carlo*, già annunziata nella scorsa stagione di primavera. E pure proiettano il *Nerone* di Rubinateis, opera spettacolosa, la quale, se non incontrerà tutti i gusti, accosterà però tutti per lo sforzo d'una grandiosa messa in scena.

*Aida*, *Giocanda*, *Manos* (creda quella di Puccini), *Garin*, *Medea* e *Saverio e Delfino* ed altre compongono il programma delle opere destinate per la prossima stagione d'autunno e carnevale.

Direttore d'orchestra sarà il maestro Rodolfo Ferrari; assistiti i maestri Acertó e Baralta.

Negli altri teatri impera la annuale. Le novità succedono alle novità; ma altrettanto non si può dire dei successi, poiché su quattro novità tre si scheggiarono o per intero o per metà; una sola trionfò ed è una graziosa produzione di Echegaray, con musica di Caballero, dal titolo *Le Viageira*.

*Viageira* non ha nulla di nuovo come soggetto, poiché nel breve e scorrevole atto si trova qualche cosa che assomiglia alla *Ze di Carlo* e ad altre produzioni del genere; però, la mano maestra del valente compositore castigliano e più ancora la bellissima musica di Caballero le assicurano una vita lunga e prospera.

L'esecuzione è acrobatica per parte di tutti, specialmente della brava artista algherina Segura, una delle migliori esecutrici in questo genere di lei.

Negli altri teatri, quali il Novolades, il Principal e il Roman, si danno spettacoli di commedia spagnuola e catalana, con poche e non buone novità; per di più anche costì sono vanite in uso le riduzioni dal francese con scampo grave al teatro regionale ch'è in Catalogna, specialmente in questi ultimi anni, autori insigni, autori grandi e sereni del teatro e della lingua, quali Sentino Pitarra (Vederico Solet), morto or sono due anni e il Ganayà, il celebre autore di *Terra Baja* (*Terra Santa*).

Questa sera avremo l'ultimo dei quattro concerti dei maestri Nicola e Strauss al Liceo. Ne parlerò in una mia prossima.

ANGELO BIGNOTTI.

BARCELONA, 21 Novembre.

Per l'adulazione. — Gli esecutori del *Don Carlo* — I concerti classici di Richard Strauss.

L'apertura del gran teatro Liceo era stabilita per ieri sera con una serata straordinaria del *Don Carlo*, in ricorrenza del 50.º anniversario dell'apertura di detto teatro. La improvvisa indisposizione del baritone Kaschmann sospese la rappresentazione della stupenda opera di Verdi, che, da diciassette anni, non viene rappresentata a Barcellona.

Gli esecutori del *Don Carlo* sono: Navarrin (Filippo II), Sigaldi (Don Carlo), Kaschmann (Rodrigo), Mazarra (Grande Inquisitore e Pate), Bordalba (Elisabetta di Valois), Borlinetto (Principessa Eboli), Pinatelli (Tebaldo).

Il nome di questi artisti è una eccellente promessa. Seconda opera della stagione sarà *Orfeo*, lodi la *Giocanda*, interprete della protagonista la signora Teodorini.

I concerti classici del maestro Nicola al Liceo hanno avuto un successo superiore a quello delle altre stagioni, avendo egli fatto conoscere quell'illustre direttore d'orchestra e compositore del lo Strauss.

Il programma attuale si componeva, per la prima parte, della *Serenata* di Mozart (*Allegro, Romantico, Menuetto, Rondo*), quattro gioielli che mantengono in viltà il numero pubblico e di *Lovara* (N. 3) di Beethoven, inutile dire dell'esecuzione veramente meravigliosa e della frase prodigata al valente Richard Strauss.

La seconda parte era composta di due pezzi dell'egregio maestro. Il giudizio su Strauss, compositore, non è forse tanto spontaneo quanto quello pronunciato su di lui, come concertatore e direttore d'orchestra: chi lo impara si sente che è un abbuca troppo. A mio parere la sua musica è sibilantissima; l'armonia musicale si presenta dotta, seria, prosope; ma la tavolezza ha colori confusi, le immagini sbadate e l'ispirazione è pochina usual, per non dire deficiente.

Si eseguì il *Prologo* del secondo atto della sua opera *Guntram* e il poema sinfonico *Morte e Trasfigurazione*.

La terza parte fu quella che, in realtà, soddisfacé maggiormente l'uditorio, messa dell'elegante uditorio. Da molti anni non udire una esecuzione tanto completa, tanto fine, della *Sinfonia del Tanhäuser*; le feste prodigate al grande direttore ed alla numerosa e valente orchestra, dopo questo pezzo, non si possono descrivere: si volle ad ogni costo la replica. *Prisano e Isotta* (*Prologo e morte di Isotta*) chiusa splendidamente il bel programma.

Oggi alle 3 e mezza avremo un concerto straordinario: si eseguiranno alcuni pezzi di Strauss, fra questi un suo poema: *Don Juan*.

ANGELO BIGNOTTI.

NECROLOGIE

Varese. — Nella scorsa settimana Varese ha perduto, nella persona del maestro nob. Luigi Dralli, uno de' suoi più diletti e preziosi figli, un musicista altrettanto valoroso, quanto umile e modesto, adorno di tutte quelle doti che contraddistinguono le intelligenze sante e privilegiate. L'uso del Conservatorio di Milano, ove lasciò di sé buon ricordo, or

sono quaranta e più anni, li Dralli si stabilì a Varese, sua città nativa; ove divenne dapprima e completò la Banda Civica, la quale, sotto la sua abile e dotta direzione, divenne ben presto un Corpo musicale dei più dotti. Essendo in seguito diretta quella Banda, li Dralli, in pochi mesi, ne creò di pianta un'altra, detta « Raimetti », e improvvisando, in pari tempo, un ragguardevole archivio musicale, di cui ancor oggi li « Raimetti » si vale nei pubblici concerti. E le esecuzioni musicali del « Raimetti » in quei tempi, dirette dal povero Dralli, rimangono e rimangono memorabili nella memoria nostra. Abbandonata da tempo la direzione della Banda, per motivi di salute, li Dralli si tralasciò nel canto e, si può dire, in tutti gli strumenti, e cominciò dal pianoforte, non schiera innumerevole di allievi, che lo plangono e che stanno ad attendere quanto fossero proficue le sue lezioni.

Il generale e profondo compianto per la morte di lui, quasi improvvisamente affermò in modo solemne ai suoi funerali, che riserono un vero plebiscito di dolore ad ai quali la Banda « Raimetti », da lui fondata, prese larga parte, rendendo al vecchio suo maestro un ben meritato tributo di affetto e reverenza. La Banda « Raimetti » intende intitolarsi l'ora futura Società Raimetica e Luigi Dralli « detto » Raimetti » in omaggio al suo venerato maestro. — P.

Bologna. — Il 19 corrente, a soli 34 anni, cessò di vivere il maestro Luigi Malferri, veduto da pochi giorni a Vienna, dove per sei mesi aveva diretto l'orchestra del teatro dell'Esposizione-Veneria. Il Malferri, giovane d'ingegno, studiosissimo, amato da tutti per la squisita sua qualità d'animo, era un eccellente musicista, molto apprezzato dai suoi concittadini che spesso volte lo applaudente, quale direttore degli spettacoli del Corso e del Bonetti.

Non vi era serata musicale di beneficenza alla quale li Malferri non prestasse la sua valida opera, sempre pronto ad fare il bene sempre indotto con tutti.

Scrivente con familiarità e buon gusto artistico molte opéras da camera, alcune operate e mai pubblicate, in cui venivano ingegno svegliato e una sua coltura musicale.

Lasciò diverse composizioni pubblicate dalla Ditta G. Ricordi e C.

Lipsia. — In età di 37 anni, è morto Theodor Cocchi, professore di strumento di pianoforte al Conservatorio, al quale appartiene da ben trentatré anni. La scienza degli artisti che egli ha formato è innumerevole.

Parigi. — In età di 80 anni, è morto Edouard Marie Ernest Deidrevez, professore onorario al Conservatorio, ex-direttore dell'orchestra dell'Opera e della Società dei concerti del Conservatorio, autore di moltissime composizioni, opere, balli, *Marie, Sinfonia* e di importanti lavori relativi alla musica.

È il più noto un artista distinto, J. B. Laibarnce, primo flauto all'Opera e membro della Società dei concerti.

Un'altra filarmonia parigina molto caratteristica è scomparsa, Zélie, che, da semplice pianista di mansioni scarse finì una bella posizione creando successivamente l'*Orchestra*, lo *Montepari Ruffin*, il *Abidin* *Burger*, il *Jardin de Paris*. Resistentemente aveva organizzato la cavalcata del loro orso.

Altra notabilità parigina, scomparsa nei giorni scorsi, è il padre Vézou celebre danzatore che, da trent'anni, esercitava il mestiere del ballarino.

TELEGRAMMI

BARCELONA, 22 novembre. — La prima rappresentazione al Liceo del *Don Carlo* di Verdi è stata accolta colla massima attenzione. Furono molto applauditi i signori Kaschmann (Rodrigo), Navarrini (Filippo), Bordalba (Elisabetta di Valois), Sigaldi (Don Carlo), la signora Borlinetto (Principessa Eboli).

Il pubblico affollatissimo fece grandi feste allo spartito e alla eccellente esecuzione affidata al maestro Rodolfo Ferrari.

Pubblicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale",

**LELLO (ENRICO MARIA)**. — Un solo istante... Melodia (Abbozzo lirico) per canto e pianoforte. Parole di GIUSEPPE AMELIO SPINA. — Notte d'Aprile. Serenata per mandolini (e mandole ad libitum), con accompagnamento di pianoforte ed arpa. — (Bologna: Fratelli Cocchi).

**FARINA (FRANCESCO)**. — I miei musicanti. Marcia militare. — Il Trionfo. Marcia solenne. — Pace! Marcia funebre. — (Pesaro: G. Vergoni).

**PIZZAGALLI (ALDO)**. — Puccettino (Le petit Poucet). Fiaba lirica in 1 prologo, 3 atti e 4 patti, musicata dal maestro FULGENZIO GUERRERO GUERRIERI. — (Milano: Pigna Alessandro).

**CORPO FILARMONICO DELLA SOCIETÀ OPERAIA DI GEMONA**

A tutto il 15 dicembre p. s. è aperto il concorso al posto di Maestro presso questo Corpo Filarmonico, cui è annesso in stipendio di L. 4.300, con l'obbligo di istruire e dirigere il Concerto musicale e l'Orchestra e d'impartire l'istruzione del canto corale nelle Scuole elementari.

Chi aspiranti dovranno presentare la domanda a questa Presidenza, corredata dai certificati di nascita, situazione di famiglia e del mestiere, e da questi documenti possono provare l'idoneità nell'insegnamento, composizione, riduzione, ecc.

La nomina è di spettanza del Consiglio d'Amministrazione e l'elezione avverrà successivamente all'ufficio in nome dopo la decisa partecipazione.

Lombard, 4 novembre 1927.

*Il Presidente GIULIO*

*Estratto dai Capitoli.*

La presente legge, fatta per l'anno 1861, è quella stessa che oggi forma la base della nostra legge di diritto. Si tratta di una legge, emanata per l'anno 1861, per il quale è ammesso per gli anni successivi, quando non si verificano le condizioni del Corpo Filarmonico.

Verificandosi le condizioni del Corpo Filarmonico, il Maestro preside per competenza, con diritto però a un premio di L. 100.000, in caso di morte.

Per il bilancio di spesa si devono le parti del piano biennale e triennale, e per il bilancio di spesa del Corpo Filarmonico.

All who are interested in **MUSIC** should read

A monthly journal devoted to the Art and Trade

Special features: Instructive Articles on all branches of Musical study

by authoritative writers

The Month's musical news

Portraits and biographies of Celebrities.

TWO PENNY MONTHLY.

PROPRIETORS AND PUBLISHERS:

**POLSUE and ALFIERI, Ltd.**

Office: 186, Wardour Street, LONDON W.

**AVVISO**

I signori William E. Hill e figli, fabbricanti di violini, (Londra W. 38 New Bond Street), fornitori di S. M. la Regina d'Inghilterra, acquistano Violini, Viole e Violoncelli di autori antichi italiani. Essi hanno sempre pagato con prezzi, che non ammettono concorrenza, i celebri strumenti di Stradivari e di altri reputati fabbricanti.

**INDOVINELLO**

Ho solo un occhio ed è senza palèbra;  
 Pur miro il sole e non mi stanco mai;  
 Lo miro sempre fisso a tutte l'ore,  
 Da quando nasce fino a quando muore.

(R. Frits)

**LOGOGRIFO**

4. Trascinò l'uomo ai più crudeli eccessi.
3. Mi trovo ovunque ed in re stesso ancora.
4. Ho fiori azzurri, e se ti par mi tessi.
4. Mando tutto per aria e alla malora.
4. Son caro a tutti ed anche all'uccellino.
4. T'adula chi le fa, se non le meriti.
4. Ho fede in molte piante, anche nel lino.
4. Opri compiam, che danno lode e seriti.

9. Spesso con me, della luna al chiarore,  
 Il gazo suona la canzone d'amore.

(R. Frits)

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno radasso in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi e Breitkopf e Hartel, per un importo non eccedente il prezzo marcato di *Leidi Fr.* 5 o *netti Fr.* 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi Giochi. — Nell'involare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

**SPIEGAZIONE DEI GIOCHI DEL N. 45**

I.  
**REBUS:**

Il diavolo a quattro.

(Opera di L. Ricci)

II.  
**REBUS DANTESCO:**

In fama non si viene seggendo in piuma nè sotto coltre.

*Parono spiegate esattamente dai signori:* L. Matteucci, A. Evario, R. Galcedoni, G. Pizzani, U. Rocchini, T. Scallo, P. Monti, A. Zanoni, L. Emiliani, N. Brotto, T. Costantini, C. Pucci, F. Bernini, G. Spinnoli di P., F. Spicci, G. Bozan, F. Malarelli, F. Ursò Cetera, C. Saldini, G. Zilio, A. Jacchia, Amministrazione S. Casa di Loreto, O. Navarotti, C. Bonaventura, A. Raggioloni, A. Alessandri, A. Garlas, C. Borroni, L. Leo, Benedetto Marcello di Venezia, F. Pizzi, O. Roth, L. Pröschvalley, L. Corradi, P. Reviglio, G. M. Sessa, P. Bozan, C. Albertini, G. Benelli, A. Gavastelli, F. Vissari, E. Beuchini, A. Gelfo, F. Manduchi, R. Mariani, R. Bonetti

*Estratti a sorte quattro nomi, risultarono premiati i signori:*

N. Brotto, A. Jacchia, F. Pizzi, A. Zanoni

*Omesso dai Giochi del N. 45 e 46: F. Pizzi*

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

*Brambilla Achille, cronista.*

Tip. Editrice L. F. Cogliati nel P. I. Figli della Provvidenza.

**A. MONZINO - Via Rastrelli, 10**

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

**STABILIMENTO**

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

**Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre**

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

**METODI E MUSICA SPECIALE**

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dibettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestra per Circoli, per Studentine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Liuti, Liuto, Cetre, Leggii, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con motore a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compra e vendita d'istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI  
**AGOSTINO RAMPONE**

inventore del nuovo sistema in metallo

FORNITORE

delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri

Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema ZIEGLER e sistema BOËHM in metallo e legno

MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO

CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE)

**METRONOMI MAËLZEL**

della rinomata Fabbrica francese

**PAQUET & ses FILS**

Si vendono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 16

idem semplice . . . » 14

Compreso l'invio franco di porto nel Regno.



Premiata Sartoria Teatrale  
DITTA  
**LUIGI CAMPERONI**  
FORNITRICE DEL TEATRO ALLA SCALA  
30, S. Damiano - MILANO - S. Damiano, 30  
GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI VESTIARIO  
VENDITA E NOLEGGIO - SPETTACOLI COMPLETI - MASCHERATE, ECC.  
COMMISSIONI PER FIORINI  
MAGLIERIE - CALZATURE - ARMI - ATTREZZI E BIJOUTERIE.



**FERDINANDO ROTH**  
MILANO - Via Galilei, 13 - MILANO  
ISTRUMENTI MUSICALI  
ultimo perfezionamento

CASA FONDATA NEL 1862  
**G. MOLA** - Unico Deposito Via Nizza, 82 - TORINO  
CASA PROPRIA  
Primo Stabilimento Italiano a Vapore  
per la fabbricazione di  
**PIANOFORTI, ARMONIUM ed ORGANI DA CHIESA.**  
Pianoforti a coda, verticali e di lusso, a corde  
incrociate, telaio in metallo.  
Armonium in 5 modelli diversi.  
Organi da Chiesa finiti e da costruirsi sopra  
qualsiasi progetto. Riparazioni e rimodernazioni.  
Unica Fabbrica italiana del genere premiata con medaglie d'oro  
e diplomi d'onore a tutte le Esposizioni mondiali.  
DIPLOMA D'ONORE DI PRIMO GRADO EDIMAGO 1853.  
Medaglia speciale del Ministero per l'esportazione.  
CATALOGHI A RICHIESTA.




STABILIMENTO  
Grafico-Musicale  
**MARCELLO CAPRA**  
TORINO  
Via Berthollet, 9 (Casa propria)  
CALCOGRAFIA  
TIPOGRAFIA  
LITOGRAFIA  
MUSICALI

**VITTORIO CARPI** ex-Direttore della Scuola di Canto al Conservatorio di Chicago, ora Professore alla Scuola  
Musicale Cooperativa in Milano e inventore del **RETTIFICATORE DELLA VOCE**  
(che si vende in Galleria V. E., 88, a L. 2,50) tiene Scuola di Canto privata in MILANO, Via Borgonuovo, 29.

Ai Signori Abbonati  
ALLA  
**GAZZETTA MUSICALE**

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano  
le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rile-  
gare i volumi della *Gazzetta*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna,  
franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Acciocchè possiamo regolarci nel preparare il numero di legature neces-  
sarie, sarà bene che le richieste vengano fatte per tempo: e siccome i nostri  
Abbonati ci onorano di sovente colle loro corrispondenze, così potranno di  
volta in volta che avranno occasione di scriverci, dare l'ordinazione della le-  
gatura, che sarà loro regolarmente spedita

Si preparano anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti  
volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto  
nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.



**FRANCI & C.** Casa Principale in MILANO  
Via S. Pietro all'Orto, 6.  
Depositi: MONZA - VARESE.  
Rappresentanti esclusivi della Casa "SCHIEDMAYER PIANOFORTEFABRIK", di Stuttgart  
FOSETRICE DELLE LL. MM. I REALI D'ITALIA E DI TUTTE LE PRINCIPALI CORTI DI EUROPA.  
Grandioso Assortimento di PIANOFORTI NUOVISSIMI con lastra in ferro da L. 450 a 3000.  
Vendita anche a rate mensili da L. 20 in più.  
**PIANOFORTI D'OCCASIONE** da L. 300 in più.  
GARANZIA 10 ANNI Vendita a prezzi limitatissimi.  
Facilitazioni per i Signori Artisti e Maestri. Cambio a condizioni vantaggiose



Premiata e privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali  
**MILANO MAINO & ORSI MILANO**  
Via Bonaventura Cavalieri e Andrea Appiani, 8  
Fornitori del R. Esercito, dei R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali  
DI BOLOGNA, MILANO, PARMA, ROMA, PESARO, TORINO E DEL TEATRO ALLA SCALA

Fabbricazione speciale di Flauti, Oboi, Clarinetti, Claroni, Fagotti e Saxophones dei sistemi più perfezionati.  
Unica Fabbrica concessionaria per l'Italia del **FLAUTO GIORGI**.



MILANO ROMA  
Via Drefel, 2. Piazza Pilotta.  
**GIAC.° CESATI E FIGLI**  
FABBRICA DI RICAMI E FORNITURE CIVILI E MILITARI.  
Elmesti, Cappelli, Collucchi, Capi, Pannocchi, Berretti, Ricami, Di-  
stintivi, Guarnizioni, ecc. per Corpi di Musica, Municipi, Collegi  
e Società.  
Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati.  
Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.  
Stendardini e medaglie per premi. - Passaman e guarnizioni per livree.  
Sciarpe per Sindaci e Funzionari. - Decorazioni e Nastri.

**VERO ESTRATTO di CARNE**  
**LIEBIG**  
Indispensabile in ogni famiglia.  
Esigere la Firma *Joseph Liebig* in rosso, azzurro, o  
verde.  
**PEPTONE DI CARNE**  
preparato dalla  
Compagnia Liebig  
Contiene l'albumina  
della Carne  
in istato  
diploistico  
NUTRIMENTO DIETETICO  
E CORROBORANTE  
DI FOSFORO  
Viene prescritta  
dal Signor  
Medico  
del mondo  
intero



Prem. Priv. Fabbrica  d'Istrumenti Musicali  
**CAMILLO SAMBRUNA**  
Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano  
**MILANO - CORSO GARIBALDI, 40 - MILANO**

Istrumenti speciali d'ogni genere  
per opere e balli tanto per ven-  
dita che per nofo.

GRANDE STABILIMENTO INTERNAZIONALE  
 di  
 PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS  
**TEDESCHI & RAFFAEL**



MILANO  
 Via Dante, 3 e Santa Maria Segreta, 6



Noli — Vendite — Cambi — Riparazioni

RATE MENSILI O SETTIMANALI

*Fabbrica propria unica in Italia di Arpe*

a doppia meccanica col più recenti perfezionati sistemi. — Con speciale laboratorio per riparazione ad uso Londra e Parigi.

Rappresentanti della celebre Fabbrica mondiale STEINWAY & SONS di New-York.  
 ORGANI LITURGICI D'OCCASIONE. — FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, ECC.

Deposito costante di TUTTE le più celebri Fabbriche



**RICORDI & FINZI**

Galleria Vittorio Eman., 92 - MILANO - Via del Palazzo Marino, 3

**Pianoforti classici**

Erard, Pleyel, Bechstein, Bluthner,  
 Ibach, Schiedmayer & Sohne,  
 Kaps, Neumeyer, ecc.

CHIUNQUE PUÒ ACQUISTARE  
 CON CINQUE LIRE SETTIMANALI  
 UN BUON PIANOFORTE NUOVO

Arpe "Erard",  
 AEOLIAN di New-York  
 Organi americani  
 Armoniums  
 RIPARAZIONI  
 PIANOFORTI D'OCCASIONE



**Pianoforti**

con Telaio metallico  
 da L. 480 a L. 6000

**Gazzetta**  
**Musicale** di **Milano**

★ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ★

**ABBONAMENTI**  
 alla Gazzetta Musicale

compresa l'affrancatura dei primi:

Un Anno . . . . . L. 24  
 Nel Ricordo: Semestre . . . . . 12  
 Trimestre . . . . . 6  
 Un numero separato . . . . . Cent. 30

Per l'estero si aggiungono le maggiori spese postali  
 come da Programma.  
 Pagamenti anticipati.

Gli abbonati annuali ricevono come primo dono  
 effettivo sette Lire 20 di musica a loro scelta  
 fra tutte le edizioni Ricordi-Lucca e Breitkopf  
 & Härtel (120.000 pubblicazioni); più molti altri  
 doni in fotografie, opere letterarie, libretti d'o-  
 pere, Almanacco Musicale, sempre a loro scelta;  
 semestrale e trimestrale in proporzioni, come da Pro-  
 gramma. — Straordinarie facilitazioni per le  
 quali i migliori abbonati possono avere a condi-  
 zioni vantaggiosissime parecchie fra le più impor-  
 tanti nuove edizioni musicali, romanzi, rac-  
 conti, ecc.; strumenti musicali e metronomi.  
 — Abbonamenti cumulativi con parecchi fra i  
 principali giornali d'Italia.

**ABBONAMENTO SPECIALE**  
 a Lire 12.

Detto abbonamento dà diritto a tutti i numeri  
 della Gazzetta Musicale dal Gennaio al Dicem-  
 bre 1897, più a sette Lire 20 di musica, valore  
 effettivo, a scelta fra tutte le edizioni Ricordi-  
 Lucca e Breitkopf & Härtel. Di tutto franco al  
 posto nel Regno.

Estero per l'estero Fr. 17.

Non si restituiscono i manoscritti.  
 Inserzioni a pagamento: Cent. 20 per linea e spazio di 20 righe.

Si pubblica gratis il Programma d'abbonamenti  
 nell'inserto stralciato dal primo numero del fascio di  
 questa rivista, ecc. sempre in vista di una nuova ediz-  
 ione alla  
 Direzione della GAZZETTA MUSICALE - Milano.

— SOMMARIO —

ARIA per Pianoforte di MICHELE SALADINO

**A. CAMETTI:**

Un Poeta melodrammatico romano:  
 Appunti e notizie in gran parte inedite sopra JACOPO FERRETTI  
 e i musicisti del suo tempo.  
 (Continuazione)

Rivista Milanese. — Alla Riolusa

**G. ANFOSSI:**

Teatro alla Scala: Grandi concerti orchestrali diretti da L. CAMPANARI

Società del Quartetto di Milano

Janka del maestro PRIMO BANDINI al Teatro Vittorio Emanuele di Torino

**R. A. LUCCHESI:**

La Bohème di G. Puccini al California-Theatre

**CORRISPONDENZE:**

Napoli, Genova, Venezia, Bologna, Modena, Parma, Palermo, Catania,  
 Terni, Trieste, Darmstadt, Barcellona

Notizie estere. — Necrologie. — Telegrammi. — Avvisi. — Rebus.

R. STABILIMENTO TIPO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA DI  
**G. RICORDI & C.**

MILANO Via S. Maria Maddalena, 3	NAPOLI Galleria Umberto I - N. 349	PARIGI 11 - Rue de Valenciennes - 12
ROMA Via dei Condotti, 192	PALERMO Via Regione Siciliana	LONDRA 41 - Essex Street, W. - 24

**CHININA-MIGONE**  
PROPUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e liquido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura.

**ATTESTATO.**  
Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano.  
« La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte in travo la migliore sorta di remedia per la testa per il loro uso nei casi, e di gran profitto e veramente adatta agli usi medicinali dall'istituto. Un bravo e sano portatore di un simile essere sempre fornito. »  
Tutti i religiosi e salutabili sul prodotto di loro approvazione.

« Don. Giorgio Giovanni »  
« Ufficiali Superiori - LAZZERA (Roma) »

Deposito generale  
**A. MIGONE & C.**  
Via Torino, 12 - MILANO

**PREMIATA DITTA**  
**E. RANCATI & C.**  
ATTREZZISTI  
del Teatro alla Scala  
PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI  
ROMA TORINO  
MILANO

**SORMANI ERCOLE**  
Scenografo e Macchinista Teatrale

**STABILIMENTO SCENOGRAFICO**  
per la dipintura di Scene artistiche tanto in Carta che in Tela

L'UNICO GRANDE DEPOSITO DI SCENE E MACCHINISMI CHE POSSA ESEGUIRE PRONTAMENTE QUALUNQUE RICHIESTA.

**NOLEGGI E VENDITE**

Via Carlo Botta, 8 - MILANO - (fuori Porta Romana.)  
Telefono 122.

**FERNET-BRANCA**

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.

**AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO**  
raccomandato da celebrità mediche

ESIGERE SULL'ETICHETTA la firma trasversale  
FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

CONCESSIONARI per l'America del Sud  
C. F. HOFER e C. - Genova

MILANO  
ROMA - NAPOLI

G. RICORDI & C.

PALERMO  
PARIGI - LONDRA

**NOVITÀ**

**ELISABETTA ODDONE**

**Melodie per Canto e Pianoforte.**

- |  |   |   |
|--|---|---|
| 100985 N. 1. VOI SIETE LUNGI. Parole di ANGELO BIGNOTTI. MS. o Br. Fr. 2 50    | ★ | 100988 N. 4. OVUNQUE TU. Parole del CONTE DI LARA. S. o T. Fr. 3 —              |
| 100986 « 2. MATTINATA. Parole di GIUSEPPE CARDUCCI. MS. o Br. . . . . Fr. 3 50 | ★ | 100989 « 5. MADRIGALE. Poesia del secolo XIV. MS. o Br. . . . . Fr. 2 50        |
| 100987 « 3. BARGAROLA. Parole di CARLO BASLINI. MS. o Br. . . . . Fr. 3 —      | ★ | 100990 « 6. IN LODE D'APRILE. Poesia del secolo XVI. MS. o Br. . . . . Fr. 2 50 |

\*\*\*\*\*

<b>N. VAN WESTERHOUT</b>	★	<b>ED. THUILLIER</b>
	★	POUR LES STUDIEUX
<b>CANTO D'AMORE</b>	★	<b>CAPRICE MÉLODIQUE</b>
PER	★	POUR
<b>PIANOFORTE</b>	★	<b>PIANO</b>
100873	Fr. 1 50	100438 pour la main gauche seule. Fr. 3 —

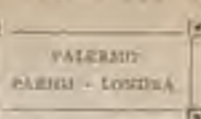
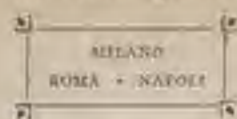
\*\*\*\*\*

**ENRICO DE LEVA**

**Composizioni per Canto e Pianoforte.**

- |   |   |   |
|---|---|---|
| 100869 NOTTURNO: Or congiuntim le notti senza luna. Versi di ENRICO PANZAGGI. MS. o Br. . . . . Fr. 3 — | ★ | 100871 SUORA GISELLA. Melodia: Il tempio di nero coperto. Versi di FRANCESCO CIMMINO. MS. o Br. . . . . Fr. 4 —     |
| 100870 DESIO! Cantilena: Lungi da te brava l'angelo. Versi di CARLO FALANGA. MS. o Br. . . . . Fr. 3 —  | ★ | 100872 FIORI DI CAMPO. Melodia: Fiorellini, che taciti nei campi. Versi di CARMELO ERICO. MS. o Br. . . . . Fr. 3 — |

(Frontispici illustrati).



ALESSANDRO VESSELLA

STUDI D'ISTRUMENTAZIONE PER BANDA

100752 FASCICOLO PRIMO (A) netti Fr. 6 —

<p><b>P. MARIO COSTA</b></p> <p>SERENATA NAPOLITANA</p> <p>Versi di SALVATORE DI GIACOMO.</p> <p>Canto e Pianoforte:</p> <p>100281 N. 1. S. o T. . . . . Fr. 3 —</p> <p>100282 * 2. MS. o Br. . . . . " 3 —</p> <p>100283 * 3. C. o B. . . . . " 3 —</p> <p>100374 Canto (o Mandolino) e Chitarra . . . " 3 —</p> <p>101094 Mandolino solo, in-8. . . . . (B) netti * — 20</p> <p>(Frontispizio illustrato).</p>	<p><b>PAUL LACOMBE</b></p> <p>100819 AU PAYS BLEU. Lied. Poésie de CHARLES FUSTER. S. ou T. . . . . Fr. 4 —</p> <p>100820 LITANIES D'AMOUR. Mélodie. Poésie d'ARMAND SILVESTRE. S. ou T. . . " 3 —</p> <p>100821 CANZONETTA pour Piano . . . . " 4 —</p> <p>(Frontispizio illustrato).</p>
--	--

**S. ALASSIO**

FRASCHETTA

SCHERZETTO-POLKA

PER

PIANOFORTE

Op. 641. —

100949 Fr. 1 —

**GIUSEPPE MARTUCCI**

PASTORALE

DI GIUSEPPE SAMMARTINI (17...-1740)

TRASCRIZIONE

PER

PIANOFORTE

100969 Fr. 3 —

**LUIGI LUZZI**

AVE MARIA

Op. 80. —

EDIZIONE COL TESTO LATINO

100971 N. 1. MS. o T. . . . . Fr. 3 —

100972 \* 2. MS. o Br. . . . . " 3 —

Imminente Pubblicazione

CARNAVAL VÉNITIEN

J. BURGMEIN

ALBUM MUSICALE PER PIANOFORTE A QUATTRO MANI

SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATO DA

G. MATALONI, L. METLICOVITZ, A. SEZANNE

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 59.  
N. 48. — 2 Dicembre 1897

DIRETTORE  
GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE  
Si pubblica ogni Giovedì

ARIA

PER  
PIANOFORTE  
DI

MICHELE SALADINO

PRESENTIAMO, in questo numero, ai nostri lettori, una nuova composizione per pianoforte di Michele Saladino. Il nome dell'autore non ha bisogno di presentazioni.

UN POETA MELODRAMMATICO ROMANO

APPUNTI E NOTIZIE IN GRAN PARTE INEDITE

OPERA

JACOPO FERRETTI

e i musicisti del suo tempo

(Cont. nell'N. 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100)

XII.

1834-1835.

Qui se la testa di gli altri amari, e solo  
E col suo vero, i miseri, un istante!

Lo che l'uccisione a gli occhi, ne caschiale  
E l'opra no vidia e intina opera,  
E l'figlia e moria, e l'ignora maledite  
Stampa, come di lu, se te Giamari.

(Reg. - 1834, pag. 18.)

Il periodo più fecondo della vita del Ferretti è appunto quello che corre in questi anni; chè dal gennaio 1833 al gennaio 1836 troviamo rappresentate ben quindici opere, i cui libretti si debbono alla penna di lui.

Il primo melodramma nel quale c'imbattiamo per l'anno 1834 è il *Cid*, scritto dietro commissione dell'impresario Claudio Musi pel maestro parmense Luigi Savi e destinato al teatro ducale di Parma. Tale opera costituiva il primo saggio teatrale di questo compositore, allora poco più che trentenne, figlio di quell'Alfonso Savi, pur esso distinto compositore di musica religiosa e da camera.

L'incarico di scrivere il *Cid*, soggetto scelto dal Savi stesso, era stato dato al Ferretti sin dal 17 agosto 1833, mediante il consueto compenso di ottanta scudi, pagati, aggiungiamo fra parentesi, per metà dal Musi e per metà da Alfonso Savi, di nascosto del figlio.

Il nostro poeta dopo aver detto, nella piccola prefazione al libretto (1), che l'argomento — trattato già sul teatro spagnolo dal Diamante (2) e da Guilhen de Castro — era quello trasportato « con illustre rapina » su le scene francesi dal Corneille, aggiunge: « lo mi sono giovato della favola modificandone la catastrofe. Ho scritto un melodramma e questo genere di poesia ha ancora degli avanzi di pastoie che non saranno franti del tutto che dalla filosofia e dal tempo, i due grandi riformatori delle cose umane, se pure non è un sogno d'oro condannato a morire fra le utili ma impossibili ipotesi ».

Il *Cid* andò in scena la sera del 22 gennaio 1834 ed ebbe otto rappresentazioni: fu interpretato da Sofia Dall'Oca-Schöberlechner, dalla Rubini, dal tenore Moriani, dal basso Marcolini e dal Lega. L'esito, a dire del Ferrari (3), fu mediocre; ma da ciò che scrivono e la *Gazzetta di Parma* e il Savi stesso, in una lettera al Ferretti, si può invece credere che il successo fosse molto soddisfacente.

« Il non averle dato nuove dell'esito della musica — dice il Savi (4) — vi ripugnava la mia modestia: dirò bene che ad onta dei miei parziali nemici i miei concittadini mi hanno date prove delle dimostrazioni di applausi al di là più di quello che possa aver meritato il mio lavoro ».

L'estensore teatrale della citata *Gazzetta* (5) aggiunge dal canto suo che la prima sera non vi fu pezzo che non venisse applaudito: confessa però, riguardo al libretto, la sua « invincibile avversione a quell'azione, a quei versi e a quelle parole... ». E continua: « Basti il dire che la prima donna (cioè uno dei personaggi più importanti dell'azione) è costretta a spiegar sempre fra parentesi i sensi più soavi dell'animo suo; di modo che la sua parte crediamo che sia per un buon quarto fra parentesi... Sia lungi l'idea di ritrovare in quest'opera il far semplice e malinconico della moderna scuola. Il libro male vi si prestava, perchè non presenta posizioni di vero sentito affetto: ed oltre a ciò vi è molta azione che tiene al gueresco. Non poteva quindi uscirne che un'opera del genere clamoroso... ».

Sembra ciò nonostante che il Savi non fosse dello stesso parere del critico, poichè per la sua terza opera (6) — da offrirsi alla Pergola di Firenze nel 1839 — ebbe a richiedere di nuovo la collaborazione del Ferretti, sapendo quanto mai « avesse abilità nel conoscere l'effetto teatrale e nel trovare situazioni che interessino il pubblico (7) ».

Il Savi non ebbe, pel *Cid*, che il compenso di... quindici franchi; chè l'opera venne offerta al Musi gratuitamente e la serata d'onore non fu che in apparenza a be-

(1) « Il *Cid*, melodramma scritto in due atti da rappresentarsi nel ducale teatro di Parma il carnevale MDCCCXXXIV. — Parma, dalla stamperia Carmignani » (di pag. 59). A pagina 5 è scritto, sotto ai nomi dei personaggi e del cantante: « poeta di Jacopo Ferretti, musica del maestro Luigi Savi ».

(2) Ai tempi del Ferretti si credeva ancora — secondo il Voltaire e il La Harpe — che il *Cid* di G. B. Diamante fosse il più antico, mentre questo autore lo scrisse dopo quello del Corneille (1636), il quale, a sua volta, ne aveva presa l'idea da *Las Mocedades del Cid* del Dr. Castro.

(3) Ferrari P. E. — *Spettacoli drammatico-musicali e coreografici in Parma*, ecc., pag. 132.

(4) Lettera inedita del 22 febbraio 1834.

(5) N. 8, del 25 gennaio 1834.

(6) La seconda opera fu *Caterina di Cleve* (Pergola, 31 gennaio 1838) scritta, per ragioni economiche, su di un vecchio libretto di Felice Romani.

(7) Lettera inedita del 19 luglio 1838.

reficio del maestro. Soltanto il così detto bacile, posto alla porta d'ingresso del teatro, fruttò trenta franchi...

Il Ferretti raccontò in quella stagione un libretto scritto in Napoli da un poeta siciliano su i Promessi sposi (1) e da musicarsi da un allievo dello Zingarelli...

Lo spartito che seguì al medesimo teatro i Promessi sposi del Gervasi fu del pari nuovo: I due incogniti, composto appositamente dal maestro Giuseppe Bornaccini...

Già fin dal settembre 1831, il tenore Pietro Gentili s'era indirizzato, da Ancona, al Ferretti scrivendogli che il Bornaccini sarebbe forse venuto a scriverlo dal Paterni...

Prefazione al signor Ferretti.

Venezia, 21 febbrajo 1834.

Desiderosa di avere nuove di lei e dell'amabilissima sua famiglia e memore sempre delle di lei bontà...

Il signor Bornaccini, benchè il libretto non valesse gran cosa, ha destato l'ammirazione del pubblico veneto e si è costituito con generale e pubblica approvazione...

Pardondoci il signor Bornaccini a Roma, glielo raccomandiamo caldamente, affinché con la sua valida pittura voglia aiutarlo e farsi conoscere.

Sicura che Ella vorrà consigliarlo benignamente. Giunte anti-dopo i più affettuosi ringraziamenti e la prego di scrivermi, per quella che desidero sempre, del suo amore.

Mi salutò la deliziosissima sua consorte, le sue figlie e mi creda sua amat. dev. serva ed amica ANNA DEL SERE.

(1) Giose Giovanni Emanuele Bléza, nato nel 1784 in Palazzo Adriano (Palermo) e stabilito in Napoli dal 1824.

(2) Il Bornaccini era nato in Ancona il 5 maggio 1802 (il Floriano. La scuola musicale di Napoli, ecc., vol. III pag. 298; data erroneamente 1805) ed ivi morì il 17 dicembre 1881.

(3) Questo teatro prese, due anni dopo, il nome di Malibran. Lo spettacolo era andato in scena una settimana innanzi, il 13 febbrajo.

Mercè le premure del Ferretti il Bornaccini fu scritturato dal Paterni per carnevale 1834 e scelse per argomento della sua opera Misantropia e pentimento, capolavoro del Kotzebue...

Alla fine di novembre dell'anno 1833, benchè in quei mesi il Ferretti fosse stato seriamente occupato nel dettare il Torquato Tasso, il primo atto della nuova opera era bello e terminato...

Queste carte andarono la suscettibilità del Ferretti, che decise incontinentemente di troncarsi la prosecuzione del libretto. Della lettera che egli scrisse al compositore anconitano...

Piacervi ricordarsi che in l'onestissimo Anil. Ansteto Orsini il primo a farmi proporre per proiettarsi la cura di vocabolista di scrivere un'opera in Roma...

E termina dicendo che attendeva la restituzione del primo atto dietro il rinvio degli identici cinque zecchini ricevuti.

È evidente che il Bornaccini non avendo ragione alcuna di lagnarsi del suo poeta, tutto si accomodò nel miglior modo...

Per chiudere degnamente quel carnevale il Ferretti compose infine, per l'Ospizio di San Michele, un secondo me-

(1) Il 15 gennaio 1805 al San Michele di Venezia, un poeta di Lodovico Buonavoglia. (2) Chi, il Thomas? (3) Si allude alla seconda opera del Bornaccini, Ha (Venezia, spolia, 20 ottobre 1833). (4) I due incogniti, melodramma tempero in due atti da rappresentarsi nel teatro Valle degli Ill. figurati Capranica nel carnevale dell'anno 1834. Parole di Giuseppe Ferretti. - Musica di Giuseppe Bornaccini. - Roma, nella tipografia di Michele Puccinelli a Torre Sanguinetto, N. 17 - (di pag. 60).

troppo laggiuovale (1). L'autore crede bene di aggiungere: « Il Furlano, il Torquato, I due incogniti furono argomenti a cui venni obbligato e che non scelsi con libertà d'arbitrio; e questo fu sigillato che ogni uomo ignora. Anzi neppure fui libero nella distribuzione dei caratteri; lo che anche è utile a sapersi per mia apologia.

Le barbare parole sono tutte mie: benchè a qualche autore di cortesi articletti potrei rispondere:

Bambino che ogni un qua non intellige ille...

Auguro a tutti coloro che mi sono così urbani, di scrivere un melodramma come devo scriverlo io; forse lo sprezzo diverrebbe pietà e la critica un panegirico.

L'opera, cantata dal tenore Poggi, dal Ronconi, dal Lauretti, dal Valentini, dal Garofolo, dalla Persiani-Tacchinardi e dalla Carnegi, venne posta in scena dal Lauretti stesso per le solite malattie del poeta.

Qual successo essa ottenne? Nel suo diario il Chigi afferma che la prima sera fu sufficientemente compitata; la Rivista teatrale (2) scrive che essa non offrì che reminiscenze e noia. Il nuovo giornale teatrale lo Spigolatore, invece, chiudeva un lungo articolo su I due incogniti, dicendo: « Questo non è che il terzo esperimento del Bornaccini e contati si deve come un vero e solenne trionfo; tante furono le evocazioni ch'ebbe in ogni sera, e solo e con i virtuosi, a ricevere un ampio tributo di encomi...

Nello stesso numero di questo giornale il Ferretti pubblica una lettera, in data 8 febbrajo 1834, al suo antico C. G. P. A. (Camillo Giuliani, pastore arcade) per mostrare ancora una volta che non era da imputarsi a lui la scelta di quell'argomento, il quale forse non aveva incontrato le simpatie del pubblico.

In quella stagione teatrale di carnevale cantarono al teatro Apollo — per la prima volta in Roma — il tenore Luigi Gilberto Duprez e sua moglie Alessandrina: essi erano stati raccomandati, al loro giungere, al Ferretti dal baritone parmenese Domenico Cosselli, con lettera del 29 novembre 1833. Il valente artista francese dettò, come tutti sanno, le proprie memorie ed in esse egli non trascurò di ricordare il nostro poeta: « Notre célèbre peintre Horace Vernet était à ce moment directeur de l'Académie française de Rome. Je fus sa connaissance et celle de notre compositeur Ambroise Thomas qui venait de rapporter son grand prix de composition et que je vis pour la première fois chez le poète Ferretti. Je retrouvai là aussi le vieux Neukomm jadis élève de Joseph Haydn —... alors attaché à la maison du prince de Talleyrand (4). »

E certamente il Duprez non poteva dimenticarsi del Ferretti, il quale per quella circostanza aveva pubblicato un'Offa: « A Luigi Gilberto Duprez, delizia delle romanule scene nel carnevale 1834 ». (Roma, presso C. Puccinelli):

L'inventore di corni  
A saluto salute una tonda un serro...

Per chiudere degnamente quel carnevale il Ferretti compose infine, per l'Ospizio di San Michele, un secondo me-

(1) Giose Honore che si era in carnevale e nel teatro auro all'opera bella. (2) N. 23 del 15 febbrajo 1834. (3) Lo Spigolatore, giornale di cronaca, lettere, satira, teatro, ospedali, bibliografia, narrazioni. (N. 3 del 15 febbrajo 1834). (4) Souvenir d'un chanteur, de 1825 à 1828, par Gilbert Duprez (in Nouvelle Revue, tome premier. - Paris, 1879, pag. 357).

iodramma sacro: il Matania (1). La musica era presa dalle opere più in voga ed adattata alle nuove parole, in modo che ne risultava un pot-pourri stranissimo, il quale rivelava un sistema alquanto economico, se non del tutto artistico, di comporre uno spartito.

Il 3 aprile successivo Carlo Coccia, destinato a dare un'opera nuova al teatro del Fondo di Napoli, si rammentava, dopo venti anni, del suo antico poeta del Rinaldo D'elli e gli scriveva:

Napoli, il 1 aprile 1834.

Gianni il grata quale sarebbe la tua promessa per scrivere un libro di genere buffo e comico. Il soggetto ti sarebbe quello solito solito, ed è un'opera in francese di M. Planché. Vi sarebbe una buona compagnia e degli di te. Per me come l'impresa dovrebbe essere guastata, io sono per il 30 maggio nel R. Teatro del Fondo e vedi come il tempo è corribato. Se dovessi l'impresa una volta compromettere, mi rende responsabile ogni sventura che potesse capitarmi. Il libretto, Raffaelli bene, ti ringrazio più che puoi, risponderò subito a te, come sempre.

Il tuo aff. amico  
CARLO COCCIA.

Il melodramma doveva essere in due atti ed aver per titolo Maria o i Tre segreti; se ne combinò il prezzo per novanta calomniati (2) e incominciò tosto uno scambio di lettere con relative istruzioni. Il Coccia però era incontentabile e si arrivò ad un punto che il poeta, perduta la pazienza, gli diede del legislatore e dichiarando di non voler essere schiavo ad alcuno, rifiutò di scrivere il libretto. E da Napoli, il 13 maggio, il Coccia rispondeva: « Amico! La vostra rispettata risoluzione mi ha di molto amareggiato, come pure mi ha posto nel più grande imbarazzo e disordine.

Sono dolente di avervi perduto; non per questo dovette farmi una colpa e desidero che si presenti occasione per dimostrarvi quella stima che sarà immutabile per chi si dichiara, ecc. »

Fra le carte del Ferretti è rimasto appunto lo sceneggiamento completo del melodramma il quale porta, sul foglio esterno, il timbro postale di Napoli 28 aprile 1834. Il Coccia non diede più al Fondo il suo spartito; il Coccia bensì riprodotta al teatro San Carlo, in estate, la Caterina di Guisa e, nell'inverno, la Figlia dell'arcivescovo, appositamente scritti.

(Continua)

ALBERTO CAMITTI.

Rivista Milanese

Givedì, 2 Dicembre.

Teatro Dal Verme.

A serata, indetta ad onore di Edoardo Garbin al Dal Verme nella sera del 30 decorso novembre, non poteva riuscire attestazione più lusinghiera per il bravo artista che, per la ventesima volta, nel corso della breve stagione, si produceva nella Bohème di Puccini.

Il pubblico, accorso numerosissimo al teatro — la sala del Dal Verme presentava l'aspetto di una première — gli

(1) Misantropia, melodramma ridotto in due atti da seguire dagli allievi della scuola di canto dell'Ospizio Malibran di S. Michele, nel carnevale dell'anno 1834. - Roma, nella tipografia dell'Ospizio apostolico, di pag. 29. (2) Pari a novanta scudi, ossia a lire 183,75.



ha tributato una commovente ovazione di applausi al finire d'ogni atto, invitandolo alle solite repliche, alle quali il Garbin, come sempre, assai cortesemente aderì. Gli vennero offerti parecchi doni e belle corone.

L'attestato, che il pubblico milanese ha voluto porgergli, è quello della più intensa cordialità e sincerità; e noi pure all'eco di Milano aggiungiamo il nostro plauso per la coscienza e la bravura spiegata nell'interpretazione del suo personaggio.

\*\*\*\*\*

### ALLA RINFUSA

★ La sera del 29 novembre decorso, nelle sale dei caffè Biffi e Gambirinus, hanno avuto luogo due solenni concerti, in onore del centenario di Gaetano Donizetti.

Diresse il primo il maestro Alighiero Stefani; il secondo il maestro Marco Cappelli. Ambedue colle loro rispettive orchestre furono fatti segno dal pubblico a grandi ovazioni.

I singoli programmi, composti tutti di musica donizettiana, furono ascoltati con religioso silenzio e salutati alla fine da fragorosissimi applausi. Al caffè Biffi una trascrizione della *Lucia di Lammormore* venne accolta con entusiasmo; quasi fosse la prima volta che veniva eseguita e fu fatta ripetere.

★ Fra i più distinti violinisti, che si presentarono nei concerti autunnali a Londra, troviamo il nome di Aldo Antonietti, il quale, benchè giovanissimo, ha saputo attirare l'attenzione degli intelligenti. Allievo del celebre Saurer, egli ha impressionato il pubblico per la sua interpretazione sicura dei classici e tecnica irreprensibile.

Ci consta che il 27 corrente darà un concerto all'Accademia di Berlino; poi si produrrà a Milano, se le trattative in corso avranno buon esito.

★ In occasione delle Feste Donizettiane di Bergamo, il celebre violinista Joseph Joachim ha rilasciato al signor Leandro Bisicchi, noto fabbricante di strumenti musicali a Casalmontferato, un attestato assai onorifico, in cui lo elogia vivamente per due violini costruiti pel suo amico Piatti.

★ L'Accademia del Belgio ha decretato il premio proposto per la composizione di un *Trio* per pianoforte, violino e violoncello al signor François Rasse, giovane artista che ha riportato, in questo anno stesso, il secondo premio al concorso di Roma.

★ A Londra si ha intenzione di far eseguire nel prossimo anno a Covent-Garden, l'*Anello del Nibelungo*, tal quale si rappresenta a Bayreuth, vale a dire integralmente e senza tagli. Si daranno successivamente l'*Oro del Reno*, la *Walkiria*, *Sigfrido* e il *Crepuscolo degli Dei*.

Si parla di incominciare le rappresentazioni alle cinque pomeridiane e di interrompere lo spettacolo dopo il primo atto, onde permettere agli spettatori di recarsi a pranzo. In questo modo lo spettacolo potrebbe terminare prima di mezzanotte e il pubblico sarebbe in tempo a prendere gli ultimi treni per rincasare.

La cosa potrà forse attecchire in Inghilterra; ma siamo sicuri che, se venisse escogitata da noi, i cantanti potrebbero cantare al vuoto.

★ In seguito agli scandalosi incidenti avvenuti a Marsiglia, l'Autorità ha destinato la chiusura del Grand-Théâtre. All'interpellanza, mossagli in una seduta consigliare, il sindaco Flaissières ha risposto che egli aveva preso questa misura per impedire un grave conflitto fra i sovvenzionisti e il partito avverso, convocati pubblicamente per una manifestazione alla prima di *Gigollette*. Crede quindi di aver agito nell'interesse generale.

Il signor Charley, direttore del teatro, ha chiesto l'annullamento del suo contratto, reclamando la sua cauzione e un indennizzo di 24,000 franchi.

★ A Brusselle, nelle sale della signora Antheunis-Conscience, si sono eseguiti i frammenti principali di un'opera in tre atti e quattro quadri, *Clovis*, tratta da un romanzo di Henri Conscience. La musica è del signor A. Decq, il noto organista di Saint-Honoré d'Eylau di Parigi.

Il compositore, il librettista, signor Lefauve, e tutti gli interpreti hanno avuto un grande successo.

★ L'irrequieto imperatore Guglielmo II nella sua prossima escursione in Palestina condurrà seco, a bordo dell'*Hohenzollern*, un corpo di trentasei musicisti della flotta.

★ Un modesto collega di J. S. Bach, il *cantor* alla chiesa di San Tommaso di Lipsia, fu Johann Hermann Schein, nato nel 1586 a Grünhain (Sassonia). Di questi giorni, in modo solenne, nella chiesa di Grünhain gli è stata inaugurata una pietra commemorativa fregiata dal suo ritratto autentico.

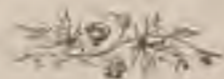
★ L'orchestra del Duca di Meiningen, diretta da Fritz Steinbach, organizza a Berlino quattro concerti, il cui prodotto è destinato alla creazione di un monumento in onore di Johannes Brahms. Il primo di questi concerti ha avuto luogo nella sala della Singakademie con un completo successo. Il programma si componeva esclusivamente di composizioni di Brahms, fra l'altre della *Sinfonia in Do minore* e del *Concerto* per due violini, eseguito dai signori Joachim e Haussmann.

★ Leggiamo nella *Frankfurter Zeitung* che a Mannheim, nella gran sala dei concerti, ove agisce una compagnia di spettacoli di varietà, la cui *pièce de résistance* è una domatrice, che presenta sei leoni ammaestrati, la Società *Liederkrantz* ha dato un grande concerto al quale presero parte i più noti musicisti della città. Fra gli invitati figuravano sul palcoscenico, rinchiusi nella loro gabbia, s'intende, le sei maestà del regno animale che, durante le audizioni, osservarono un contegno irresistibile. Solo a un certo *adagio* per pianoforte, molto marcato, il re degli animali non poté trattenere la sua ammirazione.

★ I progetti avvenire per Bayreuth: Nel 1898 non vi saranno rappresentazioni. Nel 1899, la *Tetralogia*, *Parsifal* e i *Maestri Cantori*. Nel 1900, riposo. Si pensa, con ragione, che l'Esposizione di Parigi farebbe torio alle rappresentazioni del teatro Wagner. Nel 1901 si designano *Parsifal*, *Trittano* e *Ilotta* ed il *Fascello Fantasma*.

★ A Nancy, un incendio propagatosi nella sala dell'Eden, durante una rappresentazione, ha causato due morti, quelle della moglie di un musicista, morta per asfissia e di un pompiere accorso in suo aiuto.

L'incendio fu presto domato con poco danno materiale.



### TEATRO ALLA SCALA

#### GRANDI CONCERTI ORCHESTRALI

DIRETTI DA  
LEANDRO CAMPANARI

Terzo concerto.

Milano, 27 novembre.

Al maestro Campanari, che ha con il concerto d'oggi novellamente trionfato, dobbiamo questa volta essere grati anche perché ci ha procurato una triplice soddisfazione: la prima per aver dato posto nel programma ad una composizione di moderno autore italiano; la seconda perché tale composizione appunto, che è indiscutibilmente una ispirata e forbita pagina di musica sinfonica, ha rivelato nel maestro Pietro Floridia — già noto e stimato compositore melodrammatico — il sinfonista dalla tempra robusta e l'istrumentatore sobrio ed elegante ad un tempo; e la terza infine perché oggi, alla vigilia del centenario della nascita di Gaetano Donizetti (29 novembre 1797), era opportuna l'esecuzione della *Overture* del Floridia, la quale fu appositamente scritta per le Feste Donizettiane di Bergamo e non si poté poi eseguire in quei concerti per circostanze indipendenti dalla volontà dell'autore.

Così, senza farne vana pompa, il Campanari può compiacersi di aver onorato in modo degnissimo, e tanto più solennemente in sostanza quanto in apparenza tacitamente, la memoria dell'immortale autore della *Lucia*.

L'*Overture* del Floridia s'impone subito per la festività del tema che ha l'impronta di un inno, e pare assurgere in alto sulle ali della gloria; mentre, fra i disegni e gli sviluppi polifonici che liberamente incedono, alternandosi ed intrecciandosi nelle più ingegnose ed efficaci varietà dei ritmi, l'insistente nota del dolore, che dapprima è lamento e poi si fa singulto e prorompe in pianto, mesce alla festività solenne dell'inno, l'amara tristezza dell'elegia. Questa *Overture* la si potrebbe dunque sintetizzare come un canto di dolore e di gioia, il poema della vita mortale e dell'immortalità. Tale è, a parer mio, il concetto artistico che il Floridia ha svolto con una genialità d'ispirazione ed una elevatezza di forma davvero ammirabili. E la splendida composizione è condotta con tale unità d'idee e con tale coerenza di episodi, che nulla può rimanere ingiustificato né, tanto meno, incompreso, e sembra quasi che l'elaborato e poderoso lavoro, appunto perché spontaneo, sia di una straordinaria semplicità: che la semplicità, in tal caso, è sinonimo di chiarezza, e la persuasione del discorso formico è conseguenza logica dell'equilibrio delle sue parti.

La valorosa orchestra, sotto la sapiente direzione del Campanari, ha saputo rendere e mettere in rilievo tutte le finenze e le squisitezze artistiche di questa pregevole partitura, che, se onora il maestro Floridia, onora pure l'arte italiana.

Ottima idea, della quale si deve essere grati al Campanari, è stata quella di ripetere in questo concerto la splendida *Sinfonia* di Dvorák, *Nuovo mondo*, che tanto successo riportò nel primo concerto. Difatti le smaglianti bellezze di questa composizione, davvero affascinante, vennero ancor

più gustate perché meglio compresa, ed il successo fu, se possibile, superiore al primo.

La *Serenata*, op. 69, N. 3 di Roberto Volkmann, autore assai noto per parecchie genialissime composizioni pianistiche, è un brano di musica più strana che originale, informata alla maniera delle consuete e popolari rapsodie ungheresi; licenza scapigliata di ritmi; pretesto di virtuosità agli esecutori; immediato e sicuro effetto nel pubblico che segue con trasporto quei capricci, s'esalta a quel turbinolo tucalzante di note e si culla volentieri nel mesto abbandono di quelle frasi profondamente patetiche e sentimentali. Questa *Serenata*, assai bene eseguita, mi è sembrata ora distinta ed ora geniale, in qualche punto un po' volgare. Non voglio fare, così dicendo, un appunto al Campanari; che anzi un pezzo di questo genere era necessario alla varietà del programma e ben s'addiceva per seguire la poderosa concezione del Dvorák e precedere le aristocratiche ed eleganti due parti della *Suite « Roma »* di Bizet, *Andante molto* e *Allegro vivacissimo*. La squisitezza melodica dell'*Andante molto* venne interpretata assai bene, e così pure l'irrequieto e scintillante *Allegro vivacissimo*, di cui assai nitido risultò il delizioso *fugato* a due soggetti; benchè nell'insieme di questo pezzo — che vuole descrivere una fidda carnascialesca — avrei desiderato più spirito e maggior fuoco; una esecuzione insomma più sfrenata, direi quasi più pazza, come parmi che il geniale e forte autore francese l'abbia ideata.

Applausi fragorosi ad ogni numero del programma; terza vittoria per Campanari e per la sua portentosa orchestra. — G. ANFOSSI.

Ecco il programma del quarto concerto sinfonico, a beneficio della pia istituzione « Scuola e Famiglia »:

#### TEATRO ALLA SCALA

Domènica, 5 dicembre, ore 15 (3 punte)

- F. SCHUBERT . . . *Sinfonia in Si minore* (opera postuma).
- G. SPONKIN . . . *Overture « Olimpia »*
- F. GAYEK . . . *Sinfonia « Scandinavica »*
- C. SAINT-SAËNS . . . *Dama di Spada*

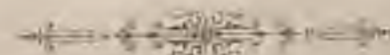
Il programma è in vendita

#### Società del Quartetto di Milano

Concerti Martucci che dovevano aver luogo nei giorni 5, 8 e 12 dicembre corrente, avranno principio solo il giorno 8, rimandando così definitivamente i sabili.

Martedì 8 alle ore 3 pom., Concerto Beethoven  
 Venerdì 12 " " " Beethoven  
 Martedì 15 " " " Schubert-Opus.

I biglietti già distribuiti si riterranno validi per i giorni nuovamente indicati, conservando lo stesso ordine progressivo.



"Janko", del maestro Primo Bandini  
AL TEATRO VITTORIO EMANUELE DI TORINO

IN assenza del nostro corrispondente riportiamo sull'opera del maestro Primo Bandini il giudizio della stampa torinese:

Gazzetta del Popolo  
(26 novembre)

Dopo le fortunate vicende, ante ai nostri lettori, inserita finalmente l'opera in quattro atti *Janko* del maestro Bandini vide la luce della rivista. Assai popolata era la vasta sala; molte e vive le aspettative. Ed il pubblico colle sue ottime e fastidiose accoglienze diede la sanzione solenne del successo a questo lavoro che noi conosceremo già, per canto e pianoforte, da quasi nove anni e che era stato conformato a dormire sempre nei polverosi scaffali dell'autore.

Ed è bene che l'ora della rivendicazione sia venuta, poiché, francamente, non si può dire che di buoni operisti teatrali l'Italia abbia dovizia.

LA MUSICA.

Non siamo qui di fronte ad uno dei soliti tentativi d'un novissimo, il maestro Primo Bandini, intelligente e provetto direttore dell'Istituto musicale di Piacenza, è già favorevolmente noto per altre opere sue, *Pasqua* ed *Esfeso da Messina*, applaudite da molti pubblici. Se noi ne facemmo ieri solamente la conoscenza, è tutta colpa di una serie di combinazioni. Ad ogni modo dobbiamo rallegrarci, perché questa cooperazione di circostanze si sia finalmente sfidata. Poiché c'è in Bandini un giusto ed equilibrato temperamento di musicista, o, più esattamente, di operista. Egli ha il senso della teatralità. Studioso delle più elite forme dell'arte, egli si rivela tale in tutta la parte strumentale, che cura con amore di mano colta e buongustaio. Ma prima di tutto egli aspira ad essere italiano: mai quindi avviene che nel magistero orchestrale languisca o naufraghi l'idea melodica, abbondante sempre, facile e spontanea; spesso ispiratissima, mai sciatta. La veste c'è — ed è elegante e ben lavorata, ma dentro la veste palpita un corpo, non un rigido manichino.

Non una battuta di troppo — ecco il suo dogma; ed infatti il dramma musicale corre rapido e conciso; la situazione è tratteggiata con pochi tocchi, pochi ma efficaci; vigorosi quando il momento lo richiede, per farsi, al bisogno, morbidi e delicatissimi. Pur conservando sempre un'impronta di modernità alla sua musica, il Bandini non rifugge dal fare il pezzo, e il finale secondo ne è la più bella prova.

E che giusta misura presiede al taglio dei pezzi! Se dovessimo classificare con una sola parola la musica di questo *Janko*, scrivremmo quest'aggettivo: pochelliano. Infatti col povero Pochelli il Bandini ha non poche affinità, specialmente nel modo di sentire il dramma. E non a caso certo l'editore Ricordi scelse lui per musicare questo libretto, che al Pochelli era destinato.

E questo ci pare il miglior elogio che si possa fare a lui ed alla sua musica. Con le qualità sopra enumerate egli ha ben diritto — si pare — di presentarsi col suo *Janko* a qualunque pubblico con la fiducia di un lieto successo.

L'esecuzione e il successo.

Fin dal primo atto, che non ha sfiora né preludio, comincia a dolersi il buon esito della serata.

L'aria di Juliska detta, come tutta la parte, magnificamente dalla signorina Marchesi, che fu attrice e cantante squisita, provoca i primi applausi e la prima chiamata al maestro Bandini.

Passa inosservato al più il bell'episodio del galoppo del cavallo; piace nel duetto Janko-Juliska la gran fase di Juliska: *Ma se in quel bianco seno*, che chiude l'atto e che ritorna, prorompendo, al fine dell'opera. Una chiamata agli artisti e due al maestro. L'atto finisce alle 21,15.

Un quarto d'ora dopo si leva il sipario sull'atto secondo. La bellissima romanza di Maria, tutta soavità, è cantata con molto sentimento e molta verità d'arte dalla Gabbi Leonilda. Il pubblico l'apprezza subito e ne vuole il bis, che è concesso. Tre chiamate all'artista ed al maestro.

Ricca di colore e di gustosi particolari è la scena seguente; buona la prima parte del duetto Rodolfo-Maria, che, interrotto per poco dalle danze, è ripreso in un delizioso movimento di valzer che è, sia per invenzione che per fattura e tecnica, una vera trovata. È forse questa la gemma dello spartito.

La Gabbi trovò nel Della Torre un compagno di gran valore e di molta intelligenza; eppure il pubblico non si commosse molto. Ascoltò, gustò, ma non applaudì. Applaudì invece il gran finale, chiamato gli artisti e per tre volte con applausi calorosi, volte alla ribalta il Bandini, al quale fu offerta una palma. Il Bandini trascinò con sé anche il maestro Armani, e fece bene, perché l'Armani pose, con zelo ed affetto veramente fraterno, tutta la sua intelligenza ed il suo amore al servizio dell'opera e fu secondato, con lo devotissimo slancio, dai professori d'orchestra.

L'intervallo durò dalle 22,15 alle 22,35, quando cominciò il terzo atto con un grazioso preludio.

La canzone di Juliska è animata da una bella ispirazione; ottimo per fattura è il coro degli Ceikos; buono il canto di Janko; *Per parti piane*, col contrabbasso dei violoncelli (che, tra parentesi, il Bandini fa cantare tanto volentieri); notevole per copia di idee il duetto Janko-Franz, che è applaudito; felice il breve intermezzo, a cui sussegue il magnifico duetto Maria-Rodolfo.

L'atto finisce alle 23,7, con tre chiamate calorose; compaiono gli artisti, il maestro Bandini ed il maestro Taverna, consciencioso sempre e bravo istruttore dei cori, che anche questa volta gli fecero onore.

Un preludio squisito per sostanza e per forma, precede l'ultimo atto ed è bisato, con due chiamate all'autore.

L'atto si svolge, senza interruzioni, sino al fine ed il pubblico saluta l'opera con altre due o tre chiamate agli artisti ed al maestro Bandini.

Abbiamo già detto dei principali artisti tutto il bene che possiamo. Una parola di lode va detta ancora per il tenore Signorotti, che divide tutta e stesso al personaggio di Janko, trovando nei momenti veramente felici, ed al Fabro, consciencioso e bravo quanto i suoi compagni. Una caratteristica dell'esecuzione di ieri era l'equilibrio, l'omogeneità; la buona volontà di tutti.

Messa in scena passabile come costumi; lo sceno, per quanto nuovo, non sono certamente capolavori d'arte scenografica. Alle 23,45 l'opera era finita, lietissimamente.

Gazzetta di Torino  
(26 novembre)

Il successo incontrastato di ieri ha confermato le speranze che l'opera del maestro Bandini aveva fatto concepire sin dalle prove; e ne sia lieto l'autore, poiché il ritardo nell'andata in scena ed un cumulo di altre circostanze — non ultima il rincaro dei prezzi d'ingresso — sembravano osteggiare la sua piena riuscita. Ascoltato con interesse crescente, lo spartito di *Janko* procurava oltre ad una dozzina di chiamate al bravo maestro; e le richieste di bis appagate nell'atto secondo colle ripetizioni della bella aria di Maria e nel quarto con quella del preludio dimostravano questa simpatia destata la sua franca e disinvoltata trattazione.

Perché *Janko* appartiene a quel genere operistico moderno, ove il movimento drammatico musicale corre rapido alla catastrofe, senza attendersi sulla situazione in cerca del pezzo staccato, senza gonfiare con ripetizioni di parole un dato momento, a fine di creare un episodio vocale. Lo sviluppo organico dell'opera è ripartito tra voci ed orchestra: a quelle l'autore affida i caratteri e le azioni particolari, a questa riserva il fondo passionale dell'azione; per cui, sopra la trama sonora orchestrale, come nel campo di una lenta poderosa, si staccano e si dilanzano e grandeggiano gli eroi del dramma.

E quanto ad orchestra il Bandini dimostra di conoscere assai bene il fatto suo. Nota una certa chiarezza di trattazione, che colorisce i contrasti più spiccati senza forzare le tinte; accarezza e veste l'idea, senza staccarsi ed affogarla in pesanti ornamenti. Il quartetto d'archi è la base del suo strumentale; spesso — forse troppo spesso — il violoncello punta scoperto o regge il canto; non mancano neppure le piccole violine, come nella risposta di Maria a Franz (scena prima, atto secondo); ma, nel complesso, se si tolgono alcuni volgari scoppi di ottoni, il buono abonda, e ne scarseggia l'ottimo.

Nella concezione l'idea melodica corre lo spartito, ma spesso si avviluppa di reminiscenze che ne annullano il valore. Trovo tuttavia episodi

ARIA

PER PIANOFORTE

MICHELE SALADINO

Proprietà G. RICORDI & C. Editori-Stampatori, MILANO.  
Tutti i diritti di riproduzione e trascrizione sono riservati.

n° 100855  
Milano Officine G. Ricordi & C.

delimita, in specie quando la situazione permette lo sviluppo filologico ed estetico; ed il duetto tra soprano e baritono nell'atto terzo, scena prima, è una vera perla dello spartito.

Finalmente la *finale* dell'azione, imperniata nella valenza profetica di un fuggo in gonnella — *Juiska* — è trattata dal maestro col sistema moderno del *molto condottori*. Così nasce la frase cardinale del lavoro che, proposta da *Juiska* nell'atto primo sulle parole:

Ma se tu puoi lasciare tutto  
Dei miei bar, vola.

percorre lo sviluppo del dramma e chiude l'opera. Quando poi il maestro vuole delineare un stato d'animo angoscioso, ricorre spesso a ripetizione d'uno stesso disegno ritmico orchestrale, con ottimo effetto: e ne abbiamo esempi nell'aria di Maria (atto secondo, scena seconda) e nella morte di *Juiska*.

Concludendo, in *Juiska* abbiamo un lavoro moderno accuratissimo, ove tra parecchi trovate strumentali vi è pure quella melodica e ritmica del tema di valore innato sopra un tema ordinario in terzine, con ottimo effetto. Per esso l'atto secondo riesce il migliore dello spartito; posse il maestro farci assistere nuovamente ad un nuovo trionfo.

## SECONDA RAPPRESENTAZIONE.

### Gazzetta del Popolo

(28 novembre).

Alla seconda rappresentazione del *Juiska* del maestro Primo Bandini assistette ieri sera un pubblico numerosissimo. Il successo della serata fu anche migliore di quello ottenuto la prima sera. L'auditorio poté apprezzare meglio le bellezze squisite che sono sparse in questi quattro atti e non si stancava di chiamare e richiamare alla ribalta il simpatico e valoroso autore, e gli esecutori valenti signore Gabbi e Marchesini, e signori Sigonetti, Della Torre e Fabry. Numerose furono le chiamate atto per atto; anche il maestro Armani dovette presentarsi. Biscato qualche pezzo.

### La Stampa

(28 novembre).

La seconda rappresentazione del *Juiska*, ch'ebbe luogo ieri sera, in una splendida conferma del successo ottenuto la prima sera.

Il pubblico scosso e numeroso che ieri sera accorse al Vittorio ad oltre la bella opera del maestro Bandini, mostrò di gustarne tutti i pregi e le bellezze e ne diede prova con applausi ripetuti e calorosi e con chiamate degli artisti e del maestro, che alla fine di ogni atto dovette comparire più volte alla ribalta.

## "La Bohème", di G. Puccini

AL CALIFORNIA-THEATRE

San Francisco (California), 7 novembre.

**L**a *Bohème* di G. Puccini ebbe ieri sera un successo trionfale al California-Theatre, segnando così un luminoso evento negli annali musicali della regina del Pacifico ed una nuova, invidiabile ed invidiata pagina nell'arte italiana.

E' vero; noi siamo destinati a viaggiare colla Negri, per ciò che riguarda il ramo operistico; e, se io tentassi di tracciare una critica dello spartito, che ha ricevuto l'acqua santa da tanti insigni sacerdoti, non farei che provocare un risolino ironico e giusto dal mio arguto lettore. Me ne astengo dunque. Epperò, come italiano in terra straniera e come musicista, mi sia concesso di dare sfogo alla gioia che provo di fronte all'esito entusiastico per questa nuova e felice rivelazione del genio italiano.

Come italiano, davvero c'è da insuperarsi, sapendo di avere in Puccini un altro eccelso campione dell'arte nostra, tanto efficace a tenere alto il rispetto e l'ammirazione degli stranieri a nostro riguardo; come musicista, sentiamo che la vena melodica, ispirata, nonché la mac-

strica tecnica del compositore unitamente allo splendido libretto di Giacosa ed Illica, formano di questa *Bohème* un complesso né più né meno che perfetto.

Per debito di cronista-corrispondente aggiungerò che gli artisti Linda Montanari (Mimi), Cleopatra Vicini (Musetta), Giuseppe Agostini (Rodolfo), Cesare Cioni (Marcello), Antonio Francesconi (Schvaneck), Vittorio Girardi (Colline), i quali costituiscono la parte più eletta della compagnia Del Conte, contribuirono tutti brillantemente all'esito tanto splendido dell'opera, per l'azione loro così indovinata, per la finezza del loro canto e per un insolito entusiasmo che invadeva ciascun di loro, non già per far pompa della loro individuale valentia, ma evidentemente per dare maggior risalto alle bellezze dello spartito.

Il pubblico volle la replica del racconto di Rodolfo nel primo atto. Si voleva riudire il finale dell'atto secondo; ma non si sa il perchè, non si aderì all'insistente dimostrazione. Si ottenne invece la replica dello stupendo quartetto dell'atto terzo e, alla fine dell'opera (cosa inusitata in questi paesi) il pubblico rimase al suo posto, richiamando più volte gli artisti ed il maestro Pietro Vallini, al quale venne offerta una corona d'alloro.

Sarei giustamente biasimato, se non aggiungessi qualche parola di schietta lode all'indirizzo di quest'ultimo. Il maestro Vallini è l'anima della compagnia Del Conte. Le sue ottime qualità, come direttore, si potranno forse riscontrare in altri; ma non credo possibile il sorpassarlo. Assistei all'ultima prova della *Bohème* e fui semplicemente incantato dalla sua valentia; l'occhio vigile, l'orecchio finissimo, nulla gli sfugge. E' non è soddisfatto, sinché perfezione non è raggiunta. Interprete fedele, egli sa impartire all'orchestra la sobrietà dei tempi, la precisione degli attacchi, il colorito di ciascuna frase, lo slancio, l'anima atte a risvegliare nel pubblico illimitata ammirazione.

La stampa locale è unanime nel lodare l'opera del Puccini; unisco il parere dei quattro principali giornali americani: *Chronicle*, *Examiner*, *Call* e *Messenger*. Debbo infine notare la lodevole solerzia degli editori del nostro giornale coloniale quotidiano *L'Italia*, i quali hanno saputo destare, per l'occasione, un vivo interesse nella intera colonia con molteplici e calorosi articoli.

La *Bohème* sarà ripetuta più volte.  
RICCARDO A. LACCHESI.

Ecco il giudizio integrale dei giornali di California:

### Call.

Sotto il titolo a caratteri cubitali *Un successo della Bohème* — *La nuova opera di Puccini è stata accolta la scorsa sera entusiasticamente — il lavoro classico di Mueger è stato trasformato in una splendida opera dalla nuova scuola italiana, il citato giornale dice:*

(Ogni episodio ed ogni carattere è meravigliosamente somigliante dalla musica. Gli strumenti a corda e a legna prelatissimo nella strumentazione; gli ottimi sono stati assistenti quando necessariamente sono richiesti dalle esigenze di una scena e gli strumenti di percussione sono in modo meraviglioso silenziosi. L'intero schema della composizione è fragante, dinamico e simmetrico.)

Esso illustra la storia con fine tatto drammatico. La *musica* invece dell'aria, del duetto o del quartetto non sono trattate nel vecchio stile baronale. La *Bohème* è realmente un dramma lirico nel senso più inteso. Le arie e i pezzi concertati risultano dall'azione dell'opera, ed hanno una melodia che si fonde, hanno vita; la musica non è mai sacrificata ad una provocazione di effetti.

I caratteri musicali sono splendidamente definiti; i temi sono trattati con potente effetto drammatico. La scena fra Mimi e Rodolfo, che chiude il primo atto, è squisitamente simpatica e senza costruzioni; segue l'at-

lasciante mesto e il coro nella scena del caffè, scritto con grande ven...

L'opera è stata bene studiata, bene agita ed egregiamente cantata, Mim...

L'opera è stata bene studiata, bene agita ed egregiamente cantata, Mim...

Chronicle.

Il momento è stato indovinato: la vita e lo spirito della musica seg...

Non vi sono lodì che bastino per commendare l'esecuzione, che è stata...

Examiner.

L'uditorio profondamente impressionato dalla originalità e dalla delicat...

La grande attrazione della prima settimana dell'opera italiana ha rag...

La maggior parte della musica di quest'opera è in forma di duetti, di...

La storia della vita parigina è fedele alla novella del Murger, dalla...

L'esecuzione è stata lodovola, Agostini fu un ottimo Rodolfo, la Mon...

Il Messaggiere.

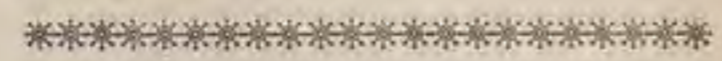
La sua musica alternativamente gaia e patetica, briosa e commovente,...

ovunque si ammirava per la melodia spontanea, molto nettamente dell'

Il duetto d'amore del primo atto e la morte di Mim sono di una deli...

La musica del secondo atto che, dal punto di vista tecnico, è certame...

Il quartetto del terzo atto è creazione sublime. Esso, combinando con...



CORRISPONDENZE

NAPOLI, 27 Novembre.

Teatri: Mercadante: Una nuova riproduzione della Sonnambula — Bel...

SABERA avemmo al Mercadante la seconda rappresentazione della...

Al Bellini son corso due sere, ma senza poter udire il Guaraní: es...

Questa volta la nota alta dell'arte non si è sentita sul teatro, ma n...

Un concerto di beneficenza nella sala Pietracilla, al Vomero, attra...

Domani avrà luogo al Politeama il primo dei grandi concerti ordi...

nei Maestri Cantori; Viaggio sul Reno nel Crepuscolo degli Dei; Pre...

Luigi Romagnolo invitò, domenica scorsa, parecchi artisti e critici...

È morto, a 82 anni, Giambattista Bisaccia, che fu tra i nostri migliori...

GENOVA, 26 Novembre.

Il signor di Poncevaugne del maestro Alberto Franchetti. Concerto: Rinaldi.

SCRIVU dopo la seconda rappresentazione della nuova opera del...

È non che il Franchetti, dopo le rappresentazioni di detta opera alla...

Non fu un'analisi dell'opera e della musica, perchè i lettori della...

L'opera, che è senza preludio, comincia con un geniale duettino fra...

Nel secondo vi è, dopo la scena di Argente, il maestro immaginato, un...

Nel terzo è notevole l'elegante avvenia con cui ha principio la cantone...

L'esecuzione fu buona; i primi cantori spietano al Pini-Corsi che, come...

Questa sera, alla sala Siroli, vi fu il concerto della signorina Ernesta...

Dai lunghissimi articoli che giornali d'ogni partito e di ogni genere...

PRIMA RAPPRESENTAZIONE.

Dopo la prima rappresentazione, il Caffaro scriveva:

L'opera del maestro Franchetti ebbe invece il più caldo, il più sincero...

Malgrado tal diffidenza preventiva, il pubblico vide non umbra prova...

Il puro e semplice elenco dei pezzi applauditi e dello chiamato del...

Applausi vivissimi al duetto dell'atto primo, con una chiamata all'au...

Applausiffimissima la scena dell'essente, pure con chiamata all'autore. E...

Nell'atto secondo, ovazione vera al duetto della rivolta, che viene bis...

Nell'atto terzo viene bissata la scena di Poncevaugne: Oh! Isola!, con...

È dunque un vero successo, reale, genuino. Successo che crescerà nelle...

Votando ora fare un giudizio sintetico sul lavoro del maestro Franchetti...

E nel Supplemento:

La nuova opera comica del maestro Franchetti, Il signor di Poncevaugne, fu accolta entusiasticamente.

Il Secolo XIX, dopo avere anch'esso dato il resoconto della trionfale serata:

Questo nuovo lavoro di Alberto Franchetti è un nuovo gioiello per l'aria italiana: un nuovo esempio di espressione artistica; un'opera in cui l'autore ha saputo imprimere una nota originale.

Consentendo nel Pourceaugnac abbiamo un'opera che ha tutti i requisiti per vivere lungo tempo sopra le scene. — P. G. D.

SECONDA RAPPRESENTAZIONE.

Il Caffaro:

Il pubblico, cogli applausi calorosissimi, colle ovazioni numerose agli esecutori, conferimò pienamente l'incontestato successo ottenuto fin dalla prima rappresentazione dello stupendo spartito del maestro Franchetti.

L'autore non assisteva a questa replica, perché chiamato altrove da un urgente caso di malattia nella sua famiglia.

Furono costosi i bei della prima sera. Il pubblico volle rivoltare al prezzo tutti gli interpreti due volte nel primo atto, due dopo il secondo, quattro la fine dell'opera.

Il maestro Lombardi fu evocato due volte alla ribalta dagli entusiastici applausi degli spettatori. S'ebbe pure una chiamata il maestro Domenico Montano, dopo il corsetto dei ragazzi alla sorriso di Pourceaugnac, e il poeta Ferdinando Fontana.

Pini-Corsi fu inarrivabile per comicità, chiarezza di fraseggio, emissione potente di voce calda e squillante. Tutti gli altri esecutori, dalle signore Martelli, Lucaccska e Pini-Corsi, ai signori Angelini-Fornari, Tavocchia, Papi, Ischierdo, non sempre felice tersa nell'emissione di qualche nota acuta, al Pardi, al Viale e al Casapa, tutti interpretarono con lodovole affiatamento e con zelante impegno la loro parte.

Benissimo i cori, il cui maestro, signor C. Bonafina, si ebbe una chiamata meritatissima.

L'orchestra fu diligentissima sotto la sapiente e coscienziosa direzione del maestro cav. Lombardi.

Il pubblico genovese ha dato, nella rappresentazione d'ier sera, un altro verdetto di piena ed libera approvazione a questa insigne creazione musicale, in cui al sapiente magistero vocale e strumentale si univa, in splendida ed elaborata forma, la purissima ispirazione della melodia italiana.

Il Supplemento:

Non ostante che alla seconda del Signor di Pourceaugnac i prezzi fossero ancora alti, pure il pubblico accorse abbastanza numeroso. Il successo fu riconfermato e con un crescendo veramente entusiastico. Lo spartito venne applaudito ad ogni scena e nei punti più caratteristici e in altri che nella prima rappresentazione passavano inosservati. Si chiesero varî bi, in parte concessi.

Il Secolo XIX:

L'edito d'ieri sera confermò pienamente l'ottimo successo del Signor di Pourceaugnac.

La nuova opera del maestro Franchetti ebbe ancora applausi insistenti e calorosissimi; alcune parti dell'opera, meno gustate alla prima rappresentazione, furono dal pubblico apprezzate al loro giusto valore.

Si volle il bi della scelerata simbologia che accompagna la comparsa di Pourceaugnac, dal grandioso detto della rivolta e dell'aria in falsetto del terzo atto.

All'esecuzione orchestrale il chiarissimo maestro Lombardi seppe dare anche maggior vigore.

Il bravo Pini-Corsi, che interpreta con tanta efficacia e tanto stile il carattere di Pourceaugnac, fu applauditissimo.

Gli altri artisti contribuirono al buon successo del lavoro. Bene la Martelli, l'Angelini-Fornari, la signora Pini-Corsi, la signorina Lucaccska, la Tavocchia, l'Ischierdo.

Pur degni di lode il Papi, il Casapa, il Pardi, il Viale.

Gli artisti, e specialmente il Pini-Corsi, ebbero frequenti chiamate. Desidero pure presentarsi al prossimo Ferdinando Fontana, il maestro Lombardi, il direttore del coro signor Bonafina e il instabile direttore d'orchestra, maestro Montano.

Il Successo, oltre a diverse caricature assai gustose, nelle quali adopera alcune scene del Pourceaugnac a scopo di satira cittadina, dedica all'opera un lungo e brioso articolo nel quale con fine arguzia deplora che essa sia stata accolta con tanto entusiasmo dal pubblico senz'esser fatta sulla rigida ricetta wagneriana, anzi perchè è melodica e di puro stile italiano senza mancare di vera scienza musicale.

Lo spiritoso Falstaff ha anch'esso diversi articoli intornati al Pourceaugnac, e all'opera dedica una intera pagina nella quale del libretto e della musica è detto quanto segue:

Da un esopolitico, satira del redditario sciocco, del vasco ridicolo e della ignoranza presintosa; breve lino dell'amore, che sempre sarà signore dei cuori; pittura e descrizione dei tempi andati, il valente poeta nostro ha tratto un bellissimo libretto, tutto effetto e genialità, con buoni versi, con trovate comiche di assoluto buon genere.

E soggiunge:

Bravo dunque, signor maestro Alberto Franchetti, buono e valoroso artista. Viva voi! che — per studio e convinzione rispettabile — wagnerista più di Wagner, non ci avete annunzio del wagnerismo a tutto pasto e a sproposito. Viva voi! che facendo udire della musica sempre elevata, benamente strumentata, non vi siete in nessun punto del vostro ottimo e bellissimo spartito mai dimenticato che trattavate un soggetto giocoso, e sempre ci avete dato delle belle frasi schiettamente giocose, piene, chiarissime e spontanee. Voi avete il senso esatto della misura; voi avete esuberanza di buon gusto e sicurezza di effetti. Questo vostro Signor di Pourceaugnac farà subito il suo giro trionfale ovunque e avrà vita lungaissima. Viva voi padre felice di un così degno e legittimo figliuolo.

La terza e la quarta rappresentazione chiamarono al Politeama Genovese un immenso concorso di pubblico d'ogni ceto: poltrone, lobbione, platea e gallerie riboccavano di spettatori. Ciò vuol dire che l'opera piace ad ogni sorta di persone, e, cioè, è una vera opera fatta e consacrata per e dal pubblico.

Il successo artistico e quello della cassetta furono eguali. Questa è la pura verità. — D. A.

VENEZIA, 29 Novembre.

Novità di Ernesto Copp — Ernesto Novelli e Tomaso Salvini al Goldoni.

LA novità musicale del giorno è Nemica, musica di Ernesto Copp, su libretto di Antonio Menotti Baja, libretto che l'egregio autore chiama: « Epsodio pastorale, » novità musicale, intendiamoci, per Venezia.

Il soggetto si riassume in poche parole. Narra l'autore, in una breve prefazione, che in Grecia, una volta — la bellezza di 2000 (due diecimila) anni avanti Cristo — era costume di festeggiare certi fatti con balli e giuochi e altro con postiche gare nelle quali il vincitore riceveva, con l'altro — cioè un sieto inghiandato — dalla più bella fanciulla della comitiva, il laccio cosiddetto della vittoria sulla guancia. Clitene (tenore), vince la prova; Euristene (baritone), la perde (poveri baritoni, sono quasi sempre disgraziati in amore!); ma Euristene, che arde d'amore per Nemica, spinto dalli gelosia, incolpa di furto il suo rivale, nel momento che sta per ricevere il sospiratosissimo laccio. Clitene non riesce a persuadere i giudici della innocenza sua, quindi egli deve rinunciare al premio della vittoria, appunto ottenendolo, subisce la perdita del giogo e l'obrammo. Riceve il laccio e va. Ecco il soggetto.

La musica è gentile, graciosa e simpatica, ma, lasciando pur ogni-impregiudicata la questione sulla nazionalità e anche quella sulla età della musica (colle donne non bisogna parlare di età e la musica è donna, in qual donna...) non ho certo trovato in essa della originalità o della novità magari... antica, come sarebbe stato proprio del caso.

Breve, in quest'opera, che dura 10 minuti, vi sono pezzi graziosi, quali l'aria del tenore, il duetto tra tenore e soprano ed anche un concertino; ma l'originalità difetta, oppure non vi è in quelle preparazioni che sono necessarie per assicurare ad un lavoro teatrale vita una grama e stabile.

L'esecuzione complessiva è per tre quarti anche parziale, e, meglio, individuale, in abbastanza buona.

Il concerto, studiato di conserva fra l'autore ed i musicisti: Mugnoce e Zanetti, afferma la validità di questi reggi i cori, diretti dal Cascano, dimostrandone bene la loro parte.

L'aura di Nemica si sono date due rappresentazioni colla stessa fortuna: cioè una di bias di chiamata all'autore e qualche ripetizione.

Questa sera al Goldoni — anziché la beneficenza — recitano nella Morte delle — che il Giacometti scrive per Ernesto Rossi — Ernesto Novelli e Tomaso Salvini. Onere ad entrambi, specie al veterano di tante battaglie dell'arte, quanto fanno quelle combattute nel periodo di oltre mezzo secolo. — P. F.

BOLOGNA, 29 Novembre.

Lo spettacolo del teatro Comunale.

DOPO quattro rappresentazioni fortunate della Norma, colla De Macchi, la Giudici-Caruson, il tenore Avadano e il nuovo basso Ignazio Pozzoli, che riuscì un Orvoso abbastanza lodovole, siamo tornati alla Walkiria, che acquista sempre più le simpatie del pubblico numeroso inascolto della musica wagneriana.

Dal sublime tono alla primavera, nel primo atto, interpretato felicemente dalla Corsi e con lodovoli sforzi dal tenore Marchi, all'annuncio della morte, reso splendidamente dalla Giudici-Caruson nel secondo, sino alla famosa cavalcata delle Walkirie e all'inno al sole del terzo, il continuo succedersi di sensazioni nuove che affasciano l'uditorio.

L'orchestra, diretta egregiamente dal maestro Vitale, è sempre inappuntabile e armonica con maestria le varie fasi del gigantesco poema.

Prima che la fortunata stagione, con risarcimento del pubblico intemperato, felice, l'impresa ci darà due altre rappresentazioni della Norma, con la valente Anita Mugnoce.

La serata d'onore del baritone Gnasconini, che sostiene la parte di Wotan, ha avuto luogo con la Walkiria; e il serenate in festeggiato da molti ammiratori.

Questo prima si darà lo spettacolo in onore della Giudici-Caruson, la Brunilde vittoriosa di questa stagione musicale. — gon.

MODENA, 30 Novembre.

La stagione dello Storchl — La serata — La caccia all'impresa del teatro Municipale.

SULLE scene del teatro Storchl, dopo l'Enrico Dandolo e il Papa Martin, abbiamo avuto Napoli di carnevale del maestro De Gioia, che piacque, specie nei primi due atti, senza però entusiasmare. Gli artisti principali: Carbonetti (Don Gasperone), Pini-Corsi (Teomistode), Rebonato (Senofonte), le signore Calrolari (Candide), la quale interpretò anche lodovolmente per due sere la parte di Zerlina nel Fra Diavolo, la Gemma Finzi (Rosalba) e la Galliani (Ippolita), ebbero applausi e richieste di replica. Il nuovo spartito per si diede occasione di apprezzare un nuovo artista simpaticissimo per la sua comicità sempre corretta e che diede alla macchina dell'uscire una interpretazione elegante e dilatata; il bravo basso-comico Roberto Corracini. Il maestro Usipio fu pari alla sua fama. Finito l'abbonamento, si chiuse la stagione con un sere di seguito: la prima di Federico Carbonetti, che oltre al Papa Martin, esegui, insieme col Corracini, una scena a soggetto teatrale alla Ferravilla, nella quale inteso un Quartetto umoristico ed un Sinfonico alla Gralligay — la seconda del maestro Usipio; il quale offre al Fro Diavolo, di luo gustare l'aria dell'acquario ed il sanguigno terzetto buffo nelle sue briso. Nella la prigione, eseguiti entrambi i pezzi perfettamente dal Carbonetti, dal Pini-Corsi e dal Corracini — la terza dalle sorelle Giuseppina e Gerama Finzi, che, oltre al Papa Martin, eseguirono il Duetto del primo atto della Morte. Tutti i seranati vennero fatti seguo

alle più cordiali manifestazioni del pubblico e regalati di parecchi oggetti, di corone e di fiori.

Per la stagione di carnevale del nostro teatro Municipale continua la corsa all'impresa, ed anche al momento in cui scrivo, vi sono in Modena parecchi impresari che se la disputano. Finora però, per quanto si sa, nulla è ancora combinato. — v. f.

PARMA, 29 Novembre.

Opere in musica al teatro Serenata.

AL teatro Reale si sono rappresentate le opere Fanci Rustico e Luisa Miller. La prima fu benissimo accolta, eccitante interprete del personaggio di Margherita la signora Zoe Nasleda. Sostene egregiamente la parte di protagonista il tenore Grandos, spogliato, giovane artista di ottime qualità. Fu soddisfacente, da parte del baritone Gregoretti, l'interpretazione del carattere di Valentino. Pregiavola Metastabile, nel canto e per l'azione, fu il basso Walter. L'esecutiva signorina Pignani, sotto lo spoglio di Siebel, dissimulò la sua parte abbastanza bene; altrettanto tenne i comprimari.

Se questo è stato un buon spettacolo, altrettanto non può dirsi del Ruggiero, che ha lasciato a desiderare sotto ogni rapporto.

Di non ostante vi rimasero il tenore Grandos ed il basso Walter, applauditi sempre. La signorina Scucchi, soprano, fu immeritamente sostituita dalla signorina Piccoletti, paleamente ad essa inferiore. Il Gregoretti, nella parte di protagonista, non fu all'altezza del suo compito. La Pignani pure, in quella di Maddalena, fu debole.

La Luisa Miller, non più eseguita a Parma dal 1855, viene nuova alla maggioranza del pubblico ed ebbe incontrato successo. Per quella che riguarda l'esecuzione va lodata, anzitutto, la signora Nasleda, la quale cantò con anima ed accento appassionato. Il tenore Martelli si mostrò in tutta l'opera coscienzioso e diligente artista. Il baritone Gregoretti insomma pure buona messe d'applausi. Il basso Riva, nella parte di Worm e la Pignani, in quella di Duchessa, passarono inosservati.

L'orchestra, che consta di buoni elementi, è un tantino debole per numero nel quartetto; ma il maestro Lombardi, che abilmente la dirige, seppe in tutte le opere trarre del pari vitini effetti.

I cori tratti dal maestro Gerbelli andranno, come di consueto, bene.

Per ciò invece che concerne i vestiti, le scene e tutto ciò che costituisce la messa in scena e la direzione scenica, in ognuna delle opere l'impresa fu degna del massimo biasimo. — P. K. F.

PALERMO, 26 Novembre.

La stagione di musica al teatro Massimo e Vittorio Emanuele.

ER SA qualche giorno verrà pubblicato dall'impresa Guccià il prospecto delle opere che saranno rappresentate al nostro teatro Massimo nella stagione di carnevale-quaresima. Esse sono: Adèle, Lotengrin, Norma, Traviata, Re di Lahore (nuova per Palermo), Massim Lesont di Pétici e un'altra da scegliere tra Africana, Feroce del Deserto, Ugionelli, Lorelei e Mariona.

L'Adda, che inaugurerà la stagione, andrà in scena il giorno 20 dicembre. Il personale artistico è così formato: tenori: De Marchi, Desi, Dimitroff, Luna; soprani: Mugnoce, Gargano, Muehlfelt, Corsi; mezzosoprani: Della Roges, Leonard; baritoni: Ancona, Carobbi, Tesse; bassi: Papi, Walter; direttore d'orchestra: maestro Palmistini.

Dai prezzi degli esecutori, che presenta l'impresa Guccià, si può pronosticare che quest'anno avremo una splendida stagione di musica, che farà molto onore alla città nostra. — v. f.

CATANIA, 27 Novembre.

Teatro Castellano — Rappresentazioni di Fra Diavolo — Concerto Cantale.

A Castellano si prepara la Fanciulla, mentre continuano le rappresentazioni di Carmen e Mignon. Al Nazionale una compagnia di ragazzi ha rappresentato per due sere il Fra Diavolo di Auber. L'esecuzione, avuto riguardo alla tenera età dei cantanti, è stata buona. Gli applausi non sono mancati presto che il pubblico non

sia stato molto numeroso. Una lode va data al maestro Giurusso il quale, con pazienza non comune, concertò l'opera.

Tenera ebbe luogo il concerto, da me annunciato, del violinista signor Ernesto Contoli. Questi fu molto applaudito ed ammirato per la sua bellissimo cavata, robusta ed intona e per la scrupolosa esecuzione. Si produssero con una Sonata per violino e pianoforte di Grieg, con una Fantasia Capriccio di Vieuxtemps e con altre musiche di Savasta Lovet e Wieniawski. Il maestro Verdani eseguì sul mandolino una sua Fantasia di sicuro effetto, che piacque moltissimo.

Il dilettante signor Stella cantò equitabilmente due romanze: Il tuo sguardo di Rotoli e Segno d'oro di Desza e venne applaudito.

Sollettero al pianoforte l'egregio signorina Spitaleri ed il maestro Savasta; l'una e l'altro pareggiarono nella riuscita della bella serata. — BARRAGALLO.

TERNI, 27 Novembre.

Clavico Scuole di musica.

Nei giorni 20 e 21 novembre ebbero luogo nella elegante sala dei concerti i concerti saggi annuali. Anche in quest'anno la scuola d'istrumenti ad arco della sezione superiore e la scuola di canto, affidate alla valentia del direttore, signor Giuseppe Gerqueletti, diedero il meglio contingente. Adulano infatti ammirato bravi allievi di violino, primo fra i quali Esio Battistelli che fu lodato con premio di primo grado; ed il piccolo allievo Gino Gerqueletti il quale, dopo aver preso parte ad un Quartetto di Mozart, eseguì egregiamente una Sonata per violino e pianoforte intitolata alla sua sorellina Anna. Questi due cari bambini furono festeggiatissimi. Anche il signor Cesare Fabri, allievo di clavicordo del professor Assaroni, Vinayotti, die' prove di non comune attitudine e di notevole progressi nella esecuzione di un Concerto del Lionesi, in cui fu applauditissimo. La signorina Irada Lisit cantò in modo delizioso una Romanza del Tosti, un bellissimo Attusino di Falchi, di cui venne chiesta la replica e il Pastor di Musetta nella Balloata del Puccini. Nel secondo saggio ebbe luogo la premiazione scolastica, presenziata dalle Autorità civili e militari. — R. L. G.

TRIESTE, 28 Novembre.

Quartetto Heller — Concerto di beneficenza — Lucia di Lammermoor.

La seconda serata del Quartetto Heller si è aperta col chiaro e delizioso Quartetto in Re maggiore di Mozart, eseguito in modo inimitabile. Lo seguì il magnifico Trio in Si maggiore, op. 8 di Brahms, in cui si presentò la valentissima pianista, signora Irma De Sorra, la quale, grazie alla sua intelligenza musicale e grande tecnica, seppe far gustare all'uditorio tutte le bellezze della composizione. Don Heller e Cocchi si appalarono, Chisso la serata un Sonata di Dvorak, nuovo per Trieste e di facile comprensione, insieme da canti popolari boemi. Il più interessante e, dal lato canoro il più importante, è l'ultimo tempo in forma di parlati. La composizione è piaciuta e per il suo contenuto e per la eccellente esecuzione. Seconda viola era il signor Scotti e secondo violoncello il signor Luzzatto.

Al Politeama Rossetti l'annuale concerto a vantaggio delle « Sale di lavoro con macchine a cucire », organizzato dal maestro Heller, ebbe esito felice. Fra i componenti mette in prima linea la signorina Alice Andreich, la quale, coll'esecuzione del Concerto in Sol minore di Mendelssohn, si riconfermò pianista distinta. Cantarono applaudite le signore Borta e Jacoby e si fecero molto onore il tenore signor Zeri, l'orchestra eseguì la Sinfonia della Semiramide di Rossini e la Donna Macabra di Saint-Saens, dopo ognuno di questi pezzi, il direttore maestro Heller dovette ringraziare il pubblico plaudente. Al concerto prese anche parte un'accordo di mandoliniste e di mandolinisti, a cui non manò l'applauso del numeroso uditorio. Benissimo accompagnatore al pianoforte il giovane Emilio Rossi.

La signora Luisa Ferrazzini, preceduta da una certa qual fama, si presentò lottiera al Politeama Rossetti davanti a molto pubblico nella Lucia di Demotzi. È stata applaudita assai, specie al terzo atto, in cui replicò la cadenza accompagnata dal flauto. Tuttavia, fatta attenzione di tecnica,

nel complesso l'ho trovata una Lucia, come ho inteso tante altre (mentre più). Il tenore Mazzoli e il baritono Medossi seppero farsi applaudire. Basso il basso Continì, che dovette replicare il suo successo nell'atto terzo. Discreti il coro, passabile l'orchestra e decente la messa in scena. Concerto e dirresse lo spettacolo il maestro Griganti. — O. V.

DARMSTADT, 28 Novembre.

La nostra stagione di concerti — La nuova opera L'impossibile degli impossibili del compositore Thersbach.

Siamo già in alto mare di concerti e colle novità teatrali. Il secondo concerto della Hoforchester fu, sotto ogni rapporto, ineccezzabilissimo. Impegnabilissimi furono le esecuzioni della Seconda Sinfonia di Haydn e il Concerto di A. Dvorak. Colle soliti ricordati la concertista di pianoforte, Maria Pery di Londra. Non si può dire che col concerto di Saint-Saens essa abbia conquistato le simpatie del pubblico, e nemmeno colle sue esecuzioni per pianoforte solo, tra le quali menzionerò due Fantastichesse di sua composizione. Questi ultimi pianisti soffero di qualsiasi originalità ed effetto, si pari della sua esecuzioni.

Curioso il tentativo di un giovane compositore di Berlino, il signor E. O. Noldagel, che si sarebbe proposto di sostituire alla classica Sinfonia una Sinfonia, che dovrebbe possedere il carattere di un programma musicale, cambiando la espressione L'antico colla parola Symbol, che egli adopera nella partitura. La sua Sinfonia per orchestra, che vorrebbe illustrare la favola popolare Von Iafferen Schneiderlein, non si può dire riuscita. Non esiste omogeneità, né armonia delle parti: è una composizione sconnessa e affatto priva di effetto e di pregio, che non risponde adito allo scopo che l'autore si era proposto. È da augurarsi che questa prova scuola non abbia ad avere seguaci, se questi dovessero agire in nome del suo fondatore.

Con vivo piacere abbiamo salutato il ritorno fra noi della signora Sigris Arnoldson. La sua voce fresca ed ammirabile, il modo così perfetto con cui sa interpretare la Agnès e la Carmen, le procurarono le più fratte accoglienze da parte del pubblico. Bravissimo davvero nel suo difficile compito fu il signor Bacci, specialmente nella parte di José, che seppe rendere efficacemente sfoggiando tutti i suoi potenti mezzi vocali e tecnici risultati i mezzi della sua buona scuola. Possiede un'emulazione facilissima anche negli acuti piani. Con molta espressione e pianissimo eseguì il duetto con Nicolo. Quest'ultima parte (signorina Pevny) riuscì di possedere un'ottima scuola, benché il timbro della sua voce non alquanto a desiderare. Bona Letaria ed Bacanillo (la moglie il signor Stry) agguantata fu la signora Pflaier-Reissmann, come Pflaier una non fa certo all'Alceste della sua difficile parte.

Peccato che a due così ben riuscite rappresentazioni abbia seguito un'accidentata Prevolente col tenore De-Gracht, che della migliore opera seria italiana fece la più comica opera buffa!

Ed eccomi ora a render conto della nuovissima opera di Thersbach, di cui tanto si parla attualmente in Germania e che con tanto felice si riproprietata, alcune settimane fa, a Carlshuh. Alcuni dai biologi politici forse anche interessante. Non si tratta di un giovane compositore, bensì d'un uomo già sulla cinquantina, che contrastò i suoi anni allo studio profondo della musica ed all'insegnamento di questa al Conservatorio di Francoforte. Dalla sua opera si scorge un profondo conoscitore dei classici e un potente orchestratore. Mfr sua principale fu quella di non cadere nella imitazione di Wagner, cosa tanto comune ai giorni nostri. E vi riuscì, benché solo in parte; poiché egli pure segue le orme del grande maestro per ciò che riguarda il trattamento degli strumenti da fiato. Ma volendo schivarsi troppo da una, finì col cadere in un'altra imitazione. Facilmente si possono rintracciare, nel modo con cui adopera il resto dell'orchestra, le orme di Mozart e di Berthoven; vi è poco molto anche di originale e, senza dubbio, riguardo alla parte orchestrale, è un lavoro poderoso ed anche abbastanza originale in alcune sue parti.

Ciò non si può dire per quanto riguarda la parte vocale, dei cui effetti e difficoltà si mostrò affatto ignaro. Tanto le parti indistintamente sono difficilissime per l'intonazione, per la tecnica, e che nemmeno il cantante può sfuggire o far valere i mezzi di cui dispone. Il duetto d'amore del secondo atto è per esempio, un canone di un'esecuzione difficilissima e di bellissima fattura; ma è incomprendibile per la maggioranza del pub-

blico. E perciò una si può dire che questo: Unmöglichkeit con allere (L'impossibile degli impossibili) abbia ottenuto al teatro Grandinale di Darmstadt un successo.

Il libretto è tratto dall'opera spagnola, tanto nota, di Lopes de Vega: Alla Corte della Regina di Spagna (signora Pflaier-Reissmann) due esulteri (Roberto, signor Stry e Lesario, signor Bacci) fanno una questione. Il primo sostiene di essere capace di conquistare una donna nel suo amore; il secondo ritiene essere questo « l'impossibile degli impossibili ». Ne segue una scommessa, in seguito alla quale l'asburgo riesce a rapire Diana, sorella di Roberto (Principessa Pevny) non solo, ma a farla accompagnare dal suo stesso fratello nella sua dimora. Questo il concetto del libretto. L'esecuzione, sotto la direzione dell'Asfappellmeister De Haa, fu irreprensibile: ottima l'orchestra. Le tre parti principali: Diana, Celis, sua anella e Fulgencio, maggiordomo di Roberto, furono sostenute dalle signorine Pevny, Frank e dal basso signor Riechmann. La migliore fu, senza dubbio, la signorina Frank, che siltuosamente sostenne la sua difficilissima parte. La signorina Pevny fu alquanto isocora e il timbro della sua voce è alquanto disagiavole. Deficiente il signor Riechmann. In complesso non si può dire che l'opera abbia avuto un successo completo. L'autorità fine dell'opera si presentò due volte alla (batta), dopo poco nutriti applausi. L'opera verrà prossimamente rappresentata al teatro di Weimar e Francoforte.

Nei mesi di dicembre avranno poi il Barbiere e la Lucia colla Waidländer, A beau parlo di Spindell. — F. GIRONTONA.

BARCELONA, 28 Novembre.

Il quarantesimo anniversario al Liceo — Quando il Don Carlo si alito per la prima volta. Gli esecutori di allora — Così Verdi è stato in Spagna — Esecutori e recitazione d'oggi — Orfeo — Spettacoli in scena.

Domenica sera il gran teatro Liceo era, come dicono gli spagnuoli, pieno de gente e de festa, cioè non un posto vuoto né in platea, né in prima fila né in paraca, i palchi rigurgitanti; le loggiete splendide erano al teatro, illuminato a giorno, un aspetto solenne, come del resto solenne era la serata, stante che si festeggiava il quarantesimo anno dell'apertura del grande teatro.

Vagamente il Liceo venne aperto con spettacoli d'opera il 1 aprile del 1817; ma alla Commissione non torò nella scorsa primavera opportuno questa commemorazione e perciò venne rinviata.

All'opera Don Carlo toccò l'onore di contestà ufficialmente la scelta non potera riescire migliore, poiché quest'opera, che non veniva rappresentata da 17 anni, era attesa con grande ansietà in generale.

La prima volta, che quest'opera venne posta in scena al questo teatro, fu il 27 gennaio del 1870, a titolo di curiosità, d'indifferenza cantata dal Videl-Gudal, la Vercolini (Elisabetta), la Cucchi (Eboli); gli altri erano il Bertolini, Quantil-Leoni, Capponi e Rodis. La messa in scena era d'un lusso straordinario e l'esito della prima sera — dice la cronaca di allora — fu ottimo, senza però entusiasmare e ciò, per gran parte, colpa del soggetto truce e che bisogna convenire toccava un po' an' vivo i costumi di questo cattolico paese, ovè l'Inquisizione forse, ventisette anni fa, dominava ancora e che, a detta d'alcuni, non è tuttora bandita.

L'esito andò però sempre crescendo e la grande opera di Verdi ebbe in seguito molte e buone edizioni.

Quando sia amato e venerato il grande maestro in questo paese, è facile immaginare. I vecchi parlano delle sue prime opere, rappresentate costà ancor prima che si erigesse il Liceo, cioè quando esisteva il teatro di Santa Cruz; vengono ricordate le date memorabili delle premiere e dei suoi trionfi. Nel febbraio del 1842 venne posto in scena Góberta conte di San Bonifacio: nel maggio del 1844 Nabucco e nell'aprile e luglio del 1845 trionfarono contemporaneamente Ernani e I due Foscari.

Ben disse un redattore della Vanguarda in una sua rivista settimanale, parlando di Verdi: « Ma di che è composto questo uomo ammirabile, che sfidando l'inguria dei tempi, seppero essere l'inno di due generazioni, e che ancor oggi scrive opere tanto splendide e fresche, come quelle di Paisiello? »

\*\*\*

Gli della mia ultima dove i nomi degli egregi artisti chiamati a rappresentare questa semi-novità ed anche a loro riguardo e in prima linea il maestro Ferrer, direttore, come era a prevedere, prova di volontà e valore.

Il coro d'introduzione del primo atto venne ascoltato con religioso silenzio; il duetto che segue fra Don Carlo e Rodrigo, egregiamente eseguito, produsse il solito effetto elettrizzante e provocò, al finale, parecchie chiamate agli esecutori Sigaldi e Kachmann.

Al secondo quadro la signora Borlietto cantò assai bene la canzone del volo e tutta la magnifica scena con le strofe di Rodrigo ed Elisabetta venne calorosamente applaudita.

La bella esecuzione, per parte della signora Bordalba e Sigaldi, avrà a mettere in evidenza le deliziose pagine del dramma e così pure anche le strofe: Non pianger, mio compagno, assai bene interpretate.

I cori e l'orchestra fecero prodigi, captinati dall'esimio maestro, nella famosa scena della piazza di Madrid e Kachmann fu d'una drammaticità somma alla scena e frase: La spada è mia, come pure nel terzo atto, alla gran scena della morte.

Per evitare le solite frasi stereotipate in uso, dico solo che alcuni degli allonati dicevano: L'ultima qui ascoltata un acto... (che peccato che abbiano levato un atto...) prova che, se in luogo di quattro, fosse stato la cinque, non avrebbe certo guastato meno.

Navarini, nella parte di Filippo II, come tantante, prego moltissimo; come interprete di quel singolare personaggio mi sembra potesse ottenere di più.

Gocetta Bordalba, in doni, fu una assai buona Elisabetta. Canta con nitidezza, possiede una voce bellissima e in questa parte fu messo tutto l'impegno possibile. Ebbe scalte chiamate dal pubblico nelle diverse scene importanti e alla fine dell'opera.

Anche alla signora Borlietto non mancarono applausi, specialmente alla aria: Dona fatal...

La parte del protagonista non poteva essere meglio svolta. Il giovane tenore Sigaldi, il quale è un artista colto, venne molto apprezzato come cantante dalla voce bellissima e come buon attore. È allievo del chiaro maestro Cesare Rossi di Milano.

Il baritone Kachmann fu pari alla sua fama. Grande Inquisitore fu il Martner, ottimo. Le seconde parti si compatarono assai bene. Alla fine dell'opera anche il maestro Ferrer venne calorosamente applaudito, coll'esecutori Messer in scena magnifica; i restanti poco degni del teatro; per molti (specialmente nelle mass) in armonia coll'opera. Anche le scene vennero meritatamente applaudite.

\*\*\*

Giovedì andò in scena Orfeo. L'esecuzione fu buona, in generale; il pubblico, scarce la prima sera, lo fu maggiormente alla seconda.

Al primo di dicembre andò in scena la Giovanna, protagonista la celebre Teodorini. Si parla di Ade coll Sigaldi e la Guerra.

Crede siano già dimenticate le prove di Nerone di Rubinstein.

ANGILO BIONOTTI.

NOTIZIE ESTERE

CAIRO. — Leggiamo nei giornali di Cairo, che la prima rappresentazione dell'Orfeo di G. Verdi al teatro Khedivistie è stata un vero trionfo. La stampa parla — Paris à Alexandrie: Egyptian Gazette: Journal Egyptian Reform: Messaggiero Italiano: L'Impartiale — è unanime nel constatarlo.

Gli artisti della compagnia lirica Giannoli hanno la loro parte di merito nel successo in uno al maestro Gabriele Cimoli, che ha egregiamente diretta la brava orchestra.

La signorina Mendioroz ha ben interpretato la dolce e tenera Desdemona, il signor Menotti, la difficile parte di Iago con grande autorità, il signor Angiolotti, colla sua voce potente ed efficace azione, quella del protagonista. A lato di essi si segnalano i signori Siliangardi, un Cassin con-

vece di un'opera di Didot, la cui voce grave è piena e bella. Buone qualità hanno pure dimostrato la signorina Bastia ed i signori Durin e Tabellini. Il *Journal Egyptien* così si esprime:

«... La tutta Alessandria ha tenuto parola; è venuta: essa ha applaudito e la tutta Cairo con lei; si sono avuti del *bravo*, chiamati su chiamare, e, fatta parte all'ultranza di questo delirante entusiasmo, resta ciò: una compagnia di eccellente media e che promette interessanti spettacoli. Cori e orchestra soprattutto, sono veramente bene istruiti. Niente stonature, incertezze. Un tutto compatto ed omogeneo che la esercita borchetta del maestro Giulio lanciò, trattione o ferma a suo piacimento.»

## NECROLOGIE

**Amburgo.** — È morto, per aneurisma, il noto direttore del teatro di Amburgo ed Altona, Bernardo Pollini. Era nato a Colonia nel 1838 ed il suo vero nome era Pohl. I giornali tutti tedeschi gli hanno dedicato articoli di grandi elogi, in cui rimpiangono la prematura morte di un uomo tanto benemerito dell'arte e soprattutto dell'arte italiana. Recentemente aveva acquistato in Italia il diritto di traduzione dei drammi di Paolo Ferrari e di altri autori italiani.

## TELEGRAMMI

**MADRID, 1 dicembre.** — Gran successo **Ero e Leandro** di Mancinelli al teatro Reale. Replicato *prologo*, canzone *conchiglia*, *Anacreontica* tenore. Mancinelli richiamato proscenio trenta volte fra insistenti clamorosi applausi. Opera considerata da tutti intelligente concezione vera grande maestro. Esecuzione ottima per parte della signora Darclée e del signor De Marchi.

All who are interested in **MUSIC** should read

A monthly journal devoted to the Art and Trade

Special features: Instructive Articles

on all branches of Musical study

by authoritative writers

The Month's musical news

Portraits and biographies of Celebrities.

TWO PENCE MONTHLY.

PROPRIETORS AND PUBLISHERS:

**POLSUE and ALFIERI, Ltd.**

Office: 186, Wardour Street, LONDON W.

## AVVISO

I signori William E. Hill e figli, fabbricanti di violini, (Londra W. 38 New Bond Street), fornitori di S. M. la Regina d'Inghilterra, acquistano **Violini, Viole e Violoncelli** di autori antichi italiani. Essi hanno sempre pagato con prezzi, che non ammettono concorrenza, i celebri strumenti di Stradivari e di altri reputati fabbricanti.

## REBUS

I.  
PRO BO

(B. Palmieri)

II.

Monte GHE se

AVVENT  
Liquido grasso

(B. Palmieri)

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno caduno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi e Breitkopf e Härtel, per un importo non eccedente il prezzo marcato di *terza* Fr. 6 o *quarta* Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi *giuochi*. — Nell'invviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

### SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 40

I.

POLISENCO:

SINCOPE.

II.

DOMANDA BIZZARRA:

Ufficio, Ufficio, Uffizio, Uffizio.

Oficio, Oficio, Ofizio, Ofizio.

Furono spiegati esattamente dai signori: O. Navaretti, C. Albertini, G. Zilio, O. Robi, Amministrazione S. Casa di Loreto, G. Basso, F. Spezi, F. Guicciardi, F. Bernini, P. Reviglio, F. Pizzi, G. Brunelli, L. Matteucci, C. Borroni, G. Spinelli di P., L. Pucci, R. Brunetti.

Estratti a sorte quattro nomi, risultarono premiati i signori:

G. Zilio, F. Bernini, F. Spezi, L. Matteucci.

I signori solutori sono pregati di indirizzare le soluzioni alla

AMMINISTRAZIONE DELLA

GAZZETTA MUSICALE - Milano.

Delle lettere portanti altro indirizzo non se ne terrà conto.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

Brambilla Achille, gerente.

Tip. Editrice L. F. Cogliati nel P. I. Figli della Provvidenza.

## A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore appurato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Impero del Circolo e del Circolo Teatrale alla Scala

Fornitore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Sinfonia e Sinfonia Dilettanti di Milano, Chiasso e Varese

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti *gratuiti*.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Estudiantine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opere. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Liute, Liuti, Cetre, Leggi, Asincci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con *metrizz a vapore*, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI  
**AGOSTINO RAMPONE**

inventore del nuovo sistema in metallo

FORNITORE

delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri

Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno

MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO

CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE)

METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale* di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 16

idem semplice . . . » 14

Compreso l'invio franco di porto nel Regno.



Premiata Sartoria Teatrale  
DITTA  
**LUIGI AMPERONI**  
FORNITRICE DEL TEATRO ALLA SCALA  
30, S. Damiano - MILANO - S. Damiano, 30  
GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI VESTIARIO  
VENDITA E NOLLEGGIO — SPETTACOLI COMPLETI — MASCHERATE, ECC.  
COMMISSIONI PER FIGURINI  
MAGLIERIA — CALZATURE — ARMI — ATTREZZI E RIQUOTERIE.



**FERDINANDO ROTH**  
MILANO - Via Galileo, 15 - MILANO  
ISTRUMENTI MUSICALI  
ultimo perfezionamento

CASA FONDATA NEL 1862  
**G. MOLA** - Unico Deposito Via Nizza, 82 - TORINO  
CASA PROPRIA  
Primo Stabilimento Italiano a Vapore  
per la fabbricazione di  
**PIANOFORTI, ARMONIUM ed ORGANI DA CHIESA.**  
Pianoforti a coda, verticali e di lusso, a corde  
incolate, telaio in metallo.  
Armonium in 5 modelli diversi.  
Organi da Chiesa finiti e da costruirsi sopra  
qualsiasi progetto. Riparazioni e rimodernamenti.  
Unica fabbrica italiana del genere premiata con medaglia d'oro  
e diploma d'onore a tutte le Esposizioni mondiali.  
DIPLOMA D'ONORE DI PRIMO GRADO CHICAGO 1892.  
Medaglia speciale del Ministero per l'Esposizione.  
CATALOGHI A RICHIESTA.




STABILIMENTO  
Grafico-Musicale  
**MARCELLO CAPRA**  
TORINO  
Via Berthollet, 9 (Casa propria)  
CALCOGRAFIA  
TIPOGRAFIA  
LITOGRAFIA  
MUSICALI

**VITTORIO CARPI** ex-Direttore della Scuola di Canto al Conservatorio di Chicago, ora Professore alla Scuola  
Musicale Cooperativa in Milano e inventore del **RETTIFICATORE DELLA VOCE**  
(che si vende in Galleria V. E., 88, a L. 2,50) tiene Scuola di Canto privata in MILANO, Via Borgonuova, 29.

Ai Signori Abbonati  
ALLA  
**GAZZETTA MUSICALE**

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano  
le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rile-  
gare i volumi della Gazzetta. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna,  
franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Acciocchè possiamo regolarci nel preparare il numero di legature neces-  
sarie, sarà bene che le richieste vengano fatte per tempo: e siccome i nostri  
Abbonati ci onorano di sovente colle loro corrispondenze, così potranno di  
volta in volta che avranno occasione di scriverci, dare l'ordinazione della le-  
gatura, che sarà loro regolarmente spedita.

Si preparano anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti  
volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto  
nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

**FRANCI & C.** Casa Principale in MILANO  
Via S. Pietro all'Orto, 11. Depositi: MONZA - VARESE.  
Rappresentanti esclusivi della Casa "SCHIEDMAYER PIANOFORTEFABRIK", di Stuttgart  
FORNITRICE DELLE LL. MM. I REALI D'ITALIA E DI TUTTE LE PRINCIPALI CORTI DI EUROPA.  
Grandioso Assortimento di PIANOFORTI NUOVISSIMI con lastra in ferro da L. 450 a 3000.  
Vendita anche a rate mensili da L. 20 in più.  
**PIANOFORTI D'OCCASIONE** da L. 300 in più.  
GARANZIA 10 ANNI Vendita a prezzi limitatissimi.  
Facilitazioni per i Signori Artisti e Maestri. Cambio a condizioni vantaggiose.



Premiata e privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali  
**MILANO MAINO & ORSI MILANO**  
Via Bonaventura Cavalieri e Andrea Appiani, 8  
Fornitori del R. Esercito, dei R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali  
DI BOLOGNA, MILANO, PARMA, ROMA, PESARO, TORINO E DEL TEATRO ALLA SCALA  
Fabbricazione speciale di Flauti, Oboi, Clarinetti, Claroni, Fagotti e Saxophones dei sistemi più perfezionati.  
Unica Fabbrica concessionaria per l'Italia del FLAUTO GIORGI.

MILANO ROMA  
Via Drefel, 2. Piazza Pilotta.  
**GIAC. CESATI E FIGLI**  
FABBRICA DI RICAMI E FORNITURE CIVILI E MILITARI.  
Elmetti, Cappelli, Calzoni, Ciochi, Pennacchi, Berretti, Ricami, Di-  
stintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Musicisti, Collegi  
e Società.  
Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati.  
Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.  
Stendardi e medaglie per premio. — Passaman e guarnizioni per livree.  
Scarpe per Sindaci e Funzionari. — Decorazioni e Nastri.

**VERO ESTRATTO di CARNE**  
**LIEBIG**  
Indispensabile in ogni famiglia.  
Esigere la Firma J. Liebig in inchiostro azzurro.  
**PEPTONE DI CARNE**  
preparato dalla  
Compagnia Liebig  
Contiene l'Albumina della Carne in istato popolizzato.  
NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI PRIMO ORDINE.  
Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.  
Si vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

Prem. Priv. Fabbrica d'Istrumenti Musicali  
**CAMILLO SAMBRUNA**  
Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano  
**MILANO - CORSO GARIBALDI, 40 - MILANO**






**GRANDE STABILIMENTO INTERNAZIONALE**  
 DI  
**PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS**  
**TEDESCHI & RAFFAEL**

MILANO

Via Dante, 3 e Santa Maria Segreta, 6



Noli — Vendite — Cambi — Riparazioni

RATE MENSILI O SETTIMANALI

*Fabbrica propria unica in Italia di Arpe*

a doppia Meccanica col più recenti perfezionati sistemi. — Con speciale laboratorio per riparazione ad uso Londra e Parigi.  
 Rappresentanti della celebre Fabbrica mondiale STEINWAY & SONS di New-York.  
 ORGANI LITURGICI D'OCCASIONE. — FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, ECC.

Deposito costante di TUTTE le più celebri Fabbriche



**RICORDI & FINZI**

Galleria Vittorio Eman., 92 - MILANO - Via del Palazzo Marino, 3

**Pianoforti classici**

Erard, Pleyel, Bechstein, Bluthner, Ibach, Schiedmayer & Sohne, Kaps, Neumeyer, ecc.

**Pianoforti**

con Telaio metallico  
 da L. 480 a L. 6000

CHIUNQUE PUÒ ACQUISTARE  
 CON CINQUE LIRE SETTIMANALI  
 UN BUON PIANOFORTE NUOVO

Arpe "Erard,"

AEOLIAN di New-York  
 Organi americani

Armoniums  
 RIPARAZIONI  
 PIANOFORTI D'OCCASIONE



**Gazzetta**  
**Musicale**  
 di  
**Milano**

★ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ★

**ABBONAMENTI**  
 alla Gazzetta Musicale  
 compresa l'addebiatamento del giornale:

Un Anno . . . . . L. 20  
 Nel Regno: Semestre . . . . . L. 11  
 Trimestre . . . . . L. 6  
 Un numero separato . . . . . Cent. 30

Per l'estero si aggiungerà il maggior costo postale  
 secondo le tariffe.

Gli abbonati sono ricevono come primo dono  
 effettivo sette Lire 50 di musica a loro scelta  
 fra tutte le edizioni Ricordi-Luca e Breitkopf  
 & Hirtel (120.000 pubblicazioni); più molti altri  
 doni in fotografie, opere letterarie, libretti d'o-  
 pera, Almanacco Musicale, sempre a loro scelta;  
 semestrale e trimestrale in proporzione, come da Pro-  
 gramma. — Specialissime facilitazioni per le  
 quali i signori abbonati possono avere a condi-  
 zioni vantaggiosissime parecchie fra le più impor-  
 tanti nuove edizioni musicali, romanzi, rac-  
 conti, ecc.; istrumenti musicali e metronomi.  
 — Abbonamenti cumulativi con parecchi fra i  
 principali giornali d'Italia.

**ABBONAMENTO SPECIALE**  
 a Lire 12.

Detto abbonamento dà diritto a tutti i numeri  
 della Gazzetta Musicale dal Gennaio al Dicem-  
 bre 1897, più a notte Lire 20 di musica, valore  
 effettivo, a scelta fra tutte le edizioni Ricordi-  
 Luca e Breitkopf & Hirtel, il tutto franco di  
 porto nel Regno.

Prezzo per l'estero Fr. 17.

Non si restituiscono i manoscritti.  
 Spedite il pagamento: Lire 30 in contanti o per giro di posta.

Si pubblica gratis il Programma d'abbonamento  
 dall'elenco degli abbonati del 1897 e di nuovo in forma ri-  
 ducibile, sotto un semplice biglietto di visita munito dell'indi-  
 cazione alla  
 Direzione della GAZZETTA MUSICALE - Milano.

→ SOMMARIO ←

**P. MOLMENTI:**

La Regina Maria Antonietta e la musica  
 — Rivista Milanese. — Alla Rinfusa

**G. ANFOSSI:**

Feste Santambrosiane: Congresso Italiano di musica sacra

**G. ANFOSSI:**

Teatro alla Scala: Grandi concerti orchestrali diretti da L. CAMPANARI  
 — Società del Quartetto di Milano

**F. SACCHI:**

Un antenato del « Banjo »

Musica sacra. — Concerti. — Concorsi. — Il « Tonografo »

Bibliografia musicale

CORRISPONDENZE:

Roma, Napoli, Novi Ligure, Bologna, Padova, Catania, Trieste  
 Vienna, Monaco, Brusselle

Teatri. — Avvisi. — Sciarade.

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA DI  
**G. RICORDI & C.**

MILANO

Via Santa Margherita, 7

NAPOLI

Galleria Vittorio I. N. 141

PARIGI

77 — Rue de Valenciennes — 77

ROMA

Via del Corso, 792

PALERMO

Via Ruggiero Settimo

LONDRA

243 — Regent Street, W. — 243

**CHININA-MIGONE**  
PROFUMATA e INODORA  
**L'ACQUA CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e linfatico ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**ACQUA CHININA-MIGONE** per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende nelle farmacie in bottiglie da L. 1.50 e L. 2.50, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da 1 litro. Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.  
Deposito generale di L. MIGONE & C.  
Via Torino, 11 - MILANO.  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 50 centesimi.

PREMIATA DITTA  
**E. RANCATI & C.**  
ATTREZZISTI  
del Teatro alla Scala  
PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERO  
ROMA TORINO  
MILANO  
Via Veltabbia 5

**SORMANI ERCOLE**  
Scenografo e Macchinista Teatrale  
**STABILIMENTO SCENOGRAFICO**  
per la dipintura di Scene artistiche tanto in Carta che in Tela  
L'UNICO GRANDE DEPOSITO DI SCENE E MACCHINISMI CHE POSSA ESEGUIRE PRONTAMENTE QUALUNQUE RICHIESTA.  
NOLEGGI E VENDITE  
Via Carlo Botta, 8 - MILANO - (fuori Porta Romana.)  
Telefono 122.

**FERNET-BRANCA**  
Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO  
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.  
**AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO**  
raccomandato da celebrità mediche

ESIGERE SULL'ETICHETTA la firma trasversale  
FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

CONCESSIONARI per l'America del Sud  
C. F. HOFER e C. - Genova

Recentissime pubblicazioni del R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

MILANO  
ROMA - NAPOLI

**G. RICORDI & C.**

PALERMO  
PARIGI - LONDRA

**ELISABETTA ODDONE**  
**Melodie per Canto e Pianoforte.**

100985 N. 1. VOI SIETE LUNGI. Parole di ANGELO BIGNOTTI. MS. o Br. Fr. 2 50	★	100988 N. 4. OVUNQUE TU. Parole del CONTE DI LARA. S. o T. Fr. 3 —
100986 " 2. MATTINATA. Parole di GIUSTO CARBUCCI. MS. o Br. " 3 50	★	100989 " 5. MADRIGALE. Poesia del secolo XIV. MS. o Br. " 2 50
100987 " 3. BARCAROLA. Parole di CARLO BASLINI. MS. o Br. " 3 —	★	100990 " 6. IN LODE D'APRILE. Poesia del secolo XVI. MS. o Br. " 2 50

\*\*\*\*\*

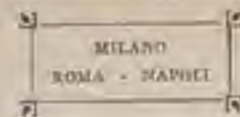
<b>N. VAN WESTERHOUT</b>	★	<b>ED. THUILLIER</b>
<b>CANTO D'AMORE</b>	★	<b>CAPRICE MÉLODIQUE</b>
PER	★	POUR
<b>PIANOFORTE</b>	★	<b>PIANO</b>
100873 Fr. 1 50	★	100438 pour la main gauche seule. Fr. 3 —

\*\*\*\*\*

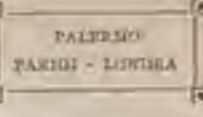
**ENRICO DE LEVA**  
**Composizioni per Canto e Pianoforte.**

100869 NOTTURNO: Or comincian le notti senza luna. Versi di ENRICO PANZACCHI. MS. o Br. . . . . Fr. 3 —	★	100871 SUORA GISELLA. Melodia: Il tempio di uero coperto. Versi di FRANCESCO CIMINO. MS. o Br. . . . . Fr. 4 —
100870 DESIO! Cantilena: Lungi da te bel-l'angelo. Versi di CARLO FALANGA. MS. o Br. . . . . " 3 —	★	100872 FIORI DI CAMPO. Melodia: Fiorellini, che taciti pei campi. Versi di GARIBOLDI. MS. o Br. . . . . " 3 —

(Frontispizii illustrati)



G. RICORDI &amp; C.



ALESSANDRO VESSELLA

## STUDI D'ISTRUMENTAZIONE PER BANDA

100752

FASCICOLO PRIMO (A) nell' Fr. 6 —

P. MARIO COSTA

## SERENATA NAPOLITANA

Versi di SALVATORE DI GIACOMO.

Canto e Pianoforte:

- 100281 N. 1. S. o T. . . . . Fr. 3 —  
 100282 » 2. MS. o Br. . . . . » 3 —  
 100283 » 3. C. o B. . . . . » 3 —  
 100374 Canto (o Mandolino) e Chitarra . . . » 3 —  
 101094 Mandolino solo, in-8 . . . . (B) nell' » — 20  
*(Frontispizio illustrato).*

PAUL LACOMBE

- 100819 AU PAYS BLEU. Lied. Poésie de  
 CHARLES FUSTER. S. ou T. . . . Fr. 4 —  
 100820 LITANIES D'AMOUR. Mélodie. Poé-  
 sie d'ARMAND SILVESTRE. S. ou T. . . » 3 —  
 100821 CANZONETTA pour Piano . . . » 4 —  
*(Frontispizio illustrato).*

S. ALASSIO

## FRASCHETTA

SCHERZETTO-POLKA

PER

PIANOFORTE

— Op. 621. —

100949

Fr. 3 —

GIUSEPPE MARTUCCI

## PASTORALE

DI GIUSEPPE SAMMARTINI

(1711-1740)

TRASCRIZIONE

PER

PIANOFORTE

100969

Fr. 3 —

LUIGI LUZZI

## AVE MARIA

— Op. 80. —

EDIZIONE COL TESTO LATINO

100971 N. 1. MS. o T. . . . Fr. 3 —

100972 » 2. MS. o Br. . . . » 3 —

Imminente Pubblicazione

## CARNAVAL VÉNITIEN

DI

J. BURGMEIN

ALBUM MUSICALE PER PIANOFORTE A QUATTRO MANI

SPENDIDAMENTE ILLUSTRATO DA

G. MATALONI, L. METLICOVITZ, A. SEZANNE

ANNO 52.<sup>o</sup>

DIRETTORE

FOGLIO DI 16 PAGINE

N. 49. — 9 Dicembre 1897

GIULIO RICORDI

Si pubblica ogni Giovedì

La Regina Maria Antonietta  
E LA MUSICA

**D**i tutti i biografi dell'infelice Regina di Francia, Pietro De Nolhac è senza dubbio il più diligente e imparziale. È difficile l'imparzialità della storia dinanzi al cadavere insanguinato di quella giovane donna, dipinta da alcuni, come il De Goncourt, con un sentimento di amorosa pietà, da altri, come il Michelet, con un'avversione, che vuol farla apparire donna leggera, di cattivo cuore e cagione e ragione principalissima della rovina di suo marito e forse del regno. Il De Nolhac, nella sua opera intitolata: *La reine Marie Antoinette* (1), mette in luce fatti ignorati e compie il già noto, e presenta sotto nuovo aspetto questa pietosa figura di donna, serbando l'imparzialità più severa. E infatti l'eminente storico non nasconde l'influsso nefasto della Regina sul destino della monarchia francese, la sua azione esclusivamente austriaca nella politica esteriore della Francia. Così, per esempio, nelle controversie tra l'imperatore Giuseppe II e l'Olanda, la Regina si adopera in tutti i modi per servire ai disegni di suo fratello, facendo abbandonare alla Francia la sua politica tradizionale verso gli Olandesi. Essa intimorisce il debole Luigi XVI e giuoca d'astuzia col ministro. I suoi raggi si scoprono da minimi indizi e il giudizio della nazione non può essere se non severo. La calunnia non tarda ad affermare senz'altro che Maria Antonietta manda all'Imperatore il denaro del tesoro reale. Certo era una calunnia, ma a cui dava colore di verità l'imprudenza della Regina, che leggermente comprometteva la sua popolarità, scendeva a poco a poco dall'alto luogo ove il popolo francese l'aveva collocata.

L'impopolarità di Maria Antonietta è molto dovuta al destino, ma molto anche a' suoi errori, alla sua cecità. Sotto questo aspetto conviene ormai giudicarla, con tutta la necessaria indulgenza, se si vuol comprendere in qual modo l'opinione pubblica di Francia abbia infranto l'idolo che avea, per lungo tempo, adorato. E che di questa adorazione, nonostante i suoi difetti e i suoi errori, non fosse indegna, afferma il De Nolhac. Vivace, intelligente, bella, buona, graziosa, amante della vita, desiderosa di feste, in lei la simmetria del corpo pareva veramente esprimere l'armonia dello spirito. Seducente e buona, la sua immagine, a traverso il tempo, giunge a noi non accompagnata da alcuna memoria disgustosa.

Il libro del De Nolhac descrive con molti particolari la Corte di Versailles, la quale si raccoglie intorno alla donna,

che ne incarna, per così dire, il ricordo. Quando si pensi che Pietro De Nolhac è direttore dei Musei di Versailles, si potrà comprendere quale tesoro di notizie egli possa darci intorno a quei luoghi e a quei giorni! Come è curioso il capitolo che tratta dell'intimità di Maria Antonietta! Lo scrittore descrive gli appartamenti di Versailles, sfavillanti dell'eleganza del settecento, le consuetudini giornalieri della Regina, la biblioteca, le graziose stanzette, da cui spirava come un alito, che penetra sottilmente nello spirito e risveglia più vivo il sentimento del tempo passato. Quante cose videro quelle pareti, su cui corrono e s'attorcigliano in bizzarri glirigori i bronzi di Gouthières e di Forestier, ridono le decorazioni di Rousseau, guardano dolcemente le miniature del Siccardi, del Liotard e del Campana! Quel sfacciato Duca di Lauzun, che si credeva irresistibile, fu con onesto sdegno messo alla porta da Maria Antonietta, qui essa teneva le sue conferenze colla signorina Bertin, la celebre modista, consigliera delle regali eleganze; qui, allora che gli interminabili particolari dell'etichetta e i passeggi e le caccie le concedevano il tempo, ella sedeva dinanzi alla sua pittrice, alla pittrice delle grazie, Madame Lebrun. Un'arpa e un pianoforte sempre aperto, e sul quale era scritto il nome di Sebastiano Erard, le ridevano nella dolcezza dei suoni la dolcezza delle memorie: Mozart, che le ricordava Schoenbrunn e i giorni dell'infanzia, Grétry e Gluck.

Ma a Versailles non si poteva sfuggire alle noie della vita di Corte. Maria Antonietta poté trovare il rifugio ai suoi desideri di schietta libertà nel castello del piccolo Trianon. La Regina invita al Trianon i suoi amici e vi stabilisce gli usi della vita di campagna. Giochi prediletti: il biliardo, gli anelli, la tombola, i concerti e sopra tutto quelle passeggiate notturne, che la Regina, nella sua innocente spensieratezza, non comprendeva dovessero dar poi argomento a fiere maldicenze. L'appartamento si abbellisce di tutte le grazie dell'arte e da quelle stanze spirano ancora oggi l'attraente profumo e la giocondità artistica del vecchio secolo.

Le rappresentazioni teatrali si ordinano con gran cura; la Regina stessa comparisce come attrice e dirige la recita. Il teatro di Maria Antonietta, ove non si davano se non operette leggere e facili commedie, era ben diverso da quello della Pompadour, che non esitava di affrontare il grande repertorio di Quinault, Molière e Voltaire. Anche al Trianon di Maria Antonietta rimase però celebre la rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* del Beaumarchais, che riscuoteva a un tempo gli applausi della Corte e quelli della plebe di Parigi.

A interrompere questa vita riposata e dolce, giunge, il 5 ottobre 1789, la notizia che le donne parigine si avviano minacciose su Versailles. La Regina deve abbandonare il suo Trianon, il caro nido campestre, ch'essa pre-

(1) Paris, Boussod Valadon et Co. 1890. — II ed., Lemerre, 1896.

sente di non più rivedere. La monarchia è finita. Maria Antonietta è costretta a fuggire dalle sue stanze e le donne, bricche d'odio, vogliono portar la testa a Parigi.

Ma la Regina, da questo momento, ha imparato a non temere la morte. La bella e giovane donna, che sorride spensierata e gaia dai ritratti di Janyet, di Wertmüller, della Vierge-Lebrun, scompare, e innanzi alla mente noi non vediamo, pietosa visione, che una testa, canuta prima del tempo, consacrata dal sangue. Le orrende giornate non si fanno attendere. Prima la prigione delle Tuileries, poi il ritorno da Varennes, poi gli insulti e le minacce, la separazione angosciosa, il supplizio del Re, il processo senza documenti, senza testimonianze, senza difesa; poi, nella sala della Conciergerie, il terribile risveglio del 16 ottobre, in cui il carnefice mostra al popolo sozzo, avvizzito, la testa recisa della infelice Regina.

Qui finisce il libro del De Nolhac.



Ora il De Nolhac pubblica un altro libro non meno interessante, che descrive la vita di Maria Antonietta, dal giorno in cui la giovane arciduchessa lasciava Vienna, dove era stata educata dalla materna severità di Maria Teresa e andava in Francia sposa al Delfino. Il nuovo libro è intitolato: *Maria Antoniette Dauphine* (1), e qui, senza seguire la giovane sposa, piena di vivacità e di vita, tra le feste del matrimonio, nella sua vita col Delfino, debole, timoroso, inetto all'amore, nelle sue consuetudini filiali con Luigi XV, nel suo riserbo dignitoso colla Du Barry, ci sembra curioso accennare ad alcuni particolari che mostrano quale intelligente amore Maria Antonietta avesse per la musica. Degli spettacoli teatrali francesi la giovane sposa non doveva essere molto ammirata. Nel 1769, per le feste solenni del matrimonio, s'era rappresentato al teatro di Versailles la vecchia opera di Quinault e Lullì: *Perseo*. L'opera era stata rinnovata, ampliata, e, per prolungare il divertimento, s'era aggiunto un atto con nuove arie e nuovi spettacolosi balli.

I quattro sovrintendenti della musica di Sua Maestà, non avevano osato a rinforzar, come essi dicevano, l'opera di Lullì. Anche il libretto era stato qua accorciato, là allungato e in molte parti rifatto. Il ballo poi doveva essere meraviglioso e doveva chiudersi con una allegoria alla Delfina: un'aquila discendeva dall'alto per accendere il fuoco sull'altare d'Imene. Nulla s'era risparmiato per avere un allestimento scenico degno del primo teatro di Europa. Dugento fra i più bei soldati delle Guardie francesi da un mese s'esercitavano nel Parco al passo delle scene. Fra i ballerini c'erano nientemeno che Vestris, Gardel e d'Auberval; fra le ballerine la Gelin e la Guinard; e la parte di Andromeda era rappresentata da Sofia Aruold.

Con tutto ciò il fiasco fu pieno e assoluto. Anche la musica agli uni pareva monorona, e troppo bizzarramente moderna agli altri. La noia incombeva sovrana sulla sala. La Delfina non dissimulava di annoiarsi mortalmente, no-

(1) Paris, Levy, 1898.

stante che l'aquila accendesse in suo onore il fuoco sull'altare d'Imene.

E pure lo svago a lei più diletto era la musica. Jolivet era il maestro di canto di Maria Antonietta, e un giovanissimo arpista tedesco, Hinner, le insegnava a suonare lo strumento più in voga, a quel tempo, fra le donne. L'imperatrice Maria Teresa la incoraggiava in questo amore per la musica e le scriveva da Vienna:

« Je vous envoie une musique pour la harpe; vous me direz si vous avez pu l'exécuter ou non. »

E la Delfina scriveva alla sua augusta genitrice:

« Malgré les plaisirs du carnaval, je suis toujours fidèle à ma chère harpe et on trouve que j'y fais des progrès. Je chante aussi toutes les semaines au concert de ma sœur Madame. Quoi qu'il y ait fort peu de monde, on s'y amuse fort bien. »

Questi concerti intimi riunivano la giovane famiglia reale. Il conte d'Artois cantava qualche duetto con Madama Clotilde, che suonava assai bene la chitarra. Dopo il concerto musicale Maria Antonietta, vispa, graziosa, piena di brio, incominciava, senza alcuna cerimonia, a danzare, secondo le meno rigide consuetudini di Vienna. Ma la giovane Delfina rese un grandissimo servizio all'arte francese, incoraggiando Gluck ad andare a Parigi e a farvi trionfare la sua musica. Da lungo tempo il grande maestro desiderava ottenere in Francia quegli splendidi successi, di cui l'Europa non era stata avara all'*Orfeo tedesco*. La lingua francese, così chiara e netta ed energica, sembrava al Gluck più d'ogni altra adatta all'espressione della passione e del movimento drammatico. Uno degli amici del maestro, addetto all'ambasciata di Francia a Vienna, aveva ridotto per Gluck uno dei più puri capolavori del teatro francese, l'*Ifigenia del Racine*, e aveva già mandato il primo atto dell'opera a Parigi all'Accademia Reale di musica. Lunghe furono le trattative, giacché i maestri francesi non erano molto disposti ad accogliere sulle loro scene un maestro di cui non conoscevano i meriti, ma le cui opere avrebbero turbato e sconvolto il gusto nazionale. Maria Antonietta tolse ogni difficoltà. Gluck, maestro di cappella a Vienna, aveva dato qualche lezione alla giovane Arciduchessa, la quale, divenuta Delfina, se ne trionfare il musicista tedesco delle rivalità di scuola e delle timide esitanze della pubblica opinione.

Dal giorno del suo arrivo a Parigi, il celebre compositore fu ammesso nell'intimità di Maria Antonietta. Essa parlava di lui a tutti, a tutti lo raccomandava e nel gennaio del 1774 otteneva che s'incominciasse a studiare l'*Ifigenia in Aulide* e se ne distribuissero le parti. Gluck raccontava alla sua augusta protettrice come procedevano le prove; le difficoltà inattese, le sue lotte contro le sciocchezze pratiche dei cantanti dell'Opéra, le non poche fatiche ch'ei doveva durare per opporsi alle pretese delle attrici e per ottenere dagli attori temperanza e nobiltà nella recitazione; per far comprendere il sentimento e il concetto di ciascuna parte, ma sopra tutto per addestrare l'orchestra che nel dramma musicale gluckiano aveva parte così importante, ma non comprendeva e non si curava dell'onore, a cui dalla nuova arte era destinata.

I modi bruschi e violenti del maestro meravigliarono non poco. Un diarista francese del tempo scriveva: « Il est si pénétré lui-même de son ouvrage qu'il ne voit, n'entend rien sur la scène que ses personnages, qu'il s'agite et se démène avec des accès, indice certain du démon dont il est obsédé. »

Le attrici, avvezze a imporre la loro volontà e sempre protette nei loro capricci, trovavano tutto ciò assai uggioso e cadevano di mala voglia. Gluck, che non si lasciava intimorire, diceva loro: « Io son qui per far rappresentare la mia *Ifigenia*. Se voi volete cantare, bene, se non volete, fare pure come vi piace. Andrò dalla Delfina e le dirò: Mi è impossibile far rappresentare la mia opera. » Dopo ciò monterò in vettura e piglierò la via di Vienna. » Le più difficili doveano obbedire, pur mandando al diavolo l'irrequieto tedesco che metteva l'Opéra in rivoluzione.

Maria Antonietta protestò il suo musicista con una costanza che certo non fu inutile. La sollecitudine e la premura della Delfina contribuivano ad aggiungere nei cortigiani e negli oziosi, dai quali dipende l'accoglienza favorevole del pubblico, una nuova curiosità a quella che già destava la gloria del maestro viennese. Anche si sapeva che la contessa Du Barry, la favorita del Re, che voleva aver fama di protettrice delle arti, preparava dal canto suo una sorpresa al pubblico. Il cameriere del Re, Laborde, era andato a Napoli per invitare, a nome della Contessa, il famoso Piccini a Parigi. Così si sarebbe potuto assistere, con molta soddisfazione, alle rivalità dei due maestri, rivalità che avrebbero potuto — guardate dove mai si va a cacciare la politica! — rispecchiare i dissensi e le gelosie che esistevano a Corte. Intanto l'ambasciatore austriaco a Parigi, il conte di Mercy-Argenteau, scriveva sull'*Ifigenia* al ministro Kaunitz a Vienna: « Il cavalier Gluck sta attendendo alle prime prove della sua opera. Chi è addentro nelle cose musicali se ne mostra addirittura meravigliato, ma si prevede che il pubblico, in generale, forse non comprenderà certe bellezze di armonia, che domandano orecchi più educati a questo genere di musica. Tuttavia può darsi che quest'opera abbia buon accoglimento. Gluck fu invitato a Versailles dalla favorita. Il Re gli ha parlato a lungo e molto cortesemente. La Delfina che lo protegge, andrà alla prima rappresentazione, e io credo che ciò contribuirà al buon successo. »

La data fissata per la prima rappresentazione era il 17 aprile. Gluck apprendè che il primo cantante è ammalato e non fidando in chi lo doveva sostituire, vuole sospendere lo spettacolo. È una pretesa inaudita. Sospendere lo spettacolo quando la famiglia reale, le principesse, la Corte hanno già tutto disposto per assistere allo spettacolo? Ma Gluck non cede e minaccia di abbruciare lo spartito. Anche questa volta Maria Antonietta calma la tempesta e fa rimandare la prima rappresentazione al 19. In pari tempo essa ordina al suo luogotenente di Polizia di prendere i più severi provvedimenti perché l'ordine non sia turbato.

Nel giorno fissato, il pubblico agitato si affolla fin dalle 11 del mattino alle porte del teatro, per applaudire il mu-

sicista della Delfina. Maria Antonietta giunge alle 3 e mezza, col Delfino e col conte e la contessa di Provenza. I personaggi più importanti, i Ministri, sono già nei palchetti. Non manca che il Re e la contessa Du Barry.

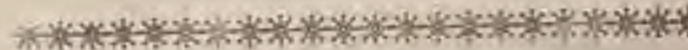
La sinfonia fu ripetuta e il modo con cui l'opera fu data, giudicato superiore a quanto fino allora avea inteso e veduto. Ma il maestro non era contento. La sensibilità verginale di Ifigenia era bene interpretata da Sofia Aruold, ma Larrivée (Agamennone), Legros (Achille) e la Duplan (Clitemnestra) miravano troppo all'effetto volgare e cercavano l'applauso. La musica ai più non piace. I recitativi sono troppo lunghi e annoiano il pubblico francese. I giudizi sono severamente freddi e lasciano indovinare qual sorte fosse riservata a questa altissima musica, se fosse mancata una giovine donna intelligente ed entusiasta. Un critico francese scrive così: « Le chevalier Gluck n'a pas eu un succès aussi complet que ses partisans l'avaient annoncé. On peut même attribuer en grande partie les applaudissements qui lui ont été prodigués à l'envie du public de plaire à Madame la Dauphine. Cette princesse semblait avoir fait cabale et ne cessait de battre des mains, ce qui obligeait Madame la comtesse de Provençe, les princes et toutes les loges d'en faire autant. En convenant qu'il y a de belles choses dans l'opéra d'*Iphigénie* et des morceaux sublimes, on trouve qu'il y a en a de très médiocres et d'autres très plats. Les airs de ballet sont absolument négligés, et l'on sait que cette partie est essentielle à Paris. »

Ma l'autore dell'*Ifigenia* a queste critiche stolte poteva contrapporre il caldo entusiasmo d'una donna augusta dall'animo gentile e dall'ingegno elevato e la non facile lode di Gian Giacomo Rousseau, che dopo aver udito l'*Ifigenia*, esclama:

« Plus qu'on peut avoir un si grand plaisir pendant deux heures je conçois que la vie peut être bonne à quelque chose! »

Alla scena francese il genio di Gluck preparava intanto altre opere: *l'Orfeo*, *l'Alceste*, la seconda *Ifigenia*. E la prima ad applaudire la nuova arte solenne sarà ancora Maria Antonietta, non più Delfina, ma Regina di Francia.

POMPEO MOLMENTI.



## Rivista Milanese

Milano, 8 Dicembre.

Teatro Dal Verme.

La brillante stagione autunnale al Dal Verme, segna un crescendo mano a mano che si avvicina alla fine, in causa delle serate d'onore, le quali offrono al pubblico occasione di speciali manifestazioni di simpatia.

Così, sabato scorso, per la serata d'onore del maestro Toscanini, ch'ebbe luogo colla *Bobeme* di Puccini, la folla che riempiva il teatro, ha festeggiato continuamente l'illu-

stro direttore. E diciamo veramente: *illustra*, perché sempre più risultano evidenti le qualità artistiche del maestro Arturo Toscanini, al quale non faremo il torto di profondere altri elogi.

L'esecuzione della *Bobème* fu perfetta, quantunque l'avisio indicasse che era niente meno che la ventunesima.

Dopo l'opera, due pezzi orchestrali: *Ouverture della Sposa venduta* di Smetana, *Idillio della foresta* di Wagner, furono insuperabilmente eseguiti dalla splendida orchestra e provocarono nuove entusiastiche ovazioni al maestro Toscanini.

Il seguente lunedì, serata d'onore della signora Ferrani e del signor Giraud, colla *Manon Lescaut* di Puccini: altro magnifico teatro, applausi continui, entusiastici. La signora Ferrani apparve ancora quale la più efficace, elegante, commovente interprete della assai difficile parte della protagonista. Non si può raggiungere maggiore efficacia drammatica, con tanta sobrietà e talento. Ben a ragione la signora Cesira Ferrani viene definita la Duse delle cantanti.

Benissimo il tenore Giraud, che canta con grazia ed è anche attore non disprezzabile: farà una brillante carriera, se non vorrà slanciarsi in parti troppo forti e drammatiche.

A tutti i seratanti vennero offerti doni artistici e di valore in gran numero.

Questa sera chiusura della stagione colla ventiquattresima rappresentazione della *Bobème* ed in pari tempo serata d'onore della graziosissima Mimì, signora Stehle — e crediamo poter farne un anticipato resoconto, certi delle feste che il pubblico farà alla distinta artista, col dire che anche alla signora Stehle vennero offerti doni e fiori a profusione!

\*\*\*\*\*

## ALLA RINFUSA

★ Alla Ditta Ricordi & C. pervenne dalla Sicilia ordinazione della *parte dura* della *Fiera di Lipsia*. Il magazzino fu assai perplesso nella scelta di questa *parte dura* d'una fiera! Ma, dopo molto pensare, riuscì a capire che si desiderava niente di meno che la *partitura*!

★ Le signorine Lina Marchisio e Letizia Bellini di Mantova ebbero dal Liceo musicale di Bologna il diploma di magistero per pianoforte. Essendo nota la severità degli esami, ci congratuliamo colle nuove due maestre e colla loro docente signora Adele Aldovrandi Bertolino.

★ All'Opera-Comique si è dato, lunedì della settimana scorsa, *Don Pasquale*, in occasione del centesimo anniversario della nascita di Donizetti.

Il signor Giuseppe Donizetti, nipote del celebre compositore, presente alla rappresentazione, per assistere alla quale si era recato espressamente a Parigi, ha ringraziato vivamente il signor Carvalho per l'omaggio reso alla memoria dello zio.

★ Lo Czar ha riorganizzato l'orchestra della Corte. Tutti gli artisti che vi appartengono sono di nazionalità russa e debbono presentarsi ai concerti in uniforme ufficiale. Dopo dieci anni di esercizio, sono pensionati.

★ La città di Andenarde attende alla erezione di un monumento funebre alla memoria del grande musicologo Edmond Van der Straten, morto nello scorso anno dopo una vita consacrata tutta al lavoro il più intenso.

L'opera statuaria, che si dice assai pregevole, è dell'artista Van den Bossche, già noto per altri lavori assai apprezzati del genere.

★ Il compositore Maurizio Moszkowski ha diretto, recentemente, alcune delle sue pregevolissime composizioni alla Società Filarmonica di Londra ed ha ricevuto dal pubblico una accoglienza entusiastica, quale era a prevedersi, data la popolarità che gode la sua musica, da molto tempo, in Inghilterra.

★ Il primo dei quattro concerti organizzati dal *Kapellmeister* Fritz Steinbach, allo scopo di erigere un monumento a Brahms, è stato dato dall'orchestra del Duca di Meiningen nella sala della Singakademie con un brillante successo. Il programma si componeva esclusivamente di composizioni del compianto maestro, fra queste la *Sinfonia in Do minore* e il *Concerto per due violini*. Si crede che il prodotto di questi quattro concerti permetterà di prendere disposizioni immediate per l'erezione progettata.

★ Il teatro di Corte di Cassel si propone di far rappresentare un'opera postuma di Luigi Spohr, intitolata *Il cavaliere crociato*. È noto che Spohr aveva espresso l'idea di creare un « dramma musicale » nel senso stesso adottato più tardi da Riccardo Wagner per le sue creazioni liriche. Si è curiosi in Germania di vedere come Spohr ha realizzato il suo progetto in quest'opera rimasta finora ignota. Spohr ha passato la maggior parte della sua vita artistica a Cassel ed è, in realtà, un dovere per teatro di quella città tentare la risurrezione della sua opera.

★ Si è costituita a Varsavia una Società anonima col capitale di 1,500,000 rubli (7,500,000 franchi), per costruire un teatro che sarà in comunicazione con una sala da concerti. Nel teatro potranno prendere posto 1,500 persone e 2,500 nella sala da concerti.

★ Arriva dall'America ed è un giornale, molto serio, che la racconta. Si tratta di una giovinetta che si divertiva ingenuamente con una di quelle piccole trombe che si vendono sulle fiere. Come accadde? Nessuno lo sa dire: fatto si è che a un tratto trangugiò la parte sonora del giuocattolo che, a quanto si dice, andò a ficcarsi nel suo corpo presso il polmone sinistro!!!, sì che a ogni aspirazione, la tromba si metteva a suonare.

Se la cosa è vera e duratura, ecco una buona speculazione per uno dei tanti *harmums*, che invadono il paese delle eccentricità.

★ I teatri d'Arene, chiusi per ordine governativo durante la guerra greco-turca, con grande danno degli sfortunati artisti, hanno riaperto le porte. La loro prima serata ha avuto luogo precisamente a favore delle vittime della guerra. Il che fa molto onore agli artisti greci.

★ A Brooklyn (Nuova-York) l'Unione delle Società tedesche di canto ha fatto collocare al Prospect Park un bel busto di Mozart. Tremila soci dell'Unione assistevano alla cerimonia, in occasione della quale parecchi *Cori* sono stati cantati da un insieme di 1000 voci.

★ I teatri Terri di Babele.

All'epoca dell'Esposizione di Chicago si tentò un nuovo genere di speculazione teatrale, che si applica oggi in molti teatri di Nuova-York e di altre grandi città dell'America del Nord. Questi teatri sono aperti da mezzogiorno a mezzanotte; vi si può entrare quando si vuole e rimanervi quanto si desidera.

A questi spettacoli *continui* — tale è il loro nome — è un via vai di pubblico, che non cessa di entrare e di uscire. Quello che interessa soprattutto è l'arredo dei locali, delle sale, degli accessori, che le rappresentazioni, per sé stesse, non offrono nulla di attraente. Esse si compongono di pezzi d'opera, di operette, di pantomime, di scene buffesche, di esercizi di ginnastica accompagnati da un pianoforte. Il numero di resistenza del programma è il cinematografo, che fa ogni giorno progressi. L'autore di questa speculazione è oggi più che milionario e possiede teatri di questo genere in molte città degli Stati Uniti.

★ Leggiamo nel *Musical Times*, che le rappresentazioni delle *Vespe* d'Aristofane al Cambridge Theatre, interpretate da studenti dell'Università, sono riuscite poco più di una farsa, per quello che riguarda l'azione stravagante. Per quello che concerne invece la musica, composta espressamente dall'organista Mr. T. Tertius Noble, la cosa cambia aspetto. *L'antefatto* è imponente; i preludi del secondo e del terzo atto rivelano una grande maestria. Bellissimo *Pintermezzo* e di grande effetto il coro delle *vespe* e l'*Inno ad Apollo*.

★ Gli artisti del Grand-Théâtre di Marsiglia si sono dispersi; per la maggior parte sono ritornati a Parigi e a Brusselle. Al direttore la città ha rimborsato la cauzione e l'alloggio.

I Marsigliesi si lusingano di poter risuscitare la stagione prossima con sussidi che gli edili finiranno per accordare, *pro bona parte*, a dispetto delle loro proteste antisovvenzioniste.

★ Un confratello boreale.

Nell'Alaska, presso il distretto di Behring, è apparso un nuovo giornale, che ha per titolo *Klondyke Morning Post*. Il prezzo di ogni numero è di 35 franchi e l'abbonamento annuo costa 1750 franchi. La pubblicità si paga 450 franchi la linea!

Per spiegare queste cifre fantastiche diciamo che, da due anni, l'Alaska è abitata da incettatori d'oro americani, che vi hanno scoperto iloni di una ricchezza favolosa.

★ Un critico musicale di Londra, Mr. John F. Runciman, è stato condannato dal Giuri a pagare 200 lire sterline, vale a dire 5000 franchi di danni-interessi a Mr. Edward Charles Fry, un attore ben noto, per avergli applicato in un resoconto l'epiteto mal sonante di *asinu (as)*. L'editore del giornale in questione, che è nello stesso tempo il suo editore, è stato assolto, che il resoconto era firmato dal critico condannato.

Il Giuri non ha avuto torto. *Est modus in rebus*.

★ Opere nuove.

Al teatro San Carlos di Lisbona si annunziano, nella prossima stagione d'inverno, due opere inedite di due compositori nazionali, già noti per altre opere: *Maria Weller* di Augusto Machado, direttore del Conservatorio e *Serrana* di Alfred Keil.

Al Casino di Copenhagen il signor Augusto Enna ha fatto rappresentare, con successo, una nuova opera: *La vedova di fiammiferi*, il cui libretto è tolto da un racconto celebre di Andersen.

Ad Amburgo si darà, quanto prima, un'opera nuova in tre atti del compositore Zepier, *Il Pilato di Leporlat* e ad Innsbruck un'altra nuova opera di Prebanti, *Gli anni degli Zuccheri*.

★ In San José di Costa Rica è stato costruito un nuovo grande teatro per l'opera, che, principiato, cinque anni or sono, dall'architetto tedesco Wilhelm Reitz, è ora terminato. Lo splendido edificio, le cui spese sono valutate a 3,000,000 pesos (15 milioni di franchi), ricorda la grande Opera di Parigi, nell'elegante peristilio e nel bellissimo foyer. I bei dipinti, che lo adornano, sono opera del distinto pittore italiano Serra, incaricato speciale di questi lavori. Il teatro contiene 1500 spettatori. Il Governo della Repubblica Costa Rica intende offrire a tutte le compagnie d'opera e di commedia, che desiderano dare rappresentazioni in San José, il suo teatro coi relativi requisiti di illuminazione e di servizio.

★ Il prof. Raffaele Frontali, quantunque ancora in giovane età, si è definitivamente ritirato dalla carriera di concertista, dedicandosi esclusivamente all'insegnamento al Liceo Rossini di Pesaro.

Prendendo tale determinazione, ha regalato al Municipio di Faenza, sua patria, l'intero suo studio, che contiene una importante raccolta di autografi, ritratti pregevolissimi, decorazioni, doni di sovrani, non che tanti i diplomi, documenti e quant'altro vi si trova. Il prof. Frontali ha voluto, con questo dono, dimostrare la propria riconoscenza al patrio Comune, che provvide ai suoi studi nel Liceo musicale di Bologna.

Fra gli autografi regalati da Frontali ve ne sono di Verdi, Wagner, Liszt, Rubinstein, Joachim, Bontè e d'altre celebri maestri, di Vittorio Emanuele, della Regina d'Albania e tanti altri pregevolissimi doni.



FESTE SANTAMBROSIANE

## Congresso Italiano di Musica Sacra

Milano, 2, 3 e 4 dicembre.

**Q**UELLA ormai trascorsa la si potrebbe ben chiamare settimana santa, ché non mancò la relativa via crucis di adunanze, funzioni, Messe e concerti; avvenimenti tutti di solenne importanza per quell'arte musicale sacra, che gli apostoli della restaurazione hanno ormai riabilitata all'antico decoro e ravvivata con quello zelo ed entusiasmo, che è figlio della fede e scintilla divina. Possiamo dunque serenamente attendere; ché a questa settimana santa succederà ben presto l'alba lucente del dì di Pasqua, quasi gloriosa resurrezione d'una età, che fu, ma che non ebbe tramonto, poiché il vivido sole l'ha baciata e l'annata della natura in festa l'ha eternata. Il gran giorno della redenzione è vicino: esultiamo!

La serena attesa, che c'ispira la certezza ancor più della speranza, è giustificata dall'esito brillante dell'odierno Congresso italiano di musica sacra, opportunamente organizzato in occasione del 15.<sup>o</sup> centenario della morte di S. Ambrogio.

Non m'intrattengo qui a parlare di tutti i sermoni, le dissertazioni e le discussioni dei congressisti; ce ne sarebbe da empirè l'intera Gazzetta; ma non posso fare a meno di rendere noto ai lettori che monsignor Mantegazza fu eloquente oratore a proposito dell'esterità del canto sacro; che monsignor Nasoni con parola convinta e forbita illustrò la storia della musica liturgica, e che il reverendo Paolo Borroni parlò in ispecial modo sui codici del canto fermo e le antiche notazioni.

Si discusse sulla soppressione o no del *benolle* nei testi di musica liturgica, sui vocalizzi o *melismi*, sui *neumi* e sul ritmo oratorio; si biasimò il *canto fermo martellato* e si elogiò quello gregoriano.

Belle e buone cose codeste; discutibili e discusse più o meno; utili quindi e praticamente interessanti ai membri del Congresso ed allo scopo del Congresso stesso.

Io riferirò invece, e m'è caro il registrarlo, che le esecuzioni di musica sacra non potevano essere migliori, né maggiormente degne dell'importante avvenimento.

Raramente infatti ci è dato di poter udire un'esecuzione di canti liturgici ambrosiani, come quella addirittura perfetta, che s'ebbe nella Basilica di S. Ambrogio.

Di pari pregio, ma ancora più solenne, perché la dotta ed elegante parola del Tebaldini, maestro direttore della Cappella del Santo a Padova, illustrò con efficaci e convinti criteri critici i vari brani musicali, riesel il *Concerto storico di musica sacra vocale* che il maestro Salvatore Gallotti, direttore della Cappella del nostro Duomo, diresse con coscienza ed intelletto, da sapiente ed appassionato cultore di quell'arte musicale liturgica, della quale va considerato come uno dei più strenui ed eletti campioni. Il concerto ebbe luogo nel salone dell'Istituto dei Ciechi, a favore degli

Istituti per i Figli della Provvidenza e dell'Associazione nazionale per la difesa della fanciullezza abbandonata, riportando un completo successo. Ammirabili l'interpretazione e l'affiatamento della numerosa massa corale intonata ed equilibrata sempre. Nel programma figuravano fra gli autori italiani del 500, Andrea Gabrieli, Felice Anerio, Pierluigi Palestrina e Lodovico Viadana; Antonio Bernabei, Antonio Lotti e Giacomo Antonio Perti del 600; Francesco Antonio Vallanti e Giovanni Battista Martini del 700; Luigi Cherubini dell'800; e, fra gli autori esteri, l'inglese Thomas Tallis (500); il tedesco Johann Leo Hasler (500); lo spagnolo Tom. Luigi da Vittoria (500), e finalmente il belga Orlando Lasso, pure del 500.

Impressionarono l'Angelus autem Domini dell'Anerio, il *Crucifixus* del Lotti, la *Beata et Virgo Maria* dell'Hasler; ma commossero ed entusiasmarono l'*Jubilate Deo* di Orlando Lasso ed il *Quaer est ista* del Palestrina.

Egli è Giove: e quando colla sua potente polifonia imona *Gaudete et exultate*, è il mondo intero, tutto il creato che sembra rallegrarsi ed esultare. Oh titoli l'arte questo genio divino! e i nostri cuori non cessino di evocare:

O grande Palestrina, aiuta, aiuta!

E poiché ho cominciato col dire che questa è stata una settimana santa, aggiungo che non è mancato il *Passio*: ché la *Trilogia* del sacerdote Lorenzo Perosi, maestro di cappella alla Basilica Patriarcale di S. Marco in Venezia, s'intitolò appunto *La Passione di Cristo*. Ed ho anche inneggiato alla vicina Pasqua, perché me l'ha solennemente annunciata questo pregevole lavoro musicale del Perosi.

Ottima, splendida promessa di un credente che sa e di un sapiente che crede!

Dall'Evangelo di S. Marco il giovane maestro ha tratto abilmente, con acume e discernimento d'artista, gli episodi che più si prestavano ad essere rivestiti di musica ed ha saputo ammantarli d'una vena doviziosa.

Della *Cena del Signore*, dell'*Orazione al Monte* e della *Morte del Redentore* ha fatto un Oratorio, che si può dire pensato e sentito profondamente; i temi sinfonici essendoti tratti dal *Laudate Salvatorem* e dal *Fexilla* (versione popolare), assai bene si prestano per dare l'intonazione mistica, che a tal lavoro si conveniva, sì che la musica non umanamente, ma divinamente si esprime. Ammirabile nella Prima parte il modo con cui è svolto ed elaborato il tema *Lauda Sion Salvatorem* che s'inizia nel preludio, s'insinua, penetra, cresce e si fa gigante nello scoppio clamoroso della bellissima *Fuga finale*, a cui le trombe tripudianti col motivo della *consacrazione* accrescono effetto ed efficacia. Notevole per l'arditezza moderna delle modulazioni la Seconda parte, sebbene un po' troppo vocalizzato m'è sembrato il melanconico canto di Cristo; indovinatissimo l'effetto sonico degli ottoni, annuncianti il truce arrivo di Giuda colla ciurma, con quei caratteristici accordi ascendenti, che vanno a risolvere nella modalità minore. La Terza parte, piena di poesia e sentimento, rapisce in quel frammento delle tenebre quando lo storico racconta: *Et*

*hora non exclamavit Jesus voce magna... e commove quando Cristo pronuncia: Eloi, Eloi, lamnia sabactan? Ingegnerosi e trattati con vera maestria il loro scherzoso: *Kah qui destruis templum Dei*, e quello degli Scribi e Farisei, pieno d'ironia e di dileggio, *Alis salvi facit*.*

Questo *Trilogia sacra* del Perosi è dunque, a parer mio, una solenne e splendida promessa d'una Redenzione vicina; e, se appalesa in qualche punto la giovanile inesperienza, adimmostra ognora della gioventù la slanciata arditezza, la ferrea tenacità, l'entusiasmo ardente. L'esecuzione accurata, sotto ogni rapporto, contribuì a dare rilievo ed effetto alle bellezze del pregevole lavoro.

Con una *Messa* di squisita fattura, pure del Perosi, eseguita in Sant'Ambrogio, si chiuse lo splendido ed interessante ciclo delle esecuzioni musicali sacre di questo Congresso, il quale, onorando la Chiesa, ha onorato l'arte ed ha rinnovellato l'antica gloria italiana in nome dei nostri moderni artisti. — G. ANFOSSI.

\*\*\*\*\*

## TEATRO ALLA SCALA

## GRANDI CONCERTI ORCHESTRALI

DIRETTO DA

LEANDRO CAMPANARI

## Quarto concerto.

Milano, 2 dicembre.

**R**INDONDO l'orchestra del Campanari appare sempre più valorosa; non che in realtà sia così, ma perché ogni volta ci è dato di valutarne maggiormente i pregi.

Questa volta lo splendido programma, eseguito con la consueta valentia, sollevò l'entusiasmo ad ogni numero e fu un succedersi incessante di bellezze e di emozioni.

Dai due tempi della incompleta *Sinfonia pastoriale* di F. Schubert, tutta grazia, soavità e passione, alla gioiale e spigliata *Overture « Olimpia »* dello Spontini, fu un continuo, indicibile ed irresistibile gaudium.

Grande era l'aspettativa per la *Sinfonia in Do minore* di F. H. Cowen e più grande ne è stato il successo.

La linea architettonica di questa *Sinfonia* è ampia; i disegni del primo e dell'ultimo tempo sono massicci e ricchi; quelli dell'*Adagio* d'una morbidezza elegante; mentre nello *Scherzo*, quasi fregio o ricamo, snelli e gentili si rincorrono e s'intrecciano gli arabeschi ed i fiorami. Il colore è sapientemente distribuito, genialmente temprato in tutti i quattro tempi, pur giovandosi dei semplici mezzi orchestrali di cui Beethoven si è classicamente servito. Difatti nella partizione i tromboni non appaiono che alla chiusa dell'ultimo tempo, e l'effetto di quest'inatteso impasto serve a coronare trionfalmente il lavoro. Data la sobrietà dei mezzi strumentali che il Cowen ha impiegati, sorprende ancor più la varietà e l'efficacia dei colori fonici che risultano.

Ed io domando: quale altro amalgama poteva più seducentemente di così dare anima, corpo e carattere al tema cardinale del primo tempo, che è disposto a quattro parti coi clarinetti e fagotti? E quale colorito di quello che sanno dare gli archi poteva essere meglio adatto per rivestire la penetrante risposta sincopata al soggetto? E come più di così gentile e vaporoso il movimento a semicrome, affidato agli archi, poteva scherzare sotto le ripercussioni del tema iniziale, che i legni hanno quasi sempre il compito di rappresentare? E quale più appropriato colore di quello dei violini primi per dare vita alla frase appassionata della seconda idea?... E il tema si riproduce ed incalza con una potenza, che è quasi prepotenza, mentre il filo del discorso musicale mirabilmente si svolge or grave ed or sottile; né mai s'annoda né s'arruffa, ma segue, corre e va; disinvolto, franco, sicuro, ardito!

L'*Adagio con moto* si scosta invece dalla forma classica; rinuncia di assurgere alle nivee vette del purissimo stile, per abbandonarsi compiacentemente alle carezze ed ai sogni del romanticismo. È appunto per ciò che il colore è in questo pezzo più tenue e seducente. Si direbbe che è quello che sta fra il roseo tramonto e la pallida luce lunare; il colore della sera, ma della sera estiva. Infatti l'autore intitola quest'*Adagio: Un soir d'été sur le Fiora*. Oh quanta poesia in questa pagina sinfonica!... Il languido tema proposto dagli archi, con la caratteristica quarta eccedente nella prima misura e la seguente cadenza minore, tocca il cuore e riempie l'anima di mestizia: agli archi rispondono i legni con simpatico contrasto di colore, mentre i corni in distanza suonano una fanfara fantastica, che or s'avvicina ed or s'allontana con effetto profondamente poetico in quattro misure di 3/8 su ciascuna di 4/8; e il suono s'allontana, langue, l'arpa lo bacia, si perde e s'estingue. A questo caratteristico episodio romantico succede la descrittiva prima idea che, dopo aver dipinto l'ambiente, diviene poi sublimemente lirica ed anche fortemente drammatica.

Come è facile capire, e come già dissi, il Cowen ha voluto scostarsi dalla formula classica della *Sinfonia* per abbandonarsi in questo pezzo al libero stile; ma l'effetto sorprendente, che egli sa cavare e la profonda commozione, che riesce a suscitare nell'animo di chi ascolta, sia esso pure un pedante o un sofistico, anziché di rimprovero lo rendono degno di sincero encomio, e ciò non è solo in omaggio all'emotività che dall'effetto della concezione artistica deriva, ma ancora perché va considerato il carattere speciale che questa *Sinfonia* riveste *ab origine*. L'autore, non senza ragione, l'ha intitolata *Scandinava*; era dunque logico che egli, una volta prefissosi l'intimo programma, mirasse ad illustrare, con questa opera d'arte, temi e scene tutti propri di quei luoghi e cantasse, come ivi è costume cantare, sentisse come ivi si sente, teneramente, soavemente, deliziosamente. E poteva egli essere in quest'*Adagio* più tenero, più soave e più delizioso di così? E d'altra parte, quale altro tempo della *Sinfonia*, meglio e più opportunamente di questo, si sarebbe prestato per cantare in tal guisa?

Nello *Scherzo* il Cowen fa ritorno alla voluta forma e sceglie un tema, che è incantevole per eleganza e scorre-

volezza. Il *Trio*, dalla figurazione ritmica più larga e vaga, è saggia ed efficace parentesi fra le semicrome, che scivolano, sdrucciolano, guizzano e saltellano.

Poderoso per concezione, dal tema breve, ma incisivo è l'ultimo tempo; v' hanno in esso frasi appassionante, dolcemente indicibili e scatti vigorosi; il ritmo è qui più vario, talvolta strano, sempre chiaro però e suadente. Le battute binarie, che comportano la terzina, serrano con grande effetto il tema, per richiamare le frasi del primo tempo e dell'*Adagio*. Imponente la chiusa finale con il tema in figurazione aggravata. Qui la sonorità è portentosa: l'entrata inaspettata dei tromboni dà potenza indescrivibile all'orchestra tutta, che sembra quasi ansare e palpitare sotto la traboccante vigoria di un'impetuosa vitalità.

Il maestro Campanari ci ha dato una stupenda interpretazione di questo splendido e difficilissimo lavoro del Cowen; e l'orchestra, la sua portentosa orchestra, ha eseguito in modo assolutamente superiore ad ogni elogio.

La *Overture* «*Fantasia*» di Cherubini, di già eseguita nel primo concerto e questa volta ripetuta a generale richiesta, ebbe la solita esecuzione e quindi il solito successo.

Il concerto si chiuse coll'*Olimpia* di Spontini, la quale apparve semplicemente un capolavoro per genialità, purezza di forme ed ampiezza melodica.

Riepilogando: applausi ed entusiasmo ad ogni pezzo del programma.

Il concerto è stato dato a beneficio dell'Opera Pia «*Scuola e Famiglia*»; il maestro Campanari non è dunque solamente un valoroso, ma ancora un filantropo!

G. ANROSSI.

Ecco il programma del quinto ed ultimo concerto sinfonico:

#### TEATRO ALLA SCALA

Venerdì, 10 dicembre, ore 11 (9 pom.)

R. SCHUMANN - *Sinfonia in Si bémolle*, N. 1, op. 38.  
 Andante in pace, allegretto, allegro molto vivace - Capriccio - Scherzo. Op. 9, N. 2. - Allegro scherzoso e giocoso.  
 R. WAGNER - «*Fantasi*» - *Quartetto* (prima esecuzione in Milano).  
 G. GÖTTSCHEK - *Sinfonia in La Maggiore*, op. 11.  
 I. Mendelssohn - *Sinfonia* - N. 4, op. 48.  
 II. Beethoven - *Sinfonia* - N. 9, op. 95.  
 III. Brahms - *Sinfonia* - N. 1, op. 3.

## Società del Quartetto di Milano

### Primo Concerto Martucci.

Milano, 3 dicembre.

Il concerto d'oggi al Quartetto, dato dall'illustre musicista e pianista Giuseppe Martucci e dedicato interamente alla musica di G. S. Bach, costituisce per tutti coloro che adorano l'arte un avvenimento così solenne e trionfale che è dovere registrarlo subito nelle colonne della *Gazzetta*.

La tirannia dello spazio e del tempo non mi permette oggi di parlare diffusamente di questo concerto straordinario per bontà e bellezza: il che farò nel prossimo numero con indicibile soddisfazione. Mi limito solo a far noto ai lettori che questo del Martucci è stato un concerto su-

blime; che i professori Ricci, flautista, e Serato, violoncellista, l'hanno degnamente coadiuvato, e che l'entusiasmo è stato tale, quale è impossibile immaginare e descrivere.

Un concerto di Martucci del resto non poteva essere che un concerto nel più lato ed eccelso senso della parola; e si capisce quindi come e perchè un tale concerto sia sinonimo dell'avvenimento d'arte il più solenne. E di questi concerti, o di questi avvenimenti artistici, ne avremo altri due: l'uno dedicato a Beethoven e l'altro a Schumann e Chopin!

I soci del Quartetto sono davvero fortunati ed invidiabili! Al prossimo numero dunque la relazione. — G. ANROSSI.

## Un antenato del "Banjo"

Molti ricorderanno che a una Esposizione milanese (del 1881?) lo scultore Pietro Calvi mandò un busto in bronzo e marmo colorato rappresentante un negro americano che, soggiugnando, strimpella un accordo sopra un bizzarro strumento somigliante a un grosso tamburello da violino, nel cerchio del quale è stato infilato un manico da chitarra. Lo studio di questa strana specie di colascione è sempre stato il prediletto e invariabile trastullo degli schiavi della Virginia e il loro sollievo nelle ore vespertine, e tutte le loro canzoni e le danze tanto originali venivano sempre accompagnate dalle nacchere, dal tamburino e da questo strumento che essi chiamavano il *Banjo*.

Dall'epoca dell'emancipazione degli schiavi la mania di strimpellare questo rumoroso e barbarico liuto invase tutte le altre classi sociali e, tanto nell'America del Nord, quanto in Inghilterra, la moda di suonarlo divenne talmente generale, che ricchi e poveri vollero apprenderne il maneggio. Introdotto nella miglior società, il *Banjo* divenne, per naturale conseguenza, il soggetto di vari perfezionamenti: il suo modesto fusto di legno fu cambiato in un cerchio d'ottone, d'acciaio e persino d'argento; il manico, che prima era liscio, fu fornito di tasti, come quello della chitarra e i bischeri sparrarono, per far luogo a chiavi d'acciaio; le dimensioni vennero allargate tanto, che l'umile *Banjo* gutturale e monotono venne dai moderni costruttori trasformato in un strumento a note metalliche, chiassose, incisive e di tal robustezza da fare lo sgradevole effetto dello scoppierio d'una frusta e da romperli il timpano a ogni disgraziato che ami la buona musica.

Ad onta però di questi difetti, il *Banjo* può far pompa d'una lunga genealogia, risalendo, in origine, a prototipi d'altro nome, anticamente inventati in Asia e in Africa sul semplice sistema rudimentario d'una pelle di serpe stesa sopra un cerchietto di legno. Il gusto e il talento speciale delle varie tribù e nazioni, che lo adottarono, produssero naturalmente varie modificazioni del modello primitivo e nel secolo XVI l'istrumento aveva già raggiunto tale sviluppo da attirar l'attenzione di persone dell'arte e di raccoglitori. In prova di ciò diamo qui presso la descrizione d'una specie di *Banjo* costruita in Turchia nel 1600. Claudio Monteverdi, scrivendo da Venezia, nel febbraio dell'anno 1634, al cardinale Gonzaga a Roma, dopo aver accennato a certi strumenti stravaganti, dei quali promette mandargli i disegni, aggiunge testualmente le seguenti parole:

«...Quello che ho visto io già, trenta anni fa, in Mantova, tocco e fatto da un tal Arabo che all'ora veneva

da Turchia, et questo era loggiato in corte di quella Altezza di Mantova mio Signore, era una cettera, de la grandezza de le nostre, cordata con le stesse corde, et parimenti sonata, la quale haveva questa differenza che il coperto di essa era mezzo di legno da la parte verso il manico, et mezza di carta pecora da la parte di sotto ben tirata et incolata intorno ad esso cerchio de la cettera le corde de la quale erano attaccate bensì al cerchio di sotto di essa et si appoggiavano sopra al scanello quale era posto nel mezzo di essa carta pecora, et il dito picciolo de la mano da la persona facendo ballare la detta carta pecora mentre toccava le armonie, esse armonie uscivano con il moto del tremolo che rendevano un grassissimo effetto altro di più nuovo non ho udito al mio gusto.»

Questo estratto (1) proverebbe che quest'istrumento suonato a guisa di cetra o citara, cioè delicatamente col dito, poteva, per la forma speciale, produrre un grato suono; ma, se il Monteverdi avesse udito il *Banjo*, com'è suonato al dì d'oggi, col dito indice armato d'un ditale d'osso o di metallo a punta, per certo non avrebbe rilevato alcuna dolcezza o pastosità di suono nell'istrumento.

Fortunatamente la moda eccentrica di strimpellare il *Banjo* è stata, come tante altre, di effimera durata in Europa; ed ora tanto i menestrelli di vera razza africana, quanto i pseudo-negri dei *café-chantants* han dovuto ripassare l'Atlantico e cercar sorte migliore in altri lidi.

London, novembre 1897.

FEDERICO SACCHI.

## MUSICA SACRA

ROMA, 1 dicembre. — Sebbene un poco in ritardo, non voglio tralasciar di ricordare un avvenimento artistico che, in questi tempi di febbrile attività per la riforma dell'attuale genere di musica sacra e specialmente nella capitale, dove i due partiti (riformista, sempre in aumento, e antiriformista) sono spesso con poderose forze alla battaglia, non può non avere un'importanza speciale.

Per commemorare la santificazione del P. Antonio M. Zaccaria, fondatore dei Barnabiti, i religiosi di S. Carlo a Catinari non hanno badato a spese; e, cominciando dall'impianto della luce elettrica in chiesa e sulla cantoria, fino all'inaugurazione del nuovo organo, tutto è riuscito in modo veramente splendido. Il nuovo organo, acquistato per sole tredicimila lire dai fratelli Rieger di Jaegerndorf è, per l'intensità dei suoni, per la dolcezza delle voci, per la perfetta agilità dei meccanismi, veramente perfetto sotto tutti i rapporti.

Esso consta di due manuali di 36 tasti ciascuno e di una pedaliera di 27 pedali; i registri alla prima tastiera sono dieci; alla seconda (espressiva) otto, alla pedaliera sette; in tutto circa 1800 canne. Tra la prima e la seconda tastiera si trovano poi dei pistoncini bianchi e neri che, a portata delle mani, servono per le varie combinazioni dei registri; al lato sinistro della pedaliera vi sono due *calcanti*,

(1) La lettera è conservata nella libreria dell'Istituto musicale di Firenze.

uno per il *crescendo* e il *diminuendo* del primo manuale (il che avviene con la successiva apertura dei vari registri che lo compongono), l'altro per l'espressione del secondo manuale.

L'organo fu collaudato il 10 novembre scorso innanzi ad intelligente uditorio dal prof. Filippo Capocci: tanto *nomini nullum par elogium*. Ecco il programma eseguito da pari suo:

F. CAPOCCI... *Uran Caro Evangelio*.  
 T. LENOZ... *Il Cantabile*; *Il Piat. 103*.  
 G. S. BACH... *Preludio e Fuga in Fa minore*.  
 A. GUILLIARD... *Alcuno Jambro et Chant symphonique*.  
 E. MENDELSSOHN... *Fuga in A maggiore*.  
 F. CAPOCCI... *Allegretto*; *Scherzo*.  
 T. SACCHI... *Melodia*.  
 R. SCHUMANN... *Canone*.  
 F. CAPOCCI... *Larghetto in Fa*.

Il 19, il 20 e il 21 novembre furono poi eseguite, per cura del Capocci stesso e sotto la direzione del maestro Ernesto Boezi, *Messe* e *Vesperi* affidati a numeroso coro.

La prima *Messa* fu a quattro parti reali del maestro Gaetano Capocci, scritta per la Basilica Lateranense, della quale, come tutti sanno, è direttore. Il giorno seguente fu eseguita la *Messa*, pure a quattro voci, *Eterna Christi munera* del Pierluigi (1590); l'ultimo giorno venne cantata parte della *Messa Sancta Cecilia* e parte di quella del *Sacro Cuore* del Gounod, non che un *Motetto* a due cori: *Ecce fidelis servus*, composto per l'occasione dal suddetto maestro Boezi, lavoro, come si può immaginare, d'orto, serio e di molto effetto, condotto sul tema del canto gregoriano dell'antifona omonima.

L'esecuzione delle tre *Messe*, affidata a buona parte dei componenti la Società S. Gregorio Magno, fu ottima; dove specialmente rifuse la valentia dei cori e del loro direttore fu nella *Messa* del Pierluigi.

La causa della riforma va guadagnando sempre più terreno e i Rettori di chiese e lo stesso pubblico devoto cominciano poco a poco a riconoscere quanto, a confronto di esecuzione serie di musica veramente religiosa, riescano grottesche quelle a base di *a soli* e di *cavatine*.

A proposito dell'organista Filippo Capocci, debbo altresì ricordare che egli, coi tipi della Casa J. Rietter-Biedermann di Lipsia, ha pubblicato testè la sua *Quinta Sonata* per organo, lavoro che verrà molto apprezzato dagli studiosi e che aggiunge nuovo lustro alla chiara fama dell'autore.

La composizione è in *Do minore* e consta di tre parti, *Preludio*, *Cantabile* e *Fuga*; essa è dedicata al professor T. Forchhammer, organista della Cattedrale di Magdeburgo.

Tutti e tre i tempi hanno forma prettamente classica e, come gli altri lavori del Capocci, questa *Sonata* è melodica, geniale e nuova nello sviluppo, aristocratica nella forma e di accuratissima armonizzazione. Maestoso il primo tempo, soavissimo il secondo; la *Fuga* di vasto concetto, un po' difficile riguardo all'esecuzione, sebbene di una chiarezza sorprendente, ricorda lo stile di Bach e termina in modo originale e grandioso colla ripetizione del tema all'unisono.

Ne attendiamo con vera ansietà l'esecuzione in qualche concerto. — ALBERTO CAMETTI.

GENOVA, 6 dicembre. — Il giorno 28 del decorso novembre avvenne l'inaugurazione della Società Genovese di musica sacra. Il rev. Padre A. Ghignoni, presentata la Società, ne espose gli intendimenti e i desideri e, con una straordinaria e brillante facondia, si scagliò contro la pseudo arte e contro la musica profana, che invade le chiese, contro pseudo maestri che non si peritano di introdurre nel sacro tempio voci profanatrici e che si servono dei sacri testi, come dei versi di un libretto d'opera.

La conferenza, ascoltata con grande attenzione dal principio alla fine da un pubblico numerosissimo ed eletto, fra cui erano molti dilettanti e molti maestri di musica, fu interrotta parecchie volte da applausi fragorosi e coronate al suo termine da una vera ovazione.

La Società ha, così, bene inaugurato i suoi lavori e spera, e spera... Si parla già di un buon frutto maturato alla luce e al calore della nuova Società. Speriamo sia davvero un frutto. La prossima conferenza intanto sarà seguita da un concerto eseguito da signore e signori della città. — A. PIERROTTI.

## CONCERTI

SPALATO. — Breve, ma genialissimo, fu il concerto dato dalla nostra Società musicale Zvonimir. Lo apriva un *Coro* d'uomini di Jenko, a tempo di barcarola; l'esecuzione fu assai buona per fusione e per colorito. Segui questo il duettino nelle *Nozze di Figaro* di Mozart (*Sull'aria? Che sapeva zeffiretto*), eseguito con perfetto gusto dalle allieve della scuola di canto, signorine Darinka Meneghelo e Mila Samohod. Il pubblico, apprezzando e gustando questa fine musica, ne volle la replica. Terzo numero fu la *Leggenda* di L. Perigozzo e l'*Andante capriccioso* di A. Meneghelo per violino. E qui abbiamo potuto, ancora una volta, ammirare il nostro professore della scuola di violino, Armando Meneghelo, il quale non è soltanto un artista provetto nel suo strumento, ma anche un geniale e spigliato compositore, come ci provò, col suo *Andante capriccioso*. Il quarto numero, cantato con eletta scuola e con simpatica voce dal signor dott. Arambasio, si componeva delle *Strofe* per tenore del *Segreto* di Smetana, deliziosa pagina di musica, ben degna del grande boemo. Seguirono due pezzi per pianoforte, suonati dalla brava maestra signorina Gorsetic; il primo una *Romanza* di Zaic, il secondo un *Valse* di Moszkowski. Alla distinta pianista il pubblico fu largo di ben meritati applausi. Chiudeva il concerto un *Coro* a sole donne di Rubinstein che, per la bellezza della musica e per la fine esecuzione, ebbe l'onore della replica. Un bravo di cuore al maestro della nostra scuola di canto, signor Lorenzo Perigozzo, sia per la direzione della parte vocale, che per l'eletto suo metodo d'insegnamento del canto. Un caldo elogio pure alla Direzione della Società, per aver saputo unire nella sua scuola tre così buone forze, quali sono: la Gorsetic, il Meneghelo ed il Perigozzo. — N.

## CONCORSI

In memoria del dott. Hans von Bülow, che inaugurava, 27 anni or sono, la mia sala da concerti, assegno per la composizione di nuovi *Concerti* per pianoforte ed orchestra, che siano pregevoli non soltanto musicalmente, ma anche utili ai pianisti, un premio di

4000 Corone (4.200 franchi) suddiviso in 3 parti (2000, 1200, 800).

Il concorso è libero per tutti i paesi e nazioni e le composizioni rimangono proprietà dei compositori.

I compositori domiciliati in Vienna, signori Jul. Epstein, Wilh. Gericke, Alf. Grünfeld, Th. Leschetizky e Moritz Rosenthal ebbero la bontà di farmi la cortesia di assumere il giudizio dell'esame. È stabilito, quale ultimo termine dell'invio, il 1.º luglio 1898.

Disposto a dare ulteriori chiarimenti a chi li desiderasse, con stima mi segno

Vienna, novembre 1897

I. BÖSENDORFER.

### Condizioni del Concorso.

- 1.º Ogni composizione concorrente deve essere per pianoforte e orchestra e può anche comporsi di uno o più parti.
- 2.º Le composizioni devono essere scritte in partitura ben leggibile, con una trascrizione dell'orchestra per pianoforte e debbono essere spedite anonime con un *nome*. All'invio dev'essere unita una busta chiusa collo stesso *nome*, *nome* e *indirizzo* del compositore. Questa busta sarà aperta soltanto, quando la composizione sarà stata giudicata degna di premio.
- 3.º Sono escluse composizioni già edite o di ragione pubblica.
- 4.º Lo spediteur riceverà sul suo *nome* una dichiarazione relativa, mediante la quale, a concorso finito, potrà avere di ritorno la sua composizione. Gli invii sono a pericolo e spesa del postulante.
- 5.º L'estremo termine di consegna è il 1.º luglio 1898.
- 6.º Le composizioni da giudicarsi saranno consegnate ai giurati per il verdetto.
- 7.º La Giuria si compone dei cinque nominati compositori, residenti in Vienna, signori Jul. Epstein, Wilh. Gericke, Alf. Grünfeld, Th. Leschetizky e Moritz Rosenthal.
- 8.º Quando la Giuria si sarà pronunciata sulle 3 composizioni migliori, le stesse verranno eseguite nel corso della stagione seguente in un pubblico concerto; il pubblico presente, al termine del concerto, stabilirà su di una scheda l'ordine dei premi da conferirsi in gradazione di merito:
 

1.º premio	2000 Corone
2.º " "	1200 " "
3.º " "	800 " "
- 9.º Le spese di questo concerto saranno coperte coi prezzi di entrata e del posto a sedere, a rischio e pericolo del signor Bösendorfer; le relative coperture per la esecuzione sono però a carico dei compositori, che dovranno provvedere in proposito.
- 10.º Il compositore è libero di fare la scelta del pianista o di dirigere, se crede, in persona, la sua composizione.
- 11.º I premi, a scrutinio finito, che seguirà subito dopo il concerto, saranno pagati dietro ricevuta.
- 12.º Al concorso sono ammessi compositori di tutti i paesi e di tutte le nazionalità.
- 13.º I premi verranno attribuiti, ad ogni modo, alle composizioni relativamente migliori.
- 14.º Il compositore rimane assoluto proprietario della sua composizione.
- 15.º Il contratto è valido per me e per miei eredi.

L. BÖSENDORFER.

pubblicato di pianoforte al servizio della Casa Imperiale  
Vienna, il 1.º novembre 97

## IL " TONOGRAFO "

L'agenzia internazionale dei brevetti C. — Fr. Reichel, Berlin N. O., ragguaglia di una recente invenzione fatta dall'americano Holbrook Curtis.

È nota l'esperienza delle lamine di Chladni, sulle quali spargendo della sabbia, questa si mette in movimento e si raggruppa in diverse figure sotto l'azione vibratoria determinata da un archetto, mediante il quale si soffrega l'angolo o una parte della placca.

Il signor Holbrook Curtis ha realizzato un'esperienza analoga, che permette di rendere visibili le forme delle vibrazioni della voce umana, esperienza semplice e che si realizza mediante i processi più elementari.

Il *tonografo* — così egli chiama il suo apparecchio — consiste in un semplice risonatore, la cui imboccatura è ricurva ad angolo diritto verso l'alto. Al disopra è tesa una membrana molto sottile ed è dalla perfetta ed uguale tensione di essa che dipende il successo dell'esperienza. Il miglior mezzo per realizzare questi *desiderata* consiste nel tendere, in primo luogo, la membrana su una superficie liscia ed uguale; col mezzo di una moneta e un pezzo di creta vi si disegnano alcuni cerchi. Si dispone allora la membrana su di un quadro, tendendola sì forte, che i cerchi in questione restino perfettamente regolari e non subiscano alcuna rottura — ciò che proverà la perfetta uguaglianza della tensione. Si appoggia in seguito il quadro sulla membrana sul risonatore, in modo che l'aderenza sugli orli sia perfetta. L'apparecchio, essendo così terminato, si sparge sopra la membrana una polvere finissima (di preferenza una miscela di sale da cucina e di polvere da tabacco). A ogni suono emesso, una figura diversa si disegna sulla membrana. Per esempio il *Do* si caratterizza con due piccoli cerchi, le cui linee ondulate si intrecciano, contenendo all'interno due esagoni concentrici; il *Fa diesis* della stessa ottava produce una figura, che assomiglia abbastanza a una medaglia coperta da caratteri arabi; il *Do* fa apparire un disegno, che ricorda una sezione di un tronco d'albero, cogli anelli d'età della pianta; il *Si* produce la formazione di una specie di cratere lunare; il *Si bemolle* (mezzo tono inferiore) dà lo stesso disegno, ma in ovale. La « figurazione » più curiosa è quella del *Do diesis*, un fiore, del quale si distinguono benissimo il calice in forma d'anello, con dodici petali; al *Do* della stessa ottava (un mezzo tono più basso) i petali si sono separati e trasformati in una serie di anelli riuniti intorno all'anello centrale.

È a notare che gli stessi suoni, cantati da diverse persone, non danno gli stessi disegni; gli esempi citati più sopra sono il risultato dei suoni emessi da una stessa persona. L'inventore americano, da uomo pratico, vorrebbe pervenire a utilizzare la sua invenzione, per raffinare l'orecchio e per accomodare la voce nell'attacco della nota durante gli esercizi vocali.

Il signor Holbrook Curtis, osserva l'*Echo Musical* che riporta questa scoperta non è, a tutto rigore, l'inventore di questo

metodo, di cui egli ha soltanto determinato esattamente le regole. Già nel 1891 un'inglese, Miss Watts Hughes, di Londra, aveva richiamato l'attenzione sul detto fenomeno. Ad ogni modo, l'invenzione costituisce un accessorio interessante di quella delle lamine di Chladni, perché apre un campo nuovo alle ricerche, che concernono il fenomeno curioso della differenza delle « figurazioni » non solo del suono stesso, ma anche dell'individuo che le emette.

## Bibliografia Musicale

23 *Pezzi facili* di G. S. BACH, *scelti, ordinati e ritratti con note illustrative e la maniera d'esecuzione di tutti gli abbellimenti da BREVIS. MUGGILLI.* — Edizione Ricordi.

DELLO Stabilimento Ricordi è uscita recentemente una *Raccolta di Pezzi facili* di Sebastian Bach, ordinati e ritratti dal pianista Bruno Muggilli, una veramente artistica e simpatica concessione della nostra Società dei Concorsi.

I vari pezzi sono corredati da opportune annotazioni, oppure scelte, perchè applicate colla giusta misura. Così che l'esecutore tiene assai bene la via di mezzo fra la scarsezza che si lamenta nelle italiane similari e la sovrabbondanza delle tedesche, in molte delle quali l'analisi necessita pess sull'allievo e lo distrae, se però questi, per far più presto, non ha omissa di leggerle.

Il Muggilli, musicista dotto e severo, dimostra di essere profondo conoscitore del sommo classico tedesco e di averne esaminata colla maggiore diligenza la grande edizione originale.

Egli, scrivendo per disteso gli *abbellimenti*, ha reso facile l'interpretazione anche per chi non abbia la fortuna di avere un buon insegnante.

Degno di molta lode è pure e soprattutto il coraggio col quale il Muggilli si oppone alla costante e continuata applicazione della *dileggiatura* e *quaranta* e all'alzar della mano alla fine di ogni legatura, sistemi questi che mi pare siano degenerati in una vera mania per esagerazione degli stessi imitatori di Bülow. Anche l'aggiunta di qualche *abbellimento*, omissa per via di originalità dell'autore, e alcune leggere varianti, sono applicate con molta acume e, se faranno arricciare il naso a coloro che trattandosi di classici s'ingioiucherebbero magari davanti a un errore di stampa, saranno però lodevoli se quanti amano entrare nella intenzioni e nello spirito dei buoni autori.

L'edizione nitida ed elegante è accessibile a tutte le borse, costando solo il tenuo prezzo di lire due.

E non occorre che lo ne consigli l'acquisto agli artisti, per quali lo studio delle opere di Bach è assolutamente indispensabile. La *scelta* del Muggilli dovrà, senz'altro, far parte della loro biblioteca.

Ma credo anche che essa potrà giovare e non poco a tutti quei buoni dilettanti, che non s'accostano di circostanza; le loro emozioni in la *Genella* di Czibulka e gli *Ujuri* di Spilhaus per l'Arto.

STANISLAV FICARELLI.

MARIO COSTA. — *Serenata napoletana.* — (Edizione Ricordi).

La poesia di questa deliziosa canzone, che la Calligaris ha dovuto scrivere ogni sera al Circo delle Varietà, è una delle più belle che Salvatore Di Giacomo abbia mai scritte. In tutti i versi del Di Giacomo è quella sentimentalità dolce e viziata così caratteristica del nostro popolo; in molti, come in questi di *Serenata*, vi è il calore della tenerezza e lo strazio della passione; ma in questi la tenerezza è la passione stessa a tale intensità e a tale veemenza, che quelle poche strofe hanno efficacia drammatica. Mario Costa ha dato a *Serenata napoletana* l'espressione



insabile più convenire... il Concilio, miracolosamente scampato dalla Callipigia...

Ma il... di... di... di...

purché non abbreviando alle parole... la Callipigia... il Concilio... la Callipigia...

(Corriere di Napoli)

CORRISPONDENZE

ROMA, 6 Dicembre.

Gli spettacoli del Cortina e del Valle - La festa di Santa Cecilia - Concerti in vista - Le meditazioni private...

Sono tre gli spettacoli di cui dovrei render conto... l'ultimo di questa stagione dell'antano, che sta per finire...

Al Valle poi la Marchi Maggi, che ha colla romana energia e vivacità sostenuta una stagione con pochi successi...

ben meritata giustizia al Pratesi stesso, artista veramente straordinario... i suoi valenti compagni...

Santa Cecilia fu solennizzata al Liceo musicale con un concerto nella distribuzione delle ricompense per il passato anno scolastico...

In febbraio verrà ripresa la serie dei concerti a Santa Cecilia... la sera di Santo Stefano con la Sökeme di Puccini...

Questi non sono certamente i principi che informano le audizioni di musica da camera, che danno i giovedì del corrente dicembre...

Il programma dell'Argentino è stato completato con Eri e Casilde di Luigi Mancinelli...

NAPOLI, 4 Dicembre.

Il concerto Wagnersiano al Politeama - Teatro Bellini, chiuso - Mercadante, un Barbiere in prospettiva - Prospetto d'appalto...

Il successo del concerto Wagnersiano non poteva essere più insuperabile e pieno. Il Preludio del terzo atto del Lohengrin...

lotti intellettuali provati. Con piacere si deve notare che l'incimento dei concerti messi in dal Rossemanni...

Nessuna novità teatrale: il Bellini ha chiuso i battenti, e non più per indisposizione di questo o quell'altro artista...

Da due giorni è affisso il prospetto di appalto: una novità, che è un ritorno all'antico, è piaciuta. Si risettono i quattro turni di appalto...

Gli artisti di canto scritturati sono: la Bertolli, la Karola, la Montanali, la Pugno, la Pandolfini, la Pantaloni...

Si crede che il teatro potrà riaprirsi la sera di Santo Stefano con la Sökeme di Puccini...

L'avvocato Magno ha ripreso il corso delle serate intellettuali, dedicando la prima all'Ungheria ed a Petró: pubblico affollatissimo...

Si annunzia, per domenica, un concerto dell'arpista Celeste Mauro; per domenica, 12, Costantino Palumbo si farà sciatte e promuoverà...

Gli eleganti e bei lavori delle Officine Ricordi di nostro si ammirano e lo grandi e splendide litografie...

E morta, a 59 anni, Luigia De Fanti, che fu prima donna-contralto di merito, specie nelle opere di mezzo carattere...

È pure mancato al vivi Genaro De Serpas, che, in musica, fece un po' di tutto: suonava il trombone, cantò da comprimario...

NOVI LIGURE, 1 Dicembre.

La Bohème in Traviata al teatro Carlo Alberto.

FERRERA ebbe luogo, nella serata d'onore della signorina Da-Costa (Musetta), l'ultima rappresentazione della Bohème di Puccini...

Abbiamo avuto anche, intercalate alla rappresentazione della Bohème, varie rappresentazioni della Traviata...

applaudito la protagonista signora Galder, il tenore Nanetti e il lantano Salara, venuto nelle ultime sere a sostituirlo...

Rinchiocciata fu la serata l'ouore della Mimì (signorina Cruz), la quale ebbe in dono fiori e regali di valore...

Il pubblico ha voluto con questo dimostrazioni festeggiare tutti gli artisti dei quali aveva, nel corso della stagione...

BOLOGNA, 6 Dicembre.

Il successo della Norma ai Brunetti - Ultime rappresentazioni della Wälsche.

SEBASTO sera, 4 corrente, la Norma è stata interpretata dalla valente artista Anita Magnoz, nota favorevolmente al nostro pubblico...

La stagione si chiuderà colla Wälsche, le cui due ultime rappresentazioni si faranno nei giorni 8 e 9...

PADOVA, 7 Dicembre.

La chiusura della stagione al Garibaldi colla Norma - Concerti.

E le rappresentazioni d'opera al Garibaldi furono colle benedite d'uso ed applausi infiniti alla valentiniana Magnoz...

Il programma si componeva di otto pezzi: ma, furono tante le richieste di repliche, che venne quasi di radioppio con somma soddisfazione del pubblico...

Al primo corrente vi fu il concerto all'Istituto dei Girchi con programma ed esecuzione splendidi. Udiamo, per la prima volta, la Danza delle Silfidi e la Marcia ungherese di Beethoven...

Domenica, 5, con un tempo indavolato, ebbe luogo il concerto degli allievi all'Istituto musicale, con distribuzione del premi...

Al pianoforte si produssero le signorine Alphonéry e Póli; per il violoncello il giovane Sommer; per il violino il Sorzato...

pagina del Voghera, apprezzatissimo nella Fantasia per organo. Un Duetto di Schumann fu eseguito all'unisono per violini e violoncello da un complesso di sedici bravissimi allievi.

Una delizia, la Cavatina della *Sonnambula*, eseguita dalla bravissima signorina Tesse ed il Cantico di *Metale* di Adam, per tenore e coro, nel quale lo Scaramella fece ottima figura.

Si spera di vedere per Santo Stefano il *Tannhäuser* al teatro Verdi. TRUSTE.

## CATANIA, 4 Dicembre.

La Fanciulla al Castello — Il Rigoletto — Musica seria.

La prima rappresentazione della *Fanciulla al Castello* attrasse al Castellina un uditorio numeroso. L'esecuzione generale fu teorica e delicata. La signora Metler (Eleanora) apparve poco sicura della sua parte. Il signor Anzobbi (Alfonso) non ha i mezzi vocali abbastanza educati, perché possa colorire e dar vita all'ispirata musica, che canta. Il tenore Pattimiro, dopo questa prova di prova, pare deciso a lasciare le scene. Il signor Ciccolini, solo, fa un Balzarsare encomiabile sotto tutti gli aspetti.

L'orchestra, messa il più forte, non ha dimostrato nessun intendimento artistico.

Quanto prima andrà in scena il *Rigoletto*. Speriamo in qualcosa di meglio.

Domani, nella chiesa del PP. Benedettini, i Salesiani eseguirono la *Messa di Gounod*. — BARBAGALLO.

## TRIESTE, 5 Dicembre.

Concerti — Notizie diverse.

Il ventenne violinista Arrigo Serrato si presentò, nella passata settimana alla Società Filarmonico-Drammatica, davanti a un pubblico elegante e numeroso, riportando un successo completo. Realmente il giovane concertista possiede già molte qualità per imporsi a un uditorio, anche esigente e per strappargli l'applauso spontaneo e unanime. Fra pochi anni il mondo musicale saluterà nel Serrato un astro maggiore nel firmamento dell'arte violinistica. Il programma del suo concerto era così composto: Mendelssohn: *Concerto*, op. 64. — Godard: *Berceuse*. — Violentini: *Polonia*. — Sarasate: *Zigara*; e fuori programma, il *Zephero* di Sarasate. Venne egregiamente condotto dal bravo violoncellista Cucchi, il quale eseguì, applauditissimo, una *Romanza* di C. Schubert, una *Revue* di Dancker e un pezzo di Serrato, senza, dal titolo: *Una lagrime*. Recollando, come sempre, fu l'accompagnamento al pianoforte, fatto dal signor E. Lazzaro.

Un altro giovanissimo pianista, Angelo Kessisovoga, allievo del maestro Luzzato, che conta appena dieci anni, ha pure meravigliato il pubblico per le sue precoci qualità, che sono una buona promessa per l'avvenire. Si distinse soprattutto nel *Tris in Sol* di Haydn, in cui ebbe compagni il violinista Guido Eckhardt, che sostituisce l'Helier indisposto e il Cucchi. Il numeroso uditorio colò d'applausi gli esecutori: Regal prima la *Pavane* di Schumann; poi una *Marsicella* di Moszkowski e *Donne in guerra* di Micheli. La signorina Rosita Jacoby, che si prestò per cortesia, cantò, con pieno aggraziamento del pubblico, una *Romanza* di Tosti e il *Salero dei Vestri* di Verdi.

La stagione d'opere al Politeama va a finire. Nella ventate stagione di carnevale, oltre allo spettacolo d'opere al teatro Comunale, ne avremo un altro più modesto al teatro Armonia. Sono principii i soliti concerti delle canzonette triestine, terzetto prediletto dai dilettanti. — O. V.

## VIENNA, 2 Dicembre.

Eugen Onegin, scene liriche di Puschkine, musicate da Tchaikovsky. — Concerti — Francis Saville all'Opera.

La nuova opera, o meglio, come la chiamò l'autore, le scene liriche, musicate da Tchaikovsky, andarono in scena, per la prima volta, al nostro massimo teatro, là sera del 19 novembre, onomastico di S. M. l'Imperatrice.

Il successo è stato grandissimo, in special modo per le forti qualità orchestrali che l'opera contiene.

Del libretto poco v'è a dire e i commenti sono inutili. Tutto si riduce a due batti e ad un duello seguito da morte. Onegin è un *laissez*, che si reca col suo miglior amico in casa di vicini di campagna. Una delle figlie, Tatjana, s'innamora di lui e imprudentemente gli scrive una lettera, dichiarandogli il suo affetto. Quando però ha con lui il primo incontro, Onegin rifiuta di corrispondere a questo suo sentimento e ad un duello, in modo molto compromettente, la corre alla sorella di lei, fidanzata ad un bravo giovane, certo Lensky. Questi, amico di Onegin, si offende; lo sfida in duello e cade morto, colpito da una palla in cuore.

Passano parecchi anni, durante i quali *le deux sœurs* viaggia il mondo. Al suo ritorno in patria rivide Tatjana, da lui tanto vilipesa, sposata ad un principe, personaggio illustre della Corte russa e la trova così bella, che corre di avventurata per darle la corte. Risa, indignata, lo scarta e, mentre egli è a ginocchi, cava il sparo.

Come si vede, il libretto è tutt'altro che inestricabile, come lo è poco il *Werther*; ma, al contrario dell'opera di Massenet, *Onegin* contiene pagine musicali genialisime e la parte orchestrale è assolutamente rimarchevole. Tchaikovsky, che già nel mondo musicale ha come celebrato per la sua *Sinfonia*, fra le quali primissime la *Balistique*, ha senza dubbio, qualità sinfoniche che lo pongono in primo rango fra i musicisti della seconda metà del secolo; e che ha trovato in noi, specialmente nel pubblico intelligente di musica, un terreno fertilissimo.

Bisogna inoltre dire che ha trovato nel direttore del Filarmonico, Richter, e nel nuovo direttore dell'Opera, Gustavo Malher, due valentissimi interpreti delle sue opere. A proposito di quest'ultimo, debbo aggiungere che, da molti anni, la nostra massima scena musicale non fu condotta deguamente, come lo è ora. Malher è artista nel vero senso della parola, un artista che non dimentica nessun benché minimo dettaglio né nell'orchestra, né sulla scena. Egli ha l'occhio dappertutto e dovunque le masse orchestrali, corali, i solisti saliscano la sua ferma volontà ed il desiderio di raggiungere la perfezione nelle esecuzioni da lui dirette. Tanto nelle opere di Wagner quanto in quelle di Mozart, di Verdi, di Rossini o di Lortzing, che ha moventemente poste in scena, egli ci fece rilevare recondite bellezze non mai gustate, sì che ne pare di assistere a *premières*. Le due innovazioni, da lui introdotte, la soppressione della *claque* e l'innalzazione dell'entrata in platea e rappresentazione principale, dimostrano con quanto sentimento artistico egli ha iniziato le sue prime anni di direttore. Se avrà il coraggio di far fronte, come fece finora, alla camera degli artisti ed alle proteste del gregge, più o meno attonito, che sino a pochi mesi fa, coltiva soltanto in magna dose il nepotismo, egli sarà il genio rigogatore della nostra Opera Imperiale, in questi ottanta anni costata tanto lavoro, da essere spesso superata da qualunque scena di provincia.

Ritornando all'Eugen Onegin, dirò che, eccettuato il protagonista, cantato benissimo e peggio recitato dal Ritter, le altre parti raggiunsero il massimo del buono. Stupenda, deliziosa, poetica e cantante perfetta la Renard nella parte di Tatjana e la Michalik nella sua piccola parte di Olga. Benissimo, anzi duei quasi perfetto, lo Schrodter, quale stitore e specialmente quale cantante dalla voce fresca, bella e ben posata nella parte di Lensky. Magnifico lo Hesch (Pandiè Grenin) e la Kaniok (Larina) e Bayer (Philijewna). Superiori ad ogni elogio l'orchestra, i cori e la messa in scena; in una parola, una rappresentazione, quale migliore non può aver luogo in nessun teatro del mondo.

\* \* \*

La Francis Saville, dopo aver deliziato nella parte di Mimì della *Bobbie* all'An der Wien, fece il suo debutto all'Opera Imperiale nella *Giuletta e Romeo* di Gounod. Il successo non fu quale poteva essere, forse anche

perché la sua voce non è bastante per un ambiente, quale è l'Opera Imperiale. Il suo Romeo (*Van Dyck*) suonò quasi sempre e perciò anche lei non può resistere alla tentazione di cantare non troppo giusti i duetti. Invece cantò benissimo il *salter* del primo atto. Ora la sentiremo nella *Traçciata* e, se piacerà, sarà scritturata per qualche anno. In ogni modo ha scuola benissimo e bella dizione, degna scolaria della Marchesi. Farebbe però assai bene ad essere un po' più naturale e posar meno. La Giuletta è una ragazza ingenua e non una donna... già avviata.

\* \* \*

Sono incominciati i concerti e, come sempre, hanno avuto la prima il Filarmonico.

Nel primo concerto eseguirono l'*Overture e Leonora* di Beethoven, il *Concerto N. 5* di Handel e la magnifica *Sinfonia in Re maggiore*, op. 90 di Brahms, una delle più belle e geniali composizioni moderne.

Nel secondo concerto si fecero udire l'*Overture per il Re Lear* di Berlioz, poi il *Concerto per violino* di Beethoven, suonato bene, ma assai accademicamente dal primo violino signor Prill, novellamente scritturato per l'Opera e per il Filarmonico e la bellissima *Sinfonia Scenese* di Mendelssohn.

Anche il famosissimo Quartetto Beethoven ricominciò le sue serate con un nuovo Quartetto in *Si minore maggiore* di Dvorak, del quale la *Dobna* (elegia) e la *Romanza* sollevarono speciale entusiasmo. Poi eseguirono un nuovo Quintetto per pianoforte ed strumenti ad arco di Gershwins di grande effetto e pochissima sostanza, infine il magnifico Quartetto in *La minore* (con *Andagio* quasi cantico o inno di ringraziamento) di Beethoven.

Un giovane baritono, Van Rooy, che fece parlare di sé per le sue belle qualità artistiche a Bayreuth, diede due concerti con grandissimo successo. Specialmente dove occorre di emettere bene la voce, il Van Rooy ha dimostrato che, per essendo tedesco ed avendo scuola tedesca, si può cantare perfettamente bene. Fu bene secondato da una nuova orchestra che il signor Gutmann, impresario di concerti, voleva con grandissimi sacrifici introdurre a Vienna per concerti popolari. Per troppo l'impresa andò fallita per la camera, che regna sovrana nelle cose musicali nostre ed il pubblico sostiene quasi far torto al Filarmonico, andando ad applaudire questi giovani rivali.

La Società degli Amici della musica ci fece udire, nel suo primo trattamento musicale, *Santa Lucia*, oratorio di Dvorak, scritto espressamente per Londra e cantato per la prima volta in tedesco. L'esecuzione fu *ben miser*, mentre l'oratorio ha qualità bellissime, che non poterono essere apprezzate.

La Schuster-Seydel, un'eccezionale violinista, diede un concerto che, riuscì allottimismo ed ebbe un buonissimo esito.

La Camera lasciò invece il pubblico fradissimo.

Per il 29 di novembre si doveva dare la *Lucia* con la Saville, che, indisposta, non poté cantare e così assai la progettata commenziazione Donkettiana. Gli altri musicali hanno tutti annunciato il loro concerto ed io, a suo tempo, riferirò. — A. E.

## MONACO, 26 Novembre (ritardata).

Concerti e teatri — La morte di Bernardo Molique.

Il secondo concerto dell'Accademia musicale (e un secondo oratorio per questo Istituto), il programma della serata conteneva (come sempre) una ricca serie di pezzi interessanti: fra questi la *Sinfonia* di Beethoven in *Do maggiore*, la quale aprì la prodotta serata.

Questo capolavoro, composto, come è noto, per le feste di onomastico dell'imperatore Francesco nell'anno 1814, ebbe una squisitissima esecuzione sotto la direzione del nostro bravo maestro, prof. Echnmannsdorfer. Questa *Sinfonia* fu seguita da un *Concerto* di violoncello di Bernardo Molique, il compositore conosciuto pure come artista di violino, appartenente già alla nostra orchestra di Monaco negli anni 1820-1826.

La parte musicale non è che d'una importanza mediocre ed il successo riportato è dovuto, per la maggior parte, all'interprete di questo numero del programma, al noto violoncellista Carlo Ebner.

Un capolavoro di classicità musicale fu la replica della bella *Suite* d'orchestra di Bach in *Re maggiore*, la quale, eseguita magnificamente,

ebbe applausi frenetici dall'uditorio numeroso. Questo successo incitò, speriamo, l'istituto musicale a procurare al nostro pubblico la conoscenza anche delle altre *Suite* d'orchestra di Bach (quelle in *Do, Si e Re*). La seconda metà della serata fu dedicata al genio di Liszt, la cui *Sinfonia* celebre alla *Divina Commedia* di Dante, per grande orchestra, cori di fanciulli e di organo, chiudeva il concerto.

Degli altri concerti mi limito, come al solito, registrarvi l'ogno o i programmi.

Piacque il pianista Giuseppe Penabaz al Museo. Poche tocate bastarono per convincere del suo talento straordinario, della maestrevole tecnica e intelligente attività, che fece riflettere in tutta la loro interesse nell'interpretazione dei pezzi del programma: *Sonata in Si minore maggiore* di Beethoven, *Capriccio XIV* di Liszt e *Notturmo* di Chopin.

Altro pianista prodottosi in settimana è il signor Edoardo Bach, il quale, sebbene non ancora completo nell'arte sua, ebbe gli applausi d'un pubblico indulgente.

I nostri teatri vivono nel frattempo dall'età antica e di repliche d'opere vecchie. Una sola novità musicale ebbe il nostro Gaubertshausen colla messa in scena della nuova opera di Gualtero Metz, che poco molto ridere, dilettando il pubblico.

Seguì, fra breve, un'altra novità, benché vecchia, l'opera gata del famoso Offenbach, *Viva parigina*.

La vita teatrale della Germania ha subito, come oggi annuncia il telegramma, una grave perdita. L'intendente del teatro di Amburgo, signor Prillini (il suo vero nome era Bened. Polli) è morto. Alla sua attività fenomenale molti teatri della Germania debbono la loro vitalità. A Monaco però gli si è tenuto il broncio, per averci involato, mesi sono, tre bravi artisti: la signora Biondi, che egli sposò, la signorina Terina ed il signor Knorr, che scritturò per suo teatro d'Amburgo. — Monacensis.

## BRUSSELLE, 25 Novembre (ritardata).

I Maestri Cantori.

TERMINATA l'Esposizione, i signori Szymon e Calabriani hanno compreso che bisognava introdurre nel repertorio qualche elemento di varietà e dopo *Erasmus*, di cui vi ho parlato nella mia ultima corrispondenza, ci hanno offerto prima *Phryné* della signora Landouzy, poi i *Maestri Cantori*, che, da molti anni, i wagneriani recitano ovunque con insistenza.

*Phryné* era stata rappresentata l'anno scorso, ma in condizioni di esecuzione tanto sventurate, che l'opera di Saint-Saens non era stata apprezzata. Colla signora Landouzy, nella parte principale, le cose hanno bene cambiato d'aspetto; ché essa ha cantato lo spartito con facilità e leggerezza ed ha improntato al personaggio una espressione di civetteria più che adatta alla situazione. Il suo successo è stato vivo e meritato.

Quanto alla ripresa dei *Maestri Cantori*, essa era stata indubbiata, sia per l'intervallo di nove anni trascorso dopo l'ultima apparizione dell'opera di Riccardo Wagner sulla nostra prima scena lirica, sia per la rinomanza della sua entrata solenne all'Opera di Parigi, avvenimento sensazionale che doveva attirare l'attenzione del mondo musicale e suscitare molte discussioni.

Col suo carattere essenzialmente germanico la « commedia musicale » di Riccardo Wagner mi sembra più difficile a interpretare in una scena francese, più che la maggior parte delle sue altre creazioni. Gli artisti d'opera comici mancano di voce; gli artisti d'opera hanno poche troppo solenni: poi la versione francese, sia di Wilder o di Ernst, è lontana dal valere il testo originale. I nostri cantanti francesi hanno un bell'applicarsi a ben articolare; essi non arrivano mai a farsi comprendere; il francese non ha l'energia della lingua germanica, per la nostra orchestra, non essendo abbastanza di livello come lo è in Germania, sovrabbonda la dedizione nei fatti dell'occorrenza polifonica.

Quello che non si può disconoscere è che si è tutto alla Monnaie un concerto di buon valore, che ha approdato a un insieme dei più soddisfacenti. L'orchestra ha avuto dell'insieme e della sonorità — e mi parve un poco di pesantezza — sotto la direzione del signor Fleu, che si è distinto per zelo ed energia; i cori hanno trionfato sulle difficoltà del loro compito ed hanno preso una parte attiva all'azione.

Per i principali interpreti abbiamo ritrovato i signori Seguin e Soula-  
 riva, che preso parte alla creazione nel marzo del 1885, il primo per-  
 sonifica Hans Sachs con ammirabile autorità, è difficile figurarsi una re-  
 lizzazione più completa e più simpatica del calco-poeta: il signor  
 Salacrin è un Beckmesser piacevole, divertente, un po' caricato talvolta.  
 Gli altri, meno famigliari allo stile wagneriano, hanno fatto del loro meglio:  
 meritano di essere felicitati il signor Bonnard, che ad dimostra gioventù  
 ed anima nella parte di David e la signorina Gianoli, che in una Madda-  
 lena scorta e graziosa. Il signor Imbart, malgrado tutto il suo talento,  
 è riuscito meno nella parte di Walter di Stolzing, per la quale si sarebbe  
 desiderata maggiore eleganza e grazia; la signorina Mastio non ha abba-  
 stanza voce per lottare vittoriosamente colla strumentazione assorbente  
 dei *Maestri Cantori*.

La sala era risplendente e applausi calorosi hanno seguito ogni atto.  
 Le rappresentazioni susseguenti si diranno se si tratta di un successo di  
 pubblico e se le nostre si sono allineate alla maniera del maestro di  
 Bayreuth. — P. Z.

## TEATRI

**PARIGI.** — All'Opéra-Comique fu avvevamento importante la setti-  
 man scorsa la prima rappresentazione della *Saga* di Massenet, tratta  
 dal notissimo romanzo di A. Daudet. I giudizi della critica e del pub-  
 blico intorno al nuovo lavoro del celebre compositore francese sono al-  
 quanto riservati. Certo, un lavoro di Massenet s'impone sempre per ma-  
 stria di condotta e di strumentazione: si osserva, tuttavia, che per se-  
 guire troppo minutamente lo svolgersi del dramma, non sempre l'autore  
 raggiunge l'efficacia voluta. Il trionfo fu completo per la protagonista si-  
 gnora Emma Calvé.

**DRESDA,** 4 dicembre. — Gemma Bellincioni ha riportato un grande  
 successo in *Cavalleria Rusticana*, nella *Lucia*, nella *Traviata*. Il pub-  
 blico, accorso numerosissimo ad applaudirla, l'ha chiamata più di trenta  
 volte al proscaio. I signori Antbes, Scheidemantel, Perron, sono stati  
 pure eccellenti artisti nelle loro singole interpretazioni. Buona l'orchestra  
 e ottimo direttore il signor Schenk. Una seconda rappresentazione è an-  
 nunciata per lunedì, 6 corrente.

**MADRID.** — I fogli madrileni constataano il successo dell' *Èva* e  
*Leandro* di Luigi Mentinelli.

All who are interested in **MUSIC**  
 should read  
 A monthly journal devoted to the Art and Trade  
 Special features: Instructive Articles  
 on all branches of Musical study  
 by authoritative writers  
 The Month's musical news  
 Portraits and biographies of Celebrities.

TWO PENCE MONTHLY.  
 PROPRIETORS AND PUBLISHERS:  
**POLSUE and ALFIERI, Ltd.**  
 Office: 186, Wardour Street, LONDON W.

## AVVISO

I signori William E. Hill e figli, fabbricanti di violini,  
 (Londra W. 38 New Bond Street), fornitori di S. M. la  
 Regina d'Inghilterra, acquistano Violini, Viole e Vio-  
 loncelli di autori antichi italiani. Essi hanno sempre pa-  
 gato con prezzi, che non ammettono concorrenza, i celebri  
 strumenti di Stradivari e di altri reputati fabbricanti.

## SCIARADA

I.  
 Come un nastro proteso all'infinito  
 cinge il mare la caia bra deriva.  
 Si spegne in un fulgor di fiamma viva  
 il sol, vecchio secondo insonnolito.

Il mio primiero va mesto e dolente  
 come l'inno d'un'anima languente.  
 Ma nessun l'ode ed io rimango solo,  
 povero intero in olocausto al duolo.

(F. Leone)

II.  
 Di primo e di secondo  
 v'è scarsezza nel mondo.  
 Aggiungi una vocale  
 e dei tempi preistorici  
 un citaredo troverai immortale.

(F. Leone)

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte,  
 estratti a sorte, avranno cadauno in dono musica da scegliersi fra tutte  
 le Edizioni Ricordi e Breitkopf e Härtel, per un importo non ec-  
 cedente il prezzo marcato di lordi Fr. 6 o netti Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del  
 secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi Giochi. — Nel-  
 l'invviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che  
 si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

### SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 47

I.  
**INDOVINELLO:**  
**GIRASOLE.**

II.  
**LOGOGRIFO:**

Odio - Dio - Lino - Mina - Nido  
 Lodi - Olio - Mani - MANDOLINO.

furono spiegati esattamente dai signori: P. Bazzi, G. Pizzanti, E. Vi-  
 scardi, C. Albertini, O. Rolit, U. Bocchini, E. Cordella, G. Branelli,  
 F. Scalfò, E. Biscaro, C. D'Augier, F. Berolai, A. Jacchia, A. Alessandrì,  
 O. Navarretti, E. Musso, P. Roviglio, G. Baran, L. Pacci, E. Spezi,  
 F. Mercuri, L. Maffezoli, G. D'Anna Orlando, V. Filippi, F. Matarrese,  
 D. Cottone, F. Piazzi, P. Chimeri, A. Bonfigliò, L. Corradi, V. Faccanoni,  
 L. Emiliani, L. Montecchi, F. Guastardi, C. Borroni, E. Bassano,  
 Padre Agostino da S. M. Nora, E. Bruschioli, E. Caffarena, R. Brunetti,  
 G. Spinelli di P., R. Mariano, L. Matteucci.

Estratti a sorte quattro nomi, risultarono premiati i signori:  
 E. Caffarena, E. Biscaro, P. Chimeri, E. Bassano.

EDITORI-PROPRIETARI **G. RICORDI & C.**  
 Brambilla Achille, gerente.

Tip. Editrice L. F. Cogliati nei P. I. Figli della Provvidenza.

## A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767



Posizione approvata della Real Casa  
 del R. Conservatorio di Milano  
 dall'Istituto del Circolo  
 e del Circolo Teatro alla Scala

## STABILIMENTO

Fondatore e Direttore del Circolo Di-  
 lettanti Mandolinisti e Chitarristi,  
 del Club Sinfonia e Sinfonia Diri-  
 ttori di Mandolino, Chitarra e Canto.



DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

## Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

PREZZO il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e  
 Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.  
 Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Estudiansime, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino  
 di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Liuti, Liuto, Cetre, Leggit, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia  
 avente un impianto meccanico con matrice a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Conpera e vendita d'istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

## PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI AGOSTINO RAMPONE

inventore del nuovo sistema in metallo

FORNITORE

delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri

Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti  
 sistema ZIEGLER e sistema BOËHM in metallo e legno

MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO

CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE)



## METRONOMI MAËLZEL

della rinomata fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale di Milano  
 ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 16  
 idem semplice . . . » 14

Compreso l'invia  
 franco di porto  
 nel Regno.

Premiata Sartoria Teatrale  
DITTA  
**UIGI AMPERONI**  
FORNITRICE DEL TEATRO ALLA SCALA  
30, S. Damiano - MILANO - S. Damiano, 30  
GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI VESTIARIO  
VENDITA E NOLEGGIO — SPETTACOLI COMPLETI — MASCHERATE, ECC.  
COMMISSIONI PER FIGURINI  
MAILLERIE — CALZATURE — ARMI — ATTREZZI E BOUTERIE.



**FERDINANDO ROTH**  
MILANO - Via Galileo, 13 - MILANO  
ISTRUMENTI MUSICALI  
ultimo perfezionamento

CASA FUNDATA NEL 1862  
**G. MOLA** - Unico Deposito Via Nizza, 82 - TORINO  
CASA PROPRIA  
Primo Stabilimento Italiano a Vapore  
per la fabbricazione di  
**PIANOFORTI, ARMONIUM ed ORGANI DA CHIESA.**  
Pianoforti a coda, verticali e di lusso, a corde  
ideocitate, telaio in metallo.  
Armonium in 3 modelli diversi.  
Organi da Chiesa fusti e da costruirsi sopra  
qualsiasi progetto. Riparazioni e rimodernamenti.  
Unica Fabbrica Italiana del genere premiata con medaglia d'oro  
e diploma d'onore a tutte le Esposizioni mondiali.  
DIPLOMA D'ONORE DI PRIMO GRADO CHICAGO 1893.  
Medaglia speciale del Ministero per l'esposizione.  
CITTADELLA A RICHIESTA.




STABILIMENTO  
Grafico-Musicale  
**MARCELLO CAPRA**  
TORINO  
Via Berthollet, 9 (Casa propria)  
CALCOGRAFIA  
TIPOGRAFIA  
LITOGRAFIA  
MUSICALI

**VITTORIO CARPI** ex-Direttore della Scuola di Canto al Conservatorio di Chicago, ora Professore alla Scuola  
Musicale Cooperativa in Milano e inventore del **RETTIFICATORE DELLA VOCE**  
(che si vende in Galleria V. E., 88, a L. 2,50) tiene Scuola di Canto privata in MILANO, Via Borgonuovo, 29.

Ai Signori Abbonati  
ALLA  
**GAZZETTA MUSICALE**

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano  
le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rile-  
gare i volumi della *Gazzetta*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna,  
franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Acciocchè possiamo regolarci nel preparare il numero di legature neces-  
sarie, sarà bene che le richieste vengano fatte per tempo: e siccome i nostri  
Abbonati ci onorano di sovente colle loro corrispondenze, così potranno di  
volta in volta che avranno occasione di scriverci, dare l'ordinazione della le-  
gatura, che sarà loro regolarmente spedita.

Si preparano anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti  
volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto  
nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.



**FRANCI & C.** Casa Principale in MILANO  
Via S. Pietro all'Orto, 3.  
Depositi: MONZA - VARESE.  
Rappresentanti esclusivi della Casa "SCHIEDMAYER PIANOFORTEFABRIK", di Stuttgart  
FORNITRICE DELLE LL. MM. I REALI D'ITALIA E DI TUTTE LE PRINCIPALI CORTI DI EUROPA.  
Grandioso Assortimento di PIANOFORTI NUOVISSIMI con lastra in ferro da L. 450 a 3000.  
Vendita anche a rate mensili da L. 20 in più.  
**PIANOFORTI D'OCCASIONE** da L. 300 in più.  
GARANZIA 10 ANNI Vendita a prezzi limitatissimi.  
Facilitazioni per i Signori Artisti e Maestri. Cambio a condizioni vantaggiose.



Premiata e privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali  
**MILANO MAINO & ORSI MILANO**  
Via Bonaventura Cavalieri e Andrea Appiani, 8  
Fornitori del R. Esercito, dei R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali  
DI BOLOGNA, MILANO, PARMA, ROMA, PESARO, TORINO E DEL TEATRO ALLA SCALA

Fabbricazione speciale di Flauti, Oboi, Clarinetti, Claroni, Fagotti e Saxophones dei sistemi più perfezionati.  
Unica Fabbrica concessionaria per l'Italia del FLAUTO GIORGI.



MILANO ROMA  
Via Orefici, 2. Piazza Pivotta.  
**GIAC.° CESATI E FIGLI**  
FABBRICA DI RICAMI E FORNITURE CIVILI E MILITARI.  
Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Capi, Pennacchi, Berretti, Ricami, Di-  
stintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipi, Collegi  
e Società.  
Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati.  
Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.  
Stendardi e medaglie per premio. — Passamanii e guarnizioni per livrea.  
Sciappe per Sindaci e Funzionari. — Decorazioni e Nastri.

**VERO ESTRATTO di CARNE**  
**LIEBIG**  
Indispensabile in ogni famiglia.  
Esigere la Firma *Liebig* in inchiostro  
azzurro.  
**PEPTONE di CARNE**  
preparato dalla  
Compagnia Liebig  
Contiene l'albumina  
della Carne  
in istato  
peptonizzato.  
NUTRIMENTO DIETETICO  
E CORROBORANTE  
DI TIPOLOGIA  
Viene prescritto  
dei Signori  
Medici  
del mondo  
intero.  
In vendita presso  
tutti i Farmacisti, Droghieri  
e Salumieri.

Istrumenti speciali d'ogni genere  
per opere e balli tanto per ven-  
dita che per nolo.



Prem. Priv. Fabbrica  d'Istrumenti Musicali  
**CAMILLO SAMBRUNA**  
Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano  
**MILANO - CORSO GARIBALDI, 40 - MILANO**

GRANDE STABILIMENTO INTERNAZIONALE  
 DI  
**PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS**  
**TEDESCHI & RAFFAEL**



MILANO  
 Via Dante, 3 e Santa Maria Segreta, 6



Noli — Vendite — Cambi — Riparazioni

RATE MENSILI O SETTIMANALI

*Fabbrica propria unica in Italia di Arpe*

a doppia Meccanica coi più recenti perfezionati sistemi. — Con speciale laboratorio per riparazione ad uso Londra e Parigi.  
 Rappresentanti della celebre Fabbrica mondiale STEINWAY & SONS di New-York.  
 ORGANI LITURGICI D'OCCASIONE. — FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA. LIRICO. ECC.

Deposito costante di **TUTTE** le più celebri Fabbriche



**RICORDI & FINZI**

Galleria Vittorio Eman., 92 - MILANO - Via del Palazzo Marino, 3

**Pianoforti classici**

Erard, Pleyel, Bechstein, Bluthner,  
 Ibach, Schiedmayer & Sohne,  
 Kaps, Neumeyer, ecc.

**Pianoforti**

con Telaio metallico  
 da L. 480 a L. 6000

CHIUNQUE PUÒ ACQUISTARE  
 CON CINQUE LIRE SETTIMANALI  
 UN BUON PIANOFORTE NUOVO

Arpe "Erard",  
 AEOLIAN di New-York  
 Organi americani  
 Armoniums  
 RIPARAZIONI  
 PIANOFORTI D'OCCASIONE



**Gazzetta**  
**Musicale**  
 di  
**Milano**

★ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ★

**ABBONAMENTI**  
 alla Gazzetta Musicale  
 compresa l'affrancatura del giornale:

Nel Regno: { Un Anno . . . . . L. 30  
 { Semestre . . . . . " 18  
 { Trimestre . . . . . " 8  
 Un numero separato . . . . . Cent. 30

Per l'Estero si aggiunge le maggiori spese postali  
 secondo il Programma  
 Pagamenti anticipati

Gli abbonati annuali ricevono come premio dono  
 effettivo netto Lire 20 di musica a loro scelta  
 fra tutte le edizioni Ricordi-Luca e Breitkopf  
 & Härtel (120,000 pubblicazioni); più molti altri  
 doni in fotografie, opere letterarie, libretti d'as-  
 petto, Almanacco Musicale, sempre a loro scelta  
 semestrale o trimestrale in proporzione come al Pro-  
 gramma — Straordinarie facilitazioni per i  
 quali i signori abbonati possono avere a condi-  
 zioni vantaggiosissime parecchie fra le più impor-  
 tanti nuove edizioni musicali, umerali, rac-  
 conti, ecc.; strumenti musicali e metronomi.  
 — Abbonamenti cumulativi con present. fra i  
 principali giornali d'Italia.

**ABBONAMENTO SPECIALE**  
 a Lire 12.

Detto abbonamento dà diritto a tutti i numeri  
 della Gazzetta Musicale dal Gennaio al Dicem-  
 bre 1897, più a nette Lire 20 di musica, valore  
 effettivo, a scelta fra tutte le edizioni Ricordi-  
 Luca e Breitkopf & Härtel. Il tutto franco di  
 porto nel Regno.

Prezzo per l'estero L. 17.

Non si restituiscono i manoscritti  
 tornanti a pagamento. Cent. 30 per copia e nota di  
 spese.

Si spedisce gratis il Programma Abbonamento  
 collettivo. Invogliando del giornale a chiunque ne faccia re-  
 dazione anche con semplice lettera di cui sia munito dell'in-  
 dirizzo 624.  
 Direzione della GAZZETTA MUSICALE - Milano.

◀ **SOMMARIO** ▶

*Bonna nott ai sonador!*

**A. G. CORRIERI:**  
 Natale e Capodanno nella musica popolare  
 Alla Rinfusa

**G. ANFOSSI:**  
 Teatro alla Scala: Grandi concerti orchestrali diretti da L. CAMPANARI  
 Società del Quartetto di Milano. — Concerti  
*Ero e Leandro*, poema di A. BORRO, musica di L. MANGINELLI  
 al Teatro Reale di Madrid

Cronaca Giudiziaria

**A. CAMETTI:**  
 Un Poeta melodrammatico romano:  
 Appunti e notizie in gran parte inedite sopra JACOPO FERRETTI  
 e i musicisti del suo tempo.  
*(Continuazione)*

Il fondatore contro voglia (Novella)  
*(Continuazione)*

Entrefilet. — Bibliografia

**CORRISPONDENZE:**

Napoli, Genova, Firenze, Bologna, Casalmonterrato, Cagliari, Trieste  
 Dresda, Monaco, Barcellona, Varsavia, San Francisco (California)  
 Varietà. - Teatri. - Necrologie. - Avvisi. - Enigma. - Logogrifo sillabico.

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA DI  
**G. RICORDI & C.**

MILANO Via S. Maria Margherita, 9	NAPOLI Galleria Umberto I, N. 484	PARIGI 11 - Rue de Valenciennes - 11
ROMA Via del Corso, 132	PALERMO Via Ruggero Settimo	LONDRA 25 - Regent Street, W. - 95

## ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che

si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola, fa sparire la forfora.

*Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*  
Costa L. 4 la bottiglia.

### ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

*Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria, né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.*

PERANI ENRICO.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale A. MIGONE & C. Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.



PREMIATA DITTA

**E. RANCATI & C.**

ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI

ROMA TORINO

MILANO

Via Villabona 5

## SORMANI ERCOLE

Scenografo e Macchinista Teatrale

STABILIMENTO SCENOGRAFICO

per la dipintura di Scene artistiche tanto in Carta che in Tela

L'UNICO GRANDE DEPOSITO DI SCENE E MACCHINISMI CHE POSSA ESEGUIRE PRONTAMENTE QUALUNQUE RICHIESTA.

NOLEGGI E VENDITE

Via Carlo Botta, 8 — MILANO — (fuori Porta Romana.)  
Telefono 122.

## FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO  
raccomandato da celebrità mediche

ESIGERE SULL'ETICHETTA  
la firma trasversale

FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI  
DALLE

CONTRAFFAZIONI

CONCESSIONARI  
per l'America del Sud

C. F. HOFER e C. - Genova

Publicazioni del R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

MILANO  
ROMA - NAPOLI

G. RICORDI & C.

PALERMO  
PARIGI - LONDRA

Di prossima pubblicazione

## MELODIE

PER CANTO E PIANOFORTE

DI

F. PAOLO TOSTI e L. DENZA



## CARNAVAL VÉNITIEN

Suite mignonne pour PIANO à quatre mains

I. FLOBINDO — II. ROSAURA — III. COLOMBINE — IV. LE SEIGNEUR ARLEQUIN.

99591 (B) netti Fr. 5.

Splendido Volume, con illustrazioni di G. MATALONI, A. SEZANNE e L. METLICOVITZ.

MARCO SALA

DANZE per PIANOFORTE

101150 I soliti quattro salti. Polka . Fr. 2 —

101151 Amor tranquillo. Mazurka . . . 2 —

101217 Ballo di fanciulli. Valzer . . . 3 50

ROMUALDO MARENCO

MOTOCYCLE

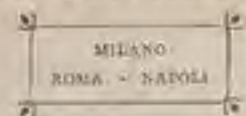
GALOP

PIANOFORTE

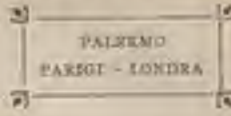
101212

(Economiche illustrate)

Fr. 2 50



G. RICORDI & C.



NICOLÒ CELEGA

FASI D'AMORE

Sei Pezzi caratteristici per PIANOFORTE

A 2 MANI.

A 4 MANI.

Table of musical pieces for piano, organized into two columns: A 2 MANI and A 4 MANI. Includes titles like 'Primo incontro', 'Dichiarazione', 'Speranza', 'Convegno', 'Delizie', and 'La Fuga' with their respective opus numbers and prices.

FASI D'AMORE per VIOLINO e PIANOFORTE.

Table of musical pieces for violin and piano, including 'Dichiarazione' and 'La Fuga'.

DANZA ORIGINALE

— Op. 170. —

Table of dance pieces for piano and orchestra, including 'Piccola Orchestra con Harmonium e Pianoforte' and 'Ogni Parte staccata'.

ANNO 52. N. 50. — 16 Dicembre 1897

DIRETTORE GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE Si pubblica ogni Giovedì

BONNA NOTT AI SONADOR!

Avvicinarsi del tradizionale Santo Stefano, rende nuovamente d'attualità la nostra rubrica. Per essa troviamo sempre collaboratori in molti giornali italiani ed esteri, e nel numero d'oggi riportiamo dal Fanfulla della Domenica, 5 dicembre, uno splendido articolo di E. Checchi e buona notte ai sonador! ripetiamo a modo di conclusione.

Angelo Messolaglia, uno dei pochi uomini che serbano intatto nella vecchiaia non il ricordo soltanto, ma i giovanili entusiasmi dei begli anni di Università, mi ha raccontato di un suo viaggio da Verona a Milano, in un tempo nel quale le strade ferrate erano ancora uno sterile desiderio in Italia. Egli aveva dunque verso sera al modestissimo albergo, che era insieme locanda e stallatico, e dondolò la solita camera di studente per passarvi la notte e proseguire la mattina di poi alla volta di Pavia. Alla domanda, che non aveva veramente nulla di straordinario, replicò il cameriere aggrando involontamente gli occhi, con i segni della più alta meraviglia: « perché il Messolaglia, sentendosi dire che non v'erano più camere disponibili, chiedeva la ragione di quella grande affluenza di forestieri, e ebbe in risposta, che tutta Milano era sottoposta e che dalla provincia erano accorse centinaia e centinaia di persone, perché in quella sera, al teatro alla Scala, prendevano parte nel ballo le due celebri rivali della danza, la Cerito e la Esler. Non era questo che un episodio della vita genialmente animata della capitale lombarda: episodio di una lunga storia non interrotta di eventi e di glorie artistiche, che si svolgevano d'anno in anno e avevano per campo di azione o di battaglia il teatro alla Scala: il tempio veramente sacro della musica italiana, la sognata meta di tutti i compositori melodrammatici e degli artisti di canto, ai quali pareva che un titolo obbligato sarebbe loro mancato, finché non avessero raccolti i suffragi di questo pubblico invadito e tenuto.

Chi scrivesse la cronaca minuta ed esatta del teatro alla Scala, dai primi anni del secolo fino alla indimenticabile sera del febbraio 1893, in cui Giuseppe Verdi, l'immortale autore del Falstaff, si presentò sorridente e commosso alla folla che lo accclamava, offrirebbe un contributo non ispregevole al futuro autore della storia delle arti nel secolo diciannovesimo. Perché nessun'altra città, in Italia e fuori d'Italia, può vantare una più lunga tradizione e un seguito più clamoroso di grandi successi rimasti memorabili, come di nessuna può dirsi che abbia esercitato una più salutare influenza sul movimento musicale d'Europa. Singolare città veramente, che vede accorrere da tutte le grosse e ricche borgate e dalle altre forensi città della provincia, forestieri così in gran numero per assistere alla poca concesa fra le due più insigni danzatrici del primo quarto di secolo, e compie di lì a pochi anni le magnanime gesta della Cinque Giornate.

Ma c'è un altro fatto, per il quale non è possibile istituire confronti fra i vari centri, allora più o meno prosperi, della vita artistica dell'Italia, e l'attività veramente febbrile di Milano. Quasi dappertutto gli spettacoli teatrali erano la malinconica distrazione da quel cumulo d'illusioni, succedute al subito sparire del raggio napoleonico. Milano invece, la quale era più d'ogni altra città le vicide speranze dell'avvenire, Milano che pure aveva assistito alle prigioni, ai processi, alle condanne dei più illustri concittadini, cercò nell'arte qualche cosa di più e di meglio che non fosse il momentaneo diletto d'un'ora: volle che fosse come una donna instinguibile a cui potessero riscaldarsi le altre città dell'Italia. Il teatro

alla Scala diventò così una istituzione e una gloria cittadina: fu tanta parte della vita di tutti; fu anche una delle fonti più copiose di prosperità e di benessere. Opere melodrammatiche, consacrate con un primo battesimo a Milano, girarono per tutti i teatri d'Europa e d'America, e gli artisti, che il pubblico milanese aveva acclamati in una di quelle indimenticabili stagioni della Scala, che le cronache dei giornali d'allora illustravano con molta povertà di concetti critici, ma, per ciò appunto, con un facile e audace impiego di semplicità e di schiettezza, poterono artisti misero un più alto prezzo alla loro merce canora.

La città fu inondata di agenti e di agenzie: si creò attorno alla piazza maggiore come una vasta rete d'interessi, quasi una Cassera di commercio del canto e della danza, suddivisa in piccoli quartieri, in minuziose stanze a pian terreno, dove dalla mattina alla sera convenivano artisti, impresari, speculatori, faccendieri, borseggiatori, sabbonati, giornalisti, librettisti, maestri di musica, soprano; altrettanti fiumi di acque correnti, che scendevano tutti a portare il loro contributo al gran mare della scena melodrammatica.

Queste agenzie e questi agenti, incoraggiati dai primi segni di una prosperità che d'anno in anno aumentava, allargarono il campo delle loro speculazioni, si spinsero con dilatazioni e propaggini ad impadronirsi, una dopo l'altra, delle varie piazze d'Italia; e allora più che mai Milano dettò la legge, fu quasi l'arbitra del gusto universale; fu, ad ogni modo, il vasto granito, al quale ricorsero da tutti i punti della penisola gli affamati di buoni spettacoli d'atti bene.

Attorno a questo singolare nucleo di vita artistica e speculatrice insieme, si affollarono a schiere gli artisti celebri, i supposti celebri, i mediocri, i pessimi. Mancava a que' tempi la famosa galleria, sotto la cui cupola meravigliosa ora e bighelloneggiano, tra il caffè Bili e la trattoria Savini, gli irregolari cercatori di una scintilla teatrale; ma c'era il postico della Scala, d'erano gli aguzzini degli agenti, i negozi di musica di Francesco Lucca e di Giovanni Ricordi, i caffè, le bettole, i camerati delle imprese, le stanze dei teatri, e dappertutto era un rimescolio di persone, un affaccendarsi o un intercambiarsi di offerte e di proposte, un'animata, continua, febbrile conversazione, un protestarsi, un indignarsi, anche uno scambinarsi di sole parole fra chi vantava i propri meriti e chi s'ingegnava a disprezzarli per pagar meno: tutto questo accompagnato da squassamenti delle lunghe scapole dei tenori, da movimenti drammatici dei pazzi profissi dei baritoni, da voci cavernose dei bassi, dallo scostinoso leggiadro dei soprani e dei contralti.

Milano fu la Mecca di un pellegrinaggio non più interrotto, fu il luogo convenuto di ritrovo per tutti quelli a cui premeva concludere affari teatrali. Centinaia di artisti vi si accasarono, prendendovi domicilio stabile; o quei domicilii si estesero in larga cerchia attorno al punto centrale e luminoso che era il teatro alla Scala. Quell'abitarsi vicino diventava come un titolo di considerazione maggiore: era un qualche cosa di simile a certi Ordini cavallereschi gerolimitani, che si acquistano senza bisogno di diplomi: basta fornire la prova materiale di aver fatto il viaggio di Terra Santa.

Il popolo milanese, nella imperturbabile serenità di una gente che mangia bene e digerisce meglio, comprese tutto il vantaggio, non sovente per lui di diletto, di questa attività artistica che si svolgeva attorno al suo teatro massimo. Quel sentir vantare Milano, dal sentimento universale, come la città principalissima in cui si annunziavano spettacoli di prim'ordine, come quella che regolava il gusto e dettava le leggi alle altre città, infuse in questo popolo una maggior coscienza di sé: fu una coscienza esaltante dal vero: ma tale, ad ogni modo, che infuocò e creò e manteneva la fama acquistata. Fra tanta povertà intellettuale in cui s'immergeva allora l'Italia, una povertà mantenuta e incoraggiata dal Governo, quel fremito di vita milanese, che attestava il rigoglio

Il mio giovane sangue, può liberamente espandersi, perché giudicato non temibile dalla Polizia suppletiva. Perfino la censura teatrale, così guardingo e così sollecita a mettere le ali agli autori della scena di prosa, quando si arricchissero a qualche solido semi-patrimonio, era di manche abbastanza laghe nel concedere le rappresentazioni di opere, i cui libretti peccassero di non soverchia ortosità. La musica — dicevano — è nata apposta per calmare la sinuosità dei nervi; un po' troppo esaltati; lasciamo dunque che i tenori e le prime donne s'impredino di tiranni, invocano magari la libertà, perché tutto questo sta a base di romanze e di cavallate; di quelle famiglie tabacche, che tenori e soprani cantano a cassetta nella ribalta, pigliando la ricchezza dal fondo della scena. E così il teatro alla Scala diventò una delle più sode istituzioni, l'universale emporio della musica italiana. I preparativi della grande stagione di camerata erano l'evento dell'anno, formavano il tema alle animate conversazioni nelle villeggiature dei laghi lombardi: i titoli delle opere, spesso nuove e scritte da maestri che si chiamavano Bellini, Donizetti, Mercadante, i nomi degli artisti da canto e i loro stadi di servizio, la reputazione, più o meno stabilita delle danzatrici e dei coreografi, gli spettacoli spettabili della scena di scena dai balli tutto si discuteva a lungo da una gente pacifica che non avrebbe sopportato le squallidezze d'innocenti, un po' parenti, per linea di discendenza, dei dottori Amberggambogi. Le giornate di Santo Stefano (o di domenica) tra giorni di battaglie campali: giulliaro più solenne, più agitato e più tenuto di quello del pubblico milanese non ha ricovero che nella storia di Atene.

Ora il tanto splendore di tanta vita diffusa d'innanzi ad un secolo, si sono spenti anche gli ultimi raggi. Il teatro dell'attualità, che era solito dirsi teatro o che, nei mesi precedenti, si nutreva spontaneo con le geniali entusiasti di un pubblico scelto di spettatori, è soffocato dalle fatali dottrine di economia da strapazzo, che imperando nel Consiglio municipale di Milano, hanno fatto l'abbasione a quel teatro, a quella musica, a quella arte, la dotte al teatro alla Scala è soppressa e il teatro rimase chiuso, Milano, più ridotta le dolissime meraviglie e le violente proteste della popolazione, arredate al di sotto di quel livello su cui palleggiano tante miserie città italiane; Milano è qualche cosa, meglio di una città di provincia.

I danni della fustosa chiusura del teatro sono incalcolabili: se il più grande fra tutti è il fuori servizio e il danno emergente di coloro — e sono legione — che dal teatro alla Scala ricevevano la sussistenza per tutta l'anno. Vi sono danni anche maggiori: danni che offendono in un modo infinito l'industria e in un vero esercizio industriale. Perché Milano, appunto per questa grande ricchezza mondiale del suo teatro, è non soltanto dispensatrice di artisti, ma fornitrice di tutto quel complesso di cose indispensabili all'arte melodrammatica e alla coreografia, fornitrice di artisti d'Italia e dell'estero, a tutti i teatri del due emisferi. Dove l'opera italiana ha fatto un'ottima impressione il suo prestigio, a Milano fioriscono per vestire, per ornamenti, per accessori, per armature, per tutto. E come un magazzino universale ed inesauribile, atto a soddisfare le richieste di ben cento teatri è un organismo potente, come un gigantesco opificio che dà lavoro a migliaia di persone. Or la perdita ovvergi di case e di cavalli, destinati a Londra, a Barcellona, a Madrid, a Lisbona, a Pietroburgo, alle grandi capitali delle due Americhe e quei che non vengono da Milano diretti fatti a fine strada, appunto per quel prestigio che coronava il massimo teatro alla Scala.

Ora l'incoscienza è tutto, il prestigio anche disingannato — poco a poco. C'è la Sacra intelligenza, che divora i propri figli, non gli uomini che la ricca parte della vita (sarebbe bastato) che invece la volontà popolare lavora della terribile responsabilità della cosa pubblica, soffocano di deficiente propensione il bisogno di schiarimento permessi di qualsiasi attività nazionale. Simili al ritegno della dispartita commedia goldoniana, trapano ogni spiraglio, perché la face una pensiero: si accortociano arresi in un silenzioso ammansimento: visitando o manomovendo ogni strada tradizione di società spietata e di vecchio glorio, si atteggiavano a sacerdoti di una dottrina fessuosa e strapazzante, né si accorgono di fare opera schietta contro tutto quello che assomava ancora ad un qualche principio artistico all'Italia.

La musica si propaga, già batte alla porta di altre pubbliche amministrazioni. Milano se scarta l'ossessione suo viti presto indistinto in

tra città e più d'una Simona, più d'una Gianna, più d'un Consiglio municipale di stropieranno le mani, quando siano riusciti a cancellare, dalle colonne di grappole del suo intanto, qualsiasi disegno che abbia l'aria d'incoscienza all'arte musicale. Come la Valigia delle Indie, che dissece sta per abbandonare la via di Brindisi, tagliando l'Italia fuori dal movimento commerciale fra l'Oriente e l'Occidente, così anche la nostra musica divergerà verso altri munti avari, verso popolazioni più ospitali: i nostri grandi teatri si trasformeranno in *Colosseum* per i giorni di pioggia, o in musei permanenti di figure in cera, che rappresentino i più famosi collezionisti e sventatori del secolo.

Giuseppe Verdi (la cui anima nobilissima e istintivamente di cadità rivolgerà col genio, costruisce una a Milano, a proprie spese, un vasto edificio, ove potranno essere accolti gli artisti melodrammatici caduti in miseria. Quando sia giunta il giorno della inaugurazione — la festa del *desolati* della forma il pigri all'ingresso per implorare un asilo, mettiamo la mente anche la storia della musica e circondandola di una marmotta piantato in terra Giacchilana di quelle cod simpatizzanti una cara illusione perfetta: doloresadna) fra tutte le litigiali, questa, d'aver creduto che la così detta terza Italia manterrebbe intatte le conquiste, gelosamente conservate e ammansamente accrescite negli anni tristi dello scettro della patria. — Edoardo Giosuè.

### NATALE E CAPODANNO

#### NELLA MUSICA POPOLARE

L'anno che si trascina stanco e spesso maledetto verso la tomba ci dà, prima di morire, l'ultima festa, la più intima, la più cara, la più universalmente sentita e festeggiata.

In qualunque punto della terra, dovunque si vada, fra le brunte di Moses o di Stoccolma, fra le miti notti di Napoli e di Palermo, da Berlino ad Edimburgo, fra le nebbie di Tromsø o di Copenaghen, la notte della nascita del Messia è solennemente festeggiata con un sentimento di intima gioia, di pace solenne; e la fede più antica e più primitiva si rafforza e si manifesta nei modi migliori, più semplici, talvolta più rudimentali e la superstiziosità si esplica nelle sue forme più varie: il pescatore norreno stende sul fido una rete, perché il Bambino la riempia di pescagione ed i fanciulli attaccano al camino la scarpetta, perché il Bambino la ricolma di ciocche ed il pecoraio siciliano mette un ramoscello d'issopo secco innanzi al presepio, perché rinvredisca nella notte fatidica.

Ma quale e quanta differenza fra le feste del settentrione, dove l'albero del Natale è simbolo di poesia, d'amore, di memorie, di ricordi, al mezzogiorno cattolico rallegrato da processioni notturne, da spari di razzi, da luminarie, da presepi, da giuochi, da un misto insomma di gaudjo religioso e di godimento materiale, particolare manifestazione d'una libera vita festiva!

Dice il Boner: « Quel domestico abete ha non so che di selvaggio e di soave, di pagano e di nazareno, d'antiche memorie germaniche e di novelle speranze evangeliche, da cui a ogni animo infantile e senile piove una confusa commozione di dolcezza. Dovunque si parla inglese o tedesco si leva il cantico delle patrie foreste...; quei figli

dell'ombra s'inginocchiano, adorando nel tempio immenso della selva ed ascoltano religiosamente, con arcano brivido, le mille voci degli abeti, dei pini, dei larici, delle quercie. Sotto a quei frondami Wordsworth pensa il suo canto più filosofico; a quelle frondeggianti sinfonie s'ispirano Beethoven e Wagner. »

Nel mezzogiorno nostro, tranne alcune canzonette ed alcune caratteristiche cantilene eseguite dalla cornamusa e dalla piva, non c'è l'abitudine diffusa del canto di Natale, tanto che la nostra letteratura, di fronte alla tedesca ed alla inglese — doviziosa — è assai povera. Là non sonanti inni conte i settenari del Manzoni, né i rogati sonetti di Vittoria Colonna, di Tagliacozzi, di Ghedini, di Zappi, ma piuttosto semplici pastorali, alate cantilene, piene di rimembranze e di rimpianti, preghiere ardenti ed invocazioni fantasiose.

Lo spirito del settentrione (osserva il Boner, che sulla letteratura di Natale ha fatto uno studio profondo e geniale) si riposa e si concentra in questi giorni maggiormente in sé stesso; nel fanciullo avviva un caleidoscopio meraviglioso d'illusioni e di fantasie irradiate dal firmamento di Palestina e nell'adulto rievoca una memoria pensosa di quelle illusioni, di quegli ingenui entusiasmi avuti un tempo, quanto più giocondi; per ciò stesso la letteratura e la musica del Natale ci si presenta presso i popoli del Nord assai più estesa, profonda e melanconica, che non presso i popoli neo latini.

In ogni palazzo ed in ogni stamberga tedesca risuona di questi giorni la popolatissima canzone: *O du fröhliche, o du selige Weihnachtszeit* (O lieto, o santo tempo di Natale), parole di Falk rivestite da un'antica melodia siciliana.

Nella Svezia, nella Scandinavia, nell'Irlanda, in Finlandia, fra quei geli, fra quelle nebbie ha brillato un raggio della stella di Betlem ed anche fra i popoli slavi è sceso quel raggio augurale ispirando ai rozzi lor cantori primitivi devote pesme.

Caratteristici, fin dal secolo XII, erano i canti per la nascita di Cristo, chiamati *Kolendy* e che si cantano intorno al presepio con l'accompagnamento della lira, lo strumento dei pastori; ed anche il popolo russo, antichissimo, prima della invasione tartara aveva i suoi canti del Natale. A questo modo la rigidità antica del paganesimo nordico ha ceduto ai miti tepori dell'idillio nazareno ed i barbari Simeoni del settentrione hanno adorato anch'essi il pargolo divino, cantando.

Fin dal secolo IX si davano rappresentazioni di sacri misteri con accompagnamento di musica e canto di cori, che finivano in giuochi e gozzoviglie e vi prendeva parte una moltitudine infinita di persone, tanto più che papa Clemente VI accordava mille anni d'indulgenza a chiunque requisisse le rappresentazioni dei sacri drammi di Chester.

Nel secolo XII e XIII si cantava e si ballava in Germania pel Natale molto liberamente, innanzi alle chiese, tanto che la città di Saalfeld cominciò forti multe a coloro che trasmodavano in tali allegri sollazzi.

Al secolo XV la composizione annuale di sacri misteri per la Natività era obbligatoria ai maestri di scuola russi

e nei secoli XVII e XVIII vi è tutta una schiera d'autori, che hanno scritto dei *Weihnachtspiele*.

Anche Lutero scrisse un soave canto di Natale: *Vom Himmel hoch, da komm'ich her* (Dal cielo alto io discendo) per i suoi ragazzi ed i suoi amici di casa e lo musicò egli stesso verso il 1535.

Lo Schmetthemer asserisce, ma il Boner dissente, ch'esso sia il più bello dei canti natalizi. Un altro canto scrisse lo stesso riformatore sullo stesso argomento: *Gelobet seist du Jesus Christ* (Lodato sia Gesù) di poco valore, ma in cui però è notevole un concetto che più tardi avrà pure il Manzoni: *Den aller Weltkreis nie beschlos* — *Der liegt in Mariens Schooss* (Colui che tutto il giro de' cieli non comprende — Giace in grembo a Maria).

D'allora in poi le canzoni pel Natale furono infinite.

Però i canti religiosi del Natale spontaneo e crebbero alla rinfusa intorno al sacro presepio, a poco a poco; e assai più tardi la chiesa li rimodò, li ripulì, li compose in bel mazzo, tanto che oggi poco rimane della loro primitiva ed ingenua rozzezza nei canti composti negli *Evangelische Gesangbücher*, risonanti per le alie e gelide navate dei tempi poetici, al cader degli smorti soli di dicembre.

Il terreno più propizio, dice Schmetthemer al fiorire dei canti religiosi e popolari del Natale fu al tempo in cui la canzone delle Cori tornò al popolo, cioè nel XIV secolo e nel XV, benché i germi ne fossero stati gettati molto prima.

Due fatti concorsero principalmente a far sì che i canti natalizi aumentassero ed assumessero impronta caratteristica, due fatti resi popolari: le rappresentazioni drammatiche della Natività ed il *Karrendesingen* dei fanciulli poveri all'epoca del Natale. Quest'ultimo si mantiene anche oggi in qualche parte di terra tedesca.

Popolarissime poi sono ancora le *nimm-nanne*, fra le quali celebre quella che comincia: *Sauw nimm, sauw nimm!*

Lutero portò molte innovazioni nel canto religioso cercando di fonderlo e sposarlo alla musica sacra; ma la fusione vera, completa non si effettuò che nel secolo XVII.

Man mano poi che il canto liturgico religioso acquistava terrenezza, si dimenticavano e si trascuravano i canti popolari, così che, per eccezione, se ne sono conservati un certo numero, come, per esempio, la cittadina di Nekarbischofsheim, dove la tradizione orale conservò circa venti canzoni popolari del Natale con testo e musica del secolo XV che si cantano ancora sulle piazze, nelle fiere e sui sagrati delle chiese.

Da un po' di tempo a questa parte le ricerche *folkloriche* hanno scovato qua e là antiche canzoni, delle quali una: *Es ist ein Ros entsprungen*, è divenuta nuovamente patrimonio vivo e caro d'ogni classe di fedeli protestanti.

Nel campo cattolico si è proceduto diversamente. Il canto della comunità mantenne in chiesa qualcosa del carattere del tollerato canto popolare e, quando nel secolo XVI comparvero i primi *Gesangbücher* cattolici, furono compresi in essi moltissimi canti popolari pel Natale e la *Krippe* o presepio della Chiesa cattolica è come una continuazione



dei *Weihnachtspiele* del medio evo; così le *Christrosen*, le rose del Natale fiorite sotto la neve, continuarono a profumare i tempi cattolici ed una delle ultime, delle più svezze, è la canzone popolare: *Stille Nacht, heil'ge Nacht*, poesia e musica bellissime d'un buon prete di Salzborg, Joseph Mohr, morto nel 1848, e moltissime altre se ne cantano ancora oggi, ma nelle quali l'intimità e la tenerezza sono minori che nell'antico canto popolare.

E questi canti destinati ai fanciulli hanno poca profondità di pensiero e poca fiamma di fede: pare che lo scintillo delle fiammelle dell'albero iridescente sovrappaccia la casta penombra meditativa della notte di Natale, mentre i primitivi canti di Natale sembrano siano stati composti e cantati sotto le stelle e sopra la neve da un popolo ancor più devoto e semplice.

Vastissima è pur la letteratura inglese che ha inni di vera lirica alta, che ha raggiunto il massimo della popolarità coi celebri *Christmas Numbers* introdotti in Inghilterra, per la prima volta, nel 1822, da Rudolf Ackermann, ai quali arrise una fortuna eccezionale.

A proposito dei canti di Natale così popolarizzati — che in questi giorni ridestano il sentimento delle fedi antiche alle quali non contrastano gli ideali nuovi del buon uso di abituare i fanciulli ad una credenza. Io Chateaubriand scrisse: « les troupes d'enfants qui adorent la crèche, les églises illuminées et parées de fleurs, le peuple qui se presse autour du berceau de son Dieu, les chrétiens qui dans une chapelle retirée font leur paix avec le ciel, les alleluja joyeux, le bruit de l'orgue et des cloches offrent une pompe pleine d'innocence et de majesté ».

Ed in tanto imperversare di scienza e di ragione com-  
menterebbe opera triste chi tentasse sottrarre i bambini ad ogni pia credenza ed all'affettuosa poesia del Bambino.

Al bambino buoni e fidenti, non ancora corrotti, né avvelenati dalla vita, lasciate queste dolci credenze: « non distruggete loro la fede, quella dolce fides implicita che è il tesoro più geloso dell'uomo — esclama Jean Paul nel suo *Levana*: — distruggere questa fede vale assomigliarsi a Calvino che abolì dalle chiese la musica, perchè il credere anch'esso, un risonar della musica degli astri nel cuore. »

Ma altri canti caratteristici che non sono per nulla nelle nostre abitudini, che pur siamo il popolo del canto — sono quelli per Capodanno che in Inghilterra ed in Germania hanno numerosi poeti e non meno numerosi musicisti.

I poeti, lasciando da parte l'ingenua nota infantile, s'abbandonano ad una folla di sentimenti spesso in contraddizione fra loro a seconda che l'anno morituro ha dato loro argomenti di speranze e d'amore, di sdegni o d'illusione.

A parte tutta la lirica filosofica, sono notevoli i canti di Schmolke, d'intonazione largamente religiosa e quelli di Schwal.

Non v'è luogo in Germania dove la sera di S. Silvestro non si canti una corona di *Neujahr's Gesänge*, composti da insigni poeti e da insigni musicisti e che fanno parte imprescindibile d'ogni *Lieder*: prediletti fra i tanti è *Leb' wohl*

*du lieber, alter Jahr!*; *auf, Fremde, laßt mich alten Vater Weise*, ed uno, singolarissimo: *Bald löst dem alten Jahr die Scheidestunde*, in cui è cantato il funerale dell'anno che muore; i colmi bicchieri suonano per esso a morte, grandi torte sono il suo sarcofago e questo sarà spruzzato di ponci o di vin caldo e grandi pipe simuleranno gli incensieri.

Una volta si rappresentavano in quella sera finanze drammi e commedie d'occasione ed ancora esistono alcuni *Neujahrspiele* dei secoli XIV e XV, diligentemente ricercati e pubblicati, ma non ebbro, riprodotti, molta fortuna.

Ebbero molta voga le poesie religiose per capodanno, quelle che la chiesa, protestando, accettò ed ammise a far parte della sua liturgia, così che non c'è un *Evangelische Gesambuch* in cui non figurino più o meno belli dei canti per capodanno. Ed ogni canto ha la sua melodia che risuona per le grandi navate di centomila chiese protestanti nella fredda notte di gennaio.

A noi è ignota tanta parte di musica e tale lieta consuetudine e nella speranza che i nostri ulponi più e più artisti di noi vi penseranno, ripeto, alle lettrici ed ai lettori della *Gazzetta Musicale*, l'augurio che il popolo inglese si scambia in questi giorni, gaiamente: *A merry Christmas and a happy new-year!* (*Allegra Natale e felice capodanno*), per quanto ognuno sappia che l'allegra può esser talvolta nell'uomo — la felicità non mai!

A. G. COKKIBILI.

\*\*\*\*\*

## ALLA RINFUSA

★ Il *Tonografo* è il titolo di un nuovo periodico artistico teatrale, che si pubblicherà due volte al mese in Milano, diretto dal signor Gustavo Pateras.

Auguri al nuovo confratello.

★ Fra i molti articoli pregevoli, pubblicati in memoria del centenario di Donizetti in diversi giornali stranieri, segnaliamo quello di Ludwig Hartmann, recentemente apparso nell'*Allgemeine Musik Zeitung*.

In esso l'egregio scrittore, passando in diligente rassegna l'immane opera del compositore bergamasco, inneggia alla melodia della sua musica, « la quale, se non scruta gli intimi penetranti della filosofia, come l'arte di Wagner, irradiava però gioia nel cuore degli uomini ».

« Si solennizzi dunque, conchiude Hartmann, la memoria di Donizetti, non solo necrologicamente, ma si faccia chiaro che quello che già si è detto della musica di Mozart con efficaci parole « le sue mirabili melodie sono le chiavi dei cuori umani, » malgrado la diversa nazionalità, può oggi proclamarsi per l'attuale giubileo di Donizetti. »

★ Mr. Beerbaum Tree, conduttore dell'Haymarket Theatre di Londra, sta erigendo a proprie spese un nuovo teatro, che costerà oltre un milione e mezzo di franchi e si imporrà per le sue innovazioni. La scena sarà mobile e combinata in modo da poter, all'uopo, far posto maggiore al pubblico nella sala; il teatro inoltre sarà accessibile anche nei mesi caldissimi dell'estate, mediante un apparato americano di refrigerazione.

★ È apparso a Berlino il primo volume di una biografia di Johannes Brahms, redatta dal prof. dott. Heinrich Reinmann.

Di quest'opera, che viene segnalata come un lavoro biografico di grande interesse, diremo a suo tempo ai nostri lettori.

★ Leggiamo nella *Fédération artistique*, che il Governo belga ha intenzione di creare un Comitato, che sarebbe incaricato dell'esame delle opere drammatiche musicali, a favore delle quali si sollecitano incoraggiamenti dallo Stato. Questo Comitato entrerebbe in funzione a partire dai primi giorni del prossimo anno.

★ Il *Musical Times* del corrente mese offre ai suoi lettori molti interessanti e pregevoli fac-simili di riproduzioni di schizzi ad olio e all'acquarello di Mendelssohn. La sua facilità di riprodurre alla matita e al pennello non è nota, come invero merita di essere.

★ Il signor Teodoro Loewe, direttore del teatro di Breslavia, è stato incaricato della direzione dei teatri di Amburgo e di Altona, quale successore del compianto defunto Pollini.

★ In Stettino si è inaugurato un monumento a Carl Loewe, che occupò il posto di organista in quella città alla Jacobskirche dal 1820 al 1865 e fu anche compositore distinto.

La statua, opera pregevole dello scultore berlinese von Glümer, presenta Loewe in piena figura, in atto di dirigere la cantoria.

★ Su progetto dell'architetto di Berlino, Seeling, è stata votata ad Aquigrana la ricostruzione del teatro Civico, valutata a mezzo milione circa di marchi.

★ In occasione del settantesimo anniversario della andata in scena dell'opera di Lortzing, *Czar und Zimmermann*, che cade il 22 prossimo, molti teatri tedeschi si propongono di rappresentare la bella e fortunata opera, in omaggio del compositore.

★ Si annunzia a Berlino una pubblicazione molto interessante, J. S. Bach, che è stato dal 1717 al 1723 al servizio del principe d'Anhalt-Koethen, ha composto parecchie *Melodie* per un *carillon*, che possedeva il suo signore. Queste *Melodie*, finora rimaste sconosciute, vengono ora pubblicate dal direttore d'orchestra attuale della Corte di Dessau.

★ L'egregio scrittore Albert Soubies annunzia nel *Ménestrel* la messa in vendita alla libreria Larousse di Parigi della nuova edizione, completamente rivoduta e aumentata di Arthur Pougin, del libro sì noto ed utile, che Félix Clément pubblicò già sotto il titolo di *Dictionnaire lyrique*.

In questa nuova edizione si trovano più di quattromila notizie e voci, interamente nuove, redatte dal signor Pougin. Il suo nome basta ad attestare l'importanza dell'opera.

★ Il teatro An der Josefstadt di Vienna, diretto dal signor Wild, che si lancia a intervalli nella carriera lirica, rappresenta ora tutte le domeniche, in mattinata, facendo eccellenti affari, opere grandi, quali il *Trovatore*, il *Freischütz* e la *Dame blanche*.

Il detto teatro ha un passato lirico molto glorioso. Riccardo Wagner, al quale non si vollero aprire le porte dell'Opera Imperiale nel 1854, non esitò a far rappresentare *Lohengrin* su quella piccola scena di sobborgo. Il successo che ebbe gli aprì poi le porte del massimo tempio.

★ A Berlino, sotto il titolo *Die Militärmusik*, è apparso un nuovo giornale, fondato per musicisti dell'armata tedesca e della marina. Il primo numero di saggio, redatto dal signor Theodor Kawitsch, è stato pubblicato il 20 novembre scorso.

★ Un giornalista pedografo.

Questo collega — inutile è il dirlo — è un americano. Al *Times Review*, ch'egli ha ora acquistato, il signor Aaron Smith, privo delle due braccia, non si limita a dirigere i suoi collaboratori; vuol redigere in persona le parti più importanti del suo giornale. E per far questo si serve di una penna e di una matita, che impugna con grande destrezza fra le dita del piede. Fa pure uso di una macchina da scrivere, che manovra colle estremità degli arti inferiori.

Non è detto come saluti i suoi ospiti.

★ La parte più importante della celebre collezione d'autografi musicali, messa in vendita recentemente dalla Ditta Artaria di Vienna, è stata venduta in blocco al dottor Prieger di Bonn; essa consiste in duecento autografi di Beethoven e di Haydn. Il prezzo di vendita, che è stato trattato dalla Ditta antiquaria di Vienna, Gillhofer e Rantschurg e che dev'essere assai considerevole, non è ancora conosciuto.

★ Giovanni Strauss, la cui salute lasciava alquanto a desiderare in questi ultimi tempi, è completamente ristabilito. Recentemente ha diretto in persona, a Vienna, un valzer inedito di sua composizione, intitolato: *Sulle rive dell'Elba*. Senza eguagliare i valzer leggendari del bel *Damian* argenteo, la nuova serie dei valzer non manca di grazia e il pubblico l'ha fatta replicare con entusiasmo.

★ A Stoccarda, nella via Augusta, è stato inaugurato recentemente un piccolo monumento commemorativo in onore di Rubinstein, il quale aveva abitato al N. 2 di quella via nel 1856. Il ritratto a medaglione di Rubinstein, che costituisce la parte principale del monumento, pare sia riuscito. Alla sera del giorno indicato per l'inaugurazione ha avuto luogo un *Festival* musicale, il cui programma era composto esclusivamente di opere di Rubinstein.

★ Un proprietario australiano, che pertanto non è considerato ricco, secondo le idee del suo paese, ha lasciato una sostanza di quattro milioni di franchi, di cui ne ha legato 500,000 all'Università d'Adelaide per la fondazione di una cattedra di musica.

★ Opere nuove.

Al Broadway-Theatre di Nuova-York si è rappresentata, con successo meschino, un'opera comica in tre atti, intitolata: *The Idol's Eye* (*L'occhio dell'idolo*), autore per le parole il signor Harry Smith e per la musica il signor Victor Herbert.

Al teatro Carlo Alberto d'Oporto (Portogallo) si è anche data, con successo, la prima rappresentazione di un'opera comica, che porta questo titolo breve ed enigmatico: *O. S.*, libretto del signor Joas da Camara, musica del signor Filipe Duarte.

All'Opéra-Comique di Parigi si annunziano di imminente esecuzione due operette, *L'amour à la Bastille*, azione del signor Augé de Lassus, musica del signor Hirschmann e *Daphnis et Clodé* del signor Busser, libretto del signor Raffal.

## TEATRO ALLA SCALA

### GRANDI CONCERTI ORCHESTRALI

#### LEANDRO CAMPANARI

Quinto ed ultimo concerto.

Con questo concerto si è chiusa la serie delle interessanti esecuzioni di musica sinfonica che il maestro Leandro Campanari ha voluto offrirci rivelandosi artista coscienzioso e valente.

Ad onta delle poche prove fatte per allestirlo, il concerto d'oggi ha egualmente interessato; anzi a questa circostanza, che serve al Campanari come valida attenuante, si deve se la monotona *Sinfonia in Si bemolle* di Schumann è apparsa pallida più del solito, incerta ed immatura.

Ha saputo però compensare degnamente questo difetto la buona esecuzione della concettosa benchè giovanile *Overture a Faust* di Wagner, e quella smagliante ed affascinante della *Sinfonia a Nozze campestri* di Goldmark. La *Overture* di Wagner fu ripetuta e così pure l'*Andante nel giardino* della *Sinfonia* di Goldmark.

Con brio, calore ed esattezza vennero eseguite le difficili *Variazioni della Marcia di Nozze*, che sinceramente si ammirarono. La poesia dell'*Intermezzo*, la spigliatezza dello *Scherzo* e la vivacità del *Finale deliziarono*; ma commosse e rapì il melodioso e seducente duetto *Nel giardino*, in cui il canto d'amore si spiega nobilmente.

Da questa *Sinfonia* il Campanari ha saputo cavare effetti sorprendenti e il pubblico, trascinato all'entusiasmo, lo ha lungamente acclamato.

Così durerà in noi persone il ricordo dei gaudi estetici che il Campanari ci ha procurati; ne siamo certi, anche in lui perenne rimarrà il ricordo dei splendidi successi riportati colla sua valorosa orchestra in questi cinque concerti dati al teatro alla Scala. — G. ANFOSSI.

## Società del Quartetto di Milano

### Secondo e terzo Concerto Martucci.

OM eguale successo del primo seguirono gli altri due concerti, l'uno dedicato a Beethoven e l'altro a Schumann e Chopin. Possiamo dire dunque di avere assistito a tre imponenti e solenni avvenimenti artistici di cui gli anni non potranno neppure alterare la memoria. Giuseppe Martucci è stato sublime come interprete e come esecutore, come artista e come pianista. Nessuno difatti meglio di così e in modo più efficace e perfetto avrebbe potuto né saputo dirli e spiegarci la pensata parola di Bach, quella eccelsa di Beethoven, quella ardita di Schumann e quella poetica di Chopin. E Martucci ci ha non solamente convinti, ma con mirabile e sovrumano crescendo incantati, commossi, affascinati ed entusiasti.

I professori Sarti, violinista, e Serato, violoncellista, entrambi del Liceo Feltrino, lo coadiugarono degnamente nei pezzi d'insieme; così pure l'orchestra nel *Concerto Imperatore* di Beethoven e nell'*Allegro di Concerto con Introduzione in Re minore* di Schumann, diretta dal prof. Sarti.

La brevità del tempo e l'angustia dello spazio ed anche, lo confesso, l'emozione indicibile che ho testè riportato da tale meravigliosa solennità artistica, non mi consentono di dire di più. Depongo l'umile penna mia e religiosamente

sto come un che tace e venera; fin che le note magiche, ora turbinate ed ora carezzevoli, non si dileguino lontano e non facciano ritorno all'Olimpo donde son partite per alto e generoso volere dei Celesti.

Di questo solenne avvenimento d'arte, che Martucci ha dato a noi con i tre suoi concerti, dirò adunque espressamente ai lettori nel prossimo numero. — G. ANFOSSI.

## CONCERTI

MILANO, 7 dicembre. — Anche quest'anno la serata di Sant' Ambrogio ha offerto agli amici di casa Baisini la bella occasione di festeggiare il genitico della gentile signora Catulla e di gustare ed apprezzare le squisite esecuzioni musicali, che le signorine Emma e Maria, assieme al fratello Vittorio, seppero allestire in succoso ed attraente programma.

La signorina Emma, che fa sempre più onore al valoroso suo insegnante, professore Appiani, suonò con brio e sicurezza ammirabile di tocco lo splendido *Bolero* di Chopin. La signorina Maria, violinista, deliziosi con la *Sonata* dell'antico Vivaldi e la *Il Polonese* di Wieniawski, addimstrandosi corretta stilista nel primo e virtuosissima nel secondo. Egregiamente il violoncellista Vittorio nel *Perchè* di Popper e nella *Fantasia* di Schumann.

Assai bene alliate le due sorelle Maria ed Emma nella *Sonata in Do minore* di Beethoven, di cui seppero dare ottima interpretazione ed esecuzione; e piene di slancio, di vivacità e di passione nei due *Tempi* del *Quartetto in Si bemolle* di Saint-Saëns assieme al fratello Vittorio ed al comm. Jacopo che, pur celandosi sotto la veste modesta della viola, è l'anima e la vita di queste feste musicali ormai tradizionali nella simpatica ed ospitale famiglia Baisini.

*Extra programma*, in omaggio alla seducente interpretazione, mi piace aggiungere che la signora Vanzo, accompagnata al pianoforte dal consorte, con accento appassionato e drammatico disse ammirabilmente la sempre nuova *Casto Diva* della *Norma*. — G. ANFOSSI.

VENEZIA, 10 dicembre. — La Società Filarmónica di M. S. « Giuseppe Verdi » darà, quanto prima, al teatro Rossini, un grande concerto corale ed orchestrale.

Sono noti i brillanti successi artistici riportati da questa Società. Ora, per la prima volta, le masse saranno dirette dall'egregio prof. Francesco Guarnieri. La Società Verdi offre col suo concerto una graditissima sorpresa; fra gli interessanti numeri del programma figurerà *Eva*, mistero in tre parti di Giulio Massenet, eseguita, per la prima volta, dalla « Società de harmonie sacrée », sotto la direzione del noto maestro Lamoureux. In Italia non fu mai rappresentata; ed è a merito della Società Verdi che Venezia potrà gustare questa primizia.

L'*Eva* si divide in tre parti: *La Nascita della donna*, *La Tentazione*, *Il Peccato*. Il libretto è traduzione accurata dei signori prof. Pellegrino Orefice ed Aulio Marzullo.

BRUSSELLE, 8 dicembre. — Il secondo concerto popolare è stato consacrato alle opere del compositore tedesco Riccardo Strauss e diretto da lui. Il signor Strauss è un direttore d'orchestra distinto, benchè un po' agitato. Come compositore eccelle nel combinare i temi in una polifonia ricca e colorita; ma egli ha più talento che invenzione e le fantasie di *Till Eulenspiegel*, piene di humour, restano la sua creazione più completa.

La signora Strauss De Alna, che accompagnata assai bene da suo marito, ha cantato egregiamente *Melodie* di sua composizione, ha anche avuto una accoglienza favorevolissima. — P. Z.

## Ero e Leandro

Poema di ARRIGO BOITO

MUSICA DI

LUIGI MANCINELLI

AL TEATRO REALE DI MADRID

COME già abbiamo detto nell'ultimo numero del giornale, la stampa madrileña è unanime nel constatare il pieno successo dell'opera *Ero e Leandro* di Luigi Mancinelli, rappresentata recentemente al teatro Reale di quella città. Eccone a sommi capi i giudizi:

### Heraldo de Madrid.

Il prologo di *Ero e Leandro* è una realizzazione dell'arte ed è di grande effetto. Quando ebbe termine, il pubblico proruppe in applausi senza fine, che toccavano l'entusiasmo. Il monologo della *Soubrette* è una pagina musicale sbalzante di poesia (splendissima), intimo raggio di luce che tenne nell'opera intera. Tranquillo, sereno, ideale il duetto che segue fra Ero e Leandro; duetto di una intensità grande di sentimento. Rinfrescata e degna del primo gli atti secondo e terzo.

Le pagine tutte dello spirito del maestro Mancinelli rivelano l'opera d'una composizione di immaginazione che esce dal volgare e che sa creare armonie nuove, effetti di varietà sorprendenti.

La *Navarra* ha ottenuto un trionfo altrettanto De Marchi nella parte di Leandro. Danzi lo Svaran e la Sierria. Ottima l'orchestra e commoventi i cori. La messa in scena degna del nostro primo teatro lirico.

GIUSEPPE V. ALACORN.

### El Liberal.

Parlare di Mancinelli come quattordicenne, come ammira egli in sua patria come grande musicista, non avrebbe che ripetere cose che tutti il mondo musicale sa già.

*Ero e Leandro* è un'opera vigorosa, quale era a sperare da un temperamento artistico di prim'ordine, come è quello di cui è dotato Mancinelli.

J. ARIAS.

### El Diario Ilustrado.

Il titolo non poteva essere al maggiore, o più giustamente, lo aveva dato il maestro non potremmo essere più grandi e più popolari.

Il primo tramonto di Arrigo Boito cantato, vera ballata, che non avrà molto oppositori. — GIL BLAS.

### La Epoca.

Le avventure sono state grandi e degne per il soggetto, parte, il patto della musica, l'artista del core, il cervello privilegiato, alla intelligenza creatrice, che ha saputo strappare ai applausi con tanta spontaneità ed entusiasmo.

### El Pais.

L'opera *Ero e Leandro* è degna dell'entusiasmo col quale è stata accolta dal pubblico madrileño, contentando così l'opinione favorevole della critica, quando fu cantata per la prima volta, nel Teatro di Navarra in avvelenata fare il maestro, al quale di tutti gli altri, non siate immemorati. — LITRO.

### El Coreo.

*Ero e Leandro* del maestro Mancinelli ha suscitato vivo interesse fra le persone intelligenti e fra i molti amici che vanta Madrid l'insigne scuola di *Claydon*.

Ali entusiasmi destati all'audizione del primo atto sono andati sempre crescendo sino all'ultimo e il pubblico ha fatto all'autore un'acclamazione ovazione.

## CRONACA GIUDIZIARIA

AVENDO il Corpo musicale di Bari eseguito una trascrizione per Banda dell'opera *La Bobeme* di Puccini, senza alcuna autorizzazione per parte della Ditta editrice G. Ricordi & C., questa mosse querela per infrazione alla legge sulla proprietà artistica. Il Tribunale di Bari, dopo lungo ed interessante dibattito, condannava il maestro direttore del succitato Corpo di musica alla multa di L. 350 per abusiva riduzione ed esecuzione dell'opera *La Bobeme*.

Le ragioni della Ditta editrice furono strenuamente sostenute e con brillante risultato dall'onorevole avv. comm. Luigi Simeoni.

## UN POETA MELODRAMMATICO ROMANO

APPUNTI E NOTIZIE IN GRAN PARTE INEDITE

ROMA

## JACOPO FERRETTI

e i musicisti del suo tempo

(Dopo l'ed. n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35)

XII.

1834-1835.

[CONTINUAZIONE]

Agente teatrale, impresario e librettista Merelli aveva intanto, sino dal 28 ottobre 1835, ordinato al Ferretti un nuovo melodramma in due atti per Luigi Ricci, col titolo *Le nozze fra nonici*, e che doveva esser pronto pel 10 gennaio dell'anno seguente, mediante il compenso di novanta scudi.

Il melodramma fu *Eran due or son tre* (1), chiamato in seguito anche col titolo *Gli esposti*, e venne tolto dalla commedia di Fiorio, *Meneghin Pescena*. È questo uno dei più briosi lavori che siano usciti dalla penna del nostro poeta. Rivestita di simpatiche note da Luigi Ricci, affidata alla Vial, alla Franceschini, al Moriani, al Boccomini, al Frezzolini, al Cervi e allo Scalse, l'opera, quella sera del 3 giugno 1834, piacque immensamente al pubblico torinese

(1) « Eran due or son tre, melodramma in due atti in rappresentazione nel teatro d'Argenta nella primavera dell'anno 1834. — Torino, presso Cronato Deyoni, stampatore e librero del teatro. Nell'interno, dopo il nome del personaggio scritto: « Le parole sono del sig. Giacomo Ferretti. Le musiche di lui e di Luigi Ricci ».

che gemiva il teatro D'Angennes. Ecco l'entusiastica lettera che il giorno seguente il compositore dirigeva al poeta:

Torino, 12 giugno 1834.

To Devo (andante)... Furete! furete! furete! Caro Ferretti, non puoi immaginar come l'opera tutta intera abbia fatto fanatismo: io sono fuori di me per il piacere...

Enumera i pezzi applauditi e quindi:

E inutile il dirti le quante volte tanto lo che gli attori siano stati chiamati fuori. Il libro è piaciuto immensamente. La situazione de' pezzi concertati e specialmente quello del valetto ed il duetto buffo hanno entusiasmato. I recitativi sono piaciuti estremamente ed anche sono stati applauditi, come per esempio: Zaccaria in - Come è ben piantato - Chi farà un affareto - un scacchio tra due fiamme - il buco è fatto - insomma non c'era parola che non facesse stupire dal ridere.

Ora Fraschetti, Scalase, tutti mi dicono di ringraziarti da parte loro. Da parte mia non ringraziamenti ma voti di poter scrivere un'altra lettera di opere col mio caro Ferretti.

Questa lettera ha in terza pagina un elogio particolare pel poeta di pugno del cav. Baratta.

Eppure la Gazzetta piemontese (1), che non era però ancora diretta dal Romani, tacciò di scurrile e d'immorale (1) il libro; il castissimo critico aggiungeva che « il soggetto, la tela e gli episodi del dramma sono tali da privare gl'impresari di quella parte di spettatrici che non potrebbe dicevolmente vederne la rappresentanza (sic) ». Nientemeno!

Ma una guerra terribile, sebbene incruenta, sorse, sempre riguardo a quel libretto, fra i giornalisti milanesi quando Erani due or son tre furono riprodotti, nel luglio dello stesso anno, al Carcano di Milano. Fu il Lambertini, come appendicista teatrale della Gazzetta privilegiata di Milano, che per primo attaccò acerbamente il Ferretti (2); ad esso rispose, prendendo in protezione poeta e poesia — sicurezza dei casi! — Giacinto Battaglia, proprietario ed estensore del giornale il Barbiere di Siviglia, che fanno avanti aveva pure tanto tartassato il librettista del Furioso: al Battaglia ribattè il Lambertini; s'aggiunsero alla lizza e l'Eco e l'Inchiesta e la grave Biblioteca e il Glisston, n'appayoni par, nuovo ed elegante giornale compilato dal Pezzi (3).

Col titolo di « Guerra letteraria » la Gazzetta privilegiata di Venezia (4) racconta in succinto le vicende dell'acrida contesa: dal canto suo il Ricci ne informava tosto il Ferretti con la lettera seguente:

Milano il 28 luglio 1834.

L'opera è andata in scena l'altra sera. È piaciuta molto. Tutti furono applauditi. Io fui chiamato moltissime volte fuori. Dei miei gli affari cominciarono dell'istessa maniera. Teatrò pieno. Gran ridere a tutte le belle situazioni del libro ed hanno gustato i recitativi. Oggi sono scelti vari articoli che mi cercano di romba di cenere di altro mio opera. Li lascio dire; qualche cosa devono scrivere... Di te parlane mala assai, ma non lo ne curare, perchè al pubblico in generale il libro è piaciuto. Ho par-

lato con una persona, che poi ti nominerò e che qui gode molta epistola letteraria, di fare un articolo in tua difesa, che tu farò mettere in qualche giornale; appena me lo farai tu lo leggerò. Anzi, se tu credi, scrivi qualche cosa, che io te lo farò mettere in qualche foglio, pagando ciò che ti va. Il marchese Visconti mi ha detto di scriverti che non dessi retta a' giornali perchè hanno la tela che non stranieri metta i piedi avanti a loro. L'articolo dell'Eco in la tua un colonnello in ritmo polacco; che la lingua italiana non la conosci e ha dovuto farlo tradurre. Egli è la corte alla Tadolini. Domani andò a Como a far delle prove dell'istessa opera. Arrivò con qualche malta ed ha inteso recitare. Ti dirò un à pieno ed applauditi sono tutti i pezzi. (Questi è lo morale)

E quindici giorni dopo:

Avrai letto le quistioni de' giornali sul tuo conto e sei mio, me in amore. E che l'opera al Carcano piace sempre ed il teatro è popolato tutte le sere. A Comò idem. Per Venezia, Arriva, proporzionalmente l'ha noleggiata per mille lire austriache ed altre minime ricerche che un traliccio di libri.

Finalmente nella Rivista teatrale di Roma del 20 settembre 1834, il Ferretti dirigeva al Lambertini una lunga lettera, scagionandosi urbanamente, sebbene con finissima ironia, dalle censure mossegli.

Ma questi aveva colto nel frattempo una nuova occasione per rivolgere con più ardore i suoi strali contro il poeta romano, e l'occasione fu la prima recita della Casa disabitata di Lauro Rossi al teatro alla Scala.

Era la prima volta che il Ferretti scriveva appositamente un melodramma per il primo dei teatri d'Italia e si può immaginare quanta cura mettesse nel comporlo, ben sapendo con qual poeta dovesse porsi a confronto: lo dice in una lettera al Merelli in data del 29 marzo 1834 (della quale ne ritovvi la minuta fra le sue carte): « Fra l'antre che respira Romani tira uno scirocco scomolante per me », e lo ripete anche nella chiusa della prefazione al libretto (1), quando si augura un sorriso di generosa indulgenza nel paes-ove viveva e coglieva « perenni allora il principe del melodrammatici seri e giocosi, l'autore di Norma e di Scaramuccia ».

Il soggetto, suggerito questa volta dal Ferretti stesso nella citata lettera al Merelli (2), fu preso, come tutti sanno, dalla cognita commedia in un atto del conte Giraud (3), scritta nel 1808 e rappresentata in Siena l'anno seguente. Il Ferretti ampliò quella farsa e ne fece uno de' suoi migliori lavori: sembra che egli siasi fermato con predilezione a tratteggiare il carattere di don Eutichio, il poeta affamato, e quasi quasi si direbbe che, esagerando certamente lo stato miserevole delle proprie condizioni economiche, avesse inteso di dipingere sé stesso!

La nuova opera del Rossi si rappresentò la sera del 16 agosto 1834 coi seguenti artisti: Vincenzo Galli (Don Eutichio), Demery Giuseppina (Sinfrosina), Mazzoocchi Almerinda (Annetta), Spiaggi Domenico (Alberto), Antonio Paggi (Don

(1) N. 67 del 3 giugno 1834. — Felice Romani ne assunse la direzione soltanto il primo novembre successivo.

(2) Gazzetta priv. di Milano, N. 208 del 27 luglio 1834.

(3) Gli estensori della Gazzetta di Milano, in cui erasi una rivista teatrale letteraria, ecc., illustrata appunto col motto: Glisston, n'appayoni par. (4) Del 20 agosto 1834.

Raimondo), Orazio Cartagenova (Don Isidoro) e Felicità Baylour (Ins). Essa piacque immensamente; ebbe in totale ventiquattro riproduzioni, tre delle quali con l'opera ridotta in farsa (?). Con gli Esposi e, più tardi, con la Piazza per amore, essa formò quella triade di opere fortunate che tutti volevano gustare e che raccoglievano allora dovunque fossero rappresentate.

Eppure lo Spigolatore parlando della prima rappresentazione a Milano di questo lavoro non si peritò di proclamare l'esito dubbioso e il trionfo soltanto momentaneo. « Il versificatore — proseguiva — è solennemente accusato di soverchia prolissità e numero di pezzi; egli ne pesca un'apologia nell'essergli stato ingiunto l'obbligo di scrivere per due prime donne a perfetta vicenda; ma forse avrà torto. Non è della dignità d'un italiano il rispondere alle prezzolate e basse villanie del giornalista bolognese, ben noto per i suoi talenti e per la sua imparzialità (1) ».

Con queste parole il Ferretti faceva rispondere per mezzo di quel periodico alle censure mossegli dal Lambertini e specialmente dal critico di un giornale teatrale di Bologna (2).

La Casa disabitata fu chiamata a buon diritto il Barbiere di Siviglia del Rossi: essa si resse per più di quarant'anni su i teatri d'Italia. L'autore stesso, nella sua dimora al Messico, la riprodusse colà in lingua spagnuola; più tardi la rimoderò e l'offrì nuovamente a Milano al teatro Re, nella primavera del 1844, col titolo I falsi monetari (3).

Il ch. comm. Lozzi, solerte e doto raccoglitore d'autografi, possiede una lettera diretta dal Ferretti al « direttore dei RR. Teatri di Napoli », il Lanari, in data del 6 novembre 1834. A metà di questa lettera, che m'è dato di render pubblica per gentile consenso del possessore e su la quale avrò presto occasione di tornare, il Ferretti dice:

Domenica (9 novembre) sarà terminato il libro di Ricci per Roma. Io il di ciò devo conchiudere il libro per Napoli, ma non è il poco tempo che mi spaventa, e la scelta del soggetto per contumacia la Mallibran ed Impiaro Ricci, e non intoppare nella censura. Io lavorerò con la mira di fare fare come avendomi proposto. L'opera di Roma mi pare che Ricci scriva con molta facilità d'esser. Sarà un'opera che alla Mallibran quadrerà molto; quando sarà finita se l'iddio la benedice, ammettendo ma Roma è paese...

L'opera per Roma aveva nome Chi dura vince; il libro per Napoli, d'argomento non peranco scelto, doveva in seguito essere il Colonnello.

Chi dura vince era il sesto spartito che il Ricci scriveva in collaborazione col Ferratti; infatti questi fu il maestro al quale il poeta romano fornì il maggior numero di melodrammi.

Il soggetto, suggerito, come al solito, dal compositore, fu tratto da una commediola francese: i cantanti furono: Adelina Speck, Sisara Antonini; i bassi Rovere e Schober; il tenore Ronzi; seconde parti il Valentini e il Bazzani.

L'apertura della stagione di carnevale 1834-35 al Valle lu, al pari degli altri teatri, la sera seguente a quella di Santo Stefano. Alla prima rappresentazione la nuova opera (1) andò abbastanza male, ma in seguito si rialzò gloriosamente. Il Chigi nota, nel suo diario, in data del 27 dicembre: « tutto è riuscito pessimamente, musica e prosa »; e questa era la commedia La fedeltà alla prova, eseguita dalla compagnia comica Carrani e Znametti.

Per dare il resoconto delle opere messe in scena in quella stagione teatrale, due giornali del tempo pubblicarono nientemeno che dei supplementi! In quello al numero 9 delle Notizie del giorno (2) si dice: « Il melodramma posto in musica da Luigi Ricci (l'attuale primo compositore di musica buffa) s'ebbe delle amarissime critiche nella prima sera sopra alcune frasi usate dal versificatore G. Ferretti. Autori delle critiche furono vari giovinetti che non avevano idea dei libretti del Goldoni, del De Lorenzi e del Petrosellini e pretendevano che un'opera giocosa fosse conosciuta con lo stile e i concetti del Metastasio. Giuste o ingiuste che fossero le critiche, vi fosse o no mescolato uno spirito di atrabiliare contrarietà pel genere buffo, è storico che nella prima sera l'opera vacillò: ma non è meno storico che nelle sere seguenti destò fanatismo... ».

Nel supplemento alla Rivista teatrale del Tosi (3) si ripete che l'opera « disapprovata la prima sera si la musica che la poesia, nella seconda e nelle successive, prestatosi il verseggiatore al cangiamento di alcune frasi dispiaciute a qualche cruscante ultra-zelatore della purezza della lingua, fu tutto accolto con indicibili applausi ».

Ma già nello Spigolatore del 31 dicembre si leggeva una lettera del poeta diretta a Francesco Regli di Milano e al Fiori di Bologna, dalla quale gli estensori dei due supplementi avevano attinto le notizie suesposte riguardo alle frasi criticate, che vennero compiacemente cambiate dal Ferretti stesso il di seguente alla prima rappresentazione. Il medesimo giornale, poi, in occasione della ripresa dell'opera, il 12 gennaio, dopo la prima produzione della Sonnambula, aggiungeva: « Incessanti plausi di numerosi spettatori provarono che non è spento in Roma il gusto per la musica buffa, quando i pezzi concertati sono scritti con maestria e vi è originalità nelle frasi e filosofia nel colorito, lochè non può negarsi in questo lavoro del Ricci, a meno di non voler disvolare o malignità inesauribile o penuria d'ingegno (4) ».

Un successo veramente indescrivibile l'ottenne però la nuova opera del concittadino di Bellini e Pacini, Pietro Antonio Coppola, il quale, già da circa tre mesi dimorante in Roma, aveva concertato e messa in scena al Valle, cui somina cura, la Sonnambula. (Continuato) ALBERTO CAMETTI.

(1) « Chi dura vince, melodramma in due atti da rappresentarsi nel teatro Valle degli Illustri (ignari soprannome nel succursale del Valle 1835. — Parlo di Giuseppe Perotti — Musica di Luigi Ricci. Roma, Tip. Vincenzi e Torrè Sangalona, N. 17 = (d) pag. 60). (2) Del 20 febbraio 1835. (3) Supplemento al N. 5 del vol. II. (4) N. 1 del 12 gennaio 1835.

IL FONDATORE CONTRO VOGLIA

Novella.

(Continuar, vedi N. 11, 12, 13, 14, 15)

VI.

La mattina seguente Fromann si recò per tempo dal signor Zerberger, che lo ricevette con mille scuse; — Scusatme, vi prego, se non sono ancora venuto da voi. Vi avevo interessato in una piccola parte nell'affare commessomi dalla signorina Bender, ma non ho ancora potuto finire la liquidazione. Permettetemi, pertanto, di consegnarvi un acconto. Così dicendo gli porse un vaglia di banca di 500 scudi. Fromann, che non capiya affatto, osservò: — Sono venuto soltanto per portarvi un'altra commissione della signorina Bender.

— Sempre il benvenuto — rispose quegli raggianti di contentezza e andò alla scrivania, trasse un altro biglietto di 500 scudi e, aggiungendolo al primo: — Scusatme, vi prego, se mi sono permesso di offrirvi una sì piccola somma, quale acconto della vostra parte di utile; questi sono 1000 scudi che per ora...

— Signore, cosa intendete di dire? — lo interruppe Fromann impetuosamente, respingendo l'offerta. Zerberger che, quando si trattava d'affari, non si spaventava neppure alla voce la più stentorea alla Borsa, diveniva nervosissimo, quando qualcuno alzava la voce fuori da quelle sacre mura.

— Ma, mio caro signore, io intendo solo offrirvi un'anticipazione per quanto avete fatto.

— Signore, tornò Fromann con voce risoluta, se proseguite, me ne vado; la signorina Bender si trovi qualche altro per le sue commissioni. Mi considerate, forse, un fattorino, al quale si dà una mancia?

— Egregio signor Fromann, gli ripeté Zerberger; io non inteneva minimamente di offendervi; seguiva solo le usanze commerciali. Conoscete la signorina Laura?

— Sono stato il suo maestro di pianoforte! — rispose Fromann sospirando.

— Ah! dunque voi siete quel rinomato pianista, che anche ieri fu invitato dal signor consigliere commissario Schrober? Oh io desidero ben più volentieri a voi la mano della vezzosa ed amabile creatura, che non a quell'orgoglioso speculatore di Goedel, il quale, mentre due anni or sono si reputava ben felice, quando io gli dava qualche commissione, oggi mi guarda d'alto in basso passandomi vicino col suo equipaggio. Potessi una volta giocargli qualche tiro!... Volete ora riferirmi la commissione della rispettabile signorina Bender?

— Ben volentieri; prima però abbiate la compiacenza di esaudire una mia preghiera. In luogo dei 1000 scudi che mi offrivate testè, datemi un buon consiglio. Volete giocare un buon tiro al signor Goedel? Vi offro l'occasione e, forse, anche un buon affare.

Fromann gli raccontò per filo e per segno la faccenda dello zio, la parte che aveva il signor Goedel in quel gar-

buglio, non che tutte le circostanze secondarie; tazque solo come e per quale caso avesse conosciuto il rifiuto del signor Schrober ad associarsi nell'affare.

Zerberger si sentì preso da un profondo rispetto per Fromann. Presa nota di tutti i dettagli della faccenda, dopo avere alquanto pensato, riprese:

— Egregio signor Fromann, io metterò in ordine questa faccenda. Dacchè Goedel si induce ad intraprendere una simile speculazione e, per soprappiunta, la descrive come lucrativa al signor Schrober, si può considerarla di esito sicuro. Mostreremo al signor direttore che anche noi sappiamo creare delle imprese. Telegrafate tosto a vostro zio che venga qui subito con tutti i documenti e soprattutto non lasci trapelare neppure lontanamente, a nessuno, lo scopo del suo viaggio. Penserò poi al resto.

— Sta bene, disse Fromann; ma io devo lasciarvi per le mie lezioni.

— Che cosa? chiese Zerberger, che non poteva prestar fede al proprio orecchio. Con un simile affare per le mani volete andar oggi a seccarvi colle lezioni?

— Certamente! questa è la mia professione e io non posso, nè devo pregiudicare i miei doveri artistici-professionali.

Il concetto che Zerberger si era fatto di Fromann abbassò di alcuni gradi. Nello stesso tempo, però, sentì una specie di commozione nell'animo e si ricordò del tempo in cui, commesso di una piccola Banca, assisteva la madre e la sorella col suo modesto stipendio.

— Siete un gran brav'uomo, signor Fromann — gli disse — sì, siete un bravo ed onest'uomo. Il pensiero che vi date per vostra madre vi porterà fortuna e benedizione. Ma, ora ditemi che mai vi incaricò di dirmi la signorina Bender?

Due mesi dopo questo colloquio, la faccenda era completamente regolata; lo zio era salvato e assunto come direttore della fabbrica con un lauto stipendio e con partecipazione agli utili. L'impresa era stata formata su solide basi. Il fabbricante aveva dimostrato a Zerberger e ai soci, come si potessero ribassare di prezzo i migliori prodotti, mercè un suo speciale trovato e con questo mezzo triplicare il valore delle azioni della fabbrica. Aveva però posto per condizione *sub qua non* che il numero delle azioni emesse non dovesse superare più d'un terzo del valore attuale della fabbrica e della miniera; in caso diverso egli avrebbe utilizzato altrove la sua invenzione. I soci fondatori accettarono la sua proposta condizionata ed ebbero poi ragione grande di rallegrarsene. Il direttore Goedel salì su tutte le furie, quando apprese che il piccolo Zerberger gli aveva rubato, coll'importante affare, l'immenso guadagno che egli credeva di avere già in tasca e del quale si era già vantato col signor Bender. Trovò a dire con lui alla Borsa e si bisbigliarono; il duetto, che questi due messeri diedero gratuitamente, non fu eseguito nei toni più armonici; anche il resto non corrispondeva al codice del galateo e del contegno delle persone a modo. Ma la Borsa si di-

vertì un mondo, gridando il suo bravo ad ogni frase d'effetto. Il finale sarebbe riuscito forse anche di troppo effetto, se alcuni anziani non si fossero interposti colla minaccia di espulsione dal sacro tempio. Al signor Bender tornava molto sgradito che il signor Goedel — questo giovanotto geniale e ricco, il quale aspirava alla mano di sua figlia e che egli mal volentieri considerava come suo futuro genero — avesse non solo intrapreso un affare non troppo onorevole, sebbene assai proficuo, ma l'avesse altresì sbagliato — lo che era ben peggio agli occhi suoi.

(Continua).

Illustra Sig. G. Ricordi, Direttore della Gazzetta Musicale - Milano.

Nel numero della Gazzetta del 9 corrente lesi che il signor Holtbrook Curtis ha inventato uno strumento avventandosi dell'esperienza della famiglia di Lilludal, a che chiamò: *Telegraph*; come vedete nel disegno. Ecco perché.

L'esperienza del signor Curtis tratta d'un fenomeno puramente acustico, e quindi, quasi direi, descritto al suono, se il suono si potesse descrivere. Questo perché che lo strumento dovrebbe essere denominato *Telegrapho*.

La parola *Telegrapho* deriva da *tele*, parola che, come si sa, serve ad indicare il numero di vibrazioni detto *intervallo*, che esiste fra il primo suono e il secondo della scala distonica (come pare fra il 2<sup>a</sup> e il 3<sup>a</sup>, il 4<sup>a</sup> e il 5<sup>a</sup>, il 6<sup>a</sup> e il 7<sup>a</sup>); esso è la distanza di due semibreve (una maggiore e l'altra minore) rispetto alla scala cromatica. Però credo che *tele* e *gram* non siano la stessa cosa, essendo il *tele* il nome dato alla distanza di due *toni*. (Vedi Dall' A.: *Principi della acustica*, alla parola *Tele*, che dice: *Suono (il) ed anche unita di misurare per calcolare le distanze fra punti diversi*.)

Non a caso infatti il Col. egregio signor Direttore. Perchè quindi la, chli l'idea d'un *Telegrapho*, e modello quello del Gramofono, col renderlo più piccolo e più utile per apprendere la scala. Questo apparecchio, chli già presso un costruttore per fabbricarlo, avrà l'onore di presentarlo tra breve ai cari lettori della Gazzetta. Non vorrei però mancare una menzione nel concetto e nell'applicazione de' due strumenti vocacionati, per l'identità del titolo.

Con perfetta osservanza lo luogo di seguita.

DI LEI DEU. GIUSEPPE MANCINO-PIAZZA.

BIBLIOGRAFIA

A. BERTOCCHI. — Notizie sulla R. Accademia Filarmónica in Bologna. — Bologna, R. Tipografia, 1897.

Il maestro Annibale Bertocchi con opportuno, generoso sentimento ha voluto illustrare la R. Accademia Filarmónica di Bologna, della quale è uno dei Conservatori. In una sala dell'Accademia stessa egli tenne nello scorso aprile una conferenza, la quale ci perviene oggi mirabilmente stampata. È un lavoro serio e simpatico, contenente un materiale nuovo pazientemente ricercato negli archivi, interessante, curioso, che evoca uno splendido periodo della vita bolognese, forse la pagina più gloriosa dell'arte italiana. Con densità ammirabile, con arguzia d'osservazioni, con forma

facile e colorita il valente maestro illustra la nobile istituzione, che dal giorno della sua fondazione, 1666, fino ad oggi, ebbe fama mondiale. Il suo scopo tendente a far sì che l'Accademia, così illustre per tradizione, possa trovar mecenati che, come il fondatore Carrati, l'avvino per una strada utile e gloriosa, è lodevolissimo e, come ha meritato il plauso di quanti udirono la parola dell'egregio maestro, merita il nostro, che di cuore gl'inviamo. — C.

CORRISPONDENZE

NAPOLI, 17 Dicembre.

Il Barbiero di Siviglia al Mercadante — Concerto del Capuzzo Mauro — Nereidlogia: Isomale Zanetti.

Benigna gentile, e si ridicono al *Barbiero di Siviglia*, dato al Mercadante ed al concerto Mauro. Il *Barbiero* è stato bene eseguito, e questa volta si deve lodare anche il complice. Non si è fatto assegnamento soltanto sul valore della Nevada, ma anche sul quello del tenore e del baritone e in come presentarsi a scena.

La Nevada fu di frequente applaudita, e meritamente; perché sulva qualche fioritura di cattivo gusto e qualche altra per disastriabile pel punto e per l'effetto, si mostra cantante fine, esente da ridita, sebbene lo strumento, che deve sostenere, non risponde sempre al lodevole intenti dell'artista. *La voce del cantore non è più quella usata il Barbiero*; e posso dire col resto del poeta.

Il tenore Vincenzo ed il baritone Metello non lasciarono nulla a desiderare al per voce, al per metodo e per correttezza tecnica. Il Faggi, lo Santì e la Salvi fecero pur bene, e meritò una speciale lode pel concerto il maestro Delli Pomi. L'opera è forte sempre di grado d'intono; tuttavia, per marciai precisione, è annunciata la *Magno* con la Montecarlo.

La Celeste Mauro è una giovanissima artista, che, da qualche tempo, è uscita dal Conservatorio; nella scuola dette molte prove di buon ingegno e il suo egregio maestro, Camerello ne lodava oltre alla sicurezza del meccanismo, anche il delicato sentimento artistico.

Nel concerto, che la Mauro ha dato, ha fatto sfoggio di mirabili qualità di voce, di suono, di meccanismo, e soprattutto, di intelligenza ed accensione. Applaudita in ogni pezzo, dovette ripetere una *Canzone di Bar*, uno *Studio di Gorka*, il *Motetto* del van Westerman, una *Gavotta* del D'Ariento, due deliziosi componimenti, assai pregiati dall'artista: tutto pubblico; perché al concerto, permesso e patrocinio da una Commissione di signori del più alto rango, assiste il fiore della nobiltà: Giustiniano la Mauro due valerosi cantanti, la signorina Nicoletta ed il baritone Leonato; successi applaudibilissimi. Fra i prezzi venali più accettatissimi una *Bouquet* del Buzet ed un'altra del Cosentino.

L'attorno è stato esteso all'aria, perché ha tolto la vita e parecchi artisti. Si ripropone, ora la voce di Isomale Zanetti, che fu bene apprezzata. Il padre suo Clemente, patetissimo, nella città natia egrediva per valore in quel denaro che il Nassini, nella storia Ferdinando IV e poi I, di Borbone, fuze di Sicilia soltanto Maria Carolina, sebbene tanto diversa dall'attuale quella Maria Antonietta, aveva per essa in pregio la musica e il piagnolo di studio il giovane artista, che alla arte artistica aggiungeva le più belle qualità personali. E forse queste, se debba ripetere ciò che già dire da vecchi professori di musica, prevalere nel giudizio della Regina, che lo fece venire qui e gli fece avere i migliori posti. Sicché Clemente Zanetti fu ministro d'opera il Conservatorio, ed R.R. Riccardi e le porte dell'Accademia del S. Carlo e della Cappella Reale dal 1815 agli 1820 e, sempre per quei due o tre anni le sue dignità, la Regina volle la donna che doveva essere compagna nella vita al Zanetti, desiderò la sposa sua con giustitia, che per orgoglio detti il Zan-

otti da queste nozze ebbe tre figli: due maschi ed una femmina, che fu maritata al maestro Enrico Wenzel, Sopraintendente Emanuele; ma nato il 1822, alla morte del padre gli era succeduto in una parte degli uffici. L'altra fu concessa al fratello primogenito; il quale perduti d'un colpo l'altro, per soppressione, ma non se ne dolesse, né gli impedì, Pasticciaccio, aveva accresciuta l'eredità paterna e, perché non poteva stare inoperoso, faceva lezioni d'arpa e dava prova del suo valore, e non gliene mancava, in servizio della chiesa. Era uomo pio e aveva cuore d'artista; il guadagno suoi la buona parte servivano per i bisogni della sorella e per l'educazione dei nipoti. — ACETO.

GENOVA, 13 Dicembre.

La chiusura della stagione estiva — La Bohème di Puccini, il Mattinale e il Signor di Pontecagnone — Le serate d'onore — Il programma del Carlo Felice

La stagione autunnale al Politeama Genovese non poteva avere una chiusura più triennale, ed una più gradita trovata pel pubblico da parte dell'impresa Saperi e C. Infatti, avendo il tenore Zaccari ed altri artisti dovuto partire dopo il 10 per i loro contratti precedenti, l'impresa, onde aderire alle richieste di moltissimi frequentatori, dovette di dare ancora due rappresentazioni della *Bohème* del Puccini, scritturaselo telegraficamente quei tre artisti che, l'anno scorso, nella stessa opera avevano suscitati tanti entusiasmi, cioè lo signorino Cesare Ferrarè e Camilla Pissari ed il tenore Evaro Gorga. Bestò l'annuncio di tal sorpresa inaspettata, perchè in un momento si esaurirono i poltroni e perchè, alla sera, il vasto teatro ribucasse di spettatori.

Che cosa diede del successo? Basti questa: che si replicarono il racconto di Rodolfo (Gorga), quello di Mimì (Ferrari), un'atto primo; le strofe del Gorga ed il solo di Musetta (Pissari), nel secondo; il quartetto del terzo atto; e finalmente nel quarto il duetto tra Rodolfo (Gorga) e Marcello (Angeli-Fornari) e la canzone *Ma stasera* dal basso Papi. E l'entusiasmo fatto alla prima che alla seconda rappresentazione non venne mai meno ed il pubblico non cessava di battere le mani e di chiamare al presentò ad ogni atto infinite volte.

Si sperava una terza volta di poter rendere i tre valenti artisti, ma dovendo partire la signorina Ferrari, non si poté. E fu vero peccato!

Ritorni ora un breve cenno sulle ultime rappresentazioni.

Coll'opera di Franchetti, *Il Signor di Pontecagnone*, che ebbe sempre un crescente successo d'applausi e di cui il pubblico sempre apprezzò sempre più i pregi artistici, si ebbe martedì scorso la serata d'onore del ventiduesimo birthday Pini-Corsi, il quale tutte le sere società nel pubblico il più grande entusiasmo e come attore e come cantante. Per la sua serata egli, se è possibile, fu più brillante del solito ed ebbe vedute orazioni dal pubblico applauso, ripetuto, fra interminabili applausi, i pezzi nei quali egli esplica tutta la sua genialità. Ebbe bellissimi doni dal cav. Chiavella, dall'impresa Saperi e da numerosi amici ed esultanti del suo esordio loggino.

Mercoledì poi vi fu l'ultima rappresentazione del *Matrimonio*, che attirò, come al solito, un numerosissimo pubblico. Anche nella stupenda opera del Boito, la signora Savelli fu sempre oggetto dei più vivi applausi e dovette replicare l'aria del carcere. Ordinandole, come sempre, il brevissimo protagonista Ercolani, il Zaccari e la Lukacévskia.

Venerdì sera, la suddetta signora Savelli diede la sua serata d'onore coll'ultima rappresentazione della *Bohème*. Dice della folla grandissima, che stipava il vasto Politeama, mi sembra superfluo. Si trattava d'oltre per l'ultima volta — almeno così si credeva — la deliziosa opera del Puccini e di salutarne i bravi esecutori. Non vi è quindi a stupire se, dopo sedici rappresentazioni di quella fortunata opera, il teatro era anche allora gremito.

La brava e gentile serata fu molto festeggiata ad ogni atto e, dopo il finale terzo, le vennero presentati bellissimi doni di valore, da parte del cav. Chiavella, dall'impresa e da altre persone, mentre dall'alto del palcoscenico cadeva una pioggia di fiori.

Tersera poi, per la chiusura della stagione, la rappresentazione fu in onore del concertatore e direttore maestro cav. Vincenzo Lombardi. Fu-

rono eseguiti una deliziosa *Serenata* per archi di van Westerhout e la *Sinfonia dal Cole de Renois* di Wagner, procurando all'preggio maestro i più caldi applausi e vari doni eleganti da parte dell'impresa, del cav. Chiavella, dall'orchestra e del maestro Franchetti.

Il Politeama si riaprirà sabato venturo con le pantomime musicali del maestro Romualdo Merco, che tanto successo ottennero a Torino, Bologna, Firenze ed attualmente a Roma; prima delle quali sarà quella intitolata: *La figlia di Roby*.

Venne pubblicato il manifestò per il Carlo Felice. Le opere da darsi nella stagione di carnevale sono le seguenti: *Cat di Massenet*, la *Bohème* di Leoncavallo, *I Pasticcioli diprio di Bassi*, *Andrea Chénier* di Gius. Janin, *L'Elmè* di Delfès; il ballo giambico di Manzotti; *Excelsior*.

MISTICO.

FIRENZE, 12 Dicembre.

Andrea Chénier al Pagliano — Milizia del maestro Anzeletti sfiorata — La nuova stagione al Pagliano e alla Pergola — I prossimi concerti.

Il teatro Pagliano si è chiuso con due rappresentazioni straordinarie dell'Andrea Chénier che, disciolta l'impresa, gli artisti hanno dato per proprio conto. Il concorso del pubblico non è stato, quale era ragionevole aspettarsi; ma quanti dalla musica domandano qualcosa più di un piacevole sfollamento delle orecchie, hanno sempre più gustato ed apprezzato quest'opera, che rivela nel suo autore qualità che danno a presagire molto bene di lui.

La Milizia del maestro Anzeletti, per colpa dell'impresa, non è stata più data, con vivo rammarico degli amatori di musica, che da un artista così eletto aspettavano un lavoro degno della sua fama. Le prove erano già cominciate, sotto la guida del giovane e già abilitato maestro. Nella stessa opera scritturata per questa e per un'altra opera nuova, *Paolina Giovannà* del maestro Antonio Gastrucioni. A proposito del maestro Nati, riferito che, essendosi il maestro Targo ritirato prima del tempo convenuto, assunse la direzione dell'orchestra anche nella *Carson* e nella *Cavalleria Rusticana*, che senza aver fatto una sola prova, guidò colla sicurezza di un direttore provetto.

La prima opera della nuova stagione al Pagliano sarà il *Matrimonio*, col giovane tenore Bassi, che ha dato già buona prova di sé all'Arena Nazionale nel *Rigoletto*. Seguiranno gli *Ugonotti*, la *Bohème* di Puccini e la nuova *era Mat*, composta dalla signora Rosselli-Nisida in collaborazione col maestro Menichetti. La Pergola poi, alla quale da un impresario intelligente ed abile come il Gallati, ora da aspettarsi qualche cosa di buono, non s'aprirà più, a quanto pare, fino a primavera e si dice colla *Bohème* di Leoncavallo, alla quale farà seguito la *Manon* di Massenet.

I concerti sono, quest'anno, in ritardo. Per il 20 corrente se ne annunzia uno interessantissimo, che verrà dato dal bravo violonista Pente (che è anche un musicista di non comune valore, e che sarà intieramente dedicato ad esecuzioni di opere del Tartini). Di Pente ha saputo ritracciare parecchie fra le più importanti composizioni inedite del celebre maestro e ne ha preparato l'edizione, che verrà presto fatta in Germania. Fra queste giova ricordare un Trio per due violini e pianoforte, un Quartetto per archi ed un Concerto in Re minore per violino con accompagnamento d'orchestra e corda, i quali pezzi verranno tutti eseguiti nel concerto annunciato, quest'ultimo sotto la direzione dell'esimo maestro Del Valle.

Avremo anche il 18 ed il 22 corrente due mattinate musicali di musica strumentale da camera (date da tre valenti artisti, il pianista Lombardi, uno dei migliori allievi del Buonamini), l'Unità, violinista quanto modesto, altrettanto abile ed intelligente ed il Del Ponte, allievo fra i meglio riusciti del non mal abissatissimo compianto Stobli. I programmi sono interessanti e l'esecuzione non lascerà certo nulla a desiderare.

Per il gennaio poi sono già annunciati tre concerti del Quartetto Bolognese, diretto dal Sarti, che lasciò tanto grata memoria di sé; quattro, alcuni anni sono, si presentò, per la prima volta, in una delle sale del Casino Borghesi. — L. V.

BOLOGNA, 13 Dicembre.

La chiusura della stagione al Comunale — Il cartellone del Brunetti. Notizie varie.

Le due ultime rappresentazioni della *Valeria* risorsero splendidamente per concorso straordinario del pubblico. La serata in onore del maestro Vitale è stata una solenne dimostrazione di stima al bravo direttore, che seppe guidare dignamente un'orchestra sempre all'altezza dello spartito. Dicei che l'impresa Cesari, soddisfatta dell'esito finanziario ottenuto in quest'anno, intende di ripresentarsi nel venturo anno col *Crepuscolo degli Dei*, Speriamo che non siano semplici voti.

È comparso il manifestò per la stagione d'opere al Brunetti (impresa Milani), che annuncia le seguenti opere: *Rigoletto*, *Manon Lescaut* e *Bohème* di Puccini; *La figlia di prio* del maestro Bazzani e *Silvio di Lusi* del maestro Danneberg.

Gli artisti scritturati sono: Rosita Jacoby, la Sedelmayer, Bianca del Prato, Amelia Franzl, Luigia De Luca, Fiorillo Giraud, Cesare Bacchetta, Francesco Nicoletti, Ferdinando De Neri, Dante Bolla, ecc.

La prima rappresentazione avrà luogo col *Rigoletto*, il 25 corrente. Dirigerà l'orchestra il maestro Zanetti.

Al teatro Cantavalli, il violoncellista Raffaele Del Romo, col concorso delle artiste Brighenti (arpista), De Luca (soprano) e Franz (mezzo-soprano), ha dato una concertata, nel quale si rappresentarono alcune composizioni di Liszt, Mascagni, Paganini-Alvares, Gollermann, Grieg, Saint-Saëns, Avellaneda e Pinielli.

Il concerto è riuscito abbastanza interessante.

A cura della Reale Accademia Filharmonica, nei giorni 10 e 11 dicembre, furono eseguite nella chiesa di S. Giovanni in Monte due *Messe*: la prima da *viola*, per coro e organo, la seconda, *funebre*, per coro e orchestra.

Nella chiesa di S. Francesco fu cantata una *Messa solenne* del giovane maestro, padre Luigi Laurentius, nativo conventuale, il quale musicò pure e dirresse il *Tantum ergo*, il *Tota pulchra* e le *Litanie*. La musica della *Messa* è stata assai apprezzata, e particolarmente il Kyrie a quattro parti, il quartetto del Gloria, il *Cum Sancto* del contralto e il quartetto del *Graduale* con coro. — G.H.C.

CASALMONFERRATO 12 Dicembre.

Messa sacra del maestro A. Palazzini. — La stagione d'opere in parte. — La nascita del prof. Luigi Hugues.

Per occasione della festa della Concezione, nella chiesa di S. Domenico, il maestro Amabile Palazzini ha fatto eseguire una sua *Messa* a quattro voci, *Elegante* per organo, *Vespri* e *Tantum ergo*, che lo hanno rivelato eccellente compositore e interprete fedele del sentimento, che deve informare la musica sacra, non che direttore egregio. Il bravo maestro è stato fatto segno a congratulazioni ed elogi per parte del pubblico e degli intelligenti, che certamente gli debbono essere tornati molto graditi.

Nel casale non è ancora spenta l'eco delle deliziose note di *Amelia* e *Rodolfo*, lavoro del maestro stesso, che si spera di rivedere fra non molto. Più che una parola di lode meriterebbero, tornando alla musica sacra, il benedetto Nosenzo e l'organista Navaretti, che tanto cooperarono al buon esito.

Tanto che la stagione d'opere al teatro Municipale, per la quale si nutrive qualche buona speranza, andrò in fumo, se pur non si decidono a miglior pensiero i palchettiisti.

Tutti gli amatori della cosa bella e giusta hanno inteso con civiltà soddisfazione che il commendatore Luigi Hugues, non solo cultore ostinato di scienze geografiche, ma altrettanto conoscitore e compositore di musica, è stato chiamato ad insegnare geografia in quel celebre Ateneo.

G. B. N.

CAGLIARI, 11 Dicembre.

Nuova Politeama Regina Margherita.

La sera del 25 corrente s'aprì la stagione d'inaugurazione del nuovo Politeama, già teatro Cerruti. Il programma è attraentissimo e comprende l'*Africana*, la *Gioconda* e la *Bohème* di Puccini. Cantarono nell'*Africana* la signora Zucchi-Ferrigno (Sofika); Perego (Ines); il signor Costantino (Vasco); Molteni (Nesuko); Ballelli e Rossini (Jassi); Terzi, Olivieri (comparsati). I posti sono convenientissimi ed offrono una garanzia per la buona riuscita dell' spettacolo.

Diede e concertò il valente maestro Bazzani, che, costituito dall'impresario, ha messo insieme un'orchestra di sessanta professori studiosi.

Il teatro è fatto secondo gli ultimi sistemi dell'arte per acustica e per decorazione. Il vostro Ruffini ha completato l'eleganza della sala e della boccacona con tale veramente artistica.

Nel soffitto, dipinto dall'osmo pittore Massimo Gianini, si ammirano splendide figure allegoriche ed i ritratti dei più rinomati artisti italiani, Puccini e Mascagni compresi. I palchi sono adornati in velleto rosso, altrettanto le poltroncine.

L'impresario Allione ed i proprietari, signori Boero, non badano a spese per presentare lo spettacolo in modo veramente eccezionale. Le prove procedono benissimo. Informerò dell'esito della prima rappresentazione. — G. P.

TRIESTE, 12 Dicembre.

Un compositore triestino — Quartetto Heller — Notizie.

Nelle pochissime rappresentazioni della stagione al Politeama Rossotti, fra gli atti dell'opera *Flora*, vennero eseguite alcune composizioni del maestro Roberto Catala, triestino, che rinviò al Conservatorio di Vienna ed ora è domiciliato nella vicina Gorizia. Diritti dallo stesso autore, ho inteso tre pezzi ordinatissimi: una *Chorichina*, un *Agnus in f* e una *Nobilità*, poi due *Sonate* per corno e piano forte. Benchè il pubblico abbia applaudito, a mio modo di vedere, il signor Catala non saorgliet grandi allori nel campo della composizione.

Il Quartetto Heller ha potuto finalmente dare una terza audizione, per due volte sospesa per indisposizione del signor Heller, nel programma seguente: 1. Brahms: Quartetto in Fa maggiore, op. 17. — 2. Schubert: Trio in Fa maggiore. — 3. Beethoven: Quartetto in Mi bemolle maggiore, op. 14. I tre numeri vennero eseguiti in modo da meritarsi giustamente l'applauso dell' auditorio. La molle e soave bellezza di Beethoven vennero messe in piena luce da una esecuzione veramente eccellente.

La parte del pianoforte nel *Trio* di Schubert trovò nella signorina Irene Mossi una correa eccellente.

La stagione d'opere, che doveva principiare al teatro Armonia, al 18 corrente, e di cui ho fatto cenno nell'altra mia, è stata per circostanze, a cui l'impresario non poteva o non voleva sottostare. L'apertura della stagione al teatro Comunale avrà luogo al 25 corrente colla spartito di Saint-Saëns: *Sanson* e *Dalila*. — O. V.

DRESDA, 11 Dicembre.

Sulle rappresentazioni della signora Gemma Bellincioni.

Già, sabato, abbiamo notato ed ultima rappresentazione della signora Gemma Bellincioni. La geniale e riputata artista ha cantato: *Pagliano*, *Cavalleria Rusticana*, *Carson*, *Trovata*, due volte cadama, con un successo veramente straordinario. Il pubblico numerosissimo e sodio l'ha esclamata in Nedda, Santuzza, Carson, Violetta con entusiasmo sincero, senza poter formular una preferenza. La signora Bellincioni incarna i suoi personaggi così, da averne completamente l'illusione. Non si rassicogna mai e trova espressioni, atteggiamenti, accenti affatto nuovi per i diversi sentimenti. L'impressione, ch'essa ha lasciato sulla nostra scena, rimarrà profonda e in cancellabile.

Peccato che l'intendente del teatro, il conte Seebach, non abbia autorizzato le rappresentazioni di *Alceste* e di *Fanci* allegando, dicesi, che quelle sono opere troppo tedesche!! La stampa non brillò neppure tutta

quasi per l'imparzialità. Si ricordano certi dettagli vocali e si perde di vista lo scopo principale, l'arte nella sua manifestazione più pura, più vera: la verità! La Gemma Bellucchi ed la nostra trionfante. Ella vive e muore con realismo in Noëlla, in Carmen, la Violetta, che i dolori suoi vengono sofferti dagli astari modesti.

Nella *Trovata*, il tenore Ed piovò davvero nell'ultima scena. Nella *Gemma*, il tenore Amico imperò di stesso e la signorina Bosenberger (Micaëla), che molto approfittò dei preziosi consigli dei coniugi italiani Sorvatore, fu interessantissima. Nel *Pegliato* i signori Anthon, Etti, Schindemann, Perron furono eccellenti. Nella *Trovata*, la scena del secondo atto col baritone (Schindemann) fu un gioiello.

In una mia prossima si parlerà dei concerti che si succedono rapidi ed interessanti... più o meno. — LUIGI...

MONACO, 11 Dicembre.

Teatri — Concerti.

Il nostro bravo intendente del teatro Real, signor Ernesto De Possari, viene, pochi giorni fa, nominato socio d'onore dell'Institut International Mozart. Una Deputazione gli consegnò il diploma, « in piena ammirazione (come dice il diploma stesso) del grande e splendido fatto della nuova messa in scena delle opere di Mozart nel senso e nello stile del suo tempo. » Il diploma, splendidamente ornato, porta da un lato il ritratto di Mozart e il Monumento di Salisburgo; dall'altro le riproduzioni dei teatri Real di Monaco.

Presentiamo al signor De Possari alcune felicitazioni per l'onorificenza ben meritata. L'ammirazione e la nuova messa in scena dei capolavori importanti di Mozart, costituiscono un fatto che merita la riconoscenza del mondo artistico intero.

Il cartellone della nostra Opera annuncia per i prossimi giorni una rapida ma gradevole, la signorina Gemma Bellucchi, che concluderà le sue rappresentazioni il 18 del mese corrente, e cantor, fra l'altro, la *Noëlla del Pegliato* e la *Santuzza della Cavallaria Rusticana*.

Un altro ospite italiano si è presentato giovedì sera nelle sale dei concerti Real: il giovane violinista Sergio da Bologna, ancora sconosciuto al nostro pubblico. Il suono che egli trae dal suo strumento non è grandioso, ma è però di una squisitezza incantevole. Le scale della sua esecuzione del *Concerto in Re minore* di Henry Wieniawski e l'arte tecnica del violinista si mostrano nel *Violino del Concerto alla singola e nella Melodie di rigoro* di Sarasate. L'artista ebbe molti applausi sinceri e ben meritati. Il cartellone di concerto menzionato tomorrow, include la *Sinfonia in Do minore* di Brahms, la *Sinfonia di Midas* di Cherubini e la *Sinfonia del Tambourin*.

Tre altri concerti meritano menzione: la serata che diede il signor Giuseppe Rossi col pianista R. Marchetti, che eseguiranno composizioni di Spohr, Bach, Liszt, Schumann e Saint-Saëns; poi quello della signorina Olga Vandero, la quale cantò *Arie* di Riccardo Strauss, Mauck, Tiedemann ed altri.

Si annunciano altri concerti: quello del violinista Sarasate, che avrà luogo a Monaco e la *Creazione* di Haydn all'Odéon. Tutte due avverranno nella stessa sera del 13 corrente.

La nostra Opera ha scritturato una nuova cantante, la prima donna del teatro di Amberg, signorina Gerda di Weisz, che canterà nella prossima settimana le parti di Rosina (*Barbieri di Siviglia*), Susanna (*Messa di Figaro*) e Margherita di Valer (*Un giuoco*).

In un terzo concerto dell'Accademia musicale si è presentata la cantante signorina Carlotta Selow, che in un'aria di *Federico* (L. Spohr) ottiene un completo successo. L'orchestra, diretta dal maestro professore Ferdinand Brückner, eseguirà i seguenti pezzi strumentali: *Sinfonia del Concerto* di Beethoven, *Quarta Sinfonia*, per grande orchestra, del russo Alessandro Grieg, Quest'ultimo pezzo ebbe, quale meritò, un grande interesse; è composto di solo tre brani (*Alliegro moderato*, *Scherzo e Piande*) e sente della scuola wagneriana e di quella neo-francese.

Monacensis.

BARCELONA, 12 Dicembre.

Considerazioni — La prima di *Adriano* al Liceo — Interposizioni — La felice notizia della morte del tenore Gardali.

Per quanto ormai abituato alle serate di Arena, che tanto distinguono il colto pubblico barcellonense, pure alla serata di martedì, 7 corrente, non potei, come altre volte, rimanere freddo spettatore e assistere indifferente a questo svolgersi di scene crudeli, condite da egredi villani, da ruffi da trivio.

Gliatizzato alla vita spagnuola, eccetto, la scuola di senhearmi naturale, che ad una grande *Corrida* di tori si comincia, a mezzo del fuoco animale, vittima di un pubblico ancor più ferace, il sacrificio di venti o ventiquattro poveri cavalli, che cogli occhi bendati trovano, inonati della loro live, le aguzze corna del toro nella pancia. Non mi sembra strano che un *placido*, un *capato* od altro di questi *eroi della Plaza*, possa temperarsi una gambata, una stacca o la testa e che il pubblico non provi, in tale circostanza, altro disgusto che quello di non poter contare sopra un *attore* di più... È ammiseribile, se non accettabile, che si bambini, prima di preoccuparsi ad insegnare loro a pronunciare il dolce nome di *spanna*, si facciano sforzi insudati per far loro dire: *Oh torero!*... Ma non, è mai spero, perderei i gusti e avrei i sensi tanto scomposti da accettare ed ammettere che quel gran pubblico elegante dai petti e dai volti luminati, che non pronuncia il suo parole, stona che fra questi s'incontrino nomi di oggettivi come *Bernard*, *Amigo*, *Carolina*,... e via discorrendo, si stagi sopra poveri artisti, impossibilitati a ricevere e a disfendersi.

Martedì sera il teatro era al completo. Significò, che doveva essere il capriccio estemporaneo, cambi di maniera la consuetudine il pubblico in prosa lo strillo. Dopo il pubblico, noi il segnale della serata però da un melode sentimentale e di alto fra il pubblico del quarto piano. Il gliazo andò progredendo in modo che la gran sala del Liceo sembrava una gran piazza di mercati; quelli che staggirono all'ora del pubblico elegante e del *compartito* paghe (non saprei da chi) per insudare a tutti lo spettacolo, furono la signora Faldri Guerrina, un'ultima Auerista e il basso Navarret, che, nella parte di Ramon, s'impone una volta di più nella potenza della sua voce naturale.

La Bordalba, protagonista, fece del suo meglio, ma, forse eguagliata, non mi pare quella sera un'Alfa ideale. Aspetto a dire di lei un preciso giudizio alla seconda rappresentazione, che avrà luogo oggi dopo pranzo.

Il tenore Sigaldi la voce sua timbrata e intonantissima; ma in quest'opera, gli amori gli versamenti di cantare e figurarsi, che aveva prima di prendere nel diretto con la donna; al terzo atto veniva compromesso e anti-apatamente zittito; per di più, una volta nella stessa lo attendeva un'altra sorpresa più grande: mentre sta per dire: *Dell'anno mio amante, Aida? guarda attorno*, mi l'Alfa è scomparsa. S'egli la signora Bordalba, disse, di sentirsi mancare le forze; le gambe le si piegavano e piangevano che s'opponesse gli spettatori con una caduta, la famosa artista si rituffò fra le quinte cuscendo di, un melde brava dal battenti; il quale non riprese più, se battarla fuori... dentro, intanto il tenore continuava il dialogo... Sino le guida, le riva, gli atti levavano al continuo, la tela, si abbassò, per rialzarsi ancora e allora il signor Sigaldi, che anche in mezzo a quei panchemonia non aveva ancora completamente perduta la bussola; va a prendere la dolce Aida, la quale con una lieve agitazione d'acqua fresca aveva acquistato nuovamente il... buon senso e si prosegue l'opera.

Il fratello Wilman, il quale per questo interposto, per non pregiudicare gli interessi dell'Impresa, accettò quella sera di cantare la parte di Amosario, si incontrò, artista egregio, ma più troppo fatto segue all'... popolare, predestinato, come il tenore Sigaldi, al finale *serafino*.

Coni, orchestra e banda, per troppo, avevano perduto la tramontana e lo illustrarono in maggior modo ad... uno degli ingressi della città di Tibe e specialmente le *Gauche ridotte*, non so perché, ai ultimi termini.

Insomma doveva andare in scena il *Sanone e Delle*; ma, indappeso il tenore Gardali, la prima rappresentazione venne rinviata a questa sera.

Era corsa la voce della morte del tenore Gardali, scaturato per questo teatro e già qualche giornale aveva dettato il necrologio... Fortunatamente la notizia fu subito smentita. — ANGELO BIONDI.

VARSAVIA, 10 Dicembre.

Stagioni autunnale dell'opera italiana — Concerti: Bianca Panteo — Sorelle Christiani.

Dopo assai lunghe vacanze, il Gran Teatro Imperiale ripiù le porte nel mezzo dell'ottobre, inaugurando la stagione dell'opera italiana con la *Menon Lescaut* del maestro Precini. Questa bellissima opera nella quale, due anni fa, la signorina Ceira Ferrati e il signor Fernando Valero si fecero tanto applaudire, lasciando di sé indimenticabili ricordi, incontrò, anche quest'anno, la più beneficenza accoglienza, benché nell'azione l'esecuzione non fosse tanto felice.

La signora Olga-Josefowitz (Manon) e il signor Filippo Mysyng (Don Giovanni) però piacquero molto, soprattutto nell'atto secondo è feroce, in molti punti dell'opera, applauditi calorosamente.

Dopo questo semi-novità, venne tutta la serie delle opere, che sono ripetute ogni anno, in diverse edizioni. Abbiamo avuto *La Sonnambula*, *I Pierottini*, *Alceste*, *Roméo e Giulietta*, *Fanci*, la *Trovata*, *Rigoletto*, *Favorita*, *Il Barbero*, *Don Giovanni*, *Amleto*, la ripresa del *Fra Diavolo*, da molti anni non rappresentato e il *Demos* di Rubinstein, rappresentato l'anno scorso, per la prima volta, a Varsavia. Il pubblico, pure leggendosi e con ragione per l'uniformità del repertorio, non si tagliò punto dall'accoglienza e fece festose accoglienza a tutti i suoi prediletti artisti. Ogni qualvolta cantarono il Battistini e la graziosa signorina Pazini, il termometro dell'entusiasmo salì fino al delirio. Questi due artisti presero gli onori del nostro pubblico acclamazioni e regolate di fiori. Il signor Bonci, ospite per la prima volta al nostro teatro, incontrò molta simpatia e successo per il ruolo eletto di cantare e per la sua voce bella. Soprattutto piacquero nei *Pierottini* Salato, chiude la stagione autunnale e nella prossima settimana principia quella d'inverno, coi seguenti artisti: signore Litvina, Bordalba; signori Bassiliani (uno a Varsavia *favorevolmente* e Camera). La curiosità è grande, essendo tutti questi nomi chiari nell'arte; ma il repertorio? Certo sarà lo stesso.

Alla Società musicale ebbero già luogo molti concerti, dei quali riuscirono maggiormente interessanti e affollati i due ultimi, che hanno avuto luogo nei giorni 1 e 8 corrente, col concorso della signorina Bianca Panteo, deliziosissima violinista e delle sorelle Christiani, cantanti. La signorina Panteo era già nota e molto apprezzata a Varsavia; non è dunque a meravigliare che il pubblico le abbia fatto calorosa accoglienza. Fra le tante qualità che possiede, la simpaticissima artista si distingue soprattutto per eccellente scuola, mobile, elegante modo di fraseggiare, senza la minima ostentazione, accendissimo non comune, purezza irreprensibile, suono dolce e pastoso. I suoi programmi, scelti con gran gusto, ricchi ed erano in più ed interessanti novità, annunciate a Varsavia, quali: *Concertino* e il *Clou* di Saint-Saëns, composizioni bellissime; *Scherzo* di Lamberbuski e *Rapsodia* di Hauser, due pezzi di grande effetto; *Minuetto* e *Clou* di un giovane compositore italiano, Gerolamo De Angelo, che piacquero molto. Il *Minuetto*, d'un'imponenza affatto assai e la *Clou*, d'un brio affascinante, possono fare onore ai programmi del concertista. La signorina Panteo interpretò anche composizioni di Wieniawski e di Seconda, un *Nocturno* di Chopin e il *Moto per piano* di Ries, in cui paludò una leggerezza di archetto sorprendente. Cusendo alle invitate rudisti di corda, se fece passare le *Duette* di Brahms e alcune altre composizioni. Sarebbe a desiderare che la signorina Bianca Panteo ritornò presto a Varsavia, ove conta numerosissimi ammiratori del suo abile talento.

La signorina Gabriella e Sorelle Christiani che, per la prima volta, si sono fatte sentire a Varsavia, posseggono splendide voci di soprano autentiche, strarimbate per forza, dimensioze, leggerezza e timbro metallico. La signorina Gabriella Christiani meritò in questi due concerti l'Arco del *Barbieri*, il *Polso* nell'opera *Roméo e Giulietta*, e l'*Ombra leggiera* nell'opera *Dioniso*. La signorina Emma l'Arco della *Trovata*, la gran scena finale di *Amleto*, *Le Filles de Cadix* di Dalibes, *Duetti* delle opere *Le Stella del Nord* e *L'Anno*. Ricordo ad ogni pezzo applausitissime, specie dopo i duetti, in cui la mirabile fusione delle loro bellissime voci riuscì di molto effetto.

Per finire, aggiungerò che sarà, fra breve, rappresentata l'opera *Giuliano* dell'esimo compositore polacco Ludwiko Zajacki. L'aspettazione è gran de, avendo l'autore creato già altre pregevoli opere e molta musica strumentale di alto valore, non ché numerosissime canzoni, ricche d'ispirazione e di poesia. Non mancherà, a suo tempo, di comunicarne l'esito.

ALESSANDRINA GRÖBE.

SAN FRANCISCO (California), 20 Novembre.

L'Oriella di Verdi — La Bohème e Manon Lescaut di G. Precini — La compagnia Del Conte.

TEATRO abbiamo avuto l'*Oriella* di Verdi. Non avevamo più udito quello splendissimo spartito da circa sette anni e ci ha riempito di nuovo stupore, come la prima volta. Quale meraviglioso lavoro! uno esempio di preta melodramma, teatro di orone esagerazioni e tanto ricco di quelle lotte furbe, che dalla prima del scanno maestro scorso spontaneo ed efficaci, mentre da quello del più, ripartano per il gusto solo di fabbricare-strasere!

L'esecuzione, diretta dall'abillissimo maestro Vallini, fu buona in generale; l'unione per parte del bravo baritono Cioni, artista intelligente: buona quella del tenore Coltere e passabile quella della signorina Nina Manzoni. È inutile bisogno che anche l'artista cercò di seguire, nel compositore, il progresso del tempo. Il cantare al pubblico, gli approvati scatti di voce, le note di conclusione, espressionissime tenute, eppoi forzate, aprendo tanto di bocca, le crude guardate al maestro direttore per medicare l'edente, l'evitante necessità dell'imboccata nel suggeritore, sono tutte scorie, che ogni artista favrebbe abbrivite. Non farò poi allusione al povero tremolo della voce, che qualcuno vorrebbe farsi credere un vezzo di buona lega, mentre in sé dovrebbe considerarsi come il segnale di cattiva impostazione e di scarpato organo vocale.

Ma dove quel degnato del canto del bel paese li dove... Il st... dove cantare?

La *Bohème* di Precini fu riposta cinque sera, lasciando in agguato il desiderio di rivederla e la ripresento presto, l'anno venturo, sotto la regia di *Manon Lescaut* dell'istesso autore e dalle prove si può presagire un felice successo. La signorina Linda Montanari, dalla voce simpatica ed espositiva, sarà la protagonista. Sarà condottina dal tenore Agustini e dal baritone Cioni, le parti colline della compagnia Del Conte.

Collettivamente parlando, mi si possono affermare che la compagnia Del Conte ha incontrato finalmente il favore del nostro pubblico, tanto che, nella presente stagione, passerà al Ballovet Theatre, per rappresentarvi un nuovo ciclo di opere.

Sarei ingiusto, se non aggiungessi una parola di lode per le signorine Adeline Finston e Cleopatra Vichari: un'interessantissima *Favorita* la prima e una brillantissima *Manon*, Oscar, Nedda le ricorda. Anche il baritono Luigi Francosini va annoverato fra i migliori artisti della compagnia Del Conte per la sua molteplice e buone qualità. — R. A. LUCCARSI.

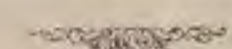
VARIETÀ

*Nuovo metodo di canto.* — In una Scuola musicale di Nuova-York, fondata recentemente, ecco come si insegna a cantare:

Il professore si colloca, armato di un parapigiola, in un angolo della sala. Gli allievi gli stanno schierati davanti.

Il professore apre lentamente l'ombrello; gli allievi seguono con attenzione il movimento e, mano mano che l'ombrello si apre, rinforzano la voce.

Quando l'ombrello si chiude piano, piano, gli allievi diminuiscono i toni per calare gradatamente al pianissimo il più perfetto, allo stesso istante in cui l'ombrello è completamente chiuso !!!!!!!



TEATRI

**STOCCARDA.** — Leggendo nel giornale *Schwäbische Kreiszeitung*: il teatro della Corte ha rappresentato *l'Orfeo* di Verdi, che ottenne immensi applausi. L'esecuzione fu degna della creazione originale e piena di vita del celebre maestro italiano. Nessun artista conobbe, come Giuseppe Verdi, tanta originalità e freschezza nell'attività creativa in sì tanta età.

**SIENA.** 13 dicembre. — Al teatro del Rinascimento si prepara, per il prossimo carnevale, sotto gli auspici dell'egregio maestro Giorgio Sullivani, una stagione che promette di riuscire brillantissima. Si daranno in opera: *Aida* e *Giocanda*, la prima ancora nuova per noi e ardentemente desiderata, la seconda graditissima al pubblico nostro.

Il personale artistico di cui fanno parte le signore Vittoria Petrilli-Sulli, Alasia, Bodini, il tenore confaltano Sassoli, allievo del maestro Sulli, il baritone Casadori, i basai Brunelli e Poluzzi, è assai sicura di ultimo esito. Se, come speriamo, le due opere saranno poste in scena col conveniente decoro e le masse procacciaranno diritte e disciplinate, non dubitiamo del successo finanziario. — *Di.*

**CAIRO.** 10 dicembre. — La compagnia Finoni ha ottenuto e continua ad ottenere al teatro Khediviale una serie di successi con eccellenti rappresentazioni di *Orfeo*, *Lohengrin* e da ultimo colla *Messa Teutonica* di Puccini, che ha destato tale fanatismo, che lo si ridomanda in abbonamento per altre due sere; cosa inaudita in Cairo!

Nella settimana entrante si rappresenterà il *Mefistofele* di Boito e, verso la fine del mese, la *Bohème* di Puccini.

NECROLOGIE

**Milano.** — Il *Corriere della Sera* ha subito, nei giorni scorsi, una perdita provvida nella persona di Enrico Valania, che da vent'anni, vale a dire dall'inizio del giornale, amministrava con sagacia e probità somma le fortune vicende dello stesso.

Il Valania, nato a Bergamo nel 1844, era un bell'uomo forte e vigoroso e nulla lasciava presagire una fine tanto inaspettata. Alla memoria dell'amico un fiore a ai superstiti congiunti la nostra più sincera condoglianza.

All who are interested in MUSIC should read

A monthly journal devoted to the Art and Trade

Special features: instructive Articles

on all branches of Musical study

by authoritative writers

The Month's musical news

Portraits and biographies of Celebrities.

TWO PENCE MONTHLY.

PROPRIETORS AND PUBLISHERS:

**POLSUE and ALFIERI, Ltd.**

Office: 186, Wardour Street, LONDON W.

AVVISO

I signori William E. Hill e figli, fabbricanti di violini, (Londra W. 38 New Bond Street), fornitori di S. M. la Regina d'Inghilterra, acquistano Violini, Viole e Violoncelli di autori antichi italiani. Essi hanno sempre pagato con prezzi, che non ammettono concorrenza, i celebri strumenti di Stradivari e di altri reputati fabbricanti.

ENIGMA

Luna di "Fiele"

1 e 2 si ricorrono alterni — 3 incontro col centro a retroscuro.

Passò del dolce incanto l'ora bella,  
Passò qual lampo, ed ora sol te resta  
Pianger quel tempo quando ancor zitella  
Erano i dì per lei continua festa.

Ahil triste illusion! non era quella  
La dolce voluttà sperata! mesta,  
Abbandonata e sola, come in cella,  
Facea pietà la sorte sua funesta.

Non più l'esile piè move al PRIMO,  
Non più teatro, o' il santo e primo amore  
L'armonia le rammenta dell'INTERO.

1 Dal TUTTO ai canti un ALTRO getta il cor;  
2 Il cor pien d'UNO, lui tutto è intero  
3 Per lei. Oh DUE lenisci il suo dolore!

(D. Buschini)

Logogrifo sillabico

Alla predica.

Per voi o tutto la virtù che vale?

Che vale udire che Iddio governa il mondo?

Per voi basta saper che questo è tondo,

Vi basta dir che d'altro non vi cale

Che della testa-colla-cor, ch'è male

Sperar che il cielo allevii il nostro pondo.

Per voi cui nulla è sacro, vi rispondo:

Vi sta a pennello il nome di Totale.

D i santo e ver qual fate piede-testa?

I testa-gambe, solo voi tenete

Testa-colla-cor-gambe, e so che ognor

E vostro collo-capo amar la festa.

Ebbene il vero e l'atto a noi cedete:

Pie-testa-colla il capo-colla-cor!

(G. Buschini)

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 48

I.

REBUS:

Caduto è il reprobato

(Verdi: Opera *L'Almadori*.)

II.

REBUS:

Della mia bella incognita borghese  
Toccare il fin dell'avventura io voglio.

(Verdi: Opera *Rigoletto*, atto primo.)

*Pur non spiegati esattamente dai signori: E. Buschini, A. Galdini, P. Bazar, P. Roviglio, F. Bernini, E. Bassano, O. Navaretti, E. Matarozzi, G. Brunelli, G. Spierelli di P., F. Guicciardi, F. Pizzani, A. Griffi, E. Spezia, G. Pizzani, C. Albertini, O. Robb, L. Matteucci, L. Emiliani, L. Pucci, C. Borroni, R. Benvenuti.*

*Estratti o parte quattro nomi, rinunciano premiato i signori:  
F. Matarozzi, E. Buschini, O. Robb, A. Griffi.*

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

Strada della Achilla, Genova.

Tip. Editrice L. F. Cogliati nel P. I. Filii della Provvidenza.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fabbrica approvata dalle Reali Case del R. Conservatorio di Musica dell'Impero del Clero e del Circolo Teatro alla Scala

Fabbrica e Fabbriera del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi e del Club Sigara e Sigaraie Dilettanti di Mandolin, Chitarra e Citarre

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPPO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestra per Circoli, per Studioline, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggi, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con motore a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI  
AGOSTINO RAMPONE

inventore del nuovo sistema in metallo

FORNITORE

delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri

Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno

MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO

CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE)

METRONOMI MAELZEL

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale* di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 16

idem semplice . . . » 14

Compreso l'invio franco di porto nel Regno.



Premiata Sartoria Teatrale  
DITTA  
**LUIGI AMPERONI**  
FORNITRICE DEL TEATRO ALLA SCALA  
30, S. Damiano - MILANO - S. Damiano, 30  
GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI VESTIARIO  
VENDITA E NOLEGGIO - SPETTACOLI COMPLETI - MANICHERATE, ECC.  
COMMISSIONI PER FIGURINI  
MAGLIERIE - CALZATURE - ARMI - ATTREZZI E BOUTERIE.



**FERDINANDO ROTH**  
MILANO - Via Galvani, 12 - MILANO  
ISTRUMENTI MUSICALI  
ultimo perfezionamento

CASA FONDATA NEL 1862  
**G. MOLA** - Unico Deposito Via Nizza, 82 - TORINO  
CASA PROPRIA  
Primo Stabilimento Italiano a Vapore  
per la fabbricazione di  
**PIANOFORTI, ARMONIUM ed ORGANI DA CHIESA.**




Pianoforti a coda, verticali e di lusso, a corde incrociate, telaio in metallo.  
Armonium in 5 modelli diversi.  
Organi da Chiesa. Solidi e da costruirsi sopra qualsiasi progetto. Riparazioni e rimodernamenti.  
Unica Fabbrica italiana del genere premiata in molteplici Esposizioni e dipinti d'onore a tutte le Esposizioni mondiali.  
DIPLOMA D'ONORE DI PRIMO GRADO CHICAGO 1893.  
Medaglia speciale del Ministero per l'Esposizione.  
CATALOGHI A RICHIESTA.

STABILIMENTO  
Grafico-Musicale  
**MARCELLO CAPRA**  
TORINO  
Via Berthollet, 9 (Casa propria)  
CALCOGRAFIA  
TIPOGRAFIA  
LITOGRAFIA  
MUSICALI

**VITTORIO CARPI** ex-Direttore della Scuola di Canto al Conservatorio di Chicago, ora Professore alla Scuola Musicale Cooperativa in Milano e inventore del **RETTIFICATORE DELLA VOCE** (che si vende in Galleria V. E. 88, a L. 2,50) tiene Scuola di Canto privata in MILANO, Via Borgonovo, 29.

Ai Signori Abbonati  
ALLA  
**GAZZETTA MUSICALE**

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della *Gazzetta*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Acciocchè possiamo regolarci nel preparare il numero di legature necessarie, sarà bene che le richieste vengano fatte per tempo: e siccome i nostri Abbonati ci onorano di sovente colle loro corrispondenze, così potranno di volta in volta che avranno occasione di scriverci, dare l'ordinazione della legatura, che sarà loro regolarmente spedita.

Si preparano anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.



**FRANCI & C.** Casa Principale in MILANO  
Via S. Pietro all'Orto, 9.  
Depositi: MONZA - VARESE.  
Rappresentanti esclusivi della Casa "SCHIEDMAYER PIANOFORTEFABRIK" di Stuttgart  
FORNITRICE DELLE LL. MM. I REALI D'ITALIA E DI TUTTE LE PRINCIPALI CORTI DI EUROPA.  
Grandioso Assortimento di PIANOFORTI NUOVISSIMI con lastra in ferro da L. 450 a 3000.  
Vendita anche a rate mensili da L. 20 in più.  
**PIANOFORTI D'OCCASIONE** da L. 300 in più.  
GARANZIA 10 ANNI  
Facilitazioni per i Signori Artisti e Maestri. Vendita a prezzi limitatissimi.  
Cambio a condizioni vantaggiose.



Premiata e privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali  
**MILANO MAINO & ORSI MILANO**  
Via Bonaventura Cavalieri e Andrea Appiani, 8  
Fornitori del R. Esercito, dei R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali  
DI BOLOGNA, MILANO, PARMA, ROMA, PESARO, TORINO E DEL TEATRO ALLA SCALA

Fabbricazione speciale di Flauti, Oboi, Clarinetti, Claroni, Fagotti e Saxophones dei sistemi più perfezionati.  
Unica Fabbrica concessionaria per l'Italia del FLAUTO GIORGI.



MILANO ROMA  
Via Orselli, 2. Piazza Pilotta.  
**GIAC. CESATI E FIGLI**  
FABBRICA DI RICAMI E FORNITURE CIVILI E MILITARI.  
Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Cappel, Pennocchi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc. per Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.  
Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati.  
Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.  
Stendardini e medaglie per premio. - Passaman e guarnizioni per livrea.  
Scarpe per Sindaci e Funzionari. - Decorazioni e Nastri.

**VERO ESTRATTO di CARNE**  
**LIEBIG**  
Indispensabile in ogni famiglia  
Esigere la Firma Liebig in Inchiostro azzurro.  
**PEPTONE di CARNE**  
preparato dalla  
Compagnia Liebig  
Contiene  
Albumina  
della Carne  
in istato  
peptonizzato  
NUTRIMENTO DIETETICO  
E CORROBORANTE  
DI STORINE  
Viene prescritto  
dal Signor  
Medico  
del mondo  
"Letero"



Prem. Priv. Fabbrica  d'Istrumenti Musicali  
**CAMILLO SAMBRUNA**  
Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano  
**MILANO - CORSO GARIBALDI, 40 - MILANO**

Istrumenti speciali d'ogni genere per opere e balli tanto per vendita che per noleggio.



GRANDE STABILIMENTO INTERNAZIONALE  
DEI  
PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS  
TEDESCHI & RAFFAEL

MILANO

Via Dante, 3 e Santa Maria Segreta, 6



Noli — Vendite — Cambi — Riparazioni

RATE MENSILI O SETTIMANALI

Fabbrica propria unica in Italia di Arpe

a doppia Meccanica nei più recenti perfezionati sistemi. — Con speciale laboratorio per riparazione ad uso Londra e Parigi.

Rappresentanti della celebre Fabbrica mondiale STEINWAY & SONS di New-York.

ORGANI LITURGICI D'OCCASIONE. — FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA. LIRICO. ECC.

Deposito costante di TUTTE le più celebri Fabbriche



RICORDI & FINZI

Galleria Vittorio Eman., 92 - MILANO - Via del Palazzo Marino, 3

Pianoforti classici

Erard, Pleyel, Bechstein, Bluthner,  
Ibach, Schiedmayer & Sohne,  
Kaps, Neumeyer, ecc.

CHIUNQUE PUÒ ACQUISTARE  
CON CINQUE LIRE SETTIMANALI  
UN BUON PIANOFORTE NUOVO

Arpe "Erard",  
AEOLIAN di New-York  
Organi americani  
Armoniums  
RIPARAZIONI  
PIANOFORTI D'OCCASIONE



Pianoforti

con Telaio metallico  
da L. 480 a L. 6000

Gazzetta  
Musicale  
di  
Milano

★ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ★

ABBONAMENTI  
alla Gazzetta Musicale

compresa l'affrancatura dei premi

Net. Regno: { Un Anno . . . . . L. 22  
Semestre . . . . . » 12  
Trimeste . . . . . » 6  
Un numero separato . . . . . Cent. 30

Per l'estero si aggiunge la maggior spesa postale  
secondo la Programma.  
Pagamenti anticipati.

Gli abbonati annui ricevono come primo dono  
effettivo nette Lire 20 di musica a loro scelta  
fra tutte le edizioni Ricordi-Lucca e Breitkopf  
& Härtel (120,000 pubblicazioni); più molti altri  
doni in fotografie, opere letterarie, libretti d'o-  
perre, Almanacco Musicale, sempre a loro scelta;  
semestre e trimestre in proporzione, come da Pro-  
gramma. — Straordinarie facilitazioni per le  
quali i signori abbonati possono avere a condi-  
zioni vantaggiosissime parecchie fra le più impor-  
tanti nuove edizioni musicali, romanzetti, rac-  
conti, ecc.; istrumenti musicali e metronomi.  
— Abbonamenti cumulativi con parecchi fra i  
principali giornali d'Italia.

ABBONAMENTO SPECIALE  
a Lire 12.

Detto abbonamento dà diritto a tutti i numeri  
della Gazzetta Musicale dal Gennaio al Dicem-  
bre 1897, più a nette Lire 10 di musica, valore  
effettivo, a scelta fra tutte le edizioni Ricordi-  
Lucca e Breitkopf & Härtel. Il tutto franco di  
porto nel Regno.

Prezzo per l'estero Fr. 17.

Non si restituiscono i manoscritti  
incontrati a pagamento. Cent. 20 per linea e spazio di carta.

Si pubblica gratis il Programma dell'abbonamento  
nell'elenco dettagliato dei prezzi e di sempre, se si fa  
richiesta anche per semplice lettera. E' valida anche dall'in-  
dizione alla  
Direzione della GAZZETTA MUSICALE - Milano.

SOMMARIO

NATALE per Pianoforte a quattro mani di J. BURGMELIN

Bonna nuit ai sonador!

Alla Rinfusa

G. ANFOSSI:

Giuseppe Martucci alla Società del Quartetto di Milano

Concerti. — Musica sacra. — Avviso di Concorso

CORRISPONDENZE:

Napoli, Venezia, Catania, Barcellona, Alessandria d'Egitto

Necrologie. — Concorso sciaradistico. — Avvisi

Logogrifo. — Sciarada.

IL STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA DI  
G. RICORDI & C.

MILANO Via San Margherita, 1	NAPOLI Galleria Umberto I, N. 174	PARIGI 17 - Rue de Valenciennes - 17
ROMA Via del Corso, 371	PALERMO Via Principe Amedeo	LONDRA 241 - Regent Street, W. - 241

## PROFUMERIA AMOR

SPECIALITÀ PRIVILEGIATA

Angelo Migone & C.  
MILANO



Premiato alle più alte Esposizioni

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA

## AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

- AMOR-MIGONE — Estratto.
- AMOR-MIGONE — Sapone.
- AMOR-MIGONE — Polvere di Riso.
- AMOR-MIGONE — Acqua per Toiletta.
- AMOR-MIGONE — Acqua Dentifricia.
- AMOR-MIGONE — Polvere Dentifricia.
- AMOR-MIGONE — Busta Profumo.
- AMOR-MIGONE — Scatole per Regali.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE & C.**  
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO



PREMIATA DITTA

**E. RANCATI & C.**

ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

in 1841

PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI

per suoneria

ROMA TORINO

MILANO

Via Vellabbia 5.



## FRANCI & C. \*

Casa Principale in MILANO

Via S. Pietro all'Orto, 9.

Depositi: MONZA - VARESE.

Rappresentanti esclusivi della Casa "SCHIEDMAYER PIANOFORTEFABRIK", di Stuttgart

FORNITRICE DELLE LL. MM. I REALI D'ITALIA E DI TUTTE LE PRINCIPALI CORTI DI EUROPA.

Grandioso Assortimento di PIANOFORTI NUOVISSIMI con lastra in ferro da L. 450 a 3000.

Vendita anche a rate mensili da L. 20 in più.

PIANOFORTI D'OCCASIONE da L. 300 in più.

GARANZIA 10 ANNI

Vendita a prezzi limitatissimi.

Facilitazioni per i Signori Artisti e Maestri.

Cambio a condizioni vantaggiose.



# FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO

raccomandato da celebrità mediche

ESIGERE SULL'ETICHETTA

la firma trasversale

FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI

DALLE

CONTRAFFAZIONI

CONCESSIONARI

per l'America del Sud

C. F. HOFER e C. - Genova

Nuove edizioni del R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

MILANO

ROMA - NAPOLI

DI

**G. RICORDI & C.**

PALERMO

PARIGI - LONDRA

**D'imminente pubblicazione**

# MELODIE

PER CANTO E PIANOFORTE

DI

**F. PAOLO TOSTI e L. DENZA**

## J. BURGMEIN

# CARNAVAL VÉNITIEN

Suite mignonne pour PIANO à quatre mains

I. FLORINDO — II. ROSAURA — III. COLOMBINE — IV. LE SEIGNEUR ABLEQUIN.

99591 (B) netti Fr. 5.

Splendido Volume, con illustrazioni di G. MATALONI, A. SEZANNE e L. METLICOVITZ.

## MARCO SALA

DANZE per PIANOFORTE

101150 I soliti quattro salti. Polka . Fr. 2 —

101151 Amor tranquillo. Mazurka . . . » 2 —

101217 Ballo di fanciulli. Valzer . . . » 3 50

## ROMUALDO MARENCO

MOTOCYCLE

GALOP

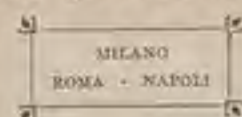
PER

PIANOFORTE

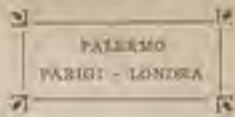
101232

(Frontispizio illustrato).

Fr. 2 50



G. RICORDI & C.



# BENIAMINO CESI

## METODO PER LO STUDIO DEL PIANOFORTE

Prezzi netti (B) — Biblioteca del Pianista, in-4 grande — Prezzi netti (B)

99510 Elementi . . . . . Fr. 1 —	96407 Fasc. 7. <sup>o</sup> Tecnicismo delle ottave Fr. 4 —
96401 Fasc. 1. <sup>o</sup> 20 Esercizi . . . . . » 1 50	96408 » 8. <sup>o</sup> Legato . . . . . » 1 25
96402 » 2. <sup>o</sup> Esercizi e Scale . . . . . » 4 —	96409 » 9. <sup>o</sup> Terze legate . . . . . » 2 50
96403 » 3. <sup>o</sup> Arpeggi . . . . . » 4 —	96822 » 10. <sup>o</sup> Doppie note . . . . . » 2 —
96404 » 4. <sup>o</sup> Eguaglianza per le mani » 2 50	96823 » 11. <sup>o</sup> Seste . . . . . » 2 —
96405 » 5. <sup>o</sup> Note ribattute . . . . . » 3 50	96824 » 12. <sup>o</sup> Meccanismo difficile . . . . . » 4 —
96406 » 6. <sup>o</sup> Articolazione del polso » 1 50	98098 Fascicoli 1. <sup>o</sup> al 6. <sup>o</sup> in un sol Libro » 10 —
	98099 Fascicoli 7. <sup>o</sup> al 12. <sup>o</sup> in un sol Libro » 10 —
96825 Il Metodo completo . . . . . Fr. 15 —	

## METODO PER LO STUDIO DEL PIANOFORTE

Prezzi netti (B) — Biblioteca del Pianista, in-4 grande — Prezzi netti (B)

CZERNY (C.) Studi scelti dalle Opere 599, 636, 849, 818, 299, 740, 335:	CZERNY (C.) Studi scelti dalle Opere 599, 636, 849, 818, 299, 740, 335:
99511 — Fasc. 1. <sup>o</sup> Senza il passaggio del pollice . . . . . Fr. 1 25	99515 — Fasc. 5. <sup>o</sup> Arpeggi . . . . . Fr. 2 50
99512 — » 2. <sup>o</sup> Per il passaggio del pollice . . . . . » 1 50	99516 — » 6. <sup>o</sup> Alternamento delle mani . . . . . » 2 —
99513 — » 3. <sup>o</sup> Per il passaggio del pollice . . . . . » 2 —	99517 CLEMENTI (M.) Preludi ed Eser- cizi sulle Scale maggiori e mi- nori, riveduti e digitati . . . . . » 3 —
99514 — » 4. <sup>o</sup> Arpeggi . . . . . » 1 50	

# OSCAR ROCHNER

## SCUOLA DI PIANOFORTE

PARTE PRIMA

### SCUOLA ELEMENTARE A QUATTRO MANI

100237 Libro I. . . . . Fr. 5 —	100239 Libro III. . . . . Fr. 5 —
100238 » II. . . . . » 5 —	100240 » IV. . . . . » 5 —
100241 UNITI . . . . . Fr. 15.	

ANNO 52.<sup>o</sup>

N. 51. — 23 Dicembre 1897

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE

Si pubblica ogni Giovedì

## G. RICORDI & C.

EDITORI

MILANO, ROMA, NAPOLI, PALERMO, PARIGI, LONDRA

annunciano di avere acquistato la  
*Proprietà generale per tutti i Paesi*  
del seguente lavoro:

## LA PASSIONE DI CRISTO

TRILOGIA SACRA

DI

### DON LORENZO PEROSI

MAESTRO DI CAPPELLA

ALLA BASILICA PATRIARCALE DI SAN MARCO IN VENEZIA

## NATALE

PER

PIANOFORTE A QUATTRO MANI

DI

### J. BURGMEIN

ABBIAMO incaricato J. Burgmeim di fare i nostri, diremo così, auguri musicali ai cortesi lettori della *Gazzetta*. Ed ecco gli auguri sotto la forma di un breve pezzo caratteristico nel quale non manca la nota gaia della piccola pastorale con cui termina la composizione.

Buon Natale ed anno nuovo felice ai nostri associati e lettori.

## BONNA NOTT AI SONADOR!

NON possiamo mancare di porgere i più sentiti e caldi auguri al nostro caro Santo Stefano, il quale domenica prossima si recherà in magna pompa al Municipio milanese e deporrà ai piedi dell'illustrissimo signor Sindaco e relativa onorevolissima Giunta le chiavi, già irrugginite, di quella famosa bionda cocca che fu il teatro alla Scala.

Nella sua speciale qualità di Santo, il nostro buon Stefanino sarà accompagnato da una numerosa falange di Cherubini e Serafini, i quali eseguiranno un coro fugato sulle parole:

*Bonna notti ai sonador!*

la cui musica fu espressamente scritta in Paradiso da quelle buon'anime di Rossini, Bellini e Donizetti!...

Questa solenne cerimonia non mancherà di eccitare il più vivo interesse nel popolo milanese, tanto più che il corteo sarà chiuso con una rappresentanza del Circolo Popolare e della Federazione degli Esercenti, recante magnifici stendardi, sui quali si vedrà, a lettere di scatola, questa gloriosa impresa:

*W. la chiusura della Scala.*

Noi ci associamo fin d'ora a questa stupenda e ben intesa dimostrazione e con gioia ineffabile salutiamo l'era novella per la quale si vedrà scorrere per le vie di Milano un fiume d'oro, assai più gradito che non quello di fango così graziosamente ed abbondantemente provveduto in molte circostanze dal nostro Municipio.

Già... nulla di meglio vi può essere, per generale benessere, di una oculata ed economica Amministrazione comunale, qual'è la nostra!

Perciò troviamo molto fuor luogo che, in occasione della grave perdita fatta recentemente di una illustre personalità quale fu Francesco Brioschi, siensi pubblicate alcune parti di un di-

scorso che l'onorevole Colombo pronunciava quando, alcuni anni or sono, venne festeggiato il venticinquesimo anniversario del Politecnico milanese. Per prova le riportiamo:

Milano, città colta e gentile, è entrata con slancio nella via del progresso ed ha saputo conquistarsi in Italia il primo posto per la floridezza delle sue industrie e dei suoi commerci. Ma la sua prosperità materiale non le deve far dimenticare che questa non è dovuta soltanto all'energia della sua popolazione, alla sua fortunata posizione ai piedi delle Alpi, al capitale accumulato dalle passate generazioni; ma è anche il frutto del capitale accumulato della sua passata coltura. Non deve dimenticare che gli Istituti di insegnamento superiore che ha nel seno, sono per essa un elemento di forza; e che le stesse sorgenti della sua prosperità potrebbero diventare meno feconde quando non fossero alimentate da un continuo incremento di quella coltura scientifica che è il fondamento di qualunque progresso economico.

Milano non può limitare la sua ambizione e diventare una città esclusivamente industriale e commerciale, una Liverpool o una Manchester; ma può e deve esercitare un'influenza in Italia come un focolare di attività intellettuale, altrettanto che come centro di attività materiale. Già si dice troppo che siamo una città di mercanti, perchè propugnamo una politica di riserva e di economia; sta a noi di smentirlo e di mostrare che miriamo a più alti ideali. Noi siamo troppo indipendenti, troppo abituati a contare soltanto sulle nostre risorse, per aspettare che l'iniziativa e gli aiuti per lo sviluppo delle nostre istituzioni di alto insegnamento ci vengano ora dal Governo; ma dobbiamo trovare in noi stessi gli elementi per rinvigorirle. E qualunque sia l'Amministrazione che il nuovo suffragio darà alla nostra città, non le sfuggirà certo l'importanza di questo nobile compito.

Né meno fuori di luogo sono le palinodie che parecchi fogli cittadini hanno pubblicato nell'annunciare che il valente professore Gerolamo De Angelis aveva abbandonato il nostro Conservatorio, per accettare un onorifico e lucroso posto in un Istituto musicale dell'estero. Noi speriamo che questo primo accenno ad un giustificato esodo, sia seguito da molti altri, mancando affatto la ragione per cui valenti artisti rimangano più a lungo nella Beozia italiana; e questo sarà anche un primo passo verso la chiusura dei Conservatori di musica, per i quali il Governo spende danari... pochini, è vero, ma danari inutili e che possono venire economizzati, come ne diede prudente esempio il Consiglio Comunale di Milano.

Consequenza logica è questa: che noi biasimiamo vivamente l'Amministrazione Civica Romana, la quale nientemeno pubblica un concorso per la riorganizzazione della Banda Municipale di Roma (vedasi pag. 744) — e finalmente facciamo le più alte meraviglie leggendo che il

Governo della Repubblica francese, udito il parere del Supremo Consiglio di Stato, ha disposto perchè trenta fra i più distinti allievi del Conservatorio di musica e di declamazione in Parigi, sieno dispensati dal servizio militare!...

Cose da fine di secolo!!...

Che ne pensano, se pure avranno tempo di pensare... a ciò, il Governo italiano ed il Municipio milanese!...

\*\*\*\*\*

## ALLA RINFUSA

★ Leggiamo nell'*Allgemeine Musik Zeitung*, che un Comitato composto di musicisti, alla cui testa è la Società corale maschile di canto di Baden, intende sostituire alla piccola pietra, che ricorda il luogo prediletto da Beethoven nell'*Helenthal*, una bella tavola in marmo, che avrà scolpita nel mezzo l'immagine del grande compositore.

Della esecuzione è stato incaricato un noto artista viennese. L'inaugurazione avrà luogo al principio del prossimo anno.

★ Ricevuto in modo affettuosissimo dal Presidente dell'Istituto, comm. Mariotti, da tutto il Corpo insegnante, professori Franzoni, Carini, Chierici, Azzoni, Battel, Ravazzoni, Gerbella, Gallera, dal segretario dott. Ostacchini e dall'economo, il chiaro maestro Giovanni Tebaldini si è insediato nella carica recentemente conferitagli di direttore del R. Conservatorio di musica di Parma.

Alle parole cortesissime colle quali il comm. Mariotti diede il benvenuto, a nome del Sindaco e dei professori, all'egregio maestro, aggiungiamo i nostri più sinceri auguri e le nostre felicitazioni all'Istituto per il prezioso acquisto fatto.

★ A Parigi, nella graziosa sala del Théâtre Pompadour, il signor Grémier ha inaugurato una serie di audizioni sarratissime che, per gli artisti che vi agiscono e per le novità che vi si producono, attirano ogni sera un pubblico scelto.

La graziosa *Surprise de l'Amour* di Poise, interpretata a meraviglia dalle signore Jane Alba e Norbisky, dai signori H. Janin e Jouvin, ha ottenuto un successo, che va sempre crescendo di rappresentazione in rappresentazione. Altrettanto *Le Poloneux*, in cui la signorina Dulacens ha modo di farsi tanto applaudire. Applauditissima pure è sempre la signora Cernusco, che eseguisce danze antiche con plastica purissima.

Il signor Grémier ha fatto inoltre gustare, in una mattina, a un numeroso uditorio, le *Chansons galantes* d'Estéban Marti con proiezioni luminose e commenti di René Poulhière. La signora J. Nadàl, che ha detto con grazia e gusto squisito le deliziose canzoni, è stata fatta segno a una grande ovazione di simpatie e di applausi. Queste bellissime *Chansons galantes* sono pubblicate in ricca edizione dalla Ditta G. Ricordi & C.

★ A Pietroburgo si è costituita una Società, che ha intenzione di costruire teatri popolari in tutte le grandi città dell'Impero, a Pietroburgo, Mosca, Kharhoff, Rostoff e Odessa.

★ Prima di vendere i manoscritti di Beethoven e di Haydn a Berlino, gli eredi di Augusto Artaria hanno offerto al Museo di Vienna lo spartito autografo della celebre *ouverture* intitolata: *Die Weihe des Hauses* (*L'inaugurazione della casa*). Lo spartito porta sul titolo, colla firma di Beethoven, la nota seguente scritta di sua mano: « *Ouverture scritta in occasione dell'inaugurazione del teatro della Josefstadt verso la fine del settembre 1822, eseguita il 3 ottobre 1822.* »

È noto che Beethoven era amico del signor Henseler, direttore del teatro della Josefstadt e che aveva personalmente diretto l'esecuzione della sua *Ouverture*, il cui titolo è preso da una commedia di Carl Meissl, che si rappresentava subito dopo. Il Consiglio municipale di Vienna ha accettato l'offerta che gli era fatta con applausi entusiastici.

★ A Parigi si è fatta la costituzione e la nomina degli uffici delle singole classi dell'Esposizione Universale del 1900.

Per la parte artistica sono stati nominati: presidente, Guillaume de l'Institut; vice-presidente, Théodore Dubois; relatore, Gustave Larroumet; segretario, Albert Lavignac.

Per la classe 18.<sup>a</sup> del gruppo III: materiale dell'arte teatrale, sono occorsi tre giorni di scrutinio per approdare all'elezione del presidente, trovandosi tre nomi in predicato, quelli dei signori Victorien Sardou (assente), Jules Claretie, amministratore della Comédie-Française e Gailhard, direttore dell'Opéra. Alla terza tornata, il signor Claretie avendo assolutamente declinato la candidatura, è stato eletto il signor Gailhard. Per la vice-presidenza si è prodotto un fatto abbastanza curioso. Essendo presenti alla riunione le signore Bartet e Sarah Bernhardt, un socio ha proposto di nominare due vice-presidenti invece di uno e di scegliere per questa funzione le due grandi artiste. Malgrado le proteste delle due signore, che rifiutavano questo onore, l'idea fu subito adottata e le signore Bartet e Sarah Bernhardt furono elette senza scrutinio, per acclamazioni. Solo, il Regolamento non indicando che un vice-presidente per ogni ufficio e, d'altra parte, non prevedendo il caso di una elezione femminile, il signor Derville, commissario generale aggiunto, sottometterà il caso al Ministro, che certamente ratificherà questo voto, per quanto eccezionale. All'ufficio di relatore, essendo stato proposto il nome di Arthur Pougin e avendo questi formalmente rifiutato, il signor Nuiter, dietro istanze dell'assemblea, ha lasciato portare la sua candidatura ed è stato eletto all'unanimità. Ecco dunque come è costituito il Comitato: presidente, signor Gailhard; vice-presidenti, le signore Julia Bartet e Sarah Bernhardt; relatore, Charles Nuiter; segretario, Georges Monval.

Per la classe 17.<sup>a</sup> del gruppo III: strumenti musicali, ecco la composizione del Comitato: presidente, Gustave Lyon; vice-presidente, Paul Evette; relatore, Coession; segretario, Boll.

★ La signorina Maria Joachim, figlia dell'illustre artista, canta dal principio della stagione al teatro Reale di Kassel, dove si è già conquistata una onorevolissima posizione. Recentemente, presentatasi sotto le spoglie di Brunilde nella *Walkirie*, ha ottenuto, come cantante ed attrice, un grande successo.

★ A Berlino la nota Società corale « Stern » ha festeggiato, recentemente, il giubileo del suo cinquantesimo anno di esistenza con un grande concerto. Julius Stern, fondatore della Società, la diresse per ventisette anni (1847-1874); gli succedette fino al 1878 Julius Stockhausen; poi la direzione passò a Max Bruch, Ernst Rudorff e Friedrich Gernsheim.

★ L'eccellente periodico musicale *Signal* di Lipsia, che conta ormai i suoi cinquantacinque anni di vita, annunzia di avere raccolto in una elegante edizione — tipi Barthold Senff di Lipsia — quale sirena del nuovo anno, tutti i *feuilletons* pubblicati nel giornale dalla sua fondazione ad oggi, sotto la rubrica *Foyer*.

L'opuscolo è illustrato da una riproduzione rioscitissima di un disegno umoristico originale, che il celebre pittore Carl von Piloty dedicava, nell'anno 1850, all'editore dei *Signal*.

★ Il Consiglio di Stato francese, d'accordo col Governo, ha fissato a trenta il numero *maximum* delle dispense dal servizio militare ai laureati del Conservatorio di musica e di declamazione. Esse saranno attribuite, ogni anno, anzitutto ai *premiers prix premiers nommés* in ognuno dei concorsi enumerati dal decreto, poi ai primi premi combinati in secondo, fino a concorrenza della cifra massima di dispense, osservando l'ordine delle nature d'insegnamento, quale è stabilito dal decreto e, infine, se vi ha luogo, agli altri premi fino a concorrenza della cifra massima delle dispense.

★ Arnold Dolmetsch, che si è consacrato alla vulgarizzazione della musica antica, ha dato, a Londra, una serie di interessantissime e istruttive audizioni vocali e strumentali, in cui ha passato in rassegna le opere dei compositori di ogni paese, dal sedicesimo secolo ai nostri giorni, eseguite su strumenti dell'epoca.

Uno dei clavicembali, di cui si serve il signor Dolmetsch, è stato costruito da lui stesso su uno dei più celebri modelli olandesi; e l'organo, che si trova nella sala dei concerti, è un strumento del tempo di Handel.

★ Il celebre compositore scandinavo, Edvard Grieg, completamente rimesso, ha dato un piccolo concerto alla Corte di Windsor, in presenza della regina Vittoria e della sua famiglia. Il signor Grieg ha eseguito parecchie sue composizioni per pianoforte ed ha accompagnato il signor Johannes Wolf la sua *Romanza* per violino. La signora Grieg ha pure cantato alcune *Melodie* del maestro, fra l'altre una delle deliziose *Chansons d'enfants*.

Alla fine del concerto la regina Vittoria ha testimoniato al signor Grieg la sua più alta soddisfazione.

\*\*\*\*\*

## GIUSEPPE MARTUCCI

ALLA

### Società del Quartetto di Milano

Se ad ogni anno che passa la Società del Quartetto di Milano vuole dedicare una pagina della sua storia, deve chiudere la 34.<sup>a</sup> pagina ed aprire la 35.<sup>a</sup> con il nome di Giuseppe Martucci scritto a lettere d'oro.

Difatti i *Tre concerti Martucci* hanno a tal punto raggiunto la perfezione, che fra gli avvenimenti musicali più solenni possono, a buon diritto, dirsi rari ancor più che unici.

Sono state tre epoche grandi e gloriose dell'arte musicale e pianistica non semplicemente rievocate, ma quasi per incanto chiamate a rivivere della loro vita secolare nella fugace brevità di poche ore; ed i geni che a quelle epoche diedero l'impronta e la spiccata caratteristica, come pianeti che irradiano le stelle minori del loro firmamento, la propria luce diffusero in tutto il suo abbagliante spien-

dore; anzi si potrebbe dire che, per sovrumana virtù, i loro spiriti immortali sieno tornati ad aleggiare attorno a noi, posandosi sui nostri capi come una benedizione ed infondendo nei nostri cuori l'ambrosia dell'Olimpo.

Bach, Beethoven, Schumann e Chopin — il magnifico, il grande, l'ardimentoso e il poeta — questi geni creatori ci sono apparsi in tutta la sfolgorante loro bellezza ed in tutta la loro immensità, come in visione, miracolosamente; ma, per compiere il miracolo, non ci voleva che un altro genio; e questo genio fu appunto Giuseppe Martucci.

Di G. S. Bach tre monumentali composizioni ci fu dato di ammirare: la *Sonata in Mi bemolle* per cembalo e flauto, una graziosità tenera che conquide; la *Sonata in Re maggiore* per cembalo e viola da gamba, concezione irresistibile per l'efficacia del discorso magniloquente ed appassionato; ed infine il portentoso *Concerto in Re minore* per cembalo con accompagnamento di strumenti ad arco, a cui la difficile e ben intonata *cadenza* del Reinecke aggiunge bell'effetto musicale e dà risalto alla parte pianistica.

Di Beethoven, il *Trio in Si bemolle* (op. 97) per pianoforte, violino e violoncello, la potente creazione; la *Sonata in Mi maggiore* (op. 109) per pianoforte, in cui il grande compositore s'impone per la sublimità dell'ispirazione e la maschia arditezza della forma; e finalmente il *Concerto in Mi bemolle* (op. 73) per pianoforte ed orchestra, dal tripudante *Allegro* che spunta con un *recitativo-cadenza* di grande effetto pianistico; dall'*Adagio* pieno d'intima poesia e di calda passione; e dal *Rondo* che in ispecial modo infonde un senso di letizia e di festività indicibile.

Di Schumann il sentimentale *Trio in Fa maggiore* (op. 80) per pianoforte, violino e violoncello dall'acre voluttà, e l'irrequieto, quasi tormentoso e spasmodico *Concert-Allegro con Introduzione in Re minore* (op. 134) per pianoforte ed orchestra; una delle più difficili e strane creazioni musicali dell'infelice compositore ed anche una delle ultime. Difatti è dedicata a J. Brahms e composta in quel periodo funestamente morboso — nel 1853 — in cui i sintomi terribili della pazzia cominciavano ad avvicinarsi nelle loro inesorabili morse quel grande ingegno, proprio l'anno prima, anzi, che Schumann tentasse di togliersi la vita nelle acque del Reno. È strano e doloroso il sentire come trasudano dalle acerbhe note di questo *Concerto* le morbosità di quello spirito eletto!

Di Chopin, il sentimentale, tre *Preludi* (N. 21, 22, 23) che possono paragonarsi a tre poesie, in cui il concerto profondo è condensato in poche, ma soavissime parole; il sorprendente ed affascinante *Scherzo in Si minore* (op. 20); il geniale e melanconico *Impromptu in Fa diesis maggiore* (op. 36) e la bellissima *Polacca in Fa diesis minore* (op. 44), tutto un poema d'amore e di dolore, un indefinito ed insaziabile desiderio di gioia, che viene soffocato dal singulto, in cui l'onda amara delle lacrime trabocca.

Tali gli autori e tali le composizioni, che Martucci ha fatto rivivere col portento della sua interpretazione nei tre concerti.

La sua grande anima ha saputo abbracciare gli orizzonti vastissimi dell'Arte e il suo alto ingegno ha saputo penetrare nei misteri più reconditi ed ignoti di quegli orizzonti. E, più propriamente, direi anzi che egli si è come trasfuso negli spiriti di quei grandi autori, infondendo ad essi l'anima sua istessa; sì che seppe essere, alla sua volta, Bach, Beethoven, Schumann e Chopin e con tale penetrazione, incarnazione e similitudine, da sembrare non solamente l'interprete fedele di quella musica, ma anche la personificazione degli autori istessi redivivi.

Per ottenere una simile miracolosa metempsicosi non ci voleva che un artista completo, quale è Giuseppe Martucci. Egli è musicista e pianista superlativamente eletto; e queste due qualità sono così bene equilibrate in lui, che l'una non nuoce all'altra, anzi entrambi s'aiutano e s'alfratellano. Lo provino la sobrietà rassegnata delle risorse pianistiche nella musica di Bach; la poderosa cavata di suono in quella di Beethoven e la ricca e smagliante tavolozza dei colori e la inesauribile dovizia degli effetti fonici nella musica di Schumann e Chopin. Dalla più scrupolosa astinenza alle più facili vibrazioni e ripercussioni del pedale; dalle carezze del tocco, quasi staccato, alle più ricercate e finite legature; dai leggeri mezzi movimenti di polso alla più spiegata e nodrita articolazione delle dita, del polso e dell'avambraccio, a mille e mille altre risorse tecniche del meccanismo pianistico, a seconda degli stili e degli autori. Dall'« Erard » egli seppe cavare, ad un tempo, la esile voce argentina dell'antico cembalo e quella poderosa e polifonicamente armoniosa del moderno pianoforte. E quanta scrupolosa, direi quasi matematica, esattezza negli *abbellimenti* bachiani e, ciò che è ora deplorabilmente divenuto rarissimo in questo autore per colpa di pedanti commentatori, quanto ossequio alla linea generale della composizione, senza perdersi in dettagli troppo minuziosi e quindi meschini. E quanta nobiltà di dizione nella musica di Beethoven; quanto fascino e nervosità in Schumann e quanta poesia, espressione e potenza in Chopin!

Al contrario della gran parte dei pianisti, che sembra abbiano riposte nella loro mano le facoltà intellettuali e spirituali, Martucci ha le mani subordinate al cervello ed al cuore ed a questi sono esse collegate come da filamenti misteriosi. Egli non è dunque un virtuoso, ma un artista. I virtuosi hanno fatto il loro tempo e di essi dovrebbe occuparsene ormai la cronaca dello sport; ma è degli artisti che l'Arte, la grande, la vera Arte abbisogna; è di essi l'avvenire. Martucci ne è il duce e ce ne addita luminosamente la via, spinosa sì, ma gloriosa! Seguiamolo fin che le forze ci assistono, fin che la lena giovanile ci aiuta e, se la sorte non ci consente di assurgere, fermiamoci e reverenti ammiriamolo! — G. ARVOSI.

## CONCERTI

MILANO. — Nelle sere del 12, 19, 26 gennaio e 2 febbraio 1898 avranno luogo dei concerti di musica da camera nella sala del nostro R. Conservatorio. I programmi conterranno pezzi di Haydn, Beethoven, Schumann, Rubinstein, Brahms, Saint-Saëns, Grieg, Bossi, Frugatta e Lampa. Esecutori i signori Ernesto Consolo (pianoforte), Teodoro Kilian (violino), Hermann Kilian (violoncello).

Basta il semplice annuncio, giacché non crediamo necessario dire parole intorno alla valentia dei tre summinuati artisti, i quali ne fanno certi e dell'alto interesse dei programmi e della splendida esecuzione ch'essi avranno.

TRIESTE, 19 dicembre. — Il Quartetto Heller nella quarta ed ultima serata dell'attuale ciclo principia col *Quartetto in Sol minore*, op. 74, N. 3 di Haydn, di cui l'*Adagio* è splendido. Il pezzo ebbe esecuzione inappuntabile. Segui una composizione nuova per Trieste; una *Sonata* per pianoforte e violino in *Mi bemolle maggiore* di Saint-Saëns, che si distingue più per fattura e per ritmo che per invenzione melodica. La *Sonata* piacque, anche



# NATALE

PEZZO CARATTERISTICO PER PIANOFORTE A QUATTRO MANI

DI

# J BURGMEIN

MI STABILIMENTO VITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LICCA  
G. RICORDI & C.  
Editori-Stampatori  
MILANO  
LIVOLI - PALERMO - ROMA - FIRENZE - LONDRA  
L'AVVENIRE - ROMA - FIRENZE - LONDRA  
L'ESPRESSO - ROMA - FIRENZE - LONDRA

(PRINTED IN ITALY)

# NATALE

Pezzo caratteristico

*J. Burgmüller*

SECONDO

♩ = 72  
 ANDANTINO RELIGIOSO.  
 I 2 *P con espressione, sempre legato*

*crescendo*

*sensibile il canto e legato*

*dim. pp p p*

*f un poco rall.*

# NATALE

Pezzo caratteristico

*J. Burgmüller*

PRIMO

♩ = 72  
 ANDANTINO RELIGIOSO.  
*pp con espressione, sempre legato*

*crescendo dim.*

*pp sempre P e legato*

*più sensibile un poco rall:.....*

*P con espressione sempre legato*

*crescendo*

*f dim. assai*

PASTORALE  
ALLEGRETTO GIUSTO. ♩=108

*stringendo..... pp e dolcissimo*

*mf*

*a tempo subito P*

*crescendo*

*f dim. assai P stringendo.....*

PASTORALE  
ALLEGRETTO GIUSTO. ♩=108

*molto leggiero, ma brioso*

*mf*

*cres. ancora* **f**

**ppp subito e legato**

*mf e molto armonioso*

**f** *dim. molto*

**pp dolce** *dim. sempre*

*cres. molto* **f sempre cres. e tratt. grandioso** **fff** **p** **pp**

*cres. ancora* *brillante*

*tr* **pp subito**

*tr* *mf e molto armonioso*

**f** *dim. molto*

**8** *dim. molto* **pp dolce** *dim. sempre*

*crescendo molto* **f sempre cres. e tratt. grandioso** **fff** **p** **pp morendo**



# Carnaval Vénitien

Suite mignonne

pour  
Piano à quatre mains

par  
**J. Burgmeier**

1. Florindo. - 2. Rosaura. - 3. Colombine. - 4. Le Seigneur Arlequin.

99891 - (B) nota Fr. 5 -

Les mêmes pour petit Orchestre:

## 1. Florindo.

99892 Partition . . . (B) nota Fr. 1 -  
99893 Parties détachées » » » 1 50  
Chaque Partie . . . » » » - 20

## 2. Rosaura.

99894 Partition . . . (B) nota Fr. 1 -  
99895 Parties détachées » » » 1 -  
Chaque Partie . . . » » » - 20

## 3. Colombine.

99896 Partition . . . (B) nota Fr. 1 -  
99897 Parties détachées » » » 1 50  
Chaque Partie . . . » » » - 20

## 4. Le Seigneur Arlequin.

99898 Partition . . . (B) nota Fr. 1 -  
99899 Parties détachées » » » 1 50  
Chaque Partie . . . » » » - 20

Propriété des Éditeurs pour tous pays. — Dépôt selon les traités internationaux.  
Tous droits d'exécution, de reproduction et d'arrangement réservés.



Éditeurs - G. Ricordi & C. - Éditeurs

12, Rue de Lisbonne - Paris - Rue de Lisbonne, 12

Milan - Rome - Naples - Palermo - Londres

(Printed in Italy)

perché egregiamente eseguita dal signor Heller e dalla signorina Alice Andrich, che certamente è una delle nostre migliori pianiste. In luogo di un'altra novità annunciata, di un *Quinteto* di Brahms, venne squisitamente eseguita dai signori Heller, Bemboral e Cuccoli la deliziosissima *Serenata in Re maggiore*, op. 8 di Beethoven. Tutti i numeri raccolsero abbondanti e meritati applausi.

Le signore Maria Forlani-Seydel, pianista, e Teresina Schuster-Seydel, violinista da Vienna, hanno dato nella sala della Società Filarmonico-Drammatica due concerti, uno pubblico e l'altro per i soci. Il programma del primo, forse un po' troppo lungo, era così composto: 1. Schumann: *Quintetto* per pianoforte, due violini viola e violoncello. — 2. Beethoven: *Sonata in Do maggiore*, op. 53. — 3. Mendelssohn: *Concerto in Sol minore*, seconda e terza parte, con accompagnamento di un secondo pianoforte. — 4. Tartini: *Il trillo del Diavolo*. — 5. a) Eugenio D'Albert: *Suite* per pianoforte; b) Chopin: *Fantasia*. — 6. a) Bach: *Allegro e Adagio* per violino; b) Laub: *Polonaise*. — 7. Grünfeld: a) *Polka* da concerto; b) *Marcia persiana*. Le signore concertiste, che ho lodato già altre volte, hanno, anche questa volta, pienamente confermato le loro non comuni doti di esecutrici distinte; e i molti e calorosi applausi al loro indirizzo provano la verità delle mie parole. Nel *Concerto* di Mendelssohn si produsse applaudita la signorina Ida Pecenco, brava allieva della concertista; al pezzo di Schumann presero parte i signori Grassi, Viezoli, Ballarini e Luzzato, che seppero far gustare questa bellissima composizione e, dopo ogni tempo di questa, la sala echeggiò di fragorosi applausi.

Nel secondo concerto vennero ripetuti alcuni numeri del primo, e cioè i due tempi di Mendelssohn, la *Suite* di D'Albert, i due pezzi di Grünfeld e la *Polonaise* di Laub. La pianista invece di eseguire, come era nel programma, l'*Overture* del *Tannhäuser*, trascritta da Liszt, suonò la trascrizione dello stesso autore sull'*Erlkönig* di Schubert. La violinista ci fece sentire la *Romanza* di Beethoven, l'*Adagio* del *Concerto in Sol maggiore* di Spohr, la *Pasquinate* del Tindelli e, fuori programma, una *Polacca* di Wieniawsky. Alle distinte concertiste e alla encomiabile signorina Pecenco la Direzione offerse eleganti mazzi di fiori e il numeroso uditorio applausi calorosi. — O. V.

## MUSICA SACRA

BOLOGNA, 20 dicembre. — Le *Ore di Musica*, tanto in uso nelle Cattedrali del Nord, sono state istituite anche in questa vecchia e artistica Bologna, nel sommo tempio di S. Francesco, che, per l'amore di artefici preclari congiunto alla pietà di dame gentili, va ritornando all'antico splendore, con opere di paziente e peregrina fattura.

Nei giorni 15, 16, 17, 18 e 19 del corrente dicembre, un pubblico eletto di signore e di amatori del bello si è riunito nel magnifico tempio dalle ore 15 alle 17, per ascoltare le melodie del nuovo organo e per offrire un generoso obolo onde renderlo completo. Musicisti egregi hanno prestato la loro opera preziosa alle *Ore* deliziose.

*Damigella povera* col seguente invito ha chiamato a raccolta i generosi ed intellettuali confratelli: « Parve ad un buon frate di S. Francesco che la chiesa, dove Padre Martini suscitava dall'organo le sue famose armonie, ora che tutta si ristaura, non dovesse rimanere un corpo senza voce, una architettura senza musica. E un organo, nuovo, co-

struito dal nostro bravo Veratti, egli pose nel coro di S. Francesco fino dal giugno decorso.

« Canta bene, canta alto, canta dolce, sopra ogni savio registro alla antica, il povero organo; ma è povero, come S. Francesco, quando sali in pulpito ad Arezzo per predicare.

« Infatti il buon frate un giorno, per santa obbedienza, dove andarsene in lontani paesi; e il suo compagno Frate Organo, derelitto, restò qui come S. Francesco, senza tonaca, cioè senza il cassero che i pittori della Fabbrica avevano invece già progettato bello e ricco, quali sono i casseri degli organi. Giacché la gente ha sempre visto nell'organo un re magnifico, il re degli strumenti. Venite, di grazia, ad udirlo e a vederlo; vi darà gran piacere e vi farà gran pietà.

« Essendo mia la cura delle robe Francescane, toccherebbe a me provvedere. Ma se ho lieto sembiante e dolce sguardo, a detta di Dante, nei disegni di Giotto è noto che non mi è permesso di cedere del mio abbigliamento ad altri. Allora ho pensato di chiedere limosina per la tonaca di Frate Organo ai musicisti e agli amanti della musica, uomini e donne. E la chiedo come a colleghi; anch'io canto, scialza ma contenta, e tutto il mondo lo sa.

« Date poco, voi che della musica vivete; date di più, voi che della musica godete; ma date, di grazia. »

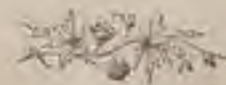
Il gentile invito di *Damigella povera* è stato ascoltato e la chiesa di S. Francesco riuniva, sotto la mistica maestà delle sue volte, un bel gruppo di sognatori.

Nella prima riunione suonò l'organo il cieco maestro Grimandi, improvvisando una serie mirabile di composizioni variate, ispirate a concetti altissimi, svolgentesi in *pastorali*, in *fughe*, in *sonate* campestri di dolcissimo effluo. Mentre sull'imbruiare si accendevano le faci, alcune signore raccoglievano le offerte pel povero organo. I musicisti della seconda riunione furono il maestro Carpesani Alessandro, che eseguì una *Fuga* di Bach, una composizione di Rich e alcune *Melodie* di Wagner; il conte Pio Ramozzi, un *Pieno* di sua fattura; il Padre Luigi Laurentini, un *Andante* del Padre Pedroni Minozzi; e infine un giovane maestro che eseguì un *Cantabile*, di frate Damiano da Rocca S. Casciano.

La terza riunione risentì il cieco maestro Grimandi; cui fecero seguito i pezzi composti e diretti dal Padre Laurentini ed eseguiti da buoni cantanti. Piacquero particolarmente il *Kyrie*. All'organo sederono poi il Laurentini, di nuovo il Grimandi e il giovane maestro Ivo Cavalli, che interpretò un *Finale* di Lemonier. Le *Ore di musica*, alla quarta riunione, si chiusero splendidamente col concorso di una gran folla, che rimase entusiasta del nuovo e geniale trattamento.

I maestri delle antecedenti riunioni sederono all'organo ammiratissimi. La Società Corsale Odeonica, diretta dal maestro Alberani, interpretò squisitamente il *Canto domenicale* di Kreuzer e l'*O salutaris hostia* del Cherubini, tra la più grande attenzione.

È così il povero Frate Organo potrà avere la tonaca; ma dovranno passare ancora molte « ore di musica! » E ben vengano nella ventura primavera. — *gdet.*



## AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per i seguenti posti vacanti nella Banda Municipale di Roma.

- 1.° Un Clarinetto in Si bemolle solista, con lo stipendio di L. 100 mensili.
- 2.° Un Clarinetto piccolo in Mi bemolle (con obbligo del Piccolo in Fa bemolle) di 1.° classe, con lo stipendio di L. 85 mensili.
- 3.° Un Trombone tenore in Si bemolle di 2.° classe, con lo stipendio di L. 65 mensili.
- 4.° Un Fagotto (con obbligo dell'Ottavino) di 2.° classe, con lo stipendio di L. 65 mensili.
- 5.° Due Clarinetti di fila in Si bemolle (con obbligo del Clarinetto contralto) di 2.° classe, con lo stipendio di L. 65 mensili.
- 6.° Un Basso (con obbligo dell'Ophicleide a chiave) di 3.° classe, con lo stipendio di L. 50 mensili.

- I documenti da esibire, a norma del Regolamento, sono:
- a) Foto di nascita, comprovante l'età non superiore di anni 35;
  - b) Attestato di moralità;
  - c) Fedina criminale;
  - d) Compendio regolare per quelli che hanno fatto parte dell'esercito;
  - e) Dichiarazione medica di buona salute.
- Il programma del concorso comprende:
- 1.° Nel Clarinetto solista:
    - a) Esecuzione di un pezzo studiato, a scelta del concorrente, con accompagnamento di pianoforte.
    - b) Lettura di un brano di musica a prima vista.
    - c) Saggio di scuola per gli strumenti ad ancia.
    - d) Conoscenza pratica di saxofoni e saxotrofoni.
  - 2.° Per gli altri strumenti:
    - a) Esecuzione di un pezzo studiato, a scelta del concorrente, con accompagnamento di pianoforte.
    - b) Lettura di un brano di musica a prima vista, a scelta della Commissione esaminatrice.

Per i concorrenti al posto di Clarinetto di fila (2.° classe) è indispensabile la conoscenza della 3.° parte del *Motif* di Ferdinando Sebastiani. Saperete felicemente queste prove, la Commissione esaminatrice potrà adire i concorrenti nella esecuzione, con accompagnamento di Banda, di un pezzo di musica che sarà ad essi consegnato due giorni prima dell'espertato.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, la cartà leggibile, corredata dei documenti sopra indicati, scade col 31 dicembre.

A parità di questo saranno preferiti i nativi di Roma e quelli che vi abbiano abituale dimora.

Per azioni del concorrenti i concerti comunali hanno diritto alla preferenza relativa da liquidare, secondo le norme del Regolamento delle Guardie municipali, oltre le modificazioni che in seguito l'Amministrazione municipale crederà opportuno di deliberare.

Roma, 12 dicembre 1887.

D. Siodano  
Ricordi

## CORRISPONDENZE

### NAPOLI, 18 Dicembre.

Teatri: *La Mignon al Mercantile*. — *Concerto Palumbo: concerto di beneficenza*. — *Alla fin!* Napoli rivivrà la Banda musicale. — Un neo-professore al Conservatorio.

Al Mercantile la *Mignon* fu ascoltata dal miglior pubblico napoletano; ma abbastanza modesto ne è stato il successo. L'esecuzione scolastica, fredda, salvo qua e là quella del tenore Genari, mantenne costantemente una certa diffidenza, ma poi di maniera nei giudici competenti. Stessa, a certa distanza dalla prima rappresentazione, sprasi che l'esecuzione sia per migliorare e con essa il successo. Se fosse veramente buona, così nel complesso, come nei particolari, l'esecuzione, ritornerei al Mercantile, per dirne più largamente.

Per parecchie sere si sono ripetuti i *Fiaghi* e la *Cavalleria Rusticana*, con applausi di buoni Francesi e Germani, alla Merita, al Mellito, al Conti e al Bologni.

Si sapeva che per il carnevale o per la quaresima continueranno gli spettacoli musicali su queste scene; per ora l'impressione non tiene il S. Carlo meglio così. Nella rivalità potrebbero trionfare le ragioni dell'arte, così nell'uno come nell'altro teatro. È tuttavia sempre questione di repertorio per il Mercantile.

Il Palumbo ebbe, la scorsa domenica, ancora un trionfo, momento musica di Bach, di Beethoven, di Mendelssohn, di Chopin e la sua *Rogata*. Quando comparse, fu salutato da una grande ovazione. Fu quasi sempre un'eccezione meravigliosa: il Palumbo con profondità efficace suonò Bach e Beethoven: destò grande interesse, interpretando Mendelssohn e Chopin e i *Regali*. Più e più volte si vedono insistentemente voci di lui e le *partite*, ma l'insigne pianista acconsentì non solo volta e non ripeté quella già annunciata, ma un'altra delle *Romanze senza parole* di Mendelssohn.

Nella sala era una gran folla; con la parte più eletta della cittadinanza e degli artisti assistente una buona rappresentanza del Conservatorio di musica. I giovani, egualmente, si commossero al massimo grado. Il pianista, dall'esecuzione affascinante, l'artista prodigioso era commosso: è un'altra bella pagina nel volume glorioso delle sue memorie!

Un altro concerto fu dato, lunedì, al Politeama e per fine di beneficenza. Il programma artistico riuscì bene, per invito della signora Giacobboni-Siano, che, insieme col pianista Barbilotti, suonò la *Danza eccelsa* del Saint-Saëns, dell'arpista Celentano, del violoncellista Segrone-Millo, del dilettante violinista Cantani, della Nevada, che cantò una *Romanza* del Tschakowski e un'altra del Vidal. Il Massone accompagnò tutti i pezzi: *Les* del concerto fu la *Serenata napoletana* di Mario Costa, cantata dal dilettante Giusti, con l'accompagnamento dell'orchestra delle Dame venete, che fu fatto ripetere.

Per pochi giorni sarà riformata la Banda musicale. Il Municipio alla fine ha compreso che non si poteva più a lungo, senza disdoro, mantenere in giro i pochi musicanti del Corpo dei pompieri; e, però, invitato il maestro Caravaglia, gli ditta incarico di compilare un nuovo organico. Ora l'organico è fatto e si sono invitati i migliori componenti la disciolta Banda, per far loro accettare le condizioni nuovamente imposte. Agli altri posti si provvederà per concorso.

Trovandosi inteso ad innovare, il Municipio potrebbe pensare a scegliere un nuovo modello di uniforme per i musicanti, non essendo conveniente, a mio avviso, che indossino la medesima divisa delle Guardie municipali.

Una delle concorrenti al posto di maestro di pianoforte del corso complementari al nostro Conservatorio è finito: Per i candidati erano artisti di tanto valore: la vento la gara il Longo, che già fu ammesso in questo Conservatorio dal Cesi e dal Sorani. Congratulazioni al giovane e nuovo professore. — ACETO.

### VENEZIA, 21 Dicembre.

Teatri: *La Fenice* — *Russia* — *Venice*.

ROCCIO con ordine, ma rapidamente. Altro che i *buoni* dove si vendono tanti oggetti per pochi centesimi! In arte siamo andati ben più in là. Al Rossini la magra stagione si è chiusa dando persino tre (due tre) opere per una lira: *Cavalleria Rusticana*, *Pagliacci*, *Nemico* e, per dare la verità, abbastanza bene. Non so dove, procedendo per questa strada, andremo a finire!

La Società « *Venice* » peccato per il nome glorioso (del quale si ingiuria, mette in acque pericolose, Perseguista da tanti vicende — traseuro di indagare le origini di queste — ebbe l'idea ardita, per rivalersi, di indire un grandioso concerto (lo annunciaste anche voi nell'ultimo numero), inaugurando anche *Ess* del Massenet: ma l'idea, buona nella sua essenza, naufragò nella sua attuazione: quindi tutto è andato a rotoli, col insperato di una nuova perdita, che mi si dice superi le mille lire. Altro che i segnali giadagi! Altro che il risanguamento della cassa sociale estassia, poveretta, da « parecchi... Basta: lo ha fatto nelle mente eletta e proprio del suo attuale presidente, l'onorevole avv. Pascolto, e sono

certi che, se non vedo altro modo di salvare, ordinarò di mettere sotto doppia tassata di chiave quel poco che ancora me resta.

La Fenice sta per aprire col seguente programma di spettacoli: *La Robine* di Pacini, *Mefistofele* di Boito, *Ercole e Leandro* di L. Mancini e il ballo *La Rosa delle bambole*.

L'imprenditore, come sapete, è il Pionelli, da tempo malato, ma ora, fortunatamente, in via di miglioramento. È qui il bravo di lui figlio, avv. Edmondo, assistito dal maestro Carlo Superti, e le cose procedono regolarmente. Si prova, si può dire, da mane a sera e tutto farebbe presagire un brillantissimo successo. Maestro, artisti, riproduttore del ballo, tutti insomma, sembrano guidati dal miglior buon volere, e, così, essi confidano, anche il pubblico sembra esser ben disposto. Ecco, il pubblico, dev'essere persuaso di una grande verità: che a questi tempi di tanta apprensione uno spettacolo, non gli occorresse, ma omogeneo e simpatico per un grande teatro, è cosa tutt'altro che facile: e questo della Fenice mi pare sia uno spettacolo proprio omogeneo e simpatico.

In camerale, fosse, alla Fenice avremo anche un'altra opera: il *Santo*, poesia del conte Luigi Sugana, musica del maestro F. Ghis, un giovane colto e che anche in musica se il fatto suo, somigliò a dire in altra occasione.

Ci sarebbe dell'altra carne al fuoco, ma il cuoco designato sarebbe il Pionelli, per cui mi auguro che presto giaccia.

Al Rossini avremo, dicono, in carnevale, spettacolo d'opera, impresa Gomà: l'opera d'apertura sarebbe il *Rigoletto*: al Malibran, la compagnia Gargano di opere; al Goldoni, la Compagnia drammatica, nella quale brilla la Pia Marchi; e poi PEdm., i veghioni ed altro ancora.

Fu tra noi — e si è preannunciato domenica decorsa al Liceo Civico Benedetto Marcello — il Quartetto Bolognese Sarri: il successo fu degno della sua fama: feste e sovvenzioni a dovizia.

Fecce ottima impressione a Venezia — concorde tutta nel riconoscere nel giovanissimo maestro Peroli Don Lorenzo un musicista eletto — la notizia dell'acquisto, da parte della vostra Casa, della trilogia *La Passione*, che ottenne in Milano, qualche settimana addietro, un successo che equivale ad un trionfo! — P. F.

### CATANIA, 18 Dicembre.

Per Circolo Artistico e Filarmico di Barcellona — Al *Catagoglio*, *Musica sacra*.

A un tempo la *Gazzetta Musicale* pubblicò i premiati al Concorso Internazionale Bandistico del Circolo Artistico Filarmico di Barcellona. Vengo ora informato dal maestro Bucchi, uno dei premiati, che il suddetto Circolo non sembra disposto a distribuire i premi, né a restituire la musica. Il Console italiano di colà si è interessato della faccenda e speriamo che riesca a far valere i diritti dei nostri compositori.

Al Catagoglio le rappresentazioni d'opere serie sono al loro termine, sfumando, così, l'andata in scena del *Rigoletto* e del *Pescatori di perla*.

La *Messa* e *Santa Cecilia* di Gounod ebbe una buona esecuzione da parte dei Salasini nella Chiesa del PP. Benedettini. Siedeva all'organo Don Urso. — BARRAGALLO.

### BARCELONA, 19 Dicembre.

Mefistofele al Liceo — Quando fu rappresentata la prima volta — Sagonne e Dalia — *Nipote serie*.

Il teatro ottenne lunedì dall'opera *Mefistofele* fu, sotto ogni rapporto, bellissimo ed all'egregio maestro Ferrer, che diremo a concerto il magnifico spartito di Boito, il pubblico non fu bravo di applausi.

Qual'ogni anno quest'opera viene rappresentata al Liceo. L'intenzione dell'impresa prima, degli artisti poi, è sempre quella di presentarla come si deve; ma pur troppo accade parecchie volte il contrario per decisione del basso o del tenore, tanto che per una o per l'altra causa l'opera appare sempre storpata o sconcordata. Lunedì le cose mutarono aspetto: le prime e le seconde parti, l'orchestra e l' anche i cori furono degni del maggior encomio; si che a parecchi parve strano a dirsi per un'opera che conta qualche anno di vita quasi nuova.

Non voglio dire a quella di averla l'importanza d'una avvenimento; ciò sarebbe troppo; però lo si può considerare uno degli esiti più completi dell'attuale stagione.

Io, mezzan il mio debole, quando vado in, all'ultimo piano, poi all'antitroppo, terzo piano, infine nei palchi e poi la platea un pubblico attento, che poi applaude e si scaldò evocando al presentarsi gli artisti, chiamando il successo e tutto ciò per l'effetto suscitogli da un lavoro italiano, provo una di quelle soddisfazioni indubbie, quasi come se quegli applausi fossero diretti a me pure e guardo attorno con una volontà mai di poter gridare: — Ah! ci siamo dunque... Voi che parlate dei nostri maestri (venti ad eccezione di Verdi) con una specie di compattamento, che dopo Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi... sdegnate quasi tutto ciò che è nostro; avanti ora, che vi sembra di questa musica... E questo non tralascio di manifestarlo allorché, per la prima volta, si vide la *Messa* *Leicas* di Pacini, opera che, come sapete, venne riprodotta per due stagioni consecutive.

Non manca mai in teatro — fra i vecchi abbonati — chi soddisfa la mia curiosità informandomi di notizie artistiche interessanti e riguardanti la musica della nostra Italia: così leggerò venni a sapere che il *Mefistofele* di Boito, rappresentato la prima volta nell'autunno del 1886, fu concertato e diretto niente meno che dal povero nostro Faccio; Malin fu il protagonista, Barbadai (Parsi), la parte di Margherita fu affidata a Virginia Fero e quella di Maria alla signora Maccaferri. Il successo fu strepitoso. Faccio e gli esecutori ebbero feste indescribibili. In quella medesima stagione si rappresentò anche il *Crispino e la Comare*, che ebbe 19 rappresentazioni e gli esecutori erano niente meno che Fero, Malin, Marchisio (Crispino), Marescalchi, Barbadai e la Maccaferri (Comare). Dirigeva l'orchestra, la sostituzione di Faccio, il chiaro maestro Sebeyas-Bach.

Il *Mefistofele* — un po' bene, un po' male — ebbe molte edizioni colte, a quanto dicono questi vecchi abbonati. Per conto mio, fra le tante alle quali ho assistito in tre anni, quella di lunedì è stata la migliore.

Il basso Navarri fu, nella parte di protagonista, come cantante e come attore, degno dei massimi elogi. Cantò il *prologo* splendidamente, come può lo strofo del *Sicché* e la ballata, pezzi che gli procurarono grandi applausi e chiamate. La signora Bordalba, sotto le spoglie di Margherita-Elena, si mostrò una volta più un'ottimista artista, specialmente al quartetto, alla scena della prigione e in tutta quella del *valle classico*. Degno di elogi e continuamente applaudito fu il tenore Giovanni, riuscitissimo Parsi. Giovanni conquistò conplattamente il pubblico colla sua dizione corretta, la sua bellissima voce e grande efficacia drammatica sapientemente adoperata. La signora Conde fu un'ottima Maria-Pantalis.

Si volle la replica del *prologo*, splendidamente concertato. Martedì andò in scena *Sagonne e Dalia*. Cardinal rappresentava la parte di Sagonne e di lui già dissi un qualche colorito. Penno stesso, dopo la prima rappresentazione; Dalia, splendida e applauditissima, fu la signora Borlinetto; Bene tutti gli altri.

Giovedì andò in scena la *Crispino* con la Teodorini; Giovanni sarà Don Josè.

Domenica scorsa si vide — per rappresentazione diurna — la seconda di *Dalia*, che riuscì, al contrario della prima, splendidamente e con tutto entusiasmo per tenore Sigalini, per la Bordalba, per la Fabbri e per Navarri.

Bonissimo l'orchestra e i cori diretti dal maestro Azorini. La parte di Anouso; essendo ridotto con l'impresa il baritone Wilmont, venne seguita dal Laban. — ANGELO BIGNOTTI.

### ALESSANDRIA D'EGITTO, 16 Dicembre.

Maestro Vissani di G. Pacini al teatro *Zinzia*.

*Messa* *Leicas* di Giacomo Pacini ha ottenuto un successo senza restizione. Il pubblico, che già l'aveva applaudito a Cairo, ha riconfermato il suo verdetto, riconoscendone e gustandone tutte le bellezze.

Taluni hanno voluto stabilire dei punti di confronto fra la *Messa* di Pacini e quella di Massenet. Ma il confronto, non è possibile, tanto la musica è diversa; malgrado il tema identico, Massenet ha fatto un'opera di talento, una bellezza musicale; Pacini ha fatto altrettanto ed ecco tutto.

L'esecuzione, questa volta, è stata straordinariamente migliore come intonazione. L'orchestra, superiore di merito e di valore, abilmente condotta dal maestro Cimini, ne ha fatto gustare per intero tutte le bellezze dello spartito. Il pubblico ha voluto la replica dell'intermezzo.

Alla memoria Mendelssohn, perfetta e deliziosa nella difficile parte della protagonista, sono state fatte ovazioni, applausi e chiamate senza numero, da parte del pubblico romanesco.

Il signor Bogatti, che più si era tanto distinto nel *Lehrerlein*, ha saputo farsi valere ancora più in quest'opera. Egli ha avuto accenti veramente squisiti ed ha condiviso il successo della sua compagna.

Il signor Bruggi-Mattini, che possiede ottime qualità di cantante, è pure stato un eccellente attore nella parte del signorbo Lesconi.

Ultimo Garante il basso-comico signor Gianotti-Gabetti, che ha fatto sul suo debutto una lusinghiera impressione.

Gli altri attori hanno pure condotto egregiamente al buon esito dell'opera. In complesso un nuovo e ben meritato trionfo per maestro Pasquali. — s.

NECROLOGIE

Parigi. — La morte di Alphonse Daudet è tutto grande non solo per la Francia, ma per il mondo letterario tutto che perde uno dei più ammirati romanziere-poeti. Due delle sue più belle opere hanno ispirato due dei più illustri musicisti francesi: F. Grisar, in cui Bizet protetto i primi raggi della sua gloria e recentemente la *Sapho*, l'ultima opera di Mascagni.

Londra. — Un attore che godeva di una popolarità considerabile, William Terris, è stato assassinato per vendetta da un tale Archer, giovedì sera mentre scendeva di carrozza per entrare all'Adelphi-Theatre. Trasportato al vicino ospedale di Charing-Cross, malgrado cure immediate, non fu possibile salvarlo. L'assassino è stato arrestato dalla folla, che voleva farne giustizia sommaria.

Publicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale"

Come devo scrivere le mie lettere?... *Esempl. di lettere e di scritture private.* — (Ulrico Hoepli, Milano. — Prezzo L. 4).

CONCORSO SCIARADISTICO

È aperto un Concorso Sciaradistico, riservato ai soli abbonati alla Gazzetta Musicale e colle seguenti norme:

1.° Gli abbonati al giornale sono invitati a spedire alla Direzione della Gazzetta Musicale di Milano una raccolta di almeno 12 rebus, o sciarade, o indovinelli, ecc., composti nello stile fin qui usato.

2.° A quell'abbonato che spedisce la migliore raccolta, e ciò a giudizio assoluto ed inappellabile della Direzione, si invierà un premio in musica del valore marcato di lordi Fr. 60, oppure di netti Fr. 30, prezzo marcato, a libera scelta fra tutte le edizioni Ricordi-Bruckopf e Härtel.

3.° Un secondo premio sarà dato alla raccolta che ne verrà giudicata meritevole e dopo quella di cui sopra, e conterà di un valore in musica corrispondente a lordi Fr. 40, prezzo marcato, ed a netti Fr. 20, prezzo marcato, a libera scelta fra tutte le edizioni Ricordi-Bruckopf e Härtel.

4.° Il Concorso sarà chiuso col 31 marzo 1898: non si terrà conto delle lettere che non portano firma ed indirizzo dell'abbonato; non si restituiscono i manoscritti, anche se non premiati.

5.° Ogni giuoco dovrà scriversi su apposito foglietto, portante ciascuno la relativa spiegazione e firma dell'autore.

6.° Nel giudicare i premi a parità di merito, sarà data la preferenza a quelle raccolte che conterranno rebus, sciarade, indovinelli, ecc., allusivi a cose musicali e di non troppo difficile soluzione.

All who are interested in MUSIC should read

A monthly journal devoted to the Art and Trade

Special features: Instructional Articles

on all branches of Musical study

by authoritative writers

The Month's musical news

Particulis and biographies of Celebrities.

TWO PENCE MONTHLY.

PROPRIETORS AND PUBLISHERS:

POLSUE and ALPIERI, Ltd.

Office: 186, Wardour Street, LONDON W.

AVVISO

I signori William E. Hill e figli, fabbricanti di violini, (Londra W. 38 New Bond Street), fornitori di S. M. la Regina d'Inghilterra, acquistano Violini, Viole e Violoncelli di autori antichi italiani. Essi hanno sempre pagato con prezzi, che non ammettono concorrenza, i celebri strumenti di Stradivari e di altri reputati fabbricanti.

LOGOGRIFO

- 10 Fu grande musicista,
- 9 cercalo in tribunale,
- 8 ha le guardie del papa,
- 7 per gli egrè e gli animalati;
- 6 poco lungi da Napoli,
- 5 ai nani, alle fanciulle,
- 4 triste pel frode,
- 3 cercalo nella Bibbia,
- 2 son nota musicale.

(V. Merogli)

SCIARADA

Il tutto è primiero  
e il primo è secondo:  
tra molte sta l'altro.  
Lettore giocondo,  
(so ben che sei scaltro)  
sai dirmi l'intero?

(V. Merogli)

SPIEGAZIONI DEI GIUOCHI DEL N. 49

I.

SCIARADA:

CANTO - RE.

II.

SCIARADA:

OR - FE - O.

Parole spiegate esattamente dai signori: C. Albertini, T. Costantini, O. Röhl, B. Brunetti, A. Padri, L. Principali, L. Pucci, P. Basso, G. Friedmann, T. Sclò, G. Spinelli di P., G. Pizzani, E. Sperti, G. Navaroli, L. Mattiucci, P. Reviglio, C. Tibaldini, P. Monti, U. Brocchi, A. Jacobis, F. Berrini, A. Grifi, A. Bonfiglio, E. Calzavara, E. Bilotti, G. Bazzani, M. Cattaneo, A. Pareschi, F. Visconti, V. Filippi, L. Enalilaro, P. Matarrese, C. Borroni, G. Zano, Nenni Nigri, F. Piazza, I. Bianchini, F. Galeccioni, G. Benelli, L. Cornoli, E. Bassano, E. Borroni, A. Gardini, E. Petesul.

Estratti a sorte quattro nomi, rinunciano premiati i signori:

E. Bilotti, C. Borroni, P. Reviglio, F. Piazza.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

Brandilla Achille, gerente.

Tip. Editrice L. F. Cogliati nel P. I, Figli della Provvidenza.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Privilegio approvato dalla Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Impero del Ciesdi e del Civico Teatro alla Scala.

Fornitore e Professore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Circolo Sigonio e Sigonio Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Citarre.

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestra per Circoli, per Estudantine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Liute, Liuti, Contri, Leggi, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrice a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compere e vendita d'istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI AGOSTINO RAMPONE

inventore del nuovo sistema in metallo

FORNITORE

delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri

Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno

MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO

CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE)

METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 16

idem semplice . . . » 14

Compreso l'invio franco di porto nel Regno.



Premiata Sartoria Teatrale  
DITTA  
**LUIGI ZAMPERONI**  
FORNITRICE DEL TEATRO ALLA SCALA  
30, S. Damiano - MILANO - S. Damiano, 30  
GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI VESTIARIO  
VENDITA E NOLEGGIO - SPETTACOLI COMPLETI - MASCHERATE, ECC.  
COMMISSIONI PER FIORINI  
MAGLIERIE - CALZATURE - AEMI - ATTREZZI E BOUTERIK.



**FERDINANDO ROTH**  
MILANO - Via Galileo, 13 - MILANO  
ISTRUMENTI MUSICALI  
ultimo perfezionamento

CASA FONDATA NEL 1862  
**G. MOLA** - Unico Deposito Via Nizza, 82 - TORINO  
CASA PROPRIA  
Primo Stabilimento Italiano a Vapore  
per la fabbricazione di  
**PIANOFORTI, ARMONIUM ed ORGANI DA CHIESA.**  
Pianoforti a coda, verticali e di lusso, a ponte  
lucrociate, telaio in metallo.  
Armonium in 5 modelli diversi.  
Organi da Chiesa finiti e da costruirsi sopra  
qualsiasi progetto. Riparazioni e rimodernazioni.  
Unica fabbrica italiana del genere premiata con medaglia d'oro  
e diploma d'onore a tutte le esposizioni mondiali.  
DIPLOMA D'ONORE DI PRIMO GRADO CHICAGO 1893.  
Medaglia speciale del Ministero per l'esportazione.  
CITTA' DI TORINO - 1893  
CITTA' DI TORINO - 1893




STABILIMENTO  
Grafico-Musicale  
**MARCELLO CAPRA**  
TORINO  
Via Berthollet, 9 (Casa propria)  
CALCOGRAFIA  
TIPOGRAFIA  
LITOGRAFIA  
MUSICALI

**VITTORIO CARPI** ex-Direttore della Scuola di Canto al Conservatorio di Chicago, ora Professore alla Scuola  
Musicale Cooperativa in Milano e inventore del **RETTIFICATORE DELLA VOCE**  
(che si vende in Galleria V. E., 88, a L. 2,50) tiene Scuola di Canto privata in MILANO, Via Borgonuovo, 29.

Ai Signori Abbonati  
ALLA  
**GAZZETTA MUSICALE**

**S**i avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano  
le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rile-  
gare i volumi della *Gazzetta*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna,  
franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Acciocchè possiamo regolarci nel preparare il numero di legature neces-  
sarie, sarà bene che le richieste vengano fatte per tempo: e siccome i nostri  
Abbonati ci onorano di sovente colle loro corrispondenze, così potranno di  
volta in volta che avranno occasione di scriverci, dare l'ordinazione della le-  
gatura, che sarà loro regolarmente spedita

Si preparano anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti  
volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto  
nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Premiata e privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali  
**MILANO MAINO & ORSI MILANO**  
Via Bonaventura Cavalieri e Andrea Appiani, 8  
Fornitori del R. Esercito, dei R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali  
DI BOLOGNA, MILANO, PARMA, ROMA, PESARO, TORINO E DEL TEATRO ALLA SCALA  
Fabbricazione speciale di Flauti, Oboi, Clarinetti, Claroni, Fagotti e Saxophones dei sistemi più perfezionati.  
Unica Fabbrica concessionaria per l'Italia del FLAUTO GIORGI.

**SORMANI ERCOLE**  
Scenografo e Macchinista Teatrale  
STABILIMENTO SCENOGRAFICO  
per la dipintura di Scene artistiche tanto in Carta che in Tela  
L'UNICO GRANDE DEPOSITO DI SCENE E MACCHINISMI CHE POSSA ESEGUIRE PRONTAMENTE QUALUNQUE RICHIESTA.  
NOLEGGI E VENDITE  
Via Carlo Botta, 8 - MILANO - (fuori Porta Romana.)  
Telefono 122.

MILANO ROMA  
Via Orefici, 2. Piazza Filotta.  
**GIAC.° CESATI E FIGLI**  
FABBRICA DI RICAMI E FORNITURE CIVILI E MILITARI.  
Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Capi, Pennacchi, Berretti, Ricami, Di-  
stintivi, Guarnizioni, ecc. per Corpi di Masles, Municipi, Collegi  
e Società.  
Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati.  
Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.  
Stendardini e medaglie per premio. - Passamani e guarnizioni per livree.  
Sciarpe per Sindaci e Funzionari. - Decorazioni e Nastri.

**VERO ESTRATTO di CARNE**  
**LIEBIG**  
Indispensabile in ogni famiglia.  
Esigere la Firma *J. Liebig* in inchiostro  
azzurro.  
**PEPTONE DI CARNE**  
preparato dalla  
Compagnia Liebig  
Contiene l'albumina  
della Carne  
in istato  
peptonizzato  
NUTRIMENTO DIETETICO  
E CORROBORANTE  
DI 1° ORDINE  
Viene prescritto  
dal Signori  
Medici  
del mondo  
interi.

Instrumenti speciali d'ogni genere  
per opere e balli tanto per ven-  
dita che per nolo.

Prem. Priv. Fabbrica  d'Istrumenti Musicali  
**CAMILLO SAMBRUNA**  
Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano  
**MILANO - CORSO GARIBALDI, 40 - MILANO**

# Gazzetta Musicale di Milano

## GRANDE STABILIMENTO INTERNAZIONALE PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS TEDESCHI & RAFFAEL

MILANO

Via Dante, 3 e Santa Maria Segreta, 6



Noli - Vendite - Cambi - Riparazioni

RATE MENSILI O SETTIMANALI

Fabbrica propria unica in Italia di Arpe

a doppia Meccanica col più recenti perfezionati sistemi. - Con speciale laboratorio per riparazioni ad un Londra e Parigi.

Rappresentanti della celebre Fabbrica mondiale STEINWAY & SONS di New-York.

ORGANI LITURGICI D'OCCASIONE. - FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA. LIRICO, ECC.

Deposito costante di TUTTE le più celebri Fabbriche



# RICORDI & FINZI

Galleria Vittorio Eman., 92 - MILANO - Via del Palazzo Marino, 3

## Pianoforti classici

Erard, Pleyel, Bechstein, Bluthner, Ibach, Schiedmayer & Sohne, Kaps, Neumeyer, ecc.

## Pianoforti

con Telaio metallico  
da L. 480 a L. 6000

CHIUNQUE PUÒ ACQUISTARE  
CON CINQUE LIRE SETTIMANALI  
UN BUON PIANOFORTE NUOVO

Arpe "Erard,"

AEOLIAN di New-York  
Organî americani  
Armoniums

RIPARAZIONI  
PIANOFORTI D'OCCASIONE



★ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ★

### ABBONAMENTI alla Gazzetta Musicale

compresa l'affrancazione del premio:

NEL REGNO	In Anno	.....	L. 20
	Semestre	.....	L. 11
	Trimestre	.....	L. 6
Un numero separato	.....	Costo	30

Per l'estero si aggiungono le maggiori spese postali  
come di Programma.  
Pagamenti anticipati.

Gli abbonati annuali ricevono come primo dono  
effettivo nette Lire 20 di musica a loro scelta  
fra tutte le edizioni Ricordi-Luca e Breitkopf  
& Härtel (120,000 pubblicazioni): più molti altri  
doni in fotografia, opere letterarie, libretti d'o-  
pere, Almanacco Musicale, sempre a loro scelta:  
semestre e trimestre in proporzione, come da Pro-  
gramma. - Straordinarie facilitazioni per le  
quali i signori abbonati possono avere a condi-  
zioni vantaggiosissime parecchie fra le più impor-  
tanti nuove edizioni musicali, romanzi, rac-  
conti, ecc.; istrumenti musicali e metronomi.  
- Abbonamenti cumulativi con parecchi fra i  
principali giornali d'Italia.

### ABBONAMENTO SPECIALE a Lire 12.

Detto abbonamento da diritto a tutti i numeri  
della Gazzetta Musicale dal gennaio al Dicem-  
bre 1897, più a nette Lire 10 di musica, valore  
effettivo, a scelta fra tutte le edizioni Ricordi-  
Luca e Breitkopf & Härtel. Il tutto franco di  
porta nel Regno.

Prezzo per l'estero Fr. 17.

Non si restituiscono i manoscritti.  
Inserzioni a pagamento: Costo 30 per linea e spazio di linea.

www. Si spedisce gratis il programma d'abbonamento  
coll'elenco dettagliato dei prezzi e. Quando ne farò via  
ditemi anche con semplice biglietto di vostra mano dell'in-  
dirizzo alla:  
DIREZIONE DELLA GAZZETTA MUSICALE - Milano.

### SOMMARIO

A. CAMETTI:

Un Poeta melodrammatico romano:  
Appunti e notizie in gran parte inedite sopra GIACOPO FERRATTI  
e i musicisti del suo tempo.  
(Continuazione)

Rivista Milanese. - Alla Rifusa

Il secondo centenario di Metastasio

Concerti

A. PADOVAN:

Dall'uno all'altro Polo

Bibliografia musicale

Il fondatore contro voglia (Novella)

(Continuazione e fine)

Collaudo d'Organo

CORRISPONDENZE:

Roma, Firenze, Bologna, Modena, Siena, Mantova, Reggio Emilia  
Palermo, Trieste, Monaco, Brusselle

Teatri. - Telegrammi. - Varietà. - Necrologie

Concorso sciaradistico. - Avvisi. - Rebus.

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA DI  
G. RICORDI & C.

MILANO Via Santa Margherita, 4	NAPOLI Historia, Toledo 1 - N. 1 e 4	PARIGI 11 - Rue de Valenciennes - 11
ROMA Via del Corso, 104	PALERMO Via Ruggieri, 10	LONDRA 44 - Regent Street, W. - 44

**CHININA-MIGONE**  
PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed è interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura.

**ATTESTATO.**  
Superior ANSIO MIGONE & C. - Milano.

La bev. Acqua Chinina-Migone sparsissima già più volte la trova la migliore acqua di spola per la testa perché igienica nel suo aroma, e di gran profitto e trattamento salutare agli usi medicinali nell'irritazione. Un breve e buon apparecchio in servizio riesce sempre felice.

Tutti i farmacisti e droghieri nei comuni di Lombardia.

Dir. Giorgio Giovanni  
Ufficio centrale - 14722 (Roma).  
Deposito generale  
**A. MIGONE & C.**  
Via Torino, 12 - MILANO

PREMIATA DITTA  
**E. RANCATI & C.**  
ATTREZZISTI  
del Teatro alla Scala  
e dei PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI

ROMA TORINO  
MILANO  
Via Valtorta 5

**FRANCI & C.** Casa Principale in MILANO  
Via S. Pietro all'Orto, 9. Depositi: MONZA - VARESE.

Rappresentanti esclusivi della Casa "SCHIEDMAYER PIANOFORTEFABRIK", di Stuttgart  
FORNITRICE DELLE LL. MM. e REALI D'ITALIA E DI TUTTE LE PRINCIPALI CORTI DI EUROPA.

Grandioso Assortimento di PIANOFORTI NUOVISSIMI con lastra in ferro da L. 450 a 3000.  
Vendita anche a rate mensili da L. 20 in più.

PIANOFORTI D'OCCASIONE da L. 300 in più.

GARANZIA 10 ANNI  
Facilitazioni per i Signori Artisti e Maestri. Vendita a prezzi limitatissimi. Cambio a condizioni vantaggiose.

**FERNET-BRANCA**

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO  
raccomandato da celebrità mediche

ESIGERE SULL'ETICHETTA la firma trasversale  
FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

CONCESSIONARI per l'America del Sud  
C. F. HOFER e C. - Genova

Pubblcazioni del R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

MILANO  
ROMA - NAPOLI

DE  
**G. RICORDI & C.**

PALERMO  
PARIGI - LONDRA

NOVITÀ

**J. BURGMEIN**

CARNIVAL VENITIEN  
Suite mignonne pour PIANO à quatre mains

I. FLORENDO - II. ROSAURA - III. COLOMBINE - IV. LE SEIGNEUR ARLEQUIN.

99591 (B) netti Fr. 5.

Splendido Volume, con illustrazioni di G. MATALONI, A. SEZANNE e L. METLICOVITZ.

**F. PAOLO TOSTI**

SE AVESSI L'ALE!.. Serenarella. Parole di CARLO D'ORMEVILLE.  
101111 N. 1. S. o T. Fr. 4 -  
101112 » 2. MS. o Br. » 4 -  
101113 » 3. C. o B. » 4 -

SENZA L'AMORE! Melodia: Si chinano le rose. Parole di ROCCO PAGLIARA.  
101114 N. 1. S. o T. » 3 50  
101115 » 2. MS. o Br. » 3 50  
101116 » 3. C. o B. » 3 50

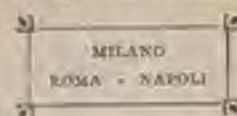
LE ROSE CHE MI DESTI.. Melodia. Parole di ROCCO PAGLIARA.  
101117 N. 1. S. o T. Fr. 3 -  
101118 » 2. MS. o Br. » 3 -  
101119 » 3. C. o B. » 3 -

ANCORA!.. Melodia: Il mio pensier, vaggando. Parole di ROCCO PAGLIARA.  
101120 N. 1. S. o T. » 4 -  
101121 » 2. MS. o Br. » 4 -  
101122 » 3. C. o B. » 4 -

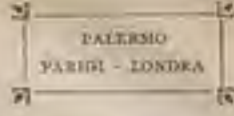
**ERNEST GILLET**

100963 **Petite Celine.** Intermezzo pour Piano Fr. 3 50  
100964 **La Réponse du Berger à la Bergère.** Gavotte pour Piano » 3 50

Frontispizi illustrati.



G. RICORDI & C.



## CELEBRI DANZE FIGURATE

con annessa istruzione ed illustrazione per la Danza, composte da

GIUSEPPE GALIMBERTI

### PREZZI NETTI.

Marie, Valzer-Boston Louis XV, Op. 434: Fr. 2	Perle e Diamanti, Boston-Valzer alla Luigi XV, Op. 440: Fr. 2	Sans Gène, Polka française, Op. 437: Pianoforte solo: Fr. 1 50
98804 Piano solo: Fr. 2	99380 Pianoforte solo: Fr. 2	99501 Mandolino (o Violino) e Pianoforte, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 2
98806 Mandoline (ou Violon) et Piano, avec 2. <sup>me</sup> Mandoline (ou Violon) ad libitum: 2 50	99381 Mandolino (o Violino) e Pianoforte, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 2 50	99505 Mandolino (o Violino) e Chitarra, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 75
98807 Mandoline (ou Violon) et Guitare, avec 2. <sup>me</sup> Mandoline (ou Violon) ad libitum: 2	99382 Mandolino (o Violino) e Chitarra, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 2	Redowa, Mazurka alla Polacca, Op. 438: Pianoforte solo: 1 25
98808 Flûte et Piano: 2	Bei sogni ridanti, Boston-Valzer alla Luigi XV, Op. 447: Pianoforte solo: 2	99410 Mandolino (o Violino) e Pianoforte, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 75
98809 Flûte, Violon (ou Mandoline) et Piano: 2 50	99383 Mandolino (o Violino) e Pianoforte, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 2 50	99411 Mandolino (o Violino) e Chitarra, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 75
Bohémienne, Polka-Kreuz, Op. 435: Piano solo: 1 50	99384 Mandolino (o Violino) e Chitarra, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 2	99412 Mandolino (o Violino) e Chitarra, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 30
98810 Piano solo: 1 50	La Piemontese, Menuetto, Op. 449: Pianoforte solo: 1 50	Neva, Polka Russa, Op. 450: Pianoforte solo: 1
98811 Mandoline (ou Violon) et Piano, avec 2. <sup>me</sup> Mandoline (ou Violon) ad libitum: 1 75	99385 Mandolino (o Violino) e Pianoforte, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 50	99407 Mandolino (o Violino) e Pianoforte, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 50
98812 Mandoline (ou Violon) et Guitare, avec 2. <sup>me</sup> Mandoline (ou Violon) ad libitum: 1 50	99386 Mandolino (o Violino) e Chitarra, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 75	99408 Mandolino (o Violino) e Chitarra, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 25
98813 Flûte et Piano: 1 50	99387 Mandolino (o Violino) e Chitarra, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 75	99409 Mandolino (o Violino) e Chitarra, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 25
98814 Flûte, Violon (ou Mandoline) et Piano: 1 75	99388 L'Orientale, Valzer-Pirotette, Op. 474: Pianoforte solo: 1 50	99413 Pianoforte solo: 1 25
Varsoviense, Mazurka-Kreuz, Op. 437: Pianoforte solo: 1 50	99180 Mandolino (o Violino) e Pianoforte, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 50	99414 Mandolino (o Violino) e Pianoforte, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 75
98815 Mandolino (o Violino) e Pianoforte, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 75	99190 Mandolino (o Violino) e Chitarra, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 50	99415 Mandolino (o Violino) e Chitarra, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 50
98817 Mandolino (o Violino) e Chitarra, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 50	99391 L'Inglese, Op. 476: Pianoforte solo: 1 25	99416 Anticlienne, Op. 401: Pianoforte solo: 1
98818 Flûte e Pianoforte: 1 50	99392 Mandolino (o Violino) e Pianoforte, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 75	99417 Mandolino (o Violino) e Pianoforte, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 50
98819 Flûte, Violon (ou Mandoline) e Pianoforte: 1 75	99393 Mandolino (o Violino) e Chitarra, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 75	99418 Supremo convegno, Boston-Valzer alla Luigi XV, Op. 495: Pianoforte solo: 2
Minueto Luigi XV, Op. 438: Pianoforte solo: 1 50	99394 Mandolino (o Violino) e Chitarra, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 50	99505 Mandolino (o Violino) e Pianoforte, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 2 30
98820 Mandolino (o Violino) e Pianoforte, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 75	99395 Pavana, Op. 479: Pianoforte solo: 1 50	99506 Mandolino (o Violino) e Chitarra, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 2
98822 Mandolino (o Violino) e Chitarra, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 50	99396 Mandolino (o Violino) e Pianoforte, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 2	99508 Pianoforte solo: 1 25
98823 Flûte e Pianoforte: 1 50	99397 Mandolino (o Violino) e Chitarra, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 75	99509 Mandolino (o Violino) e Pianoforte, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 50
98824 Flûte, Violon (ou Mandoline) e Pianoforte: 1 75	I Cosacchi, Mazurka Russa, Op. 481: Pianoforte solo: 1 50	99510 Mandolino (o Violino) e Chitarra, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 25
Dancing on the Barn (Danza sull'Ala), Op. 439: Pianoforte solo: 2	99403 Mandolino (o Violino) e Pianoforte, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 2	99511 Ecossaise, Op. 497: Pianoforte solo: 1
98851 Mandolino (o Violino) e Pianoforte, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 2 50	99406 Mandolino (o Violino) e Chitarra, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 75	99512 Mandolino (o Violino) e Pianoforte, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 50
98833 Flûte e Pianoforte: 2	Madriena, Mazurka Spagnola, Op. 482: Pianoforte solo: 1 50	99513 Mandolino (o Violino) e Chitarra, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 25
98835 Flûte, Violon (ou Mandoline) e Pianoforte: 2 50	99399 Mandolino (o Violino) e Pianoforte, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 2	Montenegrina, (Tempo di Polka), Op. 527: Pianoforte solo: 1 25
Ottobrata Principessa, Boston-Valzer alla Luigi XV, Op. 441: Pianoforte solo: 2	99400 Mandolino (o Violino) e Chitarra, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 75	100043 Mandolino (o Violino) e Pianoforte, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 75
98852 Mandolino (o Violino) e Chitarra, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 2	Giga Americana, Op. 484: Pianoforte solo: 1 50	100049 Mandolino (o Violino) e Chitarra, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 2
98853 Flûte e Pianoforte: 2	99402 Mandolino (o Violino) e Pianoforte, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 2	100050 Mandolino (o Violino) e Pianoforte, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 25
98855 Flûte, Violon (ou Mandoline) e Pianoforte: 2 50	99403 Mandolino (o Violino) e Chitarra, con 2. <sup>a</sup> Mandolino (o Violino) ad libitum: 1 75	

# Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 59.<sup>o</sup> DIRETTORE GIULIO RICORDI FOGLIO DI 16 PAGINE  
N. 52. — 30 Dicembre 1897 Si pubblica ogni Giovedì

Si pregano i signori Corrispondenti della Gazzetta Musicale, che ancora non ricevettero la nuova tessera per 1898, a volere farne richiesta alla Direzione del giornale.

\*\*\*\*\*

La Gazzetta Musicale entrando nel 53.<sup>mo</sup> anno di vita, manda auguri cordialissimi a' suoi lettori. E questi non si preoccupino della rispettabile fede di nascita qui sopra indicata, perchè la Gazzetta ha virtù di ringiovanire invecchiando. Nè promesse, nè programmi per 1898 — la via fin qui percorsa pare la buona, dal momento che abbiamo tanti fedeli lettori: e però la seguiremo ancora. Ecclerici in arte, dinanzi alle vere e grandi manifestazioni di essa, continueremo tuttavia a tener alta la bandiera dell'Arte Italiana e delle gloriose sue tradizioni.

## UN POETA MELODRAMMATICO ROMANO

APPUNTI E NOTIZIE IN GRAN PARTE INEDITE

## JACOPO FERRETTI

e i musicisti del suo tempo

(Contin. vedi N. 1, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60)

XII.  
1834-1835.  
(CONTINUAZIONE)

La *Pazza per amore!* Quest'opera, il cui argomento fu tolto da una commedia del Marsolier, tradotta poi dal Coltellini, sembra predestinata al successo: il Paisiello, nel 1789, ne aveva fatto il suo capolavoro; quasi mezzo secolo dopo doveva riuscire il capolavoro del Coppola. Benchè non più giovane, questi non aveva dato al teatro che alcune opere di pochissima importanza: la *Pazza per amore* fu la quarta delle quattordici ch'ei scrisse; essa fu la quarta altresì, ed ultima, di quella stagione di carnevale alla trionfante *Sommambula* era seguita — sebbene per una sola sera e accompagnata da fischi ed urli — la *Testa di bronzo* di Giacomo Fontemaggi. La nuova opera del Coppola venne interpretata dalla Speck, da Giovanni David e dai bassi Schober e Rovere; gli altri due personaggi erano Teresa Lolli e il Bazzani. Credo utile riportare per intero l'avvertimento agli amici che il poeta pone in fronte del felice libretto (1):

Spero di non esser tacciato d'orgoglio e di temerità, se, così obbligato, scrissi un nuovo melodramma sopra l'argomento d'un vecchio libretto. *Ines de Castro, Semiramide, L'indulto precorazione, Gialletta e Roma, Elisa e Claudio*, benchè vestiti di bellissime melodie, fra il venire delle rivoluzioni musicali erano passati di moda; e quantunque rimasero sempre capolavori ammirati di sublimi compositori, fu arduo fortunato il verificare novellamente quei temi e alle nuove parole adattare nuova musica. I moderni riformatori degli antichi libretti si provarono vilmente a togliere i moderni compositori di musica dalla poco sorridente occasione di aver sempre i loro attori nelle antiche identiche situazioni e dal dover lambiccarsi a trovar melodie vergini su quegli identici ritmi e concetti, che ai vecchi maestri ispirarono cose che durarono quanto la musica italiana; tanta fu la soave o energica impressione che destarono nell'epoca della loro creazione e che va passando di generazione in generazione quasi tradizionalmente con la storia del teatro musicale. Io ho fatto severo studio di congiungere in parte le situazioni e i ritmi senza alterare l'antico andamento e lo sviluppo dell'avventura. Me felice se avrò saputo ispirare al

(1) « *La Pazza per amore, melodramma in due atti da rappresentarsi nel teatro Valle degli Illi signori Capranica nel carnevale dell'anno 1835.* — Parole del signor Jacopo Ferretti — Musica del signor maestro Pietro Antonio Coppola. — Roma, Tipografia Puccinelli a Torre Sanquiceni. N. 17 » (di pag. 60).



stelo musico delle cantilene figlie del core e che pativa al core! Se va fallito il mio voto, se ne accetti la povertà dell'ingegno, mio non il mio buon volere.

Non so se questa volta i detrattori del Ferretti gli gridassero la croce addosso: so però che s'ebbe gli elogi del maggiore fra tutti i critici musicali e del cui giudizio il Ferretti doveva andarne orgoglioso: di Felice Romani.

Conservo il carteggio scambiato, alcuni anni più tardi, fra il poeta ligure e il romano, carteggio gentilmente comunicatomi dal ch. comm. Pompeo Cambiasi; da esso emerge quanta stima professasse il Romani al Ferretti e con quanta venerazione ne fosse a sua volta contraccambiato.

Il Chigi ci ricorda che l'opera fu, la prima sera, il 14 febbraio 1835, « strabocchevolmente applaudita ». Due sere dopo la platea reclamava a gran voce la ripetizione di un duetto nel secondo atto; essendosi il deputato d'ispezione, il duca di Corchiano, ricusato di accordarla, i clamori crebbero in tal guisa, che non potendosi proseguire lo spettacolo, fu fatto calare il sipario, in mezzo ai fischi di tutta la platea.

Dieci anni innanzi, e precisamente il 25 febbraio 1824, perchè gli spettatori applaudivano troppo rumorosamente la Boccabadati, negli *Amici di Siracusa* del Mercadante, le autorità di polizia avevano fatto drizzare il cavalletto avanti alla porta del teatro (1).....

Questa volta toccò allo *Spigolatore* a pubblicare un supplemento speciale (2) contenente un entusiastico articolo firmato dal proprietario del giornale, l'architetto Gaspare Servi, in cui si fanno infiniti elogi al maestro ed al poeta « quell'infaticabile, vivace, immaginativo poeta » che nella poesia melodrammatica « giunse il primo dopo il celebre Romani e a lui d'accanto non ve ne ha infino ad ora alcun altro ».

La *Rivista teatrale* tace affatto della *Pazza per amore*, come aveva taciuto per la *Tata di bronzo*. Soltanto l'anno seguente, nell'occasione che l'opera del Coppola — nell'aprile 1836 — fu ripetuta al Valle, quel giornale scriveva che erasi ottenuto un successo « quale dovevasi attendere da questo pregevole componimento, il quale, nato tra noi e da noi immensamente applaudito, fu in seguito dovunque venne rappresentato accolto con indicibile entusiasmo (3) ».

L'articolista delle *Natizie del giorno* (4), diceva poi che alle recite della *Nina* « si versarono lagrime, si proruppe in grida di pronuciato entusiasmo e si evocarono parecchie volte e i cantanti e il compositore e il verseggiatore ».

Al Coppola fu offerto in quei giorni un banchetto e il Ferretti vi lesse un componimento poetico in dieci ottave, intitolato inedito, che incomincia:

Piero! qual Dio, qual insana avest'incanto  
Veni ad aprirti d'armonia divina,  
Quando dall'ardore verso innamorato  
Empressi il piano e il delirio di Nina....

(1) Diario tos. del giorno.  
(2) Supplemento al N. 1 del 19 febbraio 1835.  
(3) N. 11 del 20 aprile 1836.  
(4) Nel numero corrispondente al N. 9 del 20 febbraio 1835.

Due dei cantanti che avevano eseguito la *Pazza in Roma*, la stessa Nina, Adelina Speck, e il medesimo *Simplizio*, Agostino Rovere, rappresentarono l'opera, nell'aprile 1835, al Carcano di Milano. Nell'agosto essa fu data al Carignano di Torino e il Romani, nel farne il resoconto su la *Gazzetta piemontese* (1), di cui, come dissi, da poco aveva assunta la direzione, pur deplorando che nella musica il Coppola si fosse immolato al gusto presente e alla prepotenza dell'istrumentazione, proseguiva: « Da quante bellezze non è poi questo difetto compensato? Che copia d'immagini! Che aggrinzatezza di concetti! Che spontaneità di melodie! Che progressione e legame di idee! Qual fattura e artificio di pezzi! Quanto ingegno e quanto maestria! Egli è nato per emulare il suo compatriota Bellini, egli ne ha l'indole, l'intelletto e la scuola! ».

Riguardo al libretto il Romani così scriveva: « La moda non potrà fare giammai che il soggetto della *Nina* cessi di piacere in teatro, di commuovere vivamente, e, per servirmi di un'espressione che, a malgrado della Crusca, significa ambe le cose, d'interessare. A ciò pose mente Jacopo Ferretti, unico finora che sia degno di cooperare all'impulso già dato al melodramma italiano, se non lo stanca il dover combattere coll'ignoranza e col pregiudizio, abbattuti sempre e sempre redivivi, come l'idra di Lerna..... ».

Nell'autunno dello stesso anno che l'aveva vista nascere, la *Pazza per amore* fu offerta a Firenze, a Genova e a Varese; nel carnevale successivo a Trieste, a Bologna, a Modena, a Pavia; alla *Canobbiana* nell'aprile 1836; nel luglio 1837 a Parma; a Fermo nel 1838; alla *Fenice* di Venezia nel 1842. E non cito che le città principali e le prime rappresentazioni!

Il Ferretti cooperò, anche in quell'anno 1835, agli spettacoli teatrali che nel carnevale si davano all'ospizio di San Michele, col tradurre il secondo *Moté* di Rossini (2), spogliando benissimo quell'azione sacra « d'ogni sorta di profano affetto per ordine prudentissimo » di cui presiedeva l'istituto.

È molto probabile altresì che al Ferretti debba attribuirsi il piccolo dramma in due atti, *Sedecia re di Ginda* (3), eseguito nel Conservatorio delle zitelle dello stesso ospizio Apostolico con musica del sac. Giuseppe Addenza, dramma a tre soli personaggi e cori a tre parti, affidato in totale a ventuno donne.

Nella lettera già citata del 6 novembre 1834 il poeta si mostrava preoccupato riguardo all'argomento da preferirsi per l'opera di Napoli, nella quale doveva prender parte la Malibran. Quando questa capricciosa artista prendeva interesse alla scelta d'un soggetto e manifestava le sue intenzioni intorno alla formazione del libretto, bisognava a giusta

(1) N. 110 del 25 agosto 1835.  
(2) « *Moté* e *Merano* sono il passaggio del *Mac-Beth*, colla musica di *Leggieri*. Negli ultimi della serata di canto nell'ospizio apostolico di S. Michele nel carnevale dell'anno 1835. — Roma, nella tipografia dell'ospizio Apost. » (di pag. 10). Il carnevale di quell'anno fu dal 21 febbraio al 3 marzo.  
(3) « *Sedecia re di Ginda*, dramma per musica di *Leggieri*, nel Conservatorio delle zitelle nell'ospizio Apostolico nel carnevale dell'anno 1835. — Roma, nella tipografia dell'ospizio Apost. » (di pag. 10).

ragione impensieritene; ne seppe qualche cosa il povero Lauro Rossi allorché, nell'*Amelia* — scritta l'anno avanti pel *San Carlo* di Napoli (31 dicembre 1834) — essa si pose in capo di ballare...

Ecco come cominciava la lettera in parola, scritta dal Ferretti due giorni soli dopo aver ricevuto il contratto dal Lanari per il libretto stesso, nel qual contratto (1) se ne fissava il compenso a cento scudi:

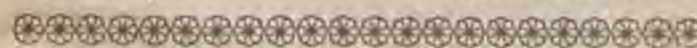
*Amor mio sempre caro e pregiato,*

Sono grato al cor vostro, e, per quanto sarà in me, non male corrisponderò alle vostre affettive premure. La Malibran fu in Roma circa 35 ore (2). Tardi lo seppi. L'annunzio, l'addio: ma ero in letto, essa era nel Verne!, che tenero ma non sonno, il Ricci esser pure era peno. Uggia nuovo per la Malibran; paratro ei prano. Egli le parlò del progetto del sig. Carrò, ma non le garbò. Io lo aveva sceneggiato fin a tanto un appunto più. Essa mostrò desiderio di fare da vecchia (3, per *Gladiatori* che non sa far bene?) Parlò d'una *Vittoria*: e della *Ragazza da Napoli*. Per trovare la prima ho spedito da un mio amico 15 miglia lungi da Roma, che so possederla: l'arrò questa sera, e l'esaminerò con Ricci. Proposi *Battaglia* dando sacramental parola di scriver un libro nuovo di piante, dal primo all'ultimo verso, differente da cima a fondo, tutto l'intervento fondamentale, da quella scritta per Milano e da quella esogena di Rossi fatto massacrare qua e là con pezzi furtivi di Calisto Brati (4) collatore di *Manzocchi* e donna Emanuela sua madre. Traquillò la sera in Napoli, vi parvi conti nazionali, belli, spiriti (5), ecc., ecc., vari caratteristici, ecc. e donna Maria Felicità sarebbe da *Verdini*, avendo la parte principale.

Scelto alla fine il soggetto, scritta la poesia e composta la musica, si cominciarono le prove; sfortunata volle che la Malibran, cui il legno ribaltò, si slogasse un polso. A quei tempi il telegrafo elettrico non era stato ancora inventato; fu scritto quindi immediatamente alla Ungher, che nel contempo cantava in Roma all'Apollò (3) ed ella, finito il carnevale, si recò tosto in Napoli per surrogare la disgraziata artista.

(Continua)

ALBERTO CAMETTL



Rivista Milanese

Merccoledì, 29 Dicembre.

Santo Stefano a Milano.

La sera tradizionale del 26 dicembre non diede interessanti spettacoli musicali al pubblico milanese. Lo spettacolo migliore si ebbe ancora alla Scala, ove un cartello appiccicato annunciate la chiusura con ironiche allu-

(1) Nella scrittura si diceva l'opera al teatro *San Carlo*, ma il *Carcano* fu dato al *Finco*.  
(2) Fu il 3 novembre che la Malibran passò per Roma, diretta a Napoli.  
(3) Per la serata di benedizione di Carolina Ungher, che aveva cantato all'Apollò la *Parilda*, la *Donna Carolina*, la *Schermide*, la *Norma* e *Leggieri* il *dance*, il Ferretti scrisse un *duo*.  
Non è vero di *Leggieri* Dr' *Verdini* *Manzocchi*.

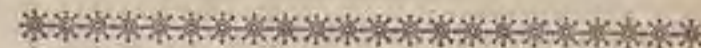
Allungata la teatro insieme con un ritratto biografico di lei. L'*Ida* fu stampata nel terzo numero (15 febb. 1835) della *Spigolatore*.

sioni alle Autorità Comunali, chiamato durante la giornata una folla continua di persone.

Con teatro figurigante il Dal Verme aprì la stagione di carnevale con una *Giocanda*, discreta nell'insieme, buona in talune parti. Lo spettacolo fu però accolto con grande favore, con grandi applausi, specialmente alla signora Borelli, che fu efficacissima nell'ultimo atto ed al tenore signor Colli. Tre pezzi vennero replicati. La seconda rappresentazione, ch'ebbe luogo iersera, confermò pienamente il buon successo.

Pure disponendo di un vastissimo repertorio e di una numerosa falange d'artisti, il Lirico non offerse uno spettacolo nuovo od interessante. La *Lakmé* di Delibes è graziosissima opera, ma già udita parecchie volte, non è tale da richiamare vivamente l'attenzione del pubblico: aggiugnasi che l'esecuzione fu mediocre, sbiadita, eccezione fatta per la signora Leclerc, che si confermò nelle meritate simpatie del pubblico.

Secondo spettacolo al Dal Verme sarà l'*Asia*.



ALLA RINFUSA

★ L'egregio signor prof. Stanislao Ficarelli, maestro di pianoforte al Conservatorio di Parma, è stato nominato socio della R. Accademia di Santa Cecilia di Roma.

★ Il Governo della Repubblica di Cile avendo istituito una Banda musicale che si comporrà di settantacinque musicisti e si nomerà « Banda della marina », ha affidata la direzione della stessa al maestro Davide Cesari, residente in Valparaiso; è figlio al noto maestro Pietro Cesari.

★ Si dice che Siegfried Wagner, che ha fatto ora un breve soggiorno a Roma, sta terminando un'opera comica in due atti, il cui soggetto è tratto da una leggenda improntata al periodo della guerra dei Trent'anni. Quest'opera dev'essere rappresentata a Monaco nell'autunno del prossimo anno.

★ Il Carltheater di Vienna ha celebrato, giorni sono, il cinquantesimo anniversario della sua esistenza. Costruito nel 1847 dal direttore Carl de Bernbrum, fu inaugurato il 10 dicembre dello stesso anno, che era un venerdì. Il mondo teatrale, di cui sono note le superstizioni, predicava ogni sorta di disgrazie a quel teatro, che, malgrado questo, sta ancora bene, anzi ha sopravvissuto a due teatri viennesi molto più giovani, il Treumann Theater e il Ringtheater, distrutti tutt'e due da un incendio. Di tutti gli artisti che hanno preso parte alla prima rappresentazione del 1847, due soltanto hanno sopravvissuto: la signorina Herzog, che assisteva alla festa del cinquantenario e la signorina Schuseika-Wohibrück, che ha soggiornato lungo tempo a Parigi ed ora si è ritirata nei dintorni di Vienna. Una vestiarista, che era anche in funzioni nel 1847, è tuttora di questo mondo.



★ Opere nuove e parodie, un dramma musicale.

Al Grand-Théâtre di Ginevra ha avuto buon esito la prima rappresentazione di una nuova opera, *Sancho*, commedia lirica in cinque atti e nove quadri, di K. Yve-Pissis, musica di E. Jacques Daleroze.

Al Civico teatro di Breslavia ha avuto un discreto successo una nuova opera in un atto, *Lady of Longford*, di L. E. Bach, compositore tedesco che vive a Londra. Il libretto dell'opera ben riuscito è, in buona parte, opera di Augustus Harris, il compianto manager londinese.

A Düsseldorf la prima rappresentazione della nuova opera *Die Grille* di Johannes Drebbes, testo di Erich Speth, già data precedentemente a Lipsia, ha pure avuto favorevole esito.

All'Opéra-Comique di Parigi hanno avuto ottimo esito l'opera in un atto *Daphnis et Cloé* di Busser, uno degli ultimi premiati di Roma e l'*Amour à la Bastille* di Hirschmann, vincitore del premio Crescent.

Nell'Hoftheater di Karlsruhe la nuova opera romantica in tre atti, testo e musica del conte Geza Zichy, ha ottenuto un buon successo. L'azione svolge una storia romantica d'amore dell'eroe ungherese e trovatore Alár. Musicalmente l'opera è geniale, caratteristica, originale. Diresse la prima rappresentazione il *Kapellmeister* Mottl; le parti dei protagonisti erano affidate al signor Gerhäuser (Alár) e alle signore Moul, Tomschik e Brehm.

Al teatro Civico di Magdeburgo ha pure avuto una favorevole accoglienza una nuova opera in due atti con prologo, *Die Capelle von Roslin*, testo e musica del signor W. von Mcellendorf, compositore che è alle sue prime armi.

A Parigi si è già pensato a parodiare la *Sapho* di Massenet. All'Eldorado si annunzia una *Petite Sapho* di Mario Sermet e al Divan Japonais *Sapho au divan*, senza contare le scene intercalate in tutte le riviste dell'anno.

A Londra sulla scena del Lyric-Theatre ottiene in questo momento un grande successo un dramma cinese con musica del signor Chester Bailey Fernald, *Il gatto e il cherubino*, venuto in linea diretta da Nuova-York cogli artisti creatori e coi scenari.

L'autore ha voluto descriverci — e, a quanto pare, vi è riuscito assai bene — la vita sociale e i costumi della colonia cinese a San Francisco; della musica assai graziosa, scritta da E. L. Kelleg, è intercalata nell'opera.

★ L'amore dell'arte.

A Straubing, in Baviera, si è giustiziato recentemente un individuo, nominato Nusstein, che aveva commesso un delitto per rubare. I giornali, che riportano a lungo la cosa, dicono che non si tratta di un malfattore comune.

Nusstein fu attore drammatico e riportò grandi successi in parecchi drammi, interpretando la parte di traditore. Nella sua carriera artistica fu segnalato per lo studio coscienzioso che faceva delle sue parti ingrate. Uccideva, rubava, vagabondava con tanta verità sulle scene, che un bel giorno commise i delitti, che aveva sì abilmente simulato. Il disgraziato sarebbe quindi stato vittima di una vera auto-suggestione, dicono i predetti giornali.

★ Il 18 corrente ha avuto luogo nel teatro Imperiale dell'Opera di Berlino la 600.<sup>a</sup> rappresentazione del *Fraischütz* di C. M. von Weber, preceduta dalla *ouverture Lurvanthe* e da un *Festpiel* in un atto, intitolato: *Hosterwitz*, di Ernst von Wildenbruch, i cui personaggi sono C. M. von Weber, Carolina, sua moglie, il consigliere Fr. Kind, un giardiniere e suo figlio.

La sera stessa della rappresentazione giubilare venne dispensato un fascicolo riproducente il *fac-simile* dell'avviso teatrale della prima rappresentazione del 18 giugno 1821, la casa di campagna di Weber in Hosterwitz, i figurini dei scenari e dei costumi dal 1821 al 1897 e i nomi degli artisti e delle artiste che, nel corso di 75 anni, hanno preso parte nelle parti principali dell'opera.

★ È stato scoperto un nuovo *Beethoven*, che si afferma sia di Beethoven, nientemeno! Ecco in quali circostanze sarebbe stata fatta la curiosa scoperta. La Società degli amici della musica di Vienna possiede manoscritti dell'autore delle *Sinfonie*, fra le quali un noto compositore, il signor Reinhold Becker, trovò un *Lied* su parole dell'*Erkänig* di Goethe. Decifrato il manoscritto, ebbe la gioia di riconoscere che aveva messo la mano su una composizione importante, datata dalla miglior epoca di Beethoven e quasi completa.

Il canto è completo; mancano parti accessorie, che non sono altro che lo sviluppo di disegni già indicati. Il signor Becker ha colmato queste lacune con tutta la discrezione e il rispetto possibili. Il giornale tedesco, dal quale rileviamo questa informazione, dichiara che il nuovo *Re degli ontani* non è inferiore a quello celebre di Schubert; che l'accompagnamento è ammirabile, la declamazione e le melodie belle ed espressive...

Il nome di Beethoven basta per constatare e giustificare ogni elogio.

★ Wagner giudicato da Schopenhauer.

La Francia non fu sola a manifestare, da principio, una certa freddezza per la musica di Wagner. I compatriotti stessi del grande uomo, mentre era in vita, si rifiutavano, per la maggior parte, di riconoscerne il suo genio musicale.

Schopenhauer, al quale fu mandata una delle prime partizioni dei *Nibelunghi*, scriveva su Wagner questo giudizio testuale in una lettera a un amico comune:

Dite al vostro amico Wagner che gli sono riconoscente dell'invio dei suoi *Nibelunghi*, ma che egli dovrebbe rinunciare alla musica. La sua vera attitudine è la poesia! Quanto a me, rimango fedele a Rossini e a Mozart... Quell'uomo è poeta; non è musicista. Le sue opere sono ragnate di cose bizzarre. A un momento dato, alla fine del primo atto della *Waldtraut*, si legge: « la tela cade rapidamente. » Se non cessate rapidamente, redentano delle ben strane cose.

★ L'opera *Cleopatra* di Augusto Enna, rappresentata ad Amsterdam, per la prima volta, per cura della Società Operistica, in lingua olandese, ha avuto un'accoglienza molto calorosa da parte del pubblico, che ha fatto all'autore entusiastiche ovazioni. La signora Madier de Montjau, nella parte della protagonista, non che tutti gli artisti della compagnia, contribuirono di molto all'esito.

★ In Germania si è ricordato, il 23 corrente, la nascita del « padre della poesia tedesca » Martin Opitz von Robertold, autore del testo della prima opera tedesca *Dafne*, che Heinrich Schütz pose in musica. Opitz, che dai suoi contemporanei fu salutato il più grande poeta della Germania, era figlio di un onorario macellaio di Bunsau; studiò in Heidelberg, visse poi in diversi luoghi, in Alsazia, in Holstein, in Transilvania, in Parigi, e morì, in qualità di storiografo di Corte del Re di Polonia, nell'agosto 1639 in Danzica, dove ebbe sepoltura nella chiesa di Santa Maria.

★ L'Opera di Vienna prepara, a beneficio della Cassa pensioni, una rappresentazione della *Tzigane* di Giovanni Strauss, che promette di essere veramente originale e di grande attrattiva. Nella scena del ballo, al secondo atto, tutti i soci che appartennero già al detto teatro figureranno fra gli invitati; poi prenderanno parte al grande coro indavolato che termina l'atto. Si rivedranno dunque la Walkiria, signora Materna; Orfeo, signora Papier; Margherita del Faust, signora Ehn; Jean De Nivelles, signor Muller; Wilhelm Meister, signor Walter e parecchi altri artisti, che su quella scena hanno conquistato i loro trionfi. Giovanni Strauss dirigerà in persona l'*Overture* e il direttore, signor Mahler, prenderà dopo di lui la bacchetta del comando.

★ L'*Éventail* di Brusselle ne apprende che il 16 gennaio 1898 si festeggerà il venticinquesimo anno dell'entrata di Giuseppe Dupont alla direzione dei concerti popolari. La sua attività e la vita, che egli ha saputo infondere in questi concerti, lo hanno reso tanto benefico nel Belgio, che un gruppo d'amici e di ammiratori dell'eminentemente direttore d'orchestra si è costituito in Comitato per commemorare quell'anniversario, che ricorda alla città di Brusselle una lunga serie di alte manifestazioni d'arte. Il Comitato ha deciso di offrire al maestro il suo ritratto, un album commemorativo, contenente il nome di tutti i sottoscrittori e un libro ricordo degli annali dei concerti popolari.

★ Il tenore Broullé che intentò, due anni sono, un processo all'Intendente dell'Opera di Budapest, dopo averlo perduto in due istanze, ha ora guadagnato la sua causa davanti alla Corte di Cassazione, che ordinò una nuova procedura. Il Tribunale di prima istanza ha aggiudicato all'artista la somma di 25,000 franchi coll'indennizzo di tutte le procedure, che si elevano a una cifra molto rispettabile.

Ricordiamo ai lettori che Broullé, essendosi rifiutato di prodursi nell'*Oro del Reno*, dopo aver cantato nella stessa settimana in altre tre opere di Wagner, era stato sospeso a *divinis*.

★ Le Autorità cittadine di Mannheim hanno decretato la costruzione di un grande edificio destinato alle feste e ai concerti, che ancora mancava alla città. I nostri Consiglieri Comunali milanesi troveranno che questi loro colleghi esteri sono matti da legare!

★ La successione di Brahms diventa un ginestrato ogni giorno più. La sua biblioteca, i suoi manoscritti e la sua collezione d'autografi sono divenuti incontestabilmente proprietà della Società degli amici della musica di Vienna, che li possiede già in parte. Quanto ai 400,000 marchi, vale a dire 500,000 franchi, che Brahms aveva lealmente economizzato e che il suo editore Simrock aveva bene impiegato, questa somma è attualmente disputata dalla Società degli amici della musica di Vienna, dalla Società di pensioni « Franz Liszt » di Amburgo e dalla Società « Czerny » di Vienna, che si trovano menzionate nei diversi testamenti olografi ed altri firmati e non firmati, che Brahms ha lasciato. Oltre queste Società, altre ventidue persone reclamano la successione come parenti di Brahms, attaccando la validità di tutti i testamenti esistenti. Diciannove sono parenti del compositore dal lato paterno e tre soltanto da quello materno. Sono, per la maggior parte, coltivatori emigrati in America ed hanno incaricato della vertenza un uomo di legge americano. In questi giorni si sono trovate in un armadio dimenticato più di seicento lettere indirizzate a Brahms da uomini illustri, quali Liszt, Riccardo Wagner, ecc.

## Il secondo centenario di Metastasio

LE GIUSTE CONSIDERAZIONI

ARTHUR POUGIN

ROMA si appresta a celebrare il secondo centenario della nascita di Metastasio, nato a Roma il 3 gennaio 1698 e morto a Vienna il 12 aprile 1782. I romani, osserva l'illustre critico Arthur Pougin, in un suo articolo nel *Menestrel*, dedicato alla memoria del grande poeta, hanno ben diritto di considerarlo come una delle loro glorie più legittime, benché Metastasio abbia passato tutta la sua vita a Vienna, dove l'imperatore Carlo VI lo aveva nominato poeta cesareo e, a questo titolo, lo aveva incaricato di scrivere i poemi di tutte le opere rappresentate sulla scena imperiale: *Didone abbandonata*, *Ercole*, *l'Olimpiade*, *Siroe re di Persia*, *Artaserse*, *Catone in Utica*, *Ipermestra*, *Alessandro nelle Indie*, *Demetrio*, *l'Eroe cinese*, *Attilione*, *Achille in Sciro*, *Zenobia*, *La clemenza di Tito*, *Demofonte*, *Il Re pastore*, *Nitteti*, *Il Trionfo di Clelia*, ecc.

Pure ammirando, continua Pougin, tutto ciò che il suo genio ha di delizioso, si è rimproverato, non senza ragione, a Metastasio la troppa grande dolcezza della sua squisita poesia drammatica, dolcezza che raggiunge talvolta la fatuità; si è notato inoltre giustamente che l'azione dei suoi drammi musicali mancavano, a un tempo, di vigore e di passione, che evitava i grandi slanci e che le loro soluzioni, sempre felici, erano prive spesso di verità. Tutto questo è esatto; ma tutto questo però non gli può essere assolutamente imputato, se vogliamo renderci conto

delle condizioni nelle quali il poeta era messo nelle sue funzioni. Bisogna constatare anzitutto ch'egli era, senza creta, requisito; che la sua Musa doveva essere sempre pronta e che alla Corte d'Austria non avveniva giorno di festa, non un anniversario di nascita o di matrimonio, non una circostanza importante per la Famiglia Imperiale, che il poeta non fosse obbligato a tutto celebrare. Egli stesso ha raccontato ad un amico, in una lettera, quanto si trovasse infastidito e a qual punto la sua ispirazione fosse impigliata dalle condizioni ed obbligazioni che gli si imponevano: era all'epoca, in cui faceva rappresentare il suo *Re pastore*, che Mozart doveva più tardi ritenerne in musica:

"... Si dà, per miei peccati, che le parti di donna del *Re pastore* hanno talmente piaciuto a Sua Maestà, ch'Essa m'ha ordinato di fare, per il mese del prossimo maggio, un altro lavoro dello stesso genere. Nello stato in cui è la mia povera testa, per la costante tensione dei miei nervi, è un terribile compito quello d'aver a che fare con quelle briccone di Muse. Il mio lavoro è mille volte più disagiabile per tutte le note che mi si impongono. Anzitutto non posso trattare soggetti greci o romani, perchè le nostre castine non vogliono costumi indecenti. Sono quindi obbligato a ricorrere alla storia dell'Oriente, perchè le donne che rappresentano parti maschiline possano essere avvolte dalla testa ai piedi nei drappi asiatici. I contrasti fra il vizio e la virtù sono necessariamente esclusi da questo comedio, perchè nessuna donna vuol rappresentare una parte odiosa. Non posso quindi impiegare più di cinque personaggi, per la buonissima ragione che dava un certo governatore di castello, che non bisogna nascondere i propri superiori nella folla (le sue opere erano rappresentate dagli arciduchi e dalle arciduchesse, che volevano brillare). La durata della rappresentazione, i cambiamenti di scena, le arie e persino il numero dei versi, tutto è limitato. Ditemi voi, se non vi sarebbe di che far divenire matto l'uomo il più paziente! Immaginate dunque l'effetto di tutto questo su di me, che sono il gran sacerdote di tutti i mali di questa valle di lagrime!..."

È certo, conclude Pongin, che in tali condizioni non era possibile creare capolavori che resistessero all'ingiuria del tempo. Ad ogni modo i libretti di Metastasio, condotti con arte e soprattutto scritti in una lingua divina e improntati a una poesia squisita, sono sempre drammi interessanti, che, se non sono più rappresentabili per le moderne esigenze del teatro, formano però sempre una lettura piacevole.

\*\*\*\*\*

## CONCERTI

**GENOVA.** — Anche la nostra città ha voluto commemorare il centenario di Donizetti e, rappresentata dall'Istituto-Asilo dei Ciechi, ha indetto un concerto, affidandolo alle cure amorose e sapienti dell'egregio maestro Lorenzo Parodi. Il concerto ebbe luogo domenica, 19 cor-

rente, nel vasto e simpatico salone dell'Istituto seinducato, alla presenza di un numeroso pubblico colto ed eletto, fra cui erano molti maestri e cultori di musica.

E ogni cosa procedette di piena soddisfazione. Abbiamo avuto esecuzioni al pianoforte a due e a quattro mani, arpa, violini, violoncelli, oboi, contrabbassi, organi e belle voci umane... Le soavi melodie donizettiane si svolsero in tutte le forme e con tutti gli strumenti più armoniosi, trasportando per un momento il pubblico a tempi che non sono più...

Fu degna corona al concerto una *Cantata* in onore di Donizetti dell'egregio maestro Lorenzo Parodi, che riscosse unanimi e fragorosi applausi. Ed invero gli applausi furono meritati: la *Cantata*, che è per mezzo-soprano (signora Emilia Gaudier), con accompagnamento d'organo e di strumenti ad arco, è una vera squisitezza e una pagina preziosa di musica, che il maestro ha aggiunto alle già molte sue composizioni, quasi tutte eccellenti.

Al maestro Parodi venne offerta dai poveri ciechi una bella corona d'alloro; alle esecutrici ed agli esecutori mazzi di viole e di rose. In complesso fu una festa riuscita e indovinata, dove l'arte e la beneficenza (il concerto era anche a scopo di beneficenza per l'Istituto dei Ciechi) regnarono sovrane. — A. PIRROTTI.

**PARIGI,** 20 dicembre. — Il primo concerto dato dalla Casa G. Ricordi & C. alla Salle des Pêtes del *Journal* ebbe esito splendido. Assisteva un pubblico elegantissimo e colto; lo LL. EE. il conte e la contessa Tornielli vollero onorare di loro presenza tale edizione delle opere edite dalla Casa Ricordi; assistevano i maestri Massenet, Pflieffer, Gedalge, Bemberg, Rougnon e tutta la critica parigina. Fra i pezzi eseguiti ebbero maggior successo i due *Preludi e Fughe* del Gedalge, *Coquetage de femme à la fontaine* del Bourgeois, *Brin d'alles* del Pflieffer, eseguiti in modo squisito dalla signorina Rosa Depecker, diverse nuove *Melodie* della signorina Jane Vieu, cantate dalla signora Malza e dal signor Pecquery ed infine vari pezzi dei signori Cottin e Momi, eseguiti con vera delicatezza da un'orchestra di mandolini, formata col *Gours d'ensemble* dei fratelli Cornin.

Per il 17 gennaio è annunciato il secondo concerto.

**MUSSOORIE** (N. W. P. India). — Quando scrivevamo che il compleanno di Giuseppe Verdi era stato festeggiato in tutto il mondo, non dicevamo parola iperbolica. Da un amico, reduce dalle Indie, ci viene comunicato che il bravo maestro E. Rampezzotti, stabilito per la sua professione a Mussoorie, ha dato, la sera del 5 ottobre, nella Sala Municipale, un concerto in onore del grande maestro con un programma di musica esclusivamente verdiana.

Le allieve del maestro Rampezzotti avevano decorato splendidamente la sala. Sul proscenio, fra le bandiere italiana ed inglese, spiccava una bella effigie di Verdi, adorna di magnifici fiori.

Il pubblico, accorso numerosissimo, gustò assai le singole esecuzioni riuscite di piena soddisfazione. La signora Bechtler cantò egregiamente il *Duella dell'Ernani* col maestro Rampezzotti, poi la grand'Arie del *Ballo in maschera*; Miss Wilkins suonò in modo lodevole sul violino il *Duella della Forza del Destino*, accompagnata al pianoforte dal suo maestro. Altrettanto si distinsero Miss Vanderbeek, Miss O'Brien e Mrs. Lane in pezzi del *Trovatore*, del *Nabucco* e dell'*Ernani*.

Il concerto terminò, come deve terminare un concerto inglese, col *God save the Queen*; dopo di che, il maestro Rampezzotti fu fatto segno a una clamorosa ovazione fra entusiastici evviva a Giuseppe Verdi.

## DALL'UNO ALL'ALTRO POLO

Così è anche la Musica, questa rivelazione sublime della vita spirituale, come Beethoven la chiama, di questi tempi, in cui la parola immorale dilaga per il mondo a guisa di un contagio, si piega a rivestire d'armonie le più brutte e banali poesie che siano state scritte. E talvolta, sulla tranna dei versi sconnessi e moziccati, si intessono delle belle melodie che fa pena di veder costrette al commento di una frase volgare.

Il così detto *café-chantant* è il luogo della profanazione musicale; ivi crescono e si moltiplicano, come in una fungaia, le celebrità apocriefe, ivi si manipolano le canzonette ambigue e sovente, quando al maestro manchi l'originalità delle idee, si toglie a prestito qualche motivo da un'opera obliata, vi si introduce un lieve cambiamento di armonia o di ritmo per non incorrere nel plagio troppo palese; poi si presenta al pubblico la novità dell'opera d'arte.

Veramente sono assai curiosi i cartelloni del *café-chantant*; di giorno in giorno vi si leggono a lettere di scatola nomi ignoti, creati dalla fantasia del proprietario. Pare anzi che l'arte di fare della *réclame* alla musica, che in quei luoghi si suona, non sia cosa tanto facile, perchè i superlativi che il dizionario registra non sono molti, ma allora si ricorre alle lingue straniere, cambiando le radicali o le desinenze.

E quei ritrovi sono affollati più dei teatri; il pubblico vi accorre, come attratto da una potenza magnetica. E forse una tale vicenda un sintomo di degenerazione o di perversimento del senso estetico musicale?

Quantunque a un primo esame questa specie di delusione musicale possa sembrare abietta, in ultima analisi essa è invece feconda di ottimi risultati, almeno in quello che la musica riguarda.

Non sorrida il lettore musicista, avvezzo ai sapienti concerti orchestrali; anch'io, come lui, non metto più piede in un *café-chantant*, se non al proposito di studi fisionomici.

Ma l'uomo ignorante nella musica, che non sa leggere una nota ed è incapace di apprezzare un *Adagio* di Beethoven o un *Naturale* di Chopin, incomincia sovente la propria educazione musicale in quei ritrovi, che l'iniziano fugge come un luogo di pena. Io so di parecchi che hanno scoperto in sé medesimi il gusto per la musica, frequentando il *café-chantant*. Ivi la melodia sempre facile, briosa e scorrevole, sposata a concerti volgari, ma che tutti comprendono, riesce a interessare e ad educare le menti più ottuse e imparate. Un bel giorno uno di questi solerti frequentatori, sollecitato da una canzone d'operetta che più gli vada a genio, risolve di assistere in un teatro allo spettacolo completo. Il primo passo è fatto; l'assiduo del *café-chantant* diventa un dilettante d'operette: fra poco lo vedrete nelle piccionie dei grandi teatri d'opera seria, finché un giorno capiterà — per caso, dice lui — a un concerto sinfonico.

La prima impressione ch'egli ne riceve è quasi sempre negativa; egli non capisce quella musica e si fa meraviglia degli applausi e dell'entusiasmo degli iniziati; ma in cuor suo si promette di non tornare una seconda volta a un concerto sinfonico. Ma quando egli si trovi con chi gli parli del concerto, è forzato a dire il parer suo e allora la dignità e l'innata ambizione gli suggeriscono delle bugie, al fine di mascherare la propria ignoranza. Egli dirà bello ciò che altri ha applaudito o troverà mediocre ciò che i più hanno disapprovato.

Questa è la verità, per virtù di quel comaturale orgoglio umano, per cui ogni uomo si mostra più dotto di quel che non sia.

Ma la menzogna, se gli conferisce la stima altrui, non lo lascia soddisfatto di sé medesimo; un senso di dispetto gli dà molestia. — Possibile, esclama, ch'io non riesca a capire quello che altri capisce? — E ritorna a un nuovo concerto, disposto a concedere tutta la sua attenzione.

Allora l'evoluzione si compie, dopo quattro o cinque audizioni la musica sinfonica lo esalta; la sua mente, che già ha subita una preparazione inconscia, si fa aperta e pronta e il dilettante d'operette a poco a poco diventa l'assiduo appassionato dei concerti orchestrali.

Simile nell'atto a colui che, dopo aver gustato le basse gioie dell'amore offertogli da una cortigiana, senti il bisogno di un qualcosa di più puro, di più grande, di più bello.

La musica volgare del *café-chantant* gli aveva un tempo eccitati i sensi e un tal piacere gli bastava; l'operetta gli concedette la commozione; l'opera seria gli suscitò nell'anima una tempesta di pensieri, ch'egli non avrebbe mai concepiti; la musica sinfonica lo condurrà forse verso più alte sfere, là dove l'estasi musicale è conceduta a pochissimi eletti.

Così è... dall'uno all'altro polo.

ADOLFO PADOVANI

## Bibliografia Musicale

J. BENOIST. — *Carnaval Vénitien*. Paris. Denon. 2. volume.

*Aut. inédit.*

— C'est encore moi!...

— Bonjour, monsieur. Qui s'excuse!...

— Comment, petite amie, vous ne me rentrez plus de tout?... vous ne vous rappelez plus?... mais je suis le bonhomme qui vous a donné Monsieur Pierrot et Madame Pierrette!

— Ah!... ah!... c'est vrai!... bonjour, monsieur, bonjour, bien des années sans nouvelles depuis... et vous... vous comprenez...

— Oh!... laissez cela de côté... c'est plus amusant... pour moi!

Questo è il principio della prefazione del *Carnaval Vénitien* di J. Benoist.

Nò, cara Bergson, voi non siete lussuoso; almeno musicalmente, poiché le vostre composizioni conservano ancora quella pura freschezza e quella grazia delicata che si riscontrerà in *Pierrot et Pierrette* e nelle *Stances*. Voi sarete ancora quell'originalità che molti maestri vi invidiano e ne sono una prova questi alcuni schizzi. Le opere di Fiorindo, il Roberto di Colombine e di Aristidino, spiccano diversamente, diversamente tratteggiare.

In Fiorindo voi avete saputo ritrarre l'ammoroso dilettante in possesso la grazia languida ed ottuse, in Colombine la perenne e la coquettosa

della vecchia servita, e finalmente nel *requisito* *Abbas*, la strigliatura di il tuo nome della popolare *quacchera* *longana*.

Vitò aveva fatto di tanto un bellissimo dono nel quale alla loro purissima parola l'occasione di questi alcuni è naturalmente fatta.

L'affezione si continua avere agli artisti che lo intrattano ed all'istituto, che val commette molto di tempo. Bisogna la nostra vita congratularsi. *Viagra*

(La Sera).

Una signora Strauss nuova sotto la quale gli anni l'attenzione del nobil suo precorso davanti la vetrina della Scalinata Riccioli, in Via S. Margherita.

Prattati di una nuova *Sulle nighans*. *Demostri Vellini*, è il manc di quel *Burgundio*, che è il rispetto del suo nome casto, si compie di appartenere al teatro dei compositori italiani, è come artista, di certo italianamente Parte sua.

Questa volta, però più che per lo passato, il Riccioli si è impegnato perchè l'edizione del quarto册 di questa *Storia*, possa far fare che autore ed editore sono una persona sola, dotata di una immensa caligrafia del bello sotto i vari rapporti della musica e dell'arte descrittiva.

Burgundio ha voluto ancora ricoprirsi ad babiloni, richiamando i bei tempi di *Albert e Pierrette*, che adesso trova quella generazione, allora appena sbocciata, in grado di meglio valutare il sempre vegliato artista. Il suo buon gusto, il tatto particolare di rendere accessibile, geniale e tutti, pur impendendosi di fare della musica... per tutti, anche sotto il rapporto della difficoltà.

Per questa volta è un *concepito* pasticcio che fa capolino sotto la maschera del romantico *Fiorinda*, della *vecchia Rossana*, della capricciosa *Colombina* e dell'arguta *Arlecchina*.

I quattro pezzi vogliono essere e sono quattro perfetti *diversi* cantabili ed in pari tempo vogliono avere, ed hanno, un'impresione particolare che li fa distinguere.

Essi stanno tra la *Serenata* e la *Notturno*, l'immagine delle stelle, la spiontata melodia, mille sotto l'apparenza ricchezza dello svolgimento armonico, una parte tra gli ultimi loro pregi.

La pubblicazione non può dunque offuscare, nonostante la splendide del lavoro presentabile delle artistiche figure — alla quale fu dedicata una pagina speciale — tutte le cronologiche e dei piccoli quadretti di genere, che stanno in fronte ed a tergo delle singole composizioni, dovuti ai pittori *Alatoni*, *Miliovitch*, *Sezane*.

I tipi sono d'una straordinaria nitidezza.

Oppure l'occhio al punto è un'impresione di certa sorpresa, che è più completa dalla soddisfazione dell'autore.

Sarà qualcosa di successo, — ma non appena abbastanza, come può farlo vedere una *vecchia*, prossima ricchezza, e nel si legano le particolarità tradite dai regali.

Tu ogni modo questa Strauss prova, che mille anni, come le arcaiche dell'arte lirica, simbolizzano le nobili condizioni dei suoi, in quali abitano la vita.

(La Persepolis).

## IL FONDATORE CONTRO VOGLIA

Novella.

(Continuazione e fine nel N. 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000)

VII.

Ma quel frattempo il vecchio registratore Portik era divenuto un uomo facoltoso. Dopo lunghe trattative il signor Bender fu costretto pagargli una somma abbastanza vistosa per la casa e per il fondo annesso. L'avviso di Fromann aveva salvato il giovane banchiere Forstheim da perdite considerevoli e lo aveva indotto, nello stesso tempo, ad usar maggiore prudenza in future speculazioni; ora godeva fama di un uomo d'affari solido e avveduto. Zerrberger, pure, colla fabbrica di specchi e altre faccende aveva conseguito lo scopo tanto desiderato: era divenuto un grande fondatore ed era annoverato fra i ricchi della Borsa! Lo zio di Fromann infine, salvato da una rovina inevitabile, viveva in condizioni floride, contento e stimato.

Il fondatore vero di tutte queste fortune, infelice e povero si aggirava per la città sempre solo, pallido e melanconico. Egli aveva rifiutato qualsiasi partecipazione agli affari e aveva accettato soltanto dalla figlia del signor Portik, che aveva poi sposato il suo assessore, un bel pianoforte e il sedile relativo ricamato da lei, quale pegno della sua gratitudine. La mamma, assistita largamente dal fratello, soggiornava ora nella capitale coi figlio e si dava ogni cura immaginabile per rendergli comoda e lieta la vita. Poteva dunque dirsi contento delle sue condizioni; ma no! gli mancava tutto, gli mancava Laura! E pensare ch'egli non poteva nemmeno nutrire la più lontana speranza di possederla! Il padre di lei non poteva certo perdonargli che, grazie al suo intervento, avesse dovuto pagare a sì alto prezzo la possessione di Portik; che, per cagion sua, i piani del signor Goedel erano stati fatti palesi prima del tempo e, per conseguenza, sventati; infine, ch'egli aveva fatto un grand'uomo del piccolo Zerrberger.

Se almeno quel sempliciotto avesse saputo profittarne e farsi lui pure una sostanza! — Ma impacciare agli altri gli affari, senza il minimo utile, è una pazzia bella e buona.

Così si esprimeva quel grand'uomo, colla approvazione di tutti i *parvenus*. Fromann ricevette il nomignolo di « Fondatore contro volontà ».

Laura pensava ben diversamente. Il cuore di Fromann gli apparteneva ed era fermo il suo proposito di non cedere la sua mano ad altro uomo. Il padre, allo scopo di alienare qualsiasi probabilità ch'ella potesse incontrarsi con Fromann, venne nella decisione di allontanarla e mandò « la figlia ribelle » in una lontana provincia presso un parente e avrebbe fatto anche altrettanto per la sua esaltata sorella, se non avesse dovuto dare di nuovo grandi pranzi ad alcuni consiglieri, per i quali gli tornava indispensabile la sua presenza.

Una matrigna, andava dicendo, avrebbe ben messo la testa a segno a quelle due ragazze stravaganti.

In questo modo si minacciava; ma in cuor suo pensava ben altro. Amava quelle fanciulle e rispettava in esse profondamente la memoria della loro defunta madre. Non si sarebbe mai indotto a prendere una seconda moglie. Aveva anche compreso che i signori Baumann e Goedel non potevano essere graditi alle sue fanciulle tanto belle, amabili e istruite; ma del maestro di pianoforte non voleva sentirne parlare.

Chi ne soffriva più di tutti era il povero Fromann. Egli non era più in grado di comporre; quando insegnavo era distratto; la sua salute cominciava a deperire; diveniva sempre più pallido e dimagriva a vista d'occhio. La madre preoccupata, consultò i migliori medici della città; questi consigliarono cure diverse, ma esse non fecero che peggiorare lo stato di Fromann. Hoberg, il violinista, che conosceva più dei medici il male di Augusto, indusse i sacerdoti d'Esculapio ad ordinarli un cambiamento d'aria, un viaggio in Italia o in Francia, come l'unico mezzo di sicura guarigione. Fromann sperava anche di trovar distrazione e oblio fra paesi e gente nuova.

La madre lo accompagnò.

Nella sua qualità di artista distinto e di uomo simpatico, trovò le più oneste e liete accoglienze ovunque. Più d'un bell'occhio di fanciulla guardò, con tenera commiserazione, quel giovane pallido e interessante. Ma egli rimase sempre taciturno e meditando; suo unico diletto erano i tesori d'arte e le bellezze della natura! Dopo sei mesi rimpiatò colla madre; ma era forse più sofferente di prima.

Durante la sua assenza erano avvenuti molti e singolari cambiamenti nella città. Alcune catastrofi imminenti profetavano ombre, per usare un'immagine di Byron, che oscuravano una infinità di ex-gaudenti.

Le azioni di parecchie fondazioni industriali cominciavano a fare una corsa srenata sulla strada del ribasso e nessun ostacolo le arrestava. Quelle delle imprese del signor Goedel avevano la peggio, mentre le azioni della fabbrica di specchi, proprietà del signor Zerrberger, si mantenevano in piena fioridezza. E non è a dire che il merito fosse del sullodato signore; lo era totalmente dell'attuale direttore, signor Hausner, zio di Fromann, il quale non aveva voluto tollerare l'accesso nell'emissione delle azioni. Lo Zerrberger non mancava, tuttavia, di spacciarsi per un grand'uomo e per un grande galantuomo.

Come stanno le Goedeliane? chiedeva egli giornalmente alla Borsa; e, quando aveva appreso un nuovo ribasso, esclamava con un sorriso di compiacenza:

« E come stiamo noi? Ma già noi possiamo guardare nei nostri specchi con coscienza tranquilla! »

E, si dicendo, giocherellava coi bottoni di brillanti della sua camicia, guardandosi superbamente d'intorno, nella speranza che i signori Goedel e Baumann potessero udire le sue parole. I frequentatori abili della Borsa gli gridavano: Bravo! ed ei poteva reputarsi davvero un uomo di grande importanza: ormai aveva diritto di entrare in relazione d'affari con Ditt e ben più considerevoli di quella del signor Bender.

Imperocchè anche in casa di costui erano accadute grandi cose, o — per meglio dire — una cosa non era avvenuta, dalla quale erano risultate molte altre: il signor Bender non era stato insignito del titolo di Consigliere commerciale, da lui sì ardentemente desiderato; e alla Borsa lo si chiamava « il Consigliere commerciale inimitabile » e « Cavaliere dell'Ordine del tempo volubile della corona ». Questi scherzi lo opprimevano più delle perdite sofferte. Anche la sua Laura gli dava pensiero: quella cara creatura, che aveva richiamato a casa, sei settimane dopo la partenza di Fromann, si era fatta sempre più melanconica e deperiva in modo evidente. Aveva finito bensì per liberarsi dal signor Goedel, ma disperava sempre più di Fromann; suo padre era feroce con lui e sosteneva che Fromann soltanto era la causa della sua disgrazia. La zia Leonora, la quale da alcune settimane si comportava come una forsennata, non aveva più per lei una parola di conforto. Luisa, la sorella maggiore, era troppo occupata colle mode e colle sue nuove passioni. Guastatasi col signor Baumann, si era poi disgustata anche col giovane letterato, perchè questi le aveva fatto comprendere che desiderava una casa semplice e una vita modesta. Ora si lasciava fare la corte da un ufficiale di cavalleria.

Il padre non si dava troppo pensiero per i suoi affari di cuore, e com'ei li chiamava. Riconosceva in lei un po' del suo carattere ed era sicuro che, alla conclusione, sarebbe stata pratica. Laura non era dello stesso sentire; aveva ereditato dalla madre un carattere forte e cruccio a un tempo.

Così stavano le cose, quando Fromann ritorno. Hoberg, il violinista, che aveva tenuto con lui un costante e animato carteggio, lo aveva di tutto informato, facendogli però della avversione costante del signor Bender a suo riguardo. E perchè mai avrebbe egli dovuto togliere ogni speranza all'amico? Rimase quindi non poco sorpreso, quando, la seconda sera dopo il suo ritorno, Fromann gli comunicò la sua determinazione di voler chiedere al signor Bender, nella mattina seguente, la mano di Laura.

« Dopo dieci mesi d'assenza, mi pare che tu precipiti troppo le cose! »

« Io non posso sopportare più oltre questo stato di cose. »

« Ma il signor Bender almeno sappia che tu sei di ritorno e che il tuo affetto per Laura si è mantenuto costante. »

« Glielo comunicherò domattina e gli annunzierò la mia visita. »

Hoberg era alla disperazione.

« Non ti riceverà, oppure ti accoglierà assai male, ma... fatto carivi affari ed è del più nero umore; figurati, se vorrà accordarti la mano di sua figlia! Pazienza qualche giorno, lascia ch'io esplori il terreno; giorno più, giorno meno... hai sofferto tanto... Rifletti bene: ora tutto dipende dal saper avviare le cose per il retto sentiero. È necessario che Laura sia preparata; sono le sue preghiere che devono commuovere il padre. »

Quest'ultimo argomento ebbe buon effetto; Fromann promise all'amico di nulla intraprendere senza il suo consiglio.

La mattina seguente sedeva al pianoforte e si provava a comporre, quando la cameriera, con aria misteriosa, gli annunziò che una signora velata desiderava parlargli.

« Fate pure entrare, disse Fromann con voce agitata. Era la zia Leonora! »

Senza lasciar profert verbo al giovane sorpreso e deluso, cominciò a dirgli con un interminabile diluvio di parole, quanto ella fosse infelice e come riponesse in lui solo l'unica sua speranza. Da tre mesi a quella parte Zerrberger l'aveva trascurata completamente e sapeva da fonte sicura che egli faceva la corte alla cantante Fornasi, che aveva anzi in mente di sposare. Lei non avrebbe potuto sopravvivere a quel colpo; piuttosto morire, anzi che soffrire una simile infedeltà!

« Fromann, ella è il solo in grado di far appello ai sentimenti generosi di Zerrberger! Ella sa quanto io ho fatto per lui, a quali rischi mi sono esposta per informarlo di affari, la cui conoscenza ha contribuito, in buona parte, alla sua attuale ricchezza. »

E mentre stava declamando senza tregua, accompagnandosi con gesti appassionati, entrò Hoberg che fece atto di ritirarsi per tema di essere importuno. La signora lo tratteneva; l'amico intimo di Fromann poteva benissimo conoscere i suoi dolori di qualunque natura fossero; quindi prese a raccontare per filo e per segno la dolorosa storia. Suo fratello sapeva tutto e non poteva perdonarle di avergli capito affari che avevano giovato a quel Zerrberger, complice innocente Fromann, che gli aveva recato le ambasciate. Oh! quel signor Fromann non avrà mai la mano della mia Laura. Preferisco rimanga zitella, aveva concluso il vecchio banchiere.

« Adesso si che siamo in un bell'imbroglio, pensò Hoberg, quando vide Fromann lasciarsi cadere sulla scrivania, pallido come un morto. »

« Egregia signorina — le disse — il mio amico Augusto ed io andiamo subito dal signor Zerrberger; conosco io il mezzo di indurlo a mantenere le sue promesse. »

E così dicendo la invitò cortesemente a uscire; poi rivoltesi a Fromann:

« Sta bene che Laura sia informata del tuo ritorno. Andiamo tosto da Zerrberger; ho un lieto presentimento che troveremo il signor Bender molto trattabile, quando avremo messo in ordine questa faccenda. »

Il direttore e banchiere signor Zerrberger occupava da solo tutto il primo piano d'una casa elegante situata in una delle vie più eleganti della città. Aveva carrozza, cavalli e servi in livrea; il suo appartamento era ammobigliato in modo molto sontuoso. Nel salotto facevano pompa i due

specchi più grandi e costosi della nostra fabbrica, come gli soleva esprimersi, addiandoli ai suoi visitatori. Appena un anno addietro, in un modesto appartamento di tre stanze posto in una modestissima via, egli aveva trovato spazio sufficiente per il suo cuore sensibile...

Accolse i due amici con grande cordialità; ma, nell'interno dell'animo suo, provò una certa quale oppressione. L'aspetto serio di Fromann, il suo freddo saluto, lo avevano colpito. Pensò ad una sventura. Fromann venne subito all'argomento. Perché mai aveva abbandonato la signorina Bender dopo tante promesse?

— Signor Fromann, con quale diritto vi immischiate voi nei miei affari privati? prese a dire Zerlberger, dopo aver tranquillamente ascoltato. In quali relazioni vi trovate voi con la signorina Bender, per erigermi a suo avvocato in questa faccenda?

Prese allora la parola Hoberg: — Siamo ben lontani, signor Zerlberger, di erigerci ad avvocati della signorina Bender. Però, se voi non adempite il vostro dovere, noi racconteremo a tutti i maldiventi della città come ebbero origine le vostre ricchezze, la parte che vi ebbe la signorina Bender e la parte che voi, ora, prendete all'avvenire della signorina Fornasi. Vi so dir io che, entro otto giorni, potrete leggere la vostra biografia in tutti i giornali locali, coi commenti più svariati. Zerlberger arretrava i denti.

— Ma, caro signor Hoberg, balbettò egli, io non nego minimamente il mio dovere di gratitudine verso quella signora; vi prego solo di riflettere che contrarre un matrimonio alla mia età con una signora attempata, è alquanto ridicolo.

Il ragionamento non vale, continuo Hoberg: quando si hanno degli obblighi bisogna compierli, se si vuole aver fama di galantuomo. Essa vi si è dimostrata vera amica; ha pensato alla vostra fortuna e ha diritto a una ricompensa; sposatela e avrete in lei una brava moglie. Volete sposare una donna giovane? Preparatevi a cingere la corona dei buoi! Quei magnifici specchi, che non avreste mai posseduto, senza l'amfibia della signorina Bender e l'assistenza di Fromann, non vi faranno vedere le corna, ma tutti le vedranno. Del resto poi, chi mai vorrà sposarvi, quando tutti sapranno il vostro passato! Date retta a noi; sposatela e senza dilazione.

Zerlberger sudava freddo. Voleva parlare, ma la voce gli mancava. Vedeva distrutta la speranza di tener casa grandiosa con una bella e giovane signora; nello stesso tempo lo rodeva il pentimento della sua infedeltà.

Fromann continuò a perorare la causa della zia e lo fece in modo sì insistente e con frasi tanto sentite, che Zerlberger ne fu commosso. Tratto di tasca un fazzoletto per tersersi le lacrime, disse infine sospirando:

— Sì, amici miei; seguirò il vostro consiglio e, se vorrete venire a desinare da me quest'oggi alle sei pomeridiane, potrò forse annunziarvi la mia promessa di matrimonio.

Gli amici accettarono. Fromann tornò a casa di malumore. Hoberg tentò invano di rasserenarlo.

Il signor Zerlberger, alla sua volta, si recò subito dalla sua cara amica e, presa per la mano, si presentò con lei al signor Bender per chiedere a lui e al capo della famiglia l'approvazione del loro matrimonio. Questi, altamente lusingato, chiamò subito le figlie per comunicare ad esse la nobile azione del signor Zerlberger.

Il quale cominciò a dire:

— Egregio signor cognato — permetteremi, vi prego, di chiamarvi con questo nome — ora potreste colmare la

misura della vostra bontà, permettendo alla buona e cara Laura di sposare il suo amato Fro... —

Non pronunciare quel nome — lo interruppe Bender — se volete che viviamo da buoni parenti. Quell'uomo mi ha cagionata la più grande delle affezioni. A voi posso dirlo in confidenza: per colpa sua io non sono stato fatto Consigliere commerciale. Venni assicurato da un personaggio influente e bene informato che il signor Consigliere ministeriale X ha raccontato in alto luogo come io avessi approfittato di un innocente espressione di quel maestro di pianoforte, per acquistare immediatamente tutto il terreno situato sulla sponda del fiume, per trarne un lauto profitto, che avrebbe dovuto andare a beneficio dei proprietari. Propalò inoltre i miei intimi rapporti con Goedel, il quale aveva intrapreso parecchie operazioni indelicate e i tentativi di speculazioni fatte sulla rovina del cognato di Fromann — affare del quale io non seppi affatto. Tutto ciò fece cattiva impressione in alto loco e mi si rifiutò il titolo, che mi si era formalmente promesso. Dovrei, posso io accordare la mano di mia figlia a un uomo, che attraverso i miei piani migliori, che distrusse le mie più belle speranze? Può Laura pretendere tanto da me?

Egregio signor cognato — disse Zerlberger — se proprio desiderate di divenire Consigliere commerciale, accettate Fromann per vostro genero. Le relazioni che questo giovane ha nelle alte sfere varranno a soddisfare in giorno la vostra vanità. Se Fromann diviene vostro genero, voi siete Consigliere commerciale, prima che passi un anno; ve lo garantisco io.

Sebbene il signor Zerlberger non prestasse gran fede alla sua asserzione, questa nondimeno non mancò di produrre il desiderato effetto sul signor Bender, che ridivenne tosto più calmo. E quando Laura, l'immagine vivente dell'indimenticabile sua madre, si fece innanzi con le sue preghiere e la sorella Luisa con la zia, lo assalirono colle proprie — non potè resistere a lungo e diede il suo consenso.

In quella stessa sera Fromann e Zerlberger festeggiarono la loro promessa di matrimonio, alla quale susseguì, dopo alcuni giorni, quella di Luisa col suo ufficiale di cavalleria.

Tre mesi dopo queste singole promesse ebbero luogo i tre sponsali, che furono celebrati con grandissima pompa. Molti militari di grado superiore, amici e parenti dell'ufficiale e una mezza dozzina di Consigliere ministeriali con le loro signore, mecenati ed amici di Fromann, assisterono alla cerimonia e allo splendido banchetto nuziale. Il signor Bender era raggiante di contentezza, nella sua qualità di padre felice e di futuro Consigliere commerciale.

Fra i molti brindisi ottenne i maggiori applausi quello di Hoberg, che si esprime così:

— Beviamo, signore e signori, alla salute del vostro buon amico Fromann, che ha tanto contribuito colla sua lealtà alla fondazione di tante felicità!

COLLAUDO D'ORGANO

Relazione di collaudo per l'Organo mezza costrutto dal signor GASTANO CAVALLI di Lodi, nella Chiesa Parrocchiale di Gradiola, diocesi di Oleggio.

Sottoscritti, invitati dal M. R. signor Preposto, Don Benito Fontanella e dalla Veneranda Fabbrica, a collaudare l'organo mezza costrutto dal signor Gaetano Cavalli di Lodi per la Chiesa Parrocchiale di Gradiola, dopo uno scrupoloso esame del progetto primitivo e no' accreditato spertose all'istessa costruzione, dichiarano: — Che il progetto, lodovole già per sé stesso, venne non solo accuratamente eseguito, ma, eziandio ampliato coll'aggiunta di un principale e

ro, di due file di ripieni, di una viola sola, al pedale accoppiata al violino da 8.

1.° — Gli strumenti a lingua riceverono di una dolcezza veramente soave e di un belcanto simpatico, così non pare tali qualità distinguono tutto l'organo in generale e parecchi registri in particolare, quali, ad esempio, le trombe, il clarino, il flauto, il flauto dolce e l'arpa mezza.

2.° — La parte mecnica corre veramente a regola signor Cavalli, il quale ha ormai saputo raggiungere perfettamente l'idealità della costruzione meccanica organaria, ottenendo dolcezza, flessibilità, prontezza e sicurezza di trasmissione superiori a qualunque organo.

3.° — Il ripieno del primo organo, tanto meccanicamente quanto formalmente, riuscì lodevolissimo; e il secondo organo pure ha un carattere di speciale dolcezza e purezza.

4.° — La qualità del materiale, tanto di legno, quanto di metallo, è superiore al ogni organo.

Nel presente organo il signor Cavalli Gaetano ha aggiunto non splendide vittorie alle molte già conseguite nel campo della costruzione organaria, riuscendo a costruire un tipo d'organo veramente raccomandabile e convenientemente sotto tutti i rapporti, non escluso certamente quello economico.

Considerando, i sottoscritti si congratulano vivamente coll'organo signor Cavalli, il quale, grazie alle sue non comuni intelligenze e buona volontà, ha raggiunto sempre gli uni dei primi posti nell'arte organaria; e si congratulano anche col M. R. signor Preposto, Don Benito Fontanella e della Veneranda Fabbrica, che con indefessi intendimenti volero e seppero conservare la loro Chiesa di un organo rispondente alle esigenze moderne dell'arte e della liturgia.

La data: —

Gradiola (Lodi) il giorno 14/7. Professore LEONE CASO. Membro ANGELO BALLADUCCI. Prof. Sic. GIOVANNI GIARDINA.

Visti per copia conformi Il Paroco Don BAMBINO FONTANELLA.

CORRISPONDENZE

ROMA, 24 Dicembre.

Concerti passati e futuri — Il Santo Stefano d'Argentina.

Per tutte le notizie che arrivano oggi dalla capitale, e non tutte false, quando all'ora c'è stato tanto fermento di vita artistica nel dissenso che sta per finire. Qui, in fatto di teatri, siamo rimasti assolutamente al buio: trepidi lo coraggiamo al Costanzi dopo il fallito Zingales e trionfo pure, se poi più pallida, sotto forma di fiere, al Nazionale ed altrove. La più positiva notizia di quest'ultima settimana è stata: Prepostti a Valla.

Concerti non se n'ebbero di pubblici, mentre tutti un amaro sul finire dell'anno nuovo e di tutti i calibri. Privatamente solo un buon saggio di allievi, dato dal diligente prof. Alfredo Pelissier, e le solite di molti da camera, che Teresa Tam ha iniziato chiamando a profumare il prof. Bajardi, pianista. Gli aderenti per sottoscrizione s'avvicinano al centinaio ed i programmi si svolgono con perfetta regolarità e crescente interesse di quel finissimo auditorio, che raccoglieva i più bei nomi spicciatamente della colonia forestiera. Le audizioni furono quattro; ed i copertanti, che erano due, divennero tre, per l'accompagnamento di qualche nuovo, avendo favorito una brava allieva di Giuseppe Martucci, da poco in Roma, la signorina Couetta Moser, pianista di bell'avvenire. Di Bajardi presentò come solè parecchie pagine originali ed alcune composizioni di repertorio pianistico, rilevandone i contorni con un meccanismo spesso invidiabile, scuro di adombrature e, quello che più monta, di effetti vigorosi. Così comparsere, arretrato campo di meglio giudicarlo prossimamente a

Santa Cecilia, dove produrrà certamente che un Concerto per pianoforte ed orchestra, tentativo che come sempre un artista, non meglio fuorché ispirato da pochi moderni in Italia. Ed ora a rivendere a Santa Stefano, se non ci saranno improvvisi in disposizioni. — VALETTA.

ROMA, 27 Dicembre. Il Figliuolo Teri d'Argentina.

Il sottoscritto e relativi colleghi non appaiono e quindi non si è immagina, all'Argentina, la stagione ultra volta classica. Il pubblico era animato da una buona volontà, che riempì l'Anfiteatro, tanto da costringere l'Impresso ad una straordinaria economia di posti. Tesiamo ben certo di questa prima, perché nella stagione sarà una delle poche e, per Guglielmo Teri, sarà l'unica; imperciocché non si esagerano certo al di là di presentarsi ad altro sacrificio coloro che fanno il rispetto della preziosità d'aria. Era questo riprodotto nel senso del pulpito rossoliano, questa è veramente la più scabiosa serie tutti i rapporti, perché non ha negli interpreti principali (desidero di rimarcare non solo, ma nemmeno sufficienti) e viceversa poi è sconessa, scolotta, debole, all'infine con memoranda tagagnate anche di decorazioni comice e di vestimenta. Eccellente il protagonista, il Maglio-Coletti, attore di merito che, in poco si freddozza e di monotonia, conserva mezzi discreti e modo di progette illano e simpatico, tutti gli altri interpreti hanno indotto colle parti loro assegnate. Il tenore Duc non ha ragione di pretendere che due volte uno scudo possono supplire al completo spostamento del finanziere della sua voce leggera e marcante di timbro, e si sente con buona volontà, ma poco ferma, una presenza ancora per lui insonni della promessa. La Ditta bizzarra (Mattiolo), ha quasi tutti, respirazione pesante, incertezza di intonazione scendibile, anche in certe note dell'emissione; nel tenore cori, la salvezza della tonanza di sorta in una cadenza di lacerazione, mostrandosi come attuale collo stile rossoliano e che il concertatore non doveva lasciar passare. Terezo del Walter e del Malchiti, professò più di tanto del Terzisti di stoppa; dell'infelice pescatore, che tutto la prima stagione assicurandolo di mandare a rotoli il primo sonnetto.

E domando, se non sono esattamente i più feroci nemici della ditta d'Argentina, che hanno consigliato la concessione del teatro ad una Impresa, che dimostra così poco rispetto dei limitati sapori della musica di tutti i tempi? No, un Guglielmo Teri, a come di tutti e di rapporti anche improprio, con mosse e scosse, senza cultura di fondo, stonche, come se finissero in un di stagione, un Guglielmo Teri, quasi rispetto della meraviglia, concessione del teatro, una stagione agli interpreti principali e quasi secondari, ma i secondari, male addestando nel suo lavoro, strappato nel particolare, basso, insonno, senza sfumature, in una parola un Guglielmo Teri, che è stato quasi una stagione parola del secolo e glorioso spazio rossoliano, non doveva essere accettato nel primo teatro della capitale. Il pubblico non ha fatto giustizia sommaria ferena di quella chiosaggine che gli venne offerta, in luogo del ricercato sereno del pastore, perché il teatro era proleto dalla desiderata premessa di questa persona; ma la stagione è cominciata male e se un concertato l'Impresso nel concorso che lo manderà, non ostende le possibili esclusioni dei giornali cortigiani.

E vogliamo i miei tuelari che con questo prefazio non si assista in questa stagione a qualcuno di quegli scandali, che le Imprese fanno troppo spesso preparare in questi ultimi anni nella altrettanto teatro ma municipale romano. — VALETTA.

FIRENZE, 27 Dicembre. Il Melistofele di Boito al Paganini.

FINALMENTE la stagione musicale ha preso il suo corso regolare. Il Paganini si è riaperto col Melistofele, concertato e diretto dal Mugnone, ciò che dà subito una garanzia del buon andamento dell'insieme. Quanto agli esecutori principali, la D'Arneio ha prodotto sul pubblico una profonda impressione; e la sua voce fresca, limpida ed

animata, la sua esecuzion corrobisita ed il son d'arco pieno di passione...

BOLOGNA, 27 Dicembre.

Il Rigoletto al Brunetti.

La stagione d'opere al Brunetti, impresa Milano, si è aperta il giorno di Natale col Rigoletto...

MODENA, 27 Dicembre.

La stagione di carnevale al teatro Municipale e al teatro Storch.

A sera del Natale, come di consueto, si aprirono le porte del nostro teatro massimo...

Alto Storch, in sera di Natale, fu generosamente sospeso la rappresentazione...

Nella sala dei quadri del Collegio di S. Carlo, gentilmente concessa, la nostra Società del Quartetto...

Siena, 26 Dicembre.

La Gioconda di Pinchelli al Rinnovati.

La stagione d'opere al teatro dei Rinnovati, sorta quasi per incanto, merco la zelante operosità dei componenti...

La Gioconda, come è data presentemente al nostro teatro del Rinnovati, è interpretata da ogni artista con giusto colorito drammatico e musicale.

Il nostro eroicomico, Arnoldo Sassoli, tenore allievo del maestro Giorgio Sulli, nel quale era concentrata la generale curiosità...

Bambina è il baritone Cattadori, artista sobrio, efficace in ogni particolare, e Aivlas, il basso Brodi, dotato pure di eccellenti qualità.

MANTOVA, 26 Dicembre.

Il successo di Puccini.

La stagione d'opere al nostro Sociale si inaugurò ier sera col Bohème di Puccini.

L'esecuzione contribuì pure al successo incontrastato, il che torna a lode della Commissione del teatro e della coscienzosa, intelligente impresa cav. Belletti e Ronchi.

Devo anzitutto tener conto del giudizio del pubblico, e fare saggio, senza restrizioni, al direttore d'orchestra, maestro Ignazio Mastilli, che condurrà l'opera con somma verità, con pari inteso.

Degni interpreti furono gli artisti tutti. Per la cronaca dirò che si conobbe il bir della scena di Messeta (secondo quadro) e del mirabile quartetto (terzo quadro); e che lo chiamano agli artisti ed al maestro e gli applausi furono calorosi, imponenti.

Elda Cavalieri, affascinante Mimì, conquistò subito le simpatie del pubblico nel racconto (primo quadro) e nel duetto impressionante con Rodolfo (terzo quadro). Nel quarto quadro, alla scena della morte, produsse la più viva commozione.

Annela Campagnoli-Cremosa, ingenuo e attrice, piena di brio, seppe ritrarre alla perfezione e con atto sorprendente il personaggio di Messeta. Reduice dal trionfo di Verona, ottenne qui pari entusiastico accoglienza.

Il tenore Gianni Masti (Rodolfo) fu cantante ed attore pari al suo buon nome. Applaudito nel racconto del primo quadro, una vera ovazione l'attese nel terzo quadro.

Silvio Arrighetti (Marsilio), drammaticamente perfetto, spiegò la sua voce con molto intelletto d'arte.

Otlimo Schumann il baritone Francesco Bortolomasi.

Vittorio Dolci è un Colonne pregevole ed è applaudito, specialmente nell'addio alla giovinezza.

Giuseppe Cremona (Alcalde e Benoit), bromissimo basso-comico, fece una vera creazione delle due parti comiche originali.

L'orchestra, composta di una valorosa schiera di professori, è disciplinata, inappuntabile, meravigliosa.

Le masse corali molto bene; sotto la direzione del maestro Guglielmo Pomarini, la messa fu scena decorosa.

REGGIO EMILIA, 26 Dicembre.

Teatro Municipale: Andrea Chénier.

Le due prime rappresentazioni dello spartito del Giocondo hanno avuto un esito soddisfacente. Ad esso hanno contribuito la buona interpretazione ed il decoroso allestimento scenico.

Sous letha di poter tributare ogni elogio al giovane tenore Nassaldi, un eccellente Chénier, che supera efficacemente le ardue difficoltà dello spartito ed affascina il pubblico colla sua voce estesa, squillante e sicura.

L'orchestra, sotto l'abile direzione del maestro Zinetti, è inappuntabile; i cori, istrutti dal Vergani, sono ottimi.

Riassumendo, questo spettacolo ha bene inaugurato la stagione ed il pubblico, per quanto può duole il doverlo constatare non abbia saputo, alle prime rappresentazioni, riferare tutte le bellezze dello spartito del Giocondo, ha dimostrato però il suo soddisfacimento, prodigando applausi agli esecutori ed evocandoli, assieme al bravo direttore, alla ribalta.

Seguiranno altre rappresentazioni del Chénier. Intanto sono alle prove Le Mignon di Thomas e la Maçon di Massenet.

PALERMO, 26 Dicembre.

L'Aida al teatro Massimo Vittorio Emanuele.

Con tre giorni di anticipo al tradizionale Santo Stefano, l'impresa Barbero-Caccia ha inaugurato, mercoledì sera, la grande stagione di musica al nostro Massimo.

Era gli artisti di canto merita il primo posto la signora Anna Magnus (Aida). Dotata di una voce uguale ed usata, ella canta - ed è un merito che al giorno d'oggi è degno del maggior rilievo - con perfetta scuola e sicurezza d'intonazione.

Giovanissima com'è, la Magnus ha molti requisiti per assicurarsi una splendida carriera. Amoris è la signora Emma Leonardi, artista provetta, cui la lunga esperienza del teatro contribuisce ad ottenere l'effetto, anche quando i suoi mezzi vocali si appaiono più deficienti.

dizione del terzo atto. Ottimo Ramis il Maler Carlo, il quale possiede una voce uguale e ferma, che si modula con eccellente scintilla.

Il maestro Antonino Palminteri ci ha dato una concertazione dell'opera coscienziosa ed equilibrata; senza ricorrere ad effetti, epiteti, egli ha infuso all'orchestra ed ai cori anima e vivezza di colori.

Lo scenario, che come ha da principio accennato, una magnificenza d'esecuzione, è stato dipinto dagli artisti Enea, Gregorotti e Rucchi.

L'Aida terca ancora per parecchie ore il cartellone, mentre sono in corso le prove del Bohème, per il quale è stato da Madrid il tenore De Marchi.

TRIESTE, 26 Dicembre.

Sansone e Dalia - Concerto

OLLIVRA Sansone e Dalia, di Saint-Saëns, ebbe luogo ieri sera al nostro teatro Comunale l'apertura della stagione di carnavale-quarantesima.

Nella scorsa settimana ho studiato con grande piacere il quadrone violinista Ernesto Saffé, allievo dell'egregio maestro Coronini, il quale svolse il programma seguente, degno di un sovrano virtuoso.

MONACO, 19 Dicembre (ritardata).

Gli ospiti dell'Hotel-Royal - Concerto.

In questi ultimi anni il nostro Hotel-Royal ha perduto qualche artista esimio, passato al teatro Municipale d'Amburgo.

Ad eccitarci poi del tutto venne Gemma Bellincioni. Non si le dice la bella scorsa a sentire la nota artista italiana. I prezzi aumentati per Puccini non avevano spaventato il pubblico, che si riversò in massa nel teatro.

Santuzza della *Cavalleria Rusticana*. Il successo fu un trionfo suo, non solo per l'artista, ma anche per la scuola italiana, troppo poco conosciuta da noi. Enthusiasticamente la signora Bellincioni venne chiamata alla ribalta e le vennero regalati fiori splendidi e corone. Immaginabile quanto grande sia l'aspettativa per la *Carleen* e per la *Mignon*, che darà nella settimana seguente.

Con lei abbiamo avuto un altro grande artista, Ernste Accoca, che ha impressionato assai il nostro pubblico colla sua grande arte. La Bellincioni e Accoca rimarranno fra noi altri otto giorni, alterandosi nelle rappresentazioni.

\*\*\*

Le promesse fatteci dagli impresari da concerti sono state tenute. Nella stessa sera, nella sala dell'Odéon, la Società d'Oratori diretta dal maestro Vittorio Giusti, ci ha fatto sentire la *Creazione* di Haydn e nella grande Sala il violinista Sarasate diede un concerto, che attirò grande folla d'amici e di ammiratori del virtuoso, come sempre. Nella terza *Quartetto-Serie* dei signori Walter, Ziegler, Volkhoff e Benoit il *Terzo* (do minore), op. 51, N. 3 di Beethoven, un *Quartetto* (op. 106) di Ant. Dvorák ed il *Quintetto* in Re di Mozart ebbero una esecuzione maestrevole. Il pubblico, composto di ammiratori diletti di buona musica, fece grandi acclamazioni ai buoni artisti. — *Monsieur.*

MONACO, 24 Dicembre.

Un po' d'arte italiana all'Hoftheater.

La signora Gemma Bellincioni ha segnato nella settimana scorsa il culmine artistico. Dopo essersi presentata con tanto successo sotto le spoglie di Santuzza e di Nedda, era attesa con grande curiosità ed aspettazione nella *Carleen*; il pubblico, anche questa volta, non rimase deluso nelle sue speranze. La stampa, in generale avare di lodi, l'ha festeggiata assai.

Un pubblico, numeroso e meglio accorso ad ascoltarla — a Monaco la *Carleen* si dà di rado, perchè le protagoniste di quest'opera sono scandinave in Germania — applaudì l'artista italiana, come ben meritava. Le colleghe tedesche della signora Bellincioni incontrano, per la maggior parte, nei due estrani: esagerano cioè o danno troppo poco del carattere della protagonista. L'artista italiana invece seppe contenersi abilmente in giusta equilibrio. La sua presenza, ferma ed ardita, lo sguardo ardente, la bellezza della sua voce hanno fatto di lei una *Carleen* ideale, che noi tutti abbiamo apprezzato assai.

L'artista italiana non fu fortunata nel suo compagno, il signor Rotmilch dell'Hoftheater di Stoccolma; l'impaccio nel movimento e poca felice nella voce, non bene coltivata, rinvii di contrasto evidente presso la protagonista.

E' a deplorare che la signora Bellincioni, invece di presentarsi nella *Mignon*, già annunciata, abbia dato una replica di *Cavalleria Rusticana* e del *Fagolino*, rappresentazioni alle quali il pubblico interviene presso che dolente di nuovo per l'approssimarsi delle feste. La brava artista però intese proficua opera nella settimana entrante nelle opere *L'ostiate* ed *Aida* e, per rimediare alla delusione prodotta, nella *Mignon*.

Così si chiude la nostra stagione teatrale dell'anno 1897 e, diciamo pure, meglio di così non avrebbe potuto terminare, non solo per i musicisti italiani che sono fra noi, ma anche per il nostro pubblico, che sa apprezzare il buono, da qualunque parte ne giunga. — *Monsieur.*

BRUSSELLE, 22 Dicembre.

Hänzel e Gretel.

ROMA (inutile, musica ingenua, armonie ricche, orchestrazione sovranaria), ecco le poche parole l'Impression che mi è rimasta dalla prima di *Hänzel e Gretel*. Il poema è del più semplice; *Petit Poucet* offre peripatie più drammatiche e più variate. Hänzel e Gretel sono poveri e la loro madre, che non è tenera e non ha nulla da mangiare in casa, li manda a raccogliere fragole, a sera tarda. I ragazzi si smarriano nel bosco, dove li sorprende la notte. Vi si addormentano e si vedono gli angeli, che discendono dal cielo per una grande scala lami-

nosa, per rivolarli intorno ad essi. Ma non l'alza. I bimbi riprendono la loro via e giungono al castello della fata Grigotta, la strega della storia. Soltanto è il pane dolce ch'ella adora, non la carne fresca. Non mangia quindi i bimbi, ma li attira nel suo castello di biscotto e di zucchero candito, per farli passare pos per un forno magico, dove si opera la trasformazione. Ma i bimbi sono più accorti di lei e, quando la fata avanza la testa nel forno, per assicurarsi che la pasta cuoce bene, d'un colpo Hänzel e Gretel ve la occlan dentro. Il castello dei dolciumi crolla; gli omozzi di pasta che stavano all'ingresso riprendono la loro forma primitiva, ridiventano cioè graziosi bimbi rosei, mentre appaiono i parenti e tutto termina con rendimento di grazie alla Provvidenza.

E' un gentil racconto di fata, uno spettacolo divertente e innocente, al quale possono assistere non solo le gioventù, ma anche i vecchi, come mai il compositore non ha composto che i recitativi — che costituiscono i dialoghi d'un tempo — non comportavano un lavoro strumentale, che assorbire le voci e impedisce di affermare il testo? Ciò che v'ha di riuscito nella partitura sono le rimesse, le danze, i valzer e il stile, che l'autore ha introdotto e che sono bene appropriato al soggetto. Gli intermezzi sinfonici sono anche buoni; ma, lo ripeto, in generale, l'intonazione manca di leggerezza e non è vana ragione che un dilettante ha esclamato, parodiando il titolo di una delle commedie scritte di Shakespeare: *C'est bien du bruit pour un pain d'épice!* (Quanto strepito per un dolciume!).

Se l'orchestra della Monnaie ha suonato troppo forte, come le scene spesso, le parti invece sono state eccellentemente interpretate dalle signorine Gause, Landouzy, Macchoug, Milcompa, Goulaucourt e dal signor Gilbert, il solo uomo che abbia una parte in quest'opera singolare. Una menzione speciale merita la signora Landouzy, vivace e furba sotto le spoglie della puccina Gretel e la signorina Gause, che, della parte sordida della fata Grigotta, ha fatto una esecuzione assolutamente originale. Non si può avere più abile, come attrice e al *solus* ha avuto un vero successo, mentre si teneva un effetto ridicolo e grottesco.

La nuova opera è stata favorevolmente accolta alla sua prima rappresentazione ed ha attirato anche numeroso pubblico alla seconda. E' dunque un successo per la Direzione. — P. Z.

## TEATRI

BARI, 15 dicembre. — Al nostro Piccini, quest'anno, Santo Stefano piglia un anticipo sul Natale: La prima rappresentazione si fissò infatti per giovedì sera, salvo casi improvvisi.

Si apre la stagione lirica col *Mefistofele*; principali interpreti le signore Lea Scaglione e Gemma Deslandes e i signori Evon Gorgi e G. Ylaci-Rabini. Dirige l'orchestra il maestro Lombardi.

Al *Mefistofele* seguiranno *Polisse*, *Manca Lucani* di Puccini, *Ortello* di Verdi e *Collano di Fregio*, la nuova opera di Luproni, della quale si dice un gran bene.

Alla prossima ma dunque la cronaca. Spettino in un completo successo. — N. RACCHI.

PADOVA, 27 dicembre. — Il *Financière* ha avuto una splendida riuscita sulle scene del nostro teatro Verdi. Orchestra, cori ed artisti raggiurarono per dare una riproduzione ben ed accurata. Si distinse sopra tutti il baritone Tabayo (Wolfgramm); un pianissimo molto anche il tenore Vignas e la signora Cappelli-Bianchini. Nella parte le signore Rosemarina (Venere), Parisi (Pastore) e il Rovari (Laugravie), nonché tutti i comprimari. Tabayo dovette lasciare tutto il rappresentazione del secondo atto. Gli artisti Coliciani e Orffice furono chiamati alla ribalta dopo ogni atto. Il teatro era affollatissimo.

Stasera avremo la seconda rappresentazione.

TORQUAY. — L'opera seria in un atto del maestro Giovanni Clerici, *Lorraine*, sarà rappresentata, per la prima volta, la sera del 10 gennaio prossimo al R. Teatro dell'Opera. Gli artisti che la interpreteranno sono: Madame Gletici; Mr. Macdonald, Mr. Norman Kendall, Mr. Mill. L'orchestra sarà diretta dall'autore.

## TELEGRAMMI

PALERMO, 22 dicembre. — Teatro Massimo. — *Aida* successo splendido. Applauditi artisti tutti. Lodatissima concertazione maestro Palminteri, chiamato al proscenio varie volte cogli esecutori. Ricchissima messa in scena. Teatro affollato.

SIENA, 24 dicembre. — La *Gioconda* di Ponchielli ebbe esito ottimo.

MANTOVA, 25 dicembre. — La *Bohème* di Puccini successo completo, splendido. Tre pezzi replicati.

PISTOIA, 25 dicembre. — La *Bohème* di Puccini esito entusiastico. Replicati seguenti pezzi: *Adler* Musetta, finale secondo, quartetto atto terzo. Esecuzione ottima.

SAVONA, 25 dicembre. — La *Bohème* di Puccini successo magnifico. Artisti e direttore Bernardi acclamatissimi. Replicati finale secondo e quartetto atto terzo.

VENEZIA, 26 dicembre. — Teatro La Fenice. — La *Bohème* di Puccini, quantunque nel complesso non abbia avuto una esecuzione efficace, ebbe buon successo. Ripetuto quartetto atto terzo. Ballo *Fata delle bambole* piacque assai.

— 27 dicembre. — Seconda rappresentazione *Bohème* esito ottimo. Oltre quartetto terzo atto, ripetuto addio alla *Zimurra*.

NAPOLI, 26 dicembre. — Teatro San Carlo. — La *Bohème* di Puccini ebbe splendida conferma del successo già avuto alla prima esecuzione, specialmente al primo, terzo, quarto atto. Nel secondo si notò la deficienza di Musetta. Fatti replicare racconto tenore primo atto, quartetto atto terzo, fra grande entusiasmo. Esecuzione perfetta De Lucia, Pandolfini; benissimo tutti gli altri, salvo Musetta. Benissimo orchestra, diretta maestro Vitale ed il coro. Ottima messa in scena.

SAN REMO, 26 dicembre. — Esito bellissimo la *Bohème* di Puccini.

VERCELLI, 27 dicembre. — La *Bohème* di Puccini ebbe successo brillantissimo.

FERRARA. — Esito ottimo *Mefistofele* di Boito, specialmente per la signora Zilli ed il basso Borucchia. Buonissima la direzione del maestro Mingardi.

FIRENZE. — (Vedasi corrispondenza).

ROMA. — (Vedasi corrispondenza).

AREZZO, 26 dicembre. — Riuscita completa la *Gioconda* di Ponchielli. Teatro affollatissimo.

CAGLIARI, 26 dicembre. — Esito ottimo l'*Africana*, con cui venne inaugurato il nuovo Politeama Regina Margherita.

## VARIETÀ

La Scuola di bellezza. — Dalle Americhe, dove lo spirito di invenzione non ha limiti, si annuncia la fondazione di una istituzione « modello » per le donne e di un genere assolutamente nuovo, che si potrebbe chiamare la Scuola di bellezza, avente per scopo quello di rendere più belle ancora le donne già belle e piacenti; e per quanto è possibile, ridurre possibili quelle che hanno la disgrazia di essere state maltrattate da mamma natura. Ogni parte del viso avrà il suo corso particolare di perfezionamento: la bocca quindi, il naso, gli occhi saranno oggetto di un insegnamento speciale. La direttrice di questa istituzione afferma che, per armonizzare i diversi e multipli elementi, il cui insieme costituisce la bellezza femminile e per dare a questa il segreto della seduzione suprema, nulla uguaglia la potenza e l'influenza della musica. A questo proposito essa espone una dottrina che ha sperimentato e che le ha permesso di scoprire: 1.° che le *Melodie* di Chopin fanno soprattutto valere le bionde, di cui esse illuminano gli occhi rendendo il loro naso intellettuale (!); 2.° al contrario, che la musica di Wagner dà rilievo alla beltà delle brune, accentuando l'espressione artistica e tragica (!) del loro viso; 3.° infine, che la musica di Verdi si addice tanto alle brune quanto alle bionde, suscitando le aspirazioni estatiche e ingrandendo gli occhi « il cui sguardo sembra, sotto l'effetto delle note magiche, perdersi ed assorbirsi nella visione di un lontano ideale.

NECROLOGIE

**Breslavia.** — In età di 61 anni è morto Reinhold Secco, professore nel R. Conservatorio di Berlino. Il defunto lascia un bel nome, come scrittore di musica e di letterature sacre.

**San Salvador (Antille).** — È morta di febbre gialla la principessa Dolgoroukoff, violinista nota più pel suo canto che per la sua abilità. Il suo parano, essendosi rifiutato di fare le spese dei funerali, venne arrestato in uno ad Arturo Ferrari e al conte De Castro, accusati di essersi appropriati i denari. I giornali e il violino Stradivarius della principessa.

**Nuova-York.** — I giornali americani annunciano la morte del noto direttore di scena, Adalfr. Neudorff, in età di 54 anni. Nato ad Amburgo, dall'età di dodici anni viveva negli Stati Uniti, dove esordì quale maestro di pianoforte, poi quale direttore d'orchestra. Compositore di un certo nome, scrisse due opere: *Don Chisciotte* e *Cacciatore di topi*.

CONCORSO SCIARADISTICO

È aperto un Concorso Sciaradistico, riservato ai soli abbonati alla Gazzetta Musicale e colle seguenti norme:

1.° Gli abbonati al giornale sono invitati a spedire alla Direzione della Gazzetta Musicale di Milano una raccolta di almeno 12 rebus, o sciarade, o indovinelli, ecc., composti nello stile fin qui usato.

2.° A quell'abbonato che spedisce la migliore raccolta, e ciò a giudizio assoluto ed inappellabile della Direzione, si invierà un premio in musica del valore marcato di lordi Fr. 60, oppure di netti Fr. 30, prezzo marcato, a libera scelta fra tutte le edizioni Ricordi-Breitkopf e Härtel.

3.° Un secondo premio sarà dato alla raccolta che verrà giudicata meritevole dopo quella di cui sopra, e consistere di un valore in musica corrispondente a lordi Fr. 40, prezzo marcato, od a netti Fr. 20, prezzo marcato, a libera scelta fra tutte le edizioni Ricordi-Breitkopf e Härtel.

4.° Il Concorso sarà chiuso col 31 marzo 1898: non si terrà conto delle lettere che non portano firma ed indirizzo dell'abbonato: non si restituiscono i manoscritti, anche se non premiati.

5.° Ogni giuoco dovrà scriversi su apposito foglietto, portando ciascuno la relativa spiegazione e firma dell'autore.

6.° Nel giudicare i premi a parità di merito, sarà data la preferenza a quelle raccolte che conterranno rebus, sciarade, indovinelli, ecc., allusivi a cose musicali e di non troppo difficile soluzione.

All who are interested in MUSIC should read

A monthly journal devoted to the Art and Trade

Special features: Instructive Articles

on all branches of Musical study

by authoritative writers

The Month's musical news

Portraits and biographies of Celebrities.

TWO PENCE MONTHLY.

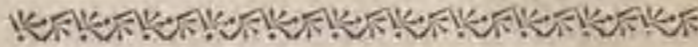
PROPRIETORS AND PUBLISHERS:

POLSUE and ALFIERI, Ltd.

Office: 186, Wardour Street, LONDON W.

AVVISO

I signori William E. Hill e figli, fabbricanti di violini, (Londra W. 38 New Bond Street), fornitori di S. M. la Regina d'Inghilterra, acquistano Violini, Viole e Violoncelli di autori antichi italiani. Essi hanno sempre pagato con prezzi, che non ammettono concorrenza, i celebri strumenti di Stradivari e di altri reputati fabbricanti.



REBUS

I.

NOIS vegetali × pronome

+ FUL popolo

(P. Bazzani).

II.

al CL pronome ma n

(P. Bazzani).

Questo tra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi e Breitkopf e Härtel, per un importo non eccedente il prezzo marcato di lordi Fr. 6 o netti Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi Giuochi. — Nell'inviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 50:

I.

ENIGMA:

(Luna di + stelle)

1. e 2. sciarade alterne — 3. incastro col sentro a retroscario.

- 1. Fi - d - el - io — FIEL - DIO
- 2. Da - va - nza - le — DANZA VALE
- 3. Qu - aresim - a — QUA - MISERA.

II.

LOGOGRIFO-SILLABICO:

(Alta predica).

materia - stima - mali

materiali - tema - stimate

M A - T E - R I A - L I - S T I.

Non sono spiegati esattamente dai signori: E. Piazza, F. Giacchetti, C. Albertini, O. Rehi, P. Reygllo, G. Bazzani, P. Bazzani, F. Mastrosio, G. Spinelli di P., A. Alessandri.

Estratti a sorte quattro nomi, vincirono premiati i signori: E. Giacchetti, C. Albertini, G. Spinelli di P., P. Bazzani.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

Brambilla Achille, gerente.

Tip. Editrice L. F. Cogliati nel P. I. Figli della Provvidenza.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767



STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandóle, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RECAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

! METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero



CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Estudiantini, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandóle, Chitarre, Liute, Liuti, Cetre, Leggit, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica libreria in Italia avente un impianto marcatissimo con matrice a riggere, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI

AGOSTINO RAMPONE

inventore del nuovo sistema in metallo

FORNITORE

delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri

Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema ZIEGLER e sistema BOËHM in metallo e legno

MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO

CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE)



METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 16

idem semplice . . . » 14

Compreso l'invio franco di porto nel Regno.

Premiata Sartoria Teatrale  
DITTA  
**LUIGI AMPERONI**  
FORNITRICE DEL TEATRO ALLA SCALA  
30, S. Damiano - MILANO - S. Damiano, 30  
GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI VESTIARIO  
VENDITA E NOLEGGIO - SPETTACOLI COMPLETI - MASCHERATE, ECC.  
COMMISSIONI PER FIGURINI  
MAQUIERIE - CALZATURE - ARMI - ATTREZZI E BIJOUTERIE.



**FERDINANDO ROTH**  
MILANO - Via Galvani, 13 - MILANO  
**ISTRUMENTI MUSICALI**  
ultimo perfezionamento

Premiata e privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali  
**MILANO - MAINO & ORSI - MILANO**  
Via Bonaventura Cavalieri e Andrea Appiani, 8  
Fornitori del R. Esercito, dei R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali  
DI BOLOGNA, MILANO, PARMA, ROMA, PESARO, TORINO E DEL TEATRO ALLA SCALA.  
Fabbricazione speciale di Flauti, Oboi, Clarinetti, Claroni, Fagotti e Saxophones dei sistemi più perfezionati.  
Unica Fabbrica concessionaria per l'Italia del FLAUTO GIORDI.

CASA FONDATA NEL 1862  
**G. MOLA** - Unico Deposito Via Nizza, 82 - TORINO  
CASA PROPRIA  
Primo Stabilimento Italiano a Vapore  
per la fabbricazione di  
**PIANOFORTI, ARMONIUM ed ORGANI DA CHIESA.**  
Pianoforti a coda, verticali e di lusso, a corde incrociate, telaio in metallo.  
Armonium in 5 modelli diversi.  
Organi da Chiesa finiti e da costruirsi sopra qualsiasi progetto. Riparazioni e rimodernazioni.  
Unica Fabbrica italiana del genere premiata con medaglia d'oro e diploma d'onore a tutte le esposizioni universali.  
DIPLOMA D'ONORE DI PRIMO GRADO CHICAGO 1893.  
Medaglia speciale del Ministero per l'esportazione.  
CATALOGHI A RICHIESTA.




STABILIMENTO  
Grafico-Musicale  
**MARCELLO CAPRA**  
TORINO  
Via Berthollet, 9 (Casa propria)  
CALCOGRAFIA  
TIPOGRAFIA  
LITOGRAFIA  
MUSICALI

**SORMANI ERCOLE**  
Scenografo e Macchinista Teatrale  
STABILIMENTO SCENOGRAFICO  
per la dipintura di Scene artistiche tanto in Carta che in Tela  
L'UNICO GRANDE DEPOSITO DI SCENE E MACCHINISMI CHE POSSA ESEGUIRE PRONTAMENTE QUALUNQUE RICHIESTA.  
NOLEGGI E VENDITE  
Via Carlo Botta, 8 - MILANO - (Turi Porta Romana.)  
Telefono 122.

**VITTORIO CARPI** ex-Direttore della Scuola di Canto al Conservatorio di Chicago, ora Professore alla Scuola Musicale Cooperativa in Milano e inventore del **RETTIFICATORE DELLA VOCE** (che si vende in Galleria V. E., 88, a L. 2,50) tiene Scuola di Canto privata in MILANO, Via Borgonuovo, 29.

Ai Signori Abbonati  
ALLA  
**GAZZETTA MUSICALE**

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della *Gazzetta*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Acciocchè possiamo regolarci nel preparare il numero di legature necessarie, sarà bene che le richieste vengano fatte per tempo: e siccome i nostri Abbonati ci onorano di sovente colle loro corrispondenze, così potranno di volta in volta che avranno occasione di scriverci, dare l'ordinazione della legatura, che sarà loro regolarmente spedita.

Si preparano anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

MILANO ROMA  
Via Orseoi, 2. Piazza-Pilotta.  
**GIAC.° CESATI E FIGLI**  
FABBRICA DI RICAMI E FORNITURE CIVILI E MILITARI.  
Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Capi, Penacchi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc. per Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.  
Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati.  
Standard e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.  
Standardi e medaglie per premio. - Passamenti e guarnizioni per livree.  
Scarpe per Sindaci e Funzionari. - Decorazioni e Nastri.

**VERO ESTRATTO di CARNE**  
**LIEBIG**  
Indispensabile in ogni famiglia.  
Esigere la Firma J. Liebig in turchese azzurro.  
**PEPTONE DI CARNE**  
preparato dalla  
Compagnia Liebig  
Contiene l'albumina della Carne in istato di assimilazione.  
NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI FOSFORO.  
Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.  
In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

Istrumenti speciali d'ogni genere per opere e balli tanto per vendita che per noio.

Prem. Priv. Fabbrica  d'Istrumenti Musicali

**CAMILLO SAMBRUNA**  
Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano  
MILANO - CORSO GARIBALDI, 40 - MILANO



GRANDE STABILIMENTO INTERNAZIONALE  
 DI  
 PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS  
**TEDESCHI & RAFFAEL**

MILANO

Via Dante, 3 e Santa Maria Segreta, 6



Noli — Vendite — Cambi — Riparazioni

RATE MENSILI O SETTIMANALI

*Fabbrica propria unica in Italia di Arpe*

a doppia Meccanica col più recenti perfezionati sistemi. — Con speciale laboratorio per riparazione ad uso Londra e Parigi.

Rappresentanti della celebre Fabbrica mondiale STEINWAY & SONS di New-York.

ORGANI LITURGICI D'OCCASIONE. — FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIBICO, ECC.

Deposito costante di TUTTE le più celebri Fabbriche



**RICORDI & FINZI**

Galleria Vittorio Eman., 92 - MILANO - Via del Palazzo Marino, 3

**Pianoforti classici**

Erard, Pleyel, Bechstein, Bluthner,  
 Ibach, Schiedmayer & Sohne,  
 Kaps, Neumeyer, ecc.

**Pianoforti**

con Telaio metallico  
 da L. 480 a L. 6000

CHIUNQUE PUÒ ACQUISTARE  
 CON CINQUE LIRE SETTIMANALI  
 UN BUON PIANOFORTE NUOVO

Arpe "Erard,"  
 AEOLIAN di New-York  
 Organi americani  
 Armoniums

RIPARAZIONI  
 PIANOFORTI D'OCCASIONE



